Consiglio Regionale della Campania

AVVISO PUBBLICO PER LA NOMINA DEL REVISORE DEI CONTI DELL'AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA DELLA CAMPANIA (AGEAC)

La legge regionale 21 maggio 2021, n.3, all'articolo 1, comma 1, prevede l'istituzione dell'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania (AGEAC) ai sensi del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, nei limiti di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, con le modalità e le procedure stabilite con il vigente decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il Consiglio regionale, in base all'articolo 4, comma 1, lett. b, della citata legge regionale, deve provvedere con propria delibera alla nomina del Revisore dei Conti dell'AGEAC, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente stesso, tra i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 28 luglio 2017, n. 21.

E' indetto, pertanto, un avviso per la nomina del Revisore dei Conti dell'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania (AGEAC) per la presentazione delle candidature da parte di coloro che abbiano i seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

a. qualifica di revisore legale di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, nonché di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli enti territoriali, secondo i criteri individuati dalla Corte dei conti con deliberazione della sezione delle autonomie 8 febbraio 2012, n.3, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera e) del decreto-legge. 138/, convertito dalla legge 148/2011;
b. esperienza maturata per almeno cinque anni, come revisore dei conti di province o comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti o negli enti del servizio sanitario, nelle università pubbliche e nelle aziende di trasporto pubblico locale di interesse regionale ovvero, in alternativa, con lo svolgimento di incarichi dirigenziali, di pari durata e presso enti con analoghe caratteristiche, di responsabilità in ambito economico- finanziario;
c. acquisizione di almeno dieci crediti formativi in materia di contabilità pubblica secondo percorsi di formazione e aggiornamento che comportano l'acquisizione di speciali competenze nei settori in cui la Corte dei conti esercita funzioni di controllo.

Ai sensi dello Statuto dell'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania (AGEAC), il Revisore dei Conti dura in carica tre anni e ha diritto ad un compenso pari al 75 per cento del compenso spettante ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21/2017.

Coloro che intendono presentare la propria candidatura devono far pervenire apposita domanda, debitamente sottoscritta a pena di esclusione, come da allegato modello che è parte integrante del presente avviso, corredata da:

a) dichiarazione sottoscritta di disponibilità all'accettazione dell'incarico nonché dell'insussistenza delle condizioni di inconferibilità e incompatibilità ai sensi della normativa vigente;
b) curriculum vitae, datato e sottoscritto dall'interessato, che contenga i dati anagrafici nonché l'indicazione del titolo di studio, della professione, delle cariche, degli incarichi ricoperti, dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 28 luglio 2017, n. 21 e quelli di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
c) copia del documento di identità in corso di validità;
d) autodichiarazione debitamente compilata e sottoscritta da cui risulti quanto dichiarato nel certificato relativo ai carichi pendenti e quanto attestato nel casellario giudiziale;
e) informativa ai sensi dell'art. 13 – 14 del Regolamento (UE) 2016/679, debitamente sottoscritta.

Le proposte di candidatura prive della documentazione richiesta saranno ritenute inammissibili, in base a quanto stabilito al comma 5 dell'articolo 6 della legge regionale 17/1996.

La domanda e la documentazione allegata, scansionate esclusivamente in formato PDF, devono essere sottoscritte, a pena di esclusione, con firma digitale, oppure, in alternativa con firma autografa e trasmesse, **entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel BURC**, al Presidente del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, isola F/13 – 80143 – Napoli, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: avvisi@pec.cr.campania.it con il seguente oggetto e codice:

- domanda per la nomina del Revisore dei Conti dell'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania (AGEAC) – Codice #2021_0000019#

Non saranno ritenute ricevibili le proposte di candidatura pervenute oltre il termine indicato nonché presentate con modalità difforme da quella riportata dal presente Avviso nonché quelle già pervenute all'Ente in data precedente la pubblicazione;

L'elenco, con indicazione dei candidati ammessi ed esclusi, predisposto dalla competente struttura amministrativa, è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio Regionale della Campania www.cr.campania.it;

Il presente Avviso è pubblicato nel sito istituzionale www.cr.campania.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Responsabile del procedimento: Dott. Paolo Martone
Email: martone.pao@cr.campania.it
Numero telefonico: 081-7783252

Il Direttore Generale Attività Legislativa
Dott.ssa Magda Fabbrocini

Consiglio Regionale della Campania

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

avvisi@pec.cr.campania.it

OGGETTO: Avviso BURC n._____ del _____.

AVVISO PUBBLICO PER L'ISTITUZIONE DELL'ELENCO DELLE CANDIDATURE PER LA NOMINA DEL REVISORE DEI CONTI DELL'AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA DELLA CAMPANIA (AGEAC).

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (____), il _____, residente a _____ (____), alla Via _____, telefono _____, indirizzo P.E.C. _____, (eventuale altro indirizzo al quale si desidera ricevere comunicazioni: _____),
con la presente **propone la candidatura per la nomina citata in oggetto.**

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni previste in caso di dichiarazioni non rispondenti a verità, come disposto dall'articolo 76 del citato d.p.r..445 /2000, dichiara:

a) di essere in possesso della qualifica di revisore legale di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica la direttiva 78/660/CEE e la direttiva 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE), nonché di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli enti territoriali, secondo i criteri individuati dalla Corte dei conti con deliberazione della sezione delle autonomie 8 febbraio 2012, n.3, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera e) del decreto-legge. 138/2011 convertito dalla legge 148/2011;

b) di avere esperienza almeno quinquennale, come revisore dei conti di province o comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti o negli enti del servizio sanitario, nelle università pubbliche e nelle aziende di trasporto pubblico locale di interesse regionale ovvero, in alternativa, con lo svolgimento di incarichi dirigenziali, di pari durata e presso enti con analoghe caratteristiche, di responsabilità in ambito economico- finanziario;
c) di aver acquisito almeno dieci crediti formativi in materia di contabilità pubblica secondo percorsi di formazione e aggiornamento che comportano l'acquisizione di speciali competenze nei settori in cui la Corte dei conti esercita funzioni di controllo;
d) che quanto riportato nell'allegato curriculum vitae corrisponde al vero;
e) la propria disponibilità di accettare l'incarico di cui all'oggetto;
f) di non trovarsi in una delle cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi della normativa vigente.

Alla presente si allegano:

1) curriculum vitae, datato e sottoscritto dall'interessato, che contenga i dati anagrafici nonché l'indicazione del titolo di studio, della professione, delle cariche, degli incarichi ricoperti, i requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 28 luglio 2017, n. 21 e quelli di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
2) autodichiarazione da cui risulti quanto dichiarato nel certificato relativo ai carichi pendenti e quanto attestato nel casellario giudiziale;
3) copia documento di identità in corso di validità;
4) informativa ai sensi dell'articolo 13-14 del Regolamento (UE) 2016/679, debitamente sottoscritta.

Luogo e data _____

Firma (non autenticata)

_____

Consiglio Regionale della Campania

AUTODICHIARAZIONE

(Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 Art. 6 Comma 3 lett. B-bis)

Il sottoscritto_____ nato a _____ il _____ e residente a _____ alla via _____, C.F. _____, consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 46 del medesimo D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

che dal Casellario giudiziale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____ risulta a proprio carico :

_____

che dai Carichi pendenti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____ risulta a proprio carico :

_____

_____, _____ In Fede

(luogo e data) Firma

Informativa ai sensi dell'articolo 13-14 del Regolamento (UE) 2016/679
Informazioni rese agli interessati secondo le disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003 così come modificato dal D.lgs. n. 101/2018) ed in osservanza del Regolamento Generale sulla Protezione dei dati (UE) 2016/679.

Raccolta dati personali:
I Suoi dati personali sono raccolti dal Consiglio regionale della Campania (d'ora in avanti "Consiglio") nell'ambito della presente procedura a Selezione pubblica/Concorso: Nomina del Revisore dei Conti dell'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania (AGEAC).
La raccolta dei Suoi dati personali avviene attraverso la registrazione dei dati personali richiesti nella domanda e del curriculum, direttamente nelle nostre banche dati.
Il trattamento è improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza.
La invitiamo a non indicare dati ulteriori ad eccezione di quelli espressamente richiesti e/o di quelli che siano da Lei ritenuti assolutamente indispensabili al fine di consentire al Consiglio un'adeguata valutazione della Sua candidatura e l'espletamento della procedura selettiva.

Finalità del trattamento cui sono destinati i dati e Base giuridica:
I dati contenuti nella domanda e nei documenti alla stessa allegati saranno utilizzati esclusivamente ai fini della partecipazione al concorso e gestione della procedura selettiva (ovvero per l'espletamento delle attività concorsuali), nel rispetto e in applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia Il trattamento dei dati personali – ivi compresi eventuali categorie particolari di dati e relativi a condanne penali o reati – raccolti tramite la domanda di partecipazione e/o nel corso dei successivi colloqui e prove selettive, avviene per le finalità di gestione della selezione in argomento. Tutti i dati raccolti sono trattati, quindi, esclusivamente per adempimenti connessi all'attività di istituzionale del Consiglio, la cui base giuridica è rinvenibile nella necessità di eseguire un contratto di cui Lei è parte o di misure precontrattuali adottate su Sua richiesta ovvero per adempiere a obblighi di legge, nonché per eseguire un compito di interesse pubblico (o di rilevante interesse pubblico) di cui è investito il Consiglio.

Natura del conferimento dei dati:
Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio. Il mancato conferimento potrebbe comportare l'impossibilità per il Consiglio di prendere in considerazione la Sua candidatura e la partecipazione alla selezione.

Modalità di trattamento di dati:
I dati da Lei forniti sono trattati presso la sede del Consiglio, a cura delle persone preposte al procedimento di selezione (es. commissione esaminatrice), presso gli uffici preposti e con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità (anche in caso di eventuale comunicazione a terzi).
I dati saranno trattati – da autorizzati al trattamento – con strumenti manuali, informatici e telematici nell'ambito e in ragione delle finalità sopra specificate e, comunque, sempre rispettando la sicurezza e la riservatezza degli stessi.
Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto delle misure di sicurezza adottate dal Consiglio, in conformità alla legge e ai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali.

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati:
Il trattamento dei dati personali, pertanto, sarà effettuato a mezzo di soggetti espressamente e specificamente designati in qualità di responsabili esterni o autorizzati al trattamento (personale interno del Consiglio); tali soggetti tratteranno i dati conformemente alle istruzioni ricevute dal Consiglio, secondo profili operativi agli stessi attribuiti in relazione alle funzioni svolte. Per l'espletamento delle finalità sopra specificate, infatti, i dati potranno essere comunicati in forma cartacea o informatica a soggetti anche esterni, incaricati dal Consiglio, quali fornitori, collaboratori, professionisti o membri della Commissione esaminatrice del concorso/selezione. I suoi dati non saranno soggetti a diffusione, salvo che la pubblicazione dei dati obbligatori per legge da inserire nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale del Consiglio.

Durata del trattamento e della conservazione:
I dati raccolti attraverso la domanda di partecipazione al concorso/selezione saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti, per adempiere ad obblighi contrattuali, di legge e/o di regolamento (fatti salvi i termini prescrizionali e di legge, nel rispetto dei diritti e in ottemperanza degli obblighi conseguenti).
In particolare, i criteri utilizzati per determinare il periodo di conservazione sono stabiliti da specifiche norme di legge che regolamentano l'attività istituzionale e amministrativa del Consiglio, nel rispetto del Piano di conservazione e scarto.

Diritti dell'interessato:
All'interessato sono riconosciuti i diritti di:
• ottenere l'accesso, la cancellazione o la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge;
• ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati;
• ottenere l'attestazione che tali operazioni sono state portate a conoscenza di coloro ai quali dati sono comunicati;
• opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati o a qualsiasi processo decisionale automatizzato (compreso la profilazione);
• ottenere la limitazione del trattamento.
A tal fine sarà necessario inviare la richiesta, attraverso una specifica comunicazione presso la sede del Consiglio o a mezzo posta elettronica indirizzata a protocollo.generale@cr.campania.it ovvero a protocollo.generale@pec.cr.campania.it.
Si ricorda inoltre che in qualità di interessato al trattamento si ha sempre il diritto di proporre un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali per l'esercizio dei diritti o per qualsiasi altra questione relativa al trattamento dei dati personali.

Titolare del trattamento:
Il Titolare del trattamento dei dati è il **Consiglio regionale della Campania**, Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli, C.F. e P.IVA 80051460634 - Telefono: 081778/3646 - Fax: 081778/3621
e-mail: protocollo.generale@cr.campania.it
PEC: protocollo.generale@pec.cr.campania.it.

Responsabile della Protezione dei Dati:
Il Responsabile della Protezione dei Dati designato costituisce il punto di contatto per gli interessati che vogliano ricevere informazioni sul trattamento dei propri dati e/o per l'Autorità di controllo; il Responsabile della protezione dei dati è contattabile scrivendo all'indirizzo e-mail: dpo@cr.campania.it.

Cognome: _____**Nome:**_____ **Data di Nascita:** _____

Firma per presa visione

_____

Delibera della Giunta Regionale n. 494 del 27/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO DELL'APPOVAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 N. C(2022)6831 DEL 20 SETTEMBRE 2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonchè le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. l'allegato V del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio contiene il Modello per i programmi finanziati a titolo del FESR e del FSE+;
d. in data 17 gennaio 2022, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione da parte del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, il Dipartimento per le politiche di coesione ha trasmesso alla Commissione europea, secondo le modalità richieste per la notifica formale, la proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia;
e. in data 10 giugno 2022 il citato Dipartimento per le politiche di coesione ha trasmesso alla Commissione europea, secondo le modalità richieste per la notifica formale, una nuova versione della proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia, rivista a seguito delle osservazioni della Commissione,
f. in data 15 luglio 2022 con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final della CE è stato approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
g. in data 19 luglio 2022 l'Accordo di Partenariato 2021-2027 è stato firmato e adottato;

PREMESSO, altresì, CHE

a. con Deliberazione n. 361 del 09/07/2020 la Giunta regionale ha dato mandato al Gruppo tecnico di programmazione, di cui alla DGR 44/2020, coordinato dal Responsabile della Programmazione Unitaria, d'intesa con le Autorità di Gestione FESR e FSE, di fornire a tutte le strutture competenti indicazioni operative in merito alla predisposizione degli atti necessari al conseguimento delle condizioni abilitanti di cui all'art. 15 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio;
b. con Deliberazione n. 489 del 12/11/2020 la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico - periodo di programmazione 2021/2027", predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 44/2020, da assumere quale schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi regionali FESR, FSE+, FEASR e FEAMP 2021-2027;
c. con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha, altresì, dato mandato alle Autorità di Gestione di elaborare i documenti programmatici di cui ai sopracitati Regolamenti comunitari per la programmazione 2021-2027, in collaborazione con il Gruppo di lavoro di cui alla DGR 44/2020 e con il coordinamento del Responsabile della Programmazione Unitaria;
d. con Deliberazione n. 198 del 28/04/2022, la Giunta regionale ha approvato il Programma Regionale Campania FSE+ per il periodo 2021 – 2027 e ha dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere alla sua notifica ai Servizi della Commissione europea, secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari;
e. il Programma di che trattasi è stato notificato ai Servizi della Commissione europea in data 05 maggio 2022;
f. conformemente all'art.23, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2021/1060, con nota REF. Ares (2022)4904572 del 05/07/2022 la Commissione ha presentato le proprie osservazioni sul programma operativo, identificato con il codice CCI 2021IT05SFPR003, per il contributo del

FSE+ nel quadro dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;

a. in data 05 agosto 2022 il Programma Regionale Campania FSE+ per il periodo 2021 – 2027, adeguato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione Europea, è stato nuovamente notificato alla Commissione Europea;

RILEVATO CHE

a. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, allegata al presente atto sub 1, la Commissione europea ha approvato il Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003", del valore complessivo di € 1.438.496.089,00 di cui € 1.006.947.262,00 in quota UE;
b. all'esito dell'avvenuta approvazione occorre procedere agli ulteriori adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari europee, nazionali e regionali vigenti, per garantire la corretta gestione del Programma e l'avvio della sua realizzazione;

RITENUTO necessario

a. prendere atto della conclusione dell'iter di programmazione con l'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027, allegato sub 2 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
b. dare atto del grado di soddisfacimento delle condizionalità ex ante riportate nel PR Campania FSE+ 2021-2027;
c. trasmettere il succitato Programma al Consiglio Regionale;
d. dare mandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC a provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni regolamentari europee, nazionali e regionali vigenti al fine di garantire la corretta gestione del Programma e l'avvio dell'attuazione dello stesso;
e. disporre che il PR Campania FSE+ 2021-2027 sia pubblicato sul Portale Istituzionale FSE, all'indirizzo http://www.fse.regione.campania.it;

VISTI

a. il Regolamento (UE, Euratom) n. 1946/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio;
c. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio;
d. il Regolamento (UE-EURATOM) n. 2093 del Consiglio;
e. il Regolamento (UE) n. 1056 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio;
f. la Deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 28/01/2020;
g. la Deliberazione di Giunta regionale n. 489 del 12/11/2020;
h. la Deliberazione di Giunta regionale n. 198 del 28/04/2022;
i. l'Accordo di Partenariato 2021-2027 adottato con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final della CE;
j. la Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027";

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della conclusione dell'iter di programmazione con l'approvazione da parte

della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto del grado di soddisfacimento delle condizionalità ex ante riportate nel PR Campania FSE+ 2021-2027;
3. di trasmettere il succitato Programma al Consiglio Regionale;
4. di dare mandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC a provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni regolamentari europee, nazionali e regionali vigenti, al fine di garantire la corretta gestione del Programma e l'avvio dell'attuazione dello stesso;
5. di disporre che il PR Campania FSE+ 2021-2027 sia pubblicato sul Portale Istituzionale FSE, all'indirizzo http://www.fse.regione.campania.it;
6. di trasmettere il presente atto agli Assessori, al Capo di Gabinetto, ai Direttori Generali ed ai Responsabili delle Strutture di Primo livello, all'AdG FSE, all'AdG FESR, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale per quanto di rispettiva competenza, nonchè al BURC per la pubblicazione.

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.9.2022
C(2022) 6831 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 20.9.2022

che approva il programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia

CCI 2021IT05SFPR003

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 20.9.2022

che approva il programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia

CCI 2021IT05SFPR003

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti[1], in particolare l'articolo 23, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

(1) In data 5 maggio 2022 l'Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, il programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus ("FSE+") nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia.

(2) Il programma è stato redatto dall'Italia di concerto con i partner di cui all'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060.

(3) Il programma contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 22, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1060 ed è stato redatto conformemente al modello di cui all'allegato V del medesimo regolamento.

(4) Conformemente all'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060, il programma illustra la valutazione dell'Italia in merito al rispetto delle condizioni abilitanti orizzontali e delle condizioni abilitanti tematiche collegate agli obiettivi specifici selezionati per il presente programma.

(5) Conformemente all'articolo 23 del regolamento (UE) 2021/1060, la Commissione ha valutato il programma e ha formulato osservazioni a norma del paragrafo 2 dello stesso articolo in data 5 luglio 2022. L'Italia ha trasmesso informazioni aggiuntive e ha presentato una revisione del programma in data 2 settembre 2022.

[1] GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(6) La Commissione ha concluso che il programma è conforme al regolamento (UE) 2021/1060 e al regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio[2], è coerente con l'accordo di partenariato dell'Italia e tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, delle pertinenti sfide individuate nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

(7) A norma dell'articolo 86, paragrafo 1, primo comma, del regolamento (UE) 2021/1060, la presente decisione costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 110, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio[3]. Nella presente decisione occorre tuttavia definire gli elementi necessari per l'assunzione degli impegni di bilancio relativi al programma.

(8) A norma dell'articolo 112, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) 2021/1060, è necessario fissare per ciascuna priorità il tasso di cofinanziamento e l'importo massimo del sostegno dei fondi. È inoltre necessario precisare se il tasso di cofinanziamento per la priorità si applica al contributo totale, compreso il contributo pubblico e privato, o al contributo pubblico.

(9) La presente decisione non pregiudica la posizione della Commissione per quanto riguarda la conformità di ogni operazione finanziata nell'ambito del programma alle norme sugli aiuti di Stato applicabili al momento in cui è erogato il sostegno.

(10) È pertanto opportuno approvare il programma,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

È approvato il programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia per il periodo compreso tra il 1º gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027, presentato nella sua versione definitiva in data 2 settembre 2022.

Articolo 2

1. L'importo massimo a titolo del FSE+ e se del caso per ciascuna categoria di regioni, per l'intero periodo di programmazione e per anno, è fissato nell'allegato I.

2. L'importo massimo del sostegno per il programma è fissato a 1 006 947 262, da finanziarsi a titolo delle seguenti linee di bilancio specifiche secondo la nomenclatura del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2022:

   07 02 01.01: 1 006 947 262 EUR (FSE+ – regioni meno sviluppate).

3. Il tasso di finanziamento per ciascuna priorità è fissato nell'allegato II. Il tasso di cofinanziamento per ciascuna priorità si applica al contributo pubblico.

---

[2] Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013 (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 21).

[3] Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3

Sono soddisfatte tutte le condizioni abilitanti per il programma.

Articolo 4

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 20.9.2022

Per la Commissione
Nicolas SCHMIT
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ
Direttrice
Processo decisionale e collegialità
COMMISSIONE EUROPEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT

ALLEGATO I

FSE+ dotazioni finanziarie per anno e categoria di regione (in EUR)

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+	Meno sviluppate	0,00	172.007.011,00	174.774.208,00	177.600.765,00	180.478.199,00	74.776.212,00	74.776.213,00	76.267.327,00	76.267.327,00	1.006.947.262,00
Totale FSE+		0,00	172.007.011,00	174.774.208,00	177.600.765,00	180.478.199,00	74.776.212,00	74.776.213,00	76.267.327,00	76.267.327,00	1.006.947.262,00
Totale		0,00	172.007.011,00	174.774.208,00	177.600.765,00	180.478.199,00	74.776.212,00	74.776.213,00	76.267.327,00	76.267.327,00	1.006.947.262,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT

ALLEGATO II

FSE+ dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	145.340.000,00	123.538.791,00	21.801.209,00	62.288.571,00	62.288.571,00		207.628.571,00	70,0000001445%
4	2	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	350.519.000,00	297.940.645,00	52.578.355,00	150.222.429,00	150.222.429,00		500.741.429,00	69,9999999401%
4	3	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	265.910.372,00	226.023.433,00	39.886.939,00	113.961.588,00	113.961.588,00		379.871.960,00	70,0000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	144.000.000,00	122.399.793,00	21.600.207,00	61.714.286,00	61.714.286,00		205.714.286,00	69,9999999028%
4	5	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	60.900.000,00	51.764.912,00	9.135.088,00	26.100.000,00	26.100.000,00		87.000.000,00	70,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	40.277.890,00	34.236.148,00	6.041.742,00	17.261.953,00	17.261.953,00		57.539.843,00	69,9999998262%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	1.006.947.262,00	855.903.722,00	151.043.540,00	431.548.827,00	431.548.827,00		1.438.496.089,00	69,9999999791%
Totale generale					1.006.947.262,00	855.903.722,00	151.043.540,00	431.548.827,00	431.548.827,00		1.438.496.089,00	69,9999999791%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR003
Titolo in inglese	RP Campania ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Campania FSE+ 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)6831
Data della decisione della Commissione	19-set-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF3 - Campania ITF31 - Caserta ITF32 - Benevento ITF33 - Napoli ITF34 - Avellino ITF35 - Salerno
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 10
Tabella 1 18
2. Priorità 30
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica 30
2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE 30
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 30
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 30
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 30
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 32
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 32
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 33
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 33
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 33
2.1.1.1.2. Indicatori 33
Tabella 2: indicatori di output 33
Tabella 3: indicatori di risultato 33
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 34
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 34
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 34
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 35
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 35
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 35
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+) 36
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 36
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 36
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 37
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 37
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 38
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 38
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 38
2.1.1.1.2. Indicatori 38
Tabella 2: indicatori di output 38
Tabella 3: indicatori di risultato 39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 39
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 39
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 40
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 40
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 40
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+) 41
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 41
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 41
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 42
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 42
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 42
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 43
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 43
2.1.1.1.2. Indicatori 43
Tabella 2: indicatori di output 43
Tabella 3: indicatori di risultato 43
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 44
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 44
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 44
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 44
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 44
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 45
2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE 46
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+) 46
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 46
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 46
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 47
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 47
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 48
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 48
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 48
2.1.1.1.2. Indicatori 48
Tabella 2: indicatori di output 48
Tabella 3: indicatori di risultato 49
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 49
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 49
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 49
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 50
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 50
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+) 51
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 51
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 51
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 52
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 53
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 53
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 53
2.1.1.1.2. Indicatori 53
Tabella 2: indicatori di output 53
Tabella 3: indicatori di risultato 54
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 54
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 54
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 54
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 54
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 55
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 55
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+) 56
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 56
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 56
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 57
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 57
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 57
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 58
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 58
2.1.1.1.2. Indicatori 58
Tabella 2: indicatori di output 58
Tabella 3: indicatori di risultato 58
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 59
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 59
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 59

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 59
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 60
2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE 61
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+) 61
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 61
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 61
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 62
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 63
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 63
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 63
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 63
2.1.1.1.2. Indicatori 64
Tabella 2: indicatori di output 64
Tabella 3: indicatori di risultato 64
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 64
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 64
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 64
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 65
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 65
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 65
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+) 66
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 66
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 66
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 68
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 68
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 68
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 69
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 69
2.1.1.1.2. Indicatori 69
Tabella 2: indicatori di output 69
Tabella 3: indicatori di risultato 70
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 70
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 70
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 71
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 71

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 71
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+) 72
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 72
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 72
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 73
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 73
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 73
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 74
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 74
2.1.1.1.2. Indicatori 74
Tabella 2: indicatori di output 74
Tabella 3: indicatori di risultato 74
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 75
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 75
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 75
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 75
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 76
2.1.1. Priorità: 4. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile) 77
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 77
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 77
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 77
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 78
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 78
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 79
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 79
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 79
2.1.1.1.2. Indicatori 80
Tabella 2: indicatori di output 80
Tabella 3: indicatori di risultato 80
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 80
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 80
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 81
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 81
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 81
2.1.1. Priorità: 5. AZIONI SOCIALI INNOVATIVE (Azioni sociali innovative) 82

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 82
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 82
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 82
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 84
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 84
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 84
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 85
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 85
2.1.1.1.2. Indicatori 85
Tabella 2: indicatori di output 85
Tabella 3: indicatori di risultato 85
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 86
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 86
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 86
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 86
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 86
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 87
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+) 88
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 88
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 88
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 89
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 89
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 89
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 89
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 90
2.1.1.1.2. Indicatori 90
Tabella 2: indicatori di output 90
Tabella 3: indicatori di risultato 90
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 90
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 90
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 91
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 91
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 91
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 91

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. Priorità Assistenza tecnica 93
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. ASSISTENZA TECNICA 93
2.2.1.1. Interventi dai fondi 93
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR 93
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 95
2.2.1.2. Indicatori 95
Tabella 2: Indicatori di output 95
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 95
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 95
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 96
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 96
3. Piano di finanziamento 97
3.1. Trasferimenti e contributi (1) 97
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno) 97
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi) 97
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 98
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 98
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) 98
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione 98
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 98
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 99
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 99
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 99
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 99
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 99
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 99
3.4. Ritrasferimento (1) 100
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 100
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 100
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 101
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 101
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 102
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 102
4. Condizioni abilitanti 103
5. Autorità di programma 132
Tabella 13: autorità di programma 132
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 132
6. Partenariato 133
7. Comunicazione e visibilità 136
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 138
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 138
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 139
A. Sintesi degli elementi principali 139

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Dettagli per tipo di operazione 140
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 140
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 140
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 140
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 140
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 140
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 140
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 142
A. Sintesi degli elementi principali 142
B. Dettagli per tipo di operazione 143
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario 144
DOCUMENTI 146

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

i) le evidenze regionali sulle disparità economiche, sociali e territoriali e diseguaglianze *(dati EUROSTAT. Quando di fonte diversa la fonte è indicata nel testo)*

La crisi del 2020 ha comportato rilevanti effetti negativi sul sistema economico campano *(Banca d'Italia, Rapporto sull'economia della Campania (novembre 2020)*: riduzione del fatturato, investimenti inferiori, mortalità più alta, calo di occupazione, soprattutto nel settore dei servizi, notevole ricorso alla cassa integrazione, con una flessione del PIL dell'8,4%*(Rapporto SVIMEZ 2021)*. Sia Svimez, sia Banca d'Italia, evidenziano che tale crisi è stata un acceleratore di processi di ingiustizia sociale, in particolare per il mondo del lavoro e i redditi delle famiglie, con un impatto più grave su donne e giovani.

Nel 2020 il tasso di occupazione in Campania (20-64 anni) è al 44,5% (UE27 72,4%, IT 62,6%), molto influenzato dal titolo di studio (34,4% ISCED 0-2, 65,9% ISCED 5-8), dal genere (2020 58,1%M e 31,2%F) con un gender employment gap al 26,9% e dall'età;. per la fascia di età 25-34 anni il tasso è al 39,3% e scende al 10,3% per la fascia 15-24. La flessione dell'occupazione ha riguardato sia il lavoro dipendente (-1,8%), soprattutto contratti a termine (-11,8%), sia il lavoro autonomo (-2,3%)*(Banca d'Italia, Rapporto sull'economia della Campania (2021)*). Il blocco dei licenziamenti ha preservato soprattutto i contratti a durata maggiore che tutelano, principalmente, maschi e fasce di età più alte.

Nel 2020 anche il tasso di attività (15-64 anni) scende (UE27 72,9%, IT 64,1%, CAM 50%). La partecipazione al mercato del lavoro è molto influenzata dal titolo di studio (39,2% ISCED 0-2, 73,4% ISCED 5-8) e dal genere (64,2%M e 36,1%F).

Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) in regione è al 18% nel 2020 (UE 7,1%, IT 9,2%), è più alto per la componente femminile (16,7%M e 20,1%F) e diminuisce all'aumentare del livello di istruzione (24,4% ISCED 0-2, 9,9% ISCED 5-8). Per la fascia di età 15-29 il tasso è sensibilmente più alto (2020, UE27 13,2%, Italia 22,1%, Campania 38,5%) con un gap di genere di 1,9 punti. La disoccupazione di lunga durata nel 2020 è all' 11,8% in Campania (Italia 4,8%, UE27 2,5%). Per la fascia 15-29 il tasso è al 21,5% (UE 3,2%, Italia 9,5%).

In Italia, nel 2019, le persone con disabilità sono oltre 3 milioni (il 5,2% della popolazione di cui circa il 50% ultrasessantacinquenne) di cui, in età da lavoro, circa 1,2 milioni, e in Campania circa 120 mila. Gli occupati con disabilità nella regione si attestano intorno a 25 mila *(Informazione non esaustiva in quanto riferita alle dichiarazioni PID (Prospetto Informativo Disabili)* che le aziende con almeno 15 dipendenti sono tenute ad inviare ai fini del rispetto dell'obbligo normativo).

In Campania operano 46 CPI e nel 2021 risultano accreditati 585 soggetti per i servizi di istruzione e formazione e 148 agenzie per il lavoro; l'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione (fascia 18-24 anni) registra un tasso ancora alto (2020 UE 9,9%, IT 13,1%, CAM 17,3%), più critico per la componente maschile (19,9%). I test INVALSI, la posizionano agli ultimi posti tra le regioni italiane per l'italiano e la matematica. L'istruzione terziaria (fascia di età 30-34) cresce di 2,9 punti percentuali rispetto al 2014, ma il tasso è ancora relativamente molto basso (2020 UE27 40,9%, Italia 27,8%, Campania 21,1%).

Nel 2020 rispetto al 2014 la partecipazione degli adulti alle attività formative (fascia 25-64 anni), a tutti i livelli territoriali, evidenzia una diminuzione, seppure lieve, (2020 EU 9,2% dal 10.1% del 2014; IT 7,2% dall'8%; CAM 5,3% dal 5,8%). Permane alto il numero di giovani 15-29 anni non inseriti in percorsi di istruzione o di formazione e privi di occupazione (NEET): nel 2020 sono al 34,5% (IT 23,3%UE 13,7%), con una presenza più alta di donne. Secondo ISTAT (*Rapporto ISTAT sui Livelli di Istruzione e Ritorni Occupazionali, 2020*) , l'incidenza dei NEET è minore tra coloro che possiedono un titolo terziario (20,7%) confermando un ruolo protettivo del titolo di studio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTAT rileva che, negli ultimi 10 anni il Mezzogiorno, nella fascia di età 20-34 anni, ha un saldo migratorio negativo di oltre 500 mila giovani, due su tre con livello di istruzione medio-alto. Le previsioni del Sistema informativo Excelsior (*Unioncamere*) per il 2021 evidenziano un forte incremento fabbisogni di lavoratori rispetto all'anno precedente, in particolare per le figure dirigenziali, specialistiche e tecniche. In tutti gli ambiti la domanda di competenze digitali si attesta al 93% e per quelle "green" si arriva all'80%. Il livello individuale delle competenze digitali in Italia (*Relazione della Commissione europea DESI 2020 (Digital Economy and Society Index) che monitora il progresso digitale degli Stati membri dal 2014)* , presenta carenze significative. Anche il numero di specialisti e laureati nel settore TIC è molto al di sotto della media UE, così come gli investimenti in ricerca. A livello regionale (I*STAT, Indagine annuale sull'uso delle TIC, 2019*) ISTAT rileva che non dispone di un accesso a internet il 26,7% delle famiglie campane (IT 23,8%) soprattutto per la mancanza di capacità (IT 56,40%, CAM 52,20%). Nel 2019, in Campania solo il 24,7% degli utenti internet di 16-74 anni ha competenze digitali elevate (IT 29,1%), mentre la maggioranza ha competenze basse (IT 41,6%, CAM 47,9%) o di base (IT 25,8%, CAM 23,4%).

Occupazione e competenze deboli determinano disuguaglianze nella distribuzione del reddito, influenzate anche da una componente di genere. ISTAT, nel Rapporto sui differenziali retributivi pubblicato nel 2019, evidenzia che i rapporti di lavoro che riguardano la componente maschile registrano una retribuzione oraria mediana di 11,61 euro, superiore del 7,4% rispetto a quella delle donne (10,81 euro), seppure il gap, a partire dal 2017, tenda a ridursi.

Il rapporto interquintile (*Il rapporto interquintile -S80/S20- confronta la quota di reddito del 20% più ricco della popolazione con quella del 20% più povero. Più il quoziente si discosta da 1, maggiore è la disparità di reddito tra i gruppi di popolazione in esame*), in Campania, si attesta all'8% nel 2019 (IT 6%, UE 4,99%). In termini di concentrazione di ricchezza questo significa che il reddito del 20% più ricco della popolazione campana vale 8 volte quello del 20% più povero. L'indicatore AROPE (*AROPE-At Risk of Poverty Rate or Exclusion: è uno degli indicatori principali per la povertà che integra al suo interno il rischio di povertà monetaria (tasso AROP – At Risk of Poverty), la grave deprivazione materiale (tasso SMD Severe Material Deprivation) e l'appartenenza ad un nucleo familiare a bassa intensità di lavoro*), tende ad aumentare in regione, diversamente da quanto avviene a livello nazionale e UE (2019 UE 20,9%; IT 25,6%; CAM 49,7%). Il tasso AROPE relativo al rischio di povertà monetaria si attesta nel 2019 al 41,2% (UE 16,5%, IT 20,1%) e il tasso SMD, relativo alla grave deprivazione materiale, nel 2019 è al 16,6% (UE 5,5%; IT 7,4%). In Campania, il 18,6% delle persone under 60 anni vive in famiglie a bassa intensità di lavoro (UE 8,3%; IT 10%).

ISTAT, nel Report sulla povertà in Italia del 2020, stima circa 2 milioni di famiglie in povertà assoluta, con una incidenza superiore al Sud. Anche in termini di individui, il maggior numero di poveri risiede nel Mezzogiorno (40% dei poveri e 34% della popolazione) con una incidenza più alta tra famiglie con più figli o monogenitori e con componenti con titolo di studio più basso. Secondo i dati ISTAT la Campania è all'ultimo posto in Italia relativamente alle persone che arrivano con grande difficoltà alla fine del mese (25,9% nel 2019 (IT 8,2%)). La spesa pro-capite dei Comuni per servizi di welfare, per quanto in crescita, presenta ancora livelli inferiori alla media nazionale. La Campania presenta forti ritardi sul versante dell'accesso ai servizi di cura, soprattutto nei servizi per l'infanzia e per gli anziani; inoltre evidenzia ritardi nel raggiungimento dei Livelli Essenziali di Assistenza per l'offerta dei servizi sociali e sociosanitari. Nel 2018, è ancora marcata la distanza tra le regioni del Sud (170 punti per Campania e Sicilia) *(Rapporto Svimez 2020)* e quelle del Centro-Nord (222 per Veneto).

Al 01/01/2021, gli stranieri residenti in Campania, sulla base dei dati ISTAT, sono 255.097 (M 49,24%, F 50,76%). Il Centro Studi e Ricerche IDOS (*IDOS, Dossier Immigrazione 2020),* sezione Campania rileva che l'80,1% ha tra i 18 e i 64 anni (over 65 4%, minori 15,9%). Nell'anno scolastico 2018/2019 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole campane sono il 2,9% del totale, più del 40% nato in Italia. A fine 2019 gli stranieri sono il 7,4% degli occupati in regione e il 5,9% dei disoccupati. L'88,1% degli occupati stranieri ha un rapporto di lavoro dipendente e l'11,9% ha un lavoro autonomo. Svolgono prevalentemente lavori manuali, molti dei quali non qualificati a conferma della difficoltà di uscire da alcune nicchie occupazionali e sperimentare forme di mobilità sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii) i fallimenti del mercato

La crisi pandemica in Campania ha riguardato il 59,4% delle unità produttive, con un conseguente crollo del fatturato stimato al 53,9% *(Rapporto Svimez)*, esponendo al fallimento soprattutto micro e piccole imprese. I fenomeni diffusi di razionamento del credito alle piccole e alle microimprese campane hanno reso evidente l'esistenza di un fallimento delle dinamiche del mercato sul quale la Regione è intervenuta, già a partire dal 2013, attivando specifiche misure di sostegno. La valutazione ex-post condotta sugli strumenti finanziari attivati a valere su FSE, evidenzia una capacità di sostegno parziale degli stessi, che si è tradotta principalmente, in un miglioramento delle prospettive dell'attività economica già svolta dalle imprese, facilitandone l'accesso al credito: emerge la necessità di rafforzarne i meccanismi di funzionamento, migliorandone le performance. L'accesso al credito nel periodo della crisi ha beneficiato, e beneficia ancora, delle misure di sostegno ai redditi delle famiglie e all'attività d'impresa, delle moratorie e delle garanzie pubbliche, nonché della flessibilità delle regole di classificazione dei finanziamenti *(Rapporto Banca d'Italia, Campania 2021)*. Il progressivo esaurirsi delle misure di sostegno e l'acuirsi delle disuguaglianze torneranno a crescere le difficoltà di accesso al credito, in particolare per le piccole e micro imprese. Per questo, la strategia del Programma è quella di intervenire con strumenti finanziari appropriati e maggiormente mirati su specifici target di destinatari (giovani e donne), promuovendo una più puntuale integrazione con percorsi di sostegno all'inclusione sociale.

iii) Bisogni di investimento e complementarietà e sinergie con altre forme di sostegno

L'analisi definisce i bisogni di investimento in accordo con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027 e gli esiti dei Rapporti di valutazione. La strategia è, in parte, in continuità con il 2014-20 ma, in ragione della straordinarietà della situazione attuale, è chiamata ad orientare sforzi più importanti per contribuire alla ripresa coniugando sostenibilità, resilienza e giustizia sociale, in linea con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto del Pilastro europeo dei diritti sociali, in coerenza con i target di Agenda 2030 e gli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile e il GREEN DEAL europeo.

La sfida principale è costituita dal sostegno all'occupazione da incentivare anche per favorire maggiore stabilità e lotta al sommerso, con attenzione alle categorie svantaggiate e ai settori strategici, incluso l'economia sociale, interessante sia per il potenziale occupazionale, sia per il contributo alla resilienza e all'inclusione sociale. Anche la sfida delle transizioni verde e digitale è un'occasione importante per creare lavoro e trainare la crescita. Da valorizzare i sistemi di presa in carico personalizzati e le misure ad hoc, mirati anche al reskilling e/o alla tempestiva ricollocazione.

La strategia sarà rivolta anche al miglioramento dell'accesso al lavoro, per ridurne le disparità di ingresso, e degli strumenti di intervento (servizi e politiche attive on demand, sistemi di dote, ecc.) in un'ottica integrata. Al contempo occorrerà affrontare anche le sfide:

- ridurre la disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata, che riduce le opportunità di lavoro. Politiche attive mirate e tempestive, anche attraverso formule contrattuali brevi e alternate a periodi di formazione, consentiranno di non rimanere inattivi troppo a lungo;
- affrontare la disoccupazione giovanile, che richiede strategie integrate, mirate e personalizzate (*COM(2020) 277 final del 1 luglio 2020*) , ampliando la platea dei destinatari, monitorando il fenomeno, perevitare che i giovani in uscita dal sistema di istruzione o formazione, inclusi gli early leavers diventino NEET. La valorizzazione dei giovani è fattore di crescita ed è necessario uno sforzo di tutto il sistema in direzione di un patto intergenerazionale volto a preservare il capitale umano sul territorio scoraggiando la mobilità. In tale contesto i Centri per l'impiego e gli osservatori avranno un ruolo fondamentale.
- intervenire sul divario di genere, in coerenza con la recente legge regionale nr. 17 del 26/10/2021 (*L.R. 17/2021 Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze delle donne), attraverso una strategia per la parità attivando politiche di work-life balance volte a rimuovere gli ostacoli all'accesso e alla permanenza al lavoro. Occorre assicurare: accesso a servizi di assistenza a lungo termine e di educazione e cura della prima infanzia, di qualità e a prezzi accessibili che si traducono in sostegno alla natalità; riduzione del gender pay gap; agevolazione dell'accesso ad una formazione di qualità e specialistica diretta a ridurre i gap di genere nell'istruzione e in particolare nelle materie STEM; migliorare l'organizzazione del lavoro per sostenere una occupazione stabile, di qualità, dignitosa e adeguatamente retribuita.

È necessario investire sui servizi per il lavoro, coinvolgendo le parti sociali, valorizzando il servizio pubblico oggetto di una politica di rafforzamento, già avviata nel 2014-2020, per accompagnare la ripresa, anticipando le esigenze del mercato, in raccordo con il sistema dell'istruzione, della formazione e dell'inclusione, creando canali di dialogo più solidi con il sistema imprenditoriale.

L'istruzione e la formazione continua, anche a distanza, saranno valorizzate, in collaborazione con le parti sociali, per garantire un'offerta inclusiva e di qualità, competenze adeguate alla domanda in evoluzione, agevolando le transizioni professionali garantendo meccanismi di certificazione delle competenze.

Occorre prevenire l'insuccesso formativo e la dispersione, intervenendo sulle condizioni di partenza di povertà educativa, a cominciare dalle aree a maggior rischio. Saranno attivate misure di orientamento e rafforzamento delle competenze di base, e azioni di counseling (consulenza) a sostegno delle famiglie vulnerabili.

L'accesso dei giovani all'istruzione terziaria deve essere favorito, anche con assegni di ricerca o misure di alternanza, rimuovendo gli ostacoli e potenziando l'offerta con nuovi percorsi e profili. Importante sarà sostenere l'accesso ai percorsi di istruzione più alti, orientando le scelte su discipline STEM, soprattutto per giovani meritevoli e in condizioni di disagio.

La partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione deve essere sostenuta, investendo sia sulle competenze di base (recupero e incremento del tasso di scolarità), sia su quelle digitali e green.

Ridurre povertà e disuguaglianze, in espansione, (*La Commissione europea, nel Piano d'Azione del Pilastro sociale fissa come obiettivo la riduzione in Europa, entro il 2030, delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale in almeno 15 milioni*) intervenendo anche sulle misure di inclusione a fini occupazionali e con percorsi mirati e multidimensionali per i soggetti più fragili, integrando politiche attive per l'inclusione lavorativa e la progressiva uscita dalla condizione di disagio.

In attuazione della Child Guarantee, gli investimenti per la prevenzione ed il contrasto alla povertà infantile avranno un approccio multidimensionale, a sostegno dei diritti di bambini e adolescenti, incluso i giovani migranti, in particolare minori non accompagnati e in condizioni di maggiore svantaggio, con l'obiettivo di prevenire la formazione di carenze precoci di competenze e contrastare le disuguaglianze e la povertà educativa *(Raccomandazione del Consiglio del 22/05/2019)* anche per evitare la trasmissione intergenerazionale della povertà.

E' necessario farsi carico delle famiglie, in particolare se multiproblematiche, con servizi territoriali di inclusione personalizzati, politiche di housing sociale, con l'apporto integrato di diversi fondi.

Saranno sostenute l'inclusione e l'autonomia delle persone con forme di disabilità, anche incentivando misure volte a favorire l'organizzazione di ambienti di lavoro adeguati. Attenzione sarà posta anche alle altre vulnerabilità, quali fattori che alimentano i rischi di discriminazione, con azioni da rivolgere anche agli immigrati per favorirne una più solida partecipazione al mercato del lavoro e maggiori opportunità di mobilità sociale, coinvolgendo le comunità di riferimento e il terzo settore.

Sarà necessario investire per ridurre le disuguaglianze d'accesso alle prestazioni e ai servizi sociosanitari, riorganizzando e potenziando i servizi territoriali sociosanitari, migliorando accessibilità, equità, efficienza e valorizzando l'infrastruttura sociale esistente. In continuità con il 2014/2020 a supporto delle famiglie per la cura delle persone non autosufficienti saranno sostenuti i servizi di caregiving. In coerenza con il Piano Sociale Regionale, si attuerà una logica anche preventiva per affrontare le sfide demografiche e saranno sperimentate nuove forme di collaborazione tra PA e Terzo settore (*Codice del Terzo settore e Linee guida, 31/03/2021)* .

La strategia investirà anche su meccanismi di innovazione sociale, sperimentando processi partecipativi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuove idee e approcci dal basso per rispondere a specifici bisogni sociali.

Gli investimenti saranno in complementarità con altri fondi e programmi, in particolare con i Fondi nazionali che sostengono le politiche ordinarie (come quelli programmati nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23), con il FESR, i PON, il PNRR e il FAMI. Il FSE+ sosterrà la ricerca e l'innovazione e le transizioni verde e digitale investendo su capitale umano, sostegno alla creazione di impresa e incentivi alle assunzioni. Fornirà il proprio contributo allo sviluppo urbano con interventi sulle vulnerabilità, soprattutto nei quartieri più a rischio, ai servizi per le aree interne, all'innovazione sociale, adottando un approccio partenariale e sostenendo la capacità amministrativa di Città Medie, Aree Interne e Aree comprensoriali allargate. Interverrà a sostegno dell'housing sociale nell'ambito della strategia urbana e della strategia per le aree interne, in complementarità con il PNRR. Con riferimento a quest'ultimo, le maggiori sinergie sono rinvenibili nella Missione 5, sia per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego e degli interventi a favore dell'occupazione, dell'occupabilità e adattabilità (imprenditoria femminile, sistema duale e formazione continua),in particolare attraverso il programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), e il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta, sia per servizi sociali, disabilità e marginalità sociale, e nella Missione 4 per gli interventi sui servizi di istruzione e formazione (ITS, dottorati industriali, istruzione universitaria). Nell'ambito delle priorità individuate, la Regione continuerà ad integrare la prospettiva di pari opportunità in tutte le fasi di attuazione degli interventi e il principio dello sviluppo sostenibile nei criteri di selezione delle operazioni. Dettagliate indicazioni su complementarietà e demarcazione sono inserite nei singoli obiettivi specifici.

iv) Sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese e in altre pertinenti raccomandazioni dell'Unione rivolte allo Stato membro compreso il suo Piano nazionale per l'energia e il clima e in relazione ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali

Il programma contribuirà agli obiettivi principali per il 2030 *(https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-action-plan_it)* in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione. Con riferimento agli obiettivi del Piano di Azione *(COM(2021) 102 final del 04/03/2021, Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali)* , la strategia apporta il proprio contributo al perseguimento dei 3 obiettivi fissati per il 2030 relativi all'aumento del tasso di occupazione, all'incremento di adulti che partecipano ad attività formative e alla riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale. Per il perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030, il Programma sosterrà, in particolare, interventi mirati sui target del Goal 8 *(Goal 8 Lavoro dignitoso e crescita economica (in particolare, 8.3 e 8.5)*) per l'occupazione, del Goal 4 (*Goal 4 Istruzione di qualità (in particolare, 4.1, 4.3, 4.4)* per istruzione e formazione, dei Goal 1, 3, 5 e 10 (*Goal 1 Ridurre le disuguaglianze (in particolare, 1.2), Goal 3 Salute e Benessere (in particolare, 3.8); Goal 5 Parità di genere (in particolare, 5.4); Goal 10 Sconfiggere la povertà (in particolare, 10.1))* per inclusione e dei Goal 4 e al Goal 8 *(Goal 4 Istruzione di qualità (in particolare, 4.7); Goal 8 Lavoro dignitoso e crescita economica (in particolare, 8.6)* per l'occupazione giovanile.

Con riferimento alle Raccomandazioni specifiche per Paese *(CSR-Country Specific Recommendations)* (2019 e 2020), si evidenzia che:

- la strategia è costruita per arginare il più possibile l'impatto della crisi e favorire il sostegno attivo all'occupazione, maggiore stabilità del lavoro, maggiorecapacità di accesso e contrasto al sommerso. Interviene a favore dell'inclusione e nella riduzione del divario di genere, anche attraverso investimenti su servizi che favoriscano la rimozione degli ostacoli all'accesso e alla permanenza al lavoro delle donne, convergendo sulle CSR2 2019 e CSR2 2020;
- il programma considera molto rilevante l'integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche sociali, in particolare volte a ridurre la povertà, considerando i minori destinatari importanti e riserva attenzione ai gruppi vulnerabili e ai giovani, fornendo il proprio contributo alla CSR2 2019_2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’aumento delle competenze e, in particolare, di quelle di base, verdi e digitali, rappresenta un driver importante per la crescita e il programma intende confrontarsi con questa sfida in coerenza con le CSR2 2019 e CSR2 e 3 2020;
- l’istruzione terziaria in campo scientifico e tecnologico costituisce un investimento di rilievo dato il potenziale economico e occupazionale, convergendo sulla CSR2 2019;
- un sistema efficiente di servizi pubblici per il lavoro è presupposto per una efficace attuazione della strategia e si punterà a qualificare, rafforzare e riorganizzare servizi, competenze e operatori e rendere l’offerta inclusiva, su misura e tempestiva, in accordo con la CSR2 2019;
- migliorare le competenze nella gestione dei programmi investendo sulla formazione è un obiettivo importante per il successo del programma, in coerenza con la CSR3 2019_2.

v) Sfide nella capacità amministrativa e nella governance e le misure di semplificazione

La Regione intende impegnarsi per gestire efficacemente le risorse provenienti da varie fonti, anche in linea con quanto previsto dalle CSR 2019 e 2020 in tema di sviluppo della capacità amministrativa e digitalizzazione della PA, in complementarietà con gli interventi previsti dal PNRR.

La qualità dell’azione amministrativa è influenzata dall’adeguatezza del personale in termini sia quantitativi che di competenze e dalla disponibilità di procedure chiare ed efficienti *(Rapporto 2020 sulla Capacità istituzionale del NVVIP della Regione Campania)*. Lo sviluppo del capitale umano deve riguardare aspetti giuridico-amministrativi e tecnici, investendo anche il tema del contrasto alla corruzione, atteso che in Campania si registra la più alta percentuale di reati contro la PA aggravati dal metodo mafioso (39,9%) (*SVIMEZ, Rapporto 2020)*. Occorre rafforzare la capacità di vigilanza, monitoraggio e controllo oltre che incidere sulla semplificazione procedurale, normativa ed amministrativa, per rendere più agevole e diretto il rapporto con cittadini e imprese e garantire tempi certi per i procedimenti amministrativi, assicurando il rafforzamento della capacità del partenariato, il sostegno delle strategie territoriali e lo sviluppo locale partecipato, così come l'innovazione sociale, creando solide reti di solidarietà sociale. Il PR FSE+ investe sulla capacità amministrativa sia nell’ambito della priorità Assistenza tecnica, sia nelle altre priorità, su specifici OS per i quali si ritiene necessario investire.

vi) L’approccio integrato per affrontare le sfide demografiche, ove pertinente

La Regione è chiamata a confrontarsi con la tendenza alla diminuzione della popolazione che tra il 2015 e il 2021 si riduce di circa 180 mila unità, in prevalenza donne (56,2%) e nella componente in età da lavoro (-185.000). In Campania, si rileva il progressivo innalzamento dell’età media della popolazione che passa da 41,5 del 2015 a 43,3 del 2021 (Italia 45,9%) *(indicatori demografici ISTAT)*. Aumenta la popolazione over 64, determinando un aumento dell’indice di vecchiaia che arriva a 138,6 nel 2021 (Italia 182,6). L’aspettativa di vita a 65 anni nel 2020 è di 19,2 anni (Italia 19,9), più alta per le femmine (20,9). Il tasso di natalità è in diminuzione, ma continua ad essere sensibilmente più alto (2020 8%) rispetto alla media nazionale (6,8%). Diminuisce anche il numero di figli per donna che si attesta a 1,30 nel 2020 *(La CE, nella sua relazione al PE sull’impatto dei cambiamenti demografici -COM(2020) 241 final del 17.6.2020-, precisa che il numero medio di figli per donna nell’Unione, nel 2018, si è attestato a 1,55 e che esso è inferiore al valore considerato come livello necessario per mantenere costanti le dimensioni della popolazione in assenza di migrazione, fissato a 2,1)*, sia per la strutturale diminuzione di donne in età feconda, sia per l’innalzamento dell’età media della madre al parto. Occorre anche tener conto dell’impatto del saldo migratorio, fattore trainante del cambiamento demografico (2020 CAM saldo migratorio per 1000 abitanti -3,1). L’incremento della presenza di immigrati riuscirà solo in parte ad arginare il declino demografico. La popolazione, sulla base di analisi della SVIMEZ, continua a spostarsi verso le grandi aree urbane: il decremento della popolazione è evidente per tutta la fascia costiera e per le aree interne, con fenomeni migratori accentuati per le fasce più giovani in età lavorativa. Queste sfide

fonte: http://burc.regione.campania.it

vanno affrontate con un approccio integrato volto a rafforzare i servizi che non scoraggino la natalità e contenere lo spopolamento delle aree interne.

vii) Lezioni apprese dall'esperienza passata

Facendo tesoro dell'esperienza del 2014-2020 che ha consentito di valutare positivamente (Rapporti di Valutazione) il contributo delle azioni agli obiettivi del programma, risulta opportuno riproporre le tipologie di azioni più significative sia a livello di sistema (es Piano regionale di rafforzamento dei Servizi per il lavoro), adottando modelli integrati di raccordo tra sistema dell'istruzione e della formazione, servizi per il lavoro e imprese, sia a livello di offerta di servizi di politica attiva (es. Piano per il lavoro regionale e incentivi alle assunzioni) (*Rapporto valutativo intermedio, Politiche attive del lavoro in Campania e Rapporto Annuale di Valutazione 2017 POR FSE. NIVVP*). Occorre, altresì, rafforzare le misure finanziarie agevolative per l'accesso al credito, anche a favore dei giovani con l'obiettivo, tra gli altri, di trattenerli sul territorio (*Rapporto Valutazione ex post progetti di Microcredito, NIVVP*). La conciliazione vita-lavoro sostenuta attraverso l'iniziativa Accordi Territoriali di genere ha confermato la sua efficacia e rappresenta una buona prassi da proseguire. (*Rapporto valutativo tematico "Servizi di cura e prima infanzia", NIVVP*)

Come evidenziato nel rapporto di valutazione tematico sulle Politiche Giovanili in Campania, Garanzia Giovani ha prodotto risultati quantitativi significativi, ha privilegiato l'inserimento lavorativo ed ha introdotto misure di semplificazione. Sarà necessaria una maggiore personalizzazione dell'offerta e una più tempestiva capacità di risposta, e una maggiore capacità di intercettare i giovani più svantaggiati *(Rapporto tematico politiche giovanili in Campania, NIVVP)*.

Con riferimento all'istruzione e alla formazione, il Rapporto di valutazione 2019, evidenzia l'efficacia del Programma nella crescita del capitale umano, ma occorre rafforzare le politiche di contrasto alla dispersione. Nonostante il processo volto a qualificare l'offerta di istruzione e formazione agire per ampliare i destinatari, migliorare i profili in uscita *(Rapporto tematico politiche giovanili in Campania, NIVVP)* e rendere più stretto il legame con il sistema produttivo. La formazione permanente dovrà essere rafforzata per aumentare le possibilità occupazionali ed educare alla cittadinanza attiva.

A sostegno dell'inclusione, il rafforzamento degli Ambiti Territoriali, dei servizi erogati e della loro capacità di fare rete sul territorio è risultato molto efficace nel contrasto alla povertà, nella tutela delle persone più vulnerabili e nel sostegno a politiche di conciliazione. Tra i vari interventi, si segnalano il progetto "Intese Territoriali di Inclusione Attiva", per il contrasto alla povertà e gli interventi a sostegno dello svantaggio derivante dalla disabilità. Si segnala, infine, il percorso intrapreso a livello regionale *(Legge regionale n.33 del 20/11/2017)* per la valorizzazione del caregiver quale componente informale della rete di assistenza alla persona, riconoscendo la cura familiare e la solidarietà come beni sociali.

viii) Le strategie macroregionali e strategie relative ai i bacini marittimi cui gli Stati membri e le Regioni partecipano

La strategia macroregionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Economia Blu nel Mediterraneo Occidentale, WestMED è il risultato di un processo avviato nel 2015 in seno all'Unione per il Mediterraneo che ha portato nel 2018 a definire una Roadmap con le priorità di breve e medio termine per la cui attuazione sarà necessario attingere a fonti esterne, tra cui i Programmi di cooperazione e di vicinato e i programmi regionali e nazionali. La Regione ha definito le sinergie fra il PR FSE+ e il futuro Programma CTE NEXT MED, stabilendo ambiti d'intervento comuni per la realizzazione di collaborazioni transnazionali mirate al miglioramento della competitività territoriale e al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali più ampi. Tali finalità, in complementarietà con gli interventi del programma FEAMPA relativi alla blue economy, saranno conseguite attraverso la ricerca e l'innovazione per una transizione verso un'economia e una società sostenibili, circolari, più verdi e resilienti.

In continuità con la programmazione 2014-2020 e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060

fonte: http://burc.regione.campania.it

recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione dei criteri di selezione da parte del CdS possono essere ritenuti validi i criteri adottati nella programmazione 2014-2020.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi. Le tipologie di azioni del PR sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	La scelta di tale obiettivo specifico è determinata dall'andamento negativo del trend occupazionale , reso più preoccupanti dalle conseguenze della pandemia. Il tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni vede una distanza di circa 18 punti percentuali rispetto all'Italia e 28 rispetto alla media UE. Anche il tasso di attività per la popolazione 15-64 anni si colloca, nel 2020, ad una distanza di circa 14 punti percentuali dal dato relativo all'Italia e di 22,9 punti percentuali dalla media UE, mentre il tasso di disoccupazione arriva nel 2020 ad un valore pari al 18%, con una distanza rispetto ai valori medi EU di circa 11 punti percentuali. Occorre dunque intervenire sia sull'offerta di lavoro, rafforzando le politiche attive e il sostegno al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa, anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari, valorizzando l'imprenditoria femminile, l'innovazione, gli investimenti nel digitale e nella sostenibilità ambientale, sia sulla domanda, con politiche di incentivazione alle imprese per posti stabili e di qualità. Le politiche attive dovranno consentire l'entrata nel mercato del lavoro degli inattivi, in particolare delle donne, e l'uscita dallo stato di disoccupazione, con particolare attenzione alla disoccupazione di lunga durata e ai soggetti più svantaggiati. Al contempo, si conferma la volontà di dare continuità alla strategia regionale di miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi per il lavoro intrapresa nel ciclo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		programmazione 2014-2020, attraverso un'azione di sistema di potenziamento dei Centri pubblici per l'impiego (CPI), per formare e aggiornare il personale, dotarlo degli strumenti più innovativi e avanzati, specializzare i servizi. I cambiamenti sempre più veloci e profondi nelle tecnologie e nell'organizzazione del lavoro richiedono il potenziamento della capacità di cogliere e anticipare le competenze necessarie alle imprese. attraverso un'adeguata strumentazione e metodologia e con il concorso delle parti sociali.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	I dati di contesto hanno evidenziato come la condizione femminile nel mercato del lavoro campano resta distante dalla media nazionale (53,8% Fonte: Eurostat) e ancor più da quella europea (67,3% Fonte: Eurostat). A peggiorare la situazione si è aggiunta l'emergenza sanitaria che ha messo in evidenza soprattutto la particolare debolezza della condizione lavorativa femminile e ha acuito la strutturale precarietà del lavoro femminile, accrescendo il fabbisogno di intervento pubblico volto a contrastare tali tendenze. La scelta dell'obiettivo nasce anche dalla considerazione che la scarsa partecipazione femminile al mercato del lavoro è connessa anche alla difficoltà della donna di conciliare la vita lavorativa a quella familiare, in considerazione della mancanza sul territorio di un welfare con funzioni di cura dei bambini e delle persone fragili, nonché della quasi totale carenza nelle aziende di strutture e di strumenti a sostegno della maternità e della genitorialità. Da ciò deriva la necessità di contribuire alla rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni che impediscono una maggiore partecipazione delle donne al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		mercato del lavoro, in continuità con la precedente programmazione, in particolare con riferimento alle iniziative di conciliazione vita-lavoro, rispondendo in tal modo anche a quanto richiesto dall'UE con l'apposita Direttiva (UE) 2019/1158 e con la risoluzione del PE 2019/2855 del 28/11/2019. Adeguate politiche di conciliazione favoriscono anche la crescita della natalità, costituendo così una risposta alla sfida posta dalla crisi demografica evidenziata nell'analisi di contesto.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	La crisi pandemica in Campania ha riguardato il 59,4% delle unità produttive, con un conseguente crollo del fatturato stimato per la Campania al 53,9%esponendo al fallimento moltissime aziende, soprattutto micro e piccole imprese. In tale contesto è emersa con maggiore evidenza l'importanza, anche per le imprese e i lavoratori, di sapersi adattare rapidamente ai cambiamenti, adottando nuove soluzioni in grado di migliorarne strutturalmente la capacità competitiva, soprattutto di fronte alle crisi. Al fine di sostenere l'adattabilità dei lavoratori e degli imprenditori al cambiamento, con particolare riferimento alle sfide poste dalla transizione verde e dalla transizione digitale, l'obiettivo viene quindi selezionato anche per contrastare gli effetti prodotti dalla crisi pandemica, facendo leva sull'accelerazione delle spinte all'innovazione che la stessa crisi ha generato e contribuendo in tal modo ad un rilancio dell'economia che rafforzi la resilienza di lungo periodo del sistema regionale. Questo obiettivo richiede un sostegno rivolto non solo ai lavoratori, che debbono possedere risorse personali e competenze per affrontare il cambiamento, ma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		anche imprese e imprenditori, che debbono sviluppare competenze e forme organizzative innovative per essere competitivi nei nuovi contesti che stanno emergendo.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	La scelta dell'obiettivo specifico risponde all'esigenza di innalzare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione in funzione di una maggiore spendibilità nel mercato del lavoro delle competenze apprese. L'accelerazione imposta dall'innovazione tecnologica e organizzativa, in tutti i settori produttivi, impone una strategia di riqualificazione del capitale umano e un potenziamento delle competenze, a tutti i livelli di scolarità, adeguate a rispondere ai nuovi fabbisogni, sia in termini di competenze digitali, sia in termini di competenze chiave. Ruolo centrale, infatti, rivestirà tra l'altro, la formazione specialistica e tecnologica riconducibile all'ICT, necessaria a supportare il cambiamento e la transizione verso il digitale. Inoltre, le imprese esprimono un fabbisogno di competenze digitali integrate anche per le figure professionali esecutive, quali quelle in uscita dal sistema IeFP. A fronte di un basso livello di istruzione terziaria e a un alto tasso di disoccupazione giovanile, la Regione intende potenziare la relazione fra il sistema dell'istruzione e le filiere produttive di eccellenza della regione Campania, orientando il sostegno all'offerta formativa terziaria (Università e ITS) verso una più puntuale rispondenza ai fabbisogni di innovazione del sistema produttivo, anche attraverso l'offerta di formazione specialistica, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		professionale, prendendo a riferimento gli indirizzi che saranno forniti dalla nuova Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente (RIS3). L'obiettivo avrà lo scopo, altresì, di indirizzare trasversalmente l'intervento del Programma verso il sostegno alla transizione verde oltre che alla transizione digitale. Tale obiettivo si collega allo OS a) dell'Asse occupazione in quanto è funzionale a migliorare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	La scelta dell'OS f) nasce dalla necessità di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, strettamente correlato a quello dei Neet che, in Campania, continua ad avere numeri importanti. Si intendono, pertanto, rafforzare le azioni di prevenzione dell'insuccesso formativo, agendo sugli studenti in difficoltà di ogni ordine e grado di scuola, attraverso percorsi di rafforzamento delle competenze di base, delle competenze trasversali e delle key competences e potenziando i percorsi di formazione professionale in apprendistato Particolare attenzione sarà posta alla complementarità con gli interventi del PN Scuola, per la massimizzazione delle ricadute degli interventi a livello territoriale. Inoltre, la Regione intende favorire l'accesso dei giovani maggiormente svantaggiati all'istruzione terziaria, e agli ITS rimuovendo le barriere socio economiche. L'accesso all'istruzione ai livelli più alti sarà orientato anche verso percorsi scientifici e tecnologici che consentano di rispondere alle sfide delle transizioni verdi e digitali e alle sfide tecnologiche, attraverso forme di sostegno o borse di studio per tutti i giovani meritevoli e in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		condizioni di disagio.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	La scelta dell'obiettivo specifico risponde alla necessità di incrementare la partecipazione degli adulti, lungo tutto il corso della vita, ad occasioni di apprendimento. La formazione continua oltre il livello base offre più probabilità di trovare lavoro, perché i tassi di occupazione aumentano, in generale, con l'aumentare del livello d'istruzione. Inoltre, elevare il livello d'istruzione del maggior numero possibile di persone risponde all'obiettivo di potenziare le competenze di cittadinanza attiva. Pertanto, la Regione intende intervenire sul target degli adulti scarsamente qualificati, attraverso percorsi di riqualificazione professionale e, in un'ottica di educazione e formazione permanente, su tutta la popolazione attraverso interventi finalizzati ad acquisire competenze digitali e competenze chiave, anche in complementarità con il Fondo nuove competenze di cui al decreto attuativo del 09 ottobre 2020 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Nell'ottica dell'adattamento delle competenze dei cittadini alle nuove sfide globali, saranno attivati interventi mirati a promuovere l'acquisizione da parte della popolazione adulta di conoscenze e competenze ai fini di una partecipazione attiva ai processi di transizione verde e digitale. Particolare attenzione verrà posta ad interventi di formazione continua che includano l'acquisizione di competenze digitali, necessarie per l'aggiornamento professionale e per l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole, e le competenze green, che aiutino le persone a coltivare conoscenze, abilità e attitudini connesse ai cambiamenti climatici e allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		sviluppo sostenibile.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Questo obiettivo intende affrontare e dare risposte alle sfide che coinvolgono categorie sociali con particolare fragilità e/o multiproblematiche che molto spesso vedono associati diversi fattori che possono portare all'esclusione. Si tratta in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti, dei soggetti in condizione di svantaggio, vulnerabilità e fragilità. L'inclusione attiva, mirata all'occupabilità e alla partecipazione e al coinvolgimento personale dei soggetti destinatari delle misure, richiede un ulteriore sforzo per tarare gli interventi sulle specifiche situazioni di bisogno, diversificando le offerte in relazione alle caratteristiche dei target, in funzione dell'autonomia e dell'indipendenza dei destinatari, tenendo conto del contesto di riferimento. In tal senso i progetti innovativi proposti e tutti gli interventi sono volti a determinare una minore dipendenza da contesti familiari o assistenziali, oltre che volti ad evitare le possibili discriminazioni, al fine di rendere effettivo il diritto alla partecipazione attiva alla vita sociale, all'esercizio della cittadinanza e a rafforzarne l'occupabilità. Inoltre, specifici interventi di politiche attive, anche integrati, saranno rivolti agli immigrati e alle comunità a rischio di discriminazione favorendone l'inserimento nel tessuto economico e sociale, tenendo conto del contesto di riferimento (aree urbane o aree a carattere maggiormente rurale) dei fabbisogni specifici, dei livelli di istruzione. Potrà valorizzato il ruolo del terzo settore anche attraverso forme di coprogettazione e la definizione di modelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		innovativi d'intervento sia nel campo dell'inclusione sociale, sia in quello della promozione della cittadinanza e della partecipazione attiva, oltre che ai fini del miglioramento dell'occupabilità di tali categorie svantaggiate. Questo obiettivo specifico sarà perseguito con attenzione alla complementarità con il FAMI.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	Questo OS è quello sul quale converge il compito di fornire risposte adeguate ad una delle sfide più importanti rispetto non solo ai bisogni emergenti dalla situazione dei servizi sociali e sanitari della Regione, ma anche in relazione agli obiettivi più rilevanti del pilastro dei diritti sociali, laddove si afferma il diritto di tutti i cittadini ad usufruire di servizi efficienti e di qualità. Il livello attuale dei servizi è del tutto insufficiente, come documentano i dati dei LEA che collocano la Regione sotto la media nazionale. Il problema non è solo quantitativo: occorre intervenire valorizzando l'infrastruttura sociale esistente, rafforzandone le potenzialità, riducendo gli sprechi e superando le criticità che rallentano l'efficacia e riducono l'accessibilità dei servizi, con alti rischi di esclusione per i più fragili e svantaggiati e costi per i cittadini e per la PA. Sotto questo profilo è determinante intervenire sugli Ambiti territoriali, il cui funzionamento è condizione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi. La disponibilità di servizi per l'infanzia di qualità e di servizi e strumenti per la cura delle persone non autosufficienti è condizione per l'inclusione sociale, per la conciliazione tra lavoro e vita personale, per il contrasto alla denatalità. Tra i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		servizi di cura, l'assistenza domiciliare richiede un notevole lavoro da parte dei familiari della persona assistita. Per questo è fondamentale, in continuità con la programmazione 2014/2020, sostenere i servizi di caregiving con un'azione innovativa di sperimentazione sociale per mettere a sistema un modello di interventi volti a favorire la domiciliarità delle persone non autosufficienti. Il ruolo degli operatori è fondamentale per migliorare l'efficacia e la resilienza dei sistemi sociosanitari. Ciò implica la necessità di adottare misure appropriate per la loro qualificazione e riqualificazione, in complementarità con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	La scelta di questo obiettivo risponde alla necessità di promuovere i diritti e l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi indigenti, bambini e minori non accompagnati, anche offrendo opportunità educative e di inclusione sociale per favorire l'accoglienza dei minori e promuovere l'autonomia dei giovani migranti. In linea con la recente Raccomandazione del Consiglio del 14/6/2021 che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia e che prevede la presentazione alla Commissione di un piano d'azione per attuarla fino al 2030, individuandone come destinatari le categorie di minori bisognosi e prevedendo misure per contrastare l'esclusione sociale dei minori e per interrompere i cicli intergenerazionali dello svantaggio, si prevedono anche interventi specifici a favore di nuclei familiari muti-problematici e l'avvio di sportelli di ascolto e centri territoriali di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		inclusione diretti a erogare servizi di supporto alle famiglie, servizi personalizzati di integrazione sociale, buoni/voucher di servizio, ecc. L'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà passa anche attraverso politiche di housing sociale, che richiedono l'apporto integrato del FSE+ e del FESR. Si tratta di operazioni complesse, caratterizzate da una governance multilivello, ma in grado di fornire risultati positivi. Questo obiettivo sarà perseguito in complementarità con il Programma nazionale INCLUSIONE del ML con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e in coerenza con il Piano sociale regionale, nonché con il PNRR.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	IA. Azioni sociali innovative	OS a) Tre delle azioni innovative previste dal programma mirano a contribuire all'OS a) per la loro capacità di creare nuova occupazione in ambiti legati alla Strategia regionale di Specializzazione intelligente (RIS3) e alla cultura e alla gestione dei beni confiscati, mediante la co-progettazione e implementazione di attività di sostegno alla creazione di impresa destinate a neolaureati, ricercatori, disoccupati ecc. Il carattere innovativo deriva dall'adozione di un nuovo modello d'intervento per promuovere percorsi di lavoro autonomo, basato su nuove collaborazioni tra pubblico, società civile e/o organizzazioni private, strutturate in reti partenariali per agire in maniera integrata sulla domanda di supporto tecnico connesso all'avvio di nuove imprese in ambiti tematici di particolare rilevanza per le prospettive di sviluppo competitivo della regione. La terza azione, incentrata sul tema dei beni confiscati alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		mafie, ben si colloca in quest'obiettivo, in quanto la loro gestione può diventare occasione di inclusione lavorativa e sociale fornendo, con il contributo delle imprese e del terzo settore, strumenti per utilizzare tali patrimoni con criteri di economicità e utilità sociale. OS k) Due azioni di innovazione sociale contribuiscono all'OS k) perché rispondono alla necessità di disporre, sull'intero territorio, di una offerta più equilibrata di servizi di assistenza sanitaria e sociosanitaria a lungo termine per persone che restano nei contesti familiari. Ciò implica la necessità da un lato di disporre di supporti tecnologici adeguati capaci di far fronte al maggiore isolamento di alcune aree del territorio, dall'altro di investire sulla figura del caregiver familiare mettendo a regime un modello già sperimentato positivamente nella passata programmazione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	OS a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani I dati di contesto relativi all'occupazione giovanile e ai NEET (che indicano per il 2019 un valore medio europeo pari al 12,6%, mentre il dato fornito in relazione alla Campania è pari al 34,3%) evidenziano una particolare debolezza strutturale a livello regionale che giustifica la scelta di sostenere nell'ambito di una specifica priorità l'obiettivo specifico di cui all'art. 4, par. 1, punto a) del Regolamento del FSE+). Con la scelta di tale obiettivo per la specifica priorità, la Regione Campania aderisce, inoltre, alla richiesta di tener conto degli orientamenti per le politiche a favore dell'occupazione di cui alla Decisione (UE) del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Consiglio del 13/10/2020, in particolare all'orientamento 6 "Potenziare l'offerta di forza lavoro e migliorare l'accesso all'occupazione, le abilità e le competenze" laddove viene richiamata l'attenzione ai NEET e la piena attuazione della garanzia per i giovani a loro favore. Con questa priorità si intende affrontare e dare soluzioni efficaci alle sfide poste dalla disoccupazione giovanile e dall'alto numero di NEET attraverso molteplici interventi di diversa natura, accomunati dalle caratteristiche di personalizzazione e differenziazione, nonché dall'intento di creare consapevolezza e di sensibilizzare i giovani sulle tendenze del lavoro e dei cambiamenti in atto in settori che offrono nuove prospettive, come cultura, turismo, economia sociale, e negli ambiti legati alle transizioni verde e digitale

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In coerenza con il Pilastro EU, si propongono interventi volti a migliorare l'accesso all'occupazione, sia per i lavoratori precari sia per tutti coloro che sono in cerca di occupazione. Per dare risposte efficaci a contrastare l'aumento della disoccupazione e la fuoriuscita dal mercato del lavoro occorre implementare, migliorare e rafforzare gli strumenti di politica attiva del lavoro, rivolti particolarmente ai disoccupati di lunga durata, alle donne, capitalizzando le esperienze pregresse, (tramite, ad esempio, strumenti di politica attiva del lavoro quali gli Accordi territoriali di genere o strumenti di incentivazione per l'assunzione di lavoratori svantaggiati).

Particolare attenzione sarà dedicata alle azioni finalizzate alla stabilizzazione nonché alla valorizzazione delle opportunità offerte dalle imprese sociali.

Saranno adeguatamente supportati gli investimenti volti a rafforzare le competenze e l'occupabilità dei lavoratori e, in special modo, quelle afferenti ai settori connessi all'economia verde e volte alla transizione verde e digitale.

Anche la creazione di impresa e il lavoro autonomo andranno sostenuti, con particolare riferimento all'economia sociale, circolare, riuso e sostenibilità ambientale, nonché alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali, che potrebbero essere sfruttati in chiave imprenditoriale. Si rilevano significative connessioni con l'OP2 e con il PR FESR, soprattutto con riferimento alla creazione d'impresa.

Infine, si intende continuare a perseguire il potenziamento della capacità istituzionale dell'amministrazione regionale e delle amministrazioni locali della Campania, attraverso il reclutamento di nuovo personale, al fine di rispondere adeguatamente alle sfide introdotte dalle innovazioni sia normative che tecnologiche. Tali interventi saranno mirati a rafforzare la capacità di gestione delle politiche in campo occupazionale. In tale contesto si colloca anche il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro che ha visto l'immissione in ruolo di nuovi operatori che andrà supportato con ulteriori interventi.

Di seguito si riepilogano le principali tipologie di azioni proponibili:

1.a.1: sostegno e contributi alla creazione d'impresa, anche sociale, e al lavoro autonomo, compresa l'attività di incubazione delle imprese e l'utilizzo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumenti finanziari (come ad es. il microcredito). Particolare attenzione sarà prestata ai settori coinvolti nelle transizioni verde e digitale e ai settori economici più rilevanti per la strategia regionale. L'azione sarà implementata in complementarietà con l'intervento del PNRR M5C1 – (1.1.2) Creazione di imprese femminili

1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro. Gli incentivi saranno modulati con riferimento alle tipologie contrattuali, alla loro durata, con attenzione anche alla promozione dei contratti in forma mista (apprendistato). Sarà adeguatamente valorizzato il settore green. L'azione sarà implementata in sinergia con il PNRR intervento M1-C2 (I.1.1) "Credito di imposta alle imprese che investono in attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze"

1.a.3: misure di sostegno finalizzate alla collocazione/ricollocazione e/o all'aggiornamento delle competenze dei disoccupati, valorizzando ove possibile i settori green e digitale, anche tenendo conto della particolare condizione di vulnerabilità di alcuni soggetti.

1.a.4: borse lavoro per l'inserimento occupazionale nel settore pubblico e privato volte anche a sostenere lo sviluppo di esperienze on the job e l'acquisizione di competenze di carattere specialistico e trasversale. Per gli inattivi e per i disoccupati di lunga durata, l'azione si propone di interrompere il lungo periodo di inattività o lo stato di disoccupazione

1.a.5: orientamento specialistico e validazione delle competenze;

1.a.6: campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione delle opportunità offerte dal programma mirate al target dell'OS e ai dispositivi disponibili. Si tratta di specifiche azioni mirate al target dell'OS e ai dispositivi disponibili, in funzione ausiliaria e rafforzativa del complesso sistema di interventi di porre in essere.

1.a.7: rafforzamento e potenziamento dell'intero sistema regionale del lavoro, sia sul piano procedurale, sia sul piano delle competenze, sia con riferimento ai necessari aggiornamenti del sistema informativo, incluso la progettazione e sviluppo di un sistema di profilazione dei destinatari, dando priorità alle figure che necessitano per il raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e degli standard minimi di servizio. L'intero sistema regionale del lavoro dovrà essere in grado di collegare in maniera sistemica e programmata il sistema dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e tutti gli attori che interagiscono con i sistemi produttivi locali: pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni datoriali, sindacati, centri di ricerca e centri di competenza distintivi del territorio.

L'azione potrà, altresì, svilupparsi attraverso:

-la creazione di sistemi e procedure di integrazione dei servizi offerti dai CPI con le politiche sociali e con le politiche di istruzione e formazione;

- azioni volte all'innalzamento delle competenze dei dipendenti dei CPI regionali per rafforzare/sviluppare i servizi specialistici offerti (es: Sportello per l'autoimpiego e il lavoro autonomo, orientamento specialistico, validazione e certificazione degli apprendimenti non formali e informali, Eures a sostegno della mobilità geografica, "incontro domanda-offerta", attività di accountability, promozione, ecc). L'azione sarà implementata in complementarietà con l'intervento del PNRR M5C1 (1.1.1) - Potenziamento dei centri per l'impiego;

-rafforzamento operativo dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, che legge lo stato del mercato del lavoro e restituisce i dati elaborati e le tendenze più significative utili alla programmazione e gestione degli interventi per l'incontro domanda –offerta e per le reti per il lavoro;

-sviluppo di un sistema di analisi dei fabbisogni del territorio in termini di competenze e profili richiesti con il coinvolgimento attivo dei servizi per il lavoro, delle parti sociali e delle imprese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-rafforzamento della capacità degli operatori del settore pubblico e di contributo attivo del partenariato negli ambiti di rilevanza dell'occupazione e su funzioni collegate alla qualificazione del sistema, incluso il rafforzamento del dialogo sociale e meccanismi di co-progettazione, al fine di sostenere la maggiore qualità dei dispositivi di attuazione per cogliere la necessità di adattamento ai cambiamenti, alle sfide legate all'occupazione e al lavoro e all'esigenza di migliorare la qualità dei servizi offerti.

Tutte le azioni saranno sviluppate in settori produttivi e ambiti occupazionali in complementarità con gli interventi nell'ambito del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) del PNRR e del relativo Piano regionale attuativo, gli interventi sostenuti da REACT-EU, nonché il Programma nazionale Giovani, donne e lavoro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate a disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, persone inattive, occupati a rischio di perdita occupazione/in situazione di crisi aziendale, nonché il partenariato e l'insieme delle istituzioni e dei servizi per il mercato del lavoro, sia pubblici, sia privati, compresi i centri di competenza che operano su tutto il territorio regionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni dell'OS a) si propongono innanzitutto di favorire i destinatari più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro. L'approccio proposto in relazione a questo OS permetterà di agire in maniera integrata e trasversale per accorciare i noti gap di genere e generazionali e le difficoltà legate alle persone svantaggiate nella ricerca e nella stabilità della posizione lavorativa. In particolare, l'azione **1.a.1** promuove percorsi di sostegno alla creazione d'impresa prestando attenzione alla valorizzazione dell'imprenditoria femminile. Come è noto la concentrazione di piccole e medie imprese a conduzione femminile permea maggiormente i territori del sud Italia e quelli dove l'incidenza della disoccupazione per le donne è più evidente. Concentrare azioni a supporto del lavoro autonomo e del microcredito significa, quindi, incidere in maniera trasversale anche sui gap di genere presenti nel mercato del lavoro. L'azione **1.a.2** propone incentivi all'assunzione pesati anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati. L'azione **1.a.3** terrà conto della particolare condizione di vulnerabilità di alcuni soggetti, considerata la presenza di maggiori ostacoli in accesso. Queste azioni possono incidere sull'ampliamento delle opportunità lavorative per entrambi i sessi e in particolare migliorando le condizioni dei soggetti più deboli e svantaggiati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Saranno implementati anche investimenti territoriali integrati (ITI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli strumenti finanziari potranno essere utilizzati nell'ambito della priorità Occupazione per l'avvio e lo sviluppo di imprese, anche in forma libero professionale o di lavoro autonomo. Lo strumento potrà essere integrato con sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	8.076,00	26.922,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	0,00	48,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	5.937,00	2020	13.461,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	19.300.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	135. Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata	30.300.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	25.740.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	8.500.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	2.500.000,00
1	ESO4.1	Totale			86.340.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	61.340.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	25.000.000,00
1	ESO4.1	Totale			86.340.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	1.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	85.340.000,00
1	ESO4.1	Totale			86.340.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	10.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	6.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	4.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	10.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	250.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	250.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	40.000.000,00
1	ESO4.1	Totale			70.500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	86.340.000,00
1	ESO4.1	Totale			86.340.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli effetti della crisi pandemica sul mondo del lavoro e i redditi delle famiglie hanno determinato l'acuirsi dei processi di ingiustizia sociale, con un impatto particolarmente significativo nei confronti delle donne, dei giovani e delle fasce più deboli. In questo scenario la strategia del Programma è quella di intervenire per sostenere la parità di genere e la maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, mediante forme di incentivazione mirate, quale leva per facilitare l'occupazione femminile, nonché attraverso azioni volte alla rimozione degli ostacoli all'ingresso e alla permanenza, misure volte alla conciliazione e all'alleggerimento dei carichi di cura che gravano in misura maggiore su tale componente della popolazione attiva, (quali ad esempio l'accesso a servizi di assistenza a lungo termine, di cura ed educazione della prima infanzia, di qualità e a prezzi accessibili), per contribuire alla rimozione degli ostacoli all'accesso e alla permanenza al lavoro.

La parità di genere costituirà, in ogni caso, dimensione trasversale a tutte le azioni previste dal PR.

Tale strategia sarà sostenuta dal programma attraverso interventi che favoriscano un'occupazione stabile, di qualità, dignitosa e adeguatamente retribuita in egual misura per uomini, donne e giovani, anche attraverso la valorizzazione dei cambiamenti nell'organizzazione e nei modelli produttivi che capitalizzano opportunità legate alla diffusione delle tecnologie digitali e che consentono l'introduzione di nuovi elementi di flessibilità (lavoro agile).

Pertanto, si intendono sostenere misure finalizzate a diffondere nuove modalità organizzative, nonché a promuovere iniziative di welfare aziendale e di contrasto al *gender pay gap* (divario retribuito di genere).

Di fatto la disponibilità di servizi e la loro accessibilità potrà contribuire in maniera sostanziale anche alla crescita della natalità, che vede proprio nella loro mancanza o inadeguatezza uno dei principali ostacoli. Il contributo delle parti sociali sarà fondamentale soprattutto per garantire una effettiva capacità di modificare i comportamenti del mercato favorendo misure di welfare aziendale e misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La valorizzazione delle professionalità del lavoro femminile richiede la disponibilità di strumenti e competenze specifiche. Altro aspetto su cui puntare è quello di incentivare l'acquisizione di competenze tecnico scientifiche ed in ambiti legati alla ricerca e all'innovazione da parte delle donne per ampliare le opportunità di accesso ad attività lavorative qualificate.

A tal fine, si intendono rendere disponibili misure di sostegno alla partecipazione delle donne prive di occupazione a percorsi di studio e formazione per l'apprendimento delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), allo scopo di agevolare l'inserimento occupazione e/o il miglioramento della condizione lavorativa della componente femminile. Al contempo, bisogna sostenere azioni positive per ridurre il gap esistente nell'accesso all'occupazione di qualità, in presenza di profili e percorsi curriculari allineati a competenze elevate e/o specialistiche.

Creare un mondo del lavoro più equo, in termini di pari opportunità di carriera, competitività e flessibilità è il primo punto verso cui tendere per la ripresa economica del Paese. I benefici di un'economia in ripresa, infatti, sono diretti non solo alle donne ma alla società tutta, come già ribadito nella recente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategia Nazionale per la Parità di Genere 2021-2026 (pubblicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 5 agosto 2021).

Di seguito si riepilogano le principali azioni che si intende implementare:

1.c.1: misure di conciliazione quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: promozione del «welfare aziendale» (nidi aziendali/interaziendali, benefits quali ad es. prestazioni integrative quali ad es. permessi retribuiti aggiuntivi per la cura dei figli e/ delle persone a carico per l'accesso a visite specialistiche, ecc.,), nuove forme di organizzazione del lavoro *family friendly* (es. flessibilità dell'orario di lavoro, *coworking*, telelavoro, etc.), studi ad hoc su aziende pilota per il dimensionamento del *gender pay gap* e per l'adozione di buone pratiche;

1.c.2: misure di incentivazione e di conciliazione per favorire l'ingresso delle donne prive di occupazione e la loro permanenza nel mercato del lavoro (ad esempio voucher che consentano l'acquisizione di servizi sostitutivi di cura per l'infanzia o per le persone a carico sia favorire la partecipazione a politiche attive, sia per sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro, ecc);

1.c.3: misure di sostegno alla partecipazione a percorsi di studio e formazione nell'ambito delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), che possano agevolare il futuro inserimento occupazionale, in linea con le nuove esigenze del mercato del lavoro (transizione digitale e green) nonché per superare gli stereotipi di genere nella scelta di percorsi formativi e di carriera.

Le azioni dell'OS saranno attuate tenendo conto dell'opportuna complementarietà con quelle realizzate nell'ambito del PNRR, del PN Giovani, donne e lavoro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono identificabili in lavoratori e lavoratrici dipendenti, autonomi, professionisti, famiglie, donne occupate, inattive e disoccupate.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'Os c) è interamente dedicato a sostenere azioni volte ad eliminare i principali fattori che impediscono la parità di genere, le pari opportunità e creano discriminazioni. Inoltre, saranno promosse politiche di conciliazione e interventi di contrasto alla segregazione di genere a sostegno dell'occupazione delle donne e della parità di genere.

Le azioni declinate all'interno di questo OS evidenziano le direttrici attraverso cui si sviluppa l'intera strategia per la parità di genere del PR FSE+. Particolare attenzione sarà rivolta al sostegno dell'incremento dell'occupazione femminile, da ottenere con interventi che mirano all'alleggerimento dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

carichi di cura e alla lotta alla segregazione di genere nel mondo del lavoro, assicurando l'equa remunerazione dei lavori e promuovendo una condizione di indipendenza economica. Al contempo, si prevede di intervenire con strumenti volti a ridurre le barriere di accesso al lavoro e alla permanenza nel mercato del lavoro da parte delle donne agendo anche nel rafforzamento dei servizi di cura e delle politiche di *work-life-balance* (capacità di bilanciare in modo equilibrato il lavoro e la vita privata), così come nel sostegno alle nuove forme organizzative, agevolate dalla diffusione delle tecnologie digitali, per garantire un accesso equo e non discriminante. Inoltre, in questo OS sono presenti azioni a favore delle donne per quanto riguarda la specializzazione e la formazione nelle materie STEM, al fine di combattere e ridurre i gap di genere che spesso sono provocati dalla minore presenza di donne in attività tecnico scientifiche ed in ambiti legati alla ricerca e all'innovazione, sostenendo la specializzazione e la qualificazione delle donne anche in funzione del riequilibrio dei ruoli favorendo l'accesso a quelli più prestigiosi e remunerativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	1.160,00	2.900,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	470,00	2022	2.030,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	6.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	14.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	20.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	20.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	20.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Lo scenario produttivo regionale che vede moltissimi lavoratori occupati coinvolti in processi di crisi e ristrutturazione, con esuberi dichiarati e licenziamenti già effettuati o previsti e al contempo le opportunità offerte dalla duplice transizione pongono fortemente l'attenzione sulle tematiche contenute nell'ambito dell'obiettivo specifico d) che si fondano sulla stretta interdipendenza tra l'economia del territorio e il mercato del lavoro. La scelta di tale obiettivo riconosce come centrale l'adeguamento delle competenze considerate essenziali per migliorare la resilienza complessiva dell'economia di fronte alle crisi e per facilitare gli adeguamenti necessari dopo la crisi COVID-19. Ciò anche al fine di contribuire alla Raccomandazione Paese n. 2 "Attenuare l'impatto della crisi COVID-19 sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione

Si ritiene di dover sostenere ad un tempo sia lavoratori e lavoratrici, per l'accrescimento e il *reskilling* delle competenze per affrontare il cambiamento, sia imprese e imprenditori che debbono sviluppare competenze e forme organizzative innovative per essere competitivi nei nuovi contesti. In tal senso le competenze digitali e green sono richieste a tutti i livelli: lavoratori, imprenditori e imprese che debbono affrontare cambiamenti sia produttivi che organizzativi, soprattutto nelle aree in riconversione industriale e nelle Zone Economiche Speciali, con bisogni conoscitivi e competenze specifiche. Gli interventi che si intendono proporre nell'ambito di quest'obiettivo specifico, a titolo esemplificativo, sono:

1.d.1: politiche attive di riqualificazione e/o outplacement, incluso ri-orientamento e mobilità professionale, a favore di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, con particolare attenzione alle lavoratrici, e con focus sulle competenze digitali e green, anche in collegamento a politiche passive. L'azione sarà sviluppata in settori produttivi e ambiti occupazionali in complementarità con gli interventi nell'ambito del programma GOL del PNRR e del Piano regionale attuativo;

1.d.2: percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: worker e *management buyout*, azioni di accompagnamento allo spin off, microcredito, ecc.) rivolte ai lavoratori e lavoratrici coinvolti in situazioni di crisi, con particolare attenzione a innovazione e sostenibilità

1.d.3: misure a sostegno dello sviluppo di filiere e sistemi produttivi attraverso interventi per la qualificazione delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori, anche nella forma di *Academy* aziendali, con attenzione a quelle aziende in riconversione e/o in ristrutturazione. L'azione sarà sviluppata in settori produttivi e ambiti occupazionali in complementarità con gli interventi nell'ambito del programma GOL del PNRR e del Piano regionale attuativo;

1.d.4: sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, inclusa la dotazione di tecnologie assistite necessarie per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro, quali informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, bilancio di parità come strumento di monitoraggio delle politiche aziendali, etc.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono identificabili in lavoratori in cassa integrazione ordinaria e straordinaria, lavoratori che si trovano coinvolti in processi di ristrutturazione aziendale e che per questo possono essere sospesi, dimessi e iscritti nelle liste di mobilità, lavoratori assunti con contratti atipici, imprenditori, lavoratori, professionisti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste per questo Obiettivo Specifico (OS) mirano a tutelare l'inclusione e l'uguaglianza sociale in stretta correlazione con le azioni dell'OS c), dedicate all'accesso e permanenza nel mercato del lavoro.

Le trasformazioni del mercato e della domanda, delle persone e delle imprese, se da un lato generano la contrazione del numero di addetti con bassa qualifica, dall'altro aprono nuove opportunità di lavoro e di sviluppo di prodotti e servizi anche in settori e con soluzioni innovative. È un campo di potenziale nuova occupazione verso il quale possono trovare sviluppo il lavoro autonomo e imprenditoriale delle donne.

Inoltre, la creazione e il rafforzamento di specifici servizi per accompagnare situazioni di crisi/trasformazione dell'impresa ed evoluzione delle competenze nelle professioni impiegate, soprattutto verso il green e il digitale, tutela in particolare le fasce di lavoratori più fragili e che, in assenza di tali servizi, rischierebbero di essere messi ai margini del mercato del lavoro.

Infine, la promozione di un contesto organizzativo orientato alla valorizzazione delle differenze è, inevitabilmente, anche più inclusivo.

Le azioni selezionate a tutela dell'inclusione e dell'uguaglianza sociale più significative sono l'azione 1.d.1 (politiche attive di riqualificazione e/o outplacement, con particolare attenzione alle lavoratrici) e 1.d.2 (percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo rivolte ai lavoratori e lavoratrici coinvolti in situazioni di crisi).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alle aree in riconversione industriale e nelle Zone Economiche Speciali con bisogni conoscitivi e competenze specifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli strumenti finanziari potranno essere utilizzati nell’ambito della priorità Occupazione per l’azione 1.d.2, destinata a finanziare operazioni di workers buyout o microcredito. Lo strumento potrà essere integrato con sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	3.278,00	10.929,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	2.602,00	2020	6.010,00	Sistema di monitoraggio regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	9.200.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	29.800.000,00
1	ESO4.4	Totale			39.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	30.000.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	4.500.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	4.500.000,00
1	ESO4.4	Totale			39.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	39.000.000,00
1	ESO4.4	Totale			39.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.500.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	12.500.000,00
1	ESO4.4	Totale			17.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	39.000.000,00
1	ESO4.4	Totale			39.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, la Regione intende promuovere iniziative formative volte a implementare/rafforzare, in ogni fascia d'età della popolazione, le competenze e in particolare quelle digitali e quelle funzionali ad accelerare la transizione del sistema campano verso modelli organizzativi e produttivi improntati alla circolarità e alla sostenibilità di lungo periodo.

Per quanto riguarda gli studenti, di ogni ordine e grado di scuola, saranno implementate azioni volte, da una parte, a rendere fruibile la didattica a distanza e, dall'altra, ad acquisire le competenze e in particolare quelle digitali, di base e avanzate, trasversali rispetto a qualsivoglia figura professionale. L'aggiornamento delle competenze digitali e delle soft skill include anche come destinatari gli insegnanti della scuola primaria, secondaria e della formazione professionale.

Nell'attuazione degli interventi sarà assicurata l'accessibilità, anche per l'istruzione online, al fine di garantire che le persone con disabilità abbiano pari accesso a tali sistemi. Inoltre sarà garantita la complementarietà con gli interventi programmati nell'ambito del PR FESR Campania 2021-27 ed eventuali sinergie con i Fondi interprofessionali.

Tali interventi sono sinergici rispetto a quanto prevede l'OP1, con particolare riferimento a quelli volti alla digitalizzazione delle imprese (OS 1.2). Il FSE+ si collega all'Obiettivo di Policy 1 anche promuovendo la diffusione dell'e-learning e dei percorsi di formazione permanente volti ad innalzare i livelli di alfabetizzazione digitale della popolazione, agendo in particolare, sulle categorie maggiormente esposte al digital divide. Saranno adeguatamente supportate le azioni che incidono sull'accrescimento delle competeze verdi e digitali. Sono previste le seguenti tipologie di azioni:

2.e.1: azioni volte a rendere maggiormente fruibile e di qualità la didattica/formazione a distanza, attraverso un sostegno mirato alla attivazione di servizi per la DAD, incluso lo sviluppo di una piattaforma regionale a supporto del sistema di formazione;

2.e.2: azioni di aggiornamento a favore di insegnanti della scuola primaria, secondaria e della formazione professionale, con particolare riferimento alle metodologie, soft skills e alle competenze digitali, incluso skills necessarie per favorire una maggiore qualità nella progettazione dei percorsi di istruzione e formazione in aderenza alle richieste del mercato del lavoro. L'azione sarà implementata tenendo conto di quanto previsto dal PNRR intervento M4-C1 (I.2.1) - Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico, nonché dal PN Istruzione, dagli interventi di REACT EU

2.e.3: azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende, enti e associazioni ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte di studio, formative e di lavoro

2.e.4: azioni volte a rafforzare le reti tra imprese e Università, anche attraverso la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione di percorsi formativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

in alternanza e di tirocinio, anche transnazionali, e realizzando una più stretta integrazione tra l'offerta di formazione terziaria e la domanda di lavoro, soprattutto quella legata alle priorità tematiche definite dalla nuova Strategia regionale di Specializzazione Intelligente;

2.e.5: messa a sistema dei dati relativi ai diversi segmenti del sistema di istruzione e formazione, per consentire indagini mirate, a supporto delle strategie di policy, nonché attività di monitoraggio degli interventi specifici e per la dispersione scolastica (es. osservatorio, ecc.);

2.e.6: completamento e implementazione del sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali per consentire la prosecuzione di percorsi formativi e migliorare l'occupabilità di giovani e adulti, nonché per il riconoscimento di crediti per la frequenza di percorsi formativi;

2.e.7: azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento tra l'offerta degli ITS (Istruzione Tecnica Superiore) e degli IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), e di altri interventi di formazione e di specializzazione post diploma, al fine di realizzare le opportune complementarità di intervento. Lo sviluppo dell'azione terrà conto di quanto indicato dal PNRR con riferimento al progetto (M4-C1- I1.5) Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS);

2.e.8: rafforzamento della capacità degli operatori del settore pubblico e del partenariato negli ambiti di rilevanza dell'istruzione e della formazione e su funzioni collegate alla qualificazione del sistema, anche tenuto conto degli esiti dell'analisi dei fabbisogni delle imprese, al fine di sostenere la maggiore qualità dei dispositivi di attuazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate a insegnanti, formatori e personale amministrativo, scuole, enti di formazione professionale, aziende, Università, associazioni, Enti pubblici, operatori del settore pubblico e del partenariato.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte nell'ambito dell'obiettivo specifico e) si propongono innanzitutto di favorire implementare/rafforzare in ogni fascia d'età della popolazione le competenze digitali. In particolare, l'azione **2.e.1** promuove azioni volte a rendere maggiormente fruibile la qualità della didattica/formazione a distanza, attraverso un sostegno mirato alla attivazione di servizi a supporto della DAD con l'obiettivo di fornire a tutti gli strumenti per l'apprendimento. L'azione **2.e.6** propone il completamento e l'implementazione del sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali per consentire di migliorare l'occupabilità di giovani e adulti. Infine, l'azione **2.e.7** propone una facilitazione di accesso alle fasce più deboli, compresi i disoccupati o i lavoratori a percorsi di (IFTS) e (ITS).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	727,00	2.424,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	1,00	7,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	2.931,00	2020	1.697,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	15.800.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	1.300.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	4.300.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	2.100.000,00
2	ESO4.5	Totale			23.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	23.500.000,00
2	ESO4.5	Totale			23.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	23.500.000,00
2	ESO4.5	Totale			23.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	5.000.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	2.000.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	250.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	500.000,00
2	ESO4.5	Totale			7.750.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	23.500.000,00
2	ESO4.5	Totale			23.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Si intende migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa adottando un approccio multidimensionale con il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders*:

- preventivo, volto ad attenuare le cause che determinano l'insuccesso formativo, agendo precocemente sull'educazione e intervenendo sulle condizioni di partenza della povertà educativa;
- curativo, durante tutto il percorso scolastico, consistente nel potenziare le competenze di base, chiave, trasversali e digitali degli studenti, in tutti gli ordini e gradi, nell'adottare strategie didattiche laboratoriali e inclusive e nel potenziare il sostegno al diritto allo studio e alla formazione.

Saranno adeguatamente supportati gli investimenti volti a rafforzare le compentenze e l'occupabilità nei settori connessi all'economia verde e volte alla transizione verde e digitale.

Si prevedono le seguenti tipologie di azione, da realizzare in sinergia con le strategie di contrasto alla disoccupazione e di inclusione sociale e con quanto verrà sostenuto dal PN Scuola 2021-2027, da REACT EU, in ottica di complementarietà con il PNRR, i PN FSE+ il programma della Regione Campania FESR 2021-2027 e con il programma Erasmus+, ove pertinente:

2.f.1: interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, comprese le persone con disabilità, attraverso azioni quali, ad esempio, tutoring e mentoring, sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive in orario extra scolastico, di arricchimento extracurriculare per il contrasto alla povertà educativa (laboratori professionalizzanti, artistici e di cultura, scrittura creativa, cinema e teatro, coding e programmazione, ecc.), azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, offerta formativa per lo sviluppo di competenze STEM, trasversali e digitali, incluso lo sviluppo di materiali didattici integrativi, ecc;

2.f.2: stage, anche transnazionali, tirocini, laboratori, metodologie di alternanza scuola-lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro;

2.f.3: iniziative di mobilità anche transnazionali (es. sul modello Programma "Promossi") destinati a studenti delle scuole secondarie superiori quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione, anche al fine di dare impulso allo sviluppo di reti scolastiche transnazionali;

2.f.4: azioni di orientamento, iniziali e in itinere, per dare continuità e sostegno alle scelte dei percorsi formativi e di studio;

2.f.5: offerta di percorsi IeFP da parte delle istituzioni formative, in modalità ordinaria e duale, con promozione della partecipazione femminile ai percorsi dove essa è tradizionalmente meno presente;

2.f.6: proseguimento del programma Scuola Viva con modelli laboratoriali e multidisciplinari, in sinergia con comunità scolastiche e terzo settore, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

promuovere forme innovative di sperimentazione per il trasferimento di competenze volte all'emersione e contrasto del disagio culturale e sociale da attuare in coordinamento con il PNRR, in particolare con il progetto M5-C3-I.3 - Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore;

2.f.7: proseguimento e rafforzamento del programma Azioni di accompagnamento, su base provinciale, a supporto del programma Scuola Viva, con attenzione alle tematiche ambientali, alla filiera della dieta mediterranea e della ristorazione, all'inclusione attiva degli studenti con bisogni educativi speciali, alla valorizzazione delle arti, dei mestieri e delle eccellenze artistiche, sviluppando sinergie tra comunità scolastiche e terzo settore, per promuovere forme innovative di sperimentazione per il trasferimento di competenze e il contrasto del disagio culturale e sociale;

2.f.8: percorsi integrati rivolti a realtà scolastiche che prevedono laboratori sportivi curriculari ed extra curriculari affidati ad associazioni sportive e in collaborazione con le strutture regionali del CONI attraverso il rafforzamento dell'iniziativa Scuola Viva e Mens sana in corpore sano;

2.f.9: proseguimento del programma "Scuola Viva di Quartiere", attraverso percorsi integrati mirati, in particolare, ad aree urbane o quartieri marginalizzati, che prevedono servizi immateriali di formazione ed educazione in spazi adeguati, in forma laboratoriale e azioni di inclusione nella forma di apprendistato;

2.f.10: sostegno al diritto allo studio, attraverso l'erogazione di borse di studio e/o voucher per l'accesso a servizi, incluso i servizi di trasporto, destinati a studenti di ogni ordine e grado, capaci e meritevoli, privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità, in coordinamento con quanto previsto dal PNRR con riferimento al progetto (M4-C1-I.1.7) Borse di studio per l'accesso all'università;

2.f.11: potenziamento dell'offerta Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e Istruzione Tecnica Superiore (ITS), attraverso interventi qualificanti, connessi ai processi d'innovazione tecnologica del tessuto produttivo, facilitandone l'accesso alle fasce più deboli, compresi i disoccupati o i lavoratori con riduzione dell'orario di lavoro promuovendo la partecipazione ai percorsi STEM, e in particolare, quella delle ragazze. La demarcazione con le azioni sostenute dal PNRR sarà data dalla scelta dei settori individuati nel DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico) e nella Strategia di specializzazione intelligente. In ogni caso l'azione si coordinerà con il progetto del PNRR M4-C1-I.3.1 Nuove competenze e nuovi linguaggi;

2.f.12: campagne informative sugli strumenti della formazione professionale;

2.f.13: sostegno nell'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Campania anche mediante: contributi per la mobilità internazionale; servizi abitativi; servizi di ristorazione; interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità; servizi di informazione ed orientamento al lavoro; servizi culturali, ricreativi, multimediali, sportivi; servizi di assistenza sanitaria, ecc.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate a studenti, persone con disabilità, scuole, università, associazioni, enti locali, enti di ricerca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste hanno ricadute dirette o indirette su uguaglianza, inclusione e non discriminazione.

L'approccio verso le azioni a tutela dell'uguaglianza, adottato per l'OS f) in relazione alla priorità Istruzione sarà quello di gender mainstreaming per quanto riguarda le pari opportunità di genere e in generale di puntare all'inclusività per tutti gli alunni/studenti in ogni ordine e grado del percorso scolastico.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale. Azioni specifiche saranno rivolte a territori specifici anche attraverso l'uso degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Sono previsti interventi di internazionalizzazione dei percorsi formativi dell'istruzione universitaria o equivalente.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO06+07	Minori e giovani	persone	122.000,00	408.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	6.078,00	2020	24.315,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	236.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	29.900.000,00
2	ESO4.6	Totale			265.900.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	265.900.000,00
2	ESO4.6	Totale			265.900.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	264.900.000,00
2	ESO4.6	Totale			265.900.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	3.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	3.750.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	33.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	62.500.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	88.150.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	5.000.000,00
2	ESO4.6	Totale			195.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	265.900.000,00
2	ESO4.6	Totale			265.900.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le tipologie di azioni individuate mirano a supportare, da una parte, le esigenze di *re-skilling* (aggiornamento delle competenze) e *up-skilling* (sviluppo di competenze aggiuntive che aiutano a rendere una persona più efficace e qualificata nel suo ruolo attuale) legate all'innovazione dei modelli di *business* e quelle di riqualificazione professionale, finalizzate a allineare le competenze alle richieste del mercato del lavoro, valorizzando l'offerta formativa in inglese, anche al fine di contrastare il fenomeno della migrazione dei cervelli e, dall'altra, intendono potenziare le iniziative finalizzate e all'acquisizione di competenze legate alla cittadinanza attiva, in particolare competenze digitali, competenze di base e soft skills (capacità relazionali e comportamentali). Di seguito si individuano le tipologie di azioni pertinenti, che dovranno raccordarsi o essere complementari con quelle previste nel Piano regionale attuativo del Programma GOL:

2.g.1: iniziative formative volte a implementare/rafforzare in ogni fascia d'età della popolazione le competenze digitali, di base e avanzate, trasversali rispetto a qualsivoglia figura professionale, anche a sostegno dell'alfabetizzazione e dell'inclusione digitale;

2.g.2: percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze, con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile, sia in chiave di occupabilità che ai fini della cittadinanza attiva;

2.g.3: percorsi finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche straniere;

2.g.4: sostegno a dottorati e assegni e borse di ricerca, anche con caratterizzazione industriale, master di I e II livello, scuole di specializzazione in ambito sanitario. Lo sviluppo dell'azione avverrà in coordinamento con quanto previsto dal PNRR con riferimento al progetto (M4-C1-I.3.4) - Didattica e competenze universitarie avanzate;

2.g.5: borse di studio per frequenza di *Academies* regionali di livello internazionale in ambito ICT e Digitale;

2.g.6: sostegno alla mobilità internazionale di studenti universitari ricercatori e personale accademico e alla cooperazione e allo scambio di ricercatori tra università campane e internazionali, finalizzati anche all'aumento dell'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente;

2.g.7: percorsi di formazione, anche relativi a competenze trasversali e competenze chiave, aggiornamento e riqualificazione professionale, incluso l'offerta di formazione specialistica e finalizzata all'occupazione e al mantenimento dell'occupazione (in particolare rivolta a green economy, blue economy, digitale, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali), anche funzionali ad accelerare la transizione del sistema campano verso modelli organizzativi e produttivi improntati alla circolarità e alla sostenibilità di lungo periodo. La riqualificazione avrà anche l'obiettivo di agevolare la mobilità professionale degli occupati, soprattutto con riferimento alle opportunità offerte nel quadro delle transizioni verde e digitale. Le azioni terranno in considerazione le indicazioni derivanti dall'analisi dei bisogni al fine di anticipare le richieste delle aziende e del mercato del lavoro in generale e supporteranno tra gli altri, i lavoratori meno qualificati e gli autonomi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di sostenere efficacemente la transizione energetica, il fondo FSE+ potrà intervenire in accompagnamento agli investimenti infrastrutturali dell'OP2, con progetti di formazione permanente. In stretto raccordo con l'azione del FESR, al fine di accelerare l'adozione diffusa di processi produttivi ecosostenibili, il FSE+ assegnerà una forte priorità allo sviluppo di percorsi di formazione continua per gli addetti delle imprese, i professionisti, incluso il personale della pubblica amministrazione, incentrati in particolare sul miglioramento delle prestazioni dei sistemi energetici, sulla gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti e delle risorse idriche. L'obiettivo è promuovere una forza lavoro competente, qualificata, adattabile, in grado di contribuire in maniera significativa ad una crescita economica equilibrata e ad un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. Il sostegno alla transizione ecologica sarà promosso dal PR FSE+ anche attraverso azioni specificamente rivolta a creare nuovi profili professionali incaricati di svolgere funzioni di management e figure di tecnici superiori (ITS - area tecnologica Energia) in grado di rispondere alle esigenze delle imprese.

Il FSE+ agirà anche a supporto dell'OP1 sostenendo la diffusione di dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale, per rendere più aderente il profilo scientifico dei nuovi ricercatori alle esigenze delle imprese e alle prospettive di sviluppo tecnologico delineate dalla nuova Strategia regionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027, potenziando l'offerta di formazione tecnica superiore (ITS), sia nelle transizioni verde e digitale, sia nelle nuove aree tecnologiche ad alta intensità di conoscenza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate ad adulti in qualsiasi condizione lavorativa, lavoratori, disoccupati, donne.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutti gli interventi in tema di apprendimento permanente hanno una forte componente di inclusione e tutela dell'uguaglianza sociale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECO02+04+05	Partecipanti di tutte le condizioni lavorative	persone	5.000,00	17.059,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	31.478,00	2020	16.132,00	Sistema di monitoraggio regionale	
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	5.894,00	2020	9.737,00	Sistema di monitoraggio regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	5.300.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	42.409.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	13.410.000,00
2	ESO4.7	Totale			61.119.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	61.119.000,00
2	ESO4.7	Totale			61.119.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	61.119.000,00
2	ESO4.7	Totale			61.119.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	7.000.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	7.000.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	4.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	ESO4.7	Totale			18.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	61.119.000,00
2	ESO4.7	Totale			61.119.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il tema dell'inclusione attiva coinvolge categorie sociali con particolare fragilità e problematiche multifattoriali che portano all'esclusione le quali, a causa della pandemia, si sono estese a fasce più ampie di popolazione. Le politiche volte a fronteggiare i rischi di precarietà economica e sociale debbono, quindi, essere improntate a logiche che non si limitino al mero assistenzialismo, ma che prevedano interventi integrati e diversificati in ragione delle caratteristiche dei soggetti interessati, in coerenza con gli indirizzi del piano sociale regionale e ad integrazione delle misure nazionali di contrasto alla povertà (Reddito di cittadinanza e reddito di emergenza), moltiplicando gli sforzi volti a superare i limiti e tendere alla occupabilità dei soggetti presi in carico.

Particolare attenzione, nell'ambito di questo obiettivo, sarà dedicata alle diverse forme di disabilità, comprese quelle psichiche, per favorire l'inclusione sociale e lavorativa e l'indipendenza di coloro i quali abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno. Il tema dell'autonomia è rilevante nella promozione dei diritti e dell'integrazione delle persone con disabilità, al quale si risponderà anche con progetti sperimentali e innovativi, volti non solo ad agevolarne la condizione lavorativa, ma anche a renderne possibile una minor dipendenza da contesti familiari o assistenziali. La complementarietà con i programmi nazionali "Vita Indipendente" e "Dopo di Noi" è ritenuta necessaria e funzionale al perseguimento dell'Obiettivo.

Le tipologie di vulnerabilità legate a peculiari condizioni che possono accrescere il rischio di discriminazione (es.: soggetti detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti, rom, vittime di tratta, di violenza) vanno a loro volta sostenute con interventi improntati a rendere effettivo il diritto alla partecipazione attiva alla vita sociale, all'esercizio della cittadinanza e al rafforzamento della loro occupabilità.

Per tutte le tipologie di vulnerabilità e le forme di disabilità sarà sostenuto, al contempo, l'obiettivo di promozione delle pari opportunità anche nei luoghi di lavoro, valorizzando le positive esperienze pregresse di gestione delle diversità.

Si pone l'esigenza di sperimentare modelli di intervento che mettano al centro i partenariati tra pubblico e privato nella gestione di percorsi in grado di rispondere a bisogni trasversali di integrazione socio-lavorativa che contribuiranno, al contempo, al contrasto dei fenomeni di disagio diffuso (quartieri di edilizia residenziale pubblica). Le azioni prevedono l'utilizzo complementare del FSE+ e del FESR, per rispondere in maniera integrata ai fabbisogni di intervento.

In ragione delle peculiari fragilità, verranno attivate, inoltre, specifiche azioni per rispondere al bisogno di promuovere l'integrazione socioeconomica e di migliorare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti di origine straniera e delle minoranze. L'intento è quello di promuovere interventi integrati per il loro inserimento socio-lavorativo che tengano conto di fabbisogni specifici e differenziati a seconda delle aree e culture di provenienza, dei livelli di istruzione e di conoscenza della lingua, migliorando la capacità di accedere a un'ampia gamma di servizi. Sarà possibile attivare forme di sostegno e collaborazione attiva con le comunità di riferimento, con il supporto degli organismi del terzo settore, per rispondere al bisogno di

fonte: http://burc.regione.campania.it

integrazione nel sistema sociale, scolastico, economico. In quest'ottica potranno essere promosse azioni specifiche in grado di accrescere la capacità dei soggetti target dell'obiettivo di svolgere un ruolo attivo nell'accompagnamento dei processi connessi con la transizione verde, favorendo un approccio che pone al centro le comunità locali nella realizzazione di comportamenti responsabili in termini di sviluppo economico e sostenibilità ambientale, in coerenza con le indicazioni e i goal dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile.

L'integrazione socio-economica e l'inclusione sociale dei soggetti immigrati è fortemente legata al tema della legalità. Per evitare che i processi di emarginazione o esclusione portino verso forme di illegalità, lavoro nero, occorre promuovere interventi integrati e mirare all'occupabilità.

Questo obiettivo specifico sarà perseguito con attenzione alla complementarità con il Fondo Asilo Migrazione e Immigrazione (FAMI), nonché in complementarietà con azioni del PN Inclusione, oltre che del PNRR.

Verranno sviluppate le seguenti tipologie di azioni, anche a risultato, finalizzate a sviluppare percorsi personalizzati, integrati e multidimensionali, rivolti alle persone più fragili, alle persone con disabilità, ai soggetti particolarmente vulnerabili, a rischio di esclusione sociale:

3.h.1: interventi di inclusione sociale e di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità, anche attraverso percorsi formativi e di tirocinio, garantendo pari opportunità di accesso, comprese tutte le attività di istruzione e formazione online, al fine di favorirne l'inserimento socio-lavorativo. L'azione si svilupperà in coordinamento con il progetto del PNRR M5- C2.1-I.1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità;

3.h.2: interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo delle persone con fragilità attraverso la definizione di progetti personalizzati;

3.h.3: interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa (es: orientamento, individuazione e validazione di competenze, accompagnamento al lavoro, formazione e recupero delle competenze di base, ecc.) e al supporto abitativo;

3.h.4: azioni di accompagnamento e contributi per la creazione di impresa, anche in forma cooperativa;

3.h.5: interventi di presa in carico personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa, mirati al superamento di situazioni di temporanea difficoltà economica, anche attraverso percorsi di empowerment, rivolti a cittadini di paesi terzi, a persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, a vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono persone con disabilità e non autosufficienti, comunità di immigrati ed emarginate, migranti, minoranze etniche, cittadini di paesi terzi, persone in condizione di svantaggio, vulnerabilità e fragilità e a rischio di discriminazione ed emarginazione, vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria. imprese e imprenditori, amministrazioni pubbliche, partenariati pubblico-privato, soggetti del terzo settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste in questo obiettivo sono volte a tutelare uguaglianza, non discriminazione e inclusione dei destinatari ai quali sono rivolte.

Le azioni si caratterizzano per la forte intersezionalità e interconnessione tra le diverse categorie di soggetti svantaggiati, in riferimento alla promozione delle pari opportunità. Tali misure, infatti, mirano a rafforzare la partecipazione attiva alla società e l'inclusione prendendo in considerazione oltre alle caratteristiche dell'origine, disabilità e possibilità economica anche quelle riferite al genere.

Attraverso le azioni selezionate per questo OS si intendono quindi garantire l'uguaglianza, l'inclusione attiva e la non discriminazione, anche mediante il supporto alle politiche di occupabilità e di integrazione sociale ed economica delle persone a rischio di povertà.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale. Azioni specifiche saranno rivolte a territori specifici anche attraverso l'uso degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	20.000,00	41.940,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	persone	200,00	1.510,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO13	Cittadini di paesi terzi	persone	1.500,00	8.400,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	355,00	2021	20.740,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	2.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	57.200.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	4.500.000,00
3	ESO4.8	Totale			63.700.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	63.700.000,00
3	ESO4.8	Totale			63.700.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	1.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	62.700.000,00
3	ESO4.8	Totale			63.700.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	1.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	35.000.000,00
3	ESO4.8	Totale			36.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	63.700.000,00
3	ESO4.8	Totale			63.700.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Questo obiettivo specifico assume un'importanza strategica per rispondere al diffuso bisogno di migliorare l'accesso, l'equità e l'efficienza dei servizi sociali in generale garantendo il raggiungimento dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEPS) in complementarietà con quelli del sistema sanitario e dei servizi di assistenza di lunga durata.

In particolare, la disponibilità di servizi per l'infanzia, gli anziani e per le persone non autosufficienti è fondamentale per consentire la partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile, che maggiormente si dedica ai carichi di cura, in un'ottica di conciliazione tra vita familiare e lavoro. La disponibilità di servizi adeguati e ad un costo sostenibile incide anche sul tema della denatalità.

In tal senso si intende agevolare su larga scala l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia da parte delle famiglie, mediante la riduzione delle rette di iscrizione presso i nidi e micronidi pubblici o privati e presso le scuole dell'infanzia paritarie, private e degli enti locali.

Favorire forme di assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti, riducendone l'ospedalizzazione, contribuisce al miglioramento della loro qualità della vita, nonché all'abbattimento dei costi per l'intero sistema sociosanitario.

L'assistenza domiciliare richiede, in affiancamento all'attività degli operatori sociosanitari, un notevole lavoro di cura da parte dei familiari della persona assistita. Pertanto si ritiene fondamentale sostenere i servizi di caregiving, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento. In continuità con la passata programmazione e a partire dall'analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione, si potrà mettere a sistema un modello innovativo di interventi volti a favorire la domiciliarità delle persone non autosufficienti. L'esigenza di sostenere il settore delle cure domiciliari costituisce un obiettivo strategico della programmazione regionale, previsto anche nei Piani sociali regionali e mira al raggiungimento di livelli più elevati di benessere della popolazione per affrontare, con logica preventiva, i rischi che le trasformazioni sociodemografiche, economiche ed ambientali evidenziano.

Per migliorare l'efficacia e la resilienza dei sistemi socio-sanitari sarà rivolta particolare attenzione all'adozione di misure appropriate per la qualificazione e riqualificazione degli operatori, nonché per il rafforzamento dell'infrastruttura sociale e della governance degli Ambiti Territoriali. Questo obiettivo sarà perseguito in integrazione con il FESR, per sopperire ai fabbisogni in termini di infrastrutture materiali e immateriali dei servizi, e in complementarità con altri fondi nazionali (Fondo nazionale per la Non Autosufficienza, Programma Vita Indipendente e Dopo di noi, FNPS, nonché con il Programma europeo Salute e con la componente Occupazione e innovazione sociale.

Nell'ambito di tale obiettivo specifico si intende rafforzare e qualificare l'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari, agevolandone l'accesso alle persone e alle famiglie con particolari fragilità sociali, abitative ed economiche; il rafforzamento sarà sviluppato anche in funzione dei bisogni che emergeranno in fase di presa in carico, agendo sul fronte dell'offerta. In particolare, si intende aumentare/consolidare/qualificare i servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelli rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia. In linea con l'art. 4(3) del Regolamento FSE+, gli interventi per l'accesso all'assistenza sanitaria saranno finanziabili dal PR soltanto se rivolti a persone che si trovano in una situazione di vulnerabilità socioeconomica imminente. Gli interventi messi in campo, che saranno realizzati in complementarietà PN Inclusione e il PNRR, incluso con la Missione 6 del PNRR, contribuiranno al miglioramento dell'efficacia e della resilienza dei sistemi socio-sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata:

3.k.1: erogazione di buoni servizio/voucher per persone con limitazione nell'autonomia, disabilità e non autosufficienti, in sostituzione delle quote di compartecipazione alle rette, destinati, in via prioritaria, a persone con ISEE basso (Indicatore Situazione Economica Equivalente che esprime la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiesre una prestazione sociale), per favorire l'accesso alla rete dei servizi socio-educativi e socio-sanitari, in particolare ai servizi domiciliari e ai servizi diurni integrati;

3.k.2: sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per l'infanzia, inclusi nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi e centri estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura, per persone parcolarmente svantaggiate sotto il profilo socio economico, da svilupparsi in attuazione della Child Guarantee. La misura include anche voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE (Indicaore Situazione Economica Equivalente) per l'abbattimento della retta;

3.k.3: azioni volte a favorire la formazione, l'accompagnamento e la riqualificazione degli operatori socio-sanitari, degli assistenti familiari e delle figure professionali connesse all'accessibilità, ai servizi, alla valutazione e monitoraggio dei percorsi, nonché all'implementazione dei registri di accreditamento e degli albi di fornitori dei servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti;

3.k.4: implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali;

3.k.5: rafforzamento della governance dei servizi sociali e sociosanitari erogati dagli Ambiti territoriali con l'obiettivo di accrescere la qualità;

3.k.6: rafforzamento della capacità degli operatori del settore pubblico e del partenariato negli ambiti di rilevanza delle politiche di inclusione sociale e su funzioni collegate alla qualificazione del sistema al fine di sostenere la maggiore qualità dei dispositivi di attuazione;

3.k.7: rafforzamento e qualificazione degli sportelli informativi per favorire l'accesso all'esercizio e al godimento del diritto alla salute e redazione e diffusione di materiali informativi volti a orientare i cittadini rispetto ai servizi sociali e sanitari di base e alla conoscenza dei propri diritti.

3.k.8: si procederà al rafforzamento dell'offerta integrata di servizi di presa in carico delle persone svantaggiate, a rischio di esclusione e vittime di racket e usura, anche al fine di prevenire e contrastare tali fenomeni in continuità con le misure attuate nel ciclo di programmazione 2014/2020 o in sviluppo evolutivo delle stesse;

3.k.9: buoni servizio per assistenza domiciliare di persone con limitazione nell'autonomia, disabilità e non autosufficienti e per servizi integrati (dote individuale) modellati sul bisogno individuale, destinati in via prioritaria a persone con ISEE basso (Indicatore Situazione Economica Equivalente che esprime la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiesre una prestazione sociale), e finalizzati a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, l'inserimento socio-lavorativo e la costruzione di una vita indipendente nonché per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari a ciclo diurno oltre che per agevolare l'accesso a servizi di qualità;

3.k.10: progetti integrati disegnati per rispondere a fabbisogni di intervento specificamente legati alle condizioni di contesto di ambiti territoriali fortemente caratterizzati (ad esempio quartieri di edilizia residenziale pubblica) e basati su un intervento complementare del FESR e del FSE+, anche in attuazione di strategie territoriali, in quanto connesso all'esigenza di intervenire in maniera coordinata con investimenti su infrastrutture fisiche e con azioni di sostegno alle persone e alle comunità locali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.k.11: sostegno a organismi del terzo settore per progetti di inclusione rivolti alle comunità di immigrati e alle minoranze etniche e misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati come i rom all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono persone e famiglie in condizione di svantaggio, vulnerabilità e fragilità, persone, anche anziane, non autosufficienti, cittadini di paesi terzi, migranti, minoranze e Rom, beneficiari di protezione internazionale, persone con disabilità, donne con carichi di cura, operatori di sistemi sociosanitari, assistenti familiari, organismi del terzo settore, amministrazioni pubbliche, partenariato sociale, ambiti sociali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni relative a questo obiettivo tutelano uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Inoltre il miglioramento dell'offerta di servizi sociali tutela fortemente la parità di genere e agevola la partecipazione delle donne al lavoro facilitando la conciliazione.

Attraverso l'OS k) si intende garantire, in particolare, il supporto ad interventi mirati per il sostegno alle donne nella conciliazione tra vita privata e lavoro, soprattutto attraverso le azioni che supportano e rafforzano i servizi di cura, come per esempio le azioni di cui alla tipologia 1 e 2.

Queste azioni sono importanti per sostenere quella popolazione di donne/madri che non potendo permettersi il servizio di cura, quale ad esempio l'asilo nido, preferisce abbandonare il posto di lavoro, uscendo definitivamente dal mercato del lavoro.

Ulteriori azioni dedicate a ridurre le discriminazioni tra uomini e donne e in particolare dedicate alla fascia di popolazione più povera sono quelle per il miglioramento dell'accessibilità ai sistemi di protezione sociale da parte di soggetti fragili, quali anziani e persone con disabilità. La strategia della Regione sottolinea l'importanza di adottare misure per far fronte alla lotta alla discriminazione specie di alcune categorie di persone svantaggiate, quali persone con disabilità, o anziani la cui capacità di accedere ai servizi, anche di natura digitale, propedeutici all'ottenimento di misure di protezione sociale e sanitarie, a volte costituiscono degli ostacoli. In questa direzione si procederà anche con azioni dedicate a migliorare l'efficacia dei sistemi socio-sanitari anche tramite la qualificazione e riqualificazione degli operatori.Ulteriori azioni previste, anche se non specificatamente dirette alle donne, sono comunque dirette a ridurre anche i gap di genere, soprattutto nell'accesso a servizi di qualità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale. Azioni specifiche saranno rivolte a territori specifici anche attraverso l'uso degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	20,00	60,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SO01	Numero di partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	Numero	2.500,00	11.284,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SO02	Numero di bambini 0-3 anni appartenenti a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta che beneficiano del sostegno	Numero	1.251,00	4.170,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SR01	Numero di partecipanti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero	11.284,00	2021	9.027,00	Survey	
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SR02	Numero di bambini 0-3 anni il cui accesso ai servizi di assistenza all'infanzia è migliorato alla fine della partecipazione all'intervento	Numero	470,00	2021	4.170,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	1.500.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	200.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	155. Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	800.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	122.300.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	14.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	9.500.000,00
3	ESO4.11	Totale			148.300.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	148.300.000,00
3	ESO4.11	Totale			148.300.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	146.300.000,00
3	ESO4.11	Totale			148.300.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	40.800.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	750.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	1.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	80.000.000,00
3	ESO4.11	Totale			122.550.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	148.300.000,00
3	ESO4.11	Totale			148.300.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In coerenza con il Piano Sociale Regionale, tenendo in debito conto la programmazione degli interventi che saranno attuati nell'ambito del PN Inclusione, anche con specifico riferimento alla Child guarantee, attraverso l'infrastruttura sociale regionale saranno attivati e incrementati interventi di sostegno alla resposabilità familiare e ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso approcci integrati multiazione, attività di rete multidisciplinari, e servizi personalizzati di integrazione sociale, attivando adeguate forme di ascolto e protezione.

L'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà passa anche attraverso politiche di *housing* sociale, che possono anche richiedere l'apporto integrato del Fse+ e del Fesr. Si tratta di operazioni complesse, caratterizzate da una governance multilivello, ma in grado di fornire risultati estremamente positivi. Le azioni che si intendono promuovere agiscono sue due elementi: la presa in carico di nuclei familiari multiproblematici e l'intervento legato al tema dell'abitare.

Nello specifico le azioni che si intendono promuovere sono:

3.I.1: in coerenza con il Piano sociale regionale nonché sulla base dei criteri definiti nel Quadro di riferimento europeo per la qualità dell'educazione e cura della prima infanzia, saranno attuate azioni volte alla presa in carico di nuclei familiari multiproblematici attraverso sportelli di ascolto e centri territoriali di inclusione volti ad erogare servizi di supporto (sostegno alla genitorialità, educativa territoriale e domiciliare, tutoring specialistico e servizi personalizzati di integrazione sociale quali sostegno psicologico, educativo e familiare, sostegno medico volontario, servizi di accompagnamento volti a informare, orientare e sostenere il destinatario nel percorso di riattivazione, ecc.);

3.I.2: servizi personalizzati di sostegno a nuclei con bambini a rischio di povertà, nonché a famiglie o comunità di tipo familiare a favore dei minori e delle persone con fragilità che si fanno carico dell'affido temporaneo di minori, per sostenere la transizione dall'assistenza istituzionale ai servizi di prossimità, al fine di consentire il rientro nella famiglia di origine, volti ad assicurare l'accesso effettivo e gratuito a un'educazione e cura di alta qualità, all'istruzione e alle attività scolastiche, all'assistenza sanitaria, ad altre prestazioni, da svilupparsi in attuazione della Child Guarantee e nel rispetto delle Convenzioni Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e delle persone con disabilità e della Carta europea dei diritti fondamentali;

3.I.3: erogazione di buoni/ voucher di servizio in favore di soggetti a basso reddito per la partecipazione a percorsi di politica attiva;

3.I.4: percorsi di inclusione socioeconomica per senza tetto e persone colpite da esclusione abitativa, anche con il coinvolgimento della rete dei soggetti del terzo settore che realizzano azioni di distribuzione di aiuti e di accompagnamento sociale;

3.I.5: promozione di attività di animazione di spazi pubblici per i cittadini in situazione di marginalità per favorire la coesione sociale.

Le azioni sopra indicate si completano con l'intera componente M5C2.1 del PNRR, con il quale si intende rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli anziani, così come delle persone con disabilità. Anche i progetti (M6-C1-I.1) Case della Comunità e presa in carico della persona e (M4-C1-I.1.1) Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia concorrono alla piena attuazione della Child Guarantee, in complementarietà con il PN Inclusione a titolarità del ML.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono famiglie in condizioni di fragilità e/o svantaggio, nuclei con bambini a rischio povertà, cittadini in situazione di marginalità, comunità di tipo familiare, gruppi appartamento, migranti, cittadini di paesi terzi, beneficiari di protezione internazionale, persone a basso reddito con carichi di cura, senzatetto e persone con esclusione abitativa, cittadini di aree a rischio di esclusione sociale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni di questo obiettivo rispondono alla necessità di tutela dell'inclusione, in particolare di nuclei problematici, in particolare con bambini a rischio di povertà.

La Regione vuole attuare un programma strategico teso a promuovere l'integrazione delle fasce svantaggiate della popolazione, in generale persone caratterizzate da condizioni di povertà elevata e di bassa intensità lavorativa. Le misure per l'accesso a servizi per la prima infanzia sono considerati un volano per la parità di genere, garantendo l'accesso delle donne nel mercato del lavoro, si contribuisce ad abbattere il livello di disoccupazione femminile.

Le azioni previste all'interno di questo OS, in relazione alla parità di genere, sono strettamente correlate e completano quelle previste per OS k), in particolare quelle per il sostegno alla genitorialità, educativa, territoriale e domiciliare, nonché quelle che mirano a sostenere e supportare i nuclei con bambini a rischio povertà e le famiglie o comunità che si fanno carico dell'affido dei minori.

Infine, anche l'erogazione di buoni/ voucher di servizio in favore di partecipanti a percorsi di politica attiva a basso reddito e gravati da carichi di cura di familiari costituirà parte delle azioni volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le donne, completando il percorso di inclusione ed equità di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	2.700,00	9.093,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	ESCO08	Numero di partecipanti senzatetto o colpiti da esclusione abitativa	persone	360,00	1.300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	SR03	Partecipanti che hanno rilevato un miglioramento delle proprie condizioni personali riconducibile alla fruizione dei servizi entro i sei mesi dalla conclusione dell'intervento	Numero	9.093,00	2022	7.274,00	Survey	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	6.400.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	4.800.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	42.710.372,00
3	ESO4.12	Totale			53.910.372,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	53.910.372,00
3	ESO4.12	Totale			53.910.372,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	53.910.372,00
3	ESO4.12	Totale			53.910.372,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	39.040.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	960.000,00
3	ESO4.12	Totale			40.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	37.737.260,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	16.173.112,00
3	ESO4.12	Totale			53.910.372,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1. Priorità: 4. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni di riferimento per l'OS a), selezionato per la priorità Occupazione giovanile, anche alla luce degli esiti rilevati dall'esperienza del programma Garanzia Giovani sul territorio, ripercorrono prevalentemente, anche se non esclusivamente, le direttrici di formazione e inserimento al lavoro già tracciate dal PON IOG, incluso il rientro nel sistema dell'istruzione o il sostegno alla transizione scuola-lavoro. Le azioni sono destinate a tutti i giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni.

Tali azioni, anche in coerenza con la Decisione (UE) del Consiglio del 13/10/2020 relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati Membri a favore dell'occupazione e, in particolare, dell'orientamento 6 (Potenziare l'offerta di forza lavoro e migliorare l'accesso all'occupazione, le abilità e le competenze), per poter essere efficaci saranno tempestive e personalizzate, tenendo conto delle caratteristiche specifiche del target e del contesto locale, in particolare per i giovani NEET, per i destinatari più svantaggiati e per i disoccupati di lunga durata. I destinatari saranno coinvolti in un percorso costituito da più opportunità che, congiuntamente, costituiranno una leva più potente per l'accesso al mercato del lavoro. Le azioni e gli obiettivi perseguiti, nell'ambito di un più ampio obiettivo di transizione dei destinatari allo stato attivo, saranno pesati sulla base delle effettive potenzialità dei partecipanti. Tutte le azioni potranno essere declinate anche allo scopo arginare il fenomeno della fuga dei cervelli. Saranno adeguatamente supportati gli interventi volti a innalzare le competenze e l'occupabilità a supporto dell'economia verde.

Potrà inoltre essere data attuazione nell'ambito della priorità all'iniziativa ALMA (Aim, Learn, Master, Achieve), rivolta ai giovani più vulnerabili per supportarli nella ricerca di un lavoro e nell'integrazione nella società attraverso un programma di mobilità.

Le azioni saranno attuate in complementarietà con quelle attivate in ambito nazionale (PN Giovani, Donne, Lavoro) e PNRR, oltre che con il programma Erasmus.

Di seguito le principali proposte di azioni attivabili:

4.a.1: azioni di presa in carico e orientamento, incluso l'orientamento specialistico;

4.a.2: azioni formative: percorsi di istruzione e formazione professionale; percorsi brevi di formazione specialistica per l'inserimento lavorativo; percorsi per l'acquisizione di qualifica;

4.a.3: accompagnamento al lavoro: servizi erogati per favorire le attività di presentazione dei profili alle aziende, preselezione, supporto in sede di colloquio ed attività analoghe finalizzate all'immediato inserimento lavorativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.a.4: tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, quali percorsi agevolati e riservati per il sostegno alla transizione scuola lavoro, per i destinatari che escono dal circuito dell'istruzione (diploma o università) e per i quali l'esperienza possa diventare uno strumento di inserimento al lavoro, anche con l'obiettivo di evitare che entrino nel novero dei disoccupati di lunga durata;

4.a.5: Servizio Civile Universale, in complementarietà con il PNRR;

4.a.6: sostegno al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità, anche attraverso contributi specifici per la creazione d'impresa

4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;

4.a.8: azioni di rafforzamento della rete, anche attraverso percorsi di scambio, di visite presso esperienze di eccellenza in Europa, e attività formative e di aggiornamento per tutti i componenti, valorizzando anche l'offerta formativa in inglese, con lo scopo di arginare il fenomeno della fuga dei cervelli;

4.a.9: monitoraggio dello stato occupazione dei diplomati e dei drop out (studenti che hanno lasciato la scuola prima di completare il corso di studi). Sviluppo di un'azione specifica di monitoraggio dei giovani diplomati e dei drop out al fine di prevenire il fenomeno dei NEET, l'inattività e la disoccupazione di lunga durata, avvalendosi anche dell'Osservatorio. L'azione sarà svolta in partenariato con le scuole secondarie superiori, attraverso ricerche sul campo che forniscano tempestive informazioni sulla condizione dei giovani rispetto all'istruzione, alla formazione e all'accesso al lavoro. Questo consentirà di agire tempestivamente, anche in via preventiva con una adeguata offerta di servizi volti a favorire il reingresso nel circuito dell'istruzione, l'accesso al sistema formativo o l'accompagnamento al lavoro;

4.a.10: azioni specifiche di sensibilizzazione per raggiungere in particolare inattivi e disoccupati di lungo periodo.

Nella predisposizione delle azioni sarà favorita una consapevole partecipazione dei giovani ai processi correlati alla transizione verde e alla transizione digitale, della cultura, del turismo e dell'economia sociale, anche nell'ottica dello sviluppo di comportamenti personali e sociali orientati verso modelli di cittadinanza attiva. Sia le azioni di orientamento, sia le azioni di formazione (in aula e *on the job*) potranno introdurre prospettive finalizzate alla acquisizione di conoscenze e competenze tecniche connesse a questi temi, nell'ottica di aumentare l'occupabilità dei destinatari delle azioni di sostegno e fornire ai giovani strumenti mirati a favorirne una maggiore inclusione sociale e un'integrazione attiva nelle comunità locali, in coerenza con i *Sustainable Development Goals* (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Giovani disoccupati e inattivi di età compresa tra i 15 e i 35 anni, con particolare attenzione ai giovani più svantaggiati, ai NEET e ai disoccupati di lunga durata.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione intende garantire percorsi di apprendimento e politiche attive per il lavoro che promuovano l'uguaglianza delle condizioni di partenza, la capacità di scelta, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e una reale mobilità sociale ascendente, affinché nella conquista dell'indipendenza intellettuale ed economica il lavoro costituisca, ad un tempo, una fonte di reddito e - nella sua dimensione sociale di bene pubblico - il luogo della costruzione collettiva dell'identità personale e della socializzazione delle capacità individuali, con la piena valorizzazione del capitale umano e sociale della comunità e del territorio. Per far questo, la Regione intende avvalersi di un sistema di profilazione in accesso, basato sulle caratteristiche dei destinatari, che consenta di individuare i soggetti più svantaggiati e si investire su questi in maniera più significativa.

Le azioni dedicate ai Giovani non possono essere scollegate da un approccio di *gender mainstreaming* (parità di genere in relazione al potere pubblico) al fine di promuovere pari opportunità di genere dall'inizio alla fine del processo di inserimento nel mondo del lavoro. Numerosi studi rilevano infatti come l'acquisizione di competenze specialistiche e la scelta di determinati settori lavorativi possa incidere in maniera rilevante sui *gap* di genere. Per questo motivo, in accordo anche con quanto previsto dalla recente Strategia nazionale per la Parità di Genere 21-26, la Regione intende adottare un approccio intersezionale anche nelle azioni dedicate alla Priorità Occupazione Giovanile.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale, in quanto i destinatari individuati presentano elementi di svantaggio sia nelle grandi aree urbane e nelle periferie, sia nelle aree interne e rurali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In particolare l'azione **4.a.8** (azioni di rafforzamento della rete, anche attraverso percorsi di scambio, di visite presso esperienze di eccellenza in Europa, e attività formative e di aggiornamento per tutti i componenti) è suscettibile di generare attività di cooperazione interregionale o transnazionale con l'obiettivo di verificare sul campo soluzioni innovative già sperimentate con successo e definirne le modalità e il perimetro di trasferimento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli strumenti finanziari (come il microcredito) potranno essere utilizzati nell'ambito della priorità Occupazione Giovanile per l'avvio e lo sviluppo di imprese, anche in forma libero professionale o di lavoro autonomo. Lo strumento potrà essere integrato con sovvenzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	29.500,00	98.427,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	37.982,00	2021	55.316,00	Focus Anpal 129 (nota mensile n.1 del 2022)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	144.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			144.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	114.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	20.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	10.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			144.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	144.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			144.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	5.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	144.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			149.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	144.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			144.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1. Priorità: 5. AZIONI SOCIALI INNOVATIVE (Azioni sociali innovative)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di quest'obiettivo specifico saranno proposte tre azioni innovative.

Potrà inoltre essere data attuazione nell'ambito della priorità all'iniziativa ALMA (Aim, Learn, Master, Achieve), rivolta ai giovani più vulnerabili per supportarli nella ricerca di un lavoro e nell'integrazione nella società attraverso un programma di mobilità.

Nella prima azione saranno focalizzati, con riferimento alla RIS 3, gli ambiti tematici prioritari e le sottostanti traiettorie tecnologiche, nonché i temi trasversali della transizione digitale e della transizione verso modelli produttivi circolari. Nell'ambito dei partenariati le Università avranno il ruolo di realizzare periodicamente studi tematici sugli scenari tecnologici e indagini ad hoc sui collegati fabbisogni di figure imprenditoriali e manageriali da parte delle imprese e di promuovere sistematicamente le opportunità di creazione d'impresa.

Gli incubatori metteranno a disposizione dei partecipanti le proprie strutture e competenze tecniche, collaborando con le Università nello sviluppo delle attività propedeutiche all'attivazione di percorsi di start up e spin off, anche affiancando gli aspiranti imprenditori nella delicata fase early stage (fase iniziale), in particolare nella ricerca dei capitali necessari all'avvio dell'impresa e nella creazione di una rete di contatti commerciali.

Al fine di rafforzare il contributo dell'azione innovativa all'innalzamento della capacità di innovazione del sistema regionale saranno promosse le opportunità di integrazione con l'azione FESR connessa al sostegno delle start up innovative, prevista nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 1. Sulla base del principio di demarcazione dell'intervento dei fondi, il FSE+, finanziando le attività svolte dai soggetti che possono creare le condizioni per l'avvio di nuove imprese innovative, potrà integrarsi con il FESR, che potrà intervenire a valle, finanziando direttamente la nuova attività promossa dai neoimprenditori che avranno beneficiato del supporto assicurato dal progetto FSE. L'azione, inoltre, in complementarietà con l'intervento del FESR, promuove l'attivazione di occasioni di incontro fra diversi agenti del processo di innovazione, ambito di intervento prioritario indicato dall'Accordo di Partenariato per indirizzare l'attuazione dell'obiettivo specifico a), destinato a rafforzare la capacità di ricerca e innovazione dei territori.

Di seguito l'azione che si intende proporre:

5.a.1 Costituzione di partenariati composti da Università, soggetti specializzati nelle attività di incubazione d'impresa, per l'implementazione di Piani di sostegno alla creazione di impresa, focalizzati sugli ambiti tematici prioritari e le sottostanti traiettorie tecnologiche della RIS3, nonché sui temi trasversali della transizione digitale e della transizione verso modelli produttivi circolari.

Nella seconda azione, la Regione Campania, riconoscendo nella cultura uno dei principali vettori dello sviluppo economico e sociale dei territori, intende sostenere la creazione e lo sviluppo di reti partenariali in grado di assumere la funzione di centro di competenza per l'innovazione sociale nei territori nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali si concentrano risorse e opportunità legate alla valorizzazione della cultura e del patrimonio culturale di rilevanza mondiale, si pensi ad es. a Pompei, Ercolano, Paestum, Capodimonte, Mann, ecc, nonché dei siti e valori, compresi quelli immateriali, dichiarati patrimonio Unesco.

Il patrimonio culturale, le attività culturali e creative vanno riconosciute, salvaguardate e promosse come filiere di sviluppo economico e occupazionale, di inclusione e coesione sociale. Tra questi anche i beni immateriali (cinema, audiovisivo e teatro, dieta mediterranea) costituiscono settori fondamentali per la crescita del sistema regionale. Saranno valorizzate le esperienze partenarali del ciclo di programmazione 2014-2020 per sperimentare soluzioni innovative di collaborazione tra pubblico e privato nel settore dei beni culturali e delle industrie culturali e creative, quali fattori centrali per lo sviluppo di lavoro stabile e sostenibile (crescita inclusiva), con interventi finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo di figure professionali specialistiche nel settore delle produzioni teatrali e musicali contemporanee caratterizzate, tra l'altro, da crescenti esigenze di innovazione sia dal punto di vista artistico, organizzativo e finanziario nonchè nel settore del supporto alla fruizione dei beni culturali, materiali e immateriali, attraverso la creazione di imprese innovative, innescando processi di innovazione nell'ambito del settore culturale attraverso la creazione di nuove reti di collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese.

Le diverse misure vanno a costituire un piano complessivo d'intervento che si articola concettualmente in strumenti di politica attiva tra loro integrati. Uguale impegno sarà posto nello sviluppo di programmi di formazione-lavoro, destinati anche alla formazione di figure manageriali nel settore della comunicazione turistica, oltre che a supporto della strategia di internazionalizzazione del turismo e ad altri programmi innovativi a sostegno della destinazione turistica Campania.

Di seguito l'azione che si intende proporre:

5.a.2 Sviluppo di pratiche di collaborazione tra pubblico e privato in grado di implementare processi di innovazione nell'ambito del settore culturale, finalizzati al rafforzamento del ruolo della cultura come volano per l'occupazione e la crescita inclusiva.

Supportando processi di formazione e percorsi di autoimpiego specifici sul tema, l'azione intende contribuire, in complementarietà con l'intervento del FESR, al rafforzamento sul territorio campano delle industrie culturali e creative, in funzione dell'incremento dell'occupazione, promuovendo la nascita di nuove imprese che valorizzano l'offerta turistica regionale, in coerenza con le priorità di sostegno indicate dall'Accordo di Partenariato per l'attuazione dell'obiettivo specifico dedicato al tema cultura e turismo.

La Regione Campania è tra le Regioni italiane con il più alto numero di beni confiscati alla criminalità. La consistenza di tale patrimonio rappresenta per la Regione Campania un'opportunità di sviluppo per i territori e per le comunità che sono state deprivate, in quanto l'utilizzo per finalità pubbliche oltre ad avere funzione di riequilibrio sociale ed economico costituisce occasione per creare nuova occupazione, agendo su più fronti: promuovendo esostenendo progetti di riutilizzo anche produttivo dei beni confiscati, rafforzando le competenze degli enti gestori e favorendo la nascita di nuovi soggetti sociali, promuovendo la re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata, rafforzando la cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di valorizzazione del patrimonio confiscato per consolidarne la capacità di contrasto alla criminalità, promuovendo la partecipazione della cittadinanza al tema del riutilizzo dei beni confiscati.

Di seguito l'azione che si intende proporre:

5.a.3: migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati attraverso: la creazione di nuove collaborazioni sociali tra pubblico, società civile e organizzazioni del terzo settore per la gestione dei beni confiscati alle mafie; la promozione della nascita di nuove imprese sociali collegate al riutilizzo dei beni confiscati; l'erogazione di servizi di accompagnamento e rafforzamento delle competenze a supporto della progettazione, della realizzazione e della gestione manageriale per la creazione di impresa nei beni confiscati; le attività di sensibilizzazione e cooperazione istituzionale per migliorare la capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle Amministrazioni Pubbliche di generare modelli di intervento di gestione efficace del bene confiscato, in funzione complementare.

Inoltre, l'azione si svilupperà in coordinamento con il progetto del PNRR M5-C3-7 Investimento 1.2: Valorizzazione beni confiscati alle mafie. L'Azione, inoltre, sarà attuata ricercando le opportune complementarietà con gli interventi che saranno promossi dal PR FESR nell'ambito dell'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5, in particolare con quelli indirizzati a rafforzare nelle aree urbane oggetto di percorsi di sviluppo inclusivo le condizioni di sicurezza delle persone e delle attività economiche, attraverso la riqualificazione materiale e la restituzione alla fruizione della comunità locale di spazi pubblici degradati.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono costituiti da giovani in cerca di occupazione e inattivi, in particolare ma non esclusivamente studenti universitari laureandi/dottorandi, laureati e dottori di ricerca (Azione 5.a.1) e giovani, compresi quelli in situazione di svantaggio, donne, disoccupati, inattivi, operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, partenariati pubblico-privati (Azione 5.a.2) e donne, disoccupati, terzo settore, partenariati pubblico-privati (Azione 5.a.3).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rafforzamento delle reti partenariali proposta nelle due azioni consente di consolidare la funzione di innovazione sociale svolte nei territori, attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative in grado di favorire un'occupazione qualificata anche per i soggetti che vivono in una particolare condizione di vulnerabilità. L'azione 5.a.3 promuove l'inclusione lavorativa e sociale e tutela la "non discriminazione" attraverso un modello innovativo di gestione dei beni confiscati alle mafie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale. Azioni specifiche saranno rivolte a territori specifici anche attraverso l'uso degli strumenti territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	10,00	25,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	2.500,00	7.240,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	7.240,00	2022	3.633,00	Sistema di monitoraggio regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	8.000.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	8.000.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.900.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	2.000.000,00
5	ESO4.1	Totale			20.900.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	20.900.000,00
5	ESO4.1	Totale			20.900.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	500.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	20.400.000,00
5	ESO4.1	Totale			20.900.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	6.000.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	11.000.000,00
5	ESO4.1	Totale			20.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	20.900.000,00
5	ESO4.1	Totale			20.900.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Al fine di rafforzare il presidio territoriale nell'offerta di servizi sociali e socio sanitari, in particolare nelle aree interne, il Programma intende proporre due interventi complementari di innovazione sul tema dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria a lungo termine fuori dalle strutture residenziali, da realizzare in piena sinergia e collaborazione tra tutti i soggetti impegnati in questi ambiti (Ambiti territoriali, Distretti sanitari, Terzo settore, Volontariato, Associazioni che rappresentano interessi di pazienti e famiglie, …), sviluppando un modello innovativo di welfare che favorisca la diffusione della "cura domiciliare personalizzata" superando la logica delle economie di scala nella distribuzione delle risorse che penalizza soprattutto le aree a minore densità abitativa. Gli interventi messi in campo saranno realizzati in coordinamento con le azioni previste nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) e in complementarietà con il PN Inclusione e il PNRR, nonché con la Missione 6 del PNRR.

5.k.1: migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi a lungo termine attraverso l'avvio, in funzione sperimentale, di micro-sistemi integrati di *e-health place-based* (salute digitale realizzata con il coinvolgimento delle comunità locali, delle figure professionali in ambito sanitario, del terzo settore, della rete familiare, associazioni di volontariato, gruppi spontanei di cittadini organizzati, degli ambiti, con il coordinamento dei competenti soggetti istituzionali e locali) volti a promuovere una più ampia, capillare, efficace erogazione dei servizi di cura a domicilio, anziché nei luoghi istituzionali delle cure sanitarie (ambulatori, ospedali, strutture residenziali). Nel rispetto del principio di addizionalità i costi sostenuti dall'FSE per l'attuazione della misura sperimentale sono quelli riferiti all'organizzazione dei servizi domiciliari, nonchè le azioni formative per il corretto utilizzo della strumentazione e i costi del personale, dei volontari e degli operatori addetti.

5.k.2: messa a sistema e a regime, in forma evolutiva, del modello di sostegno avviato nel ciclo di programazione 2014-2020, con il sostegno ai servizi di caregiver familiare attraverso l'implementazione del registro regionale e la realizzazione di forme strutturate di percorsi formativi e raccordo con il sistema dei servizi socio-sanitari regionale. L'azione è destinata ai caregiver familiari ufficialmente riconosciuti e registrati nell'apposito registro regione. In linea con la previsione normativa nazionale e regionale che attribuisce un ruolo attivo del caregiver familiare nel percorso di valutazione, definizione e realizzazione del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), in cooperazione con la rete territoriale dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, si propone di rafforzaregli interventi di "qualificazione" del caregiver attraverso specifici interventi di informazione, formazione e orientamento in materia di bisogni assistenziali delle persone assistite, non sostitutivo di forme di aiuto e cura professionale da parte della rete pubblica, che rimane sempre in contatto con i care giver per monitorare lo stato di salute dell'assistito e del programma di cura.

Coerentemente con le priorità definite sul tema dall'Accordo di Partenariato, l'Azione sarà promossa ricercando opportunità di integrazione con l'intervento del FESR previsto nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 5, legate al rafforzamento, in special modo nelle aree interne, dei servizi socio-sanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni sopra elencate si coordineranno con quanto previsto dal PNRR, assegnando a quest'ultimo un ruolo teso a rendere strutturali gli interventi nelle politiche del welfare community, mentre con il FSE si punterà sia ad intervenire più puntualmente per affrontare i bisogni e le sfide rappresentante dal contesto attuale della regione, sia per innovare, sperimentare e successivamente attuare in forma più ampia modalità più efficaci nell'organizzazione, la gestione, la fruibilità delle misure e dei servizi deputati ad erogarle.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono costituiti da persone in condizioni di non autosufficienza e soggetti fragili con esigenza di assistenza a lungo termine, enti del terzo settore, figure professionali in ambito sanitario, della rete familiare, associazioni di volontariato, gruppi spontanei di cittadini organizzati, degli ambiti (Azione 5.k.1) e caregiver familiari (Azione 5.k.2).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni tutelano l'inclusione e la non discriminazione, attraverso il riequilibrio nella distribuzione dei servizi sul territorio.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le 4 Aree interne sono oggetto degli interventi, rivolti peraltro all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SO01	Numero di partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	Numero	2.000,00	6.711,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SO03	Numero di caregiver che partecipano.	Numero	2.380,00	7.936,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SR03	Partecipanti che hanno rilevato un miglioramento delle proprie condizioni personali riconducibile alla fruizione dei servizi entro i sei mesi dalla conclusione dell'intervento	Numero	6.711,00	2022	6.711,00	Survey	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	20.000.000,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	161. Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine (infrastrutture escluse)	20.000.000,00
5	ESO4.11	Totale			40.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	40.000.000,00
5	ESO4.11	Totale			40.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	500.000,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	39.500.000,00
5	ESO4.11	Totale			40.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	40.000.000,00
5	ESO4.11	Totale			40.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	40.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	ESO4.11	Totale			40.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

In continuità con la passata programmazione le risorse destinate all'assistenza tecnica saranno necessarie per presidiare con efficacia il quadro dei risultati, nonché il mantenimento degli aspetti attuativi, gestionali, valutativi e di controllo del PR. Si riportano di seguito in modo non esaustivo le principale macro attività di supporto tecnico che occorre assicurare all'AdG:

*Programmazione:*coniugare la strategia articolata del PR con gli obiettivi strategici dell'Unione europea, proponendo un modello di intervento unitario integrato sia con riferimento alle risorse finanziarie, sia con riferimento al governo dei diversi soggetti istituzionali e sociali che operano nei cluster d'intervento del FSE+. Le scelte di carattere programmatorio, inoltre, terranno conto dello sviluppo costante del quadro normativo e strategico nazionale per ciascuna Priorità d'intervento del PR, nonché del raccordo fra le strategie perseguite con il PR e quelle assegnate alle azioni ricomprese nei Programmi regionali e comunitari che prevedono una dimensione interregionale e transnazionale.

Il supporto tecnico sarà necessario anche per assicurare il rispetto della "Carta dei diritti fondamentali dell'UE" e dei Principi orizzontali in tutte le iniziative finanziate dal PR. In particolare per gli aspetti che riguardano la parità di genere.

Altri due aspetti di particolare rilevanza che occorre assicurare nella fase di Programmazione degli interventi, sono: collegamento con gli altri Obiettivi di Policy 1, 2, 3 e 5 e complementarietà e sinergia tra Fondi e Programmi Nazionali/Regionali in un'ottica di semplificazione e ottimizzazione dei risultati.

Infine, le risorse destinate all'assistenza tecnica dovranno assicurare un supporto specifico all'AdG nella verifica costante del livello regionale di soddisfacimento dei criteri previsti da ciascuna condizione abilitante generale e tematica collegata alla spesa degli obiettivi specifici selezionati dal PR.

Secondo le disposizioni regolamentari è prevista la revisione intermedia del PR per l'assegnazione definitiva delle risorse delle ultime annualità del piano finanziario. A tal fine sarà necessario avviare le opportune verifiche dell'effettivo raggiungimento dei risultati intermedi, nonché l'eventuale riprogrammazione del PR.

Monitoraggio, gestione, valutazione, sorveglianza e controllo: l'assistenza tecnica sarà resa operativa in tutti gli aspetti previsti dalle disposizioni regolamentari, al fine di assicurare l'efficace ed efficiente andamento del PR sia con riferimento alla spesa, sia con riferimento al raggiungimento dei risultati previsti. Saranno supportati e assistiti tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma nella realizzazione della spesa che dovrà avvenire nel rispetto delle regole stabilite dal FSE+. Di seguito si riportano le principali attività:

<u>Monitoraggio</u>

- Adeguamento e implementazione del sistema informativo
- Realizzazione di banche dati e sistemi informativi di supporto all'attuazione del Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Azioni di adeguamento e supporto operativo dei sistemi per l'Implementazione di analisi quali-quantitative, osservatori, ecc.
- Implementazione del sistema di monitoraggio

Gestione

- Azioni di supporto per attività di predisposizione di azioni di sistema e innovative
- Azioni di supporto all'attività di selezione delle proposte di operazioni
- Assistenza tecnica per attività di rendicontazione, pagamento e certificazione

Valutazione

- Azioni di assistenza tecnica per le attività di valutazione in itinere ed ex post,
- Assistenza per l'elaborazione di valutazioni strategiche e di natura operativa finalizzate ad esaminare
- Iniziative di studio e valutazioni finalizzate ad analizzare l'evoluzione del Programma Regionale in termini di efficacia delle politiche esaminate e delle procedure attuative adottate

Controllo e sorveglianza del programma:

- Assistenza tecnica nella preparazione dei Comitati di Sorveglianza, finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi
- Azioni di assistenza tecnica per, controllo, audit e ispezione delle attività ammesse a finanziamento
- Azioni di assistenza tecnica al PES diretti all' attuazione del Codice di condotta europeo ed al miglioramento della qualità della consultazione con le parti economiche e sociali

Comunicazione e informazione

- Assistenza tecnica nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del Piano di Comunicazione del Programma Regionale
- Assistenza specialistica per la circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del Programma Regionale
- Azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità del Programma Regionale, rivolgendo particolare attenzione ai risultati conseguiti e alle buone pratiche realizzate.

Supporto alla Chiusura del PR: l'assistenza tecnica sarà utilizzata per accompagnare tutti gli attori del PR sia per la chiusura del POR Campania FSE 2014-2020 che come noto può allungarsi fino a oltre il 2025, sia per la chiusura del PR 2021-2027.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione Campania si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sono la Regione Campania, gli altri organismi ed enti pubblici o privati coinvolti nella programmazione, nella gestione, nell'esecuzione e nella sorveglianza del PO FSE.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Meno sviluppate	SO04	Numero di PA o pubblici servizi supportati	Numero	0,00	1,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	3.000.000,00
6	FSE+	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	17.500.000,00
6	FSE+	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	2.277.890,00
6	FSE+	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	17.500.000,00
6	Totale			40.277.890,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	09. Non applicabile	40.277.890,00
6	Totale			40.277.890,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	40.277.890,00
6	Totale			40.277.890,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Meno sviluppate	0,00	172.007.011,00	174.774.208,00	177.600.765,00	180.478.199,00	74.776.212,00	74.776.213,00	76.267.327,00	76.267.327,00	1.006.947.262,00
Totale FSE+		0,00	172.007.011,00	174.774.208,00	177.600.765,00	180.478.199,00	74.776.212,00	74.776.213,00	76.267.327,00	76.267.327,00	1.006.947.262,00
Totale		0,00	172.007.011,00	174.774.208,00	177.600.765,00	180.478.199,00	74.776.212,00	74.776.213,00	76.267.327,00	76.267.327,00	1.006.947.262,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	145.340.000,00	123.538.791,00	21.801.209,00	62.288.571,00	62.288.571,00		207.628.571,00	70,0000001445%
4	2	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	350.519.000,00	297.940.645,00	52.578.355,00	150.222.429,00	150.222.429,00		500.741.429,00	69,9999999401%
4	3	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	265.910.372,00	226.023.433,00	39.886.939,00	113.961.588,00	113.961.588,00		379.871.960,00	70,0000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	144.000.000,00	122.399.793,00	21.600.207,00	61.714.286,00	61.714.286,00		205.714.286,00	69,9999999028%
4	5	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	60.900.000,00	51.764.912,00	9.135.088,00	26.100.000,00	26.100.000,00		87.000.000,00	70,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	40.277.890,00	34.236.148,00	6.041.742,00	17.261.953,00	17.261.953,00		57.539.843,00	69,9999998262%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	1.006.947.262,00	855.903.722,00	151.043.540,00	431.548.827,00	431.548.827,00		1.438.496.089,00	69,9999999791%
Totale generale					1.006.947.262,00	855.903.722,00	151.043.540,00	431.548.827,00	431.548.827,00		1.438.496.089,00	69,9999999791%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comun. stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/-/comunicato-del-presidente-dell-autorit%C3%A0-del-2-dicembre-2020	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: •relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il17/12/2021; •relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99,	Sì	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.			del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf D.P.R. n. 445/2000 (Artt. 47, 71, 75,76) Rel. di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (reg. funzionamento del RNA) https://www.rna.gov.it/site	È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Relazione di autovalutazione e suoi allegati link fornito al criterio 2 L.241/1990 proc. amm. e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 CAD D.Lgs 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Cod. proc. Civile	di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Costituzione, articoli 2 e 3. L. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L. 68/1999 Diritto al lavoro dei disabili L. 18/2009 Ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n. 18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				DIDonline Linee Guida ANPAL su Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex d.l. n. 78/2015 e d.lgs. n. 150/2015	personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione (link fornito al criterio 1) D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/2018 D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20/12/2016 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro	E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di CpI, APL e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						ex decreto legge n. 78/2015 e d.lgs. n. 150/2015	Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie.
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Sì	Relazione di autovalultazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013 Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex d.l. n. 78/2015 e d.lgs. n. 150/2015	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurriculare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
di genere		equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti		1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;		genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;		pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf	lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4)Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5)Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022), che sarà convocato in prima seduta entro la fine di marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Piano naz. scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) Piano formazione docenti (DM 19/10/2016, n. 797) D.Lgs. 76/2015 Definizione norme generali sul diritto-dovere all'istruz. e formaz. ex. art. 2, co.1, lett. c), della legge 28/03/2003, n. 53 L. 107/2015 e D.lgs. attuativi DM 12/10/2015 Definizione standard formativi apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art. 46, c. 1, D.Lgs. 81/2015	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti,		orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;		autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" Legge del 24 novembre 2006, n. 286	di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali-Educare al rispetto	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale				Legge 107/2015, art. 1, co. 16 Legge 448/1998 D.Lgs. 150/2015 D.Lgs. 81/2015 D. interministeriale 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione professionale	parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge n. 92/2012 Decreto legislativo n. 13/2013 Decreto interministeriale 30 giugno 2015 Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto Interministeriale 5 gennaio	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						2021 Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente" con funzioni di raccordo e monitoraggio.
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione) Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 Legge 92/12 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta.
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;		autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti.	appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione inziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf D.L. 4/2019, convertito in L. 26/2019, stabilisce: all'art. 4 che i Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale ed i sostegni previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione; all'art.6 l'istituzione di un sistema informativo per l'attivazione e la gestione dei suddetti patti.	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				età;			Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Relazione di autovalutazione (link fornito al criterio 1) D.Lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 lett. b) D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11) Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28/07/2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel D. Ministro del Lavoro 21/12/2021 DL 19/05/2020 (art. 82) modificato da DL 104/2020 (c.d. decreto di agosto), DL 137/2020 (decreto Ristori), DL 41/2021 (decreto Sostegni) DL 73/2021 (decreto Sostegni bis) DL 230/2021 (da Legge Delega 46/2021)	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale. Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti. Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai DL anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato Configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore. In adempimento alle raccomandazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno.
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale.	Sul tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è del tutto avanzato, a partire dalla legge n.184/83. Vengono anche richiamati gli strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni". Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Inoltre, ai sensi della legge 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers. Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta. Per le persone disabili e anziane vengono predilette misure per sostenere le famiglie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali , delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL il Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) L 833/1978 DL 512/1992 DL 229/1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ex art. 8, co. 6, della L 131/2003) "Patto per la Salute" PNP 2020- 2025.	L'Italia dispone di un consolidato quadro politico strategico generale nel rispetto del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) prevede l'elaborazione da parte di ciascuna Regione/PA di un proprio Piano Regionale della prevenzione (PRP) secondo un format unico. I PRP sono stati certificati dal Ministero della salute, che ne monitora e valuta l'implementazione. Il PRP 2020 - 2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				PRP 2020-2025 (DGRC 600/2021) https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/DELIBERE_PRP_2020-2025/Campania/allegato_1.pdf Piano nazionale Cronicità DCA n.60/2019 recepimento Piano nazionale della cronicità.	è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n. 600 del 28/12/2021. L'Italia dispone di un consolidato sistema di monitoraggio del Sistema Sanitario Nazionale (SSN). Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), coadiuvato da altri sistemi, rende disponibile un patrimonio di dati, regole e metodologie condivise per l'uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e di lunga durata. Il "Piano nazionale della Cronicità", recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi per migliorare la gestione della cronicità e i servizi in Italia.
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare: •sezione "Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria" e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale, link, ed allegati •sezione "Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse" e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell'assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), progetti basati su

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, ed in particolare (oltre agli aspetti di riferimento delle sezioni "Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria" e "Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse") sezione "Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli" e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di diseguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Generale 50.01.00 - Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Sviluppo e Coesione	Maria Somma		adg.fse@regione.campania.it
Autorità di audit	Ufficio Speciale 41.01.00 Autorità di Audit	Annia Giorgi Rossi		ada.fse@regione.campania.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea -IGRUE	Dirigente pro-tempore		ufficiox@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Direzione Generale 50.13.05 Autorità di Certificazione e Tesoreria	Maria Caristo		adc.fse@regione.campania.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il tema del partenariato in Campania ha da sempre ricoperto una notevole rilevanza. Infatti, dal 2005 (a seguito di una intesa tra l'amministrazione regionale e 26 organizzazioni tra quelle sindacali, datoriali, ambientaliste, del terzo settore e del credito, oltre ai rappresentanti regionali di Anci, Upi e Uncem), è attivo il Tavolo regionale del partenariato economico e sociale (PES). Nel 2008, il ruolo della concertazione è stato rafforzato nell'ambito di un Protocollo di intesa attraverso il quale la Regione ha riconosciuto "l'importanza del pieno coinvolgimento del tessuto economico e sociale durante tutte le fasi della programmazione: dalla definizione delle strategie e dell'identificazione delle scelte prioritarie, alla loro traduzione in obiettivi e strumenti, dal monitoraggio e controllo alla valutazione degli interventi". L'Amministrazione e le parti sociali firmatarie si sono, pertanto, impegnate a sviluppare il processo partenariale per l'attuazione della programmazione regionale unitaria, **individuando nel Tavolo Regionale del Partenariato economico e sociale la sede naturale e privilegiata della concertazione**.

Ai fini della rappresentatività si evidenzia che la compagine del Partenariato Economico e sociale risulta rappresentativo delle parti istituzionali, di quelle economiche e sociali della società civile.

PARTI ISTITUZIONALI

TAVOLO DEL PARTENARIATO, PRESIDENTE TAVOLO DEL PARTENARIATO, ANCI CAMPANIA, LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI, AREA METROPOLITANA DI NAPOLI, UPI (Unione Province d'Italia), UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE, COMITATO REGIONALE UNIVERSITARIO, CONSIGLIERA DI PARITA'

PARTI ECONOMICHE E SOCIALI

CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL (Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori), CIDA (Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte Professionalità), CONFINDUSTRIA, CONFAPI (Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata), CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), CLAAI (Associazione dell'Artigianato e della piccola e media Impresa), CASARTIGIANI, CONFARTIGIANATO, COLDIRETTI, CIA (La Confederazione Italiana Agricoltori), CONFAGRICOLTURA, LEGA COOP, AGCI (L'Associazione Generale Cooperative Italiane), CONFCOOPERATIVE, ABI (Associazione Bancaria Italiana), ACLI (Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani), UNIMPRESA, USB (Unione Sindacale di Base), CONFPROFESSIONI, UNIONCAMERE, UNPLI CAMPANIA (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia), ADEPP (Associazione degli Enti Previdenziali Privati), AICAST (Associazione Industria Commercio Artigianato Servizi e Turismo), CIFA (Confederazione Italiana Federazioni Autonome), ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), UNCI (Unione Nazionale Cooperative Italiane), ASSINRETE (Associazione Nazionale Professionisti Reti d'Imprese), FEDERTERZIARIO, COORDINAMENTO DEI DISTRETTI TURIISTICI DELLA REGIONE, CAMPANIA, COPAGRI (Confederazione di Produttori Agricoli), ODAF (Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali), OTACL (Ordine Tecnologi Alimentari Campania Lazio), ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO, AEPI (Associazione Europee di Professionisti e Imprese), ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA (INU), ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI (ACAI), FEDERSANITA'- ANCI CAMPANIA (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - CONFEDERAZIONE AUTONOMA EUROPEA DEI LAVORATORI (CONF.A.E.L.)

RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETA' CIVILE

FEDERPARCHI, FORUM TERZO SETTORE NAZIONALE (che contempla tra gli altri associati, anche enti rappresentativi delle fasce più deboli quali, Ai.Bi. – Associazione amici dei bambini, Aicat – Associazione Italiana Club Alcologici Territoriali, AISLA – Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla, AMESCI, ANCC-COOP – Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumatori-COOP, ANFFAS Onlus – Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, ANMIC – Associazione Nazionale Mutilati ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

Invalidi Civili, ANMIL Onlus – Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro, ANOLF – Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere); FORUM TERZO SETTORE CAMPANIA , LEGAMBIENTE, WWF, CONSULTA INTERPROFESSIONALE DEGLI ORDINI E DEI COLLEGI PROFESSIONALI DI NAPOLI E CAMPANIA - CUP, FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'.

Il riconoscimento del ruolo fondamentale del partenariato "nella condivisione delle procedure e degli strumenti attuativi che rispondano meglio alle esigenze delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini campani, nonché nel monitoraggio e nella valutazione, in itinere ed ex-post, della validità delle scelte adottate" ha determinato l'adozione di regole di funzionamento chiare delle dinamiche partenariali e la realizzazione di interventi in grado di rafforzare le conoscenze e le competenze dei partner.

Ciò al fine di favorirne la concreta partecipazione atteso che "l'efficacia del principio di partenariato dipende anche dalla capacità tecnica dei partner di dare un contributo sostanziale al processo".

In linea con il codice di condotta di cui all'art.6 del Regolamento Delegato (UE) n, 240/2014, in vista dell'avvio della programmazione 2021-2027, la Regione ha attivato un processo di rafforzamento dell'efficacia della pratica partenariale con un'azione di supporto per la partecipazione proattiva del Tavolo PES con il sostegno del PO FSE 2014-2020 per:

• consolidare la consapevolezza dei componenti del Tavolo PES sul ruolo e sulle modalità e le capacità necessarie per l'interazione;

• rafforzare le conoscenze e le competenze tecniche dei componenti del Tavolo PES in materia di programmazione 2021-2027, per una migliore partecipazione ai processi programmatori in corso;

• implementare le occasioni di confronto e consultazione tra PES e Amministrazione regionale.

Sono stati realizzati incontri di approfondimento, discussione e confronto che hanno coinvolto tutti i componenti del Tavolo PES, nonché diversi uffici della stessa Amministrazione regionale, tra i quali la Programmazione Unitaria e il nucleo di valutazione;

• il primo incontro (**4 Ottobre 2019**) è stato focalizzato sul ruolo del Partenariato Economico e Sociale nella nuova programmazione 2021-2027;

• il secondo incontro (**15 Dicembre 2019**) è stato mirato a condividere il processo attivato a livello nazionale sul negoziato dei fondi 2021/2027; nel contempo, la Giunta Regionale, con la D.G.R. n.44 del 28/01/2020, ha approvato il processo attuativo delle attività di concertazione con le strutture regionali e con le forze sociali ed economiche del partenariato, istituendo un gruppo tecnico per la predisposizione e condivisione dei programmi, infatti,

• il terzo incontro (**21 Febbraio 2020**) "TAVOLO SALUTE E SCIENZA DELLA VITA" OP 1_Un'Europa più intelligente/OP4 _Un'Europa più Sociale si è focalizzato sulla definizione del documento relative alla strategia regionale per le politiche di coesione 2021-2027

• il quarto incontro (**22 Ottobre 2020**) - TAVOLO PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2021-27 – ha avuto ad oggetto la condivisione delle principali linee strategiche per la programmazione regionale 2021-27.

Pertanto, a seguito del quarto incontro con la D.G.R. n.489 del 12/11/2020 è stato adottato il "**Documento Regionale di Indirizzo Strategico**" per il periodo di programmazione 2021/2027.

Il Documento, predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 44/2020 e condiviso con le parti economico sociali ed amministrative coinvolte, ha rappresentato il quadro programmatico unitario di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 e per la costruzione dei Programmi Operativi a valere sui fondi FESR, FSE+, FEASR e FEAMP oltre che dei programmi complementari e nazionali.

Il processo di condivisione così realizzato ha fornito al partenariato gli strumenti necessari per condurre una discussione consapevole e fornire un contributo effettivo alla definizione delle strategie, delle azioni e dei risultati attesi per il periodo di programmazione 2021-2027. La regolarità e la periodicità degli incontri ha favorito, infatti, la sedimentazione delle conoscenze, ma ancor più, l'attivazione di un confronto continuativo.

Le attività di coinvolgimento del PES da parte dell'Amministrazione regionale sono proseguite

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'ambito dell'incontro del Tavolo PES del **07 Dicembre 2020,** "Riunione propedeutica all'incontro del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 10 dicembre – relazione sullo stato di avanzamento del PR FSE 2021-2027" durante il quale sono stati presentati i primi orientamenti strategici in materia di politiche da realizzare nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027 al fine di ricevere contributi.

Nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del PO FSE (21 Maggio del 2021) è stato presentato il documento "Architettura programmatica del PR FSE+ 2021-2027" contenente le direttrici strategiche relative agli obiettivi specifici collegati.

Nella seconda metà del 2021 le attività di confronto partenariale sono proseguite attraverso attività più specifiche di condivisione del nuovo programma FSE+ 2021/2027.

Sono stati organzzate attività seminariali di ampio rilievo direttamente finalizzate a rafforzare la riflessione e il dibattito sulle scelte strategiche nazionali e regionali relative alla programmazione 2021-2027.

Gli incontri tematici, distinti per obiettivi di policy, per ciascuno OP, prevedano una riunione di presentazione delle azioni complementari all'OP4 rispetto agli altri obiettivi di policy e l'altra di raccolta analisi e discussione dei contributi offerti dai partecipanti. In particolare:

• **11 Ottobre 2021** presentazione e illustrazione dell'OP1 "Un Europa più Intelligente" e **15 Ottobre 2021** discussione e valutazione dei contributi proposti.

• **18 Ottobre 2021** presentazione e illustrazione dell'OP2 "Un Europa più Verde" e 29 Ottobre 2021 discussione e valutazione dei contributi proposti.

• **25 Ottobre 2021** presentazione e illustrazione dell'OP3 "Un Europa più Connessa" e 8 Novembre 2021 discussione e valutazione dei contributi proposti.

• **03 Novembre 2021** presentazione e illustrazione dell'OP4 "Un Europa più Sociale" e 30 Novembre 2021 discussione e valutazione dei contributi proposti.

Durante le fasi di attuazione, gestione, controllo e valutazione del PO FSE, in ottemperanza alcodice europeo di condotta sul partenariato, proseguirà il coinvolgimento del Tavolo PES, già intrapreso nel periodo di programmazione 2014-2020, supportandone, inoltre, il processo di allargamento, la definizione di una configurazione organizzativa adeguata (anche nel rapporto con i Tavoli Settoriali) e garantendone la partecipazione responsabile ed efficace, assicurando un flusso delle informazioni completo, trasparente e adeguato con rispetto dei tempi di assunzione delle decisioni.

In particolare, nell'ambito del processo di allargamento del Tavolo, l'Amministrazione regionale intende coinvolgere segmenti della società civile, rappresentanti di interessi specifici trasversali (ambiente, pari opportunità, terzo settore, ONG, etc.) e/o di associazioni o comitati civici locali che siano espressione di un'effettiva cittadinanza attiva (dal mondo delle professioni a quello dell'associazionismo organizzato).

Si evidenzia altresì che il programma destina risorse pari ad un ammontare minimo di 3.000.000,00 al rafforzamento per lo sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

In coerenza con quanto previsto dagli artt. 22 e 46 del Reg. 1060/2021, le azioni di comunicazione del Programma perseguiranno i seguenti obiettivi generali:

1. dare massima visibilità al sostegno del FSE a tutte le attività, con particolare attenzione a quelle di importanza strategica, promuovendo la conoscenza del FSE+ ed evidenziando il ruolo di finanziatori dell'UE e della Regione Campania;

2. garantire la comunicazione ai cittadini relativamente ai risultati del PO, anche attraverso i social media e il sito web dedicati al programma regionale, collegato al portale web unico di accesso ai programmi che coinvolgono l'Italia.

L'azione di comunicazione, che garantirà l'accessibilità alle informazioni alle persone con disabilità, sarà diretta al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- promuovere la trasparenza e l'accessibilità alle opportunità offerte dal Programma, mettendo a disposizione dei potenziali beneficiari e destinatari strumenti e informazioni sulle possibilità di finanziamento, anche attraverso specifica pubblicazione sul sito del PO;
- promuovere un'informazione chiara e completa sull'attuazione, i risultati e l'impatto degli interventi, anche attraverso la pubblicazione della lista delle operazioni finanziate, aggiornata almeno ogni 4 mesi, sul sito web regionale e sul portale unico nazionale;
- coinvolgere nelle azioni di comunicazione istituzioni locali, associazioni professionali, parti economiche e sociali e media, allo scopo di massimizzare l'efficacia della comunicazione;
- diffondere immagine e messaggi che favoriscano una immediata riconoscibilità del FSE+, dell'UE e della Regione Campania.

Per garantire univocità di indirizzo alle diverse attività e una loro efficace organizzazione, verrà nominato il responsabile della comunicazione che si interfaccerà con stakeholder interni (Direzioni regionali coinvolte dall'attuazione) ed esterni (partenariato e "moltiplicatori di informazioni"), coordinandosi anche con il responsabile della comunicazione del PR FESR, con i referenti della comunicazione della Rete nazionale e con il referente del portale web unico, assicurando anche il collegamento con la rete livello EU Inform.

Principali destinatari potenziali ed effettivi: giovani, donne, inoccupati, disoccupati, persone a rischio esclusione sociale, famiglie con fragilità, studenti, imprese, personale delle pubbliche amministrazioni e operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro.

Principali beneficiari potenziali ed effettivi: organismi formativi, soggetti titolati all'erogazione dei servizi al lavoro, istituzioni scolastiche, università, imprese e rappresentanze di categoria, enti pubblici, associazioni, ecc., informati sulle attività finanziabili e sulle modalità di accesso ai finanziamenti, fruitori di finanziamenti del PO e assistiti/coadiuvati nel loro espletamento, informati degli obblighi regolamentari anche attraverso la diffusione di modelli per gli adempimenti pertinenti, grande pubblico e moltiplicatori di informazioni (ad es. mass media).

La comunicazione utilizzerà canali e strumenti in funzione dei target. Ad iniziative di natura continuativa si affiancheranno azioni volte a dare visibilità al Programma, al ruolo dell'UE e del FSE+ e al conseguimento dei suoi risultati, anche attraverso campagne di comunicazione integrata. Si darà evidenza alle operazioni di importanza strategica con attività di comunicazione dedicata. Le macro-tipologie di strumenti della comunicazione che saranno utilizzati sono: *Advertising classico e materiali di comunicazione diretta; Web e multimedia; Below the line (materiale cartaceo); Eventi.*

Le attività coinvolgeranno cittadini e stakeholder nella conoscenza del programma (attivazione, animazione, eventuali consultazioni pubbliche sul programma ecc.).

Budget: 0,3% della dotazione finanziaria del PO.

Le misure di comunicazione saranno oggetto di monitoraggio specifico, attraverso la rilevazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicatori (ad es. numero e classificazione di interazioni sulla pagina web FSE e sui social network, numero di attività e prodotti cartacei o multimediali realizzati e pubblicizzati, statistiche e dati su campagne di comunicazione, eventi e manifestazioni, tasso di conoscenza dei cittadini e dei destinatari degli interventi circa l'esistenza, la natura e i risultati del FSE+ e del PR Campania, nonché circa il ruolo svolto da UE, Stato e Regione; grado di soddisfazione degli utenti, ecc) selezionati in funzione del contributo conoscitivo che potranno fornire ad attività di valutazione ad hoc. Ad indicatori di realizzazione, direttamente correlati all'uso dei diversi strumenti di comunicazione attivati, si affiancheranno indicatori di risultato, misurati mediante rilevazioni presso i target di riferimento e finalizzati a misurare l'efficacia della comunicazione. Le valutazioni saranno mirate ad analizzare gli output e i risultati raggiunti e ad acquisire, attraverso indagini ad hoc, elementi conoscitivi di natura qualitativa sulle relazioni causa-effetto delle azioni di comunicazione realizzate. Gli esiti delle valutazioni saranno utilizzati per apportare eventuali modifiche alla strategia di comunicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Dettagli per tipo di operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

INTERVENTI DI IMPORTANZA STRATEGICA

Durata: intero periodo di programmazione 21/27

OCCUPAZIONE

Rafforzamento e potenziamento dell'intero sistema regionale del lavoro

Contribuirà a trasformare e innovare i servizi per il lavoro, in sinergia con gli altri programmi.

Budget: circa 11 mln

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Sostegno al diritto allo studio.

Dà sostegno agli studenti capaci e meritevoli, rafforzarzando istruzione, inclusione sociale e accrescimento della qualità del capitale umano anche ai fini dell'occupabilità.

Budget: circa 146 mln.

Potenziamento dell'offerta istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e istruzione tecnica superiore (ITS).

Interventi qualificanti, connessi ai processi d'innovazione tecnologica del tessuto produttivo, che facilitano l'accesso alle fasce più deboli, compresi disoccupati o lavoratori con riduzione dell'orario di lavoro, e promuovono la partecipazione ai percorsi STEM, e in particolare, quella delle ragazze. L'azione si coordinerà con il progetto del PNRR M4-C1-I.3.1.

Budget: circa 25,5 milioni.

Scuola viva.

L'azione, attraverso modelli laboratoriali e multidisciplinari in sinergia con comunità scolastiche e terzo settore, promuove il trasferimento di competenze, contrasta il disagio sociale e la dispersione scolastica.

Budget: circa 69,3 mln.

INCLUSIONE

Presa in carico multi professionale, per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo delle persone con fragilità con progetti personalizzati. Contribuisce all'inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati.

Budget: 60 mln.

OCCUPAZIONE GIOVANILE.

Accompagnamento al lavoro. Intervento che connette la premialità al risultato consistente nella costituzione di un rapporto di lavoro, per un periodo minimo.

Budget: circa 29 mln.

AZIONI SOCIALI INNOVATIVE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Gestione dei beni confiscati finalizzata al miglioramento dell'occupabilità, alla promozione e nascita delle nuove imprese,all' erogazione di servizi di accompagnamento e rafforzamento delle competenze a supporto della progettazione, della realizzazione e della gestione manageriale per la creazione di impresa"

Intervento con significato simbolico "restitutivo" perchè destina i beni confiscati ad un uso pubblico, con riequilibrio sociale ed economico.

Budget: circa 6 mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Nota prot. n. 0405613 del 05.08.2022	Informazioni supplementari	8-ago-2022		Ares(2022)6099871	Nota prot. n. 0405613 del 05.08.2022	2-set-2022	D'Angelo, Marianna
METODOLOGIA indicatori PR Campania FSE 2021-2027	Informazioni supplementari	8-ago-2022		Ares(2022)6099871	Metodologia indicatori PR Campania FSE 2021-2027	2-set-2022	D'Angelo, Marianna
Programme snapshot 2021IT05SFPR003 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	2-set-2022		Ares(2022)6099871	Programme snapshot 2021IT05SFPR003 1.1 - Machine Translated Programme_snapshot_2021IT05SFPR003_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR003_1.1_en.pdf	2-set-2022	D'Angelo, Marianna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 462 del 06/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA SICUREZZA DEL SISTEMA ELETTRICO E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA SOCIETA' TERNA S.P.A. - RETE ELETTRICA NAZIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale – è stata costituita in attuazione dell'art. 13 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Decreto Bersani) sul riassetto del settore elettrico, ed è proprietaria della RTN, quale individuata dal Decreto Ministero dell'Industria 25/06/1999 e successivamente ampliata con i successivi Decreti Ministeriali del 23/12/2002, 27/02/2009, 16/11/2009, 26/04/2010 e 22/12/2010;

b) la convenzione di concessione tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e il GTRN, approvata con decreto del medesimo Ministero del 17 luglio 2000, regola l'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e dispone, all'articolo 9, che "*entro il 31 dicembre di ciascun anno la Concessionaria predispone (…) un programma triennale scorrevole, contenente le linee di sviluppo della rete di trasmissione nazionale*", sottoposto a verifica dell'amministrazione competente, in assenza dei quali rilievi "*il programma si intende approvato*";

c) il decreto del 22 dicembre 2000 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato stabilisce, all'articolo 2, comma 1, che il gestore della rete, nel predisporre ed aggiornare annualmente il programma triennale di sviluppo, "*chiede il parere delle regioni interessate sugli aspetti di localizzazione di nuovi tratti di rete, e di razionalizzazione dei percorsi o di eventuale dismissione dei tratti in esercizio*";

d) l'articolo 1-ter del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 agosto 2004, n. 239, ha previsto l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione, con criteri e modalità da definirsi con l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM);

e) il DPCM 11 maggio 2004 ha disposto che "*entro il 31 ottobre 2005 sono trasferiti a Terna S.p.a., eventualmente anche attraverso conferimento, le attività, le funzioni, i beni, i rapporti giuridici attivi e passivi - ivi inclusa la titolarità delle convenzioni di cui all'art. 3, commi 8, 9 e 10, del decreto legislativo n. 79 del 1999 - facenti capo a GRTN S.p.a.*";

f) l'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, ha confermato che l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica è riservata allo Stato ed è svolta in regime di concessione da Terna S.p.a., che opera come gestore del sistema di trasmissione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, secondo modalità definite nella concessione;

g) il comma 12 del suddetto articolo 36, come modificato dall'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, prevede che Terna S.p.A. predisponga ogni due anni, entro il 31 gennaio, un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, con le caratteristiche ivi previste, approvato dal Ministro dello sviluppo economico, acquisito il parere delle regioni territorialmente interessate dagli interventi in programma e tenuto conto delle valutazioni formulate dall'Autorità di regolazione del settore, coerente con gli obiettivi in materia di fonti rinnovabili, di decarbonizzazione e di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico stabiliti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC);

h) il vigente Piano di sviluppo è stato approvato il 7 luglio 2021 e prevede, tra gli altri, una serie di interventi localizzati nel territorio campano;

i) Terna persegue, tra gli altri, l'obiettivo di garantire sicurezza, continuità ed affidabilità del servizio elettrico e a tal fine la sostenibilità si configura come uno dei principali abilitatori strategici di generazione di valore per il Paese, e di rispetto dell'ambiente e del paesaggio, avendo attenzione alla minimizzazione del consumo di suolo ed alla riduzione della pressione territoriale delle proprie infrastrutture, con analisi di ogni possibilità di razionalizzazione delle reti elettriche esistenti e messe in piena sinergia con i nuovi interventi di sviluppo, affinché questi ultimi possano rappresentare una opportunità di liberazione di porzioni significative di territorio per le comunità locali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale sono soggetti ad autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003 n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 agosto 2004, n. 239;

k) ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nelle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, a cui possono essere assoggettati gli interventi di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, le regioni – qualora sia riconosciuto un concorrente interesse regionale – partecipano all'attività istruttoria con un proprio esperto, individuato tra i soggetti in possesso di adeguata professionalità ed esperienza nel settore;

l) con deliberazione di Giunta regionale del 15 luglio 2020, n. 377, è stato approvato il "Piano Energia e Ambiente Regionale", che ha previsto una serie di azioni specifiche attraverso cui la regione intende perseguire il raggiungimento di macro-obiettivi, tra i quali:
- aumentare la competitività del sistema Regione mediante una riduzione dei costi energetici sostenuti dagli utenti e, in particolare, da quelli industriali;
- raggiungere gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo accelerando la transizione verso uno scenario de-carbonizzato puntando ad uno sviluppo basato sulla generazione distribuita (ad esempio per fonti come il fotovoltaico e le biomasse) e ad un più efficiente uso delle risorse già sfruttate (ad esempio, per la risorsa eolica, mediante il repowering degli impianti esistenti e la sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative);
- migliorare la sicurezza e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture di rete;

m) la Regione Campania persegue, tra gli altri, la valorizzazione delle reti elettriche esistenti e l'implementazione di una corretta pianificazione energetica, territoriale ed ambientale, nonché il contenimento e l'ottimizzazione del consumo di suolo;

n) infine, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) assegna importanza all'elettrificazione, nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e, in particolare, per potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete (M2C2.2 Investimento 2.1), nonché nella Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", per il potenziamento della rete ferroviaria (M3C1 Investimento 1.7), ai fini della decarbonizzazione dell'economia;

RILEVATO che

a) in data 21 luglio 2004, giusta delibera di Giunta regionale 16 luglio 2004, n. 1447, il G.R.T.N. (ora TERNA) e la Regione Campania hanno sottoscritto uno specifico Protocollo d'Intesa per coordinare attività di interesse comune negli ambiti in questione;

b) nell'ambito del lavoro svolto in applicazione del Piano di Sviluppo della RTN in Campania, si è constatato come il perseguimento congiunto degli obiettivi riguardanti la razionalizzazione e lo sviluppo della RTN, la promozione dello sviluppo sostenibile e l'armonizzazione tra pianificazione della rete elettrica e pianificazione regionale possa essere efficacemente perseguito attraverso un costante scambio di dati, informazioni e conoscenze tra TERNA e l'amministrazione regionale, nonché attraverso l'analisi congiunta degli scenari evolutivi del sistema elettrico e dei sistemi territoriali ed ambientali;

c) è opportuno, pertanto, dare continuità alla collaborazione tra TERNA e Regione Campania, aggiornandola ed implementandola rispetto alle attuali esigenze di sviluppo ed ai cogenti obiettivi nazionali e regionali, per il perseguimento degli obiettivi di promozione dello sviluppo sostenibile dei territori della Regione e, in particolare, per:
(i) ottimizzare le sinergie e perseguire la piena sostenibilità ambientale, territoriale e sociale in tema di energia, valutando altresì le problematiche legate alla sicurezza, affidabilità e continuità del servizio elettrico, nel perseguimento, tra l'altro, degli obiettivi ambientali ed energetici indicati dal Piano Energetico Ambientale Regione Campania (PEAR);
(ii) dare impulso alle attività di collaborazione relative alla definizione degli scenari necessari all'aggiornamento del PEAR, al perseguimento della sicurezza del Sistema elettrico regionale e ad uno Sviluppo Sostenibile della RTN;
(iii) favorire un'ottimale localizzazione degli interventi elettrici di razionalizzazione e sviluppo previsti nel PdS di Terna attraverso l'utilizzo di criteri metodologici, congiuntamente e preventivamente definiti;
(iv) adottare le migliori e più avanzate soluzioni tecnologiche negli interventi sulle infrastrutture elettriche, al fine di perseguire la più alta sostenibilità ambientale e sociale;

(v) promuovere la più ampia collaborazione con le Amministrazioni locali, con gli stakeholder territoriali e con la popolazione, al fine di ottimizzare i processi di programmazione, progettazione, autorizzazione e realizzazione degli interventi elettrici necessari;
(vi) favorire la più ampia armonizzazione tra pianificazione energetica, elettrica, territoriale ed ambientale;
(vii) favorire il monitoraggio, la gestione e la riqualificazione dell'ambiente al fine del celere recupero della funzionalità del territorio e al contempo favorire la transizione energetica e l'adozione di obiettivi di sostenibilità ambientale;

d) a tal fine, i competenti Uffici regionali e Terna hanno predisposto, coerentemente con le suddette finalità, il Protocollo di Intesa allegato alla presente deliberazione;

ACQUISITO

a) il parere dell'Avvocatura Regione prot.n.377632 del 20/07/2022;
b) il parere reso dal Capo di Gabinetto del Presidente con nota prot. 2022-0014461/UDCP/GAB/CG del 06/09/2022;

RITENUTO

a) di dover approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la società TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale – per la promozione della sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio, allegato alla presente deliberazione, a costituirne parte sostanziale ed integrante;
b) di dover demandare alle Direzioni Generali - 50.02.00 - Sviluppo economico e le Attività Produttive; 50.17.00 – Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali e 50 18 00 - Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile - ciascuna per le proprie competenze, l'adozione degli atti consequenziali alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, nonché i successivi atti necessari all'attuazione delle relative attività;

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la società TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale – per la promozione della sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio, allegato alla presente deliberazione, a costituirne parte sostanziale ed integrante;
2. di demandare alle Direzioni Generali - 50.02.00 - Sviluppo economico e le Attività Produttive; 50.17.00 – Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali e 50 18 00 - Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile - ciascuna per le proprie competenze, l'adozione degli atti consequenziali alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, nonché i successivi atti necessari all'attuazione delle relative attività;
3. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alle Direzioni Generali interessate, agli Assessori competenti ratione materiae, alla TERNA S.p.A., agli Uffici competenti per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania ed alla pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA SICUREZZA DEL SISTEMA ELETTRICO E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il presente Protocollo d'intesa è stipulato il giorno _____ a Napoli tra i seguenti soggetti firmatari:

REGIONE CAMPANIA, con sede Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli, di seguito denominata "Regione", rappresentata dal Presidente Vincenzo De Luca, nato a _____ (__) il _____, (di seguito denominata per brevità anche "Regione");

e

TERNA S.p.A., con sede legale in Roma, Via Egidio Galbani, n. 70, rappresentata dall'Amministratore Delegato Stefano Antonio Donnarumma, nato a _____ (__) il _____, (di seguito denominata per brevità anche "TERNA");

VISTI

La Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, recante modifiche al titolo V, della seconda parte, della Costituzione, che "*riconosce la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia*" tra le materie a legislazione concorrente;

il Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n.79, di "*Attuazione alla Direttiva 96/42/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*" ed, in particolare, l'art. 3 di disciplina dell'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale (RTN);

il Decreto Legislativo 31 marzo 1988 n. 112, recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59*";

la Legge 21 dicembre 2001 n. 443, in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici;

la Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

la Legge 27 ottobre 2003 n. 290, di "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 29 agosto 2003 n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Delega al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità*";

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "*Norme in materia ambientale*", come modificato, tra gli altri, dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale*", e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n. 128, "*Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art.12 della Legge 18 giugno 2009 n. 69*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Decreto Ministeriale 10 Settembre 2010, recante le "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", in cui vengono, tra l'altro, definiti all'articolo 4 gli oneri informativi a carico del Gestore di rete nei confronti delle Regioni.

Il Decreto Legislativo 11 Aprile 2011, n.61 recante l'attuazione della Direttiva 2008/114/CE in materia di individuazione e designazione delle infrastrutture critiche europee.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 25 Marzo 2014, n.85, recante il Regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, tra cui è espressamente annoverata la "rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e relativi impianti di controllo e dispacciamento".

Il Decreto Legislativo 8 Novembre 2021, n.199, recante, all'articolo 20, la disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, che saranno determinate "*compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa*".

PREMESSO CHE

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale – fu costituita in attuazione dell'art. 13 del Decreto Legislativo 16/03/1999 n. 79 (Decreto Bersani), sul riassetto del settore elettrico, ed è proprietaria della RTN, quale individuata dal Decreto Ministero dell'Industria 25/06/1999 e successivamente ampliata con i successivi Decreti Ministeriali del 23/12/2002, 27/02/2009, 16/11/2009, 26/04/2010 e 22/12/2010;

il Decreto Legislativo n. 79/99 ha disposto anche che ENEL S.p.A. costituisse una società per azioni (G.R.T.N. - Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A.) cui conferire i rapporti inerenti all'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della RTN (art. 3, punto 4): società concessionaria dello Stato per le attività di trasmissione e dispacciamento e le cui azioni l'ENEL S.p.A., cedette a titolo gratuito al Ministero del Tesoro;

la proprietà della rete fu, quindi, attribuita a TERNA, mentre al G.R.T.N. S.p.A. ne fu affidata la gestione e la potestà di deliberare lo sviluppo e la realizzazione degli elettrodotti destinati a farne parte;

il Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni nella Legge 27/10/2003 n.290, recante "*Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica*", ha previsto all'art. 1 ter, comma 1, l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione e la sua successiva privatizzazione, secondo criteri, modalità e condizioni definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché ai sensi dell'art. 1 ter comma 3, lettera B), l'integrazione o la modifica della concessione già rilasciata con Decreto del 17/07/2000;

con D.P.C.M. del 11/05/2004 (in G.U. n. 115 del 18/05/2004) sono stati dettati i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione delle proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione. In particolare, il provvedimento ha stabilito il trasferimento a TERNA delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi (ivi inclusa la titolarità delle convenzioni di cui all'art. 3, commi 8, 9 e 10, del Decreto Legislativo n. 79/1999), già facenti capo a G.R.T.N. S.p.A. e ha disposto anche che,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla data di efficacia del trasferimento, TERNA assumesse la titolarità e le funzioni di Gestore di cui all'art. 3, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo n.79/1999;

tale trasferimento è stato attuato con contratto di acquisto del relativo ramo di azienda stipulato tra TERNA e G.R.T.N. S.p.A., divenuto efficace in data 01/11/2005;

con il trasferimento TERNA è anche divenuta titolare della concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale, già rilasciata al G.R.T.N. S.p.A. con Decreto del Ministero delle attività produttive del 20/04/2005 (pubblicato in G.U. n.98 del 29/04/2005) e successivamente aggiornata con Decreto ministeriale del 15/12/2010 (pubblicato in GU n.4 del 7/1/2011);

TERNA, a partire dal 01/11/2005, oltre ad essere proprietaria della RTN, è quindi titolare delle attività di trasmissione e dispacciamento e delle potestà ad esse connesse;

con Decreto Ministeriale 25 giugno 1999, il Ministero dell'Industria, Commercio e dell'Artigianato (oggi e di seguito Ministero dello Sviluppo Economico, i.e. MSE), ha provveduto ad individuare l'ambito della RTN e con i DM 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010 ne ha previsto l'ampliamento;

la titolarità delle attività di trasmissione e dispacciamento della RTN è stata ribadita nell'art. 36 del d.lgs 1 giugno 2011, n. 93, che al comma 12 riporta "*Terna Spa predispone, entro il 31 gennaio di ciascun anno, un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, basato sulla domanda e offerta esistenti e previste*";

l'articolo 60 comma 3 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 ha sostituito il comma 12 dell'articolo 36 del d.lgs. 1 giugno 2011, n. 93, che ora prevede che *Terna S.p.A. predispone ogni due anni, entro il 31 gennaio, un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, coerente con gli obiettivi in materia di fonti rinnovabili, di decarbonizzazione e di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico stabiliti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC);*

nell'espletamento del servizio di trasmissione e dispacciamento, TERNA persegue, tra gli altri, l'obiettivo di concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti;

con Direttiva 21 gennaio 2000, il MICA ha stabilito che il G.R.T.N. (ora TERNA S.p.A.) è responsabile dello sviluppo della RTN e che tale attività è finalizzata al conseguimento di obiettivi tra i quali il rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici;

con DM 22 dicembre 2000, il MICA ha stabilito, all'art. 2, comma 1, che il G.R.T.N. (ora TERNA S.p.A.) nel predisporre ed aggiornare il Programma Triennale scorrevole di Sviluppo della RTN (ora Piano di Sviluppo), richieda alle Regioni interessate il parere sugli aspetti di localizzazione di nuovi tratti di rete, di razionalizzazione dei tracciati o di eventuale dismissione dei tratti in esercizio;

dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) viene assegnata importanza all'elettrificazione, nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", e in particolare per potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete (M2C2.2 Investimento 2.1), e nella Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", per il potenziamento della rete ferroviaria (M3C1 Investimento 1.7), ai fini della decarbonizzazione dell'economia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO INFINE CHE

Terna persegue il suo impegno nel garantire sicurezza, continuità ed affidabilità del servizio elettrico e a tal fine la sostenibilità si configura come uno dei principali abilitatori strategici di generazione di valore per il Paese.

Terna riserva il massimo impegno anche al rispetto dell'ambiente e del paesaggio, avendo attenzione alla minimizzazione del consumo di suolo ed alla riduzione della pressione territoriale delle proprie infrastrutture; al riguardo viene analizzata ogni possibilità di razionalizzazione delle reti elettriche esistenti e messe in piena sinergia con i nuovi interventi di sviluppo, affinché questi ultimi possano rappresentare una opportunità di liberazione di porzioni significative di territorio per le comunità locali.

Terna sta accompagnando la transizione energetica del Paese e dei territori verso un modello di produzione più moderno, sostenibile, efficiente e rispettoso dell'ambiente, mettendo in campo ogni azione per favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili ed al contempo garantire i più alti standard di qualità e continuità del servizio elettrico.

CONSIDERATO CHE

La Regione è chiamata ad esprimere un'intesa nel procedimento di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di elettrodotti facenti parte della RTN, autorizzazione di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003 n. 239, convertito con modificazioni dalla Legge 27 ottobre 2003 n.290 e modificato dall'art. 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004 n. 239.

La Regione, nell'ambito delle procedure di Valutazione dell'Impatto Ambientale, di competenza statale, a cui possono essere assoggettati gli interventi di sviluppo della RTN ai sensi di quanto previsto dal d.lgs del 3 aprile 2006 n. 152, qualora sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, partecipa all'attività istruttoria con un proprio esperto, individuato tra i soggetti in possesso di adeguata professionalità ed esperienza nel settore della valutazione dell'impatto ambientale e del diritto ambientale (art. 8 c.1 del d.lgs 152/2006);

La Regione, inoltre, anche attraverso il Piano Territoriale Regionale (PTR), disciplina la tutela e l'uso del territorio al fine di:

- riorganizzare le competenze esercitate ai diversi livelli istituzionali e promuovere modalità di raccordo funzionale tra i diversi strumenti di programmazione e pianificazione;
- favorire la cooperazione con la Città Metropolitana di Napoli, le Province e gli Enti Locali e valorizzare la concertazione con le forze economiche e sociali nella definizione delle scelte di programmazione e pianificazione;

La Regione disciplina la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale della Campania al fine di realizzare un omogeneo sviluppo economico nel rispetto delle norme statali e comunitarie per il conseguimento delle seguenti finalità:

- la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio naturale in ogni sua specificità e diversità biologica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo sviluppo economico e il miglioramento della qualità della vita secondo il criterio di compatibilità ecologica attenendosi alle effettive esigenze e vocazioni dei territori;

La Regione, nell'ambito dei principi derivanti dall'ordinamento comunitario e dalla legislazione nazionale di settore, nell'esercizio delle funzioni di programmazione energetica persegue i seguenti obiettivi generali:

- promuovere il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia anche attraverso le azioni di assistenza ed informazione, nonché lo sviluppo di servizi rivolti agli utenti finali dell'energia;
- favorire la valorizzazione delle risorse endogene, delle fonti rinnovabili, dell'energia recuperabile da processi produttivi e lo sviluppo della cogenerazione e dei sistemi di produzione distribuita;
- favorire le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e l'efficienza energetica degli edifici e degli impianti elettrici;
- ridurre e mitigare l'impatto visivo e la pressione degli impianti e delle reti energetiche sui sistemi naturali ed ambientali;
- favorire il miglioramento delle prestazioni dei sistemi energetici con riguardo alle diverse fasi di programmazione, progettazione, esercizio e controllo, in conformità alla normativa tecnica di settore ed alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale;

La Regione, in coerenza con la Strategia Energetica Nazionale ed il quadro normativo, attraverso il Piano Energia e Ambiente Regionale mira a raggiungere una serie di obiettivi che possono essere raggruppati in tre macro obiettivi che tengono conto anche dello scenario territoriale di riferimento:

- aumentare la competitività del sistema Regione mediante una riduzione dei costi energetici sostenuti dagli utenti e, in particolare, da quelli industriali;
- raggiungere gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo accelerando la transizione verso uno scenario de-carbonizzato puntando ad uno sviluppo basato sulla generazione distribuita (ad esempio per fonti come il fotovoltaico e le biomasse) e ad un più efficiente uso delle risorse già sfruttate (ad esempio, per la risorsa eolica, mediante il repowering degli impianti esistenti e la sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative).
- migliorare la sicurezza e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture di rete.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

con Protocollo d'Intesa siglato il 21 luglio 2004, TERNA (prima denominata G.R.T.N.) e la Regione Campania, hanno convenuto di procedere ad uno scambio di informazioni cartografiche e territoriali finalizzato a sperimentare l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al Piano di Sviluppo (PdS) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), ai fini dell'espressione del parere regionale di cui all'art. 2, comma 1, del D.M. 22.12.2000;

PRESO ATTO CHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito del lavoro svolto in applicazione del PdS della RTN in Campania, Terna e la Regione hanno potuto costatare come il perseguimento congiunto degli obiettivi riguardanti la razionalizzazione e lo sviluppo della RTN, la promozione dello sviluppo sostenibile e l'armonizzazione tra pianificazione della rete elettrica e pianificazione regionale sia attuabile solo attraverso un costante scambio di dati, informazioni e conoscenze, nonché attraverso l'analisi congiunta degli scenari evolutivi del sistema elettrico e dei sistemi territoriali ed ambientali;

La Regione e Terna collaborano nella redazione del Piano Energetico e Ambientale Regionale - PEAR che costituisce documento guida per la programmazione delle attività da realizzare nell'area Campania, anche sulla base delle indicazioni fornite dai gestori dei servizi pubblici;

La Regione e Terna, con la finalità di uno sviluppo sostenibile della rete elettrica nell'area Campania, intendono:

a) favorire l'armonizzazione tra la pianificazione energetica, elettrica, territoriale ed ambientale, anche ai fini della localizzazione delle opere del PdS della RTN;

b) collaborare nella prevenzione e risoluzione delle criticità territoriali durante la fase concertativa, autorizzativa e realizzativa degli interventi di sviluppo della RTN;

c) attivare un interscambio di informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti e nel rispetto dei fini istituzionali;

Lo sviluppo della RTN è l'occasione per razionalizzare la rete e rimuovere le criticità legate alla difficile convivenza tra tessuto urbano e linee elettriche esistenti;

È necessario accelerare, per quanto possibile, le procedure propedeutiche e necessarie per la realizzazione delle opere e degli altri interventi di razionalizzazione e sviluppo della RTN previsti sul territorio regionale ed inseriti nel PdS.

Il presente Protocollo d'intesa è finalizzato a realizzare una convergenza su obiettivi comuni secondo criteri di reciprocità ed a perseguire i medesimi obiettivi nello sviluppo della rete di trasmissione elettrica nazionale.

Il presente protocollo d'intesa non presenta allegati.

Tutto quanto sopra premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo, le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1. Finalità

Il presente protocollo persegue gli obiettivi generali di promozione dello Sviluppo Sostenibile dei territori della Regione e, in particolare, è finalizzato ad avviare una collaborazione nella identificazione e valutazione di iniziative volte a:

- ottimizzare le sinergie e perseguire la piena Sostenibilità ambientale, territoriale e sociale in tema di energia, nonché valutare contestualmente le problematiche legate alla sicurezza, affidabilità e continuità del servizio elettrico, nel perseguimento, tra l'altro, degli obiettivi ambientali ed energetici indicati dal Piano Energetico Ambientale Regione Campania (PEAR);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare impulso alle attività di collaborazione relative alla definizione degli scenari necessari all'aggiornamento del PEAR, al perseguimento della sicurezza del Sistema elettrico regionale e ad uno Sviluppo Sostenibile della RTN;
- favorire un'ottimale localizzazione degli interventi elettrici di razionalizzazione e sviluppo previsti nel PdS di Terna, fatti salvi quelli già oggetto di contenzioso, attraverso l'utilizzo di criteri metodologici, congiuntamente e preventivamente definiti;
- adottare le migliori e più avanzate soluzioni tecnologiche negli interventi sulle infrastrutture elettriche, al fine di perseguire la più alta Sostenibilità ambientale e sociale;
- promuovere la più ampia collaborazione con le Amministrazioni locali, con gli stakeholder territoriali e con la popolazione, al fine di ottimizzare i processi di programmazione, progettazione, autorizzazione e realizzazione degli interventi elettrici necessari;
- favorire la più ampia armonizzazione tra pianificazione energetica, elettrica, territoriale ed ambientale;
- favorire il monitoraggio, la gestione e la riqualificazione dell'ambiente al fine del celere recupero della funzionalità del territorio e al contempo favorire la transizione energetica e l'adozione di obiettivi di sostenibilità ambientale.

Articolo 2. Concertazione

La Regione Campania e Terna si impegnano ad adottare le più avanzate modalità di collaborazione, che prevedono una stretta e piena partecipazione delle Amministrazioni locali, degli stakeholder territoriali e della popolazione nella definizione delle azioni e degli interventi necessari sui vari territori.

Verranno messi in atto i più moderni processi di progettazione partecipata e di stakeholder engagement, con l'attivazione di tavoli tecnici con gli uffici regionali, che vedranno la partecipazione anche degli Enti con competenze ambientali e territoriali che a diverso titolo sono chiamati ad esprimersi nell'ambito dei procedimenti autorizzativi.

Saranno organizzati incontri pubblici con gli stakeholder territoriali e con la popolazione per esporre le necessità di intervento sulle infrastrutture elettriche, le modalità di dialogo e confronto, le tappe del processo inclusivo e partecipato di costruzione delle decisioni; inoltre, saranno raccolte e condivise indicazioni e informazioni territoriali utili al miglior inserimento ambientale delle infrastrutture elettriche.

Articolo 3. Impegni di TERNA

Coerentemente con le finalità di cui all'art.1 ed in applicazione delle modalità di cui all'art.2, con riferimento agli interventi ricompresi nel Piano di Sviluppo della RTN in Regione Campania, TERNA si impegna a:

- collaborare con la Regione e gli Enti Locali, nonché con gli stakeholder e la popolazione, nella promozione ed attuazione di approcci concertativi e volontari nella progettazione degli interventi elettrici sul territorio di cui al successivo art.4, in particolare per la definizione di corridoi infrastrutturali preferenziali e fasce di fattibilità di tracciato degli impianti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- favorire l'armonizzazione tra i piani di TERNA e gli strumenti di programmazione territoriale ed urbanistica, nonché con il sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali in atto nelle diverse realtà territoriali della Regione;
- collaborare con la Regione nella attuazione delle politiche energetiche regionali e nazionali (PNIEC) che possano avere influenze sulla RTN in Campania;
- collaborare con la Regione nell'attuazione di politiche che favoriscano, come richiamato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la "Rivoluzione verde e transizione ecologica".
- favorire in maniera sinergica il potenziamento e la digitalizzazione delle infrastrutture di rete;
- collaborare con la Regione all'attuazione di politiche volte all'elettrificazione delle banchine all'interno dei porti; a favorire politiche finalizzate al potenziamento della rete ferroviaria e alle infrastrutture per una mobilità sostenibile; collaborare per l'attuazione di politiche che hanno come obiettivo quello della decarbonizzazione dell'economia e dell'economia circolare.

Inoltre, allo scopo di favorire sempre di più uno sviluppo delle infrastrutture elettriche sostenibile con le esigenze del territorio e armonizzato con gli obiettivi di incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, Terna si impegna altresì a fornire:

- Con cadenza quadrimestrale, informazioni circa le richieste di connessione rilasciate da Terna (identificate da un codice di rintracciabilità) e successivamente accettate dai produttori di energia da impianti a fonte rinnovabile, con riferimento ad impianti di potenza pari o superiore a 200 kW.
- Con cadenza annuale, informazioni circa la localizzazione delle infrastrutture di rete, linee e stazioni, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale. Per gli elettrodotti, il dato riporterà la "Distanza di Prima Approssimazione", fornita come valore numerico rispetto all'asse linea oppure come area geo-riferita, e la posizione geo-riferita dei vertici dell'elettrodotto stesso. Potranno inoltre essere forniti estratti in formato digitale dell'Atlante delle linee elettriche ad alta e altissima tensione.
- Con cadenza biennale, informazioni circa i principali interventi previsti nel Piano di Sviluppo della RTN in Campania.
- Con cadenza semestrale, informazioni circa il numero, la localizzazione, la capacità e la tipologia degli impianti di accumulo presenti nel territorio regionale e già connessi alla rete elettrica di trasmissione nazionale.
- Con cadenza semestrale, informazioni sulle richieste di connessione, per impianti di produzione FER, pervenute a Terna per le quali non sia stata ancora elaborata e/o accettata una STMG, dando evidenza, in forma aggregata ed anonima, della dislocazione della domanda elettrica, della fonte, della tipologia e della potenza.

Articolo 4. Raccordo con gli interventi previsti nel Piano di Sviluppo della RTN in Campania

Gli impegni e le modalità di collaborazione inseriti nel presente protocollo, fatti salvi gli esiti delle attività istruttorie svolte per l'espressione di pareri o intese regionali, sono da riferirsi a tutti gli interventi di sviluppo presenti attualmente nel PdS della RTN ed eventualmente inseriti nei prossimi Piani, nell'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

del periodo di validità del protocollo stesso. Il Piano di Sviluppo di Terna, costantemente in evoluzione, ha l'obiettivo di garantire un continuo miglioramento del sistema elettrico in Campania e di favorirne la transizione energetica.

Articolo 5. Impegni della Regione

La Regione si impegna a:

- collaborare con TERNA nella promozione ed attuazione di approcci concertativi e volontari di cui al precedente art.2 nella progettazione degli interventi elettrici sul territorio, in particolare per la definizione di corridoi infrastrutturali preferenziali e fasce di fattibilità di tracciato degli impianti;
- fornire le necessarie informazioni e documentazioni per favorire l'armonizzazione tra i piani di TERNA e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché con il sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali in atto nelle diverse realtà territoriali della Regione;
- ottimizzare gli iter autorizzativi per la realizzazione degli interventi di sviluppo della RTN contenendo, per quanto possibile, nel rispetto dei principi di parità di trattamento e non discriminazione, i tempi necessari per il rilascio dei pareri/nulla osta da parte degli organi regionali preposti, nonché di tutte le autorizzazioni necessarie di propria competenza;

Allo scopo, in particolare, di valorizzare le reti elettriche esistenti e attuare una corretta pianificazione energetica, territoriale ed ambientale nonché di contenere il consumo di suolo, la Regione Campania si impegna, inoltre, a fornire, a tal fine, nel rispetto e nei limiti consentiti della normativa vigente di riferimento, anche in materia di concorrenza, di privacy e tutela delle attività intellettuali (creative e inventive) relative allo sviluppo di prodotti industriali:

- con cadenza semestrale, informazioni circa lo stato degli iter autorizzativi, rientranti entro la propria competenza, per impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, con indicazione puntuale della tipologia e della localizzazione degli stessi, nonché, per quelli connessi alla rete elettrica di trasmissione nazionale, del codice di rintracciabilità indicato da Terna al fine di consentire alla medesima di venire a conoscenza di eventuali interferenze tra tali impianti e interventi di sviluppo della rete elettrica in fase autorizzativa e di far decadere i preventivi di connessione i cui iter regionali si siano conclusi negativamente, ai sensi della delibera ARERA 99/2008 (TICA).
- con cadenza semestrale, informazioni circa lo stato degli iter autorizzativi per impianti di stoccaggio dell'energia, pendenti presso i propri uffici.
- con cadenza biennale, dati e basi cartografiche di rilievo regionale nonché piani, programmi o strumenti di pianificazione territoriale approvati, che possano risultare utili ai fini della pianificazione degli interventi di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, nonché aggiornamenti circa eventuali vincoli paesaggistici e ambientali che siano intervenuti nel territorio regionale.

Articolo 6. Tavolo Tecnico di Coordinamento Regione – Terna

Al fine di coordinare le attività di cui al presente protocollo le Parti provvedono ad attivare un Tavolo tecnico di coordinamento con il coinvolgimento dei competenti Organi, Uffici e Strutture regionali e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna promuovendo la partecipazione altresì, ove opportuno o necessario in ragione delle questioni trattate, delle Amministrazioni o comunque degli Enti coinvolti o interessati.

Articolo 7. Validità, durata e rinnovo del Protocollo d'intesa

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di 5 anni, con decorrenza dalla data di sottoscrizione.

Il protocollo d'intesa potrà essere rinnovato previo consenso delle Parti, dovendosi escludere ogni possibilità di proroga o rinnovazione tacita.

Articolo 8. Determinazioni degli organi competenti

Ciascuna iniziativa o intervento ai sensi del presente Protocollo d'intesa sarà subordinato al soddisfacente completamento delle istruttorie interne e all'approvazione dei competenti organi deliberanti delle Parti coinvolte. Si precisa, altresì, che ogni iniziativa o intervento andrà preventivamente valutata anche alla luce della normativa applicabile, nonché dei regolamenti e *policy* interni di ciascuna Parte coinvolta.

Le Parti convengono che: a) le singole iniziative o i singoli interventi saranno soggetti alla negoziazione e stipula di appositi accordi o contratti, da concludersi separatamente tra le Parti coinvolte, e b) ciascuna Parte coinvolta assumerà ogni decisione relativa a ciascun intervento o iniziativa in piena autonomia, svolgendo le opportune analisi e valutazioni nella propria esclusiva discrezionalità; pertanto, nessuna delle Parti potrà essere ritenuta responsabile nei confronti dell'altra Parte per le decisioni assunte e, eventualmente, per le modalità di realizzazione di ciascuna iniziativa.

Articolo 9. Pubblicità

Le Parti potranno dare, nel rispetto della normativa vigente, la più ampia diffusione alla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa ed alle risultanze degli interventi ivi previsti, attraverso la pubblicazione di comunicati sui rispettivi siti internet, ovvero attraverso apposite azioni di comunicazione ed eventi divulgativi, concordandone preventivamente i relativi contenuti di massima.

Articolo 10. Confidenzialità e trattamento dei dati personali

Fermo restando quanto previsto all'art. 9, le informazioni e i dati trasmessi ai sensi dei precedenti articoli 3 e 5, in forma scritta, grafica o elettronica, devono essere considerati strettamente riservati e, pertanto, le Parti si impegnano reciprocamente a non divulgarli a terzi, senza espresso consenso della controparte, a meno che ciò non consegua a obblighi di legge ovvero ad un legittimo ordine delle autorità giudiziarie e/o amministrative e comunque al rispetto delle vigenti normative di riferimento, fermo che, in coerenza con le medesime, tali informazioni potranno comunque essere utilizzate ed elaborate per attività programmatorie e/o pianificatorie delle Parti connesse allo svolgimento delle finalità di cui all'articolo 1.

Le Parti attivano tutte le cautele e le misure di sicurezza necessarie e opportune, al fine di prevenire accessi non autorizzati, sottrazione e manipolazione delle informazioni, anche limitando, ad esempio, ove

fonte: http://burc.regione.campania.it

opportuno, il numero di propri dipendenti, soci, amministratori o collaboratori che avranno accesso ad esse e comunque garantendo il rispetto delle vigenti normative di riferimento.

Le Parti si impegnano, altresì, ad utilizzare le informazioni ricevute nella misura strettamente necessaria al raggiungimento degli scopi di cui all'articolo 1.

Le Parti provvedono al trattamento dei dati personali relativi al presente Protocollo in conformità al Regolamento UE n. 679/2016, al D.lgs. n. 196/2003 e al D.lgs. n. 101/2018 e ss. mm. e ii., nonché ai provvedimenti dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ed alla vigente normativa di riferimento provvedendo agli adempimenti conseguenziali o comunque connessi.

Articolo 11. Disposizioni finali

Il presente protocollo può essere modificato o integrato per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori mediante atto scritto.

Salvo quanto previsto dall'articolo 6, le Parti si impegnano a pianificare degli incontri periodici al fine di monitorare l'avanzamento delle attività previste dal presente Protocollo d'intesa.

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere effettuate per iscritto ed inviate tramite posta elettronica certificata, lettera raccomandata A./R. o mediante qualsiasi altro mezzo idoneo a consentirne la prova dell'avvenuta ricezione.

Articolo 12. Foro Competente

Le parti convengono che, per qualsiasi controversia dovesse insorgere fra le stesse circa l'attuazione e/o interpretazione del presente atto, è competente il Foro di Napoli in via esclusiva ai sensi dell'art. 29 c.p.c., salvo i casi in cui ricorrano i presupposti di cui all'art. 135, comma 1, lett. f) c.p.a.

E' assolutamente escluso il ricorso all'arbitrato.

Napoli,

Regione Campania	Terna S.p.A.
Il Presidente	*Amministratore Delegato*
(DE LUCA)	**(DONNARUMMA)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 466 del 13/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 4 - Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DEFINIZIONE TARIFFE PROVVISORIE PER NUOVO SISTEMA DI CODIFICA DEGLI ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO NON SEGUITO DA RICOVERO DA APPLICARE NELL'AMBITO DELLA MOBILITA' EXTRAREGIONALE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Regione Campania, con il DCA n. 156 del 31.12.2012, nelle more di ulteriori provvedimenti finalizzati al miglioramento del monitoraggio delle prestazioni erogate in emergenza, della completa implementazione del flusso (EMUR), della definizione di sistemi di classificazione più articolati, ha adottato tariffe provvisorie finalizzate, esclusivamente, a consentire alla Regione Campania di addebitare in mobilità sanitaria extraregionale prestazioni effettivamente erogate, di accesso in pronto soccorso non seguito da ricovero, codificate secondo quattro codici numerici di priorità, associati, rispettivamente, ai codici colore rosso, giallo, verde e bianco, dove il codice "1 rosso" identifica il livello più alto di gravità, con espressa esclusione di ogni altra applicazione;

b) con l'Accordo Stato-Regioni (rep atti 143/CSR del 1 agosto 2019) sono stati approvati i documenti di seguito menzionati: a) "*Linee di indirizzo nazionali sul Triage intraospedaliero*"; b) "*Linee di indirizzo nazionali sull'Osservazione Breve Intensiva – OBI*"; c) "*Linee di indirizzo nazionali per lo sviluppo di un piano per la gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso*";;

RILEVATO che

a) con il richiamato Accordo Stato-Regioni (rep atti 143/CSR del 1 agosto 2019), in virtù del progressivo sviluppo delle metodologie di valutazione, della migliore capacità di stratificare i gradi di priorità e dell'attivazione di percorsi basati sull'intensità di cura, è stato ulteriormente differenziato il sistema di codifica degli accessi in pronto soccorso non seguito da ricovero, modificando il sistema di codifica a quattro codici colore ad un sistema di codifica a cinque codici colore come sotto riportato:

1	Rosso
2	Arancione
3	Azzurro
4	Verde
5	Bianco

b) con il nuovo sistema di codifica a cinque codici, il codice colore giallo, a suo tempo classificato come "*mediamente critico priorità intermedia*", è stato sostituito con il codice azzurro a minore intensità assistenziale (rispetto al codice giallo) e classificato "*urgenza differibile - accesso entro 60 minuti*", e con il codice arancione a maggiore intensità assistenziale (rispetto al codice giallo) classificato "*urgenza - accesso entro 15 minuti*";

CONSIDERATO che, dall'istruttoria dei competenti uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale risulta che

a) la Regione Campania ha avviato, nell'anno 2021, l'introduzione del nuovo sistema di codifica degli accessi in pronto soccorso non seguito da ricovero e che ad oggi tale sistema è già in uso in alcune Aziende Sanitarie campane;
b) ai fini della compensazione delle posizioni creditorie e debitorie nell'ambito della mobilità sanitaria interregionale trovano applicazione i provvedimenti tariffari in vigore per l'anno di riferimento nelle Regioni creditrici e che l'aggiornamento del sistema di codifica e di tariffazione ai sensi del citato Accordo Stato-Regioni consentirà alla Regione Campania di addebitare in mobilità extraregionale gli accessi in pronto soccorso non seguite da ricovero;
c) i menzionati Uffici regionali hanno elaborato una proposta, in funzione del nuovo sistema di classificazione degli accessi in pronto soccorso non seguito da ricovero, e nelle more della completa implementazione dello stesso, di tariffe provvisorie da applicare nell'ambito della mobilità extraregionale, così articolate:

- conferma delle tariffe già approvate con il richiamato DCA n. 156 del 31.12.2012 per i codici colore non interessati dalle modifiche introdotte dal citato Accordo Stato-Regioni (rep atti 143/CSR del 1 agosto 2019), e precisamente:

Codice triage	non eseguito	bianco	verde	rosso	giunto cadavere
tariffe	€ 0	€ 41,32	€ 154,94	€ 1.032,91	€ 25,82

- per il codice azzurro, una tariffa provvisoria pari a euro 232,40, calcolata come media fra la preesistente tariffa del codice giallo (€ 309,87) e la tariffa del codice verde (€ 154,94);
- per il codice arancione, una tariffa provvisoria pari a euro 464,81, determinata raddoppiando la tariffa del codice azzurro (esattamente come, in precedenza, la tariffa del codice giallo era pari a due volte la tariffa del codice verde);

RITENUTO pertanto

a) di dover adottare, in funzione del sistema di classificazione degli accessi in pronto soccorso non seguito da ricovero, e nelle more della completa implementazione dello stesso, le seguenti tariffe provvisorie da applicare nell'ambito della mobilità extraregionale:

Codice triage	tariffe
Rosso	€ 1.032,91
Arancione	€ 464,81
Azzurro	€ 232,40
Verde	€ 154,94
Bianco	€ 41,32
Giunto cadavere	€ 25,82
Non eseguito	€ 0

b) di dover precisare che tali tariffe provvisorie sono finalizzate esclusivamente a consentire alla Regione Campania di addebitare in mobilità extraregionale le prestazioni di accesso in pronto soccorso non seguito da ricovero e che deve essere esclusa ogni altra applicazione;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **ADOTTARE,** in funzione del sistema di classificazione delle prestazioni di pronto soccorso di cui all'Accordo Stato-Regioni (rep atti 143/CSR del 1 agosto 2019), e nelle more della completa implementazione dello stesso, le seguenti tariffe da applicare nell'ambito della mobilità extraregionale:

Codice triage	tariffe
Rosso	€ 1.032,91
Arancione	€ 464,81
Azzurro	€ 232,40
Verde	€ 154,94
Bianco	€ 41,32
Giunto cadavere	€ 25,82
Non eseguito	€ 0

2. di **PRECISARE** che tali tariffe provvisorie sono finalizzate esclusivamente a consentire alla Regione Campania di addebitare in mobilità extraregionale le prestazioni di accesso in pronto soccorso non seguito da ricovero e che deve essere esclusa ogni altra applicazione;

3. di **INVIARE** la presente Delibera Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alle Aziende Sanitarie della Campania, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania, per tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 468 del 13/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 12 - Assistenza e interventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME CONCERNENTE IL RIPARTO DEI FONDI PER L'ALZHEIMER E LE DEMENZE - APPROVAZIONE DEL PIANO DI ATTIVITA' DELLA REGIONE CAMPANIA ANNUALITA' 2021-2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) con delibera n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b) con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
c) l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
d) con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
e) in data 10 luglio 2017 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Presidente della Giunta Regionale a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario;
f) a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 5 Dicembre 2019 e della verifica positiva degli adempimenti ivi previsti, intervenuta nella riunione congiunta del 24 gennaio 2020 del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, è cessato il mandato commissariale conferito con la sopra citata deliberazione del Consiglio dei Ministri il 10 luglio 2017, e la Regione Campania è rientrata nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato commissariale, nel rispetto della cornice normativa vigente in materia sanitaria e in materia di Piani di rientro dai deficit sanitari.

PREMESSO, ALTRESI', CHE

a) con Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano è stato approvato il documento recante "Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze" sancito il 30 ottobre 2014 (Rep. atti n. 135/CU);
b) con Decreto del Commissario ad acta n. 52 del 29/05/2015 avente ad oggetto "Recepimento Accordo Stato-Regioni del 30/10/2014 e approvazione "Indicazioni operative per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la presa in carico delle persone con demenza: verso il P.D.T.A. demenze", è stato recepito l'accordo stato regioni relativo al "Piano Nazionale demenze-Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze", e contestualmente è stato approvato il documento tecnico recante "Indicazioni operative per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la presa in carico delle persone con demenza: verso il P.D.T.A. demenze";
c) con Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sono stati approvati i documenti "Linee di indirizzo nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le demenze" e "Linee di indirizzo nazionali sull'uso dei Sistemi informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze" sancito in data 26/10/2017 (Rep. Atti n. 130/CU);

RILEVATO CHE

a) con decreto della Direzione Generale Prevenzione del Ministero della salute in data 11 febbraio 2021 è stato costituito il Tavolo Permanente Demenze e con successivo decreto del 15 giugno del 22 luglio 2022 il medesimo Tavolo è stato ricostituito prevedendo il coinvolgimento di tutte le Regioni e Provincie autonome, rappresentanti delle principali associazioni dei familiari, società scientifiche, Istituto superiore di sanità e rappresentanti del Ministero;

b) l'art. 1, comma 330, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023», prevede che «Al fine di migliorare la protezione sociale delle persone affette da demenza e di garantire la diagnosi precoce e la presa incarico tempestiva delle persone affette da malattia di Alzheimer è istituito, nello stato di previsione del Ministero della salute, un fondo denominato «Fondo per l'Alzheimer e le demenze», con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023» ;
c) il comma 331 della già citata legge 178/2020, dispone che «Il Fondo di cui al comma 330 è destinato al finanziamento delle linee di azione previste dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano in applicazione del Piano nazionale demenze - strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze, approvato con accordo del 30 ottobre 2014 dalla Conferenza unificata;
d) ai sensi dell'art. 1 comma 331 della legge n. 178 del 2020, le Regioni e Province Autonome debbono predisporre linee d'azione mediante i Piani triennali di attività, volti ad affrontare specifiche aree di criticità nella diagnosi e nella presa in carico delle persone con demenze, anche tramite soluzioni sperimentali e innovative o con l'ausilio di apparecchiature sanitarie;
e) con Decreto del Ministro della Salute del 23 dicembre 2021 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità di riparto del Fondo per l'Alzheimer e le demenze" sono stati approvati i criteri di riparto ed assegnate le somme alle Regioni e Province Autonome;
f) con il medesimo decreto sono stati stabiliti, rispettivamente all'art. 2 i criteri e le modalità di riparto delle risorse e all'art. 3 il Sistema di Monitoraggio dell'impiego delle somme da parte delle regioni e delle province autonome, da attuarsi a cura del Tavolo permanente sulle demenze;
g) in base al sopracitato decreto di riparto alla Regione Campania spettano complessivi 939.820,68 euro pari a 313.273,56 euro per ciascun anno del triennio 2021-2023;
h) come previsto nell'allegato approvato dal citato decreto, per accedere al finanziamento, in applicazione del Piano nazionale demenze, le Regioni e le Province Autonome, ai sensi dell'art. 1, comma 331 della legge n. 178 del 2020, devono predisporre Piani triennali di attività, volti ad affrontare, tra l'altro, specifiche aree di criticità nella diagnosi e nella presa in carico delle persone con demenza, anche con soluzioni sperimentali e innovative o con l'ausilio di apparecchiature sanitarie, individuando l'ambito di lavoro tra quelli indicati dal decreto ministeriale;

PRESO ATTO
a) del documento elaborato secondo le indicazioni ministeriali, coerentemente con gli indirizzi definiti con la lege 178/2020 e il decreto ministeriale del 23/12/2021, presentato al Ministero della Salute dai competenti Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e denominato " Piano di attività per l'utilizzo del Fondo per l'Alzheimer e le demenze 2021-2023", individuando l'obiettivo 1: interventi e misure di Politica sanitaria e sociosanitaria che prevede tra l'altro: di "aumentare le conoscenze della popolazione generale, delle persone con demenze e dei loro familiari, nonché dei professionisti del settore, ciascuno per i propri livelli di competenza e coinvolgimento, circa la prevenzione, la diagnosi tempestiva, il trattamento e l'assistenza delle persone con demenza con attenzione anche alle forme ad esordio precoce";
b) della nota del Ministero della Salute-Direzione Prevenzione n. 34756 del 01/08/2022 con la quale si comunica l'approvazione formale del Piano da parte del Tavolo Permanente per le demenze nella seduta dell'8 luglio 2022;
c) delle attività previste e del relativo cronoprogramma e piano finanziario del Piano che prevedono il coinvolgimento delle 15 aziende sanitarie nelle quali sono presenti i centri disturbi cognitivi e demenze e che attribuisce a ciascuno di essi compiti e funzioni;

VISTO il documento denominato "Piano" allegato alla presente deliberazione -allegato B- predisposto dalla competente Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

CONSIDERATO
a) che il Piano si svilupperà nell'arco del 2022 e del 2023 e prevede una forte azione di governance delle attività e di monitoraggio;
b) che le risorse finanziarie per l'attuazione del piano sono state acquisite al bilancio regionale 2021 per la prima annualità ed al bilancio 2022/2024 per la seconda e la terza annualità, sul capitolo di spesa U07459;
c) che per la l'attuazione del piano non vi sono oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
d) che tra le azioni individuate, vi sono specifiche attività per le quali la competenza organizzativa è attribuita oltre che alla Direzione Salute, all' A.S.L. Salerno, alla A.S.L. Napoli2 Nord e alla Società So.Re.Sa., come da Piano allegato B al presente atto;
e) che con note n. prot. 431974/2022 e numero prot. 431993/2022 rispettivamente la A.S.L. Salerno e la A.S.L. Napoli2 Nord hanno confermato la propria disponibilità ad attuare le attività previste;

RITENUTO DI DOVER

a) recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sui sono stati approvati i documenti "Linee di indirizzo nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le demenze" e "Linee di indirizzo nazionali sull'uso dei Sistemi informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze" sancito in data 26/10/2017 (Rep. Atti n. 130/CU) -Allegato A) che ne forma parte integrante e sostanziale;
b) prendere atto del "Piano di attività per l'utilizzo del Fondo per l'Alzheimer e le demenze 2021-2023" della Regione Campania e dell'approvazione dello stesso con nota Ministero della Salute Allegato B) che ne forma parte integrante e sostanziale;
c) istituire la Cabina di regia presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale prevedendo anche la partecipazione dei referenti scientifici del progetto, del personale della Direzione Salute impegnato nelle attività amministrative e di coordinamento delle azioni previste, della A.S.L. Salerno, della asl Napoli 2 Nord, dei componenti della regione Campania del tavolo tecnico nazionale demenze individuati giusto decreto del Ministero salute del luglio 2022, della Società So.Re.Sa.;
d) assegnare i compiti già previsti ed attribuiti nel piano approvato alle Aziende sanitarie coinvolte secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Salute e comunque già individuate dal Piano approvato con il presente atto-allegato B;
e) demandare all'A.S.L. Salerno, alla A.S.L. Napoli2 Nord e alla Società So.Re.Sa., in raccordo con la Direzione Salute la realizzazione di quanto previsto dal "Piano ", ovvero:
    e.1 L'A.S.L. Salerno curerà la procedura per l'acquisizione di figure professionali per tutte le aziende della regione Campania per somministrazione test/raccolta, imputazione e gestione dati;
    e.2 la società So.Re.Sa. garantirà la disponibilità di strumenti per la raccolta dati, test nonché la creazione e gestione di una piattaforma dedicata ai centri di disturbi cognitivi e demenze inserimento dei dati e scambio di informazioni, il monitoraggio delle attività progettuali, analisi dei dati, l'attivazione e gestione di corsi di Formazione inerenti alle attività progettuali;
    f.3 L'A.S.L. Napoli2 nord dovrà coinvolgimento delle AFT di medicina generale;
f) precisare che:
    f.1 la società So.Re.sa., l'A.S.L. Salerno realizzeranno le attività individuate nell'ambito delle risorse finanziarie attribuite col presente Piano e delle eventuali risorse già disponibili ad esse attribuite per i costi connessi alle attività di cui le stesse vengono investite con la presente deliberazione;
    f.2 l'A.S.L. Napoli 2 Nord realizzerà le attività utilizzando le eventuali risorse già disponibili per i costi eventuali connessi alle attività di cui è investita con la presente deliberazione;
    f.3 le 15 Aziende sanitarie nelle quali sono presenti "Centri disturbi cognitivi e demenze" parteciperanno concretamente alle attività programmate secondo gli indirizzi forniti dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e dalla istituenda Cabina di regia;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1) di recepire l' Accordo , ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sui documenti " *Linee di indirizzo nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le demenze* " e " *Linee di indirizzo nazionali sull'uso dei Sistemi informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze* " sancito in data 26/10/2017 (Rep. Atti n. 130/CU), di cui all'Allegato A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2) di prendere atto del "Piano di attività per l'utilizzo del Fondo per l'Alzheimer e le demenze 2021-2023" della Regione Campania approvato dal Ministero della Salute con nota n. 34756 del 01/08/2022, di cui all'Allegato B) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3) di dare mandato alla Direzione Salute di impartire specifici indirizzi alle Aziende Sanitarie per la corretta realizzazione del Piano e di predisporre tutti gli atti consequenziali, compresa la costituzione della Cabina di regia così come definita nel presente atto;
4) di precisare che:

4.1 la società So.Re.sa., l'A.S.L. Salerno realizzeranno le attività individuate nell'ambito delle risorse finanziarie attribuite col presente Piano e delle eventuali risorse già disponibili ad esse attribuite per i costi connessi alle attività di cui le stesse vengono investite con la presente deliberazione;

4.2 l'A.S.L. Napoli 2 Nord realizzerà le attività utilizzando le eventuali risorse già disponibili per i costi eventuali connessi alle attività di cui è investita con la presente deliberazione;

4.3 le 15 Aziende sanitarie nelle quali sono presenti "Centri disturbi cognitivi e demenze" parteciperanno concretamente alle attività programmate secondo gli indirizzi forniti dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e dalla istituenda Cabina di regia;

5) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, alla Direzione Generale per le Politiche sociali e Sociosanitarie, alle Aziende Sanitarie ed al BURC per la pubblicazione, nonché alla sezione "Amministrazione Trasparente–Casa di Vetro" per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

ALLEGATO A

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sui documenti "Linee di indirizzo nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le demenze" e "Linee di indirizzo nazionali sull'uso dei Sistemi informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze".

Repertorio atti n. 130/CU del 26 ottobre 2017

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 26 ottobre 2017:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e, in particolare, il comma 2, lettera c), che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTA l'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute 2014-2016" (Rep. Atti n. 82/CSR);

VISTA l'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 13 novembre 2014 sul documento recante "Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018" (Rep. Atti n. 156/CSR);

VISTO l'Accordo sancito da questa Conferenza nella seduta del 30 ottobre 2014 sul documento recante "Piano nazionale delle demenze – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze" (Rep. Atti n. 135/CU), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio 2015, n. 9;

VISTA la nota del 29 agosto 2017 con la quale il Ministero della salute, ha trasmesso, ai fini del perfezionamento dell'accordo da parte di questa Conferenza, i documenti "Linee di indirizzo nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le demenze" e "Linee di indirizzo nazionali sull'uso dei Sistemi informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze", che sono state diramate alle Regioni e agli Enti locali il 5 settembre 2017;

VISTA la riunione tecnica, convocata per il giorno 23 ottobre 2017, che non ha avuto luogo in quanto il 19 ottobre 2017 il Coordinamento della Commissione salute delle Regioni ha trasmesso l'assenso tecnico favorevole, mentre l'ANCI ha comunicato assenso il successivo 20 ottobre;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e degli Enti locali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

premesso che:

- il decreto legislativo n. 502/1992 indirizza le azioni del Servizio Sanitario Nazionale verso il rispetto del principio di appropriatezza e la individuazione di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali e linee guida;

- i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) sono strumenti che permettono di delineare, rispetto ad uno o più patologie o problema clinico, il miglior percorso praticabile all'interno di un'organizzazione e tra organizzazioni per la presa in carico del paziente e della sua famiglia;

- la presa in carico della persona e della sua famiglia, nell'ambito della gestione integrata, prevede l'inserimento di un PDTA dove, a seconda dei bisogni e delle fasi della malattia, l'equipe definisce, in accordo con gli interessati l'intervento più appropriato;

- in Europa si stima che la prevalenza delle demenze incrementi, nel medesimo periodo di tempo, dall'1,6% nella classe d'età 65-69 anni al 22,1% in quella maggiore di 90 anni nei maschi e dall'1% al 30,8% rispettivamente nelle donne. I tassi di incidenza per demenza variano dal 2.4 per 1000 anni persona nella classe d'età 65-69 anni fino al 40,1 per 1000 anni persona in quella maggiore di 90 anni nella popolazione maschile e dal 2,5 all'81,7 rispettivamente nella popolazione femminile. La demenza di Alzheimer rappresenta, secondo queste stime, circa il 60% di tutte le demenze;

- le demenze comprendono un insieme di patologie (demenza di Alzheimer, vascolare, fronto-temporale, a corpi di Lewy, forme miste, ecc.) che hanno un impatto notevole in termini socio-sanitari sia perché un maggior numero di famiglie ne sono drammaticamente coinvolte, sia perché richiedono l'attivazione di una qualificata rete integrata di servizi sanitari e socio-assistenziali. Le demenze, inoltre, rappresentano una delle maggiori cause di disabilità. Dato il progressivo invecchiamento della popolazione generale queste patologie stanno diventando, e lo saranno sempre più, un problema rilevante in termini di sanità pubblica;

- la sintomatologia della demenza, conseguente alla grave compromissione delle funzioni cognitive, è infatti caratterizzata da una disabilità progressiva la cui gestione clinica ed assistenziale risulta estremamente complessa. Va, inoltre, tenuto presente che la condizione clinica del paziente demente è generalmente caratterizzata dal fenomeno della pluripatologia che, inevitabilmente, comporta vari gradi di disabilità a cui si accompagnano problemi somatici, psichiatrici, sociali, etici e medico-legali;

- in Italia sono numerose le iniziative rivolte alla demenza ma, nonostante gli sforzi di Amministrazioni, Associazioni ed operatori sanitari e sociosanitari, la gestione del problema è ancora spesso affrontata in momenti e con percorsi distinti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sul territorio nazionale è presente una organizzazione differenziata tra le diverse Regioni e talora anche all'interno delle singole Regioni ed una marcata variabilità nell'offerta quali-quantitativa di servizi di diagnosi e cura. Spesso si rileva anche una ancora scarsa integrazione e collaborazione tra ospedale, medici di medicina generale (MMG), servizi territoriali e di assistenza domiciliare integrata che rischiano di tradursi in una carenza nella presa in carico e nella continuità assistenziale. La realtà si presenta molto variegata, con aree di sicura eccellenza accanto ad altre dove è assolutamente necessario intervenire per dare qualità;

- il "Piano nazionale delle demenze – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze", di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 30 ottobre 2014, ha tra i suoi obiettivi la "Creazione di una rete integrata per le demenze e realizzazione della gestione integrata";

- l'anzidetto Piano ha previsto, altresì, l'attivazione di un Tavolo di monitoraggio del recepimento e della implementazione del Piano nazionale Demenze (PND), che ha provveduto a predisporre i seguenti documenti:
  - "Linee di indirizzo Nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le demenze";
  - "Linee di indirizzo Nazionali sull'uso dei Sistemi informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze".

SI CONVIENE

1. Sulla necessità di condividere le "Linee di indirizzo Nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le demenze", allegato A, parte integrante del presente atto, che propongono una definizione condivisa, teorica ed operativa, di PDTA per le demenze e descrive gli elementi costitutivi di tali percorsi, relativi alla persona con demenza ma anche alla sua famiglia, che potranno poi avere una diversa articolazione nei vari contesti locali in cui verranno sviluppati anche in relazione ad esigenze specifiche dei bisogni e dei sistemi.

2. Sulla necessità di condividere, altresì, le "Linee di indirizzo Nazionali sull'uso dei Sistemi informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze", allegato B, parte integrante del presente atto, che rappresentano un approfondimento sui Sistemi informativi a supporto della seguente azione prevista nel Piano nazionale demenze (azione 1.7): "*Realizzazione di un sistema informativo sulle demenze, a partire dalla valorizzazione dei flussi già esistenti, che consenta il dialogo tra livello regionale e quello nazionale e sia utilizzato a supporto delle funzioni di monitoraggio del fenomeno e programmazione degli interventi basati su indicatori di appropriatezza e qualità; sostegno alla verifica di attuazione del presente Piano; ricerca mirata*".

3. Il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali si impegnano ad attuare le anzidette linee di indirizzo, al fine di promuovere e migliorare la qualità e l'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'attuazione da parte delle singole Regioni, Province autonome ed Enti locali delle anzidette linee di indirizzo è realizzata nel quadro della rispettiva programmazione assistenziale e nel rispetto della connessa programmazione economico finanziaria, in riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla normativa vigente.

5. All'attuazione del presente accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

fonte: http://burc.regione.campania.it

0009299-29/08/2017-GAB-GAB-P - Allegato Utente 2 (A02)

Linee di indirizzo Nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali per le demenze

Tavolo per il monitoraggio del recepimento ed implementazione del Piano Nazionale Demenze
5/07/2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1 Premessa 3

2 Rilevanza epidemiologica e caratteristiche delle demenze come patologie cronico degenerative complesse4

3 Background e definizione del contesto di riferimento 5

3.1 Evidenze di letteratura disponibili sui PDTA 5

3.2 Documenti, letteratura e linee guida necessari per un PDTA 6

3.3 Normativa di riferimento in Italia 7

3.4 Caratteristiche dei PDTA 9
3.4.1 Definizione di PDTA 9
3.4.2 Tipologie di PDTA 9

3.5 Costruzione e diffusione di un PDTA 10
3.5.1 Figure coinvolte 10
3.5.2 Modalità di diffusione 10
3.5.3 Data di stesura, revisione e aggiornamento del documento 11

4 Definizione del percorso 11

4.1 Sistema Informativo 11

4.2 Strutture e servizi coinvolti nella rete 12
4.2.1 I servizi coinvolti 12
4.2.2 Le figure professionali 13
4.2.3 Integrazione dei servizi e delle funzioni per la continuità delle cure 13

4.3 Processo di analisi e rappresentazione 16
4.3.1 Diagramma di flusso 17
4.3.2 Rappresentazione a matrice 17

5 Monitoraggio e verifica dell'implementazione del PDTA 17

5.1 Indicatori 17

6 La costruzione del percorso locale 18

7 Conclusioni 20

8 Bibliografia 21

9 Allegato 1. Esempio di possibili indicatori. Proposta ASL 6 di Palermo –Regione Sicilia 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Premessa

Il documento "*Linee di indirizzo Nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le demenze"* propone una definizione condivisa, teorica ed operativa, di *Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le demenze* e descrive gli elementi costitutivi di tali percorsi, relativi alla persona con demenza ma anche alla sua famiglia, che potranno poi avere una diversa articolazione nei vari contesti locali in cui verranno sviluppati anche in relazione ad esigenze specifiche dei bisogni e dei sistemi.

L'obiettivo è di poter disporre di linee di indirizzo nazionali da utilizzare come guida per quanti sono impegnati nella progettazione e attuazione di PDTA a livello regionale e locale.

A livello regionale e locale emerge, infatti, una forte eterogeneità e disomogeneità nei contenuti e nella costruzione dei PDTA. Va detto che analoga eterogeneità si riscontra nella letteratura internazionale sul tema.

La scelta di occuparsi dei PDTA, anche come approfondimento in relazione all'obiettivo 2 del PND, nasce dalla necessità di disporre di un documento di riferimento nazionale sui PDTA attraverso il quale sostenere la riorganizzazione dei modelli assistenziali e dei servizi socio sanitari impegnati nella sfida che le cronicità, e tra queste le demenze, pongono.

Il documento proposto "*Linee di indirizzo Nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le demenze"*, è frutto del lavoro svolto dal Tavolo per il monitoraggio dell'implementazione del

"**Piano Nazionale Demenze (PND) - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze**" pubblicato in GU nel 2015 (GU Serie generale n.9, del 13 gennaio 2015), previsto all'azione 1.6 .

Questo Tavolo si è regolarmente riunito dopo la pubblicazione del PND ed ha visto la partecipazione del Ministero della Salute con la Direzione della Prevenzione (Coordinamento), la Direzione della Programmazione del Ministero della Salute e la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Sanitari, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i referenti per le demenze indicati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma, le tre Associazioni Nazionali dei familiari e dei pazienti, l'Istituto Superiore di Sanità e le tre principali società scientifiche di settore.

Nell'ambito delle riunioni sono state portate avanti attività finalizzate sia alla ricognizione della situazione del recepimento del PND a livello regionale e delle province autonome, sia all'elaborazione di documenti tecnici di approfondimento su tematiche ritenute di particolare interesse dal tavolo.

Le prime due tematiche sulle quali si è deciso di attivare i lavori sono relative ai Sistemi e Flussi Informativi ed ai Percorsi diagnostico terapeutico assistenziali (PDTA). Il tavolo ha deciso di dedicare a ciascuna tematica un documento di indirizzo nazionale elaborato da un sottogruppo formato da referenti del Tavolo ed altri Enti/Istituzioni ed esperti invitati espressamente per questa attività; ciascun documento è stato poi discusso, condiviso e approvato in sede di riunione plenaria del tavolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Rilevanza epidemiologica e caratteristiche delle demenze come patologie cronico degenerative complesse

La demenza è in crescente aumento nella popolazione generale ed è stata definita secondo il Rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e di *Alzheimer Disease International* una priorità mondiale di salute pubblica: "nel 2010 35,6 milioni di persone risultavano affette da demenza con stima di aumento del doppio nel 2030, del triplo nel 2050, con 7,7 milioni di nuovi casi all'anno (1 ogni 4 secondi) e con una sopravvivenza media, dopo la diagnosi, di 4-8-anni. La stima dei costi è di 604 mld di dollari/anno con incremento progressivo e continua sfida per i sistemi sanitari. Tutti i Paesi devono includere le demenze nei loro programmi di salute pubblica; a livello internazionale, nazionale regionale e locale sono necessari programmi e coordinamento su più livelli e tra tutte le parti interessate."

Il maggior fattore di rischio associato all'insorgenza delle demenze è l'età e, in una società che invecchia, l'impatto del fenomeno si prefigura di dimensioni allarmanti, ed è facile prevedere che queste patologie diventeranno, in tempi brevi, uno dei problemi più rilevanti in termini di sanità pubblica. Il sesso femminile, inoltre, rappresenta un importante fattore di rischio per l'insorgenza della demenza di Alzheimer, la forma più frequente di tutte le demenze (circa il 60%). La prevalenza della demenza nei paesi industrializzati è circa del 8% negli ultrasessantacinquenni e sale ad oltre il 20% dopo gli ottanta anni. Secondo alcune proiezioni, i casi di demenza potrebbero triplicarsi nei prossimi 30 anni nei paesi occidentali.

In Italia, nel 2015, gli ultrasessantacinquenni sono 13,4 milioni, il 22% del totale. In diminuzione risultano sia la popolazione in età attiva di 15-64 anni (39 milioni, il 64,3% del totale) sia quella fino a 14 anni di età (8,3 milioni, il 13,7%). L'indice di dipendenza strutturale sale al 55,5%, quello di dipendenza degli anziani al 34,2%. La stima dell'indice di vecchiaia al 1° gennaio 2016 è pari a 161,1 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni (171,8 nel Centro e 143,5 nel Mezzogiorno). La simultanea presenza di una elevata quota di persone di 65 anni e oltre e di una bassa quota di popolazione al di sotto dei 15 anni colloca il nostro Paese tra i più vecchi del mondo, insieme a Giappone (indice di vecchiaia pari a 204,9 nel 2015) e Germania (159,9 nel 2015).

Le proiezioni demografiche mostrano una progressione aritmetica di tale indicatore fino a giungere nel 2051 per l'Italia a 280 anziani per ogni 100 giovani. Sono pertanto in aumento tutte le malattie croniche, in quanto legate all'età, e tra queste le demenze.

In Italia, il numero totale dei pazienti con demenza è stimato in oltre un milione (di cui circa 600.000 con demenza di Alzheimer) e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari.

Le conseguenze anche sul piano economico ed organizzativo sono facilmente immaginabili.

Rispetto alle terapie farmacologiche, sebbene ad oggi siano in corso numerosi progetti di ricerca per individuare terapie efficaci nella cura della demenza, purtroppo gli interventi disponibili non sono ancora risolutivi. Le strategie terapeutiche a disposizione per le demenze sono di tipo farmacologico, psicosociale e di gestione integrata per la continuità assistenziale.

Soprattutto per le patologie cronico-degenerative come le demenze, dunque, appare necessario definire un insieme di percorsi assistenziali secondo una filosofia di gestione integrata della malattia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Background e definizione del contesto di riferimento

3.1 Evidenze di letteratura disponibili sui PDTA

L'esigenza di trovare un riferimento teorico ed operativo condiviso su ciò che si intende con "Percorso diagnostico terapeutico assistenziale" è comune tra chi, a diversi livelli e con diversi ruoli, si occupa di programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari e per quanti vi lavorano.

Negli ultimi anni è emersa l'opportunità di adottare un approccio integrato alla demenza. Questa modalità, detta *Gestione Integrata* (anche definita *Disease Management*, *Case management*, *Chronic care model Expanded Chronic care model* e *Continuity of patient care*), è stata adottata con successo nella gestione di altre malattie croniche (malattie oncologiche, diabete) e si stanno valutando le possibili applicazioni nel campo delle demenze.

La Gestione Integrata consiste nella presa in carico della persona con disturbo cognitivo e demenza e della sua famiglia da parte di una equipe e/o di un centro esperto.

L'obiettivo dei programmi di gestione integrata è di ottenere un miglioramento dello stato di salute del paziente e, contemporaneamente, di contenere/ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane ed economiche adottando strategie per modificare i comportamenti di pazienti e medici, da parte dei quali è spesso difficile ottenere rispettivamente una adesione ai piani di cura e la condivisione e l'utilizzo di linee guida per la pratica clinica.

Gli approcci di Gestione integrata sono accomunati dal fatto di essere sistemi organizzati, integrati, proattivi, orientati alla popolazione, che pongono al centro dell'intero sistema un paziente informato/educato a giocare un ruolo attivo nella gestione della patologia da cui è affetto. L'enfasi va dunque posta sulla continuità assistenziale attraverso una maggiore integrazione e coordinamento tra i livelli di assistenza e attraverso un coinvolgimento attivo del paziente nel percorso di cura.

I percorsi assistenziali rappresentano strumenti utili per il concretizzarsi della gestione integrata e allo stesso tempo risultano indispensabili per costruire un disegno assistenziale adatto alle potenzialità e ai limiti dei contesti locali, permettendo di inserire, nelle diverse tappe assistenziali, indicatori di verifica specificamente correlati ai contributi dei diversi servizi e delle differenti figure professionali.

Per attuare un intervento di gestione integrata è fondamentale disporre:

-di processi e strumenti di identificazione della popolazione target;

-di linee guida basate su prove di efficacia;

-di modelli di collaborazione tra i diversi professionisti coinvolti per promuovere un'assistenza multidisciplinare;

-di strumenti psicoeducativi per promuovere l'autogestione dei pazienti e dei familiari quale componente essenziale dell'assistenza ai malati cronici;

-di misure di processo e di esito;

-di sistemi informativi sostenibili e ben integrati sul territorio che incoraggino non solo la comunicazione tra medici ma anche tra medici, pazienti e familiari per ottenere un'assistenza coordinata e a lungo termine;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-di meccanismi e programmi di formazione/aggiornamento per specialisti e Medici di Medicina Generale (MMG).

Il modello della gestione integrata è oggi considerato l'approccio più indicato per migliorare l'assistenza alle persone con malattie croniche. Queste persone, infatti, hanno bisogno, oltre che di trattamenti efficaci e modulati sui diversi livelli di gravità, anche di continuità di assistenza, di strumenti e di strategie per lo sviluppo dell'*empowerment*, di informazione e sostegno per raggiungere la massima capacità di autogestione possibile.

L'adozione di questo approccio sembra permettere un rallentamento nella progressione della malattia e un miglioramento della qualità di vita per il malato e i suoi familiari.

Attualmente questo tipo di intervento nelle demenze è limitato a poche realtà sia a livello nazionale che internazionale.

Il tavolo di lavoro ha condotto una ricognizione dei PDTA in uso a livello regionale o locale in Italia nel settore delle demenze. La ricognizione effettuata sulle esperienze locali mette in evidenza un'ampia eterogeneità nei contenuti e nel processo di costruzione dei PDTA, su aspetti che riguardano il tipo di committenza e il grado di coinvolgimento dei diversi attori nell'elaborazione dei documenti, la focalizzazione e articolazione su una o più fasi del percorso, il coinvolgimento di uno o più servizi/organizzazioni (PDTA intro-ospedaliero, ospedale-territorio), la presenza o meno di indicatori e di informazioni sull'uso di sistemi informativi e di un processo di diffusione, implementazione, monitoraggio e valutazione del percorso stesso.

3.2 Documenti, letteratura e linee guida necessari per un PDTA

Le linee guida (LG) sono dichiarazioni che includono raccomandazioni intese ad ottimizzare le cure, definite sulla base di una revisione sistematica delle evidenze e una valutazione dei benefici e rischi delle varie opzioni di cura. Le LG cliniche offrono una valutazione della qualità della letteratura scientifica rilevante e una valutazione dei probabili benefici e rischi di uno specifico trattamento. Queste informazioni permettono ai professionisti sanitari di procedere secondo le indicazioni, scegliendo le migliori cure per ogni singolo paziente sulla base delle sue preferenze (Institute of Medicine, 2011).

Diverse sono le banche dati in cui è possibile reperire Linee Guida, le principali sono: Medline (generico database elettronico in cui sono indicizzati articoli scientifici, Review e Linee Guida), National Guideline Clearinghouse (una risorse pubblica per Linee Guida cliniche, creata per iniziativa della Agenzia statunitense per la Ricerca e la Qualità in Sanità - AHRQ e il Dipartimento per la Salute degli USA). A tale proposito è importante ricordare anche la Cochrane Library, che, pur non essendo propriamente un database di Linee Guida, rimane comunque una fonte irrinunciabile di raccomandazioni e loro livelli di evidenza.

I principali organismi nazionali e internazionali e relativi siti di linee guida sono:

- SNLG - Sistema Nazionale Linee Guida – Italia. Il Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) produce, aggiorna e diffonde raccomandazioni evidence based per la pratica clinica (www.snlg-iss.it).
- AHRQ - Agency for Healthcare Research and Quality (già AHCPR) - Stati Uniti d'America. Il sito è collegato con la National Libray of Medicine e include linee guida, una selezione di referenze per clinici e pazienti, brochures per il pubblico e documenti sulla EBM, rapporti di technology assessment (www.ahrq.gov).
- G-I-N - Guidelines International Network Associazione internazionale no profit di individui e organizzazioni che si occupano di linee guida per la pratica clinica. Obiettivo del G-I-N è migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria promuovendo lo sviluppo sistematico di linee guida per la pratica clinica e la loro applicazione nella pratica, attraverso una collaborazione internazionale. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

Guideline Library del G-I-N contiene informazioni regolarmente aggiornate sulle linee guida prodotte dai membri del G-I-N (www.g-i-n.net).

- HAS - Haute Autorité de Santé (ha incorporato l'ANAES - Agence Nationale d'Accréditation et d'Evaluation en Santé) – Francia. Produce raccomandazioni per la pratica clinica e consensus conference sui maggiori temi clinici, diagnostici e terapeutici (www.has-sante.fr/portail).
- NICE - National Institute for Health and Clinical Excellence – Inghilterra. Special health authority del NHS inglese per la produzione di linee guida cliniche, rapporti di technology assessment e clinical audit (www.nice.org.uk).
- NIHR-HTA - Health Technology Assessment Programme del National Institute for Health Research – Inghilterra. Banca dati contente i rapporti di technology assessment prodotti dall'HTA
- SIGN - Scottish Intercollegiate Guidelines Network – Scozia. Linee guida prodotte da una rete multidisciplinare di operatori sanitari inglesi e scozzesi (www.sign.ac.uk).

Nella costruzione di un PDTA è necessario esplicitare quali sono le linee guida alle quali si fa riferimento considerando il mandato del PND riportato ai punti 3.1.1 (*Sviluppo delle Linee Guida (LG) che si rendano necessarie nel panorama della promozione di corrette pratiche preventive e clinico-assistenziali basate sulle evidenze scientifiche, con attenzione alle aree di particolare criticità*) e 3.1.2 (*Elaborazione di tali LG nell'ambito del Sistema nazionale linee guida (SNLG), con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali (Ministero della salute, Istituto Superiore di sanità, Regioni, AGENAS*) e la collaborazione delle maggiori Associazioni di pazienti e familiari e delle principali Società scientifiche).

La ricerca delle fonti di letteratura/EBM/EBN e delle linee guida, relative al problema individuato oggetto del PDTA, ha lo scopo di definire le migliori pratiche professionali e gestionali e disegnare un *percorso ideale* che serva da riferimento e confronto per valutare incongruenze e punti critici del *percorso effettivo* oggetto di modifica e monitoraggio.

Identificati i traguardi assistenziali e gli outcomes attesi, il *percorso di riferimento* rappresenta, sulla base delle linee guida e EBM/EBN e del percorso ideale, la migliore sequenza temporale e spaziale possibile delle attività da svolgere nel contesto di una determinata situazione organizzativa e di risorse.

Dopo aver identificato i traguardi assistenziali e gli outcomes attesi ed aver focalizzato ogni singola attività sul paziente, deve essere definita la successione temporo-spaziale delle azioni necessarie e realizzabili. Le azioni ritenute non necessarie o ridondanti, saranno eliminate in accordo con l'obiettivo di ottenere il miglior risultato (efficacia), di utilizzare la miglior pratica clinica (appropriatezza) e di ottimizzare risorse e tempi (efficienza).

Si procede quindi alla ridefinizione del processo di diagnosi e di cura per la patologia, selezionando il migliore PDTA attuabile nello specifico contesto aziendale e/o del SSR in relazione alle indicazioni EBM/EBN ed alle risorse disponibili**.**

I dati della fase retrospettiva, la raccolta delle proposte di cambiamento da parte dei professionisti e l'integrazione con quanto proposto dalla letteratura, sono le basi per lo sviluppo dei cambiamenti apportati con nuovo PDTA.

3.3 Normativa di riferimento in Italia

Il Piano Nazionale Demenze (PND) - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze" (GU n.9 del 13-1-2015) ha tra i suoi obiettivi la "Creazione di una rete integrata per le demenze e realizzazione della gestione integrata" (Obiettivo 2).

Nell'ambito delle attività previste dal PND per monitorare lo stato di recepimento ed implementazione del PND a livello regionale, è stata dedicata una sezione specifica sul sito dell'Osservatorio Demenze (www.iss.it/demenze) in cui vengono raccolte e aggiornate le delibere e gli atti normativi che ciascuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione e Provincia Autonoma si impegna a segnalare in relazione allo stato di recepimento e implementazione del PND.

Alcune delle Regioni che hanno intrapreso il percorso di recepimento e/o implementazione del PND a livello regionale hanno anche definito una progettualità per la riprogrammazione dei Servizi, includendo nelle delibere e negli atti normativi regionali anche indicazioni sui percorsi diagnostico terapeutici assistenziali da implementare a livello locale. In tabella 1 viene riportata una sintesi dello stato del recepimento del PND a maggio 2017, mentre si rinvia al sito www.iss.it/demenze per la situazione aggiornata e per consultare la documentazione segnalata dalle Regioni.

Tabella 1. Monitoraggio dello stato di recepimento del PND a livello regionale: situazione a Marzo 2017

Regione	Documento di riferimento per il recepimento del PND	Ri-denominazione CDCD	Segnalazione dei nodi dell'assistenza e rete dei Servizi	Progettualità per la riprogrammazione dei Servizi
Campania	Decreto commissariale n.52 del 29/05/2015	si	si	Si
Emilia Romagna	DGR N.990 del 27/06/2016	si	si	Si
Lazio	DCA n. 448 del 22/12/2014	si	si	Si
Liguria	DGR n.267 13/3/2015 DGR n.55 26/01/2017	si	si	si
Marche	DGR 107 23/2/2015	si	si	Si
Piemonte	D.G.R. 14 Novembre 2016, n. 37-4207	si	si	si
P. A. Trento	Delibera n.719 del 6/05/2015	si	si	Si
Toscana	DGR 147 del 23/02/2015	si	si	si
Umbria	D.G.R. n.1019 del 12/09/2016	no	no	no
Veneto	Delibera 653 del 15/05/2015	si	si	si
Puglia	DGR n.1034 del 14/07/2016 (BUR Puglia n.88 del 29/7/16)	no	no	no
*Avviato il monitoraggio sullo stato di recepimento ed implementazione a livello regionale del PND: tutta la documentazione è stata inserita formalmente in una sezione dedicata alla normativa sul sito dell'**Osservatorio Demenze** (www.iss.it/demenze)*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Caratteristiche dei PDTA

3.4.1 Definizione di PDTA

I PDTA sono strumenti che permettono di delineare, rispetto ad una o più patologie o problema clinico, il miglior percorso praticabile all'interno di una organizzazione e tra organizzazioni per la presa in carico del paziente e della sua famiglia.

La presa in carico della persona e della sua famiglia, nell'ambito della Gestione Integrata, prevede l'inserimento in un percorso diagnostico terapeutico assistenziale dove, a seconda dei bisogni e delle fasi della malattia, l'equipe definisce, in accordo con gli interessati, l'intervento più appropriato.

Nella Gestione Integrata la persona con sospetto diagnostico e/o diagnosi di demenza e i familiari rappresentano il centro di una rete di cui fanno parte i servizi sanitari e socio-sanitari, ospedalieri e territoriali, come ambulatori specialistici, servizi di assistenza domiciliare, strutture residenziali e semi residenziali territoriali (ad esempio Centri Diurni), l'Ospedale, nonché la rete sociale e quella informale (associazioni).

I termini "diagnostico", "terapeutico" e "assistenziale" affermano la prospettiva della presa in carico attiva e totale, dalla prevenzione alla riabilitazione alle cure palliative e di fine vita, della persona che ha un problema di salute, per la gestione del quale, spesso, diventano necessari interventi multi professionali e multidisciplinari attuati in diversi ambiti come quello psico-fisico, sociale e delle eventuali disabilità. Nell'ambito dei PDTA, devono essere chiaramente definite le caratteristiche delle persone con sospetto diagnostico e/o diagnosi di demenza individuando i criteri di inclusione ed esclusione in relazione alle caratteristiche assistenziali dei soggetti. E' raccomandabile che i criteri di inclusione facciano riferimento a modelli di classificazione univoci come quello ICD-9 CM o il DRG (*Diagnosis Related Groups* - Raggruppamenti omogenei di diagnosi): ciò consente di uniformarsi ed ottenere flussi di dati coerenti dai sistemi informativi correnti oltre ad ottimizzare il sistema di valutazione.

Tuttavia è fondamentale considerare le classificazioni cliniche più aggiornate come ad esempio l'ICD-10, il DSM-5, il NIA (National Institute on Aging) ed i criteri per identificare il Mild Cognitive Impairment (MCI) e le differenti tipologie di demenza.

Accanto a percorsi per la popolazione-bersaglio (target, ossia persone con sospetto diagnostico e/o diagnosi di demenza e i loro familiari) è utile affiancare percorsi specifici per sottogruppi di pazienti di interesse del PDTA, verso i quali la risposta organizzativa e gestionale e il follow-up devono essere diversificati a seconda del grado di complessità assistenziale.

Altri elementi utili da considerare riguardano l'adesione consapevole del paziente, la raccolta di specifiche informazioni per poter effettuare il monitoraggio tramite indicatori di processo e di esito e la stratificazione del rischio (funzione specialistica).

3.4.2 Tipologie di PDTA

I PDTA presentano diverse tipologie a seconda del loro ambito di estensione.

In questo documento il PDTA si qualifica come un PDTA territorio /ospedale /territorio per rimarcare la necessità di garantire la continuità assistenziale del processo di cura, inteso come percorso orientato all'integrazione e alla completezza della presa in carico.

Queste linee di indirizzo orientate al perseguimento della qualità e dell'appropriatezza dovranno essere rimodulate da ogni singola Regione sulla base dell'organizzazione della rete dei servizi sanitari sociali e socio sanitari del proprio territorio e dell'ottimizzazione delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Costruzione e diffusione di un PDTA

3.5.1 Figure coinvolte

Nel percorso di costruzione del PDTA è necessario tenere presente il coinvolgimento delle seguenti figure: il committente, i soggetti promotori, il gruppo di coordinamento e il gruppo di lavoro.

3.5.1.1 Il committente

Il committente è il soggetto che assume formalmente la responsabilità e definisce la modalità con cui si intende redigere il PDTA e monitorarne l'implementazione individuando gli indicatori.

In linea generale dovrebbe coincidere con la massima funzione gestionale. Questo specifico documento è indirizzato al livello regionale e delle province autonome, pertanto il committente è identificato nell' amministrazione regionale.

3.5.1.2 I soggetti promotori e il livello di formalizzazione del progetto

Il promotore è il soggetto che riceve dal committente il mandato di redigere il PDTA e corrisponde alla Direzione Generale d'Azienda che, attraverso le sue articolazioni e con atto formale, nomina il gruppo di coordinamento.

3.5.1.3 Il gruppo di coordinamento

Il gruppo di coordinamento è costituito da operatori con competenze metodologiche e organizzative a differenti livelli: dalla gestione per processi alla valutazione e miglioramento per la qualità, dalla nomina e coordinamento di gruppi di lavoro al coinvolgimento dei professionisti impegnati in azienda, dalla programmazione e controllo di gestione alla formazione. I compiti specifici dello staff di coordinamento fanno riferimento agli aspetti progettuali generali dell'approccio per processi: la facilitazione dell'avvio del progetto e la sua gestione, il reperimento e la valutazione delle Linee Guida, l'organizzazione degli incontri del gruppo di lavoro, la predisposizione di documenti e moduli, l'elaborazione dei dati, la produzione dei reports e la loro diffusione, la tenuta del dossier di riferimento.

Per lo staff di coordinamento è raccomandabile prevedere strutture snelle, composte da pochi soggetti con mandati precisi e formalizzati, che possono avvalersi di altre risorse quando necessario.

3.5.1.4 Il gruppo di lavoro

Il gruppo, identificato per la costruzione del PDTA deve avere una definizione delle professionalità, discipline e ruoli dei partecipanti. I membri del gruppo, inoltre, devono essere competenti, ciascuno per la propria parte, rispetto al processo di diagnosi, cura e assistenza nella demenza, motivati e in grado di motivare gli altri operatori. Il coinvolgimento di tutte le competenze professionali, inclusa la figura del MMG è indispensabile per assicurare il consenso locale su un PDTA, rendendone possibile l'applicazione.

Caratteristiche essenziali del gruppo di lavoro per la costruzione di un buon PDTA sono la multidisciplinarietà e la multiprofessionalità: non solo le categorie di operatori sanitari, ma anche quelle sociali e quelle amministrativo-organizzative possono essere necessarie a sviluppare uno specifico PDTA.

Al gruppo di lavoro deve far parte un rappresentante dello staff di coordinamento ed al fine di una maggiore operatività è raccomandabile sia composto da un numero piccolo di componenti che abbiano la facoltà e l'obbligo di avvalersi di ulteriori risorse, quando necessarie alla progettazione ed alla verifica del percorso. E' sempre da prevedere la partecipazione nel gruppo di lavoro di rappresentanti delle Associazioni dei malati e/o dei familiari.

3.5.2 Modalità di diffusione

Dopo la loro validazione i PDTA realizzati devono prevedere una modalità di diffusione interna ed esterna (intese rispettivamente come azienda/regione e popolazione generale). Il target per la diffusione deve essere preventivamente individuato a livello del gruppo di lavoro PDTA, anche sulla base delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazioni rappresentate dal livello regionale. Particolare cura deve essere dedicata alla redazione finale dei documenti da distribuire utilizzando il canale sia informatico che cartaceo e in termini formali.

3.5.3 Data di stesura, revisione e aggiornamento del documento

Ai fini di una corretta identificazine dei documenti e della promozione dei necessari aggiornamenti, è sempre utile inserire nel corpo del PDTA redatto i riferimenti a:

-data di stesura del primo documento

-la data di revisione (ed eventualmente il numero della revisione)

-la data di aggiornamento

4 Definizione del percorso

I PDTA nell'ambito del modello di gestione integrata (GI) si basano sull'integrazione e il coordinamento tra i livelli di diagnosi e assistenza e sul coinvolgimento attivo delle persone con sospetto diagnostico e/o diagnosi di demenza e i loro familiari nel percorso di presa in carico e cura.

L'approccio sistemico di tipo disease management, ampiamente diffuso in campo internazionale, e il chronic care model, che costituisce ormai il riferimento organizzativo-operativo di tutte le esperienze più significative in Italia e all'estero nell'ambito dell'assistenza alla cronicità, indica la necessità di un'integrazione sistemica, che non trascuri nessun attore assistenziale (sia sanitario sia sociale sia socio-sanitario) e che progressivamente prenda in carico tutti i pazienti, indipendentemente dal grado di evoluzione della patologia.

Nella gestione integrata non può esservi "distanza" tra le varie componenti e tra i diversi attori del sistema assistenziale. La gestione integrata implica un piano personalizzato di assistenza condiviso tra tutti i professionisti coinvolti nel processo con un ruolo diverso a seconda della complessità clinica e dell'evoluzione della malattia. La maggiore prevalenza di una figura rispetto all'altra, all'interno di un percorso assistenziale personalizzato e concordato, deve in ogni caso scaturire da una scelta condivisa tra i vari attori assistenziali coinvolti. In tal senso, la struttura del percorso di un paziente in gestione integrata è decisa unitariamente da MMG, dallo specialista e dal distretto, con il contributo di altri professionisti e carers informali; il percorso deve essere rivalutato periodicamente e deve basarsi sulla scelta del setting assistenziale migliore (più appropriato, più efficace e più efficiente) per la singola persona.

La gestione integrata implica, quindi, la necessità dello sviluppo di strumenti di comunicazione stabile all'interno della rete di professionisti che assiste il paziente, sfruttando, tutte le potenzialità informatiche incluse la telemedicina (sanitaria) e la teleassistenza (sociale). Lo sviluppo della GI, impone la necessità di una comunicazione sistematica tra i diversi attori di cura e, pertanto, è necessaria l'individuazione di formule specifiche di condivisione dei dati.

4.1 Sistema Informativo

Il "sistema informativo" è un complesso insieme di dati, modelli, indicatori raccolti con l'obiettivo di informare operatori e cittadini.

I sistemi informativi sanitari (SIS) riguardano le prestazioni e i servizi erogati dalle strutture coinvolte nell'assistenza sanitaria ai diversi livelli e sono organizzati per raccogliere in maniera standardizzata e uniforme informazioni relative alla salute della popolazione e/o al ricorso ai servizi sanitari. Essi sono gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumenti fondamentali per la gestione economico-finanziaria dell'assistenza (es: calcolo dei finanziamenti agli erogatori, valutazioni economiche, controllo della spesa) e per la programmazione sanitaria dei servizi. Considerata la mole di dati di natura clinica contenuti nei SIS, la relativa fruibilità a bassi costi, il progressivo miglioramento della qualità dei dati raccolti, in molti Paesi del mondo l'utilizzo di tali strumenti informativi anche a scopi epidemiologici e valutativi, è aumentato moltissimo.

Questi sistemi contengono un patrimonio di informazioni che potrebbero consentire di individuare in modo proattivo i soggetti a maggior rischio e con maggiore bisogno di essere coinvolto in un PDTA e di tracciare il livello di assistenza socio-sanitaria fornito ai pazienti affetti da demenza e di effettuare una ricostruzione del percorso assistenziale o della storia clinica del paziente. Consentirebbe inoltre il trasferimento e l'uso delle informazioni cliniche necessarie per il coordinamento delle attività fornite da più servizi. L'analisi dei dati e la lettura integrata di diversi sistemi informativi permettono inoltre di ridurre duplicazioni di servizi nonché di ridurre l'uso di procedure inappropriate.

Nel nostro Paese, nonostante la presenza di numerosi flussi informativi, non esiste ancora un sistema informativo corrente integrato dedicato specificamente alle demenze in grado di fornire informazioni utili alla programmazione socio-sanitaria nel settore delle demenze. Allo stesso modo non vi sono esperienze consolidate di registri di popolazione su soggetti con demenza o a rischio di demenza che possono avere una finalità di sanità pubblica.

Nell'ambito della prospettiva di Gestione Integrata (GI) si rende necessaria una struttura di sistema informativo in grado di gestire quantità sempre maggiori d'informazioni in modo efficace, efficiente e tempestivo, di fornire i dati e le informazioni necessarie e di far circolare gli elementi di conoscenza tra le varie componenti del sistema assistenziale, rispettando i differenti bisogni informativi dei diversi attori assistenziali.

Il tavolo di lavoro ha dedicato alla tematica dei Sistemi e Flussi Informativi il documento di indirizzo nazionale *"Linee di indirizzo Nazionali sull'uso dei Sistemi Informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze"* al quale si rimanda per approfondire la proposta di promuovere l'utilizzo di tecniche di *record-linkage* nella costruzione di archivi integrati dedicati alle demenze con i quali, fatta salva la necessità di garantire la riservatezza dei dati, è possibile condurre analisi non solo in ambito epidemiologico, ma anche in campo sanitario, collegando informazioni provenienti dallo stesso archivio o da archivi diversi per la ricerca di elementi utili a descrivere e valutare, in termini di efficacia, appropriatezza, equità, le cure erogate o le prestazioni fornite.

4.2 Strutture e servizi coinvolti nella rete

Di seguito vengono descritti alcuni degli elementi che necessariamente debbono essere inclusi nei percorsi di riferimento che, ovviamente, vengono delineati tenendo conto delle specificità regionali e locali.

4.2.1 I servizi coinvolti

Trattandosi di gestione integrata i servizi coinvolti afferiranno sia all'area sanitaria, che a quella socio-sanitaria nonché a quella sociale e delle reti informali:

- Medicina generale/cure primarie
- Centri per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD)
- Ospedale (inclusi Pronto Soccorso/Dipartimento di emergenza/urgenza e UU.OO. ospedaliere)
- Sistema delle cure domiciliari
- Strutture residenziali e semiresidenziali territoriali (dedicate e non)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attività riabilitative
- Rete delle cure palliative e fine vita (incluso l'Hospice)
- Servizio sociale delle aziende sanitarie e dei comuni
- Rete informale

4.2.2 Le figure professionali

Le figure professionali, funzionali a garantire l'offerta dei servizi sopra elencati in relazione ai bisogni e all'evoluzione della patologia, sono:

- Medico di Medicina Generale (MMG)
- Medico specialista (neurologo, geriatra, psichiatra) del CDCD
- Psicologo
- Altri medici specialisti in relazione ai bisogni
- Infermiere
- Nutrizionista
- Fisioterapista
- Terapista occupazionale
- Logopedista
- Tecnico della riabilitazione psichiatrica
- Educatore professionale
- Assistente sociale
- Operatore socio-sanitario (OSS)
- Educatore sociale

4.2.3 Integrazione dei servizi e delle funzioni per la continuità delle cure

Il tema dell'integrazione dei servizi della rete risulta particolarmente rilevante in quanto è necessario garantire alla persona con disturbo cognitivo o demenza e alle famiglie una presa in carico che preveda continuità di comunicazione, di interventi ed attività tra i diversi attori della rete dei servizi sanitari, sociali e socio-sanitari con cui l'utente e la sua famiglia si interfacciano durante tutto il percorso di cura.

Nell'ambito della costruzione del percorso di cura, fattore imprescindibile è la condivisione con la persona interessata e/o con chi se ne prende cura, garantendo dunque la libertà di scelta alle opportunità di cura, in tutti i contesti di vita e in tutte le fasi della malattia.

Tale modalità di presa in carico costituisce la "continuità assistenziale" che può essere garantita attraverso la definizione di processi, percorsi, ruoli e rapporti di collegamento e collaborazione all'interno di tutta la rete.

Il contatto telefonico insieme alle comunicazioni scritte (anche per via informatica) e/o agli incontri periodici rappresentano le modalità minime da garantire per assicurare questo collegamento. Alcuni esempi di modalità e fattori facilitanti un adeguato collegamento sono:

-costanti rapporti con il medico di medicina generale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-stessi professionisti impegnati in più servizi della rete con ruolo di “connettori” naturali dei punti della rete;

-scambio di informazioni e confronto tra professionisti dei diversi servizi;

-attività di consulenza presso le strutture e i servizi coinvolti nella rete (es. territoriali, residenziali, semiresidenziali e ospedali);

-adozioni di linee guida e protocolli operativi comuni;

-esistenza di tavoli istituzionali e gruppi tecnici.

A garanzia della continuità assistenziale, potrà essere valutata la possibilità di individuare una figura/struttura/servizio che svolga una funzione trasversale ai diversi servizi coinvolti nel PDTA. Per tale funzione si rende necessaria una formalizzazione che individui la figura/struttura/servizio e la sua funzione nel PDTA locale.

Esempi di modalità per la formalizzazione dei rapporti necessari a garantire il collegamento tra i servizi della rete nell’ambito del PDTA sono*:*

-protocolli per iter diagnostico e terapeutico;

-raccordi aziendali e/o distrettuali per accesso ai servizi della rete;

-accordi per accessi programmati in Centro Diurno e/o Nucleo Residenziale dedicato;

-protocolli di collaborazione tra Servizi sociali dei Comuni e CDCD;

-protocolli per le attività svolte dall’Ospedale per la gestione di casi complessi;

-attivazione di percorsi e/o progetti specifici;

-accordi per consulenze specialistiche e supervisione ad attività (ad es. stimolazione cognitiva), svolte nelle strutture socio-sanitarie.

Di seguito la descrizione delle principali funzioni dei Servizi coinvolti nella gestione integrata:

Medicina generale/ cure primarie

Il Medico di Medicina Generale (MMG) è una figura chiave nel processo di presa in carico della persona con disturbo cognitivo o demenza in quanto conosce la persona e la sua famiglia rappresentando un punto di riferimento che è strategico per il sistema in considerazione della complessità di gestione di un problema di lunga evoluzione. Uno dei compiti del MMG è lo scambio di informazioni con gli altri professionisti finalizzato alla continuità della cura e all’approfondimento delle conoscenze dello stato di salute.

Il MMG collabora alla fase diagnostica e alla presa in carico, partecipa al follow-up garantendo la necessaria continuità clinico-assistenziale, con particolare riguardo al monitoraggio clinico-terapeutico e alla gestione delle comorbilità. In accordo con il paziente e/o caregiver/famigliare, attiva i servizi sociali per gli interventi necessari.

Interviene nelle situazioni di urgenza legate alla riacutizzazione dei disturbi comportamentali e/o delle comorbilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centro per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD)

Il Centro per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD), come definito nel Piano Nazionale Demenze (GU Serie Generale n.9 del 13/1/2015) effettua la presa in carico delle persone con disturbi cognitivi e/o demenza. Formula la diagnosi, definisce il piano di interventi farmacologici, riabilitativi e psico-sociali ed ottempera alle implicazioni sulla prescrizione dei farmaci previste dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) (ad esempio la nota 85 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 65 del 1973/2009 e il Comunicato sull'uso degli antipsicotici del 8/5/2009).

In collaborazione con il MMG, il CDCD programma il follow-up monitorando l'aderenza alla terapia e gli eventuali effetti collaterali, la progressione di malattia, la comparsa o il peggioramento dei disturbi del comportamento, la rivalutazione dell'appropriatezza del piano terapeutico.

Su segnalazione del MMG il CDCD interviene nelle situazioni di particolare criticità e/o complessità, in raccordo con gli altri servizi della rete.

Allo stato attuale una delle maggiori problematiche per i CDCD è rappresentata dalla loro mancata identificazione quali centri di costo in molte realtà sul territorio nazionale.

Ospedale (inclusi Pronto Soccorso/Dipartimento di emergenza/urgenza e UU.OO. ospedaliere)

L'ospedale è un sistema complesso, la cui missione naturale è la gestione dell'acuzie. L'assistenza ospedaliera rappresenta un continuum con l'assistenza territoriale.

L'ospedale non può essere considerato un setting adeguato per la gestione ordinaria della demenza e non è il riferimento principale dei pazienti affetti da demenza, a parte i casi che richiedono un intervento in emergenza/urgenza (come ad esempio un trauma, uno stato di male epilettico, un delirium, uno scompenso comportamentale grave). L'esistenza di una presa in carico a livello territoriale deve consentire di fornire al paziente e ai familiari, risposte assistenziali (ADI, visite specialistiche domiciliari, etc.) in grado di prevenire accessi impropri in Pronto Soccorso.

Sistema delle Cure Domiciliari

Il sistema delle Cure Domiciliari rappresenta una delle risposte ai bisogni delle persone con demenza in cui le prestazioni sanitarie si integrano con le prestazioni sociosanitarie, sociali e di supporto alla famiglia; garantisce percorsi assistenziali costituiti dall'insieme organizzato di prestazioni fornite da più figure della rete formale e informale, necessari alla cura e alla assistenza della persona al proprio domicilio, sulla base di un PAI (Piano Assistenziale Individuale).

Il sistema della Cure Domiciliari è attivo nella continuità tra le varie fasi del percorso di cura e di assistenza territorio-ospedale-territorio.

Nell'ambito del sistema delle Cure Domiciliari Integrate il MMG ha la responsabilità clinica dei processi di cura, valorizza e sostiene il ruolo della famiglia.

Strutture semiresidenziali e residenziali territoriali (dedicate e non)

Le strutture semiresidenziali forniscono un complesso integrato di interventi, procedure e attività sanitarie e socio-sanitarie compresi interventi di sollievo, erogate a soggetti non autosufficienti, in strutture collocate nel contesto territoriale che accolgono i pazienti durante le ore diurne e che permettono di mantenere la persona al proprio domicilio.

Le strutture residenziali forniscono un complesso integrato di interventi, procedure e attività sanitarie e socio-sanitarie, compresi i ricoveri di sollievo, erogati a soggetti non autosufficienti, non assistibili a domicilio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le strutture residenziali e semiresidenziali sono gestite direttamente da soggetti erogatori pubblici o da soggetti erogatori accreditati; l'accesso alle strutture avviene a seguito di una valutazione multidimensionale effettuata da una équipe multidisciplinare che redige un PAI (Piano Assistenziale Individuale).

E' auspicabile che le strutture residenziali e semiresidenziali possano articolarsi nei territori in servizi dedicati alla gestione di pazienti con demenza e pazienti con demenza con gravi disturbi del comportamento.

Attività riabilitative

Sono da prevedersi interventi riabilitativi o riattivativi, svolti in ambito territoriale e non, rivolti a persone con disturbo cognitivo e demenza con finalità di recupero, mantenimento e, ove possibile, potenziamento delle abilità cognitivo comportamentali, psicosociali e funzionali residue.

I trattamenti, orientati dalla valutazione multidimensionale e declinati secondo il grado di gravità della malattia, sono finalizzati al raggiungimento e/o mantenimento del più elevato livello di autonomia possibile e al miglioramento della qualità della vita delle persone affette da demenza e delle loro famiglie.

Rete delle cure palliative e fine vita (incluso l'Hospice)

L'attivazione della rete delle cure palliative deve essere garantita ad ogni persona con demenza in qualunque momento si renda necessario, nei diversi setting assistenziali.

Servizio sociale delle aziende sanitarie e dei comuni

Il Servizio sociale collabora e concorre ad informare le persone con demenza ed i loro familiari relativamente ai diritti di cittadinanza e alla fruizione dei servizi sanitari, sociosanitari ed assistenziali esistenti. Valuta i bisogni sociali ed assistenziali delle persone con demenza e dei loro familiari, favorendo in particolare l'attivazione delle dimissioni protette.

I Servizi Sociali si occupano di fornire informazioni, attivare risorse e orientare la persona con disturbi cognitivi o demenza e la sua famiglia al servizio più idoneo alle sue esigenze.

L'assistente sociale, in accordo con la persona e la famiglia, partecipa attivamente nella stesura e realizzazione del progetto assistenziale.

Collabora con il Volontariato ed il Terzo Settore attivando reti sociali formali ed informali, interventi individuali e per progetti di sensibilizzazione della comunità.

Rete informale

Le reti informali ad esempio i familiari, i caregivers, il volontariato, le Associazioni, i Caffè Alzheimer, rappresentano una risorsa importante, si attivano per collaborare con la rete dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali secondo ruoli e competenze ben definite che ottimizzino le risposte ai bisogni dei pazienti e delle famiglie.

Nel caso dell'associazionismo non profit si richiama il vincolo alle normative di riferimento.

4.3 Processo di analisi e rappresentazione

Il percorso e le modalità assistenziali di presa in carico dei pazienti con disturbo cognitivo o demenza e delle loro famiglie possono essere rappresentati con diverse metodologie che facilitano la lettura e l'analisi dei percorsi stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito vengono riportati, a titolo di esempio, i due più ampiamente utilizzati.

4.3.1 Diagramma di flusso

Uno strumento utile per descrivere e rappresentare l'algoritmo della rete assistenziale delineata nel PDTA è il *diagramma di flusso* che permette una visione globale dell'intero percorso, l'identificazione degli episodi (attività o insieme di attività) maggiormente significativi che lo compongono e dei soggetti preposti alla gestione di ogni singolo episodio o attività.

Il diagramma di flusso è la rappresentazione grafica di un processo inteso come una sequenza di attività e snodi decisionali, realizzato secondo modalità standard in modo da rendere più semplice e immediata la comunicazione e la comprensione del processo a tutte le persone coinvolte.

Con un diagramma di flusso si è in grado di rappresentare schematicamente i componenti di una struttura, i passaggi di una procedura o una cronologia.

4.3.2 Rappresentazione a matrice

La rappresentazione a matrice, corrispondente al diagramma di flusso funzionale, è uno strumento utilizzato per descrivere in modo conciso e pratico le attività (identificate nel diagramma di flusso con il rettangolo) e, nel contempo, definire in modo chiaro ed immediato le risorse/responsabilità coinvolte nel processo.

La rappresentazione a matrice consiste in una tabella che incrocia le attività (tempi e fasi) con le risorse/responsabilità (strutture, operatori, ecc.).

Per un maggiore approfondimento, si rimanda ai documenti di recepimento e implementazione del PND della Regione Campania (decreto commissariale n.52 del 29/05/2015), della Regione Emilia Romagna (DGR N.990 del 27/06/2016) e della Provincia Autonoma di Trento (Delibera n.719 del 6/05/2015) dove sono presenti esempi di rappresentazioni grafiche dei percorsi delineati nell'ambito di PDTA. Tali documenti sono consultabili sul sito dell'Osservatorio Demenze (www.iss.it/demenze).

5 Monitoraggio e verifica dell'implementazione del PDTA

La valutazione, componente sempre centrale di ogni programmazione, passa attraverso la definizione di criteri, indicatori e standard, che consentono di monitorare nel tempo gli andamenti e la rispondenza di quanto implementato al livello locale ai modelli utilizzati e agli obiettivi posti dai livelli regionali e nazionali.

5.1 Indicatori

Gli indicatori sono variabili altamente informative utili a fornire una valutazione sintetica circa il raggiungimento o il mantenimento nel tempo di un determinato obiettivo prefissato. Possono fornire sia valutazioni istantanee che andamenti nel tempo e nello spazio (es. comparazione di strutture diverse).

Nell'ambito del PDTA gli indicatori rappresentano uno degli strumenti di valutazione dell'applicazione di un percorso e gli scostamenti tra il percorso di riferimento e quello effettivamente attuato nell'organizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posso essere distinte varie tipologie di indicatori:

- Indicatori quantitativi (es. numero prime visite/anno)
- Indicatori qualitativi (es. percentuali di diagnosi entro l'anno di insorgenza dei sintomi)
- Indicatori di struttura (es. numero di figure professionali nei CDCD/ personale totale)
- Indicatori di processo (es. numero di diagnosi/numero di prese in carico da parte dei servizi territoriali)
- Indicatori di output di esito
- Indicatori di tipo economico/amministrativo

Nelle caratteristiche essenziali possono essere osservati:

- lo sviluppo temporale del percorso complessivo specie per alcuni parametri critici (es tempi di attesa, durata del processo diagnostico ambulatoriale)

- l'appropriatezza per quanto riguarda l'aderenza a specifiche linee guida cliniche ed organizzative (es accertamenti neuroradiologici/ diagnosi, somministrazione di farmaci in specifiche situazioni cliniche, etc.)

- l'esito globale (istituzionalizzazione del paziente, *burnout* del *caregiver*),

- i costi economici, i volumi di produzione.

Facendo riferimento al PND gli obiettivi 2 e 3 contenuti del documento costituiscono i temi fondamentali attorno ai quali gli indicatori si sviluppano per definire la qualità del PDTA.

E' sempre opportuno introdurre per la valutazione un indicatore riferito alla qualità percepita da parte della persona con demenza e della sua famiglia.

Un esempio di applicazione di questi concetti è contenuto nell'Allegato 1, proposta di indicatori per i PDTA per le demenze elaborata dalla ASP 6 di Palermo -Regione Sicilia.

6 La costruzione del percorso locale

Il percorso locale viene costruito, in coerenza con le specificità dei territori, attraverso il rispetto delle indicazioni delineate a livello generale dalle linee di indirizzo.

Nella costruzione del percorso locale, al fine di proporre un qualsiasi intervento di organizzazione o ri-organizzazione, si dovranno considerare almeno le fasi seguenti:

- la rilevazione delle caratteristiche del problema e dei bisogni specifici del contesto locale;
- la ricognizione delle modalità esistenti di gestione e presa in carico dei disturbi cognitivi e demenze nello specifico contesto;
- la definizione del percorso di riferimento, ossia il PDTA raccomandato che, a partire da quanto definito nelle Linee di indirizzo nazionali, includa la definizione dei servizi e delle figure profesisonali coinvolte e degli interventi per la presa in carico della persona. Il PDTA raccomandato rappresenta la migliore sequenza temporale e spaziale possibile delle attività da svolgere nel contesto di una determinata situazione organizzativa e di risorse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'identificazione dei traguardi assistenziali e degli outcomes attesi che permetteranno di ottenere il miglior risultato (efficacia), di utilizzare la miglior pratica clinica (appropriatezza) e di ottimizzare risorse e tempi (efficienza);
- l'identificazione delle aree di cambiamento e ri-organizzazione basata sul confronto fra l'esistente e il percorso di riferimento per valutare incongruenze e punti critici, individuare le aree di ri-organizzazione, definire la successione temporo-spaziale delle azioni necessarie e realizzabili, e definire quali azioni eliminare in quanto ritenute non necessarie o ridondanti;
- la sperimentazione del percorso di riferimento (pilota) che ha l'obiettivo principale di valutare la solidità in ambito assistenziale e organizzativo dell'applicazione del percorso di riferimento, così come definito, ed eventualmente correggere le azioni che non risultino congruenti con il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli aggiustamenti necessari sono finalizzati a garantire la fattibilità dell'applicazione del miglior PDTA che si può implementare localmente. Durante questa fase diventa necessario identificare le aree di criticità, come ad esempio l'impossibilità ad attuare o la necessità di inserire indicazioni o azioni diversamente da quanto indicato nel PDTA di riferimento;
- la definizione, attuazione e implementazione del PDTA locale che include le eventuali modifiche apportate dopo la fase pilota, con la pianificazione dei momenti di formazione/informazione, valutazione, riesame e aggiornamento;
- il monitoraggio e la valutazione del PDTA locale in cui vengono verificati i risultati complessivamente raggiunti nell'implementazione del PDTA stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Conclusioni

In questo documento si è inteso considerare i PDTA per le demenze nell'ottica della gestione integrata, dal sospetto diagnostico al fine vita, tenendo in considerazione il punto di vista dei diversi soggetti che concorrono al percorso.

L'ottica della gestione integrata implica che il punto di osservazione non siano le prestazioni fornite, ma il paziente come destinatario degli interventi e tracciante una condizione clinica che coinvolge la persona malata e i suoi familiari, i servizi sanitari e socio assistenziali.

Questo implica che, affinché un PDTA possa contribuire alla gestione integrata delle demenze, non sia sufficiente focalizzarsi sull'intervento fornito da un singolo servizio in uno specifico momento del percorso, ma sia necessario considerare l'intero percorso come un processo in divenire che coinvolge molteplici servizi e figure professionali in un lungo periodo di tempo.

In quest'ottica il PDTA per le demenze necessita di interventi a diversi livelli del sistema sanitario e socio sanitario, da un livello macro (delle policy, dei meccanismi regolatori e dei documenti di indirizzo nazionali e regionali) a livelli più specifici e locali che includono la formulazione di atti aziendali che facilitino l'adozione di strategie integrate e condivise fra servizi, fino all'introduzione e adozione di specifiche procedure informative, amministrative e della pratica clinica che coinvolgano i professionisti e gli operatori sanitari e socio sanitari.

Nell'ambito del PDTA per le demenze, il coordinamento dei servizi e degli interventi (care coordination) rappresenta una modalità per migliorare la qualità dell'assistenza fornita e per rafforzare la capacità dell'intero sistema nel rispondere in modo adeguato ai bisogni delle persone.

Le ricadute dell'adozione di PDTA per le persone con demenza e i familiari, per gli operatori e per l'intero sistema sono molteplici.

Poiché diversi servizi sono necessari ed intervengono nel percorso della malattia, l'esperienza della continuità delle cure rappresenta una delle più significative ricadute. La continuità può quindi essere intesa come il risultato della gestione integrata dal punto di vista del paziente e determina la possibilità di ricevere nel tempo cure e interventi coerenti, collegati e complementari tra servizi diversi.

La possibilità di utilizzare nelle diverse fasi di malattia le informazioni cliniche e socio assistenziali della persona con demenza raccolte nel tempo da diversi professionisti, in diversi contesti di cura, nei diversi episodi clinici e necessità assistenziali, nelle diverse fasi della malattia, rappresenta uno strumento irrinunciabile per garantire la qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 Bibliografia

Alzheimer Disease International. World Alzheimer Report 2015 “The Global Impact of Dementia”, 2015.

Aress – Piemonte. Raccomandazioni per la Costruzione di Percorsi Diagnostico terapeutici Assistenziali (PDTA) e Percorsi Integrati di Cura (PIC) nelle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte. 2007.

Banchieri G., Cavasino S., Lucchetti R., Pisano R., Proietti A., Percorso Demenza (2016) Le raccomandazioni SIQuAS sull’integrazione tra sanità e sociale come chiave di lettura. Franco Angeli.

Barr V.J., Robinson S., Marin-Link B., Underhill L., Dotts A., Ravensdale D., Salivaras S. (2003), The expanded chronic care model: an integration of concepts and strategies from population health promotion and the chronic care model. Hospital Quartely, 7, 73-82.

Campbell H, Hotchkiss R, Bradshaw N, Porteous M. Integrated care pathways. BMJ. 1998 Jan 10;316(7125):133-7.

COMMISSARIO AD ACTA. (deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2013). Piano per la malattia diabetica nella Regione Lazio 2016-2018. http://www.regione.lazio.it/binary/rl_sanita/tbl_normativa/SAN_DCA_U00581_del_14_dicembre_2015_Piano_x_malattia_diabetica_2016_2018.pdf

Emre M, et al Clinical diagnostic criteria for dementia associated with Parkinson's disease. Mov Disord. 2007 Sep 15;22(12):1689-707.

Gorelick PB et al. Vascular contributions to cognitive impairment and dementia: a statement for healthcare professionals from the american heart association/american stroke association. Stroke. 2011 Sep;42(9):2672-713.

Gorno-Tempini ML, Hillis AE, Weintraub S, et al. Classification of primary progressive aphasia and its variants. Neurology. 2011 Mar 15;76(11):1006-14.

Institute of Medicine. Graham R et al, editor(s). Clinical practice guidelines we can trust. Washington (DC): National Academies Press; 2011.

Institute of Medicine. Guidelines for Clinical Practice. From Development to Use. Washington DC: National Academy Press, 1992.

ISTAT. Sito dell'Istituto Nazionale di Statistica http://www.istat.it/it/archivio/180494 (ultimo accesso 2/11/2016).

Istituto Superiore di Sanità. Sito web Osservatorio Demenze. Sito web www.iss.it/demenzewww.iss.it/demenze (ultimo accesso 21/04/2017)

Maggini Marina, Roberto Raschetti, Angela Giusti, Flavia Pricci et al. GESTIONE INTEGRATA del diabete mellito di tipo 2 nell’adulto. Documento di indirizzo. Aggiornamento 2012 – Sintesi. Il Pensiero Scientifico Editore, 2012.

McKeith IG et al. Consortium on DLB. Diagnosis and management of dementia with Lewy bodies: third report of the DLB Consortium. Neurology. 2005 Dec 27;65(12):1863-72.

McKhann GM, The diagnosis of dementia due to Alzheimer's disease: recommendations from the National Institute on Aging-Alzheimer's Association workgroups on diagnostic guidelines for Alzheimer's disease. Alzheimers Dement. 2011 May;7(3):263-9.

Ministero della Salute, Definizione dei Percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di Salute Mentale per I Disturbi Schizofrenici, i Disturbi dell’umore e i disturbi gravi di personalità. Accordo Conferenza Unificata 13 novembre 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero della Salute. Relazione sullo Stato di Salute del Paese (RSSP) – 2012-2013.

Neary D et al. Frontotemporal lobar degeneration: a consensus on clinical diagnostic criteria. Neurology. 1998 Dec;51(6):1546-54.

Norton S, Matthews FE, Barnes DE, Yaffe K, Brayne C. Potential for primary prevention of Alzheimer's disease: an analysis of population-based data. Lancet Neurol. 2014 Aug;13(8):788-94

Noto G., R. Raschetti, M. Maggini. GESTIONE INTEGRATA e percorsi assistenziali. Il Pensiero Scientifico Editore, 2011

PANELLA M., S. MARCHISIO AND F. DI STANISLAO. Reducing clinical variations with clinical pathways: do pathways work? International Journal for Quality in Health Care 2003; Volume 15, Number 6: pp. 509–521

Piano Nazionale Demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze". GU Serie generale n.9, del 13 gennaio 2015.

Rascovsky K, Hodges JR, Knopman D, et al. Sensitivity of revised diagnostic criteria for the behavioural variant of frontotemporal dementia. Brain 2011;134(Pt 9):2456–77.

Regione Lombardia, ATS Brescia. Percorso Diagnostico-Terapeutico-Assistenziale Decadimento Cognitivo/Demenza. 3° edizione dicembre 2016 (precedenti 2011 – 2013) (www.asst-spedalicivili.it ultimo accesso 20/06/2017).

Regione Lombardia. ASL Milano. Percorso Preventivo-Diagnostico-Terapeutico-Assistenziale Riabilitativo (PDTAR) per la popolazione e i pazienti con demenza. Versione novembre 2011 - da aggiornare entro dicembre 2013 o prima – su richiesta scritta all'ASL di componenti del Gruppo di lavoro - se emergeranno novità clinicamente rilevanti.

Rotter T, Kinsman L, James E, Machotta A, Willis J, Snow P, Kugler J. The effects of clinical pathways on professional practice, patient outcomes, length of stay, and hospital costs: Cochrane systematic review and meta-analysis. Eval Health Prof. 2012 Mar;35(1):3-27. doi: 10.1177/0163278711407313. Epub 2011 May 24.

Schang, L., Waibel, S., & Thomson, S. (2013). Measuring care coordination: health system and patient perspectives. Report prepared for the Main Association of Austrian Social Security Institutions. London: LSE Health.

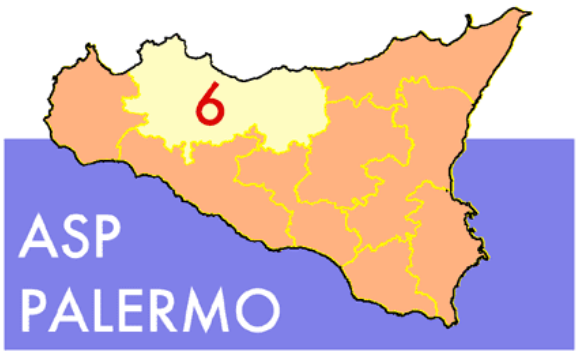
Wagner E.H., Austin B.T., Von Korff M. (1996), Organizing care for patients with chronic illness, Milbank Quarterly, 74, 511-44.

WHO. Global Plan of Action on the Public Health Response to Dementia 2017-2025. Global Strategy 70th World Health Assembly, 29 May 2017.

WHO. International Classification of Diseases 9th revision Clinical Modification. http://www.who.int/classifications/icd/en/ (Versione italiana 2002 http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_957_allegato.zip)

9 Allegato 1. Esempio di possibili indicatori. Proposta ASL 6 di Palermo –Regione Sicilia

fonte: http://burc.regione.campania.it



Sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'implementazione del PDTA

ASP 6 Palermo – Marcello Giordano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

La valutazione dei PDTA viene effettuata definendo criteri ed indicatori, utilizzando le linee guida adattate al contesto locale

INDICATORI

Variabili ad elevato contenuto informativo, di solito comprensive di numeratore e denominatore, che consentono di descrivere fenomeni complessi e di orientare le decisioni per ottenere o mantenere cambiamenti migliorativi, utili per confrontare un fenomeno nel tempo (in momenti diversi) e nello spazio (tra realtà diverse) o rispetto ad un obiettivo da raggiungere o mantenere.
Secondo la classificazione classica gli indicatori possono essere distinti in indicatori di struttura, di processo e di esito [1])

Indicatori di struttura
Misurano le risorse disponibili e utilizzabili nell'ambito del PDTA (n. locali adeguati, dotazioni tecnologiche, standard di personale, turni ed orari di disponibilità, professionalità, livelli di formazione, competenze, etc)

Indicatori di processo
Misurano il funzionamento del PDTA dal punto di vista organizzativo e dal punto di vista professionale rispetto all'aderenza alle linee guida cliniche di riferimento, il livello di appropriatezza (quanto un particolare intervento è efficace e indicato per la che lo riceve) clinica (diagnostica, terapeutica, assistenziale) e organizzativa (CDCD, Centri Diurni, domicilio, strutture residenziali) e i costi relativi (quanto l'intervento risulta essere il meno costoso ed il più gradito da parte dell'utente)

Indicatori di esito
Misurano i volumi di produzione (prestazioni erogate, interventi) e le variazioni dello stato di salute del singolo individuo e dell'utenza di riferimento: documentano una modifica degli esiti assistenziali: clinici (mortalità, morbilità), economici (costi diretti ed indiretti), qualità della vita, soddisfazione dell'utente.

Nell'ambito della progettazione e dell'analisi del PDTA gli indicatori rappresentano uno degli strumenti per verificare in modo sintetico la specifica applicazione del percorso e gli scostamenti tra il percorso di riferimento e quello effettivamente attuato nell'organizzazione locale. Nella definizione degli indicatori dei PDTA è utile procedere per gradi, partendo da quelli più semplici e facili da reperire nei flussi informativi correnti, per poi allargare la ricerca a quelli più complessi. Al contempo è opportuno individuare pochi indicatori realmente strategici per lo specifico PDTA, in grado di essere correlati al processo decisionale
Gli indicatori, perché siano davvero utili ad un'organizzazione, devono essere:
- semplici e poco costosi da ricavare;
- significativi e pertinenti all'ambito di applicazione (devono rispondere ad obiettivi ben precisi);
- misurabili oggettivamente (ad es. una quantità, un conteggio, una percentuale, un rapporto, ecc.);
- facilmente accessibili a chi deve compiere delle analisi su di essi;
- semplici da interpretare;
- facilmente riproducibili e rappresentabili per mezzo di tabelle, istogrammi, diagrammi;
- controllabili, confrontabili, condivisibili, cioè trasparenti, rilevati puntualmente e credibili.

[1] Donabedian A.: The definition of quality and approaches to its management, vol 1: explorations in quality assessment and monitoring. Ann Arbor, Mich, Health Administration Press, 1980).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema di indicatori che si propone tende a porre in essere un monitoraggio e una valutazione basata su di un approccio complesso che tenga in considerazione vari fattori che incidono su un modello dinamico come quello del PDTA applicato alle demenze. Un sistema di indicatori che intende *valutare* nel senso etimologico del termine e cioè di "*valorizzare*" gli elementi qualificanti della rete che interviene nel percorso dedicato alle persone con demenza/Alzheimer. Tale approccio, infatti, potrà contribuire allo sviluppo e l'implementazione di una logica complessa e di *empowerment* organizzativo e clinico-assistenziale , permettendo il monitoraggio e la valutazione di vari aspetti connessi ad interventi terapeutico-riabiliatativi appropriati, individualizzati e specialistici, tesi al mantenimento e recupero di abilità e autonomia della persona con demenza, in un sistema dinamico di "orientamento" del paziente verso il servizio più appropriato (per intensità di cura, storia della patologia, contesto territoriale, impatto economico). Il sistema di indicatori proposto vuole rappresentare un contributo, nella discussione generale del Tavolo Tecnico Ministeriale (Sottogruppo PDTA), finalizzato alla "misurazione" di aspetti dinamici della rete dei servizi che concorrono alla definizione del PDTA e, pertanto, alla valutazione/valorizzazione di quest'ultimo.

Il Sistema di Monitoraggio/Valutazione prevede, al momento, N.6 macro-criteri:

1°Criterio: Presenza di una pianificazione e programmazione per la governance della rete dei servizi
2° Criterio: Prestazioni e Servizi
3° Criterio: Competenza del Personale
4° Criterio: Comunicazione
5° Criterio: Appropriatezza clinica e sicurezza
6° Criterio: Efficienza ed appropriatezza organizzativa delle strutture/servizi/UU.OO. coinvolti nel PDTA

Ogni criterio è suddiviso in **tre elementi costitutivi**:

Requisiti del sistema – **Evidenze** sul campo – **Indicatori** quanti-qualitativi.

Questi tre elementi "esplodono" in N. 17 Requisiti, N.36 Evidenze, N.42 Indicatori.

Il sistema in questione viene, pertanto, esemplificato nella tabella che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisito	Evidenze	Indicatore
1°Criterio:Presenza di una pianificazione e programmazione per la governance della rete dei servizi		
Modalità di pianificazione, programmazione e organizzazione delle attività di assistenza e di supporto	Presenza del piano (annuale o pluriennale) che contenga obiettivi basati sull'analisi dei bisogni e/o della domanda di servizi/prestazioni sanitarie e sociali	SI/NO
Programmi per lo sviluppo della rete assistenziale	Integrazione tra ospedale e territorio (attività semiresidenziali, domiciliari, residenziali) e promozione di modelli di continuità anche in collegamento con le strutture sociali degli Enti Locali garantendo costante e reciproca comunicazione	N° procedure condivise tra Aziende Territoriali e AA.OO. per dimissioni protette e facilitate --- N° AA.OO. presenti nel territorio dell'Az. Territoriale N° procedure e/o protocolli d'intesa per il collegamento (invii, collaborazioni,etc) tra Aziende Territoriali ed Enti Locali (Comuni) --- N° Comuni presenti nel territorio dell'Az. Territoriale
	Realizzazione di procedure condivise (per es. con il DSM) per la gestione di pazienti in condizioni di emergenza (BPSD) h/24	N° procedure condivise con servizi strategici di riferimento per la gestione di pazienti in condizione di emergenza --- N° servizi strategici individuati
Modalità e strumenti di gestione delle informazioni (cartella clinica, sistemi informativi e dati)	Presenza di sistema informativo che consenta la tracciatura dei dati sanitari e fornisca il supporto alle attività di pianificazione e controllo, collegato con NSIS, con garanzia di sicurezza nell'accesso e nella tenuta e integrità dei dati, nel rispetto ed in coerenza con la normativa vigente	SI/NO
Modalità e strumenti di valutazione della qualità dei servizi	Presenza di un sistema che garantisca la trasparenza e l'aggiornamento sistematico delle liste di attesa	SI/NO
	Presenza, formalizzazione e messa in atto di un programma (piano qualità) per la valutazione della qualità delle prestazioni e dei servizi offerti che includa la definizione di standard di prodotto/percorso organizzativo e dei relativi indicatori di valutazione (volumi, appropriatezza, esiti)	SI/NO
	Presenza di una matrice di responsabilità	SI/NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

2° Criterio: Prestazioni e Servizi		
Tipologia di prestazioni e servizi erogati	Presenza della Carta dei Servizi interaziendale e interistituzionale aggiornata e redatta con l'apporto di categorie professionali e delle associazioni di tutela e di volontariato rappresentative della collettività e dell'utenza	SI/NO
	Periodica rivalutazione della Carta dei Servizi da parte degli Enti coinvolti	SI/NO
Eleggibilità e presa in carico dei pazienti	Presenza di protocolli, linee guida e procedure per la gestione del percorso assistenziale dei pazienti nelle diverse fasi della malattia e nei diversi setting assistenziali	SI/NO (da identificare rispetto alle fasi/snodi del percorso del paziente) N° procedure ---------- N° snodi del percorso
Continuità assistenziale	Verifica della conoscenza e dell'applicazione dei protocolli e procedure da parte del personale e il loro miglioramento se necessario	N° di Audit clinici ---------- N° di strutture coinvolte nel PDTA
	Identificazione del case-manager per ogni struttura sanitaria coinvolta	N° case-manager individuati ---------- N° strutture sanitarie coinvolte
	Adozione e diffusione di procedure per consentire che tutta la documentazione clinica del paziente sia a disposizione degli operatori sanitari in ogni momento, al fine di favorire lo scambio di informazioni per la corretta gestione dei pazienti	N° strutture che condividono le procedure ---------- N° strutture che partecipano al PDTA
3° Criterio: Competenza del Personale		
La programmazione e la verifica della formazione necessaria e specifica	Presenza di una cabina di regia interistutuzionale per la pianificazione delle attività formative specifiche a supporto del PDTA	SI/NO N° Referenti istituzioni coinvolte ---------- N° istituzioni coinvolte
	Esistenza di un piano di formazione specifico per il PDTA	SI/NO N° Operatori formati ---------- N° Operatori coinvolti nel PDTA
Inserimento e addestramento di nuovo personale	Messa in atto di un piano di accoglienza e affiancamento/addestramento per il nuovo personale neo assunto/trasferito – compreso il personale volontario	SI/NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

4° Criterio: Comunicazione		
Coinvolgimento del paziente, dei suoi familiari e caregiver nelle scelte clinico-assistenziali	Presenza, formalizzazione e messa in atto di procedure per l'informazione partecipata del paziente e del familiare e caregiver e l'acquisizione del consenso informato	SI/NO
Modalità di ascolto dei pazienti e caregiver	Presenza, formalizzazione e messa in atto di politiche e procedure per la presentazione e gestione dei reclami, osservazioni e suggerimenti	SI/NO
	Presenza, formalizzazione e messa in atto di modalità e strumenti per l'ascolto attivo dei pazienti	SI/NO
	Presenza, formalizzazione e messa in atto di modalità e strumenti per l'ascolto attivo dei caregiver	SI/NO
	Presenza, formalizzazione e messa in atto di procedure per la valutazione della soddisfazione e dell'esperienza degli utenti	SI/NO
	Formazione del personale di contatto con il pubblico che includa comunicazione, negoziazione, tecniche strutturate di gestione dei conflitti	SI/NO
5° Criterio: Appropriatezza clinica e sicurezza		
Approccio alla pratica clinica secondo evidenze	Presenza di gruppi di lavoro multidisciplinari per la contestualizzazione di linee guida, la costruzione di procedure e protocolli operativi	N° Gruppi operativi --- N° UU.OO. coinvolte nel PDTA
	Aggiornamento periodico delle linee guida, e delle procedure basate sulle evidenze scientifiche e cliniche disponibili	N° linee guida, procedure, protocolli aggiornati entro 2 anni --- N° linee guida, procedure, protocolli presenti nei servizi
	Coinvolgimento del personale nell'implementazione e nell'applicazione dei protocolli, linee guida e/o percorsi di cura/assistenza, attraverso la diffusione delle conoscenze necessarie alla loro attuazione e la formazione specifica sui protocolli di assistenza ad esse correlati	N° Riunioni per la diffusione e applicazione di linee guida, procedure, protocolli --- N° UU.OO. coinvolte nel PDTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Promozione della sicurezza e gestione dei rischi	Esistenza di un sistema, agganciato al risk assessment aziendale, per l'identificazione e la segnalazione di near miss	SI-NO N° Near miss segnalati nei servizi coinvolti (definire preventivamente standard %) ---------- N° totale near miss del sistema aziendale
	Piani/progetti di miglioramento scaturiti dall'analisi statistico-organizzativa proveniente dal sistema di rilevazione dei near miss e dagli audit clinico-organizzativi del risk management	N° progetti di miglioramento ---------- N° Strutture coinvolte
6° Criterio: Efficienza ed appropriatezza organizzativa delle strutture/servizi/UU.OO. coinvolte nel PDTA		
Modelli organizzativi relativi ai CDCD	CDCD che utilizzano procedure condivise con i MMG (accesso /invio ai servizi, coinvolgimento nel PAI, etc.)	N° MMG coinvolti nelle procedure dei CDCD ---------- N° MMG del bacino di riferimento
	CDCD che operano con equipe multidisciplinare integrata	N° CDCD con equipe multidisciplinare integrata ---------- N° CDCD del bacino di riferimento
Modelli organizzativi relativi ai Centri Diurni Alzheimer	Sistema integrato tra CDD e CDI (v. Manuale prodotto dal progetto CCM)	SI-NO
	Presenza di Centri Diurni ad alto impatto sanitario (CDD)	N° CDD ---------- N° Centri Diurni Alzheimer/Demenze (standard previsto >25%)
	Centri Diurni in cui si effettuano interventi psicosociali basati sulle evidenze	N° CD in cui si effettuano interventi psicosociali basati sulle evidenze ---------- N° Centri Diurni esistenti
Modelli organizzativi relativi all'assistenza domiciliare (pazienti già in carico presso i CDCD)	CDCD che operano con equipe multidisciplinare integrata anche per gli interventi domiciliari	N° CDCD con equipe multidisciplinare integrata anche per gli interventi domiciliari ---------- N° CDCD del bacino di riferimento
	Realizzazione interventi domiciliari	N° pazienti in carico al CDCD che hanno ricevuto interventi domiciliari ---------- N° pazienti in carico al CDCD
		N° pazienti in carico ai CDCD che hanno ricevuto interventi domiciliari ---------- N° pazienti in carico ai CDCD del bacino di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modelli organizzativi relativi alle strutture residenziali	Presenza di strutture residenziali dedicate a pazienti con demenza/alzheimer	N° strutture residenziali dedicate a pazienti con demenza/alzheimer --- N° strutture residenziali del bacino di riferimento
	Strutture residenziali dedicate a pazienti con demenza/alzheimer in cui si effettuano interventi psicosociali basati sulle evidenze	N° strutture residenziali in cui si effettuano interventi psicosociali basati sulle evidenze --- N° strutture residenziali del bacino di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

0009299-29/08/2017-GAB-GAB-P - Allegato Utente 3 (A03)

Linee di indirizzo Nazionali sull'uso dei Sistemi Informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze

Tavolo per il monitoraggio del recepimento e implementazione del Piano Nazionale Demenze

5/07/2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Premessa **2**

2. I Sistemi Informativi per la specificità del fenomeno complesso delle demenze: finalità nazionali e regionali **4**

3. Definizione clinica di Demenza **7**

Epidemiologia *7*

Trattamenti *8*

4. Utilizzo dei Flussi Informativi esistenti per approfondire il fenomeno delle demenze **9**

Livello nazionale *9*

Livello regionale *13*

5. Definizione operativa di demenza nei diversi flussi informativi: i codici **13**

6. Indicazioni per la costruzione di un algoritmo **15**

7. Lettura integrata delle fonti informative: record-linkage inter-flussi **16**

8. Conclusioni **16**

9. Bibliografia **17**

10. Allegati **18**

Allegato 1. Esperienza della Regione Lazio

Allegato 2. Esperienza della Regione Veneto

Allegato 3. Esperienza della regione Toscana

Allegato 4. Esperienza della Medicina Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Il "Piano Nazionale Demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze" pubblicato in GU nel 2015 (GU Serie generale n.9, del 13 gennaio 2015) prevede all'azione 1.6. :

> l' *Attivazione di un tavolo di confronto permanente per le demenze, tra Ministero della salute e Regioni, queste ultime eventualmente organizzate in un tavolo interregionale (sul modello di quanto già avviene per altre aree di intervento), che si avvale del contributo scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità' (ISS) e dell'AGENAS, nonché di quello delle Associazioni nazionali dei familiari dei pazienti. Si ritiene importante che il tavolo sia integrato dalle rappresentanze della componente sociale, nelle sue articolazioni nazionale, regionale e locale*".

Dopo la pubblicazione del Piano Nazionale Demenze (PND), è stato avviato il tavolo previsto all'azione 1.6., promosso e coordinato del Ministero della Salute, al quale partecipano , a vario titolo, la Direzione della Prevenzione (Coordinamento), la Direzione della Programmazione del Ministero della Salute e la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Sanitari, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i referenti per le demenze indicati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma, le tre Associazioni Nazionali dei familiari e dei pazienti, l'Istituto Superiore di Sanità e le tre principali società scientifiche di settore.

Nell'ambito delle riunioni sono state portate avanti attività finalizzate sia alla ricognizione della situazione del recepimento del PND a livello regionale e delle province autonome, sia all'elaborazione di documenti tecnici di approfondimento su tematiche ritenute di particolare interesse dal tavolo.

Le prime due tematiche ritenute di particolare interesse dal tavolo sono relative ai Sistemi e Flussi Informativi ed ai Percorsi diagnostico terapeutico assistenziali. Il tavolo ha deciso di dedicare a ciascuna tematica un documento di indirizzo nazionale elaborato da un sottogruppo formato da referenti del tavolo ed esperti invitati espressamente per questa attività; il documento è stato poi discusso, condiviso e approvato in sede di riunione plenaria del tavolo.

La scelta di occuparsi dei sistemi informativi sanitari e statistici correnti è motivata dal fatto che questi sistemi contengono un patrimonio di informazioni che potrebbero consentire di tracciare il livello di assistenza socio-sanitaria fornito ai pazienti affetti da demenza.

Nel nostro Paese, nonostante la presenza di numerosi flussi informativi, non esiste ancora un sistema informativo corrente integrato dedicato specificamente alle demenze in grado di fornire informazioni utili alla programmazione socio-sanitaria nel settore delle demenze. Allo stesso modo non vi sono esperienze consolidate di registri di popolazione su soggetti con demenza o a rischio di demenza che possono avere una finalità di sanità pubblica.

In questo contesto appare urgente promuovere l'utilizzo di tecniche di *record-linkage* nella costruzione di archivi integrati dedicati alle demenze con i quali, fatta salva la necessità di garantire la riservatezza dei dati, è fondamentale condurre analisi in ambito epidemiologico. Inoltre, in campo sanitario, il collegare informazioni provenienti dallo stesso archivio o da archivi diversi rappresenta uno strumento indispensabile per la ricerca di elementi utili a descrivere e valutare, in termini di efficacia, appropriatezza, equità, le cure erogate o le prestazioni fornite.

Il documento proposto "*Linee di indirizzo Nazionali sull'uso dei Sistemi Informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze"*, è frutto del lavoro svolto dal tavolo su questo ambito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il documento si intende come approfondimento sui Sistemi Informativi a supporto dell'azione 1.7. del PND:

> *Realizzazione di un sistema informativo sulle demenze, a partire dalla valorizzazione dei flussi già esistenti, che consenta il dialogo tra il livello regionale e quello nazionale e sia utilizzato a supporto delle funzioni di:*
>
> - *monitoraggio del fenomeno e programmazione degli interventi basati su indicatori di appropriatezza e qualità;*
> - *sostegno alla verifica di attuazione del presente Piano;*
> - *ricerca mirata.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I Sistemi Informativi per la specificità del fenomeno complesso delle demenze: finalità nazionali e regionali

Le fonti di trattamento dati di salute orientati a uno o più scopi riguardano la raccolta strutturata e sistematica di dati per scopi conoscitivi di programmazione, scientifici o statistici e/o per scopi operativi

Per "sistema informativo" si intende un complesso insieme di dati, modelli, indicatori con l'obiettivo di informare operatori e cittadini. I sistemi informativi sanitari (SIS) riguardano le prestazioni e i servizi erogati dalle strutture coinvolte nell'assistenza sanitaria ai diversi livelli. I SIS sono organizzati per raccogliere in maniera standardizzata e uniforme informazioni relative alla salute della popolazione e/o al ricorso ai servizi sanitari. Essi sono gli strumenti fondamentali per la gestione economico-finanziaria dell'assistenza (es: calcolo dei finanziamenti agli erogatori, valutazioni economiche, controllo della spesa) e per la programmazione dei servizi. Considerata la mole di dati di natura clinica contenuti nei SIS, la relativa fruibilità a bassi costi, il progressivo miglioramento della qualità dei dati raccolti, in molti Paesi del mondo l'utilizzo di tali strumenti informativi anche a scopi epidemiologici e valutativi, è aumentato moltissimo

Un progetto finanziato dal Ministero della Salute-CCM specificamente dedicato all' "Analisi delle raccolte dati esistenti ed ingegnerizzazione/reingegnerizzazione dei flussi dei dati di interesse sanitario nazionale", ha portato all'elaborazione di un rapporto su registri e sorveglianze in sanità pubblica, che sintetizza gli aspetti generali e la situazione attuale dei Registri e dei sistemi di Sorveglianza nel nostro paese

I sistemi informativi sanitari e statistici correnti potrebbero consentire di intercettare il fenomeno delle demenze. Le Schede di Dimissione Ospedaliera SDO, la mortalità, gli archivi dei farmaci, il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) (strumento di riferimento nazionale per la misura dei Livelli Essenziali di Assistenza), contengono un patrimonio di informazioni che potenzialmente consentono di tracciare il livello di assistenza socio-sanitaria fornito ai pazienti affetti da demenza.

Con le SDO e l'Archivio di Mortalità è possibile fornire un quadro delle ospedalizzazioni e dei decessi attribuibili alla demenza con differenti livelli di accuratezza.

L'Archivio dei farmaci consente di identificare pazienti che assumono farmaci traccianti della patologia dementigena come gli inibitori delle colinesterasi e la memantina.

Il NSIS dispone di informazioni relative a flussi già avviati per il monitoraggio delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, dell'assistenza della salute mentale, dell'assistenza domiciliare, delle prestazioni residenziali e semiresidenziali e di quelle erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza.

L'archivio delle esenzioni ticket per malattia può essere utilizzato per ottenere informazioni sulla popolazione affetta da patologia dementigena.

Sono poi in fase di implementazione sistemi informativi per il monitoraggio della rete di assistenza (MRA) e della riabilitazione territoriale.

Va segnalato inoltre che in Italia nel maggio del 2000, al momento dell'immissione in commercio degli inibitori delle colinesterasi, venne lanciato il Progetto CRONOS che portò all'identificazione da parte delle Regioni di circa 500 Unità di Valutazione Alzheimer (UVA). Queste strutture hanno costituito fino ad oggi un centro specialistico multi-professionale dedicato alla diagnosi e ai trattamenti nell'ambito delle demenze con una funzione di coordinamento tra la medicina specialistica e quella generale tesa a favorire l'integrazione tra l'ospedale e il territorio. I dati raccolti sulle attività espletate nelle UVA sono stati utilizzati nelle due indagini condotte dall'ISS nel 2002 e nel 2006 ma rappresentano un patrimonio di informazioni non sufficientemente valorizzato a fini programmatori. La criticità maggiore è rappresentata dalla mancata identificazione di queste strutture specialistiche (prima UVA, ora Centri per i Disturbi Cognitivi e demenze -

fonte: http://burc.regione.campania.it

CDCD nel PND) come centri di costo in molte Regioni italiane. Sarebbe opportuno che tutte le Regioni trovassero una modalità per tracciare le attività che afferiscono ai CDCD, inclusi gli aspetti economici.

I metodi di *record-linkage* (in cui vengono collegate le unità statistiche che concordano in riferimento ad uno specifico identificativo o chiave identificativa) permettono di effettuare una ricostruzione del percorso assistenziale o della storia clinica del paziente.

In particolare di:

– individuare i casi incidenti di una patologia, definiti come le persone per le quali non c'è evidenza di episodi di cura relativi alla stessa patologia precedenti l'episodio in studio;

– identificare le persone con una data diagnosi in un dato periodo;

– caratterizzare i pazienti inclusi in una coorte. I pazienti possono essere caratterizzati in funzione della loro gravità "a priori", effettuando la ricerca di comorbidità;

– ricostruire il percorso di cura e valutare i livelli di adesione alle raccomandazioni cliniche recepite nei percorsi

–misurare l'occorrenza di esiti del paziente in un dato intervallo di tempo dal ricovero in esame.

A livello internazionale si segnalano due esperienze condotte in Francia, la prima sull'uso dell'archivio di mortalità per cause multiple del 2006 che ha consentito di identificare circa 46.000 certificati di morte contenenti il termine demenza o malattia di Alzheimer, la seconda sulla disponibilità delle informazioni routinariamente raccolte dalle 320 *memory clinics* che ha permesso di identificare circa 119.000 pazienti affetti da demenza e di caratterizzarli per 31 variabili di tipo diagnostico e clinico . In Svezia l'uso integrato delle fonti informative correnti ospedaliere e di mortalità ha consentito di identificare pazienti con demenza così come l'implementazione di un archivio sulle informazioni disponibili presso le *memory clinics* ha condotto all'istituzione dello *Swedish Dementia Quality Registry*.

In Italia si segnalano alcune esperienze interessanti in quanto mostrano, con livelli di complessità diversi, le enormi potenzialità dei flussi informativi con finalità di programmazione:

1. La Regione Lazio ha condotto un esperienza di *record-linkage* stimando nella Regione Lazio la prevalenza di individui affetti da demenza al 31/12/2013 pari a 34.217 (2,9% della popolazione residente) con età maggiore di 65 anni utilizzando il Sistema Informativo Ospedaliero, il Registro delle prescrizioni farmaceutiche erogate direttamente nelle Strutture Ospedaliere ed erogate dalle farmacie territoriali, il Sistema Informativo delle Esenzioni, il Registro Nominativo della Cause di Morte e l' Anagrafe degli assistibili del SSR Lazio (Allegato 1).
2. Nella Regione Veneto sono stati messi a punto sistemi di rilevazione informatici integrati in grado di tenere conto della multimorbilità del paziente con demenza e del consumo di risorse: il sistema *Adjusted Clinical Groups* (ACG System®) che è in grado di commisurare le risorse ai reali bisogni della popolazione e la Cartella Clinica Elettronica per le Demenze (CaCEDem) adottata da tutti i Centri per il Declino Cognitivo e le Demenze (CDC-D). ACG è un sistema che permette di stratificare il *case-mix* della popolazione in base alle malattie co-presenti in ogni soggetto, mappando nel territorio la distribuzione e l'impatto sull'utilizzo delle risorse sanitarie; rappresenta quindi un strumento di aggiustamento del rischio, con possibilità di impiego sia retrospettivo che prospettico. ACG linkando i dati di ogni singolo assistito, integra i flussi informativi provenienti da ricoveri, specialistica, esenzioni ticket, pronto soccorso, farmaceutica, psichiatria, malattie rare e dal sistema informativo distrettuale (ADI, UVMD) con i relativi costi o tariffe, con la possibilità di integrare anche i dati dei database clinici dei medici di Medicina Generale. Con il *grouper* ACG, la popolazione viene suddivisa in 93 categorie

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACG, postulate come omogenee per peso assistenziale, che classificano in maniera mutuamente esclusiva tutti i soggetti basandosi sulle diagnosi e sull'andamento prognostico delle malattie. ACG restituisce anche misure di prevalenza delle demenze usando le diagnosi e i farmaci ricavati dai flussi aziendali che confluiscono in regione. Nel 2015 sono state individuate, con le sole diagnosi, 46.408 persone con demenza, mentre con l'aggiunta del criterio farmacologico (uso di farmaci specifici per demenza) sono stati individuati ulteriori 15.841 pazienti per un totale di 62.249 soggetti con diagnosi di demenza nella popolazione del Veneto. Questi segmenti di popolazione possono essere oggetto di intervento con strumenti di *case* o *disease management* che valorizzano l'uso prospettico delle informazioni sanitarie raccolte da ACG (Allegato 2).

3. La Regione Toscana ha realizzato un *record-linkage* tra i dati ospedalieri, prestazioni ambulatoriali, mortalità, farmaci ed esenzione del ticket. Ciò ha permesso di identificare al 2015 48.886 pazienti affetti da demenza, pari a circa la metà di tutti i casi di demenza stimati per essere presenti nel territorio regionale secondo i più accurati studi di prevalenza. Questo sistema di monitoraggio regionale della demenza ha un bassa sensibilità, probabilmente perché non tutte le persone con demenza sono codificate come tali nella pratica corrente e/o utilizzano i servizi sanitari, e un'alta specificità in linea con quanto accade negli altri Paesi europei (Allegato 3).
4. Nella Regione Emilia Romagna è stato effettuato un *record-linkage* tra il flusso dei pazienti che afferisce ai CDCD e i ricoveri ospedalieri. Si stima che nel 2014 i centri specialistici hanno preso in carico 14.720 persone con demenza per la prima volta alle quali vanno sommate le 31.196 che hanno ricevuto una visita di controllo per un totale di 45196. L'analisi delle SDO relative all'anno 2014 pur non evidenziando cambiamenti significativi rispetto all'anno 2013 conferma la progressiva riduzione del ricorso al ricovero ospedaliero per le persone con demenza.
5. Per la Regione Umbria, nell'ambito del progetto europeo ALCOVE (*Alzheimer Cooperative Valutation in Europe – 2011-2013*) è stato condotto un *record-linkage* tra le SDO e l'Archivio dei farmaci della regione Umbria al 2011. Ciò ha consentito di identificare 3.763 assuntori di inibitori delle colinesterasi e 1.334 pazienti ricoverati per demenza. Sulla base del numero di soggetti identificati (n=269) in entrambe le coorti è stato possibile stimare, applicando i metodi di cattura e ricattura dei dati, una prevalenza dell'8,9% della demenza nella popolazione regionale dell'Umbria con età superiore ai 65 anni (www.alcove-project.eu/images/synthesis-report/ALCOVE_SYNTHESIS_REPORT_WP4.pdf).
6. La Medicina Generale, inoltre, attraverso il date base Health Search IMS - Information Management System HEALTH LPD - della Società Italiana di Medicina Generale che raccoglie i dati relativi a 800 MMG pari a circa 2 milioni e mezzo di assistiti, effettua una stima dei casi di demenza pari al 4,2 % nella popolazione con età maggiore di 74 anni (Allegato 4).

Nell'ambito del progetto europeo ALCOVE (*Alzheimer Cooperative Valutation in Europe – 2011-2013*), per quanto riguarda la raccolta dei dati sui servizi socio-sanitari per la demenza sono state sintetizzate le seguenti raccomandazioni:

1) Dovrebbe essere adottato un set minimo di dati condiviso dai diversi Stati membri per le fonti di dati amministrative, cliniche, epidemiologiche e altre fonti rilevanti. Tale set di dati dovrebbe comprendere informazioni generali sulle malattie croniche e dati specifici sulla demenza. [WP4.11]

2) Ai fini della raccolta dei dati, dovrebbe essere proposto un set predefinito di criteri diagnostici operativi per la diagnosi di demenza. [WP4.12]

3) Ottimizzare le fonti di dati esistenti fornendo un sistema efficiente di record linkage. [WP4.13]

4) Ai fini del record linkage dovrebbe essere reso disponibile un codice unico e de-identificato. I requisiti della privacy devono essere gestiti a livello europeo per assicurare la proprietà individuale dei dati. [WP4.14]

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Definizione clinica di Demenza

La demenza è un complesso di malattie cronico degenerative che comprende un insieme di condizioni, la cui storia naturale è caratterizzata dalla progressione più o meno rapida dei deficit cognitivi, dei disturbi del comportamento e del danno funzionale con perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza con vario grado di disabilità e conseguente dipendenza dagli altri. La demenza interferisce con le attività sociali, lavorative e di relazione del malato e provoca un declino delle sue capacità.

Esistono diverse forme di demenza, che si distinguono in base alla progressione della malattia.

Le demenze possono essere di tipo reversibile e irreversibile:

Le FORME REVERSIBILI rappresentano una piccolissima percentuale; i deficit, in questo caso, sono secondari a malattie o disturbi a carico di altri organi o apparati. Curando in modo adeguato e tempestivo queste cause anche il quadro di deterioramento regredisce, e la persona può tornare al suo livello di funzionalità precedente.

La maggior parte delle demenze è di tipo IRREVERSIBILE. Queste si distinguono in forme primarie e secondarie. Le forme primarie sono di tipo degenerativo e includono la demenza di Alzheimer, quella Fronto-Temporale e quella a Corpi di Lewy. Fra le forme secondarie la più frequente è quella Vascolare. Le demenze irreversibili, a livello sintomatologico, sia nella fase iniziale sia parzialmente in quella intermedia, sono abbastanza caratterizzate e distinguibili tra loro. Nella fase avanzata le differenze si assottigliano fino a scomparire del tutto.

Epidemiologia

La prevalenza della demenza nei paesi industrializzati è circa del 8% negli ultrasessantacinquenni e sale ad oltre il 20% dopo gli ottanta anni. Secondo alcune proiezioni, i casi di demenza potrebbero triplicarsi nei prossimi 30 anni nei paesi occidentali.

La demenza è in crescente aumento nella popolazione generale ed è stata definita secondo il Rapporto OMS e ADI una priorità mondiale di salute pubblica: nel 2010 35,6 milioni di persone risultavano affette da demenza con stima di aumento del doppio nel 2030, il triplo nel 2050, con ogni anno 7,7 milioni di nuovi casi (1 ogni 4 secondi) e una sopravvivenza media dopo la diagnosi di 4-8-anni.

L'Italia è uno dei paesi europei più anziani (età uguale o superiore a 65 anni) e quasi il 17% della popolazione, per un totale di 9,5 milioni, ha superato i 65 anni di età. Sono pertanto in aumento tutte le malattie croniche, in quanto legate all'età, e tra queste le demenze.

In Europa, secondo dati ISTAT al 1° gennaio 2013, l'Italia si colloca al secondo posto dopo la Germania, con un numero di anziani, di età uguale o superiore ai 65 anni, di 12.639.000, pari al 21,2% della popolazione totale. Anche l'indice di vecchiaia, definito come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni), colloca l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Germania, con un rapporto di 144 anziani ogni 100 giovani. Le proiezioni demografiche mostrano una progressione aritmetica di tale indicatore fino a giungere nel 2051 per l'Italia a 280 anziani per ogni 100 giovani.

Il progressivo incremento della popolazione anziana comporterà un ulteriore consistente aumento della prevalenza dei pazienti affetti da demenza. In Italia, il numero totale dei pazienti con demenza è stimato in oltre un milione (di cui circa 600.000 con demenza di Alzheimer) e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRATTAMENTI FARMACOLOGICI NELLE DEMENZE

Gli inibitori reversibili dell'acetilcolinesterasi -AChE (donepezil, rivastigmina e galantamina) e la memantina sono gli unici farmaci approvati in Italia per il trattamento della malattia di Alzheimer o demenza di Alzheimer (DA). La pratica prescrittiva di questi farmaci è regolamentata dalla Nota 85 dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco).

Per il trattamento dei disturbi comportamentali nella demenza vengono utilizzati i farmaci antipsicotici (tipici e atipici). La pratica prescrittiva di questa categoria è regolamentata dall'AIFA con i comunicati.

GESTIONE INTEGRATA PER LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

Data la complessità della demenza, è ormai evidente la necessità di adottare un approccio integrato, che consenta la presa in carico del paziente e della famiglia e il loro inserimento in un percorso clinico-assistenziale dove, a seconda delle fasi della malattia, possa essere valutato l'intervento più appropriato.

Il paziente e i suoi cari rappresentano il centro di una rete di cui fanno parte servizi sanitari e socio sanitari, fra cui i Centri per Disturbi Cognitivi e demenze (CDCD), l'Ospedale (inclusi Pronto Soccorso/Dipartimento di emergenza/urgenza e UU.OO. ospedaliere), il sistema delle cure domiciliari, le Strutture Residenziali e semiresidenziali territoriali (ad es. Centri Diurni), i servizi per le attività riabilitative e la rete delle cure palliative e fine vita (incluso l'Hospice), il servizio sociale delle aziende sanitarie e dei comuni nonché la rete informale.

L'ottica della gestione integrata implica che il punto di osservazione non siano le prestazioni fornite ma il paziente come destinatario degli interventi e tracciante una condizione clinica che coinvolge la persona malata e i suoi familiari, i servizi sanitari e socio assistenziali.

Alla tematica dell'organizzazione dei Servizi e dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) il tavolo di lavoro ha dedicato il documento di indirizzo nazionale "*Linee di indirizzo Nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali per le demenze*" al quale si rimanda per sostenere la riorganizzazione dei modelli assistenziali e dei servizi socio sanitari impegnati nella sfida che le cronicità, e tra queste le demenze, pongono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Utilizzo dei Flussi Informativi esistenti per approfondire il fenomeno delle demenze

Livello nazionale

Il patrimonio informativo attualmente disponibile nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario -NSIS è costituito da un insieme di flussi informativi relativi ad aspetti gestionali, organizzativi ed economici.

In coerenza con il modello concettuale del NSIS sono stati attivati, accanto ai tradizionali flussi informativi aggregati e centrati sull'offerta sanitaria, alcuni nuovi flussi informativi "analitici", relativi alle prestazioni erogate, centrati sull'individuo. Tali flussi sono regolamentati da appositi decreti ministeriali emanati a seguito di un lungo percorso collaborativo con le Regioni, dell'approvazione da parte della Cabina di regia del NSIS della condivisione in sede di Conferenza Stato-Regioni

Il conferimento dei dati al NSIS è ricompreso tra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per l'accesso al maggior finanziamento di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Per il dettaglio dei contenuti informativi rilevati da ciascun flusso si rinvia ai disciplinari tecnici allegati ai decreti istitutivi dei flussi informativi individuali.

Ad oggi, i flussi informativi individuali disponibili in NSIS ed utili per il lavori del tavolo di monitoraggio del Piano Nazionale Demenze sono riassunti in tabella. (www.nsis.salute.gov.it).

Tabella. Flussi informativi individuali disponibili in NSIS ed utili per il lavori del tavolo di monitoraggio del Piano Nazionale Demenze

FLUSSO INFORMATIVO			INFORMAZIONI RACCOLTE RILEVANTI		
AMBITO	DECRETO ISTITUTIVO	OBIETTIVO INFORMATIVO	EROGATORE	PRESTAZIONI	ASSISTITO
RICOVERO OSPEDALIERO - SDO	DM 26.07.1993 e ss.mm. (A Regime)	Consente di conoscere in dettaglio le prestazioni di ricovero effettuate da ciascuna struttura ed unità operativa nelle diverse tipologie (acuti, lungodegenza, riabilitazione), discipline (sia mediche che chirurgiche) e regimi (ordinario, day hospital, day surgery). Il flusso contiene informazioni di dettaglio sia di tipo anagrafico (dati del paziente), sia di tipo organizzativo-amministrativo (quali la durata della degenza), sia di tipo clinico. Le informazioni contenute nel flusso consentono di valutare la complessità delle casistiche trattate da ciascuna struttura ed unità operativa ed il costo delle prestazioni erogate (DRG del ricovero). La rilevazione è mensile. La trasmissione deve avvenire entro i 45 giorni successivi al mese di riferimento. Per i ricoveri effettuati nei mesi di novembre e dicembre la trasmissione deve avvenire entro il 31 gennaio dell'anno successivo. Questo flusso può essere integrato con il flusso di attività del Pronto Soccorso per analisi di appropriatezza dei percorsi di cura. Il medesimo flusso può inoltre essere correlato con alcuni flussi inerenti il consumo di fattori produttivi (ad esempio Consumo medicinali in ambito ospedaliero e Consumi dei Dispositivi Medici), al fine di verificare la coerenza tra i ricavi derivanti dall'attività svolta e relative spese di produzione.	*Dati struttura; Reparto dimissione*	**Diagnosi, Procedure diagnostico-terapeutiche, DRG**	*Dati Anagrafici, Provenienza,* *Tipologie e Motivo ricovero, Onere Degenza, Modalità di dimissione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRONTO SOCCORSO -PS	DM 17.12.2008 e ss.mm. (A Regime)	Consente di conoscere in dettaglio il numero di accessi al Pronto Soccorso. Contiene informazioni sull'evento sanitario concernenti: la struttura erogatrice, l'accesso, la dimissione, i dati anagrafici dell'assistito che non ne consentono l'identificazione, le diagnosi, la tipologia di triage attribuito in entrata e in uscita, le prestazioni erogate e la relativa valorizzazione economica. La rilevazione è mensile. La trasmissione dei dati deve avvenire entro i 30 giorni successivi al mese di riferimento. Questo flusso può essere integrato con il flusso delle attività di ricovero ospedaliero per analisi di appropriatezza dei percorsi di cura e con ulteriori flussi di attività (ad esempio il "Sistema 118") per analisi di appropriatezza dei percorsi di cura.	*Dati struttura* *Reparto; Istituto trasferimento*	**Valutazione sanitaria, Diagnosi, Prestazioni, Esito trattamento**	*Dati anagrafici, Regime di erogazione, Posizione assistito ticket, Esenzioni*
SISTEMA 118 – EMUR	DM 17.12.2008 e ss.mm. (A Regime)	Consente di conoscere in dettaglio il numero di cittadini assistiti dal servizio 118. Il flusso informativo contiene informazioni relative a ciascun evento sanitario, in particolare la Centrale Operativa che prende in carico la segnalazione, la chiamata effettuata, l'intervento attivato e le missioni ad esso connesse. Il flusso contiene inoltre i dati anagrafici dell'assistito che non ne consentono l'identificazione, le prestazioni erogate e l'esito dell'intervento. La rilevazione è mensile. La trasmissione dei dati deve avvenire entro i 30 giorni successivi al mese di riferimento. Questo flusso può essere integrato con il flusso del Pronto Soccorso per analisi di appropriatezza dei percorsi di cura.	*Dati Centrale Operativa* *Dati Struttura; Reparto*	**Valutazione sanitaria, Patologia Riscontrata, Prestazioni erogate, Esito trattamento**	*Dati Anagrafici*
ASSISTENZA FARMACEUTICA CONVENZIONATA	Art.50 L.326/2003 (A Regime)	Consente di conoscere il dettaglio dei medicinali erogati dalle farmacie territoriali a fronte di una prescrizione medica a carico del SSN. Il flusso informativo contiene informazioni relative all'assistito che non ne consentono l'identificazione, ai medicinali erogati, alla farmacia erogatrice, nonché informazioni economiche di spesa (ticket ed esenzioni). La rilevazione è mensile. La trasmissione dei dati deve avvenire entro i 10 giorni successivi al mese di riferimento. Questo flusso può essere integrato con il flusso relativo alla specialistica ambulatoriale per analisi di appropriatezza dei percorsi di cura e correlato con flussi di monitoraggio dei medicinali per analisi di consumo di fattori produttivi.	*Dati Struttura*	**Medicinale, quantità e costo**	*Dati anagrafici, Esenzioni*
DISTRIBUZIONE DIRETTA E PER CONTO DEI FARMACI	DM 31.07.2007 e ss.mm. (A Regime)	Consente di conoscere in dettaglio la spesa per la distribuzione diretta e per conto dei medicinali. La distribuzione dei farmaci può essere effettuata da parte delle strutture sanitarie (distribuzione diretta propriamente detta) o attraverso specifici accordi con le farmacie territoriali, pubbliche e private (distribuzione per conto). La rilevazione è mensile. La trasmissione deve avvenire entro i 15 giorni successivi al mese di riferimento. Le rettifiche o le integrazioni ai dati trasmessi possono essere effettuate al più tardi entro due mesi successivi al periodo di riferimento. Questo flusso, parte del sistema nazionale di monitoraggio dei medicinali lungo la filiera distributiva (progetto "Tracciabilità del farmaco"), può essere correlato con i flussi economici rilevati tramite i "Modelli CE" per analisi di confronto della spesa per medicinali.	*Dati struttura*	**Medicinale, quantità e costo**	*Dati anagrafici, Esenzioni*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPECIALISTICA AMBULATORIALE	Art.50 L.326/2003 (A Regime)	Consente di conoscere il dettaglio dei dati relativi alle prestazioni di Specialistica Ambulatoriale (prestazioni di laboratorio, visite specialistiche, diagnostica per immagini) erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate a fronte di una prescrizione medica a carico del SSN. Il flusso informativo contiene informazioni relative all'assistito che non ne consentono l'identificazione, le caratteristiche della prestazione erogata, la struttura erogatrice nonché informazioni economiche di spesa (ticket ed esenzioni). La rilevazione è mensile. La trasmissione dei dati deve avvenire entro i 10 giorni successivi al mese di riferimento. Questo flusso può essere integrato con il flusso relativo alla farmaceutica convenzionata e correlato con flussi di consumo di fattori produttivi	*Dati Struttura* *Reparto*	**Diagnosi, Branca specialistica, Prestazione, quantità e costo**	*Dati anagrafici, Esenzioni*
ASSISTENZA DOMICILIARE – ADI	DM 17.12.2008 e ss.mm. (A Regime)	Consente di monitorare in dettaglio gli accessi al domicilio dell'assistito. Il flusso informativo contiene informazioni relative a: dati all'assistito che non ne consentono l'identificazione, presa in carico, valutazione/rivalutazione sanitaria, bisogni assistenziali, figure professionali coinvolte. La rilevazione è mensile. La trasmissione dei dati deve avvenire entro i 30 giorni successivi al mese di riferimento. Questo flusso può essere correlato ai flussi relativi al Ricovero Ospedaliero ed all'Assistenza Residenziale e Semiresidenziale per analisi di appropriatezza dei percorsi di cura.	*ASL*	**Valutazione sanitaria, Patologia, Tipo trattamento**	*Dati anagrafici, Nucleo Familiare*
ASSISTENZA RESIDENZIALE-SEMIRESIDENZIALE – FAR	DM 17.12.2008 e ss.mm. (A Regime)	Consente di conoscere in dettaglio le prestazioni residenziali e semiresidenziali per anziani o persone non autosufficienti in condizioni di cronicità e/o relativa stabilizzazione delle condizioni cliniche. Il flusso informativo contiene informazioni relative a: dati all'assistito che non ne consentono l'identificazione, presa in carico, valutazione/rivalutazione sanitaria, modulo di offerta nel quale è istituzionalizzato l'assistito, struttura erogatrice. La rilevazione è trimestrale. La trasmissione dei dati deve avvenire entro i 45 giorni successivi al periodo di riferimento. Questo flusso può essere correlato ai flussi relativi al Ricovero Ospedaliero ed all'Assistenza Domiciliare per analisi di appropriatezza dei percorsi di cura.	*Struttura*	**Valutazione sanitaria, Trattamenti specialistici, Tipo prestazione**	*Dati anagrafici, Nucleo Familiare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SALUTE MENTALE – SISM	DM 15.10.2010 (A Regime)	Consente di conoscere in dettaglio gli interventi sanitari e socio sanitari erogati a persone adulte con problemi psichiatrici. Il flusso informativo contiene informazioni relative a strutture, personale ed attività svolte. I dati del Personale e delle strutture hanno un periodo di rilevazione annuale. Tali dati devono essere trasmessi entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di rilevazione. Eventuali rettifiche o integrazioni ai dati trasmessi possono essere effettuate, al più tardi, entro 60 giorni dalla data limite d'invio. I dati di attività hanno un periodo di rilevazione semestrale. Tali dati devono essere trasmessi entro 60 giorni dalla fine del periodo di rilevazione. Eventuali rettifiche o integrazioni ai dati trasmessi possono essere effettuate, al più tardi, entro il mese successivo alla data limite d'invio. Il flusso può essere correlato con il flusso relativo alla Distribuzione diretta e per conto dei Farmaci per analisi relative al consumo dei medicinali.	*Struttura; DSM*	**Diagnosi, prestazioni**	*Dati anagrafici*
SISTEMA INFORMATIVO DIPENDENZE – SIND	DM 11.06.2010 (A Regime)	Consente di conoscere in dettaglio le informazioni relative agli interventi sanitari e socio sanitari erogati nell'ambito dell'assistenza rivolta alle persone dipendenti da sostanze stupefacenti, o psicotrope, o da alcool. Il flusso informativo contiene informazioni relative a strutture, personale ed attività svolte. La rilevazione è annuale. La trasmissione dei dati deve avvenire con le seguenti tempistiche: • Strutture , entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di rilevazione • Personale, entro il 15 aprile dell'anno successivo a quello di rilevazione • Attività, entro il 15 aprile dell'anno successivo a quello di rilevazione. Il flusso può essere correlato con il flusso relativo alla Distribuzione diretta e per conto dei Farmaci per analisi relative al consumo dei medicinali.	*Dati Struttura*	**Diagnosi, prestazioni, farmaci**	*Dati anagrafici*

I dati di mortalità, potenzialmente utili, sono invece forniti dall'Istituto centrale di statistica (ISTAT).

Un flusso ugualmente utile è quello relativo all'esenzione ticket per patologia (gruppo 011, 029 attiva o pregressa), presente nei flussi dei Servizi Sanitari Regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In Italia il livello di sviluppo dei Sistemi Informativi Sanitari -SIS è variabile tra Regioni.

Mentre i sistemi informativi nazionali sono costituiti da un "*minimum dataset*" di informazioni definite a livello centrale in modo da garantire la rilevazione comune da parte di tutte le Regioni, le singole Regioni possono prevedere a livello locale la rilevazione di ulteriori informazioni di proprio interesse, in aggiunta ai contenuti essenziali previsti appunto dai decreti istitutivi dei flussi informativi.

Un esempio specifico è offerto dal Sistema Informativo Ospedaliero (SIO), che è attivo nelle singole Regioni con livelli di completezza e qualità variabile, ed è comprensivo della mobilità passiva. I diversi SIO regionali gestiscono i dati analitici di tutti i ricoveri ospedalieri (in acuzie e post acuzie) che ogni anno si verificano negli istituti di ricovero e cura del proprio territorio e rappresentano una fonte di dati preziosa per studi epidemiologici e valutativi a supporto della programmazione dei servizi e della gestione dei costi.

Esempio di ulteriore sviluppo del SIO è quanto realizzato nella Lazio dove, dall'1 gennaio 2008 (Determina n. D4118/2007) è attivo il flusso integrato RAD-ESITO attraverso il quale vengono rilevate variabili cliniche aggiuntive alla SDO per specifiche condizioni (infarto acuto del miocardio, bypass aortocoronarico e frattura del femore) utili anche alla valutazione di esito.

5. Definizione operativa di demenza nei diversi flussi informativi: i codici

Il sistema di classificazione utilizzato per la codifica delle diagnosi e dei traumatismi nell'ambito dei sistemi e flussi informativi italiani è l'ICD-9-CM (Classificazione delle malattie, dei traumatismi, degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche -International Classification of Diseases 9th revision Clinical Modification), derivata dall'ICD-9 (International Classification of Diseases 9 edizione) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La decima revisione dell'ICD pubblicata nel nostro Paese nell'anno 2000, è al momento prevalentemente fruibile ai fini dell'elaborazione statistica dei dati di mortalità, ed è in uso in alcune regioni.

Per implementare i flussi informativi di livello nazionale vengono utilizzati i codici dell'ICD-9-CM.

Di seguito vengono elencati i flussi che considerano l'ICD-9-CM come sistema di classificazione:

- Flusso dei RICOVERI OSPEDALIERI e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi
- Flusso del PRONTO SOCCORSO e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi
- Flusso dell'ASSISTENZA DOMICILIARE e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi
- Flusso della SALUTE MENTALE e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi
- Flusso della DIPENDENZE (SIND) e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi
- Flusso della MORTALITÀ e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi.

Per questi flussi, che fanno quindi riferimento aell'ICD-9-CM, i codici sui quali c'è il maggiore consenso per la definizione dei casi di demenza sono elencati nella tabella 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1. Codici per la definizione dei casi di demenza

Codeset	Code	Description
9	290	Dementias
9	290.0	Senile Dementia, Uncomplicated
9	290.1	Presenile Dementia
9	290.10	Presenile Dementia, Uncomplicated
9	290.11	Presenile Dementia, With Delirium
9	290.12	Presenile Dementia, With Delusional Features
9	290.13	Presenile Dementia, With Depressive Features
9	290.2	Senile Dementia With Delusional Or Depressive Features
9	290.20	Senile Dementia With Delusional Features
9	290.21	Senile Dementia With Depressive Features
9	290.3	Senile Dementia With Delirium
9	290.4	Vascular Dementia
9	290.40	Vascular Dementia, Uncomplicated
9	290.41	Vascular Dementia, With Delirium
9	290.42	Vascular Dementia, With Delusions
9	290.43	Vascular Dementia, With Depressed Mood
9	290.8	Other Specified Senile Psychotic Conditions
9	290.9	Unspecified Senile Psychotic Condition
9	291.2	Alcohol-Induced Persisting Dementia
9	294.0	Amnestic Disorder In Conditions Classified Elsewhere
9	294.1	Dementia In Conditions Classified Elsewhere
9	294.10	Dementia In Conditions Classified Elsewhere Without Behavioral Disturbance
9	294.11	Dementia In Conditions Classified Elsewhere With Behavioral Disturbance
9	294.2	Dementia, unspecified
9	294.20	Dementia, unspecified, without behavioral disturbance
9	294.21	Dementia, unspecified, with behavioral disturbance
9	331.0	Alzheimer's Disease
9	331.1	Frontotemporal Dementia
9	331.11	Pick's Disease
9	331.19	Other frontotemporal dementia Frontal dementia
9	331.2	Senile Degeneration Of Brain
9	331.5	Idiopathic normal pressure hydrocephalus (INPH)
9	331.7	Cerebral Degeneration In Diseases Classified Elsewhere
9	331.8	Other Cerebral Degeneration
9	331.82	Dementia with Lewy bodies
9	331.83	Mild Cognitive Impairment, So Stated
9	292.82	Drug- induced dementia
9	046.1	Jakob-Creutzfeldt disease
9	331.89	Cerebral degeneration, other
9	331.9	Cerebral degeneration, unspecified

Una fonte di dati utilizzabile per l'identificazione del caso di demenza si basa sul flusso delle prescrizioni farmaceutiche. I farmaci traccianti sono gli inibitori delle colinesterasi e la memantina:

- Flusso dell' ASSISTENZA FARMACEUTICA CONVENZIONATA e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi (galantamina N06DA04, rivastigmina N06DA03, donepezil N06DA02, memantina N06DX01)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Flusso della DISTRIBUZIONE DIRETTA E PER CONTO DEI FARMACI e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi (galantamina N06DA04, rivastigmina N06DA03, donepezil N06DA02, memantina N06DX01)

I flussi che vengono riportati sotto raccolgono, invece, informazioni non utilizzabili per l'identificazione del caso ma sicuramente utili per seguire la persona nel percorso di cura:

- Flusso del SISTEMA 118 e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi
- Flusso della SPECIALISTICA AMBULATORIALE e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi
- Flusso dell'ASSISTENZA RESID-SEMIRESID e algoritmo intra flusso su specifici obiettivi

E' in consolidamento il flusso unico 112 che ingloba anche il 118.

È in fase di costruzione un nuovo flusso relativo alle "Cure Primarie", che consentirà di valutare anche le prestazioni erogate.

Utili informazioni sulle esenzioni si trovano, infine, all'interno dei flussi relativi alla Farmaceutica convenzionata e alla specialistica ambulatoriale.

E' in previsione anche la revisione del flusso FAR che permetterà di raccogliere anche il codice identificativo della patologia.

6. Indicazioni per la costruzione di un algoritmo

Sulla base degli elementi presenti in letteratura e della esperienza di alcune Regioni che hanno già attivato sistemi informativi regionali che integrano più flussi, vengono analizzati di seguito alcuni parametri relativi ad elementi indispensabili per la costruzione di un algoritmo specifico per le demenze:

Il caso viene identificato per età: maggiore o uguale a 50, ulteriormente caratterizzando due sottogruppi di popolazione di età tra 50-64 e uguale o maggiore di 65 anni.

Gli ulteriori criteri sono:

- Periodo: la raccolta di informazioni dovrebbe riferirsi a periodi di cinque anni per tutti i flussi, ove disponibili. L'archivio di mortalità viene utilizzato solo per acquisire l'informazione dello stato in vita.
- Farmaci: il caso viene identificato come tale per questo flusso se ha ricevuto almeno due prescrizioni di farmaci anti-demenza in un anno, a partire dalla prima prescrizione e in assenza di prescrizione degli stessi farmaci nei due anni precedenti
- SDO: il caso viene identificato se ha effettuato almeno 1 ricovero di demenza come causa principale o secondaria alla dimissione

Per la messa a punto di un Sistema Informativo di livello nazionale, la prima interrogazione integrata dei sistemi sarà effettuata in riferimento all'anno 2013, anno in cui tutti i flussi citati in precedenza erano già attivi.

Il caso verrà definito come soggetto presente in almeno uno dei flussi informativi interrogati nei 5 anni precedenti e che risulti vivente al 31.12.2013.

Questo permetterà di stimare la prevalenza per demenza a partire da quell'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Lettura integrata delle fonti informative: record-linkage inter-flussi

Alcuni possibili criteri o parametri attraverso i quali successivamente approfondire la riflessione sull'appropriatezza degli interventi erogati (anche attraverso confronti fra Regioni) sono:

- Consumo antipsicotici

  Il ricorso a questa categoria di farmaci è necessario per il trattamento dei BPSD (*Behavioral and psycological symptoms of dementia*). Un uso appropriato degli antipsicotici è quello di utilizzarli in seconda linea dopo il ricorso a trattamenti psico-educazionali e di sostegno ai pazienti ed ai loro familiari.

- Ricorso Pronto Soccorso

  Il ricovero in regime di urgenza di un paziente affetto da demenza per un trattamento dei BPSD rappresenta l'espressione di una criticità dell'assistenza all'interno della rete dei servizi socio-sanitari presenti in un territorio. L'analisi di questo fenomeno può quindi fornire utili elementi per individuare tali punti critici.

- Istituzionalizzazione del paziente

  Il tempo che intercorre tra la diagnosi e il ricorso all'istituzionalizzazione del paziente affetto da demenza viene considerato come un "*end-point*" solido da un punto di vista di sanità pubblica per valutare l'efficacia di un trattamento farmacologico e psico-educazionale o più in generale di un sistema integrato di assistenza socio-sanitario presente in un territorio.

8. Conclusioni

La condivisione delle linee di indirizzo sull'uso delle fonti informative esistenti nel nostro Paese, rappresenta un primo passo concreto per ottimizzarne l'utilizzo finalizzato all'intercettazione del fenomeno delle demenze.

L'obiettivo è stato quello di individuare un "*core set*" di indicatori, già raccolti in modo routinario attraverso i flussi informativi di livello regionale e nazionale, e di utilizzarli per migliorare la disponibilità di dati di alta qualità sulle demenze nonché per la ricerca di elementi utili a descrivere e valutare, in termini di efficacia, appropriatezza ed equità, le cure erogate o le prestazioni fornite.

L'auspicio è inoltre di poter costruire un sistema informativo corrente, integrato e dedicato specificamente alle demenze, in grado di fornire informazioni utili alla programmazione socio-sanitaria in questo settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Bibliografia

Agabiti Nera, Marina Davoli, Danilo Fusco, Massimo Stafoggia, Carlo A. Perucci. Valutazione comparativa di esito degli interventi sanitari. Epidemiol Prev 2011; 35(2) suppl 1: 1-80. (Capitolo 3.8 Esiti) http://www.epiprev.it/esiti2011/capitolo-38

Alcove Project (www.alcove-project.eu/images/synthesis-report/ALCOVE_SYNTHESIS_REPORT_WP4.pdf.

Costa G, Salmaso S, Cislaghi C (Ed.). *Misurare in sanità pubblica: registri e sorveglianza. Aspetti generali.* Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2014. (Rapporti ISTISAN 14/23 Pt. 1)

Costa G, Salmaso S, Cislaghi C (Ed.). Misurare in sanità pubblica: registri e sorveglianza. Current situation and perspectives. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2014. (Rapporti ISTISAN 14/23 Pt. 2

Gini R, Schuemie MJ, Francesconi P, Lapi F, Cricelli I, et al. (2014) Can Italian Healthcare Administrative Databases Be Used to Compare Regions with Respect to Compliance with Standards of Care for Chronic Diseases? PLoS ONE 9(5): e95419. doi:10.1371/journal.pone.0095419

ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica www.istat.it (ultimo accesso 30/05/2017)

Istituto superiore di Sanità – Sito "Osservatorio Demenze" www.iss.it/demenze (ultimo accesso 2130/045/2017)

Ministero della Salute – Banche dati sanitarie NSIS_www.nsis.salute.gov.it

Moirano Fulvio e Mariadonata Bellentani. Patologie croniche, ecco Matrice, un nuovo strumento di governance clinica. Monitor

Piano Nazionale Demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze". GU Serie generale n.9, del 13 gennaio 2015.

Regione Emilia Romagna. Modifiche introdotte nel passaggio dalla ICD-9-CM 2002 alla ICD-9-CM 2007 e dalla versione 19 alla versione 24 dei MEDICARE DRG. Novembre 2008 http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=1093

Regione Toscana. Portale indicatori sulle malattie croniche (MaCro). disponibile su https://www.ars.toscana.it/it/portale-dati-marsupio-dettaglio.html?codice_asl=9000&preselezione=3

Vanacore N., Di Pucchio A., Marzolini F., Demenze. In Costa G, Salmaso S, Cislaghi C (Ed.). Misurare in sanità pubblica: registri e sorveglianza. Current situation and perspectives. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2014. (Rapporti ISTISAN 14/23 Pt. 2).

WHO. Global Plan of Action on the Public Health Response to Dementia 2017-2025. Global Strategy 70th World Health Assembly, 29 May 2017.

WHO. International Classification of Diseases 9th revision Clinical Modification. http://www.who.int/classifications/icd/en/; (Versione italiana 2002 http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_957_allegato.zip)

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Allegati

Esemplificazioni delle esperienze regionali citate al paragrafo 2:

ALLEGATO 1. ESPERIENZA DELLA REGIONE LAZIO

ALLEGATO 2. ESPERIENZA DELLA REGIONE VENETO

ALLEGATO 3. ESPERIENZA DELLA REGIONE TOSCANA

ALLEGATO 4. ESPERIENZA DELLA MEDICINA GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

Allegato 1. Esperienza della Regione Lazio

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEP Lazio
Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale - Regione Lazio (ex ASL Roma E)

Stima della popolazione con demenza nel Lazio

Protocollo operativo e risultati

Marzo 2015

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL ROMA 1
REGIONE LAZIO
via C. Colombo, 112 - 00147 Roma - Tel. (+39) 06.99722161/162- Fax (+39) 06.99722111
www.deplazio.net

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo

Stimare la prevalenza di individui affetti da demenza al 31/12/2013, residenti e assistiti nella regione Lazio di età superiore a 65 anni

Fonti dei dati

- Sistema Informativo Ospedaliero (SIO; anni=2009-2013)
- Registro delle prescrizioni farmaceutiche erogate direttamente nelle Strutture Ospedaliere (FarmED; anni=2009-2013) ed erogate dalle farmacie territoriali (Farm; anni=2009-2013)
- Sistema Informativo delle Esenzioni (attive nel 2013)
- Registro Nominativo della Cause di Morte (ReNCaM; anni=2009-2013)
- Anagrafe degli assistibili del SSR Lazio (31/12/2013)

Identificazioni degli individui affetti da demenza

Sono considerati **individui affetti da demenza** tutti gli individui con età maggiore o uguale a 65 anni all'arruolamento, vivi, residenti e assistiti nella Regione Lazio al 31 dicembre 2013, che soddisfano nei 5 anni precedenti all'anno di stima almeno uno dei criteri di inclusione di seguito riportati:

- aver avuto almeno un ricovero dove in una qualsiasi delle diagnosi fosse indicato un codice ICD-IX-CM di Demenza (Tabella 1);
- aver almeno una prescrizione di farmaci inibitori reversibili dell'acetilcolinesterasi o antagonisti del recettore dell'N-Metil-D-Aspartato (NMDA) (codice ATC "N06D");
- avere una esenzione ticket attiva nel 2013 con codice di esenzione 011. o 029. (Tabella 2).

La popolazione prevalente al 31/12/2013 è selezionata attraverso record linkage tra i diversi sistemi informativi.

Per identificare la data di arruolamento del paziente con demenza nel SIO e nella Farmaceutica (Farm, FarmED) è stato selezionato il primo record in ordine di tempo nel periodo considerato, tale data nel SIO corrisponde alla data di dimissione, nella Farmaceutica alla data di prescrizione; nel registro delle esenzioni attive nel 2013 è stata considerata come data di arruolamento il massimo tra 1/1/2009 e la data di inizio esenzione. Per gli individui indentificati in più archivi viene considerata come data di arruolamento la prima data in ordine di tempo.

Dettagli sulla metodologia di identificazione dei casi di Demenza da Sistemi Informativi ed indicazioni da letteratura scientifica

Sistemi informativi disponibili

Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO sia mobilità attiva che passiva) dal 1994, soddisfacente 1996/1997
Esenzioni (ESE) dal 2005
Farmaceutica (FARM) dal 2004
Farmaceutica Diretta (FARMED) dal 2004
Registro Nominativo delle Cause di Morte (ReNCaM) dal 1987
Sistema Informativo Assistenza Domiciliare(SIAD) istituito nel 2008, dati dal 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo Emergenza Sanitaria (SIES) dal 2000
Riabilitazione ospedaliera (RAD-r) istituzione 2005, qualità dei dati è soddisfacente dal 2006
Sistema Informativo Assistenza Specialistica (SIAS) istituito nel 1997, dati dal 2000
Sistema Informativo Assistenza Riabilitativa (SIAR) istituito nel 1997, dati dal 2000
Sistema Informativo Residenze Assistenziali (SIRA) attivo dal 1/1/2003, nuova scheda dal 2007.

Sistemi informativi utili per l'identificazione dell'individuo con Demenza

Basi dati certe:
Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) dal 1998
Esenzioni (ESE) dal 2005
Farmaceutica (FARM) dal 2006
Farmaceutica Erogazione Diretta (FARMED) dal 2006

Basi dati da valutare:
Sistema Informativo Assistenza Domiciliare(SIAD) dal 2011

Selezione dei casi di Demenza:

Codici ICD-9-CM
Sui sistemi informativi dove è possibile trovare codici ICD si ricercano in ogni campo di diagnosi i codici elencati nella tabella 1 (4-5) (SIO, SIAD).

Codici esenzioni
Dal registro delle Esenzioni sono state selezionati i codici esenzioni 011. e 029. (Tabella 2).

Codici ATC
Dal sistema informativo della farmaceutica si seleziona il codice ATC "N06D" corrispondente ai farmaci inibitori reversibili dell'acetilcolinesterasi e antagonisti del recettore dell'N-Metil-D-Aspartato (NMDA), (FARMED, FARM).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1. Codici ICD-9-CM utilizzati per la selezione dei casi prevalenti di demenza

Description	ICD-9-CM	Bharmal (4)	Francesconi (5)
Senile dementia, uncomplicated	290.0	v	v
Presenile dementia	290.1	v	v
Presenile dementia, uncomplicated	290.10	v	v
Presenile dementia with delirium	290.11	v	v
Presenile dementia with delusional features	290.12	v	v
Presenile dementia with depressive features	290.13	v	v
Senile dementia with delusional or depressive features	290.2	v	v
Senile dementia with delusional features	290.20	v	v
Senile dementia with depressive features	290.21	v	v
Senile dementia with delirium	290.3	v	v
Arteriosclerotic dementia	290.4	v	v
Arteriosclerotic dementia, uncomplicated	290.40	v	v
Arteriosclerotic dementia with delirium	290.41	v	v
Arteriosclerotic dementia with delusional features	290.42	v	v
Arteriosclerotic dementia with depressive features	290.43	v	v
Other specified senile psychotic condition	290.8		v
Description	**ICD-9-CM**	**Bharmal (4)**	**Francesconi (5)**
Unspecified senile psychotic condition	290.9		v
Other alcoholic dementia	291.2	v	
Drug-induced dementia	292.82		v
Dementia in conditions classified elsewhere	294.1	v	v
Dementia in conditions classified elsewhere without behavioral disturbance	294.10	v	v
Dementia in conditions classified elsewhere with behavioral disturbance	294.11	v	v
Jakob-Creutzfeldt disease	046.1	v	
Alzheimer disease	331.0	v	v
Frontotemporal dementia	331.1	v	v
Pick disease	331.11	v	v
Other frontotemporal dementia	331.19	v	v
Senile degeneration of brain	331.2	v	v
Dementia with Lewy bodies	331.82	v	
Cerebral degeneration, other	331.89		v
Cerebral degeneration, unspecified	331.9		v

Tabella 2. Codici esenzioni

Codice esenzione		Descrizione
011.	290.0	DEMENZA SENILE, NON COMPLICATA
011.	290.1	DEMENZA PRESENILE
011.	290.2	DEMENZA SENILE CON ASPETTI DELIRANTI O DEPRESSIVI
011.	290.4	DEMENZA ARTERIOSCLEROTICA
011.	291.1	SINDROME AMNESICA DA ALCOOL
011.	294.0	SINDROME AMNESICA
029.	331.0	MALATTIA DI ALZHEIMER

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABLE 1. ICD-9 Codes Used to Identify Patients With Dementia From Medical Claims Data in Previous Studies and Indicated as Specific for Dementia Diagnosis by the Expert Panel Study

Description	ICD-9-CM	Expert Panel*	A[1]	B[2]	C[17]	D[30]	E[31]	F[32]	G[33]	H[34]	I[35]	J[36]	K[14]
Senile and presenile organic psychotic conditions	290			✓		✓	✓	✓	✓				
Senile dementia, uncomplicated	**290.0**	*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Presenile dementia	**290.1**	*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Presenile dementia, uncomplicated	**290.10**	*	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Presenile dementia with delirium	**290.11**	*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Presenile dementia with delusional features	**290.12**	*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Presenile dementia with depressive features	**290.13**	*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Senile dementia with delusional features	**290.20**	*	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Senile dementia with delusional or depressive features	**290.2**	*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			✓
Senile dementia with depressive features	**290.21**	*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Senile dementia with delirium	**290.3**	*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Arteriosclerotic dementia	**290.4**	*	✓	✓		✓	✓	✓	✓			✓	✓
Arteriosclerotic dementia, uncomplicated	**290.40**	*	✓	✓		✓	✓	✓	✓		✓		✓
Arteriosclerotic dementia with delirium	**290.41**	*	✓	✓		✓	✓	✓	✓		✓		✓
Arteriosclerotic dementia with delusional features	**290.42**	*	✓	✓		✓	✓	✓	✓		✓		✓
Arteriosclerotic dementia with depressive features	**290.43**	*	✓	✓		✓	✓	✓	✓		✓		✓
Other specified senile psychotic condition	290.8				✓	✓	✓	✓				✓	
Unspecified senile psychotic condition	290.9		✓	✓		✓	✓	✓	✓				✓
Alcohol amnestic syndrome	291.1												✓
Other alcoholic dementia	**291.2**	*				✓			✓				✓
Drug-induced dementia	292.82					✓			✓				✓
Other organic psychotic condition	294						✓						
Amnestic syndrome (Korsakoff's psychosis or syndrome, nonalcoholic)	294.0						✓				✓		
Dementia in conditions classified elsewhere	**294.1**	*				✓	✓		✓		✓	✓	✓
Dementia in conditions classified elsewhere without behavioral disturbance	**294.10**	*					✓						✓
Dementia in conditions classified elsewhere with behavioral disturbance	**294.11**	*					✓						✓
Other specified organic brain syndromes (chronic)	294.8					✓	✓		✓		✓	✓	
Other unspecified organic brain syndrome	294.9		✓				✓						
Jakob-Creutzfeldt disease	**046.1**	*											✓
Subacute sclerosing panencephalitis	046.2												✓
Other cerebral degenerations	331			✓			✓	✓					
Alzheimer disease	**331.0**	*	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Frontotemporal dementia	**331.1**	*		✓		✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Pick disease	**331.11**	*		✓			✓	✓					
Other frontotemporal dementia	**331.19**	*		✓			✓	✓					
Senile degeneration of brain	**331.2**	*	✓	✓		✓	✓	✓	✓		✓	✓	
Communicating hydrocephalus	331.3						✓	✓					
Obstructive hydrocephalus	331.4						✓	✓					
Cerebral degeneration in diseases classified elsewhere	331.7						✓	✓			✓	✓	
Other cerebral degeneration	331.8			✓			✓	✓					
Reye syndrome	331.81						✓	✓					
Dementia with Lewy bodies	**331.82**	*		✓			✓	✓					
Cerebral degeneration, other	331.89		✓	✓			✓	✓					
Cerebral degeneration, unspecified	331.9		✓	✓			✓	✓					
Huntington chorea	333.4												✓

**ICD codes that were rated as specific for dementia diagnosis by the expert panel are in bold and have an asterisk beside them.*

†Superscript numbers are the corresponding references for each study as listed in the reference section in this paper.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultati basati sulla stima di prevalenza avvenuta su 5 anni si selezione

Figura 1. Selezione degli individui con demenza prevalenti al 31/12/2013, residenti e assistititi nel Lazio di età maggiore o uguale a 65 anni al momento dell'arruolamento. (5 anni di selezione, dal 2009)

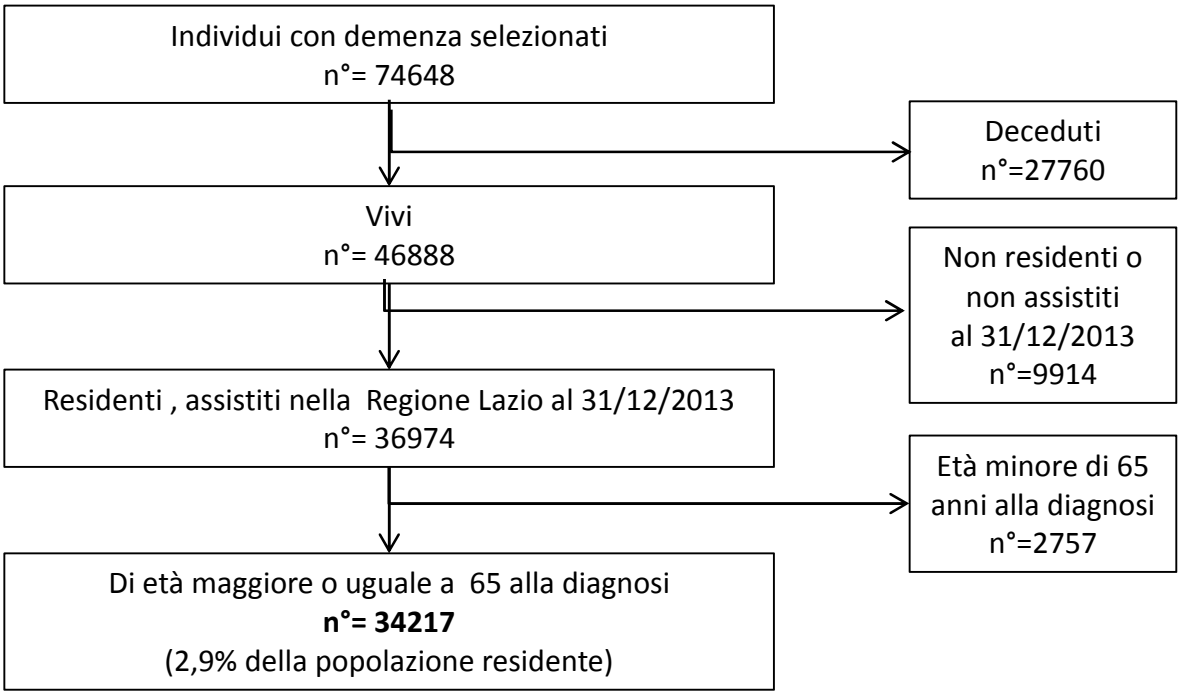


Tabella 1. Prevalenza per classe di età

Classe di età	individui selezionati	residenti assistiti al 31/12/2013	Prevalenza%
65-74	4533	600472	0,8
75-84	17616	424499	4,1
85+	12068	162214	7,4
Totale	**34217**	**1187185**	**2,9**

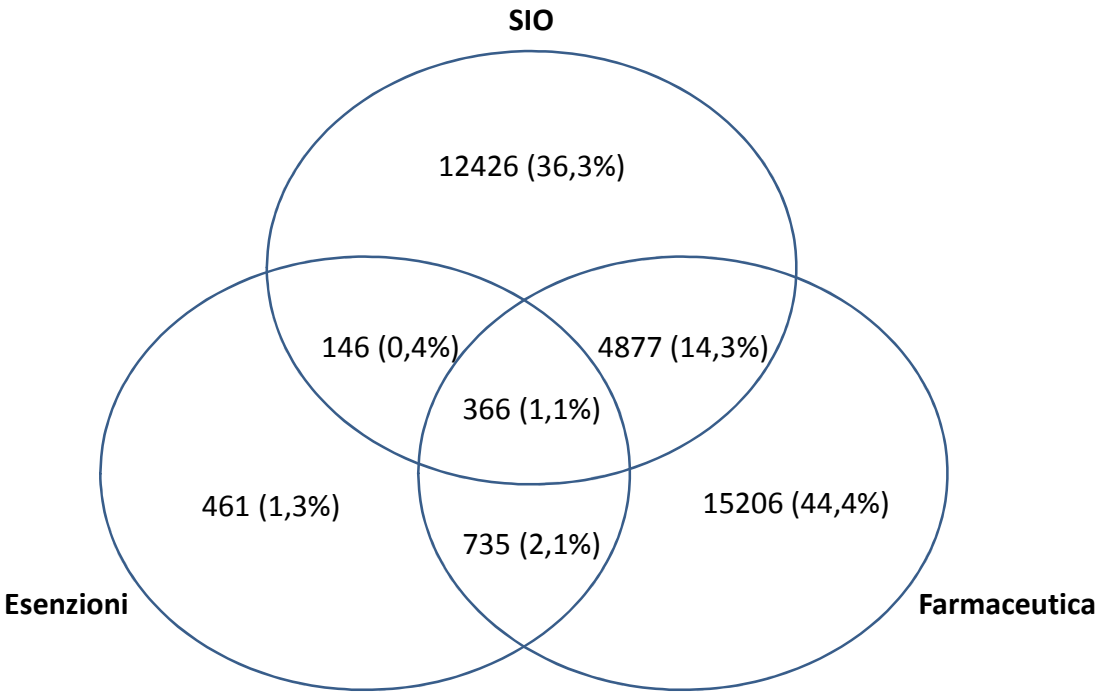
fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2. Numero di individui con demenza selezionati per fonte di selezione e % sugli individui prevalenti al 31/12/2013 (n°= **34217**). Numero medio di record per fronte (numero medio di ospedalizzazioni, di prescrizioni farmaceutiche e di esenzioni per demenza).

	individui selezionati in ogni fonte		n° medio per fonte
	n°	%	
Ospedaliere	17815	52,1	1,3^
Farmaceutica	21184	61,9	15,8*
Esenzioni	1708	5,0	1,0+

^ numero medio di ricoveri nei 5 anni di selezione
** numero medio di prescrizioni farmaceutiche nei 5 anni*
+ numero medio di esenzioni nei 5 anni

Figura 2. Individui con demenza prevalenti al 31/12/2013, residenti nel Lazio di età maggiore o uguale a 65 anni al momento della diagnosi, per sistema informativo di identificazione (5 anni di selezione).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Commenti

Le stime di prevalenza ottenute con la metodologia applicata portano a risultati simili alle stime ottenute con la selezione dei casi di demenza da Sistemi Informativi (Francesconi ed alt. 2007; 5) ;

Risultano comunque più basse rispetto agli studi di popolazione (Francesconi ed alt. 2006; 6).

Lo studio ILSA che considera una corte di età compresa tra 65 e 84 anni, stima la prevalenza di individui con demenza pari a 7,2% nelle donne e 5,3% negli uomini (7), nel nostro studio per la stessa fascia di età considerando la stima per entrambi i sessi è 2,2%. Le stime ottenute sono simili a quelle dell'indagine multiscopo dell'ISTAT per l'anno 2013 nella classe di età 65-74 (0,8% e 0,9% rispettivamente) mentre sono più basse per la classe di età 75+ (5,1% e 7,9% rispettivamente).

E' comunque noto in letteratura che le stime di prevalenza di demenza calcolate con l'uso dei Sistemi Informativi risultano essere più basse dell'effettiva prevalenza nella popolazione (9).

Forse l'aggiunta del Sistema Informativo dell'Assistenza Domiciliare e/o prevedere la selezione su più anni potrebbe portare ad una stima che si avvicina di più a quella reale.

Bibliografia

(1) Dementia. A public health priority. World Health Organization 2012
(2) International statistical classification of diseases and related health problems, 10th Revision. Geneva, World Health Organization, 1992.
(3) World Alzheimer's Report 2009. London, Alzheimer's Disease International, 2009.
(4) Bharmal et al; Impact of Patient Selection Criteria on Prevalence Estimates and Prevalence of Diagnosed Dementia in a Medicaid Population; Alzheimer Dis Assoc Disord _ Volume 21, Number 2, April–June 2007
(5) Francesconi P. et al; The Tuscany experimental registry for Alzheimer's disease and other dementias: how many demented people does in capture? Aging; Clin Exp Res, Vol. 19, No. 5; 2007.
(6) Francesconi P. et al Prevalence of dementia in Tuscany: results from four population-based epidemiological studies Epidemiol Prev. 2006 Jul-Oct;30(4-5):237-44.
(7) ILSA Group; Prevalence of chronic diseases in older Italians: comparing self-reported and clinical diagnoses. The Italian Longitudinal Study on Aging Working Group; Int J Epidemiol. 1997 Oct;26(5):995-1002.
(8) Multiscopo ISTAT sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2013", Tavola 1.3
(9) ERKINJUNTTI t. at alt. The effect of different diagnosic criteria on the prevalence of dementia; N Engl J Med. 1997 Dec 4;337(23):1667-74.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

Allegato 2. Esperienza della Regione Veneto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE DEL VENETO

Stima della popolazione con demenza nel Veneto

Algoritmo applicato e risultati

Aprile 2017

Sistema Epidemiologico Regionale (SER)
Passaggio Luigi Gaudenzio n. 1 - 35131 Padova
Telefono: 049 8778252 – Fax: 049 8778235
e-mail: ser@regione.veneto.it

SER
SISTEMA EPIDEMIOLOGICO
REGIONE DEL VENETO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1	**Indicazioni generali**		
	1.1	Obiettivo	3
	1.2	Fonti dei dati	3
	1.2.1	Fonti per le diagnosi	3
	1.2.2	Fonti per i farmaci	3
	1.3	I dati elaborati dal Sistema ACG	4
	1.3.1	Categorie diagnostiche EDC	4
	1.3.2	Categorie diagnostiche basate sui farmaci (Rx-MG)	4
	1.4	Algoritmo di identificazione dei soggetti affetti da demenza	4
2	**Risultati**		5
	2.1	Demenza: prevalenza in Veneto per sesso ed età – Anno 2015	5
	2.2	Demenza: analisi delle fonti di diagnosi – Anno 2015	9
	2.3	Demenza e comorbidità – Anno 2015	10
3	**Commenti**		14

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Indicazioni Generali

1.1 Obiettivo

Stimare il numero di soggetti affetti da demenza nell'anno 2015 nella popolazione residente in Veneto, considerando la multimorbidità e il consumo di risorse.

L'analisi è stata svolta sia sull'intera popolazione, sia considerando solo i soggetti con età maggiore o uguale a 65 anni. Per l'identificazione dei soggetti prevalenti sono state utilizzate le categorie diagnostiche prodotte dal Sistema ACG ver. 10, sistema di classificazione su base di popolazione, sviluppato dalla Johns Hopkins University, che è stato oggetto di sperimentazione in Regione del Veneto negli ultimi anni. Il Sistema ACG è stato alimentato con i dati sulle caratteristiche anagrafiche, sulle diagnosi e sui farmaci relativi alla popolazione del Veneto nel periodo oggetto di rilevazione.

1.2 Fonti dei dati

Al fine dell'individuazione dei soggetti affetti da demenza, sono state considerate le seguenti tipologie di dati:

Anagrafe Unica Sanitaria Regionale per l'identificazione della popolazione complessiva in analisi;

Flussi informativi sanitari correnti dell'anno 2015 (nel caso delle SDO fino ai 5 anni precedenti l'anno in analisi) per l'identificazione dei codici di diagnosi dei soggetti in anagrafe (codici diagnosi ICD ed ICPC);

Prescrizioni farmaceutiche dell'anno 2015 per l'identificazione dei codici ATC dei farmaci relativi ai soggetti in anagrafe.

1.2.1 Fonti per le diagnosi

Le fonti informative utilizzate per le diagnosi sono le seguenti:

- Archivio Schede di Dimissione Ospedaliera (flusso SDO e mobilità interregionale) – dimissioni anno 2015 – codici diagnosi ICD9-CM. Oltre alle SDO del 2015 sono state estratte anche le SDO dei 5 anni precedenti, al fine di assicurare una maggior copertura nell'identificazione dei soggetti malati;
- Archivio Accessi in Pronto Soccorso (flusso PS) – accessi anno 2015 – codici diagnosi ICD9-CM;
- Archivio Cure Domiciliari (flusso ADI) – valutazioni anno 2015 – codici diagnosi ICPC;
- Archivio Esenzioni (flusso ESEN)– esenzioni attive nell'anno 2015 – codici diagnosi ICD9-CM;
- Archivio Assistenza Psichiatrica Territoriale (flusso PSI) – contatti anno 2015 – codici diagnosi ICD10;
- Archivio Riabilitazione ex art. 26 (flusso RIAB) – anno 2015 – codici diagnosi ICD9;
- Archivio Hospice (flusso HOSP) – dimissioni anno 2015 – codici diagnosi ICD9-CM;
- Archivio Assistenza Residenziale Extraospedaliera (flusso FAR) – presenza anno 2015 – codici diagnosi ICPC.

1.2.2 Fonti per i farmaci

Le fonti informative utilizzate per i farmaci sono le seguenti:

- Archivio Farmaceutica territoriale – farmaci erogati nel 2015 (codici ATC);
- Archivio Farmaci a distribuzione diretta – farmaci erogati nel 2015 (codici ATC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 I dati elaborati del Sistema ACG

Il Sistema ACG è un sistema di classificazione su base di popolazione che restituisce per ogni soggetto categorie diagnostiche diverse e complementari. Le più importanti, ai fini dell'individuazione dei soggetti affetti da determinate patologie, sono le categorie EDC (Expanded Diagnosis Clusters) e RxMG (Pharmacy Morbidity Groups).

1.3.1 Categorie diagnostiche EDC (Expanded Diagnosis Clusters)

I gruppi EDC sono categorie diagnostiche che il Sistema ACG genera a partire dai codici di diagnosi presenti nelle varie fonti informative. Ad ogni soggetto vengono assegnati uno o più EDC, che descrivono una singola patologia o patologie correlate in base all'organo/apparato. Complessivamente sono stati determinati 269 EDC.

Nella versione 10 del Sistema ACG, utilizzata nell'analisi per l'anno 2015, l'EDC cui afferisce la demenza è l'EDC NUR11 (Demenza e Delirium). Questa categoria diagnostica contiene, oltre alle diagnosi specifiche per la demenza, anche diagnosi che afferiscono al delirium e ad alcune forme di psicosi. Tuttavia, i soggetti attribuiti alla categoria NUR11 che presentano diagnosi di delirium e altre patologie psichiatriche sono una quota marginale del totale (circa 2000 soggetti su un totale di oltre 50 mila ultrasessantacinquenni con categoria diagnostica NUR11). Nella versione 11 del Sistema ACG questa categoria è stata scissa in più EDC al fine di cogliere le diagnosi più specificamente correlate alla demenza.

1.3.2 Categorie diagnostiche Rx-MG (Pharmacy Morbidity Groups).

Le categorie RxMG sono gruppi di malattie che il sistema ACG genera a partire dai codici ATC dei farmaci prescritti (malattie farmaco-correlate). Ad ogni soggetto possono essere assegnati uno o più RxMG.

La categoria cui afferisce la demenza è l'RxMG NURx010 che include tutti farmaci utilizzati nella cura della malattia di Alzheimer e di altre forme di demenza.

1.4 Algoritmo di identificazione dei soggetti affetti da demenza

Sono stati considerati affetti da demenza i soggetti classificati dal sistema ACG nella categoria EDC NUR11 oppure nella categoria RxMG NURx010. La prevalenza è stata calcolata relativamente all'anno 2015, considerando la popolazione residente nella Regione Veneto, inclusi i deceduti nel corso dell'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Risultati

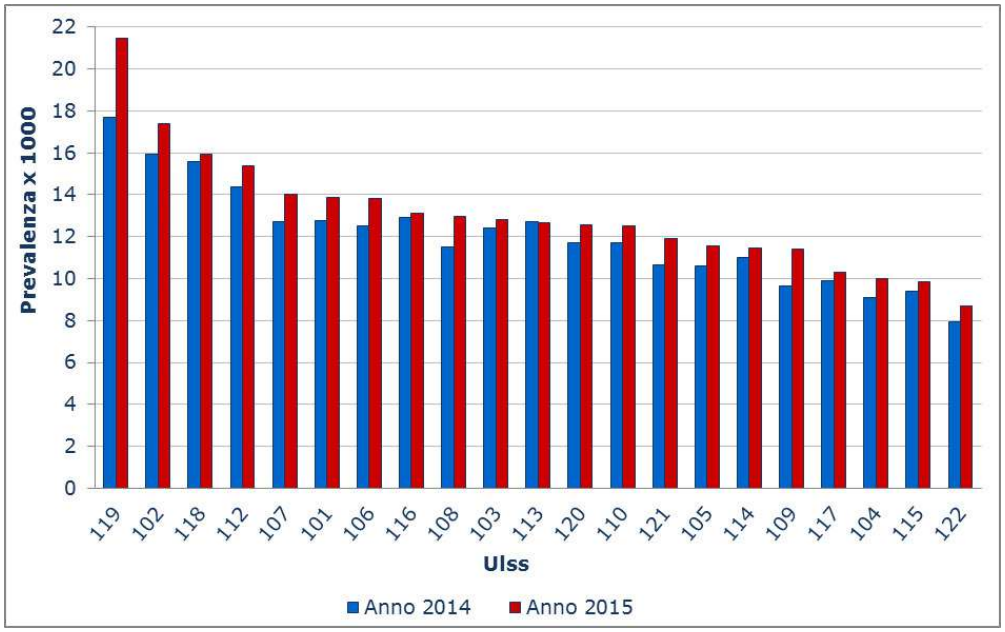
2.1 Demenza: prevalenza in Veneto – Anno 2015

Nella Regione Veneto le prime esperienze in cui si è tentato di intercettare i casi di demenza con il sistema ACG risalgono al 2013 nell'ambito della fase pilota del progetto ACG. Tra gli assistiti dell'ex azienda ULSS 16 (dati anno 2012), utilizzando le sole diagnosi intercettate dall'EDC NUR 11, si era ottenuta una prevalenza nella popolazione ultrasessantacinquenne pari al 3,4%. La fonte principale delle diagnosi risultavano le diagnosi ICD-9CM provenienti dai ricoveri ospedalieri (65%); un quarto circa delle diagnosi (27%) proveniva dalle codifiche ICPC (codice P70) registrate nelle UVMD e solamente un 8% era identificato da diagnosi provenienti dal flusso delle esenzioni o da quello del Pronto Soccorso.

In seguito si è proceduto all'ampliamento delle fonti dati, integrando i database degli anni successivi, con i dati del flusso FAR (Residenzialità extraospedaliera) e dell'Assistenza Domiciliare Integrata e si sono apportate modifiche della metodologia di intercettazione dei casi, considerando oltre alle diagnosi ICD anche quelle derivate dal consumo di farmaci specifici del flusso farmaceutico. Negli anni 2014 e 2015 i casi di demenza sono stati pertanto intercettati combinando la presenza di diagnosi con l'utilizzo di farmaci specifici (categoria RxMG=NURx010).

Questo percorso ha portato un incremento dei casi prevalenti intercettati tramite ACG mediamente in tutte le aziende ULSS della Regione.

Grafico 1. Demenza (diagnosi o farmaci). Prevalenza per ULSS. Anni 2014-2015. Fonte: archivio ACG



Le analisi svolte nel 2016 sul database regionale dell'anno 2015 hanno evidenziato una prevalenza grezza di demenza nella popolazione ultrasessantacinquenne pari al 5,3% (3,7% per il genere maschile – 6,5% per quello femminile), dato che si avvicina, per la prima volta, alle prevalenze attese sulla base degli studi epidemiologici eseguiti ad hoc (Grafico 2 e Grafico 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 2. Demenza (diagnosi o farmaci). Prevalenza in soggetti con età maggiore o uguale a 65 anni, per ex ULSS vs Prevalenza in alcuni studi epidemiologici. Anno 2015. Fonte: archivio ACG

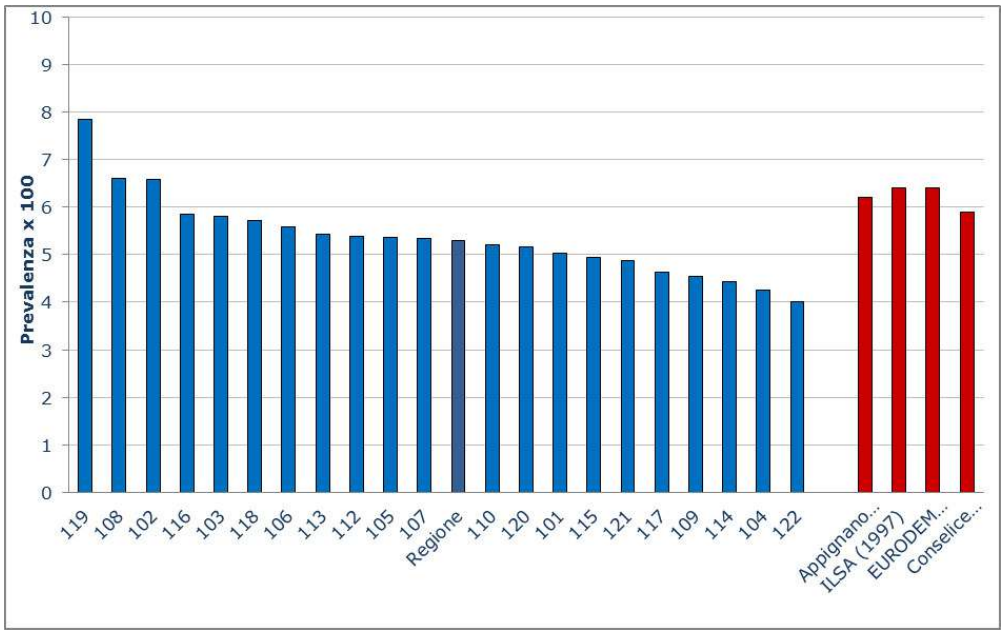
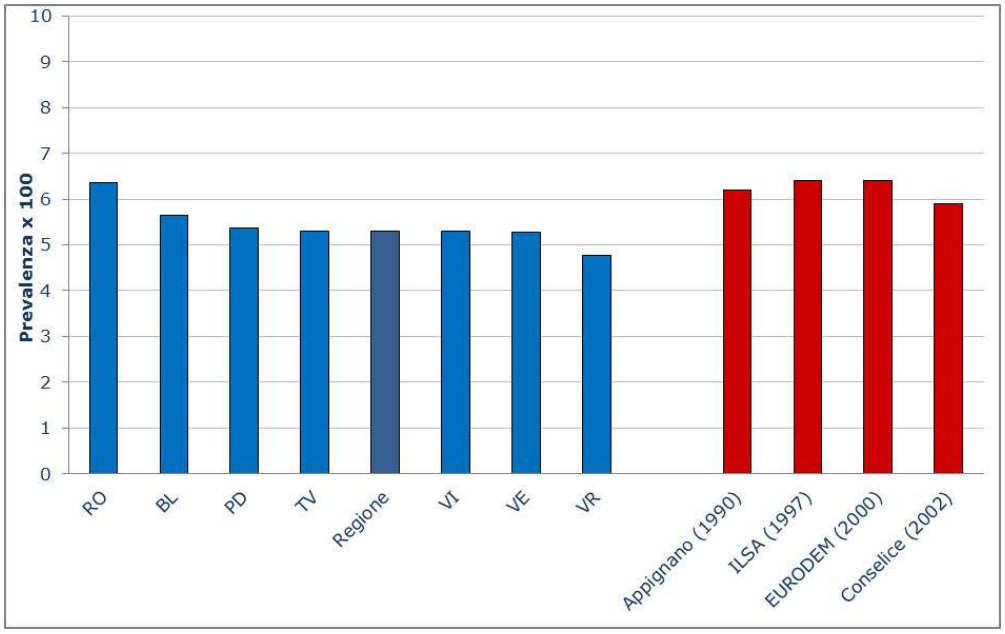


Grafico 3: Demenza (diagnosi o farmaci). Prevalenza in soggetti con età maggiore o uguale a 65 anni, per provincia vs Prevalenza in alcuni studi epidemiologici. Anno 2015. Fonte: archivio ACG



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1. Soggetti con demenza (diagnosi o farmaci) residenti in Veneto, per età e stato in vita. Anno 2015. Fonte: archivio ACG

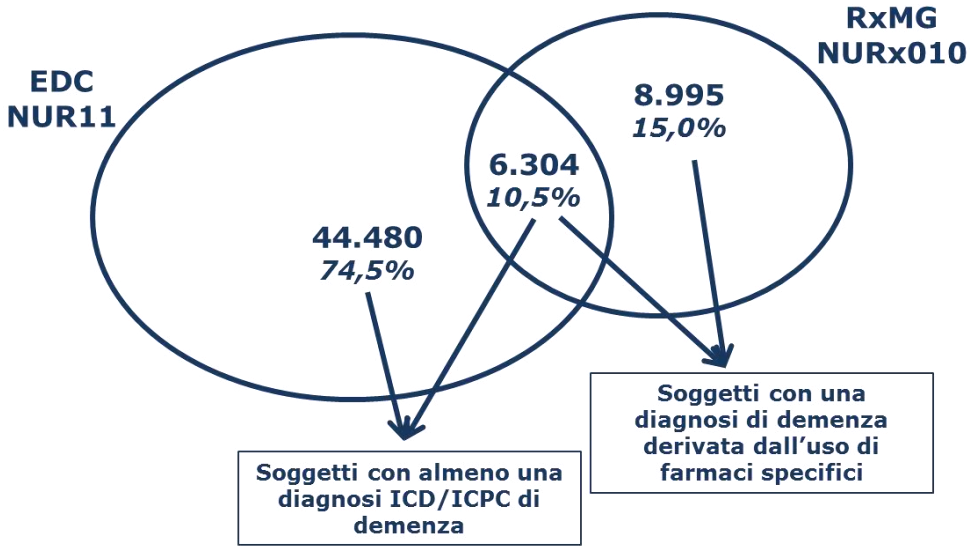
Selezione	# soggetti	Popolazione Anno 2015	Prevalenza (per 1000)
Soggetti con demenza	**62.409**	**4.958.539**	***12,59***
Residenti al 31.12	*49.904*		
Deceduti nell'anno	*12.505*		
Soggetti con demenza >= 65 anni	**59.779**	**1.130.350**	***52,89***
Residenti al 31.12	*47.401*		
Deceduti nell'anno	*12.378*		

Pur non avendo probabilmente ancora una valenza di tipo epidemiologico, questi dati evidenziano tuttavia la capacità del sistema ACG di intercettare quasi il 90% (circa 60.000 casi) dei 70.000 attesi.

Tabella 2. Soggetti con demenza (diagnosi o farmaci) residenti in Veneto, per età e criterio di selezione. Anno 2015. Fonte: archivio ACG

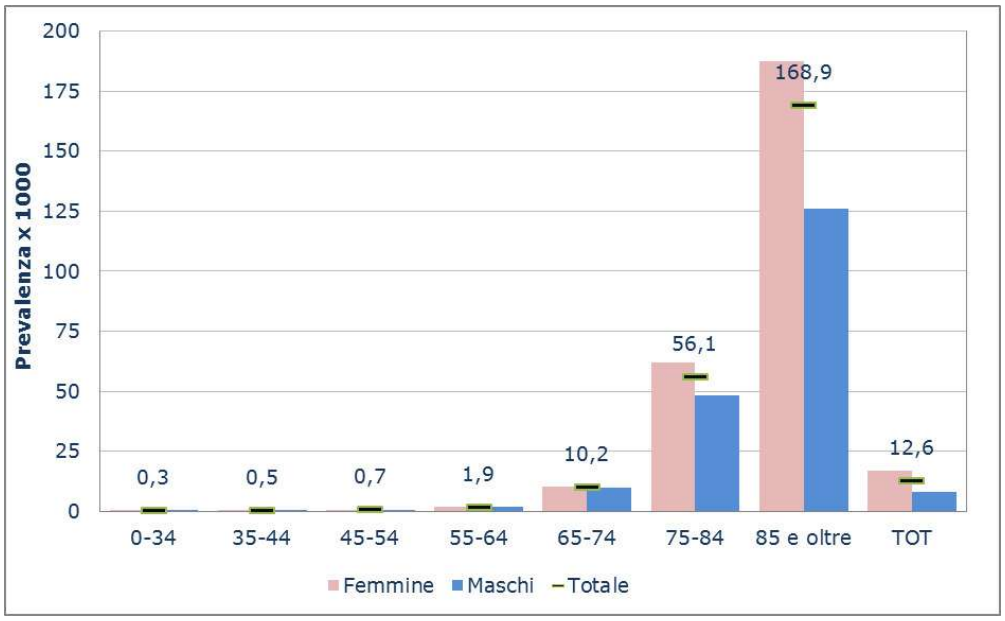
Selezione	# soggetti	%
Soggetti con demenza	**62.409**	
Solo diagnosi (EDC)	46.766	*75,0*
Solo farmaci (RxMG)	9.131	*14,6*
Diagnosi e farmaci (EDC e RxMG)	6.512	*10,4*
Soggetti con demenza >= 65 anni	**59.779**	
Solo diagnosi (EDC)	44.480	*74,5*
Solo farmaci (RxMG)	*8.995*	*15,0*
Diagnosi e farmaci (EDC e RxMG)	*6.304*	*10,5*

Grafico 4. Soggetti con età maggiore o uguale a 65 anni con demenza (diagnosi o farmaci) residenti in Veneto, per criterio di selezione. Anno 2015. Fonte: archivio ACG



fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 5. Demenza (diagnosi o farmaci). Prevalenza per età e genere. Anno 2015. Fonte: archivio ACG



Si rileva una prevalenza di demenza molto bassa in età giovanile in entrambi i sessi, che aumenta significativamente a partire dai 65 anni, con una differenza tra i due sessi progressivamente più marcata a partire dai 75 anni.

Al fine di indagare questo andamento, l'analisi della prevalenza è stata eseguita focalizzandoci sulla popolazione ultrasessantacinquenne utilizzando classi di età quinquennali.

Tabella 3. Prevalenza (per 1000) in soggetti con età maggiore o uguale a 65 anni con demenza (diagnosi o farmaci) residenti in Veneto, per classi di età quinquennali e per genere. Anno 2015. Fonte: archivio ACG

Sesso	Classi di età quinquennali					
	65-69	70-74	75-79	80-84	85 +	TOT
Femmine	6,30	15,52	40,36	89,07	187,35	**64,89**
Maschi	5,96	15,13	34,48	69,10	126,26	**37,03**
Totale	**6,14**	**15,34**	**37,73**	**81,01**	**168,92**	**52,89**

In linea con i dati di letteratura la prevalenza di demenza in entrambi i sessi tende ad aumentare con l'età, raddoppiando circa ogni 5 anni a partire dai 65 anni.

La differenza per genere viene confermata, a sfavore delle donne e crescente all'aumentare dell'età, in modo più evidente a partire dai 75 anni di età.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Demenza: analisi delle fonti di diagnosi – Anno 2015

L'analisi delle fonti da cui sono state ricavate le diagnosi di demenza nell'anno 2015 è stata svolta considerando tutte le diagnosi, indipendentemente dall'età dei soggetti.

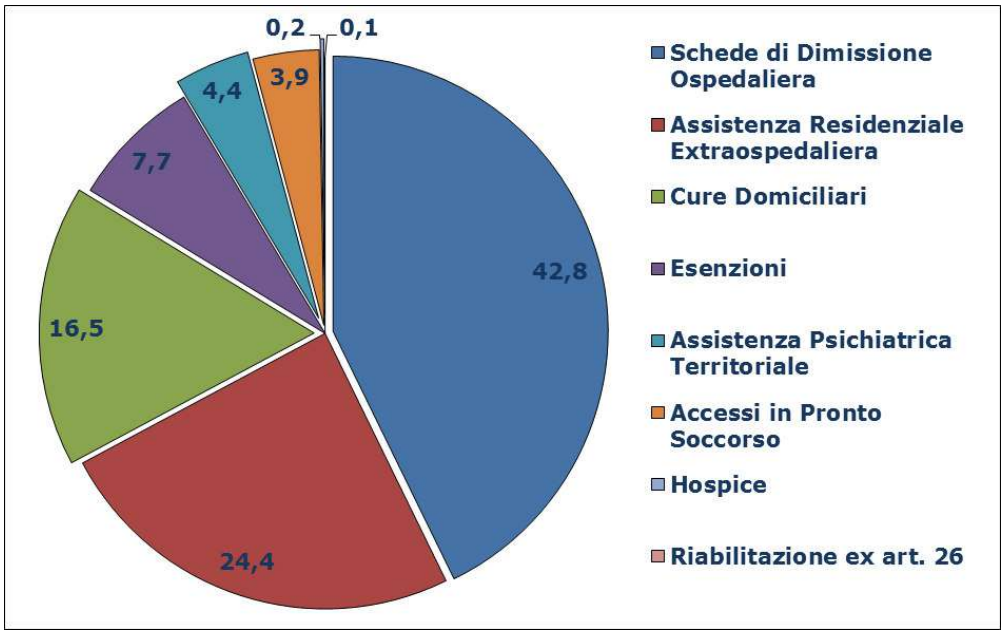
Tabella 4. Fonti di provenienza delle diagnosi di demenza. Anno 2015.

Fonte (archivio)	Frequenza diagnosi	% diagnosi
Schede di Dimissione Ospedaliera	33.835	42,8
Assistenza Residenziale Extraospedaliera	19.349	24,4
Cure Domiciliari	13.056	16,5
Esenzioni	6.111	7,7
Assistenza Psichiatrica Territoriale	3.502	4,4
Accessi in Pronto Soccorso	3.076	3,9
Hospice	167	0,2
Riabilitazione ex art. 26	50	0,1
Totale diagnosi	***79.146***	***100,0***

Le frequenze presentate in tabella 4 rappresentano il numero di diagnosi di demenza rilevato per ciascuna fonte informativa.

Le 79.146 diagnosi presentate in Tabella 4 riguardano i 53.278 soggetti presentati in Tabella 2 (identificati come affetti da demenza in conseguenza dell'assegnazione all'EDC NUR11).

Grafico 6. Fonti di provenienza delle diagnosi di demenza. Anno 2015.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Più dell'80% delle diagnosi di demenza deriva da 3 flussi: Schede di Dimissione Ospedaliera (42,8%), Assistenza Residenziale Extraospedaliera (24,5%) e Cure Domiciliari (16,5%).

Tabella 5. Soggetti con almeno una diagnosi per fonte. Anno 2015.

Fonte (archivio)	Soggetti con almeno una diagnosi da fonte	% (su totale pazienti con almeno una diagnosi di demenza = 53.278)
Schede di Dimissione Ospedaliera	27.267	*51,2*
Assistenza Residenziale Extraospedaliera	19.196	*36,0*
Cure Domiciliari	13.037	*24,5*
Esenzioni	5.858	*11,0*
Assistenza Psichiatrica Territoriale	3.439	*6,5*
Accessi in Pronto Soccorso	2.975	*5,6*
Hospice	165	*0,3*
Riabilitazione ex art. 26	50	*0,1*

La percentuale presentata in Tabella 5 è stata calcolata sul numero di pazienti con almeno una diagnosi ICD/ICPC di demenza da almeno una fonte (53.278 soggetti), quindi non somma a 100.

A sostegno dei dati presentati in Tabella 5, la valutazione verte ora sui pazienti, non sulle diagnosi, ma la conclusione cui si giunge è la stessa: Schede di Dimissione Ospedaliera, Assistenza Residenziale Extraospedaliera e Cure Domiciliari sono i flussi informativi che identificano gli ambienti di cura o i servizi più utilizzati dagli utenti affetti da questa patologia.

2.3 Demenza e comorbidità – Anno 2015

I pazienti individuati come affetti da demenza, presentano una elevata comorbidità che tende ad aumentare all'aumentare dell'età.

Il 67,1% dei pazienti affetti da demenza presenta tre o più condizioni croniche: il 60,5% nella fascia 55-64 anni, il 60,6% nella fascia 65-74 anni, il 64,1% nella fascia 75-84 anni e il 71,3% al di sopra degli 85 anni.

Il 31,3% dei pazienti affetti da demenza presenta cinque o più condizioni croniche: il 27,7% nella fascia 55-64 anni, il 27,9% nella fascia 65-74 anni, il 30,3% nella fascia 75-84 anni e il 33,2% al di sopra degli 85 anni (Grafico 7).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 7. Demenza (diagnosi o farmaci). Numero di condizioni croniche per età. Anno 2015. Fonte: archivio ACG.

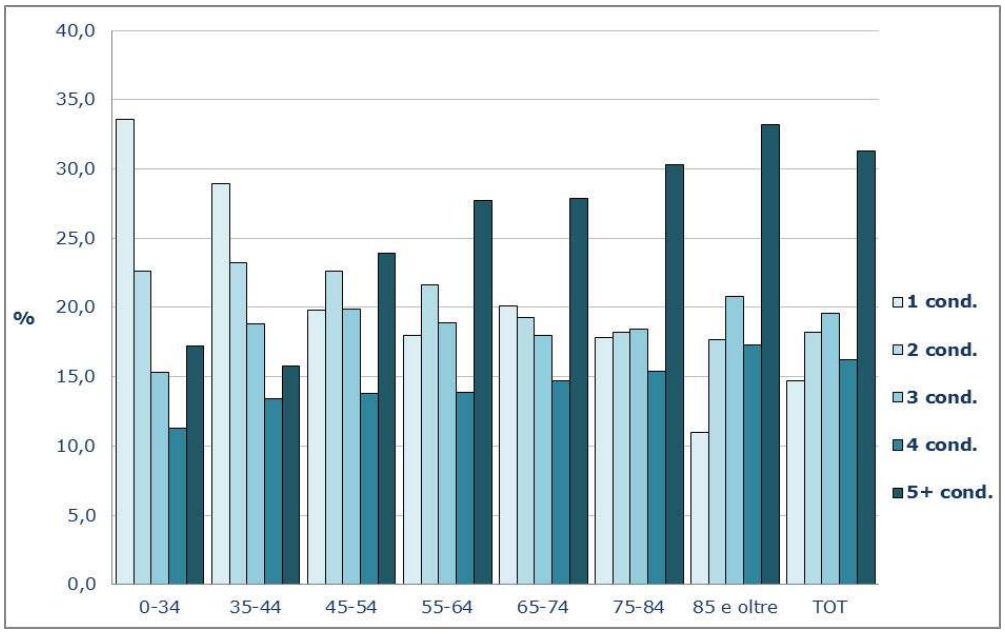
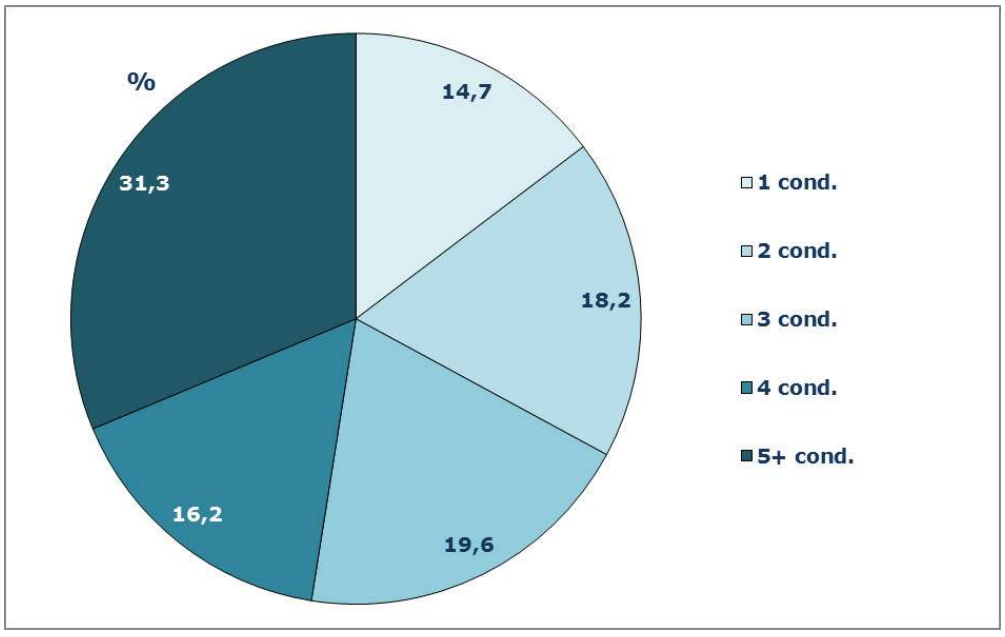


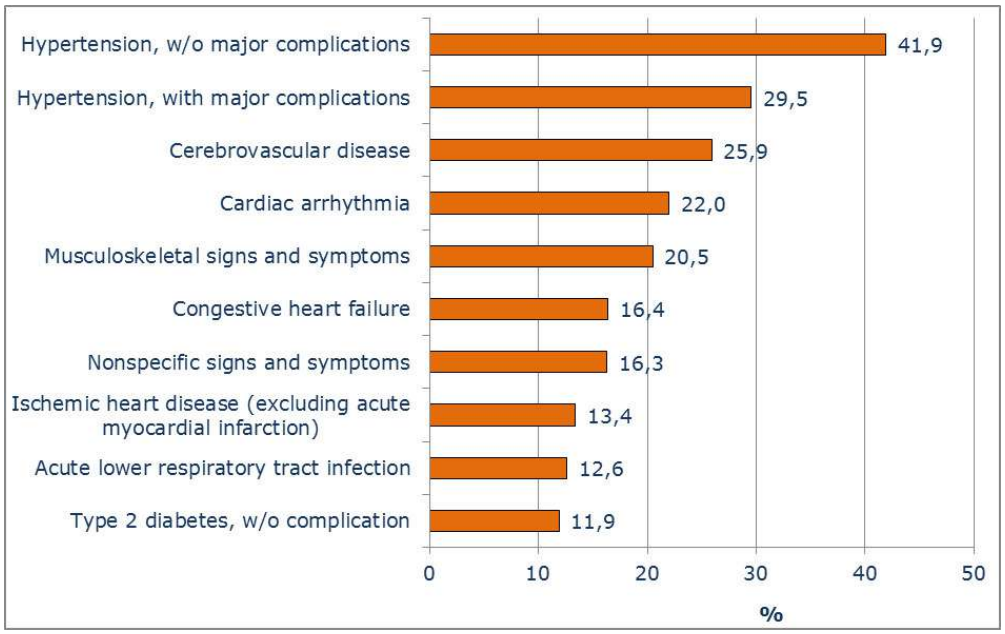
Grafico 8. Demenza (diagnosi o farmaci). Numero di condizioni croniche. Anno 2015. Fonte: archivio ACG



Nel Grafico 9 vengono presentate le malattie più frequentemente co-presenti nei soggetti con demenza: il 41,9% dei soggetti risulta affetto da ipertensione arteriosa senza complicanze, il 29,5% da ipertensione arteriosa complicata, il 25,9% presenta malattia cerebrovascolare e il 22% aritmie cardiache. Seguono lo scompenso cardiaco cronico (16,4%) e la cardiopatia ischemia (13,4%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 9. Comorbidità più frequenti nei soggetti affetti da demenza (diagnosi o farmaci). Anno 2015. Fonte: archivio ACG



Il Sistema ACG fornisce anche una metrica di classificazione della popolazione per carico complessivo di malattia articolata su cinque categorie a crescente complessità assistenziale: dai cosiddetti "Utilizzatori sani" (persone che hanno utilizzato farmaci, ma per i quali non è stato intercettato un codice di diagnosi di demenza) alle persone a "Molto elevato" carico assistenziale.

Questi gruppi, determinati in base alla combinazione delle malattie riscontrate in ciascun assistito, sono denominati RUBs (Resource Utilization Bands) e vengono utilizzati per descrivere il carico assistenziale della popolazione e quindi per valutare la proporzione di risorse assorbite dalla popolazione appartenente alle diverse classi di severità.

La maggior parte della popolazione affetta da demenza identificata con il sistema ACG tende a collocarsi nelle classi RUBs più elevate, che identificano le fasce di popolazione a consumo moderato (44,3%), elevato (27,0%) o molto elevato (22,4%) di risorse. Considerando i deceduti in corso d'anno la maggior parte dei soggetti (46,4%) si colloca nella classe RUB a più alto consumo di risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 10. Demenza (diagnosi o farmaci). Assistiti per carico di malattia (RUB). Anno 2015. Fonte: archivio ACG

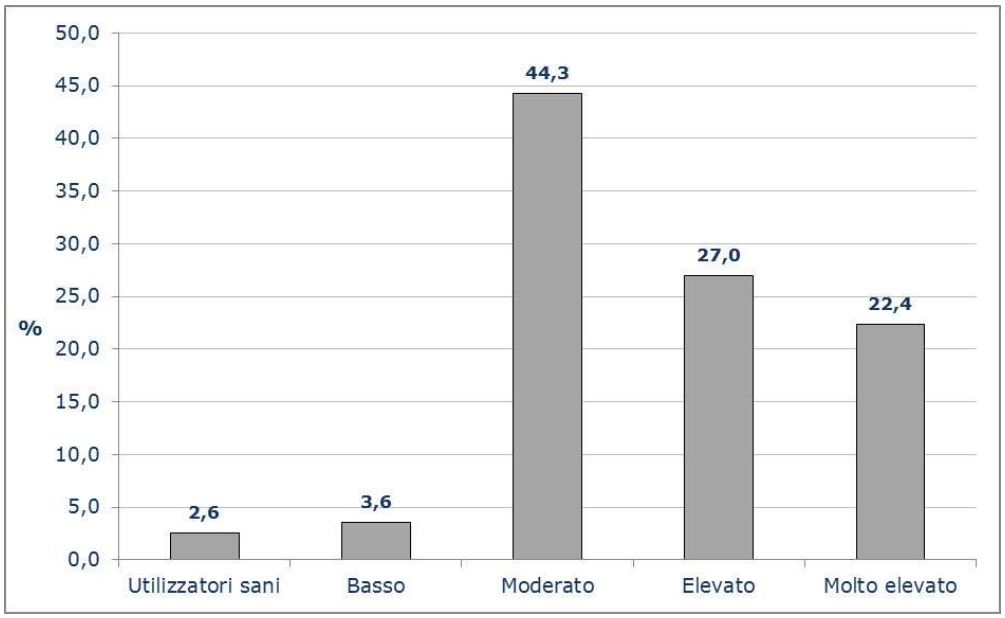
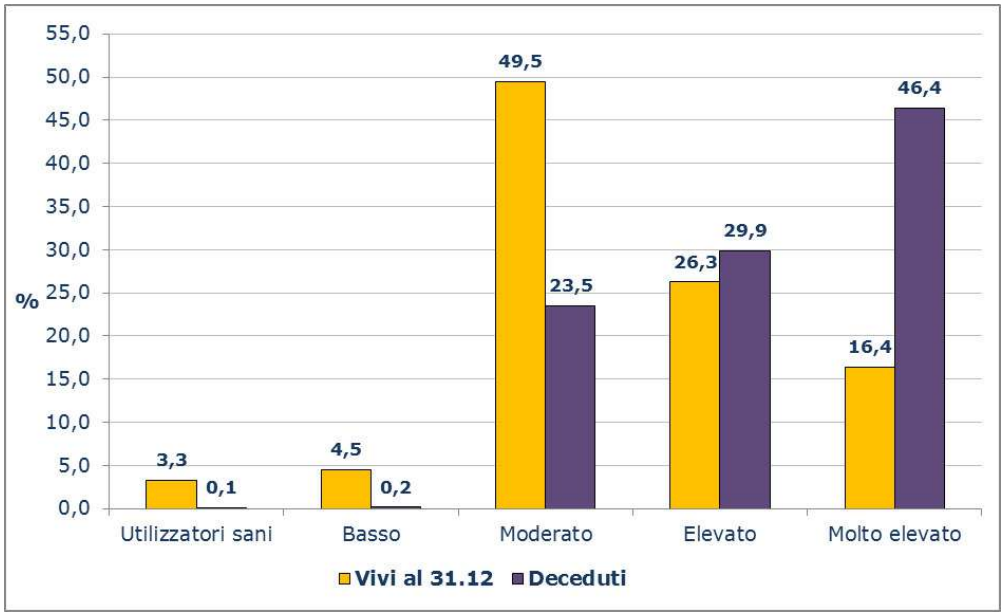


Grafico 11. Demenza (diagnosi o farmaci). Assistiti per carico di malattia (RUB) e stato in vita. Anno 2015. Fonte: archivio ACG



fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Commenti

Dall'analisi di diversi studi prospettici europei prodotta dal gruppo EURODEM, la prevalenza in Europa delle varie forme di demenza nei soggetti ultrasessantacinquenni, risulta di circa il 6% e tende ad aumentare con l'età, raddoppiando circa ogni 5 anni a partire dai 65 anni[1].

In Italia, a partire dagli anni '90 sono stati realizzati diversi piccoli studi di prevalenza: lo studio di Appignano, lo studio di Conselice, lo studio di Buttapietra e lo studio di Vescovato[2]. Nonostante le popolazioni analizzate fossero disomogenee sia per età che per scolarità, i dati sono risultati complessivamente omogenei, e in linea con quanto riportato a livello europeo.

I primi dati di incidenza in Italia ci vengono forniti dallo studio ILSA (Italian Longitudinal Study of Aging), uno studio osservazionale multicentrico che ha coinvolto anche un'Unità Operativa della Regione Veneto[3]. Secondo questo studio, la prevalenza di demenza in Italia risulta del 5,3% per il genere maschile di età superiore ai 65 anni, e del 7,2% per il genere femminile della stessa età.

Nella regione del Veneto, Maggi e coll., sulla base dei dati dello studio ILSA, hanno stimato che i casi di demenza siano più di 70.000, di cui circa 30.000 imputabili alla malattia di Alzheimer[4].

In Italia, nonostante la presenza di numerosi flussi informativi, non esiste ancora un sistema informativo corrente integrato dedicato specificatamente alle demenze in grado di fornire informazioni utili alla programmazione socio-sanitaria di questa emergenza.

Allo stesso tempo le esperienze locali di utilizzo di dati amministrativi correnti sono sporadiche e spesso sottostimano notevolmente l'impatto di questa patologia[5].

Tuttavia, l'attivazione e lo sviluppo di nuovi flussi informativi in grado di intercettare la casistica in settori assistenziali nei quali è elevata la presenza di persone con demenza (come la Residenzialità extra ospedaliera o le Cure domiciliari) insieme all'utilizzo di strumenti in grado analizzare in modo integrato tutto il patrimonio informativo contenente nei flussi correnti regionali, consente non solo di ottenere stime di prevalenza prossime a quelle ottenute dagli studi dedicati, ma anche di esplorare la dimensione della multimorbilità. Inoltre, nella Regione del Veneto è stato istituito uno strumento informativo unico regionale, attivo ed operativo dal 2016, la Cartella Elettronica Digitale per le Demenze (CaCEDem), per la registrazione della presa in carico clinica delle persone con demenza, come supporto alle diagnosi e ai processi di cura dei pazienti affetti da demenze seguiti presso i Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze del Veneto che consentirà di integrare ulteriormente i dati attualmente disponibili.

In conclusione, i dati di prevalenza riscontrati nella Regione del Veneto risultano coerenti con gli studi di riferimento (studio ILSA 1997, indagni ISTAT multiscopo 2013, Maggi e coll), in accordo con i dati di letteratura secondo i quali le stime di prevalenza di demenza ricavate dai sistemi informativi risultano sempre più basse rispetto all'effettiva prevalenza della popolazione[6, 7].

[1] Lobo, A., Launer, L.J., Fratiglioni, L. et al. 2000. Neurology 54, S4– S9.

[2] Rocca WA, Bonaiuto S, Lippi A et al. Neurology. 1990 Apr;40(4):626-31; Ravaglia G, Forti P, Maioli F et al. Dement Geriatr Cogn Disord. 2002;14(2):90-100.; Benedetti MD, Salviati A, Filipponi S et al. Neuroepidemiology. 2002 Mar-Apr;21(2):74-80.; Ferini-Strambi L, Marcone A, Garancini P,et al. Eur J Epidemiol. 1997 Feb;13(2):201-4.

[3] Maggi S, Zucchetto M, Grigoletto F et al. Aging (Milano). 1994 Dec;6(6):464-73. Di Carlo A, Baldereschi M, Amaducci L, et al. J Am Geriatr Soc. 2002 Jan;50(1):41-8.

[4] Maggi S, Marzari C, Destro C, Bianchi D, Treccani B, Minicuci N, Crepaldi G. Epidemiologia delle demenze nel Veneto. In La malattia di Alzheimer e le altre demenze" ed. Il Poligrafo. Padova 2002.

[5] Nicola Vanacore, Alessandra Di Pucchio, Fabrizio Marzolini Rapporti ISTISAN 14/23 Pt.2

[6] Multiscopo ISTAT sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2013", Tavola 1.3.

[7] Erkinjuntti et al. The effect of different diagnosic criteria on the prevalence of dementia; N Engl J Med. 1997 Dec; 337(23):1667-74.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

Allegato 3. Esperienza della regione Toscana

REGIONE
TOSCANA

STIMA DELLA POPOLAZIONE CON DEMENZA IN REGIONE TOSCANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stima del numero di cittadini residenti in Toscana affetti da Demenza è effettuata applicando alla popolazione residente le prevalenze stimate strato-specifiche derivanti da 4 studi epidemiologici longitudinali aventi ad oggetto circa 4.000 persone anziane condotte negli anni novanta in 4 comuni toscani[1].

Secondo tali stime, risulterebbero residenti in Toscana ad inizio 2015 circa 93mila anziani affetti da Demenza come mostrato in tabella 1.

Tabella 1: stima anziani con demenza residenti in Toscana al 1 gennaio 2015

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
65-69	1.149	1.533	2.682
70-74	1.373	2.559	3.932
75-79	7.806	6.855	14.661
80-84	9.600	15.247	24.847
85+	11.342	35.495	46.837
Totale	31.270	61.689	92.959

Fonte: studi di popolazione e popolazione residente ISTAT

Con la finalità di sviluppare un sistema di monitoraggio dei PDTA delle persone con Demenza, è stato inoltre definito un sistema di identificazione delle persone con Demenza utilizzando dati amministrativi analizzati secondo il seguente algoritmo:

- Almeno una ospedalizzazione con diagnosi (tutte le posizioni) 290* (stati psicotici organici senili e presenili), 291* (Sindromi psicotiche indotte da alcool), 292* (psicosi indotte da droghe), 294* (altri stati psicotici organici cronici), 331* (altre degenerazioni cerebrali)
- Una esenzione attiva con codice 290* e gruppo 011
- Almeno due prescrizioni dei farmaci con i seguenti principi attivi: N06DA* (anticolinesteragici) oppure N06DX01 (memantina)
- Almeno una prestazione riabilitativa dove la valutazione uvm dichiari la patologia prevalente o concomitante ricompresa tra 290*, 291*, 292*, 294*, 331*, oppure il soggetto sia dichiarato affetto da demenza oppure la causa principale della presa in carico sia la demenza (codice causa 5)

Secondo tale sistema risulterebbero residenti in Toscana ad inizio 2015 circa 45mila anziani affetti da Demenza come mostrato in tabella 2, pari a circa la metà del numero stimato utilizzando gli studi

[1] Francesconi P, Roti L, Casotto V, Lauretani F, Lamponi M, Bandinelli S, Tognoni G, Bianchi F, Murri L, Ubezio MC, Barbara V, Di Bari M, Di Carlo A, Baldereschi M, Magnani E, Inzitari D, Buiatti E. [Prevalence of dementia in Tuscany: results from four population-based epidemiological studies]. Epidemiol Prev. 2006 Jul-Oct;30(4-5):237-44. Italian. PubMed PMID: 17176938.

di popolazione. Si conferma pertanto una bassa sensibilità dei sistemi di identificazione dei pazienti con Demenza basati su dati amministrativi[2].

Tabella 2: stima anziani con demenza residenti in Toscana al 1 gennaio 2015

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
65-69	931	996	1.927
70-74	1.485	2.032	3.517
75-79	2.842	4.377	7.219
80-84	3.638	7.552	11.190
85+	4.831	16.232	21.063
Totale	13.727	31.189	44.916

Fonte: dai correnti

[2] Francesconi P, Gini R, Roti L, Bartolacci S, Corsi A, Buiatti E. The Tuscany experimental registry for Alzheimer's disease and other dementias: how many demented people does it capture? Aging Clin Exp Res. 2007 Oct;19(5):390-3. PubMed
PMID: 18007117.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

Allegato 4. Esperienza della Medicina Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Demenza e criticità correlate:
il contributo della Medicina Generale

Da anni la Medicina Generale si è dotata di strumenti appropriati per valutare le patologie di maggiore impatto socio-sanitario.
Qui di seguito vengono illustrati i dati sulle demenze, che riguardano un arco temporale di 10 anni, su prevalenza, uso di farmaci comunemente usati in queste patologie, comorbilità e altri aspetti critici.

- Gli strumenti della Medicina Generale

Health Search (HS) IMS - Information Management System HEALTH LPD - Longitudinal Patient Database, Istituto di Ricerca della SIMG, è costituito da una rete di MMG ricercatori debitamente formati distribuiti in modo uniforme sul territorio nazionale e dal database della cartella clinica elettronica orientata per problemi in cui sono raccolti i dati che derivano dalla pratica clinica quotidiana. Si tratta di una realtà consolidata da anni che consente una produzione di dati notevole per quantità e qualità. [1]
Un ulteriore strumento è rappresentato da un software gestionale basato sui principi del "*Chronic Care Model*" che estrae e analizza i dati registrati nella cartella clinica misurando l'attività professionale in termini di processi di cura e risultati di salute ottenuti, valutando l'appropriatezza in termini di efficacia ed efficienza degli interventi. La procedura di analisi avviene in parallelo con il software di gestione della cartella clinica, consentendo così una verifica costante dell'attività professionale. La misura dell'appropriatezza deriva dalla saturazione degli standard di 85 indicatori di qualità di struttura, processo ed esito intermedio allestiti sulla base delle raccomandazioni delle principali linee guida.

- Demenze: le dimensioni del problema [2]

- Codifiche impiegate

Diagnosi (ICD-9-CM): 290.0 Demenza senile; 290.1 Demenza presenile; 290.2 Psicosi senile; 290.3; Demenza senile con delirio; 290.4 Demenza arteriosclerotica; 293.0 Stato confusionale acuto; 293.1 Stato confusionale cronico; 310.1 Deficit memoria;
331.0 Malattia di Alzheimer.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Farmaci sotto osservazione (ATC): (1) Anticolinesterasici (N06DA); (2) Memantina (N06DX01); (3) Antipsicotici atipici (N05AH02, N05AH03, N05AH04, N05AX08, N05AX12); (4) Altri antipsicotici (N05A eccetto antipsicotici atipici).

- *Risultati*

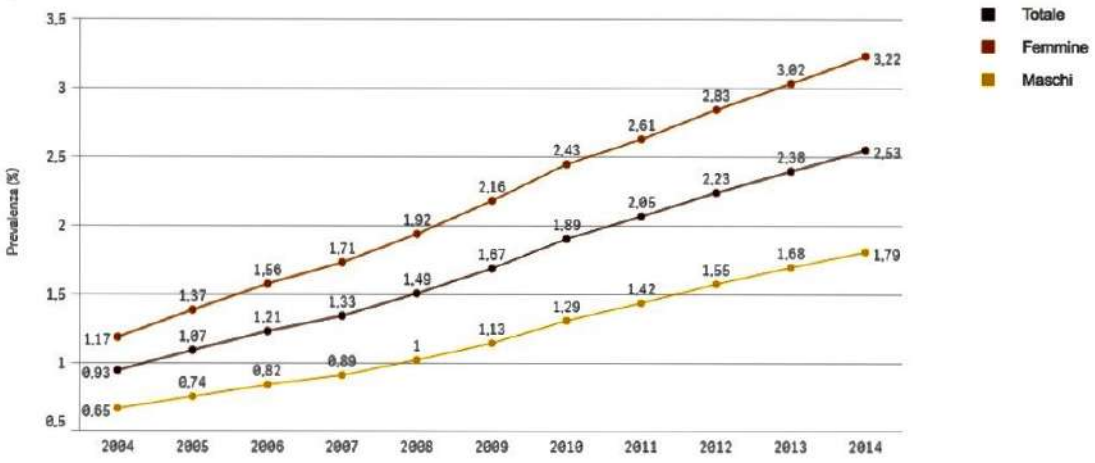
Nel 2014 27.822 pazienti in carico agli 800 MMG validati del network HS avevano una diagnosi di demenza, per una prevalenza di malattia del 2,5%.

La distribuzione territoriale (Figura 1) mostra una maggiore prevalenza in alcune regioni del Centro, quali Emilia-Romagna (4,2%), Umbria, Marche e Molise (3,1%) rispetto alla maggior parte delle regioni del Nord e del Sud Italia.

Figura 1 Prevalenza (%) "lifetime" di Demenza: analisi per regione (anno 2014)

La prevalenza di demenza presenta un trend crescente (Figura 2) che varia dallo 0,9% del 2004 al 2,5% del 2014 con stime sensibilmente maggiori nelle donne (1,2% nel 2004 e 3,2% nel 2014) rispetto agli uomini (0,7% nel 2004 e 1,8% nel 2014).

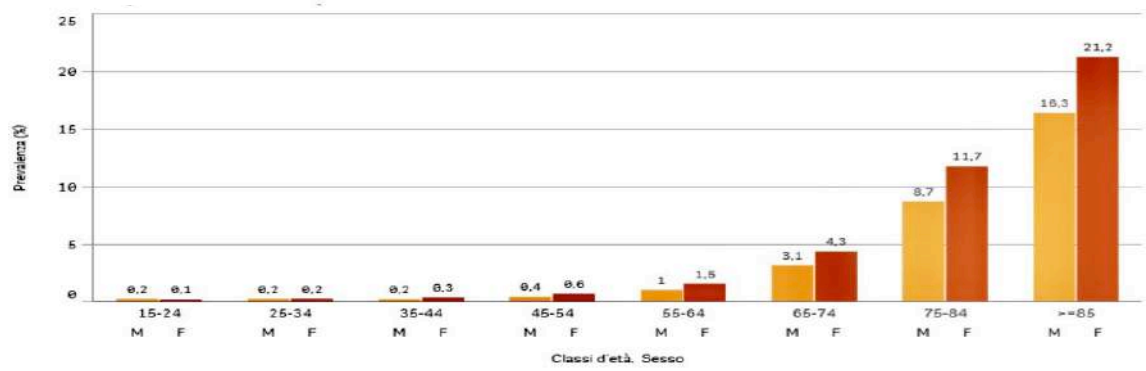
Figura 2 b Prevalenza (%) "lifetime" di Demenza: analisi per sesso e anni (anni 2004-2014)



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi per fasce d'età (Figura 3) mostra un trend crescente della prevalenza di demenza all'aumentare dell'età con un evidente aumento dopo i 65 anni e con un picco oltre gli 85 anni sia per gli uomini (16,3%) che per le donne (21,2%). In tutte le categorie di età, il sesso femminile mostra valori di prevalenza superiori rispetto al sesso maschile, differenza che si accentua all'aumentare dell'età.

Figura 3 Prevalenza (%) "lifetime" di Demenza: analisi per sesso e classi di età (anno2014)



L'andamento dell'uso dei farmaci per il trattamento della demenza (Tabella 1) ha fatto registrare un calo degli anticolinesterasici e degli "altri antipsicotici" dal 2004 al 2014; infatti, i primi sono calati dal 13,0% al 7,8%, i secondi dall'11,5% all'8,2%. Al contrario, la memantina e gli antipsicotici atipici hanno mostrato un aumento nell'impiego, arrivando a coprire nel 2014 il 4,5% dei pazienti la prima e l'8,2% i secondi. Per quanto riguarda i generici dei farmaci per la demenza, questi nel 2014 rappresentano il 26,5% delle prescrizioni di anticolinesterasici, il 33,9% degli antipsicotici atipici, il 12,1% della memantina e l'1,1% di altri antipsicotici.

Tabella 1 Prevalenza d'uso (%) di farmaci per la demenza

anno	Misure							
	ACOLI	% Generici	APSI	% Generici	ALTRI APSI	% Generici	MEM	% Generici
2014	7,78	26,51	8,15	33,91	8,19	1,10	4,48	12,04
2013	8,26	16,42	7,38	23,27	8,45	0,76	4,24	0,27
2012	8,09	7,39	6,58	10,97	8,42	0,57	4,04	0,00
2011	8,21	0,00	6,41	3,92	8,69	0,25	3,38	0,00
2010	8,85	0,00	6,62	3,41	9,09	0,47	2,79	0,00
2009	9,07	0,00	6,33	3,65	8,78	0,55	1,70	0,00
2008	10,01	0,00	6,20	2,85	9,35	0,85	0,47	0,00
2007	10,27	0,00	5,58	2,35	9,89	0,07	0,50	0,00
2006	11,77	0,00	5,91	2,21	10,62	0,07	0,54	0,00
2005	12,56	0,00	5,78	3,09	11,22	0,00	0,42	0,00
2004	13,04	0,00	6,76	0,62	11,50	0,09	0,01	0,00

ACOLI: Anticolinesterasici; APSI: Antipsicotici atipici; ALTRI APSI: Altri antipsicotici; MEM: Memantina

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Comorbilità

Le condizioni di comorbilità con frequente danno multi-organo e ricorso a politerapie rappresentano un fattore di aumento della disabilità dei pazienti, del rischio di eventi avversi dei singoli farmaci, di interazioni farmacologiche e di concorrenza terapeutica (il trattamento di una condizione può influire negativamente su un'altra condizione coesistente) [3].

Figura 4 Demenze - Comorbilità.
Prevalenza di alcune delle patologie di maggiore impatto in MG nei pazienti con Demenza rispetto alla popolazione generale (dati HS 2014-Popolazione 969.718)

	% Prevalenza Pop. Gen. HS	% Prevalenza Pz. con Demenza
Ipertensione Arteriosa	28,3	61,6
Depressione	12,8	34,5
Diabete Mellito tipo 2	8,3	20,7
Disturbi d'Ansia	10,5	17,6
Ictus/TIA	4,2	17,8
Insonnia	6,7	17,2
Malattia Coronarica	4,4	14,1
Insuff. Renale Cronica	8,0	12,3
Fibrillazione Atriale	3,0	12,0
BPCO	3,3	10,7
Ipotiroidismo	4,5	8,0
Scompenso Cardiaco	1,4	7,1

Nei pazienti affetti da Demenza le estrazioni di HS evidenziano dati di prevalenza delle patologie considerate nettamente aumentati rispetto alla prevalenza delle stesse patologie nella popolazione generale (figura 4).
La maggiore prevalenza di varie patologie nei pazienti con diagnosi di demenza consente di quantificare con dati oggettivi la reale portata del problema.

- Appropriatezza

Una buona organizzazione dei processi di cura deve modificare in modo positivo i profili di morbilità e mortalità delle varie patologie e la misura dell'appropriatezza contribuisce fortemente a determinare la struttura complessiva della performance.
Gli indicatori di qualità delle demenze proposti dalla SIMG sono costituiti da prevalenza, indagini di laboratorio, imaging strutturale, consulenze specialistiche, sulla base delle raccomandazioni delle Linee Guida. [4]
Sono state eseguite estrazioni tramite il database di Health Search per indagare il dato di registrazione delle diagnosi di demenza e degli altri indicatori con l'obiettivo di verificare l'aderenza alle raccomandazioni delle Linee Guida da parte dei MMG.
Le estrazioni hanno riguardato circa 970.000 soggetti di età ≥14 anni uniformemente distribuiti in tutto il territorio nazionale; periodo di osservazione anno 2014; codifica delle patologie ICD-9 CM.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Prevalenza

Numeratore: n. soggetti di età ≥ 14 anni con diagnosi di demenza *(ICD-9 CM)*

Denominatore: totale dei pazienti di età ≥ 14 anni

Standard Ideale: 3-4%; LAP: 2-3%

2. Indagini di laboratorio

Almeno una registrazione di esami ematochimici entro 90 gg dalla data di diagnosi

Numeratore: n. soggetti di età ≥ 14 anni con diagnosi di demenza con almeno una registrazione di *emocromo, glicemia, TSH, sodio, potassio, cloro, calcio, vitamina B12*

Denominatore: totale dei soggetti di età ≥ 14 anni con diagnosi di demenza

Standard Ideale: 90%; LAP: 70%

3. Imaging strutturale

Almeno una registrazione di TAC / RM encefalo con e senza MdC entro 90 gg dalla data di diagnosi

Numeratore: n. soggetti di età ≥ 14 anni con diagnosi di demenza con almeno una registrazione di TC / RM encefalo con e senza MdC

Denominatore: totale dei soggetti di età ≥ 14 anni con diagnosi di demenza

Standard Ideale: 70%; LAP: 50%

4. Consulenze specialistiche

Almeno una visita geriatrica e/o neurologica entro 90 gg dalla data di diagnosi

Numeratore: n. soggetti di età ≥ 14 anni con diagnosi di demenza con almeno una registrazione di visita geriatrica e/o visita neurologica

Denominatore: totale dei soggetti di età ≥ 14 anni con diagnosi di demenza

Standard Ideale: 90%; LAP: 70%

Gli Standard *(Ideale e LAP - Livello Accettabile di Performance),* esprimono la percentuale teorica massima auspicabile per ogni indicatore ma ridotta in base a problemi specifici (es. pazienti con controindicazioni assolute a un determinato farmaco) oppure a difficoltà generali indipendenti dalla volontà del MMG (es. rifiuto del paziente, difficoltà di registrazione delle prescrizioni effettuate a domicilio, impossibilità di pesare i pazienti allettati). Non si tratta di standard teorici ma calati nella realtà operativa della Medicina Generale e quindi raggiungibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Risultati*

Prevalenza demenze: 2,5% (F: 3,2% - M: 1,8%).

Indagini di laboratorio: 0,9% tutti gli esami previsti; 37,3% nessuno degli esami previsti;

Imaging strutturale: 25,6% (TC:19,03; RM: 7,64; TC+RM: 1,01%). Visite specialistiche: 54,6% (v. neurologica: 35,6%; v. geriatrica: 23,3%; v. geriatrica + v. neurologica: 4,3%).

Ulteriori dati significativi sono rappresentati dal numero medio di contatti/paziente/anno/causa specifica, cioè correlati a una specifica diagnosi codificata, collocano i pazienti con demenza in 23ma. posizione con un numero medio di contatti/anno di 2,6 (Figura 5).

Figura 5. Prime 30 patologie per numero medio di contatti/paziente/anno/causa specifica

1. Malattie ischemiche del cuore	8,5	11. Ca solidi senza metastasi	4,7	21. Ictus emorragico	2,8
2. Malattia di Parkinson	7,8	12. Psicosi	4,6	22. Dislipidemia	2,8
3. Diabete mellito tipo 2	7,7	13. Disordini circolo polmonare	4,1	23. Demenze	2,6
4. Fibrillazione atriale	7,5	14. Artrite reumatoide	4,0	24. MRGE	2,5
5. Diabete mellito tipo 1	7,1	15. Tumori maligni con metastasi	3,9	25. Disturbi tiroide	2,3
6. Ipertensione non complicata	6,9	16. Ictus ischemico	3,7	26. Ulcera gastrointestinale	2,3
7. Scompenso cardiaco	6,3	17. BPCO	3,6	27. Depressione	2,2
8. Disturbi umore di tipo psicotico	5,9	18. Malattie della prostata	3,2	28. Malattie vascolari periferiche	2,1
9. Epilessia	5,4	19. Malattia renale cronica	3,1	29. Osteoporosi e fratture correlate	2,0
10. Ipertensione complicata	5,1	20. Linfomi	2,8	30. Iperuricemia e gotta	1,9

Il quesito da porsi interessa i motivi che sono alla base di questi dati e, al riguardo, la prevalenza delle patologie non appare un elemento determinante.

Infatti, si può osservare ad esempio che in seconda posizione si colloca la Malattia di Parkinson con una media di 7,8 contatti/anno, patologia che ha una prevalenza molto variabile[5] collocandosi intorno allo 0,3% nella popolazione generale (1% nei soggetti di età > 60 anni) e comunque inferiore a quella di altre patologie elencate (diabete mellito, ipertensione arteriosa e altre) che vedono peraltro un numero medio di contatti/anno più basso.

Un altro aspetto da considerare è che, visti i dati di comorbilità nei pazienti con demenza, ci si sarebbe aspettati un numero di contatti più elevato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 6	2005	2009	2011	2013
% prevalenza demenze	1,07	1,67	2,05	2,38
n. medio contatti/anno pz. con demenza	4,8	4,1	2,9	2,6

Il problema è oggetto di analisi da alcuni anni, con i dati di HS che evidenziano una tendenza alla riduzione del numero medio di contatti a fronte di un incremento di prevalenza di malattia quindi di riconoscimento e di registrazione del dato in cartella clinica.(figura 6).

- Considerazioni conclusive

Tra gli obiettivi prioritari di progetti di gestione integrata occorre considerare la valutazione dell'appropriatezza degli interventi delle varie figure professionali coinvolte facendo ricorso a strumenti adeguati.

Indicatori di qualità e software gestionali costituiscono gli strumenti della MG che consentono di intraprendere azioni mirate di *governance* sulle criticità che emergono dall'analisi dei dati e rappresentano un potenziale contributo all'orientamento organizzativo generale.

I dati di HS evidenziano un buon riconoscimento del problema demenze in MG con dati di prevalenza in linea con quelli di letteratura[6-7] ma una bassa aderenza alle raccomandazioni delle LG per una gestione appropriata dei pazienti.

Un ulteriore aspetto critico è rappresentato dalla riduzione negli anni del numero di contatti medico/paziente, nonostante l'alta prevalenza di comorbidità nei pazienti con diagnosi di demenza.

Questo dato conferma la necessità di definire al meglio le strategie di gestione integrata in un'ottica di reale multidisciplinarietà che metta i pazienti al centro dei processi di cura.

- Bibliografia

1. Cricelli I, Lapi F, Pasqua A, Piccinni C, Pecchioli S, Simonetti M, Bianchini E.
Health Search (HS) IMS - Information Management System HEALTH LPD
Longitudinal Patient Database. www.healthsearch.it

2. IX Report Health Search – Edizione 2016
www.healthsearch.it

3.Lorgunpai SJ, Grammas M, Lee DS, McAvay G, Charpentier P, Tinetti ME.
Potential therapeutic competition in community-living older adults in the U.S.:
use of medications that may adversely affect a coexisting condition

4. Istituto Superiore Sanità. SNLG. 2013
Impiego delle tecniche di imaging nelle demenze

5. Dorsey ER, Constantinescu R, Thompson JP, et. Al
Projected number of people with Parkinson disease in the most populous nations, 2005 through 2030.
Neurology. 2007 Jan 30;68(5):384-6. Epub 2006

6. Ferri CP, Prince M, Brayne C, Brodaty H, et al.
Global prevalence of dementia: a Delphi consensus study.
Lancet. 2005 Dec 17;366(9503):2112-7.

7. Rapporto Mondiale Alzheimer 2009
www.alzheimer.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Piano di attività

Per l'utilizzo del Fondo per l'Alzheimer e le demenze 2021-2023

Linea 1 intervento.
Potenziamento della diagnosi precoce del Disturbo Neuro-cognitivo (DNC) minore/MCI e sviluppo di una carta del rischio cognitivo per la pratica clinica

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI GENERALI

Regione Campania-Direzione Generale Salute

Enti partecipanti: So.re.sa. s.p.a. **Società Regionale per la Sanità** – società strumentale costituita da **Regione Campania** per la realizzazione di azioni strategiche finalizzate alla razionalizzazione della spesa sanitaria regionale

Potenziamento della diagnosi precoce del Disturbo Neuro-cognitivo (DNC) minore/MCI e sviluppo di una carta del rischio cognitivo per la pratica clinica

Regioni /Province Autonome coinvolte
Collaborazione con regione Abruzzo, Molise, Emilia-Romagna

Risorse

Importo annuo € 313.273,56
importo complessivo 939.820,68

Referente scientifico:

nominativo: ANNALISA DI PALMA
struttura di appartenenza: Regione Campania/ ASL NAPOLI 1 CENTRO

n. tel:3396631970 E-mail: dipalmaannalisa@gmail.com
nominativo: ANDREA CAPASSO
struttura di appartenenza: Regione Campania /ASL NAPOLI 2 NORD
n. tel: 3382320995 E-mail: andrea.capasso@aslnapoli2nord.it

Referente amministrativo: AVV ANTONIO POSTIGLIONE -direttore generale salute

Funzionari ANNARITA GRECO e NICOLETTA CARPENITO
struttura di appartenenza: DIREZ SALUTE UOD ASS.E INTERVENTI SOCIOSANITARI
n. tel:3471821657 E-mail: annarita.greco@regione.campania.it.
nicoletta.carpenito@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

ANALISI STRUTTURATA DEL PIANO

Descrizione generale delle linee di azione predisposte rispetto all'area progettuale identificata

Il mild cognitive impairment (MCI) è un'entità nosologica proposta da Petersen nel 1999 [1] con la finalità di identificare la fase precoce della demenza, caratterizzata da una sfumata difficoltà in uno o più domini cognitivi, oggettivata attraverso i test neuropsicologici, tale però da non compromette le normali e quotidiane attività di una persona. In Italia, secondo i dati stimati dell'Istituto superiore di sanità (Iss) vi sono circa 1 milione di persone affette da demenza e circa 900 mila affette da una condizione a rischio definita come Mild Cognitive Impairment. E' importante sottolineare che le stime di prevalenza del MCI negli studi di popolazione sono piuttosto variabili (dal 3% al 42%), secondo la definizione utilizzata e gli strumenti adottati,

L'introduzione del DSM-5 [2] ha portato a una classificazione dei disturbi cognitivi in "mild neurocognitive disorder" (che potrebbe richiamare le caratteristiche del MCI) e in "major neurocognitive disorder" (che include le diverse tipologie di demenza). L'entità nosologica "mild neurocogntive disorder" ha delle caratteristiche fenotipiche diverse dal MCI (allargando lo spettro sintomatologico a manifestazioni non necessariamente cognitive) e sembra essere meno frequente nella popolazione generale [3]. Questo importante cambiamento nosologico ha condotto la maggior parte dei clinici a considerare nella loro pratica il MCI e successivamente anche il SCD come una patologia da identificare e trattare nella pratica quotidiana, piuttosto che come una condizione di rischio di demenza.

Poiché gli studi di letteratura indicano che una percentuale stimata tra 10-15% di pazienti con diagnosi di Mild Cognitive Impairment ogni anno sviluppa la demenza di Alzheimer, gli sforzi dei ricercatori e dei clinici sono tesi a individuare le caratteristiche prodromiche, ossia precocissime e spesso visibili solo con l'ausilio di dati clinici, neuropsicologici, biomolecolari e strumentali, così da intervenire prima possibile con trattamenti specifici, farmacologici e non, se utili. Pertanto, un corretto inquadramento diagnostico in fase prodromica consentirà una corretta gestione del soggetto con decorso clinico del paziente con "mild neurocognitive disorder".

Nelle recenti linee guida per il MCI (4), una meta-analisi ha stimato che le persone con MCI rispetto agli anziani sani hanno il triplo del rischio di ricevere una diagnosi di demenza di Alzheimer entro 2-5 anni (5).

Le Linee guida OMS rappresentano una base di conoscenze per gli operatori sanitari che devono guidare i pazienti e la popolazione generale sulle azioni da compiere al fine di prevenire il declino cognitivo e la demenza, questo approccio può risultare un utile strumento ai governi, ai responsabili politici e alle autorità per la pianificazione, nello sviluppo di politiche e nella progettazione, di programmi che incoraggino stili di vita sani. La promozione di stili di vita salutari e un maggior controllo delle patologie che possono produrre un danno al sistema nervoso centrale possono infatti avere un effetto reale in termini di prevenzione in quanto circa il 30% dei casi di demenza e di MCI possono essere evitabili [6].

Nell'ultimo decennio molti sforzi nel campo della demenza sono stati dedicati alla diagnosi precoce dei disturbi demenziali con l'obiettivo di identificare segni e sintomi che potrebbero essere utilizzati come marker predittivi affidabili dello sviluppo della malattia.

L'applicazione del Machine Learning (ML) alla diagnostica del disturbo cognitivo [2] ha mostrato come dati Neuropsicologici, di Neuroimaging strutturale, nonché di tipo laboratoristico centrale e periferico, possano essere impiegati per "addestrare" un algoritmo di ML a predire quali pazienti affetti da MCI siano a rischio di conversione ad AD entro tre anni. Un progetto la cui potenziale concreta applicazione potrebbe cambiare significativamente l'approccio prognostico ai pazienti con DNCl.

Partendo da questo assunto che trova la sua fondatezza negli articoli citati in bibliografia, l'intento è di definire una metodologia d lavoro strutturata che attraverso la raccolta sistematica di dati finalizzata alla conoscenza del fenomeno e bassata sull' omogeneizzazione degli strumenti (schede-registro)e standardizzazione delle procedure di reperimento dati ed elaborazione che consenta un allineamento dei centri disturbi cognitivi e demenze di tipo metodologico e organizzativo e consenta alla regione Campania di costruire una piattaforma informativa sul fenomeno demenze.

La regione Campania ha inteso aderire a tale linea progettuale nell'ottica della condivisione degli obiettivi comuni individuati dalle regioni aderenti alla linea 1 e definendo nell'ambito di tale quadro generale di condivisione attività individuate e definite in relazione ai propri ambiti organizzativi ed esigenze specifiche.

L'obiettivo dell'applicazione del ML si configura quindi come obiettivo ultroneo che corona e conclude il lavoro di definizione di strumenti condivisi -in ambito regionale – per la raccolta dei dati, definizioni di procedure omogenee e condivise nell'ambito dei centri di disturbi cognitivi e demenze, modalità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborazione e lettura dei dati. Un obiettivo ulteriore non secondario che consentirà di definire una mappa del rischio demenze.
Partendo dai risultati raggiunti con il Progetto CCM demenze 2017 di cui la regione Campania era capofila e che è stato realizzato con il DEP Lazio, l'ARS Toscana, la regione Piemonte e l'Istituto Superiore di Sanità è stata elaborata una scheda-registro per le demenze che la società Soresa -società per la sanità-s.p.a. nell'ambito di tale progetto renderà fruibile su piattaforma informatizzata.
I risultati del Progetto CCM hanno evidenziato come l'uso di dati amministrativi in grado di intercettare e monitorare il fenomeno della demenza può consentire lo sviluppo di un "set centrale" di indicatori epidemiologici condivisi da raccogliere regolarmente. Pertanto, la Regione Campania, tenuto conto dell'esperienza acquisita dal Progetto CCM e dell'assenza di relazione tra CDCD territoriali ed ospedalieri, sta costruendo un dataset clinico-strumentale da implementare con il presente Piano.

Il piano attuale propone dunque:

1) la possibilità di intercettare un maggior numero di soggetti con DNCl attraverso il coinvolgimento dei MMG
1) la creazione di un dataset clinico-strumentale regionale al fine di costituire un minimum di dati– quanto più omogeneo – dei pazienti afferenti ai CDCD regionali. Ciò verrà effettuato tramite l'istituzione di una piattaforma in grado di raccogliere dati dei propri pazienti in maniera chiara, sintetica e univoca.
2) l'implementazione di specifici algoritmi di ML in grado di determinare, con elevato livello di accuratezza, la presenza di DNCl e di carte del rischio per la nostra popolazione.

Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche

Obiettivo specifico 1 **Incremento del numero di diagnosi di DNCl**
Intervento 1 il processo di diagnosi di DNCl può essere declinato nelle seguenti fasi:
- MMG (uso del GPcog o di un insieme di informazioni anamnestiche e cliniche degli assistiti)
- invio di un paziente con sospetto DNC lieve al CDCD
- diagnosi di DNC lieve al CDCD secondo protocolli condivisi e standardizzati

L'impatto della pandemia da infezione SARS-COV2 sulla sanità è stato ingente sotto diversi punti di vista. Con il passare dei mesi si è sviluppata sempre più un altro tipo di emergenza: la gestione dei pazienti non-COVID. I medici di medicina generale hanno segnalato una compromissione della loro capacità di assistenza, come conseguenza sia del cambio di focus sulla pandemia, sia del fatto che i pazienti li abbiano consultati meno frequentemente per problemi non correlati al COVID. Le cure croniche sono state per lo più rinviate e questo avrà conseguenze che si estenderanno e diventeranno tangibili nel medio e lungo termine. Inoltre, la sensazione di isolamento e la condizione di disagio psicologico hanno condotto spesso all'adozione di abitudini meno sane. Questi aspetti hanno determinato potenziali ritardi nelle diagnosi di malattie clinicamente rilevanti e impattanti sulla salute e sulla qualità della vita della popolazione.
Pertanto, si rende importante il coinvolgimento dei MMG nell'individuazione del maggior numero possibile di soggetti con sospetto DNCl da inviare al CDCD. I MMG verranno coinvolti anche attraverso l'organizzazione di eventi ECM, in cui verrà suggerito di utilizzare la GPCog, come strumento di valutazione cognitiva al posto degli strumenti in uso.

Obiettivo specifico 2 **Dataset clinico-strumentale**
Intervento 1 Creazione piattaforma di raccolta dati clinici con l'individuazione delle variabili oggetto della raccolta sistemica.
- L'accesso a tale dataset verrà effettuato tramite credenziali univoche, utente-specifiche. Ciascun utente sarà abilitato alla visualizzazione e modifica del dataset relativo al proprio Centro.

Questo dataset clinico-strumentale renderà, inoltre, più facile il passaggio di "dati pazienti" da un Centro all'altro nel momento in cui sarà possibile il trasferimento degli stessi nella cartella informatizzata (come da obiettivo dell'ISS nell'introdurre tale strumento informativo nazionale in tutti i CDCD). Allo stato, il Clinico avrà a disposizione una homepage nella quale poter visualizzare-le statistiche descrittive del proprio Centro (es. n. visite effettuate dall'inizio dell'anno, età media, distribuzione per sesso). Tramite apposito menù potrà dunque accedere all'archivio dei pazienti del proprio centro, oppure inserire un nuovo record. Il dataset del paziente sarà organizzato in "visite", per cui i record più recenti non saranno sovrascritti sui precedenti, fornendo così un'osservazione longitudinale precisa ed omogenea.
La protezione della privacy dei pazienti sarà garantita da sofisticati sistemi di criptazione del portale nonché dal sistema di verifica dell'utente prima dell'assegnazione delle credenziali.
L'intera raccolta dati sarà finalizzata alla creazione di un minimum dataset dei DNC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 2 Flusso regionale DNC: i dati raccolti mediante il dataset clinico strumentale verranno impiegati per implementare una rete regionale fondata sul linkage di dati clinici e amministrativi raccolti in modo omogeneo attraverso un (minimum) dataset condiviso. Le informazioni saranno relative a:

a. dati anagrafici (età, sesso, scolarità)
b. presenza dei 12 fattori di rischio
c. stili di vita
d. comorbidità (CIRS)
e. valutazione clinica (patologie cardiovascolari e respiratorie, endocrino metaboliche, gastroenteriche, epatiche, renali e genito-urinarie, oncologiche attive)
f. valutazione disturbi comportamentali (con particolare attenzione alla depressione)
g. anamnesi farmacologica in corso (terapie per il disturbo cognitivo/comportamentale e terapie per altre patologie)
h. valutazione cognitiva
i. valutazione funzionale

Intervento 3 PDTA**:** implementazione e adattamento in ciascuna azienda sanitaria della Campania di un PDTA elaborato da un gruppo multidisciplinare regionale, i cui indicatori di monitoraggio siano ottenibili dal data set di cui all'intervento 1.

Obiettivo specifico 3 **Implementazioni di tecniche di ML a scopi diagnostici**

Un recente progetto di ricerca di Massetti et al. (2) ha identificato un algoritmo Random Forest finalizzato alla predizione della conversione del DNCl in DNCm, sviluppando un modello ad alto valore predittivo relativamente al rischio di conversione in 3 anni. Questo obiettivo specifico, pur non prevedendo la valutazione di un modello di rischio di conversione, intende sviluppare un modello di individuazione automatizzata di caratteristiche salienti tipiche del DNCl e di implementazione della carta del rischio.

Intervento 1 Algoritmo per diagnosi precoce: tramite l'individuazione automatizzata di caratteristiche salienti tipiche del DNCl, verrà sviluppato un modello in grado di rinvenire le stesse in soggetti che abbiano effettuato un primo accesso al CDCD per deficit cognitivi soggettivi e, pertanto, di classificarsi come attualmente affetti da un DNC oppure come a rischio di svilupparlo (Es. presenza di signatures biologiche, assenza di quadro sintomatologico oggettivamente compatibile con deterioramento). Tale strumento potrà dunque essere impiegato, in modo tale da inserire i pazienti quanto prima negli specifici percorsi terapeutici.

Intervento 2 Carta del rischio: per ovviare alla possibile mancanza di accesso a piattaforme elettroniche, verranno sfruttati gli elementi ottenuti dall'obiettivo specifico 2 per la definizione di carte di rischio dall'impiego rapido e intuitivo. Tali strumenti potranno essere condivisi in maniera estesa, sul territorio, all'individuazione precoce dei soggetti da indirizzare ai CDCD per approfondimenti mirati, in abbinamento al potenziamento dell'impiego di strumenti già esistenti (es. CAIDE, DRS, , SLAS).

Ambito programmatorio e territori di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti

Saranno coinvolte tutte le Aziende Sanitarie Locali/ Aziende Ospedaliere/ Aziende Universitarie dove insistono CDCD. Per ogni Azienda coinvolta, verrà individuato un Responsabile di riferimento. Con gli stessi, verranno organizzati incontri di formazione e coordinamento, kick-off meetings e riunioni cadenzate per il monitoraggio dell'attività durante lo svolgimento del progetto.

Elementi di fattibilità, criticità e innovatività delle soluzioni e degli interventi proposti

Obiettivo specifico 1 **Incremento del numero di diagnosi di DNCl**

Intervento 1 L'intervento proposto non prevede problemi ipotizzabili e consentirebbe di superare il periodo di "vacatio COVID correlato" delle attività di valutazione precoce del DNCl, favorendo la salute cognitiva. La criticità risiede nel numero di MMG che aderiranno.

Obiettivo specifico 2 **– Dataset clinico-strumentale**

Intervento 1 Creazione piattaforma e minimum dataset: riguardo alla definizione concettuale del data set minimo non vi sono rischi o problemi ipotizzabili. L'eventuale difficoltà tecnico/organizzativa dell'implementazione delle modifiche delle schede ambulatoriali di ogni piattaforma aziendale di refertazione potrà essere superata grazie alle risorse dedicate previste per ogni UO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 2 Flusso regionale DNC: la fattibilità tecnica del progetto è subordinata alla esistenza dei presupposti giuridici al trattamento dei dati previsti dal progetto. La puntualizzazione e/o definizione dei suddetti presupposti giuridici è in capo alla Regione Campania e dovrà precedere l'avvio dell'infrastruttura tecnica qui proposta.

Intervento 3 PDTA: sarà necessario prevedere la creazione di un gruppo di lavoro regionale e di un referente aziendale del progetto in ciascuna azienda sanitaria (locale, ospedaliera e universitaria).

Obiettivo specifico 3- **Implementazioni di tecniche di ML a scopi diagnostici**
Si prevede la collaborazione con specialisti nel campo del ML per la realizzazione dell'obiettivo. Tale team tecnico verrà tuttavia coordinato e guidato sulla base di rigorosi principi di biostatistica e di neuroscienze applicate all'ambito clinico. Una potenziale difficoltà potrebbe risiedere nel raggiungimento di una potenza campionaria sufficiente per il training e il test degli algoritmi di ML.

Trasferibilità delle soluzioni e degli interventi proposti ed eventuali collaborazioni con realtà extraregionali

Le soluzioni proposte risulterebbero di facile implementazione anche a livello extraregionale, non essendo ancorate a vincoli territoriali bensì mostrando basi ampiamente condivisibili in tutte le realtà di CDCD.

Traslazione generalizzata
La strategia è stata elaborata in accordo con le seguenti regioni italiane: Abruzzo, Puglia, Campania, Molise ed Emilia-Romagna. È dunque prevista l'elaborazione di strumenti omogenei e dalla semplice traslazione sin dalla fase di progettazione.

Bibliografia

1. Petersen RC, Smith GE, Waring SC, Ivnik RJ, Tangalos EG, Kokmen E. Mild cognitive impairment: clinical characterization and outcome. Arch Neurol 1999; 56: 303-8.
2. American Psychiatric Association. Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders. 5. Washington, D.C: American Psychiatric Association; 2013
3. Lopez-Anton R, Santabárbara J, De-la-Cámara C, et al. Mild cognitive impairment diagnosed with the new DSM-5 criteria: prevalence and associations with non-cognitive psychopathology. Acta Psychiatr Scand 2015; 131: 29-39.
4. Ronald C. Petersen, Oscar Lopez, Melissa J. Armstrong et al. "Practice guideline update summary: Mild cognitive impairment" Neurology 2018; 90: 126-135
5. Frank Jessen , Steffen Wolfsgruber , Birgitt Wiese et al "AD dementia risk in late MCI, in early MCI, and in subjective memory impairment" Alzheimers Dement 2014;10(1):76-83.
6. Norton S, Matthews FE , Barnes DE et al. Potential for primary prevention of Alzheimer's disease: an analysis of population-based data. Lancet Neurol 2014; 13: 788–94.
7. Massetti et al. "A Machine Learning-Based Holistic Approach to Predict the Clinical Course of Patients within the Alzheimer's Disease Spectrum", Journal of Alzheimer's Disease (JAD) 2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

DESCRIZIONE LINEE ATTIVITA' (OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI)
(È possibile indicare uno o più obiettivi generali. Ogni obiettivo generale deve coincidere con una delle aree progettuali previste dal decreto)

OBIETTIVO GENERALE 1: Potenziamento della diagnosi precoce del Disturbo Neurocognitivo (DNC) minore/(Mild Cognitive Impairment - MCI) e sviluppo di una carta del rischio cognitivo per la pratica clinica, mediante investimenti, ivi incluso l'acquisto di apparecchiature sanitarie.

Razionale e descrizione dell'obiettivo

Individuare un maggior numero di soggetti con DNCl e considerare i possibili fattori di rischio di insorgenza della demenza ed espressioni più ampie di una fragilità cognitiva. Dalla letteratura esistente, si evince come un gran numero di soggetti con Disturbo Neurocognitivo minore non andrà incontro all'insorgenza di demenza e una quota rilevante di soggetti con queste condizioni può anche ritornare, con potenziali interventi di prevenzione, ad un profilo cognitivo normale.
Creare un registro regionale di pazienti affetti da Disturbi Neurocognitivi per raccolta dati strutturata.
Definire il flusso regionale del DNCl e un PDTA aggiornato sulla base delle evidenze acquisite
Implementazione carta del rischio

Evidenze

Attuale mancanza di un minimum dataset regionale relativo ai Disturbi Neurocognitivi con necessità di:

- implementare una rete regionale fondata sul linkage di dati clinici e amministrativi raccolti in modo omogeneo attraverso un (minimum) dataset condiviso
- applicabilità dei dati raccolti in maniera omogenea al fine di determinare Carte del Rischio ancorate alla realtà geografica di effettiva applicazione (i fattori di rischio sono infatti estremamente variabili fra popolazioni e aree geografiche);

Target

Soggetti con disturbo cognitivo soggettivo e/o Disturbo Neurocognitivo lieve che accedono ai CDCD.

Setting

CDCD della Regione Campania

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Incremento del numero di diagnosi di DNCl

Attività previste

1. Coinvolgimento delle AFT dei MMG tramite Incontri/riunioni/webinar
2. Organizzazione di eventi formativi
3. Valutazione cognitiva presso i CDCD

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Dataset clinico-strumentale

Attività previste

1. Creazione piattaforma informatica
2. Definizione del flusso regionale DNC
3. Riunioni referenti aziendali a cadenza stabilita
4. Elaborazione PDTA regionale aggiornato (partendo da eventuali PDTA Aziendali già definiti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Implementazioni di tecniche di ML a scopi diagnostici

Attività previste

1. Algoritmo ML per diagnosi precoce
2. .Implementazione di carte del rischio

OBIETTIVO GENERALE 2:
Evidenze
Target

Setting

OBIETTIVO SPECIFICO 1:
Attività previste

OBIETTIVO SPECIFICO 2:
Attività previste

OBIETTIVO SPECIFICO 3:
Attività previste

OBIETTIVO SPECIFICO 4:

REFERENTI UNITA' OPERATIVE

UNITA' OPERATIVE COINVOLTE

Unità Operativa 1	Referente	Compiti
Regione Campania	**Di Palma** **Capasso**	Coordinamento attività definizione caratteristiche dataset, algoritmi, elaborazione carta del rischio elaborazione PDTA definizione attività coinvolgimento AFT
Unità Operativa 2	**Referente**	**Compiti**
Soresa	**Roberta Giordana** **Marino**	definizione caratteristiche dataset, algoritmi, elaborazione carta del rischio gestione addestramento/formazione operatori sviluppo piattaforma informativa monitoraggio attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unità Operativa 3	**Referente**	**Compiti**
ASL AVELLINO	**A. MARRO**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione venti formativi **-**
Unità Operativa 4	**Referente**	**Compiti**
ASL BENEVENTO	**G. MAIO**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi **-**
Unità Operativa5	**Referente**	**Compiti**
ASL CASERTA	G. CERQUA	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi
Unità Operativa 6	**Referente**	**Compiti**
ASL NAPOLI 1	**A. DI PALMA**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi **-**
Unità Operativa 7	**Referente**	**Compiti**
ASL NAPOLI 2	**A. CAPASSO**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione venti formativi Coinvolgimento delle AFT dei MMG
Unità Operativa 6	**Referente**	**Compiti**
ASL NAPOLI 3 SUD	**A. COPPOLA**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi **-**
Unità Operativa 7	**Referente**	**Compiti**
ASL SALERNO	**G. REA**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi acquisizione personale per le aziende sanitarie coinvolte nelle attività
Unità Operativa 8	**Referente**	**Compiti**
A.O.U.P. VANVITELLI	**TEDESCHI-PUOTI-RIZZO**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi **-**
Unità Operativa 9	**Referente**	**Compiti**
A.O.U. FEDERICO II	**E.SALVATORE** **G.FEMINELLA**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi **-**
Unità Operativa 10	**Referente**	**Compiti**
A.O.U.P. RUGGI D'ARAGONA	**P.BARONE**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi **-**
Unità Operativa 11	**Referente**	**Compiti**
A.O.RN. CASERTA	**G.VARRICCHIO**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi **-**
Unità Operativa 13	**Referente**	**Compiti**
AORN Cardarelli	**V.ANDREONE**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi **-**
Unità Operativa 14	**Referente**	**Compiti**
AORN MOSCATI	**S.CELLA**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

		-
Unità Operativa 15	**Referente**	**Compiti**
AORN RUMMO	**DI MUCCIO**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi **-**
Unità Operativa 16	**Referente**	**Compiti**
AORN OSPEDALE DEI COLLI	**A.IAVARONE** **B.RONGA**	valutazione e inserimento pazienti partecipazione eventi formativi **-**

Allegato 3

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

OBIETTIVO GENERALE 1	Potenziamento della diagnosi precoce del DNCI attraverso
Risultato/i atteso/i	Numero maggiore di diagnosi di DNCl
Indicatore/i di risultato: NUMERATORE/DENOMINATORE	Numero persone con DNC minore/ numero di nuovi casi
Fonte di verifica	Indagini strumentali/valutazione cognitiva nei CDCD/piattaforma soresa
Standard di risultato	> 30%

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Incremento del numero di diagnosi di DNCI
Risultato/i atteso/i	Convolgimento MMG in Incontri/ riunioni/ webinar/ eventi ECM
Indicatore/i di risultato: NUMERATORE/DENOMINATORE	Adesione al programma di eventi dei MMG / numero di Incontri/ riunioni/ webinar/ eventi ECM organizzati
Fonte di verifica	Verbali – eventi organizzati
Standard di risultato	> 60%

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Dataset clinico-strumentale
Risultato/i atteso/i	Creazione database regionale Messa a punto scheda/registro
Indicatore/i di risultato: NUMERATORE/DENOMINATORE	Numero schede registro inserite/ totale dei soggetti valutati nei CDCD
Fonte di verifica	Dati influssi informativi regionali SORESA/ valutazione cognitiva nei CDCD
Standard di risultato	> 60%

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Implementazione tecniche di ML
Risultato/i atteso/i	Creazione di algoritmo Messa a punto e test
Indicatore/i di risultato: NUMERATORE/DENOMINATORE	Numero di soggetti con profilo di rischio /totale dei soggetti con DNCl afferenti ai CDCD
Fonte di verifica	Flussi derivanti dalla piattaforma
Standard di risultato	> 60%

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Obiettivo specifico 1	Attività 1.1																				
	Attività 1.2																				
	Attività 1.3																				
Obiettivo specifico 2	Attività 2.1																				
	Attività 2.2																				
	Attività 2.3																				
	Attività 2.4																				
Obiettivo specifico 3	Attività 3.1																				
	Attività 3.2																				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa SO.RE.SA.		
Risorse (voce e descrizione)	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale		*0*
Beni Strumenti per la raccolta dati, test	Software, pc, strumenti utili alla raccolta dati, acquisto test specifici	88.100,00
Servizi **Sviluppo gestione piattaforma, formazione, elaborazione dati**	creazione e gestione di una piattaforma dedicata alla ai cdcd per inserimento dei dati e scambio di informazioni Monitoraggio delle attività progettuali, analisi dei dati, Corsi di Formazione	*220.000,00*
Missioni		
Spese generali		0
totale		308.100,00

Unità Operativa REGIONE CAMPANIA		
Risorse (voce e descrizione)	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale		*0*
Beni		0
Servizi		*0*
Missioni **Incontri e convegni inerenti alla materia del piano**	Partecipazione a Congressi, Convegni, eventi scientifici	2.041,23
Spese generali	Cancelleria, utenze	65.787,45
Totale		67.828,68

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unità Operativa ASL Salerno		
Risorse (voce e descrizione)	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale. L'asl Salerno curerà la procedura per l'acquisizione di figure professionali per tutte le aziende della regione Campania per somministrazione test/imputazione/gestione dati	borsa di studio/contratto a tempo per personale da impegnare nei cdcd nella raccolta dati e somministrazione test	*563.892.00*
Beni		0
Servizi		*0*
Missioni		0
Spese generali		0
Totale		563.892,00

Piano finanziario Generale

Regione Campania		
Risorse (voce e descrizione)	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale. L'asl Salerno curerà la procedura per l'acquisizione di figure professionali per tutte le aziende della regione Campania per somministrazione test/imputazione/gestione dati	borsa di studio/contratto a tempo per personale da impegnare nei cdcd nella raccolta dati e somministrazione test	*563.892.00*
Beni Strumenti per la raccolta dati, test	Software, pc, strumenti utili alla raccolta dati, acquisto test specifici	88.100,00
Servizi **Sviluppo gestione piattaforma, formazione, elaborazione dati**	creazione e gestione di una piattaforma dedicata alla ai cdcd per inserimento dei dati e scambio di informazioni Monitoraggio delle attività progettuali, analisi dei dati, Corsi di Formazione	*220.000,00*
Missioni **Incontri e convegni inerenti alla materia del piano**	Partecipazione a Congressi, Convegni, eventi scientifici	2.041, 23
Spese generali	Cancelleria, utenze ….	65.787,45
totale		939.820.68

**** Le spese complessive della voce "personale" non potranno essere superiori al 60% del costo totale del piano.***
***** Le spese complessive della voce "spese generali" non potranno essere superiori al 7% del costo totale del piano***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasmissione elettronica
N° protocollo DGPRE in DOCSPA

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
Ufficio 6, Prevenzione delle dipendenze, doping e salute mentale
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Alla c.a. di Regioni e Province Autonome

area.salute.regione@pec.rupar.puglia.it
assistenzaterritoriale@postacert.regione.emilia-romagna.it
dg.500400@pec.regione.campania.it
dg.sanita@cert.regione.basilicata.it
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it
direzionesanita.regione@postacert.umbria.it
dpf010@pec.regione.abruzzo.it
protocollo@pec.regione.liguria.it
regione.marche.direzionesociosan@emarche.it
regionemolise@cert.regione.molise.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
reteterritorio@regione.lazio.legalmail.it
salute@certregione.fvg.it
san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO: Comunicazione avvenuta erogazione prima quota Fondo Alzheimer e demenze.

A seguito dell'approvazione formale dei Piani triennali regionali relativi al Fondo Alzheimer e demenze da parte Tavolo permanente nella seduta dell'8 luglio 2022, si comunica che in data 27 luglio 2022 si è provveduto all'erogazione della prima quota sui rispettivi conti di tesoreria intestati alle Regioni.

Si resta in attesa di ricevere la copia della delibera di Giunta regionale di approvazione del Piano triennale relativo al Fondo Alzheimer e demenze.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(Dr.ssa Maria Assunta Giannini)
(Firmato digitalmente)

MARIA ASSUNTA
GIANNINI
01.08.2022
08:40:19 UTC

Per informazioni:
Dr. Fabrizio Sparaco
06-59942244 f.sparaco@sanita.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 469 del 13/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA PREVENZIONE, DIAGNOSI E TRATTAMENTO DELLA CALCOLOSI URINARIA DELLA A.O.U. FEDERICO II.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) con DCA n. 33 del 17.05.2016 e ss.mm.ii. è stato approvato il Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015;
b) con DCA n. 99 del 22.09.2016 è stato approvato il Piano regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016-2018.

PREMESSO, altresì, che:

a) tra gli obiettivi dei richiamati provvedimenti Commissariali vi è, prioritario, quello di garantire per le varie patologie l'autosufficienza su base provinciale, delineandosi così una rete regionale complessivamente in grado di garantire al cittadino riferimenti certi ed appropriati per qualsiasi patologia anche complessa e particolare;
b) la moderna concezione di rete assistenziale si fonda sul modello Hub & Spoke che è, ad oggi, la risposta più efficace alle esigenze degli enti sanitari in quanto permette di passare da una concezione mono-specialistica alla realizzazione di un percorso di cura per il paziente costruito sui suoi bisogni in un'ottica multi-specialistica integrata di sistema;
c) che il modello Hub and Spoke basa la sua filosofia - in particolare per l'emergenza e per particolari patologie ad elevata complessità - sulla individuazione di centri di riferimento (regionali, provinciali, interaziendali) dotati di specifici requisiti e con compiti diversificati a seconda delle esigenze regionali (centri di riferimento regionale, centri di rilevanza regionale, centri di eccellenza, centri prescrittori, centri "pilota", centri per l'autorizzazione alle cure all'estero, ecc.);
d) dai menzionati provvedimenti risulta l'esigenza della individuazione, all'interno della rete assistenziale, di specifici punti di riferimento sul piano assistenziale e scientifico;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 0033055 del 29/07/2022 l'AOU Federico II ha richiesto l'istituzione di un nuovo centro di riferimento regionale per la prevenzione, diagnosi e trattamento della calcolosi urinaria presso la U.O.C. di Urologia dell'AOU Federico II allegando la produzione quali-quantitativa, quella scientifica e i riconoscimenti della suddetta UOC;

RILEVATO CHE, dall'istruttoria degli Uffici competenti risulta che**:**

a) la UOC di Urologia della AOU Federico II- centro per la diagnosi ed il trattamento della calcolosi urinaria- ha un ruolo strategico sul territorio regionale e provinciale, ed in particolare esegue procedure mininvasive per la calcolosi urinaria con trattamento di litotrissia extracorporea ad onde d'urto (ESWL), di litotrissia percutanea (PCNL) e di ureterolitotrissia (URSL);
b) la presenza, presso l'indicata UOC di Urologia della Federico II, di nuove tecnologie e di professionisti riconosciuti sul territorio nazionale ed internazionale hanno permesso di invertire il fenomeno della migrazione sanitaria, ad oggi risulta essere un forte polo di attrazione per tutti i pazienti delle regioni meridionali (Calabria, Basilicata, Puglia);
c) presso la UOC di Urologia della Federico II circa l'80% dei pazienti affetti da calcolosi urinaria vengono operati annualmente con il trattamento mininvasivo della litotrissia extracorporea ad onde d'urto (ESWL), con litotrissia percutanea (PCNL) e ureterolitotrissia (URSL);
d) la UOC di Urologia della AOU Federico II- centro per la diagnosi ed il trattamento della calcolosi urinaria-è in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi, dei servizi integrati, delle competenze cliniche e di formazione previsti dal regolamento della SIU (Società Italiana di Urologia), per essere individuato quale Centro Nazionale di Riferimento della stessa società;

CONSIDERATO che sussiste l'obiettivo di realizzare e identificare strutture ad elevata qualifica professionale, tecnologica e logistica idonee a garantire, con strumenti all'avanguardia, il trattamento di patologie – anche complesse e acute - a media ed elevata necessità assistenziale;

RITENUTO:

a) di dover istituire il Centro di riferimento regionale per la prevenzione, diagnosi e trattamento della calcolosi urinaria con funzioni di capofila e di coordinamento di tutte le strutture operanti sul territorio campano nel medesimo settore, diventando il punto di riferimento per i pazienti della Regione Campania e delle regioni limitrofe per i trattamenti della calcolosi delle vie urinarie con tecniche mininvasive ESWL, PCNL, URSL, al fine di garantire sostegno integrato nell'accesso alla diagnosi precoce e alle cure e per migliorare la qualità assistenziale;
b) di dover individuare, a tal fine, la Unità Operativa Complessa di Urologia della Federico II, in possesso delle caratteristiche necessarie e di una qualificata attività clinica e/o di ricerca adeguate al ruolo di Centro Regionale;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di **istituire il Centro di riferimento regionale per la prevenzione, diagnosi e trattamento della calcolosi urinaria** con funzioni di capofila e di coordinamento di tutte le strutture operanti sul territorio campano nel medesimo settore, diventando il punto di riferimento per i pazienti della Regione Campania e delle regioni limitrofe per i trattamenti della calcolosi delle vie urinarie con tecniche mininvasive ESWL, PCNL, URSL, al fine di garantire sostegno integrato nell'accesso alla diagnosi precoce e alle cure e per migliorare la qualità assistenziale;
2. di **individuare**, a tal fine, la Unità Operativa Complessa di Urologia della Federico II, in possesso delle caratteristiche necessarie e di una qualificata attività clinica e/o di ricerca adeguate al ruolo di Centro Regionale;
3. di **trasmettere** la presente delibera all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 470 del 13/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 388 DEL 19/07/2022 CONTENENTE: "LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTUAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL DAY SERVICE PER LE PRESTAZIONI DI CHEMIOTERAPIA".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con deliberazione n. 388 del 19/07/2022 recante "Linee di indirizzo per l'attuazione del modello organizzativo del day service per le prestazioni di chemioterapia" si è provveduto a definire un primo percorso relativamente alle attività di Day Service onco-ematologico;

RILEVATO

a) che i competenti uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, nell'intento di agevolare la corretta applicazione del modello organizzativo e facilitare, per quanto possibile, i complessi adempimenti a carico dei soggetti interessati, hanno proposto di riformulare alcuni aspetti procedurali di tipo organizzativo-funzionale delle menzionate Linee di indirizzo;

b) che, recentemente, è stato trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni il nuovo Piano Oncologico Nazionale 2021-2027 che stabilisce:

- che la presa in carico del malato oncologico deve estendersi dalla diagnosi alla cura;
- che l'attività clinica in regime ambulatoriale riveste un ruolo rilevante in tutte le fasi del percorso di prevenzione, cura e assistenza del malato oncologico e che riguarda sia l'ambito ospedaliero, nel setting puramente ambulatoriale e nei Day service (macroattività Ambulatoriale Complessa, Pacchetto Assistenziale Complesso, ecc.), che quello territoriale;

RITENUTO

a) di dover approvare il documento tecnico "Linee di indirizzo per l'attuazione del modello organizzativo del Day Service per le prestazioni di chemioterapia" secondo quanto proposto dagli uffici regionali e riportato nel documento di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di dover demandare a successivo provvedimento della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale la definizione dei contenuti tecnici ed informatici;

c) di dover confermare che l'entità della soglia di ricoveri in regime ordinario da garantire nell'ambito del 20% per il DRG 410 e del 30% per i DRG 492 è demandata ad una valutazione da parte delle singole Aziende Sanitarie erogatrici tenuto conto delle specificità aziendali e dell'ambito territoriale locale;

d) di dover confermare la modifica del Nomenclatore Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio di cui al Decreto Dirigenziale n. 12 del 21/01/2020, integrandolo con i codici, le prestazioni e le tariffe dei Pacchetti come riportati nell'allegato al presente atto;

e) di dover confermare l'integrazione del Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 12 del 21/01/2020 con i codici, le prestazioni e la tariffa del PACC riportati nell'allegato al presente provvedimento;

f) di dover ribadire che le prestazioni erogate nei Day Service Ambulatoriale Oncologici devono essere conformi a quanto previsto dai percorsi diagnostici terapeutici assistenziali oncologici regionali (PDTA) ovvero ai protocolli o linee guida in campo ematologico, al fine di garantire una reale presa in carico del paziente durante l'intero percorso;

g) di dover ribadire che tutti i PACC con le liste ragionate, di cui al DCA n. 31 del 19/04/2018 devono prevedere sempre la prestazione del prelievo per gli esami ematochimici;

h) di dover prescrivere ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie di garantire l'esecuzione delle prestazioni di diagnostica specialistica, quali prelievi per esami di laboratorio, esami di diagnostica radiologica, etc., inclusi dei setting assistenziali relativi ai ricoveri diurni e al day service, nell'ambito della presa in carico pubblica del paziente;

i) di dover riconfermare che esclusivamente per i pacchetti di prestazioni del Day Service Ambulatoriale Oncologico sarà possibile prescrivere le prestazioni afferenti a branche specialistiche diverse in un'unica

ricetta SSN, in numero non superiore a otto prestazioni per ricetta, ferma restando la compartecipazione alla spesa da parte del paziente e le relative esenzioni;

j) di dover ribadire per le strutture ospedaliere pubbliche che i valori economici dei DRG fuori soglia non sono rimborsabili e, pertanto, non potranno essere coperti dalla componente di "riequilibrio e perequazione" del riparto alle aziende sanitarie regionali del finanziamento statale per la spesa corrente indistinta, venendo pertanto ad incidere sul risultato economico aziendale;

k) di dover confermare di incaricare il Referente art. 50 L.326/2003 della Regione Campania di trasmettere il presente atto alla Sogei, al fine di renderlo operativo nelle ricette dematerializzate e nel Sistema TS, e la So.Re.Sa. SpA di effettuare i necessari adeguamenti attraverso i web service come richiesto dalla Sogei;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati

1. di approvare il documento tecnico "Linee di indirizzo per l'attuazione del modello organizzativo del Day Service per le prestazioni di chemioterapia" secondo quanto proposto dagli uffici regionali e riportato nel documento di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di demandare a successivo provvedimento della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale la definizione dei contenuti tecnici ed informatici;

3. di confermare che l'entità della soglia di ricoveri in regime ordinario da garantire nell'ambito del 20% per il DRG 410 e del 30% per i DRG 492 è demandata ad una valutazione da parte delle singole Aziende Sanitarie erogatrici tenuto conto delle specificità aziendali e dell'ambito territoriale locale;

4. di confermare la modifica del Nomenclatore Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio di cui al Decreto Dirigenziale n. 12 del 21/01/2020, integrandolo con i codici, le prestazioni e le tariffe dei Pacchetti come riportati nell'allegato al presente atto;

5. di confermare l'integrazione del Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 12 del 21/01/2020 con i codici, le prestazioni e la tariffa del PACC riportati nell'allegato al presente provvedimento;

6. di ribadire che le prestazioni erogate nei Day Service Ambulatoriale Oncologici devono essere conformi a quanto previsto dai percorsi diagnostici terapeutici assistenziali oncologici regionali (PDTA) ovvero ai protocolli o linee guida in campo ematologico, al fine di garantire una reale presa in carico del paziente durante l'intero percorso;

7. di ribadire che tutti i PACC con le liste ragionate, di cui al DCA n. 31 del 19/04/2018 devono prevedere sempre la prestazione del prelievo per gli esami ematochimici;

8. di prescrivere ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie di garantire l’esecuzione delle prestazioni di diagnostica specialistica, quali prelievi per esami di laboratorio, esami di diagnostica radiologica, etc., inclusi dei setting assistenziali relativi ai ricoveri diurni e al day service, nell’ambito della presa in carico pubblica del paziente;

9. di riconfermare che esclusivamente per i pacchetti di prestazioni del Day Service Ambulatoriale Oncologico sarà possibile prescrivere le prestazioni afferenti a branche specialistiche diverse in un'unica

ricetta SSN, in numero non superiore a otto prestazioni per ricetta, ferma restando la compartecipazione alla spesa da parte del paziente e le relative esenzioni;

10. di ribadire per le strutture ospedaliere pubbliche che i valori economici dei DRG fuori soglia non sono rimborsabili e, pertanto, non potranno essere coperti dalla componente di “riequilibrio e perequazione” del riparto alle aziende sanitarie regionali del finanziamento statale per la spesa corrente indistinta, venendo pertanto ad incidere sul risultato economico aziendale;

11. di confermare di incaricare il Referente art. 50 L.326/2003 della Regione Campania di trasmettere il presente atto alla Sogei, al fine di renderlo operativo nelle ricette dematerializzate e nel Sistema TS, e la So.Re.Sa. SpA di effettuare i necessari adeguamenti attraverso i web service come richiesto dalla Sogei;

12. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coord.to del S.S.R., alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, all’Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Sociosanitario, a So.Re.Sa. S.p.A. ed al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza

ALLEGATO A

"LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTUAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL DAY SERVICE PER LE PRESTAZIONI DI CHEMIOTERAPIA"

L'evoluzione delle metodiche chirurgiche e mediche ha creato negli ultimi decenni i presupposti per un trasferimento delle attività verso il regime ambulatoriale. Tale evoluzione ha consentito anche di formulare un diverso concetto di ospedalizzazione che si basa sulla individuazione di due macrocategorie di assistiti: inpatient, per le attività che necessitano che il paziente permanga in ospedale anche nelle ore notturne, ed outpatient, per le attività che si concludono nell'arco delle 12 ore diurne.
Anche in ambito oncologico l'evoluzione scientifica, tecnologica e organizzativa, con particolare riferimento all'utilizzo dei farmaci, rende praticabile la scelta di soluzioni assistenziali che permettono il trattamento dei pazienti non necessariamente in regime di ricovero ma in quello ambulatoriale. L'utilizzo del regime di Day Hospital (DH) per percorsi diagnostico-terapeutici, proprio in considerazione sia della durata del trattamento che della tipologia di prestazioni effettuate, risulta in molti casi inappropriato. Al trattamento del paziente oncologico si adatta quindi una modalità di gestione organizzativa della struttura ambulatoriale attivabile nei confronti di soggetti con problemi clinici complessi ma che non presentino condizioni tali da rendere appropriato il ricovero ospedaliero, per i quali è necessario impostare gli accertamenti diagnostici correlati alla patologia ed il relativo trattamento terapeutico.

In relazione ai progressi clinici che consentono l'erogazione in regime ambulatoriale di prestazioni attualmente effettuate in regime di ricovero e alla opportunità di sistematizzare l'attuale modalità erogativa, si ritiene di dovere operare modifiche procedurali che permettano un uso più ampio e più agevole delle prestazioni ambulatoriali. L'analisi dei dati di attività evidenzia delle differenze nelle diverse strutture erogatrici in termini di accessi medi per paziente e tipologie di prestazioni erogate che conferma come, negli anni, le modalità organizzative all'interno delle strutture sanitarie si sia molto diversificato: in alcune realtà l'erogazione di prestazioni legate alla gestione del paziente oncologico previste nel nomenclatore ambulatoriale avviene effettivamente in tale regime mentre in altre le medesime prestazioni vengono erogate nell'ambito del Day-hospital attivo per terapia antineoplastica.

Tenendo conto, inoltre, delle indicazioni nazionali (patto della salute, indicatori della "griglia LEA", regolamento sulla definizione degli standard qualitativi strutturali e tecnologici) in merito alla rimodulazione dell'offerta di posti letto ospedalieri, si ritiene necessario ricondurre al regime ambulatoriale il trattamento farmacologico dei pazienti oncologici e la gestione complessiva di tale casistica così come già avvenuto in altre Regioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Già da diversi anni, nell'ottica di un processo di miglioramento dell'appropriatezza clinico-organizzativa, la Regione Campania con la DGRC num. 102/2009 ed i DCA num. 17/2014, num. 35/2017, num. 04/2018 e num. 31/2018 ha fornito indicazioni finalizzate alla conversione di attività effettuate in regime di ricovero in prestazioni di livello ambulatoriale.
Tra i modelli innovativi e alternativi che sono stati applicati in Regione Campania il Day Service Ambulatoriale rappresenta in questo contesto una modalità di gestione organizzativa dell'assistenza sanitaria che si ispira ad un concetto globale di appropriatezza considerata come misura della capacità di fornire, al livello di assistenza più idoneo, un intervento efficace per uno specifico paziente, tenendo conto dei suoi bisogni e aspettative. Tale modalità è praticabile sia per le prestazioni correlate ai percorsi diagnostici che per attività relative alle pratiche terapeutiche.

Tale modello erogativo assistenziale basato sul Day Service si inserisce all'interno di un'azione di programmazione sanitaria regionale che ha come obiettivo principale **la presa in carico globale del paziente oncologico** e che si sviluppa dalla determinazione dei diversi Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) oncologici, all'attivazione della Rete Oncologica Campana – ROC (istituita con DCA n. 98 del 20 settembre 2016) che ha definito l'articolazione dei centri deputati alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei tumori maligni, alla implementazione della prescrizione delle ricette in modalità dematerializzata direttamente da parte degli specialisti ambulatoriale ospedalieri per tutte le prestazioni SSN, sia di tipo diagnostico che terapeutico, fino alla prenotazione del Day Service chemioterapico e di tutte le prestazioni correlate attraverso il Sistema CUP Unico regionale mediante la predisposizione per ogni DS di specifiche Agende distinte da quella dell'attività ambulatoriale ordinaria per garantire tempi certi ai pazienti oncologici e Liste di attesa brevi e controllate.

La modifica del setting assistenziale da Day Hospital a Day-Service Ambulatoriale prevede la possibilità di effettuare la seguente tipologia di attività ambulatoriale complessa: trattamento antitumorale con infusione di farmaci, trattamento chemioterapico con prescrizione di farmaci orali o per iniezione intramuscolare o sottocutanea e monitoraggio clinico-strumentale oncoematologico.
I DRG interessati sono i DRG 410 "M-chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta" e DRG 492 "M-chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia" con le tariffe di seguito elencate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe	mdc	tipo drg	DRG	Descrizione	(a) Ordinari di più di 1 giorno	(b) Ordinari di 0/1 giorno	(c) Day Hospital	(d) Ordinari di 0/1 giorno (Trasferiti ad altro ist. per acuti o deceduti)	(e) Valore soglia in giorni (D.M. 18/12/2008)	(f) Incremento € prodie	(g) Peso Relativo (D.M. 18/12/2008)
Potenzialmente inappropriato	17	M	410	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	1.792	371	371	496	7	156	0,7539
	17	M	492	Chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta o con uso di alte dosi di agenti chemioterapici	6.576	353	353	985	51	194	1,4945

Per i diversi DRG sopra riportati, il Day services da introdurre è il **P410 Infusione di sostanze chemioterapiche** per il quale è prevista una remunerazione, per singolo accesso, stabilita in 180 euro comprensiva delle prestazioni sanitarie di seguito rubricate:

PACC P410

Descrizione	Prestazioni	Branche
Infusione di sostanze chemioterapiche	Il Day-Service è un pacchetto comprendente: ➢ esecuzione dell'intervento con l'infusione del farmaco (che è rimborsato a parte con la procedura del file F) e/o prescrizione del farmaco orale – sottocute – intramuscolo; ➢ visita specialistica oncologica; ➢ prelievo per l'esecuzione degli esami di laboratorio propedeutici all'infusione farmacologica; ➢ esami ematochimici finalizzati al day services, su valutazione del medico clinico; ➢ controllo clinico post-infusione; ➢ farmaci ancillari ➢ tutte le attività di supporto (monitoraggio paziente, consenso informato, consulenza, counseling infermieristico, registrazione e monitoraggio farmaci, ecc.) nel rispetto dei requisiti di qualità e sicurezza delle prestazioni erogate, a garanzia del paziente.	Oncologia

Ai fini della scelta del medicinale da utilizzare, si fa rinvio al DCA n. 57 del 29.05.2015 avente ad oggetto: "misure di incentivazione dell'appropriatezza prescrittiva e di razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera".

Relativamente alle terapie antitumorali, viene stabilito che **i farmaci oncologici ad alto costo** e ricompresi nell'elenco del DCA n. 57/2015 erogati durante il trattamento antitumorale in Day Service Ambulatoriale **andranno rendicontati per il rimborso attraverso la procedura del File F.** La struttura somministrante deve documentare il farmaco utilizzato, conseguendo il rimborso del costo effettivamente sopportato al 100% della tariffa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tariffa del PACC P410 si definisce omnicomprensiva e si riferisce all'insieme di tutte le prestazioni finalizzate alla somministrazione di un singolo trattamento terapeutico comprensivi degli esami ematochimici finalizzati all'esecuzione dell'intervento infusionale (o somministrazione orale), su valutazione del medico clinico.

Il Day Service chemioterapeutico – infusionale può comprendere diversi accessi a seconda del Programma Assistenziale specifico per il singolo paziente.

Il numero di accessi massimo è di 30 per singolo Day Service chemioterapeutico.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva con i nuovi codici del Nomenclatore e del Catalogo regionale per la Specialistica ambulatoriale, modificati per renderli congruenti con le tariffe della Terapia chemioterapica e le specifiche tecniche da utilizzare ai fini della corretta prescrizione, erogazione e della successiva rendicontazione all'interno di tutti i Flussi informativi sanitari, sia regionali (File C-PACC e File F) nell'ambito della Piattaforma Sinfonia che ministeriali (ex art. 50) nell'ambito del Sistema TS di Sogei:

DRG	mdc	Tipo DS	Codice Nomenclatore	Codice Catalogo Regionale	Descrizione	Tariffa PACC	Nota	Branca
410 492	17	C	P410	P41000.01	INFUSIONE DI SOTANZE CHEMIOTERAPICHE	**180 €** per singolo trattamento (il costo del farmaco è rimborsato extra PACC attraverso le procedure del File F)		

La prescrizione SSN, per singolo Day services, deve riportare il codice ICD9-CM relativa alla patologia da trattare nel rispetto delle indicazioni terapeutiche riportate nella scheda tecnica del farmaco utilizzato, nonché il codice della prestazione rilevato dal Nomenclatore e dal Catalogo regionale per la specialistica ambulatoriale.

Per ogni Day Service Ambulatoriale oncologico, sia di tipo clinico-strumentale che infusionale, è previsto il pagamento della compartecipazione alla spesa sanitaria secondo la vigente normativa statale e regionale.

L'intero trattamento va documentato nella cartella clinica ambulatoriale e va effettuato applicando, per quanto compatibili, le linee guida per l'attuazione del day service e dei percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC) di cui all'allegato 2 del DCA n°31 del 19.04.18 e relativa Guida alla compilazione del flusso PACC per la registrazione delle prestazioni rese nei Percorsi Ambulatoriali Coordinati e Complessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si specifica, inoltre, che ai fini dell'appropriatezza erogativa e del corretto avvio del percorso ambulatoriale coordinato e complesso chemioterapico, tutte le cartelle cliniche ospedaliere, relative sia a ricoveri ordinari che a day hospital, **devono essere chiuse all'attivazione dei day service ambulatoriali oncologici**.

Nella seguente Tabella B si riporta la quota di prestazioni di chemioterapia da erogare nei diversi regimi. Sulla base dei dati dei ricoveri effettuati, appare congruo definire il valore soglia di appropriatezza del 20% in regime di ricovero (ordinario + diurno) per i ricoveri afferenti al DRG 410 e la percentuale del 30% (ordinario + diurno) per i ricoveri afferenti al DRG 492.
L'entità della soglia di ricoveri in regime ordinario da garantire nell'ambito del 20% per il DRG 410 e del 30% per i DRG 492 è demandata ad una valutazione da parte delle singole Aziende sanitarie erogatrici tenuto conto delle specificità aziendali e dell'ambito territoriale locale.

Tabella B: Soglie Ricoveri (DO - DH) - Day Services

DRG	MDC	Descrizione DRG	Soglie di abbattimento		Codice Nomenclatore	Codice Catalogo regionale	Descrizione PACC	Tariffa Prestazione
			RICOVERI (ordinario + diurno)	DAY SERVICES				
410	17	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	20	80	P410	P41000.01	INFUSIONE DI SOSTANZE CHEMIOTERAPICHE	€ 180,00
492	17	Chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta o con uso di alte dosi di agenti chemioterapici	30	70				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 473 del 13/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL COMANDO REGIONALE CAMPANIA DELLA GUARDIA DI FINANZA IN MATERIA SANITARIA, FONDI U.E. E PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, i quali, a mente del successivo comma 2-bis, sono sottoscritti, a pena di nullità, con firma digitale;
b) l'art. 1 della legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20 recante "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini — Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994 n. 32 (Decreto lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)" ha istituito presso la Giunta Regionale l'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e Socio-Sanitario, disciplinandone — in uno all'art. 2 — funzioni e compiti;
c) con D.G.R.C. 15 febbraio 2016 n. 58 si è provveduto, a modifica del regolamento n. 12/2011, al1'aggiunta dell'art. 33 bis "Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio — Sanitario" e all'articolazione della relativa struttura;
d) che con D.P.G.R.C. n.162 del 21.12.2021 al dott. Ugo Trama, già Dirigente presso la Direzione Generale Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR della Giunta regionale della Campania, veniva conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Staff "Funzioni di supporto nella verifica delle performance degli Enti del Servizio Sanitario Regionale – Rapporti con le Amministrazioni statali – Raccordo con l'Ufficio Speciale Vigilanza e Controllo delle Società – Servizio Ispettivo sanitario e socio – sanitario", codice 50.04.93, presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
e) ai sensi dell'art. 1 co 2 della L.R. n. 20/2015 l'Ufficio esercita, in raccordo con le competenti strutture amministrative della Regione Campania, attività ispettiva su atti e fatti di gestione in materia sanitaria e socio-sanitaria attraverso verifiche e sopralluoghi nei confronti delle Aziende del Servizio sanitario regionale ed ospedaliere, degli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico pubblici e privati, delle Aziende universitarie ospedaliere, dell'Istituto Zooprofilattico e degli enti pubblici e privati accreditati che afferiscono al settore sanitario e socio-sanitario e delle farmacie pubbliche e private;
f) l'art. 2 punto sub 1della L.R. n. 20/2015 prevede che la Giunta Regionale, su proposta del1'Assessore competente in materia di sanità, adotta entro il 30 marzo di ciascun anno il Piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria e sociosanitaria;
g) L'Ufficio previsto nell'articolo 1 esercita verifiche e sopralluoghi periodici sulle attività assistenziali e socio-assistenziali in conformità al Piano. Oltre all'attività ordinaria, in casi di particolare gravità ed urgenza, svolge anche un'attività ispettiva straordinaria, sia di propria iniziativa che su segnalazione formale del Presidente della Giunta, della Giunta, dell'autorità politica competente in materia, della struttura amministrativa della Giunta regionale competente in materia;
h) ai sensi dell'art.2 co 3 della L.R. n. 20/2015 l'Ufficio previsto nell'articolo 1 può richiedere al soggetto da ispezionare documenti, atti, informazioni, notizie e chiarimenti pertinenti all'oggetto dell'ispezione. Ha libero accesso alle sedi, ai locali, agli atti e documenti del soggetto da ispezionare e può rivolgersi ad altri uffici pubblici regionali per acquisire informazioni e documenti. Nel corso delle verifiche può sentire i diretti interessati, gli utenti della struttura e quanti altri possono portare notizie utili alle indagini ed acquisire notizie anche mediante analisi, sotto il profilo amministrativo, dei verbali dei collegi sindacali degli enti oggetto di ispezione;

CONSIDERATO

Che è volontà comune dell'Amministrazione regionale e del Corpo della Guardia di Finanza procedere alla sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra la Regione Campania e il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza in materia sanitaria, Fondi U.E. e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.)

RI

a) Che la Guardia di Finanza, quale corpo di polizia economico-finanziaria alle dipendenze del Ministero dell'Economia e della Finanza, può apportare un importante contributo attraverso un'efficace azione, concordata con le Regioni, a salvaguardia dell'attività finanziaria dello Stato e degli Enti Locali;
b) Che la Regione, in considerazione delle proprie prerogative in termini di verifica dell'efficienza dell'azione amministrativa delle AA.SS.LL. e AA.OO, in un'azione sinergica e coordinata con la Guardia di Finanza, può implementare le azioni finalizzate ad ottenere i relativi risultati in materia di razionalizzazione delle risorse finanziarie destinate al settore sanitario e di contrasto di eventuali irregolarità che dovessero emergere dall'attività di collaborazione cui è indirizzato il protocollo allegato al presente atto;
c) di dover, pertanto, approvare lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Campania ed il Commido Regionale della Guardia di Finanza, allegato alla presente deliberazione divenendone parte integrante e sostanziale;

ACQUISITI

a) Il parere reso dal Capo di Gabinetto del Presidente prot. n. 20220014789/UDCP/GAB/CG del 13.9.2022;
b) Il parere reso dall'Avvocatura regionale con nota del 2.8.2022 prot. n. 0397606;

VISTI

- gli artt. 1 e 2 della L. R. n.20 del 23.12.2015;
- la D.G.R.C. n.58 del 15.2.2016;
- la D.P.G.R.C. n.162 del 21.12.2021
- l'art. 325 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea;
- la direttiva (UE) n. 1371/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017 e simili;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;
- il punto 47 della Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, nel cui ambito è richiamato il ruolo della Guardia di Finanza nella fase attuativa del PNRR "per la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, della corruzione e dei conflitti d'interesse";
- la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 (cd. Legge Anticorruzione);
- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- la legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994 e s.m.i. di riordino del servizio Sanitario Regionale della Campania, con la quale è stata data attuazione alle disposizioni del D.Lgs. 502/1992;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, entrato in vigore in 23 febbraio 2002, che provvede a definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);
- la legge 23 aprile 1959, n. 189, concernente "Ordinamento del Corpo della Guardia di finanza";
- il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68;
- il regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali);

propone e la Giunta, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate.

1. approvare il protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra la Regione Campania e il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza in materia sanitaria, Fondi U.E. e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.);
2. inviare il presente provvedimento alla D.G. 52-04 Tutela della Salute e Coordinamento S.S. R., e per conoscenza al Capo di Gabinetto del Presidente ed al BURC per la pubblicazione.

Regione Campania

Guardia di Finanza
COMANDO REGIONALE CAMPANIA

PROTOCOLLO D'INTESA RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL COMANDO REGIONALE CAMPANIA DELLA GUARDIA DI FINANZA IN MATERIA SANITARIA, FONDI U.E. E PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.)

REGIONE CAMPANIA, di seguito denominata "Regione", legalmente rappresentata dal Presidente della Regione Campania, **On. Vincenzo De Luca**;

COMANDO REGIONALE CAMPANIA DELLA GUARDIA DI FINANZA, di seguito denominato "Guardia di Finanza" o "Corpo", legalmente rappresentato dal Comandante Regionale, "**Gen. D. Giancarlo Trotta**;

di seguito "**Parti**",

PREMESSO che le amministrazioni pubbliche**,** ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, i quali, a mente del successivo comma 2-*bis*, sono sottoscritti, a pena di nullità, con firma digitale;

VISTO l'art. 325 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea;

VISTA la circolare interministeriale 12 ottobre 2007, le connesse note esplicative e le "*Linee guida sulle modalità di comunicazione alla Commissione europea delle Irregolarità e Frodi a danno del bilancio europeo*" approvate dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea;

VISTA la direttiva (UE) n. 1371/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (regolamento RFR) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza e, in particolare, l'art. 22 recante *"Tutela degli interessi finanziari dell'Unione*";

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante *"Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti';*

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*":

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"* approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;

VISTO il punto 47 della Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, nel cui ambito è richiamato il ruolo della Guardia di Finanza nella fase attuativa del PNRR *"per la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, della corruzione e dei conflitti d'interesse";*

VISTI gli orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del Regolamento finanziario di cui alla Comunicazione (2021/C 121/01);

VISTO il DPCM 15 settembre 2021 concernente la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria fisica e procedurale per singolo progetto del PNRR;

VISTA la Legge del 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* (cd. Legge Anticorruzione);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, avente ad oggetto il *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"* e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, che ha individuato le competenze e le funzioni delle Aziende Sanitarie e/o ospedaliere e ha regolamentato i rapporti in materia di erogazioni assistenziali per il conseguimento degli obiettivi individuati a mezzo di piani sanitari nazionali e/o regionali con assegnazioni di risorse finanziarie da parte dello Stato e/o Regioni;

VISTA la legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994 e s.m.i. di riordino del servizio Sanitario Regionale della Campania, con la quale è stata data attuazione alle disposizioni del D.Lgs. 502/1992;

VISTO il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, che attribuisce alle Aziende sanitarie personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale al fine di assicurare, anche mediante la realizzazione di un apposito servizio interno di controllo gestionale, la razionalizzazione della spesa sanitaria;

VISTO il decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, volto a stabilizzare l'uscita di bilancio relativa alla spesa sanitaria, attraverso provvedimenti di contenimento e di razionalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, entrato in vigore in 23 febbraio 2002, che provvede a definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da garantire a tutti gli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTA la legge regionale 23 dicembre 2015 n. 20 recante "*misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. Modifiche alla legge regionale n. 32/1994*" come modificata dalle leggi regionali 5 aprile 2016, n. 6, 8 giugno 2016, n. 15, 31 marzo 2017, n. 10 e 29 dicembre 2018, n. 60;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la legge 23 aprile 1959, n. 189, concernente "*Ordinamento del Corpo della Guardia di finanza*" che, all'articolo 1, comma 2, punto 3, demanda alla stessa i compiti di vigilare, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico economico;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1999, n. 34, concernente il "*Regolamento recante norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'articolo 27, commi 3 e 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449*", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, recante "*Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78*", che individua la citata Istituzione quale Forza di Polizia a ordinamento militare con competenza generale in materia economica e finanziaria, sulla base delle peculiari prerogative conferite dalla legge e che, in particolare:

- all'articolo 2, commi 1 e 2, lettere e) e m), attribuisce al Corpo compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici, impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico e di programmi pubblici di spesa nonché di ogni altro interesse economico-finanziario nazionale o dell'Unione europea;
- all'articolo 3, comma 1, prevede che il Corpo, in relazione alle proprie competenze in materia economica e finanziaria, possa fornire collaborazione "agli organi istituzionali, alle Autorità indipendenti e agli enti di pubblico interesse che ne facciano richiesta";

VISTO l'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e l'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, concernenti le comunicazioni alla Guardia di Finanza di dati e notizie acquisiti da soggetti pubblici incaricati istituzionalmente di svolgere attività ispettiva o di vigilanza, qualora attengano a fatti che possano configurarsi come violazioni tributarie, ai fini dell'assolvimento dei compiti di polizia economico-finanziaria;

VISTO il regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), con particolare riguardo all'articolo 2-ter ("Base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri');

VISTO il decreto del ministro dell'interno 24 maggio 2017, recante *"Individuazione dei trattamenti di dati personali effettuati dal Centro elaborazione dati del Dipartimento della pubblica sicurezza o da Forze di polizia sui dati destinati a confluirvi, ovvero da organi di pubblica sicurezza o altri soggetti pubblici nell'esercizio delle attribuzioni conferite da disposizioni di legge o di regolamento, effettuati con strumenti elettronici e i relativi titolari, in attuazione dell'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196*";

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)";

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, di "Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio", con particolare riferimento all'articolo 47 ("Modalità di trattamento e flussi di dati da parte delle Forze di polizia");

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n. 15, recante "*Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia*" e, in particolare, l'articolo 13, comma 1, in base al quale "La comunicazione di dati personali a pubbliche amministrazioni o enti pubblici è consentita esclusivamente nei casi previsti da disposizioni di legge o di regolamento o, nel rispetto dei principi richiamati dall'articolo 4, quando è necessaria per l'adempimento di uno specifico compito istituzionale dell'organo, ufficio o comando e i dati personali sono necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali del ricevente";

TENUTO CONTO delle precedenti intese protocollari;

CONSIDERATO l'esito positivo delle precedenti collaborazioni;

RITENUTO che sussiste il reciproco interesse di continuare a sviluppare una collaborazione tra le "Parti", disciplinando modalità di coordinamento e cooperazione idonee a sostenere, nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali, la legalità economica e finanziaria nell'ambito del proprio territorio di riferimento;

CONCORDANO di regolare e sviluppare la collaborazione in rassegna nei termini seguenti:

Articolo 1

(*Ambito della collaborazione*)

1. Con il presente protocollo le "Parti" definiscono la reciproca collaborazione, nell'ambito dei rispettivi fini istituzionali e in attuazione del quadro normativo vigente, allo scopo di rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi alle misure di sostegno e/o di incentivo, per le quali è già stato perfezionato *l'iter* di concessione, di competenza della "Regione", con particolare riferimento:
   a. ai finanziamenti dei fondi U.E.;
   b. ai flussi di spesa sanitaria;
   c. al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche "PNRR").
2. Per la "Guardia di Finanza", la collaborazione di cui al comma 1, in particolare, sarà sviluppata tenendo conto degli obiettivi assegnati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze mediante la direttiva annuale per l'azione amministrativa e la gestione e nei limiti delle risorse disponibili.

Articolo 2

(*Modalità esecutive)*

1. Per garantire l'attività di collaborazione, la "Regione":

   a. si impegna a mettere a disposizione della "Guardia di Finanza" dati, notizie, informazioni e analisi di contesto utili al perseguimento delle finalità collaborative, ivi incluse quelle relative ai beneficiari/destinatari delle misure di sostegno/incentivo/finanziamento già perfezionate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. può, in modo motivato, segnalare le misure e/o i contesti su cui ritiene opportuno siano indirizzate eventuali attività di analisi e approfondimento, fornendo informazioni ed elementi ritenuti utili;

c. può fornire *input* informativi qualificati di cui sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni esercitate, selezionati sulla scorta di preliminari approfondimenti e utili per la prevenzione e la repressione di irregolarità, frodi e abusi di natura economico-finanziaria;

d. potrà mettere a disposizione, dati e informazioni contenute nelle proprie banche dati, necessarie alle finalità perseguite dal presente protocollo nel rispetto della vigente normativa in tema di protezione dei dati personali;

e. potrà inoltrare gli esiti dell'attività di monitoraggio volta a contrastare condotte illecite perpetrate negli ambiti della collaborazione di cui all'articolo 1.

2. Ferma restando l'autonomia del Corpo nell'analisi e sviluppo degli elementi di cui sia stata ottenuta disponibilità nei modi indicati al comma 1 la "Guardia di Finanza":

   a. potrà utilizzare, nell'ambito dei propri compiti d'istituto, i dati e gli elementi acquisiti per orientare e rafforzare l'azione di prevenzione, ricerca e repressione degli illeciti economici e finanziari in danno del bilancio della "Regione", dello Stato e dell'Unione europea;

   b. nel rispetto delle norme sul segreto investigativo penale, sulla riservatezza della fase istruttoria contabile e sul segreto d'ufficio, segnalerà alla "Regione", laddove necessario per svolgimento dei compiti istituzionali della stessa e limitatamente alle informazioni necessarie per tali adempimenti, le risultanze emerse all'esito dei propri interventi. La "Regione", a sua volta, comunicherà al Corpo eventuali iniziative assunte e/o i provvedimenti conseguentemente adottati;

   c. in relazione all'autonoma valutazione delle risultanze di cui all'art. 2, comma 1, s'impegna ad eseguire, compatibilmente con le risorse disponibili e le esigenze di garantire pari tutela a tutti i settori di propria competenza istituzionale, riscontri diretti ad appurare la veridicità, l'esattezza e la completezza delle informazioni ricevute, dando priorità alle situazioni che presentino indici di anomalia più gravi ed utilizzando le potestà d'indagine esperibili. Restano naturalmente salve eventuali competenze attribuite dalla legge ad altri Organi e le possibilità di raccordo con essi;

   d. per l'esecuzione dei necessari riscontri, in considerazione delle competenze territoriali assegnate, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza interessato valuterà l'opportunità di attivare tempestivamente altri Reparti del Corpo territorialmente competenti;

   e. nel caso in cui evidenzi fattispecie penalmente rilevanti d'interesse ai fini del presente protocollo, s'impegna – previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria – a comunicare alla Regione Campania, e precisamente all'Ufficio Speciale – Servizio Ispettivo Sanitario e Socio Sanitario, le generalità delle persone fisiche e giuridiche coinvolte, ai fini dell'avvio delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite;

   f. nel caso siano accertate violazioni di natura amministrativa s'impegna a darne comunicazione all'Ufficio sub. lett. e, indicando anche le disposizioni violate, la natura e l'entità della spesa, il momento o il periodo in cui è stata commessa l'irregolarità, le modalità di perpetrazione dell'infrazione, le possibilità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

recupero, la data in cui è stata accertata la violazione, l'identità delle persone fisiche e giuridiche implicate, ai fini dell'applicazione delle misure previste dalla normativa di riferimento.

Articolo 3

(*Ulteriori aspetti della collaborazione*)

1. Allo scopo di consolidare procedure operative e di cooperazione efficaci, le "Parti", di comune accordo, possono promuovere e organizzare, anche incontri e corsi a favore del rispettivo personale o percorsi comuni. L'attività formativa in parola è espletata compatibilmente con i piani di formazione approvati dalla "Regione" e dalla "Guardia di Finanza", in base ai rispettivi ordinamenti.

2. La valorizzazione mediatica della presente collaborazione è attuata d'intesa tra le "Parti", nel quadro delle rispettive regolamentazioni.

3. Lo svolgimento delle attività disciplinate dal presente protocollo viene assicurato con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 4

(*Referenti*)

1. Nel quadro di quanto definito nell'articolo 1, i referenti per l'attuazione del presente protocollo sono:

a. per la "Regione":

(1) sul piano programmatico, _____

(2) per lo sviluppo operativo:

(a) relativamente ai fondi comunitari di cui alla lettera a.: _____

_____;

(b) in ordine ai flussi di spesa sanitaria, socio sanitaria e per investimenti in ambito sanitario di cui alla lettera b.: _____

_____;

(c) concernente il "PNRR" di cui alla lettera c.:_____

_____

b. per la "Guardia di Finanza":

(1) sul piano programmatico il Capo di Stato Maggiore del Comando Regionale Campania;

(2) ai fini del coordinamento delle attività in ambito regionale, il Capo Ufficio Operazioni del Comando Regionale Campania, che interesserà per lo sviluppo operativo a livello provinciale, i Comandi Provinciali di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e ROAN Napoli.

2. Le comunicazioni relative al precedente comma dovranno essere effettuate a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e inviate ai seguenti recapiti:

a. Regione Campania: _____;

b. Comando Regionale Campania - Guardia di Finanza: na0210000p@pec.gdf.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5
(*Durata del protocollo*)

1. Il presente protocollo:
   a. ha la durata di 36 mesi, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere prorogato per ulteriori analoghi periodi, per espressa volontà delle "Parti", da manifestarsi almeno 3 mesi prima della scadenza, con apposito scambio di corrispondenza;
   b. in qualsiasi momento potrà essere oggetto di eventuali integrazioni o modifiche concordate tra le "Parti".

2. Allo scopo di assicurare un costante monitoraggio dell'attuazione del presente protocollo e programmare le attività di interesse comune, con cadenza semestrale, potranno essere convocate apposite riunioni di coordinamento.

3. Ai sensi della Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, il presente protocollo decadrà automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla data di sottoscrizione. La decadenza sarà accertata a cura del Dirigente competente per materia e comunicata agli uffici di Presidenza, nonché, agli organismi interessati.

Articolo 6
(Trattamento dei dati personali)

1. La realizzazione del predetto interscambio informativo e, più in generale, il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente protocollo sono improntati al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003, del D.Lgs. n. 101/2018, del D.Lgs. n. 51/2018 e del D.P.R. n. 15/2018.

   A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del D.Lgs. 51/2018, le "Parti", che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano misure tecniche e organizzative adeguate a garantire e dimostrare la conformità alle citate disposizioni dei trattamenti di dati personali svolti nell'ambito del protocollo, nonché il rispetto dei principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi informativi tra le "Parti". In relazione a tali flussi, i dati oggetto di scambio devono essere adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante in materia di comunicazione di informazioni tra i soggetti pubblici.

   La trasmissione delle informazioni relative agli articoli precedenti sarà effettuata a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e inviate ai seguenti recapiti:

   a. Regione Campania: _____;

   b. Comando Regionale Campania - Guardia di Finanza: na0210000p@pec.gdf.it.

   Le comunicazioni che contengono dati personali, ovvero riservati d'ufficio, avvengono mediante la cifratura dei *file* ovvero cautelati da *password* che garantiscano la protezione del dato, da comunicare separatamente ai referenti attraverso metodologie sicure.

F.to digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

per
la Regione Campania

il Presidente della Regione Campania
(On. Vincenzo De Luca)

per
il Comando Regionale Campania
Guardia di Finanza

Il Comandante Regionale
(Gen. D. Giancarlo Trotta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 479 del 27/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 1 - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI RINNOVO DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA SANITA' ANIMALE (C.RE.SAN.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Reg. (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, stabilisce i controlli ufficiali ed altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
b. con decreto della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR n. 355 del 9 novembre 2020 è stato approvato il "*Piano dei Controlli Regionale Pluriennale (P.C.R.P.) 2020-2022*", redatto ai sensi dell'art. 109 e seguenti del Reg UE 625/2017, che include, tra gli altri, i controlli in materia di salute e benessere degli animali;
c. la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di assicurare qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, ha approvato con la deliberazione n. 867 del 14/12/2010, lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione di un "Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria", sottoscritto dalle parti in data 4 maggio 2011;
d. il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, già istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;
e. la Giunta Regionale della Campania con la delibera n. 859 del 29 dicembre 2015 ha istituito presso la ASL Salerno, quale centro operativo del Polo Integrato, il "Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici" nell'ambito "Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito" (CREMOPAR), già attivato con la deliberazione della Giunta regionale n. 5147/2000;
f. il "Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici" svolge attività di affiancamento, formazione/aggiornamento del personale del Servizio Sanitario Regionale e ricerca in materia di malattie infettive e parassitarie degli animali domestici;
g. con DGRC n. 234 del 04.06.2019 è stato approvato lo schema del Protocollo d'Intesa di durata triennale per gli adempimenti necessari per il proseguimento delle attività nell'ambito del CREMOPAR, del Centro di Riferimento Regionale per le Malattie, degli Animali domestici (C.Re. San.), sottoscritto e repertoriato in data il 9 agosto 2019 con il numero 14;

PRESO ATTO

a. delle seguenti proposte operative formulate dal Direttore Tecnico del CRESAN per il proseguimento delle attività nel corso del quinquennio 2022/2027:
    - formazione del personale delle AASSLL sulle profilassi delle malattie animali,
    - gestione sanitaria degli animali inselvatichiti vaganti,
    - ripopolamenti a seguito di stamping out nei focolai di Brucellosi e Tubercolosi,
    - ricerca per la definizione di interventi maggiormente efficaci di controllo delle malattie infettive e parassitarie degli animali, in particolare di quelle trasmissibili all'uomo,
    - predisposizione di procedure operative per il contenimento delle patologie infettive contagiose e diffusive;
b. del parere favorevole della cabina di regia del Polo integrato del 05.09.2022 in merito al rinnovo del protocollo d'intesa per la prosecuzione delle attività del CRESAN;

ACQUISITO

a. il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, assunto al protocollo generale con il nr. PG/2022/454689, in merito all'allegato schema di protocollo d'intesa per la prosecuzione delle attività del Centro di riferimento regionale per la Sanità Animale (CRESAN);

b. il parere programmatico-politico del Capo di gabinetto del Presidente della Giunta Regionale espresso con nota prot. 15532 del 27 settembre 2022;

RITENUTO, pertanto, necessario

approvare l'allegato schema di rinnovo del protocollo d'intesa per la prosecuzione delle attività del CRESAN che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

a. l'articolo 115 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 ottobre 1999 n. 143;
b. il testo unico delle leggi sanitarie approvato con Regio Decreto del 27 luglio 1934, n. 1256, e successive modifiche;
c. il decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 con il quale è stato approvato il Regolamento di Polizia Veterinaria;
d. la legge regionale 23 agosto 1983, n. 25 dal titolo "*Attribuzioni ed esercizio delle Funzioni Amministrative in Materia Veterinaria e riordino dei Servizi Veterinari nell'ambito delle Unità Sanitarie Locali della Regione Campania*";
e. il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*" e successive modifiche ed integrazioni;
f. la legge regionale 3 novembre 1994 n. 32 di riordino del servizio sanitario regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;
g. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza" pubblicato nel Supplemento ordinario n. 15 alla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017, che ha modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 recante "*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*" pubblicato nel Supplemento ordinario n. 26 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 33 dell'8 febbraio 2002, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 2003, n. 286;
h. Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **approvare** lo schema di rinnovo del protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, l'Università Di Napoli Federico II e l'ASL Salerno per la prosecuzione delle attività del "Centro di Riferimento Regionale per la Sanità Animale (CRESAN)" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di **affidare** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento;
3. di **inviare** il presente provvedimento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli studi di Napoli Federico II, alle AA.SS.LL., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTOCOLLO D'INTESA

per il funzionamento del Centro di Riferimento regionale per la Sanità Animale (CRESAN)

fra

La **Regione Campania** rappresentata dal Presidente della Giunta Vincenzo De Luca*,* nato a Ruvo del Monte (PZ) l'8 maggio 1949, domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

l'**Università degli Studi di Napoli Federico II** rappresentata dal Rettore …….., nato a …….. il _____domiciliato per la carica in Napoli al Corso Umberto I, presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

l'**ASL Salerno** rappresentata dal Direttore Generale ……., nato a ……..il ……, domiciliato per la carica in Salerno alla via Nizza n. 146 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

e

l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno** rappresentato dal Direttore Generale Antonio Limone nato a Avellino il 08.03.1962, domiciliato per la carica in Portici alla Via Salute n. 2 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata

PREMESSO CHE

1. la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria ed il sistema universitario che assicurino qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca, ha individuato, con la deliberazione n. 867 del 14/12/2010, quale obiettivo comune in grado di favorire il potenziamento di entrambi i predetti sistemi, la realizzazione di un Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
2. con la richiamata DGR 867/2010 è stato, inoltre, approvato lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione del Polo Integrato, siglato tra le parti in data 4 maggio 2011;
3. il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, già istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;

4. il Polo Integrato persegue i seguenti obiettivi:
   - incremento della ricerca e del collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
   - convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o singoli operatori sanitari;
   - aggiornamento e perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
   - ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali;
5. il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (**LEA**), ha previsto nell'ambito della macroarea "*Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica*" attività e prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità attraverso, tra le altre, l'area di intervento "*Salute animale e igiene urbana veterinaria*" che include la "*sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive animali"*;
6. le innumerevoli prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, per le frequenti integrazioni e modifiche della normativa comunitaria e nazionale e per le innovazioni tecnologiche delle filiere coinvolte, richiedono un costante aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
7. talune prestazioni rientranti tra i livelli essenziali di assistenza sono caratterizzate da una particolare complessità in ragione dell'elevata specialità e delle peculiari risorse necessarie e che le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.) non sempre sono in grado di erogare;
8. nell'ottica dell'economicità ed efficacia, principi che devono contraddistinguere l'azione della pubblica amministrazione, è necessario razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali della stessa;
9. la Giunta Regionale, al fine di affrontare in modo organico ed efficace le problematiche connesse con la diffusione delle parassitosi negli allevamenti zootecnici, ha previsto, sin dall'anno 2000, con deliberazione n. 5147/00 l'attivazione di un Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito (CREMOPAR), allocandolo nei locali di proprietà regionale del centro di servizi in agricoltura di Eboli -Borgo Cioffi, individuando nel contempo le finalità da perseguire di seguito indicate:

   - diagnostica per gli allevamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- allestimento di protocolli terapeutici sulla base dei responsi analitici;
- allestimento di cartografie parassitologiche mediante l'utilizzo di software GIS;
- ricerca scientifica applicata alle specie animali di interesse zootecnico;
- collaborazione alle attività promosse dagli Assessorati Agricoltura e Sanità;
- aggiornamento tecnico per allevatori e tecnici del settore;
- attuazione di programmi di qualificazione nel campo delle produzioni zootecniche;
- collaborazione alle attività divulgative svolte dai Servizi di Sviluppo Agricolo;

10. con successiva DGR n. 5771/02 è stato individuato nell'ex Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" oggi Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali il soggetto che collabora con l'Amministrazione regionale per l'istituzione e la gestione del CREMOPAR;

11. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 859 del 29 dicembre 2015 ha individuato il Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito (CREMOPAR) quale ulteriore centro di riferimento regionale del P.I. al cui funzionamento contribuiscono la Regione Campania, l'ASL di Salerno, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l'Università Federico II di Napoli, assegnando al CREMOPAR le competenze in materia di parassitosi e di malattie infettive degli animali domestici di interesse per la sanità pubblica veterinaria;

12. la Cabina di Regia del Polo Integrato, con verbale di riunione del 22.01.2019, ha ritenuto necessario dare continuità alle attività del "Centro di Riferimento Regionale per le malattie degli animali domestici" (CRESAN) al fine di consentire una più agevole distinzione dal Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito (CREMOPAR);

13. occorre modificare la denominazione del CRESAN in "Centro di Riferimento Regionale per la Sanità Animale" adeguandola a quella delle analoghe strutture territoriali del Servizio Sanitario regionale;

14. occorre prevedere la partecipazione alle attività del CRESAN di tutte le AASSLL cui competono controlli sulle malattie infettive degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria;

15. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 234 del 04.06.2019 ha approvato lo schema dI protocollo d'intesa per l'attivazione e il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per la sanità animale (CRESAN), sottoscritto in data 09.08.2019 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

repertoriato con il n. 14/2019 e, quindi, in scadenza;

16. acquisito il parere favorevole della cabina di regia del Polo integrato del 05.09.2022,in merito al rinnovo del protocollo d'intesa

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

Premessa

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo di intesa ha come finalità **il funzionamento del Centro di Riferimento regionale per la sanità animale (CRESAN)** per il perseguimento dei seguenti obiettivi in materia di malattie infettive degli animali domestici:

   - implementazione dei sistemi informativi regionali e delle relative banche dati in collaborazione con ORSA e OERV;
   - sviluppo di nuovi modelli e di nuove tecnologie applicate al controllo delle malattie infettive di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria;
   - supporto ai Servizi territoriali delle AASSLL in occasione di eventi straordinari ed emergenziali;
   - promozione ed analisi di nuove aree di sviluppo, anche organizzativo, in particolare nel campo delle emergenze epidemiche;
   - ricerca applicata all'individuazione ed alla gestione dei pericoli correlati agli animali domestici in materia di sicurezza alimentare e di profilassi e gestione delle malattie infettive, comprese le malattie trasmesse da vettori;
   - prevenire la diffusione di malattie trasmissibili con l'impiego delle biotecnologie applicate alla sanità animale;
   - sviluppo di modelli per la gestione sanitaria di specie animali problematiche di cui la Regolamento UE 429/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- formazione, aggiornamento tecnico ed informazione su tematiche inerenti le malattie infettive degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria, rivolta al personale AASSLL addetto al controllo ufficiale;

Articolo 3

1. La Direzione tecnica del Centro di riferimento regionale per la sanità animale è affidata all'ASL Salerno che vi provvede attraverso un dirigente veterinario, denominato nel prosieguo del presente atto **Direttore Tecnico CRESAN,** che assicura il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 del presente atto attraverso le Aree individuate nel successivo articolo 5.
2. Il Direttore Tecnico CRESAN programma le attività, di concerto con le altre AASSLL, secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento e pianifica, anche con l'ausilio di altri organi di controllo, eventuali interventi sul territorio.

Articolo 4
Coordinamento

1. Presso la Regione - Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario - opera il **Nucleo di Coordinamento del CRESAN**, istituito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 859/2015, con funzioni di indirizzo, verifica e controllo sulle attività del Centro.
2. Il Nucleo di Coordinamento è costituito da:
    - Dirigente dell'U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria o suo delegato, che lo presiede;
    - Dirigente dell'U.O.D. Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti agricoli e zootecnici, Servizi di Sviluppo Agricolo, o suo delegato;
    - Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, o suo delegato;
    - Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, o suo delegato.
3. Il Nucleo di Coordinamento valuta l'opportunità della cooperazione ed interazione del CRESAN con altri Enti (Centri di referenza nazionali, Centri di Riferimento Regionali, Enti ed istituti di ricerca, etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5

Aree operative della Direzione Tecnica P.I.

1. Le attività della Direzione Tecnica del CRESAN. si articolano nelle seguenti Aree operative:

   A. **AREA "Attività sanitarie di elevata specialità per le Malattie infettive degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria**", la cui Direzione è affidata ad un Dirigente dell'Istituto Zooprofilattico individuato dal Nucleo di Coordinamento su proposta del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico, con le seguenti attività:

   - supporto alle AASSLL per il controllo delle malattie infettive degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria, ivi compresi la diagnostica, interventi clinico-diagnostici di elevata specialità, il coordinamento e/o la logistica in occasione di eventi straordinari ed emergenziali;
   - lo sviluppo di nuovi modelli e di nuove tecnologie applicate al controllo delle malattie infettive di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria;

   B. **AREA** "**Formazione, informazione e ricerca applicata",** la cui Direzione è affidata ad un docente dell'Università individuato dal Nucleo di Coordinamento su proposta del Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, con le seguenti attività:

   - definizione di progetti di ricerca scientifica applicata in materia di malattie parassitarie e infettive degli animali domestici;
   - disponibilità logistica e informatica per l'organizzazione di corsi di formazione per operatori sanitari;
   - predisposizione di materiale informativo e didattico per campagne di educazione sanitaria rivolta agli operatori della sanità, forze dell'ordine, Enti Pubblici, scuole di ogni ordine e grado.

Articolo 6

Aspetti finanziari

1. La Regione si impegna a sostenere, nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti nel bilancio regionale, gli oneri finanziari connessi alle attività del CRESAN per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, che non rientrano nei compiti istituzionali degli Enti da esso afferenti.
2. Il Direttore Tecnico CRESAN trasmette alla Regione - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria le previsioni di spesa per le attività programmate nel trimestre successivo ai fini dell'approvazione del Nucleo di Coordinamento in relazione alle risorse appostate nel bilancio

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale.

3. Contestualmente alla programmazione il Direttore Tecnico trasmette alla Regione la rendicontazione delle spese sostenute nel trimestre precedente ai fini della liquidazione agli Enti afferenti al CRESAN.

Articolo 7

Durata

1. Il presente protocollo ha durata quinquennale a decorrere dall'avvenuta stipula.
2. Entro l'anno successivo alla sottoscrizione del presente protocollo, pena la decadenza dello stesso in ossequio dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale n. 1/2016, il Nucleo di Coordinamento di cui all'articolo 3, su proposta dei Direttori Tecnici delle sedi operative, approva il programma di attività del CRESAN.

Articolo 8

Recesso

1. Il recesso potrà essere esercitato da ciascuno dei contraenti in ogni istante mediante comunicazione scritta da trasmettere alle altre parti a mezzo PEC ed acquisirà efficacia decorsi tre mesi dalla comunicazione.

Articolo 9

Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 2.
2. Dall'attuazione della presente intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale oltre quelli indicati all'articolo 6.

Articolo 10

Foro Competente

1. Per qualsiasi controversia che dovesse in derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione è competente in via esclusiva il foro di Napoli

Il presente atto consta di pagine 8 (otto) e viene redatto in quintuplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto

Napoli,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la **Regione**

_____

Per l'**Università**

_____

Per l'**I.Z.S.M.**

_____

Per l'ASL **Salerno**

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 480 del 27/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 2 - Prevenzione igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 MARZO 2022. DISPOSIZIONI ATTUATIVE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. il D.M. 15/12/1990 "Sistema informativo delle malattie infettive e diffusive" apporta innovazioni al flusso delle malattie infettive e suddivide le malattie infettive in 5 classi in base a:
   Gravità
   Frequenza
   Possibilità di intervento con azioni di profilassi e/o terapia e/o educazione sanitaria
   Importanza sul piano nazionale ed internazionale
   Tempi di intervento;

b. con la D.G.R.C. n. 8495 del 22/12/1995, la Giunta regionale, nell'intento di ottimizzare il funzionamento del sistema dei flussi di notifica delle malattie infettive, ha avviato il processo di informatizzazione, in adesione ad un progetto (SIMI) proposto dal Ministero della salute e dall'Istituto superiore di sanità;

c. la D.G.R.C. n. 3486 del 13 maggio 1997, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 9 giugno 1997 provvede all'adeguamento della disciplina dei flussi informativi delle malattie infettive e diffusive, revocando le precedenti disposizioni regionali impartite in materia;

d. con nota prot. n. 0926309 del 13/12/2012 l'Area generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria della Regione Campania aderisce al nuovo sistema di notifica delle malattie infettive del Ministero della Salute denominato PREMAL che sostituisce il SIMI e che dal 1° gennaio 2013 è l'unica piattaforma informatica da utilizzare;

e. con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 Marzo 2017 sono stati ufficialmente identificati i sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie, tra cui anche il PREMAL (A1.25);

Rilevato che

a. il PREMAL, di fatto, prevede l'informatizzazione delle segnalazioni delle malattie infettive appartenenti alle classi I, II, III e IV (focolai epidemici) di cui al D.M. 15.12.90 tramite l'inserimento in una piattaforma WEB che consente di conoscere in tempo reale lo stato delle segnalazioni a tutti gli utenti interessati (ASL, Regione e Ministero della Salute) contemporaneamente;

b. con nel citato DPCM del 3 Marzo 2017 si sottolinea tra l'altro, all'art. 9 – Disposizioni transitorie - che sino alla data di entrata in vigore del previsto regolamento del Sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL), continua ad operare il Sistema di sorveglianza delle malattie infettive di cui al D.M. 15 dicembre 1990;

c. con il Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2022 "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL)", pubblicato sulla G.U.n.82 del 07/4/2022 si disciplina l'organizzazione e il funzionamento, presso il Ministero della salute, del Sistema di segnalazione delle malattie infettive denominato PREMAL, individuando i soggetti che possono avervi accesso, le operazioni eseguibili, i tipi di dati che possono essere trattati, nonchè le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato;

d. Il sistema informativo PREMAL assicura, per i motivi di interesse pubblico rilevante previsti dall'art. 9, paragrafo 2, lettere g), i) e j), del regolamento 2016/679/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e dall'art. 2-sexies, comma 2, lettere u), v) e cc) del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, lo svolgimento di compiti di interesse pubblico o di compiti connessi all'esercizio di pubblici poteri nelle seguenti materie:
   sorveglianza, monitoraggio e messa in atto di misure di controllo epidemiologico delle malattie infettive al fine di contribuire, ove possibile, alla loro eliminazione ed eradicazione;

studio dell'incidenza e della prevalenza delle malattie infettive, per poterne monitorare la diffusione e l'andamento ed effettuare idonei interventi di prevenzione e controllo;
sorveglianza epidemiologica per ridurre il rischio di introduzione o re-introduzione di malattie infettive, anche eliminate o sotto controllo;
adozione delle necessarie misure di sanità pubblica previste dall'art. 3, paragrafo 1, lettera f) della decisione 1082/2013/UE;
prevenzione primaria, secondaria e diagnosi;
riduzione di morbosità e mortalità per malattie infettive;
allerta rapida, per lo scambio di informazioni su eventi passibili di provvedimenti urgenti per la tutela della salute pubblica a livello nazionale ed internazionale, con le autorità competenti, in conformità alla normativa europea e internazionale;
allineamento alla rete di sorveglianza comunitaria;
potenziamento delle capacità di sorveglianza a livello nazionale;
semplificazione delle procedure di scambio delle informazioni epidemiologiche, facilitazione della trasmissione delle stesse e loro tutele;
pianificazione sanitaria;
valutazione e monitoraggio dei fattori di rischio delle
malattie sorvegliate;
attività con finalità di statistica esercitate dal Ministero della salute.

Ravvisata

a. la necessità di ottimizzare il flusso informativo delle malattie infettive, onde consentire di disporre dei dati necessari per la sorveglianza delle malattie infettive sul territorio nazionale, per la predisposizione degli atti di indirizzo e coordinamento in materia di sanità pubblica e per l'adozione delle conseguenti misure, nonchè di adempiere agli obblighi di trasmissione dei medesimi dati agli organismi nazionali e internazionali;

b. quindi, la necessità dell'utilizzo di una piattaforma adeguata, anche alla luce delle attuali esigenze di controllo epidemiologico, e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, che consenta anche di avviare tempestivamente la sorveglianza di nuove malattie infettive;

Considerato che

a. sulla base della DGRC n. 478/2012 e ss.mm.ii. tali funzioni sono attribuite alla UOD 02 Prevenzione e igiene sanitaria – Prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro – Osservatorio Epidemiologico Regionale, il cui personale è autorizzato al trattamento dei dati personali per le materie di competenza della UOD e, nello specifico, anche per il PREMAL;

b. L'integrità e la riservatezza dei dati trattati nell'ambito del sistema PREMAL, prevista ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, lettera f), del regolamento 2016/679/UE e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, viene garantita mediante misure tecniche e organizzative stabilite anche sulla base del rischio per i diritti e la libertà delle persone fisiche e i cui obiettivi di protezione sono descritti nel disciplinare tecnico allegato al Decreto;

c. decorsi dodici mesi dalla data di efficacia del decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2022 "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL)", il conferimento dei dati con le modalità dallo stesso previste, nel rispetto dei criteri di qualità e completezza richiesti, è ricompreso fra gli adempimenti cui sono tenute le regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, ai sensi dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 23 marzo 2005 (Rep. atti n. 2271/CSR);

Ritenuto

a. di prendere atto del Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2022 "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive", pubblicato sulla G.U.n.82 del 07/4/2022;

b. di demandare alla Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ogni provvedimento necessario all'attuazione delle disposizioni del Decreto di cui al punto 1, per quanto di competenza della Regione Campania;

Visti

Il D.M. 15/12/1990;
La D.G.R.C. n. 8495 del 22/12/1995
La D.G.R.C. n. 3486 del 13 maggio 1997
Il DPCM del 3 marzo 2017 "Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie"
Il Regolamento Parlamento europeo 2016/679/UE;
Il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2022 "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive", pubblicato sulla G.U.n.82 del 07/4/2022;

2. di demandare alla Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ogni provvedimento necessario all'attuazione delle disposizioni del Decreto di cui al punto 1, per quanto di competenza della Regione Campania;

3. di inviare copia del presente atto alla DG 50.04.00, alle AA.SS.LL. ed alle Aziende Ospedaliere della Campania ed al B.U.R.C per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 13/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 19 - Caccia, Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2012, N. 26 E SMI ART. 35. COMMISSIONI PROVINCIALI PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO - RINNOVO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla st[illegible]a compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle p[illegible]no, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la legge regionale 9 agosto 2012, n. 26, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania", all'articolo 35, prevede che l'abilitazione all'esercizio venatorio avvenga a seguito di esami pubblici dinnanzi a commissioni, con sede nei capoluoghi di Provincia, nominate dalla Giunta regionale e composte da esperti qualificati in ciascuna delle materie indicate dal comma 4 del medesimo articolo (legislazione venatoria, zoologia applicata alla caccia, armi e munizioni da caccia, tutela della natura e principi di salvaguardia della produzione agricola, norme di pronto soccorso), di cui almeno uno laureato in scienze biologiche o in scienze naturali esperto in vertebrati omeotermi;
b. in particolare, ai sensi del comma 6 del suddetto articolo 35 "*Le commissioni di esame per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio sono istituite dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente, hanno sede presso ogni amministrazione provinciale e sono composte da:*
a) il Presidente, designato dall'assessore regionale competente, esperto in materia;
b) da cinque componenti effettivi esperti nelle materie di cui al comma 4, e cinque supplenti, uno per ciascuna materia, convocati in caso di assenza del corrispondente titolare; i componenti sono designati dall'assessore regionale competente per la caccia. Per acquisire i nominativi da designare l'assessore richiede la segnalazione di terne di esperti per ogni singola materia alle associazioni presenti nel CTFVR che in ogni caso devono essere sentite. L'esperto in zoologia applicata alla caccia deve possedere la laurea magistrale in scienze biologiche o scienze naturali o medicina veterinaria; l'esperto in pronto soccorso deve possedere la laurea magistrale in medicina e chirurgia; l'esperto in armi e munizioni deve essere in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
c) dal responsabile del settore caccia dell'amministrazione provinciale con funzioni di segretario o suo delegato.";
c. i commi 7 e seguenti del richiamato articolo 35 disciplinano la durata delle Commissioni ed il loro funzionamento prevedendo, tra l'altro, che le Commissioni durino in carica 5 anni;
d. l'articolo 41, comma 2-*bis*, della richiamata legge regionale n. 26 del 2012 prevede che, tra gli altri, ai componenti delle commissioni di esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio sia "*riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute*" e che tali rimborsi "*spettano anche ai pubblici dipendenti se le attività sono svolte fuori sede*";
e. l'articolo 8 della medesima legge regionale prevede che le funzioni amministrative in materia di caccia, salvo quelle espressamente riservate alla Regione dalla medesima legge e dalla legge n. 157 del 1992, siano delegate alle amministrazioni provinciali che le esercitano in conformità alla normativa vigente;
f. tuttavia, la legge regionale 9 novembre 2015, n. 14, emanata in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, ha riallocato in capo alla Regione talune funzioni riconducibili a funzioni non fondamentali delle Province, tra le quali, la caccia (cfr. art. 3, comma 1, lett. a);
g. le Commissioni istituite con deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 18 ottobre 2016, n. 556, sono scadute in data 19 ottobre 2021;
h. con deliberazione della Giunta regionale n. 454 del 19 ottobre 2021 è stata disposta la conferma delle funzioni delle suddette Commissioni nelle more della nomina delle nuove Commissioni;

RILEVATO che

sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti Uffici regionali

a. conformemente alle previsioni della legge regionale di riferimento n. 26 del 2012, sono state regolarmente acquisiti, dalle associazioni presenti nel CTFVR, le segnalazioni sui nominativi degli esperti per ogni singola materia da designare da parte dell'Assessore all'agricoltura, competente per materia;
b. a seguito delle istruttorie di competenza, è stato predisposto un elenco generale di idonei, distinto per provincia e per materia, fatti salvi gli esiti dei controlli in ordine al contenuto dei singoli curricula circa l'esperienza e i titoli posseduti da demandare ai responsabili pro-tempore degli ex Servizi Territoriali Provinciali campani, oggi UU.OO.DD. 500722, 500723, 500724, 500725 e 500726, prima dell'insediamento di ciascuna Commissione;
c. sulla base del suddetto elenco, l'Assessore regionale all'Agricoltura ha effettuato le designazioni di competenza di cui alle richiamate lettere a) e b) dell'articolo 35 della legge regionale n. 26 del 2012, contenute nel documento di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione;
d. pertanto, espletato l'iter di legge, e preso atto delle designazioni effettuate dall'Assessore all'agricoltura competente per materia, è possibile procedere alla nomina dei componenti delle Commissioni in questione ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale n. 26 del 2012;

RITENI

a. di dover nominare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 35 della legge regionale n. 26 del 2012 e per la durata ivi prevista, i componenti delle Commissioni di esame per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio, di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, a costituirne parte integrante e sostanziale;
b. di dover demandare ai competenti Uffici della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli adempimenti conseguenziali o comunque connessi alla presente deliberazione, nel rispetto della vigente normativa di riferimento;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 35 della legge regionale n. 26 del 2012 e per la durata ivi prevista, i componenti delle Commissioni di esame per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio, di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, a costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare ai competenti Uffici della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli adempimenti conseguenziali o comunque connessi alla presente deliberazione, nel rispetto della vigente normativa di riferimento;
3. di trasmettere la presente deliberazione ai competenti Uffici della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed agli Uffici competenti per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania e sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

PROVINCIA DI AVELLINO - COMMISSIONE CACCIA

PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE: AVITABILE ANTONIO

SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE: Dirigente pro-tempore ex Servizio Territoriale Provinciale o suo delegato

MEMBRO	ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA	ARMI E MUNIZIONI	NORME DI PRONTO SOCCORSO	TUTELA DELLA NATURA	LEGISLAZIONE VENATORIA
EFFETTIVO	De Maria Lucio	Argenio Felice	Viscio Antonio	De Chiara Raffaele	Gallo Domenica
SUPPLENTE	Petitto Antonio	Cristofaro Giuseppe	Basagni Celestino	Ferrara Gianfranco	Salierno Pasquale

PROVINCIA DI BENEVENTO - COMMISSIONE CACCIA

PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE: BIELE GIOVANNI

SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE: Dirigente pro-tempore ex Servizio Territoriale Provinciale o suo delegato

MEMBRO	ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA	ARMI E MUNIZIONI	NORME DI PRONTO SOCCORSO	TUTELA DELLA NATURA	LEGISLAZIONE VENATORIA
EFFETTIVO	Zabatta Raffaele	Ricciardi Maurizio	Messina Lucio	Coppolaro Romualdo	Guidi Maria Filippo
SUPPLENTE	Porcelli Antonio	Lombardi Pietro	Belvisio Giuseppe	Luongo Luigi	De Lucia Gianpiero

PROVINCIA DI CASERTA - COMMISSIONE CACCIA

PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE: FERRARA ANDREA

SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE: Dirigente pro-tempore ex Servizio Territoriale Provinciale o suo delegato

MEMBRO	ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA	ARMI E MUNIZIONI	NORME DI PRONTO SOCCORSO	TUTELA DELLA NATURA	LEGISLAZIONE VENATORIA
EFFETTIVO	Toscano Valerio Marcello	Rivetti Salvatore	Melone Gerardo	Santabarbara Felice	Pascarella Tiziana
SUPPLENTE	Gatto Alessandro	De Matteo Stefano	Dedalo Claudio	Bianco Virgineo	Chianese Armando

PROVINCIA DI NAPOLI - COMMISSIONE CACCIA

PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE: RUSSO DOMENICO

SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE: Dirigente pro-tempore ex servizio Territoriale Provinciale o suo delegato

MEMBRO	ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA	ARMI E MUNIZIONI	NORME DI PRONTO SOCCORSO	TUTELA DELLA NATURA	LEGISLAZIONE VENATORIA
EFFETTIVO	Calabrese Daniele	Chianese Sossio	Vivona Giovanni	Valo Giacomo	Russo Antonio
SUPPLENTE	Salvati Annunziata	Galano Emilio	Boccia Gennaro	Paolo Di Palma	Matarrese Giuseppe

PROVINCIA DI SALERNO - COMMISSIONE CACCIA

PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE: CASELLA ANGELO

SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE: Dirigente pro-tempore ex Servizio Territoriale Provinciale o suo delegato

MEMBRO	ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA	ARMI E MUNIZIONI	NORME DI PRONTO SOCCORSO	TUTELA DELLA NATURA	LEGISLAZIONE VENATORIA
EFFETTIVO	Iudici Arnaldo	D'Acunto Antonio	D'Aniello Gaetano	Mosca Giovanni	Torre Cristiana
SUPPLENTE	Sgroi Giovanni	Velella Cosimo	Tortoriello Raffaele	Botta Luigi	Casaburi Francesco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 482 del 27/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 9 - Edilizia Scolastica

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 23/1996, ART. 7. ANAGRAFE REGIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO TRA LA REGIONE CAMPANIA E LE REGIONI SOTTOSCRIVENTI PER IL TRASFERIMENTO DEL MODULO AGGIUNTIVO PER LA CREAZIONE DEL "REPERTORIO REGIONALE DEI FABBISOGNI DI EDILIZIA SCOLASTICA".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante "Norme per l'edilizia scolastica" e, in particolare, l'articolo 7, prevede che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca "realizza e cura l'aggiornamento, nell'ambito del proprio sistema informativo e con la collaborazione degli enti locali interessati, di un'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico";

b. il citato articolo 7 prevede, altresì, che "detta anagrafe è articolata per regioni e costituisce lo strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi nel settore";

PREMESSO altresì che

a. il 6 febbraio 2014, in sede di Conferenza unificata, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, repertorio atti n.11/CU, sul sistema nazionale delle anagrafi dell'edilizia scolastica;

b. il 30 luglio 2015, in sede di Conferenza Unificata, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali, repertorio atti n.87/CU, sull'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica;

c. il 10 novembre 2016, in sede di Conferenza unificata, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, repertorio atti n.136/CU, sull'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, relativo alle modifiche al set record dei dati ed alla modifica dell'architettura di sistema per lo scambio dei sistemi informativi;

d. il 6 settembre 2018, in sede di Conferenza unificata, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, repertorio atti n. 94/CU, sullo schema di Accordo quadro, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in materia di edilizia scolastica;

e. il 22 novembre 2018 in sede di Conferenza Unificata è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, repertorio atti n.131/CU, in materia di edilizia scolastica, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 – Modifiche alla scheda dati e al cronoprogramma;

f. il Ministero dell'Istruzione, in attuazione degli accordi citati, ha messo in atto un complesso processo di reingegnerizzazione del Sistema Nazionale dell'Anagrafe dell'edilizia Scolastica (SNAES) ed ha realizzato il nuovo software applicativo di gestione delle Anagrafi Regionali dell'Edilizia Scolastica (ARES), denominato "Programma ARES 2.0", e, al fine di condividerlo con le Regioni e con gli Enti locali, ha redatto lo schema di accordo citato, finalizzato alla cessione del software stesso in riuso gratuito alle Regioni;

g. dopo la sottoscrizione degli accordi è a carico delle Regioni l'installazione e la messa in esercizio del suddetto software;

h. il "Programma ARES 2.0", nel rispetto delle norme vigenti in materia, è basato sulla scheda dati dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica adottata, da ultimo, con l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 22 novembre 2018 – Rep. Atti. n. 131/CU ED;

i. il "Programma ARES 2.0" è stato sviluppato e creato espressamente per soddisfare specifiche esigenze del Ministero dell'Istruzione che ne detiene tutti i diritti di proprietà intellettuale e industriale, di utilizzo e di sfruttamento economico;

j. il "Programma ARES 2.0" è stato sviluppato e creato, altresì, espressamente per soddisfare specifiche esigenze delle Regioni, che ne hanno approvato caratteristiche, funzionalità e dati gestiti;

CONSIDERATO che

a. il Coordinamento Tecnico Edilizia Scolastica – X Commissione Istruzione, Università e Ricerca della Conferenza delle Regioni – ha redatto un documento progettuale per la realizzazione di un modulo per la costituzione di un repertorio regionale di fabbisogni di edilizia scolastica con il fine di individuare interventi di edilizia scolastica da realizzare nei rispettivi territori regionali;

b. la X Commissione Istruzione, Università e Ricerca della Conferenza delle Regioni, nella seduta del 15.12.2021 ha approvato il documento progettuale per la realizzazione del modulo per la costituzione di un repertorio regionale di fabbisogni di edilizia scolastica;

c. la Regione Lazio, cui è affidato il Coordinamento tecnico della X Commissione in materia di edilizia scolastica, nella seduta del 20.12.2021 si è fatta carico dello sviluppo e implementazione del suddetto modulo all'interno della piattaforma ARES 2.0, denominato "Repertorio regionale dei fabbisogni di edilizia scolastica";

d. il "Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica" consentirà agli enti locali di inserire nuove proposte di intervento corredate almeno dal documento di fattibilità delle alternative progettuali, indipendentemente dalla presenza di specifici bandi per la concessione di contributo;

e. il costo complessivo determinato per l'implementazione del suddetto modulo ammonta ad euro 106.700,00 da ripartire tra le Regioni aderenti all'iniziativa che si impegnano a trasferire alla Regione Lazio, entro 6 mesi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, la quota di rispettiva competenza quale rimborso delle spese di implementazione;

f. sono diciotto le Regioni, tra cui la Campania, che hanno mostrato interesse all'implementazione del modulo del "Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica" e che, pertanto, in caso di adesione, l'onere finanziario a carico di ogni singola Amministrazione è pari ad € 5.927,78;

PRESO ATTO che

a. la Regione Lazio ha predisposto apposito schema di "Accordo" fra le Regioni aderenti, fra cui la Regione Campania, per il trasferimento del modulo aggiuntivo per la creazione del "Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica" nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica e che tale "Accordo" prevede, in particolare che:

    i. la Regione Lazio venga individuata quale capofila incaricata dello sviluppo, per conto di tutte le Regioni sottoscrittrici, di un modulo aggiuntivo ad ARES 2.0, di cui all'Allegato Tecnico A parte integrante dell'accordo, denominato "Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica ", indicato di seguito "Repertorio", da cedersi successivamente a tutte le Regioni sottoscrittrici;

    ii. tutti i prodotti costituenti il "Repertorio" sono consegnati dalla Regione Lazio alle Regioni aderenti in formato elettronico, contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo;

    iii. l'installazione è interamente a cura e spese delle singole Regioni aderenti;

    iv. le spese per la manutenzione e l'assistenza, nonché per le eventuali personalizzazioni del "Repertorio" sono a carico di ogni singola Regione;

    v. tutti i diritti di proprietà intellettuale e industriale, di utilizzazione e di sfruttamento economico del "Repertorio" sono in capo alle Regioni aderenti in quanto facenti parte del accordo di collaborazione;

RILEVATO che

a. la legge n. 241/1990 all'articolo 15 prevede che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

b. il D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 all'articolo 69 prevede che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l'obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre Pubbliche Amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante “Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194, della legge n. 311 del 2004” (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l’articolo 2, comma 1, lettera b), prevede il riuso, previo adattamento ed estensione alle esigenze di più amministrazioni, di applicazioni informatiche esistenti di proprietà di pubbliche amministrazioni;

d. l’AgID con Determinazione 9 maggio 2019, n. 115/2019 ha adottato le “Linee guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni”, in attuazione degli articoli 68 e 69 del Codice dell’Amministrazione Digitale;

e. dall’istruttoria degli uffici competenti risulta l’opportunità di aderire all’Accordo con le Regioni aderenti per la creazione del repertorio regionale del fabbisogno di edilizia scolastica in ARES;

RITENUTO opportuno

a. di dover aderire all’accordo per il trasferimento del modulo aggiuntivo per la creazione del repertorio regionale dei fabbisogni di edilizia scolastica in ARES (Anagrafe regionale dell’edilizia scolastica);

b. di dover approvare lo schema di accordo ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, comprensivo dell’allegato tecnico, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

c. di dover demandare alla Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili ogni adempimento consequenziale ivi compresa la sottoscrizione dell’accordo nonché l’attuazione dello stesso;

PROPONE e la Giunta Regionale in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni e i riferimenti espressi in normativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. aderire all’accordo per il trasferimento del modulo aggiuntivo per la creazione del repertorio regionale dei fabbisogni di edilizia scolastica in ARES (Anagrafe regionale dell’edilizia scolastica);

2. approvare lo schema di accordo ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, comprensivo dell’allegato tecnico, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di demandare alla Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili ogni adempimento consequenziale ivi compresa la sottoscrizione dell’accordo nonché l’attuazione dello stesso;

4. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, all’Assessore alla Scuola, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili e agli Uffici competenti per la pubblicazione sul BURC e sulla sezione Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per il trasferimento del modulo aggiuntivo per la creazione del "Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica" nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica

tra

Regione Abruzzo con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Basilicata, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Calabria, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Campania, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Emilia-Romagna, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Lazio, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Liguria, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Lombardia, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Marche, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Molise, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Piemonte, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Puglia, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Sardegna, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Sicilia, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Toscana, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Umbria, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Valle d'Aosta, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

e

Regione Veneto, con sede a _____ in _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____, in qualità di direttore/dirigente della Direzione Generale/Dipartimento /Servizio/Settore _____;

denominate di seguito "le Regioni"

PREMESSO che:

la legge n. 241/90 all'articolo 15 prevede che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

il D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 all'articolo 69 prevede che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l'obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre Pubbliche Amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante "*Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194, della legge n. 311 del 2004*" (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera b), prevede il riuso, previo adattamento ed estensione alle esigenze di più amministrazioni, di applicazioni informatiche esistenti di proprietà di pubbliche amministrazioni;

la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante "*Norme per l'edilizia scolastica*" e, in particolare, l'articolo 7, prevede che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca "*realizza e cura l'aggiornamento, nell'ambito del proprio sistema informativo e con la collaborazione degli enti locali interessati, di un'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico*";

il citato articolo 7 prevede, altresì, che "*detta anagrafe è articolata per regioni e costituisce lo strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi nel settore*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

il 6 febbraio 2014, in sede di Conferenza unificata, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, repertorio atti n.11/CU, sul sistema nazionale delle anagrafi dell'edilizia scolastica;

il 30 luglio 2015, in sede di Conferenza Unificata, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali, repertorio atti n.87/CU, sull'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica;

il 10 novembre 2016, in sede di Conferenza unificata, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, repertorio atti n.136/CU, sull'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, relativo alle modifiche al set record dei dati ed alla modifica dell'architettura di sistema per lo scambio dei sistemi informativi;

il 6 settembre 2018, in sede di Conferenza unificata, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, repertorio atti n. 94/CU, sullo schema di Accordo quadro, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in materia di edilizia scolastica;

il 22 novembre 2018 in sede di Conferenza Unificata è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, repertorio atti n.131/CU, in materia di edilizia scolastica, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 – Modifiche alla scheda dati e al cronoprogramma;

il Ministero dell'Istruzione in attuazione degli accordi citati, ha realizzato il nuovo software applicativo di gestione delle Anagrafi Regionali dell'Edilizia Scolastica (ARES), denominato "*Programma ARES 2.0*", e, al fine di condividerlo con le Regioni e con gli Enti locali, ha redatto lo schema di accordo citato, finalizzato alla cessione del software stesso in riuso gratuito alle Regioni;

dopo la sottoscrizione degli accordi è a carico delle Regioni l'installazione e la messa in esercizio del suddetto software;

le "*Linee guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni",* adottate dall'AgID con Determinazione 9 maggio 2019, n. 115/2019, in attuazione degli articoli 68 e 69 del Codice dell'Amministrazione Digitale;

VISTE

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Abruzzo con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Basilicata con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Calabria con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Campania con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Emilia-Romagna con cui si è approvato il presente Accordo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Lazio con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Liguria con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Lombardia con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Marche con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Molise con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Piemonte con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Puglia con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Sardegna con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Sicilia con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Toscana con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Umbria con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Valle d'Aosta con cui si è approvato il presente Accordo;

la deliberazione di Giunta Regionale n._____ del _____ della Regione Veneto con cui si è approvato il presente Accordo;

CONSIDERATO

- che il "*Programma ARES 2.0*" è basato sulla scheda dati dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica adottata, da ultimo, con l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 22 novembre 2018 – Rep. Atti. n. 131/CU;
- che il "*Programma ARES 2.0*" – nel rispetto delle norme vigenti in materia – è stato sviluppato e creato espressamente per soddisfare specifiche esigenze del Ministero dell'Istruzione che ne

fonte: http://burc.regione.campania.it

detiene tutti i diritti di proprietà intellettuale e industriale, di utilizzo e di sfruttamento economico;

- che il "*Programma ARES 2.0*" – nel rispetto delle norme vigenti in materia – è stato sviluppato e creato, altresì, espressamente per soddisfare specifiche esigenze delle Regioni, che ne hanno approvato caratteristiche, funzionalità e dati gestiti;
- che le Regioni sulla base delle rispettive deliberazioni ritengono conveniente utilizzare il "*Programma ARES 2.0*" per il soddisfacimento delle proprie esigenze, tenendo conto della possibilità di personalizzazioni come di seguito disciplinate;
- che il Ministero dell'istruzione, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità dalle stesse perseguite, ritiene di concedere alle Regioni in epigrafe il riuso gratuito del "*Programma ARES 2.0*";
- che il Coordinamento Tecnico Edilizia Scolastica ha redatto un documento progettuale per la realizzazione del modulo per la costituzione di un repertorio regionale di fabbisogni di edilizia scolastica con il fine di individuare interventi di edilizia scolastica da realizzare nel proprio territorio regionale
- che la X Commissione Istruzione, Università e Ricerca in seno alla Conferenza delle Regioni nella seduta del 15 dicembre 2021 ha approvato il documento progettuale per la realizzazione del modulo per la costituzione di un repertorio regionale di fabbisogni di edilizia scolastica;
- che la Regione Lazio nella seduta di Coordinamento Tecnico Edilizia Scolastica del 20 dicembre 2022 si è fatta carico dell'implementazione del modulo all'interno della piattaforma ARES 2.0, denominato "*Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica*"

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
(*Oggetto*)

1. Le Regioni individuano nella Regione Lazio la Regione capofila incaricata dello sviluppo**,** per conto di tutte le Regioni sottoscrittrici del presente Accordo, di un modulo aggiuntivo ad ARES 2.0, di cui all'Allegato Tecnico A parte integrante del presente accordo, denominato "*Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica* ", indicato di seguito "*Repertorio*"**,** da cedersi successivamente a tutte le Regioni sottoscrittrici.
2. Ciascuna Regione, fermo restando quanto disposto ai successivi articoli 4, 5 e 6, utilizza il "*Repertorio*" in modo funzionale ai fini istituzionali per i quali lo stesso è stato sviluppato.

Articolo 2
(*Consegna del "Repertorio"*)

1. Tutti i prodotti costituenti il "*Repertorio*" sono consegnati dalla Regione Lazio alle Regioni aderenti in formato elettronico, contestualmente alla sottoscrizione del presente atto.
2. Il modulo, che è basato sulla medesima pila tecnologica già in uso presso le Regioni per il funzionamento dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, è installato interamente a cura e spese delle singole Regioni aderenti.

Articolo 3
(*Titolarità del "Repertorio", diritti d'autore e di proprietà - manleva*)

1. Le Regioni aderenti prendono atto che il "*Repertorio*" è protetto da diritto d'autore e dagli altri diritti di privativa applicabili alla fattispecie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Tutti i diritti di proprietà intellettuale e industriale, di utilizzazione e di sfruttamento economico del "*Repertorio*" sono in capo alle Regioni aderenti in quanto facenti parte del presente accordo di collaborazione.
3. La Regione Lazio, pertanto, manleva e tiene indenne ciascuna Regione da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che pretendano diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul "*Repertorio*".

Articolo 4
(*Impegni divieti e obblighi delle Parti*)

1. Le Regioni aderenti si impegnano ad utilizzare i prodotti oggetto del presente Accordo di collaborazione nel proprio ambito territoriale ed esclusivamente per le finalità previste dal presente Accordo.
2. Le Regioni aderenti non possono cedere a terzi, né utilizzare a fini commerciali i prodotti oggetto del presente Accordo.
3. Le Regioni aderenti si impegnano a installare, a propria cura e a proprie spese, sui propri sistemi, ovvero su sistemi di cui intende avvalersi, il "*Repertorio*".
4. Le spese per la manutenzione e l'assistenza, nonché per le eventuali personalizzazioni del "*Repertorio*" sono a carico di ogni singola Regione.

Articolo 5
(*Responsabilità*)

1. Le Regioni aderenti sollevano la Regione Lazio da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni – diretti e indiretti, materiali e immateriali – che ogni singola Regione aderente o terzi dovesse subire per l'utilizzo del modulo oggetto del presente Accordo.
2. Le Regioni aderenti assumono ogni e qualsiasi responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, alle personalizzazioni e agli adattamenti del "*Repertorio*" dalla stessa operati successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, anche in caso di violazione di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui.
3. Le singole Regioni si obbligano sin d'ora a manlevare e tenere indenne la Regione Lazio, anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

Articolo 6
(*Nuove integrazioni*)

1. Le Regioni aderenti possono integrare, a propria cura e a proprie spese, il "*Repertorio*", nel rispetto di quanto disposto dal precedente articolo 4.
2. Tutti i diritti di proprietà intellettuale e industriale, di utilizzazione e di sfruttamento economico degli eventuali integrazioni aggiuntive al modulo "*Repertorio*" di cui al precedente comma, rimarranno in capo alla singola Regione.

Articolo 7
(Rimborso spese di implementazione)

1. L'implementazione del modulo del "*Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica*" ammonta a **euro 106.700,00** (centoseimilasettecento,00).
2. Ogni singola Regione trasferisce alla Regione Lazio, in quanto soggetto delegato ad attuare lo sviluppo del modulo, **euro 5.927,78** (cinquemilanovecentoventisette,78) entro 6 mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, quale rimborso delle spese di implementazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La Regione Lazio si impegna a consegnare a tutte le Regioni aderenti il modulo implementato corredato di tutta la documentazione tecnica entro 3 mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione.

Articolo 8
(*Riservatezza*)

4. Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale, comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo, venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Articolo 9
(*Cause di risoluzione*)

1. Cause di risoluzione del presente Accordo, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, salvo comunque il diritto al risarcimento del danno, sono:
   a) il mancato rispetto delle condizioni di cui agli articoli 3, 4, 5 e 8 del presente atto;
   b) l'utilizzazione, la riproduzione, la cessione o la diffusione non autorizzate di copie del "*Repertorio*" o di parti di esso, poste in essere dalla singola Regione aderente a qualsiasi scopo.

Articolo 10
(*Foro competente*)

1. Le Parti concordano di comporre amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione e dall'attuazione del presente Accordo. Nel caso in cui non sia possibile pervenire alla composizione amichevole, la controversia, ai sensi dell'articolo 133 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (Codice del processo amministrativo), è devoluta al giudice amministrativo, in particolare, al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma.

Articolo 11
(*Formazione e sottoscrizione*)

1. Il presente atto è firmato con strumenti informatici e, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-*bis*, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Roma, …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

PER LA REGIONE LAZIO
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE ABRUZZO
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE BASILICATA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE CALABRIA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE CAMPANIA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE EMILIA - ROMAGNA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE LOMBARDIA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE LIGURIA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE MOLISE
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE MARCHE
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE PUGLIA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE PIEMONTE
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE SICILIA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE SARDEGNA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE UMBRIA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE TOSCANA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE VENETO
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA
IL DIRETTORE/DIRIGENTE REGIONALE
…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per il trasferimento del modulo aggiuntivo per la creazione del "Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica" nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica

Allegato Tecnico A

REPERTORIO REGIONALE DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA SCOLASTICA

Introduzione

Il presente documento descrive l'implementazione a livello regionale del "***Repertorio Regionale del Fabbisogno di Edilizia Scolastica***" nell'ambito dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica ARES 2.0, ove gli Enti Locali possono inserire nuove proposte di intervento corredate almeno dal documento di fattibilità delle alternative progettuali.

Tale "*Repertorio*" va a costituire il fabbisogno di edilizia scolastica presente nel territorio regionale riferito sia agli edifici pubblici ospitanti scuole statali del primo e secondo ciclo sia agli edifici pubbliciospitanti nidi e infanzie comunali.

Integrazioni ed evolutive ARES 2.0

La scheda di rilevazione rappresenta il "*format minimo*" che ogni Regione implementa sul sistema "ARES 2.0 - Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica", con la possibilità di aggiungere ulteriori elementi utili al proprio contesto territoriale, con il fine di permettere agli utenti di inserire le proprie proposte di intervento che vanno a costituire il fabbisogno regionale di interventi di Edilizia Scolastica.

La scheda viene integrata nel *software* ARES 2.0 all'interno di uno specifico modulo, adottando tutte le misure implementative condivise tra il Ministero dell'istruzione e le Regioni, come previsto dall'Accordo stipulato tra Regioni e Ministero dell'Istruzione.

Qualora anche le due Province autonome di Trento e Bolzano vogliano partecipare alla progettualità, è necessario che sottoscrivano da subito con il Ministero per l'Istruzione l'accordo per il riuso del programma applicativo dell'ARES.

Dal 28 febbraio 2021, come stabilito dal decreto legge "*semplificazione e innovazione digitale*", convertito nella legge 11 settembre 2020, n.120, le Pubbliche amministrazioni devono:

- *integrare nei propri sistemi informativi SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali;*
- *integrare la piattaforma pagoPA nei sistemi di incasso per la riscossione delle proprie entrate;*
- *avviare i progetti di trasformazione digitale necessari per rendere disponibili i propri servizi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'App IO.

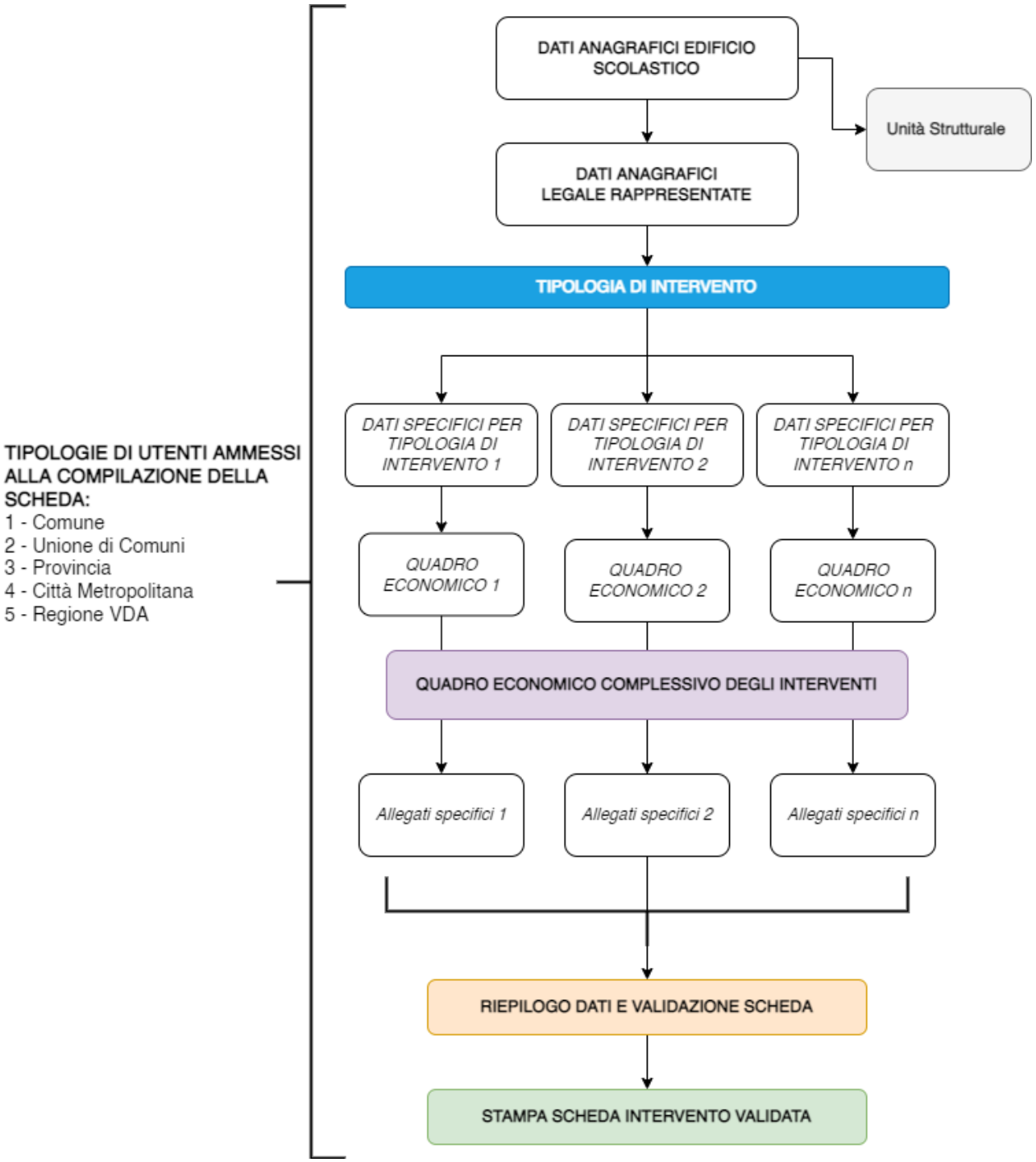
Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e la Carta d'Identità Elettronica (CIE) sono gli strumenti di identificazione per accedere ai servizi *on line* della Pubblica Amministrazione. Le Amministrazioni locali e centrali dovranno integrare SPID e CIE come unici sistemi di autenticazione rilasciati, uniformando di fatto l'accesso ai servizi pubblici digitali in tutto il paese. Le attuali credenziali dei vari sistemi informativi regionali sono valide fino a naturale scadenza e non oltre il 30 settembre 2021.

A tal fine ogni singola Regione può integrare l'ARES 2.0 con i propri sistemi di identità digitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di processo - Scheda di Rilevazione Fabbisogno

Lo schema sotto riportato rappresenta il flusso logico per la raccolta dei fabbisogni di edilizia scolastica da parte degli utenti che ne hanno titolo.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Format Scheda di Rilevazione

Di seguito vengono descritti i campi di riferimento che definiscono la "Scheda di Rilevazione".

DATI RICHIESTA FINANZIAMENTO	**CAMPO OBB.**	**CAMPI IN ARES 2.0**
DATI DELLA RICHIESTA ED DELL'EDIFICIO SCOLASTICO		
ID RICHIESTA INTERVENTO	SI	
DATA E ORA DI INSERIMENTO RICHIESTA	SI	
CODICE EDIFICIO ARES	SI	SI
Codice/i Unità Strutturale/i se ricompresa/e nell'intervento	SI	SI
Certificato di collaudo statico: (SI-NO)	SI	SI
Successivamente alla costruzione sono stati effettuati interventi di: (adeguamento – indicare anno; miglioramento – indicare anno)	SI	SI
È stata effettuata la verifica sismica ai sensi art. 2, comma 3, dell'OPCM n.3274/2003: (SI-NO)	SI	SI
Se SI, indicare con quale normativa: (OPCM n.3274/2003, NTC05, NTC08, NTC18)	SI	SI
VIA, DENOMINAZIONE E CIVICO	SI	SI
COMUNE	SI	SI
AMBITI FUNZIONALI DELL'EDIFICIO PRESENTI: (spazi didattici, spazi collettivi, spazi amministrativi)	SI	SI
L'EDIFICIO È ATTIVO (AL SUO INTERNO È PRESENTE UN PES)	SI	SI
Se SI, lista PES presenti nell'edificio Scolastico	SI	SI
Se NO, motivazione	SI	SI
Certificato di agibilità / segnalazione di certificato di agibilità: (PRESENTE-ASSENTE)	SI	SI
Numero di alunni presenti nell'edificio	SI	SI
Numero di Sezioni/Classi presenti nell'edificio	SI	SI
DATI LEGALE RAPPRESENTANTE		
COGNOME	SI	
NOME	SI	
DENOMINAZIONE ENTE	SI	
CODICE FISCALE ENTE	SI	
INDIRIZZO	SI	
MAIL	SI	
PEC	SI	
REFERENTE DEL PROGETTO		
IL REFERENTE DEL PROGETTO È DIVERSO DAL LEGALE RAPPRESENTANTE? (SI-NO)	SI	
Se si risponde SI allora sono obbligatori i campi sottostanti		
COGNOME	SI	
NOME	SI	
UFFICIO DI APPARTENENZA	SI	
TELEFONO	SI	
MAIL	SI	
PEC	SI	
SCELTA TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
CUP MASTER INTERO INTERVENTO (se presente)		
TIPOLOGIA DI INTERVENTO *(vedi tabella)*	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' possibile inserire nella richiesta più tipologie di intervento		
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Adeguamento Statico e Adeguamento o Miglioramento Sismico		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Codice Unità Strutturale:	SI	SI
È stata effettuata la verifica sismica ai sensi art. 2, comma 3, dell'OPCM n.3274/2003: (SI-NO)	SI	*SI
Se SI, indicare con quale normativa: (OPCM n.3274/2003, NTC05, NTC08, NTC18)	SI	*SI
Se OPCM n.3274/2003, indicare l'indice di vulnerabilità sismica pre-intervento derivante dallo - Stato Limite di Danno Severo (DS)	SI	*SI
Se NTC05, indicare l'indice di vulnerabilità sismica pre-intervento derivante dallo - Stato Limite di Danno Severo (DS)	SI	*SI
Se NTC08, indicare l'indice di vulnerabilità sismica pre-intervento derivante dallo - Stato Limite di Salvaguardia della Vita inteso come indicatore di rischio dato dal rapporto tra Capacità e Domanda espresse in termini di accelerazione al suolo	SI	*SI
Se NTC18, indicare l'indice di vulnerabilità sismica pre-intervento derivante dallo - Stato Limite di Salvaguardia della Vita inteso come indicatore di rischio dato dal rapporto tra Capacità e Domanda espresse in termini di accelerazione al suolo	SI	*SI
Indice di vulnerabilità sismica post-intervento in conformità alle NTC 2018, derivante dallo - Stato Limite di Salvaguardia della Vita inteso come indicatore di rischio dato dal rapporto tra Capacità e Domanda espresse in termini di accelerazione al suolo (indicare un valore compreso tra 0,6 e 1)	*SI	
Certificato di collaudo statico: (PRESENTE/ASSENTE)	*SI	SI
Dichiarazione di regolare esecuzione resa dal direttore dei lavori ai sensi del DPR 380/2001 e s.m. : (PRESENTE/ASSENTE)	*	
Certificato di idoneità statica: (PRESENTE/ASSENTE)	*SI	
Certificato di regolare esecuzione/collaudo degli interventi di messa in sicurezza strutturale: (PRESENTE/ASSENTE)	*SI	
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Interventi di prevenzione e protezione dal rischio idrogeologico o idraulico		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Indice di rischio idrogeologico dell'area nella quale è localizzato l'edificio oggetto di intervento: (indicare un valore tra: R1,R2,R3,R4)	SI	
**I dati si riferiscono al codice edificio ARES e alla singola US oggetto di sostituzione/demolizione*		
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Sostituzione Edilizia (Demolizione e Ricostruzione Edificio Scolastico) e Sostituzione Edilizia (Demolizione e Ricostruzione Palestra Scolastica)		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Codice ARES 2.0 Edificio Scolastico da sostituire/demolire	SI	*SI
Codice/i PES interessato/i	SI	*SI
Volume Lordo Edificio da demolire	SI	*SI
Codice Unità Strutturale	SI	*SI
È stata effettuata la verifica sismica ai sensi art. 2, comma 3, dell'OPCM n.3274/2003: (SI-NO)	SI	*SI
Se SI, indicare quale: (OPCM n.3274/2003, NTC05, NTC08, NTC18)	SI	*SI
Se OPCM n.3274/2003, indicare l'indice di vulnerabilità sismica dell'Unità Strutturale da sostituire/demolire derivante dallo - Stato Limite di Danno Severo (DS)	SI	*SI
Se NTC05, indicare l'indice di vulnerabilità sismica dell'Unità Strutturale da sostituire/demolire derivante dallo - Stato Limite di Danno Severo (DS)	SI	*SI
Se NTC08, indicare l'indice di vulnerabilità sismica dell'Unità Strutturale da sostituire/demolire derivante dallo - Stato Limite di Salvaguardia della Vita inteso come indicatore di rischio dato dal rapporto tra Capacità e Domanda espresse in termini di accelerazione al suolo	SI	*SI
Se NTC18, indicare l'indice di vulnerabilità sismica dell'Unità Strutturale da sostituire/demolire derivante dallo - Stato Limite di Salvaguardia della Vita inteso come indicatore di rischio dato dal rapporto tra Capacità e Domanda espresse in termini di accelerazione al suolo	SI	*SI
Certificato di non idoneità statica dell'edificio da sostituire/demolire: (SI-NO)	SI	*SI
Nuove volumetrie lorde da realizzare	*SI	
Nuove superfici lorde da realizzare	*SI	
Superficie dell'area interessata dall'intervento	*SI	
**I dati si riferiscono al codice edificio ARES e alla singola US oggetto di sostituzione/demolizione*		
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Nuova Costruzione Edificio Scolastico		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Tipologia di edifici da realizzare: (Aule, Palestra intese strutture sportive coperte, Impianti sportivi all'aperto, Mensa, Laboratori, Spazi amministrativi, spazi verdi scolastici, Altro (specificare))	SI	
Nuove volumetrie da realizzare	SI	
Nuove superfici da realizzare	SI	
Superficie dell'area interessata dall'intervento	SI	
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Efficientamento Energetico		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Attestazione di prestazione energetica: (PRESENTE/ASSENTE)	SI	SI
Classe energetica pre-intervento	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe energetica *post-intervento	SI	
Scheda simulazione/provvedimento incentivo GSE: (PRESENTE/ASSENTE)	SI	
Accatastamento	SI	SI
**indicatore post intervento deve essere maggiore di almeno due classi rispetto a quello pre-intervento in caso di intervento di efficientamento*		
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Bonifica Amianto		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Superficie oggetto di intervento (mq)	SI	
Nell'edificio vi è presenza di amianto: (SI-NO-NON NOTO)	SI	SI
Se SI, indicare:		
Coperture in cemento amianto: SI-NO	SI	SI
Se SI, indicare la tipologia di materiale: (Friabile, Compatto, Entrambi)	SI	
L'amianto è in sicurezza: (SI-NO)	SI	SI
Superficie oggetto di intervento (mq)	SI	
Cassoni in cemento amianto: SI-NO	SI	SI
Se SI, indicare la tipologia di materiale: (Friabile, Compatto, Entrambi)	SI	
L'amianto è in sicurezza: (SI-NO)	SI	SI
Kg di materiale	SI	
Pannelli isolanti contenenti amianto: SI-NO	SI	SI
Se SI, indicare la tipologia di materiale: (Friabile, Compatto, Entrambi)	SI	
L'amianto è in sicurezza: (SI-NO)	SI	SI
Superficie oggetto di intervento (mq)	SI	
Pavimentazioni e/o relativa colla di posa: (SI-NO)	SI	SI
Se SI, indicare la tipologia di materiale: (Friabile, Compatto, Entrambi)	SI	
L'amianto è in sicurezza: (SI-NO)	SI	SI
Superficie oggetto di intervento (mq)	SI	
Tubazioni: (SI-NO)	SI	SI
Se SI, indicare la tipologia di materiale: (Friabile, Compatto, Entrambi)	SI	
L'amianto è in sicurezza: (SI-NO)	SI	SI
Kg di materiale	SI	
Altro (specificare)	SI	
Attestazione dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente (o altro organismo competente) che certifichi la presenza di amianto nell'edificio oggetto di intervento e/o nelle aree di pertinenza e che ne fornisca una quantificazione: (PRESENTE/ASSENTE)	SI	
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Adeguamento Antincendio		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Certificato di prevenzione incendi: (PRESENTE/ASSSENTE)	SI	SI
Presentazione Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA): (PRESENTE/ASSSENTE)	SI	SI
L'intervento consente di raggiungere il completo adeguamento alla normativa antincendio: (SI-NO)	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se NO, indicare il livello di adeguamento alla normativa antincendio D.L. 21 marzo 2018: (livello di priorità a), livello di priorità b) oppure livello di priorità c))	SI	
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Adeguamento Impiantistico diverso da antincendio		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Lavori di rifacimento e messa a norma: (elettrico, rischio elettrico e di folgorazione; elettronici (antifurto, citofono); protezione scariche atmosferiche; riscaldamento e climatizzazione; ascensori, montacarichi, scale mobili; protezione antincendio; idrico, gas, altro(specificare))		
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Messa in sicurezza elementi non strutturali		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)		
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Sono state svolte indagini e/o verifiche? (SI-NO)	SI	
Se SI indicare tra le seguenti: (Analisi costruttiva, prove di carico, indagini sui materiali)	SI	
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Adeguamento igienico-sanitario		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Superamento delle barriere architettoniche		
CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Lavori di abbattimento barriere architettoniche: (inadeguatezza dei percorsi e delle pavimentazioni esterne; impossibilità di superamento dislivelli e accesso dall'esterno; carenza di apparecchiature di sollevamento idonee per soggetti disabili; inadeguatezza servizi igienici; inadeguatezza percorsi interni (porte e relativi spazi di manovra; altro (specificare))	SI	
L'intervento è ricompreso Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA): (SI-NO)	SI	
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Nuova costruzione per ampliamento		

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP specifico (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
Nuove volumetrie da realizzare	SI	
Nuove superfici da realizzare	SI	
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Sola Progettazione		
CUP (se presente)		
Descrizione Intervento	SI	
Zona Sismica	SI	SI
Indice di rischio idrogeologico dell'area nella quale è localizzato l'edificio: (indicare un valore tra: R1,R2,R3 e R4)		
Codice Unità Strutturale	SI	SI
Metri cubi unità strutturale	SI	
Strutture portanti verticali	SI	SI
Importo Complessivo	SI	
Quota Cofinanziamento		
Numero di alunni	SI	
Numero di Sezioni/Classi	SI	
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Verifiche Sismiche		
CUP specifico (se presente)*		
Descrizione Intervento	SI	
Zona Sismica	SI	SI
Codice Unità Strutturale	SI	SI
Metri cubi unità strutturale oggetto di verifica sismica	SI	
Strutture portanti verticali	SI	SI
Importo Complessivo	SI	
Quota Cofinanziamento		
DATI SPECIFICI SINGOLA TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA: Altro		
CUP specifico (se presente)*		
Breve titolo intervento	Si	
Descrizione Intervento	SI	
Livello di Progettazione e Programmazione (vedi tabella)	SI	
Tempistica di realizzazione dell'intervento dalla data del finanziamento (Indicare il numero di mesi)	SI	
ALLEGATI SPECIFICI ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO		
Denominazione allegato	Tipologia Intervento	Obb.
Elaborati di progetto: • Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) • Progetto di fattibilità tecnica ed economica • Progetto definitivo • Progetto esecutivo	TUTTE	Almeno uno presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto di approvazione del progetto da parte dell'ente nel quale deve essere evidenziato il livello di progettazione e l'importo dell'eventuale cofinanziamento	TUTTE	SI
QUADRO ECONOMICO PER OGNI SCHEDA DI TIPOLOGIA DI INTERVENTO*		
A - COSTO TOTALE INTERVENTO (A=A1+A2+A3)	SI	
A1 – IMPORTO DEI LAVORI	SI	
A2 - ONERI DELLA SICUREZZA	SI	
*A3 - SOMME A DISPOSIZIONE (TOTALE VOCI)**	SI	
**(Inserire le spese a disposizione se dettagliate altrimenti inserire il totale delle somme)*		
A3.1 - Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi		
A3.2 – Spese tecniche (TOTALE VOCI)		
A3.2.1 - Rilievi, accertamenti e indagini		
A3.2.2 - Allacciamenti ai pubblici servizi		
A3.2.3 - Imprevisti sui lavori + IVA		
A3.2.4 - Acquisizione di aree o immobili		
A3.2.5 - Oneri aggiuntivi per discarica autorizzata di rifiuti speciali (compreso I.V.A.)		
A3.2.6 - Accantonamento per revisione prezzi di cui all'articolo 106 c.1 D.Lgs.50/2016 e s.m. del codice degli appalti		
A3.2.7 - Spese tecniche per incarichi esterni		
A3.2.8 - Spese tecniche per incentivo ex art. 113 del d.lgs. 50/2016 e s.m.		
A3.2.9 - Spese per accertamenti di laboratorio + IVA		
A3.2.10 - Spese di cui agli articoli 24, comma 4 del d.lgs. 50/2016 e s.m. (assicurazioni personale e spese di carattere strumentale)		
A3.2.11 - Fondo per accordo bonario di cui all'articolo 205 del D.Lgs 50/2016		
A3.3 - Spese per consulenza o supporto + IVA		
A3.4 - Spese per commissioni giudicatrici + IVA		
A3.5 - Spese per pubblicità + IVA		
A3.6 - IVA sui lavori		
A3.7 - IVA E CASSA sulle competenze tecniche (A3.2.7)		
A3.8 - Contributo Anac per appalti		
A3.9 - Spese per rilascio visti e pareri		
A3.10 - Acquisto di beni (comprensivo di iva)		
A3.11 - Spese organizzative e gestionali		
B - QUOTA COFINANZIAMENTO (B = B1 + B2 + B3)		
B1 - FONDI PROPRI		
B2 – ALTRO SPECIFICARE 1		
B3 – ALTRO SPECIFICARE 2 e anche il 3		
C – FINANZIAMENTO RICHIESTO (C=A-B)	SI	
** il quadro economico sarà presente per tutte le tipologie di intervento ad esclusione della I16 – Sola Progettazione e I17 - Verifiche sismiche*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabelle di Riferimento Scheda Repertorio Regionale Fabbisogni di Edilizia Scolastica

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	
CODICE	**DESCRIZIONE**
I01	Adeguamento Statico
I02	Adeguamento o Miglioramento Sismico
I03	Interventi di prevenzione e protezione dal rischio idrogeologico o idraulico
I04	Sostituzione Edilizia (Demolizione e Ricostruzione Edificio Scolastico)
I05	Sostituzione Edilizia (Demolizione e Ricostruzione Palestra Scolastica)
I06	Nuova Costruzione Edificio Scolastico
I07	Nuova Costruzione Edificio Scolastico adibito esclusivamente a palestra
I08	Nuova costruzione per ampliamento
I09	Efficientamento Energetico
I10	Adeguamento Impiantistico diverso da antincendio
I11	Adeguamento Antincendio
I12	Bonifica Amianto
I13	Messa in sicurezza elementi non strutturali
I14	Adeguamento igienico-sanitario
I15	Superamento delle barriere architettoniche
I16	Sola Progettazione
I17	Verifiche sismiche
I18	Altro (specificare)

TIPOLOGIA DI LIVELLO DI PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE	
CODICE	**DESCRIZIONE**
LP00	Nessun livello di progettazione e programmazione
LP01	Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP)
LP02	Progetto di fattibilità tecnica ed economica
LP03	Progetto definitivo
LP04	Progetto esecutivo

Delibera della Giunta Regionale n. 495 del 27/09/2022

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 11 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

Oggetto dell'Atto:

PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALL'"AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLA RESILIENZA CYBER DELLE REGIONI, DEI COMUNI CAPOLUOGO FACENTI PARTE DI CITTA' METROPOLITANE, DELLE PROVINCE AUTONOME A VALERE SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.5 "CYBERSECURITY" - CODICE D'INVESTIMENTO M1C1I1.5"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, in attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, reca misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione" – Direttiva NIS;
b. il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, reca disposizioni in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e definisce il perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, al fine di assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, da cui dipende l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato, ovvero la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale;
c. il regolamento (UE) n. 241 del 12 febbraio 2021 istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'Unione Europea con lo scopo di mitigare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da coronavirus e sviluppare economie solide, sostenibili e resilienti nonché preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale;
d. il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", ha istituito il Fondo complementare al PNRR, con una dotazione complessiva di 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026, ripartendolo tra i Ministeri competenti;
e. il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", definisce il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui al citato regolamento (UE) 2021/241, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al richiamato decreto-legge n. 59 del 2021 e s.m.i., nonché dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018;
f. il decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale" ha istituito l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;
g. il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2021 individua le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021;
h. il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021, adottato ai sensi del comma 7 dell'art. 1 del menzionato decreto-legge, recante disposizione in materia di "Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari" (PNC) individua, per ciascun intervento o programma, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario, secondo le indicazioni delle Amministrazioni titolari del finanziamento, nonché le relative modalità di monitoraggio;
i. il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi del PNRR e corrispondenti milestone e target, che individua la Presidenza del Consiglio dei ministri quale Amministrazione titolare della Missione 1, Componente 1, Investimento 1.5, "Cybersicurezza";
j. l'accordo stipulato dall'Agenzia per la Cyber Sicurezza nazionale con il Dipartimento per la trasformazione digitale, di cui al prot. ACN n. 896 del 15 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei conti il 18 gennaio 2022 al n. 95, ha disciplinato lo svolgimento in collaborazione delle attività di realizzazione del suddetto Investimento 1.5;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k. la Regione Campania ha avviato un percorso finalizzato a dotarsi di un proprio Security Operation Center e di un Computer Emergency Response Team (SOC /CERT), con l'obiettivo di innalzare il livello di resilienza cibernetica dei servizi critici erogati ai cittadini, con particolare attenzione ai settori dei trasporti e della sanità, attraverso la protezione degli asset, delle infrastrutture IT e dei sistemi posti alla base dell'erogazione di suddetti servizi da minacce di natura cyber;
l. con delibera di Giunta Regionale n. 424 del 04 agosto 2022, la Regione ha altresì avviato una serie di attività di collaborazione per la Cybersecurity nel territorio regionale, per lo sviluppo di forme di collaborazione per promuovere la condivisione e lo scambio di conoscenze, esperienze, processi, piattaforme tecnologiche e dati in materia di cyber security e di cyber Intelligence, nonché per la promozione e attivazione di interventi in tali settori;
m. con la variazione ordinamentale approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 148 del marzo 2022 sono state individuate, presso l'Ufficio Speciale Grandi Opere, apposite strutture preposte alla programmazione, coordinamento, monitoraggio e controllo dell'attuazione degli interventi PNRR in Campania;

RILEVATO che

a. con nota prot. 347 del 19 gennaio 2022, l'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica e la cybersicurezza ha approvato il documento di indirizzo strategico recante la "Strategia di finanziamento mediante Avvisi Pubblici" predisposto dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, sentita la Presidenza del Consiglio del ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale;
b. l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, in qualità di soggetto attuatore dell'Investimento 1.5 "Cybersecurity" – Missione 1 Componente 1 del PNRR (a titolarità del Ministro Innovazione Tecnologia e Transizione Digitale e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale) ha approvato l'Avviso Pubblico n. 03/2022 "*Avviso pubblico per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane, delle Province autonome a valere sul PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity" - Codice d'investimento M1C1 I1.5*", con una dotazione complessiva di 45 milioni di euro ed un termine per la presentazione delle candidature ad oggi fissato per il 18 ottobre 2022;
c. il citato Avviso ha lo scopo di individuare, mediante procedura valutativa selettiva con graduatoria rivolta alle Regioni, ai Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane ed alle Province autonome, le proposte progettuali da finanziare con le risorse di cui all'avviso medesimo, finalizzate al potenziamento del livello di maturità e resilienza, in relazione alla messa in sicurezza dei dati e dei servizi dei cittadini, delle capacità cyber dei sistemi informativi;
d. i suddetti interventi, nonché il complesso degli interventi dell'Investimento 1.5, rappresentano un elemento fondante per la transizione digitale sicura della PA e l'investimento 1.5 rappresenta una opportunità imprescindibile per irrobustire le infrastrutture e i servizi digitali, nonché le competenze specialistiche necessarie a garantire adeguati livelli di cyber resilienza, in sinergia, completamento e rafforzamento degli interventi già avviati dall'amministrazione regionale;
e. è interesse della Regione Campania, in conformità con la Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026, promuovere e favorire tutte le attività volte a migliorare la gestione della "cyber security nell'amministrazione pubblica" volte a raggiungere, in particolare, i seguenti obiettivi:
   - protezione degli asset strategici, attraverso un approccio orientato alla gestione e mitigazione del rischio, formato sia da un quadro normativo che da misure, strumenti e controlli per abilitare una transizione digitale resiliente;
   - risposta alle minacce, agli incidenti e alle crisi cyber nazionali, attraverso sistemi di monitoraggio, rilevamento, analisi e attivazione di processi che coinvolgano l'intero ecosistema di cybersicurezza nazionale;
   - sviluppo sicuro delle tecnologie digitali, per rispondere alle esigenze del mercato, attraverso strumenti e iniziative volti a supportare i centri di eccellenza, le attività di ricerca e le imprese;
f. è pertanto opportuna la partecipazione dell'amministrazione regionale all'avviso in questione;
g. sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti Uffici regionali, anche in coerenza con il documento "Consolidamento ed evoluzione del Data Center della Regione Campania. Progetto Preliminare" approvato con DD 104 del 31 dicembre 2021, è opportuno che la proposta o le proposte progettuali da candidare nell'ambito del suddetto avviso, da finanziare con le risorse messe a disposizione dal medesimo, siano coerenti con i seguenti indirizzi e finalità:
   - implementare e/o rafforzare il contrasto alla disinformazione di utenti e dipendenti nel processo di

transizione digitale;
- rafforzare e conseguire l'autonomia strategica nella dimensione cibernetica;
- aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Regione Campania e rafforzare la resilienza nella transizione digitale del sistema;
- implementare la responsabilizzazione e l'informazione sui rischi cyber, in particolare attraverso attività di cyber security awareness e prevenire attacchi cyber definendo e implementando strategie che coniughino il potenziamento dei sistemi informatici con la promozione di comportamenti;
- implementare l'analisi della postura di sicurezza per valutare il livello di maturità riguardo gli aspetti di cyber security e prevenire e identificare i gap relativi a diversi contesti dell'organizzazione, anche mediante la previsione di misure e azioni di rimedio obbligatorie;

RITENUTO

a. di dover prendere atto dell'avviso pubblico n. 03/2022, emanato dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, nell'ambito dell'investimento 1.5 "Cybersecurity" – Codice d'investimento M1C1 I1.5, recante "*Avviso pubblico per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane, delle Province autonome a valere sul PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity*";
b. di dover demandare all'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale la predisposizione della proposta o proposte progettuali – nel rispetto del suddetto avviso e della vigente normativa europea, nazionale e regionale di riferimento ed in coerenza con gli indirizzi di cui alla presente deliberazione – e la relativa presentazione nell'ambito dell'avviso a valere sulle risorse del medesimo;
c. di dover demandare altresì al suddetto Ufficio Speciale gli atti conseguenziali a quelli di cui al punto precedente ed ai competenti Uffici in materia di PNRR il relativo coordinamento e le ulteriori attività di competenza;

VISTI

gli atti ed i riferimenti indicati in narrativa;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto dell'avviso pubblico n. 03/2022, emanato dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, nell'ambito dell'investimento 1.5 "Cybersecurity" – Codice d'investimento M1C1 I1.5, recante "*Avviso pubblico per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane, delle Province autonome a valere sul PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity*";
2. di demandare all'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale la predisposizione della proposta o proposte progettuali – nel rispetto del suddetto avviso e della vigente normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, ed in coerenza con gli indirizzi di cui alla presente deliberazione – e la relativa presentazione nell'ambito dell'avviso a valere sulle risorse del medesimo;
3. di demandare altresì al suddetto Ufficio Speciale gli atti conseguenziali a quelli di cui al punto precedente ed ai competenti Uffici in materia di PNRR il relativo coordinamento e le ulteriori attività di competenza;
4. di subordinare l'esecutività della presente deliberazione all'acquisizione del parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;
5. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria, e, per gli adempimenti di competenza, all'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale ed agli Uffici competenti in materia di PNRR, nonché agli Uffici competenti per la pubblicazione nella sezione Trasparenza del sito istituzionale e sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 124 del 03/10/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 92 - STAFF - tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni Vicarie

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTE REGIONALE IN SENO AL COMITATO DIRETTIVO DEL CONSORZIO ASI NAPOLI AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 2, LETT. C), DELLA LEGGE REGIONALE 6 DICEMBRE 2013, N. 19

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19 e successive mm. ed ii., pubblicata sul BURC n. 70 del 9 dicembre 2013, disciplina l'assetto, le funzioni e la gestione dei consorzi per le Aree di sviluppo industriale della Regione Campania;
b. l'art. 3 (Organi amministrativi) della richiamata L.R. 19/2013 prevede tra gli organi dei consorzi ASI il comitato direttivo, al quale "… *sono attribuiti i compiti di attuazione degli indirizzi generali del consiglio, i compiti di determinazione dell'indirizzo gestionale dell'ente e di definizione degli obiettivi operativi da perseguire, nonché di verifica dei risultati della gestione amministrativa*";
c. il comma 2, lett. c), del citato art. 3 prevede che "*un membro dello stesso comitato è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente e permane in carica fino alla scadenza del mandato[…], ferma la possibilità di revoca anticipata per il venir meno del rapporto fiduciario.*";

RILEVATO che
a. è scaduto l'incarico di componente regionale in seno al comitato direttivo del Consorzio ASI di Napoli precedentemente conferito ai sensi del richiamato articolo 3, c. 2, lett. c) della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19 con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 207/2017;
b. con nota di designazione presidenziale prot. 2022 - 0015723/UDCP/GAB/CG del 29/09/2022 U ad oggetto "Comitato Direttivo ASI Napoli – Nomina componente", su proposta dell'Assessore per le Attività produttive, Lavoro, Demanio e patrimonio, è stato indicato il nominativo del dott. Antonio Lepore, nato a ***OMI il ***OMISSIS*** ***;

ACQUISITI il curriculum vitae del dottor Antonio Lepore e, al prot. n. 2022.0476922 del 30 settembre 2022, la dichiarazione dello stesso circa l'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità all'assunzione dell'incarico de quo;

RITENUTO, di dover procedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c) della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19, alla nomina del componente regionale in seno al comitato direttivo del Consorzio ASI di Napoli;

VISTI
a. l'art. 3, comma 2, della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19;
b. l'art. 17 dello Statuto del Consorzio ASI di Napoli;
c. l'art. 48 dello Statuto regionale;

su proposta dell'Assessore per le Attività Produttive, Lavoro, Demanio e Patrimonio, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono per riportate e trascritte:

1. di nominare, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c), della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19, il Dott. Antonio Lepore, nato a ***OMI il ***OMISSIS*** ***, quale componente regionale in seno al comitato direttivo del Consorzio ASI di Napoli;
2. di stabilire, che ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19, la durata dell'incarico di cui al punto 1 è fissata in cinque anni, ferma la possibilità di revoca anticipata per il venir meno del rapporto fiduciario;
3. di trasmettere il presente provvedimento agli Uffici di Gabinetto del Presidente, all'Assessore regionale alle Attività Produttive, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, per gli adempimenti conseguenziali, compresa la notifica all'interessato e al Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale di Napoli, alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 703 del 23/09/2022

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Grandi Opere

Oggetto dell'Atto:

Indizione proc. n. 3501/AP/2022 - Affidamento, per la durata di quindici anni, della concessione di coltivazione ai fini dello sfruttamento del giacimento delle acque termali denominate "Bagni", ricadenti nel Comune di Casamicciola Terme (NA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) la Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive (DG 50.02.00), con Decreto Dirigenziale n. 809 del 16/09/2022, ha incaricato l'Ufficio Speciale Grandi Opere - Staff 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR" dello svolgimento di una procedura di gara aperta finalizzata all'*affidamento, per la durata di quindici anni, della concessione di coltivazione ai fini dello sfruttamento del giacimento delle acque termali denominate "Bagni", ricadenti nel Comune di Casamicciola Terme (NA),* con un'estensione di ha 00.24.50, valore della concessione **€ 990.000,00 al netto di IVA**, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016 – **CIG: 94091769A9**;

b) con medesimo decreto ha:
   1. approvato il Capitolato di gara e lo schema di convenzione;
   2. individuato quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Raffaella Farina;
   3. specificato che l'importo a base di gara non rappresenta una voce di spesa per l'amministrazione procedente;

Ritenuto:

a) di dover indire una procedura di gara aperta, finalizzata all'*affidamento, per la durata di quindici anni, della concessione di coltivazione ai fini dello sfruttamento del giacimento delle acque termali denominate "Bagni", ricadenti nel Comune di Casamicciola Terme (NA),* con un'estensione di ha 00.24.50, valore della concessione **€ 990.000,00 al netto di IVA**, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016 – **CIG: 94091769A9**;

b) di dover assegnare alla procedura in parola il numero **3501/AP/2022;**

c) di dover prendere atto che la documentazione di gara è costituita dalla seguente documentazione:
   - Capitolato
   - Allegato al bando
   - Schema di convenzione
   - Bando GUUE
   - Disciplinare di gara
   - DGUE
   - Allegato E3
   - Allegato B1
   - Allegato B2
   - Allegato B3
   - Modello C – offerta economica

d) di dover specificare che tale documentazione, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante del presente decreto;

e) di dover nominare Responsabile della procedura di gara la dott.ssa Anna Belfiore, funzionario in servizio presso lo Staff 60.06.92;

Visti:

a) il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b) la Legge n. 120 dell'11 settembre 2020, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)";

c) la Legge n. 108 del 29 luglio 2021, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure (Decreto Semplificazioni bis)";

d) la D.G.R n. 498 del 16.10.2019 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Grandi Opere";

e) la D.G.R n. 469 del 27.10.2021 con la quale è stato prorogato all'ing. Sergio Negro l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale “Grandi Opere”;

f) la D.G.R n. 556 del 30.11.2021 con la quale è stato prorogato al dott. Giovanni Diodato l’incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. 01 “Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti relativi ad Infrastrutture” presso l’Ufficio Speciale “Grandi Opere”;

g) la DGR n. 148 del 30.03.2022 relativa alla modifica ordinamentale della UOD 60.06.01 in STAFF 60.06.92 - Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo STAFF 60.06.92 dell’Ufficio Speciale Grandi Opere nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento dal funzionario dott.ssa Anna Belfiore del medesimo Staff;

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di indire** una procedura di gara aperta, finalizzata all’*affidamento, per la durata di quindici anni, della concessione di coltivazione ai fini dello sfruttamento del giacimento delle acque termali denominate “Bagni”, ricadenti nel Comune di Casamicciola Terme (NA),* con un’estensione di ha 00.24.50, valore della concessione **€ 990.000,00 al netto di IVA**, con aggiudicazione a favore dell’offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell’art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016 – **CIG: 94091769A9**;
2. **di assegnare** alla procedura in parola il numero **3501/AP/2022;**
3. **di prendere atto** che la documentazione di gara è costituita dalla seguente documentazione:
   - Capitolato
   - Allegato al bando
   - Schema di convenzione
   - Bando GUUE
   - Disciplinare di gara
   - DGUE
   - Allegato E3
   - Allegato B1
   - Allegato B2
   - Allegato B3
   - Modello C – offerta economica
4. **di specificare** che tale documentazione, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante del presente decreto;
5. **di nominare** Responsabile della procedura di gara la dott.ssa Anna Belfiore, funzionario in servizio presso lo Staff 60.06.92;
6. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - Alla UOD Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul BURC;
   - All'UDCP Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   - Alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive – UOD 50.02.02;
   - Al RUP Dott.ssa Raffaella Farina.

Ing. Sergio Negro

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
28.09.2022 09:17:03 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESENDER_LOGIN:	ENOTICES
CUSTOMER_LOGIN:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2022-148833
SOFTWARE VERSION:	13.2.0
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
E_MAIL:	giovanni.diodato@regione.campania.it

LANGUAGE:	IT
CATEGORY:	ORIG
FORM:	F02
VERSION:	R2.0.9.S05
DATE_EXPECTED_PUBLICATION:	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bando di gara

Servizi

Base giuridica:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere STAFF 92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR"
Numero di identificazione nazionale: IT80011990639
Indirizzo postale: Via P. Metastasio, 25/29
Città: NAPOLI
Codice NUTS: ITF33 Napoli
Codice postale: 80125
Paese: Italia
Persona di contatto: Anna Belfiore
E-mail: anna.belfiore@regione.campania.it
Tel.: +39 0817964447-4521
Indirizzi Internet:
Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/

I.3) **Comunicazione**

I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://gare.regione.campania.it/
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: http://gare.regione.campania.it/
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate all'indirizzo sopraindicato

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

Affidamento della concessione di coltivazione ai fini dello sfruttamento del giacimento delle acque termali denominate “Bagni”, ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA).
Numero di riferimento: 3501/AP/2022

II.1.2) **Codice CPV principale**

98332000 Servizi di stazioni termali

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

La Concessione ha ad oggetto l'affidamento, per la durata di quindici anni, della concessione di coltivazione ai fini dello sfruttamento del giacimento di acque termali da denominarsi “Bagni” e l'utilizzo delle pertinenze relative

all’estrazione dal giacimento poste all’interno dell’area di concessione, ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA).

II.1.5) **Valore totale stimato**
Valore, IVA esclusa: 990 000.00 EUR

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**
Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.2) **Descrizione**

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF33 Napoli
Luogo principale di esecuzione:
Comune di Casamicciola Terme (NA)

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Procedura aperta telematica per l'affidamento, per la durata di quindici anni, della concessione di coltivazione ai fini dello sfruttamento del giacimento delle acque termali denominate “Bagni”, ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA). L’area della concessione con le relative pertinenze minerarie ha un’estensione di ha 00.24.50. Il valore della Concessione per tutta la durata quindicennale del contratto è stimato in € 990.000,00 al netto di Iva. La concessione sarà aggiudicata in base al criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell’art. 95, comma 2 del D.lgs. 50/2016. All’assegnatario della Concessione sarà conferito il diritto di coltivare, secondo l’accezione di cui all’art. 4 della L.R. 8/2008 e s.m.i., le acque termali emunte, nonché di utilizzarle per tutti gli usi previsti dalla Legge, salvo l’onere di acquisire tutti i pareri, atti, nulla-osta, nonché specifiche autorizzazioni in materia sanitaria, ambientale, di difesa del suolo ed urbanistica, richieste per il legittimo esercizio delle attività di utilizzo.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: Programma di coltivazione del giacimento / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: Capacità tecnica e professionale / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: Capacità economiche e finanziarie / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: Disponibilità delle aree e/o strutture di utilizzazione / Ponderazione: 10
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.6) **Valore stimato**

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 180
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no

II.2.14) **Informazioni complementari**
La durata della concessione è ridotta, in deroga a quanto stabilito nel Capitolato, nel caso in cui si verifichi una limitata sostenibilità qualitativa e quantitativa della risorsa, sulla base di quanto evidenziato dal piano regionale di settore delle acque minerali, naturali e termali, in corso di approvazione ai sensi di quanto disposto con DGRC n. 633 del 15.11.2016.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) **Condizioni di partecipazione**

III.1.1) **Abilitazione all’esercizio dell’attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**

Elenco e breve descrizione delle condizioni:
I richiedenti dovranno possedere l’iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l’artigianato per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

III.1.2) **Capacità economica e finanziaria**

Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) **Capacità professionale e tecnica**

Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**

Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.2) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**

Data: 31/10/2022
Ora locale: 13:00

IV.2.3) **Data stimata di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.2.4) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:**

Italiano

IV.2.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**

Durata in mesi: 6 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.2.7) **Modalità di apertura delle offerte**

Data: 03/11/2022
Ora locale: 10:00
Luogo:
Sala gare dell'Ufficio Speciale Grandi Opere della Giunta Regionale della Campania, sita a Napoli in via P. Metastasio 25/29, Palazzina n. 1 P.T.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni relative alla rinnovabilità**

Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**

Denominazione ufficiale: TAR Campania - Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli
Codice postale: 80126
Paese: Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**

Denominazione ufficiale: TAR Campania - Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli
Codice postale: 80126
Paese: Italia
Indirizzo Internet: www.giustizia-amministrativa.it

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**

26/09/2022

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
28.09.2022 09:16:23 UTC

Giunta Regionale della Campania

Procedura di gara n. 3501/AP/2022

Procedura aperta telematica per l'affidamento, per la durata di quindici anni, della concessione di coltivazione ai fini dello sfruttamento del giacimento delle acque termali denominate “Bagni”, ricadenti nel Comune di Casamicciola Terme (NA).

CIG: 94091769A9

CPV: 98332000-9

DISCIPLINARE DI GARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti
Art. 2 □ Oggetto della Concessione
Art. 3 □ Valore della Concessione
Art. 4 □ Importo a base d'asta
Art. 5 □ Durata della Concessione
Art. 6 □ Procedura di gara
Art. 7 □ Requisiti di partecipazione
Art. 8 □ Avvalimento
Art. 9 □ Garanzie Offerte
Art. 10 □ Sopralluogo
Art. 11 □ Oneri concessori
Art. 12 □ Modalità di presentazione dell'offerta
Art. 13 □ "Busta A" – Documentazione Amministrativa
Art. 14 □ "Busta B" - Offerta tecnica
Art. 15 □ "Busta C" - Offerta economica
Art. 16 □ Criteri di aggiudicazione
Art. 17 □ Raggruppamenti di Imprese e Consorzi
Art. 18 □ Soccorso istruttorio
Art. 19 □ Svolgimento operazioni di gara
Art. 20 □ Aggiudicazione della Concessione e stipula della Convenzione
Art. 21 □ Definizione delle Controversie
Art. 22 □ Trattamento dei dati personali

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1 - STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Grandi Opere – STAFF 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Procedure di Appalto PNRR" tel. 081/7964558 - PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it.
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dalla Direzione Generale Sviluppo economico e Attività produttive.
4. Responsabile Unico del Procedimento (RUP): dott.ssa Raffaella Farina, e-mail: raffaella.farina@regione.campania.it
5. Responsabile della procedura di gara: dott.ssa Anna Belfiore, e-mail: anna.belfiore@regione.campania.it (Ref. Dott. Umberto Scalo, e-mail: umberto.scalo@regione.campania.it)
6. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul "Portale Gare" al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare"). Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente attraverso il Portale Gare,** nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, **previa registrazione.**
7. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. Le risposte verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte, ex art. 74, comma 4 del Codice, e saranno accessibili nella sezione "Chiarimenti" della presente procedura di gara sul Portale di cui al precedente punto 6.
8. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
9. Codice identificativo di gara (CIG): **94091769A9**

Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:

- **Codice**: è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (ex Codice dei Contratti) limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
- **Autorità**: è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- **S.A.**: è la Stazione Appaltante;
- **Portale:** è il Portale Gare della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo https://pgt.regione.campania.it/portale/
- **Operatore Economico**: è quello specificato dall'art. 3, lettera p) del Codice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2 - OGGETTO DELLA CONCESSIONE

1. La Concessione ha ad oggetto lo sfruttamento del giacimento di acque termali da denominarsi "Bagni" e l'utilizzo delle pertinenze relative all'estrazione dal giacimento poste all'interno dell'area di concessione, ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA).
2. Codice NUTS: ITF33
3. CPV: 98332000-9
4. L'area della concessione con le relative pertinenze minerarie ha un'estensione 00.24.50 ha ricadente nel territorio del comune di Casamicciola Terme (NA), al foglio n. 8, particella n. 295, 413 e 374 con portata di esercizio 4 l/s che scaturiscono da una sorgente naturale attraverso un bottino di presa costituito da più vasche tra loro comunicanti a mezzo di cunicoli e quindi utilizzabili per circa 10 ore al giorno a seconda delle necessità dell'attività.
5. L'attuale perimetrazione dell'area di concessione potrà essere rideterminata a seguito di adeguata motivazione, incluse le opportune valutazioni idrogeologiche.
6. La risorsa da assegnare in concessione evidenzia, sulla base delle analisi chimico-fisiche effettuate al momento del primo rilascio della concessione, i seguenti parametri e caratteri alla sorgente:
   - Temperatura: 68 °C;
   - Anidride carbonica libera alla sorgente CO2: 19.8 mg/l;
   - Conducibilità Elettrica: 4232 µS/cm;
   - Residuo fisso (180°): 3.0192 g/l;
   - Caratteristiche delle acque: solfato clorurato alcaline;
7. Le menzionate acque minerali termali sgorgano naturalmente dalla fonte del Gurgitello, posta all'interno di una struttura termale attualmente inagibile.

Stante l'impossibilità di accedere all'edificio termale per l'effettuazione del campionamento, successivamente alla messa in sicurezza dell'edificio e nelle more del rilascio della concessione, sarà onere del soggetto aggiudicatario eseguire le analisi chimico fisiche e microbiologiche aggiornate delle acque della sorgente e comunicarle a questo ente.

Qualora dal campione prelevato emerga la carenza dei parametri e delle caratteristiche attestanti le proprietà terapeutiche dell'acqua termale, non sarà possibile procedere al rilascio della Concessione.

8. In merito al riconoscimento rilasciato dal Ministero della salute per l'acqua minerale ad uso termale sgorgante all'interno della concessione denominata "BAGNI", sita in Casamicciola Terme (NA), l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, previo nulla osta del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Sanità Pubblica, sentito il parere favorevole del Consiglio superiore della Sanità, autorizzava con decreto n. 57228 del 26/09/1929, la gestione dello stabilimento termale nel Comune di Casamicciola con la limitazione dell'uso ai bagni, fanghi e stufe, ai sensi del R.D. n. 1924 del 28.09.1919.
9. Relativamente alle pertinenze della concessione, la sorgente di acqua termominerale denominata "Fonte Gurgitello" è costituita da più vasche aperte cavate sotto il livello del piano di calpestio, fino a circa 2 metri dallo stesso. Le vasche sono comunicanti tra loro a mezzo di cunicoli.

In mancanza di prelievo, le acque sgorganti dalla sorgente Gurgitello trovano naturale sbocco in un canale di scolo.

10. All'assegnatario della Concessione sarà conferito il diritto di coltivare, secondo l'accezione di cui all'art. 4 della L.R. 8/2008 e s.m.i., le acque termali emunte, nonché di utilizzarle per tutti gli usi

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti dalla Legge, salvo l'onere di acquisire tutti i pareri, atti, nulla-osta, nonché specifiche autorizzazioni in materia sanitaria, ambientale, di difesa del suolo ed urbanistica, richieste per il legittimo esercizio delle attività di utilizzo.

11. Al Concessionario affidatario saranno dunque riconosciuti:

- la titolarità della Concessione relativa alla sorgente di acqua termale;
- l'autorizzazione allo sfruttamento del giacimento per tutte le destinazioni previste dalla legge alle condizioni previste dalle norme vigenti ed in conformità alle prescrizioni del Piano di settore delle acque termali e minerali in corso di approvazione e alle ulteriori condizioni precisate nel disciplinare;
- l'utilizzo delle pertinenze relative all'estrazione dal giacimento poste all'interno dell'area di concessione.

ART. 3 - VALORE DELLA CONCESSIONE

Il valore della Concessione per tutta la durata quindicennale del contratto è stimato in **€ 990.000,00** ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. 50/2016.

ART. 4 – IMPORTO A BASE D'ASTA

L'importo annuo a base d'asta della presente Concessione è pari ad **€ 750,00**, ovvero al canone annuo base, di cui al paragrafo 11.2 del presente Disciplinare, calcolato per l'intera durata della Concessione. Su tale importo potranno essere formulate offerte al rialzo.

ART. 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE, RINNOVI

5.1 - DURATA

La durata dell'appalto è di 15 anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione di Concessione.

5.2 - RINNOVI

1. Alla scadenza, il rapporto concessorio non sarà automaticamente rinnovato in quanto, dovendosi rispettare i canoni di imparzialità, trasparenza e concorrenza, come dettati dall'ordinamento comunitario oltre che interno, si provvederà ad apposita procedura ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione della concessione.
2. La durata del contratto in corso di esecuzione potrà essere modificata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione del nuovo contraente ai sensi dell'art. 106, comma 11 del Codice. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni.
3. Si precisa che la durata della concessione è ridotta, in deroga al presente disciplinare, nel caso in cui si verifichi una limitata sostenibilità qualitativa e quantitativa della risorsa, sulla base di quanto evidenziato dal piano regionale di settore delle acque minerali, naturali e termali, in corso di approvazione ai sensi di quanto disposto con DGRC n. 633 del 15.11.2016, e dai programmi di ricerca tecnico-scientifici finalizzati alla conoscenza e tutela delle risorse; in tal caso, nessun indennizzo sarà dovuto al concessionario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 6 - PROCEDURA DI GARA

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice ed al Regolamento, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato, dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
2. La gara verrà esperita mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 95, comma 2 del Codice, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
3. La concessione sarà aggiudicata al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, determinata con i criteri di aggiudicazione riportati nell'articolo seguente.
4. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
5. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
6. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

ART. 7 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

7.1 - REQUISITI GENERALI

Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.

Sono comunque **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, Comma 16-*ter*, del d.lgs. del 2001 n. 165.

La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della l. 190/2012.

I concorrenti, a **pena di esclusione**, devono essere in possesso dei requisiti previsti nei commi seguenti.

7.2 - REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE

I richiedenti dovranno possedere **l'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura** oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3 del Codice, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Per la comprova del requisito la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

7.3 - REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

I richiedenti dovranno dimostrare di avere una capacità finanziaria ed economica adeguata al programma di utilizzo della risorsa mineraria e alle eventuali opere di tutela e di recupero ambientale, nonché a garantire le condizioni di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La capacità economica e finanziaria dell'operatore economico, come previsto nell'Allegato XVII, Parte I del D.Lgs n. 50/2016, può essere provata mediante una o più delle seguenti referenze:

a) idonee dichiarazioni bancarie di riconosciuta solidità, attestanti che il concorrente è in possesso della capacità finanziaria o, se del caso, comprovata copertura assicurativa contro i rischi professionali;

b) per le società di capitali mediante i bilanci approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa;

c) per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero di società di persone mediante il Modello Unico o la Dichiarazione IVA;

d) una dichiarazione concernente il fatturato globale e, se del caso, il fatturato del settore di attività oggetto della concessione, al massimo per gli ultimi tre esercizi disponibili in base alla data di costituzione o all'avvio delle attività dell'operatore economico, nella misura in cui le informazioni su tali fatturati siano disponibili.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per le imprese che abbiano iniziato l'**attività da meno di tre anni**, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

Ai sensi dell'art. 86, comma 4, del Codice l'operatore economico, che per fondati motivi non è in grado di presentare le referenze richieste può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante un qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante.

7.4 - REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE

I requisiti di capacità tecnica e professionale sono costituiti dalla disponibilità di mezzi e risorse strumentali adeguate per la gestione della concessione con un adeguato standard di qualità.

Come previsto nell'Allegato XVII, Parte II del D.Lgs n. 50/2016, può essere provata mediante:

a) indicazione dei tecnici e degli organismi tecnici, e di quelli responsabili del controllo qualità, di cui il concorrente disporrà per la gestione della concessione, con enunciazione delle relative generalità, esperienze, mansioni, e professionalità acquisite, con particolare riferimento alla Struttura tecnica operativa (Direttore/i di miniera/stabilimento, tecnici specialisti) di cui l'Operatore economico partecipante si avvale od abbia organizzato di avvalersi per l'attività;

b) un'indicazione delle misure di gestione ambientale che il richiedente potrà applicare durante la gestione della concessione.

ART. 8 - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 172, comma 2 e dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'art. 83, comma 1, lett. b) e c) del Codice avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali e di idoneità professionale.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene**, a pena di nullità**, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.

Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi a sua volta di altro soggetto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, **a pena di esclusione**, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.

Nel caso di dichiarazioni mendaci si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia ai sensi dell'art. 89, comma 1, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12 del Codice.

Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3 del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.

In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, la commissione comunica l'esigenza al RUP, il quale richiede per iscritto, secondo le modalità di cui al punto 2.3, al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE, la domanda di partecipazione della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.

La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

ART. 9 - GARANZIE OFFERTE

L'offerta è corredata da:

1) **Originale di garanzia provvisoria**, come definita dall'art. 93 del Codice, pari all' 2% del valore della Concessione e precisamente di importo pari ad **€ 19.440,00**, salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7 del Codice;
2) **una dichiarazione di impegno,** da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, **a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva** ai sensi dell'articolo 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti;
3) **dichiarazione originale di impegno** di un fideiussore, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare, ai sensi dell'art 4, comma 17 della L.R. 8/2008 e dell'art 31 del regolamento di attuazione, una garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di primaria agenzia, commisurata al progetto dell'eventuale chiusura mineraria per il ripristino dello stato dei luoghi, in caso di cessazione della concessione, per un periodo pari alla durata della concessione e al tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6 del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.

La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1 del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La **garanzia provvisoria è costituita** da fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3 del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9 del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html

http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie/

http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf

http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/HomePage.jsp

La **garanzia fideiussoria** dovrà:

a) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;

b) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, al solo consorzio;

c) essere conforme allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 19 gennaio 2018 n. 31 (GU del 10 aprile 2018 n. 83) contenente il "*Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli artt. 103 comma 9 e 104 comma 9 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50*";

d) avere validità per *180* giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;

e) prevedere espressamente:

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
- la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
- la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;

f) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;

g) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5 del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere **prodotte** in una delle seguenti forme:

- in originale o in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p) del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo) secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.

L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo **è ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7 del Codice.

Per fruire di dette riduzioni il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti fornendo copia dei certificati posseduti.

ART. 10 - SOPRALLUOGO

Il sopralluogo sull'area oggetto di concessione **è facoltativo** e potrà essere effettuato **entro il giorno 21/10/2022**.

La richiesta di sopralluogo deve essere inoltrata all'indirizzo pec uod.500202@pec.regione.campania.it e al referente raffaella.farina@regione.campania.it e deve riportare i seguenti dati dell'operatore economico: nominativo del concorrente; recapito telefonico; recapito fax/indirizzo e-mail; nominativo e qualifica della persona incaricata di effettuare il sopralluogo.

La suddetta richiesta dovrà essere inviata almeno 20 giorni prima della data fissata quale termine ultimo per la presentazione delle istanze, previo contatto e accordo con il competente ufficio della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive all'indirizzo pec: uod.500202@pec.regione.campania.it.

Il sopralluogo verrà effettuato nei soli giorni stabiliti dalla stazione appaltante; data e luogo del sopralluogo saranno comunicati con almeno 3 giorni di anticipo.

Il sopralluogo può essere effettuato dal rappresentante legale/procuratore/direttore tecnico in possesso del documento di identità, o da soggetto in possesso del documento di identità e apposita delega munita di copia del documento di identità del delegante. Il soggetto delegato ad effettuare il sopralluogo non può ricevere l'incarico da più concorrenti.

La stazione appaltante rilascia attestazione di avvenuto sopralluogo.

In caso di **raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già costituiti, GEIE, aggregazione di imprese di rete di cui al punto 5 lett. a), b) e, se costituita in RTI, di cui alla lett. c)**, in relazione al regime della solidarietà di cui all'art. 48, comma 5, del Codice, tra i diversi operatori economici, il sopralluogo può essere effettuato da un rappresentante legale/procuratore/direttore tecnico di uno degli operatori economici raggruppati, aggregati in rete o consorziati o da soggetto diverso, purché munito della delega del mandatario/capofila.

In caso di **raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, aggregazione di imprese di rete di cui al punto 5 lett. c) non ancora costituita in RTI**, il sopralluogo è effettuato da un rappresentante legale/procuratore/direttore tecnico di uno degli operatori economici raggruppati, aggregati in rete o consorziati o da soggetto diverso, purché munito della delega di tutti detti operatori. In alternativa l'operatore raggruppando/aggregando/consorziando può effettuare il sopralluogo singolarmente.

In caso di **consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c)** del Codice il sopralluogo deve essere effettuato da soggetto munito di delega conferita dal consorzio oppure dall'operatore economico consorziato indicato come esecutore.

La mancata allegazione della presa visione dei luoghi oppure del certificato rilasciato dalla stazione appaltante attestante la presa visione dello stato dei luoghi in cui deve essere eseguita la prestazione è sanabile mediante soccorso istruttorio ex art. 83, comma 9 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 11 - ONERI CONCESSORI

11.1 – DIRITTO PROPORZIONALE

1. A fronte del diritto di sfruttamento del bene, il titolare del provvedimento di legittimazione allo sfruttamento delle risorse contemplate dal presente Disciplinare è tenuto al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all'estensione dell'area impegnata, per le causali e nei tempi stabiliti dall'art. 36 della L.R. n. 8/2008, rubricato "Diritti proporzionali e contributi". Tali diritti sono così determinati:
   - euro 41,04 per ettaro o frazione di esso per le aree oggetto di concessione, così come aggiornato con decreto dirigenziale n. 292 del 18/05/2022, in funzione dell'Indice Istat per i prezzi al consumo;
2. Gli importi dei diritti proporzionali annui così determinati non possono comunque essere inferiori a euro 2.000,00 e sono corrisposti alla Regione, la prima volta, all'atto del rilascio del provvedimento, in misura proporzionale ai mesi residui dell'anno e successivamente, in misura integrale, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.
3. I diritti proporzionali su indicati sono annualmente aggiornati in funzione dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo.

11.2 – CONTRIBUTO ANNUO

1. Il titolare della concessione è tenuto, altresì, a corrispondere un contributo annuo. Il contributo è corrisposto, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, alla Regione Campania e al comune ove è ubicato il punto di eduzione. Il contributo annuo, tenuto conto delle finalità socio-sanitarie delle utilizzazioni e della opportunità di valorizzare ed incentivare il ricorso alle prestazioni termali, è così determinato:
   - euro 750,00 per le aziende termali con fatturato annuo fino a euro 200.000,00 riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate;
   - euro 1.500,00 per le aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da euro 200.000,01 fino a euro 800.000,00;
   - euro 3.000,00 per le aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da euro 800.000,01 fino a euro 2.400.000,00;
   - euro 6.000,00 per le aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da euro 2.400.000,01 fino a euro 6.000.000,00;
   - euro 12.000,00 per le aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da euro 6.000.000,01 fino a euro 12.000.000,00;
   - euro 24.000,00 per le aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate superiore a euro 12.000.000,00.
2. Il contributo come sopra determinato costituisce la base per le offerte al rialzo da presentare nella gara per la concessione del diritto di sfruttamento delle acque termali. Le maggiori somme dovute quale rialzo della base d'asta di cui al periodo precedente sono corrisposte alla Regione Campania.
3. Per il pagamento dei canoni e delle somme compensative, il Concessionario si atterrà alle disposizioni di cui all'art. 36 L.R. n. 8/2008.
4. La Regione Campania si riserva di verificare sistematicamente e puntualmente l'applicazione e l'osservanza da parte dell'aggiudicatario delle clausole contenute nel presente Articolo, pena la decadenza della Concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 12 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

1. Per partecipare alla presente procedura, l'Operatore Economico deve dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica ed informatica:
   - firma digitale, di cui all'art. 1, lett. s, del D. Lgs. 82/2005;
   - dotazione hardware e software minima, come specificata nella sezione "Requisiti Minimi" del portale delle gare.
2. È utile e necessario che l'Operatore Economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, consulti preliminarmente, le seguenti sezioni del portale delle gare:
   - sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta";
   - sezione "FAQ".
3. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve registrarsi al Portale Gare tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso. La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di **posta elettronica certificata (PEC)** quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a helpdesk@afsoluzioni.it
4. Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
5. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire esclusivamente attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
6. I chiarimenti potranno essere richiesti **fino alla data del 21/10/2022 alle ore 23.59**. Le risposte saranno accessibili nella sezione "Chiarimenti" della presente procedura di gara sul Portale.
7. **Le offerte telematiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 31/10/2022 tramite il portale delle gare, secondo la seguente procedura:**
   - accedere all'AREA PRIVATA del portale, previa registrazione secondo quanto indicato nei precedenti punti 1, 2 e 3, mediante inserimento delle credenziali e cliccando su "ACCEDI";
   - cliccare sulla sezione "BANDI";
   - cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "BANDI PUBBLICATI" (si aprirà l'elenco di tutti i bandi pubblicati);
   - cliccare sulla lente "VEDI", situata nella Colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione “ATTI DI GARA”) e gli eventuali chiarimenti pubblicati;
- cliccare sul pulsante “PARTECIPA” per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
- compilare la sezione “BUSTA DOCUMENTAZIONE”, allegando la documentazione amministrativa come richiesta all’art. 13 del presente disciplinare;
- per la “BUSTA TECNICA” è necessario allegare la documentazione tecnica così come richiesta dall’art. 14 del presente disciplinare;
- per la “BUSTA ECONOMICA” inserire nella sezione così denominata, a pena di esclusione:
  a) la percentuale di rialzo, nell’apposito campo;
  b) l’offerta economica formulata, secondo il **modello C** allegato al presente disciplinare, tenendo conto di quanto richiesto dall’art. 15 del presente disciplinare.
- cliccare su INVIO, verificare la correttezza della propria offerta ed il corretto caricamento degli allegati nella maschera di riepilogo che apparirà a video, ed infine cliccare su CONFERMA per inviare la propria offerta: al termine dell’invio si aprirà una pagina riproducente l’offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. È possibile stampare tale pagina cliccando sull’icona della stampante posta in alto a sinistra.

È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

1. inserire i propri codici di accesso;
2. cliccare sul link “BANDI A CUI STO PARTECIPANDO”;
3. cliccare sulla lente “APRI” situata nella colonna “DOC. COLLEGATI” in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
4. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta “OFFERTE” e visualizzare la propria OFFERTA.

Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l’offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato). Si evidenzia inoltre che, al fine di consentire una più facile consultazione all'operatore economico, nella sezione “BANDI A CUI STO PARTECIPANDO”, sono automaticamente raggruppati tutti i bandi ai quali si sta partecipando.

Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell’Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell’Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l’offerta tecnica e l’offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.

Il dichiarante allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento, in corso di validità (per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti).

La documentazione potrà essere prodotta in copia autentica o in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del d.p.r. 445/2000. Ove non diversamente specificato è ammessa la copia semplice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli articoli 83, comma 3, 86 e 90 del Codice.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.

In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella BUSTA DOCUMENTAZIONE, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.

L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 180 (centottanta) giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.

Nel caso in cui, alla data di scadenza della validità delle offerte, le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.

Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara

ART. 13 - CONTENUTO DELLA BUSTA "A" – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La busta A contiene i seguenti documenti, allegati al presente Disciplinare:

1. **Istanza di partecipazione** – Allegato E3;
2. **Scheda identificativa dell'istante** - Allegato B1;
3. **Dichiarazione familiari conviventi** - Allegato B2;
4. **Dichiarazione protocollo di legalità** (pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54) e di impegno, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il Codice di comportamento della Regione Campania (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 90 del 9/03/2021, e pubblicato sul BURC n. 24 del 15/03/2021, pena la risoluzione del contratto) - Allegato B3;
5. **DGUE** – Documento di Gara Unico Europeo per l'attestazione dei requisiti minimi di partecipazione, assenza di motivi di esclusione, requisiti di idoneità professionale, capacità tecnica professionale;
6. **Originale dell'attestato di partecipazione al sopralluogo**, se effettuato, rilasciato dai funzionari regionali;
7. **Documento originale attestante la garanzia provvisoria** con allegata dichiarazione di impegno di un fideiussore di cui all'art. 93, comma 8 del Codice;
8. **Dichiarazione di impegno** a rilasciare garanzia definitiva di cui al precedente articolo 9;
9. **Originale dell'impegno** di un istituto bancario o assicurativo a prestare, al momento del rilascio della concessione, garanzia fidejussoria o polizza assicurativa commisurata al **progetto dell'eventuale chiusura mineraria**, comprendendo la possibilità di ripristino ambientale, ai sensi dell'art 31 del regolamento regionale n. 10/2010;
10. **Ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC**;
11. **PassOE** di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità;
12. (Per i consorzi) **Statuto di costituzione del consorzio.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 14 - CONTENUTO DELLA BUSTA B – OFFERTA TECNICA

1. La busta "B – Offerta tecnica" contiene, **a pena di esclusione**, i seguenti documenti:

a) **un'attestazione documentata della capacità tecniche, professionali ed organizzative**, (All. XVII, D.Lgs n. 50/2016 s.m.i.) dell'Operatore economico secondo quanto indicato al precedente paragrafo 7.4;

b) **una relazione tecnica dell'offerta** con la descrizione, anche tramite elaborati cartografici, delle opere e delle attività oggetto della coltivazione, del programma di utilizzo della risorsa termale e degli effetti del programma di utilizzo sull'ambiente e comunque ogni elemento utile per la valutazione dell'offerta, alla luce dei criteri di cui al successivo paragrafo 16.1 del presente Disciplinare;

c) **cronoprogramma dettagliato dei tempi di avvio e di attuazione** del Programma Generale di Coltivazione del Giacimento da iniziare entro il termine di 60 (sessanta) giorni dal rilascio della concessione;

d) **eventuali proposte migliorative** e senza oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione che l'operatore economico si impegna a porre in essere durante l'arco temporale della concessione (a titolo esemplificativo: ricadute occupazionali dirette previste all'avvio dell'attività e negli anni successivi, nonché ricadute economiche e occupazionali indirette prevedibili sul territorio; iniziative volte a favorire l'accesso a persone con disabilità, alla valorizzazione delle risorse turistiche, gastronomiche e culturali del territorio di appartenenza; opere e/o interventi volti a alla diminuzione dell'impatto ambientale ed al risparmio energetico, eventuali elementi di innovazione, ecc.);

e) **una presentazione dell'operatore**, nella quale si possa desumere l'esperienza specifica nel settore da parte del Concessionario e/o da parte del personale di cui si avvale o intenda avvalersi; a tal fine all'offerta tecnica dovranno essere allegati i curricula del suddetto personale, dai quali emergano l'esperienza acquisita nel settore termale, le mansioni e i profili professionali.

2. L'offerta tecnica dovrà indicare tutti gli elementi utili per la valutazione delle caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche offerte e **dovrà essere contenuta in max 20 facciate** (esclusi copertina e indice) – **utilizzando carattere Arial n. 11, interlinea singola** (non saranno presi in considerazione gli elementi offerti nelle pagine successive alla ventesima), **ogni facciata deve essere numerata progressivamente.**

3. Al fine di consentire la valutazione delle offerte in termini omogenei, i concorrenti devono impostare il progetto tecnico seguendo lo schema e la sequenza degli elementi indicati nel presente paragrafo.

4. L'offerta tecnica inoltre:

a) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;

b) non deve, a pena di esclusione dalla gara, inserire elementi che possano in qualsiasi modo anticipare valori o profili specifici della parte economica dell'offerta, in quanto verrebbe ad essere violato il principio di segretezza delle offerte.

ART. 15 - CONTENUTO DELLA BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA

1. La busta "C – Offerta economica" contiene, a pena di esclusione:

a) **l'offerta economica** predisposta secondo il **Modulo C,** allegato al presente disciplinare;

b) **un piano economico-finanziario** (con indicazione di costi/ricavi) dal quale si desuma la capacità del progetto di generare un livello di redditività adeguato a garantire l'equilibrio economico e finanziario per tutta la durata della concessione. Il Piano economico finanziario dovrà indicare anche elementi di natura quantitativa e qualitativa, in particolare, il numero di visitatori annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

atteso, il numero ed il prezzo dei servizi offerti, con separata indicazione dell'Iva, la percentuale di sfruttamento della risorsa, l'analisi dei costi necessari alla realizzazione di tutto quanto previsto nel Progetto di coltivazione, dei mezzi di finanziamento all'uopo necessari e della remunerativitá dell'iniziativa; inoltre la programmazione degli interventi volti al mantenimento dell'efficienza e modernità degli impianti anche e soprattutto quelli di misurazione dei prelievi. Tale piano economico finanziario dovrà essere aggiornato ogni tre anni in via previsionale al 30.06 della 4^annualità di concessione.

2. L'offerta economica deve essere formulata indicando la percentuale di rialzo offerta sull'importo a base d'asta di cui all'art. 4 del presente Disciplinare.
3. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
4. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in lettere. Sono inammissibili le offerte economiche inferiori all'importo a base d'asta.
5. L'offerta, inoltre:
   a) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   b) non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   c) non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      - la validità non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
      - il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge e dai documenti di gara.

N.B. Non essendo prevista in piattaforma una procedura che contempli una serie di opzioni circa l'offerta economica o in generale la possibilità di offrire rialzi percentuali, la Commissione prenderà in considerazione solo quanto riportato nell'allegato MODELLO C - OFFERTA ECONOMICA. In ogni caso, l'operatore dovrà inserire nel campo "% di sconto offerta" della busta economica la percentuale di rialzo, poiché è un campo obbligatorio e immodificabile.

ART. 16 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

A fronte di più istanze ammissibili, si procederà con apposita procedura comparativa e la concessione sarà aggiudicata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.lgs. 50/2016.

La valutazione sarà effettuata da una commissione giudicatrice composta da un numero dispari di componenti e appositamente costituita.

Il punteggio totale attribuibile ad ogni proposta sarà elaborato sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo paragrafo e sarà al massimo di 100/100 punti, suddivisi come indicato di seguito:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	70
Offerta economica	30
TOTALE	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il conferimento della concessione è comunque subordinato alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati, nonché alla presentazione degli elaborati tecnici e della documentazione, necessari per il rilascio di una concessione, qualora già presenti agli atti del Settore.

La valutazione delle istanze presentate, anche ai fini dell'eventuale procedura comparativa, tiene conto della documentazione contenuta nella busta "B", relativa all'offerta tecnica e nella busta "C", relativa all'offerta economica.

La proposta di aggiudicazione sarà considerata valida solo al raggiungimento di un punteggio complessivo minimo di punti 50.

16.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA

Il punteggio dell'offerta tecnica (MAX 70 PUNTI) è attribuito sulla base dei criteri di valutazione elencati nella sottostante tabella con la relativa ripartizione dei punteggi.

A	**OFFERTA TECNICA (MAX 70 PUNTI)**				
N°	*Criteri di valutazione*	*Max punti*	*n°*	*Sub-criteri di valutazione*	*Max punti*
1	**Programma di coltivazione del giacimento**	20	1.1	Completezza e accuratezza delle informazioni degli elaborati, da documentare anche tramite allegati cartografici, con particolare riguardo alle opere e interventi mirati alla coltivazione, tutela e corretta gestione del contesto minerario e sue pertinenze, comprese le proposte di ripristino ambientale	10
			1.2	Cronoprogramma dettagliato dei tempi di avvio e di attuazione del Programma Generale di Coltivazione del Giacimento	8
			1.3	Eventuali proposte migliorative (es. valorizzazione della risorsa prevedendone gli usi più pregiati; ricadute occupazionali; iniziative volte a favorire l'accesso a persone con disabilità, alla valorizzazione delle risorse turistiche, gastronomiche e culturali del territorio di appartenenza; opere e/o interventi volti alla diminuzione dell'impatto ambientale ed al risparmio energetico, eventuali elementi di innovazione, ecc.)	2
2	**Capacità tecnica e professionale**	20	2.1	Pregresse ed attuali esperienze imprenditoriali e tecniche da parte del richiedente nel campo della coltivazione e sfruttamento di Acque Minerali, di sorgente e termali	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

			2.2	Pregresse ed attuali esperienze imprenditoriali e tecniche da parte dei tecnici di cui si avvale il richiedente nel campo della coltivazione e sfruttamento di Acque Minerali, di sorgente e termali	10
3	**Capacità economiche e finanziarie**	20	3.1	Adeguate al progetto di coltivazione proposto, da attribuirsi sulla base del complessivo valore degli investimenti e dei costi di gestione previsti nel progetto di coltivazione, relativamente all'attività mineraria, valutato per il primo triennio	20
4	**Disponibilità delle aree e/o strutture di utilizzazione**	10	4.1	Disponibilità dell'area e/o struttura da utilizzare come stabilimento termale, conformemente agli usi riconosciuti per le acque, da comprovare mediante contratto regolarmente trascritto o registrato che conceda quantomeno un diritto di godimento (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo comodato, locazione o analoghi), stipulato almeno in forma di contratto preliminare e per una durata equivalente a quella per cui è richiesta la concessione	10
TOTALE					**70**

Ogni componente della Commissione giudicatrice esprimerà le proprie valutazioni, attribuendo discrezionalmente, a ciascuno dei sub-criteri dell'offerta tecnica, un coefficiente variabile tra zero e uno; tali coefficienti saranno graduati da un massimo pari a 1 (uno) in corrispondenza della prestazione che sarà ritenuta la migliore possibile (e quindi ottimale) e fino a 0 (zero) in corrispondenza di offerte inadeguate. Al fine di rendere omogenea l'attribuzione dei coefficienti sono stati previsti cinque giudizi di valutazione da attribuire alle singole voci oggetto di valutazione; ad ognuno di detti giudizi corrisponde l'assegnazione del coefficiente corrispondente come di seguito specificato:

Valutazione	Descrizione	Coefficiente
Ottimo	L'elemento di valutazione è trattato in modo completamente esauriente e quanto proposto risponde in modo migliorativo alle attese della Stazione Appaltante	1,00
Buono	L'elemento di valutazione è trattato in modo esauriente e quanto proposto risponde pienamente alle attese della Stazione Appaltante	0,80
Sufficiente	L'elemento di valutazione è trattato in modo accettabile e quanto proposto risponde in misura soddisfacente alle attese della Stazione Appaltante	0,60
Minimo	L'elemento di valutazione è trattato in modo appena sufficiente e quanto proposto risponde in modo appena adeguato alle attese della Stazione Appaltante	0,30
Inadeguato	L'elemento di valutazione è trattato in modo assolutamente non adeguato alle attese della Stazione	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Appaltante	

Ciascun commissario valuterà ogni progetto tecnico assegnando, per ciascuno dei subcriteri componenti il progetto, un punteggio provvisorio compreso tra 0,0 e 1,0. Successivamente si procederà a determinare la media aritmetica delle valutazioni dei commissari per ciascuno dei suddetti subcriteri ed a moltiplicarlo per il relativo valore del subcriterio applicando la seguente formula:

$$P = (C \times W)$$

dove P = punteggio finale del subcriterio

C = coefficiente della prestazione dell'offerta, variabile tra 0 e 1 risultante dalla media dei voti dei commissari attribuiti al subcriterio;

W = peso o punteggio massimo attribuito al subcriterio.

Al fine di non alterare i pesi stabiliti tra i vari criteri, se nel singolo criterio nessun concorrente ottiene il punteggio massimo, tale punteggio viene riparametrato. La Commissione procederà ad assegnare al concorrente che ha ottenuto il punteggio più alto su un singolo criterio il massimo punteggio previsto per lo stesso e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.

Successivamente i commissari procederanno alla somma dei punteggi così ottenuti per i criteri.

La Commissione giudicatrice, per l'attribuzione dei punteggi relativo al sub-criterio di natura quantitativa 1.2 (Tempi di avvio per l'utilizzo del giacimento) ricorrerà al metodo proporzionale, assegnando il punteggio massimo (8 punti) all'offerente che indicherà la tempistica minima di avvio espressa in giorni ed assegnando i punteggi agli altri offerenti con la formula: tempo minimo/ tempi del concorrente in esame* 8 (punteggio massimo).

Il punteggio complessivo dell'offerta tecnica sarà, quindi, determinato dalla sommatoria dei punteggi definitivi attribuiti a ciascuno dei 4 criteri dell'offerta tecnica.

La Commissione, sulla base dei punteggi ottenuti da ciascuno dei soggetti partecipanti alla gara, formulerà la proposta di aggiudicazione, alla S.A., della concessione a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più alto.

A parità di punteggio complessivo la Commissione procede, ai sensi dell'articolo 4 comma 6 della L.R. 29 luglio 2008, n. 8, ad attribuire la concessione di preferenza al titolare del permesso di ricerca.

16.2 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA

All'offerta economica, saranno attribuiti punteggi, fino ad un massimo di 30, con la modalità di seguito indicata.

1. Alle offerte economiche degli operatori economici che hanno stimato nel Piano economico finanziario presentato un fatturato annuo fino a euro 200.000,00, riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate:
   a) saranno attribuiti **0 punti** se offrono il canone annuo minimo di euro 750,00;
   b) saranno attribuiti **punti fino ad un massimo di 30** sui rialzi presentati sul canone di concessione minimo di euro 750,00, mediante la seguente formula **Px = (Ox*Pm)/Oa**;
2. Alle offerte economiche degli operatori economici che hanno stimato nel Piano economico finanziario presentato un fatturato annuo da euro 200.000,01 fino a euro 800.000,00, riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate:
   a) saranno attribuiti **0 punti** se offrono il canone annuo minimo di euro 1.500,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) saranno attribuiti **punti fino ad un massimo di 30** sui rialzi presentati sul canone di concessione minimo di euro 1.500,00, mediante la seguente formula **Px = (Ox*Pm)/Oa**;

3. Alle offerte economiche degli operatori economici che hanno stimato nel Piano economico finanziario presentato un fatturato annuo da euro 800.000,01 fino a euro 2.400.000,00, riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate:
   a) saranno attribuiti **0 punti** se offrono il canone annuo minimo di euro 3.000,00;
   b) saranno attribuiti **punti fino ad un massimo di 30** sui rialzi presentati sul canone di concessione minimo di euro 3.000,00, mediante la seguente formula **Px = (Ox*Pm)/Oa**;
4. Alle offerte economiche degli operatori economici che hanno stimato nel Piano economico finanziario presentato un fatturato annuo da euro 2.400.000,01 fino a euro 6.000.000,00, riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate:
   a) saranno attribuiti **0 punti** se offrono il canone annuo minimo di euro 6.000,00;
   b) saranno attribuiti **punti fino ad un massimo di 30** sui rialzi presentati sul canone di concessione minimo di euro 6.000,00, mediante la seguente formula **Px = (Ox*Pm)/Oa**;
5. Alle offerte economiche degli operatori economici che hanno stimato nel Piano economico finanziario presentato un fatturato annuo da euro 6.000.000,01 fino a euro 12.000.000,00, riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate:
   a) saranno attribuiti **0 punti** se offrono il canone annuo minimo di euro 12.000,00;
   b) saranno attribuiti **punti fino ad un massimo di 30** sui rialzi presentati sul canone di concessione minimo di euro 12.000,00, mediante la seguente formula **Px = (Ox*Pm)/Oa**;
6. Alle offerte economiche degli operatori economici che hanno stimato nel Piano economico finanziario presentato un fatturato annuo superiore a euro 12.000.000,00, riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate:
   a) saranno attribuiti **0 punti** se offrono il canone annuo minimo di euro 24.000,00;
   b) saranno attribuiti **punti fino ad un massimo di 30** sui rialzi presentati sul canone di concessione minimo di euro 24.000,00, mediante la seguente formula **Px = (Ox*Pm)/Oa;**

dove:

Px = punteggio da attribuire al concorrente x;

Ox = offerta economica presentata dal concorrente x al quale attribuire il punteggio;

Pm = punteggio massimo attribuibile = 30;

Oa = offerta presentata più alta, più favorevole all'Amministrazione.

Si fa presente che la percentuale di rialzo sul canone base offerta dai concorrenti in sede di gara e formalizzata nel "Modulo C" sarà applicata in funzione del fatturato effettivamente realizzato durante il rapporto concessorio, qualora risultasse più alto di quello offerto in gara.

In ogni caso, il contributo annuo da versare all'Amministrazione non potrà essere inferiore a quello offerto in sede di gara, anche qualora il fatturato effettivo risultasse inferiore a quello dichiarato alla presentazione dell'offerta.

Il punteggio complessivo dell'offerta sarà dato dalla somma dei punti attribuiti all'offerta tecnica e quelli attribuiti all'offerta economica.

Non saranno ammesse offerte economiche inferiori ai valori minimi indicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i calcoli sopra descritti per la determinazione dei punteggi saranno effettuati con arrotondamento matematico alla seconda cifra decimale. In caso di parità di punteggio complessivo, la Commissione procede, ai sensi dell'articolo 4 comma 6 della L.R. 29 luglio 2008, n. 8, ad attribuire la concessione di preferenza al titolare del permesso di ricerca.

ART. 17 - RAGGRUPPAMENTI DI IMPRESE E CONSORZI

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 45 del Codice. L'impresa concorrente capogruppo dovrà assicurare non meno del 50% dell'espletamento del servizio, le altre associate non meno del 20% ciascuna.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Per quanto riguarda i **requisiti**:
   - i requisiti di cui ai paragrafi 7.1 e 7.2 devono essere posseduti da **tutte** le imprese raggruppate;
   - i requisiti di cui ai paragrafi 7.3 e 7.4 devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato specifico almeno pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento.
5. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
   - in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti);
   - in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
   - dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *(nel caso di consorzi)* indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti.

6. Per quanto riguarda la restante documentazione di cui all'art. 13:

   - i documenti di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 10 vanno prodotti **da ogni impresa concorrente;**
   - le garanzie di cui ai punti 7, 8, 9, in caso di raggruppamento non ancora costituito, devono essere intestate a tutte le imprese concorrenti associate.

7. Per quanto riguarda **l'offerta economica**:

   - nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
   - nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

8. Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane e i consorzi stabili

I soggetti di cui all'art. 45 comma 2, lett. b) e c) del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

- i requisiti di cui ai paragrafi 7.1 e 7.2 devono essere posseduti dal Consorzio e dalle consorziate esecutrici.

I requisiti di capacità economica e finanziaria nonché tecnica e professionale, di cui ai paragrafi 7.3 e 7.4, devono essere posseduti:

- per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) del Codice, direttamente dal consorzio medesimo, salvo che quelli relativi alla disponibilità delle attrezzature e dei mezzi d'opera nonché all'organico medio annuo che sono computati in capo al consorzio ancorché posseduti dalle singole imprese consorziate;
- per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. c) del Codice, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento, quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio

ART. 18 – SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria e impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio/fornitura ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a dieci giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.

In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 19 - SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA

Le operazioni di verifica dei plichi pervenuti avranno inizio successivamente alla scadenza di presentazione delle offerte alla data e secondo le modalità indicate in seguito.

19.1 - APERTURA DELLA BUSTA A – VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La prima seduta sarà pubblica e avrà luogo il giorno 03/11/2022 alle ore 10:00 presso la Sala Gare dell'Ufficio Speciale Grandi Opere "Centrale Acquisti" sita in Via Metastasio, 25/29 – 80125 Napoli e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.

Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o giorno successivo, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati sul portale delle gare, almeno tre giorni prima della data fissata.

Parimenti, le sedute pubbliche successive saranno comunicate ai concorrenti tramite il portale gare, almeno tre giorni prima della data fissata.

Il seggio di gara, istituito ad hoc, procederà, nella prima seduta pubblica, alla verifica della ricezione delle offerte tempestivamente presentate. La tempestività della ricezione delle offerte e che le stesse siano composte di Documentazione Amministrativa ed Offerte Tecnica ed Economica è riscontrata dalla presenza nel sistema telematico delle offerte medesime.

Successivamente, il seggio di gara procederà a:

- apertura della Busta Documentazione Amministrativa, controllandone la completezza del contenuto nonché la conformità a quanto richiesto dal presente disciplinare;
- attivare la procedura di soccorso amministrativo di cui all'art. 18 del presente disciplinare;
- redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo, altresì, agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, con le modalità di cui alla delibera n. 157/2016.

19.2 - COMMISSIONE GIUDICATRICE

La Commissione giudicatrice è nominata, ai sensi dell'art. 216, comma 12 del codice, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n.3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. in capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del codice, a tal fine i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.

La Commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche (cfr. Linee guida n. 3 del 26 ottobre 2016).

La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella sezione "amministrazione trasparente" la composizione della Commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1 del Codice.

19.3 - APERTURA DELLE BUSTE B e C – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il seggio di gara procederà a consegnare gli atti alla commissione giudicatrice.

La commissione giudicatrice procederà all'apertura della busta concernente l'offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti dal presente disciplinare.

In una o più sedute riservate la commissione procederà all'esame ed alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nell'Avviso e nel presente disciplinare.

Successivamente, la commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche, darà atto delle eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti. Nella medesima seduta, o in una seduta successiva, la commissione procederà all'apertura della busta contenente l'offerta economica e quindi alla relativa valutazione, che potrà avvenire anche in successiva seduta riservata, secondo i criteri e le modalità descritte nell'Avviso e nel presente disciplinare.

La stazione appaltante procederà dunque all'individuazione dell'unico parametro numerico finale per la formulazione della graduatoria, ai sensi dell'art. 95, comma 9 del Codice.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica e in ogni caso il titolare del permesso di ricerca qualora figuri tra i concorrenti con lo stesso punteggio complessivo. All'esito delle operazioni di cui sopra, la commissione redige la graduatoria e procede all'aggiudicazione della concessione e alla stipula della Convenzione secondo le modalità indicate al paragrafo 20.

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la commissione provvede a comunicare, tempestivamente al RUP - che procederà, sempre, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b) del Codice - **i casi di esclusione da disporre per**:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste A e B;**
- **presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. a) del Codice dei contratti, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;**
- **presentazione di offerte inammissibili, ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. a) e c) del Codice, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.**

Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'Art. 95, comma 12 del D.Lgs n. 50/2016 s.m.i.

Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la stazione appaltante, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.

Ai sensi dell'art. 95, comma 10, l'U.S. "Centrale Acquisti" prima dell'aggiudicazione procede, laddove non effettuata in sede di verifica di congruità dell'offerta, alla valutazione di merito circa il rispetto di quanto previsto dall'art. 97, comma 5 lett. d), del Codice.

La "Proposta di Aggiudicazione" è disposta tramite apposito provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio "UOD Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori". Il provvedimento dirigenziale verrà trasmesso a tutti gli Operatori economici concorrenti tramite PEC e pubblicato sulle apposite Sezioni del sito web istituzionale della Regione Campania.

ART. 20 - AGGIUDICAZIONE DELLA CONCESSIONE E STIPULA DELLA CONVENZIONE

All'esito delle operazioni di cui sopra la commissione formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo al RUP tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.

La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, sull'offerente risultato primo in graduatoria.

Prima dell'aggiudicazione, l'U.S. "Centrale Acquisti", ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, richiede al concorrente risultato primo in graduatoria di presentare i documenti di cui all'art. 86 del Codice, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice.

Tale verifica avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.

La stipula della concessione è subordinata, ai sensi dell'art 33, commi 8 e 9 della L.R. n. 8/2008, alla positiva conclusione del relativo procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale o di valutazione di incidenza, **ove dovuti**, per quanto previsto dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia e a conclusione dell'istruttoria di cui all'art. 4 della L.R. 8/2008 ed all'art.11 del Regolamento regionale 10/2010, condotta sulla base della documentazione prodotta in sede di gara.

La mancata attivazione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di valutazione di incidenza ove dovuto, da parte dell'aggiudicatario, con la presentazione della istanza corredata della necessaria documentazione al competente Ufficio regionale entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione, comporta la decadenza della stessa concessione aggiudicata.

Attualmente la V.I.A. è un endo-procedimento ad istanza di parte per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ed è disciplinato dall'Art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 s.m.i., che al comma 1 prevede: "Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso".

Lo Staff tecnico amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania è competente all'indizione, svolgimento ed emanazione del provvedimento finale della Conferenza dei Servizi prevista nell'ambito del PAUR, ai sensi dell'Art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 s.m.i..

A seguito della "Proposta di Aggiudicazione", l'Operatore economico (in seguito: Proponente) – a pena di decadenza - entro 90 giorni dalla trasmissione via PEC del suddetto provvedimento, ha l'obbligo di presentare istanza all'Autorità competente per il per il rilascio del PAUR ai sensi e nelle modalità di cui al summenzionato art. 27-bis.

A conclusione dell'espletamento della procedura indicata, il provvedimento PAUR è comprensivo anche, ai sensi di Legge, dell'Aggiudicazione della Concessione. Qualora il PAUR sia a esito negativo nei confronti del Proponente, si procederà alla revoca della "Proposta di aggiudicazione", riservandosi di procedere ad una nuova proposta di aggiudicazione, se ed in quanto ritenuto conveniente, secondo l'ordine della graduatoria, qualora vi sia più di un partecipante alla procedura di gara.

Successivamente, verificati tutti requisiti di Legge e le autodichiarazioni rese, si procederà alla stipula tra l'Aggiudicatario e l'Autorità concedente, della Convenzione di rilascio della Concessione" che costituisce titolo per la coltivazione del giacimento.

In caso di esito negativo delle verifiche, la stazione appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. La stazione appaltante aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati.

Nell'ipotesi in cui la Concessione non possa essere aggiudicata neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.

La stipulazione della Convenzione è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dall'art. 88 comma 4-bis e 89 e dall'art. 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011.

Ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9 del Codice, la garanzia provvisoria verrà svincolata, all'aggiudicatario, automaticamente al momento della stipula della convenzione; agli altri concorrenti, verrà svincolata tempestivamente e comunque entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.

All'atto della stipula della Convenzione, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sul valore complessivo del piano economico-finanziario presentato in sede di gara, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice e la garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa, ai sensi dell'art 4, comma 17 della L.R. 8/2008 e dell'art 31 del regolamento di attuazione, per un periodo pari alla durata della concessione e al tempo necessario per attuare il progetto di ripristino.

La Convenzione sarà stipulata in modalità elettronica.

La Convenzione è soggetta agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.

Nei casi di cui all'art. 110 comma 1 del Codice la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento della Concessione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11 del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), **sono a carico dell'aggiudicatario** e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.

Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

L'affidatario deposita, prima o contestualmente alla sottoscrizione della Convenzione, i contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura di cui all'art. 105, comma 3, lett. c bis) del Codice.

ART. 21 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli.

ART. 22 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016, esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente disciplinare di gara.

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
28.09.2022 09:15:55 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLATO

OGGETTO: RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE AI FINI DELLO SFRUTTAMENTO DEL GIACIMENTO DELLE ACQUE TERMALI DENOMINATE "BAGNI" NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA)

ART. 1 - OGGETTO DELL'AVVISO

Oggetto del presente avviso è il conferimento della Concessione denominata "*Bagni*", per lo sfruttamento del giacimento dell'acqua idrotermale, mediante coltivazione e captazione dalla sorgente ubicata nel comune di Casamicciola Terme (NA).

L'area della concessione con le relative pertinenze minerarie ha un'estensione 00.24.50 ha ricadente nel territorio del comune di Casamicciola Terme (NA), al foglio n. 8, particella n. 295, 413 e 374 con portata di esercizio 4 l/s.

L'attuale perimetrazione dell'area di concessione potrà essere rideterminata a seguito di adeguata motivazione, incluse le opportune valutazioni idrogeologiche.

La risorsa da assegnare in concessione evidenzia, sulla base delle analisi chimico-fisiche storiche effettuate al momento del primo rilascio della concessione, i seguenti parametri e caratteri alla sorgente:

- Temperatura: 68 °C;
- Anidride carbonica libera alla sorgente CO2: 19.8 mg/l:
- Conducibilità Elettrica: 4232 µS/cm;
- Residuo fisso (180°): 3.0192 g/l;
-caratteristiche delle acque: solfato clorurato alcaline

Le menzionate acque minerali termali sgorgano naturalmente dalla fonte del Gurgitello, posta all'interno di una struttura termale attualmente inagibile. Nelle more del rilascio della nuova concessione, sarà obbligo del soggetto aggiudicatario successivamente alla messa in sicurezza dell'edificio, eseguire il prelievo delle acque al fine di effettuare le analisi chimico fisiche e microbiologiche aggiornate e comunicarle a questo ente.

Qualora dal campione prelevato emerga la carenza dei parametri e delle caratteristiche attestanti le proprietà terapeutiche dell'acqua termale, non sarà possibile procedere al rilascio della Concessione.

In merito al riconoscimento rilasciato dal Ministero della salute per l'acqua minerale ad uso termale sgorgante all'interno della concessione denominata "BAGNI", sita in Casamicciola Terme (NA), l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, previo nulla osta della Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Sanità Pubblica, sentito il parere favorevole del Consiglio superiore della Sanità, autorizzava con decreto n. 57228 del 26/09/1929, la gestione dello stabilimento termale nel Comune di Casamicciola con la limitazione dell'uso ai bagni, fanghi e stufe, ai sensi del R.D. n 1924 del 28.09.1919.

ART. 2 - PERTINENZE

All'interno dell'area di concessione insistono le seguenti opere di captazione, di seguito specificate come pertinenze minerarie della concessione e costituite principalmente da:
La sorgente di acqua termominerale denominata "Fonte Gurgitello è costituita da più vasche aperte cavate sotto il livello del piano di calpestio, fino a circa 2 metri da esso. Le vasche sono comunicanti tra loro a mezzo di cunicoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In mancanza di prelievo, le acque sgorganti dalla sorgente Gurgitello trovano naturale sbocco in un canale di scolo.

ART. 3 - ATTIVITA' DI COLTIVAZIONE

All'assegnatario della Concessione sarà conferito il diritto di coltivare, secondo l'accezione di cui all'art. 4 della L.R. 8/2008 e s.m.i., le acque termali emunte, nonché di utilizzarle per tutte gli usi previsti dalla Legge, salvo l'onere di acquisire tutti i pareri, atti, nulla-osta, nonché specifiche autorizzazioni in materia sanitaria, ambientale, di difesa del suolo ed urbanistica, richieste per il legittimo esercizio delle attività di utilizzo.

Il concessionario si assume totalmente il rischio di impresa, manlevando la Regione da qualsiasi responsabilità contrattuale od extracontrattuale che potrebbe derivare dall'esercizio dell'attività di coltivazione del giacimento.

Al Concessionario affidatario saranno dunque riconosciuti:
1. la titolarità della Concessione relativa alla sorgente di acqua termale;
2. l'autorizzazione allo sfruttamento del giacimento per tutte le destinazioni previste dalla legge alle condizioni previste dalle norme vigenti ed in conformità alle prescrizioni del Piano di settore delle acque termali e minerali in corso di approvazione e alle ulteriori condizioni precisate nel disciplinare;
3. l'utilizzo delle pertinenze relative all'estrazione dal giacimento poste all'interno dell'area di concessione.

ART. 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE E RINNOVO

1. La concessione, in conformità a quanto disposto dall'art.4 della L.R. 8/2008, avrà durata di 15 anni.
2. Alla scadenza, il rapporto concessorio non sarà automaticamente rinnovato in quanto, dovendosi rispettare i canoni di imparzialità, trasparenza e concorrenza, come dettati dall'ordinamento comunitario oltre che interno, si provvederà ad apposita procedura ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione della concessione.
3. La durata del contratto in corso di esecuzione potrà essere modificata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione del nuovo contraente ai sensi dell'art. 106, comma 11 del Codice. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni.
4. La durata della concessione è ridotta, in deroga al presente capitolato, nel caso in cui si verifichi una limitata sostenibilità qualitativa e quantitativa della risorsa, sulla base di quanto evidenziato dal piano regionale di settore delle acque minerali, naturali e termali, in corso di approvazione ai sensi di quanto disposto con DGRC n. 633 del 15.11.2016, e dai programmi di ricerca tecnico-scientifici finalizzati alla conoscenza e tutela delle risorse; in tal caso, nessun indennizzo sarà dovuto al concessionario.
5. Il termine decorre dalla data di sottoscrizione della convenzione.
6. Il rapporto non è rinnovabile in nessun caso e non è cedibile né in tutto né in parte, fatto salvo quanto previsto dalla L.R. 8/2008 e dal regolamento 10/2010 in materia di contratti di somministrazione – sub concessione – gestione unitaria.

ART. 5 ONERI CONCESSORI, OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO ED ULTERIORI CONDIZIONI

a. Diritto proporzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

A fronte del diritto di sfruttamento del bene, il titolare del provvedimento di legittimazione allo sfruttamento delle risorse contemplate dal presente Avviso è tenuto al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all'estensione dell'area impegnata, per le causali e nei tempi stabiliti dall'art. 36 della L.R. n. 8/2008, rubricato "Diritti proporzionali e contributi.
Tali diritti sono così determinati:

- euro 41,04 per ettaro o frazione di esso per le aree oggetto di concessione, così come aggiornato con decreto dirigenziale n 292 del 18/05/2022 in funzione dell'Indice Istat per i prezzi al consumo.

Gli importi dei diritti proporzionali annui così determinati non possono comunque essere inferiori a euro 2.000,00 e sono corrisposti alla Regione, la prima volta, all'atto del rilascio del provvedimento, in misura proporzionale ai mesi residui dell'anno e successivamente, in misura integrale, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.
I diritti proporzionali su indicati sono annualmente aggiornati in funzione dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo.

b. Contributo annuo

Il titolare della concessione è tenuto, altresì, a corrispondere un contributo annuo, ai sensi dell'art 36 della L.R. n. 8/2008. Il contributo è corrisposto, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, alla Regione Campania e al comune ove è ubicato il punto di eduzione. Il contributo annuo, tenuto conto delle finalità socio sanitarie delle utilizzazioni e della opportunità di valorizzare ed incentivare il ricorso alle prestazioni termali, è così determinato:

1) euro 750,00 per le aziende termali con fatturato annuo fino a euro 200.000,00 riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate;

2) euro 1.500,00 per le aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da euro 200.000,01 fino a euro 800.000,00;

3) euro 3.000,00 per le aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da euro 800.000,01 fino a euro 2.400.000,00;

4) euro 6.000,00 per le aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da euro 2.400.000,01 fino a euro 6.000.000,00;

5) euro 12.000,00 per le aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da euro 6.000.000,01 fino a euro 12.000.000,00;

6) euro 24.000,00 per le aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate superiore a euro 12.000.000,00.

Il contributo annuo come sopra determinato costituisce la base per le offerte al rialzo da presentare nella gara per la concessione del diritto di sfruttamento delle acque termali. Le maggiori somme dovute quale rialzo della base d'asta di cui al periodo precedente sono corrisposte alla Regione Campania.

Il contributo sarà determinato sulla base del fatturato effettivamente realizzato dal concessionario (qualora più alto di quello stimato) e degli aumenti percentuali offerti a rialzo in sede di gara. **In ogni caso, il contributo annuo da versare non potrà essere inferiore a quello offerto in sede di gara, anche qualora il fatturato effettivo risultasse inferiore a quello dichiarato alla presentazione dell'offerta.**

Le maggiori somme dovute quale rialzo della base d'asta sono corrisposte alla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il pagamento dei canoni e delle somme compensative, il Concessionario si atterrà alle disposizioni di cui all'art. 36 L.R. n. 8/2008.

La Regione Campania si riserva di verificare sistematicamente e puntualmente l'applicazione e l'osservanza da parte dell'aggiudicatario delle clausole contenute nel presente Articolo, pena la decadenza della Concessione.

c. Obblighi del concessionario

Al concessionario sarà conferito il diritto di coltivare le acque termali, nonché di utilizzarle per tutte le destinazioni previste dalla legge alle condizioni previste dalle norme vigenti, fatto salvo l'onere di acquisire tutti i pareri, atti, nulla-osta, nonché specifiche autorizzazioni in materia sanitaria, ambientale, di difesa del suolo ed urbanistica, richieste per il legittimo esercizio delle eventuali singole attività di utilizzo.

Il Concessionario sarà tenuto ad attuare il progetto ed il piano proposto in sede di offerta e ad adempiere altresì agli obblighi previsti dalla L.R. 8/2008, dal regolamento e dalle leggi in materia.

Dovrà, altresì:

1) esercitare direttamente e in modo continuativo l'attività per cui è rilasciata la concessione, secondo quanto previsto all'art. 7 della L.R. n. 8/2008;

2) esercitare l'attività con mezzi tecnici ed economici adeguati all'importanza del giacimento e installare adeguati strumenti di misurazione automatica dei volumi, sella portata e della temperatura dell'acqua emunta, ai sensi dell'art 34 della L.R. 8/2008;

3) corrispondere all'Amministrazione concedente e al Comune dove sono ubicati i punti di eduzione, gli importi dei diritti proporzionali e dei contributi di cui al comma 7 e 8 dell'art. 36 della L.R. 8/2008 e s.m.i. nonché le maggiori somme dovute quale rialzo della base d'asta di cui al presente bando ed ogni altro onere previsto dal provvedimento di concessione, dalla legge o dal contratto, come aggiornato o modificato in corso di rapporto concessorio in conformità alle disposizioni di legge in materia. I diritti dovuti dal concessionario saranno adeguati ogni anno con apposito provvedimento amministrativo sulla base degli indici nazionali del costo della vita pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica;

4) corrispondere l'imposta sulle concessioni ex art. 7 e 8 della L.R. n. 1/1972;

5) prestare, ai sensi dell'art 4, comma 17 della L.R. 8/2008 e dell'art 31 del regolamento di attuazione, una garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di primaria agenzia, commisurata al progetto dell'eventuale chiusura mineraria per il ripristino dello stato dei luoghi, in caso di cessazione della concessione, per un periodo pari alla durata della concessione e al tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale;

6) prestare, ex art. 103 D.Lgs. 50/2006, garanzia definitiva per un importo pari al 10% (dieci per cento) del valore complessivo del Piano economico presentato in gara;

7) se la concessione è attribuita a soggetto diverso dal ricercatore, corrispondere, a favore di quest'ultimo un'indennità, ai sensi dell'art. 4, comma 6 e 7 della L.R. n. 8/2008. L'indennità è rapportata all'importanza della scoperta e al valore delle opere utilizzabili ed è determinata in accordo tra le parti; in caso di disaccordo, l'indennità è determinata da una commissione regionale costituita dal dirigente regionale competente, o suo delegato, da un esperto in materia idrotermominerale nominato dalla associazione di categoria rappresentativa del settore idrotermominerale interessato e da un esperto in materie giuridiche nominato dall'assessore competente; avverso la determinazione della commissione è ammessa la tutela giurisdizionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle forme di legge;

8) indennizzare le occupazioni temporanee e gli espropri e ad eseguire i lavori necessari in tempi strettamente tecnici;

9) dichiarare formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualsiasi molestia o pretesa di danni da parte di terzi che si ritenessero danneggiati o pregiudicati dalla Concessione e dal suo esercizio. Il Concessionario è tenuto, pertanto, a risarcire ogni danno derivante a terzi dall'esercizio dell'attività mineraria per tutta la durata della concessione;

10) attenersi scrupolosamente nell'esercizio a quanto espressamente previsto dalla concessione rilasciata, nonché dalla L.R. 8/2008 e dal regolamento di attuazione n. 10/2010 e più in generale al rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie inerenti alla materia;

11) trascrivere, a sua cura, la concessione nei registri immobiliari, ai sensi del comma 12 dell'art. 4 della L.R. 8/2008;

12) far pervenire alla Regione Campania, entro tre mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione per il rilascio della Concessione – in ottemperanza al disposto di cui all'art. 2643 del Codice Civile – copia autentica della nota di avvenuta trascrizione della Concessione medesima presso il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate;

13) adempiere ad ogni obbligo e onere previsto dalla Convenzione per il rilascio della Concessione, nonché alle prescrizioni della L.R. 8/2008, del regolamento di attuazione n. 10/2010 e ad ogni altra prescrizione di legge in materia di acque termali;

14) a tutelare l'uso della risorsa idrica di cui all'art.144 D.L.n.152 del 2006 s.m.i.

ART. 6 - ACQUISIZIONE PARERI PREORDINATI ALL'AGGIUDICAZIONE E AL RILASCIO DELLA CONCESSIONE

Conclusa la fase valutativa, la stipula della concessione è subordinata, ai sensi dell'art 33, commi 8 e 9 della L.R. n. 8/2008, alla positiva conclusione del relativo procedimento di *Valutazione di Impatto Ambientale* o di *valutazione di incidenza,* **ove dovuti**, per quanto previsto dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia e a conclusione dell'istruttoria di cui all'art. 4 della L.R. 8/2008 ed all'art.11 del Regolamento regionale 10/2010.
La mancata attivazione del procedimento di *Valutazione di Impatto Ambientale* e di *valutazione di incidenza,* ove dovuto, da parte dell'aggiudicatario, con la presentazione della istanza corredata della necessaria documentazione al competente Ufficio regionale entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione della proposta di aggiudicazione, comporta la decadenza della stessa concessione aggiudicata.

Attualmente la V.I.A. è un endo-procedimento ad istanza di parte per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ed è disciplinato dall'Art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 s.m.i., che al comma 1 prevede: "Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso".
Lo Staff tecnico amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania è competente all'indizione, svolgimento ed emanazione del provvedimento finale della Conferenza dei Servizi prevista nell'ambito del PAUR, ai sensi dell'Art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 s.m.i..
A seguito della "Proposta di Aggiudicazione", l'Operatore economico (in seguito: Proponente) –

fonte: http://burc.regione.campania.it

a pena di decadenza - entro 90 giorni dalla trasmissione via PEC del suddetto provvedimento, ha l'obbligo di presentare istanza all'Autorità competente per il per il rilascio del PAUR ai sensi e nelle modalità di cui al summenzionato art. 27-bis.
A conclusione dell'espletamento della procedura indicata, il provvedimento PAUR è comprensivo anche, ai sensi di Legge, dell'Aggiudicazione della Concessione. Qualora il PAUR sia a esito negativo nei confronti del Proponente, si procederà alla revoca della "Proposta di aggiudicazione", riservandosi di procedere ad una nuova proposta di aggiudicazione, se ed in quanto ritenuto conveniente, secondo l'ordine della graduatoria, qualora vi sia più di un partecipante alla procedura di gara.
Successivamente, verificati tutti requisiti di Legge e le autodichiarazioni rese, si procederà alla stipula tra l'Aggiudicatario e l'Autorità concedente, della Convenzione di rilascio della Concessione" che costituisce titolo per la coltivazione del giacimento.

ART. 7 - AUTORIZZAZIONE PER LE UTILIZZAZIONI

L'autorizzazione all'utilizzazione delle acque termali è rilasciata dall'autorità comunale, quale autorità sanitaria locale, ai sensi della legge regionale 8 marzo 1985, n.13, previo parere della azienda sanitaria locale.

Il rilascio delle autorizzazioni per l'utilizzazione delle acque termali è subordinato alla verifica, previa istruttoria, dell'esistenza dei seguenti titoli, condizioni ed atti:
a) concessione mineraria o subconcessione o altro titolo equipollente;
b) provvedimento di riconoscimento delle acque così come previsto dalla normativa vigente; c) dimostrazione del possesso, da parte del richiedente, dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi definiti ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, come definiti nell'accordo stipulato ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 323/2000.

ART. 8 – CESSAZIONE DELLA CONCESSIONE

1. La concessione cessa:
a. per scadenza del termine;
b. per rinuncia;
c. per decadenza;
d. per revoca
e. per esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e sua inutilizzabilità;
f. alla scadenza del quinquennio, nei casi previsti dall'art. 4 (oggettiva incompatibilità del Progetto di coltivazione con il Piano di settore ovvero mancato adeguamento allo stesso);
g. per risoluzione del contratto ai sensi dell'art.1453 e ss., ovvero dell'art.1456 c.c.
2. Al termine della concessione, per qualunque causa determinato, il concessionario è tenuto a consegnare alla Regione il bene oggetto della concessione e le relative pertinenze.
3. Nei casi di cui al comma 1, alle eventuali ipoteche iscritte sui beni oggetto della concessione si applicano le norme del codice civile.
4. Il provvedimento adottato nei casi di cui al comma 1 è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione Campania e nell'albo comunale del o dei comuni interessati.
5. La rinuncia alla concessione è comunicata dal concessionario, tramite una dichiarazione di rinuncia senza condizioni, al competente ufficio regionale che adotta il relativo provvedimento entro il termine di novanta giorni dalla ricezione della dichiarazione. Il concessionario che rinuncia alla concessione è costituito, dalla data della relativa comunicazione, custode temporaneo del bene oggetto della concessione e delle relative pertinenze, con l'obbligo della loro manutenzione ordinaria e dell'esecuzione dei lavori ritenuti necessari per la tutela della

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblica incolumità e con il divieto di coltivazione e sfruttamento del giacimento. Dalla data di adozione del provvedimento di rinuncia, il concessionario è obbligato alla restituzione del bene oggetto della concessione unitamente alle pertinenze.
6. La decadenza della concessione è dichiarata nei casi e con le modalità previste dalla L.R. n.8/2008. Il concessionario dichiarato decaduto è tenuto alla restituzione del bene oggetto della concessione, unitamente alle pertinenze e non ha diritto a rimborsi, indennità o compensi per le opere ed i lavori eseguiti. In caso di decadenza, il concessionario non ha diritto ad alcun rimborso, compenso o indennità da parte della Regione, compresa la quota residua del diritto proporzionale corrisposto.
7. Il diritto proporzionale annuo sarà adeguato in relazione alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati relativi al periodo intercorso.
8. L'esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e la sua inutilizzabilità sono dichiarate con provvedimento regionale, con il quale sono impartite al concessionario le prescrizioni per l'esecuzione dei lavori a tutela della pubblica incolumità.

ART. 10 – VIGILANZA E SANZIONI

1. Le disposizioni e le indicazioni di cui al presente capitolato devono ritenersi, per il concessionario, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'Art.37 della L.R. 8/2008 e può comportare, tra l'altro, la decadenza della titolarità della concessione, ai sensi dell'art.18 della medesima L.R. 8/2008 e dell'Art.40 del R.D. 1443/1927.
2. La vigilanza sul rispetto della L.R. 8/2008, è esercitata, ai sensi dell'art.37 della stessa, dagli Uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive della Regione Campania per quanto di competenza e, per i controlli igienico sanitari dall'ASL territorialmente competente.

ART. 11- FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che emergesse in ordine all'applicazione ed interpretazione del presente capitolato, è competente in via esclusiva il foro di Napoli

ART. 12 - NORMA DI RINVIO E INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Per quanto non espressamente previsto nel presente capitolato, si rinvia alle previsioni del disciplinare di gara e del contratto, nonché alla normativa dell'Unione, nazionale e regionale in materia di acque termali e di beni pubblici.

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
28.09.2022 09:15:24 UTC

SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DEL GIACIMENTO TERMOMINERALE DENOMINATO "BAGNI" NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA)

TRA CONCEDENTE E CONCESSIONARIO

L'anno XXXX il giorno xxxxxx del mese di xxxxxxxxxx presso la sede della Regione Campania, con il presente atto valido ad ogni effetto di legge

tra

la **Regione Campania**, di seguito denominata "Amministrazione" o "Concedente", C.F. 800.119.906.39, in persona del Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività produttive, giusta DGR n. XXXX del XXXX di conferimento dell'incarico e DPGR n. xxxx del xxxx di nomina, dr.ssa XXXXX, nata a xxxxx il xxxxx , C.F. XXXXXXX, domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione Campania, sita in Napoli, alla via S. Lucia, n. 81

e

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, con sede legale in xxxxxxxxxxxxxx, Via xxxxxxxxxxxx, n. xxxxx, iscritta nel registro delle imprese di xxxxxxxxxxxxxxxx, n. di R.E.A. xxxxxxx, e Partita IVA xxxxxxxxxxxxxxxx, domiciliazione xxxxx, rappresentata dal Sig. xxxxxxxxxxxxxxxx, nato a xxxxxxxxxxxxxxxxxx il xxxxxxxxxxx, C.F. xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, nella sua qualità di xxxxxxxxxxxxxxx e legale rappresentante dell'impresa, di seguito denominato/a Concessionario.

PREMESSO CHE:

- le acque minerali, di sorgente e termali esistenti nel territorio della Regione Campania costituiscono patrimonio indisponibile della Regione Campania;
- la Legge Regionale della Campania 29 luglio 2008, n. 8, recante la "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" promuove la razionale utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali e disciplina, tra l'altro, la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione del patrimonio indisponibile di acque minerali naturali e termali, tali riconosciute o riconoscibili, e delle sostanze od energie associate;
- il Regolamento n. 10/2010, pubblicato sul BURC n. 28 del 12/04/2010, di attuazione della citata legge regionale 9 luglio 2008, n. 8, disciplina la gestione e la fruizione del patrimonio idrotermale, ai fini della valorizzazione e dello sfruttamento delle risorse individuate all'art. 1 della citata Legge, attraverso attività di ricerca, coltivazione e utilizzazione;
- l'acqua minerale termale "Bagni" di Casamicciola Terme (NA) ha ottenuto, con decreto xxxx del xxx, il riconoscimento delle proprietà terapeutiche;
- con Decreto Dirigenziale n xxxx del xxxx della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive, è stata indetta una gara avente ad oggetto l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque termali "Bagni";
- l'Avviso, il Disciplinare, lo schema di Convenzione e gli Allegati tecnici relativi alla Concessione per lo sfruttamento del giacimento termominerale "Bagni" sono stati pubblicati, tra l'altro, sul B.U.R.C. n. xxxxx del xxxxx ed è stata data agli atti indicati la pubblicità prevista dalla legge;
- con Decreto Dirigenziale n. xxxx del xxxx è stata nominata la Commissione di gara;
- espletata la gara, è risultata aggiudicataria xxxxxx;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Decreto Dirigenziale n. xxxxxx del xxxxxx della Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive si è preso atto delle risultanze di gara e si è formulata l'aggiudicazione definitiva in favore di xxxxxx, che ha presentato l'offerta più vantaggiosa.;

Tanto premesso tra le parti come sopra costituite,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse e Allegati

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché la documentazione ivi elencata e, in particolare, l'Avviso, il Disciplinare, l'Offerta Tecnica ed economica, la Planimetria, il piano di delimitazione dell'area di Concessione, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, viene sottoscritta e allegata al presente contratto, rispettivamente alle lettere "A" (Avviso), "B" (Disciplinare), "C" (Offerta tecnica ed economica), "D" (Planimetria), "E" (Piano di delimitazione dell'area).

Art. 2 - Oggetto della convenzione

L'Amministrazione rilascia alla Soc. xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, con domicilio eletto nel Comune di xxxxx, la Concessione per lo sfruttamento del giacimento di acqua termominerale denominato "Bagni", nel comune di Casamicciola Terme (NA), secondo la disciplina di cui alla presente convenzione, così come individuata nell'allegata planimetria.

Art. 3 – Delimitazione area del giacimento e aree di salvaguardia

1. L'area del giacimento oggetto di concessione è individuata nel piano di delimitazione della concessione presentato dal richiedente, allegato alla presente Concessione (sub "E").
2. Le aree di salvaguardia, ai sensi dell'art. 4, comma 9 della L.R., sono distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale (sub "F") e sono individuate nel piano di delimitazione allegato alla presente Concessione.
3. La relativa disciplina è contenuta nel decreto legislativo 152/2006, nel quale si stabilisce che le regioni individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché le zone di protezione, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, per conservare le caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano,

La **zona di tutela assoluta** è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni e deve:

-avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione

-essere adeguatamente protetta

-essere adibita esclusivamente a opere di captazione e infrastrutture di servizio.

La **zona di rispetto** è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata; può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio per la risorsa.

In particolare, nella zona di rispetto sono vietati:

- la dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- l'accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- le aree cimiteriali;
- l'apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- l'apertura di pozzi, ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano;
- la gestione di rifiuti;
- lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- i pozzi perdenti;
- il pascolo e la stabulazione di bestiame.

Per gli insediamenti o le attività preesistenti, ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento e, in ogni caso, deve essere garantita la loro messa in sicurezza.

Nelle zone di rispetto sono disciplinate queste strutture e attività:

- fognature;
- edilizia residenziale e opere di urbanizzazione;
- opere viarie, ferroviarie e infrastrutture di servizio;
- pratiche agronomiche e contenuti dei piani di utilizzazione.

In caso d'inerzia da parte delle regioni circa l'individuazione della zona di rispetto, la medesima conserva un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

Le **zone di protezione** devono essere delimitate dalle regioni e delle province autonome per assicurare la protezione del patrimonio idrico. Possono essere adottate misure relative alla destinazione del territorio interessato, alle limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro-forestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici territoriali.

Ai fini della protezione delle acque sotterranee, le regioni e le province autonome individuano e disciplinano, all'interno delle zone di protezione, le aree:

- di ricarica della falda;
- emergenze naturali e artificiali della falda;
- zone di riserva.

Art. 4 – Durata della concessione

1. La presente concessione ha la durata di 15 (quindici) anni, con decorrenza dalla data di stipula del presente atto e fino al xxxxxxxxxxxxxxxxxxx ed in conformità a quanto disposto dall'art. 10, comma 1 del Regolamento Regionale n. 10/2010.

2.La durata della concessione è ridotta, nel caso in cui si verifichi una limitata sostenibilità qualitativa e quantitativa della risorsa, sulla base di quanto evidenziato dal piano regionale di settore delle acque minerali, naturali e termali, in corso di approvazione ai sensi di quanto disposto con DGRC n. 633 del 15.11.2016, e dai programmi di ricerca tecnico-scientifici finalizzati alla conoscenza e tutela delle risorse; in tal caso, nessun indennizzo sarà dovuto al concessionario.

3. Alla scadenza, il rapporto concessorio non sarà automaticamente rinnovato in quanto, dovendosi rispettare i canoni di imparzialità, trasparenza e concorrenza, come dettati dall'ordinamento comunitario oltre che interno, si provvederà ad apposita procedura ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione della concessione. In ogni caso, rientra nell'esclusiva sfera di discrezionalità dell'Amministrazione regionale, in quanto titolare della risorsa, ogni decisione in merito all'*An*, al *quantum* e al *quomodo* del relativo sfruttamento successivo, nel rispetto, ovviamente, delle previsioni di legge, dei principi inderogabili di matrice comunitaria e delle esigenze di tutela ambientale e di salvaguardia della risorsa stessa.

Art. 5 – Trasferimento della concessione

1. La concessione può essere trasferita per atto tra vivi, previa autorizzazione dell'Amministrazione, da richiedersi a cura del titolare della concessione, fatto salvo l'obbligo del possesso, nel soggetto subentrante, dei requisiti richiesti per il rilascio della concessione medesima, ai sensi dell'art 8 della L.R. n. 8/2008 e con le modalità indicate dall'art 17 del regolamento di attuazione n. 10/2010.

2. Il trasferimento per atto tra vivi dei diritti derivanti dalla concessione è subordinato alla disponibilità, da parte del subentrante, dei suoli e delle opere destinate all'esercizio della concessione ed all'autorizzazione regionale previa verifica del possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato.

3. Nel caso di morte del concessionario, la concessione è trasferita al legatario o all'erede che ha presentato la relativa istanza entro il termine di sei mesi dall'apertura della successione e che risulta in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato.

4. Qualora succedano più eredi, la concessione può essere loro trasferita se i medesimi, entro il termine di sei mesi dall'apertura della successione, abbiano nominato un rappresentante unico, salvo il possesso dei requisiti di cui al primo periodo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Trascorso il termine di cui al periodo precedente senza che gli eredi abbiano provveduto, la concessione si intende decaduta.

6. Qualsiasi atto di trasferimento che non abbia riportato la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione comporta la decadenza della concessione.

7. Qualora il concessionario proceda al trasferimento della concessione in assenza della prescritta autorizzazione dell'Amministrazione è comminata la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 20.000,00 a euro 50.000,00 ai sensi del comma 6 dell'art 37 della L.R.

Art. 6 – Cessazione della concessione

1. La Concessione giungerà a scadenza il XXXXXXX.
2. La cessazione della concessione avviene, oltre che per scadenza del termine, nei seguenti casi:
   a. rinuncia;
   b. decadenza;
   c. revoca
   d. esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e sua inutilizzabilità;
   e. nei casi previsti dall'art. 4, comma 2 (limitata sostenibilità qualitativa e quantitativa della risorsa sulla base di quanto evidenziato dal piano regionale di settore delle acque minerali, naturali e termali);
   f. per risoluzione del contratto ai sensi dell'art.1453 e ss., ovvero dell'art.1456 c.c.

3. La Regione adotta il provvedimento di cessazione della concessione e dispone l'esecuzione contestuale delle opere necessarie per garantire la sicurezza dei luoghi e la salvaguardia del giacimento e affida le pertinenze in custodia allo stesso concessionario o all'eventuale curatore fallimentare o al Sindaco del Comune territorialmente competente.
4. Il provvedimento di cessazione della concessione è affisso per 15 giorni all'Albo Pretorio di tutti i Comuni nei cui territori ricade l'area di concessione ed è pubblicato sul B.U.R.C..
5. Ad avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C., con esclusione del caso di esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e sua inutilizzabilità, la concessione cessata e divenuta disponibile può essere conferita a terzi.

Art. 7 –Revoca e decadenza della concessione

1. La decadenza della concessione è dichiarata nei seguenti casi, ai sensi dell'art.18 della L.R., previa contestazione dei relativi motivi al concessionario e assegnazione di un termine non inferiore ai trenta giorni per la trasmissione di controdeduzioni:
a) quando il concessionario non ha dato inizio ai lavori previsti dal programma approvato nel termine stabilito o, se il termine non è stabilito, entro sei mesi dalla data di rilascio della concessione, salva la sussistenza di giustificati motivi;
b) quando il concessionario ha sospeso, per oltre sei mesi e senza autorizzazione, i lavori necessari per lo sfruttamento del giacimento previsti nel programma approvato, salvo il caso di forza maggiore;
c) quando il concessionario non ha versato gli importi dei diritti proporzionali e dei contributi di cui all'articolo 36, nonostante apposita diffida ad adempiere con assegnazione di un termine non inferiore a trenta giorni;
d) quando il concessionario contravviene alle prescrizioni contenute nel provvedimento regionale di rilascio della concessione nonostante diffida ad adempiere con termine non inferiore ai novanta giorni;
e) quando sopravviene la revoca del provvedimento di riconoscimento delle acque minerali naturali e termali o della autorizzazione sanitaria;
f) quando il concessionario è dichiarato fallito;
g) quando il concessionario ha violato le prescrizioni contenute nell'articolo 6, comma 1 (contratti di somministrazione) e nell'articolo 8, comma 1 della L.R. (trasferimento della concessione);
h) in caso di danno ambientale, con grave compromissione delle risorse naturali oggetto di concessione, riconducibile a negligenza del concessionario;
i) quando, nonostante diffida ad adempiere con assegnazione di un termine non inferiore ai sessanta giorni, permangono le condizioni previste dal comma 5 dell'articolo 37 della L.R.
2. Il concessionario dichiarato decaduto è tenuto alla restituzione del bene oggetto della concessione, unitamente alle pertinenze e non ha diritto a rimborsi, indennità o compensi per le opere ed i lavori eseguiti. La decadenza della concessione comporterà l'incameramento della cauzione prestata, salvo l'eventuale risarcimento del danno.
3. La revoca della concessione è disposta per sopravvenuti gravi motivi di pubblico interesse e fatti straordinari e imprevedibili, che non consentono la prosecuzione dell'attività di coltivazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il concessionario cui è revocata la concessione è obbligato alla restituzione del bene che ne costituisce oggetto, unitamente alle pertinenze.
5. Il provvedimento che dispone la revoca della concessione determina l'indennità dovuta al concessionario con i criteri individuati all'art. 22 del regolamento di attuazione.

Art. 8 – Obblighi del Concessionario

1. Il Concessionario è tenuto a:

a) eseguire il Progetto generale di coltivazione del giacimento secondo l'offerta presentata in gara e risultata aggiudicataria, nei tempi e con le modalità riportate nel cronoprogramma alla stessa allegato;

b) realizzare gli investimenti previsti nel piano economico-finanziario presentato in gara;

c) esercitare direttamente e in modo continuativo l'attività per cui è rilasciata la concessione e attenersi a quanto previsto dalla presente Convenzione, dalla legge regionale n. 8/2008 e dal relativo regolamento di attuazione n. 10/2010;

d) delimitare, ai sensi dell'art. 12 del regolamento n. 10/2010, l'area di concessione con riferimenti fissi e facilmente individuabili e individuare ogni pozzo e/o sorgente oggetto di concessione mediante apposizione di apposita etichetta inamovibile riportante, in modo indelebile, la sigla identificativa, la denominazione della concessione e gli estremi del relativo decreto dirigenziale;

e) esercitare l'attività con mezzi tecnici ed economici adeguati all'importanza del giacimento e installare adeguati strumenti di misurazione automatica dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta, ai sensi dell'art 34 della L.R. 8/2008 e dell'art 27 del regolamento n. 10/2010. Gli apparecchi di misura devono essere dotati di certificato di produzione con numero di serie e devono consentire la visualizzazione istantanea dei dati e la loro registrazione, su supporto informatico. Gli stessi devono essere installati con flangia o altri sistemi che consentano l'applicazione di sigilli di garanzia inamovibili o di altro dispositivo che garantisca l'inalterabilità dello strumento. I misuratori automatici dei volumi e della portata devono essere installati, oltre che sul pozzo o sorgente, anche sulle singole derivazioni, in caso di due o più condotte di alimentazione, fatto salvi i casi di documentata impossibilità di installazione. Il concessionario deve apporre i sigilli di garanzia alla presenza di un funzionario della Regione. Nel caso di interventi che comportino la rimozione dei sigilli, il concessionario è tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione i tempi e le modalità delle operazioni necessarie. Gli apparecchi di misura, se già installati, devono adeguarsi alle prescrizioni di cui sopra alla prima sostituzione. I dati devono essere registrati per giorno, mese, anno, quantità giornaliera e progressiva del totalizzatore;

f) a trasmettere al competente ufficio regionale, entro il 30 ottobre, ai sensi degli artt. 13 e 37 del regolamento n. 10/2010, il programma dei lavori previsti per l'anno successivo, tutti i dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione, attraverso una semplice comunicazione delle letture di fine stagione estiva e a fornire tutte le informazioni e le notizie inerenti l'attività estrattiva oggetto di concessione richieste dal competente ufficio regionale ed a rendere disponibili gli atti necessari per l'acquisizione diretta dei dati stessi;

g) a trasmettere, al competente ufficio regionale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, i dati statistici di fine anno, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, , utilizzando la scheda riportata nell'Allegato P2 del regolamento regionale n. 10/2010. Sulla base dei predetti dati viene definito il contributo da versare al Comune dove sono ubicati i punti di eduzione di cui all'art. 36, commi 7 e 8, della Legge regionale n. 8/2008;

h) ad effettuare, nelle modalità indicate dall'art 28 del regolamento n. 10/2010, la videoispezione dei pozzi, al fine di accertarne lo stato e programmarne la regolare manutenzione;

i) ad effettuare, ai sensi dell'art. 25 della legge n 8/2008, i controlli periodici di qualità e di sicurezza delle acque termali, i cui esiti devono essere annotati in appositi registri tenuti dal concessionario e vidimati dalla competente azienda sanitaria locale;

j) corrispondere, nella misura stabilita dall'art.36 della L.R. 8/2008, all'Amministrazione:
   1) diritti proporzionali annui anticipati e rapportati all'area di concessione che è pari ad xxxxx, nella misura di € xxxxxxx, così come aggiornati in funzione dell'indice Istat con decreto n. xxx del

fonte: http://burc.regione.campania.it

xxxxx;

2) contributo annuo pari ad € xxxx.

I diritti proporzionali dovranno essere corrisposti all'amministrazione, la prima volta, all'atto del rilascio del provvedimento, in misura proporzionale ai mesi residui dell'anno e successivamente, in misura integrale, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento,

Il contributo annuo dovrà essere corrisposto, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, per una parte pari al 50 al comune dove sono ubicati i punti di eduzione e per la restante parte alla regione Campania.

Il pagamento dei diritti proporzionali, dei contributi e dell'imposta summenzionati andrà eseguito mediante la piattaforma PagoPA MyPay, accessibile al link: xxxxxxxx , utilizzando i seguenti codici tariffa:

-xxxx per il contributo annuo;
-xxxx per i diritti proporzionali;
-xxxx per l'imposta sulla concessione.

Il mancato pagamento dei diritti e dei contributi dovuti all'Amministrazione regionale e comunale comporta la risoluzione del contratto e l'incameramento della cauzione.

k) presentare, ai sensi dell'art. 25 del regolamento n. 10/2010, istanza in bollo ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'eventuale utilizzo dell'acqua termale finalizzata alla produzione di cosmetici. La produzione di cosmetici è consentita solo previa autorizzazione rilasciata dal Sindaco e nulla osta della Regione;

l) attenersi scrupolosamente nell'esercizio a quanto espressamente previsto dalla concessione rilasciata, nonché dalla L.R. 8/2008 e dal regolamento di attuazione n. 10/2010 e più in generale al rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie inerenti alla materia;

m) effettuare tutte le analisi per il monitoraggio periodico delle caratteristiche, chimiche, fisiche, isotopiche, batteriologiche della risorsa termale sfruttata secondo le norme vigenti che disciplinano le acque minerali e termali;

n) effettuare la manutenzione delle opere di captazione, adduzione e gestione delle acque termali; nonchè il monitoraggio periodico delle caratteristiche, chimiche, fisiche, isotopiche, batteriologiche e terapeutiche della risorsa termale sfruttata;

o) sostenere gli oneri afferenti allo scarico delle acque reflue derivanti dalla gestione dell'attività termale e afferenti la prevenzione e la mitigazione di eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'esercizio dell'attività termale;

p) trascrivere, a sua cura, la concessione nei registri immobiliari, ai sensi del comma 12 dell'art. 4 della L.R. 8/2008;

q) far pervenire alla Regione Campania, entro tre mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione per il rilascio della Concessione – in ottemperanza al disposto di cui all'art. 2643 del Codice Civile – copia autentica della nota di avvenuta trascrizione della Concessione medesima presso il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

Art. 9 – Cauzione

1. La Regione dà atto che il Concessionario ha prestato:

a) cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto, mediante polizza fidejussoria del xxxxx. n..xxxxx stipulata con xxxxxxx di xxxxx per un importo pari al 10% (dieci per cento) del valore complessivo del Piano economico presentato in gara e allegato al presente contratto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10 del disciplinare di gara. La cauzione definitiva prevede, ex art. 103 D.Lgs. 50/2006, espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione. La Regione darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra la Regione stessa e il Concessionario i rapporti di qualsiasi specie derivanti dalla concessione e non risulteranno danni imputabili al Concessionario, ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui il Concessionario debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza della Concessione.

b) garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa n. xxxxx del xxxx dell'importo di xxxxxx, ai sensi dell'art 4, comma 17 della L.R. 8/2008 e dell'art 31 del regolamento di attuazione e come previsto dal Disciplinare di gara, all'art 10, per un periodo pari alla durata della concessione e al tempo necessario

fonte: http://burc.regione.campania.it

per attuare il progetto di ripristino.

Art. 10 - Indennità (eventuale)

La Regione dà atto che il Concessionario ha corrisposto, ai sensi dell'art. 4, comma 6 e 7 della legge regionale n. 8/2008, un'indennità a favore del ricercatore. L'indennità è rapportata all'importanza della scoperta e al valore delle opere utilizzabili ed è determinata in accordo tra le parti; in caso di disaccordo, l'indennità è determinata da una commissione regionale costituita dal dirigente regionale competente, o suo delegato, da un esperto in materia idrotermominerale nominato dalla associazione di categoria rappresentativa del settore idrotermominerale interessato e da un esperto in materie giuridiche nominato dall'assessore competente; avverso la determinazione della commissione è ammessa la tutela giurisdizionale nelle forme di legge.

Art. 11 – Clausola risolutiva espressa

1. Il presente contratto sarà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c.:
a) **nell'ipotesi di mancato adempimento di una qualsiasi delle obbligazioni previste dall'art. 8** e, in particolare, laddove il concessionario non esegua il Progetto generale di coltivazione in conformità all'offerta presentata in gara con riferimento a ciascuno degli aspetti valutati o non provveda al pagamento dei canoni e corrispettivi in conformità alle disposizioni dell'art.36 della legge regionale n.8/2008 e all'offerta economica presentata in gara;
b) **nell'ipotesi di mancato adempimento degli obblighi assunti all' art.13 (divieto di cessione del contratto).**
2. Il presente contratto sarà inoltre risolto di diritto al verificarsi dell'ipotesi:
a**) in cui si verifichi una limitata sostenibilità qualitativa e quantitativa della risorsa, sulla base di quanto evidenziato dal piano regionale di settore delle acque minerali, naturali e termali, in corso di approvazione ai sensi di quanto disposto con DGRC n. 633 del 15.11.2016, e dai programmi di ricerca tecnico-scientifici finalizzati alla conoscenza e tutela delle risorse, di cui al comma 2 dell'art. 4;**
b) **di decadenza previsti dall'art. 7 del medesimo contratto**.
3. Salve le ipotesi particolari regolate nel presente contratto, la risoluzione trova disciplina nelle disposizioni di cui agli artt. 1453 e ss. del Codice Civile e della legge regionale 29 luglio 2008, n. 8.
4.La risoluzione del contratto per le cause ascritte al presente articolo comporterà l'incameramento della cauzione prestata, salvo l'eventuale risarcimento del danno.

Art. 12 – Responsabilità

Il Concessionario si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità per i danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto e da ogni eventuale pretesa fatta valere nei confronti della Regione da parte del personale impiegato dal Concessionario. Il Concessionario è tenuto, pertanto, a risarcire ogni danno derivante a terzi dall'esercizio dell'attività mineraria per tutta la durata della concessione.

Art. 13 – Divieto di cessione del contratto

1. Fatto salvo quanto previsto dalla L.R. 8/2008 e dal regolamento 10/2010 in materia di contratti di somministrazione – sub concessione – gestione unitaria, è fatto divieto al Concessionario di cedere a terzi, in tutto o in parte, il contratto, sotto pena dell'automatica risoluzione, ai sensi dell'art.1456 c.c., dell'incameramento della cauzione e del risarcimento del danno.
2. Qualsiasi modifica o trasformazione delle ragioni sociali ovvero della compagine del Concessionario deve essere comunicata e documentata entro 30 giorni all'Amministrazione Regionale per la competente verifica in ordine alla persistenza dei requisiti per l'affidamento, a pena della risoluzione automatica del contratto ai sensi dell'art.1456 c.c..

Art. 14 – Obblighi di riservatezza

1. Il Concessionario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.
2. Il Concessionario potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione a gare e appalti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15 – Vigilanza e controllo

1. L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento, anche attraverso ispezioni e controlli in loco ovvero attraverso la visura delle scritture contabili, il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dal concessionario.
2.Il Concessionario si obbliga a porre a disposizione dell'Amministrazione ogni atto o documento richiesto, e a consentire visite e/o ispezioni sul sito oggetto di concessione.

Art. 16 – Registrazione

La presente convenzione è soggetta a registrazione nei registri immobiliari, ai sensi del comma 12 dell'art. 4 della L.R. 8/2008. Tutte le spese relative alla presente convenzione, comprese quelle di registrazione, faranno carico al Concessionario.

Art. 17 – Foro Competente

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli.

Art. 18 – Domicilio del Concessionario

A tutti gli effetti del presente contratto, il concessionario elegge domicilio presso XXXXX.

Art. 19 – Obblighi nascenti dalla tracciabilità dei flussi finanziari e dal protocollo di legalità

1. Le parti si obbligano al rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, co. 8 della Legge n. 136 agosto 2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

2.Le parti si obbligano al rispetto delle previsioni di cui al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, che, sottoscritto, viene allegato al presente contratto.

Art. 20– Disposizioni Generali e Finali

Per quanto non disciplinato dalla presente Convenzione si applicano le norme di legge vigenti in materia di concessioni minerarie per la coltivazione di acque termali, in particolare la L.R. n. 8/2008, il regolamento di attuazione n. 10/2010 e l'Avviso pubblico e il Disciplinare, completi dei relativi allegati, approvati con determina n. xxxx del xxxx.

La concessione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi.

Letto, approvato e sottoscritto

Data

Per L'Amministrazione Regionale della Campania — Il Concessionario

---------- ----------

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e seguenti del codice civile, la parte prende attenta visione e dichiara di accettare espressamente i seguenti articoli:

4, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 15, 16, 19 .

Il Concessionario

.....

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
28.09.2022 09:14:51 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 705 del 23/09/2022

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Grandi Opere

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE LIONI-GROTTAMINARDA PER IL COLLEGAMENTO DELL'AUTOSTRADA A3 SA-RC (SVINCOLO DI CONTURSI) CON L'AUTOSTRADA A16 NA - BA (SVINCOLO DI GROTTAMINARDA). TRATTO DAL VIADOTTO RAMPONE ALLO SVINCOLO DI GROTTAMINARDA. 1° LOTTO - 2° STRALCIO 1° COSTRUTTIVO. ESPROPRIAZIONE/ASSERVIMENTO DELLE AREE RICADENTI NEI COMUNI DI FRIGENTO (AV), GESUALDO (AV) E GROTTAMINARDA (AV) - D.D. N. 659 DEL 08.09.2022. INTEGRAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.G.R. n. 482 del 24.07.2018 è stato approvato lo schema di regolamento recante "*Modifiche al Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania)*", disponendo l'aggiunta del comma 2.bis all'articolo 33;
b. con Regolamento n. 10 del 30.10.2018 "*Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12*" pubblicato nel BURC n. 79 del 30/10/2018, sono attribuite all'Ufficio Speciale 60.06.00 "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" le funzioni di Autorità Espropriante ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
c. con Legge Regionale n. 16 del 07.08.2019, al fine di garantire la realizzazione e il completamento delle opere pubbliche strategiche di interesse regionale, è stato, tra l'altro, disposto che, alla data di entrata in vigore della medesima legge -data di pubblicazione sul BURC (n. 47 del 07.08.2019) - l'Ufficio Speciale "*Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione*" è ridenominato Ufficio speciale "*Grandi Opere*";
d. con D.G.R. n. 498 del 16.10.2019 è stato, tra l'altro, definito l'assetto dell'indicato Ufficio Speciale "*Grandi Opere*", attribuendo le funzioni di Autorità Espropriante, ai sensi del D.P.R. n.327/01 e ss.mm.ii., alla UOD 60.06.91 STAFF- Funzioni di supporto tecnico operative;
e. con D.G.R. n. 148 del 30.03.2022 è stato, tra l'altro, modificato l'assetto dell'indicato Ufficio Speciale "*Grandi Opere*", attribuendo le funzioni di Autorità Espropriante, ai sensi del D.P.R. n.327/01 e ss.mm.ii., alla UOD 60.06.02

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. 659 del 08.09.2022 è stata, tra l'altro, disposta l'espropriazione e l'asservimento in favore del Demanio dello Stato -Rame Strade- c.f. 97905250581, degli immobili ricadenti nel territorio dei Comune di Comuni di Frigento (AV), Gesualdo (AV) e Grottaminarda (AV), come indicati nella "***Tabella beni espropriati/asserviti***" allegata al medesimo provvedimento, utilizzati per la realizzazione dell'intervento denominato: "*Strada a scorrimento veloce Lioni–Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (Svincolo di Contursi) con l'Autostrada A16 NA – BA (Svincolo di Grottaminarda). Tratto dal viadotto Rampone allo svincolo di Grottaminarda"* 1° LOTTO – 2° Stralcio 1° Costruttivo

RILEVATO che, per mero errore materiale

a. nella ***"Tabella beni espropriati/asserviti"***, allegata al citato D.D. n. 659/2022, sono state erroneamente indicate le seguenti informazioni catastali per il comune di Gesualdo (AV):
    - NP 13_26: è stata inserita la particella 647 del F.5 in esproprio per mq 1570, non interessata da esproprio;
    - NP 15: particella 762 del F. 5 in esproprio per mq 790 anziché in asservimento per la medesima superficie;
    - NP 16: particella 777 del F. 5 in esproprio per mq 215 anziché in asservimento per la medesima superficie;
    - NP 16: particella 779 del F. 5 in esproprio per mq 55 anziché in asservimento per la medesima superficie;
    - NP 16: particella 766 del F. 5 in esproprio per mq 40 anziché in asservimento per la medesima superficie;
    - NP 27: particella 759 del F. 5 in esproprio per mq 220 anziché in asservimento per la medesima superficie;
b. nella ***"Tabella beni espropriati/asserviti"***, allegata al citato D.D. n. 659/2022, sono state erroneamente indicate le seguenti informazioni catastali per il comune di Grottaminarda (AV):
    - NP 13: particella 855 del F. 32 in esproprio per mq 256 anziché in asservimento per la medesima superficie;
    - NP 14: particella 859 del F.32 in esproprio per mq 795 anziché in asservimento per la

medesima superficie;
- NP da 26 a 29: ditta catastale non aggiornata;
- NP 34_36: ditta catastale non aggiornata;
- NP 35: ditta catastale non aggiornata;
- NP58: particella 856 del F.32 in esproprio per mq 54 anziché in asservimento per la medesima superficie;

inoltre, il numero di piano NP 31_59 del Comune di Grottaminarda è stato suddiviso nei singoli numeri di piano NP 31 e NP 59;

c. non è stato allegato al citato D.D. n. 659/2022 lo Stralcio planimetrico dei beni asserviti nel comune di Gesualdo (AV)

ACCERTATO che gli indicati errori non producono alcuna variazione negli importi per indennità complessiva di esproprio/asservimento, pari ad € 1.328.106,92 (euro unmilionetrecentoventottomilacentosei/92) come indicati nella ***Tabella beni espropriati/asserviti***, allegata al citato D.D. n. 659/2022

RITENUTO

a. di dover apportare, in corrispondenza degli indicati errori materiali, le relative correzioni, sostituendo la **"*Tabella beni espropriati/asserviti"***, allegata al citato D.D. n. 659/2022, con la corrispondente corretta allegata al presente provvedimento (**all.01**);
b. di dover allegare al presente provvedimento, per una immediata individuazione delle modifiche apportate alla ***"Tabella beni espropriati/asserviti"*** di cui al citato D.D. n. 659/2022, ***l'elenco delle Postille Modificative*** (**all.02**) in cui è riportata la tipologia di correzione eseguita;
c. di dover integrare il citato D.D. n. 659/2022 con lo ***Stralcio Planimetrico delle aree asservite*** relative al Foglio 5 del Comune di Gesualdo (**all.03**);
d. di dover modificare lo **"*Stralcio Planimetrico delle aree asservite"*** allegato al citato D.D. n. 659/2022 relativo al Foglio 32 del Comune di Grottaminarda ***(all.04)***

VISTI

a. il D.P.R. n. 327 del 08.06.2001:
b. la legge n. 219 del 14 maggio 1981 e ss.mm.ii;
c. la legge n. 488 del 19.12.1992;
d. il D.lgs. n. 96 del 3.4.1993;
e. la legge n.289 del 27.12.2002;
f. il DPR 554/1994;
g. il D.Lgs. n.163/2006;
h. il D.M. n. 67 del 28.11.2006;
i. il Decreto legge 18 aprile 2019, n. 32;
j. la Legge n. 37 del 3 maggio 2019, art. 5;
k. il Decreto legislativo n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i., art. 92, comma 3;
l. la D.G.R.C. n. 482 del 24.07.2018;
m. la D.G.R.C. n. 327 del 16.07.2019;
n. la D.G.R.C. n. 405 del 03.09.2019;
o. la D.G.R.C. n.498 del 16.10.2019;

p. la D.G.R.C. n. 148 del 30.03.2022

q. il D.D. n.659 del 08.09.2022

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato del procedimento espropriativo con il coordinamento del funzionario Coordinatore dell'Autorità Espropriante della Regione Campania, di cui al D.D. n.261 del 03.07.2020, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 60.06.02 - Autorità Espropriante

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:

1. di sostituire la ***"Tabella beni espropriati/asserviti"***, allegata al citato D.D. n. 659/2022, con la corrispondente corretta allegata al presente provvedimento (**all.01**);
2. di allegare al presente provvedimento, per una immediata individuazione delle modifiche apportate alla ***"Tabella beni espropriati/asserviti"*** di cui al citato D.D. n. 659/2022, ***l'elenco delle Postille Modificative*** (**all.02**), in cui è riportata la tipologia di correzione eseguita;
3. di integrare il citato D.D. n. 659/2022 con lo ***Stralcio Planimetrico delle aree asservite*** relative, rispettivamente, al Foglio 5 del Comune di Gesualdo **(all.03);**
4. di modificare lo ***"Stralcio Planimetrico delle aree asservite"*** allegato al citato D.D. n. 659/2022 relativo al Foglio 32 del Comune di Grottaminarda ***(all.04);***
5. di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, entro cinque giorni dalla data di emissione del presente Decreto, il presente provvedimento per la relativa pubblicazione nel BURC;
6. di registrare, a cura dell'Ufficio Speciale "Grandi Opere", il presente Decreto presso l'Agenzia delle Entrate entro il termine di giorni venti dalla data di emissione dello stesso;
7. di trascrivere e volturare senza indugio il presente Decreto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino, entro il termine di giorni trenta dalla sua emissione. A tanto provvederà, sopportandone le eventuali spese, direttamente il Concessionario Consorzio INFR.AV., ai sensi dell'art. 11 del C.S.A.;
8. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono ai sensi dell'art.6 bis della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
9. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento non rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.Lgs. n.33 del 14.03.2013;
10. di dare atto dell'avvenuto assolvimento dell'obbligo di informativa di cui all'art.13 del Reg.UE2016/679 come da circolare n.318856 del 21/05/2019;
11. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
    - alla Segreteria di Giunta;
    - al Responsabile Unico del Procedimento, ing. Eliodoro Belmare;
    - al Direttore dei lavori ing. Giancarlo d'Agostino;
    - al Consorzio INFR.AV.

ALLEGATO 01 -TABELLA BENI ESPROPRIATI /ASSERVITI

COMUNE DI FRIGENTO (AV)

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)
				Ha	a	ca						
1	**GENUA Gerardo**	18	973 (ex533)	0	00	90	90	0	0	522,50	0,00	**522,50**
2	**GENUA Gennaro**	18	904 (ex829)	0	02	79	279	0	0	3.402,05	0,00	**3.402,05**
		18	900 (ex619)	0	03	07	307	0	0			
3	**CIULLO Mario**	18	902 (ex408)	0	19	39	1939	0	0	23.889,03	27.089,81	**50.978,84**
		18	903 (ex408)	0	35	31	0	0	2120			
4	**COGLIANO Gerardina** (2/4); **LAPIO Iolanda** (1/4); **LAPIO Noè** (1/4);	18	898 (ex120)	0	23	93	2393	0	0	7.016,32	6.876,37	**13.892,69**

COMUNE DI GESUALDO (AV)

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o depositata (€)
				Ha	a	Ca						
1	**SASSO Mariannina**	8	628 (ex129)	0	00	72	72	0	0	201,60	178,15	**379,75**
2_6	**CARRABS Ermenegilda** (1/3); **TAURASI Pasqualina** (1/3); **TAURASI Rita** (1/3);	8	625 (ex183)	0	13	77	1377	0	0	34.040,06	0,00	**34.040,06**
		8	615 (ex194)	0	42	27	4227	0	0			
		8	614 (ex194)	0	38	03	0	0	2114			
		8	181	0	22	00	0	0	50			
3	**CARRABS Ermenegilda** (2/3); **TAURASI Pasqualina** (1/6); **TAURASI Rita** (1/6)	8	626 (ex127)	0	06	35	635	0	0	3.645,83	0,00	**3.645,83**
4	**SASSO Luigina**	8	619 (ex126)	0	32	09	3209	0	0	41.507,28	0,00	**41.507,28**
		8	623 (ex128)	0	01	98	198	0	0			
		8	621 (ex217)	0	00	36	36	0	0			
5	**SASSO Rocco**	8	616 (ex102)	0	00	54	54	0	0	301,29	0,00	**301,29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)
				Ha	a	ca						
7_8_9	**D'ARIENZO Antonio** (1/5); **D'ARIENZO Elio** (1/5) ; **D'ARIENZO Enzo** (1/5); **D'ARIENZO Gerardo** (1/5); **D'ARIENZO LUCA** (1/5) ;	8	602 (ex210)	0	12	50	1250	0	0	69.659,38	0,00	**69.659,38**
		8	603 (ex210)	0	00	05	5	0	0			
		8	607 (ex211)	0	10	34	1034	0	0			
		8	611 (ex212)	0	04	32	432	0	0			
		8	604 (ex213)	0	02	72	272	0	0			
		8	608 (ex214)	0	09	92	992	0	0			
		8	612 (ex215)	0	21	65	2165	0	0			
		8	600 (ex118)	0	18	54	1854	0	0			
		8	601 (ex210)	0	23	45	0	0	1180			
		8	606 (ex211)	0	25	12	0	0	826			
		8	610 (ex212)	0	19	28	0	0	560			
		8	605 (ex213)	0	23	18	0	0	2318			
		8	609 (ex214)	0	16	88	0	0	1688			
		8	613 (ex215)	0	21	25	0	0	2125			
		8	119	0	26	50	0	0	2650			
		8	599 (ex118)	0	17	66	0	0	1766			
		8	114	0	52	60	0	0	30			
		5	213	0	15	21	0	0	1521			
10_11_22_25	**COMUNE DI GESUALDO** c.f. 81001430644	8	635 (ex STR)	0	01	08	108	0	0	2.606,03	0,00	**2.606,03**
		8	630 (ex STR1)	0	00	89	89	0	0			
		8	631 (ex STR1)	0	00	08	8	0	0			
		5	776 (ex STR2)	0	01	07	107	0	0			
		7	970 (ex STR3)	0	05	49	549	0	0			
12	**D'ARIENZO Gerardo**	5	772 (ex198)	0	20	81	2081	0	0	14.558,15	0,00	**14.558,15**
		5	773 (ex198)	0	20	19	0	0	2019			
13_26	**D'ARIENZO Antonio** (1/5); **D'ARIENZO Elio** (1/5) ; **D'ARIENZO Enzo** (1/5); **D'ARIENZO Gerardo** (1/5); **D'ARIENZO LUCA** (1/5) ;	5	768 (ex726)	0	07	56	756	0	0	26.773,02	3.679,17	**30.452,19**
		5	769 (ex726)	0	00	19	19	0	0			
		5	770 (ex647)	0	00	27	27	0	0			
		5	771 (ex647)	0	00	53	53	0	0			
		5	647	0	15	70	0	0	100			
14	**CARRABS Angelo**	5	189	0	05	38	538	0	0	0,00	25.431,21	**25.431,21**
		5	774 (ex514)	0	16	54	1654	0	0			

P1

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)	
				Ha	a	ca							
15	**VICARIO Antonio** (Nuda Prta) **VICARIO Michele** (Usuf)	5	184	0	00	29	29	0	0	79.663,74	0,00	**79.663,74**	
		5	760 (ex203)	0	51	40	5140	0	0				
		5	762 (ex203)	0	07	90	0	790	0				P2
		5	400	0	00	40	40	0	0				
		5	401	0	00	54	54	0	0				
		5	402	0	04	60	460	0	0				
		5	403	0	84	60	8460	0	0				
16	**CARRABS Maria Francesca**	5	777 (ex186)	0	02	15	0	215	0	1.700,68	0,00	**1.700,68**	P3
		5	779 (ex186)	0	00	55	0	55	0				P4
		5	765 (ex187)	0	00	12	12	0	0				
		5	766 (ex187)	0	00	40	0	40	0				P5
17	**CONTE Francesco** (500/1000) **MENNINO Antonietta** (500/1000)	5	756 (ex399)	0	11	22	1122	0	0	5.917,77	0,00	**5.917,77**	
18	**SORRENTINO Angelo**	5	752 (ex300)	0	17	07	1707	0	0	9.800,67	0,00	**9.800,67**	
19	**FINAMORE Gerardo**	5	746 (ex182)	0	17	78	1778	0	0	10.208,31	0,00	**10.208,31**	
20	**ABBONDANDOLO Noè**	5	743 (ex180)	0	20	43	2043	0	0	10.775,40	0,00	**10.775,40**	
21	**SOLOMITA Anna** (Nuda Prta); **SOLOMITA Virginio** (Usf);	5	740 (ex457)	0	07	40	740	0	0	12.071,57	0,00	**12.071,57**	
		5	739 (ex457)	0	45	46	0	0	4546				
23	**FINAMORE Gerardo** (500/1000); **FLAMMIA Palmira** (500/1000);	7	963 (ex807)	0	00	86	86	0	0	19.112,93	301,00	**19.413,93**	
24	**FLAMMIA Palmira**	7	961 (ex99)	0	13	40	1340	0	0	2.377,57	4.690,00	**7.067,57**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)
				Ha	a	ca						
27	**SOLOMITA Gerardo**	5	758 (ex268)	0	33	43	3343	0	0	35.581,66	34.547,98	**70.129,64**
		5	759 (ex268)	0	02	20	0	220	0			
		5	748 (ex298)	0	14	61	1461	0	0			
		5	750 (ex299)	0	36	30	3630	0	0			
		5	754 (ex301)	0	13	00	1300	0	0			
		5	742 (ex458)	0	20	43	2043	0	0			
		5	741 (ex458)	0	34	39	0	0	3439			

P6

COMUNE DI GROTTAMINARDA (AV)

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità Liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)
				Ha	a	ca						
1	**SICURIELLO Francesco**	34	460 (ex 395)	0	13	59	1359	0	0	5.330,91	10.661,82	**15.992,73**
		34	462 (ex 396)	0	06	02	602	0	0			
2	**SICURIELLO Rosanna**	34	458 (ex 393)	0	17	66	1766	0	0	9.257,49	18.515,00	**27.772,49**
		32	847 (ex 305)	0	19	37	1937	0	0			
3	**ANNESE Antonio**	34	456 (ex357)	0	01	68	168	0	0	0,00	1.270,08	**1.270,08**
4	**COMUNE DI GROTTAMINARDA** **c.f.** 81000450643	25	1175 (exstr4)	0	01	50	150	0	0	6.652,50	0,00	**6.652,50**
		31	620 (ex str3)	0	01	70	170	0	0			
		32	860 (ex str 2)	0	04	17	417	0	0			
		34	464 (ex str 1)	0	01	50	150	0	0			
5	**MOCCIA Antonio**	32	843 (ex450)	0	01	27	127	0	0	0,00	960,12	**960,12**
6	**UVA Michele**	32	845 (ex107)	0	15	15	1515	0	0	0,00	12.974,99	**12.974,99**
		32	849 (ex380)	0	02	15	215	0	0			
7	**UVA Teresa**	32	851 (ex304)	0	22	93	2293	0	0	4.585,99	9.172,00	**13.757,99**
8	**DE ANGELIS Aldo**	32	818 (ex632)	0	01	53	153	0	0	1.156,68	0,00	**1.156,68**
9	**VITALE Albino Nicola**	32	484	0	20	91	2091	0	0	0,00	31.409,14	**31.409,14**
		32	841 (ex483)	0	02	94	294	0	0			
		32	834 (ex83)	0	22	99	2299	0	0			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)	
				Ha	a	ca							
10	**CAPPUCCIO Maria Carmela** (500/1000) ; **CAPPUCCIO Michele** (500/1000);	32	832 (ex697)	0	10	45	0	1045	0	11.007,16	21.864,32	**32.871,48**	
		32	833 (ex697)	0	26	10	2610	0	0				
		32	838 (ex91)	0	04	03	403	0	0				
11	**COGLIANO Maria Rosa**	32	476	0	10	20	1020	0	0	7.649,99	0,00	**7.649,99**	
12	**COGLIANI Giuseppina** (500/1000); **COGLIANI Nicolino** (500/1000);	32	836 (ex85)	0	01	68	168	0	0	1.260,00	0,00	**1.260,00**	
13	**COGLIANI Michele**	32	853 (ex298)	0	03	08	308	0	0	16.019,28	0,00	**16.019,28**	
		32	855 (ex 298)	0	02	56	0	256	0				P7
		32	830 (ex299)	0	05	94	0	442	0				
		32	831 (ex299)	0	06	46	646	0	0				
		32	300	0	07	00	0	30	0				
		32	81	0	06	60	660	0	0				
14	**COGLIANO Carmela**	32	828 (ex487)	0	12	17	1217	0	0	13.882,79	0,00	**13.882,79**	
		32	859 (ex829) (ex 487)	0	45	78	0	795	0				P8
15	**MORELLI Luigi** (500/1000); **MORELLI Laura Viola** (250/1000); **FORGIONE Giovanna** (250/1000)	32	827 (ex80)	0	27	68	2768	0	0	25.819,79	0,00	**25.819,79**	
		32	826 (ex80)	0	30	27	0	974	0				
16	**MINICHIELLO Gennaro**	32	816 (ex372)	0	01	30	130	0	0	897,00	0,00	**897,00**	
17	**COGLIANO Antonio Salvatore**	32	814 (ex86)	0	00	95	95	0	0	0,00	655,49	**655,49**	
18	**COGLIANO Antonio Salvatore**	32	812 (ex387)	0	00	11	11	0	0	0,00	75,89	**75,89**	
19	**MORELLI Emilio**	32	266	0	22	80	2280	0	0	15.492,60	0,00	**15.492,60**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)	
				Ha	a	ca							
20	**CIPRIANO Ada Adalgisa** (1/6) ; **COGLIANI Elvira** (3/6); **COGLIANI Giuseppe** (1/6); **COGLIANI Stefania** (1/6)	32	821 (ex43)	0	46	31	4631	0	0	85.899,60	0,00	**85.899,60**	
		32	825 (ex44)	0	45	85	4585	0	0				
		32	824 (ex44)	0	13	85	0	414	0				
21	**MORELLI Emilio** (186/1000); **MINICHIELLO Maria** (407/1000); **MINICHIELLO Marianna Michelina** (407/1000)	32	822 (ex42)	0	44	58	4458	0	0	16.155,79	14.136,32	**30.292,11**	
22	**CARRABS Immacolata** (1/3) ; **IANNICIELLO Pasquale Antonio** (1/3) ; **IANNICIELLO Pasquale Antonio** (1/3)	32	490	0	24	20	0	791	0	2.491,65	2.847,60	**5.339,25**	
23	**MORELLI Maria Assunta**	31	613 (ex88)	0	00	61	61	0	0	0,00	457,50	**457,50**	
24	**DI DONATO Elena**	31	611 (ex87)	0	03	27	327	0	0	0,00	2.668,32	**2.668,32**	
25	**IACOVIELLO Ciriaco**	31	609 (ex221)	0	05	17	517	0	0	0,00	12.029,85	**12.029,85**	
		31	222	0	08	90	890	0	0				
26	**PERRINO Linda Maria** (500/1000); **PERRINO Velia** (500/1000) ; **ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI AVELLINO** Diritto del concedente 1000/1000	31	614 (ex317)	0	05	57	557	0	0	0,00	4.210,92	**4.210,92**	**P9**
27	**PERRINO Linda Maria** (500/1000); **PERRINO Velia** (500/1000); **ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI AVELLINO** Diritto del concedente 1000/1000	31	616 (ex83)	0	01	29	129	0	0	0,00	107.541,29	**107.541,29**	**P10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)	
				Ha	a	ca							
28	**PERRINO Velia** (Liv) ; **ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI AVELLINO** Diritto del concedente 1000/1000	31	619 (ex319)	0	03	20	320	0	0	0,00	2.611,20	**2.611,20**	P11
29	**PERRINO Linda Maria** (Liv) ; **ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI AVELLINO** - Diritto del concedente 1000/1000	31	607 (ex318)	0	03	28	328	0	0	0,00	2.676,47	**2.676,47**	P12
30	**MORELLI Emilio**	31	598 (ex191)	0	03	40	340	0	0	17.449,18	0,00	**17.449,18**	
		31	597 (ex78)	0	03	68	368	0	0				
		31	604 (ex82)	0	12	70	1270	0	0				
31	**MORELLI Pasqualino**	31	601 (ex187)	0	10	09	1009	0	0	0,00	17.128,33	**17.128,33**	P13
		31	588 (ex220)	0	03	70	370	0	0				
		31	69	0	00	85	85	0	0				
		31	592 (ex77)	0	07	18	718	0	0				
32-41	**IANNICIELLO Giuseppina**	31	595 (ex201)	0	00	31	31	0	0	3.210,55	8.244,20	**11.454,75**	
		25	1167 (ex94)	0	16	05	1605	0	0				
33	**TEDESCO Francesca**	31	70	0	01	10	110	0	0	2.377,85	25.047,55	**27.425,40**	
		31	589 (ex76)	0	04	46	446	0	0				
34-36	**COGLIANO Angelo** (Liv) ; **COGLIANO Teresina** (Usuf gen liv) ; **ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI AVELLINO** Diritto del concedente 1000/1000	31	584 (ex199)	0	17	16	1716	0	0	0,00	43.071,39	**43.071,39**	P14
	COGLIANO Angelo	31	583 (ex62)	0	21	24	2124	0	0				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)
				Ha	a	ca						
35	**COGLIANI Fiorentino** (13/30) ; **COGLIANI Pasquale** (15/30); **NARDI Rosa** (2/30);	31	580 (ex366)	0	37	70	3770	0	0	0,00	26.578,50	**26.578,50**
37	**COGLIANO Lina**	25	1174 (ex355)	0	09	27	927	0	0	5.878,00	5.720,00	**11.598,00**
		25	1173 (ex355)	0	30	18	0	0	3018			
38	**COGLIANO Luigi**	25	354	0	39	40	3940	0	0	7.880,00	15.760,00	**23.640,00**
39	**IANNICIELLO Filomena**	25	1172 (ex245)	0	00	92	92	0	0	184,92	463,68	**648,60**
40	**IANNICIELLO Tommaso**	25	1170 (ex244)	0	19	56	1956	0	0	4.596,60	9.193,20	**13.789,80**
42	**ROSELLI Elodia**	25	1160 (ex90)	0	10	09	1009	0	0	16.660,00	14.577,50	**31.237,50**
		25	1162 (ex90)	0	00	05	5	0	0			
		25	1164 (ex91)	0	31	51	3151	0	0			
43	**ROSELLI Assunta**	25	1159 (ex223)	0	14	37	1437	0	0	10.777,50	0,00	**10.777,50**
44	**SAVIGNANO Amalia** (2/18) ; **SAVIGNANO Salvatore** (2/18); **SAVIGNANO Vincenzo** (2/18) ; **FIORE Mirella** (1/6) ; **SAVIGNANO Guido** (1/2)	25	1157 (ex222)	0	06	25	625	0	0	4.725,00	0,00	**4.725,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)
				Ha	a	ca						
45	**GIANNUZZI Antonio** (167/1000); **GIANNUZZI Gerardo** (167/1000) ; **GIANNUZZI Mauro** (166/1000) ; **GIANNUZZI Rocco**(167/1000); **SOLOMITA Antonetta** (333/1000) ;	25	1155 (ex956)	0	10	28	1028	0	0	2.791,02	5.582,04	**8.373,06**
46	**DI GIULIO Michelangela** (222/1000); **DI GIULIO Michelangelo** (500/1000) ; **MENNINO Rita** (278/1000);	25	1153 (ex51)	0	12	96	1296	0	0	9.797,76	0,00	**9.797,76**
47	**ROSELLI Tommasino**	25	1151 (ex50)	0	07	22	722	0	0	12.251,65	12.635,61	**24.887,26**
		25	1149 (ex762)	0	16	05	1605	0	0			
48-51	**MINICHIELLO Antonietta**	25	1147 (ex1059)	0	00	95	95	0	0	8.725,80	0,00	**8.725,80**
	MINICHIELLO Francesco Antonio	25	103	0	15	45	0	0	1545			
		25	219	0	16	10	0	0	1610			
49	**MOFFA Antonio**	25	1141 (ex35)	0	01	31	131	0	0	990,36	0,00	**990,36**
50	**MINICHIELLO Dario** (500/1000); **DI CHIARA Maria** (500/1000)	25	1139 (ex255)	0	00	95	95	0	0	0,00	718,20	**718,20**
52	**BARRASSO Tommaso**	25	235	0	16	30	0	0	1630	554,20	0,00	**554,20**
53	**LANZA Andrea**	25	236	0	16	60	0	0	1660	4.150,00	0,00	**4.150,00**
54	**MORELLA Angelomarino** (500/1000) ; **MORELLA Antonio** (500/1000)	25	254	0	16	20	0	0	1620	8.087,50	0,00	**8.087,50**
		25	256	0	16	15	0	0	1615			
55	**SCOPPETTUOLO Maria Rosetta**	25	1041	0	09	33	933	0	0	0,00	6.997,50	**6.997,50**
56	**MINICHIELLO Umberto** (500/1000); **MINICHIELLO Marina** (500/1000) ; **MINICHIELLO Stefano** (Us 1000/1000)	25	1143	0	00	07	7	0	0	0,00	57,12	**57,12**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Piano	ditta	Foglio	p.lla	superficie catastale			Superficie Espropriata (m^2)	Superficie Asservita (m^2)	Superficie in Occupazione Temporanea (m^2)	Indennità liquidata (€)	Indennità Depositata al MEF (€)	Indennità Complessiva liquidata e/o deposita (€)
				Ha	a	ca						
57	**MINICHIELLO Antonio Tommaso** (500/1000); **MINICHIELLO Silvio** (500/1000)	25	1145 (ex1032)	0	14	30	1430	0	0	10.810,80	0,00	**10.810,80**
58	**MORELLI Emilio** (500/1000) ; **MORELLI Leonilde** (500/1000)	32	856 (ex462)	0	00	54	**0**	54	0	369,36	0,00	**369,36**
59	**MORELLI Pasqualino** (500/1000) ; **TEDESCO Francesca** (500/1000)	31	71	0	07	40	740	0	0	2.819,99	2.819,99	**5.639,98**
									TOTALE €	**773.980,10**	**554.126,82**	**1.328.106,92**

P16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 02: ELENCO POSTILLE MODIFICATIVE

N.	Comune	Beneficiario	NP	Descrizione
P1	Gesualdo (AV)	Demanio dello Stato	13_26	Eliminazione particella catastale
P2	Gesualdo (AV)	Demanio dello Stato	15	Asservimento in luogo di esproprio
P3	Gesualdo (AV)	Demanio dello Stato	16	Asservimento in luogo di esproprio
P4	Gesualdo (AV)	Demanio dello Stato	16	Asservimento in luogo di esproprio
P5	Gesualdo (AV)	Demanio dello Stato	16	Asservimento in luogo di esproprio
P6	Gesualdo (AV)	Demanio dello Stato	27	Asservimento in luogo di esproprio
P7	Grottaminarda (AV)	Demanio dello Stato	13	Asservimento in luogo di esproprio
P8	Grottaminarda (AV	Demanio dello Stato	14	Asservimento in luogo di esproprio
P9	Grottaminarda (AV	Demanio dello Stato	26	Correzione ditta catastale
P10	Grottaminarda (AV	Demanio dello Stato	27	Correzione ditta catastale
P11	Grottaminarda (AV	Demanio dello Stato	28	Correzione ditta catastale
P12	Grottaminarda (AV	Demanio dello Stato	29	Correzione ditta catastale
P13	Grottaminarda (AV	Demanio dello Stato	31	Eliminazione particella catastale
P14	Grottaminarda (AV	Demanio dello Stato	34_36	Correzione ditta catastale
P15	Grottaminarda (AV	Demanio dello Stato	35	Correzione ditta catastale
P16	Grottaminarda (AV	Demanio dello Stato	58	Asservimento in luogo di esproprio

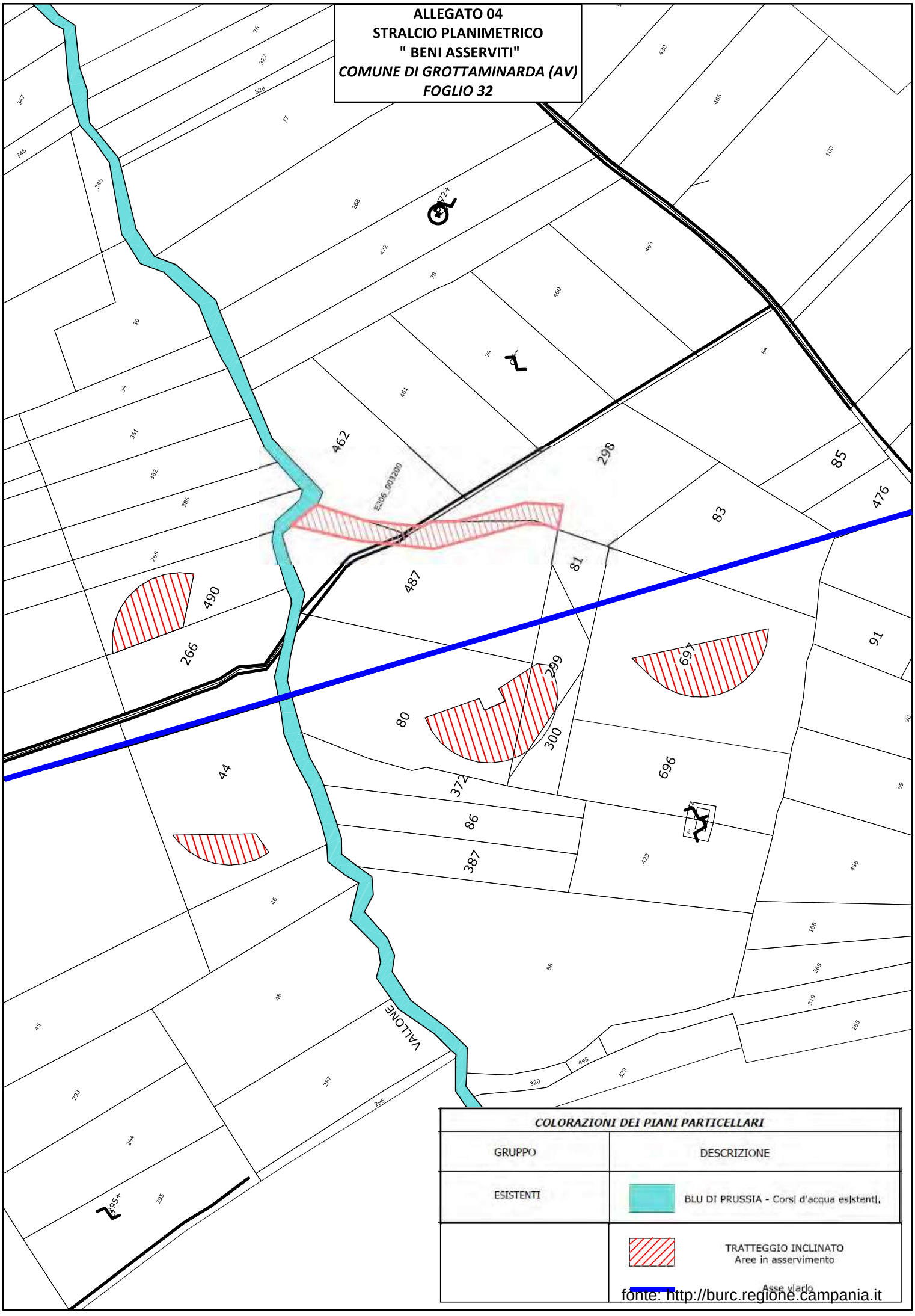
fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 03
STRALCIO PLANIMETRICO
"BENI ASSERVITI"
COMUNE DI GESUALDO (AV)
FOGLIO 5

COLORAZIONI DEI PIANI PARTICELLARI	
GRUPPO	DESCRIZIONE
ESISTENTI	TERRA DI SIENA - Strade pubbliche esistenti.
	TRATTEGGIO INCLINATO Aree in asservimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 04
STRALCIO PLANIMETRICO
" BENI ASSERVITI"
COMUNE DI GROTTAMINARDA (AV)
FOGLIO 32



COLORAZIONI DEI PIANI PARTICELLARI	
GRUPPO	DESCRIZIONE
ESISTENTI	BLU DI PRUSSIA - Corsi d'acqua esistenti.
	TRATTEGGIO INCLINATO Aree in asservimento
	Asse viario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 708 del 27/09/2022

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Grandi Opere

Oggetto dell'Atto:

Procedura aperta n.3504/AP/2022 -Affidamento triennale del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del parco automezzi e attrezzature di proprietà della Giunta regionale della Campania -Indizione di gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali – U.O.D. 03 ha trasmesso allo Staff 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Procedure di Appalto PNRR dell'Ufficio Speciale Grandi Opere, il decreto dirigenziale n. 425 del 22.09.2022 con il quale ha approvato il capitolato speciale d'appalto con i relativi allegati , il disciplinare e lo schema di contratto, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del parco automezzi e attrezzature di proprietà della Giunta regionale della Campania .CIG: 9413510233 per un importo triennale complessivo del servizio pari ad € 900.000,00(novecentomila), oltre i.v.a. e per un importo triennale disponibile per la fornitura dei ricambi e i servizi, di € 750.000,00 oltre i.v.a;
b. che con la stesso decreto ha disposto ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso, ovvero al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più alto sulla scorta dei ribassi offerti per le voci A, A1, A2, A3, A4,e A5 , giusto art 3 del disciplinare e con i criteri di cui alla tabella riportata negli art 16 e 17 dello stesso;
c. che con lo stesso D.D n. 425/2022, si è proceduto alla prenotazione delle somme necessarie per l'espletamento della gara in premessa sul cap.136 del bilancio annuale e pluriennale;

Considerato:

-che l'importo triennale complessivo del servizio è pari ad € 900.000,00 (novecentomila) oltre i.v.a, quale canone triennale a base d'asta per la gestione dell'autofficina e manutenzione del parco macchine regionale, mentre € 750.000,00 quale importo triennale disponibile per la fornitura dei ricambi e i servizi;

Ritenuto:

a. che per l'affidamento dei lavori di cui in premessa si può procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art.60 del D. Lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso di cui all'art.95 comma 4 del citato D. Lgs.n.50/16 al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più alto sulla scorta dei ribassi offerti per le voci A, A1, A2, A3, A4,e A5 , giusto art 3 del disciplinare e con i criteri di cui alla tabella riportata negli art 16 e 17 dello stesso;
b. di dover approvare il bando G.U.U.E., il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata;
c. di dover dare atto che Responsabile Unico del Procedimento è il dott. Antonio Cossa della UOD 03
d. di assegnare alla procedura il n..3504/AP/2022;

Visti:

- il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- la Legge n. 120 dell'11 settembre 2020, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)";
- la Legge n. 108 del 29 luglio 2021, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure (Decreto Semplificazioni bis)";
- la D.G.R n. 498 del 16.10.2019 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Grandi Opere";
- la D.G.R n. 469 del 27.10.2021 con la quale è stato prorogato all'ing. Sergio Negro l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Grandi Opere";
- la D.G.R n. 556 del 30.11.2021 con la quale è stato prorogato al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. 01 "Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti relativi ad Infrastrutture" presso l'Ufficio Speciale "Grandi Opere";
- la DGR n. 148 del 30.03.2022 relativa alla modifica ordinamentale della UOD 60.06.01 in STAFF 60.06.92 - Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo STAFF 60.06.92 dell'Ufficio Speciale Grandi Opere nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento dal funzionario dott.ssa Anna Belfiore

del medesimo Staff, e per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo;

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo

DECRETA

1. di indire procedura aperta, (proc n. 3504/AP/2022) ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n.50/2001 da aggiudicare con le modalità previste dall'art. 95 comma 4 del Dlgs n.50/16 3. al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più alto sulla scorta dei ribassi offerti per le voci A, A1, A2, A3, A4, e A5 , giusto art 3 del disciplinare e con i criteri di cui alla tabella riportata negli art 16 e 17 dello stesso, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del parco automezzi e attrezzature di proprietà della Giunta regionale della Campania . CIG: 9413510233.
2. di dare atto che l'importo triennale complessivo del servizio è pari ad € 900.000,00(novecentomila), oltre i.v.a. quale canone triennale a base d'asta per la gestione dell'autofficina e manutenzione del parco macchine regionale, mentre € 750.000,00 quale importo triennale disponibile per la fornitura dei ricambi e i servizi;
3. di prendere atto della documentazione inviata dall'Ufficio proponente:
Capitolato d'appalto, disciplinare, schema di contratto e con i seguenti allegati:

- All. A -Elenco veicoli in uso alla Regionale;
- All. B-Veicoli speciali, attrezzature speciali;
- ALL. C- Costi manutenzione storicizzati;
- All. D- Categorie e qualifiche del personale;

4. di approvare la documentazione predisposta dall'Ufficio:
- DGUE
- Mod. A1 - Istanza di partecipazione
- Mod. A2 - Scheda Identificativa
- Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
- -Mod. A4 - Protocollo di legalità
- Mod. A5 - Modello Offerta Economica
- Mod A6 - Dich familiari conviventi

5. che tale documentazione unitamente a quella del punto 4 anche se non materialmente allegata fa parte del presente decreto;
6.di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

6.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.RC
6.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali -UOD02 per opportuna conoscenza;
6.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti
6.4 Al RUP dott. Antonio Cossa

ing. Sergio Negro

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
30.09.2022 07:48:12 UTC

ESENDER_LOGIN:	ENOTICES
CUSTOMER_LOGIN:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2022-150819
SOFTWARE VERSION:	13.2.0
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
E_MAIL:	giovanni.diodato@regione.campania.it

LANGUAGE:	IT
CATEGORY:	ORIG
FORM:	F02
VERSION:	R2.0.9.S05
DATE_EXPECTED_PUBLICATION:	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bando di gara

Servizi

Base giuridica:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania -Staff 60.06.92 “Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Procedure di Appalto PNRR dell’Ufficio Speciale Grandi Opere, il
Numero di identificazione nazionale: IT
Indirizzo postale: Via P. Metastasio, 25/29
Città: NAPOLI
Codice NUTS: ITF3 Campania
Codice postale: 80125
Paese: Italia
Persona di contatto: Anna Belfiore
E-mail: anna.belfiore@regione.campania.it
Tel.: +39 0817964447-4521
Indirizzi Internet:
Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/

I.3) **Comunicazione**

I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://gare.regione.campania.it/
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: http://gare.regione.campania.it/

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

Affidamento triennale del servizio di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata del parco automezzi e attrezzature della Giunta Regionale
Numero di riferimento: 3504/AP/2022

II.1.2) **Codice CPV principale**

50111000 Gestione del parco macchine, servizi di riparazione e di manutenzione

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, sopra soglia comunitaria, per l’affidamento triennale del servizio di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata del parco automezzi e attrezzature della Giunta Regionale della Campania.

II.1.5) **Valore totale stimato**
Valore, IVA esclusa: 1 925 000.00 EUR

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**
Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.2) **Descrizione**

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF3 Campania
Luogo principale di esecuzione:
Territorio della Regione Campania.

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di riparazione, revisione, manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria delle parti meccaniche, elettriche e degli pneumatici del parco automezzi di proprietà della Giunta Regionale della Campania o in uso dell'Amministrazione a qualsiasi titolo, nonché la fornitura dei pezzi di ricambio e pneumatici. I veicoli oggetto del presente appalto sono quelli riportati nelle tabelle che formano parte integrante e sostanziale del Capitolato Speciale d'Appalto. Nel periodo previsto dal presente appalto il parco macchine potrà essere eventualmente modificato, ampliato o ridotto in relazione alle esigenze dell'Amministrazione regionale ed allo stato d'uso dei veicoli senza che da ciò possa derivare richiesta alcuna da parte dell'appaltatore.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Prezzo

II.2.6) **Valore stimato**

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 36
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: sì
Descrizione delle opzioni:
La durata del contratto può essere prorogata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni, o più favorevoli per l'Amministrazione ai sensi dell'art. 106, comma 11, del Dlgs 50/2016. Qualora in corso di esecuzione del contratto, si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, l'Amministrazione potrà imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto ex art. 106 comma 12 Dlgs 50/2016.

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) **Condizioni di partecipazione**

III.1.2) **Capacità economica e finanziaria**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) **Capacità professionale e tecnica**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.2) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**
Data: 07/11/2022
Ora locale: 13:00

IV.2.3) **Data stimata di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.2.4) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:**
Italiano

IV.2.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**
Durata in mesi: 12 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.2.7) **Modalità di apertura delle offerte**
Data: 09/11/2022
Ora locale: 10:00
Luogo:
Sala Gare dell'Ufficio Speciale Grandi Opere - UOD 60.06.01 "Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti relativi ad Infrastrutture" sito in Via P. Metastasio 25 - 80125 Napoli P.T Palazzina n. 1

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni relative alla rinnovabilità**
Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.2) **Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici**
Sarà accettata la fatturazione elettronica

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**
Denominazione ufficiale: TAR Campania- Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli
Codice postale: 80100
Paese: Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**
Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA
Città: Napoli
Paese: Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**
Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA
Città: Napoli
Paese: Italia
Indirizzo Internet: www.giustizia-amministrativa.it

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**
29/09/2022

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
30.09.2022 07:44:05 UTC

Giunta Regionale della Campania

Ufficio di STAFF 60.06.92

"Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR"

Disciplinare di gara

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata del parco automezzi e attrezzature della Giunta Regionale.

Procedura n. 3504/AP/2022
CIG: 9413510233

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice generale

Art.1 - Premesse 3
Art. 2. Documenti di gara 3
Art. 2.1 - Chiarimenti 3
Art. 2.2– Comunicazioni 3
Art. 2.3 – Piattaforma telematica-Dotazioni tecniche -Identificazione
Art.3- Oggetto dell'Appalto e importo 4
Art.4-Durata dell'appalto 5
Art. 5 – Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione 5
Art. 6 – Requisiti Generali e cause di esclusione 6
Art. 7 – Requisiti speciali e mezzi di prova 6
Art. 7.1 – Requisiti di idoneità' professionale 6
Art. 7.2 Requisiti di capacità economica – finanziaria e tecnica – professionale…….. 7
Art. 7.3 – Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete; GEIE 7
Art. 7.4– Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane 8
Art.8- Avvalimento 8
Art. 9 –Subappalto……..9
Art. 10 –Garanzia Provvisoria……9
Art .11 - Pagamento del contributo a favore dell'ANAC 11
Art.12 –Modalità di presentazione dell'offerta 11
Art.13 -Soccorso Istruttorio 13
Art.14 Contenuto della Busta "A" Documentazione Amministrativa 13
Art. 14.1 – Domanda di partecipazione 13
Art. 14.2 – Documento di gara unico Europeo -D.G.U.E 14
Art. 14.3 – Dichiarazioni integrative 15
Art. 14.4 – Documentazione e dichiarazioni ulteriori per i soggetti associati 17
Art. 15-Contenuto della Busta "B" Offerta economica 18
Art. 16 –Procedura di gara e criterio di valutazione 18
Art. 17– Criteri di valutazione dell'offerta 19
Art. 18-Svolgimento operazioni di gara: Apertura della Busta A "Documentazione amministrativa" - Verifica della Documentazione amministrativa ed apertura dell'offerta economica 21
Art.19- Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto 22
Art.20- Definizione delle controversie 24
Art.21-Trattamento dei dati personali 24
Art.22-Disposizioni finali e rinvio 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.1-Premesse

Con il Decreto Dirigenziale n 425 del 22.09.2022 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha approvato il Capitolato Speciale d'Appalto ed i relativi allegati, per l'affidamento triennale del servizio di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata degli automezzi e attrezzature della Giunta regionale della Campania.

Con lo stesso decreto ha stabilito che l'affidamento avverrà mediante procedura aperta e con applicazione del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art.95 comma 4 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici (nel prosieguo: Codice), demandando allo Staff 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Procedure di Appalto PNRR dell'Ufficio Speciale Grandi Opere, il decreto dirigenziale n. 425 del 22.09.2022 gli adempimenti consequenziali

Il luogo di svolgimento del servizio è la Regione Campania [codice NUTS ITF3].

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del Codice, è il dott. Antonio Cossa della D.G. 50.15.03 "Direzione Generale per le Risorse Strumentali". Responsabile della Procedura di Gara: dott.ssa Anna Belfiore e-mail; anna.belfiore@regione.campania.it- (ref dott Umberto Scalo mail: umberto.scalo@regione.campania.it;")

Art. 2. Documenti di gara

La documentazione di gara comprende:

1) Capitolato (con allegati)
2) Bando di gara;
3) Disciplinare di gara (con allegati);
4) Protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 8 settembre 2007;
5) Documento di Gara Unico Europeo (DGUE), ex art. 85 del Codice.
6) Informativa trattamento dati personali

La documentazione di gara è disponibile sul portale delle gare della Regione Campania, all'indirizzo internet https://gare.regione.campania.it/portale/index.php.

Art. 2.1 - Chiarimenti

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere inoltrate, esclusivamente, attraverso il portale delle gare, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, almeno 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate, esclusivamente, in lingua italiana.

Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute fuori tempo utile oppure generiche, non pertinenti e caratterizzate da assoluta incertezza sulla provenienza.

Ai sensi dell'art. 74, comma 4, del Codice, le risposte alle richieste pervenute saranno pubblicate, in forma anonima, nella sezione "chiarimenti" dedicata alla presente procedura sul portale delle gare, almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Art. 2.2– Comunicazioni

Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici verificare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.

Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale/adesione alla procedura di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali modifiche o problemi temporanei di funzionamento dell'indirizzo PEC/posta elettronica ovvero problemi di accessibilità/utilizzo della propria area privata, dovranno essere tempestivamente segnalati alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.
In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.
In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

Art. 2.3 – Piattaforma telematica-Dotazioni tecniche -Identificazione

La piattaforma telematica di negoziazione

Il funzionamento della Piattaforma avviene nel rispetto della legislazione vigente e, in particolare, del Regolamento UE n. 910/2014 (di seguito Regolamento eIDAS - electronic IDentification Authentication and Signature), del decreto legislativo n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale), del decreto legislativo n. 50/2016 e dei suoi atti di attuazione, in particolare il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 148/2021, e delle Linee guida dell'AGID.

E' utile e necessario che l'operatore economico interessato consulti, preliminarmente, le seguenti sezioni del Portale delle gare: - sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta" - sezione "FAQ".

La Stazione Appaltante non assume alcuna responsabilità per perdita di documenti e dati, danneggiamento di file e documenti, ritardi nell'inserimento di dati, documenti e/o nella presentazione della domanda, malfunzionamento, danni, pregiudizi derivanti all'operatore economico, da: difetti di funzionamento delle apparecchiature e dei sistemi di collegamento e programmi impiegati dal singolo operatore economico per il collegamento alla Piattaforma; utilizzo della Piattaforma da parte dell'operatore economico in maniera non conforme al Disciplinare e a quanto previsto nei surrichiamati documenti di cui si è raccomandata la consultazione. In caso di mancato funzionamento della Piattaforma o di malfunzionamento della stessa, non dovuti alle predette circostanze, che impediscono la corretta presentazione delle offerte, al fine di assicurare la massima partecipazione, la Stazione Appaltante può disporre la sospensione del termine di presentazione delle offerte per un periodo di tempo necessario a ripristinare il normale funzionamento della Piattaforma e la proroga dello stesso per una durata proporzionale alla durata del mancato o non corretto funzionamento, tenuto conto della gravità dello stesso, ovvero, se del caso, può disporre di proseguire la gara in altra modalità, dandone tempestiva comunicazione sul proprio sito istituzionale all'indirizzo https://pgt.regione.campania.it/portale/, dove sono accessibili i documenti di gara nonché attraverso ogni altro strumento ritenuto idoneo. La Stazione Appaltante si riserva di agire in tal modo anche quando, esclusa la negligenza dell'operatore economico, non sia possibile accertare la causa del mancato funzionamento o del malfunzionamento. La Piattaforma garantisce l'integrità dei dati, la riservatezza delle offerte e delle domande di partecipazione. La Piattaforma è realizzata con modalità e soluzioni tecniche che impediscono di operare variazioni sui documenti definitivi, sulle registrazioni di sistema e sulle altre rappresentazioni informatiche e telematiche degli atti e delle operazioni compiute nell'ambito delle procedure, sulla base della tecnologia esistente e disponibile. Le attività e le operazioni effettuate nell'ambito della Piattaforma sono registrate e attribuite all'operatore economico e si intendono compiute nell'ora e nel giorno risultanti dalle registrazioni di sistema. L'acquisto, l'installazione e la configurazione dell'hardware, del software, dei certificati digitali di firma, della casella di PEC o comunque di un indirizzo di servizio elettronico di recapito certificato qualificato, nonché dei collegamenti per l'accesso alla rete Internet, restano a esclusivo carico dell'operatore economico.

Dotazioni tecniche

Ai fini della partecipazione alla presente procedura, ogni operatore economico deve dotarsi, a propria cura, spesa e responsabilità della strumentazione tecnica ed informatica conforme a quella indicata nel presente disciplinare e nella sezione "Requisiti Minimi" della piattaforma, nonché nei documenti denominati "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania", "Linee Guida sulla

Presentazione dell'Offerta"(presenti nella sezione "Normativa e Manuali" della piattaforma) e "FAQ" (nella omonima sezione), che disciplinano il funzionamento e l'utilizzo della Piattaforma.

In ogni caso è indispensabile:

a) disporre almeno di un personal computer conforme agli standard aggiornati di mercato, con connessione internet e dotato di un comune browser idoneo ad operare in modo corretto sulla Piattaforma;
b) disporre di un sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID) di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 o di altri mezzi di identificazione elettronica per il riconoscimento reciproco transfrontaliero ai sensi del Regolamento eIDAS;
c) avere un domicilio digitale presente negli indici di cui agli articoli 6-bis e 6 ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 o, per l'operatore economico transfrontaliero, un indirizzo di servizio elettronico di recapito certificato qualificato ai sensi del Regolamento eIDAS;
d) avere da parte del legale rappresentante dell'operatore economico (o da persona munita di idonei poteri di firma) un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da:
   - un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (previsto dall'articolo 29 del decreto legislativo n. 82/05);
   - un certificatore operante in base a una licenza o autorizzazione rilasciata da uno Stato membro dell'Unione europea e in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento n. 910/14;
   - un certificatore stabilito in uno Stato non facente parte dell'Unione europea quando ricorre una delle seguenti condizioni:
     i. il certificatore possiede i requisiti previsti dal Regolamento n. 910/14 ed è qualificato in uno stato membro;
     ii. il certificato qualificato è garantito da un certificatore stabilito nell'Unione Europea, in possesso dei requisiti di cui al regolamento n. 910014;
     iii. il certificato qualificato, o il certificatore, è riconosciuto in forza di un accordo bilaterale o multilaterale tra l'Unione Europea e paesi terzi o organizzazioni internazionali.

Identificazione

Per poter partecipare alla gara, l'operatore economico deve essere registrato al Portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo. Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d'accesso in virtù di una precedente registrazione, l'operatore economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l'apposito link "Registrazione Operatore Economico" presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all'indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato .Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso. La mancata ricezione della terna di valori, che consente la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al portale delle gare è effettuata successivamente al termine temporale sopra indicato. In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page del portale È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a helpdesk@afsoluzioni.it. Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

Art.3- Oggetto dell'Appalto e importo

1. L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata degli automezzi e attrezzature della Giunta Regionale della Campania.
2. Il servizio appartiene alla categoria 1 dell'Allegato II A del Codice.
3. Le modalità, le caratteristiche tecniche e le tipologie degli interventi sono descritte dettagliatamente nel capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.
4. Gli importi a base d'asta sono i seguenti:

Tipologia di beni e servizi	Importi a base d'asta
VOCE A	**Ribasso % su canone annuo per la manutenzione del parco automezzi (base d'asta 300.000 euro)**
A.1	Ribasso % sugli importi dei lubrificanti e sui ricambi delle case madri, IVA esclusa, per la meccanica e la carrozzeria.
A.2	Ribasso % sugli importi degli pneumatici, IVA esclusa, ricavati dai listini ufficiali delle case madri;
A.3	Ribasso % sul costo dei materiali di consumo per la meccanica su imponibile ricambi (base d'asta 5%)
A.4	Ribasso % sugli importi, IVA esclusa, riportati dal listino ACI per non soci, per il servizio di soccorso, recupero e traino in officina degli automezzi;
A.5	Ribasso % sulla tariffa per il servizio di lavaggio completo e sanificazione automezzi (base d'asta 22 €);

5. Il valore complessivo presunto dell'appalto, (compresa l'eventuale proroga di sei mesi pari ad € 275.000) è di € 1.925.000,00 (euro unmilionenovecentoventicinquemila/00) oltre IVA.
6. Si precisa che per gli interventi riportati al punto precedente lettere da A1 a A 5 – la S.A. ha previsto uno stanziamento annuo pari ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) tale importo deve intendersi quale valore massimo puramente orientativo, in quanto le prestazioni saranno effettuate all'occorrenza su richiesta della S.A.. Di conseguenza, l'importo massimo presunto non ha valenza di condizione contrattuale, per cui alcun indennizzo potrà essere preteso o richiesto dall'aggiudicataria qualora il fatturato risulti inferiore all'ammontare dello stesso. In ogni caso, nel corso della vigenza contrattuale, la S.A. assicurerà un fatturato minimo corrispondente all'importo del canone annuale derivante dall'offerta economica presentata in sede di gara.

Art.4-Durata dell'appalto

La durata del servizio è di anni 3 (tre) a far data dalla stipula del contratto, con le condizioni previste dal capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.

Art. 5 – Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.

Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.

Non è ammessa la partecipazione di imprese concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo: aggregazione di imprese di rete).
È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.
È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.
I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è **vietato** partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In caso di violazione, sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto, si applica l'articolo 353 del codice penale.
Nel caso di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, le consorziate designate dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.
Le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete di cui all'art. 45, comma 2 lett. f), del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese in quanto compatibile. In particolare:

a) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. rete - soggetto)**, l'aggregazione di impresedi rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;

a) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. rete-contratto)**, l'aggregazionedi imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente farparte di queste;

b) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).
Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese può essere assunto anche da un consorzio di cui all'art. 45, comma 1 lett. b) e c), ovvero da una sub- associazione, nelle forme di un RTI o consorzio ordinario costituito oppure di un'aggregazionedi imprese di rete.
A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (con o senza soggettività giuridica), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dalle imprese retiste partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48, comma 12, del Codice, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.
Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 – Requisiti Generali e cause di esclusione

Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.
Sono, comunque, **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1° agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale dell'8 settembre 2007 costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della Legge n.190/2012.
La mancata sottoscrizione dell'impegno formale di cui all'art. 15 del capitolato speciale d'appalto equivale a mancata accettazione della clausola di promozione e valorizzazione di esigenze sociali ivi esplicata e costituisce causa di esclusione per mancanza dei requisiti del fornitore di cui all'art. 5 del predetto capitolato.

Art. 7 – Requisiti speciali e mezzi di prova

I concorrenti, a pena di esclusione, devono essere in possesso dei requisiti di seguito indicati nel presente articolo del disciplinare.
I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi, oltre che in modalità telematica tramite il portale di gara, anche mediante AVCpass in conformità alla Delibera ANAC 157 del 17 febbraio 2016.
Ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. b), del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

7.1 – Requisiti di idoneità' professionale

1.Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara in riferimento alla tipologia degli interventi di cui all' art. 11 del Capitolato d'Appalto, secondo le categorie indicate dalla tabella che segue relativa ai codici ATECORI 2007 riportati in Visura Camerale.

45.20.1	Riparazione e manutenzione meccaniche di autoveicoli;
45.20.2	Riparazione di carrozzerie di autoveicoli
45.20.4	Riparazioni e sostituzioni pneumatici per autoveicoli
45.20.3	Riparazioni di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli
45.20.91	lavaggio autoveicoli.
33.12.3	Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
33.12.6	Riparazione e manutenzione di trattori agricoli
33.12.7	Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia

2. L'esercizio delle attività sopra riportate, deve essere stato attivato prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte.
Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3, del Codice presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.
Per la comprova del requisito, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

Le imprese aventi sede in altri Paesi dell'Unione europea possono esercitare l'attività oggetto della presente gara se a ciò autorizzate in base alle norme del Paese di appartenenza;

3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico- finanziario avviene, ai sensi dell'art. 36, co. 6 bis del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, fatto salvo quanto previsto dal comma 6 ter del citato art. 36. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.

4. Le imprese concorrenti, inoltre, dovranno versare il contributo dovuto ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

7.2 – Requisiti di capacità economica - finanziaria e tecnica - professionale (art. 83 e allegato XVII, parte II d.lgs. 50/2016)

I requisiti di cui al presente capo sono:

1. aver realizzato nel triennio antecedente alla data di pubblicazione del bando di partecipazione un fatturato specifico per servizi aventi come oggetto le attività poste a base di gara, al netto dell'IVA, almeno pari ad € 1.500.000,00 (euro unmilionecinquecentomila/00);
2. possesso di certificazione del Sistema di Gestione della Qualità, UNI EN ISO 9001:2015 per le attività oggetto della gara, in corso di validità;
3. possesso di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale, UNI EN ISO 14001:2015 per le attività oggetto della gara, in corso di validità
4. possesso di certificazione del Sistema della Sicurezza, UNI EN ISO 45001:2018 per le attività oggetto della gara, in corso di validità.

La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi del combinato disposto degli articoli 81 e 216 comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.

7.3 – Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete; GEIE.

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. Nei consorzi ordinari, la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila e deve essere assimilata alla mandataria.

Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub-associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.

Il requisito relativo all'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui all'art. 7.1.1 del presente disciplinare deve essere posseduto da:

- ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE;
- ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4– Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.
Il requisito relativo all'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato, di cui all'art. 7.1.1 del presente disciplinare, deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate indicate come esecutrici.
I requisiti di capacità tecnica e professionale, di cui all'art. 7.2 del presente disciplinare, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti:

- per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b), del Codice, direttamente dal consorzio medesimo;
- per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. c) del Codice, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio.

Art..8- Avvalimento

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale, di cui all'art. 83, comma 1 lett. b) e c), del Codice, avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.
Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali, di cui all'art. 6 del presente disciplinare, nonché dei requisiti speciali di cui all'art. 7.1
Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, **a pena di nullità**, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.
Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante, in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi, a sua volta, di altro soggetto.
Ai sensi dell'art. 89, comma 7, del Codice, **a pena di esclusione**, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia, ai sensi dell'art. 89 comma 1 del Codice, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12, del Codice.
Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3, del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.

In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, si procede a richiedere al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.
La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9 –Subappalto

Il Subappalto è consentito nei limiti e nelle condizioni di cui all'art. 105 del codice.

Art. 10 –Garanzia Provvisoria

L'offerta è corredata da:

1) una **garanzia provvisoria**, come definita dall'art. 93 del Codice, pari al 1% dell'importo complessivo posto a base d'asta, salvo quanto previsto all'art. 93 comma 7 del Codice.
2) una dichiarazione di impegno, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'art. 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6, del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.

La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.

La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:

a) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;

b) fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma l del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in contanti, con bonifico, in assegni circolari, con versamento presso Servizio Tesoreria Banco di Napoli-IBAN IT40I0101003593000040000005;

c) fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3, del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9, del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf;
- http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/homepage.jsp.

In caso di prestazione **di garanzia fideiussoria**, questa dovrà:

1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;

2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2lett. b) e c), del Codice, al solo consorzio;

3) essere conforme allo schema-tipo, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze, ed essere conformeagli schemi di polizza-tipo di cui all'art. 127, comma 4, del Regolamento (nelle more dell'approvazione dei nuovi schemi di polizza-tipo, la fideiussione redatta secondo lo schema tipo previsto dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 23 marzo 2004, n. 123, dovrà essere integrata mediante la previsione espressa della rinuncia

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, mentre ogni riferimento all'art. 30 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 deve intendersi sostituito con l'art. 93 del Codice);

4) avere validità per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;

5) prevedere espressamente:
   a. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
   b. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
   c. la propria operatività entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;

6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;

7) riportare l'autentica della sottoscrizione;

8) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;

9) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180 (centottanta) giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:

- copia autentica, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p), del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo), secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi, la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.

L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo **è ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7, del Codice.

Per fruire di dette riduzioni, il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti, fornendo copia dei certificati posseduti.

In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:

a) in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice, solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;

b) in caso di partecipazione in consorzio, di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.

Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva, solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).
È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).
Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

Art.11 - Pagamento del contributo a favore dell'ANAC

I concorrenti effettuano, **a pena di esclusione**, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per un importo pari ad € 140.00 secondo le modalità di cui alla delibera ANAC n. 1300 del 20 dicembre 2017 (pubblicata nellaGazzetta Ufficiale n. 22 del 27 gennaio 2018 nonché sul sito dell'ANAC, nella sezione "contributi in sede di gara"), allegando la ricevuta ai documenti di gara.
In caso di mancata presentazione della ricevuta, la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.
Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante **esclude** il concorrente dalla procedura di gara, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della l. 266/2005.

Art.12 –Modalità di presentazione dell'offerta

Le offerte telematiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **13:00 del giorno 7 Novembre 2022** tramite il portale delle gare, secondo la seguente procedura:
1. accedere all'AREA PRIVATA del portale, previa registrazione secondo quanto indicato all'art.2.3 del presente disciplinare, mediante inserimento delle credenziali e cliccando su "ACCEDI";
2. Cliccare sul menu "Avvisi / Bandi" e poi sulla voce "Bandi Pubblicati": si aprirà l'elenco di tutti i bandi pubblicati";
3. Cliccare sulla lente "VEDI", situata nella Colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura; visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione "Documentazione") e gli eventuali chiarimenti pubblicati;
4. Cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
5. Compilare la sezione "BUSTA DOCUMENTAZIONE", allegando la documentazione amministrativa come richiesta all'art. 14 del presente disciplinare;
6. Compilare la sezione "Prodotti" inserendo le informazioni dell'offerta economica (redatta con le indicazioni di cui all'art. 15 del presente disciplinare). Verificare il corretto inserimento attraverso il comando "Verifica Informazioni".
7. Posizionarsi nella sezione "Busta Economica" generare il pdf (comando "Genera pdf"), riepilogativo di quanto inserito nella busta economica. Il file pdf dovrà essere firmato digitalmente, dal Legale Rappresentante o da procuratore munito degli opportuni poteri di delega e caricato a sistema attraverso il comando "Allega pdf firmato".
8. Cliccare su INVIA, il sistema informerà del corretto invio eseguito e l'offerta sarà completata dal registro di sistema generato automaticamente.

È inoltre sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura, previo inserimento dei propri codici di accesso;

1. cliccare sul link "Avvisi / Bandi" e poi su BANDI PUBBLICATI;
2. cliccare sulla lente "VEDI" situata nella colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
3. cliccare su "DOCUMENTI COLLEGATI";

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. cliccare sulla riga dove è riportata la scritta “OFFERTE”;
5. visualizzare la propria OFFERTA. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l’offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato).

Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell’Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.p.r. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell’Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.p.r. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l’offerta tecnica e l’offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.

Il dichiarante allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento, in corso di validità (per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti).

La documentazione potrà essere prodotta in copia autentica o in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del D.p.r. 445/2000. Ove non diversamente specificato è ammessa la copia semplice.

In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli articoli 83, comma 3, 86 e 90 del Codice.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.

In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella BUSTA DOCUMENTAZIONE, si applica l’art. 83, comma 9, del Codice.

L’offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell’art. 32, comma 4, del Codice per 180 (centottanta) giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell’offerta.

Nel caso in cui, alla data di scadenza della validità delle offerte, le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell’art. 32, comma 4, del Codice, di confermare la validità dell’offerta sino alla data che sarà indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.

Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

La presentazione dell’offerta è a totale ed esclusivo rischio dell’operatore economico partecipante, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione dell’offerta medesima, dovuta, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, a difficolta di connessione e trasmissione, a lentezza dei collegamenti, o a qualsiasi altro motivo, restando esclusa qualsivoglia responsabilità della Stazione Appaltante ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, l’offerta non pervenga entro il termine di scadenza fissato per la presentazione delle offerte: si invitano pertanto gli operatori economici ad avviare il procedimento di caricamento (upload) e trasmissione della propria offerta con sufficiente anticipo rispetto al termine di scadenza per la presentazione delle offerte.

In particolare, qualora, durante il termine fissato per la presentazione delle domande/offerte, il Portale segnali il verificarsi di gravi anomalie, la Stazione Appaltante valuterà – in relazione al tipo ed alla durata dell’anomalia evidenziata - la necessita di sospendere la procedura di gara.

Art.13 - Soccorso Istruttorio

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l’incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all’offerta economica e all’offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all’art. 83, comma 9 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabilemediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoriae impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria, la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a 10 (dieci) giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.
Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.
In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Art.14 Contenuto della Busta "A" Documentazione Amministrativa

L'operatore economico inserisce sulla Piattaforma, nella sezione Busta Documentazione, la seguente documentazione:

1. domando di partecipazione (mod.A1);
2. scheda identificativa dell'operatore economico concorrente (mod.A2);
3. dichiarazione dell'operatore economico concorrente (Mod.A3);
4. dichiarazione relativa al Protocollo di legalità (Mod.A4);
5. dichiarazione familiari conviventi (Mod A6);
6. DGUE
7. garanzia provvisoria e dichiarazione di impegno;
8. copia informatica della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo ANAC;
9. PASSoe
10. Documentazione in caso di avvalimento di cui all'art.14.3;
11. Documentazione per i soggetti associati di cui all'art. 14.4;

14.1- La domanda di partecipazione ed eventuale procura

La domanda di partecipazione è redatta secondo il modello A1 allegato al presente disciplinare, deve essere firmata digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma e contiene tutte le seguenti informazioni e dichiarazioni.
Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).
In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante, capofila/consorziata).
Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.

La domanda e le relative dichiarazioni sono sottoscritte ai sensi del Dl.gs n. 82/2005:

- Dal concorrente che partecipa in forma singola;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE costituiti, dalla , dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio o il gruppo;
- nel caso di aggregazioni di aderenti al contratto di rete :

a. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
b. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
c. se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

-nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, la domanda è sottoscritta digitalmente dal consorzio medesimo.

La domanda e le relative dichiarazioni sono firmate dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore munito della relativa procura. In tal caso, il concorrente allega alla domanda copia conforme all'originale della procura.

La domanda di partecipazione deve essere presentata nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica n.642/72, mediante apposizione della marca da bollo da euro 16,00.

14.2- Documento di gara unico Europeo -D.G.U.E

Il concorrente compila il Documento di gara unico europeo (DGUE) di cui allo schema allegato al DM del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche.
Presenta inoltre, il Documento di gara unico europeo per ciascuna ausiliaria, dalla quale risulti il possesso dei requisiti di cui all'art.6 e compilato per le parti relative ai requisiti oggetto di avvalimento.
Il Documento di gara unico europeo (DGUE) deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
- nel caso di aggregazioni di imprese di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;
- Nel caso ci consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre.

14.3- Documentazione in caso di avvalimento

Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, allega:

1) DGUE
2) La dichiarazione di avvalimento
3) Il contratto di avvalimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Il PASSoe dell'ausiliaria

14.4- <u>Documentazione ulteriore per i soggetti associati</u>

Per i raggruppamenti temporanei già costituiti

-copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

-dichiarazione delle parti ovvero della percentuale in caso di servizi indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti

-copia dell'atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila.

- dichiarazione sottoscritta delle parti del servizio ovvero della percentuale in caso di servizi indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti

dichiarazione rese da ciascun concorrente, attestante:

a. quale operatore economico, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48, comma 8, del Codice, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate.
c. le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizi indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Per le aggregazioni di retisti: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica

- copia del contratto di rete;
- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito all'organo comune;
- dichiarazione delle parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizi indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del raggruppamento temporaneo di imprese costituito o costituendo.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituito:

- copia del contratto di rete;
- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito all'organo comune
- dichiarazione delle parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizi indivisibili che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituendo:

-copia del contratto di rete

-dichiarazioni, rese da ciascun aderente all'aggregazione aderente all'aggregazione di rete, attestanti:

a. quale concorrente, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;

b. l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei.

le, ovvero la percentuale in caso di servizi indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete .

ART. 15 – Contenuto della Busta "B" Offerta economica

Nella sezione denominata "OFFERTA ECONOMICA", l'operatore economico deve inserire:

- le percentuali di ribasso in cifre e in lettere (con 3 decimali) secondo il modello A5 allegato al

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente disciplinare.
Il modello A5 deve contenere i seguenti elementi:

- Stima dei costi aziendali relativi alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro dicui all'art.95, comma 10 del Codice;
- Stima dei costi della manodopera, ai sensi dell'art. 95, comma 10 del Codice;

A pena di esclusione, l'offerta deve essere firmata digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore. Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui all'art. 14.1 del presente disciplinare.
Gli importi e le corrispondenti percentuali offerte devono essere espressi in lettere e cifre.

Verranno prese in considerazione le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento. In caso di discordanza tra prezzo indicato in cifre ed in lettere, prevarrà quello indicato in lettere.
Non sono ammissibili le offerte economiche in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. In caso di discordanza tra l'importo inserito nel campo "Valore offerto" e quello dichiarato nell'offerta economica, prevale quest'ultimo.

Art.16 – Procedura di gara e criterio di valutazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato e dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 95 comma 4 al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più alto sulla scorta dei ribassi offerti per le voci di cui alla tabella riportata nel successivo punto 6.
3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.
6. La S.A. procederà all'attribuzione per ciascun concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti, ai ribassi offerti per le voci di seguito specificate:

Tipologia di beni e servizi	Importi a base d'asta	Punti Max
VOCE A	**Ribasso % su canone annuo per la manutenzione del parco automezzi (base d'asta 300.000 euro)**	**55**
A.1	Ribasso % sui lubrificanti e sui ricambi delle case madri, IVA esclusa, per la meccanica e la carrozzeria.	**30**
A.2	Ribasso % sugli importi degli pneumatici, IVA esclusa, ricavati dai listini ufficiali delle case madri;	**5**
A.3	**Materiale di consumo:** ribasso % sul costo dei materiali di consumo per la meccanica su imponibile ricambi (base d'asta 5%)	**3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4	Ribasso % sugli importi, IVA esclusa, riportati dal listino ACI per non soci, per il servizio di soccorso, recupero e traino in officina degli automezzi;	**3**
A.5	Ribasso % sulla tariffa per il servizio di lavaggio completo e sanificazione automezzi (base d'asta 22 €);	**4**

Art.17– Criteri di valutazione dell'offerta

Il punteggio verrà attribuito con le seguenti modalità:

Voce A) Canone annuo per la manutenzione del parco automezzi: fattore ponderale max 55

L'offerta economica relativa alla voce A è formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta relativo al canone annuo per la manutenzione del parco automezzi della Giunta Regionale della Campania.
Il punteggio massimo è attribuito all'offerta che indicherà la percentuale di ribasso più alta da applicare al prezzo posto a base d'asta.
Alle altre offerte è attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula:

punteggio offerta in esame = Ri x 55/Rmax

Dove:
Ri è la percentuale di ribasso offerta dal concorrente; Rmax è la percentuale di ribasso massima offerta;
55 è il punteggio massimo da attribuire.

Voce A.1) Prezzo dei lubrificanti e ricambi delle case madri per la meccanica e la carrozzeria: fattore ponderale max 30.

L'offerta economica relativa alla voce A.1) è formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta relativo ai prezzi riportati dai listini ufficiali delle case madri.

Il punteggio massimo, pari a 30 punti, è attribuito al concorrente che indicherà la percentuale di ribasso più alta da applicare ai suindicati listini.
Alle altre offerte è attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula:

punteggio offerta in esame = Ri x 30/Rmax

Dove:
Ri è la percentuale di ribasso offerta dal concorrente; Rmax è la percentuale di ribasso massima offerta;
30 è il punteggio massimo da attribuire.

Voce A.2) Prezzo degli pneumatici ricavato dai listini ufficiali delle case madri: fattore ponderale max 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'offerta economica relativa alla voce A.2) è formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta relativo ai prezzi riportati dai listini ufficiali delle case madri.

Il punteggio massimo, pari a 5 punti, è attribuito al concorrente che indicherà la percentuale di ribasso più alta da applicare ai suindicati listini.
Alle altre offerte è attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula:

punteggio offerta in esame = Ri x 5/Rmax

Dove:
Ri è la percentuale di ribasso offerta dal concorrente;
Rmax è la percentuale di ribasso massima offerta;
5 è il punteggio massimo da attribuire.

Voce A.3) Materiali di consumo per la meccanica: fattore ponderale max 3

L'offerta economica relativa alla voce A.3) è formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta (5% su imponibile ricambi).

Il punteggio massimo, pari a 3 punti, è attribuito al concorrente che indicherà la percentuale di ribasso più alta da applicare alla suindicata base d'asta.
Alle altre offerte è attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula:

punteggio offerta in esame = Ri x 3 /Rmax

Dove:
Ri è la percentuale di ribasso offerta dal concorrente
Rmax è la percentuale di ribasso massima offerta;
3 è il punteggio massimo da attribuire

Voce A.4) Soccorso, recupero e traino in officina degli automezzi: fattore ponderale max 3

L'offerta economica relativa alla voce A.4) è formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta relativo ai prezzi riportati dal listino ACI per non soci.

Il punteggio massimo, pari a 3 punti, è attribuito al concorrente che indicherà la percentuale di ribasso più alta da applicare al suindicato listino.
Alle altre offerte è attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula:

punteggio offerta in esame = Ri x 3/Rmax

Dove:
Ri è la percentuale di ribasso offerta dal concorrente;
Rmax è la percentuale di ribasso massima offerta;
3 è il punteggio massimo da attribuire.

Voce A.5) Tariffa per il servizio di lavaggio completo e sanificazione automezzi max 4

L'offerta economica relativa alla voce A.5) è formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta.
Il punteggio massimo, pari a 4 punti, è attribuito all'offerta che indichi la percentuale di ribasso più alta da applicare al prezzo posto a base d'asta.
Alle altre offerte è attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula:

punteggio offerta in esame = Ri x 4/Rmax

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dove:
Ri è la percentuale di ribasso offerta dal concorrente;
Rmax è la percentuale di ribasso massima offerta;
4 è il punteggio massimo da attribuire.

Art. 18- Svolgimento operazioni di gara: Apertura della Busta A "Documentazione amministrativa" - Verifica della Documentazione amministrativa ed apertura dell' offerta economica

La prima seduta pubblica avrà luogo **il giorno 09/11/2022 alle ore 10:00** presso la sede Ufficio Grandi Opere -Staff 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare- Procedure di Appalto PNRR-Via Metastasio, 25/29 – 80125 - Napoli e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.
Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o giorno successivo, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati sul portale delle gare, almeno tre giorni prima della data stabilita.
Parimenti, le sedute pubbliche successive saranno comunicate ai concorrenti tramite il portale gare, almeno tre giorni prima della data fissata.
Il seggio di gara, istituito ad hoc, procederà, nella prima seduta pubblica, alla verifica della ricezione delle offerte presentate.
Successivamente, il seggio di gara procederà a:
a) apertura dei files contenenti la documentazione Amministrativa, controllandone la completezza del contenuto nonché la conformità a quanto richiesto dal presente disciplinare; attivare la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 13 del presente disciplinare se del caso;
b) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;
c) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo, altresì, agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.
Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, con le modalità di cui alla delibera n. 157/2016. Nella stessa seduta di gara o in una successiva, il seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche con l'applicazione delle modalità ed i criteri stabiliti dagli artt. 16 e 17 del disciplinare di gara.
d) la eventuale verifica delle giustificazioni presentate dai concorrenti ai sensi dell'art. 97, comma 1, del Codice, sarà effettuata dal RUP, salvo diversa disposizione da una commissione appositamente istituita.
e) successivamente si trasmetteranno i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per stilare la graduatoria e nominare l'aggiudicatario provvisorio.

Art.19- Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto

All'esito delle operazioni di cui sopra la Stazione Appaltante formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara
Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 12, del Codice.
Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la stazione appaltante, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, sull'offerente risultato primo in graduatoria.
Prima dell'aggiudicazione, l'U.S. "Centrale Acquisti", ai sensi dell'art. 85 comma 5 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice, richiede al concorrente risultato primo in graduatoria di presentare i documenti di cui all'art. 86 del Codice, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice. Tale verifica avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.
Ai sensi dell'art. 95, comma 10, la. "Centrale Acquisti" prima dell'aggiudicazione procede, laddove non effettuata in sede di verifica di congruità dell'offerta, alla valutazione di merito circa il rispetto di quanto previsto dall'art. 97, comma 5 lett. d), del Codice.
L'U.S. "Centrale Acquisti", previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione, ai sensi degli artt. 32, comma 5, e 33, comma 1, del Codice, aggiudica l'appalto.
L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.
In caso di esito negativo delle verifiche, la. "Centrale Acquisti" procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. La "Centrale Acquisti" aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati.
Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.
La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 88, comma 4-bis, 89 e 92, comma 3, del d.lgs. 159/2011.
Ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9, del Codice, la garanzia provvisoria verrà svincolata all'aggiudicatario, automaticamente, al momento della stipula del contratto; agli altri concorrenti, verrà svincolata tempestivamente e, comunque, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.

Trascorsi i termini previsti dall'art. 92, commi 2 e 3, del d.lgs. 159/2011 dalla consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, la D.G. 50-15 Risorse Strumentali procede alla stipula del contratto anche in assenza dell'informativa antimafia, salvo il successivo recesso dal contratto laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4, del d.lgs. 159/2011.
Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.
La stipula avrà luogo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 8, del Codice, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.
All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.
Il contratto sarà stipulato in modalità elettronica, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante.
Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.
Nei casi di cui all'art. 110, comma 1, del Codice, la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio.
Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11, del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.
Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.
La stazione appaltante si riserva, comunque, a proprio insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione, qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero

fonte: http://burc.regione.campania.it

per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art.20- Definizione delle controversie

Per le controversie derivanti dalla presente procedura di gara è competente il Tribunale Ammnistrativo di Napoli. È escluso il ricorso all'arbitrato

Art.21-Trattamento dei dati personali

I dati raccolti sono trattati e conservati ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss mm e ii, del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 148/21 e dei relativi atti di attuazione. In particolare, si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali allegata al bando di gara.

Art.22-Disposizioni finali e rinvio

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente alle imprese non aggiudicatarie (ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge). Per tutto quanto non previsto specificatamente nel bando, nel presente disciplinare, nel capitolato d'appalto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
30.09.2022 07:46:46 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

U.O.D. 50.15.03

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata degli automezzi e attrezzature della Giunta Regionale della Campania.

CIG: 9413510233

CPV: 50110000 - 9 Servizi di riparazione e manutenzione di veicoli a motore e attrezzature affini

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

ART. 2 – CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

ART. 3 DURATA DELL'APPALTO

ART. 4 – IMPORTO DELL'APPALTO

ART. 5 – REQUISITI DEL FORNITORE

ART. 6 – REFERENTI E ADEMPIMENTI PRELIMINARI DELLE PARTI

ART. 7 – PREVENTIVO DI SPESA

Art. 8 – APPROVAZIONE PREVENTIVO DI SPESA ED ESECUZIONE INTERVENTI

ART. 9 – COMUNICAZIONE DI CAPIENZA/INCAPIENZA DEL MASSIMALE

ART. 10 – SOFTWARE DI GESTIONE E SCHEDE DI MANUTENZIONE

ART. 11 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

ART. 12 – MODALITÀ DI ESECUZIONE E GARANZIE

ART. 13 – TEMPI D'INTERVENTO

ART.14 RITIRO, CUSTODIA E RESTITUZIONE DEI VEICOLI

ART. 15 – CLAUSOLA DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DI ESIGENZE SOCIALI

ART. 16 – OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI

ART. 17 - D.LGS. N. 81 DEL 9 APRILE DEL 2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO)

ART. 18 – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE – PROTOCOLLO DI LEGALITÀ –TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

ART. 19 – CAUZIONE DEFINITIVA

ART. 20 – CLAUSOLA DI MANLEVA E POLIZZA R.C.T.

ART. 21 – CESSIONE DEL CONTRATTO

ART. 22 – SUBAPPALTO

ART. 23– PENALITÀ

ART. 24 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

ART. 25 –PAGAMENTI

ART. 26 - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

ART. 27 – FORO COMPETENTE E NORME DI RINVIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente Capitolato speciale d'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di riparazione, revisione, manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria delle parti meccaniche, elettriche e degli pneumatici del parco automezzi di proprietà della Giunta Regionale della Campania o in uso dell'Amministrazione a qualsiasi titolo, nonché la fornitura dei pezzi di ricambio e pneumatici.

I veicoli oggetto del presente appalto sono quelli riportati nelle allegate tabelle che formano parte integrante e sostanziale del presente Capitolato. Nel periodo previsto dal presente appalto il parco macchine potrà essere eventualmente modificato, ampliato o ridotto in relazione alle esigenze dell'Amministrazione regionale ed allo stato d'uso dei veicoli senza che da ciò possa derivare richiesta alcuna da parte dell'appaltatore.

Art. 2 CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

La procedura di acquisizione per l'affidamento del servizio oggetto del presente capitolato avrà luogo ai sensi dell'art. 95 comma 4, lett. b) del D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii., assumendo quale criterio di individuazione della migliore offerta il criterio del minor prezzo.

Art. 3 – DURATA DELL'APPALTO

La durata dell'appalto è di 36 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di affidamento del servizio. Il rapporto contrattuale avrà durata inferiore a quanto previsto qualora l'importo massimo indicato al successivo art. 3 si esaurisca prima del suddetto termine.

La durata del contratto può essere prorogata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni, o più favorevoli per l'Amministrazione ai sensi dell'art. 106, comma 11, del Dlgs 50/2016.

Qualora in corso di esecuzione del contratto, si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, l'Amministrazione potrà imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto ex art. 106 comma 12 Dlgs 50/2016.

Art. 4 - IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo complessivo stimato dell'appalto per l'intero triennio 01/01/2023 – 31/12/2025 è di Euro 1.925.000,00, comprensivo della eventuale proroga, oltre IVA. L'importo annuo stimato viene così dettagliato nel seguente quadro economico:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A – Importo annuo del Servizio		
A.1 € 300.000,00 Canone annuo	Canone annuo a base d'asta per la manutenzione ordinaria e straordinaria del parco automezzi e attrezzature;	
A.2 € 250.000,00 Importo annuo disponibile per i ricambi e i seguenti servizi:	lubrificanti e ricambi delle case madri, per la meccanica, la carrozzeria, pneumatici, batterie, ricarica gas refrigeranti …etc.	
	servizio di soccorso per recupero e traino in officina degli automezzi;	
	servizio di lavaggio completo e sanificazione automezzi;	
A.3	Oneri per la sicurezza (non previsti)	€ 0,00
	Totale A	**€ 550.000,00**

B – Importo triennale del Servizio	
B.1 Canone triennale	900.000,00
B.2 Importo triennale disponibile per ricambi e servizi	750.000,00
B.3 Proroga tecnica (max 6 mesi) art. 106 comma 11	275.000,00
Totale B	**1.925.000,00**

C – Somme a disposizione della Stazione Appaltante		
C.1	Contributo Anac	€ 600,00
C.2	Incentivi funzioni tecniche ex art. 113 D.Lgs. 50/2016 (calcolato su B1-B3)	€ 38.500,00
C.3	IVA	€ 423.500,00
	Totale C	**€ 462.600,00**
	Totale B+C	**€ 2.387.600,00**

Effettuata la verifica relativa agli obblighi di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, si precisa che in considerazione della natura del servizio oggetto della presente gara, la stima dei costi da interferenze è pari a zero, in quanto trattasi di servizio per il quale non è previsto l'espletamento in luoghi messi a disposizione da questa amministrazione. Resta inteso che la ditta appaltatrice rimane pienamente ed integralmente responsabile per i rischi connessi agli oneri della sicurezza relativi alla propria attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5 – REQUISITI DEL FORNITORE

La Ditta aggiudicataria è tenuta a produrre un'autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante le seguenti condizioni:

a. possesso di certificazione del Sistema di Gestione della Qualità, UNI EN ISO 9001:2015 per le attività oggetto della gara, in corso di validità;
b. possesso di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale, UNI EN ISO 14001:2015 per le attività oggetto della gara, in corso di validità;
c. possesso di certificazione del Sistema della Sicurezza, UNI EN ISO 45001:2018 per le attività oggetto della gara, in corso di validità;
d. iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'esercizio delle attività oggetto dell'appalto ed almeno per le seguenti categorie di lavorazioni:
    - officina meccanica e motoristica, carrozzeria, elettrauto e gommista;
    - riparazione di macchine per agricoltura, silvicultura e zootecnia;
e. disponibilità di officina attrezzata sita in Campania, per le attività di manutenzione di natura meccanica, idonea sia per veicoli con massa <3,5t sia per quelli con massa >3,5t, in relazione agli elenchi allegati.
f. disponibilità di officina attrezzata sita in Campania per le attività di manutenzione di natura elettrica/elettronica, idonea sia per veicoli con massa <3,5 t sia per quelli con massa >3,5 t, in relazione agli elenchi allegati.
g. disponibilità da parte della Ditta aggiudicataria di un'idonea area, sita in Campania, da destinare alle attività di collaudo e prova dei veicoli oggetto di contratto, in relazione alle esigenze di manutenzione.
h. disponibilità alla gestione delle revisioni periodiche dei veicoli (artt. 19 ed 80 "Nuovo Codice della Strada" D. Lgs.285/92) indicati negli elenchi allegati, presso idonea officina autorizzata MCTC (nel territorio regionale della Campania).
i. dichiarazione di impegno formale, in sede di presentazione della domanda di partecipazione alla gara, all'utilizzo dei lavoratori della ditta uscente in caso di aggiudicazione.

ART. 6 – REFERENTI E ADEMPIMENTI PRELIMINARI DELLE PARTI

L'appaltatore deve comunicare all'Amministrazione il nominativo ed i dati di contatto (indirizzi di PEO, PEC, telefono fisso, cellulare ecc.) del proprio referente, che presterà un servizio continuativo di assistenza per la corretta esecuzione del contratto, nonché ogni variazione ad esso inerente.

Il fornitore, tramite il proprio referente, assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione degli interventi, anche al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori. Il referente

fonte: http://burc.regione.campania.it

del fornitore deve disporre dei poteri e dei mezzi per garantire la rispondenza del servizio al presente Capitolato; tutte le comunicazioni formali trasmesse al referente del fornitore si intendono validamente effettuate al fornitore stesso: quanto dichiarato e sottoscritto dal referente del fornitore è, pertanto, considerato, dichiarato e sottoscritto in nome e per conto del fornitore stesso.

L'Amministrazione provvede a nominare il proprio referente per il servizio in argomento, che diviene il Responsabile tecnico nei rapporti con il fornitore. Il relativo nominativo è comunicato al fornitore mediante PEC.

Art. 7 – PREVENTIVO DI SPESA

Su segnalazione dell'Amministrazione contraente il fornitore, entro il giorno lavorativo successivo alla richiesta, provvede alla presa in carico del veicolo.

Il fornitore, preso in consegna il mezzo, provvede a quantificare la spesa nel rispetto dei prezzi e delle condizioni di aggiudicazione e a produrre, entro il termine di due giorni lavorativi successivi, un dettagliato preventivo di spesa da inviare via PEC, al seguente indirizzo: *autoparco@pec.regione.campania.it*, senza alcun costo aggiuntivo per l'Amministrazione.

Il mancato rispetto dei tempi di cui ai commi precedenti comporta l'applicazione delle penali di cui all'art. 23.

Le lavorazioni da preventivare sono quelle previste dalla casa costruttrice necessarie a garantire la funzionalità del mezzo come desumibili dal libretto di uso e manutenzione e dal libretto dei *service* di ciascun veicolo. Il preventivo deve, pertanto, riportare in modo chiaro la descrizione dell'intervento necessario, con l'indicazione dei pezzi di ricambio e relativi prezzi applicando la scontistica prevista in sede di gara, i tempi della lavorazione, il prezzo finale.

Eventuali lavorazioni opportune e non strettamente necessarie devono essere preventivamente concordate con l'Amministrazione contraente.

Art. 8 – APPROVAZIONE PREVENTIVO DI SPESA ED ESECUZIONE INTERVENTI

Il fornitore provvede ad eseguire i lavori a seguito dell'approvazione del preventivo di spesa, trasmesso via PEC oppure mediante software gestionale a tale scopo predisposto.

Il fornitore si impegna ad attivarsi immediatamente e, comunque, non oltre i due giorni successivi, per adempiere agli obblighi di capitolato ed a fornire tutte le prestazioni oggetto dell'appalto.

Effettuato l'intervento, il fornitore provvede, entro il giorno lavorativo successivo, alla restituzione del veicolo.

Qualora nel corso dell'intervento emerga la necessità di eseguire lavori non autorizzati, diversi o ulteriori, il fornitore dovrà compilare un preventivo suppletivo da sottoporre al responsabile tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale al fine di ottenere l'autorizzazione all'esecuzione dell'ulteriore lavoro. Nulla è corrisposto per l'esecuzione di lavori o sostituzione di pezzi non preventivamente autorizzati.

Qualora l'Amministrazione contraente non approvi il preventivo di spesa entro il termine di 30 (trenta) giorni solari dalla data di ricezione dello stesso, esso perde la propria validità e tale circostanza viene interpretata come formale rinuncia da parte dell'Amministrazione contraente all'acquisizione delle prestazioni oggetto del preventivo.

Il mancato rispetto dei tempi di cui ai commi precedenti comporta l'applicazione della penale di cui all'art. 23.

Art. 9 – COMUNICAZIONE DI CAPIENZA/INCAPIENZA DEL MASSIMALE

Al raggiungimento di una percentuale di utilizzo pari o superiore all'80% dell'importo previsto al punto A.2 della Tabella A, il fornitore deve comunicare via PEC, in allegato al preventivo di spesa, la situazione relativa al massimale residuo disponibile..

La comunicazione di capienza è vincolante per il fornitore che, pertanto, in caso di massimale capiente, deve accantonare la quota parte di massimale necessaria all'esecuzione degli interventi.

La comunicazione di impossibilità di eseguire gli interventi, per incapienza del massimale residuo, determina l'interruzione del processo di attivazione del servizio.

Il mancato invio della "Comunicazione di capienza/incapienza del massimale" in allegato al preventivo di spesa a partire dal raggiungimento di una percentuale di utilizzo pari o superiore all'80% dell'importo previsto al punto A.2 della Tabella A, determina l'applicazione della penale di cui all'art. 23.

ART. 10 –SOFTWARE DI GESTIONE E SCHEDE DI MANUTENZIONE

Tutte le operazioni relative all'intero processo di lavorazione devono essere gestite mediante apposito software, fornito dall'aggiudicatario che dovrà provvedere, a propria cura e spese, all'installazione, alla configurazione e alla manutenzione, unitamente al manuale d'uso in lingua italiana.

Il software dovrà consentire alla stazione appaltante di effettuare il controllo e le azioni autorizzative dei vari step di processo e di ottenere report riepilogativi sugli interventi effettuati.

L'aggiudicatario dovrà redigere una scheda di manutenzione relativa ad ogni veicolo, che dovrà contenere:

a) la descrizione dell'automezzo (tipo, marca, modello, cilindrata, anno);

b) i chilometri percorsi al momento della presa in carico e ad ogni singolo intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) gli interventi effettuati, specificando, per ognuno di essi, la data dell'autorizzazione, la data e la descrizione e il costo dell'intervento eseguito, le ore di manodopera;

d) il programma di manutenzione degli interventi a scadenza programmata.

Le schede dovranno, inoltre, essere redatte in formato Excel e trasmesse periodicamente tramite PEO all'indirizzo: *autoparco@regione.campania.it* .

ART. 11 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio ha ad oggetto:

1. la manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto di servizio per esigenze istituzionali;
2. la manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di pompaggio antincendio veicolari e dispositivi connessi degli automezzi speciali, impiegati nei servizi di prevenzione e spegnimento degli incendi;
3. la manutenzione ordinaria e straordinaria dei veicoli e delle attrezzature speciali della Protezione Civile regionale impiegati nel servizio di prevenzione e gestione delle emergenze territoriali;
4. la manutenzione ordinaria e straordinaria dei veicoli e delle attrezzature speciali degli Uffici regionali impiegati nei distretti agricoli, agro-energetici e agro-industriali (trattori, trattrici, macchine movimento terra, attrezzature, dispositivi per l'agricoltura, vivai, zootecnia, silvicoltura, allevamento);
5. la fornitura degli oli, materiali di consumo e di tutti i ricambi originali nazionali ed esteri e di pneumatici per ogni tipo di veicolo.

La manutenzione ordinaria comprende:

a. il complesso delle operazioni necessarie all'effettuazione di registrazioni e controlli periodici;

b. le sostituzioni di quelle parti o componenti del veicolo che sono soggette a normale usura o necessitano di sostituzioni a seguito della percorrenza, secondo quanto indicato dalle singole case costruttrici o comunque con frequenza tale da garantire l'efficienza del veicolo in ogni momento;

c. la riparazione e sostituzione di pneumatici usurati, il cambio treni gomme invernali/estive con rotazione del treno gomme, comprese eventuali operazioni di controllo pressione degli pneumatici e contestuale equilibratura. In occasione delle rotazioni dei treni gomme invernali/estive deve essere controllata l'usura del treno gomme smontato e segnalata la

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità della sua sostituzione. Gli pneumatici smontati devono essere etichettati con l'indicazione della targa del mezzo cui appartengono, dell'asse e del lato su cui erano montati;

d. la riparazione di componenti elettrici ed elettronici veicolari e la manutenzione degli impianti di climatizzazione;

e. la preparazione meccanica dei veicoli per invio alla revisione annuale in ottemperanza alla normativa vigente in materia indicati nell'allegato I al Decreto Ministero dei Trasporti 19 maggio 2017;

f. la gestione delle procedure tecniche ed amministrative relative alle revisioni periodiche dei veicoli (*Art. 80 "Nuovo Codice della Strada", D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.*), presso officina autorizzata MCTC, ovvero presso la sede dello stesso fornitore aggiudicatario, se autorizzato. Il fornitore provvederà, altresì, al pagamento delle imposte di revisione, già incluse nel canone annuo. Al termine delle operazioni di controllo deve essere rilasciato un Certificato di revisione conforme al richiamato allegato I al Decreto Ministero dei Trasporti 19 maggio 2017. In caso di esito sfavorevole delle operazioni di revisione devono essere indicate le inefficienze o deficienze riscontrate ed inserita apposita annotazione nella carta di circolazione;

g. la gestione delle procedure tecniche ed amministrative relative alle pratiche di rottamazione dei veicoli;

h. il lavaggio e la sanificazione di tutti i tipi di autoveicoli;

i. lo smaltimento di pezzi sostituiti, oli esausti, pneumatici, ecc. secondo la normativa in materia;

j. gli interventi di riparazione in loco per i veicoli in panne mediante officina mobile;

k. il controllo emissioni gas di scarico e la gestione delle procedure tecniche ed amministrative relative all'acquisizione delle certificazioni relative ai gas di scarico.

La manutenzione straordinaria comprende:

a. la sostituzione di parti meccaniche ed elettriche usurate anormalmente, difettose o guaste e che non rientrano nella casistica prevista dalla manutenzione ordinaria;

b. la riparazione di carrozzeria, comprensiva di riverniciatura, sostituzione componenti carrozzeria e/o ripristino geometrie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. il recupero e traino in officina degli autoveicoli non marcianti.

Le prestazioni sopra riportate dovranno essere eseguite secondo le modalità indicate nel presente capitolato.

Gli interventi consistono nell'accertamento della presenza di guasti, malfunzionamenti, rotture o usura, nell'individuazione della causa e nel ripristino della funzionalità del veicolo.

Le prestazioni speciali ed aspecifiche sugli autoveicoli, automezzi e attrezzature che non possono essere realizzate all'interno delle strutture del fornitore, saranno effettuate a cura dello stesso tramite l'ausilio di strutture specializzate esterne. Per tali prestazioni, preventivamente autorizzate, il fornitore presenterà regolare fattura, il cui pagamento verrà liquidato con le modalità previste dal presente capitolato.

Nel caso in cui si verifichi la necessità di un intervento di manutenzione straordinaria conseguente ad un sinistro, per il quale nella valutazione del danno ci sia il coinvolgimento di una compagnia assicuratrice, la prestazione stessa potrà essere considerata extra contrattuale, per cui l'Ente non è vincolato in via esclusiva con la Ditta aggiudicataria e potrà liberamente rivolgersi ad un'altra officina/carrozzeria.

ART. 12 – MODALITÀ DI ESECUZIONE E GARANZIE

L'aggiudicataria è tenuta a fornire al Responsabile Tecnico regionale, su supporto informatico, a propria cura e spese, nei 30 giorni successivi all'inizio dell'appalto e poi successivamente nel caso in cui vi siano aggiornamenti ed integrazioni, i prezzari di manodopera e ricambi e i tempari ufficiali delle principali case costruttrici.

Tutti gli interventi di manutenzione e riparazione dovranno essere effettuati mediante l'utilizzo di ricambi nuovi originali e lo smaltimento dovrà essere svolto secondo la normativa vigente, dei pezzi sostituiti (pneumatici, candele, pasticche freni, filtri, olio e liquidi, ecc.).

In caso di sostituzione di gomme estive/invernali, le gomme sostituite dovranno trovare ricovero, gratuitamente, presso la ditta aggiudicataria per il periodo invernale/estivo.

L'aggiudicatario si obbliga a garantire le riparazioni effettuate per almeno un anno dalla data dell'intervento.

La garanzia sui pezzi di ricambio utilizzati nelle riparazioni di tipo meccanico, elettrico o elettromeccanico dovrà corrispondere a quella rilasciata dalla casa costruttrice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le prove su strada dei mezzi consegnati per la riparazione devono essere fatte esclusivamente coprendo la targa originale con la targa prova che dovrà essere utilizzata nei modi previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento alle prescrizioni concernenti l'assicurazione dei veicoli.

Il Responsabile tecnico regionale è addetto al controllo della gestione ed esecuzione del contratto e, pertanto, potrà effettuare, in qualsiasi momento, qualunque tipo di verifica sui lavori che vengono eseguiti ed effettuare i collaudi che riterrà opportuno eseguire con la piena collaborazione del responsabile tecnico e del personale dell'aggiudicataria.

Art. 13 – TEMPI D'INTERVENTO

Per gli interventi da eseguire presso l'autofficina, l'aggiudicataria dovrà garantire l'operatività della stessa nei giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

La manutenzione deve essere effettuata nel rispetto dei tempi *standard* previsti dai Tempari ufficiali delle case costruttrici vigenti.

La durata delle lavorazioni dovrà rispettare rigorosamente i tempari delle case costruttrici o, in subordine, quanto dettato dall'accordo ANIA, con una tolleranza del 10%, salva l'ipotesi di documentata impossibilità, dovuta ad oggettive difficoltà tecniche o di approvvigionamento dei ricambi.

In caso di impossibilità di eseguire gli interventi nei tempi sopra indicati (es. difficile reperibilità dei mezzi di ricambio o interventi particolarmente complessi), il fornitore deve darne tempestiva e motivata comunicazione all'Amministrazione ed attivarsi per provvedere al più presto.

Gli interventi di recupero e traino in officina degli autoveicoli cui all'art. 11 del presente Capitolato dovranno essere garantiti tutti i giorni (feriali e festivi) 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale. La richiesta, al di fuori dei giorni e degli orari di cui al precedente comma 1, dovrà essere attivata a mezzo di chiamata telefonica alla centrale operativa indicata dall'aggiudicataria.

Per gli interventi di riparazione in loco, il fornitore provvede a raggiungere il luogo in cui si trova l'automezzo o attrezzatura, entro il giorno lavorativo successivo alla richiesta da parte dell'Amministrazione e ad eseguire il preventivo di spesa. Qualora non sia possibile effettuare la manutenzione in loco, il veicolo, l'automezzo o attrezzatura deve essere ritirato dal Fornitore, che provvede ad effettuarne la manutenzione sempre entro i medesimi termini e modalità.

Il mancato rispetto dei tempi di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle penali di cui all'art. 23.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 14 – RITIRO, CUSTODIA E RESTITUZIONE DEI VEICOLI

Durante il percorso del veicolo dal luogo di ritiro all'autofficina e viceversa, esso deve circolare con targa di prova messa a disposizione dal Fornitore.

Per le operazioni di ritiro e riconsegna del veicolo nulla è dovuto al fornitore dall'Amministrazione.

Tutti i veicoli consegnati al fornitore per le esigenze connesse alle attività di cui al presente Capitolato tecnico sono ceduti in *"consegna fiduciaria"*, quindi con l'obbligo per il Fornitore di provvedere alla loro custodia e manutenzione. Dal momento della consegna dei veicoli al Fornitore sino al momento della riconsegna degli stessi all'Amministrazione, il fornitore è responsabile per l'uso improprio dei veicoli in questione, nonché dei danni di qualsiasi natura provocati aterzi, cose e persone dal veicolo stesso. Il fornitore è tenuto, pertanto, al risarcimento degli eventuali danni riportati dal veicolo nel corso delle attività relative alla"*consegna fiduciaria*".

ART. 15 – CLAUSOLA DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DI ESIGENZE SOCIALI

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale, nel rispetto dei principi dell'Unione Europea e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante, oltre che con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, considerato che sono cambiate le condizioni di esecuzione dell'appalto rispetto a quello stipulato con l'operatore uscente e che il parco auto circolante sul quale effettuare la manutenzione si è ridotto di circa il 47 %, i concorrenti, all'atto della presentazione della domanda di partecipazione alla gara, assumono formale impegno, in caso di aggiudicazione, ad utilizzare prioritariamente, per il periodo di durata del servizio, il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, a condizione che il numero e la qualifica siano armonizzabili con l'organizzazione d'impresa della ditta aggiudicataria e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste per i lavori, garantendo altresì l'applicazione dei CCNL di categoria del 26/11/2016, ex art. 51 del DLGS 15 giugno 2015, n. 81.

La mancata sottoscrizione dell'impegno formale equivale a mancata accettazione della clausola di cui al presente articolo e costituisce causa di esclusione per mancanza dei requisiti del fornitore di cui all'art. 5 del presente capitolato.

Ai fini dell'aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario è tenuto a presentare, entro 20 giorni dall' adozione del decreto di aggiudicazione sotto riserva, il piano di utilizzo del personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente.

L'elenco con i dati relativi al personale attualmente impiegato dal contraente uscente per l'esecuzione del contratto è riportato nell'allegato C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 16 – OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI

L'aggiudicatario dovrà provvedere alla periodica formazione del personale sia per l'aggiornamento dello stesso sulle nuove metodologie e tecnologie che per l'addestramento sui nuovi tipi di autovetture.

L'aggiudicatario si obbliga ad applicare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni contrattuali, normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi nazionali di lavoro della categoria di appartenenza e dagli accordi integrativi territoriali applicabili nella località in cui svolgono le prestazioni, sottoscritti dalle organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori maggiormente rappresentative, nonché a rispettare le norme e le procedure previste dalla legge alla data di presentazione dell'offerta e per tutta la durata dell'appalto.

L'aggiudicatario è sottoposto a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, risultanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali ed assume a suo carico tutti gli oneri assicurativi, previdenziali ed assistenziali.

Inoltre, l'aggiudicatario è tenuto ad applicare le norme di cui al D.Lgs. 8/04/2003 n. 66 "*Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro*".

ART. 17 - D.LGS. N. 81 DEL 9 APRILE DEL 2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO)

L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e, in particolare, a quanto disposto dall'art 15.

L'aggiudicatario dovrà ottemperare alle norme relative alla prevenzione degli infortuni dotando il personale di appositi indumenti e di mezzi di protezione atti a garantire la massima sicurezza in relazione ai servizi svolti e dovrà inoltre adottare tutti i procedimenti e le cautele atti a garantire l'incolumità delle persone addette al servizio e dei terzi. Dovrà indicare il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008.

L'attività dell'autofficina si svolge all'interno di locali esclusivi, accessibili solamente agli addetti al lavoro e dai soggetti autorizzati dalla ditta aggiudicataria.

L'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) a garantire, al personale impiegato nell'appalto, il mantenimento delle capacità professionali adeguate al lavoro da svolgere ottemperando ai propri obblighi datoriali in ordine alla informazione (art. 36 D.Lgs. 81/08) e formazione (art. 37 D.Lgs. 81/08) sui rischi specifici propri, sul corretto impiego delle attrezzature utilizzate, sulle misure di prevenzione e protezione da adottare per la tutela della sicurezza, della salute e dell'ambiente ivi compreso l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali;

b) ad utilizzare nell'esecuzione delle prestazioni affidate, attrezzature, macchine, utensili etc., conformi alle vigenti norme di legge e di buona tecnica;

c) ad adottare le misure di prevenzione e protezione per l'espletamento di prestazioni che, potenzialmente, potrebbero presentare rischi di incendio, esplosione, proiezione di materiali, emissione di polveri, fumi, gas, rumore etc.;

d) a non procedere, a qualsiasi titolo, all'accumulo o deposito di scorte di materiali, attrezzi etc. lungo le vie di circolazione e di esodo, vani antiscale ed in prossimità delle porte di emergenza;

e) ad osservare, nei confronti del personale adibito alle lavorazioni, gli obblighi propri dei datori di lavoro e quindi tutte le disposizioni vigenti, con particolare riferimento alle assicurazioni obbligatorie, assumendo a proprio carico tutte le spese relative e l'integrale ed esclusiva responsabilità per illeciti derivanti da eventuali inosservanze, nonché per gli infortuni occorsi sul lavoro al proprio personale;

f) a provvedere a portare a conoscenza dei propri dipendenti il contenuto delle presenti disposizioni e ad esigerne dagli stessi il completo rispetto.

ART. 18 – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE – PROTOCOLLO DI LEGALITÀ –TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

La Stazione Appaltante, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.

L'aggiudicatario ha l'obbligo di segnalare alla Stazione Appaltante ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Stazione Appaltante, nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1° agosto 2007 ed approvato con Delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

L'aggiudicatario si obbliga, altresì, nell'esecuzione del contratto, a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori, quando operano presso le strutture della Regione o al servizio della stessa, il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013.

La violazione degli obblighi di comportamento, qualora ritenuta grave da parte della Regione, configura un'ipotesi di inadempimento.

ART. 19 - CAUZIONE DEFINITIVA

Nei dieci giorni feriali successivi alla comunicazione di aggiudicazione definitiva l'aggiudicataria dovrà costituire, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, una garanzia fideiussoria a mezzo di fideiussione bancaria o polizza assicurativa con le modalità di cui all'art. 103 del Codice degli Appalti.

Detta cauzione, con firma del garante autenticata, dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la revoca dell'aggiudicazione e l'acquisizione della cauzione provvisoria.

ART. 20 - CLAUSOLA DI MANLEVA E POLIZZA R.C.T.

L'Appaltatore è responsabile per qualsiasi danno arrecato, per colpa del proprio personale, durante lo svolgimento del servizio o per cause ad esso inerenti, alle cose degli uffici o del pubblico che vi accede o del personale dell'Amministrazione. È, altresì, responsabile per danni causati dal proprio personale ai dipendenti dell'Amministrazione o a persone che lavorano per ordine e per conto dell'Amministrazione, nonché dei danni causati a terzi che a qualsiasi titolo si trovano negli edifici oggetto del presente appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il personale impiegato nell'appalto non potrà avanzare alcuna pretesa, per l'attività svolta, nei confronti dell'Amministrazione.

Per eventuali danni derivanti dall'esecuzione del servizio, arrecati a persone e cose, l'aggiudicataria dovrà essere fornita di adeguata copertura assicurativa (Polizza R.C.T.) per un massimale non inferiore a € 2.000.000,00. Tale polizza dovrà essere prodotta prima della firma del contratto e dovrà avere durata almeno pari alla durata del contratto e comunque sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dallo stesso.

La Regione procederà al controllo, preventivamente alla stipula del contratto della copia integrale della polizza, che dovrà prevedere, fra le varie estensioni di garanzia, anche la garanzia per danni da incendio e furto che dovranno contenere, altresì, le seguenti clausole:

- veicoli di terzi
- danni a veicoli in consegna/custodia

Resta comunque ferma la totale responsabilità dell'aggiudicatario riguardo al risarcimento di eventuali maggiori danni eccedenti i massimali di garanzia, ovvero esclusi dalle condizioni contrattuali di polizza, eventuali scoperti e franchigie dovranno essere integralmente risarciti agli aventi causa.

Tutta la documentazione sopra citata dovrà essere obbligatoriamente fornita in lingua italiana.

ART. 21 – CESSIONE DEL CONTRATTO

All'aggiudicataria non è consentito cedere, sotto qualsiasi titolo, in tutto o in parte, il contratto ad altra impresa. In caso di violazione del citato divieto, la cessione s'intenderà nulla, pena risoluzione del contratto e diritto al risarcimento dei danni.

ART. 22 – SUBAPPALTO

I lavori potranno essere subappaltati entro il limite stabilito dalla normativa vigente. Il concorrente che intenda subappaltare a terzi parte della prestazione dovrà dichiararne l'intenzione in sede di offerta, indicando la percentuale della prestazione che intende subappaltare, ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs 50/2016. In caso di subappalto l'Appaltatore resta responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dell'adempimento delle prestazioni e degli obblighi previsti nel contratto. L'Appaltatore, qualora in seguito affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla Stazione Appaltante, la quale provvederà con le modalità di cui al art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.; trascorso il termine di legge senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il subappalto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione contraente con specifico provvedimento previo deposito della copia autentica del contratto di subappalto o cottimo con allegata la dichiarazione *ex* art. 105, comma 7, del D.lgs. 50/2016.

Relativamente al pagamento da effettuare a favore dei soggetti subappaltatori, l'Amministrazione non intende avvalersi della facoltà – di cui al comma 13 dell'art. 105 del D. Lgs. n. 50/2016 - di corrispondere direttamente al subappaltatore o cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. Sarà fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti della ditta/e subappaltatrice/i, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

ART. 23– PENALITÀ

Qualora l'aggiudicatario non dovesse dare esecuzione al servizio di manutenzione secondo le modalità e i termini indicati nel presente Capitolato, la S.A. applicherà, previa comunicazione scritta, le seguenti penali:

a) in caso di ritardi rispetto ai tempi stabiliti dalle case costruttrici dei veicoli sottoposti a manutenzione, nonché ritardi negli adempimenti del presente capitolato: € 100,00 per ogni giorno di ritardo fino al quinto giorno, € 200,00 per ogni giorno successivo al quinto;

b) in caso di interruzione ingiustificata del servizio, il costo di tutte le riparazioni eseguite presso altre autofficine e/o concessionari, nel periodo di interruzione, nonché eventuali danni erariali provocati dalla sospensione del servizio saranno addebitati in danno dell'aggiudicataria, alla quale verrà inoltre comminata la penale di € 1.000,00 al giorno. Oltre i 10 giorni potrà trovare applicazione la previsione di cui al successivo articolo 24;

c) in caso di mancato conseguimento delle autorizzazioni di cui all'articolo 8 si applicherà una penale di € 100,00 al giorno.

Gli inadempimenti contrattuali che daranno luogo all'applicazione delle penali verranno contestati per iscritto dalla Stazione Appaltante alla ditta aggiudicataria, che dovrà comunicare per iscritto le proprie controdeduzioni nel termine massimo di cinque giorni lavorativi dalla ricezione.

Qualora le controdeduzioni non venissero formulate nel termine suddetto o non fossero accolte, le penali saranno applicate definitivamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i crediti derivanti dall'applicazione di penali, la S.A. potrà rivalersi, oltre che attraverso la compensazione con i corrispettivi dovuti, sulla cauzione definitiva, senza necessità di diffida, di ulteriore accertamento o procedimento giudiziario.

L'importo delle penali non potrà superare il 10% dell'ammontare netto contrattuale. Si applicano, in tal caso, le previsioni di cui all'articolo 145, comma 4, del D.P.R. 207/2010.

L'esecuzione delle attività stabilite nel presente capitolato deve essere svolta nel rispetto delle pattuizioni contrattuali, delle leggi vigenti e delle buone regole dell'arte. La Stazione Appaltante provvede a vigilare sulla corretta esecuzione del contratto e si riserva di verificare durante l'espletamento del servizio la qualità della prestazione offerta.

ART. 24 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Il contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., potrà essere risolto a giudizio insindacabile dell'Amministrazione ove ricorrano inadempienze dell'esecutore rispetto al capitolato ed alla normativa di riferimento.

In particolare, previa comunicazione scritta all'aggiudicatario e con preavviso non inferiore a 15 giorni, la Stazione Appaltante ha diritto di risolvere il contratto con tutte le conseguenze di legge che la risoluzione comporta, compresi l'incameramento della cauzione definitiva e la facoltà di affidare l'appalto a terzi in danno all'impresa esecutrice e facendo salva l'applicazione delle penali, nelle seguenti ipotesi:

a) in carenza di autorizzazioni e licenze previste per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, durante il periodo di vigenza contrattuale;

b) in caso di cessione del contratto;

c) in caso di sospensione o interruzione unilaterale e senza valide giustificazioni dell'esecuzione del servizio, per un periodo superiore a dieci giorni;

d) in caso di fallimento della ditta;

e) in caso di recidiva nelle inadempienze, contestate per iscritto e non giustificate o non ritenute tali, in numero superiore a tre nell'anno solare;

f) in caso di mancata comunicazione di cessione della ditta;

g) in caso di mancato pagamento dei contributi obbligatori e delle retribuzioni dovute, ovvero in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal precedente art. 15, comma 2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) in caso di avvio, a carico dell'Appaltatore, delle procedure di fallimento o di concordato preventivo;

i) in caso di adozione, nei confronti dell'Appaltatore, di provvedimenti di sequestro o pignoramento dei beni;

j) ove, in seguito alle verifiche antimafia disposte nel corso dello svolgimento contrattuale, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti", siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara;

k) in caso di grave e reiterato inadempimento alle disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

l) in caso di mancata esecuzione del piano di utilizzo di cui all'art. 15;

m) in caso di mancato rispetto della normativa in materia di smaltimento dei rifiuti prodotti nel corso dell'attività di manutenzione e riparazione dei mezzi;

n) in caso di inosservanza degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

L'aggiudicatario riconosce il diritto della Stazione Appaltante, ove si verifichi uno solo dei casi previsti nel presente articolo, di risolvere "*ipso iure*" il contratto mediante comunicazione da inviarsi a mezzo PEC, nonché di incamerare la cauzione definitiva presentata dalla ditta, a carico della quale resterà anche l'onere del maggior prezzo pagato dalla Stazione Appaltante, rispetto a quello convenuto con la ditta inadempiente, per proseguire il servizio.

Per qualsiasi ragione si addivenisse alla risoluzione del contratto, l'impresa aggiudicataria, oltre alla immediata perdita della cauzione a titolo di penale, sarà tenuta al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti ed alle maggiori spese a carico della Stazione Appaltante per il rimanente periodo contrattuale.

In caso di risoluzione anticipata del contratto la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di affidare il servizio al concorrente classificatosi secondo in graduatoria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal contratto, inoltre, qualora accerti la disponibilità di nuove convenzioni Consip che rechino condizioni più vantaggiose rispetto a quelle praticate dall'affidatario, nel caso in cui la Ditta aggiudicataria non sia disposta ad una revisione del prezzo in conformità a dette iniziative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 25– PAGAMENTI

La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata con cadenza mensile posticipata dietro presentazione di regolare fattura.

Le fatture dovranno essere descrittive degli interventi effettuati, riportando analiticamente le seguenti indicazioni per ogni singola autovettura:

- Numero ordine di lavoro;
- Numero di targa dell'automezzo;
- Costo dei pezzi di ricambio con l'indicazione dello sconto applicato.

Le fatture dovranno essere conformi alle prescrizioni del DM n. 55 del 3 aprile 2013 in tema di fatturazione elettronica. Il Codice Univoco Ufficio – IPA della Stazione Appaltante è: **M3OVT7.**

Il Responsabile Tecnico regionale verificherà la corrispondenza tecnico-economica di quanto evidenziato in fattura rispetto all'effettivo intervento, nonché l'esistenza delle autorizzazioni ed in caso positivo apporrà sulla fattura il visto di "regolare esecuzione".

Gli importi conseguenti ad applicazione di eventuali penali saranno detratti dai corrispettivi dovuti.

In caso di Associazione Temporanea d'Impresa (A.T.I.) i pagamenti saranno effettuati esclusivamente alla capogruppo-mandataria. Gli importi saranno pagati, unicamente e direttamente, alla società mandataria a fronte dell'emissione di regolari fatture, esonerando la Stazione Appaltante da qualsiasi responsabilità per i pagamenti che la mandataria dovrà effettuare nei confronti delle mandanti. Il pagamento delle somme di cui sopra sarà effettuato dalla Stazione Appaltante nel rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari, previa acquisizione delle prescritte certificazioni relative a tutti i componenti dell'A.T.I.

ART. 26 - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n.2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento di dati personali, nonché della libera circolazione di tali dati, l'Amministrazione fornisce le informazioni sul trattamento dei dati personali come allegato "Informativa per il trattamento dei dati personali".

ART. 27 - FORO COMPETENTE E NORME DI RINVIO

Per qualsiasi controversia, che possa eventualmente insorgere relativamente all'appalto in questione, il Foro competente è esclusivamente quello di Napoli ai sensi dell'art. 29 comma 2 c.p.c.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non espressamente previsto nel presente capitolato si fa espressamente rinvio alla normativa vigente in materia.

ALLEGATI:

A. Veicoli in uso alla Giunta Regionale della Campania, UOD di Protezione Civile, UOD Settori Tecnici Amministrativi Provinciali, Aziende Regionali.
B. Veicoli speciali, attrezzature speciali, trattrici con targa in uso alle diverse UOD.
C. Costi manutenzione storicizzati triennio 2019-2021.
D. Elenco e descrizione delle categorie e qualifiche del personale dipendente dalla società La Bril S.r.l., attualmente esercente i servizi oggetto del presente capitolato.

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
30.09.2022 07:45:43 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Targa Telaio	Veicolo (marca -modello)	Km percorsi	stato di manutenzione	Q.LI CV-CF	Anno Imm.ne	Ultima Revisione
1.	AV387702	FIAT IVECO AUTOCARRO	139.764	mediocre	Q.li 35	1990	10.05.2021
2.	AX362ZK	FIAT FIORINO AUTOCARRO	76.842	mediocre	Q.li 16	1998	02.11.2020
3.	BG768ES	HONDA CRV	170.150	mediocre	20	1999	15.12.2020
4.	BH973MP	MITSUBISHI AUTOCARRO	21.219	discreto	73	2000	01.07.2022
5.	BH975MP	ISUZU MITSUBISHI AUTOCARRO	196.047	mediocre	Q.li 50	2000	24.12.2020
6.	BJ427WL	FIAT PUNTO	215.631	mediocre	14	2000	09.06.2021
7.	BJ428WL	FIAT PANDA 4X4 3P	161.044	mediocre	13	2000	09.09.2021
8.	BJ429WL	FIAT PANDA 4X4 3P	140.315	mediocre	13	2000	22.02.2022
9.	BJ430WL	FIAT PANDA 4X4 3P	215.236	mediocre	13	2000	23.03.2021
10.	BJ431WL	FIAT PANDA 4X4 3P	295.735	mediocre	13	2000	21.09.2020
11.	BJ432WL	FIAT PANDA 4X4 3P	163.355	discreto	13	2000	25.06.2021
12.	BJ433WL	FIAT PANDA 4X4 3P	212.479	mediocre	13	2000	20.11.2020
13.	BL916HB	FIAT MAREA SW	148.267	mediocre	19	2000	10.03.2021
14.	BN571JG	FIAT SCUDO	101.536	discreto	35	2001	30.11.2021
15.	BS738YS	DUCATO ATTREZZ.	52.750	discreto	55	2001	16.07.2018
16.	CB552DX	FIAT PANDA 4X4	238.622	mediocre	13	2002	11.03.2021
17.	CB554DX	FIAT PANDA 4X4	217.248	mediocre	13	2002	16.02.2022
18.	CB556DX	FIAT PANDA 4X4	173.616	discreto	13	2002	18.11.2020
19.	CB557DX	FIAT PANDA 4X4	178.500	discreto	13	2002	03.05.2022
20.	CB558DX	FIAT PANDA 4X4	104.396	discreto	13	2002	09.09.2021
21.	CB559DX	FIAT PANDA 4X4	203.770	mediocre	13	2002	20.09.2021
22.	CB560DX	FIAT PANDA 4X4	187.356	mediocre	13	2002	25.01.2022
23.	CB562DX	FIAT PANDA 4X4	136.388	mediocre	13	2002	07.07.2021
24.	CB564DX	FIAT PANDA 4X4	42.413	discreto	13	2002	20.01.2022
25.	CB571DX	FIAT STILO 1.600	219.501	mediocre	17	2002	11.11.2021
26.	CD188EZ	RENAULT CLIO	208.214	mediocre	14	2002	23.12.2021
27.	CD190EZ	RENAULT CLIO	207.165	mediocre	14	2002	12.07.2021
28.	CE578905	FIAT IVECO DAILY	103.346	mediocre	35	1988	09.02.2022
29.	CJ320EZ	FIAT PUNTO	179.288	buono	14	2003	20.04.2022
30.	CJ321EZ	FIAT PUNTO	167.724	buono	14	2003	14.06.2021
31.	CJ433EN	FIAT PANDA 4X4	114.216	buono	13	2003	21.09.2021
32.	CJ434EN	FIAT PANDA 4X4	115.000	buono	13	2003	20.02.2020
33.	CJ435EN	FIAT PANDA 4X4	111.717	buono	13	2003	24.06.2022
34.	CJ436EN	FIAT PANDA 4X4	70.684	buono	13	2003	24.03.2022
35.	CJ437EN	FIAT PANDA 4X4	107.869	buono	13	2003	21.12.2021
36.	CJ438EN	FIAT PANDA 4X4	51852	buono	13	2003	11.12.2020
37.	CJ439EN	FIAT PANDA 4X4	67.733	buono	13	2003	28.10.2020
38.	CJ441EN	FIAT PANDA 4X4	221.693	buono	13	2003	30.09.2021
39.	CJ443EN	FIAT PANDA 4X4	64.289	buono	13	2003	02.09.2021
40.	CJ445EN	FIAT PANDA 4X4	186.033	buono	13	2003	06.07.2021
41.	CJ446EN	FIAT PANDA 4X4	116.761	buono	13	2003	17.02.2022
42.	CK178XL	FIAT PUNTO	119.339	buono	14	2003	30.01.2022
43.	CL604FS	RENAULT CLIO	176.609	buono	14	2003	07.10.2020

44.	CL611FS	RENAULT CLIO	174.622	buono	14	2003	16.04.2021
45.	CT579LK	DUCATO AUTOCARRO	22.877	buono	35	2005	12.01.2021
46.	CT627KV	FIAT PUNTO 1.2	177.887	buono	14	2004	28.01.2022
47.	CW511HN	FIAT PUNTO 1.2	205.590	buono	17	2005	05.08.2021
48.	CX46798	PIAGGIO 125 c/c MOTOCICLO	3.073	buono	124	2005	07.07.2020
49.	CZ781AW	IVECO AUTOCARRO	23.442	buono	140	2005	15.01.2022
50.	DB245EC	FIAT STILO 1.6	93.808	buono	17	2006	15.05.2021
51.	DB889NL	FIAT GRANDE PUNTO MJ	157.402	buono	15	2006	09.10.2020
52.	DB891NL	FIAT GRANDE PUNTO MJ	159.510	buono	15	2006	08.10.2020
53.	DB892NL	FIAT GRANDE PUNTO MJ	186.995	buono	15	2006	08.10.2020
54.	DB893NL	FIAT GRANDE PUNTO MJ	229.825	buono	15	2006	08.10.2020
55.	DB972NG	FIAT DUCATO	5.129	buono	35	2007	14.05.2021
56.	DC923RT	FIAT PUNTO 1300 MJ	118.691	buono	15	2007	12.05.2021
57.	DC924RT	FIAT PUNTO 1300 MJ	125.875	buono	15	2007	14.12.2020
58.	DF210ME	ISUZU AUTOCARRO	252.062	buono	29	2006	14.12.2020
59.	DF211ME	FIAT PANDA 4X4	145.802	buono	15	2006	05.08.2021
60.	DF955WA	FIAT ULISSE	98.806	buono	21	2007	05.08.2021
61.	DF956WA	FIAT ULISSE	92.484	buono	21	2007	09.08.2021
62.	DF958WA	ALFA 159 1.9 JTD	199.035	buono	22	2007	26.05.2021
63.	DJ627CD	FIAT PANDA 4X4	188.386	buono	14	2007	16.09.2021
64.	DJ628CD	FIAT DOBLO'	175.700	buono	19	2007	01.12.2021
65.	DJ629CD	FIAT PANDA 4X4	134.020	buono	14	2007	04.08.2021
66.	DJ630CD	FIAT PANDA 4X4	162.122	buono	14	2007	06.12.2021
67.	DJ632CD	FIAT PANDA 4X4	36.553	buono	14	2007	20.01.2022
68.	DJ633CD	FIAT PANDA 4X4	135.740	buono	14	2007	09.08.2021
69.	DJ883NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	213.235	buono	15	2007	01.12.2021
70.	DJ884NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	188.345	buono	15	2007	12.10.2021
71.	DJ885NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	190.671	buono	15	2007	19.01.2022
72.	DJ886NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	178.374	buono	15	2007	14.10.2021
73.	DJ887NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	274.817	buono	15	2007	16.09.2021
74.	DJ888NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	238.122	buono	15	2007	24.11.2021
75.	DJ889NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	187.450	buono	15	2007	12.10.2021
76.	DJ890NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	182.148	buono	15	2007	08.11.2021
77.	DJ891NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	178.246	buono	15	2007	19.01.2022
78.	DJ892NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	262.574	buono	15	2007	06.09.2021
79.	DJ893NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	143.768	buono	15	2007	08.09.2021
80.	DJ894NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	239.456	buono	15	2007	27.10.2021
81.	DJ895NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	218.488	buono	15	2007	14.10.2021
82.	DJ896NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	240.574	buono	15	2007	23.06.2021
83.	DK219SM	FIAT GRANDE PUNTO MJ	154.536	buono	15	2007	02.12.2021
84.	DK222SM	FIAT GRANDE PUNTO MJ	148.341	buono	15	2007	02.11.2021
85.	DK380SM	FIAT GRANDE PUNTO MJ	216.539	buono	15	2007	24.01.2022
86.	DS497TJ	ISUZU AUTOCARRO	66.280	buono	81	2008	19.05.2021
87.	DS511TJ	ISUZU AUTOCARRO	69.571	buono	120	2008	15.11.2021
88.	DV 850 ZC	FIAT DUCATO	8.204	buono	23	2009	12.05.2021
89.	DV100ZB	IVECO 35/E4 AUTOCARRO	33.705	buono	Q.li 60	2009	18.02.2020

90.	DV124KP	FIAT sedici Dyna	106.802	buono	19	2009	19.01.2022
91.	DV125KP	FIAT sedici Dyna	118.431	buono	19	2009	29.04.2021
92.	DV126KP	FIAT sedici Dyna	139.536	buono	19	2009	24.03.2021
93.	DV348ZC	FIAT DUCATO	22.982	buono	22	2009	10.05.2021
94.	DW096YT	FIAT PANDA 4X4	203.350	mediocre	13	2002	30.07.2021
95.	EB757GZ	FIAT GRANDE PUNTO	202.239	buono	15	2010	08.10.2020
96.	EB758GZ	FIAT GRANDE PUNTO	160.075	buono	15	2010	12.10.2020
97.	EB759GZ	FIAT GRANDE PUNTO	283.493	buono	15	2010	12.10.2020
98.	EB760GZ	FIAT GRANDE PUNTO	169.680	buono	15	2010	09.10.2020
99.	EB762GZ	FIAT GRANDE PUNTO	196.917	buono	15	2010	16.10.2020
100.	EL070YL	FIAT BRAVO	300.240	buono	17	2012	07.10.2020
101.	EL072YL	FIAT BRAVO	317.390	buono	17	2012	01.01.2022
102.	FB673CB	FIAT DUCATO AUTOCARRO	14.180	ottimo	Q.li 35	2015	17.06.2022
103.	FB675CB	FIAT DUCATO AUTOCARRO	14.525	ottimo	Q.li 35	2015	10.12.2021
104.	FD041EL	SUZUKI JIMNY AUTOVETTURA	17.578	ottimo	15	2015	28.07.2020
105.	FD042EL	SUZUKI JIMNY AUTOVETTURA	24.931	ottimo	15	2015	26.10.2020
106.	FD043EL	SUZUKI JIMNY AUTOVETTURA	69.586	ottimo	15	2015	10.05.2022
107.	FD044EL	SUZUKI JIMNY AUTOVETTURA	14.464	ottimo	15	2015	05.06.2020
108.	FD045EL	SUZUKI JIMNY AUTOVETTURA	13.871	ottimo	15	2015	05.06.2020
109.	FD046EL	SUZUKI JIMNY AUTOVETTURA	6.785	ottimo	15	2015	04.06.2020
110.	FD047EL	SUZUKI JIMNY AUTOVETTURA	5.565	ottimo	15	2015	03.06.2020
111.	FD048EL	SUZUKI JIMNY AUTOVETTURA	70.004	ottimo	15	2015	19.05.2022
112.	FD049EL	SUZUKI JIMNY AUTOVETTURA	45.189	ottimo	15	2015	30.06.2022
113.	FD050EL	SUZUKI JIMNY AUTOVETTURA	26.645	ottimo	15	2015	21.06.2022
114.	FD051EL	HUNDAI 10 AUTOVETTURA	12.419	ottimo	12	2015	05.07.2022
115.	FD052EL	HUNDAI 10 AUTOVETTURA	7.102	ottimo	12	2015	30.06.2022
116.	FD053EL	HUNDAI 10 AUTOVETTURA	2.272	ottimo	12	2015	09.06.2020
117.	FD054EL	HUNDAI 10 AUTOVETTURA	39.774	ottimo	12	2015	03.07.2020
118.	FD055EL	HUNDAI 10 AUTOVETTURA	55.883	ottimo	12	2015	24.06.2022
119.	FD745EL	ISUZU FURGONATO	1.511	ottimo	Q.li 60	2016	04.06.2020
120.	FD746EL	ISUZU FURGONATO	1.974	ottimo	Q.li 60	2016	01.06.2020
121.	FD763EL	ISUZU AUTOCARRO	26.575	ottimo	Q.li 60	2016	22.06.2022
122.	FD771EL	ISUZU VUOTO AUTOCARRO	14.295	ottimo	Q.li 60	2016	06.04.2022
123.	FD772EL	ISUZU VUOTO AUTOCARRO	15.826	ottimo	Q.li 60	2016	05.04.2022
124.	FD773EL	ISUZU VUOTO AUTOCARRO	19.608	ottimo	Q.li 60	2016	28.06.2022
125.	FD774EL	ISUZU VUOTO AUTOCARRO	7.314	ottimo	Q.li 60	2016	27.05.2020
126.	FD788EL	ISUZU AUTOCARRO	43.785	ottimo	Q.li 60	2016	30.06.2022
127.	FD805EL	ISUZU AUTOCARRO	39.820	ottimo	Q.li 60	2016	30.06.2022
128.	FF501ZH	MERCEDES UNIMOG AUTOCARRO	1.944	ottimo	Q.li165	2016	23.03.2022

129.	FF952NP	VOLVO AUTOCARRO	7.518	ottimo	Q.li 250	2016	25.03.2022
130.	NAT87922	FIAT IVECO TRASPORTO PROMISCUO	145.665	mediocre	23	1990	04.02.2022
131.	NAT87923	FIAT IVECO TRASPORTO PROMISCUO	138.995	mediocre	23	1990	14.05.2021
132.	NAT87926	FIAT IVECO TRASPORTO PROMISCUO	10.343	mediocre	23	1990	22.02.2022
133.	NAT87927	FIAT IVECO TRASPORTO PROMISCUO	41.751	mediocre	23	1990	14.07.2021
134.	NAT87928	FIAT IVECO TRASPORTO PROMISCUO	83.426	mediocre	23	1990	30.06.2021
135.	NAW19471	FIAT PANDA 4X4	171.372	mediocre	13	1991	09.05.2018
136.	NAW19475	FIAT PANDA 4X4	253.829	mediocre	13	1991	03.12.2020
137.	NAW19480	FIAT PANDA 4X4	170.327	mediocre	13	1991	25.05.2020
138.	NAW22146	FIAT DUCATO 4x4 D TRASPORTO PROMIS	92.041	mediocre	23	1994	10.06.2019
139.	SA794870	FIAT IVECO AUTOCARRO	210.489	mediocre	50	1990	21.11.2020
140.	ZA086LT	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	46.974	buono	40	2000	04.11.2020
141.	ZA087LT	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	44.046	buono	49	2000	21.01.2022
142.	ZA088LT	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	121.416	discreto	49	2000	26.01.2022
143.	ZA089LT	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	36.394	buono	49	2000	23.02.2022
144.	ZA092LT	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	53.856	buono	49	2000	20.01.2021
145.	ZA408AD	MITSUBISHI PAJERO	160.322	discreto	27	2001	09.02.2022
146.	ZA432AD	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	94.715	discreto	49	2000	18.01.2021
147.	ZA502HV	MITSUBISHI AUTOVETTURA	344.745	mediocre	23	1998	03.12.2020
148.	ZA648LS	MITSUBISHI AUTOVETTURA	232.808	discreto	25	2000	20.12.2021
149.	ZA682HV	MITSUBISHI AUTOVETTURA	221.785	discreto	25	2007	22.09.2021
150.	ZA739LS	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	86.162	discreto	32	2000	09.09.2021
151.	ZA740LS	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	43.195	buono	32	2000	02.12.2021
152.	ZA811LS	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	46.950	buono	32	2000	09.12.2021
153.	ZA812LS	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	40.826	buono	32	2000	24.02.2022
154.	ZA813LS	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	119.155	discreto	32	2000	24.02.2022
155.	ZA823XW	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	83.595	discreto	32	2001	21.10.2020
156.	ZA824LS	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	37.676	buono	32	2000	18.12.2020
157.	ZA825LS	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	194.859	discreto	32	2000	11.08.2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legenda stato d'uso:

1. **Ottimo**: veicoli sottoposti a manutenzione entro il biennio precedente e di immatricolazione non anteriore al 2010
2. **Buono**: veicoli sottoposti a manutenzione entro il biennio precedente e di immatricolazione anteriore al 2010, oppure veicoli sottoposti a manutenzione oltre il biennio precedente o con elevato utilizzo e di immatricolazione non anteriore al 2010
3. **Discreto**: veicoli sottoposti a manutenzione entro il biennio precedente e di immatricolazione non anteriore al 2000, oppure veicoli di immatricolazione anteriore al 2000 con ridotto utilizzo
4. **Mediocre**: veicoli sottoposti a manutenzione oltre il biennio precedente o con elevato utilizzo e di immatricolazione non anteriore al 2000, oppure veicoli di immatricolazione anteriore al 2000 con normale o elevato utilizzo.

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
30.09.2022 07:47:44 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Targa Telaio	Veicolo (marca -modello)	km percorsi	ultima revisione	stato di manutenzione	Q.LI CV-CF	Anno Imm.ne
1.	19458	MACCHINA AGRICOLA			discreto	27	2007
2.	19459	MACCHINA AGRICOLA			discreto	27	2007
3.	4377835	MACCHINA AGRICOLA			discreto	19	
4.	101B	MACCHINA AGRICOLA			discreto	30	
5.	28T01B5218763	TRATTRICE AGRICOLA			discreto	67	2007
6.	AC514B	ZETOR TRATTORE			mediocre	50	1995
7.	AE45594	RSA RIMORCHI			discreto	Q.li 15	2007
8.	AE45595	RSA RIMORCHI			discreto	Q.li 15	2007
9.	AE45596	RSA RIMORCHIO			discreto	Q.li 15	2007
10.	AE45598	RSA RIMORCHI			discreto	Q.li 15	2007
11.	AE45599	CARRELLO PIU IDROVORA			discreto	15	2007
12.	AE45601	CARRELLO PIU IDROVORA			discreto	15	2007
13.	AE54399	RSA RIMORCHI			discreto	Q.li 15	2007
14.	AE54402	RSA RIMORCHI			discreto	Q.li 15	2007
15.	AE54403	RSA RIMORCHI			discreto	Q.li 15	2007
16.	AE54404	RSA RIMORCHI			discreto	Q.li 15	2007
17.	AE54408	RSA RIMORCHI			discreto	Q.li 15	2007
18.	AES065	MACCH. OPER.			discreto	Q.li 50	2005
19.	AES067	MACCH. OPER.			discreto	Q.li 50	2005
20.	AES069	MACCH. OPER.			discreto	Q.li 50	2005
21.	AF24087	RSA RIMORCHI			discreto	Q.li/15	2009
22.	AF364B	TRATTRICE AGRICOLA			discreto		1998
23.	AFH139	TERNA M. OPERAT			discreto	10	2007
24.	AFH140	TERNA M. OPERAT			discreto	10	2007
25.	AG845R	RIMORCHIO USO TRASPORTO COSE			discreto	Q.li 47	2007
26.	AG857R	MACCH RIM AGR IN GENERE			discreto		2008
27.	AG859R	ANGEL RIMORCHIO AGRICOLO			discreto	60	2008
28.	AJ598X	MACCHINA AGRICOLA Leomar 4x4 3000			discreto	20	2000
29.	AK905N	ZACCA RIM.AGRICOLO			discreto	60	2007
30.	AM843B	MACCHINA AGRICOLA			discreto		2007
31.	AP289J	MACCHINA AGRICOLA IN GENERE			discreto		2007
32.	AP790F	MACCHINA AGRICOLA IN GENERE			discreto	32	2002
33.	AV0017982	LANDINI TRATTRICE AGRICOLA			mediocre		1988
34.	AV005172	CAVALLINI TRATTRICE AGRICOLA			mediocre		1988
35.	AV021547	TRATTRICE AGRICOLA			mediocre	36	1988
36.	AV9716	ZETOR TRATTORE			mediocre	50	1975
37.	AZ113NJ	FIAT IVECO AUTOBOTTE	69.000	19/02/2022	discreto	100	1998
38.	GD916LY	FIAT IVECO AUTOBOTTE	45.000	19/02/2022	discreto	50	1998
39.	AZ703PH	FIAT IVECO AUTOBOTTE	40.000	23/07/2022	discreto	100	1998
40.	AZ704PH	FIAT IVECO AUTOBOTTE	24.000	23/07/2022	discreto	100	1998

fonte: http://burc.regione.campania.it

41.	AZ786X	TRATTRICE AGRICOLA			discreto	21	2005
42.	BA009M	MACCHINA AGRICOLA			discreto	60	2006
43.	BB174X	CNH TRA. AGR			discreto	50	2007
44.	BB564X	TRATTRICE AGRICOLA			discreto	34	2007
45.	BB565X	TRATTRICE AGRICOLA			discreto	31	2007
46.	BB566X	TRATTRICE AGRICOLA			discreto	34	2007
47.	BB567X	TRATTRICE AGRICOLA			discreto	18	2007
48.	BB852C	TRATTRICE AGRICOLA			discreto	65	2007
49.	BB853C	TRATTRICE AGRICOLA			discreto	65	2007
50.	BC263S	GOLDO ZC MACCHINA AGRICOLA			discreto	65	2008
51.	BC264S	LANDI TRATTRICE AGRICOLA			discreto	80	2000
52.	BC265S	TRATT			discreto	38	2008
53.	BC266S	TRATT			discreto	38	2008
54.	BM027FW	LAND ROVER DEFENDER AUTOCARRO	30.000	23/07/2022	discreto	198	2000
55.	BM028FW	IVECO AUTOCARRO	36.000	19/02/2022	discreto	98	2000
56.	BM029FW	IVECO AUTOCARRO	18.000	30/06/2021	buono	198	2000
57.	BM030FW	IVECO AUTOCARRO	57.000	19/02/2022	discreto	98	2000
58.	BM031FW	IVECO AUTOCARRO	33.000	23/07/2022	discreto	98	2000
59.	BM032FW	IVECO AUTOCARRO	28.000	26/11/2021	discreto	198	2000
60.	BM033FW	IVECO AUTOCARRO	38.200	03/06/2022	discreto	98	2000
61.	BM416FW	IVECO AUTOCARRO	23.300	19/02/2022	discreto	98	2000
62.	BP539M	TRATTRICE A 4 ARM			ottimo		2017
63.	BT115T	TRATTRICE AGRICOLA TRAINA RIMORCHIO			discreto	15	2007
64.	CE12466	FIAT 450 TRATTRICE AGRICOLA			mediocre	50	1976
65.	CE27204	MACCHINA AGRICOLA			mediocre	50	1979
66.	CE27205	GOLD ZA 4 TRATTRICE AGRICOLA			mediocre	50	1993
67.	CE29873	FIAT DT 65 TRATTRICE AGRICOLA			mediocre	50	1992
68.	CE29874	FIAT 450 TRATTRICE AGRICOLA			mediocre	50	1992
69.	CE30445	FIAT 450 TRATTRICE AGRICOLA			mediocre	50	1993
70.	CE602419	FIAT IVECO AUTOBOTTE AUTOCARRO	164.000	26/11/2021	mediocre	109	1989
71.	DH923CR	ISUZU AUTOCARRO	2.300	24/02/2020	buono	60	2007
72.	DJ546NY	IVECO 65 C/E4 MEZZO SPECIALE	4.380	06/03/2015	buono	130	2007
73.	DJ547HY	IVECO 65C/E4 MEZZO SPECIALE	1.611	29/01/2022	buono	130	2007
74.	DK019HX	ISUZU AUTOVEICOLO USO SPECIALE	20.000	21/01/2021	buono	96	2007
75.	EG058DY	IVECO 55SW/E4 AUTOVEIC USO SPECIALE	13.000	19/02/2022	ottimo	Q.li125	2010
76.	EG059DY	IVECO 55SW/E4 AUTOVEIC USO SPECIALE	6.554	19/02/2022	ottimo	Q.li 55	2010
77.	EG060DY	IVECO 55SW/E4 AUTOVEIC USO SPECIALE	14.000	03/06/2022	ottimo	Q.li 55	2010
78.	EG061DY	IVECO 55SW/E4 AUTOVEIC USO SPECIALE	18.200	19/02/2022	ottimo	Q.li 55	2010
79.	EG063DY	IVECO 55SW/E4 AUTOVEIC USO SPECIALE	15.500	26/11/2021	ottimo	Q.li 55	2010
80.	EG113DY	IVECO 55SW/E4 AUTOVEIC USO SPECIALE	11.584	03/06/2022	ottimo	Q.li 55	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

81.	EG114DY	IVECO 55SW/E4 AUTOVEIC USO SPECIALE	9.200	19/02/2022	ottimo	Q.li 55	2010
82.	EG115DY	IVECO 55SW/E4 AUTOVEIC USO SPECIALE	11.400	23/03/2022	ottimo	Q.li 55	2010
83.	EG116DY	IVECO 55S17DWAUTOVEIC USO SPECIALE	6.000	19/02/2022	ottimo	Q.li 55	2010
84.	EG117DY	IVECO 55SW/E4 AUTOVEIC USO SPECIALE	17.000	03/06/2022	ottimo	Q.li 55	2010
85.	EP914PE	IVECO 55SW/E4AUTOVEIC USO SPECIALE	15.000	26/11/2021	ottimo	Q.li 55	2010
86.	FD001EL	ISUZU CON MOTOPOMPA	11.616	20/06/2022	ottimo	Q.li 60	2016
87.	FD002EL	ISUZU CON MOTOPOMPA	8.314	21/06/2022	ottimo	Q.li 60	2016
88.	FD003EL	ISUZU CON MOTOPOMPA	12.663	27/06/2022	ottimo	Q.li 60	2016
89.	FD004EL	ISUZU CON MOTOPOMPA	12.328	27/06/2022	ottimo	Q.li 60	2016
90.	FF031ZH	AEBI RUNNER	931	23/03/2022	ottimo	Q.li 60	2016
91.	FF032ZH	AEBI RUNNER	1.170	23/03/2022	ottimo	Q.li 55	2016
92.	FF033ZH	AEBI RUNNER	2.768	23/03/2022	ottimo	Q.li 55	2016
93.	FF272ZH	VOLVO APSAUTOVEICOLO USO SPECIALE	4.115	23/03/2022	ottimo	Q.li140	2016
94.	FF951NP	DAF TRATT. STRADALE RALLA E GANCIO	9.678	23/03/2022	ottimo	Q.li440	2016
95.	FG658NM	VOLVO APS AUTOVEICOLO USO SPECIALE	3.725	23/03/2022	ottimo	Q.li140	2016
96.	HJD040372	MACCHINA AGRICOLA			discreto	38	2005
97.	SA27614	MACCHINA AGRICOLA			mediocre	50	1990
98.	XA021EM	CARRELLO OFFICINA MOBILE RIMORCHIO			ottimo	q.li 7,5	2016
99.	XA061EM	CARRELLO RSA CON GRUPPO ELET ED ELETTR			ottimo	q.li 7,5	2016
100.	XA062EM	CARRELLO RSA CON GRUPPO ELET ED ELETTR			ottimo	q.li 7,5	2016
101.	XA074EM	CARRELLO RSA CON GRUPPO ELET ED ELETTR			ottimo	q.li 7,5	2016
102.	XA075EM	CARRELLO RSA CON GRUPPO ELET ED ELET			ottimo	q.li 7,5	2016
103.	XA287DR	CARRELLO BAGNI/DOCCE			ottimo	26,9	2016
104.	XA288DR	CARRELLO BAGNI/DOCCE			ottimo	26,9	2016
105.	XA289DR	CARRELLO BAGNI/DOCCE			ottimo	26,9	2016
106.	XA310FM	CARRELLO BAGNI/DOCCE			ottimo	26,9	2016
107.	XA311FM	CARRELLO BAGNI/DOCCE			ottimo	26,9	2016
108.	XA312FM	CARRELLO BAGNI/DOCCE			ottimo	26,9	2016
109.	XA363FC	SEMIRIMORCHIO DAF			ottimo	380	2016
110.	XA669CW	RIMORCHIO SPECIALE ANFIBIO			ottimo	26,9	2016
111.	XA850EL	OMFTT PEDRETTI RIMORCHIO			ottimo	15	2015
112.	XA851EL	OMFTT PEDRETTI RIMORCHIO			ottimo	15	2015

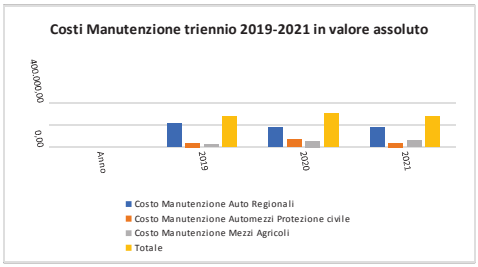
fonte: http://burc.regione.campania.it

Legenda stato d'uso:

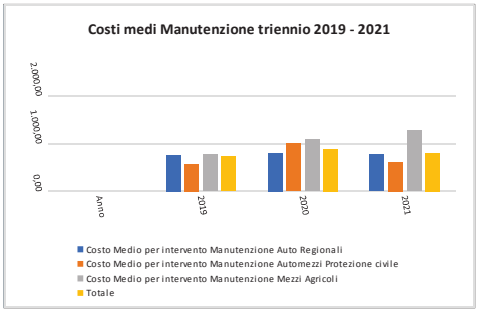
1. **Ottimo**: veicoli sottoposti a manutenzione entro il biennio precedente e di immatricolazione non anteriore al 2010
2. **Buono**: veicoli sottoposti a manutenzione entro il biennio precedente e di immatricolazione anteriore al 2010, oppure veicoli sottoposti a manutenzione oltre il biennio precedente o con elevato utilizzo e di immatricolazione non anteriore al 2010
3. **Discreto**: veicoli sottoposti a manutenzione entro il biennio precedente e di immatricolazione non anteriore al 2000, oppure veicoli di immatricolazione anteriore al 2000 con ridotto utilizzo
4. **Mediocre**: veicoli sottoposti a manutenzione oltre il biennio precedente o con elevato utilizzo e di immatricolazione non anteriore al 2000, oppure veicoli di immatricolazione anteriore al 2000 con normale o elevato utilizzo

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
30.09.2022 07:46:10 UTC

	Costo Manutenzione Auto Regionali	Costo Manutenzione Automezzi Protezione civile	Costo Manutenzione Mezzi Agricoli	Totale
Anno				
2019	210.971,38	38.541,72	26.120,65	275.633,75
2020	179.245,61	67.190,86	54.244,11	300.680,58
2021	174.153,48	39.178,09	59.675,45	273.007,02



	Costo Medio per intervento Manutenzione Auto Regionali	Costo Medio per intervento Manutenzione Automezzi Protezione civile	Costo Medio per intervento Manutenzione Mezzi Agricoli	Totale
Anno				
2019	761,62	575,24	768,25	729,18
2020	811,06	1.002,84	1.084,88	889,58
2021	770,58	612,15	1.269,69	810,10



Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
30.09.2022 07:44:40 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA BRIL S.R.L.

Documento firmato da:
GIOVANNI BRIGANTE
30.09.2022 09:41:19

N.DIP.	DATA ASSUNZ	QUALIFICA/MANSIONE	CTG	MATRICOLA
1	01/09/2004	RESPONSABILE TECNICO	Q7	
2	28/12/2015	CAPO OFFICINA	B2	32
3	02/01/1991	ACCETTAZIONE E SEGRETARIA OFFICINA	C3	22
4	01/10/1990	RAGIONIERA AMMINISTRAZIONE	C3	5
5	01/10/1990	CONTABILE FATTURAZIONE E SEGRETERIA	C3	4
6	01/06/2015	MECCANICO SPECIALIZ.MEZZI SPECIALI E ADDETTO OFFICINA MOBILE PER ASSIST.SU TERRIT.REGIONALE	C2	31
7	08/07/2013	MECCANICO SPECIALIZZATO MEZZI SPECIALI E COLLAUDATORE	C2	15
8	28/12/2015	MECCANICO SPECIALIZZATO E ADDETTO OFFICINA MOBILE PER ASSIST.SU TERRIT.REGIONALE	C2	33
9	03/01/2005	MECCANICO SPECIALIZZATO AUTOCARRI E E IMP.FRENI AD ARIA COMPRESSA	C3	38
10	01/10/1990	MECCANICO SPECIALIZZATO MEZZI AGRICOLI E MOVIM.TERRA	C2	6
11	03/09/1990	MECCANICO SPECIALIZZATO AUTO E ADDETTO ACQUISTO RICAMBI	C2	2
12	05/11/1990	CARROZZIERE / BATTILAMIERE	C2	18
13	02/11/1990	CARROZZIERE / BATTILAMIERE	C3	16
14	02/11/1990	VERNICIATORE	C3	17
15	05/09/1991	VERNICIATORE	C2	25
16	01/05/2021	MAGAZZINIERE	C2	40
17	01/10/1990	GOMMISTA	C3	9
18	15/03/1999	ELETTRAUTO SPECIALIZZATO ELETTRONICA E IMP.CLIMATIZZATORE	C3	29
19	01/10/1990	LAVATORE E SANIFICATORE	C2	7
20	19/10/2004	LAVATORE E ADDETTO ACQUISTI RICAMBI PRESSO CONCESSIONARIE	D2	37
21	01/10/1990	LAVATORE CON INCARICO PULIZIA UFFICI E OFFICINA	D2	13
22	01/10/1990	LAVATORE	C2	12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 23 del 26/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIAMENTO A SELEZIONE, AI SENSI DELL'ART. 16 LEGGE N. 56/87, DI TRE UNITA' LAVORATIVE DI CATEGORIA "A", POSIZIONE ECONOMICA "A1", CON PROFILO PROFESSIONALE "MANOVALE NON QUALIFICATO DELLA COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI STRADE, DIGHE E ALTRE OPERE PUBBLICHE" - CODICE ISTAT 8.4.2.2.0 A TEMPO DETERMINATO (SEI MESI), PART-TIME A 18 ORE SETTIMANALI, PRESSO IL COMUNE DI OLIVETO CITRA (SA), CON SEDE LEGALE E OPERATIVA IN VIA VITTORIO EMNANUELE II N. 46 - 84020

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 L. 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.Lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
b) che, con delibera di Giunta Regionale della Campania (D.G.R.C.) n. 283 del 07/06/2022 pubblicata sul BURC n°50 del 13/06/2022, sono state approvate "le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della L. 28/02/1987 n. 56, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo", innovando la disciplina degli avviamenti a selezione ex art. 16 della L.56/87 e sostituendo le disposizioni in tema allegate alla D.G.R.C. n.2104/2004;

CONSIDERATO

a) che il Comune di Oliveto Citra (SA), con sede in Via Vittorio Emanuele II n. 46, con nota prot. 10334 del 19/08/2022, acquisita agli atti d'ufficio al protocollo CPI/2022/0093938 del 19/08/2022 ha richiesto l'avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di tre (3) unità lavorative di cat "A", posizione economica "A1", con profilo professionale "Manovale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere pubbliche" - codice ISTAT: 8.4.2.2.0 – a tempo determinato (sei mesi), part – time 18 ore settimanali;
b) che in data 22/08/2022 il Comune di Oliveto Citra (SA) ha inviato PEC di integrazione della richiesta di cui sopra, acquisita agli atti in pari data al protocollo n° CPI/2022/0094240;
c) che in data 14/09/2022 il Comune di Oliveto Citra (SA) ha inviato l'ulteriore PEC di integrazione della richiamata richiesta prot. CPI/2022/0093938, acquisita agli atti in data 15/09/2022 al n° CPI/2022/0104480;
d) che, come previsto dall'Allegato "A" della precitata D.G.R.C. n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è quello di Oliveto Citra, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;

DATO ATTO

a) che con comunicazione mail del 12.08.2022 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili - 501100 della Regione Campania ha comunicato il ripristino del sistema informativo relativo alla gestione informatizzata degli avvisi pubblici ex art. 16 L. 56/87, aggiornato alla D.G.R.C. n° 283 del 07.06.2022;

PRESO ATTO

a) che il Comune di Oliveto Citra con PEC del 14/09/2022, acquisita al prot. d'ufficio al n° CPI/2022/0104480 del 15/09/2022, ha trasmesso l'aggiuntiva integrazione alla surrichiamata richiesta di avviamento a selezione ex art. 16 L. 56/87, dichiarando:
   - di non essere tenuto all'applicazione della riserva del 30% militari congedati ex. art.1014 del D. Lgs. 66/2010 in quanto la procedura genera una frazione, ma non ancora un posto riservato, che verrà cumulata ad altre frazioni già originate o che si dovessero realizzare nei prossimi provvedimenti di assunzione;
   - di non essere tenuto agli obblighi di assunzione di disabili e categorie protette di cui alla L.68/99 per la presente procedura di selezione;
   - di essere in regola con la trasmissione del Prospetto Informativo Obbligatorio di cui all'art. 9 L. 68/99;

- di aver assolto gli obblighi procedurali e di comunicazione previsti rispettivamente dagli artt. 30 e 34 bis del D. Lgs. n° 165/2001;

RITENUTO

a) di dover indire l'Avviso pubblico per l'avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87 e della D.G.R.C. n° 283 del 07/06/2022, presso il Comune di Oliveto Citra (SA), sede legale in Via Vittorio Emanuele II n. 46 – 84020 Oliveto Citra (SA), per l'assunzione a tempo determinato (sei mesi), part-time 18 ore settimanali di tre (3) unità lavorative con profilo professionale "Manovale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere pubbliche"- codice ISTAT: 8.4.2.2.0 cat "A", posizione economica "A1", (allegato 1);
b) di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal Comune di Oliveto Citra (SA) in sede di prova di selezione;
c) di dover indicare per il detto avviamento a selezione i requisiti da possedere, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
d) di dover adottare la procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx, previo accesso tramite SPID;
e) di definire che, in applicazione dell'Allegato A alla D.G.R.C. 283/2022, il periodo di presentazione delle domande e i relativi allegati è da lunedì 24/10/2022 ore 9.00 a venerdì 28/10/2022 ore 17.00;
f) di dover approvare l'Avviso de quo (allegato 1) con gli acclusi allegati;

VISTI

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 let. B), del D.Lgs 165/2001;
- la D.G.R.C. n.° 283 del 07/06/2022.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Oliveto Citra, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108, e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

a) di approvare l'Avviso Pubblico – allegato 1 - per l'assunzione alle dipendenze del Comune di Oliveto Citra di tre (3) unità lavorative da assumere a tempo determinato (sei mesi) parziale (18 ore settimanali), con profilo professionale "Manovale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere pubbliche" - codice ISTAT: 8.4.2.2.0, cat "A", posizione economica "A1";
b) di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal Comune di Oliveto Citra in sede di prova selettiva;
c) di dare atto che l'Avviso de quo elenca i requisiti, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
d) di specificare che i requisiti devono essere posseduti dai partecipanti in base a quanto stabilito nel relativo Avviso;
e) di adottare la procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati esclusivamente in via telematica accessibile tramite il portale Cliclavoro della Campania

https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx, previo accesso tramite SPID;

f) di disporre, in applicazione dell'Allegato A alla D.G.R.C. 283/2022, che il periodo di presentazione delle domande e dei relativi allegati è a far data da lunedì 24/10/2022 ore 9.00 a venerdì 28/10/2022 ore 17.00;

g) di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli allegati, sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Bandi di Concorso" e nella sezione "Lavoro e Sviluppo", nonché presso il Centro per l'Impiego competente;

h) di disporre che la pubblicazione delle graduatorie e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di concorso", nella sezione "Lavoro e sviluppo" e nel Centro per l'impiego competente territorialmente;

i) di dare atto che la fattispecie non rientra tra gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 23 del medesimo Decreto;

j) di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

il Dirigente
Dott. Maurizio Coppola

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD Servizio territoriale provinciale Salerno
Centro per l'Impiego di Oliveto Citra
cpiolivetocitra@regione.campania.it
cpiolivetocitra@pec.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO

Allegato 1

Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 e della D.G.R.C. n° 283 del 07.06.2022 di tre (3) unità lavorative di categoria "A", posizione economica "A1", profilo professionale "Manovale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere pubbliche" - codice ISTAT: 8.4.2.2.0 - presso il COMUNE DI OLIVETO CITRA con contratto a tempo determinato (n° 6 mesi) e part-time al 50% (18 ore settimanali).

Sede di lavoro: Via Vittorio Emanuele II n° 46 – 84020 Oliveto Citra (SA).

Visto

- il combinato disposto dell'art. 16 L. 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs. 165/2001 relativo ad avviamenti presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi-funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- l'allegato A della delibera di Giunta Regionale n° 283 del 07/06/2022, pubblicata sul BURC n° 50 del 13/06/2022 che disciplina le procedure e le modalità operative che i Centri per l'Impiego devono adottare per tale tipologia di selezioni, innovando la precedente D.G.R.C. 2104/2004;
- la richiesta di avviamento a selezione ai sensi della predetta normativa trasmessa dal Comunedi Oliveto Citra con nota n° 10334 del 19/08/2022, acquisita al protocollo regionale in data 19/08/2022 al n° CPI/2022/0093938, ai fini dell'assunzione di n° 3 (tre) unità lavorative di categoria "A", posizione economica "A1", profilo di professionale "**Manovale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere pubbliche**" - codice ISTAT: 8.4.2.2.0 con contratto a tempo determinato (n° 6 mesi) e part-time al 50% (18 ore settimanali);
- la PEC d'integrazione della richiesta di avviamento a selezione sovra menzionata ricevuta in data 22/08/2022 dal Comune di Oliveto Citra acquisita al protocollo regionale in pari data al n° CPI/2022/0094240;
- la successiva PEC d'integrazione della richiesta di avviamento a selezione sovra menzionata ricevuta in data 14/09/2022 dal Comune di Oliveto Citra, acquisita al protocollo regionale in data 15/09/2022 al n° CPI/2022/0104480.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preso atto

che l'Amministrazione richiedente con nota integrativa del 14/09/2022 relativa alla richiesta art. 16 L 56/87 sopra indicata, acquisita al protocollo regionale in data 15/09/2022 al n° CPI/2022/0104480, ha dichiarato:

- di non essere tenuto all'applicazione della riserva del 30% militari congedati ex. art.1014 del D. Lgs. 66/2010 in quanto la procedura genera una frazione, ma non ancora un posto riservato, che verrà cumulata ad altre frazioni già originate o che si dovessero realizzare nei prossimi provvedimenti di assunzione;
- di non essere tenuto agli obblighi di assunzione di disabili e categorie protette di cui alla L.68/99 per la presente procedura di selezione;
- di essere in regola con la trasmissione del Prospetto Informativo Obbligatorio di cui all'art. 9 L. 68/99;
- di aver assolto gli obblighi procedurali e di comunicazione previsti rispettivamente dagli artt. 30 e 34 bis del D. Lgs. n° 165/2001.

Per tutto quanto sopra esposto in premessa

è indetta procedura di selezione ai sensi dell'art. 16 della legge n° 56/87 e della D.G.R.C. n° 283 del 07.06.2022, finalizzata all'assunzione di tre (3) unità lavorative di categoria "A", posizione economica "A1", profilo di professionale "Manovale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere pubbliche" - codice ISTAT 8.4.2.2.0 - con contratto a tempo determinato (n° 6 mesi) e part-time al 50% (18 ore settimanali).

Le competenze dei candidati saranno accertate dal Comune di Oliveto Citra in sede di prova selettiva volta ad accertare l'idoneità senza valutazione comparativa.

Requisiti

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

a) trovarsi in stato di disoccupazione ed aver reso dichiarazione di disponibilità al lavoro (DID) **entro la data di pubblicazione sul BURC** del presente Avviso pubblico ai sensi del D.lgs. n. 150/2015 e ss. mm. ii.;
b) avere un'età non inferiore ad anni diciotto (18);
c) essere in possesso della Cittadinanza Italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
d) avere la residenza in Italia;
e) essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'articolo 2 del D.P.R. n° 487/94;
f) aver assolto la scuola dell'obbligo (licenza media inferiore o licenza elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge n° 1859 del 31/12/1962);
g) godimento dei diritti civili e politici;
h) assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti o in corso, non essere stati interdetti o sottoposti a misure che comportano l'esclusione, secondo le norme vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici;
i) non essere stato licenziato da un precedente pubblico impiego, né essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una P.A. per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stato dichiarato decaduto da un pubblico impiego, ai sensi dell'art.127, comma 1, lett.d) DPR 10/01/1957, n° 3;
j) essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (solo per i concorrenti di sesso maschile nati entro il 31/12/1985, ai sensi della L.23/08/2004, n°226);

fonte: http://burc.regione.campania.it

k) non trovarsi in alcuna condizione di incompatibilità e inconferibilità previste dal D.Lgs. n°39/2013 al momento dell'assunzione in servizio;
l) idoneità fisica all'impiego;
m) essere in possesso di patente di categoria "B", come specificato dall'Ente richiedente.

I requisiti indicati alle lettere b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del presente Avviso.
Tutti i requisiti sopra indicati dovranno essere posseduti dai cittadini, a pena di esclusione.

Domanda e termini di presentazione

I soggetti in possesso dei requisiti, che intendono candidarsi, dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente online, **dalle ore 9,00 del 24/10/2022 alle ore 17,00 del 28/10/2022** tramite il portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx,** con accesso tramite SPID, selezionando la voce di menu art. 16.
Sul portale di Cliclavoro Campania e della piattaforma Silf Regione Campania, all'indirizzo: https://lavoro.regione.campania.it, è possibile consultare il manuale d'uso per il cittadino per l'inoltro della candidatura ex art. 16 L. 56/87 per la partecipazione al presente avviso. Per eventuali problemi tecnici riguardanti la presentazione della domanda on line è possibile scrivere all'indirizzo e-mail supportoclic@lavorocampania.it.

All'atto della presentazione della domanda la piattaforma genererà un codice identificativo di iscrizione (codice iscrizione) che va conservato da ciascun partecipante (ai sensi della normativa vigente sul trattamento dei dati personali, le graduatorie pubblicate riporteranno solo il codice iscrizione e saranno anonimizzate non riportando i dati anagrafici dei candidati).

Le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli indicati nel presente Avviso non saranno prese in considerazione.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Attestazione ISEE in corso di validità (completa di tutte le pagine) afferente ai redditi del nucleo familiare del candidato. Agli utenti che non presenteranno l'attestazione ISEE in corso di validità verranno sottratti 25 punti ai fini della graduatoria, ai sensi dell'Allegato A alla delibera regionale 283/2022;

Con riferimento agli allegati da inviare unitamente alla domanda di partecipazione, si precisa che i file degli allegati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

1. dimensione massima non superiore a 2 megabyte (MB);
2. formato in una delle seguenti estensioni: pdf, png, jpeg, jpg, tiff.

Il sistema informatico di ricevimento delle domande di partecipazione consentirà di allegare solo i file che presentano le caratteristiche indicate ai punti 1 e 2 precedenti.

Nella domanda di partecipazione l'utente dovrà inoltre dichiarare, ai sensi del D.P.R. 445/2000:

- la data in cui ha reso la dichiarazione di immediata disponibilità, ai sensi del D.Lgs. 150/2015 e ss.mm.ii;
- lo stato occupazionale del coniuge o convivente more uxorio;
- la propria situazione familiare, come rilevabile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'avviso pubblico, con le persone da considerare a carico;

- eventuali condizioni di invalidità dei familiari a carico di cui al punto precedente, con grado di invalidità superiore al 65%.

Sulle autocertificazioni rese dai candidati con la domanda saranno effettuate le relative verifiche di legge. Le dichiarazioni false o incomplete determineranno tutte le conseguenze previste dal Codice penale nonché la decadenza dai benefici eventualmente acquisiti in relazione alla presente procedura.

Criteri per la formulazione delle graduatorie

Le domande di partecipazione inviate online e relative al presente Avviso verranno acquisite dalla piattaforma Cliclavoro Campania che provvederà a calcolare il punteggio ai sensi della D.G.R.C. n. 283 del 07.06.2022, pubblicata sul BURC n. 50 del 13.06.2022, sulla base dei dati dichiarati dai partecipanti.

Il Centro per l'Impiego di Oliveto Citra predisporrà la graduatoria dei partecipanti, a cui verrà attribuito un punteggio iniziale di 100 punti, redatta secondo i seguenti criteri e i punteggi in applicazione dell'Allegato A alla D.G.R.C. 283/2022:

- al punteggio iniziale di 100 punti va sottratto un punto per ogni 1000 euro, dato ISEE in corso di validità, fino ad un massimo di 25 punti. Il dato ISEE in corso di validità oltre le migliaia è arrotondato per difetto, fino a 500 compreso; oltre 500 per eccesso (considerando anche i decimali). Si sottraggono 25 punti alla persona che non presenti il dato ISEE in corso di validità. Il punteggio conseguente all'eventuale valore dell'ISEE dovrà fare riferimento ad una certificazione ISEE in corso di validità al momento della presentazione dell'adesione e che non presenti difformità o osservazioni;
- attribuzione di 0,1 punto per ogni mese di anzianità di disoccupazione maturata, fino ad un massimo di n° 6 punti;
- attribuzione di 1 (un) punto per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico; i punti sono elevati a 1,5 punti (un punto e mezzo) per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, con grado di invalidità superiore al 65%.

A parità di punteggio in graduatoria prevale la persona più giovane. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha più punteggio di carico familiare. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha la maggiore anzianità di disoccupazione ai sensi del Decreto Legislativo n° 150/2015 e ss.mm. e ii.

Le graduatorie, lì dove previsto, sono costituite tenendo conto degli aventi diritto alle eventuali riserve di legge.

Il Centro per l'Impiego di Oliveto Citra, acquisite le domande di partecipazione e controllata la regolarità formale delle stesse, provvederà alle verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n° 445/2000, ed alla verifica dei documenti allegati al modulo di domanda online al fine di trasmettere al Comune di Oliveto Citra il doppio dei nominativi rispetto al numero dei lavoratori richiesti.
Resta ferma la possibilità, al fine di ottimizzare i tempi e le fasi del procedimento, di poter chiedere l'allegazione di documentazione già in possesso del cittadino/utente.

Resta in capo all'Ente richiedente la presente selezione il compito di accertare, prima di procedere all'assunzione, il possesso dei requisiti di partecipazione al presente avviso.

La medesima piattaforma informatica produrrà, fatte le verifiche d'ufficio, la relativa graduatoria provvisoria.

Il Centro per l'Impiego di Oliveto Citra provvederà alla formulazione della graduatoria provvisoria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ivi compreso l'elenco degli esclusi. Tale graduatoria sarà approvata dal dirigente dell'UOD 501108 e pubblicata per dieci (10) giorni sul sito istituzionale della Regione Campania e presso il Centro per l'Impiego di Oliveto Citra.

I candidati avverso la graduatoria potranno proporre istanza di riesame entro dieci (10) giorni dalla pubblicazione. Decorso il periodo per la consegna delle istanze di riesame e in assenza di istanze da parte dei candidati, la graduatoria, approvata con atto amministrativo specifico del dirigente dell'UOD 501108, diventa definitiva e assume l'efficacia per il successivo avviamento a selezione. In caso di accoglimento di una o più delle istanze di riesame, si provvederà alla pubblicazione della graduatoria revisionata, adottando le modalità riportate nel primo capoverso del successivo paragrafo "Notifica agli interessati". I nominativi dei candidati per i quali la posizione negli elenchi sarà stata revisionata d'ufficio o su istanza di parte, saranno indicati in grassetto.

Ai sensi della vigente normativa avverso la predetta graduatoria, è ammesso ricorso in sede amministrativa e giurisdizionale.

A seguito della pubblicazione della graduatoria, il Centro per l'Impiego di Oliveto Citra provvederà a comunicare all'Amministrazione richiedente, con atto di avviamento, i nominativi inseriti in graduatoria ai fini dell'espletamento della prevista prova per accertare l'idoneità a svolgere le mansioni del profilo di assunzione.

Avverso il presente Avviso è possibile ricorrere al TAR entro i termini previsti dalla normativa vigente.

La visualizzazione della graduatoria potrà avvenire esclusivamente, come indicato nel successivo paragrafo "Informativa trattamento dati personali", sulla base del codice identificativo di iscrizione (codice iscrizione) presente nella domanda di partecipazione.

A seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, il Centro per l'Impiego di Oliveto Citra provvederà a darne comunicazione all'Amministrazione richiedente, in uno con i nominativi in numero doppio rispetto a quello richiesto e in stretto ordine di punteggio in graduatoria, per l'avvio della procedura di selezione.

Contenuti, modalità e esiti dello svolgimento delle prove di selezione da parte dell'Ente richiedente

L'Amministrazione richiedente provvederà ad espletare la procedura di selezione ai sensi dell'Allegato A alla delibera di Giunta regionale 283/2022, caratterizzata da prove d'idoneità che non comportino valutazione comparativa. Come specificato dall'Amministrazione richiedente nella nota di richiesta di avviamento a selezione, prot. n. CPI/2022/0090595:

- il Comune di Oliveto Citra convoca, entro 20 giorni dalla comunicazione della graduatoria da parte del Centro per l'Impiego, il numero di lavoratori inseriti nella stessa, attenendosi rigorosamente all'ordine di avviamento. Nella convocazione viene indicato il giorno e il luogo della prova pratica attitudinale ed entro i successivi 20 giorni il Comune provvede ad espletare la selezione. La data e il luogo della selezione sarà comunicata ai candidati tramite affissione di apposito avviso all'albo Pretorio online e sul sito internet del Comune almeno 20 giorni prima della prova;
- la selezione verterà sulla verifica delle conoscenze inerenti al profilo professionale e le mansioni richieste. Prima di sottoporre a selezione il lavoratore avviato, la commissione ne verifica l'identità. Il contenuto della prova pratica è determinato dalla commissione subito prima dell'inizio della prova. La prova pratica consiste nell'esecuzione di una o più delle operazioni rientranti nelle mansioni richieste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione richiedente è responsabile, altresì, dei successivi adempimenti legati all'assunzione, compreso l'accertamento del possesso dei requisiti generali di accesso al pubblico impiego e dei requisiti di ammissione alla prova selettiva.

L'amministrazione richiedente comunicherà al Centro per l'impiego di Oliveto Citra, competente territorialmente, l'esito della prova selettiva con i nominativi di coloro che hanno sostenuto positivamente la prova d'idoneità e sono stati avviati al lavoro, in uno con le eventuali rinunce delle persone avviate a selezione.

Notifica agli interessati

L'Avviso, le graduatorie - provvisoria e, eventualmente, definitiva, ivi compreso l'elenco degli esclusi - e tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento saranno pubblicati sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it, nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di concorso" e voce "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 – Bandi dei Centri per l'Impiego" e nella sezione "Lavoro e Sviluppo", nonché nel Centro per l'Impiego di Oliveto Citra.
Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.

Informazioni

L'Ufficio Responsabile del procedimento è il Centro per l'Impiego di Oliveto Citra.
Richieste di informazione e/o chiarimenti sulle modalità di partecipazione al presente Avviso pubblico potranno essere rivolte al Centro per l'Impiego di Oliveto Citra, contattabile ai seguenti riferimenti:

- e-mail: cpiolivetocitra@regione.campania.it,
- PEC: cpiolivetocitra@pec.regione.campania.it.

Avverso il presente Avviso è possibile ricorrere al Giudice competente entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Informativa trattamento dati personali

I dati personali conferiti dai partecipanti sono obbligatori per partecipare al presente Avviso e saranno trattati in accordo all'informativa sulla privacy allegata al presente avviso, ai sensi del Reg. UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del D.Lgs. 196/2003 e ss. mm. e ii.
Ai sensi dell'art. 13 del reg UE 2016/679 è possibile contattare il DPO al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.campania.it.
In ossequio ai principi di trasparenza, minimizzazione, pertinenza e limitazione dei dati personali a quanto necessario rispetto alle finalità, le graduatorie e tutti gli atti afferenti alla presente procedura riporteranno per ciascuna candidatura il codice identificativo generato dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso (codice iscrizione).

Il Responsabile del CpI di Oliveto Citra
Dott. Giovanni Ritorto

Il Dirigente
Dott. Maurizio Coppola

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett. a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
Il Dott. Maurizio Coppola, dirigente delle UOD 50.11.08 (*nel seguito per brevità "Titolare"*), con sede in Salerno, via G. Clark, 103 – 84131 – Salerno – Tel. 089/3079159 – Email: uod.501108@regione.campania.it – PEC: uod.501108@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D. G. R. C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio speciale per la transizione e la crescita digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo dott. Vincenzo Fragomeni, nomina con D.P.G.R.C. n. 55 del 09/03/2021, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

a) I dati personali da Lei forniti, o in uso presso **U.O.D. 50.11.08**, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata alla formulazione della graduatoria per l'avviamento a selezione presso il Comune di Oliveto Citra, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di TRE (3) unità lavorative di Categoria "A", posizione economica "A1", con profilo professionale "Manovale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubbliche"- codice ISTAT: 8.4.2.2.0 a tempo determinato (sei mesi), part-time a 18 ore settimanali, presso il Comune di Oliveto Citra (SA), con sede legale e operativa in Via Vittorio Emanuele II n. 46 – 84020 Oliveto Citra (SA).

Gli stessi potranno essere registrati in archivi, sia cartacei sia informatici, e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alla precedente lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato del D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta:

a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN);

b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per l'espletamento dell'avviso pubblico riguardanti le categorie protette (es. verbale invalidità civile).

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate al punto a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE di DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dal responsabile del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La categoria di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati personali è: Comune di Oliveto Citra e tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento de quo e per la verifica delle dichiarazioni.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della U. O. D. 501108 - Servizio territoriale provinciale di Salerno e del Centro per l'impiego di Oliveto Citra; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett. b e *art.14, par.2, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:
- **Diritto di accesso** *ex* art. 15
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.
- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18
Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:

Centro per l'Impiego di Oliveto Citra:

e-mail: cpiolivetocitra@regione.campania.it - PEC: cpiolivetocitra@pec.regione.campania.it.

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D.Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it **/** urp@gpdp.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap 00186

ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D.Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 25 del 26/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 2015, N. 13 "ISTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO, SCOLASTICO E FORMATIVO DEI FIGLI DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO" - RIAPERTURA TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE - ESERCIZIO FINANZIARIO 2022.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015, così come modificata dal c. 3 art. 14 della Legge Regionale n. 26 del 2 agosto 2018, prevede il riconoscimento di un contributo ai figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro, per sostenerli nel loro percorso socio-educativo, scolastico e formativo e a tale fine istituisce un apposito fondo;
b) che il Regolamento 23 dicembre 2015, n. 6, così come modificato dal Regolamento regionale n. 10 del 4 ottobre 2019, detta le disposizioni per l'attuazione della suddetta legge regionale;
c) che con D.D. n. 10 del 13/06/2022, in attuazione della suddetta normativa, è stato approvato l'Avviso pubblico per il riconoscimento a favore dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro di un contributo finalizzato ad alleviare le conseguenze ed i disagi economici che derivano dall'evento luttuoso al nucleo familiare e, in particolare, ai suoi componenti più giovani;

VERIFICATA la dotazione finanziaria, per il corrente esercizio finanziario, del capitolo 1078 del Bilancio gestionale 2022-2024 approvato con DGR n. 20 del 12/01/2022 e correlato al Bilancio di Previsione finanziario triennale approvato con legge regionale n. 32 del 28 dicembre 2021;

RILEVATO che, in esito al procedimento per l'assegnazione dei contributi ai richiedenti che hanno proposto istanza in risposta all'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 10 del 13/06/2022, risultano disponibili risorse utili a consentire il finanziamento di ulteriori istanze a valere sul corrente esercizio finanziario;

RITENUTO, pertanto,

a) di riaprire i termini per la presentazione delle istanze di partecipazione all'Avviso di cui al D.D. n. 10 del 13/06/2022;
b) di prevedere che le domande debbano essere presentate dai beneficiari di cui all'art. 2 dell'Avviso, con le modalità previste dall'art. 5 dello stesso Avviso, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul BURC e non oltre il 30 ottobre 2022;
c) di riapprovare l'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 10 del 13/06/2022, con le modifiche relative ai termini di presentazione delle istanze, quale risulta dall'allegato 1 al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
d) di confermare ogni altra previsione del suddetto Avviso;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi del comma 1 dell'articolo 26 del D.Lgs.n.33/2013, nonchè dell'art. 5 della L.R. n. 23 del 2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

VISTI

lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6; la Legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 (Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania); la Legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 "Norme per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Giunta regionale e delle nomine di competenza del Consiglio regionale"; il Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.; il Regolamento Regionale 29 marzo 2016, n. 2 "Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015)." la Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale" e ss.mm.ii.; Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5 "Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della Legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37". fonte: http://burc.regione.campania.it n. 50 del 13 Giugno 2022 Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 32. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania" e la D.G.R. n. 20 del 12 gennaio 2022 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2022- 2024;" la Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

1. di riaprire i termini per la presentazione delle istanze di partecipazione all'Avviso di cui al D.D. n. 10 del 13/06/2022;
2. di prevedere che le domande debbano essere presentate dai beneficiari di cui all'art. 2 dell'Avviso, con le modalità previste dall'art. 5 dello stesso Avviso, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul BURC e non oltre il 30 ottobre 2022;
3. di riapprovare l'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 10 del 13/06/2022, con le modifiche relative ai termini di presentazione delle istanze, quale risulta dall'allegato 1 al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
4. di confermare ogni altra previsione del suddetto Avviso;
5. di demandare a successivi atti l'impegno delle risorse finanziarie necessarie;
6. di disporre per la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'articolo 26 e dell'articolo 27, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 , nonchè dell'art. 5 della L.R. n. 23 del 2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
7. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, al competente ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Giovanna Paolantonio -

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
50 11 91 STAFF - Funzioni di supporto tecnico operativo

ALLEGATO 1

AVVISO PUBBLICO

CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 2015, N. 13 "ISTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO, SCOLASTICO E FORMATIVO DEI FIGLI DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO" - ESERCIZIO FINANZIARIO 2022.

ART. 1 – Finalità e obiettivi.

La Regione Campania è impegnata nella tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici in conformità alla legislazione vigente, promuovendo, tra l'altro, concrete ed efficaci misure per la garanzia di condizioni di lavoro adeguate rispetto alle esigenze di tutela della dignità, della sicurezza e della salute delle persone. L'Amministrazione Regionale attribuisce primaria importanza agli interventi di prevenzione dei rischi e degli incidenti mortali sul lavoro. Allo stesso tempo, intende proseguire nella messa in campo di concreti interventi e misure di solidarietà a favore delle famiglie dei lavoratori colpite da eventi luttuosi e, in particolare, in favore dei componenti più giovani, con un sostegno diretto ad alleviare le conseguenze e i disagi economici che derivano da tali eventi.

Il presente Avviso, in attuazione della Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015, al fine di contribuire alla realizzazione di un'organica ed integrata politica di sostegno e alla promozione di misure concrete di solidarietà a favore dei figli di lavoratori deceduti in seguito ad incidenti mortali sul lavoro, disciplina le modalità, le procedure e le condizioni per il riconoscimento a favore dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro di un contributo per alleviare le conseguenze ed i disagi economici che derivano dall'evento luttuoso al nucleo familiare e, in particolare, ai suoi componenti più giovani.

ART. 2 – Beneficiari del contributo.

Ai sensi del regolamento n. 6/2015, di attuazione della legge regionale n. 13/2015, sono destinatari del contributo *"i figli di genitori deceduti per incidenti mortali sul lavoro, verificatesi anche in itinere come previsto dall'art. 12 del DLgs. 23 febbraio 2000 n. 38, o anche nei casi in cui la vittima risulti sprovvista della copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in possesso dei seguenti requisiti:*

a. Status di figlio di un genitore deceduto a seguito di infortunio sul lavoro;

b. Età non superiore a ventotto anni;

Centro Direzionale – Isola A/6 – 80143 - Napoli – Tel 081-7966982
e mail giovanna.paolantonio@regione.campania.it –
PEC staff.501191@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

bbis. età non superiore a trentacinque anni per l'ultimazione del percorso universitario;

c. Genitore residente, al momento del decesso, in uno dei comuni della Regione Campania;

d. Iscrizione (o aver frequentato nel corso dell'anno 2022) un servizio socio-educativo per l'infanzia, scolastico di ogni ordine e grado, un corso universitario o corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione Campania;

e. Reddito del nucleo familiare, accertato ai sensi del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159".

Si specifica che l'onere di comprovare che il decesso sia dipeso da incidente mortale sul lavoro rimane in capo ai richiedenti il contributo, che, all'uopo, allegano all'istanza idonea certificazione/documentazione (INAIL, Azienda USL - Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (S.PRE.A.L.), Autorità di Pubblica Sicurezza).

Si precisa, altresì che:

(α) il beneficio riguarda i figli legittimi, legittimati, naturali e adottivi delle lavoratrici e dei lavoratori vittime di infortuni sul lavoro. Il beneficio, inoltre, è esteso al minore in affidamento preadottivo, alla data del decesso;

(β) in relazione al requisito dell'età, come si rileva dall'indicazione della data di nascita, per "non superiore ai 28 anni" si intende che, al momento della domanda di scadenza prevista per la presentazione della domanda, il beneficiario non deve avere compiuto i 28 anni o li compia nella stessa data; per "età non superiore a 35 anni per l'ultimazione del percorso universitario" si intende che il figlio regolarmente iscritto a un corso di studi universitario il beneficiario non deve avere compiuto i 35 anni o li compia nella stessa data;

(χ) per "servizio educativo per l'infanzia" si intendono i seguenti servizi: nido e micro-nido, spazio bambini e bambine, centro per i bambini e le famiglie di cui al ''Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007'' approvato con DGRC n. 107 del 23/04/2014. Si intendono, inoltre, gli asili nido e micro-nidi aziendali, le Sezioni Primavera aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie e agli asili nido comunali o gestite da privati in convenzione, come individuati dalla DGRC n. 2067 del 23 dicembre 2008 ''Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro'';

fonte: http://burc.regione.campania.it

(δ) per "servizio scolastico, di ogni ordine e grado", si intendono i percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'art. 2 della L. n. 53/2003 (scuola dell'infanzia – materna, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, sistema dei licei e sistema dell'istruzione e della formazione professionale- IeFP), nonchè i percorsi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) di cui al DPCM del 25/1/2008 per il rilascio del diploma di istruzione tecnica superiore);

(ε) per "Università" si intendono le Università e le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale di cui alla Legge 508/1999 e pertanto per "percorso universitario" il corso di competenza delle dette istituzioni e finalizzato al rilascio di un titolo (laurea di primo livello, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico, master di primo e secondo livello e dottorato di ricerca, specializzazione e perfezionamento);

(ϕ) per "corsi di formazione professionale" si intendono:

- i percorsi del sistema di Istruzione e Formazione professionale IeFP realizzati dagli enti di formazione professionale accreditati;
- i percorsi per il rilascio di una qualifica professionale dei sistemi regionali di formazione professionali autorizzati da una amministrazione competente;
- i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica superiore (IFTS) per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore.

ART. 3 – Requisito di reddito, quantificazione del contributo, esclusioni e cumulo.

Per l'accesso al contributo il requisito di reddito è determinato secondo il valore ISEE ordinario relativo all'anno 2022 (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ai fini dell'accesso al contributo il nucleo familiare deve presentare un reddito ISEE non superiore a € 38.000,00.

L'importo del contributo riconoscibile è determinato in relazione alla fascia ISEE ed al percorso formativo frequentato, come descritto nella tabella riportata di seguito:

ISEE (€)	SCUOLA INFANZIA/ PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO	SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO	ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	CORSI FORMAZIONE PROFESSIONALE	UNIVERSITA'	Massino per nucleo familiare
0 - 8.000	3.090,00 €	€ 3.090,00	€ 3.400,00	€ 3.400,00	€ 3.400,00	€ 4.500,00	€ 9.000,00
8.001-16.000	€ 2.340,00	€ 2.340,00	€ 2.800,00	€ 2.800,00	€ 2.800,00	€ 3.900,00	€ 7.800,00
16.001-28.000	€ 2.160,00	€ 2.160,00	€ 2.450,00	€ 2.450,00	€ 2.450,00	€ 3.300,00	€ 6.600,00
28.001-38.000	€ 1.960,00	€ 1.960,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.700,00	€ 5.400,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per "nucleo familiare", ai fini della quantificazione dell'importo massimo concedibile, devono intendersi i coniugi, i figli minori e il minore in affidamento preadottivo alla data del decesso, i figli maggiorenni a carico a fini IRPEF, altri soggetti legati da vincoli di parentela o affinità, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune.

Il contributo è da considerarsi aggiuntivo rispetto ad altri indennizzi o emolumenti derivanti dall'applicazione di leggi nazionali e regionali, di rapporti e obblighi assicurativi o previdenziali, a meno che le normative e i disciplinari relativi non escludano espressamente la cumulabilità con altre provvidenze.

ART. 4 – Natura del contributo e destinazione dello stesso

Il contributo si caratterizza come '' *una manifestazione di solidarietà della comunità regionale per le famiglie colpite dall'evento luttuoso, quale sostegno per contribuire ad alleviare le conseguenze ed i disagi economici che ne derivano per i giovani*. '' (art. 1 LR 13/2015), a titolo di assistenza sociale, prescindendo dall'accertamento in ordine alla responsabilità degli eventi.

Il contributo è diretto, prioritariamente, ad agevolare la frequenza e la permanenza dei giovani e dei minori all'interno dei percorsi socio educativi che li riguardano e a contribuire alle spese relative a:

tasse di iscrizione;

- rette di frequenza;
- acquisto dei libri di testo;
- acquisto di ausili scolastici per diversamente abili secondo quanto previsto dall'art. 13 della L. 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate);
- servizio mensa;
- abbonamento, per uso scolastico, al servizio di trasporto pubblico.

ART. 5 – Modalità di presentazione delle domande e di riconoscimento ed erogazione del contributo.

Le domande, redatte in carta semplice sulla modulistica di cui all'allegato A del presente avviso,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono presentate dai beneficiari di cui all'art. 2 se maggiorenni e se minorenni o incapaci, dal loro legale rappresentante, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul BURC e non oltre il 30 ottobre 2022. Alle domande deve essere allegata la seguente documentazione:

- fotocopia di un documento valido del soggetto richiedente o se minore o impossibilitato a compiere da sé atti giuridicamente validi, quello del genitore o del tutore;
- modello ISEE ordinario che attesti il reddito del nucleo familiare per l'anno 2022, accertato ai sensi del DPCM n. 159 del 5 dicembre 2013;
- idonea certificazione/documentazione (INAIL, Azienda USL - Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (S.PRE.A.L.), Autorità di Pubblica Sicurezza):

La domanda di contributo può essere presentata con le seguenti modalità:

a) a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – Staff 50 11 91 – Centro Direzionale Is. A6 - Via Giovanni Porzio 80143 NAPOLI (NA), apponendo sulla busta la dicitura "Domanda di contributo ex Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015";

b) tramite consegna a mano, in busta chiusa, presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – Staff 50 11 91 – Centro Direzionale Is. A6 - Via Giovanni Porzio 80143 NAPOLI (NA), apponendo sulla busta la dicitura "Domanda di contributo ex Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015" nei giorni e orari di apertura al pubblico;

c) tramite PEC - alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, della Regione Campania – staff.501191@pec.regione.campania.it, con il seguente oggetto: "Domanda di contributo ex Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015".

Le domande sono ammesse a contributo tramite procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione. L'ordine cronologico di presentazione delle domande è determinato: a) dal timbro datario apposto dall'ufficio procedente, nel caso di consegna diretta o di spedizione postale ordinaria; b) dalla data di spedizione, nel caso di spedizione tramite lettera raccomandata o tramite corriere. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e

fonte: http://burc.regione.campania.it

assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione. L'attività istruttoria è diretta a verificare, esclusivamente, la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente e i requisiti di reddito. Le domande saranno finanziate sino a concorrenza delle risorse disponibili assegnate per il corrente Esercizio Finanziario e pari ad € 100.000,00.

Nel caso di risorse insufficienti a coprire l'importo necessario per le richieste formalmente ammissibili, viene elaborata una graduatoria dei soggetti beneficiari, che hanno presentato istanza, assumendo i seguenti criteri:

1. reddito ISEE dal più basso al più alto.
2. in caso di parità di reddito ISEE, verrà data priorità ai figli dei deceduti che al momento dell'incidente erano privi di copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;
3. qualora si presentino ulteriori casi di parità, sarà data preferenza al figlio o al minore di età inferiore.

La Regione si riserva di riconoscere ulteriori contributi, mediante scorrimento della suddetta graduatoria, nel caso si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie. In caso di insufficienza delle risorse finanziarie disponibili a coprire l'intero importo richiesto con l'ultima istanza ammessa, il contributo sarà concesso per un importo pari alle risorse residue disponibili.

L'erogazione del contributo avviene in due soluzioni:

a. Acconto pari al 60 per cento del finanziamento assegnato. L'acconto sarà erogato a seguito della pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento;

b. Saldo finale, di importo pari alla differenza tra il contributo riconosciuto in fase di ammissibilità e l'importo erogato a titolo di acconto, previa presentazione di apposita istanza, redatta in conformità all'allegato B, corredata da idonea documentazione attestante la diligente frequenza scolastica o formativa e l'ultimazione dei cicli scolastici o formativi annuali.

In relazione alla " diligente frequenza scolastica o formativa e l'ultimazione dei cicli scolastici o formativi annuali" si specifica che:

- in caso di iscrizione ad un servizio socio-educativo per la prima infanzia debba intendersi la regolare frequenza del servizio;
- in caso di iscrizione ad un percorso del primo o del secondo ciclo di istruzione o corso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

formazione riconosciuto debba intendersi la regolare frequenza del corso, nonché la promozione/ammissione alle successive annualità, l'ammissione agli esami conclusivi o il conseguimento del titolo;

- in caso di percorso di studio universitario debba intendersi il conseguimento di CFU/CFA o del titolo previsto.

La Regione Campania procede a espletare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda, sulla documentazione trasmessa e sulla titolarità al contributo, in fase di istruttoria di ammissibilità e prima della liquidazione del contributo.

ART. 6 – Ufficio competente, responsabile del procedimento, informazioni e contatti.

L'Ufficio competente per la gestione del procedimento è Ufficio di staff 50 11 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo. Il responsabile del procedimento è la dottoressa Giovanna Paolantonio. Per informazioni rivolgersi ai numeri telefonici 081 081 796 6982, oppure inviare una mail agli indirizzi: giovanna.paolantonio@regione.campania.it.

ART. 7 - Trattamento dati.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49 del 20 Luglio 2018), con la presente forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento che verrà effettuato in relazione ai dati personali forniti nell'ambito della presente proceura, nonché ai diritti che potranno in qualsiasi momento essere esercitati, ai sensi della disciplina vigente.

Titolare del trattamento: Giunta Regionale della Campania, con sede legale via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli, Codice Fiscale e P. IVA 800.119.906.39.

Delegato al trattamento: Dirigente pro tempore Ufficio di staff 50 11 91 Funzioni di supporto tecnico-operativo – Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili (in seguito "Delegato") i cui riferimenti sono Napoli al Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 0817966982; mail: giovanna.paolantonio@regione.campania.it;

Responsabile della protezione dei dati personali (Data Protection Officer): Ascione Eduardo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it (in seguito DPO).

Persone autorizzate al trattamento (ai sensi del punto 10 art. 4 Regolamento (UE) 2016/679): funzionari e dipendenti del titolare e del delegato, che effettuano il trattamento dei dati acquisiti per la gestione dell'Avviso nell'espletamento dei propri compiti istituzionali sotto l'autorità del titolare, del delegato, nel rispetto degli obblighi di riservatezza. L'elenco aggiornato delle persone responsabili e degli incaricati al trattamento è custodito nella sede del Delegato presso la Direzione generale 50 11 00 (Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili) Centro Direzionale Is. A6 – Via Porzio, 80143 Napoli.

I dati personali e/o identificativi (ad esempio: nome, cognome, ragione sociale, indirizzo, telefono, e-mail, riferimenti bancari e di pagamento), in seguito "dati personali" o anche "dati", acquisiti sono trattati dal Titolare, ai sensi dell'art. 6 lett. a) ed e) del GDPR, nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri e, in particolare, per le attività istruttorie finalizzate alla concessione di contributi di solidarietà di cui all'art. 3 dell'Avviso.

Il trattamento dei dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all'art. 4 n. 2 del GDPR e precisamente: la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, la diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

I dati personali sono sottoposti a trattamento sia cartaceo, sia elettronico e/o automatizzato e telematico e saranno archiviati presso l'archivio della Direzione Generale per l'Istruzione, il Lavoro, la Formazione e le Politiche Giovanili (50 11 00), oltre che eventualmente inseriti in ulteriori banche dati e archivi detenuti dalla Regione, Enti strumentali ed Enti Terzi. In ogni caso il Titolare/delegato adotta tutte le misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza e di riservatezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si precisa che i dati saranno conservati per il periodo previsto dalla vigente normativa in materia e in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati

Per quanto concerne, invece, il trattamento dei dati ai fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, sarà applicato l'art. 89 del GDPR, e, ove sia possibile senza pregiudicare gravemente o rendere impossibile il conseguimento di tali finalità, saranno introdotte misure tecniche ed organizzative al fine di garantire il principio della minimizzazione dei dati. Si potrà inoltre ricorrere alla pseudonimizzazione purché le finalità in questione possano essere conseguite in tal modo. Laddove possibile i dati saranno trattati con modalità che non consentono o non consentano più di identificare l'interessato.

I dati potranno essere resi accessibili per le suddette finalità a dipendenti e collaboratori del Titolare, di un suo delegato, o di eventuali Responsabili esterni del trattamento e/o di amministratori di sistema, nella loro qualità di persone autorizzate al trattamento per lo svolgimento delle mansioni assegnate. In ogni caso, il trattamento dei dati da parte di questi soggetti per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, avviene sotto l'autorità diretta del Titolare/Delegato o del Responsabile, i quali garantiscono che gli stessi si impegnino alla riservatezza o posseggano un adeguato obbligo legale di riservatezza.

Senza la necessità di un espresso consenso ai sensi dell' art. 6 lett. b) ed e) del GDPR, il Titolare/Delegato potrà comunicare i dati per le dette finalità ad altre partizioni amministrative della Regione, quali Uffici preposti alle attività di gestione contabile e di bilancio, uffici preposti alle attività di trasparenza e pubblicazione degli atti ecc. nonché a quei soggetti, anche esterni alla Regione, per i quali la comunicazione sia obbligatoria per legge o avvenga sulla base di specifica autorizzazione ad effettuare il trattamento per l'espletamento delle finalità suddette.

La Regione Campania effettuerà la pubblicazione della lista beneficiari per l'adempimento degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. 33/2013 nella apposita sezione del portale istituzionale della Regione e ai sensi del disposto della Legge Regionale 23/2017 (Casa di Vetro e dati personali).

La partecipazione all'Avviso comporta l'accettazione della pubblicazione dei dati relativi a ciascuna istanza.

I dati personali sono conservati su supporti informatici e nell'archivio cartaceo della Regione e di soggetti terzi autorizzati al trattamento, all'interno dell'Unione Europea.

Il conferimento dei dati personali per le finalità di cui sopra è obbligatorio in quanto strettamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario ai fini dello svolgimento delle attività connesse al procedimento e l'eventuale opposizione o richiesta di cancellazione da parte dell'interessato comporta l'impossibilità di partecipare o portare avanti la procedura.

Le domande presentate dovranno essere corredate da esplicita dichiarazione di assenso al trattamento.

Tutte le dichiarazioni da rendere sono contenute nell'Apposita modulistica, anche online, per la presentazione delle istanze e delle proposte progettuali e sono indispensabili per consentire la verifica di ammissibilità, nonché le attività di gestione, monitoraggio fisico e finanziario e di verifica amministrativa e contabile previste.

Gli interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 Codice Privacy e art. 15 GDPR e precisamente:

- di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che li riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2 Codice Privacy e art. 3, comma 1, GDPR; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
- di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- di opporsi, in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che li riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Ove applicabili, hanno altresì i diritti di cui agli artt. 16-21 GDPR (Diritto di rettifica, diritto all'oblio, diritto di limitazione di trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione), nonché il diritto di reclamo all'Autorità Garante.

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente all'Ufficio di staff 50 11 91 – Funzioni di supporto tecnico-operativo, con sede al Centro Direzionale – Isola A/6 – 80143 Napoli – Tel. 081 7966982 – PEC: staff.501191@pec.regione.campania.it.

Si informa, inoltre, che è possibile proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018: via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it via fax: 06 696773785 oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186 ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 2015, N. 13 "ISTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO, SCOLASTICO E FORMATIVO DEI FIGLI DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO" - ESERCIZIO FINANZIARIO 2022.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
STAFF 50 11 91
Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola A6
80143 - Napoli
staff.501191@pec.regione.campania.it

Domanda per l'assegnazione di borse di studio in favore dei figli delle vittime di incidenti sul lavoro di cui alla Legge Regionale 9 novembre 2015, n.13 e ss. mm.ii. .

Il/La sottoscritto/a (Cognome).....(Nome).....

nato/a a ..... il..... ... Sesso M □ F □

Documento di identità (Tipo)..... ..... n..... rilasciato

da..... in data .....

residente in..... .. Prov..... Via..... n.....

CAP..... recapito telefonico..... email.....

Codice Fiscale

(In caso di beneficiario minorenne o altrimenti incapace) nella sua qualità di genitore/tutore/ altro

specificare) ..... di:

(Cognome)..... (Nome).....

nato/a a ..... il ..... Sesso M □ F □

Codice Fiscale

residente in ..... Prov..... Via..... n.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
50 11 91 STAFF - Funzioni di supporto tecnico operativo

ALLEGATO 1

CAP..... recapito telefonico..... email.....

CHIEDE

l'ammissione al contributo di cui agli articoli 3 e 4 dell'Avviso Pubblico ex L. R. 9 novembre 2015, n.13 e ss. mm. ii per il suddetto destinatario.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che il suddetto è figlio di (Cognome).....(Nome).....

nato/a a ..... il..... ... Sesso M □ F □

al momento del decesso residente in .....Provincia.....

Via ..... n.....CAP .....

Codice Fiscale

deceduto/a in data..... in ..... per l'infortunio

occorso in data ..... presso la ditta _____

Via.....Comune.....Provincia.....

che lo stesso è iscritto al seguente percorso formativo:

□ ad un servizio socio-educativo per la prima infanzia;
□ ad un servizio scolastico di ogni ordine e grado;
□ a un percorso Universitario;
□ ad un corso di formazione professionale;
□ ad un corso di istruzione e formazione professionale.

presso la seguente istituzione Formativa/Servizio:

denominazione .....

Indirizzo (Comune) ..... (Via) .....(n.).....

(prov.) ..... (CAP) ..... (tel) ..... (e mail) .....

Centro Direzionale – Isola A/6 – 80143 - Napoli – Tel 081-7966982
e mail giovanna.paolantonio@regione.campania.it –
PEC staff.501191@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
50 11 91 STAFF - Funzioni di supporto tecnico operativo

ALLEGATO 1

(Pec).....

Codice Fiscale

Partita IVA

che il suddetto defunto, al momento del decesso, in relazione alla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali):

□ era coperto da regolare assicurazione
□ non era coperto da regolare assicurazione

che il decesso è dipeso da incidente mortale sul lavoro come comprovato dalla seguente documentazione allegata alla presente istanza:

1. _____;
2. _____;
3. _____;

che il reddito del nucleo familiare per l'anno 2022, accertato ai sensi del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159 (ISEE) è pari a € _____ e, pertanto, per non superiore a € 38.000,00 ad esclusione del reddito del genitore deceduto;

che per il suddetto nucleo familiare sono state presentate n. _____ istanze per l'accesso al contributo; (*Per "nucleo familiare" deve intendersi i coniugi, i figli minori e il minore in affidamento preadottivo alla data del decesso, i figli maggiorenni a carico a fini IRPEF, altri soggetti legati da vincoli di parentela o affinità, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune.*) a valere sull'esercizio finanziario 2022, per un importo totale di € _____;

che per l'erogazione del beneficio indica le seguenti modalità: *(SPECIFICARE LA FORMA DI PAGAMENTO SCELTA TRA QUELLE DI SEGUITO INDICATE)*

☐ **Accredito su conto corrente o libretto nominativo bancario/postale**

Banca/Ufficio Postale .....

Indirizzo: Comune ..... Prov. .....

Centro Direzionale – Isola A/6 – 80143 - Napoli – Tel 081-7966982
e mail giovanna.paolantonio@regione.campania.it –
PEC staff.501191@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Via/Piazza ..... n. civico. ..... Agenzia n.....

Codice IBAN

Intestato a:

Cognome .....Nome .....

Cointestato a: Cognome ..... Nome .....

☐ **Accredito su carta prepagata N:** ..... (previa verifica del limite massimo di caricamento)

Intestata a: Cognome ..... Nome .....

Cointestata a: Cognome .....Nome .....

Codice IBAN

di essere a conoscenza delle disposizioni di cui al suddetto Avviso Pubblico e della normativa in esso richiamata e di accettarne le previsioni.
Vista l'informativa di cui all'art. 7 dell'Avviso Pubblico

AUTORIZZA

l'Amministrazione regionale al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 e con riferimento alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e del D.lgs 196/2003 ss.mm.ii.. .

Allega:

· fotocopia di un documento valido del soggetto richiedente o se minore o impossibilitato a compiere da se atti giuridicamente validi, quello del genitore o del tutore;
· Modello ISEE ordinario che attesti il reddito del nucleo familiare accertato ai sensi del DPCM n. 159 del 5 dicembre 2013,
- la seguente idonea certificazione/documentazione (INAIL, Azienda USL - Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (S.PRE.A.L.), Autorità di Pubblica Sicurezza):

a) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

b) _____

c) _____

DICHIARA

che la suddetta documentazione allegata è conforme all'originale in suo possesso
che la documentazione di cui al suddetto lettera a) è depositata presso:

.....

che la documentazione di cui al suddetto lettera b) è depositata presso:

.....

che la documentazione di cui al suddetto lettera c) è depositata presso:

.....

Luogo e data .....

Firma .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

ALLEGATO B

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
STAFF 50 11 91
Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola A6
80143 - Napoli
staff.501191@pec.regione.campania.it

Richiesta saldo contributo in favore dei figli delle vittime di incidenti sul lavoro di cui alla Legge Regionale 9 novembre 2015, n.13 e ss. mm.ii. .

Il/La sottoscritto/a (Cognome).....(Nome).....

nato/a a ..... il..... ... Sesso M □ F □

Documento di identità (Tipo)..... ..... n..... rilasciato

da..... in data .....

residente in..... .. Prov..... Via..... n.....

CAP..... recapito telefonico..... email.....

Codice Fiscale

(In caso di beneficiario minorenne o altrimenti incapace) nella sua qualità di genitore/tutore/ altro (*specificare)* ..... di:

(Cognome).....(Nome).....

nato/a a ..... il ..... Sesso M □ F □
Codice Fiscale

residente in ..... Prov... Via ..... n..... CAP .....

CHIEDE

l'**erogazione del saldo del contributo** di cui agli articoli 3 e 4 dell'Avviso Pubblico ex L. R. 9 novembre 2015, n.13 e ss. mm.ii – E.F. 2022 per il suddetto beneficiario..
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

445 in caso di false dichiarazioni, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

(in caso di iscrizione ad un servizio socio-educativo per la prima infanzia)

1. che il suddetto beneficiario, nell'anno *(indicare l'anno di iscrizione all'atto della presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico)* ..... / ..... è/era iscritto al seguente servizio socio educativo:

denominazione .....

Indirizzo (Comune) ..... (Via) .....(n.).....

(prov.) ..... (CAP) ..... (tel) ..... (e mail) .....

(Pec).....

C.F.

Partita IVA

2. che il/la suddetto/a ha frequentato regolarmente il detto servizio.

(in caso di iscrizione ad un percorso del primo o del secondo ciclo di istruzione o corso di formazione riconosciuto)

1. che il/la suddetto/a alunno/a studente/studentessa
(barrare la casella pertinente)

☐ ha frequentato nell'anno scolastico/formativo *(indicare l'anno di iscrizione all'atto della presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico)* ..... / ..... la classe ..... sez. .....

☐ il seguente corso di formazione .....

.....

data inizio ..... Ore annuali .....

presso la seguente istituzione scolastica/formativa:

denominazione .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Indirizzo (Comune) ..... (Via) .....(n.).....

(prov.) ..... (CAP) ..... (tel) ..... (e mail) .....

(Pec).....

C.F.

Partita IVA

2. che il/la suddetto/a alunno/a studente/studentessa

☐ è stato promosso alla classe successiva;

☐ che lo stesso è stato ammesso all'esame di stato

☐ che lo stesso è stato ammesso alla frequenza della seguente annualità del corso

.....

☐ che ha conseguito la seguente qualifica/diploma professionale :

.....

☐ altro *(specificare)* .....

(in caso di percorso di studio universitario)

1. che il suddetto studente/studentessa nell'anno accademico *(indicare l'anno di iscrizione all'atto della presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico)* ..... / .....

☐ ha frequentato il seguente corso di laurea/master/ecc.:

.....

annualità .....

2. che il suddetto studente/studentessa, nel corso del suddetto anno accademico, ha conseguito i seguenti risultati di apprendimento:

Denominazione attività formativa	**voto**	**data**	**CFU/CFA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

☐ ha conseguito, nel corso del suddetto anno accademico, il seguente titolo di studio:

.....

in data ....., con votazione di .....,

☐ altro *(specificare)*.....

presso l'Università degli Studi di .....

Facoltà di .....

Indirizzo (Comune) ..... (Via) .....(n.).....

(prov.) ..... (CAP) ..... (tel) ..... (e mail) .....

3. che il contributo è/è stato destinato al sostegno del percorso socio educativo, d'istruzione e formazione dei figli del suddetto beneficiario come da art. 3 dell'Avviso pubblico;
4. che per l'erogazione del beneficio indica le seguenti modalità*: (SPECIFICARE LA FORMA DI PAGAMENTO SCELTA TRA QUELLE DI SEGUITO INDICATE)*

☐ **Accredito su conto corrente o libretto nominativo bancario/postale**

Banca/Ufficio Postale .....

Indirizzo: Comune ..... Prov. .....

Via/Piazza ..... n. civico. ..... Agenzia n.....

Codice IBAN

Centro Direzionale – Isola A/6 – 80143 - Napoli – Tel 081-7966982
e mail giovanna.paolantonio@regione.campania.it –
PEC staff.501191@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Intestato a: Cognome .....Nome .....

Cointestato a: Cognome ..... Nome .....

☐ **Accredito su carta prepagata N:** ..... (previa verifica del limite massimo di caricamento)

Intestata a: Cognome ..... Nome .....

Cointestata a: Cognome .....Nome .....

Codice IBAN

5. di essere a conoscenza delle disposizioni di cui al suddetto Avviso Pubblico e della normativa in esso richiamata e di accettarne le previsioni.

Allega:

- fotocopia di un documento valido del soggetto richiedente o se minore o impossibilitato a compiere da se atti giuridicamente validi , quello del genitore o del tutore – costituita da n..... pagina/e;
- copia Certificazione/Attestazione dell'istituzione scolastica/formativa relativa ai risultati di appredimento conseguiti nel periodo scolatico/formativo di riferimento (pagella o altro documento) costituita da n. ..... pagina/e.

DICHIARA

che la suddetta documentazione allegata

- □ è conforme all'originale in suo possesso
- □ è conforme all'originale depositato presso: .....

Vista l'informativa di cui all'art. 7 dell'Avviso Pubblico

AUTORIZZA

l'Amministrazione regionale al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 e con riferimento alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e del D.lgs 196/2003 ss.mm.ii.. .

Luogo e data .....

Firma .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 452 del 22/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DD N° 506 DEL 01.10.2021. MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PROGRAMMA SCUOLA VIVA. INTEGRAZIONE E RETTIFICA DELL'ALLEGATO B AL DD N° 263 DEL 31.05.2022.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 204/2016, n. 328/2017, n. 445/2018 sono state programmate risorse a valere sul PO Campania FSE 2014-2020 - Asse 3, OT 10, Obiettivo Specifico 12 - per complessivi 100 milioni di euro per la realizzazione del Programma pluriennale "*Scuola Viva*" rivolto agli Istituti scolastici della Campania;

b. con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019 e n. 615 del 04/12/2019 è stata approvata la programmazione di interventi di contrasto alla dispersione scolastica, azioni di accompagnamento e progetto "SCUOLA VIVA IN QUARTIERE" a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 e sul POR Campania FESR 2014-2020;

c. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 362 del 04/08/2021: "Programmazione nuovi interventi di contrasto alla dispersione scolastica. Progetto "SCUOLA VIVA", "AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO" e "CORPORE SANO CAMPANIA" è stata disposta, in continuità con l'attuale programmazione e per un ulteriore quadriennio, la prosecuzione del programma "Scuola Viva"- coerente con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico per il periodo 2021/2027 approvato con la Deliberazione di Giunta n. 489 del 12/11/2020 - per un importo complessivo massimo pari a € 100.000.000,00, prevedendo l'ampliamento e l'estensione delle opportunità di adesione anche alle istituzioni scolastiche non partecipanti al primo ciclo quadriennale tra il 2017 e il 2020;

d. con Decreto Dirigenziale n. 506 del 01/10/2021, pubblicato sul BURC n° 97 del 04/10/2021, è stato approvato l'Avviso "Manifestazione di interesse Programma Scuola Viva" con i relativi allegati, rivolto alle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado della Regione Campania;

e. con Decreto Dirigenziale n. 683 del 02/12/2021, pubblicato sul BURC n° 114 del 13/12/2021, è stata disposta la proroga, al 14/12/2021, del termine di scadenza per la presentazione, da parte degli Istituti Scolastici, delle proposte progettuali;

f. con nota prot. n° 12080 del 11/01/2022 il Dirigente della UOD 01 Istruzione ha costituito il gruppo di lavoro per la verifica dell'ammissibilità formale delle proposte progettuali pervenute, ai sensi di quanto disposto dall'art.10 dell'Avviso sopra richiamato;

g. con nota prot. n° 186143 del 06/04/2022 il gruppo di lavoro ha trasmesso al RUP le risultanze dell'attività all'uopo espletata in merito alle verifica dell'ammissibilità formale delle proposte progettuali pervenute;

h. con DD n° 217 del 04/05/2022 è stato nominato un apposito Nucleo con il compito di effettuare la valutazione tecnica delle proposte progettuali pervenute e risultanti, agli esiti della verifica svolta dal gruppo di lavoro di cui al precedente punto f), in possesso dei requisiti di ammissibilità formale;

i. con nota prot n° 278855 del 26/05/2022 il Nucleo di valutazione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 11 della Manifestazione d'interesse approvata con DD n° 506 del 01/10/2021, ha trasmesso al RUP l'elenco dei progetti risultati idonei ed ammessi a finanziamento, con l'indicazione dei relativi punteggi, nonché l'elenco dei progetti risultati non idonei e, pertanto, non ammessi a finanziamento;

l. con DD n° 263 del 31/05/2022 questa Direzione Generale:

- ha preso atto della verifica dell'ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro nominato dal RUP con nota prot. n° 12080 del 11/01/2022, dalla quale risulta n. 1 proposta progettuale non ammessa alla fase della valutazione tecnica così come riportata, con la specifica dei motivi di esclusione, nell'allegato A, parte integrante del provvedimento sopra richiamato;

- ha preso atto ed approvato le risultanze delle attività del Nucleo di valutazione tecnica così come sotto riportate:

n. 500 proposte progettuali che avendo raggiunto la soglia minima di 60 punti stabilita dall'Avviso, sono risultate idonee e finanziabili, come riportate nell'allegato B, parte integrante del provvedimento sopra richiamato;

n. 49 proposte progettuali che avendo ottenuto un punteggio inferiore alla predetta soglia minima sono risultate non idonee e non finanziabili, come riportate nell'allegato C, parte integrante del provvedimento sopra richiamato;

CONSIDERATO che:

a) a seguito di ulteriori controlli e verifiche effettuate, è emerso che la proposta progettuale dell'IC Don Diana di Casal di Principe, seppur regolarmente trasmessa dalla scuola a mezzo pec del 19/11/2021 all'indirizzo dedicato, per mero errore, non è stata acquisita al protocollo generale dell'ente e, conseguenzialmente, non è stata oggetto né di verifica dell'ammissibilità formale né di valutazione tecnica;

b) la proposta progettuale dell'Istituto Scolastico interessato è stata pertanto, successivamente, acquisita al protocollo generale in data 28/06/2022 con il n° 334873;

c) con nota prot n° 335605 del 28/06/2022 il RUP ha chiesto al gruppo di lavoro competente per territorio, come da precedente nota prot. n° 12080 del 11/01/2022, di verificare l'ammissibilità formale della proposta progettuale dell'IC Don Diana ai sensi dell'art. 10 della Manifestazione d'interesse;

d) con mail del 30/06/2022 è stata inviata al RUP la scheda di ammissibilità formale della proposta progettuale trasmessa dall'IC Don Diana;

e) con nota prot. n° 447537 del 13/09/2022 il RUP ha riconvocato il Nucleo di valutazione, già costituito con DD n° 217 del 04/05/2022, ai fini della valutazione tecnica della proposta progettuale dell'IC Don Diana di Casal di Principe;

f) con nota prot n° 460654 del 21/09/2022, giusta mail di trasmissione di pari data, il Presidente del Nucleo di valutazione ha inviato al RUP gli esiti dell'attività espletata, tra cui la scheda di valutazione relativa al progetto esaminato dal quale risulta un punteggio complessivo pari a 61;

CONSIDERATO altresì che:

con propria nota prot. n° 2619 del 01/06/2022 la Direzione Didattica Statale Mondragone Terzo ha comunicato che nell'elenco di cui all'allegato B del DD n° 263 del 31/05/2022 (*elenco progetti idonei e finanziabili*) la scuola, identificata con il c.u. 89 CE, risulta erroneamente associata al Comune di Maddaloni anziché a quello di Mondragone chiedendo, pertanto, la rettifica dell'errore;

RITENUTO di dover:

a) prendere atto della verifica dell'ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro nominato dal RUP con nota prot. n° 12080 del 11/01/2022, di cui alla relativa scheda del 30/06/2022, trasmessa in pari data al RUP e conservata agli atti dell'ufficio, dalla quale risulta l'esito positivo della valutazione formale della proposta progettuale presentata dall' IC Don Diana di Casal di Principe, acquisita al protocollo generale in data 28/06/2022 con il n° 334873;

b) prendere atto ed approvare le risultanze delle attività del Nucleo di valutazione tecnica, di cui alla relativa scheda del 20/09/2022, trasmessa al RUP e conservata agli atti dell'ufficio,

dalla quale risulta che la proposta progettuale presentata dall' IC Don Diana di Casal di Principe, acquisita al protocollo generale in data 28/06/2022 con il n° 334873, ha ottenuto un punteggio di 61;

c) integrare l'allegato B di cui al DD n° 263 del 31/05/2022 con l'inserimento dell'Istituto Scolastico "IC Don Diana" di Casal di Principe, c.u. 143 CE, la cui proposta progettuale, acquisita al protocollo generale in data 28/06/2022 con il n° 334873, è ritenuta idonea e finanziabile;

d) dare atto che, a seguito dell'integrazione di cui al punto precedente, le proposte progettuali ritenute idonee e finanziabili, come da allegato B al presente provvedimento, sono in numero di 501, mentre rimangono invariati gli allegati A) e C) di cui al DD n° 263 del 31/05/2022;

e) rettificare l'elenco di cui all'allegato B al DD n° 263 del 31/05/2022 nella parte relativa al Comune di ubicazione della Direzione Didattica Statale Mondragone Terzo, c.u. 89 CE, trattandosi del Comune di Mondragone e non del Comune di Maddaloni;

f) dare atto che l'allegato B di cui al presente provvedimento sostituisce l'allegato B di cui al DD n° 263 del 31/05/2022;

g) rinviare a successivi provvedimenti la predisposizione ed approvazione degli atti contabili conseguenziali;

h) pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it;

i) notificare il presente provvedimento, tramite pec, agli Istituti Scolastici interessati;

l) trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Scuola, Politiche Sociali, Politiche Giovanili, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE.

VISTI :
la normativa e le deliberazioni indicati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente riportati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dell'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

1. prendere atto della verifica dell'ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro nominato dal RUP con nota prot. n° 12080 del 11/01/2022, di cui alla relativa scheda del 30/06/2022, trasmessa in pari data al RUP e conservata agli atti dell'ufficio, dalla quale risulta l'esito positivo della valutazione formale della proposta progettuale presentata dall' IC Don Diana di Casal di Principe, acquisita al protocollo generale in data 28/06/2022 con il n° 334873;

2. prendere atto ed approvare le risultanze delle attività del Nucleo di valutazione tecnica, di cui alla relativa scheda del 20/09/2022, trasmessa al RUP e conservata agli atti dell'ufficio, dalla quale risulta che la proposta progettuale presentata dall' IC Don Diana di Casal di Principe, acquisita al protocollo generale in data 28/06/2022 con il n° 334873, ha ottenuto un punteggio di 61;

3. integrare l'allegato B di cui al DD n° 263 del 31/05/2022 con l'inserimento dell'Istituto Scolastico "IC Don Diana" di Casal di Principe, c.u. 143 CE, la cui proposta progettuale, acquisita al protocollo generale in data 28/06/2022 con il n° 334873, è ritenuta idonea e finanziabile;

4. dare atto che, a seguito dell'integrazione di cui al punto precedente, le proposte progettuali ritenute idonee e finanziabili, come da allegato B al presente provvedimento, sono in numero di 501, mentre rimangono invariati gli allegati A) e C) di cui al DD n° 263 del 31/05/2022;

5.rettificare l'elenco di cui all'allegato B al DD n° 263 del 31/05/2022 nella parte relativa al Comune di ubicazione della Direzione Didattica Statale Mondragone Terzo, c.u. 89 CE, trattandosi del Comune di Mondragone e non del Comune di Maddaloni;

6. dare atto che l'allegato B di cui al presente provvedimento sostituisce l'allegato B di cui al DD n° 263 del 31/05/2022;

7. rinviare a successivi provvedimenti la predisposizione ed approvazione degli atti contabili conseguenziali;

8. pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it;

9. notificare il presente provvedimento, tramite pec, agli Istituti Scolastici interessati;

10. trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Scuola, Politiche Sociali, Politiche Giovanili, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE.

Maria Antonietta D'Urso

ALLEGATO B

ELENCO PROGETTI IDONEI E FINANZIABILI

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
1	19 NAP	I.C. D'ANGIO -VIA VESUVIO	TRECASE	NA	73
2	52 NA	IC VITTORINO DA FELTRE	NAPOLI	NA	73
3	13 BN	IC S. MARCO DEI CAVOTI	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	72
4	55 NAP	I.C. SOCRATE - MALLARDO	MARANO DI NAPOLI	NA	72
5	34 AV	IC SERINO	SERINO	AV	71
6	120 BN	IC MAZZARELLA	CERRETO SANNITA	BN	71
7	18 NAP	LICEO SCIENTIFICO STATALE	CICCIANO	NA	71
8	30 NAP	I.C. MOSE' MASCOLO	SANT'ANTONIO ABATE	NA	71
9	66 NA	ISIS VITTORIO VENETO	NAPOLI	NA	71
10	70 NA	IC D. CIMAROSA	NAPOLI	NA	71
11	101 AV	IIS GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA	AV	70
12	107 AV	IC REGINA MARGHERITA-L. DA VINCI	AVELLINO	AV	70
13	85 CE	DD 2 CIRCOLO MONDRAGONE	MONDRAGONE	CE	70
14	90 CE	LICEO DON GNOCCHI	MADDALONI	CE	70
15	31 NAP	LICEO CLASSICO PLINIO SENIORE	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	70
16	112 NAP	I.S. PITAGORA	POZZUOLI	NA	70
17	130 NAP	I.C 1 CD CAPRARO	PROCIDA	NA	70
18	31 NA	SMS D'OVIDIO - NICOLARDI	NAPOLI	NA	70
19	77 NA	IC I. ALPI - C. LEVI	NAPOLI	NA	70

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
20	27 AV	IIS DE SANCTIS	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	69
21	8 BN	IC ORIANI	S. AGATA DEI GOTI	BN	69
22	2 CE	DD 3 CIRCOLO AVERSA	AVERSA	CE	69
23	12 CE	IC CINQUEGRANA	S. ARPINO	CE	69
24	24 CE	IC D. ALIGHIERI	BELLONA	CE	69
25	28 CE	ISIS CORRADO	CASTEL VOLTURNO	CE	69
26	33 CE	ISISS NOVELLI	MARCIANISE	CE	69
27	79 CE	LS FERMI	AVERSA	CE	69
28	80 CE	IC AILANO - RAVISCANINA	RAVISCANINA	CE	69
29	7 NAP	I.C. FRATTAMAGGIORE 2 CAPASSO - MAZZINI	FRATTAMAGGIORE	NA	69
30	9 NAP	IC M. POLO - GALILEI	CARDITO	NA	69
31	14 NAP	ITC-ITCG MASULLO THETI	NOLA	NA	69
32	33 NAP	L.S. DI GIACOMO	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	69
33	59 NAP	R. L. MONTALCINI - G. FERRARIS	SAVIANO	NA	69
34	76 NAP	I.C. DE FILIPPO	POGGIOMARINO	NA	69
35	105 NAP	I.C. DE GASPERI	CAIVANO	NA	69
36	115 NAP	I.I.S. G.MARCONI	TORRE ANNUNZIATA	NA	69
37	180 NAP	I.S. PITAGORA-CROCE	TORRE ANNUNZIATA	NA	69
38	21 NA	IIS G. SIANI	NAPOLI	NA	69
39	22 NA	IC 88° E. DE FILIPPO	NAPOLI	NA	69
40	25 NA	IIS ARCHIMEDE	NAPOLI	NA	69

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
41	102 NA	LICEO STATALE ELIO VITTORINI	NAPOLI	NA	69
42	73 AV	IC AIELLO DEL SABATO	AIELLO DEL SABATO	AV	68
43	17 BN	ITI G.B. LUCARELLI	BENEVENTO	BN	68
44	18 BN	IC DE SANCTIS	MOIANO	BN	68
45	38 BN	IC VANVITELLI	AIROLA	BN	68
46	47 BN	IC A. MANZONI	AMOROSI	BN	68
47	54 BN	IIS CARAFA-GIUSTINIANI	CERRETO SANNITA	BN	68
48	64 BN	IC KENNEDY	CUSANO MUTRI	BN	68
49	68 BN	CONVITTO NAZ. P. GIANNONE	BENEVENTO	BN	68
50	37 CE	IC CARINOLA - FALCIANO DEL MAS	FALCIANO DEL MASSICO	CE	68
51	75 CE	IC VITALE	PIEDIMONTE MATESE	CE	68
52	78 CE	IC SETTEMBRINI	MADDALONI	CE	68
53	83 CE	IC COLLECINI-GIOVANNI XXIII	CASERTA	CE	68
54	125 CE	IC GALLOZZI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	68
55	34 NAP	I.C DA VINCI - COMES	PORTICI	NA	68
56	75 NAP	C.D. SAVIANO	SAVIANO	NA	68
57	88 NAP	LICEO SCIENTIFICO CLASSICO E. TORRICELLI	SOMMA VESUVIANA	NA	68
58	106 NAP	I.C. 5°- IOVINO-SCOTELLARO	ERCOLANO	NA	68
59	12 NA	IC PAVESE	NAPOLI	NA	68
60	57 NA	LICEO STATALE DON MILANI	NAPOLI	NA	68
61	81 NA	LICEO ARTISTICO STATALE DI NAP	NAPOLI	NA	68

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
62	90 NA	IC 9° CUOCO - SCHIPA	NAPOLI	NA	68
63	21 SA	LICEO STATALE DON CARLO LA MURA	ANGRI	SA	68
64	49AV	IPSEOA M. DORIA	AVELLINO	AV	67
65	136 AV	IC PERNA-ALIGHIERI	AVELLINO	AV	67
66	141AV	IC DI PRISCO	FONTANAROSA	AV	67
67	20 BN	IS G. VETRONE	BENEVENTO	BN	67
68	109 CE	IPSSART TEANO	TEANO	CE	67
69	23 CE	LS GALILEI	MONDRAGONE	CE	67
70	29CE	IC VANVITELLI	CASERTA	CE	67
71	32 CE	IC VENTRIGLIA	PIEDIMONTE MATESE	CE	67
72	39 CE	IC UNGARETTI	TEVEROLA	CE	67
73	60 CE	IC GAGLIONE	CAPODRISE	CE	67
74	89 CE	DIREZIONE DIDATTICA 3 CIRCOLO	MONDRAGONE	CE	67
75	100 CE	IC LUCILIO	SESSA AURUNCA	CE	67
76	110 CE	IPSEOA CAPPELLO	PIEDIMONTE MATESE	CE	67
77	111 CE	IC SAN GIOVANNI BOSCO	PORTICO DI CASERTA	CE	67
78	140 CE	IC MIGNANO MONTELUNGO	MIGNANO MONTELUNGO	CE	67
79	48 NAP	I.C. GRAGNANO 3	GRAGNANO	NA	67
80	50 NAP	I.C. FALCONE	VOLLA	NA	67
81	79 NAP	LICEO CLASSICO STATALE – LICEO DELLE SCIENZE UMANE FRANCESCO DURANTE	FRATTAMAGGIORE	NA	67
82	95 NAP	I.C. ALDO MORO	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	67

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
83	96 NAP	I.C. DON MILANI 3	SANT'ANTIMO	NA	67
84	120 NAP	SSPG M. D'AZEGLIO	MARANO DI NAPOLI	NA	67
85	124 NAP	I.I.S.S. "F. CARACCIOLO – G. DA PROCIDA"	PROCIDA	NA	67
86	131 NAP	C.D BARANO D'ISCHIA	BARANO D'ISCHIA	NA	67
87	138 NAP	II CIRCOLO DIDATTICO EDUARDO DE FILIPPO	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	67
88	153 NAP	SSPG G. CAPORALE	ACERRA	NA	67
89	202 NAP	I.C CUSTRA	CERCOLA	NA	67
90	19 NA	IC 53° GIGANTE NEGHELLI	NAPOLI	NA	67
91	80 NA	IC F. RUSSO	NAPOLI	NA	67
92	51 SA	DD 3° CIRCOLO ANGRI	ANGRI	SA	67
93	53 AV	IC DEL BALZO	SAN MARTINO V.C.	AV	66
94	88 AV	IC CRISCUOLI	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	66
95	116 AV	IIS RUGGIERO II	ARIANO IRPINO	AV	66
96	10 CE	ISISS TERRA DI LAVORO	CASERTA	CE	66
97	16 CE	IC DA VINCI - LORENZINI	CASERTA	CE	66
98	41 CE	IC ALTO CASERTANO	ROCCAMONFINA	CE	66
99	46 CE	IIS L. DA VINCI	AVERSA	CE	66
100	50 CE	LICEO G. GALILEI	PIEDIMONTE MATESE	CE	66
101	51 CE	IC VIVIANI	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	66
102	52 CE	IC CALCARA	MARCIANISE	CE	66
103	70 CE	DD GIOVANNI PAOLO II	TRENTOLA DUCENTA	CE	66

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
104	72 CE	LICEO GIORDANO	CAPUA	CE	66
105	82 CE	IIS N. STEFANELLI	MONDRAGONE	CE	66
106	86 CE	ISISS MATTEI	AVERSA	CE	66
107	105 CE	IC DE CURTIS	AVERSA	CE	66
108	124 CE	ISISS FOSCOLO	TEANO	CE	66
109	132 CE	LICEO GIANNONE	CASERTA	CE	66
110	135 CE	IC GIANNONE-DE AMICIS	CASERTA	CE	66
111	8 NAP	IC 3 CESCHELLI	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	66
112	13 NAP	IC 4°PERGOLESI	POZZUOLI	NA	66
113	23 NAP	IC B. COZZOLINO L. D'AVINO	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	66
114	24 NAP	I C F.PALIZZI	CASORIA	NA	66
115	45 NAP	SMS SALVEMINI	S. SEBASTIANO VESUVIO	NA	66
116	58 NAP	I.C. VITTORIO DE SICA	VOLLA	NA	66
117	85 NAP	I.C.DON MILANI – NICOLA CAPASSO	ACERRA	NA	66
118	86 NAP	I.S ROCCO SCOTELLARO	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	66
119	111 NAP	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE FERRAJOLO - SIANI	ACERRA	NA	66
120	126 NAP	D.D.3° CIRCOLO DI GIUGLIANO	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	66
121	134 NAP	SMS DON SALVATORE VITALE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	66
122	144 NAP	L.S. G. SALVEMINI	SORRENTO	NA	66
123	149 NAP	I.C. 2° VINCENZO RUSSO	PALMA CAMPANIA	NA	66
124	163 NAP	1° IC “TENENTE MARIO DE ROSA	SANT’ANASTASIA	NA	66

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
125	172 NAP	I.S. PANTALEO	TORRE DEL GRECO	NA	66
126	182 NAP	ITIS E. MAJORANA	SOMMA VESUVIANA	NA	66
127	197 NAP	I.C. S. QUASIMODO	CRISPANO	NA	66
128	198 NAP	I.C. COLOMBO	FRATTAMINORE	NA	66
129	201 NAP	D.D GRAGNANO 2 O.LIZZADRI	GRAGNANO	NA	66
130	11 NA	IC BOVIO - COLLETTA	NAPOLI	NA	66
131	24 NA	LICEO CLASSICO A. PANSINI	NAPOLI	NA	66
132	32 NA	IC RADICE SANZIO AMMATURO	NAPOLI	NA	66
133	16 SA	LICEO ARTISTICO SABATINI MENNA	SALERNO	SA	66
134	33 SA	IIS VICO DE VIVO	AGROPOLI	SA	66
135	43 SA	ICS GENNARO BARRA	SALERNO	SA	66
136	63 SA	ICS GIOVANNI PAOLO II-A.FRANK	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	66
137	69 SA	IV CIRCOLO DIDATTICO CAROLINA SENATORE	SCAFATI	SA	66
138	43 AV	IC AURIGEMMA	MONTEFORTE IRPINO	AV	65
139	59AV	ITAG DE SANCTIS	AVELLINO	AV	65
140	108 AV	IC CROCE	LAURO	AV	65
141	119 AV	IC COLOMBO-SOLIMENA	AVELLINO	AV	65
142	126 AV	IC GUARINI	SOLOFRA	AV	65
143	1 CE	IIS DE FRANCHIS	PIEDIMONTE MATESE	CE	65
144	7 CE	IC CARINARO	CARINARO	CE	65
145	11 CE	IC CIMAROSA	AVERSA	CE	65

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
146	14 CE	LICEO QUERCIA	MARCIANISE	CE	65
147	25 CE	IC MADDALONI - VALLE	MADDALONI	CE	65
148	48 CE	IIS AMALDI - NEVIO	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	65
149	56 CE	IC CASAPESENNA	CASAPESENNA	CE	65
150	67 CE	IC MORO	SAN FELICE A CANCELLO	CE	65
151	84 CE	IC MAMELI	CURTI	CE	65
152	95 CE	ITET FEDERICO II	CAPUA	CE	65
153	96 CE	ISISS RIGHI-NERVI-SOLIMENA	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	65
154	142 CE	LICEO JOMMELLI	AVERSA	CE	65
155	4 NAP	I.T.I. BARSANTI	POMIGLIANO D'ARCO	NA	65
156	6 NAP	IC F.LLI MERCOGLIANO–C. GUADAGNI	CIMITILE	NA	65
157	22 NAP	IC PULCARELLI-PASTENA	MASSA LUBRENSE	NA	65
158	27 NAP	CPIA NAPOLI PROV 2	SANT’ANASTASIA	NA	65
159	37 NAP	I.C. 2 PANZINI	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	65
160	39 NAP	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DANTE ALIGHIERI	MARIGLIANO	NA	65
161	44 NAP	LICEO NICOLO' BRAUCCI	CAIVANO	NA	65
162	65 NAP	I.S. STRIANO-TERZIGNO	STRIANO	NA	65
163	66 NAP	IC VISCIANO CAMPOSANO	VISCIANO	NA	65
164	69 NAP	IPIA M. NIGLIO	FRATTAMAGGIORE	NA	65
165	81 NAP	IS ENZO FERRARI	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	65
166	84 NAP	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 FALCONE-PACIANO	POMIGLIANO D'ARCO	NA	65

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
167	91 NAP	D.D. PRIMO CIRCOLO TOMMASO VITALE	NOLA	NA	65
168	93 NAP	I.C. GAETANO DONIZETTI	POLLENA TROCCHIA	NA	65
169	103 NAP	I.S CARLO LEVI	MARANO DI NAPOLI	NA	65
170	109 NAP	I.C. 2° MASSAIA	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	65
171	121 NAP	D.D. SAN DOMENICO SAVIO	TERZIGNO	NA	65
172	125 NAP	LICEO CLASSICO-SCIENTIFICO IMBRIANI	POMIGLIANO D'ARCO	NA	65
173	137 NAP	ISIS GUIDO TASSINARI	POZZUOLI	NA	65
174	140 NAP	I.C. 2 OMERO MAZZINI DON MILANI	POMIGLIANO D'ARCO	NA	65
175	145 NAP	SSPG FUCINI-RONCALLI	GRAGNANO	NA	65
176	150 NAP	I.C. 2 MOSCATI MAGLIONE	CASORIA	NA	65
177	157 NAP	IC MARCONI TORRICELLI	CASANDRINO	NA	65
178	159 NAP	DD 3° CIRCOLO	SOMMA VESUVIANA	NA	65
179	176 NAP	I.S. MUNARI	ACERRA	NA	65
180	181 NAP	I.C. 1 MAZZA COLAMARINO	TORRE DEL GRECO	NA	65
181	5 NA	38° CIRCOLO DIDATTICO G. QUAR	NAPOLI	NA	65
182	15 NA	IC MICHELANGELO AUGUSTO	NAPOLI	NA	65
183	17 NA	IC 35° SCUDILLO SALVEMINI	NAPOLI	NA	65
184	35 NA	IC CAPUOZZO	NAPOLI	NA	65
185	44 NA	IC 87° PERTINI DON GUANELLA	NAPOLI	NA	65
186	59 NA	LICEO CLASSICO STATALE VITTORIO EMANUELE II	NAPOLI	NA	65
187	61 NA	69° CIRCOLO DIDATTICO	NAPOLI	NA	65

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
188	69 NA	LICEO STATALE COMENIO	NAPOLI	NA	65
189	75 NA	I.S. M. PAGANO	NAPOLI	NA	65
190	100 NA	IC 46 SCIALOJA - CORTESE	NAPOLI	NA	65
191	113 NAP	I.C. S.M. MILANI	CAIVANO	NA	65
192	20 SA	IC A.BALZICO	CAVA DÈ TIRRENI	SA	65
193	45 SA	LICEO STATALE REGINA MARGHERITA	SALERNO	SA	65
194	46 SA	DD 2° CIRCOLO SCAFATI	SCAFATI	SA	65
195	53 SA	DD I CIRCOLO SCAFATI	SCAFATI	SA	65
196	56 SA	IC GIOVANNI PAOLO II	SALERNO	SA	65
197	65 SA	IC SALA CONSILINA	SALA CONSILINA	SA	65
198	78 SA	IC SAN TOMMASO D'AQUINO	SALERNO	SA	65
199	86 SA	IC MONS. MARIO VASSALLUZZO	ROCCAPIEMONTE	SA	65
200	95 SA	IC SANT'ARSENIO	SANT'ARSENIO	SA	65
201	19 AV	IC PECORELLI	PAGO DEL VALLO LAURO	AV	64
202	77 AV	IC DON MILANI	ARIANO IRPINO	AV	64
203	5 BN	IC O. FRAGNITO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	64
204	22 CE	IC GIOVANNI XXIII	SANTA MARIA A VICO	CE	64
205	74 CE	CPIA CASERTA	CASERTA	CE	64
206	97 CE	IPSEOA R. DRENGOT	AVERSA	CE	64
207	104 CE	DD1 CAVOUR	MARCIANISE	CE	64
208	113 CE	IC A. MORO	MADDALONI	CE	64

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
209	137 CE	ITI CARLI	CASAL DI PRINCIPE	CE	64
210	139 CE	IC E. FERMI	CERVINO	CE	64
211	90 NAP	IC CASORIA 3 CARDUCCI KING	CASORIA	NA	64
212	43 NAP	2° C.D. G. FALCONE	MELITO NAPOLI	NA	64
213	47 NAP	I.S. NINO BIXIO	PIANO DI SORRENTO	NA	64
214	52 NAP	I CIRCOLO DIDATTICO A.DE CURTIS	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	64
215	54 NAP	I.S.I.S. EUROPA	POMIGLIANO D'ARCO	NA	64
216	56 NAP	DIREZIONE DIDATTICA STATALE “II CIRCOLO”	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	64
217	71 NAP	I.C. DE LUCA PICIONE CARAVITA	CERCOLA	NA	64
218	74 NAP	I.C. 8° ORIANI- DIAZ	POZZUOLI	NA	64
219	83 NAP	I.C. 2 A. CICCONE	SAVIANO	NA	64
220	97 NAP	ISIS E. SERENI	AFRAGOLA	NA	64
221	100 NAP	1° CIRCOLO DIDATTICO “DON ANTONIO RIBOLDI”	ACERRA	NA	64
222	104 NAP	I.C. N. ROMEO- P. CAMMISA	SANT'ANTIMO	NA	64
223	114 NAP	LICEO STATALE “GIORDANO BRUNO	ARZANO	NA	64
224	139 NAP	L.C. GAETANO DE BOTTIS	TORRE DEL GRECO	NA	64
225	156 NAP	IV CIRCOLO DON GIUSEPPE DIANA	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	64
226	166 NAP	I.S. TELESE	ISCHIA	NA	64
227	167 NAP	I.C. 1 CANGEMI	BOSCOREALE	NA	64
228	178 NAP	I.C. TASSO	SORRENTO	NA	64
229	179 NAP	I.C. S. GIOVANNI 1 ROCCARAINOLA TUFINO	ROCCARAINOLA	NA	64

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
230	194 NAP	V C.D.	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	64
231	33 NA	ISIS A. CASANOVA	NAPOLI	NA	64
232	73 NA	ITI A. RIGHI	NAPOLI	NA	64
233	86 NA	LICEO CLASSICO G. B. VICO	NAPOLI	NA	64
234	11 SA	LICEO SCIENTIFICO CACCIOPPOLI	SCAFATI	SA	64
235	12 SA	IC CANONICO FALCO	SCAFATI	SA	64
236	26 SA	IIS MARINI-GIOIA	AMALFI	SA	64
237	31 SA	IC GIACINTO VICINANZA	SALERNO	SA	64
238	50 SA	IC FRATELLI LINGUITI	GIFFONI VALLE PIANA	SA	64
239	77 SA	IIS MATTEI-FORTUNATO	EBOLI	SA	64
240	101 SA	ICS ROBERTO ROSSELLINI	MAIORI	SA	64
241	129AV	IC MANZI	CALITRI	AV	63
242	131AV	LS MANCINI	AVELLINO	AV	63
243	9 CE	IC CALDERISI	VILLA DI BRIANO	CE	63
244	31CE	ISISS TADDEO DA SESSA	SESSA AURUNCA	CE	63
245	36 CE	IT ANDREOZZI	AVERSA	CE	63
246	112 CE	ISISS MARCONI	VAIRANO PATENORA	CE	63
247	2 NAP	ISIS LEONE NOBILE	NOLA	NA	63
248	11 NAP	IC FORIO I	FORIO	NA	63
249	17 NAP	LICEO STATALE LUCIO ANNEO SENECA	BACOLI	NA	63
250	28 NAP	IC VICO EQUENSE 2 CAULINO	VICO EQUENSE	NA	63

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
251	36 NAP	S.S.I.G. BASILE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	63
252	42 NAP	SSPG “G. PASCOLI”	TORRE ANNUNZIATA	NA	63
253	67 NAP	LICEO CARLO URBANI	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	63
254	70 NAP	I.C. 2 CASTALDO-NOSENGO	AFRAGOLA	NA	63
255	78 NAP	I.C. G. LEOPARDI	SANT'ANTIMO	NA	63
256	94 NAP	I.C. GIACOMO PUCCINI	CASORIA	NA	63
257	116 NAP	I.C. BUONOCORE FIENGA	META	NA	63
258	119 NAP	I.S. DEGNI	TORRE DEL GRECO	NA	63
259	123 NAP	IC NOVIO ATELLANO	FRATTAMINORE	NA	63
260	129 NAP	I.S. GIUSEPPE MOSCATI	SANT'ANTIMO	NA	63
261	148 NAP	IC SAN ROCCO	MARANO DI NAPOLI	NA	63
262	152 NAP	I.C. SILVIO PELLICO	LETTERE	NA	63
263	162 NAP	I.C.3 CASTALDI - RODARI	BOSCOREALE	NA	63
264	184 NAP	ISIS ALBERTINI	NOLA	NA	63
265	186 NAP	D.D. IV CIRCOLO	ACERRA	NA	63
266	188 NAP	C.D. PASCOLI	GRUMO NEVANO	NA	63
267	191 NAP	I.C. A. MAIURI	POMPEI	NA	63
268	199 NAP	I.C. IV STANZIALE	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	63
269	30 NA	30° CD G. PARINI	NAPOLI	NA	63
270	36 NA	ITES F. GALIANI	NAPOLI	NA	63
271	40 NA	IC SABATINO MINUCCI	NAPOLI	NA	63

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
272	41 NA	IC VOLINO - CROCE - ARCOLEO	NAPOLI	NA	63
273	43 NA	33° CIRCOLO RISORGIMENTO	NAPOLI	NA	63
274	49 NA	LICEO JACOPO SANNAZARO	NAPOLI	NA	63
275	60 NA	ITI G. FERRARIS	NAPOLI	NA	63
276	67 NA	IC 20 VILLA FLEURENT	NAPOLI	NA	63
277	89 NA	ISIS BOCCIONI - PALIZZI	NAPOLI	NA	63
278	93 NA	IS CASELLI	NAPOLI	NA	63
279	95 NA	IC MADRE CLAUDIA RUSSO - SOLI	NAPOLI	NA	63
280	118 NAP	I.C. ALDO MORO-DI GIACOMO SANTA CHIARA	QUALIANO	NA	63
281	56 NA	ITIS A. VOLTA	NAPOLI	NA	63
282	4 SA	IO PADULA	PADULA	SA	63
283	25 SA	IC GIOVANNI XXIII	CAVA DÈ TIRRENI	SA	63
284	30 SA	IC DANTE ALIGHIERI	SAPRI	SA	63
285	34 SA	IC VIRGILIO	EBOLI	SA	63
286	52 SA	CPIA SALERNO	SALERNO	SA	63
287	55 SA	ICS TEODORO GAZA	SAN GIOVANNI A PIRO	SA	63
288	59 SA	ICS GIOVANNI FALCONE	SASSANO	SA	63
289	60 SA	DD DON MILANI	GIFFONI VALLE PIANA	SA	63
290	62 SA	IIS DOMENICO REA	NOCERA INFERIORE	SA	63
291	71 SA	V IC NOCERA INFERIORE	NOCERA INFERIORE	SA	63
292	75 SA	ICS MONTECORVINO PUGLIANO	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	63

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
293	83 SA	ICS SALERNO V OGLIARA	SALERNO	SA	63
294	88 SA	LICEO STATALE TITO LUCREZIO CA	SARNO	SA	63
295	91 SA	ICS AUTONOMIA 82	BARONISSI	SA	63
296	96 SA	ICS SAN DOMENICO SAVIO	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA	63
297	130 AV	IC DON MILANI	MANOCALZATI	AV	62
298	26 BN	IIS LOMBARDI	AIROLA	BN	62
299	63 BN	LS RUMMO	BENEVENTO	BN	62
300	30 CE	IC SANTAGATA	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	62
301	35 CE	CONVITTO NIFO	SESSA AURUNCA	CE	62
302	40 CE	ISIS PIEDIMONTE MATESE	PIEDIMONTE MATESE	CE	62
303	45 CE	SSPG STANZIONE	ORTA DI ATELLA	CE	62
304	58 CE	IC SERAO-FERMI	CELLOLE	CE	62
305	81 CE	ISISS FERRARIS BUCCINI	MARCIANISE	CE	62
306	99 CE	IC ALVIGNANO CENTRO	ALVIGNANO	CE	62
307	102 CE	LS SEGRÈ	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	62
308	114 CE	ITE GALLO	AVERSA	CE	62
309	118 CE	IC B. CROCE	VITULAZIO	CE	62
310	123 CE	SSPG D. ALIGHIERI	CASERTA	CE	62
311	128 CE	ITIS GIORDANI	CASERTA	CE	62
312	88 NA	LICEO STATALE P. CALAMANDREI	NAPOLI	NA	62
313	21 NAP	1° CIRCOLO DIDATTICO G. MARCONI	AFRAGOLA	NA	62

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
314	32 NAP	ITCG E LS L. DA VINCI	POGGIOMARINO	NA	62
315	41 NAP	I.C. 4 SULMONA - CATULLO - SALESIANE	POMIGLIANO D'ARCO	NA	62
316	57 NAP	I.C. GIANCARLO SIANI	VILLARICCA	NA	62
317	102 NAP	S.S.P.G S.G. BOSCOSUMMA VILLA	SOMMA VESUVIANA	NA	62
318	122 NAP	I.C FORZATI	SANT'ANTONIO ABATE	NA	62
319	143 NAP	I.I.S.S. M. ROSSI DORIA	MARIGLIANO	NA	62
320	147 NAP	LICEO ISCHIA	ISCHIA	NA	62
321	155 NAP	I. C. D'AOSTA	OTTAVIANO	NA	62
322	160 NAP	3° CIRCOLO DIDATTICO MADRE TERESA DI CALCUTTA	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	62
323	177 NAP	I.C. MASSIMO TROISI	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	62
324	200 NAP	I.C. AMANZIO RANUCCI ALFIERI	MARANO DI NAPOLI	NA	62
325	10 NA	DD 84° E. A. MARIO	NAPOLI	NA	62
326	16 NA	LICEO STATALE G. MAZZINI	NAPOLI	NA	62
327	18 NA	ISIS ELENA DI SAVOIA	NAPOLI	NA	62
328	27 NA	IC RUSSO MONTALE	NAPOLI	NA	62
329	34 NA	IC GABELLI	NAPOLI	NA	62
330	55 NA	DD 55° PISCICELLI	NAPOLI	NA	62
331	71 NA	IC CAMPO DEL MORICINO	NAPOLI	NA	62
332	76 NA	IC S. D'ACQUISTO	NAPOLI	NA	62
333	91 NA	IIS VITTORIO EMANUELE II	NAPOLI	NA	62
334	98 NA	IC 68° RODINÒ	NAPOLI	NA	62

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
335	98 NAP	I.C. ILLUMINATO – CIRINO	MUGNAO DI NAPOLI	NA	62
336	1 SA	DD STATALE BARONISSI	BARONISSI	SA	62
337	10 SA	CONVITTO NAZIONALE STATALE T. TASSO	SALERNO	SA	62
338	14 SA	IC ALBANELLA	ALBANELLA	SA	62
339	15 SA	ICS CARDUCCI TREZZA	CAVA DÈ TIRRENI	SA	62
340	37 SA	I CIRCOLO DIDATTICO SANTO ALFONSO MARIA FUSCO	ANGRI	SA	62
341	39 SA	ICS SANTA LUCIA	CAVA DÈ TIRRENI	SA	62
342	41 SA	IC DON ENRICO SMALDONE	ANGRI	SA	62
343	42 SA	IIS SANTA CATERINA DA SIENA-AMENDOLA	SALERNO	SA	62
344	57 SA	SSPG SAN TOMMASO	MERCATO SAN SEVERINO	SA	62
345	61 SA	ICS SANDRO PENNA	BATTIPAGLIA	SA	62
346	68 SA	IIS LEONARDO DA VINCI	SAPRI	SA	62
347	70 SA	LICEO ENRICO MEDI	BATTIPAGLIA	SA	62
348	72 SA	IIS M.T. CICERONE	SALA CONSILINA	SA	62
349	90 SA	IIS TERESA CONFALONIERI	CAMPAGNA	SA	62
350	92 SA	LS NICOLA SENSALE	NOCERA INFERIORE	SA	62
351	94 SA	IC SANTA CROCE	SAPRI	SA	62
352	49 SA	PROFAGRI	SALERNO	SA	62
353	93 AV	IC GALIANI	MONTORO	AV	61
354	94 AV	DD SOLOFRA	SOLOFRA	AV	61
355	133 AV	IC TENTINDO	CHIUSANO SAN DOMENICO	AV	61

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
356	4 BN	IIS MEDI - LIVATINO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	61
357	76 BN	IIS FERMI	MONTESARCHIO	BN	61
358	92 CE	IC MADDALONI 1 - VILLAGGIO	MADDALONI	CE	61
359	117 CE	DD ORTA DI ATELLA	ORTA DI ATELLA	CE	61
360	121 CE	LICEO MANZONI	CASERTA	CE	61
361	143 CE	IC DON DIANA	CASAL DI PRINCIPE	CE	61
362	97 NA	IC 91° MINNITI	NAPOLI	NA	61
363	10 NAP	ISIS G. FILANGIERI	FRATTAMAGGIORE	NA	61
364	12 NAP	DIREZIONE DIDATTICA DANTE ALIGHIERI CAPOLUOGO	BRUSCIANO	NA	61
365	25 NAP	DIREZIONE DIDATTICA - POMPEI 2 - ENRICO CELENTANO	POMPEI	NA	61
366	51 NAP	I.C. 3 RODARI ANNECCHINO	POZZUOLI	NA	61
367	64 NAP	L.S. SEVERI	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	61
368	68 NAP	I.C. DON BOSCO- FRANCESCO D'ASSISI	TORRE DEL GRECO	NA	61
369	77 NAP	IS G. MARCONI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	61
370	92 NAP	I.C. DE NICOLA-SASSO	TORRE DEL GRECO	NA	61
371	132 NAP	I.C. MATTEOTTI CIRILLO	GRUMO NEVANO	NA	61
372	133 NAP	I.C. G. FALCONE – R. SCAUDA	TORRE DEL GRECO	NA	61
373	136 NAP	L.S. A.M. DE CARLO	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	61
374	141 NAP	LICEO STATALE E. MAJORANA	POZZUOLI	NA	61
375	158 NAP	I.C. 3 PARCO VERDE	CAIVANO	NA	61
376	165 NAP	ISTITUTO SUPERIORE POLISPECIALISTICO " SAN PAOLO	SORRENTO	NA	61

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
377	174 NAP	IPSEOA RAFFAELE VIVIANI	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	61
378	175 NAP	S.M.S. MERLIANO - TANSILLO	NOLA	NA	61
379	196 NAP	I.C. 3 “DE CURTIS – UNGARETTI	ERCOLANO	NA	61
380	204 NAP	I.C. COSTANTINI	SAN PAOLO BEL SITO	NA	61
381	3 NA	IC 80° BERLINGUER	NAPOLI	NA	61
382	8 NA	IC 76° F. MASTRIANI	NAPOLI	NA	61
383	9 NA	IC 70° MARINO SANTA ROSA	NAPOLI	NA	61
384	13 NA	IC 31° BORSELLINO	NAPOLI	NA	61
385	26 NA	IPSEOA DUCA DI BUONVICINO	NAPOLI	NA	61
386	37 NA	IPSSEOA FERRAIOLI	NAPOLI	NA	61
387	38 NA	IC FIORELLI	NAPOLI	NA	61
388	39 NA	ITES DA VINCI	NAPOLI	NA	61
389	42 NA	ITT GIORDANI - STRIANI	NAPOLI	NA	61
390	48 NA	IC FALCONE	NAPOLI	NA	61
391	54 NA	ISIS DE NICOLA	NAPOLI	NA	61
392	72 NA	SSPG BELVEDERE	NAPOLI	NA	61
393	74 NA	LICEO CLASSICO A. GENOVESI	NAPOLI	NA	61
394	82 NA	ISIS CARUSO	NAPOLI	NA	61
395	83 NA	IC 47° SARRIA MONTI	NAPOLI	NA	61
396	94 NA	IC VIRGILIO IV	NAPOLI	NA	61
397	99 NA	ISIS MELISSA BASSI	NAPOLI	NA	61

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
398	1 NAP	IC 2° DE AMICIS DIAZ	POZZUOLI	NA	61
399	73 NAP	I.C. BOSCOTRECASE I.C. 1 S. M. PRISCO	BOSCOTRECASE	NA	61
400	99 NAP	SSIG AMMENDOLA DE AMICIS	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	61
401	146 NAP	I.S. ANDREA TORRENTE	CASORIA	NA	61
402	151 NAP	I. C. 2 PLINIO IL VECCHIO-GRAMSCI	BACOLI	NA	61
403	190 NAP	IPSEOA LUCIO PETRONIO	POZZUOLI	NA	61
404	1 NA	IC NAZARETH	NAPOLI	NA	61
405	62 NA	IC SAVIO ALFIERI	NAPOLI	NA	61
406	96 NA	IS BERNINI - DE SANCTIS	NAPOLI	NA	61
407	20 NAP	LICEO GANDHI	CASORIA	NA	61
408	46 NAP	I.S. NITTI	PORTICI	NA	61
409	170 NAP	I C.D QUALIANO	QUALIANO	NA	61
410	173 NAP	I.C. PESTALOZZI 4	SANT'ANTIMO	NA	61
411	205 NAP	ISIS COLOMBO	TORRE DEL GRECO	NA	61
412	68 NA	ITI E. FERMI - C.E. GADDA	NAPOLI	NA	61
413	79 NA	ISIS G. FORTUNATO	NAPOLI	NA	61
414	49 NAP	IV CIRCOLO CESARO	TORRE ANNUNZIATA	NA	61
415	87 NAP	LICEO PASCAL	POMPEI	NA	61
416	154 NAP	I.C. OMODEO BEETHOVEN	SCISCIANO	NA	61
417	161 NAP	L.S. BASSI	SANT'ANTIMO	NA	61
418	169 NAP	L.C. DIAZ	OTTAVIANO	NA	61

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
419	142 NAP	I.C. CASORIA 1° - LUDOVICO DA CASORIA	CASORIA	NA	61
420	189 NAP	I.C. SAN GIOVANNI BOSCO	VOLLA	NA	61
421	192 NAP	I.C. A. VESPUCCI	MONTE DI PROCIDA	NA	61
422	17 SA	IIS GALILEI-DI PALO	SALERNO	SA	61
423	18 SA	IIS MARGHERITA HACK	BARONISSI	SA	61
424	19 SA	IC SAN GREGORIO MAGNO	SA GREGORIO MAGNO	SA	61
425	32 SA	ICS MONTECORVINO ROVELLA MACCHIA	MONTECORVINO ROVELLA	SA	61
426	73 SA	ICS TEGGIANO	TEGGIANO	SA	61
427	84 SA	IC MEDAGLIE D'ORO	SALERNO	SA	61
428	85 SA	IIS ANTONIO SACCO	SANT'ARSENIO	SA	61
429	93 SA	IIS POMPONIO LETO	TEGGIANO	SA	61
430	98 SA	ICS BRACIGLIANO	BRACIGLIANO	SA	61
431	44 BN	IC DE BLASIO	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	60
432	21 AV	IC DE SANCTIS	CERVINARA	AV	60
433	57 CE	IC PIER DELLE VIGNE	CAPUA	CE	60
434	62 CE	IC PARENTE	AVERSA	CE	60
435	66 CE	LS DA VINCI	VAIRANO PATENORA	CE	60
436	71 CE	IC DE AMICIS	SUCCIVO	CE	60
437	103 CE	SSPG BUONARROTI-VINCI	MONDRAGONE	CE	60
438	122 CE	IC M. DE MARE	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	60
439	138 CE	IC L.VAN BEETHOVEN	CASALUCE	CE	60

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
440	15 CE	IC FORMICOLA	FORMICOLA	CE	60
441	134 CE	ISISS CONTI	AVERSA	CE	60
442	5 NAP	IC LEOPARDI	TORRE ANNUNZIATA	NA	60
443	16 NAP	1° CIRCOLO DIDATTICO RAFFAELE ARFÈ	SOMMA VESUVIANA	NA	60
444	38 NAP	I C.D. SIANI	MARIGLIANO	NA	60
445	53 NAP	L.S. BRUNELLESCHI	AFRAGOLA	NA	60
446	62 NAP	I.C. 5 ARTIACO	POZZUOLI	NA	60
447	63 NAP	I.C. I ARIOSTO	ARZANO	NA	60
448	72 NAP	LICEO C. COLOMBO	MARIGLIANO	NA	60
449	82 NAP	DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO “DON MINZONI"	SOMMA VESUVIANA	NA	60
450	108 NAP	I.C. PIANO DI SORRENTO	PIANO DI SORRENTO	NA	60
451	127 NAP	I.C. DON LORENZO MILANI	TORRE DEL GRECO	NA	60
452	135 NAP	SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° G.M. CANTE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	60
453	171 NAP	IPIA GRANDI	SORRENTO	NA	60
454	187 NAP	I.C BORRELLLI	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	60
455	193 NAP	I.I.S. L. PACIOLI	SANT’ANASTASIA	NA	60
456	2 NA	ISIS A. ROMANÒ	NAPOLI	NA	60
457	4 NA	IC 13° IGNAZIO DI LOYOLA	NAPOLI	NA	60
458	6 NA	ITT MARIE CURRIE	NAPOLI	NA	60
459	14 NA	IC 5° MONTALE	NAPOLI	NA	60
460	20 NA	IC PASCOLI 2	NAPOLI	NA	60

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
461	28 NA	IC 22 A. MARIO	NAPOLI	NA	60
462	29 NA	LS L. B. ALBERTI	NAPOLI	NA	60
463	45 NA	CONVITTO NAZIONALE VITTORIO EMANUELE II	NAPOLI	NA	60
464	46 NA	IC 83° PORCHIANO BORDIGA	NAPOLI	NA	60
465	64 NA	IC 43° TASSO SAN GAETANO	NAPOLI	NA	60
466	65 NA	IC A. MORO	NAPOLI	NA	60
467	78 NA	IC 49° TOTI BORSI GIURLEO	NAPOLI	NA	60
468	84 NA	IC SAN GIOVANNI BOSCO	NAPOLI	NA	60
469	85 NA	IC 72° PALASCIANO	NAPOLI	NA	60
470	101 NA	54° CIRCOLO DIDATTICO SCHERILL	NAPOLI	NA	60
471	63 NA	IC A. RISTORI	NAPOLI	NA	60
472	3 SA	IC DON BOSCO	CAVA DÈ TIRRENI	SA	60
473	5 SA	DD I CIRCOLO MERCATO S.SEVERINO	MERCATO SAN SEVERINO	SA	60
474	6 SA	IIS ANCEL KEYS	CASTELNUOVO CILENTO	SA	60
475	8 SA	IC LANZARA	CASTEL SAN GIORGIO	SA	60
476	9 SA	IC BUCCINO	BUCCINO	SA	60
477	22 SA	LICEO SCIENTIFICO STATALE A. GENOINO	CAVA DÈ TIRRENI	SA	60
478	23 SA	IIS FERMI	SARNO	SA	60
479	24 SA	IC GEN. GONZAGA	EBOLI	SA	60
480	27 SA	IS ALBERTO GALIZIA	NOCERA INFERIORE	SA	60
481	28 SA	IIS EPICARMO CORBINO	CONTURSI TERME	SA	60

N.	C.U.	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	PROV	TOTALE PUNTEGGIO
482	29 SA	2° CIRCOLO DIDATTICO MERCATO SAN SEVERINO	MERCATO SAN SEVERINO	SA	60
483	35 SA	ICS SERRE CASTELCIVITA	SERRE	SA	60
484	38 SA	IC BATTIPAGLIA "SALVEMINI"	BATTIPAGLIA	SA	60
485	40 SA	ICS MATTEO RIPA	EBOLI	SA	60
486	44 SA	IIS IPSAR PIRANESI	CAPACCIO	SA	60
487	47 SA	IIS CARLO PISACANE	SAPRI	SA	60
488	54 SA	IPSSEOA PITTONI	PAGANI	SA	60
489	58 SA	DD 2° CIRCOLO SARNO	SARNO	SA	60
490	64 SA	IC GINO ROSSI VAIRO	AGROPOLI	SA	60
491	67 SA	IIS ANTONIO PACINOTTI	SCAFATI	SA	60
492	74 SA	IO POLLA	POLLA	SA	60
493	76 SA	IC G. PATRONI DI POLLICA	POLLICA	SA	60
494	79 SA	ICS R. TRIFONE	MONTECORVINO ROVELLA	SA	60
495	80 SA	IIS ENZO FERRARI	BATTIPAGLIA	SA	60
496	81 SA	IC SANTA MARINA	SANTA MARINA	SA	60
497	82 SA	IC CONTURSI TERME	CONTURSI TERME	SA	60
498	87 SA	ICS BELLIZZI	BELLIZZI	SA	60
499	89 SA	IC RITA LEVI MONTALCINI	SALERNO	SA	60
500	97 SA	IC DON ALFONSO DE CARO	FISCIANO	SA	60
501	99 SA	IIS PUBLIO VIRGILIO MARONE	MERCATO SAN SEVERINO	SA	60

Decreto Dirigenziale n. 458 del 23/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO ATTUATIVO REGIONALE RELATIVO AL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GARANZIA DI OCCUPABILITA' DEI LAVORATORI (GOL) - APPROVAZIONE ISTRUTTORIE DI AMMISSIBILITA' PROGRESSIVAMENTE EFFETTUATE CIRCA LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE CONCERNENTI L'AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE AGENZIE FORMATIVE APPROVATO CON DECRETO N. 412 DEL 5 AGOSTO 2022 (CUP B23C22000800005)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) Il decreto interministeriale 5 novembre 2021, recante "Adozione del Programma nazionale nuove competenze", istituisce il programma GOL quale intervento nazionale nell'ambito del PNRR per la gestione di misure finalizzate ad agevolare la transizione dei lavoratori nel mercato del lavoro e contrastare la disoccupazione; il menzionato programma si configura come una riforma del sistema delle politiche attive, in quanto fortemente orientato all'adeguamento delle competenze dei lavoratori rispetto all'evoluzione del mercato del lavoro nel periodo di post pandemia.
b) Il Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC), approvato con il decreto interministeriale 14 dicembre 2021, recante "Adozione del Programma nazionale nuove competenze", si colloca come quadro di coordinamento strategico per gli interventi di aggiornamento e qualificazione/riqualificazione volti a fronteggiare i fabbisogni di nuove competenze, in particolare per le misure contenute nel PNRR, tra cui appunto GOL.
c) L'articolo 1 del citato decreto del 5 novembre 2021 prevede che le regioni e le province autonome adottino un Piano regionale per l'attuazione di GOL previa valutazione di coerenza con il programma nazionale da parte dell'ANPAL, a cui è inviato per l'esame entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione dello stesso decreto.
d) In base alla tabella 2 dell'allegato B del decreto 5 novembre 2021, il primo riparto dello stanziamento previsto, pari al 20% del totale, attribuisce a Regione Campania una prima quota di risorse pari ad € 119.416.000,00, prevedendo il raggiungimento di un target pari a 81.420 beneficiari da trattare al 31.12.2022, quale quota per concorrere all'obiettivo nazionale (pari a 600.000 persone trattate).
e) Con deliberazione n. 84 del 28 febbraio 2022 la Giunta Regionale ha preso atto in via provvisoria della proposta di Piano Attuativo Regionale relativo al Programma Nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), trasmesso con nota prot. 2022.0107996 del 25 febbraio 2022 per l'acquisizione del parere di coerenza da parte di ANPAL.
f) Con la stessa deliberazione la Giunta Regionale si riservava l'approvazione definitiva del Programma all'esito del parere di ANPAL, ai sensi dell'art. 1 del decreto interministeriale 14 dicembre 2021 nonché delle interlocuzioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in ordine alle proposte presentate con nota prot. 2022-2816/UDCP/GAB/CG.
g) Con deliberazione n. 281 del 7 giugno 2022 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Attuativo Regionale relativo al Programma Nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), recependo le osservazioni comunicate da ANPAL con prot. 4762.08/04/2022.
h) Con decreto n. 412 del 5 agosto 2022, dato atto degli indicati pareri acquisiti, è stato approvato l'Avviso pubblico rivolto agli operatori privati per la formazione per la prima attuazione in Regione Campania del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (CUP B23C22000800005).
i) Con decreto n. 423 del 02/09/2022, viste le sezioni 9 e 10 del citato Avviso, sono stati individuati i componenti del team per l'istruttoria delle domande di partecipazione concernenti il citato Avviso pubblico, affidandone al Responsabile Unico del Procedimento il coordinamento ed ogni attività prevista dall'Avviso per l'approvazione/inammissibilità delle relative domande.

VISTA la nota prot. PG/2022/0464837 con la quale il Responsabile Unico del Procedimento trasmette elenco delle istruttorie progressivamente effettuate e relativi esiti in esecuzione di quanto disposto con decreto dirigenziale n. 423 del 02/09/2022.

VISTO, altresì, che con la stessa nota, in relazione alle domande dichiarate inammissibili per assenza di iscrizione alla CCIAA, si ritiene opportuno indicare agli interessati la possibilità di trasmettere, ove presente, documentazione comprovante la fattispecie di eccezione espressamente indicata alla sezione 8 dell'Avviso "per i soggetti emanazione delle parti sociali o partecipati dalle stesse".

Alla stregua dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale 50_11 e della regolarità della stessa attestata mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate

1. Di dare atto delle istruttorie progressivamente effettuate e relativi esiti in esecuzione di quanto disposto con decreto dirigenziale n. 423 del 02/09/2022, giusta nota prot. PG/2022/0464837 del Responsabile Unico del Procedimento.
2. Di approvare l'elenco stralcio delle domande ammissibili/non ammissibili concernenti l'Avviso pubblico rivolto agli operatori privati per la formazione per la prima attuazione in Regione Campania del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (CUP B23C22000800005) approvato con decreto n. 412 del 5 agosto 2022 che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale.
3. Di stabilire – ex artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 - in relazione alle domande dichiarate inammissibili per assenza di iscrizione alla CCIAA, il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania per la trasmissione, da parte dei relativi interessati, della eventuale documentazione comprovante la fattispecie di eccezione espressamente indicata alla sezione 8 dell'Avviso "per i soggetti emanazione delle parti sociali o partecipati dalle stesse".
4. Di stabilire – ex artt. 8 e succ. della legge n. 241/1990 – che l'esercizio dei relativi diritti di partecipazione e l'invio della documentazione di cui al punto precedente debba avvenire verso il Responsabile Unico del Procedimento all'indirizzo raffaele.scognamiglio@regione.campania.it.
5. Di inviare il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta, allo Staff Servizio centrale regionale per il PNRR (60 06 93), all'Ufficio competente per la pubblicazione in casa di vetro del sito istituzionale della Regione Campania, al BURC per la pubblicazione.

Maria Antonietta D'Urso

Denominazione soggetto realizzatore proponente	CUP	Partita IVA	ID domanda	Data presentazione	Nota RUP	Numero certificazione CCIAA	Esiti del controllo	Osservazioni	Data check _verbale
C.F.P. Ricerca e Innovazione s.r.l.	B23C22000800005	01594120626	151	23/08/2022	PG/2022/0441776	T 487334899	AMMESSO		13/09/2022
DOLCE & SALATO S.R.L.	B23C22000800005	02735840619	149	23/08/2022	PG/2022/0441776	T 487334711	AMMESSO		14/09/2022
A.G.M. Consulenza e Formazione srls	B23C22000800005	05813270658	150	23/08/2022	PG/2022/0441776	T 487335658	AMMESSO		14/09/2022
Studio e Formazione srl	B23C22000800005	02295600619	153	23/08/2022	PG/2022/0441776	T 487447148	AMMESSO		14/09/2022
DIRECTA SCHOOL SRL	B23C22000800005	03724760610	152	23/08/2022	PG/2022/0441776	T 487448076	AMMESSO		13/09/2022
TRAINING & JOB COOPERATIVA S.R.L.	B23C22000800005	09328461216	155	23/08/2022	PG/2022/0441776	T 488529720	AMMESSO		20/09/2022
S.I.S. School of International Studies srl Unipersonale	B23C22000800005	04534140654	157	23/08/2022	PG/2022/0441776	T 487448998	AMMESSO		14/09/2022
ASSOTRAINING S.R.L.	B23C22000800005	07378351212	156	23/08/2022	PG/2022/0441776	T 487449683	AMMESSO		13/09/2022
SEMIS S.R.L.	B23C22000800005	03392890616	158	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487451220	AMMESSO		14/09/2022
GFI S.A.S. & PARTNERS DI FABRICATORE GIOVANNA& C.	B23C22000800005	04178210656	159	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487451867	AMMESSO		14/09/2022
Istituto fondazione Doria D.C. srl	B23C22000800005	01101240960	160	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 488926337	AMMESSO		22/09/2022
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE SALVATORE PELUSO S.R.L.	B23C22000800005	04279310652	161	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487453048	AMMESSO		14/09/2022
DEAFORM SRL	B23C22000800005	04731620656	143	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487453764	AMMESSO		14/09/2022
S.E.M. PIU s.r.l.	B23C22000800005	02511780617	163	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487454196	AMMESSO		13/09/2022
Certform srl	B23C22000800005	04989280658	164	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487454944	AMMESSO		14/09/2022

N.T.C.S. S.R.L. (NUOVE TECNOLOGIE DI COMUNICAZIONE E SICUREZZA)	B23C22000800005	02258840962	165	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487455807	AMMESSO		14/09/2022
DAGILO SRL	B23C22000800005	04222090617	166	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487456540	AMMESSO		13/09/2022
SGEFORM SRL	B23C22000800005	04373190653	167	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487456942	AMMESSO		14/09/2022
INSIEME SRL IMPRESA SOCIALE	B23C22000800005	09241591214	168	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487457373	AMMESSO		14/09/2022
CSFLM S.R.L.S.	B23C22000800005	04071870614	169	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487933521	AMMESSO		20/09/2022
ISTITUTO PARITARIO PADRE LUIGI MONACO SRLS	B23C22000800005	04331150617	170	24/08/2022	PG/2022/0441776	T 487622245	AMMESSO		14/09/2022
CENTRO ELITE MORIELLO S.R.L.	B23C22000800005	01198130625	172	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487622860	AMMESSO		14/09/2022
CABAM SNC DI MAINARDI G. & C.	B23C22000800005	03491090654	173	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487624935	AMMESSO		13/09/2022
CFI-CONSULENZAFORMAZIONE IMPRESA S.R.L.IN SIGLA CFI S.R.L.	B23C22000800005	04502941216	174	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487624323	AMMESSO		14/09/2022
MG MEDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	B23C22000800005	05021500656	175	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487625662	AMMESSO		14/09/2022
HIRPINIA SERVIZI	B23C22000800005	02887240642	176	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487626393	AMMESSO		13/09/2022
NEA GROUP SRLS	B23C22000800005	05752330653	178	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 488116804	AMMESSO		15/09/2022
Selefor	B23C22000800005	03740460104	179	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487628164	AMMESSO		13/09/2022
ISTITUTO LA PERFECTA SRL	B23C22000800005	01386731218	177	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487627096	AMMESSO		20/09/2022
I.c.f. - istituto Centrale di formazione			180	25/08/2022	PG/2022/0441776		NON AMMESSO	NON ISCRITTA ALLA CCIAA	22/09/2022
GIADA ONLUS SOC. COOP. SOCIALE P.A.	B23C22000800005	01088990625	182	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487776895	AMMESSO		14/09/2022

Alfa Academy srl	B23C22000800005	09075631219	183	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487934048	AMMESSO		14/09/2022
DOMUS FORM SRL	B23C22000800005	08772021211	184	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487778343	AMMESSO		16/09/2022
Master Academy di Pasquali Rosanna	B23C22000800005	08635861217	185	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 488884917	AMMESSO		22/09/2022
AdIM Srl - Agenzia d'Informazione Maditerranea	B23C22000800005	03942060652	186	25/08/2022	PG/2022/0441776	T 487778992	AMMESSO		20/09/2022
Demagò Coop. Sociale		06962721210	187	26/08/2022	PG/2022/0441776	T 488875061	NON AMMESSO	MANCA ACCREDITAMENTO DEFINITIVO	22/09/2022
ASSOCIAZIONE CULTURALE VENERE			190	26/08/2022	PG/2022/0441776		NON AMMESSO	NON ISCRITTA ALLA CCIAA	14/09/2022
MCS Academy Srl		02781140641	191	26/08/2022	PG/2022/0441776	T 487934548	NON AMMESSO	SOGGETTO DIVERSO DA LEGALE RAPPRESENTANTE	14/09/2022

Decreto Dirigenziale n. 460 del 23/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 26 OTTOBRE 2021, N. 17 "DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA PARITA' RETRIBUTIVA TRA I SESSI, IL SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE E DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE DI QUALITA', NONCHE' PER LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DELLE DONNE" - ART. 3 ISTITUZIONE REGISTRO REGIONALE DELLE IMPRESE VIRTUOSE IN MATERIA RETRIBUTIVA DI GENERE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Regione Campania, con L.R. 26 ottobre 2021, n. 17, nell'ottica della diffusione delle pari opportunità e dello sviluppo della personalità, secondo le aspirazioni e le inclinazioni di ciascuna persona, promuove l'affermazione di un nuovo ruolo delle donne nella società e la diffusione di una cultura antidiscriminatoria a tutti i livelli e, a tal fine, detta disposizioni per favorire la parità retributiva tra i sessi, la permanenza, il reinserimento, e l'affermazione delle donne nel mercato del lavoro, la valorizzazione delle competenze delle donne, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e l'equa distribuzione delle responsabilità di cura familiare;

b) la suddetta legge, tra l'altro, all'articolo 3 prevede l'istituzione del Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere, al fine di favorire comportamenti virtuosi da parte delle imprese che operano sul territorio regionale, anche attraverso la previsione di un sistema di incentivi e premialità a favore delle imprese iscritte nel detto Registro;

c) ai sensi del combinato disposto degli articoli 2 e 3 della legge, ai fini dell'iscrizione al suddetto Registro, possono proporre istanza le imprese pubbliche e private e le imprese sociali con meno di 100;**

dipendenti, compreso enti strumentali o controllati, società partecipate e aziende speciali di enti pubblici, che rendono conoscibile e diffondono i dati relativi alla situazione del personale maschile e femminile, con particolare attenzione a quelli relativi alla formazione, alla promozione professionale, ai passaggi di categoria o di qualifica, alla retribuzione effettivamente corrisposta e che attuano la parità retributiva tra donne e uomini e che siano in possesso degli ulteriori requisiti previsti dal regolamento di attuazione della detta legge regionale;

d) con Regolamento regionale 8 giugno 2022, n. 3, la Giunta regionale ha adottato le norme di attuazione della suddetta L.R. 26 ottobre 2021, n. 17 e, tra l'altro, ha definito le modalità e i criteri per l'iscrizione, la tenuta, la pubblicazione e l'aggiornamento del Registro di cui all'articolo 3 della detta Legge;

CONSIDERATO che

a) le pari opportunità rappresentano un principio giuridico che, in linea con il dettato costituzionale, impegna i diversi soggetti istituzionali a contrastare e eliminare i fattori che possono ostacolare gli individui alla partecipazione economica, politica e sociale e combattere ogni forma di **discriminazione** incentrata sul genere;

b) l'uguaglianza di genere costituisce valore fondamentale dell'Unione europea e assume un ruolo centrale nelle strategie per la crescita intelligente e sostenibile dell'Unione europea, in quanto non solo promuove lo sviluppo economico, ma contribuisce anche al benessere generale e ad un'Europa più inclusiva e più equa;

c) la realizzazione della parità di genere assume centralità, tra l'altro, nel PNRR che prevede, trasversalmente alle missioni in cui si articola, molteplici interventi in grado di incidere significativamente nel raggiungimento della parità di genere e interventi per incentivare l'adozione da parte delle imprese di tutte le dimensioni ad adottare politiche in grado di ridurre il divario di genere che ancora si registra nel mondo del lavoro intervenendo a più livelli e, in particolare, relativamente alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro e nel contrasto dei fenomeni di segregazione orizzontale e verticale che continuano a caratterizzare la partecipazione femminile al mercato del lavoro;

d) permangono rilevanti fattori di discriminazione e disparità di genere nel mercato del lavoro regionale e si registra il permanere di fenomeni di segregazione professionale e discriminazione salariale;

e) la Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, è impegnata a rimuovere ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale, economica, politica, e in materia di lavoro, di formazione e di attività di cura, attraverso programmi, azioni ed ogni altra

iniziativa di promozione della parità anche nelle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni stesse;

f) ai sensi dell'art. 3 del regolamento regionale citato in premessa, con provvedimento direttoriale della Direzione generale della Giunta regionale competente in materia di lavoro, è istituito, presso la stessa Direzione, il Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere;

g) il suddetto provvedimento è adottato di concerto, per i profili di competenza, con la Direzione generale della Giunta regionale competente in materia di attività produttive;

h) con legge n. 162 del 5 novembre 2021 è stato, da ultimo, modificato e integrato il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246";

i) con Decreto Interministeriale del 29 marzo 2022 (che abroga il precedente D. M. 3 maggio 2018) e il relativo Allegato A, in attuazione dell'art. 46 del suddetto decreto legislativo, sono state definite le modalità per la redazione del rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile da parte delle aziende pubbliche e private che occupano oltre 50 dipendenti, ai sensi dell'art. 46 del suddetto decreto legislativo;

j) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2022 "Parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità", si è data attuazione all'art. 46 bis del suddetto decreto legislativo;

RITENUTO

a) di istituire, presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – 50 11 00, il Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere di cui all'art. 3 della citata L.R. n. 17/2021 e del relativo regolamento di attuazione (di seguito Registro);

b) di costituire un tavolo tecnico ai fini della definizione di dettaglio delle modalità di presentazione e trasmissione delle domande di iscrizione al Registro e della specificazione, anche alla luce delle modifiche normative e degli sviluppi intervenuti, dei requisiti delle imprese e degli adempimenti posti in capo alle stesse ai fini del mantenimento dell'iscrizione, nonché al fine di rendere conoscibile e diffondere i dati relativi alla situazione del personale maschile e femminile e della relativa documentazione, delle modalità per la tenuta, il monitoraggio, l'aggiornamento e la pubblicità del Registro, da parte della Direzione competente, anche in raccordo con le strutture regionali interessate, e delle modalità dei controlli previsti;

c) di prevedere che il suddetto Tavolo sia come di seguito costituito:

- un componente designato dalla Direzione Generale competente in materia di Lavoro;
- un componente designato dalla Direzione Generale competente in materia di attività produttive;
- due componenti designati dall'Assessore al Lavoro;
- il dirigente dello staff 50 11 91, con funzioni di coordinamento;

d) di demandare a successivi atti, anche sulla base delle indicazioni fornite dal suddetto Tavolo Tecnico, l'emanazione di apposito Avviso Pubblico teso a raccogliere le istanze della imprese interessate all'iscrizione al suddetto Registro;

e) di attribuire allo staff 50 11 91 i consequenziali adempimenti;

VISTI

a) lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
b) la Legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 (Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania);
c) la Legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 "Norme per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Giunta regionale e delle nomine di competenza del Consiglio regionale";
d) il Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta

Regionale della Campania" e ss.mm.ii.;

e) il Regolamento Regionale 29 marzo 2016, n. 2 "Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015)."
f) la Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale" e ss.mm.ii.;
g) Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5 "Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della Legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

1. di istituire, presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – 50 11 00, il Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere di cui all'art. 3 della citata L.R. n. 17/2021 e del relativo regolamento di attuazione;
2. di costituire un tavolo tecnico ai fini della definizione di dettaglio delle modalità di presentazione e trasmissione delle domande di iscrizione al Registro e della specificazione, anche alla luce delle modifiche normative e degli sviluppi intervenuti, dei requisiti delle imprese e degli adempimenti posti in capo alle stesse ai fini del mantenimento dell'iscrizione, nonché al fine di rendere conoscibile e diffondere i dati relativi alla situazione del personale maschile e femminile e della relativa documentazione, delle modalità per la tenuta, il monitoraggio, l'aggiornamento e la pubblicità del Registro, da parte della Direzione competente, anche in raccordo con le strutture regionali interessate e delle modalità dei controlli previsti;
3. di prevedere che il suddetto Tavolo sia, senza maggiori oneri per l'Amministrazione, come di seguito costituito:
   - un componente designato dalla Direzione Generale competente in materia di Lavoro;
   - un componente designato dalla Direzione Generale competente in materia di attività produttive;
   - due componenti designati dall'Assessore al Lavoro;
   - il dirigente dello staff 50 11 91, con funzioni di coordinamento
4. di demandare a successivi atti, anche sulla base delle indicazioni fornite dal suddetto Tavolo Tecnico, l'emanazione di apposito Avviso Pubblico teso a raccogliere le istanze delle imprese interessate all'iscrizione al suddetto Registro;
5. di attribuire allo staff 50 11 91 i consequenziali adempimenti;
6. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro, allo staff 50 11 91, al competente ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Decreto Dirigenziale n. 461 del 23/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

D.D. 421 DEL 12/08/2022 - AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) - IV ANNUALITA' - IN CONTINUITA' CON I PERCORSI CONCLUSI NEL 2022 - ANNO FORMATIVO 2021-2022 - CON RILASCIO DI ATTESTATO DI QUALIFICA IEFP - RIAPERTURA DEI TERMINI PER ISTANZE DI CANDIDATURA.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

α. il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, Capo III, prevede due tipologie di percorsi nell'ambito della disciplina del sistema integrato di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP):
- triennale con il conseguimento di una qualifica professionale;
- quadriennale con il conseguimento di un diploma professionale;
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, reca la "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92*";

β. il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, dal comma 58 a 68, della Legge 92/2012;

χ. il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 30 giugno 2015 istituisce il "*Quadro operativo di riferimento per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze*", nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D. Lgs. 13/2013;

δ. l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015 (Repertorio atti n. 158/CSR), ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 28 agosto 1997 n.281, reca la sperimentazione di "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

ε. il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61, reca la "*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*";

φ. il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 8 gennaio 2018 istituisce il Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale delle competenze di cui al D.lgs. 13/2013;

γ. la Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 e ss.mm.ii., recante "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della Qualità del Lavoro";

η. il Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 (Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, articolo 54, comma 1, lettera b) – Disposizioni regionali per la formazione professionale), come modificato dal Regolamento regionale 18 settembre 2018, n. 7;

ι. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 735 del 16/12/2015 approva lo "*Schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto sperimentale denominato azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della istruzione e formazione professionale*" (in riferimento alla Linea 2 di cui all'Accordo del 24 settembre 2015);

φ. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 617 del 08/11/2016 programma la sperimentazione in Campania delle "*Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del Sistema DUALE nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale - Linea 2*" nel rispetto di:
- disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di IeFP (D. Lgs. n. 226/2005);
- figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012);
- filiere prioritarie di intervento individuate con DGR n. 68/2016: Agroalimentare, Aerospazio, Automotive e la Cantieristica, Abbigliamento, Moda e Artigianato di qualità, settore dell'Energia rinnovabile;

κ. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 295 del 15/06/2020 recepisce:

1 - l'Accordo dell'1 agosto 2019 - Repertorio Atti n. 155/CSR - tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (recepito con Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 56 del 07/07/2020), con si dispone l'integrazione e modifica del Repertorio Nazionale delle figure nazionali di riferimento per le Qualifiche e i Diplomi Professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo in Conferenza Stato – Regioni e Province Autonome del 27 luglio 2011 – Rep. Atti 137/CSR;

2 - l'Accordo in sede di Conferenza delle Regioni n. 19/210/CR10/C9 del 18 dicembre 2019 avente ad oggetto: 1. il quadro di confluenza dalle figure nazionali di Qualifica a quelle di Diploma professionale di cui all'Allegato 1, quale ulteriore elemento di omogeneità per il sistema di Istruzione e formazione professionale a livello nazionale; 2. l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) e specificate nell'Allegato 2), parte integrante del medesimo Atto, quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale;

λ. la Deliberazione di G.R. n. 455 del 3 agosto 2020 prevede l'attivazione di ulteriori percorsi triennali e la sperimentazione della IV Annualità dei percorsi IeFP attuati nel triennio 2016/2019;

μ. il Decreto Dirigenziale n. 231 del 12/03/2018, in esecuzione della DGR n. 663/2017 e della DGR n. 624/2017 approva l'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per gli anni formativi 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021;

ν. il Decreto Dirigenziale n. 1615 del 20/12/2018 approva le risultanze istruttorie delle proposte progettuali pervenute in risposta all'avviso pubblico approvato ex D.D. n. 231/2018;

ο. con Decreto Direttoriale n. 2 del 23 aprile 2021, il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali ha disposto l'assegnazione alla Regione Campania di euro 1.241.815,00, con riferimento all'annualità 2020, per il finanziamento dei Percorsi sperimentali di istruzione e di formazione professionale ai sensi dell'articolo 1, comma 624 della Legge 27 dicembre 2006;

π. con Decreto Direttoriale n. 15 del 14 aprile 2022, il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali ha disposto l'assegnazione alla Regione Campania di euro 1.018.267,00, con riferimento all'annualità 2021, per il finanziamento dei Percorsi sperimentali di istruzione e di formazione professionale ai sensi dell'articolo 1, comma 624 della Legge 27 dicembre 2006;

θ. il Decreto Dirigenziale n. 421 del 12/08/2022 "Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla sperimentazione di percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (IeFP) - IV annualità".

CONSIDERATO che:

α. i percorsi formativi avviati a seguito dell'avviso pubblico approvato con D.D. n. 231/2018 nel corso dell'anno formativo 2021/2022 - III[a] Annualità - sono giunti a conclusione mediante svolgimento dell'esame di Qualifica di IeFP;

β. il DD n. 421 del 12/08/2022 "Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla sperimentazione di percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (IeFP) - IV annualità" ammetteva alla partecipazione, mediante presentazione di Istanze di candidatura entro il 12/09/2022, le sole Agenzie Formative che avessero concluso il Ciclo Triennale mediante svolgimento dell'esame finale di Qualifica di IeFP entro il mese di luglio 2022.

RILEVATO che:

α. lo svolgimento degli esami di Qualifica di IeFP riferiti all'anno formativo 2021/2022 per quota parte delle Agenzie Formative sono in programmazione nel corso dei mesi di settembre/ottobre del corrente anno;

RITENUTO:
alla luce di quanto sopra rilevato

α. di dover disporre che possano presentare le Istanze di candidatura e relativi allegati entro e non oltre le ore 12:00:00 del giorno 10 ottobre 2022 a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo PEC denominato: sistemaduale@pec.regione.campania.it le agenzie formative che hanno gli esami finali di Qualifica di IeFP in corso di svolgimento nei mesi di settembre/ottobre 2022;
β. di poter confermare l'Avviso Pubblico (**Allegato A)** e gli ulteriori allegati **B, C, D**, **E, e F,** già approvati a mezzo del precedente D.D. n.421/2022, nel rispetto delle tempistiche di cui al punto sopra indicato;
χ. di dover precisare che i percorsi sono rivolti agli allievi provenienti dal triennio di IeFP che hanno conseguito la qualifica di III livello EQF o agli allievi provenienti dal triennio di Istituti Professionali, nel rispetto della DGR 694 del 30/10/2018, coerenti a ciascun indirizzo di Diploma di Istruzione e Formazione Professionale in uscita.
δ. di poter stabilire che l'avvio delle attività corsuali debba avvenire - inderogabilmente - entro il **24 ottobre 2022**;
ε. di dover stabilire che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) abbia valore di notifica nei confronti dei soggetti direttamente interessati;

VISTI:
- gli atti e i documenti richiamati in premessa;
- l'Accordo del 1° agosto 2019 - Repertorio Atti n. 155/CSR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre che possano presentare le Istanze di candidatura e relativi allegati entro e non oltre le ore 12:00:00 del giorno 10 ottobre 2022 a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo PEC denominato: sistemaduale@pec.regione.campania.it le agenzie formative che hanno svolto gli esami finali di Qualifica di IeFP entro il mese di settembre 2022;
2. di confermare l'Avviso Pubblico (**Allegato A)** e gli ulteriori allegati **B, C, D**, **E, e F,** già approvati a mezzo del precedente D.D. n.421/2022, nel rispetto delle tempistiche di cui al punto sopra indicato;
3. di precisare che i percorsi sono rivolti agli allievi provenienti dal triennio di IeFP che hanno conseguito la qualifica di III livello EQF o agli allievi provenienti dal triennio di Istituti Professionali, nel rispetto della DGR 694 del 30/10/2018, coerenti a ciascun indirizzo di Diploma di Istruzione e Formazione Professionale in uscita.
4. di stabilire che l'avvio delle attività corsuali debba avvenire - inderogabilmente - entro il 24 ottobre 2022;
5. di stabilire che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) abbia valore di notifica nei confronti dei soggetti direttamente interessati;
6. di stabilire che, nei limiti delle risorse disponibili, l'Amministrazione regionale ammetterà a finanziamento le proposte progettuali che risulteranno pervenute in risposta all'avviso pubblico di cui al sopra indicato punto b. per le quali risulti composta l'aula secondo quanto descritto nell'avviso ex Allegato A;

7. di stabilire che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) abbia valore di notifica nei confronti dei soggetti direttamente interessati;
8. di inviare il presente provvedimento:

8.1 all'Assessore alla Formazione Professionale;
8.2 all'Assessore all'Istruzione;
8.3 all'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo;
8.4 all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
8.5 al Bollettino Ufficiale della Regione Campania e a Regione Casa di Vetro di fini della pubblicazione.

Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 485 del 29/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA RACCOLTA DELLE RICHIESTA DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI IN FAVORE DEI MAESTRI DI SCI COLPITI DALLA CRISI DA COVID.19 PER LA MANCATA APERTURA AL PUBBLICO DEI COMPRENSORI SCIISTICI NELLA STAGIONE INVERNALE 2020.2021

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 41, coordinato con la legge di conversione 21 maggio 2021, n. 69, recante "misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", ed in particolare, l'art. 2, del sopra citato D.L. n. 41/2021 che :

- al comma 2, lettera b) prevede che "40 milioni di euro sono erogati in favore dei maestri di sci iscritti ne gli appositi albi professionali e delle scuole presso le quali i medesimi maestri di sci risultano operanti.

- Gli importi di cui alla presente lettera b) sono distribuiti alle singole regioni e province autonome con decreto del Ministero del turismo di concerto con il Ministro ell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le r e gioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in base al numero degli iscritti nei rispettivi albi professionali alla data del 14 febbraio 2021.

- Le regioni e province autonome provvedono con proprio provvedimento a definire criteri e modalità di assegnazione ai beneficiari";

- al comma 3 stabilisce che "ai fini dell'attuazione del comma 2, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 7, primo periodo" (ovvero che il contributo non concorre alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi, non rileva altresì ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e non concorre alla formazione del valore della produzione netta, di cui al D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446) e che " il contributo di cui al comma 2, lettera b), in favore dei maestri di sci non è cumulabile con le indennità di cui all'articolo 10 (Indennità una tantum per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport);

VISTI:

- la L.R. N. 4 DEL 23 FEBBRAIO 2012 avente ad oggetto: "ORDINAMENTO DELLA PROFESSIONE DI MAESTRO DI SCI E DELLE SCUOLE DI SCI" con cui si è istituito, l'albo professionale dei maestri di sci della Regione Campania;

- che per gli anni di riferimento di cui al presente avviso non risultavano operanti sul territorio scuole di Maestri di sci come da comunicazione a mezzo di Posta Elettronica Certificata del Collegio Regionale Maestri di Sci della Campania - acquisita agli atti di questa DG con prot. n.0401437 del 03/08/2022-

- Il D.D. n.77 del 23/12/2021 con cui è stato accertato e riscosso l'importo di € 149.572,81 imputandolo sul capitolo di entrata E02831 la cui titolarità è della UOD 50.12.05 e sul capitolo di spesa U04976 denominato "Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19_Risorse di cui al DM 1313 del 28.07.2021 (art. 2, comma 2, lettera b) del DL 41/2021)", a favore dei maestri di sci iscritti negli appositi albi professionali ;

- Il trasferimento di competenza richiesto dalla UOD 50.12.05 con nota PEC del 15/04/2022 - PG/2022/0205588 del capitolo di spesa U04976 alla struttura competente "ratione materiae" Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili mediante idonea variazione ai documenti di bilancio;

- la L.R. n. 28 dicembre 2021 n. 32 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania;

- la D.G.R. n. 19 del 12 gennaio 2022 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2022-2024;

- la D.G.R. n. 20 del 12 gennaio 2022 di approvazione del Bilancio gestionale 2022/2024;

RITENUTO

- di dover rivolgere il presente avviso esclusivamente a favore dei "maestri di sci iscritti negli appositi albi professionali";
- di dover dare attuazione al D.L. 22 marzo 2021, n. 41, nel rispetto dei criteri approvati ed improntati alla massima semplificazione della procedura, al fine di garantire la più ampia partecipazione;
- di dover, a tale scopo, approvare l'allegato Avviso, parte integrante e sostanziale del presente decreto, che fissi i criteri e le modalità per l'erogazione dei ristori in favore dei maestri di sci iscritti negli appositi albi professionali;
- che il suddetto Avviso pubblico prevede la modalità di presentazione delle domande attraverso Manifestazione di Interesse da presentare a mezzo pec al seguente indirizzo : maestridisci@pec.regione.campania.it entro giorni 15 a far data dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa:

1. **DI APPROVARE** l'Avviso pubblico (Allegato n. 1 quale parte integrante e sostanziale) comprensivo dell'allegato A (domanda di ammissione) e di indire la relativa procedura che prevede la modalità di presentazione delle domande di Manifestazione di Interesse da inoltrare al seguente indirizzo pec: maestridisci@pec.regione.campania.it entro giorni 15 a far data dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
2. di inviare il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta e agli uffici competenti per la pubblicazione in sezione Casa di Vetro sul sito istituzionale della Regione Campania sezione La Regione Informa e sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania.

Il Direttore Generale
Maria Antonietta D'URSO

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

Fondo maestri di sci e scuole sci

DL 41/2021 – articolo 2, comma 2 lettera b

"Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19."

AVVISO PUBBLICO

Manifestazione di interesse per la raccolta delle richieste di erogazione di contributi in favore dei maestri di sci colpiti dalla crisi da Covid-19,per la mancata apertura al pubblico dei comprensori sciistici nella stagione invernale 2020/2021

"MAESTRI di SCI in CAMPANIA"

Dotazione finanziaria € 149.572,81

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Riferimenti normativi e regolamentari 3
Articolo 1 – Valore della premessa 5
Articolo 2 - Dotazione finanziaria 6
Articolo 3 - Applicazione normativa europea in materia di Aiuti di Stato 6
Articolo 4 - Soggetti destinatari del contributo 6
Articolo 5 - Requisiti di ammissibilità 7
Articolo 6 - Determinazione del contributo a fondo perduto 7
Articolo 7 - Cumulo degli Aiuti 7
Articolo 8 - Modalità di presentazione della domanda 8
Articolo 9 - Istruttoria e valutazione delle istanze 8
Articolo 10 - Cause di inammissibilità 9
Articolo 11 - Provvedimenti amministrativi conseguenti all'istruttoria 9
Articolo 12 - Modalità di erogazione del contributo 9
Articolo 13 - Responsabile del Procedimento e Informazioni 9
Articolo 14 - Obblighi a carico del Destinatario 10
Articolo 15 - Controlli e monitoraggio 10
Articolo 16 – Revoche 10
Articolo 17 - Tutela della privacy 11
Articolo 18 - Disposizioni finali e Allegati al presente avviso 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti normativi e regolamentari

Visti

a) il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di Aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

b) il Regolamento (UE) n. 679/2016 in materia di privacy e ss.mm.ii. (GDPR);

c) la Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE); recepita dall'Italia con il Decreto Ministeriale 18 aprile 2005;

d) la Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

e) il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82: "Codice dell'amministrazione digitale";

f) il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 "Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";

g) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

h) la Legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea";

i) il Decreto-Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, il cui art. 10 ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;

j) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 25 febbraio 2016, con il quale è stata istituita la Cabina di regia; di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

k) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 Maggio 2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'art.52, comma 6, della legge del 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni";

l) la Circolare Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13 giugno 2020;

m) la Guida sul Contributo a Fondo Perduto Agenzia delle Entrate (giugno 2020);

n) la Legge Regionale n. 4/2012 recante "Disciplina della professione di maestro di sci";

Premesso che

a) la Commissione Europea, con Comunicazione C(2020) 1863 final del 19/03/2020, concernente il "Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", ha stabilito che, nel rispetto dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE, gli Aiuti temporanei di importo limitato alle Imprese o Associazioni che si trovano di fronte ad un'improvvisa carenza o addirittura indisponibilità di liquidità possono costituire una soluzione adeguata, necessaria e mirata nelle attuali circostanze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) la Commissione Europea, con Decisione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020 “State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro”, ha approvato la compatibilità del Regime Quadro a sostegno delle imprese colpite dall’epidemia (cd regime “ombrello”) avente una dotazione pari a 9 miliardi di euro, notificato dall’Italia nell’ambito del Quadro Temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell’economia a fronte dell’epidemia di COVID-19, con le vigenti disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

c) la Commissione Europea con Comunicazione C(2020) 4509 final del 29/06/2020 ha autorizzato il sostegno pubblico a tutte le piccole e micro-imprese, anche a quelle in difficoltà finanziarie al 31 dicembre 2019, a condizione che non siano sottoposte a una procedura di insolvenza e non abbiano ricevuto Aiuti per il salvataggio non rimborsati o non siano sottoposte ad un piano di ristrutturazione ai sensi delle norme sugli Aiuti di Stato;

d) il Decreto-Legge n. 34/2019, recante: “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, convertito, con modificazioni, nella legge 28 giugno 2019, n. 58, ed in particolare l’art. 44, relativo alla “semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione”;

e) il Decreto-Legge n. 34/2020, recante: “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19” ed in particolare gli artt. n. 241 e n. 242, rispettivamente inerenti “l’utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il contrasto all'emergenza Covid-19” e il “contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19”;

f) il Decreto-Legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19”;

g) il Decreto Ministero del Turismo 28 luglio 2021, n. 1313 recante “Disposizioni applicative per la distribuzione alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano delle risorse stanziate sul Fondo di cui all’art. 2 del decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021 n. 69, destinate ai maestri di sci iscritti negli appositi albi professionali ed alle scuole di sci presso le quali i medesimi maestri di sci operano”;

h) l'articolo 3 "Assegnazione contributi" del succitato Decreto Interministeriale prot. n. 1313 del 28 luglio 2021 che stabilisce che i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi sono determinati dalle Regioni e dalle Province autonome con propri provvedimenti, nel rispetto del divieto di cumulo e della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2, commi 3 e 4, del D.L. 22 marzo 2021, n. 41;

i) l'art. 12 della Legge n. 241/1990 che stabilisce che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione ai vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione e alla pubblicazione da parte delle Amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità a cui le Amministrazioni stesse devono attenersi" ;

j) l'art. 107, paragrafo 3, lett. b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ai sensi del quale possono considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;

k) la Comunicazione della Commissione sul Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da COVID -19 C(2020) 1863 final del 19/03/2020 e s.m.i e successive modifiche e integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) dato atto che la registrazione del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato per l'aiuto SA.62495 è stata effettuata sul RNA dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri "Codice Aiuto RNA - CAR n. 17496".

Premesso, altresì, che

a) il Decreto-Legge 22 marzo 20021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, ai sensi dell'art. 2, ha stanziato risorse da destinare ai maestri di sci iscritti negli appositi albi professionali ed alle scuole di sci presso le quali i medesimi maestri di sci operano;

b) il Decreto Interministeriale 28 luglio 2021, prot. 1313, del Ministro del Turismo di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha adottato "disposizioni applicative per la distribuzione alle regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano delle risorse stanziate sul Fondo di cui all'art. 2 del Decreto-Legge 22 marzo 20021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, destinate ai maestri di sci iscritti negli appositi albi professionali ed alle scuole di sci presso le quali i medesimi maestri di sci operano";

c) la Regione Campania a mezzo del Decreto Dirigenziale n. 77 del 23/12/2021 ha proceduto all'accertamento e riscossione dell'importo di € 149.572,81 assegnato alla Regione Campania a mezzo del sopra indicato D.I. n. 1313/2021, ai fini della distribuzione delle risorse di cui al D.L. n. 41/2001 in proporzione al numero dei maestri di sci iscritti negli albi provinciali;

Considerato che

a) questa Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili è stata individuata quale struttura competente per l'emanazione di apposito avviso volto a definire criteri e modalità di assegnazione dei contributi in favore dei maestri di sci iscritti nell'albo professionale della Regione Campania, duramente danneggiati dal perdurare del periodo emergenziale, per la mancata apertura al pubblico dei comprensori sciistici nella stagione invernale 2020/2021.

Dato Atto che

b) il presente avviso garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e di non discriminazione come sanciti dall'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'articolo 8 del medesimo Regolamento;

c) questa Amministrazione regionale ha proceduto ad accertare che per gli anni di riferimento di cui al presente avviso non risultavano operanti sul territorio scuole di Maestri di sci come da comunicazione a mezzo di Posta Elettronica Certificata del Collegio Regionale Maestri di Sci della Campania - acquisita agli atti di questa DG con prot. n.0401437 del 03/08/2022- pertanto il presente avviso è rivolto esclusivamente a favore dei "maestri di sci iscritti negli appositi albi professionali"

Articolo 1 – Valore della premessa

1. La premessa, gli Atti e le Disposizioni in essa richiamati costituiscono parte integrante ed essenziale del presente avviso e si intendono qui integralmente riportati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2 - Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria necessaria all'attuazione del presente Avviso è pari a € 149.572,81, a valere sul Fondo istituito a mezzo dell'articolo 2, comma 2, lettera b), del Decreto-Legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e trova copertura con i fondi iscritti in Bilancio sul Capitolo di spesa U04976 del Bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024, annualità 2022.

Articolo 3 - Applicazione normativa europea in materia di Aiuti di Stato

1. I contributi di cui al presente Avviso, ove ne ricorrano i presupposti, sono concessi nel rispetto della Comunicazione C(2020) 1863 final della Commissione Europea del 19/03/2020 "*Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19*", e ss.mm.ii., ovvero ai sensi della Comunicazione della Commissione sulla nozione di Aiuto di Stato (2016/C 262/01).
2. La Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – Codice 50-11-00, nel rispetto del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 *"Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registronazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e ss.mm.ii."* provvede all'inserimento dei dati dei contributi concessi, ove necessario, nel Registro *de quo.*
3. L'ampliamento delle funzionalità del RNA, attraverso la creazione di una sezione dedicata all'emergenza COVID-19, consentirà di rendere più agevole sia l'adempimento di registrazione sia l'attività di monitoraggio ex post di tali tipologie di Aiuti.
4. Oltre alle funzioni di controllo, il RNA rafforza e razionalizza le funzioni di pubblicità e trasparenza relativi agli Aiuti concessi (nello specifico sovvenzioni), in coerenza con le previsioni comunitarie.
5. Ai fini del calcolo dell'importo dell'Aiuto concedibile, riferiti alla tipologia d'Aiuto di cui al presente Avviso, gli importi riconosciuti nei provvedimenti di concessione e di liquidazione sono al lordo di qualsiasi impostao altro onere.

Articolo 4 - Soggetti destinatari del contributo

1. In esecuzione del D.D. 1313 del 28 luglio 2021 dal Ministero del Turismo di concerto con il Ministero delle Finanze, i destinatari delle misure previste dal presente Avviso sono:
   - i Maestri di sci iscritti nell'apposito Albo professionale alla data del 14 febbraio 2021, i maestri di sci iscritti all'Albo professionale per la stagione 2020-2021 e licenziati o che hanno cessato l'attività alla data del 14 febbraio 2021.
2. L'aiuto può essere concesso a soggetti che non siano stati destinatari, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabile al Destinatario, e non sanabile, oltre che nel caso di indebita percezione, accertata con provvedimento giudiziale, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5 - Requisiti di ammissibilità

1. In relazione alle diverse tipologie di destinatari del contributo di cui al precedente art. 4, i requisiti diammissibilità previsti per i maestri di sci che, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 23 febbraio, n. 4, svolgono la libera professione, sono:
   a. essere iscritti all'albo regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 4/2012, alla data del 14 febbraio 2021;
   b. essere in regola con il pagamento della quota di iscrizione all'Albo Professionale dei Maestri di Scidella Regione Campania, per l'anno 2021;
   c. avere una sede operativa in Campania ovvero la località del comprensorio sciistico in cui esercita prevalentemente l'attività;
   d. essere titolari di un conto corrente bancario o postale intestato a loro stessi;
   e. non aver percepito le indennità previste dall'articolo 10 del D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, così come stabilito dall'articolo 2, comma 3 del medesimo Decreto-Legge, a favore dei lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport.
   f.

Articolo 6 - Determinazione del contributo a fondo perduto

1. La dotazione finanziaria di cui all'art. 2, del presente Avviso sara' ripartito fra tutti coloro che avranno presentato manifestazione di interesse, in possesso dei requisiti previsti, e con positiva istruttoria di ammissibilità, come di seguito riportato:.
   a- maestri di sci iscritti all'albo alla data del 14 febbraio 2021, privi di partita IVA e che svolgono occasionalmente l'attività, in possesso dei requisiti previsti e con positiva istruttoria di ammissibilità: importo massimo di € 2.500,00 ciascuno. ;
   b- maestri di sci iscritti all'albo alla data del 14 febbraio 2021, titolari di partita IVA, che svolgono in modo continuo la professione, in possesso dei requisiti previsti e con positiva istruttoria di ammissibilità : importo massimo di € 5.500,00 ciascuno;
2. L'aiuto è concesso nella forma di un contributo a fondo perduto - una tantum.

Articolo 7 - Cumulo degli Aiuti

1. Per le misure temporanee di Aiuto di cui al presente avviso, è prevista la possibilità di cumulo con i regimi di aiuti previsti dal *Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attualeepidemia di COVID-19 e ss.mm.ii*., conformemente alle disposizioni di cui alle sezioni specifiche dello stesso.
2. Le misure temporanee di aiuto di cui al presente avviso possono essere cumulate con gli aiuti previsti dai regolamenti "de minimis" o dai regolamenti di esenzione per categoria (GBER) a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme relative al cumulo previste da tali regolamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8 - Modalità di presentazione della domanda

1. Per la concessione del contributo a fondo perduto, i soggetti interessati dovranno presentare, a mezzo pec una istanza di Manifestazione di Interesse alla Regione con l'indicazione del possesso dei requisiti previsti agli articoli 4 e 5, compilando il format (Allegato A, come *fac-simile*, al presente Avviso) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: maestridisci@pec.regione.campania.it entro e non oltre 15 giorni a far d ata dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
2. Non saranno accettate eventuali istanze trasmesse attraverso qualsiasi diversa procedura.

3. Il modulo di domanda dovra' essere redatto nella forma dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, (tassativamente in ciascuna delle parti di cui si compone); ai sensi dell'art. 65 c. 1 lett. b del D.Lgs. 82/2005 e dell'articolo 38, commi 1 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

4. Le dichiarazioni mendaci, circa il possesso dei requisiti di partecipazione, saranno oggetto di segnalazionealle competenti Autorità giudiziarie. Trovano applicazione le previsioni di cui all'art. 316-ter per indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato. In caso di erogazione del contributo è prevista, altresì, l'applicazione dell'art. 322-ter c.p. Le dichiarazioni rese dagli istanti, nell'ambito del presente intervento, saranno oggetto di verifica a campione da parte dei competenti organi di controllo dell'Amministrazione regionale.
5. È possibile presentare una sola domanda di manifestazione di interesse. Nel caso in cui la domanda presentata contenga errori, è ammessa la presentazione di più domande. In tal caso, verrà presa in considerazione solo l'ultima presentata.

Articolo 9 - Istruttoria e valutazione delle istanze

1. Dopo la scadenza dei termini, la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili – DG.50.11.00 verificherà, prioritariamente, la completezza dei requisiti di ammissibilità così come auto-dichiarati dagli istanti le domande di manifestazione di interesse e successivamente, determinerà l'assegnazione mediante riparto delle risorse disponibili, in base ai criteri determinati con il precedente articolo 5.
2. L'istruttoria di ammissibilità è volta a verificare:
   a) il rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle domande;
   b) la completezza della domanda (solo nei casi previsti dalla normativa vigente potrà essere attivato l'istitutodel soccorso istruttorio);
   c) il possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del presente avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10 - Cause di inammissibilità

1. Sono considerate inammissibili le istanze provenienti dai soggetti non in possesso dei seguenti requisiti dicui al precedente articolo 5.

Articolo 11 - Provvedimenti amministrativi conseguenti all'istruttoria

1. Il Dirigente della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili terminata l'istruttoria delle domande pervenute, con appositi provvedimenti approva:
   a) l'elenco delle domande ammissibili al contributo;
   b) l'elenco delle domande non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.
2. I provvedimenti amministrativi adottati dalla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili riguardanti l'approvazione delle domande ammesse e non ammesse a contributo saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito regionale **http://www.regione.campania.it**.
3. La pubblicazione sul sito regionale **www.regione.campania.it** di detti provvedimenti ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge, senza che vi sia alcuna comunicazione scritta tramite PEC da partedella Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili né, tantomeno, alcuna conferma da parte del Destinatario della volontà di accettare il contributo, e determina il diritto alla erogazione con le modalità dell'articolo 12 dell'Avviso.

Articolo 12 - Modalità di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo è effettuata mediante accredito sull'IBAN del conto corrente bancario o postale del Destinatario dichiarato in domanda.

Articolo 13 - Responsabile del Procedimento e Informazioni

2. Il presente Avviso di manifestazione di interesse e il relativo format (allegato A al presente avviso) sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Campania all'indirizzo http://www.regione.campania.it , in sezione Casa di Vetro e sul Bollettino Ufficiale della regione Campania.

1. Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore Generale della DG per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili.
2. Il Responsabile dell'istruttoria è il funzionario della DG 50-11-00: *Dott.ssa Muzzi Antonella*.
3. Ulteriori informazioni sulla presente procedura potranno essere richieste inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): **dg.501100@pec.regione.campania.it** oppure all'indirizzo di Posta Elettronica Ordinaria (PEO): **antonella.muzzi@regione.campania.it**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14 - Obblighi a carico del Destinatario

1. Il Destinatario del finanziamento è tenuto a:
   a) archiviare e conservare tutta la documentazione relativa all'intervento presso la propria sede, oltre che in originale anche in copie autentiche o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o documenti esistenti esclusivamente in formato elettronico;
   b) fornire alla DG 50-11-00 in qualsiasi momento, i dati e le informazionirelative all'intervento di cui al presente avviso;
   c) rendere disponibile la documentazione a richiesta dei soggetti che esplicano l'attività di controllo di cuial successivo articolo 15;
   d) comunicare tempestivamente l'intenzione di rinunciare al contributo.

Articolo 15 - Controlli e monitoraggio

1. Le dichiarazioni rese dagli istanti, in sede di domanda, nell'ambito del presente intervento, saranno oggettodi verifica a campione da parte della Direzione Generale per l'istruzione la formazione, il lavoro e le politiche giovanili.
2. Le istanze ammesse a finanziamento nell'ambito del presente Avviso sono sottoposte a verifica.
3. Il Destinatario s'impegna a collaborare con la Regione, fornendo alla stessa tutte le informazioni e tutti i dati necessari allo svolgimento delle attività di controllo di cui al presente Avviso.
4. Il Responsabile Attuazione del singolo intervento (RUA) che svolge l'attività di monitoraggio sui singoli interventi, può in qualsiasi momento chiedere ai Destinatari di fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dalla Regione, in merito all'intervento.

Articolo 16 – Revoche

1. Nel caso in cui il Destinatario non si renda disponibile ai controlli, non produca i documenti richiesti ovveronon presenti la rendicontazione di cui al precedente articolo 15 comma 1, si procederà alla revoca d'ufficiodel contributo.
2. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si verifichi che il contributo è stato erogato al Destinatario in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili procede alla revoca totale delle agevolazioni.
3. Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà al recupero delle somme già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione al protocollo regionale dell'atto di richiesta di restituzione dell'Aiuto erogato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 17 - Tutela della privacy

1. I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento per scopi esclusivamente istituzionali, ossia per il perseguimento delle sopra indicate finalità, in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora l'Amministrazione regionale debba avvalersi di altri Soggetti per l'espletamento delle operazioni di cui al presente avviso, l'attività di tali Soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le innanzi dette finalità, i dati personali potranno essere comunicati a Soggetti Terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

2. Si precisa che i dati saranno conservati per il periodo previsto dai Regolamenti Europei in materia.

3. I dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati (Data Protection Officer) – ai sensi dell'*Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b* del Regolamento (UE) 2016/679 - della Giunta Regionale della Campania sono i seguenti: dott. Vincenzo Fragomeni, tel. 0817962413, Posta Elettronica Ordinaria: **dpo@regione.campania.it**; Posta Elettronica Certificata: **dpo@pec.regione.campania.it**.

Articolo 18 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si applicano le disposizioni contenute nella vigente normativa europea, nazionale e regionale.

2. L'Amministrazione si riserva, per motivi di pubblico interesse, la facoltà di annullare o revocare la presenteprocedura. In tal caso, i richiedenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o risarcimento.

3. Il presente avviso è pubblicato sul sito web della Regione Campania - sezione: LA REGIONE INFORMA - accessibile mediante l'URL: https://www.regione.campania.it/.

- Allegati al presente avviso

- *FORMAT - Allegato A*

Il Direttore Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Avviso Pubblico per la concessione di contributi in favore dei maestri di sci colpiti dalla crisi da covid-19

DOMANDA di Manifestazione di Interesse

DIREZIONE GENERALE per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Centro Direzionale isola A6 Napoli - 80100 NAPOLI

Indirizzo Pec: maestridisci@pec.regione.campania.it

Il sottoscritto*

Se nato all'estero indicare il nome della Nazione (ad esempio Austria)

Nato a*

Nato il*

Codice fiscale*

Comune di residenza*

Provincia residenza*

CAP residenza*

Indirizzo*

In qualità di

- ◯ Maestro di sci iscritto nell'apposito Albo professionale alla data del 14 febbraio 2021;
- ◯ Maestro di sci iscritto all'Albo professionale per la stagione 2020-2021 e licenziati o che hanno cessato l'attività alla data del 14 febbraio 2021.

Partita IVA*

Inserire il codice fiscale. Se corrispondente alla partita IVA reinserire la partita IVA.

Codice fiscale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inserire il numero di iscrizione all'albo professionale dei maestri di sci relativo al maestro di sci che esercita la libera professione

Numero di iscrizione all' albo*

IBAN (intestato al Destinatario)*

Recapito telefonico*

PEC del Destinatario

Mail del Destinatario*

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

Dichiara, come maestro di sci che esercita la libera professione, di:

- essere iscritto all'albo regionale ai sensi LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 23 FEBBRAIO 2012 , alla data del 14 febbraio2021;
- essere in regola con il pagamento della quota di iscrizione all'Albo Professionale dei Maestri di Sci della Regione Campania, per l'anno 2021;
- essere titolare di un conto corrente bancario o postale;
- non aver percepito le indennità previste dall'articolo 10 del D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, così come stabilito dall'articolo 2, comma 3 del medesimo Decreto-Legge, a favore dei lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport;

Accetta le dichiarazioni come maestro di sci libero professionista*

☐ Si

I

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHIEDE

- Che venga concesso il contributo a fondo perduto così come risultante dalle assegnazioni previstedall'articolo 6 di cui al presente avviso in base alle precedenti dichiarazioni ;

- Si impegna a mantenere attivo il suddetto indirizzo di posta elettronica ed a comunicare tempestivamente eventuali variazioni, sollevando la competente Direzione 501100 da ogni e qualsiasi responsabilità in meritoad eventuali disguidi che ne dovessero derivare;

- Autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. N.196 del 30.06.2003 e del RegolamentoGenerale sulla protezione dei dati personali n. 679 del 27.04.2016

Si allega idoneo documento di identità' .

.....
(DATA)

.....
(FIRMA)

*I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 174 del 30/08/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania. Sistema di gestione e controllo, manualistica e linee guida per i beneficiari. Approvazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 14 del 17/01/2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo del FSC 2014-2020, stabilendo le procedure, i compiti, i ruoli e le responsabilità per una corretta governance del Fondo, demandando all'Autorità di Gestione del FSC, per quanto di competenza, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi;
b. con D.D. della DG "Autorità di Gestione FSE e FSC" n. 59 del 04/09/2017 sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione e il manuale delle procedure di controllo del FSC 2014-2020, unitamente alla relativa modulistica;
c. con D.D. n. 166 del 19/12/2017 della DG "Autorità di Gestione FSE e FSC" è stato approvato il documento recante le "Linee guida per i Soggetti attuatori del FSC Campania 2014-2020";
d. con D.D. n. 61 del 09/04/2019 DG "Autorità di Gestione FSE e FSC" si è provveduto all'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo del FSC 2014-2020 di cui alla DGR n. 14/2017, nonché della manualistica e delle linee guida già approvati con i citati D.D. n. 59/2017 e n. 166/2017;

PREMESSO, altresì, che

a. l'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 30/04/2019, convertito, con modificazioni, nella legge n. 58 del 28/06/2019 *ss.mm.ii.* "*Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione"* prevede che, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, gli attuali documenti programmatori variamente denominati siano riclassificati, tenendo conto dello stato di attuazione degli interventi ivi inclusi, in un unico Piano operativo per ogni Amministrazione, cosiddetto "Piano sviluppo e coesione";
b. con deliberazione n. 2 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 142 del 16/06/2021, il CIPESS ha approvato le disposizioni quadro applicabili ai Piani Sviluppo e Coesione, di cui al citato art. 44 del decreto-legge n. 34/2019;
c. con deliberazione n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, il CIPESS ha approvato il "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, ai sensi dell'art. 44, comma 1, del decreto-legge n. 34/2019, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la cui dotazione complessiva ammonta a 9.154,94 M€, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse: FSC 2000-2006 per 3.274,63 M€, FSC 2007-2013 per 2.946,45 M€, FSC 2014-2020 per 2.933,86 M€;
d. con deliberazione n. 49 del 27/07/2021, pubblicata sulla GURI – Serie generale n. 257 del 27/10/2021, il CIPESS ha disposto l'ulteriore assegnazione, pari a 168,10 M€, in favore della Regione Campania a valere sulle risorse della programmazione FSC 2014-2020, per interventi connessi all'emergenza Covid-19;
e. le risorse di cui alla deliberazione CIPESS n. 49/2021 sono confluite nel PSC della Regione Campania, in coerenza con le aree tematiche a cui afferiscono, andando a integrare la dotazione complessiva, per un importo complessivo di 9.323,00 M€;
f. con la deliberazione n. 423 del 5/10/2021 la Giunta Regionale ha preso atto del "Piano sviluppo e coesione" di cui alla deliberazione CIPESS n. 16/2021, nonché dell'ulteriore assegnazione disposta con la deliberazione CIPESS n. 49/2021;
g. con il medesimo provvedimento, fra l'altro, la Giunta Regionale ha provveduto a:
    g.1 designare il dirigente *pro-tempore* della Direzione Generale 50.01 "Autorità di Gestione FSE e FSC", quale Autorità Responsabile del PSC, e il dirigente *pro-tempore* dello

STAFF 50.13.95 “Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione” incardinato nella Direzione Generale “Risorse Finanziarie”, quale Organismo di Certificazione, demandando loro i compiti e le funzioni descritti al punto 3 della citata deliberazione CIPESS n. 2/2021;

g.2 confermare, quali Responsabili Unici dell’Attuazione (RUA) degli interventi del PSC, le strutture regionali già responsabili dei medesimi nell’ambito dei cicli di programmazione FSC di relativa provenienza;

g.3 demandare all’Autorità Responsabile del Piano gli adempimenti necessari all’adozione di tutti gli atti conseguenziali necessari a dare attuazione agli indirizzi di cui al citato provvedimento;

PREMESSO, infine, che

a. la citata delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021, al punto 5, prevede che “*entro il 31 dicembre 2021 l’Amministrazione titolare del Piano (Amministrazione centrale/regione/città metropolitana) adotta, anche confermando o aggiornando i sistemi in uso, il relativo sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), ai sensi dell’art. 44, comma 2 bis, del citato decreto-legge n. 34 del 2019, in coerenza con le linee guida elaborate (...) dall’Agenzia per la coesione territoriale, sentite le amministrazioni interessate, secondo criteri di proporzionalità e semplificazione*”;

b. l’Agenzia per la Coesione territoriale ha elaborato e pubblicato sul proprio sito *web* le “Linee guida per la definizione dei sistemi di gestione e controllo dei Piani di Sviluppo e Coesione (art.44, comma 2 bis, del DL 34/2019) - versione 1.0 del 15/09/2021”;

c. con nota prot. n. 0654030 del 30/12/2021 l’Autorità Responsabile del PSC Campania ha comunicato all’ACT ed al NUVEC la scelta di ricorrere, per l’attuazione del PSC approvato con delibera CIPESS n. 16/2021, alle procedure già previste per il Patto per lo Sviluppo della Regione Campania” FSC 2014-2020;

d. con Delibera CIPESS n. 86 del 22/12/2021 “Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)”, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 33 del 09/02/2022, sono state disciplinate le modalità uniformi di trasferimento delle risorse dei Piani di Sviluppo e Coesione;

CONSIDERATO che, in attuazione dello specifico mandato di cui alla DGR n. 423/2021, al fine di adeguare gli strumenti di gestione e controllo del FSC al mutato contesto normativo e programmatico, occorre aggiornare il SI.GE.CO. approvato con D.G.R. n. 14/2017 e ss.mm. ii., la relativa manualistica e le linee guida dei beneficiari, in conformità alle previsioni della Delibera CIPESS n. 2/2021 e delle citate linee guida elaborate dall’Agenzia per la Coesione territoriale;

RITENUTO

a. di dover approvare, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i seguenti documenti in sostituzione di quelli precedentemente approvati con D.G.R. n. 14/2017 e ss.mm.ii e con D.D. n. 61 del 09/04/2019:

a.1 il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del PSC della Regione Campania All. 1 del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

a.2 i il Manuale delle procedure di gestione del PSC Campania, unitamente alla relativa modulistica, All. A del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

a.3 Le Linee guida per i beneficiari, unitamente alla relativa modulistica, All. B del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

a.4 il Manuale delle procedure di controllo, unitamente alla relativa modulistica, All. C del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

b. di dover stabilire che le strutture regionali individuate come Responsabili Unici dell'Attuazione (RUA) e deputate alla gestione e al controllo degli interventi a valere sul PSC Campania, provvedano con tempestività agli adeguamenti delle procedure e degli strumenti messi in campo per l'attuazione del Piano medesimo;

Visti

- il Regolamento della Regione Campania n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- le DGR n. 14/2017 e n. 423 del 5/10/2021;
- i D.D. n. 59/2017, n. 166/2017, n.61/2019;
- art. 44 del decreto-legge n. 34 del 30/04/2019, convertito, con modificazioni, nella legge n. 58 del 28/06/2019 ss.mm.ii. ";
- Deliberazione CIPESS n. 2/2021, n. 16/2021, n. 49/2021, n. 86/2021;
- Linee guida dell'ACT per la definizione dei sistemi di gestione e controllo dei Piani di Sviluppo e Coesione (art.44, comma 2 bis, del DL 34/2019) - versione 1.0 del 15/09/2021";
- DL n. 50/2022 convertito in L. n. 91/2022;

alla stregua dell'istruttoria condotta dal funzionario incaricato di particolari e specifiche responsabilità con nota prot. n. 343741 del 04/07/2022, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente pro-tempore della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di approvare con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i seguenti documenti in sostituzione di quelli precedentemente approvati con D.G.R. n. 14/2017 e ss.mm.ii e con D.D. n. 61 del 09/04/2019:

   1.1. il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PSC della Regione Campania, All. 1 del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

   1.2. il Manuale delle procedure di gestione del PSC Campania- unitamente alla relativa modulistica, All. A del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

   1.3. Le Linee guida per i beneficiari, unitamente alla relativa modulistica, All. B del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

   1.4. il Manuale delle procedure di controllo, unitamente alla relativa modulistica, All. C del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che le strutture regionali individuate come Responsabili Unici dell'Attuazione (RUA) e deputate alla gestione e al controllo degli interventi a valere sul PSC Campania, provvedano con tempestività agli adeguamenti delle procedure e degli strumenti messi in campo per l'attuazione del Piano medesimo;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto -Responsabile della Programmazione unitaria, all'Organismo di Certificazione del PSC Campania, a tutte le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione del PSC Campania, agli Assessori, al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione sulla pagina dedicata del sito istituzionale della Regione Campania.

Somma

REGIONE CAMPANIA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)
Regione Campania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Sistema di Gestione e Controllo del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania

Agosto 2022 **Versione 1.0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI 1
PREMESSA 2
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI 5
1.1 Informazioni 8
1.2 Data di aggiornamento del documento 8
2. ORGANIZZAZIONE 9
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria 9
2.2 Autorità Responsabile del PSC e sue funzioni principali 9
2.2.1 Strutture a supporto dell'Autorità responsabile del PSC 12
2.3 Organismo di Certificazione e sue funzioni principali 12
2.4 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 13
2.4.1 Team di attuazione 15
2.5 Soggetto Attuatore 15
2.6 Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici 16
2.7 Deleghe di funzioni 17
2.8 Organigramma e Funzionigramma 17
2.9 Istituzione del Comitato di Sorveglianza, descrizione delle modalità di funzionamento, convocazione del CdS 20
2.10 Assistenza Tecnica 23
3. PROCEDURE 23
3.1 Procedure di selezione 23
3.2 Procedure di attuazione, distinte per tipologia di intervento, titolarità dell'intervento e modalità di attuazione 26
3.2.1 Attuazione delle operazioni a titolarità 26
3.2.2 Attuazione delle operazioni a regia 27
3.2.3 Procedure per assistere il Comitato di Sorveglianza nei suoi lavori 27
3.2.4 Procedura per l'elaborazione delle Relazioni di attuazione del PSC 28
3.2.5 Modifiche e riprogrammazioni delle risorse e delle economie 29
3.3 Procedure di controllo (amministrative e in loco) 30
3.3.1 Procedura per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del FSC 31
3.3.2 Controlli di primo livello 31
3.3.3 Dichiarazione di spesa e domanda di trasferimento delle risorse 33
3.3.4 Irregolarità e recuperi 33
3.4 Procedure e strumenti di informazione ai Beneficiari e ai Soggetti attuatori 34
3.4.1 Sessioni di autovalutazione 34
3.4.2 Manuali 35
3.4.3 Pareri, note e circolari 35
3.4.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento 35
4. SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO 37
5. MISURE ANTIFRODE E PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE 48
6. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. CIRCUITO FINANZIARIO 51
8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 55
9. LA VALUTAZIONE DEL PSC 56
ALLEGATI 56

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI

Acronimo	Descrizione
ACT	Agenzia per la Coesione Territoriale
AR	Autorità Responsabile
BDU	Banca Dati Unitaria
CdS	Comitato di Sorveglianza
CIPESS	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
CUP	Codice Unico di Progetto
DG	Direzione Generale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DL	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DPCoe	Dipartimento per le Politiche di Coesione della PCM
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DPGRC	Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
FSC	Fondo per lo Sviluppo per la Coesione
FSE	Fondo Sociale Europeo
L.	Legge
L.R.	Legge regionale
MEF-IGRUE	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
NUVAP	Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione
NUVEC	Nucleo di Verifica e Controllo
NVVIP	Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
OdC	Organismo di Certificazione
OGV	Obbligazione giuridicamente vincolante
PCM	Presidenza del Consiglio dei Ministri
PSC	Piano Sviluppo e Coesione
RUA	Responsabile Unico dell'Attuazione
RUP	Responsabile unico del procedimento
SA	Soggetto Attuatore
ss.mm.ii.	Successive modifiche e integrazioni
SI.GE.CO.	Sistema di Gestione e Controllo
UE	Unione europea
UOD	Unità Operativa Dirigenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il Piano Sviluppo e Coesione (di seguito anche PSC) della Regione Campania, approvato, in prima istanza, con Delibera CIPESS n. 16 del 29 aprile 2021 "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Campania", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, ha una dotazione di 9.154,94 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse:

- FSC 2000-2006 per 3.274,63 milioni di euro;
- FSC 2007-2013 per 2.946,45 milioni di euro;
- FSC 2014-2020 per 2.933,86 milioni di euro.

Il PSC si articola in:

- una sezione ordinaria, per un valore di 9.000,6 milioni di euro;
- una sezione speciale, per un valore di 154,3 milioni di euro, assegnati ai sensi dell'art. 241 DL n. 34/2020, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77, destinata a finanziare misure volte a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da Covid-19.

Con Delibera CIPESS n. 49 del 27/07/2021 "Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID - 19", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 257 del 27/10/2021, sono stati assegnati ulteriori 168,1 milioni di euro a valere sui residui FSC 2014-2020, per la realizzazione di altri interventi di contrasto all'emergenza Covid-19. Tale assegnazione integra la sezione speciale del PSC, portando la dotazione complessiva del PSC Campania a € 9.323.043.035,00, di cui € 9.000.664.999,00 assegnati alla sezione ordinaria e € 322.378.036,00 assegnati alla sezione speciale.

Con Delibera n. 423 del 05/10/2021, la Giunta Regionale della Campania ha provveduto alla presa d'atto dell'approvazione del PSC della Regione Campania e della relativa articolazione finanziaria.

Nel PSC sono confluiti tutti gli strumenti programmatori, variamente denominati, provenienti dai cicli FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in linea con le previsioni di cui alla Delibera CIPESS n. 2/2021 "Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione – PSC", pubblicata sulla GURI – Serie generale n. 142 del 16/06/2021, ai sensi dell'art. 44 del decreto legge n. 34/2019, convertito con modificazioni nella legge n. 58 del 28/06/2019 e *ss.mm.ii.*

In ottemperanza alle previsioni della Delibera CIPESS n. 2/2021, il Comitato di Sorveglianza ha provveduto, nella prima seduta di insediamento del 20 dicembre 2021, all'integrazione del PSC con i settori di intervento per area tematica e relativi importi finanziari, con il piano finanziario complessivo e le previsioni triennali di spesa.

Si riporta di seguito l'articolazione del PSC della Regione Campania in aree tematiche e rispettivi settori di intervento, assentita dal Comitato di Sorveglianza. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione dedicata al PSC Campania consultabile sul sito istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it.

Area Tematica		Descrizione Area Tematica	Settore di intervento
1	RICERCA E INNOVAZIONE	Interventi in materia di sostegno alla ricerca e promozione dell'innovazione tecnologica, di investimento nelle strutture dedicate alla ricerca e di accrescimento delle competenze per ricerca, innovazione e transizione industriale attraverso, ad esempio il finanziamento di dottorati o borse di studio e ricerca	1 - RICERCA E SVILUPPO 2 - STRUTTURE DI RICERCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Area Tematica	Descrizione Area Tematica	Settore di intervento
2	DIGITALIZZAZIONE	Interventi per la diffusione di tecnologie e servizi digitali in tutti gli ambiti, anche per favorire l'interazione di cittadini, imprese e associazioni con la Pubblica Amministrazione e investimenti per il potenziamento della connettività digitale	1 - TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI 2 - CONNETTIVITÀ DIGITALE
3	COMPETITIVITA' IMPRESE	Interventi a sostegno di strutture, investimenti e servizi per la competitività delle imprese in tutti i settori, ivi inclusi i settori dell'agricoltura, del turismo e delle imprese culturali e creative	1 - INDUSTRIA E SERVIZI 2 - TURISMO E OSPITALITA' 3 - AGRICOLTURA
4	ENERGIA	Interventi volti ad incrementare l'efficienza energetica, anche mediante la diffusione dei sistemi di produzione di energia rinnovabile e delle smart grid, reti e punti di accumulo dotati di tecnologie intelligenti	1 - RETI E ACCUMULO
5	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	Interventi volti a tutelare la biodiversità, a ridurre l'inquinamento anche attraverso bonifiche di siti inquinati, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e contrastare i rischi del territorio, alla gestione delle risorse idriche, alla gestione del ciclo dei rifiuti e alla valorizzazione, anche a fini di sviluppo, delle risorse naturali	1 - RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO 2 - RISORSE IDRICHE 3 – RIFIUTI 4 – BONIFICHE 5 - NATURA E BIODIVERSITA'
6	CULTURA	Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, del paesaggio e promozione delle attività culturali	1 - PATRIMONIO E PAESAGGIO 2 - ATTIVITA' CULTURALI
7	TRASPORTI E MOBILITA'	Interventi per lo sviluppo delle reti e dei servizi di trasporto di persone e merci in campo stradale, ferroviario, marittimo e aereo, sia con riferimento alle reti TEN-T e alle direttrici e nodi di accesso alle medesime, nonché per la promozione della mobilità regionale e urbana sostenibile e logistica urbana	1 - TRASPORTO STRADALE 2 - TRASPORTO FERROVIARIO 3 - TRASPORTO MARITTIMO 4 - TRASPORTO AEREO 5 - MOBILITÀ URBANA 6 - LOGISTICA
8	RIQUALIFICAZIONE URBANA	Interventi di infrastrutturazione e riqualificazione ad uso civile di edifici e spazi pubblici volti ad ospitare servizi e attività di interesse collettivo, ivi comprese le finalità di rigenerazione delle periferie, di infrastrutture verdi urbane, di strutture per la promozione della pratica sportiva, di miglioramento della sicurezza e legalità dei luoghi.	1 - EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI
9	LAVORO E OCCUPABILITA'	Interventi volti al sostegno e sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego.	*Alla data di approvazione, nel PSC Campania non sono presenti interventi afferenti all'area tematica "Lavoro e occupabilità"*
10	SOCIALE E SALUTE	Interventi per favorire l'accesso ai servizi di natura socio-assistenziale e sanitaria, di promozione dell'inclusione di categorie fragili della popolazione, ivi incluse persone con background straniero e comunità emarginate, di contrasto al rischio di povertà e deprivazione materiale, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture dedicate.	1 - STRUTTURE SOCIALI 2 - STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE
11	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Interventi volti a favorire il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, l'accesso alle competenze, l'apprendimento permanente, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture educative e formative.	1 - STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE 2 - EDUCAZIONE E FORMAZIONE
12	CAPACITA' AMMINISTRATIVA	Interventi volti ad incrementare le capacità tecniche dell'Amministrazione, ivi compresa l'assistenza tecnica volta a supportare gestione, monitoraggio, controlli, verifiche e valutazioni degli interventi	1 - RAFFORZAMENTO PA 2 - ASSISTENZA TECNICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con successiva Delibera CIPESS n. 86 del 22/12/2021 "Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 33 del 09/02/2022, sono state disciplinate le modalità uniformi di trasferimento delle risorse dei Piani di Sviluppo e Coesione.

Il presente Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del PSC della Regione Campania, redatto ai sensi del punto 5 della citata Delibera CIPESS n. 2/2021, costituisce lo strumento di riferimento e orientamento per la gestione ed il controllo dei relativi interventi e reca la descrizione dell'organizzazione, degli strumenti e delle procedure adottate per assicurarne l'efficace attuazione e la loro sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa vigente applicabile.

Il presente documento è elaborato sulla base delle *"Linee Guida per la definizione dei sistemi di gestione e controllo dei Piani Sviluppo e Coesione (art. 44, comma 2 bis del DL 34/2019)"*, definite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT)[1], secondo criteri di proporzionalità e semplificazione, nel rispetto dei controlli di regolarità amministrativo-contabile degli atti di spesa previsti dalla legislazione vigente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella Delibera CIPESS n. 2/2021, si applicano i principi e le regole già vigenti per la programmazione 2014-2020. Pertanto, il SI.GE.CO. di seguito descritto recepisce, in primo luogo, le procedure di gestione e controllo già previste per il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" FSC 2014-2020 ex delibera CIPE (ora CIPESS) n. 26/2016[2]. Come riconosciuto alle Amministrazioni titolari di Piani Sviluppo e Coesione, ai sensi del punto 5 della citata Delibera CIPESS n. 2/2021[3], inoltre, per gli interventi provenienti dai cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC, verranno mantenute le modalità di gestione e controllo in essere per ciascun ciclo, come di seguito descritte al par. 3.3. Tali procedure, infatti, risultano compatibili con i principi del presente SI.GE.CO. In ultimo, per gli interventi conclusi[4] alla data della prima approvazione del PSC, non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.

In linea con le disposizioni speciali contenute nella citata Delibera CIPESS n. 2/2021 e nella Delibera CIPESS n. 86/2021, ai Contratti istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, verrà applicata la disciplina dei CIS[5] o le eventuali norme di riferimento.

[1] Versione 1.0 del 15/09/2021.

[2] Il Si.GE.CO. del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" FSC 2014-2020 è stato approvato con DGR n. 14 del 17/01/2017 e successivamente aggiornato con D.D. n. 61 del 9/04/2019.

[3] Ai sensi del punto 5 della Delibera CIPESS n. 2/2021 "per gli interventi 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC, l'Amministrazione titolare del Piano può mantenere le modalità di gestione e controllo già in vigore per ciascun ciclo di programmazione in quanto compatibili con i principi del SI.GE.CO. adottato. Agli interventi conclusi, alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere".

[4] Il progetto si intende concluso quando è terminato l'avanzamento finanziario, procedurale (e la realizzazione fisica, ove disponibile) dell'intervento. Si precisa che nell'appendice delle tavole del PSC della Regione Campania, approvato con Delibera CIPESS n. 16/2021, sono stati riportati i progetti "completati", ovvero i progetti che hanno concluso la fase di esecuzione.

[5] Ai Contratti istituzionali di sviluppo (CIS), di cui all'art. 6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42", si applica la disciplina speciale derivante dalle relative norme di legge e dalle relative delibere CIPESS di finanziamento, nonché dall'assetto del le responsabilità definite in ciascun CIS, fermi restando gli obblighi di monitoraggio dei progetti ad essi associati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del PSC della Regione Campania.

Deliberazioni CIPE (ora CIPESS)

- Deliberazione CIPE n. 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- Deliberazione CIPE n. 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";
- Deliberazione CIPE n. 26/2018 recante "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020: Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo";
- Deliberazione CIPESS n. 2/2021 recante "Fondo Sviluppo e Coesione. Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e Coesione";
- Deliberazione CIPESS n. 16/2021 recante "Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania";
- Deliberazione CIPESS n. 49/2021 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza Covid-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto";
- Deliberazione CIPESS n. 86/2021 recante "Fondo Sviluppo e Coesione – Piano Sviluppo e Coesione. Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)".

Altri riferimenti normativi

- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 – Nuove norme sul procedimento amministrativo e ss.mm.ii.;
- DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e ss.mm.ii.;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici Testo aggiornato e coordinato con la legge 11 settembre 2020, n. 120- (cfr. art. 213 del d.lgs. n. 50/2016);
- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione (cd Legge Anticorruzione);
- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. n. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPCoe e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni "meno sviluppate e in transizione" e un rappresentante delle Regioni "più sviluppate" e ss.mm.ii.;
- Circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie";
- Circolare del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. 1 dell'8 febbraio 2018 recante "Linee guida sulla procedura di modifica dei Patti per lo sviluppo";
- Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 309 della legge 27 dicembre 2019, n 160, e, da ultimo, dall'articolo 41, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ed in particolare l'articolo 44 che prevede, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato "Piano sviluppo e coesione" con modalità unitarie di gestione e monitoraggio e commi 2, 2-bis, 3, 4 e 5, recanti i principi di governance e di gestione del Piano sviluppo e coesione; il comma 14 che stabilisce che ai Piani sviluppo e coesione si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020 e il CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, d'intesa con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, adotta un'apposita delibera per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario;

- Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e, in particolare, gli articoli 241 e 242, secondo cui, nelle more di sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione di cui al citato articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse FSC rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID 19;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha modificato la legge istitutiva del CUP;
- Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina", convertito in legge 15 luglio 2022, n. 91;
- Linee guida dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per la definizione dei Sistemi di Gestione e Controllo dei Piani di Sviluppo e Coesione (art. 44, comma 2bis del DL34/2019 (versione 1.0 del 15.09.2021).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DATI GENERALI

1.1 Informazioni

Amministrazione titolare	Regione Campania
Titolo	Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Campania
Codice identificativo	PSCCAMPANIA - Piano Sviluppo e Coesione FSC - Regione Campania Delibera n. 16/2021
Autorità Responsabile del PSC	Dirigente pro-tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC" – Dott.ssa Maria Somma Telefono: 081.7962967 – 9170 Pec: adg.fsc@pec.regione.campania.it Mail: dg.01@regione.campania.it

1.2 Data di aggiornamento del documento

Il presente documento riporta informazioni aggiornate ad agosto 2022.

Versione	Data	Principali modifiche
1.0	02/08/2022	

Il documento potrà essere modificato, qualora mutamenti del contesto normativo, programmatico e procedurale lo richiedessero. Le eventuali revisioni saranno riportate in versioni successive alla presente, al fine di dare evidenza delle modifiche apportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. ORGANIZZAZIONE

In questa sezione si riporta la struttura complessiva del SI.GE.CO. del PSC della Regione Campania, con la descrizione dei compiti e delle funzioni attribuite ai soggetti coinvolti, in linea con l'assetto organizzativo degli Uffici della Giunta Regionale (articolati in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali) disposto dal Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., e tenuto conto, altresì, delle prescrizioni di cui i punti 3 e 4 della Delibera CIPESS n. 2/2021.

Ai sensi del citato Regolamento regionale, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione regionale.

Al fine di conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), inoltre, è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente il compito di garantire l'unitarietà della programmazione e gestione dei fondi attraverso la figura del Responsabile della Programmazione Unitaria (D.P.G.R. n. 160 del 06/12/2021).

La DGR n. 423 del 5 ottobre 2021, nel prendere atto dell'approvazione del PSC Campania, ha provveduto, in conformità alla citata Delibera CIPESS n. 2/2021, a:

1. confermare l'Autorità Responsabile del PSC, quale soggetto responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, in conformità alle norme applicabili e al relativo SI.GE.CO., secondo i principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria, in capo alla Direzione Generale 50.01 "Autorità di Gestione FSE e FSC";
2. confermare l'Organismo di Certificazione, quale autorità abilitata a richiedere trasferimenti di risorse del FSC per anticipazioni e pagamenti ai Beneficiari nel rispetto della normativa vigente, in capo alla Struttura di STAFF 50.13.95 – "Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione", incardinata nella Direzione Generale "Risorse Finanziarie";
3. istituire il Comitato di Sorveglianza del PSC Campania, per la cui composizione e modalità di funzionamento si rinvia al successivo par. 2.9;
4. confermare, quali Responsabili Unici dell'Attuazione degli interventi del PSC, le strutture regionali già responsabili dei medesimi nell'ambito dei cicli di programmazione FSC di relativa provenienza.

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.
Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità Responsabile del PSC e sue funzioni principali

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità Responsabile del PSC (di seguito anche AR) è responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, in conformità alle norme applicabili e al relativo SI.GE.CO., secondo i principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

In particolare, l'AR:

1. adotta il SI.GE.CO. del Piano, anche confermando o aggiornando quello in uso per il programma FSC 2014-2020, ai sensi dell'art. 44, comma 2bis, del Decreto-Legge n. 34/2019, in coerenza con le linee guida elaborate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) secondo criteri di proporzionalità e semplificazione;
2. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Piano di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di gestione e linee guida per i Beneficiari, il manuale delle procedure di controllo;
3. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, con le Autorità di Gestione dei Programmi comunitari e/o con le Autorità responsabili dei PSC nazionali per gli aspetti relativi alla programmazione regionale, nonché con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
4. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali e il Comitato di Sorveglianza del Piano (CdS) per la programmazione o riprogrammazione degli interventi e delle relative risorse, nel rispetto delle previsioni di cui la Delibera CIPESS n. 2/2021;
5. propone, d'intesa con le Direzioni Generali competenti *ratione materiae* – Responsabili Unici dell'Attuazione (RUA), in capo alle quali permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria, nel rispetto delle previsioni di cui la Delibera CIPESS n. 2/2021;
6. garantisce, in raccordo con i RUA, che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC, nonché con le aree tematiche individuate dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 e siano selezionati nel rispetto della metodologia e dei criteri per la selezione delle nuove operazioni approvati dal CdS del PSC Campania;
7. provvede ad integrare i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC Campania da sottoporre all'approvazione del CdS;
8. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC e le previsioni di spesa, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti;
9. provvede alla elaborazione di eventuali proposte di modifica delle previsioni di spesa del Piano finanziario del PSC;
10. provvede, per il tramite dei RUA competenti, a effettuare i controlli sulla spesa realizzata e le verifiche sui progetti in attuazione o conclusi, fermo restando i controlli e le verifiche puntuali o di sistema su iniziative dell'ACT;
11. assicura l'adempimento degli obblighi di monitoraggio e trasparenza del Piano secondo quanto previsto dal punto 6 della Delibera CIPESS n. 2/2021, ovvero rende disponibili i dati di avanzamento finanziario,

fonte: http://burc.regione.campania.it

fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione (secondo le modalità operative del ciclo 2014/2020) nella Banca dati unitaria del SNM del MEF-IGRUE[6];

12. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
13. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio dai beneficiari degli interventi e dai RUA competenti, che si assumono la veridicità dei dati conferiti;
14. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all'Organismo di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria;
15. elabora le Relazioni di Attuazione, riferite all'anno solare precedente in coerenza con i dati presenti nel Sistema Nazionale Monitoraggio (SNM), secondo quanto previsto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021;
16. elabora, ogni triennio, una Relazione finale di chiusura parziale del Piano, da sottoporre all'approvazione del CdS, relativa alle risorse associate a progetti conclusi per ciascuna area tematica, indicando i relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni, dando conto, per il complesso del PSC, delle risorse effettivamente impiegate alla data di chiusura parziale rispetto alle previsioni del piano finanziario;
17. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;
18. garantisce i flussi informativi dei dati validati nel SNM-IGRUE verso l'Organismo di Certificazione e fornisce ogni ulteriore dato e informazione utile all'OdC, ai fini delle richieste di trasferimento delle risorse;
19. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente;

Con riferimento al rapporto con il Comitato di Sorveglianza:

20. provvede, anche con procedura scritta, a ogni informativa dovuta al CdS del Piano e alla sua convocazione, in presenza o in remoto, almeno una volta l'anno, curando la preventiva trasmissione della relativa documentazione in tempo utile;
21. in raccordo con il CdS, provvede a organizzare valutazioni (in itinere o ex post)[7] su aspetti rilevanti del Piano, considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP), nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione;
22. provvede, informandone il CdS, alla destinazione di risorse finanziarie per l'assistenza tecnica, finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio, i controlli, le verifiche e le valutazioni del Piano, a valere su riprogrammazioni o economie, anche progressivamente, man mano che si rendono disponibili le risorse, fino a un massimo del 4% del valore del Piano, inclusivo delle risorse già eventualmente destinate all'assistenza tecnica nel PSC di prima approvazione.

Qualora l'AR del PSC Campania sia individuata quale beneficiaria di interventi a titolarità regionale, si procederà a individuare la struttura preposta alle verifiche di I livello sui predetti interventi, nel rispetto del principio di separazione tra la funzione di controllo e quelle di attuazione e monitoraggio.

[6] Per il passaggio alla modalità unitaria di monitoraggio, è prevista una fase transitoria di mantenimento delle attuali modalità per i diversi cicli di programmazione, nonché di sostegno delle Amministrazioni.

[7] Tali valutazioni possono essere affidate ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, recante «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'Inail, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali», attivi presso le amministrazioni tito lari del Piano, in piena autonomia di giudizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.1 Strutture a supporto dell'Autorità responsabile del PSC

L'Autorità Responsabile del PSC, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma - Piano Sviluppo e Coesione (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il GSAP è incardinato presso la DG 50.01 "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AR, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale *follow up*, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.3 Organismo di Certificazione e sue funzioni principali

L'Organismo di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è stata confermata dalla DGR n. 423/2021 al dirigente *pro-tempore* dello Staff 50 13 95 "Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione" incardinato presso la Direzione generale Risorse Finanziarie (PEC: adc.fsc@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dall'Organismo di Certificazione:

- predisposizione e presentazione delle domande di pagamento, ovvero preparazione e successivo inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe) della richiesta di trasferimento di risorse del FSC per anticipazioni e pagamenti ai Beneficiari nel rispetto della normativa rilevante, ferme restando le disposizioni in tema di cui la Delibera CIPESS n. 86/2021;
- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al RUA per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa, ai fini della presentazione delle richieste di erogazione;
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro irregolarità/recuperi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità;
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio e implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative.

2.4 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento, quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati.

Ogni Direzione Generale è articolata in distinte Unità Operative Dirigenziali (UOD) o Staff, strutture di secondo livello poste sotto la responsabilità di un Dirigente regionale e funzionalmente indipendenti l'una dalle altre. Tale modello organizzativo assicura quindi, all'interno di ciascuna DG e conformemente alle previsioni dell'art. 72, par. 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il rispetto del principio di separazione delle funzioni esercitate dalle diverse UOD preposte all'attuazione, al monitoraggio e al controllo di I livello degli interventi di competenza. Nel caso in cui la funzione di controllo sia attribuita a una o più UOD che svolgono al contempo anche funzioni di attuazione e/o monitoraggio, il rispetto di tale principio viene comunque assicurato mediante l'attribuzione dei suddetti compiti a unità di personale distinte tra loro, selezionate in base al profilo professionale e alle esperienze pregresse e indipendenti l'una dalle altre nell'esercizio delle proprie funzioni. Di talché, al personale incaricato per lo svolgimento dei controlli di primo livello non è attribuita alcuna competenza in materia di attuazione e gestione degli interventi finanziati dal PSC Campania.

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette, per il tramite dell'AR, all'Organismo di Certificazione la dichiarazione di spesa secondo le scadenze stabilite dalla medesima AR;
4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AR e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AR ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AR e all'OdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AR e all'OdC, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AR e all'OdC;
15. fornisce all'AR, ai fini della elaborazione delle Relazioni di Attuazione e/o Finali del Piano, ogni dato e informazione utile;
16. provvede a predisporre proposte di attivazione delle risorse del FSC/di interventi da inserire nel PSC/di sostituzione di interventi già inseriti nel PSC, da trasmettere all'AR per la relativa condivisione con il CdS;
17. garantisce, in raccordo con l'AR, che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC, nonché con le aree tematiche individuate dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 e siano selezionati nel rispetto della metodologia e dei criteri per la selezione delle nuove operazioni approvati dal CdS;
18. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AR. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AR, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

L'attività di controllo (*on desk* e *in loco*) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.1 Team di attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo di apposito provvedimento da trasmettere all'AR, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni sopraelencate, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separazione tra le funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.5 Soggetto Attuatore

È l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva, conformemente ai criteri di selezione approvati dal CdS.

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l'attuazione dell'intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

- pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *project management*;
- organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;
- aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del Soggetto Attuatore. In ogni caso, il Soggetto Attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attesta le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dal pagamento del saldo finale e comunque per tre anni dalla chiusura del Piano;
- è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

Le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) devono essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2022[8] per gli interventi confluiti nella "sezione ordinaria" del PSC della Regione Campania, pena il definanziamento delle risorse assegnate ai singoli interventi che, alla predetta data, non risulteranno dotati dell'OGV.

2.6 Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Il Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), istituito ai sensi della DGR n. 270/2001 ss.mm.ii., svolge le funzioni di cui alla legge n. 144 del 17 maggio 1999; cura la valutazione di programmi e progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione; svolge funzioni valutative

[8]Ai sensi della deliberazione CIPE n. 26/2018, l'obbligazione giuridicamente vincolante "può considerarsi assunta con l'intervento della proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'art. 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici". Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente. Il termine per le OGV è stato ulteriormente posticipato dal 31/12/2021 al 31/12/2022, con il decreto-legge n. 52 del 2 aprile 2021 "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", convertito con legge n. 87 del 17 giugno 2021. Per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19 confluite nella sezione speciale del PSC l'obbligazione giuridicamente vincolante deve, invece, essere assunta entro il 31 dicembre 2025. Sono fatte salve eventuali modifiche ai predetti termini che dovessero intervenire successivamente all'adozione del presente SI.GE.CO. Si precisa che ai sensi dell'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella legge n. 91/2022, *"Con delibera del CIPESS da adottare entro il 30 novembre 2022 … sono individuati gli interventi infrastrutturali, privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera CIPESS n. 26/2018 del 28 febbraio 2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro, in relazione ai quali il CIPESS individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali con i relativi termini temporali di conseguimento, determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e procedurale. Il mancato rispetto di tali obiettivi nei termini indicati o la mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio determina il definanziamento degli interventi. Il definanziamento non è disposto ove siano comunque intervenute entro il 30 giugno 2023, obbligazioni giuridicamente vincolanti. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, ai sensi dell'art. 44 comma 5, del decreto-legge31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

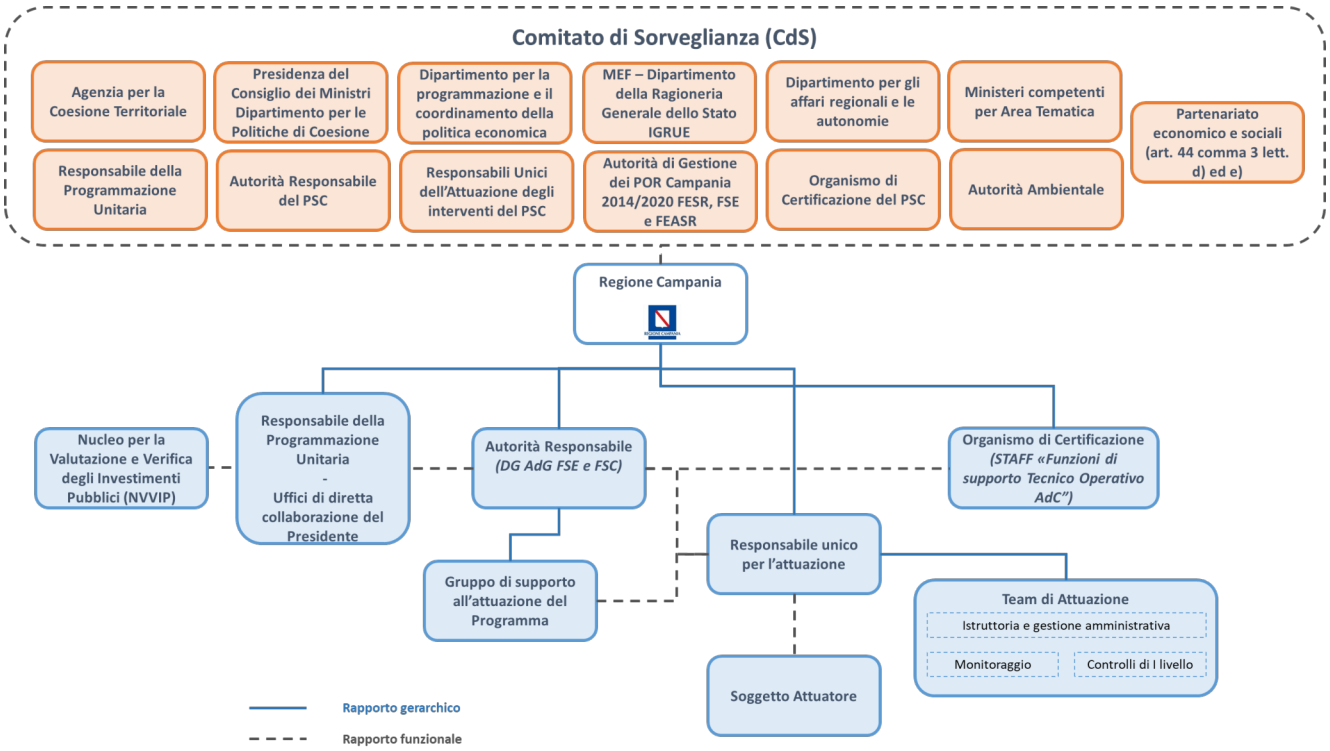
di supporto al Responsabile della programmazione regionale unitaria, nonché all'attività degli uffici di diretta collaborazione.

2.7 Deleghe di funzioni

Allo stato attuale non sono attive deleghe di funzioni da parte dell'Autorità Responsabile del PSC ad Organismi intermedi riguardanti determinati compiti propri dell'Autorità, inerenti alla gestione al controllo degli interventi del PSC Campania.

2.8 Organigramma e Funzionigramma

Di seguito si illustra l'organigramma del PSC della Regione Campania.



Per l'attuazione del Piano, come da funzionigramma di seguito riportato, sono coinvolti, oltre alla Direzione Generale 50.01, quale AR, diverse Direzioni articolate in distinte Unità Operative Dirigenziali (di seguito UOD) o Staff, strutture di secondo livello poste sotto la responsabilità di un Dirigente regionale e funzionalmente indipendenti l'una dalle altre.

Allo stato è possibile individuare le seguenti strutture

Struttura regionale	Ruolo	Funzione	N. risorse	STAFF/UOD	Estremi provvedimento
Direzione generale Autorità di Gestione del Fondo sociale e del	Autorità Responsabile	Programmazione	1 cat. D	50.01.02	Ordine di servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura regionale	Ruolo	Funzione	N. risorse	STAFF/UOD	Estremi provvedimento
Fondo sviluppo e coesione - DG 50.01.00	Dott.ssa Maria Somma	Monitoraggio	2 di cui 1 cat. D e 1 cat. C	50.01.00, 50.01.02	Ordine di servizio
		Sorveglianza (GSAP)	7 di cui 3 dirigenti, 3 cat. D. e 1 cat. C	DG 01, STAFF, UOD 01 e UOD 02	D.D. n. 81 del 07.04.2021
Direzione Generale Risorse Finanziarie Struttura di STAFF – "Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione" (STAFF 50.13.95)	Organismo di Certificazione Dott.ssa Maria Caristo	Certificazione	5 di cui 1 Dirigente, 3 cat. D, 1 cat. C	STAFF 50.13.95	Ordine di servizio
Direzione generale Autorità di Gestione del Fondo sociale e del Fondo sviluppo e coesione - 50.01.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/ Monitoraggio	9 di cui 2 Dirigenti e 7 cat. D	50.01.00, STAFF 50.01.92, 50.01.01, 50.01.02, 50.01.04	D.D. n. 143 del 12/07/2022
		Controlli I livello	31 di cui 20 cat. D e 11 cat. C	50.01.00, 50.01.01, 50.01.02, 50.01.03, 50.01.04, 50.01.05	D.D. n. 143 del 12/07/2022 D.D. n. 151 del 19/07/2022 (verifiche FSC 2000-2006)
Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive - 50.02.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione	6 di cui 3 Dirigenti, 3 cat. D	50.02.05, 50.02.06- 50.02.93	D.D. n. 132 del 08.05.2019
		Monitoraggio	2 di cui 1 cat. D, 1 cat. C	50.02.05, 50.02.92	D.D. n. 132 del 08.05.2019
		Controlli I livello	9 di cui, 2 Dirigenti, 5 cat. D, 2 cat. C	50.02.04 - 50.02.94- 50.02. 03 - 50.02.92 50.02.05- 50.02.00- 50.02. 93- 50.02.02	D.D. n. 132 del 08.05.2019
Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – 50.03.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione	5 cat. D	50.03.05- 50.03.02- 50.03.00	D.D. 101 del 29/04/2021
		Monitoraggio	1 cat. D	50.03.91	D.D. 101 del 29/04/2021
		Controlli I livello	1 cat. D	50.03.00	D.D. 101 del 29/04/2021
Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – 50.04.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/Monitoraggio	1 cat. D	50.04.12	D.D. n. 64 del 01/03/2022
		Controlli I livello	1 cat. D	50.04.00	D.D. n. 64 del 01/03/2022
Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie – 50.05.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione	3 cat. D	50.05.00- 50.05.02	D.D. n. 186 del 13/05/2022
		Monitoraggio/ Controlli I livello	2 cat. D	50.05.00	D.D. n. 186 del 13/05/2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura regionale	Ruolo	Funzione	N. risorse	STAFF/UOD	Estremi provvedimento
Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema - 50.06.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/Monitoraggio	6 di cui 5 cat. D, 1 di cat. C	50.06.05	D.D. n. 360 del 09/09/2020
		Controlli I livello	16 di cui, 2 cat. A, 3 cat. B, 5 cat. C, 6 cat. D	50.06.92- 50.06.00- 50.06.08	D.D. n. 360 del 09/09/2020
Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali - 50.07.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione	33 di cui 1 Dirigente, e 32 impiegati	50.07.18 - 50.07.91- 50.0793 - 50.07.00- 50.07.20 - 50.07.25 50.07.92 - 50.07.19	D.D. n. 67 del 7/02/2022; D.D. n. 236 del 28/07/2021; DD n. 114 del 20/05/2020; D.D. n.338 del 3/11/2021
		Monitoraggio	6 di cui 1 Dirigente, 4 cat. D, 1 cat. C	50.07.18	D.D. n. 67 del 7/02/2022
		Controlli I livello	11 di cui 2 Dirigenti, 5 cat. D, 4 cat. C	50.07.92- 50.07.09 50.070- 50.07.19 50.07.00 50.0720	D.D. n. 67 del 7/02/2022; D.D. n. 236 del 28/07/2021
Direzione Generale per la Mobilità – 50.08.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/ Monitoraggio/ Controlli I livello	*In corso di aggiornamento*		
Direzione Generale per il Governo del Territorio – 50.09.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/ Monitoraggio/ Controlli I livello	*In corso di aggiornamento*		
Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione – 50.10.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione	3 cat. D	50.10	D.D. n. 25 del 14/02/2022
		Monitoraggio	3 cat. C	50.10	D.D. n. 25 del 14/02/2022
		Controlli I livello	n. 6 di cui 5 cat. D, 1 cat. C	50.10	D.D. n. 25 del 14/02/2022
Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili – 50.11.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/ Monitoraggio/ Controlli I livello	*In corso di aggiornamento*		
Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo – 50.12.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione	5 di cui 1 Dirigente 3 cat. D, 1 cat. C	50.12.05- 50.12.00	D.D. 377 del 08.07.2021
		Monitoraggio	2 di cui 1 cat. D, 1 cat. C	50.12.05	D.D. 377 del 08.07.2021
		Controlli I livello	n. 6 di cui 4 cat. D, 2 cat. C	50.12.91 -50.12.92 - 50.1205- 50.12.04- 50.12.00 - 50.1206	D.D. 377 del 08.07.2021
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali – 50.17.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/Monitoraggio	n. 12 di cui 10 cat. D, 2 cat. C	50.17.00- 50.17.09- 50.17 03	D.D. n. 30 del 26.01.2022 e D. D. n. 153 del 08.03.2022
		Controlli I livello	n. 9 di cui 4 cat. D, 5 cat. C	50.17.00- 50.17.03	D.D. n. 30 del 26.01.2022 e D. D. n. 153 del 08.03.2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura regionale	Ruolo	Funzione	N. risorse	STAFF/UOD	Estremi provvedimento
Direzione Generale Lavori Pubblici e la Protezione Civile – 50.18.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/Monitoraggio	8 di cui 4 cat. D, 4 cat. C	50.18.00	D.D. n. 286 del 29/06/2022
		Controlli I livello	5 di cui 3 cat. D, 2 cat. C	50.18.00 – 50 18 91	D.D. n. 286 del 29/06/2022
Ufficio Speciale Grandi Opere – 60.06.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/Monitoraggio	4 cat. D	STAFF 60.06.91- 50.03 60.06.04	D.D. n. 645 del 13.10.2021 D.D. n. 187 del 15.03.2022
		Controlli I livello	5 cat. D	60.06.05- 60.06.02- 60.06.00	D.D. n. 645 del 13.10.2021 D.D. n. 187 del 15.03.2022
Ufficio Speciale Grandi Opere – "Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno" – 60.06.05	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione	1 cat. D	60.06.91	D.D. n. 653 del 15.10.2021
		Monitoraggio	1 cat. D	60.06.02	D.D. n. 653 del 15.10.2021
		Controlli I livello	3 cat. D	60.06.02- 60.06.05	D.D. n. 653 del 15.10.2021
Ufficio Speciale per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata - 60.09.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/Monitoraggio/Controllo[9]	2 cat. D	60.09.00	D.D. n. 90 del 04/07/2022
Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale – 60.11.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione	9 cat. D	60.11.00	D.D. n. 74 del 23/06/2022
		Monitoraggio	4 cat. D	60.11.00	D.D. n. 74 del 23/06/2022
		Controllo	5 cat. D	60.11.00	D.D. n. 74 del 23/06/2022
Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB – 70.05.00	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione	5 di cui 1 dirigente, 4 impiegati	UOD 70.05.02 - 70.05.03 - 70.05.04	D.D. n. 19 del 23/03/2022
		Monitoraggio	3 cat. D	UOD 70.05.01- 70.05.02- 70.05.03	D.D. n. 19 del 23/03/2022
		Controlli I livello	4 di cui 1 dirigente 3 cat. D	UOD 70.05.01 -70.05.02	D.D. n. 19 del 23/03/2022
Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex DL 91/2014, convertito in L. 116/2014	RUA Dirigente pro-tempore	Attuazione/ Monitoraggio/ Controlli I livello	*In corso di aggiornamento*		

2.9 Istituzione del Comitato di Sorveglianza, descrizione delle modalità di funzionamento, convocazione del CdS

9 La separazione delle funzioni viene garantita, nell'ambito di ciascun intervento di competenza, attraverso l'attribuzione delle funzioni di controllo ad una risorsa diversa da quella dedicata all'attuazione e monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC Campania è l'organismo incaricato di verificare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma.

Il CdS del PSC Campania è stato costituito con DPGRC n. 159 del 01/12/2021 e ss.mm.ii, in conformità con le previsioni di cui all'44 del D.L. n. 34/2019, alla Delibera CIPESS n. 2/2021 ed alla DGR n. 423/2021, prevedendo la partecipazione di rappresentanti: del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché dei Ministeri competenti per area tematica e dei rappresentanti del Partenariato economico e sociale in relazione ai punti di cui all'art. 44, comma 3, lettere d) ed e), del citato decreto-legge n. 34 del 2019.

Il CdS del PSC Campania è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, o in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dall'Autorità Responsabile del PSC, salvo diversa delega del Presidente.

Il Comitato è composto da membri con funzioni deliberative e da membri con funzioni consultive, come dettagliatamente previsto nel Regolamento interno.

La composizione del Comitato può essere integrata e/o modificata anche su proposta del Comitato medesimo, in conformità all'atto costitutivo e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 44, comma 2, D.L. 34/2019 e dalla Delibera CIPESS n. 2/2021.

Il Comitato può essere aperto alla partecipazione di ulteriori membri non permanenti senza diritto di voto, ivi compresi esperti in specifiche tematiche, su invito della Presidenza del Comitato stesso o dell'Autorità Responsabile, in relazione agli argomenti iscritti all'ordine del giorno o in relazione a sessioni di approfondimento.

Il CdS del PSC Campania svolge i compiti individuati dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 e quelli previsti dal Regolamento interno. Nel dettaglio, oltre ad approvare il proprio Regolamento interno, il Comitato:

a) approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel Piano Sviluppo e Coesione dopo la prima approvazione;
b) approva le Relazioni di attuazione e/o finali;
c) esamina eventuali proposte di modifica al PSC;
d) esprime il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPESS;
e) esamina ogni aspetto che incida sui risultati del Piano, comprese le verifiche di efficacia dell'attuazione;
f) esamina i risultati delle valutazioni.

Per l'assolvimento dei i compiti di cui alle lettere e) ed f), il Comitato è convocato in forma plenaria con l'integrazione dei Rappresentanti del Partenariato economico e sociale.

Il Comitato è convocato dal suo Presidente, in presenza o da remoto, almeno una volta l'anno su iniziativa di quest'ultimo o su richiesta della maggioranza dei componenti del Comitato aventi funzione deliberativa.

Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei componenti con diritto di voto è presente ai lavori.

Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno o più componenti del Comitato, e lo sottopone al Comitato per l'adozione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno per l'approvazione.

I membri del Comitato ricevono la convocazione e la bozza dell'ordine del giorno, salvo eccezioni motivate, almeno 10 giorni lavorativi prima della riunione. Qualora l'ordine del giorno comprenda questioni afferenti ai sopraelencati punti e) ed f), la convocazione è estesa anche ai Rappresentanti del Partenariato economico e sociale.

Le convocazioni, l'ordine del giorno, recante le indicazioni del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco degli argomenti da trattare ed i documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione e la valutazione da parte del Comitato ovvero ogni altro documento di lavoro sono messi a disposizione dei componenti del Comitato, in formato elettronico, anche tramite la pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Campania, in apposita sezione o sito satellite almeno 10 giorni lavorativi prima della riunione. Analogamente, i membri che intendono sottoporre al Comitato eventuali documenti, li trasmettono alla Segreteria tecnica. Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato.

Le deliberazioni del Comitato sono assunte secondo la prassi del consenso unanime e, ove ciò non si verifichi, dalla maggioranza dei membri presenti aventi funzione deliberativa. Le decisioni adottate sono vincolanti anche per i soggetti assenti.

Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un membro, può rinviare la decisione su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva, se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento.

La trasmissione di atti e documenti tra i membri del Comitato e la Segreteria tecnica è effettuata, preferibilmente, a mezzo posta elettronica o rendendo disponibili gli stessi sul sito web istituzionale della Regione Campania, in apposita sezione o sito satellite.

Una sintesi delle deliberazioni assunte dal Comitato viene preparata dalla Segreteria tecnica del Comitato, consegnata e ratificata, di norma, alla chiusura della stessa riunione.

Il verbale è approvato dai membri del Comitato nel corso della riunione successiva del Comitato.

I verbali delle riunioni riportano oltre alle deliberazioni e alle raccomandazioni del Comitato, anche le opinioni e le proposte dei soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo.

L'approvazione del verbale può avvenire, altresì, su iniziativa del Presidente, secondo la procedura di consultazione per iscritto[10].

La trasmissione di atti e documenti tra i membri del Comitato e la Segreteria tecnica è effettuata, preferibilmente, a mezzo posta elettronica o rendendo disponibili gli stessi sul sito web istituzionale della Regione Campania, in apposita sezione o sito satellite.

[10] Nei casi di necessità motivata, anche ai fini dell'approvazione del verbale, il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati ai membri del Comitato, i quali esprimono per iscritto il loro parere entro 10 giorni lavorativi dalla data di spedizione via posta elettronica. Per motivi di urgenza motivata, il termine per esprimere il parere sui documenti sottoposti all'approvazione da parte dei componenti del Comitato è stabilito in 5 giorni lavorativi dalla data di spedizione via posta elettronica. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un componente con diritto di voto vale quale assenso. La decisione relativa alla procedura di consultazione scritta è assunta secondo la prassi del consenso. il Presidente attraverso la Segreteria tecnica informa i membri del Comitato, con le modalità previste dal regolamento interno, dell'esito della procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I membri del Comitato hanno l'onere di comunicare alla Segreteria tecnica l'indirizzo di posta elettronica, nonché tempestivamente ogni eventuale variazione degli stessi.

2.10 Assistenza Tecnica

Nell'ambito del PSC della Regione Campania è presente una specifica linea di intervento dedicata all'assistenza tecnica per il supporto all'attuazione del FSC, le cui risorse, per un importo di € 9.700.472,64, provengono contabilmente dal ciclo 2014-2020.

Con Decreto Dirigenziale n. 132 del 18/06/2020, l'"Ufficio Speciale "Grandi Opere" - UOD "Centrale Acquisti e Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (UOD 60.06.01) ha provveduto ad indire la procedura di gara per l'affidamento del predetto servizio, il quale è stato oggetto di aggiudicazione definitiva in favore dell'operatore economico selezionato, disposta con Decreto Dirigenziale n. 292 del 11/11/2020.

Il servizio, di durata triennale, ha avuto inizio in data 01/01/2021 e si concluderà in data 31/12/2023, garantendo il necessario supporto a tutte le strutture regionali coinvolte nei processi di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione, controllo e certificazione delle risorse del PSC della Regione Campania.

3. PROCEDURE

3.1 Procedure di selezione

Le procedure ed i criteri di selezione si configurano come un *set* di regole precostituite, necessarie per orientare la scelta delle operazioni da finanziare verso la programmazione e gli obiettivi dell'Amministrazione titolare, in coerenza con le regole proprie del PSC.

In attuazione del punto 4, lettera i, della Delibera CIPESS n. 2/2021, l'AR ha proposto, e il CdS ha approvato in prima seduta, la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da finanziare nell'ambito del PSC, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle disposizioni previste dalle delibere CIPESS n. 2 e n. 16 del 29/04/2021.

Tali criteri si applicheranno, in particolare, nella selezione delle eventuali operazioni che si renderà necessario finanziare sul PSC, in sostituzione di interventi già programmati ma divenuti, per sopravvenute esigenze legate a modifiche del contesto normativo o dei cronoprogrammi attuativi, non più in linea con il quadro di riferimento del Piano, ovvero utilizzando le risorse nel tempo resesi disponibili all'interno del medesimo Piano.

Nell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni sono stati presi in considerazione i principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea. Si tratta in particolare dei seguenti principi:

- principio di non discriminazione, teso a garantire la parità di trattamento fra uomini e donne nella logica dell'integrazione della prospettiva di genere nonché a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità;
- principio dello sviluppo sostenibile. Il principio verrà declinato, a seconda della tipologia di azione prevista, in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento anche al principio *"Do No Significant Harm DNSH"* introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852.

L'impostazione metodologica dei criteri di selezione individua nell'ammissibilità e nella valutazione i due momenti procedurali fondamentali che caratterizzano il processo di selezione delle operazioni. Detto processo è caratterizzato, pertanto, dall'individuazione di un set di criteri differenziati, per quanto concerne l'ammissibilità, in criteri di ammissibilità formale e sostanziale, e per quanto concerne la valutazione, in criteri di natura qualitativa, di efficacia e di economicità.

I **criteri di ammissibilità** si articolano in criteri di ammissibilità formale e sostanziale.

I criteri di ammissibilità formale fanno riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, che rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa regionale, nazionale comunitaria, per la selezione delle stesse e che sono trasversalmente applicabili a tutte le aree tematiche del PSC.

La verifica dei predetti criteri si conclude con un giudizio di ammissibilità o non ammissibilità (SI/NO). Tali criteri si sostanziano in:

- rispetto dei termini di presentazione dei progetti in relazione a quanto previsto dalla procedura di attivazione dell'intervento;
- completezza e correttezza della proposta progettuale, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dalle procedure di attivazione;
- rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- eleggibilità della tipologia di beneficiario, secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione e dalla normativa di riferimento vigente;
- rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalla procedura di attivazione dell'intervento.

I criteri di ammissibilità sostanziale, invece, sono i requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati ai contenuti delle aree tematiche del PSC Regione Campania e degli interventi di riferimento.

Si tratta di criteri la cui verifica si conclude con un giudizio di ammissibilità o non ammissibilità (SI/NO), dove l'ammissibilità rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione.

I criteri di ammissibilità sostanziale generali sono individuati come di seguito:

- rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore applicabile;
- rispetto del principio di demarcazione dei fondi;
- coerenza con altri strumenti nazionali, regionali e/o comunitari, con particolare riferimento alle politiche settoriali di investimento e di riforma previste nel PNRR;
- coerenza con la strategia, i contenuti e gli obiettivi del Piano (PSC);
- conformità alla pianificazione settoriale statale e regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- conformità agli strumenti di gestione del territorio (es. piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi);
- rispondenza della localizzazione geografica della proposta progettuale con l'ambito di intervento previsto dalla procedura di attivazione.

Si precisa che alcuni dei criteri sostanziali sopra riportati saranno inseriti nelle procedure di attivazione solo laddove considerati pertinenti rispetto al contenuto degli interventi.

I **criteri di valutazione** sono quegli elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate, tali da garantire un contributo diretto ed efficace ai risultati attesi dell'azione ricompresa nell'area tematica. Si riportano di seguito alcuni criteri di carattere generale.

Qualità

- chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta;
- qualità tecnica del progetto/operazione;
- grado di innovazione (innovatività del progetto/operazione rispetto alle modalità consolidate di intervento; innovatività delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate; innovatività dei prodotti/servizi offerti rispetto al contesto di riferimento);
- trasferibilità delle innovazioni proposte;
- qualità del modello organizzativo e/o del soggetto proponente (es. adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali, esperienza pregressa, possesso di capacità tecniche e professionali adeguate all'erogazione del servizio richiesto, professionalità coinvolte);
- livello di progettazione e tempistica di esecuzione, ove pertinente.

Efficacia potenziale e sostenibilità

- rispondenza ai bisogni del territorio;
- sinergie con altri interventi realizzati o in corso di realizzazione, anche sullo stesso territorio, che valorizzino esperienze con esiti positivi;
- sinergia con altri strumenti di programmazione della politica regionale, nazionale e comunitaria (es. PON, POR FSE, POR FESR, PSR, PNRR);
- sostenibilità e congruenza del piano finanziario di gestione dell'intervento;
- contributo del progetto al conseguimento degli indicatori di risultato previsti dal Piano.

Economicità

- coerenza del cronoprogramma di finanziamento;
- coerenza del quadro economico del progetto/operazione;
- redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio.

Si precisa che i criteri di valutazione sopra elencati rappresentano il *set* comune dei criteri di valutazione, da cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

verranno attinti di volta in volta quelli più pertinenti, fatta salva in ogni caso la possibilità delle singole procedure di attivazione di poter prevedere criteri aggiuntivi maggiormente coerenti con gli obiettivi del Piano, nonché criteri di premialità funzionali al raggiungimento degli obiettivi della specifica linea di azione e coerenti con la normativa di riferimento (comunitaria, nazionale e regionale).

Ai criteri di selezione (ammissibilità e valutazione) generali sopra descritti, si aggiungono i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione) specifici per ogni area tematica prevista da Delibera CIPESS n. 2/2021. Per quanto ivi non specificato, si rimanda al documento "Metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni" approvato dal CdS nella seduta del 20/12/2021.

In coerenza con i criteri di selezione sopra richiamati, le operazioni da finanziare a valere sul PSC possono essere selezionate con:

- procedura valutativa/selettiva;
- procedura concertativa/negoziale.

Nel caso di procedura valutativa/selettiva, il RUA, dopo aver istruito la proposta di Deliberazione di Giunta regionale di programmazione, procede all'emanazione, conformemente alla normativa applicabile, del bando/avviso/manifestazione d'interesse finalizzati alla selezione delle operazioni e dei relativi beneficiari.

La procedura concertativa/negoziale consente di individuare progetti di rilevanza strategica, anche a regia regionale, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione, di tutti i soggetti interessati (ad esempio, APQ, Protocolli di Intesa, Accordi di Sviluppo, Accordi di Programma, ecc.). Per quanto ivi non specificato, si rimanda al Manuale delle procedure di gestione dell'AR.

3.2 Procedure di attuazione, distinte per tipologia di intervento, titolarità dell'intervento e modalità di attuazione

La classificazione delle operazioni si differenzia in funzione della tipologia sia di operazione da finanziare (realizzazione di opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi da parte della PA o di enti in house, erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari, Assistenza tecnica) sia di responsabilità gestionale e attuativa della stessa (a regia o a titolarità regionale).

3.2.1 Attuazione delle operazioni a titolarità

Sono definibili a **"titolarità"** regionale le operazioni in cui l'Amministrazione Regione Campania è anche Beneficiario. In questi casi, la Regione è responsabile della spesa, della gestione e dell'attuazione degli interventi attraverso i propri RUA, i quali assumeranno, laddove applicabili, tutti gli obblighi del Soggetto Attuatore, come sopra descritti.

L'individuazione del "beneficiario interno" all'Amministrazione avviene con apposito provvedimento di Giunta Regionale, il quale definisce inoltre l'attribuzione formale dei capitoli di spesa.

In tal caso, l'Amministrazione assume direttamente (attraverso i propri uffici) o indirettamente (per il tramite di organismi abilitati), la funzione di stazione appaltante o committente dell'operazione, individuando il soggetto terzo esecutore, mediante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) procedure valutative/selettive. Il RUA pubblica un avviso, un bando o una manifestazione d'interesse. Il RUA è responsabile di tutta la procedura di affidamento e successivamente dell'attuazione dell'intervento fino alla sua funzionalità;

b) affidamenti in house. Si tratta di interventi in cui la Regione Campania, in deroga al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica e nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. 50/2016, attribuisce l'appalto o il servizio ad un ente in house.

3.2.2 Attuazione delle operazioni a regia

Sono definibili a **"regia"** regionale le operazioni in cui il Beneficiario è un soggetto diverso dall'Amministrazione regione della Campania e da questa individuato tramite atti di programmazione e selezione o mediante propri provvedimenti legislativi (ad es. leggi regionali).

L'individuazione del Beneficiario può avvenire attraverso:

a) procedure valutative/selettive. Il RUA pubblica un avviso, un bando o una manifestazione d'interesse. Il RUA è responsabile di tutta l'istruttoria pre-affidamento e della consequenziale procedura; successivamente controlla che il Beneficiario attui, compiutamente e nel rispetto delle regole, l'operazione fino alla funzionalità dell'opera/servizio;

b) procedure concertative/negoziali. Su indirizzo della Giunta Regionale viene individuato un progetto o un Beneficiario di rilevanza strategica e il contributo del FSC da assegnare direttamente. Il RUA è responsabile dell'istruttoria per la proposta di deliberazione, compresa la verifica di coerenza con la programmazione FSC, della predisposizione e della sottoscrizione di protocolli d'intesa e/o di convenzioni, dell'ammissione a finanziamento del Beneficiario con proprio atto, del monitoraggio costante sull'attuazione, e sul rispetto degli obblighi di pubblicità;

c) legge; si tratta di quelle ipotesi, marginali ma non escludibili a priori, in cui la tipologia di operazioni da ammettere a finanziamento, nonché i relativi beneficiari vengono individuati sulla base di una norma di legge (nazionale o regionale). In tale circostanza, non si darà luogo a una procedura selettiva del Soggetto attuatore o del relativo intervento.

L'individuazione del "beneficiario esterno" all'Amministrazione, attraverso procedure valutative/selettive o concertative/negoziali, comporta la predisposizione, da parte del RUA, di un atto monocratico di ammissione a finanziamento (decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento) e la sottoscrizione del disciplinare/convenzione che regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario, riportando gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori.

Il Beneficiario assume la funzione di stazione appaltante/committente al fine di individuare, nell'osservanza della normativa europea, nazionale e regionale in materia, il soggetto esecutore dell'opera, del servizio o della fornitura oggetto dell'intervento.

3.2.3 Procedure per assistere il Comitato di Sorveglianza nei suoi lavori

Il Comitato di Sorveglianza del PSC Campania, ai sensi del proprio Regolamento interno, è convocato dal suo Presidente, in presenza o da remoto, almeno una volta l'anno su iniziativa di quest'ultimo o su richiesta della maggioranza dei componenti del Comitato aventi funzione deliberativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati ai membri del Comitato, i quali esprimono per iscritto il loro parere entro 10 giorni lavorativi dalla data di spedizione via posta elettronica.

Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita Segreteria tecnica, in relazione alle esigenze connesse all'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione da sottoporre all'esame dei suoi componenti nonché per gli aspetti di natura organizzativa.

La Segreteria tecnica del Comitato è incardinata presso la struttura a supporto dell'Autorità Responsabile del PSC. È compito della Segreteria tecnica organizzare le riunioni del Comitato, predisporre e diffondere la documentazione attinente ai punti dell'ordine del giorno, predisporre la sintesi delle deliberazioni assunte, nonché i verbali delle riunioni del Comitato, gestire le procedure di consultazione scritta. Per ulteriori dettagli, si rimanda al par. 2.9.

3.2.4 Procedura per l'elaborazione delle Relazioni di attuazione del PSC

Come previsto al punto 4 della Delibera CIPESS n. 2/2021, l'AR elabora e presenta per l'approvazione al CdS, le Relazioni annuali e finali di attuazione.

La Relazione di attuazione annuale viene approvata entro il 15 maggio di ciascun anno, secondo lo schema e le informazioni previste dalle Linee Guida predisposte dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (Versione 1.0 del 15/09/2021), coerentemente con i dati presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio - SNM.

I contenuti della Relazione di attuazione annuale sono elaborati dall'AR, eventualmente con il supporto dei RUA, dell'OdC e di altri soggetti pubblici o privati esterni (ad esempio, i soggetti eventualmente incaricati della Valutazione del Piano), fornendo:

- una sintesi dell'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) realizzato nell'anno di riferimento (per area tematica e settore d'intervento), unitamente a ogni elemento utile ad apprezzare i progressi del Piano (inclusi i risultati delle verifiche sui progetti e delle valutazioni già disponibili);
- l'evidenziazione e motivazione dell'eventuale scostamento della spesa realizzata rispetto alle previsioni contenute nel piano finanziario;
- l'indicazione dei progetti oggetto di rendicontazione – in itinere o conclusa - sui programmi comunitari;
- le informazioni sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte.

Come previsto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021, inoltre, l'AR predispone e sottopone all'approvazione del CdS una Relazione finale di chiusura parziale, relativa alle risorse associate a progetti conclusi per ciascuna area tematica del Piano, indicando i relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni. Inoltre, le Relazioni finali danno conto, per il complesso del PSC, delle risorse effettivamente impiegate alla data di chiusura parziale rispetto alle previsioni del piano finanziario.

I contenuti delle Relazioni finali di chiusura parziale sono elaborate dall'AR, con le medesime modalità previste per le Relazioni annuali.

In sede di prima approvazione del PSC Regione Campania, e con esclusivo riferimento alle risorse FSC 2000-2006 e/o 2007–2013 associate ai progetti conclusi per ciascuna area tematica, il CdS ha approvato la Relazione finale di chiusura parziale entro il 31/12/2021 con riferimento ai dati di attuazione al 30/06/2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La successiva Relazione finale è prevista entro il 30/09/2024, relativamente all'attuazione del PSC alla data del 31/12/2023.

La procedura messa in atto dall'AR del Piano per la predisposizione e la presentazione delle Relazioni si articola nelle seguenti fasi:

1. **acquisizione dei contributi**: ai fini della compilazione delle Relazioni di attuazione, l'AR può acquisire i contributi forniti da parte dei RUA/OdC/altri eventuali soggetti pubblici o privati esterni almeno 30 giorni prima del termine fissato per la presentazione delle stesse;
2. **redazione delle Relazioni di Attuazione (annuale e finale)**: l'AR, acquisiti i contributi dai RUA/OdC/altri eventuali soggetti pubblici o privati esterni, predispone le Relazioni di attuazione in conformità alle suddette previsioni di cui al punto 4 della Delibera CIPESS n. 2/2021;
3. **trasmissione delle Relazioni di Attuazione (annuale e finale)**: il CdS, una volta acquisita la Relazione di attuazione, esamina e valuta la conformità delle informazioni fornite con quanto disposto dal punto 4 della Delibera CIPESS n. 2/2021. L'AR del Piano, per il tramite della Segreteria tecnica, cura la predisposizione dei riscontri alle eventuali osservazioni formulate dal CdS circa problematiche che incidano in maniera significativa sull'attuazione del Programma.

Le Relazioni annuali di attuazione e le Relazioni finali e di chiusura parziale approvate dal CdS sono pubblicate sul sito istituzionale della Regione Campania.

3.2.5 Modifiche e riprogrammazioni delle risorse e delle economie

Eventuali proposte di modifica al PSC seguono l'iter procedurale disposto dal punto 4 - Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano - della Delibera CIPESS n. 2/2021.

Nell'ambito dell'esame di eventuali proposte di modifica al PSC, il CdS è tenuto ad esaminare e approvare quelle che hanno ad oggetto la sostituzione di interventi/progetti già compresi e finanziati nel Piano e delle relative finalità, nonché il riparto finanziario tra le aree tematiche ed i settori di intervento.

Qualora le suddette modifiche abbiano, per la sezione ordinaria del Piano, una dimensione finanziaria – nell'ambito di ciascun biennio a partire dalla prima approvazione del PSC - non superiore al 5% del valore di riferimento complessivo o non superiori al valore del 10% di ciascuna area tematica cui sono sottratte risorse, queste devono essere comunicate alla Cabina di regia FSC per opportuna informativa. Ove superiori alle predette soglie, le modifiche sono sottoposte alla Cabina di regia FSC per la relativa approvazione.

Con le medesime modalità, si procede in caso di proposte di riprogrammazione delle economie.

Al riguardo, si precisa che le economie sono risorse derivanti da diverse tipologie di "risparmio" verificatesi nelle previsioni di costo effettuate nel corso della vita del progetto, sostanzialmente dovute a:

- risorse eccedenti il fabbisogno finanziario desunto dal quadro economico del progetto esecutivo;
- economie insorgenti dall'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento di lavori/servizi/forniture;
- economie desunte dalla rendicontazione a saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le economie disponibili per riprogrammazioni, da inserire nel sistema di monitoraggio adottato dalla Regione e, successivamente presenti su SNM-IGRUE, sono opportunamente accertate dai RUA.

3.3 Procedure di controllo (amministrative e in loco)

L'art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34/2019, prevede che, per tutto quanto non espressamente previsto nella medesima, si applicano al Piani Sviluppo e Coesione i principi e le regole già vigenti per la programmazione FSC 2014/2020. Pertanto, l'Amministrazione regionale è chiamata ad attivare, al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza delle modalità di utilizzo delle risorse FSC assegnate, specifiche procedure di gestione e di controllo. La verifica ha per oggetto:

- l'ammissibilità della spesa ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile;
- l'eleggibilità della spesa, sotto il profilo temporale;
- la corretta imputazione della spesa;
- la conformità con le condizioni del programma, inclusa, se applicabile, la conformità con il tasso di cofinanziamento;
- l'adeguatezza della documentazione a supporto e l'esistenza di un'adeguata pista di controllo;
- la conformità con le norme sugli Aiuti di Stato (qualora applicabili), lo sviluppo sostenibile, i requisisti di pari opportunità e di non discriminazione;
- il rispetto delle norme nazionali e dell'UE sulla pubblicità;
- il progresso fisico di un'operazione misurato attraverso indicatori comuni e di realizzazione specifici di programma, se applicabili, e indicatori di risultato;
- la conformità dei prodotti/servizi offerti con i termini e le condizioni dell'accordo e con ogni singola forma di sostegno.

In linea con i principi della semplificazione e della proporzionalità dettati dalla Delibera CIPESS n. 2/2021:

- tutti i progetti non avviati, alla data della prima approvazione del PSC (29/04/2021), provenienti dai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, sono assoggettati al presente SI.GE.CO;
- per gli interventi afferenti ai cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC (29/04/2021), l'Amministrazione mantiene le modalità di gestione e controllo già in vigore per ciascun ciclo di programmazione in quanto compatibili con i principi del SI.GE.CO. adottato. In particolare, fermi restando i controlli già disposti dai RUA su questa tipologia di interventi, dalla data di adozione del presente SI.GE.CO si applicano ai medesimi "procedure di controllo di I livello degli interventi provenienti dai cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013" appositamente individuate nella manualistica allegata a cui si rinvia per ulteriori dettagli;
- agli interventi conclusi alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.1 Procedura per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del FSC

Al fine di facilitare la gestione, l'amministrazione e il controllo degli interventi che beneficiano delle risorse FSC semplificandone le modalità di rendicontazione, l'AR del PSC, in analogia con quanto previsto dalla normativa comunitaria inerente alla Programmazione 2014-2020, intende utilizzare – ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - le opzioni di semplificazione in materia di costi (OSC) previste dal Regolamento recante disposizioni comuni (RDC) per l'utilizzo dei fondi SIE (Reg. UE n. 1303/2013 artt. 67 e 68), così come modificato dal Regolamento UE, Euratom 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 (cd. Regolamento omnibus). Per i dettagli, si rimanda al Manuale delle procedure di gestione.

Fermo restando il ventaglio delle opzioni di semplificazione dei costi offerto dalla regolamentazione comunitaria – utilizzabili, anche in combinazione tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali ([11]), purché l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici ([12]) – le principali opzioni che si prevede di impiegare nell'ambito del FSC, tenuto anche conto delle specificità del Piano e delle caratteristiche/tipologie degli interventi implementati, riguardano sostanzialmente:

- i Finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite;
- le Tabelle standard di costi unitari.

Con riferimento all'iter procedurale ed amministrativo, si rimanda al Manuale delle procedure delle procedure di gestione.

3.3.2 Controlli di primo livello

I controlli di primo livello si esercitano in concomitanza con la gestione e l'attuazione dell'intervento: sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni e a garantire la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, nonché l'effettiva realizzazione degli stessi.

L'attività di controllo di primo livello persegue, infatti, l'obiettivo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

I controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati si svolgono, di norma, sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti Attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AR, una metodologia di controllo su base campionaria. I RUA possono inoltre disporre verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

[11] Cfr. articolo 67, paragrafo 3, del Reg. 1303/2013: "Le opzioni di cui al paragrafo 1 si possono combinare unicamente se ciascuna opzione copre diverse categorie di costi, o se sono utilizzate per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione"

[12] Cfr. articolo 67, paragrafo 4, del Reg. 1303/2013: Laddove un'operazione o un progetto facente parte di un'operazione sia attuato esclusivamente tramite appalti pubblici di opere, beni o servizi, si applica solo il paragrafo 1) primo comma, lettera a) (cioè costi effettivamente sostenuti). Laddove l'appalto pubblico nell'ambito di un'operazione o di un progetto facente parte di un'operazione sia limitato a determinate categorie di costi, sono applicabili tutte le opzioni di cui al paragrafo 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I controlli devono accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione dell'intervento, che le domande di liquidazione del Soggetto Attuatore siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme (comunitarie e) nazionali. Le verifiche devono essere tese, inoltre, ad accertare che non sussistano casi di doppio finanziamento delle spese, attraverso altri programmi nazionali o comunitari o a valere su altri periodi di programmazione.

Il sistema delle verifiche delle operazioni adottato dall'AR per garantire il controllo di primo livello, sia per gli interventi a regia, sia per quelli a titolarità, si fonda su un modello organizzativo "integrato" che prevede il diretto coinvolgimento delle strutture appositamente individuate da ciascun RUA in relazione alle operazioni di propria competenza.

In particolare, al fine di assicurare la separazione tra le funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita dal RUA a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD. Come previsto al par. 2, infatti, il modello organizzativo adottato dalla Regione Campania, nel prevedere, all'interno di ciascuna Direzione Generale, la presenza di diverse UOD dotate di indipendenza funzionale rispetto alle altre Unità, garantisce l'indipendenza funzionale nell'espletamento delle attività di controllo di I livello. Tale indipendenza viene assicurata anche laddove la funzione di controllo sia attribuita a una o più UOD che svolgono al contempo anche funzioni di attuazione e/o monitoraggio, in quanto i compiti di controllo vengono attribuiti a unità di personale distinte tra loro, selezionate in base al profilo professionale e alle esperienze pregresse e indipendenti l'una dalle altre nell'esercizio delle proprie funzioni.

Gli esiti dei controlli di I livello, svolti dal personale e/o UOD individuati dal RUA, sono funzionali alla predisposizione, da parte di quest'ultimo, delle dichiarazioni del costo realizzato ai fini della certificazione delle spese. All'esito dei controlli di I livello e sulla base del costo realizzato attestato dai Soggetti Attuatori, infatti, il RUA procede, in occasione di ogni battuta di certificazione, sia relativa alla "sezione ordinaria" sia relativa alla "sezione speciale" del PSC, all'elaborazione della dichiarazione sul costo realizzato di competenza, quantificato sulla base della spesa ritenuta ammissibile a seguito dei controlli di I Livello, che viene trasmessa all'OdC e all'AR. Quest'ultima elabora un'apposita dichiarazione di spesa, a seconda che riguardi la "sezione ordinaria" o la "sezione speciale[13] del Piano", comprensiva del costo realizzato attestato, da ciascun RUA, che viene trasmessa all'OdC. Quest'ultimo, a seguito delle verifiche di competenza, provvede alla predisposizione della domanda di pagamento da inoltrare al DPCoe, in conformità alle previsioni della Delibera CIPESS n. 86/2021.

La funzione di controllo e sorveglianza del Programma FSC viene inoltre coadiuvata dall'azione del GSAP, che assiste l'AR nelle attività di verifica e di monitoraggio sul rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuare quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
- mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

[13] Per "sezione speciale" si intendono le sezioni speciali 1 e 2 del PSC, considerate unitariamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di verifica di competenza del RUA e del GSAP vengono svolte in conformità agli standard e agli indirizzi predisposti dall'AR nel Manuale delle procedure di controllo, cui si rimanda per tutto quanto non specificato nel presente documento.

3.3.3 Dichiarazione di spesa e domanda di trasferimento delle risorse

Con cadenza periodica e coerentemente con le tempistiche previste per le battute di certificazione, l'AR trasmette all'OdC la dichiarazione delle spese elaborata sulla base delle attestazioni del costo realizzato rilasciate da ciascun RUA.

L'OdC ha il compito di inoltrare le richieste di trasferimento delle risorse FSC, distinte per "sezione ordinaria" e per "sezione speciale", a titolo di anticipazioni, pagamenti intermedi e saldo a valere sul Piano, nel rispetto della normativa rilevante e fermo restando quanto stabilito alla sezione C della Delibera CIPESS n. 2/2021 e dalla relativa Delibera CIPESS n. 86/2021.

L'AR trasmette la dichiarazione di spesa complessiva all'OdC che verifica la corrispondenza dei dati in essa contenuti con quelli disponibili nel sistema di monitoraggio, facendo riferimento agli importi complessivi assegnati, tenendo distinti quelli assegnati alla "sezione ordinaria" e alla "sezione speciale" del PSC.

Più precisamente, l'OdC verifica che:

1. nel sistema siano presenti le checklist dei controlli di primo livello e la documentazione giustificativa di spesa (fatture) e di pagamento (mandati);
2. quanto attestato nella dichiarazione di spesa è coerente con quanto presente nel sistema di monitoraggio, effettuando dei controlli a campione casuali sull'universo degli interventi certificabili;
3. la spesa rendicontata sugli interventi non sia stata già oggetto di precedente certificazione a valere sulle risorse FSC.

Si precisa che per gli interventi provenienti dai cicli delle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC (29/04/2021), si applicano le "procedure di controllo di I livello degli interventi provenienti dai cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013" descritte nel Manuale delle procedure di controllo.

Questa funzione, a garanzia della sua autonomia, è attribuita al dirigente pro-tempore della Struttura di STAFF 50.13.95 – "STAFF – Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione" incardinata nella Direzione Generale "Risorse Finanziarie", che ricorre al proprio personale per effettuare tutte le verifiche di competenza.

3.3.4 Irregolarità e recuperi

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per "irregolarità" si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se il beneficiario del finanziamento per cui è stata rilevata un'irregolarità ha già ottenuto il pagamento delle somme a cui si riferisce l'irregolarità, il RUA procede al recupero di quanto indebitamente versato. Il recupero può avvenire anche mediante compensazione rispetto alla richiesta di rimborso successiva, ma solo a fronte di crediti certi ed esigibili, se vi è capienza finanziaria sufficiente a riassorbire l'indebita erogazione.

Nel caso in cui il Beneficiario, ricevuta la notifica del decreto di revoca, non versi il contributo revocato, il RUA, per quanto di competenza, adotta apposita ingiunzione di pagamento. Qualora, anche a seguito dell'emissione del decreto di ingiunzione di pagamento, il Beneficiario non versi il contributo dovuto, viene attivata dal RUA la procedura di esecuzione coattiva.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'OdC, in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Autorità Responsabile.

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'OdC e all'AR, allegando copia del documento attestante l'avvenuta restituzione in favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile, la struttura dell'OdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

3.4 Procedure e strumenti di informazione ai Beneficiari e ai Soggetti attuatori

Il modello organizzativo-gestionale adottato per l'attuazione del PSC Campania prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti, allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.4.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AR ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

Le sedute di autovalutazione rappresentano "momenti di riflessione" tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l'attuazione del programma e sull'individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l'attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l'elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l'attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi del PSC.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del PSC e consente un'azione di accompagnamento continua da parte dell'AR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4.2 Manuali

I Manuali predisposti dall'AR rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all'Amministrazione Regionale (Beneficiari/Soggetti attuatori).

In particolare, il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l'erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come *format* di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, al contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e *in loco*, anche attraverso la predisposizione di modelli di *checklist* e di verbali.

L'obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire e i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania, allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All'interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti, allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti *in progress*, suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del SI.GE.CO del PSC. Pertanto, l'AR provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico, dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania, allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.4.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AR svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AR coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
2. l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
3. l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AR.

Nei Manuali di cui al par. 3.4.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO

Ai sensi della Delibera CIPESS n. 2/2021, fino al 31.12.2021, e comunque nelle more che il Ministero dell'Economia e delle Finanze elabori indicazioni a tutte le Amministrazioni titolari dei PSC per il passaggio a modalità unitarie di monitoraggio dell'intero Piano di competenza, permangono le modalità di monitoraggio precedentemente vigenti per i diversi cicli di programmazione. Pertanto, il presente capitolo potrà essere suscettibile di ulteriori aggiornamenti, a seguito dell'emanazione delle linee guida ministeriali in materia di monitoraggio.

Con nota del Dipartimento RGS-IGRUE del MEF prot. n. 302075 del 17/12/2021, sono stati comunicati i codici dei Piani Sviluppo e Coesione approvati dal CIPESS e sono state fornite le indicazioni operative per il monitoraggio dei Piani. Al PSC della Regione Campania, approvato con Delibera del CIPESS n. 16/2021, è stato assegnato il codice identificativo "PSCCAMPANIA".

Gli interventi della sezione ordinaria del PSC risultano monitorati, alla data del presente documento, nei sistemi nazionali di monitoraggio attualmente vigenti per i diversi cicli di programmazione:

- gli interventi della programmazione FSC 2000-2006 nel Sistema Gestione Progetti (SGP) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- gli interventi delle programmazioni FSC 2007-2013 e 2014-2020 nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Gli applicativi utilizzati dalla Regione come sistemi locali (SIL) sono SMOL, per gli interventi dei cicli 2000-2006 e 2007-2013, e SURF, per gli interventi del ciclo 2014-2020.

Con il passaggio al PSC, la Regione ha avviato un processo di integrazione delle banche dati locali finalizzato alla migrazione di tutti gli interventi in un unico applicativo, il SURF, il quale verrà utilizzato come unico sistema mittente.

Tale operazione sarà completata contestualmente al completamento delle attività poste dalla delibera CIPESS n. 2/2021 in capo al MEF-IGRUE, al Dipartimento per le politiche di coesione e all'Agenzia per la coesione territoriale. Tali attività si sostanziano nella migrazione di tutti gli interventi del PSC Campania da SGP alla BDU, nell'adeguamento del sistema centrale per il colloquio a regime con il SNM e nella definizione di indicazioni alle Amministrazioni titolari di PSC per il passaggio alle modalità unitarie di monitoraggio.

Il SURF gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblici a titolarità della Regione Campania del ciclo 2014-2020. Tale sistema verrà utilizzato anche per il monitoraggio unitario dell'intero PSC.

Il sistema informativo, unitario e multi-programma, integra le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

1. Autorità Responsabile;
2. Organismo di Certificazione;
3. RUA;
4. Uffici preposti al controllo di I livello;
5. Soggetto Attuatore;
6. Altri Soggetti esterni.

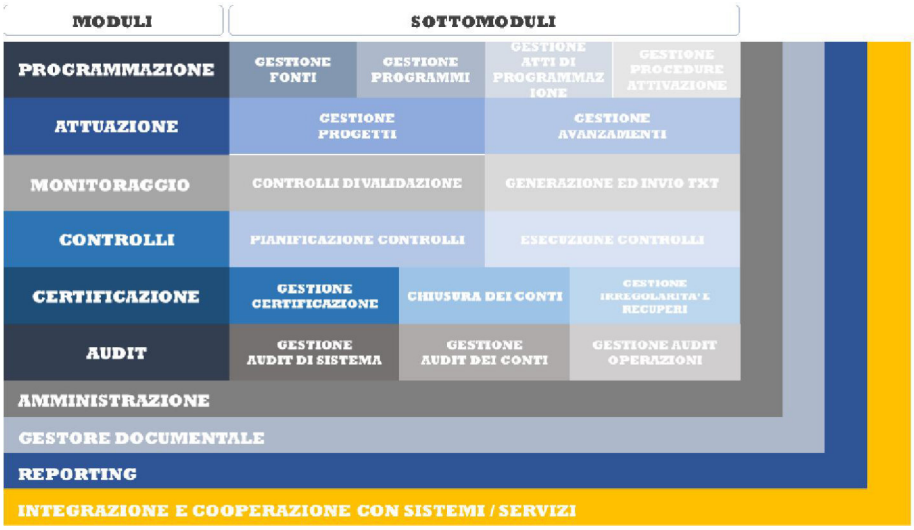
Di seguito, si fornisce una panoramica generale dei moduli, sezioni e funzionalità nonché del flusso di certificazione e monitoraggio attualmente presenti in SURF.

La componente SURF si inserisce nell'ambito dell'intervento SIAR e risponde alle esigenze dell'Amministrazione regionale di disporre di un sistema informativo di supporto alla programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e certificazione dei programmi di investimento pubblico e sintetizzabili nei seguenti punti:

- realizzare un sistema informatico efficace ed unitario, capace di supportare efficacemente l'attuazione dei diversi Programmi di investimento;
- garantire l'informatizzazione di tutta la filiera di gestione delle operazioni finanziate, dalla creazione di un programma fino alla certificazione della spesa sostenuta e alla presentazione della domanda di pagamento alle Autorità competenti;
- essere aderente e flessibile alle funzioni degli organismi (utenti) coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo e garantire il principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;
- concorrere al conseguimento degli obiettivi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi, attuando in pieno i principi della de-materializzazione e dello scambio elettronico dei dati tra i diversi attori della filiera attuativa;
- disporre di una base informativa unica, da cui estrarre, all'occorrenza, i dati richiesti dai diversi interlocutori interni ed esterni dei Programmi (ACT, DipCoe, IGRUE, ecc.)
- consentire una restituzione delle informazioni di attuazione e avanzamento non limitata ai diversi contenitori programmatici, ma unitaria e integrata a livello regionale, ai fini della programmazione unitaria.

Per rispondere a tutte le specifiche dettate dal quadro regolamentare e operativo del SI.GE.CO. dei diversi programmi di investimento pubblico, il sistema SURF si compone di una serie di moduli, sotto moduli e funzionalità capaci di supportare le Autorità e tutti i soggetti coinvolti nelle attività di gestione, sorveglianza, controllo, monitoraggio e certificazione dei programmi e delle operazioni nonché di disporre in maniera tempestiva dei dati presenti a sistema e delle informazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO. e nella manualista a questo collegato.

Il Sistema Informativo (SI) supporta, nella fase di programmazione, le seguenti attività:

- gestione del Programma, in termini di censimento dei dati di dettaglio, attraverso il censimento della struttura del programma e la definizione delle classificazioni e degli indicatori di ciascuna articolazione operativa;
- gestione delle fonti finanziarie che concorrono al finanziamento di programma, attraverso l'inserimento dei dati di dettaglio della fonte di finanziamento quale la tipologia, la descrizione, il responsabile, ecc.;
- gestione delle delibere di programmazione, attraverso il censimento delle delibere e degli interventi di programmazione collegati;
- inizializzazione delle procedure di attivazione dei progetti, in termini di censimento delle informazioni di dettaglio della procedura di selezione delle operazioni adottata, quali il modello della procedura, la descrizione, l'importo, la tipologia, il soggetto/ufficio responsabile, se trattasi di una procedura di selezione di aiuti, ecc.

Nella fase di attuazione, il SURF consente:

- la gestione dell'inizializzazione finanziaria, economica, fisica e procedurale delle diverse tipologie di progetti (OOPP, ABS, AF, INC), attraverso il censimento delle informazioni anagrafiche, del piano finanziario, del quadro economico, delle previsioni di spesa, dei soggetti correlati, ecc.;
- la gestione degli avanzamenti procedurali, fisici, economici e finanziari dei progetti, attraverso la raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa;
- il monitoraggio degli avanzamenti procedurali, fisici, economici e finanziari dei progetti, attraverso la gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai Beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il SI supporta, nella fase di verifica e controlli, le seguenti attività:

- controlli di primo livello documentale e *in loco*, attraverso la pianificazione dei controlli, la tracciatura dell'esecuzione dei controlli e l'implementazione e l'archiviazione della documentazione relativa ai controlli eseguiti. Le attività di controllo di primo livello vengono quindi programmate e registrate nel SI, a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli utenti abilitati con specifici permessi.

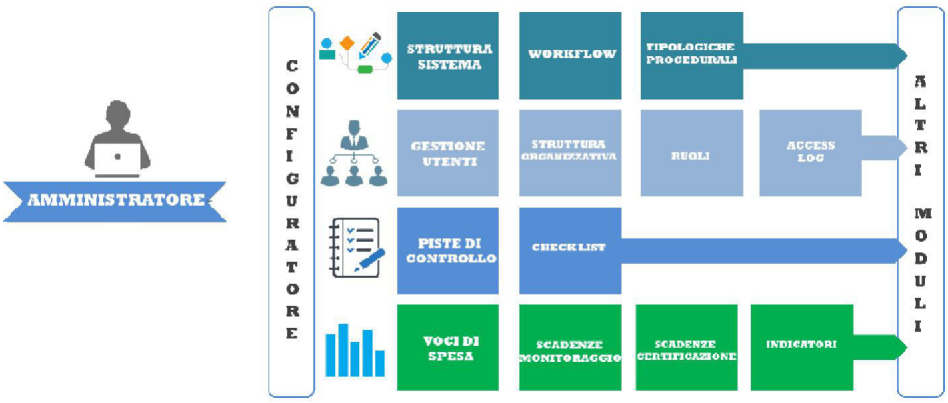
Il SI supporta, nella fase di certificazione, le seguenti attività:

- definizione dell'insieme delle spese certificabili e quindi includibili nella domanda di pagamento.

Le funzionalità di cui sopra, sono esplicitate attraverso diversi moduli applicativi. In particolare:

- Modulo di Amministrazione – Il modulo consente la configurazione di elementi applicativi di base relazionati ai Programmi e alle Operazioni (Voci di spesa, modelli di piste del quadro economico, ecc.) presenti nel SURF. Dal menu di amministrazione, con permessi specifici, è possibile accedere a funzionalità utili alla gestione dei parametri di configurazione, come:
  - gestione Ruoli di sistema: la funzionalità consente di definire i ruoli di permesso sulla base dell'organizzazione dell'amministrazione. Un utente potrà avere anche più ruoli;
  - gestione Utenti: la funzionalità consente di censire nuovi utenti, abilitare utenti che si sono registrati in autonomia al sistema e gestire tutto il parco utenti. Con questa funzionalità è possibile anche gestire le configurazioni accesso al sistema (difficoltà della *password*, funzioni di accesso, ecc.);
  - gestione Uffici responsabili: la funzionalità consente di censire gli uffici responsabili dell'amministrazione titolare e di associarli alle diverse entità di cui si compone il sistema (es. programmi, procedure di attivazione, progetti, avanzamenti, controlli);
  - censimento delle Voci di Spesa: la funzionalità consente di definire voci di spesa del quadro economico più dettagliate rispetto a quelle previste dal protocollo di colloquio e di indicare a quale di quelle previste da IGRUE facciano riferimento, per poter comunque essere inviate al sistema nazionale di monitoraggio;
  - censimento degli Indicatori: la funzionalità consente di censire, in maniera centralizzata, gli indicatori e di indicare a quale programma o programmi fanno riferimento. Questo consente di avere censiti univocamente i medesimi indicatori e di definire una reportistica trasversale per la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
  - configurazione delle modalità di Rendicontazione: tale funzionalità permette di parametrare le specifiche modalità di rendicontazione che le diverse Autorità di Gestione/Autorità Responsabili dei Programmi gestiti dal sistema adottano. Le modalità di rendicontazione sono pertanto definite a livello centrale ed utilizzabili, a livello di procedure di attivazione, per creare modelli di quadro economico e di domanda di rimborso coerenti con l'opzione scelta;
  - censimento degli strumenti attuativi: tale funzionalità permette di censire gli strumenti attuativi per programma che saranno poi disponibili a livello di progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it



- Modulo di Gestione Programmi e Fonti - Il modulo consente la gestione delle informazioni relative al programma e alle fonti. Il programma e le diverse fonti potranno poi essere impiegati per il finanziamento e/o il cofinanziamento dei singoli progetti:
  - Sotto modulo Programma: la creazione di un programma avviene inserendo un set di informazioni circoscritto. Viene definito l'albero del programma, indicando la struttura e la presenza di articolazioni, censendo le informazioni relative al codice, alla denominazione dell'articolazione, al quadro finanziario ripartito per annualità e alle informazioni di dettaglio di ciascuna articolazione. A ciascuna articolazione vengono assegnate informazioni di dettaglio, quali classificazioni, indicatori di realizzazione e di output e le informazioni specifiche di articolazione (ad es. importo finanziario);
  - Sotto modulo Fonti: consente di censire le fonti terze di copertura operazioni: sono le fonti che cofinanziano i progetti e che non transitano dal bilancio dell'ente (ad es. fonte del beneficiario ecc.);
  - Sotto modulo Procedure di attivazione: consente la gestione delle procedure di attivazione ossia bandi e avvisi pubblici del Programma:
- Modulo di Pianificazione – Il modulo consente la registrazione e gestione delle informazioni relative alle delibere di programmazione e degli interventi di programmazione che saranno poi associati alle procedure di attivazione:
  - Sotto modulo DGR di programmazione: consente di registrare i dati relativi agli atti emessi dalla Giunta per la programmazione delle risorse a disposizione;
- Modulo di Gestione delle Operazioni – Il modulo consente la gestione delle informazioni relative alle operazioni e la raccolta, registrazione e archiviazione dei dati di gestione, attuazione e controllo. Le diverse combinazioni di tipologie di operazione e modalità di attuazione comportano un impatto su numerosi attributi dell'entità operazione, che il modulo gestisce puntualmente, proponendo all'utente set informativi differenziati e specifici. L'operazione, che rappresenta la principale entità del sistema, viene gestita mediante un *workflow* rispondente al suo ciclo vita. Un'operazione inserita nell'applicativo, e non completa del set di informazioni minime necessarie ad includerla nella sfera di monitoraggio, si troverà in uno stato di "inserimento"; in particolare, per ciascun progetto, l'utente dovrà associare lo strumento attuativo di riferimento. Quando tutti i dati e le sezioni obbligatorie saranno stati inseriti, il sistema consentirà il passaggio dell'operazione nello stato di "attuazione". Le sezioni informative da completare ai fini del passaggio di stato sono:
  - informazioni anagrafiche e di localizzazione, le quali sono pienamente conformi al tracciato IGRUE, nonché ai tracciati CUP e ANAC;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- informazione di finanziamento, che collega l'operazione alla/e procedura/e di attivazione che la finanzia/no e al relativo corredo informativo;
- informazioni di quadro economico, che consentono di censire un quadro economico iniziale dell'operazione;
- informazioni del cronoprogramma, che consentono di definire la previsione di realizzazione dell'intervento;
- informazioni di finanziamento, che consentono di individuare le fonti terze che finanziano l'operazione. Il sistema consente di individuare fonti aggiuntive a quelle censite per la procedura di attivazione (tra le fonti e/o programmi censiti nel sistema) a concorrenza del costo totale dell'operazione. Al salvataggio delle informazioni, il sistema storicizza le fonti inserite e invia un messaggio di notifica ad eventuali utenti responsabili delle fonti;
- informazioni sui soggetti responsabili, che prevedono il censimento delle informazioni relativi all'Ufficio e al responsabile dell'attuazione dell'operazione. Nel caso dei progetti, viene censito anche il soggetto responsabile esterno di operazione responsabile di attuazione del Beneficiario, che viene dotato di apposite credenziali di accesso e di un ruolo coerente le competenze previste dal sistema di gestione e controllo;
- informazioni dei soggetti correlati; in conformità al tracciato del protocollo unico di colloquio richiesto dal Sistema Nazionale di Monitoraggio, il sistema richiede, per ciascuna operazione, il censimento obbligatorio di un programmatore, un beneficiario e un attuatore e, facoltativamente, un realizzatore. Le ulteriori tipologie di soggetto richieste dal sistema dipendono dalle tipologie di operazione.

Nello stato di "attuazione", possono essere aggiornate (avendo i permessi di funzione adeguati) tutte le sezioni dello stato di "inserimento" e si accede alle funzionalità di avanzamento. Quando una operazione è nello stato di "attuazione", è possibile censire e/o aggiornare:

- il quadro economico post gara e finale (presente solo per alcune tipologie di operazione). Ad ogni modifica del quadro economico, il sistema storicizza le informazioni. Quando si passa da un quadro economico ad un altro, il sistema calcola le economie dell'operazione;
- piste procedurali, come configurate a livello di programma, a partire dalle informazioni minime richieste dal PUC.

Un'operazione nello stato di "attuazione" può essere passata in uno dei seguenti ulteriori stati:

- Riprogramma: in questo stato, è possibile modificare e aggiornare i dati di finanziamento del progetto;
- Sospesa: in questo stato, passano le operazioni per le quali non è rilevante fare il monitoraggio, per le quali sia stata decretata una sospensione;
- Conclusa: in questo stato, passano le operazioni per le quali i dati di avanzamento indicano la conclusione delle operazioni. Per concludere un'operazione, è necessario che la pista procedurale abbia tutte le date a consuntivo, il profilo pluriennale abbia tutti i valori realizzati, il quadro economico sia finale e che impegni e pagamenti siano uguali al valore del quadro economico finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta passato in attuazione, il sistema consente la gestione, tramite *workflow*, degli avanzamenti finanziari e non finanziari delle singole operazioni, prima dell'invio al sistema nazionale. L'applicativo consente la gestione degli avanzamenti finanziari, differenziati a seconda della tipologia di operazione e della modalità di attuazione.

Le entità di attuazione gestite sono le seguenti:

- Impegni Contabili – Il sistema chiede di censire tipo, numero, data e importo dell'impegno contabile;
- Impegni Giuridicamente Vincolanti: il sistema chiede di censire tipologia impegno, tipo numero data, importo causale disimpegno (solo se la tipologia è disimpegno) e note dell'impegno giuridicamente vincolante;
- Giustificativi – Il sistema chiede di censire tipo, numero, data, emittente, importo (lordo, iva e netto) del giustificativo;
- Pagamenti – Il sistema chiede di censire: tipologia pagamento, numero, data, importo, causale pagamento e note del pagamento. Per ogni pagamento deve essere indicato il riferimento ai giustificativi censiti nel sistema;
- Domanda di rimborso – Il beneficiario/soggetto attuatore può presentare una domanda di rimborso sulla base dei documenti/giustificativi, al fine di ricevere il rimborso dall'Amministrazione. Per la composizione della domanda di rimborso, l'utente può individuare i pagamenti effettuati con i corrispondenti giustificativi già associati;
- Trasferimenti – Il sistema consente di censire: tipo, numero, data, causale, cf/Piva del soggetto destinatario, importo del trasferimento e domanda di rimborso di riferimento;
- procedure di recupero – Il sistema consente di gestire le procedure di recupero attraverso la registrazione delle informazioni relative alla singola procedura (data di avvio, estremi dell'atto, importi, ecc.);

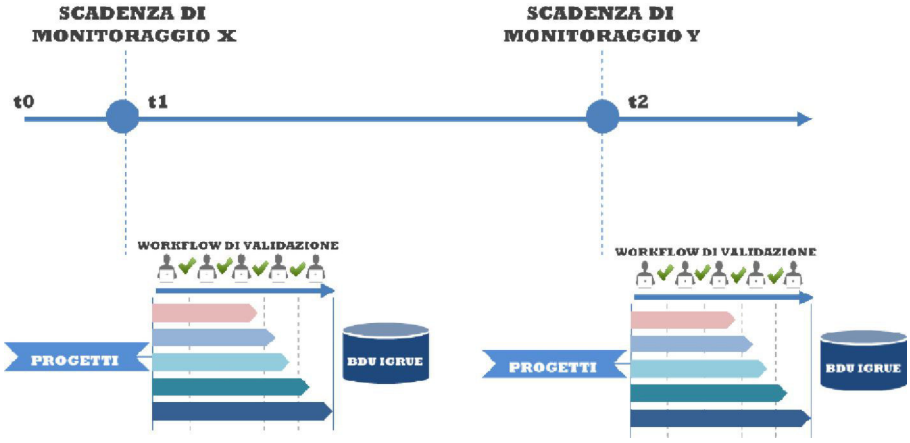
Nella sezione degli avanzamenti fisici-economici l'utente può:

- inserire una nuova procedura di aggiudicazione (solo per le OOPP e le ABS);
- aggiornare le date del procedurale, inserendo o la data di aggiornamento prevista o la data effettiva. L'aggiornamento avviene direttamente in tabella. La data effettiva di avvio lavori o avvio fornitura di beni/servizi è censibile solo se presente la procedura di aggiudicazione principale e inserito il quadro economico post gara;
- aggiornare, per l'anno corrente, gli avanzamenti economici realizzati e da realizzare: sulla base del costo realizzato degli anni precedenti e dei valori inseriti, il sistema calcola il costo da realizzare degli anni successivi;
- aggiornare gli indicatori di output indicando il valore realizzato per anno;

- Modulo di Monitoraggio – Il modulo consente di definire la periodicità del monitoraggio (ad es. mensile, bimestrale, semestrale). Nello specifico, il modulo consente la rilevazione e la verifica dei dati di monitoraggio. Inoltre, il modulo prevede funzionalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di colloquio telematico per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio, attraverso le modalità tecniche descritte nel Protocollo Applicativo del MEF–RGS–IGRUE;
- di controllo e validazione dei dati di monitoraggio, ossia controlli di qualità e di coerenza dei dati che vengono effettuati ai fini della validazione dei Programmi sul Sistema Nazionale di Monitoraggio – SNM;



- Modulo di Controllo – Il modulo consente la gestione personalizzabile delle *checklist*, associabili alle tipologie di progetti, con ampia gamma di quesiti e verifiche organizzati in sezioni. Le funzionalità previste consentono di:
  - configurare le *checklist* di controllo;
  - pianificare i controlli, attraverso l'assegnazione di ciascun controllo ai diversi operatori;
  - eseguire i controlli, attraverso la compilazione *online* delle *checklist* e la produzione del verbale di controllo;
- Modulo di Certificazione – Il modulo consente la gestione di funzionalità utili al controllo (*checklist* di primo livello) e alla certificazione delle spese delle operazioni:
  - Sotto modulo Gestione Certificazioni: il modulo consente la gestione del processo di certificazione delle spese e la successiva creazione di una domanda di pagamento da trasmettere alle Autorità competenti. Le funzionalità previste permettono di gestire la:
    - ✓ creazione di singole battute di certificazione, con un set di spese e/o pagamenti da associare ad esse;
    - ✓ certificazione delle spese;
    - ✓ creazione della domanda di pagamento (DdP);
    - ✓ registro delle rettifiche e dei recuperi.

Il sistema informativo SURF rappresenta un sistema gestionale che supporta i diversi *stakeholders* (AR, OdC, RUA, beneficiari, ecc.) nelle proprie attività, guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono poi impiegate anche per il monitoraggio e la certificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SURF gestisce l'intero processo di certificazione, attraverso un *workflow* di validazione dei diversi attori coinvolti, a partire dalla validazione delle spese a livello di progetto, fino alla creazione della DdP di competenza dell'Organismo di Certificazione.

In particolare, nel processo di certificazione, SURF prevede i seguenti step di validazione:

- validazione delle spese: all'interno del singolo progetto, il responsabile dell'operazione e il soggetto attuatore hanno a disposizione specifiche sezioni per gestire i diversi avanzamenti fisici, procedurali, e finanziari, ciascuno per la propria competenza, raccogliendo i dati in coerenza di quanto previsto nel protocollo di colloquio; per quanto riguarda gli avanzamenti finanziari, una volta censiti, il Soggetto attuatore valida i pagamenti (che vengono immessi nel flusso di certificazione), attraverso una funzionalità specifica di validazione del sistema;
- pianificazione dei controlli: nel modulo denominato "Controlli", il responsabile dei controlli pianifica le attività di controllo da realizzare, attraverso l'assegnazione di ciascun controllo/progetto;
- esecuzione dei controlli: ciascun operatore dei controlli realizza le sue verifiche, attraverso la compilazione di una *checklist*; il sistema consente, inoltre, di indicare, per ciascun pagamento, l'importo ammissibile e quello non ammissibile;
- selezione delle spese da includere nella DdS: nel modulo denominato "Convalida spese", il RUA visualizza gli importi controllati per articolazione/operazione/singoli pagamenti validati e seleziona quali inviare al modulo successivo per la DdS;
- creazione e proposta di una rettifica e/o recupero: nella sezione "Registro, rettifiche e recuperi pendenti", il RUA ha la possibilità di registrare una rettifica; una volta creata, la rettifica deve essere inserita in una DdS e proposta, quindi, all'OdC;
- generazione della dichiarazione di spesa: il RUA verifica lo stato della spesa di sua competenza ed avvia le attività finalizzate alla certificazione.

Per quanto riguarda il flusso di monitoraggio, il sistema informativo SURF prevede la gestione di un *workflow* interno di validazioni delle informazioni da trasmettere al SNM. A tal fine, SURF è stato dotato di un sistema di controlli di coerenza e qualità dei dati su un doppio livello; innanzitutto, sono presenti dei controlli finalizzati a verificare che i dati inseriti rispettino le regole di obbligatorietà, formato (tipo e dimensione) e *range* di valori ammessi previsti dal PUC sin dall'inserimento del dato nel sistema, bloccando l'utente qualora non siano soddisfatti i controlli; in secondo luogo , in fase di generazione dell'estrazione dei dati da trasmettere, sono stati riprodotti i controlli di validazione del SNM, cosi da annullare il *warning*.

In particolare, nel processo di monitoraggio, SURF prevede i seguenti step di validazione:

- inserimento dati: in fase di attuazione di un progetto, il soggetto attuatore inserisce gli avanzamenti fisici, economici, procedurali e finanziari da monitorare;
- validazione dei dati: inseriti i dati finanziari di avanzamento, il soggetto attuatore valida le informazioni inserite;
- apertura delle scadenze di monitoraggio: nel modulo del monitoraggio, il responsabile del monitoraggio può definire la periodicità del monitoraggio, attraverso il censimento delle battute di monitoraggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- generazione dell'estrazione: rappresenta la fase in cui il responsabile unico del monitoraggio, l'AR, procede con la creazione del txt per programma; in tale fase, il sistema offre una panoramica dei dati che si stanno monitorando (numero progetti, costo ammesso, totale pagamenti, totale impegni giuridicamente vincolanti); nel tab "errori di validazione", viene mostra l'elenco dei progetti che non hanno superato i controlli di validazione con il dettaglio dell'errore riscontrato e la possibilità di navigare il progetto per cui si è verificato l'errore; per tale tab è stata, inoltre, prevista una funzionalità di ricalcolo dei dati che consente di aggiornare i dati monitorati e riprodurre sui dati aggiornati i controlli di validazione, qualora a livello di progetto siano stati modificati i dati che non avevano superato i controlli;
- trasmissione txt ad IGRUE: rappresenta la fase in cui il responsabile unico del monitoraggio invia il txt generato al Sistema Nazionale di Monitoraggio.

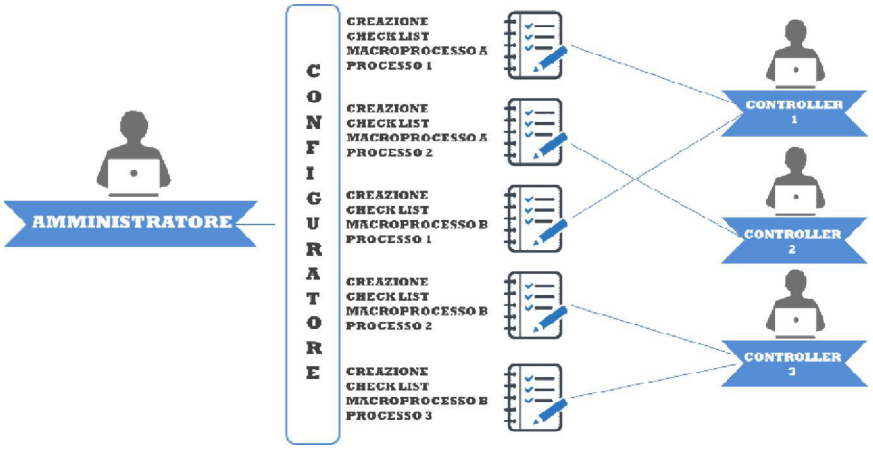
Il sistema traduce in termini informatici le previsioni organizzative del SI.GE.CO., mediante un *workflow* di trattamento dati e una profilatura di utenze, che garantisce un pieno allineamento fra le procedure organizzative/amministrative e le funzionalità del sistema.

Di conseguenza, lo scambio informativo tra RUA e AR, nonché tra AR e OdC, viene stabilito sulla base dei permessi assegnati ai ruoli con cui ciascuno di tali soggetti sarà profilato.

Il sistema si configura come un vero e proprio gestionale, che supporta gli utenti nelle proprie attività, guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono poi impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza.

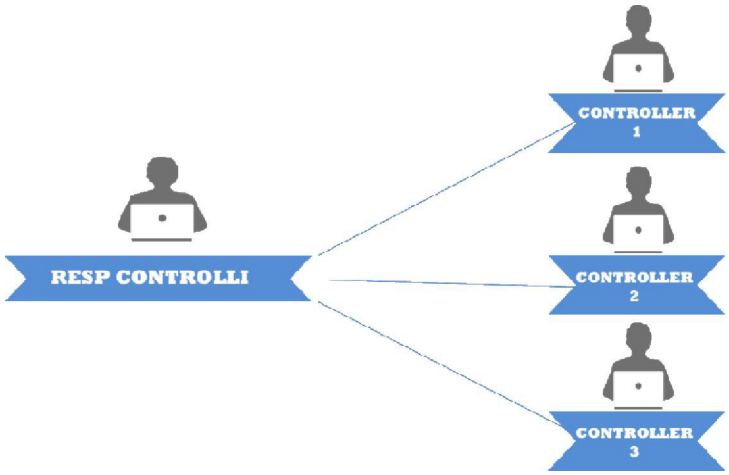
Il sistema SURF consente, in particolare, di:

- configurare le *checklist* di controllo: gli utenti profilati con specifici permessi, possono configurare le *checklist* di controllo attraverso il censimento delle diverse sezioni e le domande che compongono la *checklist*. È possibile generare una *checklist* per natura CUP delle operazioni e per tipologia del controllo;



- pianificare dei controlli di I livello: gli uffici competenti per i controlli di I livello hanno a disposizione specifiche funzionalità a supporto della pianificazione dei controlli. A tal proposito, gli utenti, opportunamente profilati, possono programmare le attività di controllo attraverso l'assegnazione di ciascun controllo ai diversi operatori del controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it



- eseguire i controlli: a valle della fase di pianificazione, il sistema prevede specifiche funzionalità a supporto dell'esecuzione dei controlli di I livello, sia documentali che *in loco*. L'operatore di controllo a cui è stato assegnato un controllo può compilare *online* le *checklist* pertinenti, caricando, al contempo, all'interno del documentale, la documentazione di controllo che viene salvata contestualmente nel documentale di progetto in apposito fascicolo di controllo. Durante le attività di controllo, l'operatore può consultare il fascicolo digitale dell'operazione e navigare le varie sezioni del progetto. L'utente può inoltre procedere alla verifica dei singoli pagamenti di progetto, indicando l'importo ammissibile e non ammissibile con le relative motivazioni;
- accettazione o rigetto del controllo: conclusi i controlli, il responsabile del controllo ha la possibilità di accettare o rigettare il controllo; i controlli accettati proseguono il flusso di certificazione e sono disponibili per la creazione della dichiarazione di spesa.

All'interno del modulo dei progetti, il sistema SURF prevede una sezione dedicata alla registrazione delle procedure di recupero; in particolare, il sistema richiede la compilazione di dati che riguardano gli estremi dell'atto e i dettagli sugli importi da recuperare, recuperati e irrecuperabili.

È inoltre prevista l'attivazione di servizi di interoperabilità, sia rispetto ai sistemi informativi nazionali esterni (Sistema Nazionale di Monitoraggio) sia rispetto ai sistemi informativi regionali che impattano significativamente con le attività di gestione dei programmi. In particolare, per la corretta gestione e registrazione degli avanzamenti correlati ai progetti, è stata prevista una interoperabilità con il sistema contabile SIC a livello di programma e di progetto. In fase di finanziamento di un programma operativo, il sistema SURF consente di collegare le fonti di finanziamento ai capitoli di entrata collegati con i relativi importi. A livello di singolo progetto, attraverso il sistema SURF, è possibile richiamare e acquisire gli atti di natura contabile (quali mandati di pagamento, impegni contabili, decreti di liquidazione) attraverso dei codici chiave (codice locale progetto, CIG, CUP) ed i dati utili alla gestione ed al controllo degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. MISURE ANTIFRODE E PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

La rilevanza economica delle somme gestite attraverso gli strumenti di programmazione confluiti nel PSC della Regione Campania rende imprescindibile un attento monitoraggio della spesa, affinché l'allocazione delle risorse avvenga nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria (efficienza, efficacia, economicità), come previsto dai principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità della Pubblica Amministrazione e dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione del rischio frode e dei conflitti di interesse.

L'ipotesi di frode, che si distingue dalla mera irregolarità, per la presenza dell'elemento psicologico della volontà, si configura nei casi di violazione intenzionale della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato/della Regione attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

La gestione di risorse pubbliche impone, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, la predisposizione e messa in atto di misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati.

In tale contesto, il Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCP) 2022-2024 della Regione Campania, approvato con DGR. n. 86 del 01/03/2022, rappresenta un valido strumento per l'individuazione, il rilevamento e l'analisi del rischio corruttivo, in quanto definisce gli strumenti metodologici per l'attuazione di una disciplina anticorruzione e rappresenta la volontà di un impegno reale a favore di una "tolleranza zero" nei confronti della corruzione e di ogni forma di illegalità, comprese le frodi, nonché la manifestazione concreta di una "cultura etica" a sostegno della volontà di contrastare tali fenomeni.

Il PTPCP della Regione Campania è pubblicato sul sito istituzionale www.regione.campania.it nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è divulgato a mezzo posta elettronica, a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, a tutti i dipendenti regionali, verso i quali, ad ogni buon conto, l'Amministrazione regionale svolge periodicamente azioni formative e di sensibilizzazione.

Al fine di assicurare una corretta gestione delle risorse pubbliche, i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSC della Regione Campania adottano, in quanto applicabili, le misure per la prevenzione, l'individuazione e la repressione di fenomeni corruttivi/frodi contenute nel PTPCP.

Fra le misure previste dal PTPCP, particolare importanza riveste quella che consente al dipendente pubblico, che sia venuto a conoscenza di reati nell'ambito del rapporto di lavoro, di procedere in anonimato alla relativa segnalazione (c.d. *whistleblowing*).

Nell'ambito della politica di informazione e sensibilizzazione, posta in essere dall'Amministrazione, si annovera, altresì, la possibilità per i dipendenti regionali di consultare, attraverso la rete regionale intranet, codici di condotta e circolari riguardanti il corretto comportamento dei pubblici dipendenti, in modo che sia garantita, oltre alla qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta a servizio esclusivo della cura dell'interesse pubblico.

Gli strumenti di controllo, adottati dell'Amministrazione regionale sulla base della normativa vigente, e il portafoglio applicativo a disposizione della stessa assicurano misure antifrode nelle varie fasi del ciclo di vita degli interventi, con particolare riguardo a quelle maggiormente esposte a rischi di frode:

- selezione dei richiedenti;
- attuazione e verifica delle operazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pagamenti.

Sono previste, oltre che misure volte al rilevamento e alla correzione di irregolarità e frodi, anche procedure finalizzate all'attività di prevenzione, attraverso azioni *ex ante*, volte alla mitigazione del rischio connesso alle frodi e al suo rilevamento.

A tale riguardo, in linea con gli indirizzi dell'ANAC[14] di estendere l'applicazione di taluni principi della disciplina contenuta nei Regolamenti UE al fine di garantire maggiore trasparenza alle procedure di gestione attraverso strumenti atti a individuare, prevenire e contrastare fenomeni di frode e/o corruttivi, l'AR del PSC, i RUA e tutte le strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del Piano adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio frode.

Per quanto riguarda la procedura da attivare per il recupero delle somme illegittimamente versate al Beneficiario, si rinvia alle disposizioni relative al trattamento delle irregolarità di cui al par. 3.3.4 del presente documento.

Qualora l'irregolarità sia configurabile come sospetta frode, la struttura regionale che ha accertato l'irregolarità provvede alla sua denuncia alla Procura Regionale della Corte dei Conti e, ex art. 331 del Codice di Procedura Penale, alla Procura della Repubblica.

Nel caso in cui la sospetta frode si configuri come violazione tributaria, la struttura di cui sopra procede, altresì, alla segnalazione della stessa alla Guardia di Finanza.

Per quanto non espressamente specificato nel presente documento, si rimanda alle misure volte a prevenire e/o contrastare le frodi ed i conflitti di interesse previste dal Piano Anticorruzione vigente della Regione Campania.

6. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSC Campania sono tenuti a conservare i propri documenti in originale o in copie autenticate (D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.) o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni digitali dei documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione digitale.

Tali documenti devono essere tenuti a disposizione dei soggetti interessati ai controlli per cinque anni successivi alla chiusura di ogni singolo intervento. I documenti di carattere amministrativo e contabile afferenti tutte le fasi di realizzazione di un intervento devono essere conservati in appositi fascicoli cartacei e/o archivi informatici. L'archiviazione dovrà essere organizzata secondo modalità che consentano l'agevole reperibilità e consultazione dei documenti, nelle forme previste dalla normativa dell'UE e dalla normativa nazionale di riferimento.

Ai fini di una corretta e prudente gestione, classificazione e conservazione della documentazione giustificativa relativa alle spese e alle verifiche riguardanti ciascun intervento finanziato, ogni RUA, per le attività di propria

[14] Già nell'aggiornamento 2018 del Piano nazionale Anticorruzione (PNA) l'ANAC aveva formulato indirizzo in tal senso, nell'ambito di una apposita sezione di approfondimento dedicata alle procedure di gestione dei Fondi Strutturali e dei Fondi Nazionali per le Politiche di Coesione. In sede di adozione del PNA 2019 l'ANAC ha ribadito, che l'intera disciplina posta a prevenzione del fenomeno corruttivo non debba risolversi in aggravio burocratico, inquadrando adempimenti e controlli da essa scaturenti quali strumenti di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione dell'attività dell'Amministrazione per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza, pone in essere apposite procedure per la conservazione della documentazione relativa alle spese finanziate con il PSC Campania. In particolare, devono essere previsti criteri e modalità di gestione, secondo cui i documenti amministrativi e gli atti in genere sono raccolti e archiviati, al fine di assicurare:

- la conservazione in originale, o su supporti comunemente accettati, della documentazione amministrativa e contabile riferita all'operazione, in base alle normative vigenti;
- un rapido ed efficiente reperimento della documentazione;
- la chiara distinzione della documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi ammessi a finanziamento, nel caso di voci di spesa che si riferiscano solo in parte all'intervento finanziato realizzato con risorse a valere sul FSC – Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Campania, dalla documentazione amministrativa e contabile relativa ad altre fonti finanziarie;
- Il supporto e la messa a disposizione, da parte dei RUA, degli elementi e delle informazioni richieste, in particolare per la redazione delle Relazioni di attuazione e/o finali previste dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 alle scadenze previste;
- l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione, alle strutture a vario titolo coinvolte nella gestione e verifica dell'utilizzo del finanziamento a valere sui fondi FSC, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Piano agli esperti o organismi deputati alla valutazione del Piano stesso, nei casi in cui ciò si rendesse necessario.

Per quanto concerne il formato di conservazione dei documenti, sono previsti:

- documenti cartacei in originale;
- versioni digitali di documenti originali;
- documenti disponibili unicamente in formato digitale, registrati in sistemi informatici conformi alla normativa di riferimento, atti a garantire la conformità alle prescrizioni giuridiche nazionali e la loro affidabilità.

Con riferimento ai termini temporali della conservazione dei documenti, è previsto che i documenti giustificativi e gli atti amministrativi relativi alle spese sostenute, dovranno essere disponibili e facilmente consultabili per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dal pagamento del saldo finale e comunque per tre anni dalla chiusura del Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. CIRCUITO FINANZIARIO

Le modalità di trasferimento delle risorse vengono definite con specifica delibera del CIPESS così come previsto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021- punto C – "Disciplina finale e transitoria" secondo cui "*Con successiva delibera […], da emanarsi entro il 30 giugno 2021, saranno previste regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione; nelle more di tale delibera si continuano ad applicare le regole di trasferimento vigenti, fermo restando che i trasferimenti sono disposti su richiesta dell'Autorità responsabile del PSC, oppure, ove identificato, dell'organismo di certificazione del PSC*".

In attuazione della citata disposizione, il 22/12/2021, il CIPESS ha adottato la Delibera n. 86 che reca la disciplina sulle modalità unitarie di trasferimento delle risorse a valere sul PSC.

In conformità a quanto previsto dalla citata Delibera n. 86/2021, l'OdC del PSC Campania presenta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione (DpCoe), le richieste di trasferimento delle risorse a favore del PSC.

Il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – IGRUE, nei limiti, in ogni caso, delle pertinenti disponibilità di cassa del bilancio dello Stato, e tenendo conto delle anticipazioni, dei pagamenti intermedi e dei saldi già erogati a favore degli strumenti di programmazione incorporati nei PSC, provvede al trasferimento delle risorse in favore dell'Amministrazione regionale responsabile del PSC, su richiesta del DPCoe.

Tali trasferimenti sono distinti per "sezione ordinaria" e per "sezione speciale"[15] e sono effettuati secondo le seguenti modalità, facendo riferimento agli importi complessivi assegnati, rispettivamente, alla sezione ordinaria o alla sezione speciale:

- **anticipazione fino al 10%;**
- **successivi pagamenti intermedi** in ragione di quote del 5% in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori (commisurate in termini di costo realizzato), da richiedere con apposita domanda di pagamento al Dipartimento per le politiche di coesione. Il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione può essere richiesto allorquando il costo realizzato sia almeno pari al 5%; i pagamenti successivi, allorquando si realizzi un ulteriore costo realizzato almeno pari al 5%;
- **saldo, per una quota non superiore al 5%**, fino a concorrenza del valore complessivo, a seguito di domanda finale di pagamento inviata al Dipartimento per le politiche di coesione che attesti un costo realizzato pari all'intero importo assegnato.

Ai soli fini del calcolo delle predette quote:

- i trasferimenti, già effettuati alla data di entrata in vigore delle regole definite dalla Delibera n. 86/2021, sono considerati cumulativamente (trasferito cumulato);
- l'importo corrispondente al valore del costo realizzato al 100%, dei "progetti completati", quali risultanti dalla prima approvazione in sede di CIPESS del PSC, alla data del 30 giugno 2021, è considerato in detrazione, sia del costo realizzato complessivo, sia dell'importo complessivo di ciascuna sezione assegnato in sede di prima applicazione, sia del "trasferito cumulato".

[15] Per "sezione speciale", si intendono le sezioni speciali 1 e 2 dei singoli PSC, considerate unitariamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Su specifica richiesta dell'AR al DPCoe, per gli interventi del PSC afferenti ai CIS oppure sottoposti a gestione commissariale, il trasferimento delle relative risorse viene disciplinato dalle regole inserite nei CIS o dalle eventuali norme di riferimento ed i corrispondenti importi sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento.

Sia per la richiesta di anticipazione sia per le richieste di pagamenti intermedi e saldo, l'erogazione degli importi è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio. A tal fine, il DPCoe richiede, in occasione di ciascuna domanda di pagamento, all'Agenzia per la coesione territoriale la verifica dei pertinenti dati di monitoraggio, quali risultanti nella Banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE, fermo restando che ogni progetto inserito nel monitoraggio deve essere identificato da un CUP.

I pagamenti in favore dei beneficiari finali sono effettuati dall'Amministrazione responsabile del PSC, oppure, direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – IGRUE (laddove applicabile), sulla base delle richieste di erogazione presentate dall'Amministrazione responsabile dei PSC.

Per i progetti finanziati con risorse FSC 2014-2020, resta ferma l'applicabilità dell'art. 97 del DL 18/2020, al verificarsi delle condizioni ivi previste ed esclusivamente per gli interventi che all'atto dell'approvazione del PSC risultino inclusi nel "Patto per lo sviluppo" e non ancora assegnatari dell'anticipazione del 20 per cento. Di tali circostanze, all'atto della pertinente richiesta di pagamento, deve essere resa apposita attestazione dall'OdC.

Le somme spese per progetti, inizialmente approvati sul FSC che sono riportate a rendicontazione sui programmi cofinanziati dai fondi europei e/o sulla programmazione nazionale complementare, rientrano nella disponibilità del PSC di riferimento, una volta ottenuto il rimborso, fermo restando la facoltà di utilizzarle per dare copertura a progetti originariamente inseriti nei medesimi programmi sui quali la rendicontazione è stata effettuata. Esse sono considerate come risorse non spese ai fini dei valori soglia per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimenti sul FSC. L'OdC è tenuto a dare tempestiva comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione degli interventi portati a rendicontazione sui predetti programmi e dell'importo ottenuto a rimborso per gli stessi.

Le risorse oggetto dei PSC saranno erogate nei limiti delle disponibilità di bilancio annuali afferenti ai vari cicli di programmazione.

Le procedure per la certificazione delle spese sono definite dall'OdC mediante appositi atti/circolari. In particolare, il processo di certificazione si distingue, a seconda della corrispondente fase di erogazione/trasferimento delle risorse, distinto in "sezione ordinaria" o "sezione speciale", così come delineate nella Delibera CIPESS n. 86/2021, e si articola come segue:

1. **Anticipazione fino al 10%**: la condizione per poter richiedere l'anticipazione è la presenza dei progetti in BDU, facendo riferimento agli importi complessivi assegnati, rispettivamente alla "sezione ordinaria" e alla "sezione speciale". In tal caso, l'AR verifica nel sistema BDU la validazione/consolidamento degli interventi caricati, chiedendo eventualmente conferma ai RUA della correttezza dei dati inseriti nel sistema informativo regionale di monitoraggio;

2. **successivi pagamenti intermedi** in ragione di quote del 5% in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori (cd "costo realizzato"), da richiedere con apposita domanda di pagamento al DPCoe: la condizione per poter richiedere il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione è che il costo realizzato sia almeno pari al 5%, con riferimento agli importi complessivi assegnati, rispettivamente, alla sezione "ordinaria" o alla "sezione speciale"; per i pagamenti successivi, allorquando si realizzi un ulteriore costo realizzato almeno pari al 5% dell'intera dotazione della sezione per la quale si chiede il trasferimento. L'AR verifica nella BDU il costo realizzato, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento agli importi complessivi assegnati, rispettivamente, alla sezione "ordinaria" o alla "sezione speciale"e provvede ad inoltrare la richiesta all'OdC di avvio della procedura per lo sblocco di ulteriori pagamenti intermedi. L'OdC apre una battuta di certificazione e chiede ai RUA di attestare l'avanzamento in termini di "costo realizzato", quantificato sulla base della spesa effettivamente controllata, attraverso il sistema informativo SURF. Sulla base delle attestazioni del costo realizzato trasmesse da ciascun RUA, l'AR predispone la dichiarazione di spesa da sottoporre a certificazione. L'OdC verifica che i dati attestati dai RUA e inseriti nella domanda di pagamento siano coerenti con il costo realizzato (quantificato sulla base della spesa effettivamente controllata) validato nel sistema informativo regionale e in BDU nonché la presenza nel sistema della documentazione giustificativa di spesa (fatture) e di pagamento (mandati) e delle *checklist* dei controlli di primo livello. In caso di interventi conclusi, l'OdC verifica anche l'allineamento dei dati progettuali presenti nel sistema SURF (Costo realizzato = Costo sostenuto = Costo pagato/quietanzato);

3. **Saldo, per una quota non superiore al 5%**: il saldo può essere richiesto fino a concorrenza del valore complessivo della "sezione ordinaria" o della "sezione speciale", a seguito di domanda finale di pagamento inviata al DPCoe che attesti un costo realizzato pari all'intero importo assegnato alla specifica sezione. In tal caso, l'AR verifica, nel sistema di monitoraggio regionale e/o tramite richiesta ai RUA, che tutti gli interventi siano conclusi sulla base della presenza delle seguenti condizioni:
    - allineamento dei dati progettuali presenti nel sistema di monitoraggio (Costo realizzato = Costo sostenuto = Costo pagato/quietanzato);
    - presenza nel sistema di tutta la documentazione giustificativa di spesa (fatture) e di pagamento (mandati);
    - presenza nel sistema delle *checklist* dei controlli di primo livello.

Per "spesa sostenuta" (costo realizzato), deve intendersi quella effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso, i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

L'attestazione del costo realizzato/costo effettivamente sostenuto, rilasciata formalmente dal RUA, ha ad oggetto la legittimità e la regolarità delle spese di cui si chiede il rimborso. In particolare, mediante tale attestazione, il RUA comunica, per gli interventi di propria competenza e all'esito delle attività di autocontrollo del Soggetto Attuatore nonché dei controlli amministrativi di I livello, l'importo incrementale, cumulato e da de-certificare, relativo al costo realizzato in quota cofinanziamento FSC, dichiarando che:

1. i progetti inseriti nell'attestazione stessa soddisfano i requisiti di legittimità, regolarità e conformità, in quanto nell'esecuzione delle attività ad essi afferenti:
    - sono state adempiute tutte le prescrizioni previste dallo strumento di programmazione riferimento;
    - sono state rispettate tutte le pertinenti norme vigenti in materia di concorrenza e di aggiudicazione di appalti pubblici, di aiuti di stato e di trasparenza;
    - sono stati rispettati gli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
2. l'attività di monitoraggio degli interventi ha consentito di verificare l'effettiva realizzazione delle attività previste dall'operazione finanziata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. per i progetti a regia regionale, è stata acquisita dai Soggetti Attuatori l'attestazione di avanzamento del costo sottoscritta dai RUP;
4. non sono stati ottenuti, né richiesti per le stesse spese ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di soggetti comunitari, nazionali e regionali;
5. i RUP hanno attestato, nel corso dell'ultima sessione di monitoraggio, i dati di costo realizzato/costo effettivamente sostenuto;
6. la spesa non è stata precedentemente certificata a valere sullo strumento di riferimento;
7. le spese rispettano i requisiti di ammissibilità/eleggibilità.

Sulla base di tali elementi, l'OdC effettuerà la richiesta di trasferimento delle risorse a favore del PSC Campania al DPCoe, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal SNM.

Acquisita la dichiarazione di spesa elaborata dall'AR, prima di elaborare la domanda di pagamento, l'OdC provvede a effettuare una preliminare valutazione di ammissibilità, allo scopo di verificare la completezza e la conformità della stessa e il rispetto delle condizioni necessarie per procedere alla certificazione. Se i requisiti formali sono soddisfatti, l'OdC compara le informazioni fornite con quanto presente sul sistema di monitoraggio regionale ed eventualmente effettua controlli sulle operazioni e sull'affidabilità del sistema.

Effettuati gli opportuni riscontri, l'OdC provvede a elaborare e trasmettere la richiesta di trasferimento al DPCoe, conformemente alle previsioni della Delibera CIPESS n. 86/2021.

L'OdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini delle verifiche di propria competenza e delle funzioni ad essa afferenti. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili *online* dall'OdC.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'OdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AR per la riprogrammazione;
3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

I Beneficiari/Soggetti Attuatori degli interventi sono responsabili della realizzazione di attività di informazione e comunicazione per garantire un'adeguata visibilità agli interventi finanziati e l'assoluta trasparenza nell'utilizzo delle risorse FSC.

DI seguito, si riportano alcune indicazioni ed elementi utili per una corretta impostazione di tale attività.

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC, devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi *in loco* devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla informazione circa la partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PIANO SVILUPPO E COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPESS N. 16/2021

TITOLO DEL PROGETTO

AREA TEMATICA_____SETTORE DI INTERVENTO_____

- la dicitura riportata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire, sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento: in tal caso, potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. LA VALUTAZIONE DEL PSC

Secondo quanto previsto al punto 3, comma 6, della delibera CIPESS n. 2/2021, l'Autorità Responsabile, in confronto con il CdS, provvede a organizzare valutazioni (*in itinere* o *ex post*) su aspetti rilevanti del PSC, considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione. Tali valutazioni possono essere affidate ai Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, di cui all'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, attivi presso le Amministrazioni titolari del Piano Sviluppo e Coesione.

Il punto 4 della delibera CIPESS n. 2/2021 prevede, inoltre, che è rimesso al CdS l'esame dei risultati delle valutazioni.

In coerenza con le citate previsioni normative, le attività di valutazione del PSC Campania saranno svolte dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Campania, istituito ai sensi della DGR n. 270/2001 ss.mm.ii.

Gli esiti delle valutazioni saranno oggetto di idonee forme di pubblicità e informazione; in particolare, saranno resi disponibili sul sito istituzionale della Regione, nella sezione dedicata al PSC, nonché sulla pagina web istituzionale del NVVIP della Regione Campania.

ALLEGATI

- **Manuale delle procedure di gestione**
- **Linee guida per i beneficiari / attuatori**
- **Manuale dei controlli di I livello**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)
Regione Campania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DEL PIANO SVILUPPO E COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA

Agosto 2022 **Versione 1.0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI II
PREMESSA 3
Quadro normativo di riferimento 4
A. STRUTTURA DEL SISTEMA E SOGGETTI COINVOLTI 7
A.1 Responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania 8
A.2 Autorità Responsabile 9
A.3 Strutture a supporto dell'Autorità Responsabile del PSC 9
A.4 Organismo di certificazione 9
A.5 Responsabile Unico dell'Attuazione 9
A.6 Soggetto Attuatore 10
A.7 Comitato di Sorveglianza 10
B. SELEZIONE DEGLI INTERVENTI 12
C. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 12
C.1 Tipologie e titolarità degli interventi 13
C.2 Oneri del Soggetto Attuatore 14
C.3 Ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria 16
C.4 Assegnazione definitiva del finanziamento 18
C.5 Economie 19
C.6 Modalità di erogazione del finanziamento 19
C.7 Assegnazione ed erogazione del finanziamento in casi particolari 21
C.8 Obblighi di informazione 22
D. SISTEMA DEI CONTROLLI 24
D.1 Controlli di primo livello 24
D.2 Trasmissione delle informazioni all'organismo di Certificazione 26
D.3 Irregolarità 27
D.3.1. Procedura di gestione delle irregolarità 27
D.4 Definanziamento 30
E. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI 32
APPENDICE – CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA 34
1 Costi ammissibili 34
1.1 Opzioni di semplificazioni dei costi 37
2 Documentazione ai fini della rendicontazione 40
2.1 Documentazione probatoria relativa alle voci di costo assimilabili a lavori 40
2.2 Documentazione probatoria relativa alle voci di costo assimilabili a forniture 42
2.3 Documentazione probatoria relativa alle voci di costo costi assimilabili a servizi 43

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI

Acronimo	Descrizione
ACT	Agenzia per la Coesione Territoriale
AR	Autorità Responsabile
BDU	Banca Dati Unitaria
CdS	Comitato di Sorveglianza
CIPESS	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
CUP	Codice Unico di Progetto
DG	Direzione Generale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DL	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DPCoe	Dipartimento per le Politiche di Coesione della PCM
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DPGRC	Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
FSC	Fondo per lo Sviluppo per la Coesione
FSE	Fondo Sociale Europeo
L.	Legge
L.R.	Legge regionale
MEF-IGRUE	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
NUVAP	Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione
NUVEC	Nucleo di Verifica e Controllo
NVVIP	Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
OdC	Organismo di Certificazione
OGV	Obbligazione giuridicamente vincolante
PCM	Presidenza del Consiglio dei Ministri
PSC	Piano Sviluppo e Coesione
RUA	Responsabile Unico dell'Attuazione
RUP	Responsabile unico del procedimento
SA	Soggetto Attuatore
ss.mm.ii.	Successive modifiche e integrazioni
SI.GE.CO.	Sistema di Gestione e Controllo
UE	Unione europea
UOD	Unità Operativa Dirigenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il Piano Sviluppo e Coesione (di seguito anche PSC) della Regione Campania, approvato, in prima istanza, con Delibera CIPESS n. 16 del 29 aprile 2021 "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Campania", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, ha una dotazione di 9.154,94 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse:

- FSC 2000-2006 per 3.274,63 milioni di euro;
- FSC 2007-2013 per 2.946,45 milioni di euro;
- FSC 2014-2020 per 2.933,86 milioni di euro.

Il PSC si articola in:

- una sezione ordinaria, per un valore di 9.000,6 milioni di euro;
- una sezione speciale, per un valore di 154,3 milioni di euro, assegnati ai sensi dell'art. 241 DL n. 34/2020, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77, destinata a finanziare misure volte a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da Covid-19.

Con Delibera CIPESS n. 49 del 27/07/2021 "Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID -19", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 257 del 27/10/2021, sono stati assegnati ulteriori 168,1 milioni di euro a valere sui residui FSC 2014-2020, per la realizzazione di altri interventi di contrasto all'emergenza Covid-19. Tale assegnazione integra la sezione speciale del PSC, portando la dotazione complessiva del PSC Campania a € 9.323.043.035,00, di cui € 9.000.664.999,00 assegnati alla sezione ordinaria e € 322.378.036,00 assegnati alla sezione speciale.

Con Delibera n. 423 del 05/10/2021, la Giunta Regionale della Campania ha provveduto alla presa d'atto dell'approvazione del PSC della Regione Campania e della relativa articolazione finanziaria.

Nel PSC sono confluiti tutti gli strumenti programmatori, variamente denominati, provenienti dai cicli FSC 2000-2006[1], 2007-2013 e 2014-2020, in linea con le previsioni di cui alla Delibera CIPESS n. 2/2021 "Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione – PSC", pubblicata sulla GURI – Serie generale n. 142 del 16/06/2021, ai sensi dell'art. 44 del decreto legge n. 34/2019, convertito con modificazioni nella legge n. 58 del 28/06/2019 e *ss.mm.ii.*

In ottemperanza alle previsioni della Delibera CIPESS n. 2/2021, il Comitato di Sorveglianza del PSC ha provveduto, nella prima seduta di insediamento del 20 dicembre 2021, all'integrazione del PSC con i settori di intervento per area tematica e relativi importi finanziari, con il piano finanziario complessivo e le previsioni triennali di spesa.

[1] Si precisa che la programmazione del Fondo è diventata effettivamente pluriennale per l'intero ciclo di programmazione solo a partire dal 2007 quando il Fondo, con i commi 863 e 864 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), è stato rifinanziato per la realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con successiva Delibera CIPESS n. 86 del 22/12/2021 "Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 33 del 09/02/2022, sono state disciplinate le modalità uniformi di trasferimento delle risorse dei Piani di Sviluppo e Coesione.

Il presente documento, redatto in conformità alla citata Delibera CIPESS n. 2/2021, nonché del Sistema di Gestione e Controllo (di seguito "SiGeCo") del PSC della Regione Campania, descrive le procedure di gestione e attuazione degli interventi provenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 confluiti nel PSC della Regione Campania, finanziati con le risorse del FSC.

Quadro normativo di riferimento

Il contesto normativo di riferimento del PSC della Regione Campania è essenzialmente riconducibile alle disposizioni impartite dal CIPE (ora CIPESS) e da altri atti normativi di emanazione nazionale e regionale, in coerenza con la normativa e i regolamenti comunitari in materia di Fondi strutturali e di investimento (di seguito "Fondi SIE") dell'Unione europea.

Deliberazioni CIPE (ora CIPESS)

- Deliberazione CIPE n. 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- Deliberazione CIPE n. 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";
- Deliberazione CIPE n. 26/2018 recante "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020: Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo";
- Deliberazione CIPESS n. 2/2021 recante "Fondo Sviluppo e Coesione. Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e Coesione";
- Deliberazione CIPESS n. 16/2021 recante "Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania";
- Deliberazione CIPESS n. 49/2021 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza Covid-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto";
- Deliberazione CIPESS n. 86/2021 recante "Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)".

Altri riferimenti normativi

- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 – Nuove norme sul procedimento amministrativo e ss.mm.ii.;
- DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici Testo aggiornato e coordinato con la legge 11 settembre 2020, n. 120- (cfr. art. 213 del d.lgs. n. 50/2016);
- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione (cd Legge Anticorruzione);
- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. n. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPCoe e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da

fonte: http://burc.regione.campania.it

un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni "meno sviluppate e in transizione" e un rappresentante delle Regioni "più sviluppate" e ss.mm.ii.;

- Circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie";
- Circolare del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. 1 dell'8 febbraio 2018 recante "Linee guida sulla procedura di modifica dei Patti per lo sviluppo";
- Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 309 della legge 27 dicembre 2019, n 160, e, da ultimo, dall'articolo 41, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ed in particolare l'articolo 44 che prevede, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione» con modalità unitarie di gestione e monitoraggio e commi 2, 2-bis, 3, 4 e 5, recanti i principi di governance e di gestione del Piano sviluppo e coesione; il comma 14 che stabilisce che ai Piani sviluppo e coesione si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020 e il CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, d'intesa con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, adotta un'apposita delibera per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario;
- Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e, in particolare, gli articoli 241 e 242, secondo cui, nelle more di sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione di cui al citato articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse FSC rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID119;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha modificato la legge istitutiva del CUP;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”, convertito in legge 15 luglio 2022, n. 91;
- Linee guida dell’Agenzia per la Coesione Territoriale per la definizione dei Sistemi di Gestione e Controllo dei Piani di Sviluppo e Coesione (art. 44, comma 2bis del DL34/2019 (versione 1.0 del 15.09.2021).

A. STRUTTURA DEL SISTEMA E SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione riporta la struttura complessiva del PSC della Regione Campania, in linea con la riorganizzazione, degli Uffici della Giunta Regionale (articolati in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali) disposta dal Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., e tenuto conto, altresì, delle prescrizioni di cui i punti 3 e 4 della Delibera CIPESS n. 2/2021.

Ai sensi del citato Regolamento regionale, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), inoltre, è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente il compito di garantire l’unitarietà della programmazione e gestione dei fondi attraverso la figura del Responsabile della Programmazione Unitaria (D.P.G.R. n. 160 del 06/12/2021).

La DGR n. 423 del 5 ottobre 2021, nel prendere atto dell’approvazione del PSC Campania, ha provveduto, in conformità alla citata Delibera CIPESS n. 2/2021, a:

1. confermare l’Autorità Responsabile del PSC, quale soggetto responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, in conformità alle norme applicabili e al relativo SI.GE.CO., secondo i principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria, in capo alla Direzione Generale 50.01 “Autorità di Gestione FSE e FSC”;
2. confermare l’Organismo di Certificazione, quale autorità abilitata a richiedere trasferimenti di risorse del FSC per anticipazioni e pagamenti ai Beneficiari nel rispetto della normativa vigente, in capo alla Struttura di STAFF 50.13.95 – “Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione”, incardinata nella Direzione Generale “Risorse Finanziarie”;
3. istituire il Comitato di Sorveglianza del PSC Campania;
4. confermare, quali Responsabili Unici dell’Attuazione degli interventi del PSC, le strutture regionali già responsabili dei medesimi nell’ambito dei cicli di programmazione FSC di relativa provenienza.

In particolare, l’attuazione del PSC della Regione Campania prevede l’individuazione delle strutture di seguito indicate:

- Responsabile della Programmazione Unitaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Autorità Responsabile (di seguito “AR”);
- Gruppo di supporto all’attuazione del Programma – Piano Sviluppo e Coesione (di seguito “GSAP”);
- Organismo di Certificazione (di seguito “OdC”);
- Responsabile Unico per l’Attuazione (di seguito “RUA”);
- Comitato di Sorveglianza (di seguito “CdS”).

La struttura di *governance* del PSC è descritta nel SI.GE.CO. del PSC della Regione Campania, a cui si rinvia per ulteriori dettagli.

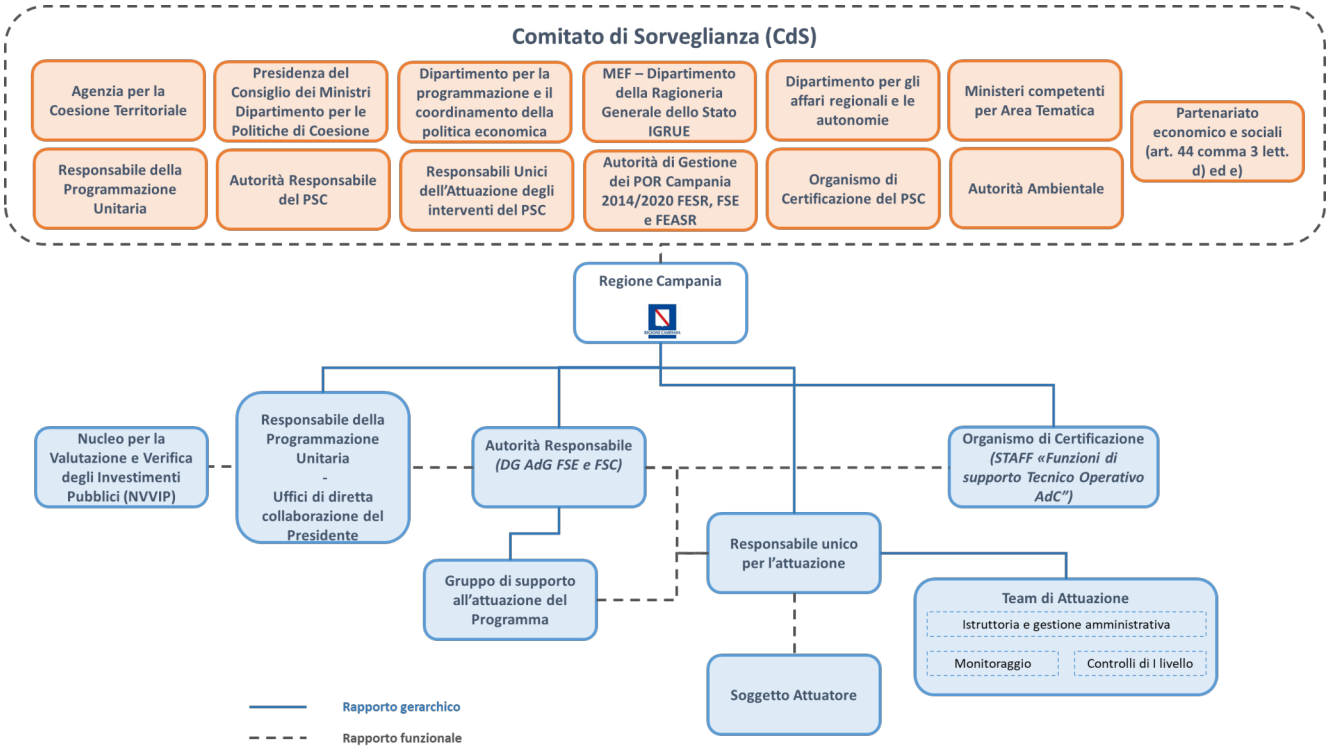


Figura n. 1 – Organigramma generale del PSC della Regione Campania

A.1 RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

A.2 AUTORITÀ RESPONSABILE

L'Autorità Responsabile del PSC (di seguito anche AR) è responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, in conformità alle norme applicabili e al relativo SI.GE.CO., secondo i principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è attribuita al Dirigente pro-tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC" (PEC: adg.fsc@pec.regione.campania.it, dg.01@regione.campania.it; Telefono: 081.7962967 – 9170).

A.3 STRUTTURE A SUPPORTO DELL'AUTORITA' RESPONSABILE DEL PSC

L'Autorità Responsabile del PSC, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma - Piano Sviluppo e Coesione (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il GSAP è incardinato presso la DG 50.01 "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A.4 ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

L'Organismo di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è stata confermata dalla DGR n. 423/2021 al dirigente pro-tempore dello Staff 50 13 95 "Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione" incardinato presso la Direzione generale Risorse Finanziarie (PEC: adc.fsc@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

A.5 RESPONSABILE UNICO DELL'ATTUAZIONE

Il RUA è, di regola, il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento, quale responsabile di una linea interventi finanziati con

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati.

Con DGR n. 423/2021, la Giunta Regionale ha confermato quali Responsabili Unici dell'Attuazione degli interventi del PSC, le strutture regionali già responsabili dei medesimi nell'ambito dei cicli di programmazione FSC di relativa provenienza.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione. Per ciascun Team, i RUA individuano, a mezzo di apposito provvedimento da trasmettere all'AR, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di competenza, tenendo conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni da attuare.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

A.6 SOGGETTO ATTUATORE

È l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva, conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorverglianza (CdS).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante e il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l'attuazione dell'intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", corrispondente al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" che, oltre ad assumere tutti gli obblighi e impegni previsti per legge, svolge, per conto del Soggetto Attuatore, ogni ulteriore attività e/o adempimento previsti dal disciplinare/convenzione di attuazione sottoscritto con il RUA nonché dal SI.GE.CO., dalla manualistica e dagli ulteriori indirizzi formulati dall'Amministrazione regionale.

A.7 COMITATO DI SORVEGLIANZA

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC Campania è l'organismo incaricato di verificare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma.

Il CdS del PSC Campania è stato costituito con DPGRC n. 159 del 01/12/2021 e *ss.mm.ii*, in conformità con le previsioni di cui all'44 del D.L. n. 34/2019, alla Delibera CIPESS n. 2/2021 ed alla DGR n. 423/2021, prevedendo la partecipazione di rappresentanti: del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

- IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché dei Ministeri competenti per area tematica e dei rappresentanti del Partenariato economico e sociale in relazione ai punti di cui all'art. 44, comma 3, lettere d) ed e), del citato decreto-legge n. 34 del 2019.

Il CdS del PSC Campania è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, o in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dall'Autorità Responsabile del PSC, salvo diversa delega del Presidente.

Il CdS del PSC Campania svolge i compiti individuati dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 e quelli previsti dal Regolamento interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Le procedure ed i criteri di selezione si configurano come un *set* di regole precostituite necessarie per orientare la scelta delle operazioni da finanziare verso la programmazione e gli obiettivi dell'Amministrazione titolare, in coerenza con le regole proprie del PSC.

In attuazione del punto 4, lettera i, della Delibera CIPESS n. 2/2021, l'AR ha proposto ed il CdS ha approvato in prima seduta, la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da finanziare nell'ambito del PSC, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle disposizioni previste dalle delibere CIPESS n. 2 e n. 16 del 29/04/2021, cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Tali criteri si applicheranno, in particolare, nella selezione delle eventuali operazioni che si renderà necessario finanziare sul PSC, in sostituzione di interventi già programmati ma divenuti, per sopravvenute esigenze legate a modifiche del contesto normativo o dei cronoprogrammi attuativi, non più in linea con il quadro di riferimento del Piano ovvero utilizzando le risorse nel tempo resesi disponibili all'interno del medesimo Piano.

Le attività propedeutiche all'individuazione delle operazioni rivestono un'importanza fondamentale; pertanto, risulta necessario formalizzare tutte le fasi della selezione, assicurando la tracciabilità delle procedure e la conservazione della relativa documentazione.

In coerenza con i criteri di selezione sopra richiamati, le operazioni da finanziare a valere sul FSC possono essere selezionate con:

- procedura valutativa/selettiva;
- procedura concertativa/negoziale.

Nel caso di procedura valutativa/selettiva, il RUA, dopo aver istruito la proposta di Deliberazione di Giunta regionale di programmazione, procede all'emanazione, conformemente alla normativa applicabile, del bando/avviso/manifestazione d'interesse finalizzati alla selezione delle operazioni e dei relativi beneficiari.

La procedura concertativa/negoziale consente di individuare progetti di rilevanza strategica, anche a regia regionale, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione, di tutti i soggetti interessati (ad esempio, APQ, Protocolli di Intesa, Accordi di Sviluppo, Accordi di Programma, ecc.).

Fermo restando l'obbligo generale del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, gli oneri posti in capo al Soggetto Attuatore possono variare a seconda della tipologia di operazione. Pertanto, nelle pagine seguenti vengono riportati i principali obblighi e adempimenti che i Soggetti Attuatori sono comunque tenuti a rispettare, a prescindere dalla tipologia dell'operazioni finanziata (a "titolarità" o a "regia"). Considerato che taluni obblighi o adempimenti possono sussistere solo in relazione a una delle due tipologie sopra enunciate, questi sono opportunamente segnalati nel testo, specificando quelli riferibili esclusivamente alle operazioni a "regia regionale" e quelli che si applicano invece in caso di operazioni a "titolarità regionale".

C. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1 TIPOLOGIE E TITOLARITÀ DEGLI INTERVENTI

Gli interventi finanziati dal PSC si distinguono, a seconda della responsabilità gestionale e attuativa, in operazioni a "titolarità" regionale e operazioni a "regia" regionale.

Sono definibili a **"titolarità"** regionale le operazioni per le quali l'Amministrazione regionale della Campania è anche Beneficiario. In questi casi, la Regione è responsabile della spesa, della gestione e dell'attuazione degli interventi attraverso i propri RUA, i quali assumeranno, laddove applicabili, tutti gli obblighi del Soggetto Attuatore, come descritti in seguito.

L'individuazione del "beneficiario interno" all'Amministrazione avviene con apposito provvedimento di Giunta Regionale, il quale definisce inoltre l'attribuzione formale dei capitoli di spesa.

In tal caso, l'Amministrazione assume direttamente (attraverso i propri uffici) o indirettamente (per il tramite di organismi abilitati), la funzione di stazione appaltante o committente dell'operazione, individuando il soggetto terzo esecutore, mediante:

- procedure valutative/selettive. Il RUA pubblica un avviso, un bando o una manifestazione d'interesse. Il RUA è responsabile di tutta la procedura di affidamento e successivamente dell'attuazione dell'intervento fino alla sua funzionalità;
- affidamenti in house. Si tratta di interventi in cui la Regione Campania, in deroga al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica e nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii., attribuisce l'appalto o il servizio ad un ente in house.

Sono, invece, a **"regia"** regionale le operazioni per le quali il Beneficiario è un soggetto diverso dall'Amministrazione regionale e da questa individuato tramite atti di programmazione o mediante propri provvedimenti legislativi (ad es. leggi regionali).

L'individuazione del Beneficiario può avvenire attraverso:

a) procedure valutative/selettive. Il RUA pubblica un avviso, un bando o una manifestazione d'interesse. Il RUA è responsabile di tutta l'istruttoria pre-affidamento e della consequenziale procedura; successivamente controlla che il Beneficiario attui compiutamente e nel rispetto delle regole l'operazione fino alla funzionalità dell'opera/servizio;

b) procedure concertative/negoziali. Su indirizzo della Giunta Regionale viene individuato un progetto o un Beneficiario di rilevanza strategica e il contributo del FSC da assegnare direttamente. Il RUA è responsabile dell'istruttoria per la proposta di deliberazione, compresa la verifica di coerenza con la programmazione FSC, della predisposizione e della sottoscrizione di protocolli d'intesa e/o di convenzioni, dell'ammissione a finanziamento del Beneficiario con proprio atto, del monitoraggio costante sull'attuazione, e sul rispetto degli obblighi di pubblicità;

c) legge; si tratta di quelle ipotesi, marginali ma non escludibili a priori, in cui la tipologia di operazioni da ammettere a finanziamento, nonché i relativi beneficiari vengono individuati sulla base di una norma di legge (nazionale o regionale). In tale circostanza, non si darà luogo a una procedura selettiva del Soggetto attuatore o del relativo intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione del "beneficiario esterno" all'Amministrazione, attraverso procedure valutative/selettive o concertative/negoziali, comporta la predisposizione, da parte del RUA, di un atto monocratico di ammissione al finanziamento (decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento) e la sottoscrizione del disciplinare/convenzione che regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario, riportando gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori.

Il Beneficiario assume la funzione di stazione appaltante/committente al fine di individuare, nell'osservanza della normativa europea, nazionale e regionale in materia, il soggetto esecutore dell'opera, del servizio o della fornitura oggetto dell'intervento.

In linea con le disposizioni speciali contenute nella Delibera CIPESS n. 2/2021:

- ai Contratti istituzionali di Sviluppo (CIS), si applica la disciplina speciale derivante dalle relative norme di legge e dalle relative delibere CIPESS di finanziamento, nonché dall'assetto delle responsabilità definite in ciascun CIS, fermi restando gli obblighi di monitoraggio dei progetti ad essi associati;
- le risorse FSC oggetto di specifiche assegnazioni di legge non possono essere sottratte alle loro finalità. Ad esse si applicano le modalità di governance e di trasferimento delle risorse contenute nelle medesime disposizioni.

C.2 ONERI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il Soggetto Attuatore (la Regione Campania per le operazioni a "titolarità" o l'ente beneficiario per quelle a "regia") è l'organismo responsabile dell'attuazione di un'operazione finanziata dal FSC e della sua concreta realizzazione.

Nel caso di operazioni a "regia", il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l'attuazione degli interventi finanziati. Tali atti (disciplinari, convenzioni, ecc.), redatti secondo i *format* predisposti dall'AR e allegati al presente Manuale, individuano dettagliatamente i compiti e gli obblighi assunti dal Soggetto Attuatore nei confronti dell'Amministrazione regionale[2]. Nello specifico, oltre agli adempimenti procedurali obbligatori di cui al seguente paragrafo C.3, **il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'operazione**, da realizzarsi conformemente al progetto approvato e alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i casi tassativi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nei limiti finanziari fissati nel disciplinare/convenzione e indicati al paragrafo C.4 (in particolare, per quanto concerne gli "accantonamenti" e gli "imprevisti"), in conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di contratti pubblici. Garantisce inoltre che nell'attuazione degli interventi siano rispettati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e non discriminazione, trasparenza, e che la gestione delle risorse pubbliche assegnate avvenga nel rispetto dell'effettività della spesa, rideterminando, anche in autonomia, l'entità del finanziamento in considerazione delle eventuali economie generatesi o di altre entrate.

[2] I *format* allegati al presente Manuale sono stati predisposti per disciplinare l'attuazione degli interventi ricompresi nel PSC Campania, ex delibera CIPESS n. 16/2021; gli stessi potrebbero essere oggetto in futuro di eventuali adattamenti, che dovessero rendersi necessari nel corso del periodo di attuazione del Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella realizzazione dell'intervento, il Soggetto Attuatore si impegna a:

- dotarsi di un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC (nelle operazioni a "regia");
- rispettare rigorosamente la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia riguardo alle procedure realizzate e all'ammissibilità delle spese;
- rispettare la normativa sulla **tracciabilità dei flussi finanziari** prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche. In particolare, l'art. 3 della citata L. n. 136/2010 impone che gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese, nonché i concessionari di finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, devono utilizzare **conti correnti bancari o postali dedicati** alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva (comma 1); il bonifico bancario o postale deve riportare il Codice di identificativo di gara (**CIG**) e il Codice unico di progetto (**CUP**) relativo all'investimento pubblico (comma 5);
- richiedere l'assegnazione del **CUP**, ai sensi dell'art. 11 della L. n. 3/2003 e della Delibera del CIPE n. 143/2002 e ss.mm.ii.;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- conservare, come previsto dalla normativa vigente, la documentazione originale inerente alla realizzazione dell'intervento e renderla disponibile ai fini delle attività di verifica e controllo;
- osservare rigorosamente gli obblighi informativi e di pubblicità secondo quanto stabilito dal successivo paragrafo C.8;
- osservare il cronoprogramma procedurale e di spesa dell'intervento da riportare nel decreto di ammissione a finanziamento;
- attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente;
- comunicare tempestivamente al RUA ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento (nelle operazioni a "regia");
- garantire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento alle strutture competenti della Regione Campania, al MEF-IGRUE e a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo delle risorse del FSC;
- attestare le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento con presentazione di copia della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata (nelle operazioni a "regia");
- aggiornare, con cadenza bimestrale, i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale, secondo le modalità e le istruzioni specificate dalle Autorità nazionali competenti in materia di monitoraggio degli interventi FSC, assumendosi la

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabilità della veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti;

- nel caso di operazioni a "regia", corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio. Inoltre, su richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, il Soggetto Attuatore è inoltre tenuto a elaborare una relazione esplicativa, contenente:
  - la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
  - l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

C.3 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E ASSEGNAZIONE PROVVISORIA

Una volta conclusa la procedura di selezione valutativa o negoziale degli interventi da finanziare, il Soggetto Attuatore trasmette, nel caso di operazioni a "regia", alla DG della Regione competente *ratione materiae* la seguente documentazione:

- **provvedimento di nomina del RUP**;
- **provvedimento di approvazione** del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- **relazione tecnica** contenente la descrizione dell'intervento, il quadro economico e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi di gestione, la sostenibilità dell'intervento e le fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- **copia del disciplinare/convenzione di attuazione**, sottoscritta digitalmente per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del legale rappresentante dell'ente;
- **scheda del CUP** assegnato al progetto;
- **dichiarazione firmata dal RUP e sottoscritta dal progettista e dal legale rappresentante dell'ente** attuatore, attestante che il progetto esecutivo[3]:
  - è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  - è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  - è immediatamente cantierabile;

[3] L'ammissione provvisoria a finanziamento può essere disposta anche in presenza di livelli inferiori di progettazione, nei casi in cui, ai sensi della normativa vigente, sia possibile procedere all'affidamento, mediante appalto unico, dei servizi di progettazione e dei lavori di esecuzione dell'opera (c.d. "appalto integrato").

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **codice IBAN del conto corrente di tesoreria** unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto Attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal Soggetto Attuatore, dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
- nel caso in cui il Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento complessivo e di durata pari allo stesso. La fidejussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione. La garanzia potrà essere svincolata solo a seguito dell'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica da parte del RUA del rispetto di tutto quanto prescritto dal disciplinare/convenzione.

L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara[4] e degli imprevisti (se inseriti nel quadro economico), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.

Sulla base della documentazione suesposta e del quadro economico del progetto approvato, la DG competente emette il **provvedimento di ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria dei fondi**, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del cronoprogramma finanziario dell'intervento nel rispetto della normativa in materia di contabilità pubblica.

Per le operazioni a titolarità regionale, il RUA provvede:

- ad approvare direttamente il progetto, comprensivo del quadro economico dell'operazione;
- a generare il **CUP** assegnato al progetto;
- in caso di cofinanziamento a valere su altri fondi, ad impegnare la quota parte di finanziamento a carico di tali fondi.

Con il provvedimento di assegnazione provvisoria adottato dalla DG competente *ratione materiae*:

- si prende atto dell'esito positivo della verifica del rispetto delle regole di ammissibilità previste per il FSC;

[4] Per un elenco dei costi assimilabili ai "lavori", si veda il par. 1 "Costi ammissibili" dell'Appendice al presente Manuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- viene definita la pianificazione dell'impegno finanziario, in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica;
- viene approvato il quadro economico dell'operazione;
- viene indicata la quota di partecipazione del FSC e vengono, altresì, indicate le eventuali altre fonti di finanziamento che concorrono alla realizzazione dell'operazione;
- viene indicato il Soggetto Attuatore/Beneficiario dell'operazione;
- vengono indicati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione definitiva e alla consegna e/o all'avvio dei lavori, nonché i tempi per l'esecuzione dell'operazione in maniera conforme alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio compilate nel Sistema Informativo locale di monitoraggio (di seguito "SIL");
- viene assunto l'impegno contabile coerentemente alle previsioni del cronoprogramma finanziario dell'intervento.

C.4 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA DEL FINANZIAMENTO

Nei casi di operazioni a "regia", a seguito dell'affidamento dei lavori/servizi/forniture e sulla base del relativo provvedimento di approvazione adottato e presentato dal Soggetto Attuatore, comprensivo anche del quadro economico del singolo intervento rimodulato secondo le indicazioni del presente Manuale, il RUA provvede con, apposito decreto/provvedimento, all'assegnazione definitiva del finanziamento.

Contestualmente, la DG competente provvede all'eventuale disimpegno dell'economie realizzate.

Il quadro economico *post–gara* del singolo intervento relativo all'operazione finanziata deve essere rimodulato sulla base del valore effettivo di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture.

Le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva, da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato ("accantonamento")[5].

Per le operazioni a titolarità regionale, a seguito dell'aggiudicazione, si procede all'approvazione del quadro economico *post–gara*, da rimodularsi secondo i criteri sopra esposti.
Le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) devono essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2022[6] per gli interventi confluiti nella "sezione ordinaria" del PSC della Regione Campania, pena il

[5] Restano ferme eventuali diverse modalità di quantificazione degli "accantonamenti" utilizzate per gli interventi che risultavano già finanziati alla data di approvazione del PSC Campania.

[6] Ai sensi della deliberazione CIPE n. 26/2018, l'obbligazione giuridicamente vincolante "può considerarsi assunta con l'intervento della proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'art. 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici". Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente. Il termine per le OGV è stato ulteriormente posticipato dal 31/12/2021 al 31/12/2022, con il decreto-legge n. 52 del 2 aprile 2021 "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", convertito con legge n. 87 del 17 giugno 2021. Per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19 confluite nella sezione speciale del PSC l'obbligazione giuridicamente vincolante deve, invece, essere assunta entro il 31 dicembre 2025. Sono fatte salve eventuali modifiche ai predetti termini che dovessero intervenire successivamente all'adozione del presente SI.GE.CO. Si precisa che ai sensi dell'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella legge n. 91/2022, *"Con delibera del CIPESS da adottare entro il 30 novembre 2022 … sono individuati gli interventi infrastrutturali, privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera CIPESS n. 26/2018 del 28 febbraio 2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro, in relazione ai quali il CIPESS individua gli*

fonte: http://burc.regione.campania.it

definanziamento delle risorse assegnate ai singoli interventi che, alla predetta data, non risulteranno dotati dell'OGV.

C.5 ECONOMIE

La Delibera CIPESS n. 2/2021 prevede che, per tutto quanto non espressamente previsto nella medesima, si applicano al PSC i principi e le regole già vigenti per la programmazione FSC 2014/2020.

Le economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione, per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla Delibera CIPESS n. 2/2021.

Gli ulteriori importi che dovessero risultare disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo (totale o parziale) dell'accantonamento del 10%, costituiranno **detrazione in sede di rendicontazione finale** e saranno oggetto di riprogrammazione da parte della Regione, sempre secondo le procedure di cui alla delibera sopra citata.

Nel caso di interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico di soggetti terzi o con risorse diverse dal FSC, le economie suesposte saranno suddivise tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.
Le economie disponibili per riprogrammazioni, da inserire nel sistema di monitoraggio adottato dalla Regione e, successivamente presenti SNM-IGRUE, sono opportunamente accertate dai RUA.

C.6 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

In caso di operazioni a "regia", contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'**anticipazione pari al 10%** dell'importo ammesso in via definitiva.

Le ulteriori risorse saranno erogate fino al raggiungimento del 90% dell'importo ammesso in via definitiva, in *tranche* di importo pari al 20% dell'impegno definitivo. Il RUA ha facoltà di valutare i singoli casi di operazioni di natura infrastrutturale o di acquisizione di beni e servizi, al fine di applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quella precedentemente indicata. Le erogazioni avverranno a seguito della trasmissione, da parte del Soggetto Attuatore, della documentazione rendicontativa (SAL o certificati di pagamento e relativi atti di approvazione, relazioni intermedie, fatture quietanzate o documentazione avente medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere

obiettivi iniziali, intermedi e finali con i relativi termini temporali di conseguimento, determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e procedurale. Il mancato rispetto di tali obiettivi nei termini indicati o la mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio determina il definanziamento degli interventi. Il definanziamento non è disposto ove siano comunque intervenute entro il 30 giugno 2023, obbligazioni giuridicamente vincolanti. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, ai sensi dell'art. 44 comma 5, del decreto- legge31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento".

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutate singolarmente dal RUA), comprovante:

- che siano state completamente utilizzate (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
- che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80% dell'ultima rata liquidata.

Per gli interventi cofinanziati, ad ogni richiesta di erogazione successiva alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza della spesa complessivamente sostenuta, comprensiva anche della quota parte posta a cofinanziamento su altre fonti diverse dal FSC.

Ai fini dell'accesso alle rate successive, tale spesa dovrà, per la quota parte posta a carico del FSC, rispettare le condizioni di cui al punto elenco precedente. Ciascuna rata di liquidazione sarà calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sul FSC e sulla base della rendicontazione prodotta.

Dopo l'ordinaria istruttoria di propria competenza nonché a seguito dell'esito positivo del controllo interno di primo livello, il RUA può procedere alla liquidazione in favore del Soggetto Attuatore.

Il RUA può rimborsare al SA anche le fatture non ancora pagate. A tal fine, il SA dovrà trasmettere tali fatture non quietanzate unitamente alla rendicontazione, come sopra descritta. Tali spese potranno essere computate utilmente nel raggiungimento della soglia necessaria all'accesso all'ulteriore rata. Nel D.D. di liquidazione, il RUA specificherà i tempi entro i quali il SA dovrà attestare i pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

Il saldo del finanziamento, pari al **10%**, sarà erogato ad avvenuta approvazione del **collaudo finale** e a seguito della **rendicontazione finale e complessiva delle spese oggetto di finanziamento**. In particolare, ai fini della rendicontazione finale, il Soggetto Attuatore deve presentare almeno la seguente documentazione:

- quadro economico finale dell'intervento;
- certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione;
- certificato di verifica di conformità, in caso di acquisizione di beni e servizi;
- attestazione di regolare esecuzione;
- certificato di ultimazione delle prestazioni;
- provvedimento di approvazione del certificato di collaudo;
- elenco complessivo delle spese sostenute;
- elenco delle spese liquidate e di quelle non pagate per carenza fondi;
- copia dei provvedimenti di liquidazione delle spese;
- copia dei mandati di pagamento;
- copia delle fatture quietanzate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- documentazione fotografica attestante l'adozione delle misure d'informazione e di pubblicità previste per gli interventi finanziati dal FSC, così come riportate nel disciplinare/convenzione sottoscritto dal Soggetto Attuatore.

Per l'erogazione del saldo finale, quindi, il Soggetto Attuatore deve trasmettere alla Regione la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione della quietanza di pagamento.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'intervento.

In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al Soggetto Attuatore. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. Nel caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.

Per gli interventi cofinanziati, ciascuna rata di liquidazione sarà calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sul FSC. Al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà comunque rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

Le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione per la prima anticipazione, sono condizionate al corretto inserimento e aggiornamento bimestrale dei dati di monitoraggio sul sistema informativo locale, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, di cui al par. C.8.

Nel caso di operazioni a "titolarità", le liquidazioni avverranno con le medesime modalità sopra esposte direttamente dalla Regione al soggetto realizzatore dei lavori/servizi/forniture, fatte salve eventuali diverse modalità previste dalla normativa sui contratti pubblici.

C.7 ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO IN CASI PARTICOLARI

Con riferimento alle operazioni a "regia" regionale, l'iter di assegnazione ed erogazione del finanziamento descritto nei paragrafi precedenti trova applicazione, di norma, nel caso di interventi che, al momento dell'ammissione provvisoria al finanziamento, abbiano maturato un avanzato stato di progettazione, tale da consentire al Soggetto Attuatore l'immediato avvio delle procedure di affidamento dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavori/servizi/forniture.

Potrebbero, tuttavia, riscontrarsi nella pratica dei casi in cui il Soggetto Attuatore non disponga ancora di un progetto esecutivo già cantierabile e non sia in grado di anticipare, con proprie risorse, le spese di progettazione all'uopo necessarie.

In questi casi particolari, così come precisato dall'AR con propria nota circolare prot. n. 200887 del 17 marzo 2017, è comunque possibile dar luogo all'ammissione provvisoria a finanziamento di un intervento, previa presentazione da parte del Soggetto Attuatore della seguente documentazione:

- dichiarazione, a firma del RUP e del legale rappresentante del Soggetto Attuatore, attestante l'impossibilità da parte dell'ente beneficiario di far fronte in via anticipata, con risorse proprie, ai costi di progettazione dell'intervento;
- quadro economico dell'intervento, redatti ai sensi della vigente normativa in materia e in linea con la disciplina del FSC, debitamente approvato dal Soggetto Attuatore;
- cronoprogramma procedurale e di spesa, con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture ecc.), da cui si evinca la coerenza con il termine previsto per il conseguimento dell'OGV;
- nel caso in cui il Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge e con le caratteristiche già indicate al par. C.3 di valore almeno pari al 20% dell'importo dell'intervento ammesso a finanziamento e di durata pari a quella dello stesso.

Contestualmente all'ammissione provvisoria al finanziamento FSC, il RUA può disporre l'erogazione di un'anticipazione fino al 10% dell'importo dell'intervento. La percentuale del 10% è la quota massima erogabile in anticipazione, potendo il RUA disporre una diversa modulazione della stessa, in ragione dell'importo complessivo del finanziamento e delle spese generali esposte nel QE di riferimento.

Per quanto concerne, infine, l'erogazione delle ulteriori risorse, restano ferme le modalità già indicate nel precedente paragrafo C.6, le quali prevedono trasferimenti rateizzati fino al raggiungimento del 90% dell'importo post-gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, e un saldo pari al 10%, ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

Nei casi di ammissione a finanziamento descritti nel presente paragrafo, in parziale deroga alle modalità esposte al precedente paragrafo C.6, il RUA può chiedere al Soggetto Attuatore, ai fini dell'erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, di rendicontare una spesa sostenuta per una quota superiore all'80% dell'ultima rata liquidata.

C.8 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

I Beneficiari/SA degli interventi sono responsabili della realizzazione di attività di informazione e comunicazione per garantire un'adeguata visibilità agli interventi finanziati e l'assoluta trasparenza nell'utilizzo delle risorse FSC. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania.

Le dimensioni dei cartelloni fissi *in loco* devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere.

Lo spazio riservato alla informazione circa la partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura 2. - Esempio di spazio informativo

2. la dicitura riportata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire, sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento: in tal caso, potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. SISTEMA DEI CONTROLLI

D.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Per tutto quanto non espressamente previsto nella Delibera CIPESS n. 2/2021, si applicano al Piano Sviluppo e Coesione i principi e le regole già vigenti per la programmazione FSC 2014-2020. Pertanto, in linea con i principi della semplificazione e della proporzionalità dettati dalla Delibera CIPESS n. 2/2021, è previsto che:

- per tutti gli interventi della programmazione 2014-2020, si applicano le procedure di controllo descritte nel presente Manuale, in quanto mutuate da quelle in uso per il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", di cui alla delibera CIPE n. 26/2016. Tali procedure si applicano, altresì, agli interventi provenienti dai cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 che, alla data di approvazione del PSC (29/04/2021), non erano stati ancora avviati;
- per i restanti interventi dei cicli 2000-2006 e 2007-2013 (ossia quelli già avviati alla data di approvazione del PSC), permangono le modalità di gestione e controllo già in uso, per quanto compatibili con i principi del SI.GE.CO. del PSC. In particolare, fatte salve le verifiche già disposte dai RUA sulle spese (costo realizzato) sinora certificate dalla Regione al DPCoe, dalla data di adozione del presente Manuale, si applicano ai predetti interventi, "procedure di controllo di I livello degli interventi provenienti dai cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013" appositamente individuate nella manualistica sui controlli, a cui si rinvia per ulteriori dettagli;
- agli interventi conclusi alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.

Si precisa che, in linea con le disposizioni speciali contenute nella citata Delibera CIPESS n. 2/2021 e nella Delibera CIPESS n. 86/2021, ai Contratti istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, verrà applicata la disciplina dei CIS o le eventuali norme di riferimento.

In linea generale, i controlli di primo livello si esercitano in concomitanza con la gestione e l'attuazione dell'intervento: sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni e a garantire la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, nonché l'effettiva realizzazione degli stessi.

L'attività di controllo di primo livello persegue, infatti, l'obiettivo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Tali verifiche devono accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione dell'intervento, che le domande di liquidazione del Soggetto Attuatore siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme (comunitarie e) nazionali. Le verifiche devono essere tese, inoltre, ad accertare che non sussistano casi di doppio finanziamento delle spese, attraverso altri programmi nazionali o comunitari o a valere su altri periodi di programmazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema delle verifiche delle operazioni adottato dall'AR per garantire il controllo di primo livello, sia per gli interventi a regia, sia per quelli a titolarità, prevede il coinvolgimento di più soggetti secondo l'organigramma di seguito indicato.

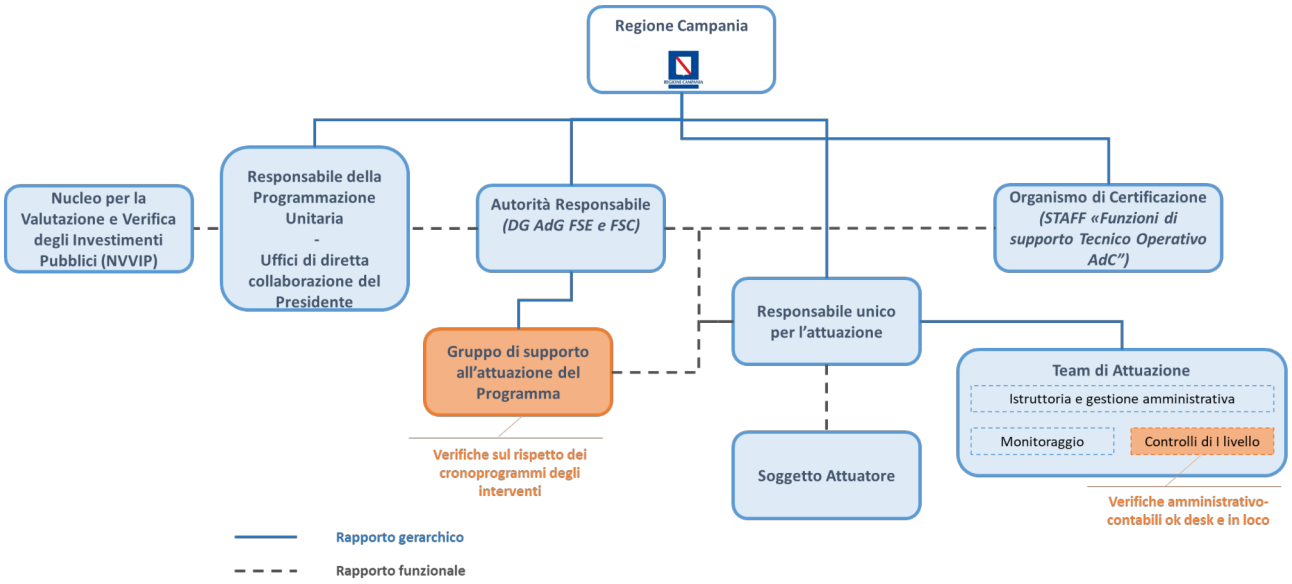


Figura n. 3 – Organigramma delle funzioni di controllo del PSC Regione Campania

Conformemente a quanto previsto dal SI.GE.CO., il RUA effettua le verifiche amministrative e documentali sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti Attuatori.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione, nell'ambito del quale è individuata anche la responsabilità dei controlli di primo livello.

Il GSAP, invece, assiste l'AR nelle attività di verifica e di monitoraggio sul rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
- mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

Le attività di verifica di competenza del RUA e del GSAP vengono svolte in conformità agli *standard* e agli indirizzi predisposti dall'Autorità Responsabile nel Manuale delle procedure di controllo, cui si rimanda per un maggiore dettaglio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2 TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI ALL'ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

L'Organismo di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC e dell'inoltro al (DPCoe) delle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie a favore del PSC, sulla base di quanto disposto dalla Delibera CIPESS n. 86/2021.

Ogni battuta di certificazione viene avviata su istanza dell'AR e deve contenere l'elenco degli interventi, distinti per "sezione ordinaria" o per "sezione speciale", per i quali si registra un dato di "costo realizzato" utile alla richiesta di erogazione, indicando la data di monitoraggio alla quale si fa riferimento. L'OdC verifica il raggiungimento della quota utile a poter effettuare una nuova richiesta di erogazione e comunica ai RUA e all'AR il termine ultimo entro cui far pervenire, rispettivamente, le attestazioni del costo realizzato/costo effettivamente sostenuto e pagato e la conseguente dichiarazione di spesa complessiva dell'AR.

A seguito dell'esito positivo delle attività di controllo svolte sulla spesa sostenuta dal Soggetto Attuatore, così come da questo attestata e validata nel sistema di monitoraggio locale, il RUA redige la dichiarazione di spesa. Attraverso tale dichiarazione, redatta secondo i format predisposti dall'OdC e da trasmettersi all'AR in formato elettronico attraverso il sistema SURF, il RUA attesta che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultano dal sistema informativo;
- gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello sono inseriti nel sistema di monitoraggio;
- tali importi sono stati liquidati dal Soggetto Attuatore e sono eleggibili;
- le spese sono state validate.

Per spesa sostenuta deve intendersi quella effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso, i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa però dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Nello specifico, la dichiarazione di spesa resa dal RUA deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC;
- il report di progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

L'OdC verifica che i dati attestati dai RUA e inseriti nella domanda di pagamento siano coerenti con il "costo realizzato" (quantificato sulla base della spesa ritenuta ammissibile a seguito dei controlli di I livello),

fonte: http://burc.regione.campania.it

validato nel sistema informativo SURF e in BDU, nonché la presenza nel sistema regionale della documentazione giustificativa di spesa (fatture) e di pagamento (mandati) e delle checklist dei controlli di primo livello. In caso di interventi conclusi, l'OdC verifica anche l'allineamento dei dati progettuali presenti nel sistema SURF (Costo realizzato = Costo sostenuto = Costo pagato/quietanzato).

Si precisa che, per gli interventi provenienti dai cicli delle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC (29/04/2021), si applicano le "procedure di controllo di I livello degli interventi provenienti dai cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013" descritte nel Manuale delle procedure di controllo.

Sulla base di tali elementi, l'OdC inoltrerà al DPCoe una richiesta di trasferimento delle risorse a favore del PSC Campania, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal SNM.

D.3 IRREGOLARITÀ

Per "irregolarità" si intende qualsiasi violazione della normativa regionale, nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o da un'omissione di un operatore economico, che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a valere sul FSC.

Come previsto dal SI.GE.CO., l'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

D.3.1. PROCEDURA DI GESTIONE DELLE IRREGOLARITÀ

Accertamento delle irregolarità

Il RUA ha il compito di individuare e correggere le irregolarità, ovvero di compiere un'attività di istruttoria, valutazione e verifica della sussistenza della violazione della normativa di riferimento, all'esito della quale possa ritenersi appurata l'esistenza di un'irregolarità, con la necessità di recuperare gli importi indebitamente versati.

Misure cautelative/revoche

- *Misure cautelative*

Nel caso in cui emergano gravi indizi di irregolarità e nell'attesa che la sussistenza dell'irregolarità sia accertata, è prevista la sospensione cautelativa del finanziamento ancora da corrispondere.

La sospensione cautelativa del finanziamento avviene con atto motivato ed è comunicata al beneficiario ai sensi della Legge n. 241/90 ss.mm.ii.

- *Procedimento di revoca*

Comunicazione di avvio del procedimento di revoca

In ottemperanza agli obblighi definiti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo) ss.mm.ii., così come modificata ed integrata dalla Legge n. 15 del 2005, il RUA comunica al

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA l'apertura di un procedimento di accertamento di un'irregolarità.

Il Beneficiario del contributo, nei tempi prescritti dalla vigente normativa e comunque entro un termine non inferiore ai 10 giorni decorrenti dalla data di comunicazione di avvio del procedimento, può presentare all'Amministrazione competente le sue controdeduzioni ed eventualmente ricorrere contro il procedimento.

Il contraddittorio è finalizzato all'accertamento in via definitiva dell'irregolarità e consente al soggetto beneficiario, su cui grava l'onere della prova, di dimostrare con opportune evidenze fattuali l'inesistenza dell'irregolarità rilevata.

L'esito della fase istruttoria può concludersi con:

- l'archiviazione della segnalazione per assenza di violazioni della normativa di riferimento e di spese non ammissibili (insussistenza dell'irregolarità). In tal caso, il RUA provvede a notificare al Beneficiario/Soggetto Attuatore e, per conoscenza, al soggetto che ha segnalato la presunta violazione, l'accettazione delle controdeduzioni e l'archiviazione della segnalazione per assenza di violazioni della normativa di riferimento e di spese non ammissibili;
- l'accertamento dell'irregolarità. In tal caso, il RUA adotta il decreto di revoca (totale o parziale) del finanziamento.

Il RUA adotta inoltre gli atti e le procedure necessarie al recupero degli importi indebitamente versati a valere sul FSC, al fine di tutelare gli interessi finanziari nazionali.

La revoca, parziale o totale, del contributo può, altresì, essere disposta dal RUA, in caso di:

1. realizzazione parziale dell'intervento che assicuri, comunque, il raggiungimento degli obiettivi previsti o una chiara funzionalità dell'opera,
2. accertamento di un importo di spese sostenute inferiore alle spese ammesse a seguito della verifica finale;
3. decurtazione automatica delle risorse finanziarie assegnate ad un intervento comminata a titolo di sanzione da parte del CIPESS alla Regione Campania.

La revoca totale comporta a carico del Beneficiario/Soggetto Attuatore la restituzione delle somme concesse e già percepite.

L'Ente beneficiario può rinunciare in tutto o in parte al contributo o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'AR sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPESS con la deliberazione n. 2/2021.

L'atto di revoca (decreto di revoca) predisposto dal RUA deve, in ogni caso, essere notificato al Beneficiario/Soggetto Attuatore, dandone comunicazione all'AR e all'OdC.

Comunicazione all'OdC e all'AR

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

irregolarità all'OdC, in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annotare le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati.

Per ogni irregolarità accertata dal RUA, viene data comunicazione anche all'AR la quale, in occasione della redazione della Relazione Annuale di Attuazione (di seguito "RAA"), fornirà un elenco delle eventuali irregolarità riscontrate durante l'anno e un resoconto sullo stato dei recuperi.

Rettifiche finanziarie

Le rettifiche finanziarie applicate a seguito di irregolarità accertate consistono in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico concesso, allo scopo di ripristinare una situazione di conformità alla normativa nazionale delle spese dichiarate ai fini del cofinanziamento da parte del FSC. Le rettifiche finanziarie possono essere applicate, qualora ne ricorrano le condizioni, in analogia alle previsioni dell'art. 143 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli orientamenti comunitari, vigenti al momento della rettifica.

Una volta operate le dovute rettifiche, il RUA ne dà comunicazione all'OdC e all'AR, informandole anche delle operazioni interessate.

Recuperi

Se il Beneficiario/Soggetto Attuatore del contributo per cui è stata rilevata un'irregolarità ha già ottenuto il pagamento dello stesso, il RUA procede al recupero delle somme indebitamente versate.

Il recupero degli importi indebitamente versati a valere sul FSC, ed eventualmente, il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, sono disposti dal RUA, che ne dà comunicazione all'AR e all'OdC allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione e ne contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

Il recupero può avvenire anche mediante compensazione rispetto alla richiesta di erogazione successiva, ma solo a fronte di crediti certi, liquidi ed esigibili.

La figura che segue illustra il processo di gestione delle irregolarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

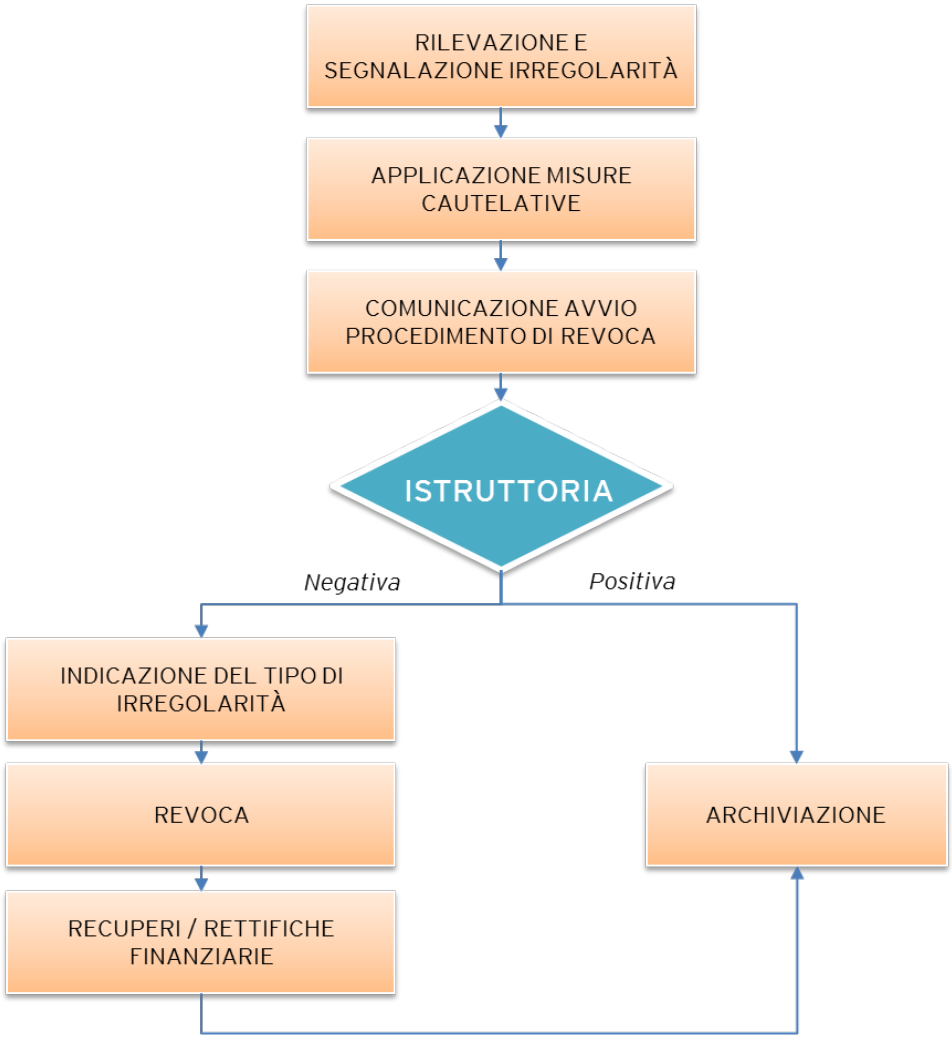


Figura n. 4 – Processo di gestione delle irregolarità

Nel caso in cui si pervenga alla revoca del finanziamento, quest'ultima non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Conservazione dei documenti

Tutta la documentazione relativa ai casi di irregolarità viene accuratamente conservata dal RUA, per i tempi previsti dalla legge e secondo quanto previsto dal SI.GE.CO.

D.4 DEFINANZIAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di interventi per i quali, all'esito delle verifiche disposte dalle Amministrazioni/Autorità competenti e dell'eventuale *follow up*, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA potrà avviare le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate.

Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato dal Soggetto Attuatore e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato.

Tali verifiche non esimeranno comunque il Soggetto Attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

Il RUA, inoltre, può esercitare, previa diffida, il potere di revoca del finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine agli obblighi assunti attraverso la sottoscrizione del disciplinare/convenzione, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.

In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.

Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.

Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. È fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Resta ferma, in ogni caso, l'ipotesi di definanziamento prevista per quegli interventi che non riescano a conseguire l'OGV nei termini previsti dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Ai sensi della Delibera CIPESS n. 2/2021, fino al 31.12.2021, e comunque nelle more che il Ministero dell'Economia e delle Finanze elabori indicazioni a tutte le Amministrazioni titolari dei PSC per il passaggio a modalità unitarie di monitoraggio dell'intero Piano di competenza, permangono le modalità di monitoraggio attualmente vigenti per i diversi cicli di programmazione. Pertanto, il presente capitolo potrà essere suscettibile di ulteriori aggiornamenti, a seguito dell'emanazione delle linee guida ministeriali in materia di monitoraggio, ad oggi non ancora pubblicate.

Gli interventi della sezione ordinaria del PSC risultano monitorati, alla data di adozione del presente Manuale, nei sistemi nazionali di monitoraggio attualmente vigenti per i diversi cicli di programmazione:

- gli interventi della programmazione FSC 2000-2006 nel Sistema Gestione Progetti (SGP) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- gli interventi delle programmazioni FSC 2007-2013 e 2014-2020 nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Gli applicativi utilizzati dalla Regione come sistemi locali (SIL) sono SMOL, per gli interventi dei cicli 2000-2006 e 2007-2013, e SURF, per gli interventi del ciclo 2014-2020.

Con l'approvazione del PSC, la Regione Campania ha avviato un processo di integrazione delle banche dati locali finalizzato alla migrazione di tutti gli interventi all'interno di un unico applicativo, il SURF, il quale verrà utilizzato come unico sistema mittente. Tale operazione sarà completa contestualmente all'ultimazione delle attività poste dalla delibera CIPESS n. 2/2021 in capo al MEF-IGRUE, al Dipartimento per le politiche di coesione e all'Agenzia per la coesione territoriale, che prevedono il trasferimento, a livello di Sistema Nazionale di Monitoraggio, di tutti gli interventi FSC da SGP alla BDU, l'adeguamento del sistema centrale per il colloquio a regime con il SNM e la definizione di indicazioni alle Amministrazioni titolari di PSC per il passaggio alle modalità unitarie di monitoraggio.

Per ciascun intervento di competenza, il RUA garantisce il tempestivo inserimento della scheda-operazione nel sistema informativo ovvero il completamento di quelle già inserite con tutti i dati obbligatori per il protocollo unico di colloquio (in primo luogo, il CUP dell'intervento). L'inserimento della scheda avviene sulla base delle informazioni comunicate dal RUP dell'intervento individuato dal SA.

Il RUP è tenuto ad aggiornare e validare sul sistema informativo, secondo le scadenze riportate nel seguito, i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi di competenza, assumendosi la responsabilità della veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti da parte della Regione Campania.

Come indicato dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017, il monitoraggio degli interventi finanziati dai fondi della politica di coesione, ivi incluso il FSC, avviene con cadenza bimestrale:

1. entro il 23 marzo, per i dati riferiti alla I sessione annuale con scadenza al 28 febbraio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. entro il 23 maggio, per i dati riferiti alla II sessione annuale con scadenza al 30 aprile;
3. entro il 23 luglio, per i dati riferiti alla III sessione annuale con scadenza al 30 giugno;
4. entro il 23 settembre, per i dati riferiti alla IV sessione annuale con scadenza al 31 agosto;
5. entro il 23 novembre, per i dati riferiti alla V sessione annuale con scadenza al 31 ottobre;
6. entro il 23 gennaio, per i dati riferiti alla VI sessione annuale con scadenza al 31 Dicembre;

I dati di monitoraggio vengono validati dal RUA entro i 15 giorni successivi alla scadenza di per ciascuna sessione di monitoraggio. L'AR valida i dati di avanzamento finanziari, fisici e procedurali degli interventi nel sistema nazionale di monitoraggio entro il ventitreesimo giorno dalla chiusura del bimestre di riferimento.

I RUA possono contribuire, su richiesta dell'AR e ciascuno per gli interventi di propria competenza, alla predisposizione dei contenuti della Relazione di Attuazione (annuale e finale), in conformità della Delibera CIPESS n. 2/2021 ed al relativo SI.GE.CO.

In caso di interventi che presentano coperture articolate su più fonti finanziarie e/o programmi gestiti da Amministrazioni diverse da quella regionale, devono essere garantite modalità di raccordo che consentano alla Regione Campania di verificare i dati complessivi di monitoraggio e di procedere regolarmente alla certificazione della quota FSC regionale.

A tal proposito, le Amministrazioni diverse da quella regionale, in qualità di Soggetto Attuatore, assumono, direttamente o per il tramite di soggetti gestori all'uopo delegati o indicati dalla normativa specifica applicabile, tutti gli obblighi di monitoraggio indicati nel par. C.2. In particolare, il Soggetto Attuatore che intende utilizzare i propri sistemi informativi per il monitoraggio degli interventi, dovrà garantire, previo accordo con il RUA, il trasferimento bimestrale di ogni dato di avanzamento di intervento utile ad alimentare in via diretta la BDU, con evidenza della quota di cofinanziamento regionale. Nei suddetti casi, dovrà essere assicurata un'utenza di "lettore"/"visore" al RUA della Regione Campania e sarà obbligatoria la comunicazione, nelle tempistiche da quest'ultimo prefissate, dell'avvenuto espletamento delle attività di caricamento e validazione dei dati da parte del Soggetto Attuatore.

Una volta pervenuta la comunicazione di finalizzazione del monitoraggio, sarà cura del RUA visionare ed evidenziare eventuali incongruenze o scarti generati dalla banca dati, ai fini della corretta implementazione del sistema e darne comunicazione al Soggetto Attuatore, affinché possa procedere ai necessari allineamenti. Si procederà poi alla fase di validazione delle informazioni di monitoraggio nel sistema nazionale di monitoraggio.

In tal modo, la Regione avrà a disposizione la visione dell'andamento realizzativo dell'intervento e uno strumento di analisi e rilevazione dei dati di monitoraggio inseriti dal Soggetto Attuatore, sia per l'intero costo dell'intervento sia per la quota di cofinanziamento regionale, nonché ai fini della certificazione secondo quanto previsto dalla Delibera CIPESS n. 86/2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE – CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

I criteri generali che regolano l'ammissibilità delle spese a valere sul FSC della Regione Campania integrano, senza sostituirle, le vigenti norme nazionali dalle quali discendono le regole a cui deve conformarsi l'attuazione delle operazioni finanziate.

In termini generali, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute dal Soggetto attuatore che:

- siano assunte attraverso procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque da considerarsi ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

Inoltre, **non sono mai ammissibili:**

- i pagamenti effettuati in contanti;
- gli interessi passivi, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- le ammende, le penali e le spese per controversie legali e contenzioso che siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti del soggetto attuatore;
- le spese relative ad un bene rispetto al quale il Beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale e/o comunitario.

1 COSTI AMMISSIBILI

Le macrocategorie di costi ritenuti ammissibili sono le seguenti:

1. **Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.**;
2. **Spese generali e di consulenza**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge**;
4. **Imprevisti**;
5. **Accantonamenti**.

Per quanto concerne la categoria di costi di cui al *punto 1*:

- per **lavori**, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. ll) del D.Lgs. n. 50/2016, si intendono gli appalti aventi per oggetto: i) l'esecuzione di lavori relativi a una delle attività di cui all'allegato I del citato decreto; ii) l'esecuzione, oppure la progettazione esecutiva e l'esecuzione di un'opera; iii) la realizzazione, con qualsiasi mezzo, di un'opera corrispondente alle esigenze specificate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore che esercita un'influenza determinante sul tipo o sulla progettazione dell'opera. Per "opera" si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sé esplichi una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile, sia quelle di presidio e difesa ambientale, di presidio agronomico e forestale, paesaggistica e di ingegneria naturalistica (art. 3, comma 1, lett. pp) D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii.b).

  A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano di seguito alcune voci di costo ammissibile, assimilabili a tale tipologia:

  - oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;
  - rilievi, accertamenti e indagini, quando coincidono con attività assimilabili a lavori (ad es. carotaggi, indagini sul campo, ecc.);
  - allacciamenti ai pubblici servizi;
  - acquisizione di aree o immobili, anche con la modalità dell'esproprio;
  - costi del personale interno (se in amministrazione diretta);
  - *imprevisti* di cui al *punto 4*;

- per **forniture**, si intendono ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. tt) del D.lgs n. 50/2016, i contratti aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti. Un appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione.

  A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito alcune voci di costo ammissibile:

  - arredi, attrezzature, apparecchiature, impianti, strumentazione, macchinari, equipaggiamenti di nuovo acquisto o usati, purché funzionali e a uso esclusivo del progetto finanziato e purché questi non siano già stati acquistati e rendicontati con fondi pubblici anche diversi dal FSC;
  - quota di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione, calcolata conformemente alla normativa vigente e riferita esclusivamente al periodo di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- beni immateriali, ad es. diritti di licenza, software, ecc., nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto (criterio della quota d'uso, su cui *infra* paragrafo 2.2 dell'Appendice);
- l'acquisto di materiale usato, purché sia indicata la provenienza esatta dello stesso, sia indicato il prezzo non superiore al suo valore di mercato e comunque inferiore al costo di materiale simile nuovo;

- per **servizi** si intende l'espletamento di prestazioni diverse dai lavori, così come definiti dall'art. 3, comma 1, lett. ll) del D.Lgs. n. 50/2016''.

  Ad esempio, rientrano in tale tipologia:

  - costi relativi al personale interno;
  - servizi di manutenzione;
  - servizi relativi alla sanificazione e pulizia dei locali utilizzati ai fini progettuali.

Le **spese generali e di consulenza** sono costituite, in via esemplificativa, da:

- costi relativi a consulenze legali, parcelle notarili, perizie tecniche o finanziarie, se direttamente connesse all'operazione e necessarie per la sua preparazione e realizzazione;
- l'imposta di registro, purché strettamente funzionale all'intervento;
- spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità nonché incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii.;
- spese di gara ed eventuali spese per commissioni aggiudicatrici;
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- consulenze;
- spese per pubblicità.

L'aliquota del finanziamento da destinarsi alle spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo dei lavori a base d'asta e degli imprevisti (se previsti nel QE), sommato alla spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA (cfr. paragrafo C.3 del Manuale) e di eventuali altre imposte.

Nella categoria di cui al *punto 3* sono compresi i costi sostenuti per l'**IVA** realmente e definitivamente sostenuta dal Soggetto attuatore, nonché per ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo, purché non recuperabili dal beneficiario stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La categoria di cui al *punto 4* riguarda l'eventuale posta **programmatica** per "**imprevisti**", riportata nel quadro economico di progetto. Questa può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii., previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il quadro economico. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post-gara.

La categoria di cui al *punto 5* riguarda, infine, le economie realizzate in sede di gara e accantonate in una percentuale non eccedente il **10%**[7] dell'importo aggiudicato in via definitiva. Tale voce "accantonamento" del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al punto precedente. La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii., previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il quadro economico.

Resta inteso che eventuali costi eccedenti gli importi inseriti nel QE e ammissibili in base a quanto già esposto, saranno sostenuti esclusivamente dal Soggetto Attuatore.

1.1 OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONI DEI COSTI

Al fine di facilitare la gestione, l'amministrazione e il controllo degli interventi che beneficiano delle risorse FSC semplificandone le modalità di rendicontazione, l'Autorità Responsabile del PSC, in analogia con quanto previsto dalla normativa comunitaria inerente alla Programmazione 2014-2020, intende utilizzare – ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - le opzioni di semplificazione in materia di costi (OSC) previste dal Regolamento recante disposizioni comuni (RDC) per l'utilizzo dei fondi SIE (Reg. UE n. 1303/2013 artt. 67 e 68) così come modificato dal Regolamento UE, Euratom 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 (cd. Regolamento omnibus).

Il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) costituisce un'opportunità di semplificazione nei processi amministrativi e gestionali connessi alle principali fasi di svolgimento delle attività finanziate e consente una significativa riduzione non solo degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario ma anche dei tempi di validazione delle rendicontazioni e delle conseguenti erogazioni di risorse da parte della Regione. Non a caso, lo stesso Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Campania individua l'utilizzo delle opzioni di costo semplificato previste dalla regolamentazione comunitaria

[7] Restano ferme eventuali diverse modalità di quantificazione degli "accantonamenti" utilizzate per gli interventi che risultavano già finanziati alla data di approvazione del PSC Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra gli "Interventi di semplificazione legislativa e procedurale" che concorrono all'obiettivo della standardizzazione dei processi e degli strumenti e riduzione dei tempi delle procedure e delle operazioni.

Secondo quanto disposto dal paragrafo 1 dell'articolo 67 del sopracitato Regolamento, così come modificato dal Regolamento omnibus, oltre al tradizionale "*rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati dal beneficiario*" (art 67 par 1 lett a - cd. rendicontazione a "costi reali"), il calcolo della spesa ammissibile delle sovvenzioni e dell'assistenza rimborsabile fornita dagli Stati membri per dare sostegno ai beneficiari può avvenire anche mediante utilizzo delle "opzioni di semplificazione dei costi" (OSC) che possono assumere una delle seguenti forme:

a) somme forfettarie;

b) finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite;

c) tabelle standard di costi unitari;

d) finanziamenti che non sono collegati ai costi delle operazioni pertinenti, ma si basano sul rispetto delle condizioni connesse alla realizzazione di progressi nell'attuazione o nel conseguimento degli obiettivi dei programmi di cui all'atto delegato adottato in conformità del paragrafo 5 bis.

Il paragrafo 5 dall'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, come modificato dal Regolamento (UE) 1046/2018, stabilisce che le opzioni di semplificazione devono essere fondate su un **metodo di calcolo** "**giusto"** (deve essere ragionevole, vale a dire deve essere basato su dati reali e non deve essere eccessivo o estremo), "**equo"** (deve essere assicurata la parità di trattamento, vale a dire non deve favorire alcuni beneficiari o operazioni rispetto ad altri) e "**verificabile"** (deve essere basato su prove documentarie e verificabili) **basato su**:

- dati statistici, altre informazioni oggettive o valutazioni di esperti;
- dati storici verificati dai singoli Beneficiari;
- applicazione delle consuete prassi contabili dei costi dei Beneficiari.

Lo stesso paragrafo 5 dell'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 introduce, inoltre, **ulteriori metodi di calcolo** quali:

- uso di criteri già utilizzati sia in ambito nazionale che dall'Unione Europea per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari;
- uso di tassi forfettari o di metodi specifici previsti dallo stesso Reg. (UE) n. 1303/2013 o stabiliti conformemente alle norme specifiche di ciascun Fondo.

Procedura per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del FSC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fermo restando il ventaglio delle opzioni di semplificazione dei costi offerto dalla regolamentazione comunitaria – utilizzabili, anche in combinazione tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali[8], purché l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici[9] – le principali opzioni che si prevede di impiegare nell'ambito degli interventi del PSC, tenuto anche conto delle specificità del Piano e delle caratteristiche/tipologie degli interventi implementati, riguardano sostanzialmente:

- i finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite;
- le tabelle standard di costi unitari.

Al riguardo, si sottolinea in primo luogo l'importanza di comunicare preventivamente ai beneficiari del FSC le condizioni e i requisiti esatti per comprovare la spesa esposta/dichiarata attraverso la rendicontazione a costi semplificati per cui - anche in linea con quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria e suggerito dalla nota EGESIF_14-0017 - resta, in ogni caso, necessario, per la struttura competente, definire *ex ante* le opzioni semplificate in materia di costi includendo le stesse, ad esempio, nell'invito a presentare proposte (ad es. avviso/bando) o, al più tardi, nel documento che specifica le condizioni per il sostegno (es. convenzione/disciplinare).

Poiché le opzioni semplificate in materia di costi devono essere definite anticipatamente, per le operazioni che sono state già oggetto di rendicontazione in base ai costi reali, va evitata un'applicazione retroattiva al fine di assicurare la parità di trattamento tra i beneficiari.

I metodi e le condizioni pertinenti devono, inoltre, essere inclusi nelle norme di ammissibilità nazionali applicabili al programma a livello nazionale o regionale o al livello specifico di un determinato programma. Ciò significa anche che, una volta definite le tabelle standard di costi unitari e/o il tasso forfettario, gli stessi non possono essere modificati durante o dopo l'implementazione di un'operazione per compensare un aumento dei costi o una sottoutilizzazione del bilancio disponibile.

Con riferimento all'iter procedurale ed amministrativo, si precisa che, a prescindere dalla specifica opzione di semplificazione prescelta/proposta, la verifica del contesto di riferimento e della sussistenza delle condizioni per utilizzo/applicabilità della stessa deve essere svolta in via preliminare dal RUA e sottoposta a parere preventivo dell'AR, che dovrà, in ogni caso, rilasciare la propria autorizzazione/nulla osta. Inoltre, nel caso in cui fosse necessaria l'adozione di una metodologia di calcolo specifica (ad es. metodo di calcolo giusto, equo e verificabile creato *ad hoc* oppure metodologie e criteri già utilizzati sia in ambito nazionale che dall'Unione Europea per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari) le opzioni semplificate dei costi dovranno essere:

[8] Cfr. articolo 67, paragrafo 3, del Reg. 1303/2013: "Le opzioni di cui al paragrafo 1 si possono combinare unicamente se ciascuna opzione copre diverse categorie di costi, o se sono utilizzate per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione"

[9] Cfr. articolo 67, paragrafo 4, del Reg. 1303/2013: Laddove un'operazione o un progetto facente parte di un'operazione sia attuato esclusivamente tramite appalti pubblici di opere, beni o servizi, si applica solo il paragrafo 1) primo comma, lettera a) (cioè costi effettivamente sostenuti). Laddove l'appalto pubblico nell'ambito di un'operazione o di un progetto facente parte di un'operazione sia limitato a determinate categorie di costi, sono applicabili tutte le opzioni di cui al paragrafo 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per i progetti a titolarità, proposte dai RUA ed approvate dell'Autorità Responsabile con apposito provvedimento;
- per i progetti a regia, proposte dai beneficiari al RUA e da questo sottoposte alla valutazione dell'Autorità Responsabile che dovrà approvarle con apposito provvedimento.

2 DOCUMENTAZIONE AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE

Fatta eccezione per i casi di utilizzo delle opzioni di costo semplificate (OSC), i costi rendicontabili secondo il criterio della "spesa effettivamente sostenuta" (cd. rendicontazione a "costi reali") devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea ed inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità degli stessi ai contributi del FSC.

In linea generale, i costi sostenuti devono essere giustificati dalle seguenti tipologie di documenti, che devono essere conservati ed esibiti su richiesta degli organi di controllo:

- *giustificativi di impegno*: sono rappresentati dai provvedimenti che originano la prestazione o la fornitura (ad esempio: lettere di incarico, ordini di servizio, ordini di forniture, ecc.), in cui sia esplicitamente evidente la connessione e la pertinenza dei costi con l'operazione finanziata;
- *giustificativi della prestazione o della fornitura*: sono documenti che descrivono la prestazione o la fornitura (come, ad esempio, fatture, ricevute esenti IVA, ecc.); fanno riferimento sia al giustificativo di impegno, che all'operazione finanziata e ne esibiscono il relativo costo;
- *quietanze/giustificativo di pagamento*: sono documenti che attestano in maniera inequivoca l'avvenuta liquidazione della prestazione o fornitura, quali, ad esempio: il mandato di pagamento e relativa liquidazione; la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; l'assegno bancario o circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente. Questa documentazione va correlata ai giustificativi di cui sopra;
- idonea documentazione probatoria delle attività realizzate (quale, ad esempio, *report* delle attività svolte, verbali, prodotti realizzati, ecc.).

Nei seguenti sotto-paragrafi, viene indicata l'ulteriore documentazione da presentare ai fini della rendicontazione della spesa, a seconda delle specifiche voci di costo a cui questa fa riferimento.

2.1 DOCUMENTAZIONE PROBATORIA RELATIVA ALLE VOCI DI COSTO ASSIMILABILI A LAVORI

Acquisizione di aree o immobili, anche con la modalità dell'esproprio

In tale voce di costo rientrano tutti quelle spese che si riferiscono all'esproprio/costruzione/acquisto/locazione/ristrutturazione di terreni, immobili o di infrastrutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali costi dovranno essere rendicontati presentando l'ulteriore documentazione di seguito riportata:

a. acquisto o esproprio di un terreno/proprietà immobiliari: copia del contratto di compravendita/decreto di esproprio; perizia giurata di stima, redatta da soggetti autorizzati e indipendenti, che attesti che il prezzo di vendita non eccede il prezzo di mercato; fattura o ricevuta fiscale o documentazione equivalente; estratto conto o ricevute bancarie o altra documentazione probante l'avvenuto pagamento; altra documentazione prevista *ex lege*;

b. affitto di proprietà immobiliari: copia del contratto di affitto, il quale deve far esplicito riferimento al progetto; fattura o ricevuta fiscale o documentazione equivalente; estratto conto o ricevute bancarie o altra documentazione probante l'avvenuto pagamento; altra documentazione prevista *ex lege*.

Nel caso di acquisto di terreni, la percentuale rappresentata da tale spesa non può, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, superare il 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata, con l'eccezione dei casi menzionati ai commi 2 e 3 del citato articolo.

Costi del personale interno in caso di amministrazione diretta

Un caso particolare è rappresentato dai lavori realizzati in amministrazione diretta, ovvero eseguite dagli Enti pubblici con l'ausilio del proprio personale dipendente.

Anche in questo caso, è possibile rendicontare i costi sostenuti purché i lavori da eseguirsi siano computati a misura sulla base dei prezzari regionali specifici per materia ovvero, qualora non esistessero tali documenti, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

I prezzi relativi alla singola categoria di lavori determineranno l'importo del SAL ovvero dello Stato finale dei lavori.

Nel caso in esame, i Soggetti Attuatori sono obbligati a comprovare i costi di realizzazione di ciascun intervento mediante la presentazione della seguente documentazione:

- disposizione di servizio per il conferimento dell'incarico di eseguire i lavori oggetto di finanziamento al personale interno singolarmente individuato;
- registro dell'avanzamento della spesa relativo al progetto;
- registro delle presenze giornaliere riportante i nominativi dei dipendenti impiegati nei giorni di lavoro sul progetto;
- lista settimanale di lavoro sul progetto riportante i nominativi dei dipendenti impiegati, le ore di lavoro per ogni giornata e il costo connesso;
- prospetto a firma del Direttore dei Lavori e del RUP relativo al costo totale del personale imputabile all'intervento, contenente il nominativo del dipendente, il costo unitario ad esso correlato, il numero di ore di lavoro prestato a valere sull'intervento e il costo totale del dipendente imputabile all'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia conforme dei provvedimenti di liquidazione emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso, quietanzati dai dipendenti;
- copia conforme dei mandati di pagamento quietanzati dal tesoriere, con allegate copie conformi degli F24 relativi al versamento degli oneri fiscali e previdenziali per il personale che ha partecipato alla realizzazione dell'intervento finanziato.

La documentazione prevista dalle singole disposizioni attuative (SAL, Certificato di pagamento, Certificato di regolare esecuzione, Computo metrico consuntivo, ecc.), nonché quella relativa ai cedolini paga del personale che ha prestato lavoro nell'esecuzione dell'intervento dovrà essere conservata nel fascicolo di progetto, ai fini delle successive verifiche di regolarità.

L'ammontare delle spese documentate dovrà coincidere con l'importo delle spese riportate nella contabilità finale dei lavori a firma del Direttore dei Lavori e del RUP.

L'erogazione dei fondi transiterà, secondo le disposizioni di legge, sul sottoconto di Tesoreria dedicato.

2.2 DOCUMENTAZIONE PROBATORIA RELATIVA ALLE VOCI DI COSTO ASSIMILABILI A FORNITURE

Beni materiali e immateriali

I costi ammissibili, relativi a beni utilizzati per la realizzazione di un intervento finanziato a valere sul FSC, sono riconosciuti esclusivamente per il periodo di realizzazione dell'intervento stesso e nella misura del costo dell'ammortamento, calcolato conformemente alla normativa vigente.

Di seguito, si riporta la documentazione richiesta per la rendicontazione dei costi sostenuti:

- prospetto di calcolo dell'ammortamento imputabile al progetto finanziato;
- fattura o ricevuta fiscale o altri giustificativi di spesa di equivalente valore probatorio;
- quietanza/giustificativo quietanzato, a riprova dell'avvenuto pagamento.

Tale voce di costo può essere riconosciuta limitatamente:

- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto.

Il criterio di determinazione del costo rendicontabile per le attrezzature e le strumentazioni è quello della quota d'uso, riconducibile all'utilizzo effettivo e si basa sull'applicazione della seguente formula:

$$\frac{(A \times B \times C)}{360} \times D$$

dove:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A = costo di acquisto dell'attrezzatura o strumentazione;
B = coefficiente di ammortamento fiscale indicato nel registro dei beni ammortizzabili (secondo quanto disposto dal DM del 31 dicembre 1988 e dal DM del 28 marzo 1996, in vigore dal 16 maggio 1996, "Coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni");
C = giornate di utilizzo dell'attrezzatura o della strumentazione sul progetto;
D = % di utilizzo effettivo dell'attrezzatura o della strumentazione nell'ambito del progetto.

In particolare, si evidenzia che, la data da considerare per il calcolo dei giorni di utilizzo può differire rispetto alla data di acquisto (ad es. data di consegna del bene, data di collaudo, ecc.).

2.3 DOCUMENTAZIONE PROBATORIA RELATIVA ALLE VOCI DI COSTO COSTI ASSIMILABILI A SERVIZI

Costi del personale interno

I costi del personale interno delle strutture che realizzano l'operazione sono da ritenersi ammissibili se espressamente previsto all'interno dello strumento di programmazione dell'intervento o del disciplinare/convenzione stipulato con le Strutture regionali e nel caso in cui le attività oggetto di rendicontazione non rientrino nei compiti istituzionali del Soggetto Attuatore.

I costi di personale che possono essere esposti a rendiconto sono quelli relativi alle seguenti categorie di lavoratori:

- personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
- personale assunto con contratto a tempo determinato;
- personale con contratti di collaborazione continuativa e co.pro;
- personale con contratto di lavoro interinale.

Con riguardo ai compensi connessi agli incarichi di progettazione, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

Al fine di garantire l'effettiva imputazione a rendiconto esclusivamente delle attività effettivamente svolte a valere sull'operazione finanziata, i costi dovranno essere corredati da apposita documentazione giustificativa relativamente a:

- nominativo della persona, tipologia e durata del contratto in essere;
- ordine di servizio sottoscritto dal soggetto conferente l'incarico, nel quale sia specificata l'attività da svolgere nell'ambito dell'operazione, il numero di ore o giornate richieste, il periodo di svolgimento dell'incarico;
- relazione finale dell'intervento, a carattere generale, da cui emerga il lavoro effettivamente svolto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- cedolini paga relativi al periodo in cui il costo è esposto a rendiconto, con evidenza delle ore/giornate imputate al progetto;
- tabella esplicativa del calcolo del costo orario;
- estratti conto o ricevute bancarie, quietanze, attestanti l'avvenuto pagamento.

Il costo del personale assunto a tempo indeterminato, determinato o con contratti di collaborazione è quindi calcolato come la retribuzione del dipendente per il periodo di attività, rapportato all'effettivo tempo di impiego sul progetto finanziato con il FSC.

Nel calcolare il costo del personale si terrà conto della retribuzione su base mensile o annua, comprensiva di oneri diretti, indiretti, TFR e contributi a carico del datore di lavoro.

Relativamente agli oneri diretti, sono ammissibili solo quei costi che caratterizzano il rapporto in misura stabile e ricorrente, quali la paga base ed eventuali integrazioni più favorevoli (contingenza, aumento di anzianità, elemento distintivo della retribuzione, indennità di funzione, ecc.), con conseguente inammissibilità di quegli elementi *ad personam* che rivestono carattere discrezionale.

Gli oneri indiretti sono da considerarsi ammissibili quando misurano i benefici dei lavoratori previsti da contratto e specificatamente valutabili, quali ferie, riposi per festività soppresse, festività infrasettimanali, 13ma e 14ma mensilità, premio di produzione se previsto da contratto.

Il costo della singola risorsa impiegata imputabile al progetto è quindi rappresentato dal costo annuo lordo aziendale diviso per il numero di giornate (o ore) annue e moltiplicato per il numero di giornate di impegno effettivo a valere sull'intervento finanziato.

$$\text{Costo della singola risorsa} = \frac{\text{Costo annuo lordo aziendale}}{\text{Giornate/ore annue}} \times \text{giornate/ore lavorate sull'intervento}$$

Il Soggetto Attuatore, al fine di esporre il costo di personale, è tenuto a dotarsi di un sistema di registrazione dettagliata per rilevare l'effettivo impiego delle risorse sull'operazione, attraverso un *timesheet* di rilevamento ore con valenza mensile, sottoscritto dal lavoratore e dal responsabile dell'attività.

Qualora si rendesse necessario, il Soggetto Attuatore può sostituire la persona inizialmente incaricata sul progetto, con un altro soggetto avente gli stessi requisiti di esperienza e professionalità necessari all'espletamento delle funzioni.

Sono esclusi i costi indiretti del personale relativi allo svolgimento delle funzioni istituzionali collegate al ruolo di Soggetto Attuatore (personale impegnato nell'istruttoria amministrativa, nel monitoraggio degli interventi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costi di personale esterno

Sono contemplati all'interno di questa categoria tutti i costi relativi a: consulenti esterni per il progetto; lavoratori occasionali; servizi di consulenza; esperti; personale qualificato non rientrante nella categoria di personale interno.

Gli incarichi a personale esterno (persona fisica o giuridica), dovranno:

- trovare fondamento giuridico in contratti, atti legali o lettere di incarico;
- essere affidati in conformità alle norme vigenti in materia di evidenza pubblica;
- essere retribuiti in maniera proporzionale rispetto al tipo di servizio professionale.

In fase di rendicontazione, i giustificativi di spesa dovranno essere corredati dalla seguente ulteriore documentazione:

- copia dei documenti inerenti la procedura di affidamento;
- copia del contratto, atto legale, lettera d'incarico sottoscritta da entrambe le parti in cui siano descritte le attività o i servizi da espletare in funzione dell'operazione finanziata; la durata del contratto; le condizioni di pagamento e tutti gli elementi contrattuali previsti ai sensi della normativa vigente;
- relazione sull'attività svolta;
- giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento.

In caso di costi di viaggio sostenuti dal personale esterno ai fini progettuali, questi saranno ritenuti ammissibili allorquando il massimale previsto per tali tipologie di spese sia indicato all'interno del relativo contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

Per l'attuazione dell'intervento denominato: "_____" previsto nel "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, di cui alla delibera CIPESS n. 16/2021. Area tematica "_____" - Settore di intervento "_____"

TRA

la Regione Campania nella persona del Direttore Generale per _____, in qualità di Responsabile *pro tempore*

E

_____, "Soggetto attuatore" dell'intervento in epigrafe, Codice Fiscale n. _____ P.IVA _____, con sede in _____ alla Via _____, nella persona di _____, in qualità di legale rappresentante dell'Ente

PREMESSO che

- l'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 30/04/2019, convertito, con modificazioni, nella legge n. 58 del 28/06/2019 ss.mm.ii. *"Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione"* prevede che, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, gli attuali documenti programmatori variamente denominati siano riclassificati, tenendo conto dello stato di attuazione degli interventi ivi inclusi, in un unico Piano operativo per ogni Amministrazione, cosiddetto "Piano sviluppo e coesione";
- con delibera n. 2 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 142 del 16/06/2021, il CIPESS ha approvato le disposizioni quadro applicabili ai Piani Sviluppo e Coesione, di cui al citato art. 44 del decreto-legge n. 34/2019;
- con delibera n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, il CIPESS ha approvato il "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, ai sensi dell'art. 44, comma 1, del decreto-legge n. 34/2019, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la cui dotazione complessiva ammonta a 9.154,94 M€, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse: FSC 2000-2006 per 3.274,63 M€, FSC 2007-2013 per 2.946,45 M€, FSC 2014-2020 per 2.933,86 M€;
- con delibera n. 49 del 27/07/2021, pubblicata sulla GURI – Serie generale n. 257 del 27/10/2021, il CIPESS ha disposto l'ulteriore assegnazione, pari a 168,10 M€, in favore della Regione Campania a valere sulle risorse della programmazione FSC 2014-2020, per interventi connessi all'emergenza Covid-19;
- le risorse di cui alla delibera CIPESS n. 49/2021 sono confluite nel PSC della Regione Campania, in coerenza con le aree tematiche a cui afferiscono, andando a integrare la dotazione complessiva, per un importo complessivo di 9.323,00 M€;
- che con la deliberazione n. 423 del 5/10/2021, la Giunta Regionale ha preso atto del "Piano sviluppo e coesione" di cui alla delibera CIPESS n. 16/2021, nonché dell'ulteriore assegnazione disposta con la delibera CIPESS n. 49/2021;
- che con il medesimo provvedimento, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, confermato il dirigente pro-tempore della Direzione Generale 50.01 "Autorità di Gestione FSE e FSC", quale Autorità Responsabile del PSC, e il dirigente pro-tempore della Struttura 50.13.95 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

"STAFF - Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione" incardinata nella Direzione Generale "Risorse Finanziarie", quale Organismo di Certificazione, confermando altresì, quali Responsabili Unici dell'Attuazione (RUA) degli interventi del PSC, le strutture regionali già responsabili dei medesimi nell'ambito dei cicli di programmazione FSC di relativa provenienza;

- con delibera CIPESS n. 86 del 22/12/2021 "Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 33 del 09/02/2022, sono state disciplinate le modalità uniformi di trasferimento delle risorse dei Piani di Sviluppo e Coesione;
- il "Piano Sviluppo e Coesione", sulla base delle direttive contenute nella delibera CIPESS n. 2/2021, in continuità con i precedenti strumenti di programmazione, prevede che l'Autorità Responsabile del Piano curi il coordinamento e la gestione complessiva del medesimo in conformità alle norme applicabili e secondo il sistema di gestione e controllo;
- tra le operazioni programmate a valere sul predetto PSC, ai sensi della DGR n. ___ del _____, rientra l'intervento denominato "_____", finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per un importo di € _____,00 e avente come Soggetto Attuatore _____
- ai sensi della DGR n. _____ del _____, la Direzione Generale per ____ è stata individuata quale Responsabile Unico dell'Attuazione del predetto intervento;

CONSIDERATO che

- con DGR n._____ del _____, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari _____ e di cassa per l'esercizio in corso.;
- con DD n. __ del _____, pubblicato sul BURC n. __ del _____, l'Autorità Responsabile del PSC ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo del Piano e la relativa manualistica;
- il menzionato SI.GE.CO. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- si rende necessario dare avvio alle procedure realizzative dell'intervento e che, a tal fine, è propedeutico convenire le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il soggetto preposto all'attuazione dello stesso, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari;

VISTI

- la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)" ss.mm.ii;
- l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- le Delibere CIPESS nn. 2/2021, 16/2021, 49/2021 e 86/2021;
- la DGR n. 423/2021;
- la DGR n. ___/___;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il decreto dirigenziale n. _____ del _____ con cui la DG _____ ha istituito il "Team" a supporto del RUA, con compiti di attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania;
- Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito in legge 15 luglio 2022, n. 91;gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

(Premesse)

Le Premesse, inclusi i documenti e le disposizioni tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Art. 2

(Oggetto)

Oggetto della presente Convenzione è l'attuazione dell'intervento "_____", finanziato per un costo complessivo di €_____ (_____/00), nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania, Area tematica "_____" - Settore di intervento "_____".

Art. 3

(Finalità)

La presente Convenzione è finalizzata alla definizione delle misure organizzative, delle direttive e dei principi cui dovranno attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi, nonché alla regolamentazione dei flussi finanziari.

Art. 4

(Soggetto Attuatore e suoi obblighi)

1. _____ svolge il ruolo di Soggetto Attuatore.
2. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con la presente Convenzione.
3. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento dei propri compiti, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche e integrazioni.
5. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione che sarà inserito all'interno del decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto all'art. 13 della presente Convenzione.
6. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il termine ultimo e inderogabile del 31 dicembre 2022, pena la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi, salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella Legge n. 91/2022 ed eventuali proroghe disposte per legge.
7. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (fatture quietanzate, SAL, ecc.).
8. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto dalla presente Convenzione, fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
9. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.
10. (Divieto di cumulo) Il Soggetto Attuatore non deve percepire, per le medesime spese già ammesse e rendicontate a valere sul FSC – PSC Regione Campania, contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici, pena la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC – PSC Regione Campania. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati all'art. 15 della presente Convenzione. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

Art. 5

(Nomina Responsabile dell'Intervento e avvio delle fasi progettuali)

1. Entro 10 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione il Soggetto Attuatore trasmette, alla DG _____, l'atto di nomina del Responsabile dell'Intervento, corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" di cui all'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
2. Il Responsabile dell'Intervento (indicato specificamente nella scheda d'intervento) assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'intervento e, ad integrazione delle funzioni previste dalle disposizioni normative vigenti, svolge i seguenti compiti:

- pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti segnalando tempestivamente al RUA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico/amministrativi che ne dilazionino e/o impediscano l'attuazione;
- dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;
- aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
- elabora, a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- assicura, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti previsti nella presente convenzione e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attesta le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale o su supporti comunemente accettati della documentazione amministrativa e contabili afferente all'intervento finanziato, in base alle normative vigenti, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Piano;
- informa il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC – PSC Regione Campania mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

Art. 6

(Obblighi della Regione Campania)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Regione Campania, nella persona del RUA, oltre a provvedere all'ammissione a finanziamento dell'intervento secondo i principi contenuti nella presente Convenzione e alla liquidazione delle somme occorrenti alla realizzazione dell'intervento secondo le modalità di cui al seguente art. 9, provvede a:
   - rideterminare, in sede di rendicontazione finale, l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
   - determinare, nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (soggetti attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal PSC Regione Campania, la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;
   - accertare, nell'ambito delle procedure di competenza, eventuali irregolarità e attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

Art. 7

(Ammissione provvisoria a finanziamento)

1. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria al finanziamento, il Soggetto Attuatore dovrà trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
     b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
     c. è immediatamente cantierabile;
   - comunicazione del codice IBAN del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
   - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal Soggetto Attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato) idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento e di durata pari allo stesso.

2. Il RUA, acquisita la documentazione di cui al precedente comma 1 e verificato che il quadro economico dell'intervento sia conforme ai principi dettati nella presente Convenzione, procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.

Art. 8

(Ammissione definitiva al finanziamento)

1. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori/forniture di beni/servizi, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite all'art. 10 della presente Convenzione.
2. Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione, e verificato che:
   a. l'obbligazione giuridicamente vincolante sia stata assunta inderogabilmente entro il termine del 31.12.2022, salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella Legge n. 91/2022 ed eventuali proroghe disposte per legge;
   b. il quadro economico rimodulato a seguito della gara sia conforme alle indicazioni fornite nella presente Convenzione;

   provvede, con apposito decreto dirigenziale, a prendere atto dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento, così come comunicato dal Soggetto attuatore, e all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno delle economie già realizzate.

Art. 9

(Modalità di erogazione del finanziamento)

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post-gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, ad ogni richiesta di erogazione successiva alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza della spesa complessivamente sostenuta, comprensiva anche della quota parte posta a cofinanziamento su altre fonti diverse dal FSC – PSC Regione Campania. Ai fini dell'accesso alle rate successive, tale spesa dovrà, per la quota parte posta a carico del FSC, rispettare le condizioni di cui al punto elenco precedente. Ciascuna rata di liquidazione sarà calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sul FSC – PSC Regione Campania.

Art. ___

(Ammissione a finanziamento e modalità di erogazione del finanziamento)

[Il presente articolo si applica, in sostituzione dei precedenti artt. 7, 8 e 9, nei casi di ammissione a finanziamento di interventi per i quali non sia ancora disponibile il progetto esecutivo già cantierabile]

1. *Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore, non disponendo ancora di un progetto esecutivo già cantierabile e non essendo in grado di anticipare, con proprie risorse, le spese di progettazione all'uopo necessarie, trasmette al RUA la seguente documentazione:*
   - *dichiarazione, a firma del RUP e del legale rappresentante del Soggetto Attuatore, attestante l'impossibilità da parte dell'ente beneficiario di far fronte in via anticipata, con risorse proprie, ai costi di progettazione dell'intervento;*
   - *quadro economico dell'intervento, redatto ai sensi della vigente normativa in materia e in linea con la disciplina del FSC, debitamente approvato dal Soggetto Attuatore;*
   - *cronoprogramma procedurale e di spesa, con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture, ecc.), da cui si evinca la coerenza con il termine previsto per il conseguimento dell'OGV (31 dicembre 2022, salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella Legge n. 91/2022 ed eventuali proroghe disposte per legge);*
   - *(nel caso in cui il Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato) idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge, di valore almeno pari al 20% dell'importo dell'intervento ammesso a finanziamento e di durata pari a quella dello stesso;*
   - *(eventuale, laddove richiesta dal RUA) relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e corredata da ogni eventuale ulteriore informazione o dato di natura tecnica, procedurale o finanziaria richiesti dal RUA (la tipologia delle informazioni da*

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiedere al Soggetto attuatore va specificata all'interno del presente punto elenco, prima della sottoscrizione della Convenzione).

2. *Contestualmente all'assegnazione provvisoria del finanziamento e all'impegno contabile, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio della progettazione e dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione fino al 10% dell'importo del quadro economico dell'intervento finanziato.*
3. *A seguito dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dei lavori/forniture di beni/servizi, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite all'art. 10 della presente Convenzione.*
4. *Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione, e verificato che:*
   a. *l'obbligazione giuridicamente vincolante sia stata assunta inderogabilmente entro il termine del 31.12.2022, salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella Legge n. 91/2022 ed eventuali proroghe disposte per legge;*
   b. *il quadro economico rimodulato a seguito della gara sia conforme alle indicazioni fornite nella presente Convenzione;*

   provvede, con apposito decreto dirigenziale, a prendere atto dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento, così come comunicato dal Soggetto attuatore, e all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie già realizzate rispetto all'importo inizialmente ammesso e impegnato.
5. *Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post-gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con decreto dal RUA, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione a questo trasmessa dal Soggetto Attuatore (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:*
   - *che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e*
   - *che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata (tale quota può essere stabilita in una percentuale più alta, sulla base delle valutazioni del RUA).*
6. *Il saldo del finanziamento, pari al 10% dell'importo post-gara, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento.*
7. *Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.*
8. *Per gli interventi cofinanziati, ad ogni richiesta di erogazione successiva alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza della spesa complessivamente sostenuta, comprensiva anche della quota parte posta a cofinanziamento su altre fonti diverse dal FSC – PSC Regione Campania. Ai fini dell'accesso alle rate successive, tale spesa dovrà, per la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

quota parte posta a carico del FSC – PSC Regione Campania, rispettare le condizioni di cui al punto elenco precedente. Ciascuna rata di liquidazione sarà calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sul FSC – PSC Regione Campania.

Art. 10

(Spese Ammissibili)

1. Sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese che:
   - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
   - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
   - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
   - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.
2. Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

   Con riferimento alle tipologie di spese ammissibili e ai loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC – PSC Regione Campania, si applica quanto previsto dal "Manuale delle procedure di gestione" del PSC. In particolare:
   - per le spese generali: l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo lordo dei lavori e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA;
   - per l'IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge: il Responsabile dell'Intervento è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
   - Imprevisti. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 *ss.mm.ii.,* previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il quadro economico. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. nei limiti della capienza del quadro economico rimodulato post gara.
   - Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti". La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano

fonte: http://burc.regione.campania.it

affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii., previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il quadro economico.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

Art. 11

(Rinuncia e rimodulazione)

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento, fornendo adeguata motivazione al RUA. In tal caso, il RUA informa l'Autorità Responsabile del PSC Campania per i successivi adempimenti secondo le procedure stabilite dal CIPESS con la deliberazione n. 2/2021.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come ammesso a finanziamento, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi in conformità con i principi dettati dalla deliberazione CIPESS n. 2/2021.

Art. 12

(Verifiche e controlli)

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal SI.GE.CO. del PSC Campania.

Art. 13

(Revoca del finanziamento)

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui alla presente convenzione, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche disposte dalle Amministrazioni/Autorità competenti e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, potranno essere avviate dal RUA le procedure per il relativo definanziamento, con il recupero delle risorse eventualmente indebitamente versate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato.
4. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
5. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
6. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
7. Resta ferma, in ogni caso, l'ipotesi di definanziamento prevista dall'art. 44 del DL. 34/2019, in caso di mancato conseguimento dell'OGV entro la data del 31.12.2022, salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella Legge n. 91/2022 ed eventuali proroghe disposte per legge.

Art. 14

(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio dell'intervento è svolto mediante il sistema di monitoraggio indicato dalla Regione Campania.
2. L'aggiornamento delle informazioni avviene con cadenza bimestrale: 28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10 e 31/12 di ciascun anno.
3. Entro il 10° giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di monitoraggio, il Responsabile dell'Intervento si impegna ad aggiornare le informazioni presenti nel sistema di monitoraggio e a trasmettere al RUA la scheda intervento scaricata dal menzionato sistema accompagnata da ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e da una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.
4. Il rispetto degli obblighi di monitoraggio è condizione necessaria per accedere alle rate di liquidazione esposte all'art. 9 della presente convenzione.

Art. 15

(Modalità di informazione e pubblicità)

1. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC – PSC Regione Campania devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio

fonte: http://burc.regione.campania.it

riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
- le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

Art. 16

(Clausola di sicurezza e legalità)

1. Il Soggetto Attuatore si impegna a denunciare immediatamente alle Forze dell'Ordine o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei propri confronti e nei confronti degli eventuali componenti la compagine sociale e familiare e di dare comunicazione dell'avvenuta denuncia alla Prefettura per l'attivazione delle conseguenti iniziative.
2. Il Soggetto Attuatore dichiara di accettare la clausola che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del D.P.R. 252/98, nonché in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza e tutela dei lavoratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Soggetto Attuatore si impegna, inoltre, ad assolvere a tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 ss.mm.ii., informando la Prefettura competente nel caso di inadempimento in merito da parte di eventuali subcontraenti.
4. Il Soggetto Attuatore si impegna a far sottoscrivere gli stessi suddetti impegni a tutti i subcontraenti coinvolti nell'esecuzione del contratto, inserendo tali clausole nei rispettivi subcontratti.

Art. 17

(Durata)

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione delle parti e cessa con il completamento dell'intervento.

Art. 18

(Controversie)

1. In caso di controversie derivanti dall'interpretazione e/o attuazione della presente convenzione le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente il foro di Napoli.

Art. 19

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 196/2003 e ss.mm.ii. "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati, nonché dal Reg. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), le parti dichiarano di essersi reciprocamente informate, prima della sottoscrizione della presente Convenzione circa le modalità e le finalità del trattamento di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione della Convenzione medesima.
2. Le parti dichiarano espressamente di acconsentire al trattamento da parte dell'altra dei propri dati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.
3. Ai fini della suddetta normativa, le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.
4. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.
5. Le parti dichiarano, con la sottoscrizione della presente Convenzione, di aver comunicato tutte le informazioni previste dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003 ss.mm.ii., ivi comprese quelle relative al nominativo del titolare e del responsabile del trattamento dei dati personali, ai diritti di cui all'art. 7 del decreto medesimo ed alle modalità di esercizio di detti diritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 20

(Conservazione documentale)

La presente Convenzione è redatta in duplice originale dei quali uno viene conservato dal RUA e uno conservato dal Soggetto Attuatore.

Art. 21

(Altre disposizioni)

Per tutto ciò che non è regolato dalla presente Convenzione si fa riferimento alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.

Letto confermato e sottoscritto

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile Unico dell'Attuazione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli numeri 10, 11, 12, 13, 18 e 19 della presente Convenzione.

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile Unico dell'Attuazione

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 30/04/2019, convertito, con modificazioni, nella legge n. 58 del 28/06/2019 ss.mm.ii. *"Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione"* prevede che, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, gli attuali documenti programmatori variamente denominati siano riclassificati, tenendo conto dello stato di attuazione degli interventi ivi inclusi, in un unico Piano operativo per ogni Amministrazione, cosiddetto "Piano sviluppo e coesione";

b. con delibera n. 2 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 142 del 16/06/2021, il CIPESS ha approvato le disposizioni quadro applicabili ai Piani Sviluppo e Coesione, di cui al citato art. 44 del decreto-legge n. 34/2019;

c. con la citata delibera n. 2/2021, sono state individuate le aree tematiche ed i settori di intervento del Piano Sviluppo e Coesione;

d. con delibera n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, il CIPESS ha approvato il "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, ai sensi dell'art. 44, comma 1, del decreto-legge n. 34/2019, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la cui dotazione complessiva ammonta a 9.154,94 M€, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse: FSC 2000-2006 per 3.274,63 M€, FSC 2007-2013 per 2.946,45 M€, FSC 2014-2020 per 2.933,86 M€;

e. con la medesima delibera n. 16/2021, il CIPESS ha, altresì, determinato l'articolazione delle risorse confluite nel PSC della Regione Campania per aree tematiche, ciclo di programmazione e stato di attuazione;

f. con delibera n. 49 del 27/07/2021, pubblicata sulla GURI – Serie generale n. 257 del 27/10/2021, il CIPESS ha disposto l'ulteriore assegnazione, pari a 168,10 M€, in favore della Regione Campania a valere sulle risorse della programmazione FSC 2014-2020, per interventi connessi all'emergenza Covid-19;

g. le risorse di cui alla delibera CIPESS n. 49/2021 sono confluite nel PSC della Regione Campania, in coerenza con le aree tematiche a cui afferiscono, andando a integrare la dotazione complessiva, per un importo complessivo di 9.323,00 M€;

h. con deliberazione n. 423 del 5/10/2021, la Giunta regionale ha preso atto del "Piano Sviluppo e Coesione" di cui alla delibera CIPESS n. 16/2021, nonché dell'ulteriore assegnazione disposta con la delibera CIPESS n. 49/2021;

i. con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha, tra l'altro: confermato il dirigente pro-tempore della Direzione Generale 50.01 "Autorità di Gestione FSE e FSC", quale Autorità Responsabile del PSC, e il dirigente pro-tempore della Struttura 50.13.95 – "STAFF - Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione" incardinata nella Direzione Generale "Risorse Finanziarie", quale Organismo di Certificazione;, confermando, altresì, quali Responsabili Unici dell'Attuazione (RUA) degli interventi del PSC, le strutture regionali già responsabili dei medesimi nell'ambito dei cicli di programmazione FSC di relativa provenienza;

j. con delibera CIPESS n. 86 del 22/12/2021 "Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 33 del 09/02/2022, sono state disciplinate le modalità uniformi di trasferimento delle risorse dei Piani di Sviluppo e Coesione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k. il “Piano Sviluppo e Coesione”, sulla base delle direttive contenute nella delibera CIPESS n. 2/2021, in continuità con i precedenti strumenti di programmazione, prevede che l’Autorità Responsabile del Piano curi il coordinamento e la gestione complessiva del medesimo in conformità alle norme applicabili e secondo il sistema di gestione e controllo;

l. tra le operazioni programmate a valere sul predetto PSC, Area tematica “____” – Settore di intervento “____”, ai sensi della DGR n. ___ del _____, rientrano gli interventi di cui al prospetto allegato sub “A”, proposti dai “Soggetti Attuatori” e finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per l’importo nel medesimo specificati;

m. ai sensi della DGR n. _____ del _____, la Direzione Generale per ____ è stata individuata quale Responsabile Unico dell’Attuazione del predetto intervento;

n. con DGR n._____ del _____, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari _____ e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO che

a. con DD n. __ del _____, pubblicato sul BURC n. __ del _____, l’Autorità Responsabile del PSC ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo del Piano e la relativa manualistica;

b. il menzionato SI.GE.CO. descrive la *governance* del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania, individuando, tra l’altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:

- **Responsabile Unico per l’Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.4 del Si.Ge.Co., in allegato sub “B”).
- **Soggetto Attuatore:** l’organismo responsabile dell’attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub “B”);
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub “B”);

c. il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “Sistema per l’attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)” ss.mm.ii;
b) l’art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l’art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) le Delibere CIPESS nn. 2/2021, 16/2021, 49/2021 e 86/2021;
e) la DGR n. 423/2021;
f) la DGR n. ___/___;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) il decreto dirigenziale n. _____ del _____ con cui la DG _____ ha istituito il "Team" a supporto del RUA, con compiti di attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania;

h) gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. __ del _____, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa da…….

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute che:
      - siano assunte attraverso procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento, avuto riguardo alla normativa di riferimento del ciclo programmatorio di provenienza delle risorse;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

      1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii.*;
      2. *Espropriazioni;*
      3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
      4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
      5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii., previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il quadro economico. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
      6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

         Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii., previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il quadro economico.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

5 bis (da utilizzare in sostituzione del punto 5, nei casi di ammissione a finanziamento di interventi per i quali non sia ancora disponibile il progetto esecutivo già cantierabile) Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore, non disponendo ancora di un progetto esecutivo già cantierabile e non essendo in grado di anticipare, con proprie risorse, le spese di progettazione all'uopo necessarie, trasmette al RUA la seguente documentazione:

- *dichiarazione, a firma del RUP e del legale rappresentante del Soggetto Attuatore, attestante l'impossibilità da parte dell'ente beneficiario di far fronte in via anticipata, con risorse proprie, ai costi di progettazione dell'intervento;*
- *quadro economico dell'intervento, redatto ai sensi della vigente normativa in materia e in linea con la disciplina del FSC-PSC, debitamente approvato dal Soggetto Attuatore;*
- *cronoprogramma procedurale e di spesa, con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture, ecc.), da cui si evinca la coerenza con il termine previsto per il conseguimento dell'OGV (al 31 dicembre 2022, salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella Legge n. 91/2022 ed eventuali proroghe disposte per legge);*
- *(nel caso in cui il Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato) idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge e con le caratteristiche già indicate all'art. 7 c.1 di valore almeno pari al 20% dell'importo dell'intervento ammesso a finanziamento e di durata pari a quella dello stesso;*
- *(eventuale, laddove richiesta dal RUA) relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e corredata da ogni eventuale ulteriore informazione o dato di natura tecnica, procedurale o finanziaria richiesti dal RUA (la tipologia delle informazioni da richiedere al Soggetto attuatore va specificata all'interno del presente punto elenco, prima della sottoscrizione della Convenzione).*

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2022, salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella Legge n. 91/2022 ed eventuali proroghe disposte per legge, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (DG _____) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
   - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
   - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
   - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Piano;
   - informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC-PSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC – PSC Regione Campania. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. **Obblighi del RUA**

1. Il RUA (DG _____) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del cronoprogramma finanziario dell'intervento.
2. Il RUA (DG _____), acquisita la proposta di l'aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2022, salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella Legge n. 91/2022 ed eventuali proroghe disposte per legge (contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto), provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG _____) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC-PSC Regione Campania, il RUA (DG _____) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA, nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG _____) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.

1 bis (da utilizzare in sostituzione del punto 1, nei casi di ammissione a finanziamento di interventi per i quali non sia ancora disponibile il progetto esecutivo già cantierabile) Contestualmente all'assegnazione provvisoria del finanziamento e all'impegno contabile, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio della progettazione e dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione fino al 10% dell'importo del quadro economico dell'intervento finanziato.

2. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (DG _____) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata *(nei casi di ammissione a finanziamento di interventi per i quali non sia ancora disponibile il progetto esecutivo già cantierabile – punto d.1 bis, tale quota può essere stabilita in una percentuale più alta, sulla base delle valutazioni del RUA)*.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento.

4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC-PSC Regione Campania destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC-PSC Regione Campania già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità Responsabile del PSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite con la deliberazione CIPESS n. 2/2021;
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi in conformità con i principi dettati dalla deliberazione CIPESS n. 2/2021.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. del PSC della Regione Campania.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG _____) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. È fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
5. Resta ferma, in ogni caso, l'ipotesi di definanziamento prevista dall'art. 44 del DL. 34/2019, in caso di mancato conseguimento dell'OGV entro la data del 31.12.2022, salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella Legge n. 91/2022 ed eventuali proroghe disposte per legge;

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che dovranno restituirlo debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg___@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD _____, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ed al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO SVILUPPO E COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA (DELIBERA CIPESS N. 16/2021) – INTERVENTO "……", COD. "……..." AREA TEMATICA "……." SETTORE DI INTERVENTO "……"

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 ss.mm.ii.)

Il/la sottoscritto/a …….
nato/a a…….. il ……..……..……
Codice Fiscale …….. residente in ……...…….
Via..……...
in qualità di progettista dell'intervento "……..." cod "……..." ed in relazione al progetto medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC – PSC REGIONE CAMPANIA

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal "Piano Sviluppo e Coesione", devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire, sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)
Regione Campania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LINEE GUIDA PER I BENEFICIARI DEL PIANO SVILUPPO E COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA

Agosto 2022 **Versione 1.0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI II

INTRODUZIONE 1

1. STRUTTURA DEL SISTEMA 2
1.1 Responsabile della Programmazione Unitaria 3
1.2 Autorità Responsabile del PSC (AR) 3
1.3 Strutture a supporto all'Autorità Responsabile del PSC 3
1.4 Organismo di Certificazione (OdC) 4
1.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 4
1.6 Comitato di Sorveglianza (CdS) 5

2. DEFINIZIONE, COMPITI E OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO 6
2.1 Beneficiario 6
2.2 Oneri del Beneficiario/Soggetto Attuatore 6

3. PROCEDURE PER L'AVVIO DEL PROGETTO 9
3.1 Ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria delle risorse 9
3.1.1 La richiesta/generazione del CUP 10
3.1.2 La nomina del Responsabile di intervento 11
3.1.3 La sottoscrizione del disciplinare/convenzione di attuazione 12
3.1.4 L'attivazione delle utenze per il monitoraggio degli interventi 12
3.2 Assegnazione definitiva del finanziamento 12
3.2.1 Le procedure di affidamento 14
3.2.2 La gestione delle economie di gara 19
3.3 Assegnazione del finanziamento nei casi di assenza di progettazione esecutiva 20

4. PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI 21

5. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 23
5.1 Rimodulazioni/Modifiche/variazioni di progetto: Rinuncia al finanziamento 23
5.2 Ultimazione dell'intervento 23

6. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, AUTOCONTROLLO E RENDICONTAZIONE 25
6.1 Aspetti e principi generali dell'ammissibilità delle spese 25
6.2 Tipologie di spese ammissibili 26
6.3 Autocontrollo del Beneficiario 28
6.4 Rendicontazione delle spese 32

7. PROCEDURE PER IL MONITORAGGIO 39

8. ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI 40

9. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ 42

ALLEGATI 43

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI

Acronimo	Descrizione
ACT	Agenzia per la Coesione Territoriale
AR	Autorità Responsabile
BDU	Banca Dati Unitaria
CdS	Comitato di Sorveglianza
CIPESS	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
CUP	Codice Unico di Progetto
DG	Direzione Generale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DL	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DPCoe	Dipartimento per le Politiche di Coesione della PCM
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DPGRC	Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
FSC	Fondo per lo Sviluppo per la Coesione
FSE	Fondo Sociale Europeo
L.	Legge
L.R.	Legge regionale
MEF-IGRUE	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
NUVAP	Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione
NUVEC	Nucleo di Verifica e Controllo
NVVIP	Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
OdC	Organismo di Certificazione
OGV	Obbligazione giuridicamente vincolante
PCM	Presidenza del Consiglio dei Ministri
PSC	Piano Sviluppo e Coesione
RUA	Responsabile Unico dell'Attuazione
RUP	Responsabile unico del procedimento
SA	Soggetto Attuatore
ss.mm.ii.	Successive modifiche e integrazioni
SI.GE.CO.	Sistema di Gestione e Controllo
UE	Unione europea
UOD	Unità Operativa Dirigenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce una guida operativa per i Beneficiari degli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) nell'ambito del "Piano Sviluppo e Coesione" (PSC) della Regione Campania, approvato dal CIPESS con Delibera n. 16 del 29 aprile 2021, nello svolgimento dei compiti a questi affidati in materia di attuazione, monitoraggio e rendicontazione.

Nello specifico, nel primo capitolo delle "Linee Guida" viene illustrato il sistema di *governance* del Programma, in modo da fornire ai Beneficiari un quadro degli attori coinvolti e dei relativi ruoli e funzioni. Dal secondo capitolo, l'attenzione si sposta sul Beneficiario e sugli adempimenti di sua competenza, necessari per l'avvio del progetto e una corretta attuazione dello stesso, quali gestione, autocontrollo, rendicontazione e monitoraggio. A tal fine, per ciascuna funzione demandata al Beneficiario, vengono illustrati gli specifici adempimenti a cui questo è tenuto, le procedure da seguire, i principali interlocutori per le attività previste.

In allegato al documento, infine, vengono forniti alcuni strumenti operativi di supporto al Beneficiario, quali modelli e schemi di atti, *format* e *checklist*.

Le "Linee Guida", elaborate dall'Autorità Responsabile (AR) del PSC conformemente alle previsioni del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) e della manualistica che disciplina il Piano, devono essere considerate uno strumento di lavoro:

- integrativo, rispetto alla suddetta manualistica nonché agli orientamenti e indirizzi formulati dalle altre Amministrazioni di riferimento per la gestione del PSC, quali, ad esempio, il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe), l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (MEF-IGRUE, ecc.;
- flessibile e aggiornabile, per cui potrà essere soggetto a revisioni periodiche o altre variazioni legate a modifiche/integrazioni del SI.GE.CO. e della manualistica predisposta dall'AR, oltre che a novità normative e/o procedurali. Le revisioni saranno, in ogni caso, formalizzate dall'AR e trasmesse a tutti i soggetti coinvolti nella gestione e nell'attuazione del PSC della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. STRUTTURA DEL SISTEMA

In questa sezione si riporta la struttura organizzativa complessiva del SI.GE.CO. del PSC della Regione Campania, in linea con la riorganizzazione, degli Uffici della Giunta Regionale (articolati in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali) disposta dal Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., e tenuto conto, altresì, delle prescrizioni di cui i punti 3 e 4 della Delibera CIPESS n. 2/2021.

L'attuale governance del PSC prevede che, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvalga di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'Amministrazione regionale.

Al fine di conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), inoltre, è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente il compito di garantire l'unitarietà della programmazione e gestione dei fondi attraverso la figura del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 160 del 06/12/2021).

La DGR n. 423 del 5 ottobre 2021, nel prendere atto dell'approvazione del PSC Campania, ha provveduto, in conformità alla citata Delibera CIPESS n. 2/2021, a:

1. confermare l'Autorità Responsabile del PSC, quale soggetto responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, in conformità alle norme applicabili e al relativo SI.GE.CO., secondo i principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria, in capo alla Direzione Generale 50.01 "Autorità di Gestione FSE e FSC";
2. confermare l'Organismo di Certificazione, quale autorità abilitata a richiedere trasferimenti di risorse del FSC per anticipazioni e pagamenti ai Beneficiari nel rispetto della normativa vigente, in capo alla Struttura di STAFF 50.13.95 – "Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione", incardinata nella Direzione Generale "Risorse Finanziarie";
3. istituire il Comitato di Sorveglianza del PSC Campania;
4. confermare, quali Responsabili Unici dell'Attuazione degli interventi del PSC, le strutture regionali già responsabili dei medesimi nell'ambito dei cicli di programmazione FSC di relativa provenienza[1].

In particolare, l'attuazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania prevede l'individuazione delle strutture di seguito indicate:

- Responsabile della Programmazione Unitaria;
- Autorità Responsabile (di seguito "AR");
- Gruppo di supporto all'attuazione del Programma – Piano Sviluppo e Coesione (di seguito "GSAP");
- Organismo di Certificazione (di seguito "OdC");
- Responsabile Unico per l'Attuazione (di seguito "RUA");
- Comitato di Sorveglianza (di seguito "CdS").

[1] Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 70 del 29 maggio 2020, sono state, da ultimo, individuate le Direzioni Generali competenti dell'Attuazione degli interventi finanziati dal FSC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La struttura di *governance* del Programma è descritta nel SiGeCo del PSC della Regione Campania.

Figura n. 1 – Organigramma generale del PSC Regione Campania

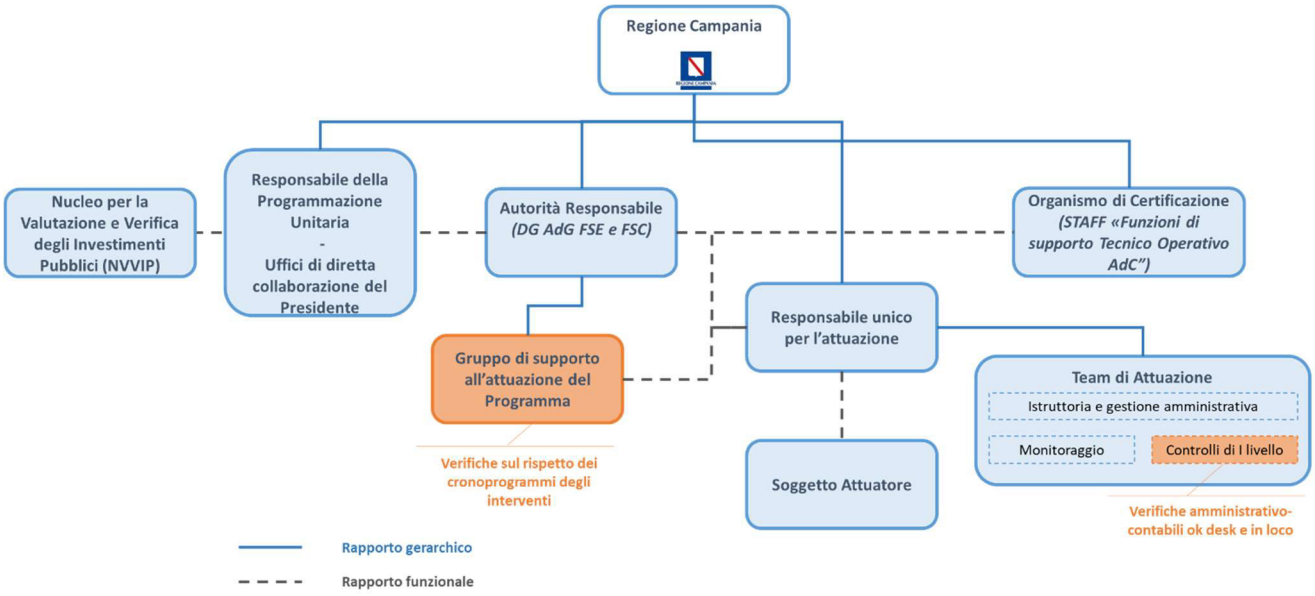


Figura n. 1 - Organigramma generale del PSC Regione Campania

1.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e con gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

1.2 Autorità Responsabile del PSC (AR)

L'AR è responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, in conformità alle norme applicabili e al relativo Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) secondo i principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è attribuita al Dirigente pro-tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC" (PEC: adg.fsc@pec.regione.campania.it, dg.01@regione.campania.it; Telefono: 081.7962967 – 9170).

1.3 Strutture a supporto all'Autorità Responsabile del PSC

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AR, anche avvalendosi di un Gruppo di supporto all'attuazione del Programma - Piano Sviluppo e Coesione (GSAP), monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il GSAP è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte a individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
- mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AR che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive o il definanziamento.

1.4 Organismo di Certificazione (OdC)

L'OdC è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* dello Staff 50 13 95 "Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: adc.fsc@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

1.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) è, di regola, il Dirigente della DG regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi[2].

Con DGR n. 423/2021, la Giunta Regionale ha confermato quali Responsabili Unici dell'Attuazione degli interventi del PSC, le strutture regionali già responsabili dei medesimi nell'ambito dei cicli di programmazione FSC di relativa provenienza.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RUA si avvale del "Team di attuazione". Per ciascun Team, i RUA individuano - con idonei atti/provvedimenti - unità di personale tra loro distinte dedicate allo svolgimento delle funzioni di competenza (istruttoria e gestione amministrativa - monitoraggio - controllo di I livello), tenendo conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni da attuare. Il provvedimento di costituzione del Team deve essere trasmesso all'AR.

[2] Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 70 del 29 maggio 2020, sono state, da ultimo, individuate le Direzioni Generali competenti dell'Attuazione degli interventi finanziati dal FSC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di assicurare la separazione delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

1.6 Comitato di Sorveglianza (CdS)

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC Campania è l'organismo incaricato di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma.

Il CdS del PSC Campania è stato costituito con DPGRC n. 159 del 01/12/2021 e *ss.mm.ii*, in conformità con le previsioni di cui all'44 del D.L. n. 34/2019, alla Delibera CIPESS n. 2/2021 ed alla DGR n. 423/2021, prevedendo la partecipazione di rappresentanti: del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché dei Ministeri competenti per area tematica e dei rappresentanti del Partenariato economico e sociale in relazione ai punti di cui all'art. 44, comma 3, lettere d) ed e), del citato decreto-legge n. 34 del 2019.

Il CdS del PSC Campania è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, o in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dall'Autorità Responsabile del PSC, salvo diversa delega del Presidente.

Il CdS del PSC Campania svolge i compiti individuati dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 e quelli previsti dal Regolamento interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. DEFINIZIONE, COMPITI E OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

2.1 Beneficiario

Il Beneficiario è l'organismo (pubblico o privato) responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione di un'operazione finanziata dal FSC e della sua concreta realizzazione. Esso può coincidere con la Regione Campania, nelle operazioni a "titolarità", o con altro Ente pubblico o privato, nelle operazioni a "regia".

In particolare, sono definibili a "titolarità" regionale le operazioni attuate direttamente dall'Amministrazione regionale della Campania, attraverso i propri uffici, che, in tal senso, possono assumere la veste di stazione appaltante o di committente dell'operazione. In tal caso, il RUA regionale assumerà tutti gli obblighi del Soggetto Attuatore (SA), come descritti in seguito.

Sono invece a "regia" regionale le operazioni che sono realizzate da un Beneficiario diverso dalla Regione Campania e da questa individuato tramite atti di programmazione o mediante propri provvedimenti legislativi (ad es. leggi regionali)[3]. In tali circostanze, il Beneficiario assume la funzione di stazione appaltante/committente al fine di individuare, nell'osservanza della normativa europea, nazionale e regionale in materia, il soggetto realizzatore dell'opera, del servizio o della fornitura oggetto dell'intervento.

L'individuazione del "beneficiario esterno" all'Amministrazione, attraverso procedure valutative/selettive o concertative/negoziali, comporterà la predisposizione da parte del RUA di un atto monocratico di ammissione al finanziamento (decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento) e la sottoscrizione di appositi atti che regolano i rapporti tra la Regione (e, in particolare, il RUA) e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento finanziato.

Tali atti (disciplinari, convenzioni, ecc.), redatti secondo i *format* predisposti dall'AR allegati al Manuale delle procedure di gestione, individuano dettagliatamente i compiti e gli obblighi assunti dal Beneficiario/Soggetto Attuatore nei confronti dell'Amministrazione regionale. Nello specifico, oltre agli adempimenti procedurali obbligatori riepilogati nei successivi paragrafi, il Beneficiario/SA assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'operazione, da realizzarsi conformemente al progetto approvato e alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i casi tassativi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nei limiti finanziari fissati nel disciplinare/convenzione (in particolare, per quanto concerne gli "accantonamenti" e gli "imprevisti"), in conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di contratti pubblici. Il Beneficiario/SA garantisce, inoltre, che nell'attuazione degli interventi siano rispettati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e non discriminazione, trasparenza, e che la gestione delle risorse pubbliche assegnate avvenga nel rispetto dell'effettività della spesa, rideterminando, anche in autonomia, l'entità del finanziamento in considerazione delle eventuali economie generatesi o di altre entrate.

2.2 Oneri del Beneficiario/Soggetto Attuatore

Come previsto nel Manuale delle procedure di gestione del PSC della Regione Campania, nella realizzazione dell'intervento, il Beneficiario/SA si impegna a:

- dotarsi di un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC (nelle operazioni a "regia");

[3] Nei casi in cui il Beneficiario è già individuato per legge, non è previsto l'espletamento di una procedura selettiva dello stesso o del relativo intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispettare rigorosamente la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia riguardo alle procedure realizzate e all'ammissibilità delle spese;
- rispettare la normativa sulla **tracciabilità dei flussi finanziari** prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche. In particolare, l'art. 3 della citata L. n. 136/2010 impone che gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese, nonché i concessionari di finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, devono utilizzare **conti correnti bancari o postali dedicati** alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva (comma 1); il bonifico bancario o postale deve riportare il Codice di identificativo di gara (**CIG**) e il Codice unico di progetto (**CUP**) relativo all'investimento pubblico (comma 5);
- richiedere l'assegnazione del **CUP**, ai sensi dell'art. 11 della L. n. 3/2003 e della Delibera del CIPE n. 143/2002 e ss.mm.ii.;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- conservare, come previsto dalla normativa vigente, la documentazione originale inerente la realizzazione dell'intervento e renderla disponibile ai fini delle attività di verifica e controllo;
- osservare rigorosamente gli obblighi informativi e di pubblicità secondo quanto stabilito dal successivo paragrafo 9;
- osservare il cronoprogramma procedurale e di spesa dell'intervento da riportare nel decreto di ammissione a finanziamento;
- attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente;
- comunicare tempestivamente al RUA ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento (nelle operazioni a "regia");
- garantire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento alle strutture competenti della Regione Campania, al MEF-IGRUE e a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo delle risorse del FSC;
- attestare le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento con presentazione di copia della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata (nelle operazioni a "regia");
- aggiornare, con cadenza bimestrale, i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale, secondo le modalità e le istruzioni specificate dalle Autorità nazionali competenti in materia di monitoraggio degli interventi FSC, assumendosi la responsabilità della veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti;
- nel caso di operazioni a "regia", corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio. Inoltre, su richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, il Beneficiario/SA è inoltre tenuto a elaborare una relazione esplicativa, contenente:
  - la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

I compiti e gli obblighi del Beneficiario/SA sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. PROCEDURE PER L'AVVIO DEL PROGETTO

3.1 Ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria delle risorse

Una volta conclusa la procedura di selezione degli interventi da finanziare, per poter accedere all'ammissione a finanziamento e all'assegnazione provvisoria delle risorse, il Beneficiario/SA è tenuto a trasmettere, nel caso di operazioni a "regia", al RUA competente la seguente documentazione:

- **provvedimento di nomina del RUP/Responsabile di intervento**;
- **provvedimento di approvazione** del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- **relazione tecnica** contenente la descrizione dell'intervento, il quadro economico e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi di gestione, la sostenibilità dell'intervento e le fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- **copia del disciplinare/convenzione di attuazione**, sottoscritta digitalmente per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del legale rappresentante dell'ente;
- **scheda del CUP** assegnato al progetto;
- **dichiarazione firmata dal RUP e sottoscritta dal progettista e dal legale rappresentante dell'ente** attuatore, attestante che il progetto esecutivo[4]:
  - è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  - è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  - è immediatamente cantierabile;
- **codice IBAN del conto corrente di tesoreria** unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al Beneficiario/SA per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Beneficiario/SA ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal Beneficiario/SA, dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal SA;
- nel caso in cui il Beneficiario/SA sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento complessivo e di durata pari allo stesso. La fidejussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione. La garanzia potrà essere svincolata solo a seguito dell'approvazione del collaudo, alla rendicontazione

[4] L'ammissione provvisoria a finanziamento può essere disposta anche in presenza di livelli inferiori di progettazione, nei casi in cui, ai sensi della normativa vigente, sia possibile procedere all'affidamento, mediante appalto unico, dei servizi di progettazione e dei lavori di esecuzione dell'opera (c.d. "appalto integrato").

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 100% del finanziamento concesso e alla verifica da parte del RUA del rispetto di tutto quanto prescritto dal disciplinare/convenzione.

Sulla base della documentazione suesposta e del quadro economico del progetto approvato, la DG competente provvede ad emettere il **provvedimento di ammissione a finanziamento e di assegnazione provvisoria dei fondi**, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del cronoprogramma finanziario dell'intervento nel rispetto della normativa in materia di contabilità pubblica.

Per le operazioni a titolarità regionale, il RUA provvede:

- ad approvare direttamente il progetto, comprensivo del quadro economico dell'operazione;
- a generare il **CUP** assegnato al progetto;
- in caso di cofinanziamento a valere su altri fondi, ad impegnare la quota parte di finanziamento a carico di tali fondi.

Con il provvedimento di assegnazione provvisoria adottato dalla DG competente per materia:

- si prende atto dell'esito positivo della verifica del rispetto delle regole di ammissibilità previste per il FSC-PSC;
- viene definita la pianificazione dell'impegno finanziario, in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica;
- viene approvato il quadro economico dell'operazione;
- viene indicata la quota di partecipazione del FSC e vengono, altresì, indicate le eventuali altre fonti di finanziamento che concorrono alla realizzazione dell'operazione;
- viene indicato il Beneficiario/SA dell'operazione;
- vengono indicati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione definitiva e alla consegna e/o all'avvio dei lavori, nonché i tempi per l'esecuzione dell'operazione in maniera conforme alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio compilate nel Sistema Informativo locale di monitoraggio (di seguito "SIL");
- viene assunto l'impegno contabile coerentemente alle previsioni del cronoprogramma finanziario dell'intervento.

3.1.1 La richiesta/generazione del CUP

Ai fini del corretto avvio del progetto, il Beneficiario/SA deve obbligatoriamente fare richiesta del CUP e trasmettere la relativa scheda generata dal sistema al RUA competente, insieme alla documentazione necessaria per l'ottenimento del provvedimento di ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria dei fondi.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento di tutto il Sistema Nazionale di Monitoraggio degli Investimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblici (MIP). Un progetto di investimento, identificato da un CUP, può essere composto a sua volta da una o più procedure di affidamento tracciate con CIG (codice Identificativo di Gara).

Il CUP è anche uno dei principali strumenti adottati per garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari, per prevenire eventuali infiltrazioni criminali e, in particolare, per il Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere (MGO).

Il codice accompagna ciascun progetto, dal momento in cui il soggetto responsabile decide la sua realizzazione, fino al completamento dello stesso e rimane nella banca dati del Sistema anche dopo la chiusura del progetto. Per la generazione del CUP dell'intervento, il SA deve accedere al portale web http://cupweb.tesoro.it, utilizzando le credenziali appositamente assegnate allo stesso.

Il CUP è rilasciato al termine dell'inserimento di alcuni dati riguardanti il progetto d'investimento pubblico all'interno del Sistema. Tali dati, detti "corredo informativo", comprendono essenzialmente la descrizione del progetto e l'individuazione delle sue caratteristiche salienti, quali:

- natura e tipologia (realizzazione di lavori pubblici, acquisto di beni, concessione di incentivi ad unità produttive, ecc.);
- settore d'intervento;
- localizzazione territoriale specifica;
- copertura finanziaria;
- settore di attività economica prevalente del SA dell'investimento pubblico.

Le informazioni raccolte confluiscono in due banche dati interne al Sistema CUP:

- Anagrafe progetti, che contiene, per ciascun progetto d'investimento pubblico, il CUP e il relativo corredo informativo;
- Anagrafe soggetti, che contiene, per ciascun soggetto responsabile, i dati relativi ad ogni utente registrato al Sistema CUP.

Si evidenzia che il corredo informativo di un codice non può essere modificato dopo la sua richiesta, in quanto detto corredo rappresenta la "fotografia" dell'atto amministrativo in cui è registrata la decisione presa dal soggetto responsabile per la realizzazione del progetto, recependone i dati.

Il CUP rimane valido anche nel caso di successive modifiche (non sostanziali) dei dati. Per esempio, non possono essere apportate modifiche ai dati inseriti nel caso di variazioni di importi del costo del progetto o del suo finanziamento durante la realizzazione.

Il Beneficiario/ SA deve invece integrare il corredo informativo nei casi di revoca o di chiusura del progetto.

3.1.2 La nomina del Responsabile di intervento

Ai fini del corretto avvio del progetto stesso, il Beneficiario/SA deve nominare un "**Responsabile di Intervento"**, corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" di cui all'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. e trasmettere l'atto di nomina al RUA competente, insieme alla documentazione necessaria per l'ottenimento del provvedimento di ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria dei fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il "Responsabile di intervento", oltre ad assumere i compiti e gli obblighi previsti per legge per la figura del RUP, svolge per conto del Beneficiario/SA ogni ulteriore attività e/o adempimento previsti dal disciplinare/convenzione di attuazione sottoscritto con il RUA nonché dal SI.GE.CO. e dalla manualistica del PSC della Regione Campania e dagli ulteriori indirizzi formulati dall'Amministrazione regionale.

Nello specifico, il Responsabile dell'Intervento (indicato specificamente nella scheda d'intervento), ad integrazione delle funzioni previste dalle disposizioni normative vigenti, svolge i seguenti compiti:

- pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento, attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo, teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie, al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti, segnalando tempestivamente al RUA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico/ amministrativi che ne dilazionino e/o impediscano l'attuazione;
- dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA.

3.1.3 La sottoscrizione del disciplinare/convenzione di attuazione

Nei casi di operazioni a "regia" regionale, i compiti e gli obblighi in capo al Beneficiario/SA sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale.

Il disciplinare/convenzione di attuazione deve essere sottoscritto digitalmente dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore e trasmesso al RUA competente, insieme alla documentazione necessaria per l'ottenimento del provvedimento di ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria dei fondi.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato all'interno dell'atto convenzionale sottoscritto dal Beneficiario, trovano applicazione le regole per l'attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo previste dal SI.GE.CO. del PSC della Regione Campania e dalla relativa manualistica approvata.

3.1.4 L'attivazione delle utenze per il monitoraggio degli interventi

L'accesso al Sistema informativo di monitoraggio regionale (SURF) è permesso solo ad utenti opportunamente abilitati attraverso apposita modalità di profilatura degli utenti. La richiesta di attivazione dell'utenza di accesso, per il ruolo di Beneficiario/SA, deve essere inviata, utilizzando l'apposito modulo (***All.1 - Modulo attivazione utenze monitoraggio***) debitamente compilato e firmato, al RUA competente. Ricevuto il modulo di richiesta di attivazione dell'utenza, il RUA provvede, per il tramite delle unità preposte al monitoraggio, a inoltrarla all'Autorità Responsabile del PSC.

3.2 Assegnazione definitiva del finanziamento

Nei casi di operazioni a "regia", a seguito dell'affidamento dei lavori/servizi/forniture e sulla base del relativo provvedimento di approvazione adottato e presentato dal Beneficiario/SA, comprensivo anche del quadro economico del singolo intervento rimodulato secondo le indicazioni del Manuale delle procedure di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del PSC della Regione Campania e delle presenti "Linee Guida", il RUA provvede con, apposito decreto, all'assegnazione definitiva del finanziamento.

Contestualmente, la DG competente provvede all'eventuale disimpegno dell'economie realizzate.

Il quadro economico *post–gara* del singolo intervento relativo all'operazione finanziata deve essere rimodulato sulla base del valore effettivo di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture.

Le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva, da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato ("accantonamento")[5].

Per le operazioni a titolarità regionale, a seguito dell'aggiudicazione, si procede all'approvazione del quadro economico post – gara, da rimodularsi secondo i criteri sopra esposti.
Le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) devono essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2022 per gli interventi confluiti nella "sezione ordinaria" del PSC della Regione Campania, pena il definanziamento delle risorse assegnate ai singoli interventi che, alla predetta data, non risulteranno dotati dell'OGV.
Ai sensi della deliberazione CIPE n. 26/2018, l'obbligazione giuridicamente vincolante "può considerarsi assunta con l'intervento della proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'art. 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici"). Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente. Il termine per le OGV è stato ulteriormente posticipato dal 31/12/2021 al 31/12/2022, con il decreto-legge n. 52 del 2 aprile 2021 "*Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19"*, convertito con legge n. 87 del 17 giugno 2021. Per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19 confluite nella sezione speciale del PSC l'obbligazione giuridicamente vincolante deve, invece, essere assunta entro il 31 dicembre 2025. Sono fatte salve eventuali modifiche ai predetti termini che dovessero intervenire successivamente all'adozione del presente SI.GE.CO.
Si precisa che ai sensi dell'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella legge n. 91/2022, *"Con delibera del CIPESS da adottare entro il 30 novembre 2022 … sono individuati gli interventi infrastrutturali, privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera CIPESS n. 26/2018 del 28 febbraio 2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro, in relazione ai quali il CIPESS individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali con i relativi termini temporali di conseguimento, determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e procedurale. Il mancato rispetto di tali obiettivi nei termini indicati o la mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio determina il definanziamento degli interventi. Il definanziamento non è disposto ove siano comunque intervenute entro il 30 giugno 2023, obbligazioni giuridicamente vincolanti. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, ai sensi dell'art. 44 comma 5, del decreto- legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento."*

[5] Restano ferme eventuali diverse modalità di quantificazione degli "accantonamenti" utilizzate per gli interventi che risultavano già finanziati alla data di approvazione del PSC Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.1 Le procedure di affidamento

La cornice normativa per l'attuazione delle procedure di affidamento è costituita dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.- di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE - di riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. I principi generali posti a garanzia della correttezza della spesa sostenuta a valere sulle risorse FSC impongono ai Beneficiari destinatari di finanziamenti pubblici di assicurare il ricorso a procedure di evidenza pubblica, al fine di selezionare i soggetti esecutori dei lavori/servizi/forniture.

Di seguito sono delineati alcuni aspetti fondamentali delle procedure di affidamento disciplinate dal Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.).

Scelta della procedura di selezione del soggetto esecutore

Il D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii., all'art. 59, elenca le procedure per l'affidamento degli appalti pubblici, prevedendo che, per l'individuazione degli operatori economici che possono presentare offerte, le stazioni appaltanti utilizzino le seguenti procedure:

- **procedure aperta** *(art. 60):* qualsiasi operatore economico interessato può presentare un'offerta in risposta ad un avviso di indizione di gara. Il termine minimo per la ricezione delle offerte è di 35 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara. Le offerte sono accompagnate dalle informazioni richieste dall'amministrazione aggiudicatrice per la selezione qualitativa. Tale termine può essere ridotto a 15 nel caso in cui le amministrazioni aggiudicatrici abbiano pubblicato un avviso di pre-informazione che non sia stato usato come mezzo di indizione di una gara, purché:

  a) l'avviso di pre-informazione contenga tutte le informazioni richieste per il bando di gara, di cui all'allegato XIV, parte I, lettera B, sezione B1, sempreché queste siano disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di medesimo;

  b) l'avviso di pre-informazione sia stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi prima della data di trasmissione del bando di gara.

  Le amministrazioni aggiudicatrici possono ulteriormente ridurre di cinque giorni il predetto termine minimo, nel caso di presentazione di offerte per via elettronica.

  Le amministrazioni aggiudicatrici possono fissare un termine non inferiore a 15 giorni, a decorrere dalla data di invio del bando di gara, se, per ragioni di urgenza debitamente motivate dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini minimi stabiliti per la ricezione delle offerte (35 gg) non possono essere rispettati;

- **procedura ristretta** *(art. 61)* qualsiasi operatore economico può presentare una domanda di partecipazione in risposta ad un avviso di indizione di gara contenente i dati di cui all'allegato XIV, parte I, lettera B o C a seconda del caso, fornendo le informazioni richieste dall'amministrazione aggiudicatrice ai fini della selezione qualitativa. Il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di pre-informazione come mezzo di indizione di una gara, dalla data d'invio dell'invito a confermare interesse. A seguito della valutazione da parte delle amministrazioni aggiudicatrici delle informazioni fornite, soltanto gli operatori economici invitati possono presentare un'offerta, il cui numero può anche essere limitato. Il termine minimo per la ricezione delle offerte è di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte, che può essere ridotto a 10 in presenza di particolari condizioni indicate all'articolo 61 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **procedura competitiva con negoziazione** *(art. 62):* qualsiasi operatore economico può presentare una domanda di partecipazione in risposta ad un avviso di indizione di gara contenente le informazioni di cui all'allegato XIV, parte I, lettera B o C, fornendo le informazioni richieste dall'amministrazione aggiudicatrice ai fini della selezione qualitativa. Nei documenti di gara le amministrazioni aggiudicatrici individuano l'oggetto dell'appalto fornendo una descrizione delle loro esigenze, illustrando le caratteristiche richieste per le forniture, i lavori o i servizi da appaltare, specificando i criteri per l'aggiudicazione dell'appalto e indicano altresì quali elementi della descrizione definiscono i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare. Le informazioni fornite devono essere sufficientemente precise per permettere agli operatori economici di individuare la natura e l'ambito dell'appalto e decidere se partecipare alla procedura. Solo gli operatori economici invitati dall'amministrazione aggiudicatrice, in seguito alla valutazione delle informazioni fornite, possono presentare un'offerta iniziale che costituisce la base per la successiva negoziazione. Le amministrazioni aggiudicatrici negoziano con gli operatori economici le loro offerte iniziali e tutte le successive da essi presentate, tranne le offerte finali, per migliorarne il contenuto. I requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione non sono soggetti a negoziazione. Le amministrazioni aggiudicatrici possono aggiudicare appalti sulla base delle offerte iniziali senza negoziazione se previsto nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse.
- **procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara** *(art. 63):* le amministrazioni aggiudicatrici possono aggiudicare appalti pubblici mediante una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, dando conto con adeguata motivazione, nel primo atto della procedura, della sussistenza dei relativi presupposti. Negli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture tale procedura può dunque essere utilizzata:

  a) qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, purché le condizioni iniziali dell'appalto non siano sostanzialmente modificate e purché sia trasmessa una relazione alla Commissione europea, su sua richiesta. La norma spiega anche quando un'offerta o una domanda di partecipazione possa ritenersi non appropriata;

  b) quando i lavori, le forniture o i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni: 1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; 2) la concorrenza è assente per motivi tecnici; 3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale. Si segnala che le eccezioni di cui ai punti 2) e 3) si applicano solo quando non esistono altri operatori economici o soluzioni alternative ragionevoli e l'assenza di concorrenza non è il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto;

  c) nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati. Le circostanze invocate a giustificazione del ricorso alla procedura di cui al presente articolo non devono essere in alcun caso imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici.

  Negli appalti pubblici di *fornitura* la procedura in esame è, inoltre, consentita nei casi seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) qualora i prodotti oggetto dell'appalto siano fabbricati esclusivamente a scopo di ricerca, di sperimentazione, di studio o di sviluppo, salvo che si tratti di produzione in quantità volta ad accertare la redditività commerciale del prodotto o ad ammortizzare i costi di ricerca e di sviluppo;

b) nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obblighi l'amministrazione aggiudicatrice ad acquistare forniture con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; la durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non può comunque di regola superare i tre anni;

c) per forniture quotate e acquistate sul mercato delle materie prime;

d) per l'acquisto di forniture o servizi a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dagli organi delle procedure concorsuali.

Negli appalti pubblici relativi ai *servizi* la procedura è altresì consentita qualora l'appalto faccia seguito ad un concorso di progettazione e debba, in base alle norme applicabili, essere aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori del concorso. In quest'ultimo caso, tutti i vincitori devono essere invitati a partecipare ai negoziati. La procedura può essere utilizzata per nuovi lavori o servizi consistenti nella ripetizione di lavori o servizi analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, a condizione che tali lavori o servizi siano conformi al progetto a base di gara e che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato. Tale possibilità deve essere già prevista sin dall'avvio del confronto competitivo nella prima operazione e l'importo totale previsto per la prosecuzione dei lavori o della prestazione dei servizi è computato per la determinazione del valore globale dell'appalto, ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'articolo 35, comma 1. Il ricorso a questa procedura è limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale. Gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria e tecniche e professionali desunte dal mercato, devono essere almeno 5, se sussistono in tale numero soggetti idonei e viene scelto quello che ha offerto le condizioni più vantaggiose;

- **dialogo competitivo** *(art. 64):* qualsiasi operatore economico può chiedere di partecipare in risposta a un bando di gara o avviso di indizione fornendo le informazioni richieste per la selezione qualitativa. Soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti in seguito alla valutazione delle informazioni fornite possono partecipare al dialogo. Le stazioni appaltanti possono limitare il numero di candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura. L'articolo precisa le modalità con le quali le stazioni appaltanti avviano con i partecipanti selezionati il dialogo competitivo, precisando che lo stesso si può svolgere in fasi successive in modo da ridurre il numero di soluzioni da discutere durante la fase del dialogo, applicando i criteri di aggiudicazione stabiliti nel bando di gara, nell'avviso di indizione di gara o nel documento descrittivo e che la stazione appaltante prosegue il dialogo finché non è in grado di individuare la soluzione che possa soddisfare le sue necessità. Le stazioni appaltanti valutano le offerte ricevute sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nei documenti di gara, potendo condurre negoziazioni con l'offerente che risulta aver presentato l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo. Le stazioni appaltanti possono prevedere premi o pagamenti per i partecipanti al dialogo.

La scelta della procedura da adottare va operata in base al livello di definizione dei bisogni e delle esigenze derivanti dalle specifiche tecniche o progetto, all'importo, nel caso si possa ricorrere alla negoziata senza bando, alla conformazione del mercato di riferimento con l'opportunità di ridurre il numero dei concorrenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

o delle offerte da selezionare, all'eventuale urgenza qualificata. Nei casi e nei limiti previsti dall'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii., è inoltre possibile ricorrere all'istituto della c.d. "amministrazione diretta", attraverso il quale il SA (Pubblica Amministrazione) appalta a sè stesso l'esecuzione di opere o servizi, da realizzarsi mediante personale interno.

Soglie comunitarie

Il Codice dei contratti pubblici prevede discipline differenti relativamente ai contratti che si collocano, in base al valore, al di sopra o al di sotto della c.d. soglia di rilevanza comunitaria (art. 35), diversamente indicata per lavori, servizi o forniture. La tabella di seguito riportata illustra sinteticamente un quadro relativo alle procedure di affidamento sotto-soglia.

Le soglie di rilevanza comunitaria sono:

- euro 5.382.000 per gli appalti pubblici di lavori e per le concessioni;
- euro 140.000 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati dalle amministrazioni aggiudicatrici che sono autorità governative centrali indicate nell'allegato III del D.Lgs. n. 50/2016;
- euro 215.000 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali;
- euro 750.000 per gli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici elencati all'allegato IX del D.Lgs. n. 50/2016.

AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA	TIPOLOGIA DI PROCEDURA
Affidamenti di importo inferiore a euro 40.000,00 (*cfr.* art. 36 comma 2 lett. a) del D.lgs n. 50/2016 ss.mm.ii.)	Per servizi e forniture e per i lavori, affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici.
Affidamenti di importo pari o superiore a euro 40.000,00 e inferiore a euro 150.000,00 per lavori o alle soglie di cui all'art. 35 del D.lgs. n. 50/2016 per forniture e servizi (*cfr.* art. 36 comma 2 lett. b) del D.lgs n. 50/2016 ss.mm.ii.)	Affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti, per i lavori e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.
Affidamenti lavori di importo pari o superiore a euro 150.000,00 e inferiore a euro 350.000,00 (*cfr.* art. 36 comma 2 lett. c) del D.lgs n. 50/2016 ss.mm.ii.)	Procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenco di operatori economici.
Affidamenti lavori di importo pari o superiore a euro 350.000,00 e inferiore a euro 1.000.000,00 (*cfr.* art. 36 comma 2 lett. c) bis del D.lgs n. 50/2016 ss.mm.ii.)	Procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenco di operatori economici.
Lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro e fino alle soglie di cui all'art. 35 (*cfr.* art. 36 comma 2 lett. d) del D.lgs n. 50/2016 ss.mm.ii.)	Procedure di cui all'articolo 60, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97 comma 8.

Tabella n. 1 – Procedure di affidamento sotto-soglia

Resta salva l'applicazione di eventuali discipline transitorie/derogatorie medio tempore emanate, nonché delle successive modifiche e integrazioni alle richiamate normative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di aggiudicazione

Ai sensi dell'art. 95 del Codice Appalti, fatte salve le disposizioni legislative, regolamentari o amministrative relative al prezzo di determinate forniture o alla remunerazione di servizi specifici, le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione degli appalti e all'affidamento dei concorsi di progettazione e dei concorsi di idee, sulla base del criterio dell'*offerta economicamente più vantaggiosa* individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/ efficacia quale il costo del ciclo-vita.

Sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo:

- i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti all'art. 50, comma 1, fatti salvi gli affidamenti ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a);
- i contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo pari o superiore a 40.000 euro;
- i contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo.

Può essere utilizzato il criterio del *minor prezzo* per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera di cui al comma 3, lettera a).

Documentazione e atti di gara

- La determina a contrarre (art. 32 D. Lgs. n. 50/2016 - fasi delle procedure di affidamento), o atto equivalente, rappresenta il primo atto fondamentale della procedura di gara, con cui viene esternalizzata la volontà di attivare la procedura di acquisto, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte. Nelle procedure di cui all'art. 36, comma 2, lettera a) e b), la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato:
  - l'oggetto dell'affidamento;
  - l'importo;
  - il fornitore;
  - le ragioni della scelta del fornitore;
  - il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti.

Per quanto non espressamente previsto nel Codice degli Appalti e negli atti attuativi, alle procedure di affidamento e alle altre attività amministrative in materia di contratti pubblici nonché di forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore previste dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si applicano le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, alla stipula del contratto e alla fase di esecuzione si applicano le disposizioni del codice civile.

Obblighi del Beneficiario/SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il D. Lgs. n. 50/2016 prevede che, tanto la fase dell'affidamento quanto la fase dell'esecuzione degli appalti pubblici, debbano espletarsi nel rispetto di una serie di principi che il Beneficiario/SA, in qualità di stazione appaltante, è tenuto ad osservare. Tali principi sono:

- principio di economicità;
- principio di efficacia;
- principio di tempestività;
- principio di correttezza.

I restanti principi debbono essere altresì rispettati nella fase di affidamento:

- principio di libera concorrenza;
- principio di non discriminazione;
- principio di trasparenza e pubblicità;
- principio di proporzionalità.

Il principio di economicità può essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti nel bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale e alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista energetico.

Il Beneficiario/SA, nel rispetto della richiamata normativa, nelle diverse fasi della procedura di affidamento, è tenuto a:

- sottoscrivere i contratti;
- assicurare la corretta esecuzione dei contratti stipulati (regolarità dell'esecuzione dell'affidamento e autocontrollo relativo alla verifica delle fatture);
- provvedere alla gestione delle informazioni e al trasferimento delle stesse alla Regione ed alla rendicontazione delle spese;
- assicurare il rispetto delle regole in materia di informazione e pubblicità sull'utilizzazione delle risorse FSC.

In ottemperanza, inoltre, al principio di pubblicità, la stazione appaltante deve rendere noti:

- la volontà di affidare determinati appalti tramite la pubblicazione di un avviso di pre-informazione, ove previsto, e del bando di gara;
- i risultati della procedura di affidamento tramite la pubblicazione dell'avviso sugli esiti della procedura.

La documentazione di gara (bando, capitolato, lettera di invito ecc.) deve contenere, oltre agli elementi previsti dal D. Lgs. n. 50/2016, il riferimento alla fonte di finanziamento FSC.

3.2.2 La gestione delle economie di gara

Le economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione, per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla Delibera CIPESS n. 2/2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico di soggetti terzi o con risorse diverse dal FSC, le economie suesposte saranno suddivise tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

3.3 Assegnazione del finanziamento nei casi di assenza di progettazione esecutiva

Con riferimento alle operazioni a "regia" regionale, l'iter di assegnazione del finanziamento descritto nei paragrafi precedenti (3.1 e 3.2) trova applicazione, di norma, nel caso di interventi che, al momento dell'ammissione provvisoria al finanziamento, abbiano maturato un avanzato stato di progettazione, tale da consentire al Beneficiario/SA l'immediato avvio delle procedure di affidamento dei lavori/servizi/forniture.

Potrebbero, tuttavia, riscontrarsi nella pratica dei casi in cui il Beneficiario/SA non disponga ancora di un progetto esecutivo già cantierabile e non sia in grado di anticipare, con proprie risorse, le spese di progettazione all'uopo necessarie.

In questi casi particolari, così come precisato dall'AR con propria nota circolare prot. n. 200887 del 17 marzo 2017, è comunque possibile dar luogo all'ammissione provvisoria a finanziamento di un intervento, previa presentazione da parte del Beneficiario/SA della seguente documentazione:

- dichiarazione, a firma del RUP e del legale rappresentante del Beneficiario/SA, attestante l'impossibilità da parte dell'ente beneficiario di far fronte in via anticipata, con risorse proprie, ai costi di progettazione dell'intervento;
- quadro economico dell'intervento, redatti ai sensi della vigente normativa in materia e in linea con la disciplina del FSC, debitamente approvato dal Beneficiario/SA;
- cronoprogramma procedurale e di spesa, con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture, ecc.), da cui si evinca la coerenza con il termine previsto per il conseguimento dell'OGV;
- nel caso in cui il Beneficiario/SA sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge e con le caratteristiche già indicate al par. 3.1 di valore almeno pari al 20% dell'importo dell'intervento ammesso a finanziamento e di durata pari a quella dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

In caso di operazioni a "regia", contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'**anticipazione pari al 10%** dell'importo ammesso in via definitiva, ossia come determinato sulla base del quadro economico post-gara.

Le ulteriori risorse saranno erogate fino al raggiungimento del 90% dell'importo ammesso in via definitiva, in *tranche* di importo pari al 20% dell'impegno definitivo. Il RUA ha facoltà di valutare i singoli casi di operazioni di natura infrastrutturale o di acquisizione di beni e servizi, al fine di applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quella precedentemente indicata. Le erogazioni avverranno a seguito della trasmissione, da parte del Beneficiario/SA, della documentazione rendicontativa (SAL o certificati di pagamento e relativi atti di approvazione, relazioni intermedie, fatture quietanzate o documentazione avente medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal RUA), comprovante:

- che siano state completamente utilizzate (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
- che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80% dell'ultima rata liquidata.

Per gli interventi cofinanziati, ad ogni richiesta di erogazione successiva alla prima, il Beneficiario/SA dovrà dare evidenza della spesa complessivamente sostenuta, comprensiva anche della quota parte posta a cofinanziamento su altre fonti diverse dal FSC. Ai fini dell'accesso alle rate successive, tale spesa dovrà, per la quota parte posta a carico del FSC, rispettare le condizioni di cui al punto elenco precedente. Ciascuna rata di liquidazione sarà calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sul FSC e sulla base della rendicontazione prodotta.

Dopo l'ordinaria istruttoria di propria competenza nonché a seguito dell'esito positivo del controllo interno di primo livello, il RUA può procedere alla liquidazione in favore del Beneficiario/SA.

Il RUA può rimborsare al Beneficiario/SA anche le fatture non ancora pagate. A tal fine, il Beneficiario/SA dovrà trasmettere tali fatture non quietanzate unitamente alla rendicontazione, come sopra descritta. Tali spese potranno essere computate utilmente nel raggiungimento della soglia necessaria all'accesso all'ulteriore rata. Nel DD di liquidazione, il RUA specificherà i tempi entro i quali il SA dovrà attestare i pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

Il saldo del finanziamento, pari al **10%**, sarà erogato ad avvenuta approvazione del **collaudo finale** e a seguito della **rendicontazione finale e complessiva delle spese oggetto di finanziamento**.

Si precisa che dal saldo finale devono essere dedotti gli eventuali interessi attivi eventualmente maturati nel periodo di attuazione dell'intervento.

In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede, in ogni caso, a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al Beneficiario. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Beneficiari/SA e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario/SA ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. Nel caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.

Le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione per la prima anticipazione, sono condizionate al corretto inserimento e aggiornamento bimestrale dei dati di monitoraggio sul SIL, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, di cui al capitolo 9.

Nel caso di operazioni a "titolarità", le liquidazioni avverranno con le medesime modalità sopra esposte direttamente dalla Regione al soggetto realizzatore dei lavori/servizi/forniture.

Nei casi di ammissione a finanziamento di interventi ancora privi di progettazione esecutiva (cfr. par. 3.3), contestualmente all'assegnazione provvisoria al finanziamento FSC, il RUA può disporre l'erogazione di un'anticipazione fino al 10% dell'importo dell'intervento. La percentuale del 10% è la quota massima erogabile in anticipazione, potendo il RUA disporre una diversa modulazione della stessa, in ragione dell'importo complessivo del finanziamento e delle spese generali esposte nel QE di riferimento.

Per quanto concerne l'erogazione delle ulteriori risorse, restano ferme le modalità già indicate nel presente paragrafo, le quali prevedono trasferimenti rateizzati fino al raggiungimento del 90% dell'importo post-gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, e un saldo pari al 10%, ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese. In tali casi, a parziale deroga alle consuete modalità sopra esposte, il RUA può chiedere al Beneficiario/SA, ai fini dell'erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, di rendicontare una spesa sostenuta per una quota superiore all'80% dell'ultima rata liquidata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

I Beneficiari/SA sono tenuti a realizzare l'intervento di competenza in conformità alla normativa di riferimento vigente e in linea con quanto stabilito dalle procedure di cui al SI.GE.CO. e alla manualistica del PSC della Regione Campania, dal disciplinare/convenzione di attuazione nonché da eventuali ulteriori indirizzi formulati dall'Amministrazione regionale.

5.1 Rimodulazioni/Modifiche/variazioni di progetto: Rinuncia al finanziamento

Il Beneficiario/SA assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che deve essere realizzata in aderenza al progetto approvato e alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati nel disciplinare/convenzione di attuazione sottoscritto con la Regione.

Il Beneficiario/SA è, dunque, tenuto ad attuare l'intervento di competenza nel pieno rispetto del progetto approvato. Eventuali modifiche/variazioni al progetto approvato dovranno essere comunicate al RUA, pena la non ammissibilità delle spese alle stesse correlate.

Il Beneficiario/SA può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento, fornendo adeguata motivazione al RUA. In tal caso, il RUA informa l'AR per i successivi adempimenti secondo le procedure stabilite dal CIPESS con la delibera n. 2/2021.

Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come ammesso a finanziamento, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi applicabili ai PSC, coerentemente con i principi dettati dalla delibera CIPESS n. 2/2021.

5.2 Ultimazione dell'intervento

Nel momento in cui tutte le attività progettuali previste sono state realizzate e l'intervento può considerarsi completato, il Beneficiario/SA è tenuto ad attestare la regolare ultimazione dello stesso trasmettendo, in occasione della rendicontazione finale, oltre alla certificazione finale delle spese sostenute corredata della necessaria documentazione contabile attestante l'effettivo pagamento delle stesse[6], anche tutta la documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e alla funzionalità dello stesso.

Nello specifico, ai fini della rendicontazione finale, il Beneficiario/SA deve presentare almeno la seguente documentazione:

- quadro economico finale dell'intervento;
- certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione;
- certificato di verifica di conformità, in caso di acquisizione di beni e servizi;
- attestazione di regolare esecuzione;
- certificato di ultimazione delle prestazioni;
- provvedimento di approvazione del certificato di collaudo;

[6]Qualora nella rendicontazione finale/richiesta di saldo siano presenti eventuali spese "non ancora pagate/quietanzate", il Beneficiario/SA si impegna, in ogni caso, a presentare le relative quietanze di pagamento entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata a saldo del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- elenco complessivo delle spese sostenute;
- elenco delle spese liquidate e di quelle non pagate per carenza fondi;
- copia dei provvedimenti di liquidazione delle spese;
- copia dei mandati di pagamento;
- copia delle fatture quietanzate.

Il Beneficiario/SA deve altresì trasmettere la documentazione fotografica attestante l'adozione delle misure d'informazione e di pubblicità previste per gli interventi finanziati dal FSC, così come riportate nel disciplinare/convenzione sottoscritto con la Regione Campania.

Gli importi che dovessero risultare disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo (totale o parziale) dell'accantonamento del 10%, costituiranno **detrazione in sede di rendicontazione finale** e saranno, al pari delle economie di gara (cfr. par. 3.2.2), oggetto di riprogrammazione da parte della Regione, secondo le procedure di cui alla delibera CIPESS n. 2/2021.

Nel caso di interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico di soggetti terzi o con risorse diverse dal FSC, le economie suesposte saranno suddivise tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, AUTOCONTROLLO E RENDICONTAZIONE

Nel presente capitolo vengono illustrate le principali tipologie di spesa considerate ammissibili a valere sul FSC, le relative modalità di rendicontazione, nonché le procedure e gli strumenti di lavoro (*checklist*) che il Beneficiario/SA è tenuto a implementare per un corretto esercizio dell'attività di autocontrollo.

6.1 Aspetti e principi generali dell'ammissibilità delle spese

La Delibera CIPESS n. 2/2021 stabilisce che, per tutto quanto non espressamente previsto nella medesima, si applicano al PSC i principi e le regole già vigenti per la programmazione FSC 2014-2020. Pertanto, in linea con i suddetti principi, sono considerate ammissibili a valere sul PSC le spese sostenute dal Beneficiario/SA che:

- siano assunte attraverso procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento (periodo di eleggibilità)[7];
- siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

Inoltre, non sono mai ammissibili:

- i pagamenti effettuati in contanti;
- gli interessi passivi, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- le ammende, le penali e le spese per controversie legali e contenzioso che siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti del SA;
- le spese relative ad un bene rispetto al quale il Beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale e/o comunitario.

Per i criteri di ammissibilità delle spese, si rinvia al DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020", in quanto applicabile.

[7]La Delibera CIPE n. 26/2018, al punto 2.1., stabilisce che "il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC viene fissato al […] 2025".

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 Tipologie di spese ammissibili

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del PSC.

Le macrocategorie di costi ritenuti ammissibili sono le seguenti:

a) Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016:

Per **lavori**, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. ll) del D.Lgs. n. 50/2016, si intendono gli appalti aventi per oggetto: i) l'esecuzione di lavori relativi a una delle attività di cui all'allegato I del citato decreto; ii) l'esecuzione, oppure la progettazione esecutiva e l'esecuzione di un'opera; iii) la realizzazione, con qualsiasi mezzo, di un'opera corrispondente alle esigenze specificate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore che esercita un'influenza determinante sul tipo o sulla progettazione dell'opera. Per "opera" si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sé esplichi una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile, sia quelle di presidio e difesa ambientale, di presidio agronomico e forestale, paesaggistica e di ingegneria naturalistica (art. 3, comma 1, lett. pp) D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii.).

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano di seguito alcune voci di costo ammissibile, assimilabili a tale tipologia:

- oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;
- rilievi, accertamenti e indagini, quando coincidono con attività assimilabili a lavori (ad es. carotaggi, indagini sul campo, ecc.);
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- acquisizione di aree o immobili, anche con la modalità dell'esproprio;
- costi del personale interno (se in amministrazione diretta);
- imprevisti di cui alla successiva lett. d).

Per **forniture** si intendono, ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. tt) del D.lgs n. 50/2016 ss.mm.ii., i contratti aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti. Un appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito alcune voci di costo ammissibile:

- arredi, attrezzature, apparecchiature, impianti, strumentazione, macchinari, equipaggiamenti di nuovo acquisto o usati, purché funzionali e a uso esclusivo del progetto finanziato e purché questi non siano già stati acquistati e rendicontati con fondi pubblici anche diversi dal FSC;
- quota di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione, calcolata conformemente alla normativa vigente e riferita esclusivamente al periodo di finanziamento;
- beni immateriali, ad es. diritti di licenza, software, ecc., nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto (criterio della quota d'uso, su cui *infra*);
- l'acquisto di materiale usato, purché sia indicata la provenienza esatta dello stesso, sia indicato il prezzo non superiore al suo valore di mercato e comunque inferiore al costo di materiale simile nuovo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per **servizi** si intende l'espletamento di prestazioni diverse dai lavori, così come definiti dall'art. 3, comma 1, lett. ll) del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii.

Ad esempio, rientrano in tale tipologia:

- costi relativi al personale interno;
- servizi di manutenzione;
- servizi relativi alla sanificazione e pulizia dei locali utilizzati ai fini progettuali.

b) Spese generali e di consulenza:

Le spese generali e di consulenza sono costituite, in via esemplificativa, da:

- costi relativi a consulenze legali, parcelle notarili, perizie tecniche o finanziarie, se direttamente connesse all'operazione e necessarie per la sua preparazione e realizzazione;
- l'imposta di registro, purché strettamente funzionale all'intervento;
- spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità nonché incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii.;
- spese di gara ed eventuali spese per commissioni aggiudicatrici;
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- consulenze;
- spese per pubblicità.

L'aliquota del finanziamento da destinarsi alle spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo dei lavori a base d'asta e degli imprevisti (se previsti nel QE), sommato alla spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA e di eventuali altre imposte.

c) IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge:

In questa categoria sono compresi i costi sostenuti per l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario/SA, nonché per ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo, purché non recuperabili dallo stesso Beneficiario/SA.

Con specifico riferimento all'IVA, il Responsabile dell'Intervento è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Beneficiario/SA.

d) Imprevisti:

Tale categoria riguarda l'eventuale posta **programmatica** per "**imprevisti**", riportata nel quadro economico di progetto. Questa può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs.

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 50/2016 ss.mm.ii., previa comunicazione da parte del Beneficiario/SA al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il quadro economico. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post-gara.

e) Accantonamenti:

Tale categoria riguarda le economie realizzate in sede di gara e accantonate in una percentuale non eccedente il **10%**[8] dell'importo aggiudicato in via definitiva.

La posta per accantonamento, da riportarsi in un'apposita voce del quadro economico post-gara rimodulato, non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Beneficiario/SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui alla lettera precedente. La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Beneficiario/SA al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il quadro economico.

Resta inteso che ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata e purché ammissibile in base a quanto già esposto, resterà a carico del Beneficiario/SA, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

6.3 Autocontrollo del Beneficiario

Nel sistema integrato dei controlli sull'ammissibilità della spesa previsto dal SI.GE.CO.PSC della Regione Campania, assume un ruolo fondamentale il c.d. "*autocontrollo*" o "*controllo gestionale interno*" che il Beneficiario/SA è tenuto a svolgere in prima persona in relazione alle operazioni di propria competenza, in analogia a quanto previsto dalla disciplina comunitaria in materia di fondi strutturali 2017-2013[9] e 2014-2020[10]. L'autocontrollo, infatti, si sostanzia nell'attività di analisi interna svolta direttamente dal Beneficiario/SA sull'operazione di cui esso è responsabile per verificare la conformità della stessa alle norme di riferimento e la correttezza della spesa sostenuta in relazione a tale operazione.

Al riguardo, si sottolinea che l'impegno al rigoroso rispetto della normativa di riferimento, sia per quanto concerne le procedure di selezione/affidamento poste in essere per la realizzazione delle attività progettuali sia per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese rendicontate, viene più volte richiamato nel disciplinare/convenzione tra gli obblighi del Beneficiario/SA.

[8] Restano ferme eventuali diverse modalità di quantificazione degli "accantonamenti" utilizzate per gli interventi che risultavano già finanziati alla data di approvazione del PSC Campania.
[9] Cfr. "Documento di orientamento sulle verifiche di gestione che gli Stati membri devono effettuare sulle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e dal fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013", adottato dalla Commissione (nota COCOF 08/0020/04-IT).
[10] Cfr. "Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione - Periodo di programmazione 2014/2020" (nota EGESIF_14-0012_02 final).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, fermo restando il richiamo ai suddetti obblighi, nelle presenti "Linee guida" si intende fornire delle indicazioni operative per una corretta esecuzione dell'attività di controllo interno ("autocontrollo") relativamente ad ogni procedura e spesa oggetto dell'intervento finanziato con fondi FSC. Tale attività di autocontrollo deve essere svolta dal Beneficiario/SA in via preliminare rispetto alla rendicontazione delle spese (e all'inserimento delle stesse sul sistema Informativo di monitoraggio), in modo da ridurre il rischio di presentare spese non conformi alla normativa applicabile che potrebbero risultare inammissibili/irregolari in sede di successivo controllo di I livello.

Si precisa che, nei casi di operazioni per le quali la stessa Regione Campania si configura come Beneficiario/SA (operazioni a titolarità), l'autocontrollo deve essere svolto dagli uffici regionali/personale direttamente responsabile dell'attuazione dell'intervento (RUP) mentre il controllo di I livello sarà svolto da unità diverse, coerentemente con le disposizioni contenute nel decreto di costituzione del team di supporto al RUA.

L'attività di autocontrollo deve essere espletata mediante la compilazione di specifiche *checklist* appositamente predisposte dall'Autorità Responsabile del PSC, in corrispondenza di ciascuna fase del ciclo di vita dell'intervento.

Autocontrollo nella Fase di avvio

La fase di avvio copre l'*iter* procedurale che va dall'adozione dell'atto/provvedimento di ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria delle risorse (o del decreto di approvazione del QE dell'operazione nel caso di operazioni "a titolarità") fino all'adozione del decreto di assegnazione definitiva e al contestuale sblocco della prima erogazione/anticipo (o del decreto di approvazione del QE definitivo post-gara nel caso di operazioni "a titolarità").

Nelle operazioni "a regia", al fine di accedere alla prima rata di finanziamento (anticipo del 10%), il Beneficiario/SA deve trasmettere al RUA la documentazione tecnica e amministrativa attestante l'affidamento dei lavori/forniture oggetto dell'intervento, così come prevista dall'atto di assegnazione provvisoria del finanziamento nonché gli esiti della propria attività di *"autocontrollo"* svolta sulla procedura di affidamento espletata.

A tal fine, il Beneficiario/SA deve compilare l'apposita *checklist* di "autocontrollo" predisposta dall'AR e allegata al Manuale delle procedure di controllo (***All. n.7 - CL Autocontrollo FASE AVVIO***), mediante la quale è possibile verificare e attestare la regolarità e la correttezza della procedura posta in essere per l'affidamento dei lavori e/o forniture di beni e/o servizi necessari per l'attuazione dell'intervento. In particolare, la verifica in oggetto verte sui seguenti aspetti, ulteriormente dettagliati nelle specifiche sezioni della *checklist*:

- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture;
- rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010 n.136 e ss.mm.ii.;
- corretta istituzione e conservazione del fascicolo di progetto;
- rispetto dei termini stabiliti per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante OGV (31 dicembre 2022 per gli interventi della "sezione ordinaria" del PSC; 31 dicembre 2025 per quelli della "sezione speciale", salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella legge n. 91/2022, per il quale si rimanda al paragrafo 3.2 del presente documento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- corretta definizione del QE post-gara rimodulato e conformità dello stesso alle previsioni del disciplinare/convenzione di attuazione.

Nel caso di operazioni a "titolarità regionale", sarà cura della DG regionale competente - per il tramite del RUP - compilare la *checklist* di "autocontrollo" attestante la regolarità e la correttezza della procedura espletata per l'affidamento dei lavori e/o forniture di beni e /o servizi necessari per l'attuazione dell'intervento.

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti, a cura del Beneficiario/SA, nell'apposita sezione del sistema informativo locale SURF.

Autocontrollo nella Fase intermedia

Per le operazioni a "regia", la fase intermedia ha inizio a seguito dell'erogazione della prima rata di finanziamento (anticipo pari al 10%) e concerne le rendicontazioni intermedie presentate dal Beneficiario/SA, secondo degli stati di avanzamento realizzati nel corso dei lavori o delle forniture di beni e/o servizi oggetto dell'intervento finanziato.

Al raggiungimento delle soglie di rendicontazione della spesa, il Beneficiario/SA può richiedere, secondo le modalità indicate nel Manuale procedure di gestione del PSC della Regione Campania ed eventualmente precisate nel disciplinare/convenzione di attuazione, nel contratto o nell'atto di concessione, la liquidazione della corrispondente quota di erogazione intermedia (pari al 20% dell'importo ammesso in via definitiva). A tal fine, il Beneficiario/SA inoltra la richiesta di liquidazione del SAL intermedio, corredandola con il rendiconto delle spese sostenute, la documentazione amministrativo-contabile a supporto di tali spese nonché gli esiti della propria attività di "autocontrollo" svolta sulle procedure[11] e sulle spese oggetto del rendiconto.

Sia la richiesta di liquidazione che il rendiconto delle spese vanno predisposti compilando gli appositi *format* allegati al Manuale delle procedure di controllo (***cfr. All. n.14 – Format Rendicontazione PSC***).

Allo stesso modo, l'attività di autocontrollo deve essere espletata dal Beneficiario/SA attraverso la redazione dell'apposita *checklist* di "autocontrollo" predisposta dall'AR e allegata al Manuale delle procedure di controllo (***cfr. All. n.8 - CL Autocontrollo FASE INTERMEDIA***), mediante la quale viene verificato e attestato:

- il raggiungimento delle soglie minime di rendicontazione previste dal disciplinare (cfr. art. 1, lettera d) "modalità di erogazione del finanziamento", punto 2), per poter richiedere lo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia e/o finale;
- l'utilizzo dei *format* predisposti dall'AR (richiesta di liquidazione e rendiconto delle spese);
- la trasmissione, per ciascun costo esposto a rendiconto, della documentazione giustificativa attestante la spesa (ad esempio, fatture/ricevute/notule) e il pagamento (ad esempio, decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati);
- l'istituzione e la conservazione, presso la propria sede, del fascicolo di progetto "completo", contenente tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale inerente le spese rendicontate (documentazione relativa alla procedura di selezione/affidamento/gara cui afferisce la spesa; documenti

[11] Per le spese rendicontate che afferiscono a una procedura di affidamento già precedentemente oggetto di autocontrollo (ad esempio, in fase di avvio o in occasione di precedenti rendicontazioni), il Beneficiario/SA dovrà limitare la propria attività di verifica solo sull'ammissibilità delle stesse, senza ripetizione del controllo sulla procedura di affidamento, salvo che non sussistano elementi di novità o modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

giustificativi “di impegno” che hanno originato la spesa quali, ad esempio, contratti/lettere di incarico – ordini di acquisto firmati per accettazione ecc.; documenti giustificativi “di spesa” quali, ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente; documenti giustificativi “di pagamento” attestanti l'effettivo pagamento della spesa quali, ad esempio, copia dei bonifici bancari e/o mandati quietanzati);

- la conformità delle procedure di selezione/affidamento a cui afferiscono le spese esposte a rendiconto rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo alla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs. n.50/2016 ss.mm.ii.);
- il rispetto, nelle procedure di affidamento e nell’attuazione dell'intervento, della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- il rispetto dei massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel Manuale delle procedure di gestione del PSC;
- la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese, attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione;
- la coerenza delle spese sostenute con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e riconducibilità alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di settore, dagli atti/provvedimenti regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal Manuale delle procedure di gestione del PSC Campania.

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del Beneficiario/SA nell’apposita sezione del sistema informativo locale SURF.

Nel caso di operazioni a “titolarità regionale”, sarà cura della DG regionale competente - per il tramite del RUP - compilare la *checklist* di “autocontrollo” attestante la regolarità delle procedure e delle spese sostenute da rendicontare sull’intervento.

L'iter procedurale sopra descritto si ripete fino all’erogazione del saldo finale.

Autocontrollo nella Fase finale

La fase finale coincide con le attività conclusive dell’intervento e concerne la rendicontazione finale di spesa presentata a seguito della chiusura dei lavori o delle forniture di beni e/o servizi oggetto dell’intervento finanziato.

Nel caso di operazioni “a regia”, al raggiungimento di un livello di spesa pari al 100% del costo dell’intervento ammesso a finanziamento, il SA può richiedere la liquidazione del saldo finale, corrispondente alla quota residua del 10% dell’importo finanziato. Il saldo del finanziamento viene erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale/certificato di regolare esecuzione, a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

A tal fine, il Beneficiario/SA trasmette al RUA la richiesta di liquidazione del saldo finale corredata della certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, della relativa documentazione amministrativo-

fonte: http://burc.regione.campania.it

contabile a supporto nonché degli esiti della propria attività di "autocontrollo" svolta sulle procedure[12] e sulle spese oggetto del rendiconto finale, con l'espresso impegno a rendicontare le residue spese non ancora quietanzate, entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata, attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.

Sia la richiesta di liquidazione del saldo finale che il rendiconto delle spese vanno predisposti compilando gli appositi *format* resi disponibili dall'AR e allegati al Manuale delle procedure di controllo (***cfr. All. n.14 – Format Rendicontazione PSC***).

Allo stesso modo, l'attività di autocontrollo deve essere espletata attraverso la redazione dell'apposita *checklist* di "autocontrollo" predisposta dall'AR e allegata al Manuale delle procedure di controllo (***cfr. All. n. 8 – CL Autocontrollo FASE FINALE***).

L'oggetto delle verifiche relative alla fase di saldo finale è sostanzialmente identico a quello dell'autocontrollo svolto nel corso della fase intermedia descritto in precedenza, salvo la necessità di:

- attestare la regolare ultimazione dell'intervento, attraverso la trasmissione di idonea documentazione tecnica ed amministrativa quale, ad esempio, il certificato di ultimazione dei lavori, collaudo/certificato di regolare esecuzione e i relativi atti di approvazione;
- documentare - in caso di esposizione nel rendiconto finale di spese non ancora pagate ("spese da sostenere") - l'effettivo pagamento delle stesse, mediante la trasmissione delle quietanze di pagamento entro e non 60 giorni dall'avvenuto pagamento da parte della Regione dell'ultima rata di saldo.

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del Beneficiario/SA nell'apposita sezione del sistema informativo locale SURF.

Nel caso di operazioni a "titolarità regionale", sarà cura della DG regionale competente - per il tramite del RUP - compilare la *checklist* di "autocontrollo" attestante la regolarità delle procedure e delle spese sostenute da rendicontare sull'intervento.

6.4 Rendicontazione delle spese

I costi rendicontabili (secondo il criterio della "spesa effettivamente sostenuta") devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea e inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità degli stessi ai contributi del FSC.

In linea generale, i costi sostenuti devono essere giustificati dalle seguenti tipologie di documenti, che devono essere debitamente conservati dal Beneficiario/SA ed esibiti su richiesta degli organi di controllo:

- *giustificativi di impegno*: sono rappresentati dai provvedimenti che originano la prestazione o la fornitura (ad esempio: lettere di incarico, ordini di servizio, ordini di forniture, ecc.), in cui sia esplicitamente evidente la connessione e la pertinenza dei costi con l'operazione finanziata;

[12] Per le spese rendicontate che afferiscono a una procedura di affidamento già precedentemente oggetto di autocontrollo (ad esempio, in fase di avvio o in occasione di precedenti rendicontazioni), il Beneficiario/SA dovrà limitare la propria attività di verifica solo sull'ammissibilità delle stesse, senza ripetizione del controllo sulla procedura di affidamento, salvo che non sussistano elementi di novità o modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *giustificativi della prestazione o della fornitura*: sono documenti che descrivono la prestazione o la fornitura (come, ad esempio, fatture, ricevute esenti IVA, ecc.); fanno riferimento sia al giustificativo di impegno, che all'operazione finanziata e ne esibiscono il relativo costo;
- *quietanze/giustificativo di pagamento*: sono documenti che attestano in maniera inequivoca l'avvenuto pagamento della prestazione o fornitura, quali, ad esempio: il mandato di pagamento e relativa liquidazione; la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del Beneficiario/SA; l'assegno bancario o circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente. Questa documentazione va correlata ai giustificativi di cui sopra;
- idonea documentazione probatoria delle attività realizzate (quale, ad esempio, SAL, *report* delle attività svolte, verbali, prodotti realizzati, ecc.).

Nei seguenti sotto-paragrafi viene indicata, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la documentazione minima necessaria ai fini della rendicontazione della spesa, a seconda delle specifiche voci di costo a cui questa fa riferimento.

Documentazione probatoria relativa alle voci di costo assimilabili a lavori

Acquisizione di aree o immobili, anche con la modalità dell'esproprio

In tale voce di costo rientrano tutti quelle spese che si riferiscono all'esproprio/costruzione/acquisto/locazione/ristrutturazione di terreni, immobili o di infrastrutture.

Tali costi dovranno essere rendicontati presentando l'ulteriore documentazione di seguito riportata:

- acquisto o esproprio di un terreno/proprietà immobiliari: copia del contratto di compravendita/decreto di esproprio; perizia giurata di stima, redatta da soggetti autorizzati e indipendenti, che attesti che il prezzo di vendita non eccede il prezzo di mercato; fattura o ricevuta fiscale o documentazione equivalente; estratto conto o ricevute bancarie o altra documentazione probante l'avvenuto pagamento; altra documentazione prevista *ex lege*;
- affitto di proprietà immobiliari: copia del contratto di affitto, il quale deve far esplicito riferimento al progetto; fattura o ricevuta fiscale o documentazione equivalente; estratto conto o ricevute bancarie o altra documentazione probante l'avvenuto pagamento; altra documentazione prevista *ex lege*.

Nel caso di acquisto di terreni, la percentuale rappresentata da tale spesa non può, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, superare il 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata, con l'eccezione dei casi menzionati ai commi 2 e 3 del citato articolo.

Costi del personale interno in caso di amministrazione diretta

Un caso particolare è rappresentato dai lavori realizzati in amministrazione diretta, ovvero eseguite dagli Enti pubblici con l'ausilio del proprio personale dipendente.

Anche in questo caso, è possibile rendicontare i costi sostenuti purché i lavori da eseguirsi siano computati a misura sulla base dei prezzari regionali specifici per materia ovvero, qualora non esistessero tali documenti, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

I prezzi relativi alla singola categoria di lavori determineranno l'importo del SAL ovvero dello Stato finale dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in esame, i Beneficiari/SA sono obbligati a comprovare i costi di realizzazione di ciascun intervento mediante la presentazione della seguente documentazione:

- disposizione di servizio per il conferimento dell'incarico di eseguire i lavori oggetto di finanziamento al personale interno singolarmente individuato;
- registro dell'avanzamento della spesa relativo al progetto;
- registro delle presenze giornaliere riportante i nominativi dei dipendenti impiegati nei giorni di lavoro sul progetto;
- lista settimanale di lavoro sul progetto riportante i nominativi dei dipendenti impiegati, le ore di lavoro per ogni giornata e il costo connesso;
- prospetto a firma del Direttore dei Lavori e del RUP relativo al costo totale del personale imputabile all'intervento, contenente il nominativo del dipendente, il costo unitario ad esso correlato, il numero di ore di lavoro prestato a valere sull'intervento e il costo totale del dipendente imputabile all'intervento;
- copia conforme dei provvedimenti di liquidazione emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso, quietanzati dai dipendenti;
- copia conforme dei mandati di pagamento quietanzati dal tesoriere, con allegate copie conformi degli F24 relativi al versamento degli oneri fiscali e previdenziali per il personale che ha partecipato alla realizzazione dell'intervento finanziato.

La documentazione prevista dalle singole disposizioni attuative (SAL, Certificato di pagamento, Certificato di regolare esecuzione, Computo metrico consuntivo, ecc.), nonché quella relativa ai cedolini paga del personale che ha prestato lavoro nell'esecuzione dell'intervento dovrà essere conservata nel fascicolo di progetto, ai fini delle successive verifiche di regolarità.

L'ammontare delle spese documentate dovrà coincidere con l'importo delle spese riportate nella contabilità finale dei lavori a firma del Direttore dei Lavori e del RUP.

L'erogazione dei fondi transiterà, secondo le disposizioni di legge, sul sottoconto di Tesoreria dedicato.

Documentazione probatoria relativa alle voci di costo assimilabili a forniture

Beni materiali e immateriali

I costi ammissibili, relativi a beni utilizzati per la realizzazione di un intervento finanziato a valere sul PSC, sono riconosciuti esclusivamente per il periodo di realizzazione dell'intervento stesso e nella misura del costo dell'ammortamento, calcolato conformemente alla normativa vigente.

Di seguito, si riporta la documentazione richiesta per la rendicontazione dei costi sostenuti:

- prospetto di calcolo dell'ammortamento imputabile al progetto finanziato;
- fattura o ricevuta fiscale o altri giustificativi di spesa di equivalente valore probatorio;
- quietanza/giustificativo quietanzato, a riprova dell'avvenuto pagamento.

Tale voce di costo può essere riconosciuta limitatamente:

- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il criterio di determinazione del costo rendicontabile per le attrezzature e le strumentazioni è quello della quota d'uso, riconducibile all'utilizzo effettivo e si basa sull'applicazione della seguente formula:

$$\frac{(A \times B \times C)}{360} \times D$$

dove:
A = costo di acquisto dell'attrezzatura o strumentazione;
B = coefficiente di ammortamento fiscale indicato nel registro dei beni ammortizzabili (secondo quanto disposto dal DM del 31 dicembre 1988 e dal DM del 28 marzo 1996, in vigore dal 16 maggio 1996, "Coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni");
C = giornate di utilizzo dell'attrezzatura o della strumentazione sul progetto;
D = % di utilizzo effettivo dell'attrezzatura o della strumentazione nell'ambito del progetto.

In particolare, si evidenzia che, la data da considerare per il calcolo dei giorni di utilizzo può differire rispetto alla data di acquisto (ad es. data di consegna del bene, data di collaudo, ecc.).

Documentazione probatoria relativa alle voci di costo costi assimilabili a servizi

Costi del personale interno

I costi del personale interno delle strutture che realizzano l'operazione sono da ritenersi ammissibili se espressamente previsto all'interno dello strumento di programmazione dell'intervento o del disciplinare/convenzione stipulato con le Strutture regionali e nel caso in cui le attività oggetto di rendicontazione non rientrino nei compiti istituzionali del SA.

I costi di personale che possono essere esposti a rendiconto sono quelli relativi alle seguenti categorie di lavoratori:

- personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
- personale assunto con contratto a tempo determinato;
- personale con contratti di collaborazione continuativa e co.pro;
- personale con contratto di lavoro interinale.

Con riguardo ai compensi connessi agli incarichi di progettazione, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

Al fine di garantire l'effettiva imputazione a rendiconto esclusivamente delle attività effettivamente svolte a valere sull'operazione finanziata, i costi dovranno essere corredati da apposita documentazione giustificativa relativamente a:

- nominativo della persona, tipologia e durata del contratto in essere;
- ordine di servizio sottoscritto dal soggetto conferente l'incarico, nel quale sia specificata l'attività da svolgere nell'ambito dell'operazione, il numero di ore o giornate richieste, il periodo di svolgimento dell'incarico;
- relazione finale dell'intervento, a carattere generale, da cui emerga il lavoro effettivamente svolto;
- cedolini paga relativi al periodo in cui il costo è esposto a rendiconto, con evidenza delle ore/giornate imputate al progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tabella esplicativa del calcolo del costo orario;
- estratti conto o ricevute bancarie, quietanze, attestanti l'avvenuto pagamento.

Il costo del personale assunto a tempo indeterminato, determinato o con contratti di collaborazione è quindi calcolato come la retribuzione del dipendente per il periodo di attività, rapportato all'effettivo tempo di impiego sul progetto finanziato con il FSC.

Nel calcolare il costo del personale si terrà conto della retribuzione su base mensile o annua, comprensiva di oneri diretti, indiretti, TFR e contributi a carico del datore di lavoro.

Relativamente agli oneri diretti, sono ammissibili solo quei costi che caratterizzano il rapporto in misura stabile e ricorrente, quali la paga base ed eventuali integrazioni più favorevoli (contingenza, aumento di anzianità, elemento distintivo della retribuzione, indennità di funzione, ecc.), con conseguente inammissibilità di quegli elementi *ad personam* che rivestono carattere discrezionale.

Gli oneri indiretti sono da considerarsi ammissibili quando misurano i benefici dei lavoratori previsti da contratto e specificatamente valutabili, quali ferie, riposi per festività soppresse, festività infrasettimanali, 13ma e 14ma mensilità, premio di produzione se previsto da contratto.

Il costo della singola risorsa impiegata imputabile al progetto è quindi rappresentato dal costo annuo lordo aziendale diviso per il numero di giornate (o ore) annue e moltiplicato per il numero di giornate di impegno effettivo a valere sull'intervento finanziato.

$$\text{Costo della singola risorsa} = \frac{\text{Costo annuo lordo aziendale}}{\text{Giornate/ore annue}} \times \text{giornate/ore lavorate sull'intervento}$$

Il Beneficiario/SA, al fine di esporre il costo di personale, è tenuto a dotarsi di un sistema di registrazione dettagliata per rilevare l'effettivo impiego delle risorse sull'operazione, attraverso un *timesheet* di rilevamento ore con valenza mensile, sottoscritto dal lavoratore e dal responsabile dell'attività.

Qualora si rendesse necessario, il Beneficiario/SA può sostituire la persona inizialmente incaricata sul progetto, con un altro soggetto avente gli stessi requisiti di esperienza e professionalità necessari all'espletamento delle funzioni.

Sono esclusi i costi indiretti del personale relativi allo svolgimento delle funzioni istituzionali collegate al ruolo di Beneficiario/SA (personale impegnato nell'istruttoria amministrativa, nel monitoraggio degli interventi).

Costi di personale esterno

Sono contemplati all'interno di questa categoria tutti i costi relativi a: consulenti esterni per il progetto; lavoratori occasionali; servizi di consulenza; esperti; personale qualificato non rientrante nella categoria di personale interno.

Gli incarichi a personale esterno (persona fisica o giuridica), dovranno:

- trovare fondamento giuridico in contratti, atti legali o lettere di incarico;
- essere affidati in conformità alle norme vigenti in materia di evidenza pubblica;
- essere retribuiti in maniera proporzionale rispetto al tipo di servizio professionale.

In fase di rendicontazione, i giustificativi di spesa dovranno essere corredati dalla seguente ulteriore documentazione:

- copia dei documenti inerenti la procedura di affidamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia del contratto, atto legale, lettera d'incarico sottoscritta da entrambe le parti in cui siano descritte le attività o i servizi da espletare in funzione dell'operazione finanziata; la durata del contratto; le condizioni di pagamento e tutti gli elementi contrattuali previsti ai sensi della normativa vigente;
- relazione sull'attività svolta;
- giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento.

In caso di costi di viaggio sostenuti dal personale esterno ai fini progettuali, questi saranno ritenuti ammissibili allorquando il massimale previsto per tali tipologie di spese sia indicato all'interno del relativo contratto.

Indicazioni per i Beneficiari di aiuti in caso di interventi finanziati a valere su più fonti di finanziamento gestiti dall'Amministrazione regionale

In caso di aiuti di stato e coesistenza di fonti di finanziamento a copertura di una concessione, occorre che il Beneficiario, ai fini delle attività di rendicontazione, si attenga strettamente ai modelli delle domande di pagamento e ai relativi allegati che saranno resi disponibili da parte dell'Amministrazione regionale.

In particolare, i modelli di Domanda di pagamento e i relativi allegati, salvo specifiche disposizioni previste dalle procedure adottate dalla Regione, saranno distinti per fonte di finanziamento e, pertanto, sarà cura del Beneficiario compilare i *format* di rendicontazione sulla base del Programma indicato nel provvedimento di ammissione a finanziamento e concessione, garantendo adeguatamente la distinzione delle fonti.

Come previsto dal Manuale delle procedure di gestione del PSC, la rendicontazione sarà oggetto di verifiche istruttorie e controlli tesi ad accertare che non sussistano casi di doppio finanziamento delle spese, attraverso altri programmi nazionali o comunitari o a valere su altri periodi di programmazione.

A titolo esemplificativo, se il contributo è cofinanziato a valere sul PSC e su un fondo SIE, andrà osservato altresì il comma 11 dell'art. 65 del Reg. UE n. 1303/2013, secondo il quale *"un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi SIE oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione, purché la voce di spesa indicata in una richiesta di pagamento per il rimborso da parte di uno dei fondi SIE non riceva il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione, o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma"*.

Nel caso in cui il Beneficiario rendiconti spese per un importo inferiore alla somma sulla quale è stato calcolato il contributo, si procederà alla ri-quantificazione dell'entità del contributo concesso, in relazione all'intensità di aiuto.

L'erogazione del contributo, a seguito dei decreti di concessione indicanti la percentuale di cofinanziamento a valere sulle diverse fonti e della presentazione delle domande di pagamento, avviene pro quota, salvo diversa disposizione del RUA, secondo le seguenti modalità:

- sotto forma di Anticipazione;
- per stati di avanzamento (SAL);
- per Saldo Finale.

Le domande e gli allegati presentati in formati difformi saranno ritenuti irricevibili.

Anticipazione: i beneficiari del contributo possono richiedere l'erogazione di una sola anticipazione pari a una percentuale del contributo spettante stabilita dalla procedura adottata, come da decreto di concessione, a fronte della presentazione di una polizza fideiussoria che, secondo il *format* fornito dall'Amministrazione, riporti separatamente il dettaglio del contributo imputato sulle diverse fonti di finanziamento destinate e

fonte: http://burc.regione.campania.it

della ulteriore documentazione prevista dalla relativa procedura. La Regione potrà procedere allo svincolo della garanzia fideiussoria, dopo l'approvazione del I SAL o, laddove non si proceda per SAL, in fase di saldo finale.

Stati di avanzamento: è possibile presentare, oltre al saldo finale, una rendicontazione per SAL, comprensiva delle eventuali spese sostenute e da sostenere da imputare alla singola fonte di finanziamento secondo la modulistica predisposta dalla Regione, debitamente comprovate dalla documentazione di spesa con le relative quietanze di pagamento e dalla ulteriore documentazione prevista dalla procedura. L'importo di ciascun acconto per la liquidazione delle domande di pagamento per SAL è dato dalla somma delle spese riconosciute ammissibili, a seguito dell'istruttoria amministrativa della documentazione tecnica e contabile allegata alla domanda, in proporzione alla percentuale di intensità di aiuto e delle soglie di contributo.

Saldo finale: a compimento di ogni attività fisica e finanziaria prevista dall'intervento, sia essa attinente ai lavori sia ai servizi o alle forniture, ed entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento, il Beneficiario può presentare domanda di pagamento per saldo finale, sempre coerentemente al criterio di separazione della fonte di finanziamento.

Le domande di pagamento per saldo devono essere inoltrate allegando la documentazione che attesti la fine dell'intervento, come previsto dallo strumento dispositivo dell'Amministrazione.

Per tutto quanto non previsto dalle presenti "Linee Guida", si rinvia agli allegati al Manuale delle procedure di controllo in tema di aiuti (**in particolare, *cfr. All. n.10 – Pista di controllo aiuti di stato***), nonché alle disposizioni previste dalle procedure specifiche adottate dalla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. PROCEDURE PER IL MONITORAGGIO

Il processo di monitoraggio rappresenta l'insieme delle procedure tecniche e delle attività, volte alla rilevazione periodica dei dati relativi allo stato di attuazione progressiva di un programma/progetto.

Tutti gli interventi del PSC devono essere monitorati, ai sensi dell'art. 1, comma 703, della legge n. 190/2014 e della delibera CIPESS n. 2 del 2021, secondo le regole definite con il documento tecnico "Protocollo Unico di Colloquio" (PUC) diffuso con la Circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del MEF-IGRUE e successivi aggiornamenti.

I dati di avanzamento vengono trasmessi dall'Autorità Responsabile, con cadenza bimestrale, nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio (SNM), entro le seguenti scadenze definite con Circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 dal MEF-IGRUE:

1. entro il 23 marzo, per i dati riferiti alla I sessione annuale con scadenza al 28 febbraio;
2. entro il 23 maggio, per i dati riferiti alla II sessione annuale con scadenza al 30 aprile;
3. entro il 23 luglio, per i dati riferiti alla III sessione annuale con scadenza al 30 giugno;
4. entro il 23 settembre, per i dati riferiti alla IV sessione annuale con scadenza al 31 agosto;
5. entro il 23 novembre, per i dati riferiti alla V sessione annuale con scadenza al 31 ottobre;
6. entro il 23 gennaio, per i dati riferiti alla VI sessione annuale con scadenza al 31 Dicembre.

Le fasi del monitoraggio si articolano in una serie di macro-attività, grazie alle quali è possibile dare evidenza dell'aggiornamento delle informazioni riguardanti i progetti e i Programmi. Nello specifico, le suddette macro-attività possono essere riassunte nei seguenti *step*:

- rilevazione e verifica dei dati;
- conferma dei dati rilevati in funzione delle scadenze di monitoraggio;
- trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio;
- controlli e validazione dei dati di monitoraggio.

Con riferimento alle attività di monitoraggio, ogni Beneficiario/SA è tenuto, entro il 10° giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di monitoraggio, alla verifica e alla rilevazione dei dati di progetto e dei relativi avanzamenti nel periodo temporale di realizzazione. Ad ogni scadenza bimestrale, quindi, il Beneficiario/SA è tenuto ad aggiornare e validare sul sistema informativo regionale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento procedurale, fisico, economico e finanziario degli interventi di competenza, assumendosi la responsabilità della veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti da parte della Regione Campania.

Tale rilevazione è soggetta al controllo da parte del RUA competente, il quale controlla le informazioni previsionali fornite in fase di programmazione dell'intervento e i relativi avanzamenti attuativi dello stesso.

A livello operativo, nella fase di rilevazione dei dati, il Beneficiario/SA deve tenere in considerazione un *set* specifico di informazioni attinenti alle seguenti tipologie di dimensioni informative.

Monitoraggio finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attraverso il monitoraggio finanziario, è possibile evidenziare i dati sui flussi finanziari degli interventi. Tale attività permette di declinare le seguenti informazioni di riferimento: i) l'importo finanziario del progetto con specifica del relativo costo totale e della quota ammessa al finanziamento del FSC; ii) l'impegno giuridicamente vincolante; iii) i trasferimenti di risorse dalla Regione Campania al SA; iv) i pagamenti e i giustificativi di spesa sostenuti dal Beneficiario/SA nei confronti dei fornitori individuati.

Monitoraggio fisico

Ogni intervento, in coerenza con l'Area tematica prevista da Delibera CIPESS n. 2/2021, viene associato a uno specifico *set* di indicatori di risultato e di *output*. Il Beneficiario/SA quindi, ai fini del monitoraggio fisico, provvede alla rilevazione dei valori di aggiornamento degli indicatori, sia di risultato che di *output*, associati al progetto. Le informazioni sugli indicatori vengono rilevate in diversi momenti attuativi del progetto: in fase di programmazione (indicatori coerenti con il progetto e i rispettivi *target*) e, successivamente, in fase di attuazione, attraverso la valorizzazione periodica degli avanzamenti fisici.

Monitoraggio economico

Il Beneficiario/SA provvede alla valorizzazione e all'aggiornamento anche delle dimensioni economiche del progetto, che si sostanziano nella rilevazione dei dati riguardanti il costo realizzato, ossia il valore delle attività progettuali effettivamente realizzate alla data di rilevazione e il costo da realizzare, cioè il valore delle opere e delle attività progettuali da realizzare fino al completamento del progetto e alla concorrenza del costo complessivo dello stesso.

Monitoraggio procedurale

Il Beneficiario/SA è tenuto all'aggiornamento dei dati procedurali riguardanti i progetti di competenza. In particolare, il monitoraggio procedurale riguarda l'attuazione, in termini temporali, dell'intervento, aggiornato sulla base del pertinente *iter* procedurale articolato in specifiche fasi a cui il Beneficiario/SA attribuisce le date previste ed effettive di espletamento. Tali informazioni risultano fondamentali ai fini della verifica del rispetto del termine previsto per il conseguimento delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti.

Il Beneficiario è, inoltre, tenuto a dare evidenza delle procedure di aggiudicazione, espletate ai sensi della normativa applicabile.

Sistema informativo regionale SURF

L'attività di monitoraggio viene espletata attraverso l'utilizzo del SIL per il monitoraggio unitario dei fondi della Regione Campania (S.U.R.F.) a cui i SA avranno accesso mediante l'indirizzo https://surf.regione.campania.it/surf, a seguito della profilatura fornita dal RUA, con lo specifico ruolo di Responsabile esterno di operazione (REO) abilitato all'implementazione, all'aggiornamento e alla trasmissione dei dati di avanzamento dell'intervento.

8. ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, tutti i soggetti coinvolti nella gestione degli interventi finanziati con risorse FSC, ciascuno per quanto di competenza, garantiscono la disponibilità della documentazione pertinente in appositi archivi, sia cartacei che informatici, che devono assicurare la corretta conservazione e l'agevole reperibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento specifico al Beneficiario/SA, quest'ultimo è tenuto a organizzare, conservare e correttamente archiviare (oltre a riportare sul SIL) tutta la documentazione inerente la realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa e gli altri documenti tecnico-amministrativo-contabili) oggetto di rendicontazione e autocontrollo, fino al terzo anno successivo alla chiusura del Piano, allo scopo di renderla disponibile agli organi di controllo preposti (ad esempio, controlli di primo livello e/o NUVEC) e/o per eventuali ulteriori verifiche ispettive disposte dall'Amministrazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I Beneficiari/SA di interventi finanziati con risorse FSC sono responsabili della realizzazione di attività di informazione e comunicazione per garantire un'adeguata visibilità agli interventi finanziati e l'assoluta trasparenza nell'utilizzo dei fondi.

Di seguito, si riportano alcune indicazioni ed elementi utili per una corretta impostazione di tale attività.

REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC, devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania.

Le dimensioni dei cartelloni fissi *in loco* devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere.

Lo spazio riservato alla informazione circa la partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura 2. Esempio di spazio informativo

2. la dicitura riportata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire, sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento: in tal caso, potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

All.1 - Modulo attivazione utenze monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Responsabile Unico dell'Attuazione

Direzione Generale _____
pec: _____@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania (Delibera CIPESS n. 16/2021 ss.mm.ii), Intervento "_____" (Codice SURF _____ - CUP _____) - Richiesta attivazione credenziali SURF.

Con riferimento all'intervento emarginato nell'oggetto, si chiede l'attivazione delle credenziali di accesso per il profilo di seguito indicato:

- Nominativo:
- Codice fiscale:
- Provvedimento di Nomina[1]:
- E-mail[2]:
- Ruolo[3]:

Il legale rappresentante del Soggetto Attuatore

[1] Inserire gli estremi del provvedimento che conferisce l'incarico sull'intervento
[2] Inserire esclusivamente un indirizzo di e-mail ordinaria
[3] Specificare il profilo con cui va censito l'utente

REGIONE CAMPANIA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)
Regione Campania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

MANUALE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO DEL PIANO SVILUPPO E COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA

Agosto 2022 **Versione 1.0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI II

INTRODUZIONE 1

I) SCOPO DEL DOCUMENTO 3

II) QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO 3

III) IL SISTEMA "INTEGRATO" DEI CONTROLLI 7

III.1) GLI ATTORI DEL PROCESSO 7
Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 8
Team di attuazione 8
Gruppo di supporto all'attuazione del Programma - Piano Sviluppo e Coesione (GSAP) 8

IV) I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO 9

IV.1) INQUADRAMENTO GENERALE, FINALITÀ E OBIETTIVI 9

IV.2) OGGETTO DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO 10
IV.2.1) Operazioni a regia regionale 10
IV.2.2) Operazioni a titolarità regionale 11

IV.3) LE PROCEDURE DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO 11
IV.3.1) Le verifiche amministrative su base documentale (verifiche on desk) 12
IV.3.2) Verifiche in loco 22

V) METODOLOGIA E STRUMENTI PER IL CONTROLLO DI I LIVELLO 25

V.1) METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO/ANALISI DEI RISCHI /PROCEDURE DI ESTRAZIONE 25
V.1.1) Metodologia di campionamento 25
V.1.2) Analisi dei rischi 25
V.1.3) Procedura di estrazione 28

V.2) STRUMENTI A SUPPORTO DEL CONTROLLO 29

V.3) FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO, COMUNICAZIONE E GESTIONE DEL CONTRADDITTORIO 29

V.4) PROCEDURE DI CONTROLLO DEGLI INTERVENTI PROVENIENTI DAI CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006 E 2007-2013 30

VI) DISPOSIZIONI FINALI 33

VI.1) CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI

Acronimo	Descrizione
ACT	Agenzia per la Coesione Territoriale
OdC	Organismo di Certificazione
AR	Autorità Responsabile
APQ	Accordo di Programma Quadro
CE	Comunità Europea
CIG	Codice identificativo gara
CIPESS	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
CUP	Codice unico di progetto
D.D.	Decreto dirigenziale
DG	Direzione Generale
D.G.R.	Delibera di Giunta Regionale
D.Lgs	Decreto Legislativo
DPCoe	Dipartimento per le Politiche di Coesione
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
FSC	Fondo di Sviluppo per la Coesione
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
GSAP	Gruppo di supporto all'attuazione del Programma – Piano Sviluppo e Coesione
L.	Legge
MiSE	Ministero dello Sviluppo Economico
NUVEC	Nucleo di verifica e controllo
PSC	Piano Sviluppo e Coesione
QE	Quadro Economico
Reg.	Regolamento
RI	Rischio Intrinseco
RC	Rischio di Controllo
RUA	Responsabile Unico per l'Attuazione
RUP	Responsabile unico del procedimento
SA	Soggetto Attuatore
SAD	Strumento di Attuazione Diretta
SAL	Stato/i avanzamento dei lavori
ss.mm.ii.	Successive modifiche e integrazioni
SI.GE.CO.	Sistema di Gestione e Controllo
UOD	Unità Operative Dirigenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Il presente Manuale, predisposto dall'Autorità Responsabile (AR) del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Campania, rappresenta la guida metodologica e operativa per le strutture regionali preposte alle attività di controllo di primo livello sugli interventi ammessi al finanziamento del FSC, in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del Piano.

Nello specifico, il documento definisce ulteriormente gli aspetti del SI.GE.CO., con particolare riferimento alle modalità, agli strumenti e alle procedure che, nell'ambito dell'espletamento dei controlli di primo livello, devono seguire i vari soggetti coinvolti nel processo.

L'AR è, infatti, responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania, approvato con Delibera CIPESS n. 16/2021, in conformità alle norme applicabili e al relativo SI.GE.CO., secondo i principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria, e, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, è tenuta, tra l'altro, a definire un sistema di controlli atto a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie da parte dei beneficiari attraverso:

- l'adozione di un modello organizzativo preposto alle attività di controllo cui devono attenersi tutte le strutture regionali;
- la messa a punto di procedure, linee guida e strumenti operativi in grado di assicurare il controllo sulla trasparenza dei flussi finanziari e sulla regolarità delle operazioni finanziate.

L'approccio seguito dall'AR nella redazione del Manuale ha inteso raccogliere, codificare e valorizzare le procedure già in uso presso gli addetti ai controlli, con l'obiettivo di armonizzare le diverse fasi del controllo.

Le procedure descritte nel presente Manuale sono state mutuate da quelle già in uso per il controllo degli interventi del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" FSC 2014-2020, di cui alla delibera CIPE n. 26/2016. Tali procedure si applicano a tutti i suddetti interventi, confluiti nel PSC Campania, a seguito dell'approvazione da parte del CIPESS avvenuta con delibera n. 16 del 29/04/2021, nonché agli interventi finanziati con le risorse dei cicli di programmazione FSC 2000-2006 e 2007-2013 che, alla predetta data, non erano stati ancora avviati

Come riconosciuto alle Amministrazioni titolari di Piani Sviluppo e Coesione, ai sensi del punto 5 della citata delibera CIPESS n. 2/2021[1], per gli interventi provenienti dai **cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013**, già avviati alla data della prima approvazione del PSC (29/04/2021), sono mantenute le modalità di gestione e controllo in essere per ciascun ciclo, come di seguito dettagliate al par. V.4.

Sempre in ossequio alle disposizioni della delibera n. 2/2021, è previsto che, agli interventi già conclusi alla data della prima approvazione del PSC, non si applichino procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.

[1] Ai sensi del punto 5 della Delibera CIPESS n. 2/2021 "per gli interventi 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC, l'Amministrazione titolare del Piano può mantenere le modalità di gestione e controllo già in vigore per ciascun ciclo di programmazione in quanto compatibili con i principi del SI.GE.CO. adottato. Agli interventi conclusi, alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che, in linea con le disposizioni speciali contenute nella citata delibera CIPESS n. 2/2021 e nella delibera CIPESS n. 86/2021, ai Contratti istituzionali di Sviluppo (CIS) nonché agli interventi a gestione commissariale, verrà applicata la disciplina dei CIS[2] o le eventuali norme di riferimento.

[2] Ai Contratti istituzionali di sviluppo (CIS), di cui all'art. 6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante «Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42», si applica la disciplina speciale derivante dalle relative norme di legge e dalle relative delibere CIPESS di finanziamento, nonché dall'assetto delle responsabilità definite in ciascun CIS, fermi restando gli obblighi di monitoraggio dei progetti ad essi associati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I) SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento si propone di fornire un valido supporto operativo ai responsabili dello svolgimento dei controlli di primo livello sugli interventi finanziati dal FSC e provenienti dagli strumenti programmatici afferenti ai cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, confluiti poi all'interno del PSC Campania, caratterizzato da modalità unitarie di governance, gestione e monitoraggio, garantendo altresì la coerenza tra le indicazioni formulate al riguardo in sede di SI.GE.CO. e le procedure da adottarsi presso ciascuna Direzione Generale (DG) della Regione Campania, individuata quale Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA).

L'obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e fornire delle linee guida uniformi per tutti i soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, fissando, al contempo, le principali norme di riferimento, gli obiettivi delle verifiche, le principali regole da seguire e i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento dei controlli amministrativi ed *in loco* e la formalizzazione dei relativi esiti.

Il Manuale deve essere considerato come uno strumento di lavoro:

- flessibile e aggiornabile, in quanto adattabile alle modifiche che sarà necessario apportare nel corso di attuazione del Programma e/o a seguito delle modifiche, aggiornamenti e integrazioni alla normativa di riferimento;
- integrativo rispetto alle disposizioni e alla manualistica vigente elaborata da altri organismi ed Autorità (a titolo non esaustivo, SI.GE.CO., Manuale procedure di gestione PSC Regione Campania).

Eventuali revisioni saranno curate ed approvate con apposito decreto dall'AR e successivamente trasmesse a tutti i soggetti coinvolti nella gestione e nell'attuazione del PSC.
Si precisa che, in virtù delle caratteristiche peculiari degli interventi oggetto di finanziamento, i soggetti responsabili dei controlli di I livello, per le attività di propria competenza, possono adattare la modulistica allegata al presente Manuale, previa comunicazione all'AR, allo scopo di semplificare e razionalizzare la stessa nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

II) QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

Il contesto normativo di riferimento utilizzato per la redazione del presente Manuale è costituito da:

Fonti comunitarie:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca come modificato dal Regolamento UE, Euratom 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 (cd. Regolamento omnibus);
- Nota EGESIF n. 14-0012_02 final del 17/09/2015, Linee Guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione. Fornisce orientamenti agli Stati membri sull'applicazione dell'articolo 125, comma 4, lettera a), e comma 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013;

Fonti nazionali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Delibera CIPESS n. 2/2021 recante “Fondo Sviluppo e Coesione. Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e Coesione”;
- Delibera CIPESS n. 16/2021 recante “Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania”;
- Delibera CIPESS n. 49/2021 recante “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Assegnazione risorse per interventi connessi all’emergenza Covid-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell’ambito del contratto istituzionale di sviluppo per l’area di Taranto”;
- Delibera CIPESS n. 86/2021 recante “Fondo Sviluppo e Coesione – Piano Sviluppo e Coesione. Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)”.
- Delibera CIPE n. 25/2016 recante “Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell’articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014”;
- Delibera CIPE n. 26/2016 recante “Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse”;
- Delibera CIPE n. 26/2018 recante “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020: Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo”;
- Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi” convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 309 della legge 27 dicembre 2019, n 160, e, da ultimo, dall’articolo 41, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;
- Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha modificato la legge istitutiva del CUP;
- Linee guida dell’Agenzia per la Coesione Territoriale per la definizione dei Sistemi di Gestione e Controllo dei Piani di Sviluppo e Coesione (art. 44, comma 2bis del DL34/2019 (versione 1.0 del 15.09.2021).
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020“
- ”Legge n. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- DPR n. 445/2000 recante “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” ss.mm.ii.;
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e D.L. 12 novembre 2010, n. 187 così come convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2010 n. 217;
- D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- D. Lgs del 20 febbraio 2004 n. 52 - Attuazione della direttiva 2001/115/CE che semplifica ed armonizza le modalità di fatturazione in materia di IVA;
- Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013, n. 55 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche);
- D.Lgs. del 10 agosto 2018, n. 101 del 10 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- L.R. n. 3/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGRC n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- Art. 9 comma 1 della L.R. n.1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- D.Lgs. n. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- DGR n. 173/2016 recante "Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania";
- DPGRC n. 251/2016 "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania - determinazioni";
- DGR n. 14/2017 recante "FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo";
- DL 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- Art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni "meno sviluppate e in transizione" e un rappresentante delle Regioni "più sviluppate".
- Circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, n. 1 del 5 maggio 2017 "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani Operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie";
- Circolare del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. 1 dell'8 febbraio 2018 recante "Linee guida sulla procedura di modifica dei Patti per lo sviluppo";
- Decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina", convertito in legge 15 luglio 2022, n. 91;
- Normative di Settore.

Le procedure definite nel presente documento tengono conto, altresì, delle disposizioni dettate nel Manuale delle procedure di gestione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III) IL SISTEMA "INTEGRATO" DEI CONTROLLI

Il sistema di controllo descritto nel presente Manuale si fonda su un modello organizzativo "integrato" che prevede il coinvolgimento di diversi attori (soggetti/unità) impegnati a eseguire operativamente le attività di verifica delle operazioni.

Le procedure e gli strumenti operativi del sistema di controllo di I livello sono concepiti in maniera da consentire la massima integrazione con le altre tipologie e gli altri livelli di controllo previsti per le operazioni finanziate a valere sul FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 e confluiti all'interno del PSC della Regione Campania (ad esempio, autocontrollo dei beneficiari, verifiche sull'avanzamento degli interventi condotte dall'AR per il tramite del GSAP, le verifiche condotte dal NUVEC) e da fornire, al contempo, il necessario supporto informativo anche ad altri organismi (interni e/o esterni) coinvolti e/o interessati a vario titolo nel processo di gestione delle operazioni a valere sul FSC (ad esempio, all'Organismo di Certificazione per la certificazione e predisposizione della domanda di pagamento, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Sistema di monitoraggio interno ed esterno, ecc.).

III.1) GLI ATTORI DEL PROCESSO

Il sistema di controllo delle operazioni adottato dall'AR prevede il coinvolgimento di più soggetti, secondo l'organigramma di seguito indicato.

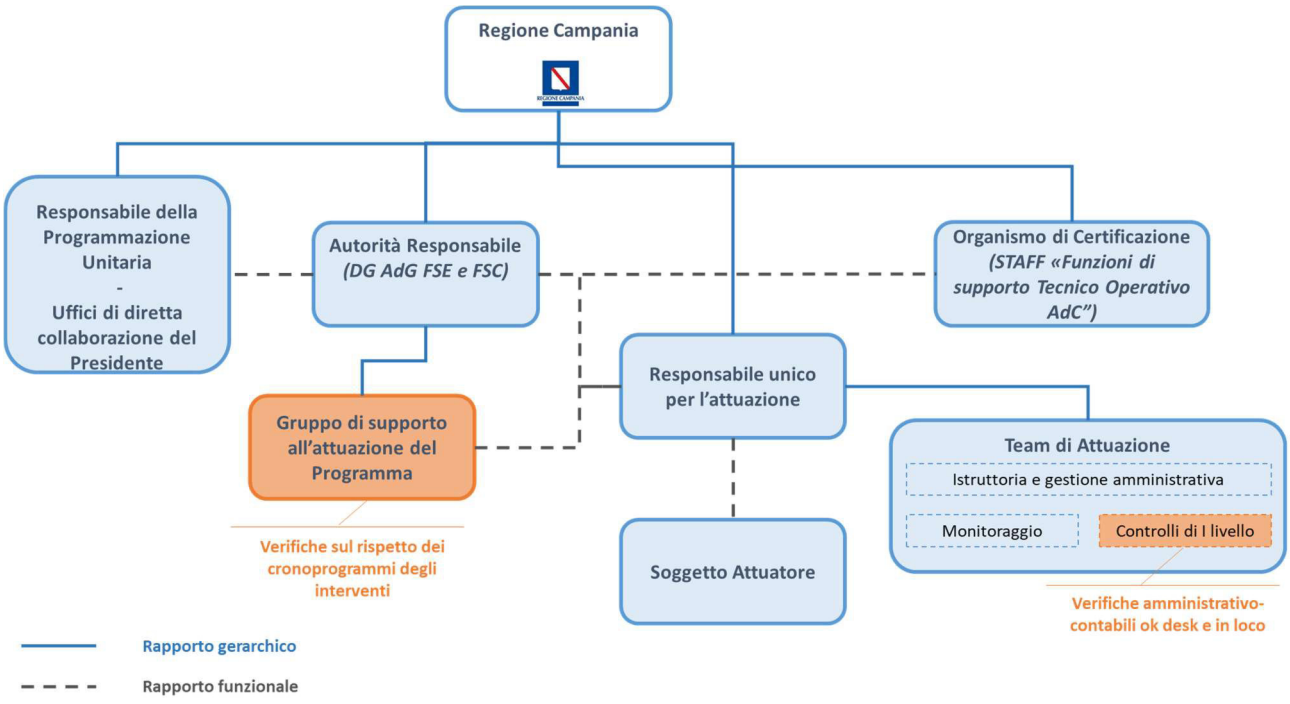


Figura n. 1 – Organigramma delle funzioni di controllo del PSC Regione Campania

Come descritto nel SI.GE.CO. della Regione Campania, il controllo di primo livello sugli interventi è di competenza del **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)** e viene svolto tramite personale appositamente individuato dallo stesso per le operazioni di competenza. In particolare, nel rispetto del principio di "separazione delle funzioni" sancito dalla normativa di settore, l'attività di controllo di I livello è affidata a

fonte: http://burc.regione.campania.it

unità di personale distinte da quelle che hanno in carico la gestione/attuazione del progetto appositamente individuate dal RUA nel proprio team di attuazione.
Nell'ambito delle verifiche di competenza dell'AR sono, invece, da inquadrarsi le ulteriori verifiche regionali sull'avanzamento degli interventi volte ad accertare il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione dell'intervento da parte del SA, nonché l'osservanza degli obiettivi previsti in fase di programmazione. Tali verifiche, a differenza dei controlli di I livello svolti dai RUA, vengono svolte dall'AR avvalendosi del **Gruppo di supporto all'attuazione del Programma - Piano Sviluppo e Coesione (GSAP).**

Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) è il Dirigente della DG regionale competente per materia individuato quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC con compiti di istruttoria, di coordinamento e di vigilanza sugli interventi preposti.

Nell'ambito delle specifiche funzioni e competenze descritte nel SI.GE.CO (*cfr. par. 2.4*), il RUA svolge anche i controlli di I livello sugli interventi finanziati, secondo gli *standard* e gli indirizzi definiti dall'AR.

Team di attuazione

Per l'espletamento dei propri compiti di controllo, così come previsto nel SI.GE.CO., il RUA si avvale di personale regionale incardinato presso i suoi uffici garantendo un'adeguata separazione tra le funzioni di "gestione" e "controllo". Il RUA individua con idonei atti/provvedimenti, nell'ambito del ***"team* di attuazione"**, unità di personale tra loro distinte (e, laddove possibile, assegnate a distinte U.O.D) a cui attribuire, rispettivamente, la responsabilità delle attività istruttorie e procedimentali per l'attuazione degli interventi finanziati e la responsabilità dei controlli di primo livello.

Nel caso di interventi a titolarità regionale, la separazione delle funzioni è assicurata mediante l'affidamento delle attività di controllo di I livello a unità di personale necessariamente distinte da quelle che hanno in carico la gestione (RUP).

Gruppo di supporto all'attuazione del Programma - Piano Sviluppo e Coesione (GSAP)

Come previsto nel SI.GE.CO, *"l'AR, anche avvalendosi di un Gruppo di supporto all'attuazione del Programma - Piano Sviluppo e Coesione (GSAP), monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori".*

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Piano Sviluppo e Coesione viene individuato con idonei atti/provvedimenti dall'Autorità Responsabile.

Le verifiche regionali sull'avanzamento degli interventi disposte dall'AR e condotte dal GSAP hanno ad oggetto la tempistica e le modalità di attuazione dell'intervento da parte del Beneficiario/SA, nonché l'osservanza degli obiettivi previsti in fase di programmazione.

In linea generale, tali verifiche sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AR, che eventualmente potrà attivare i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive[3].

Per le ragioni sovra esposte, gli esiti dell'attività di verifica svolta dal GSAP sull'avanzamento degli interventi contribuiscono a influenzare l'attività di campionamento ed estrazione delle operazioni da sottoporre a verifiche in loco (*cfr. Metodologia di campionamento - variabile 3 "Avanzamento del progetto"*), orientando le attività di controllo di I livello verso le operazioni/beneficiari a maggior rischio.

È prevista, infine, la partecipazione diretta del GSAP ad attività trasversali quali analisi dei rischi, campionamento ed estrazione delle operazioni come descritto nei successivi paragrafi.

IV) I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

IV.1) INQUADRAMENTO GENERALE, FINALITÀ E OBIETTIVI

I controlli di primo livello si esercitano in concomitanza con la gestione e l'attuazione dell'intervento: sono diretti a garantire la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, nonché l'effettiva realizzazione degli stessi.

L'attività di controllo di primo livello, infatti, ha lo scopo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione amministrativa e finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale pertinente.

Tali verifiche devono accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso/liquidazione del Beneficiario/Soggetto Attuatore (SA) siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali. Le verifiche devono essere tese, inoltre, ad evitare un doppio finanziamento delle spese (attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali o comunitari ovvero relative ad altri periodi di programmazione).

Le verifiche garantiscono il rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore, con particolare attenzione ai seguenti principi generali:

- correttezza e regolarità delle procedure in materia di appalti e contratti pubblici;
- completezza della documentazione amministrativa, tecnica e contabile degli interventi (sia sotto il profilo formale che di ammissibilità e corrispondenza delle spese rendicontate);
- rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità;

[3] Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispetto della normativa in tema di aiuti di stato alle imprese;
- rispetto della normativa ambientale e in materia di pari opportunità, se pertinente.

Autocontrollo del Soggetto Attuatore

Fermo restando quanto sopra descritto in materia di controlli di I livello, è opportuno richiamare il concetto di "*controllo gestionale interno*" (c.d. **"autocontrollo"**) mutuato dalla disciplina comunitaria in materia di fondi strutturali 2017-2013[4] e 2014-2020[5]. L'autocontrollo si sostanzia nell'attività di analisi interna svolta direttamente dal Soggetto Attuatore sull'operazione di cui esso è responsabile per verificare la conformità della stessa alle norme di riferimento e la correttezza della spesa sostenuta in relazione a tale operazione.

Al riguardo, si rinvia al documento "**Linee Guida del Beneficiario"** dove vengono fornite, tra l'altro, indicazioni in merito alle procedure e agli strumenti di lavoro (*check list*) da utilizzare da parte del Beneficiario per un corretto esercizio dell'autocontrollo relativamente ad ogni procedura e ogni spesa oggetto dell'intervento finanziato con fondi FSC in modo da ridurre al minimo l'eventualità di presentare spese irregolari.

Si precisa, inoltre, che, nei casi di operazioni per le quali la stessa Regione Campania si configura come Beneficiario (operazioni a titolarità), l'autocontrollo deve essere svolto direttamente dall'interno da soggetti (RUP) ovviamente differenti da quelli individuati e preposti allo svolgimento dei controlli di I livello.

IV.2) OGGETTO DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello svolti dal RUA/Team di attuazione regionale assumono caratteristiche diverse e modalità di attuazione differenti, a seconda delle "tipologie di operazioni" finanziabili a valere sul FSC in relazione alle quali questi vengono espletati.

Esse si distinguono anche rispetto alla modalità attuativa e alla responsabilità gestionale della singola operazione, a seconda che si tratti di operazioni a "regia regionale" od operazioni a "titolarità regionale".

IV.2.1) Operazioni a regia regionale

Le operazioni a "regia regionale" sono interventi/iniziative di interesse pubblico in cui la Regione non è il Beneficiario dell'intervento, ma detta le norme di attuazione, individuando i Beneficiari, le azioni da realizzare, i requisiti dei destinatari e le risorse disponibili.

Gli interventi inseriti nell'ambito delle operazioni a "regia regionale" sono pertanto operazioni in cui il Beneficiario è un soggetto diverso dalla Regione Campania individuato dall'Amministrazione regionale tramite atti di programmazione o sulla base di provvedimenti legislativi.

Più precisamente, l'individuazione del Beneficiario può avvenire attraverso:

a. *procedure valutative/selettive.* Il RUA pubblica un avviso, un bando o una manifestazione d'interesse. Il RUA è responsabile di tutta l'istruttoria pre-affidamento e della consequenziale procedura; successivamente controlla che il Beneficiario attui compiutamente e nel rispetto delle regole l'operazione fino alla funzionalità dell'opera/servizio;

[4] Cfr. "Documento di orientamento sulle verifiche di gestione che gli Stati membri devono effettuare sulle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e dal fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013", adottato dalla Commissione (nota COCOF 08/0020/04-IT)
[5] Cfr. "Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione - Periodo di programmazione 2014/2020" (nota EGESIF_14-0012_02 final)

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. *procedure concertative/negoziali.* Su indirizzo della Giunta Regionale viene individuato un progetto o un Beneficiario di rilevanza strategica e il contributo del FSC da assegnare direttamente. Il RUA è responsabile dell'istruttoria per la proposta di deliberazione, compresa la verifica di coerenza con la programmazione FSC, della predisposizione e della sottoscrizione di protocolli d'intesa e/o di convenzioni, dell'ammissione a finanziamento del Beneficiario con proprio atto, del monitoraggio costante sull'attuazione, e del rispetto degli obblighi di pubblicità;
c. *legge.* Si tratta di quelle ipotesi, marginali ma non escludibili a priori, in cui la tipologia di operazioni da ammettere a finanziamento, nonché i relativi beneficiari vengono individuati sulla base di una norma di legge (nazionale o regionale). In tale circostanza, non si darà luogo a una procedura selettiva del Soggetto attuatore o del relativo intervento.

L'individuazione del "Beneficiario esterno" all'Amministrazione, attraverso procedure valutative/selettive o concertative/negoziali, comporterà la predisposizione da parte del RUA di un atto monocratico di ammissione al finanziamento (decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento) e la sottoscrizione del disciplinare/convenzione che regola i rapporti tra il RUA e il Beneficiario riportando gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori.

Il Beneficiario assume, in ogni caso, la funzione di stazione appaltante/committente al fine di individuare, nell'osservanza della normativa europea, nazionale e regionale in materia, il soggetto realizzatore dell'opera, del servizio o della fornitura oggetto dell'intervento.

IV.2.2) Operazioni a titolarità regionale

Si tratta di operazioni in cui l'Amministrazione Regione Campania è anche Beneficiario, dunque è responsabile della spesa, della gestione e dell'attuazione delle operazioni attraverso i propri RUA, i quali assumeranno tutti gli obblighi del Soggetto Attuatore.

L'individuazione del "Beneficiario interno" all'Amministrazione (struttura e RUA) avviene con apposito atto/provvedimento e l'attribuzione formale dei capitoli di spesa che definiscono anche la tipologia di operazioni contenute nel singolo intervento.

Gli interventi/azioni rientranti nell'ambito delle operazioni a "titolarità" sono, pertanto, realizzate direttamente dall'Amministrazione regionale, la quale assume, direttamente (attraverso i propri uffici) o indirettamente per il tramite di organismi abilitati, la funzione di stazione appaltante o committente dell'operazione individuando il soggetto esecutore mediante:

a. *Procedure valutative/selettive.* Il RUA pubblica un avviso, un bando o una manifestazione d'interesse. Il RUA è responsabile di tutta la procedura di affidamento e successivamente dell'attuazione dell'intervento fino alla sua funzionalità;
b. *Affidamenti in house.* Si tratta di interventi in cui la Regione Campania, in deroga al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica e nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii., attribuisce l'appalto o il servizio ad un ente in house.

IV.3) LE PROCEDURE DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

La procedura di verifica prevista per gli interventi/operazioni sopra indicati si articola in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verifiche amministrative su base documentale (verifiche *on desk*), condotte sul 100% degli interventi/operazioni finanziati dal FSC;
- Verifiche *in loco*, eseguite su un campione di interventi/operazioni finanziati dal FSC.

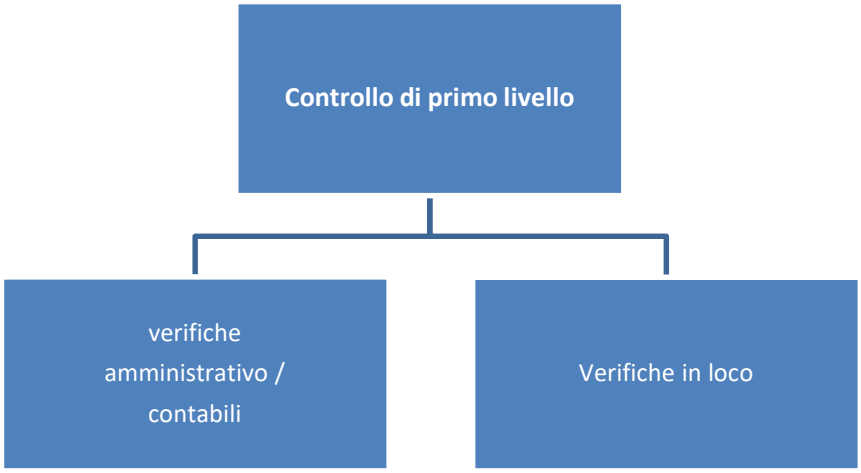


Figura n. 2 – Tipologia delle verifiche di I livello sugli interventi finanziati dal PSC Regione Campania

IV.3.1) Le verifiche amministrative su base documentale (verifiche on desk)

Le verifiche amministrative su base documentale (verifiche *on desk*) consistono in controlli, sia di natura amministrativa (finalizzati a verificare, ad esempio, la coerenza, correttezza e completezza degli atti inerenti l'esecuzione dell'intervento e la corretta tenuta e archiviazione degli stessi) che contabile (finalizzati ad accertare, ad esempio, la completezza, la coerenza e la correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista civilistico, contributivo e fiscale), e sono svolte presso gli uffici regionali dai referenti dei controlli di primo livello individuati dai RUA nei rispettivi *team* di attuazione.

Le verifiche *on desk* vengono effettuate su tutte le operazioni/interventi finanziati dal FSC (100% delle operazioni/interventi a "regia regionale" e a "titolarità regionale") e sul 100% delle spese rendicontate dal Beneficiario/SA. Fermo restando che il controllo on desk riguarda la totalità delle operazioni/interventi, si precisa che, in caso di elevata numerosità delle spese esposte in un determinato rendiconto da controllare, è fatta salva la possibilità per il RUA di adottare - previa condivisione con l'AR - una specifica metodologia di controllo delle spese su base campionaria[6].

Le verifiche *on desk* accompagnano l'intero processo di attuazione di ogni singolo intervento, dalla selezione fino alla conclusione dello stesso. Pertanto, queste riguardano in generale:

- i regolari adempimenti giuridico-amministrativi legati alle procedure di selezione delle operazioni/interventi;

[6] La nota EGESIF_14-0012_02 final del 17/09/2015 "*Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione*" al paragrafo 1.7 ("Intensità delle verifiche di gestione") stabilisce, infatti, che sebbene il regolamento prescriva verifiche di gestione per tutte le richieste di rimborso presentate dai beneficiari, le verifiche di ogni singola voce di spesa e le relative prove di fornitura che figurano nella domanda, per quanto auspicabili, possono rivelarsi difficili da mettere in pratica. Pertanto, la selezione delle voci di spesa da verificare, laddove giustificata, può essere effettuata su un campione di transazioni, selezionate tenendo in considerazione i fattori di rischio (valore dei beni, tipo di beneficiario, esperienza passata) e completata da un campione casuale per garantire a tutti i beni la probabilità di essere selezionati. Il valore della spesa verificata è l'importo verificato rispetto alla documentazione originale. Il metodo di campionamento utilizzato dovrà essere stabilito ex ante dall'Autorità di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le somme da erogare a titolo di anticipazione (liquidazione dell'anticipazione);
- l'ammissibilità delle spese sostenute e rendicontate (SAL e saldo), ai fini dell'erogazione del contributo a titolo di rimborso (domande di rimborso presentate dal SA).

Di seguito, viene descritto nel dettaglio l'oggetto delle verifiche condotte in relazione a ciascuna fase del processo di attuazione dell'intervento.

Relativamente alla tempistica di esecuzione delle verifiche *on desk* inerenti alla Fase di Selezione e la Fase di Pre-Attuazione, come meglio precisato di seguito, i controlli vengono di norma effettuati *una tantum* e in occasione della prima richiesta di liquidazione da parte del Beneficiario (anticipo 10%), ossia in concomitanza con la Fase di avvio. Per esigenze di economicità procedimentale dell'azione amministrativa, le verifiche da svolgersi in occasione delle Fasi di Selezione, Pre-Attuazione e Avvio possono essere posticipate, sotto la responsabilità del RUA e fatto salvo comunque il rispetto degli obblighi di legge (ad es. verifica, già in occasione della prima anticipazione, della sussistenza di idonea garanzia fidejussoria/cauzione nel caso di finanziamenti a soggetti privati), al momento della prima rendicontazione intermedia presentata dal Beneficiario/SA, ai fini dell'accesso alle rate di finanziamento successive all'anticipazione del 10%. Tali verifiche vanno svolte, in ogni caso, antecedentemente alla presentazione da parte del RUA della prima dichiarazione di spesa afferente allo specifico intervento.

FASE DI SELEZIONE

Le operazioni da finanziare a valere sul FSC possono essere selezionate con:

- procedura concertativa/negoziale;
- procedura valutativa/selettiva;

Il processo di selezione/individuazione degli interventi da finanziare con risorse FSC è normalmente di tipo concertativo/negoziale e consente di individuare progetti di rilevanza strategica, anche a regia regionale, attraverso diversi gradi di coinvolgimento dei vari soggetti istituzionali (*concertazione/negoziazione tra Regione ed organi dello Stato)* nel processo decisionale e di costruzione, in conformità alle disposizioni quadro del PSC di cui la delibera CIPESS n. 2/2021.

Nel caso di procedura valutativa/selettiva, il RUA, dopo aver istruito la proposta di delibera di Giunta regionale di programmazione, procede all'emanazione, conformemente alla normativa applicabile, del bando/avviso/manifestazione d'interesse finalizzati alla selezione delle operazioni e dei relativi beneficiari.

Nell'ambito del processo di selezione delle operazioni/interventi e prima dell'esecuzione della misura, la DG competente per materia/RUA procede ad individuare la presenza di Aiuti di Stato e l'eventuale conseguente procedura di notifica da adottare nei confronti della Commissione.

A tal fine, il RUA provvede alla compilazione dell'apposita Check list (***All.1a – CL Aiuti di Stato***) finalizzata a verificare la presenza di aiuti di stato nell'ambito del processo di selezione e la correttezza dell'eventuale procedura di notifica da adottare nei confronti della Commissione. Tale verifica riguarda in particolare:

- *Verifiche generali sulla tipologia di Aiuto di Stato e sull'Atto di esecuzione dell'aiuto (es. bando, avviso, ecc.);*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Verifica della procedura relativa agli aiuti notificati alla Commissione Europea, agli interventi considerati dall'Amministrazione "Non Aiuto", agli aiuti in esenzione (Reg. UE 651/2014 ss.mm.ii.);*
- *Verifiche sul Beneficiario Finale.*

L'individuazione della presenza di Aiuti di Stato nell'ambito della fase di selezione degli interventi segue l'iter di gestione e controllo descritto nella pista di controllo "PDC AIUTI DI STATO" (***cfr. All.10 - PDC_Aiuti di Stato***).

Le attività propedeutiche all'individuazione delle operazioni rivestono un'importanza fondamentale. Pertanto, risulta necessario formalizzare tutte le fasi della selezione, assicurando la tracciabilità delle procedure e la conservazione della relativa documentazione (Fascicolo generale di Selezione dell'operazione/intervento).

Le **verifiche concernenti la fase di selezione degli interventi** hanno ad oggetto la correttezza e la completezza della documentazione amministrativa prodotta nell'ambito di tale fase e sono volte all'accertamento della regolarità delle procedure di selezione/istruttoria delle proposte progettuali, con particolare riferimento al rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza (compresa la normativa di riferimento in materia di aiuti di stati).

Nello specifico, le verifiche amministrative riguardano, principalmente i seguenti aspetti/documenti:

- atti/provvedimenti di programmazione da cui discende la disponibilità/dotazione delle risorse finanziarie nonché atti di programmazione settoriale;
- la coerenza della proposta dell'intervento con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC, nonché con le Aree Tematiche ed i settori di intervento individuati dalla Delibera CIPESS n. 2/2021;
- gli atti/documenti interni relativi all'attività istruttoria/valutazione delle proposte di intervento svolta dall'Amministrazione competente: dalla modalità di individuazione degli interventi prescelta (procedura concertativa/negoziale o procedura valutativa/selettiva con bando/avviso/manifestazione di interesse) alla documentazione concernente:
  - la valutazione delle proposte (ad esempio, verbali, sedute di concertazione, atti, piani e provvedimenti da cui si evincono le modalità e i criteri di valutazione delle proposte di intervento);
  - il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione dell'intervento;
  - il livello progettuale disponibile per l'intervento proposto (ad esempio, delibera/determina dell'Ente proponente di approvazione del progetto preliminare e/o definitivo e della relativa sostenibilità gestionale);
  - il cronoprogramma procedurale (e, dunque, la corrispondenza tra la tempistica della proposta progettuale rispetto all'arco temporale della programmazione operativa e attuativa del PSC);
  - l'ammissibilità della proposta d'intervento, in termini di coerenza della stessa proposta con la strategia, i contenuti, gli obiettivi del PSC e i risultati attesi dell'Area Tematica di riferimento, e di rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie;
  - il rispetto della normativa di riferimento in materia di Aiuti di Stato (esistenza della CL Aiuti di Stato);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di sostituzioni di interventi/progetti finanziati a valere sul PSC Campania, l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza;

- per gli interventi confluiti nel PSC dalle precedenti programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e 2014-2020, atti/provvedimenti inerenti la chiusura della fase di concertazione (APQ): dalla documentazione inerente l'approvazione dello schema di APQ (ad esempio, proposta di D.G.R. sullo schema di APQ formulata dalla DG competente; D.G.R. di approvazione dello schema di Accordo, unitamente alla scheda dell'intervento, al relativo cronoprogramma di spesa e alla relazione tecnica dell'intervento) alla notifica agli enti della suddetta delibera (con i relativi allegati), all'invito alla sottoscrizione, fino alla stipula dell'APQ presso il tavolo dei sottoscrittori (APQ sottoscritto tra le parti ed eventuale relativa documentazione prodotta, come rapporti, verbali, ecc.);

- per gli interventi programmati dopo l'approvazione del PSC, il rispetto della metodologia e dei criteri per la selezione delle nuove operazioni approvate dal Comitato di Sorveglianza del PSC Campania nonché l'assenso fornito, tramite verbale di riunione o procedura scritta, dal medesimo CdS.

Si precisa che le verifiche relative alla fase di selezione degli interventi vengono effettuate *una tantum* per ciascun intervento e non vanno ripetute se non vi sono elementi di novità riguardanti la procedura di pertinenza. Relativamente alle tempistiche di esecuzione, tali verifiche vengono di norma svolte dal controllore in occasione del controllo *on desk* effettuato sulla prima richiesta di liquidazione (ossia verifica corrispondente alla "Fase di avvio").

A conclusione delle operazioni di controllo relative alla fase di selezione degli interventi, il controllore di I livello redige l'apposita *checklist* (***cfr. All.1 - CL Controllo I livello - FASE "SELEZIONE"***).

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli.

La fase di selezione degli interventi segue l'iter di gestione e controllo descritto nella pista di controllo "FASE DI SELEZIONE" (***cfr. All.11 – "PDC Selezione").***

FASE DI ATTUAZIONE

Le verifiche di tipo amministrativo documentale relative alla fase di attuazione si articolano nelle seguenti sotto-fasi:

- **pre-attuazione**;
- **avvio**;
- **intermedia**;
- **finale**;

e, come descritto in precedenza, assumono caratteristiche diverse, a seconda delle diverse "tipologie di attuazione" adottate per le singole operazioni (a "regia regionale" o a "titolarità regionale").

Fase di pre-attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le verifiche relative a questa fase hanno ad oggetto l'esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente sulla base della documentazione tecnica, amministrativa e contabile trasmessa - nel caso di operazioni a "regia" - dal SA.

Il controllo relativo a tale fase riguarda altresì:

- l'esistenza del disciplinare/convenzione di attuazione, sottoscritto digitalmente per accettazione dal Responsabile unico del procedimento (RUP) e dal legale rappresentante dell'ente;
- la conformità del QE pre-gara al disciplinare/convenzione di attuazione (sia in termini di ammissibilità delle voci di spesa sia in termini di rispetto delle percentuali previste per le singole voci di spesa);
- l'esistenza del codice unico di progetto (CUP) assegnato al progetto;
- l'esistenza della scheda intervento debitamente compilata e firmata da parte del RUP;
- l'esistenza di un c/c di tesoreria o di un c/c dedicato - anche in via non esclusiva - al finanziamento dell'intervento/operazione;
- nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.

Le suddette verifiche - per quanto compatibili nel caso di operazioni a "titolarità regionale" - devono essere effettuate direttamente dal personale incaricato dei controlli di I livello.

Relativamente alle tempistiche di esecuzione, si precisa che le verifiche relative alla fase di pre-attuazione degli interventi vengono effettuate *una tantum* e, di norma, sono svolte dal controllore in occasione del controllo *on desk* effettuato sulla prima richiesta di liquidazione (ossia verifica corrispondente alla "Fase di avvio").

A conclusione delle verifiche relative alla fase di pre-attuazione, il controllore di I livello redige l'apposita *checklist* (***cfr. All.2 - CL Controllo I livello FASE "PRE-ATTUAZIONE"***).

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli.

La fase di pre-attuazione degli interventi segue l'*iter* di gestione e controllo descritto nella pista di controllo "FASE DI PRE-ATTUAZIONE" (***cfr. All.12 - "PDC operazioni a regia" (Beni e Servizi/Lavori) e All. 13 - "PDC operazioni a titolarità (Beni e Servizi/Lavori)"***.

Fase di avvio

La fase di avvio copre l'*iter* procedurale che va dall'adozione dell'atto/provvedimento di ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria delle risorse (o del decreto di approvazione del QE dell'operazione nel caso di operazioni "a titolarità") fino all'adozione del decreto di assegnazione definitiva e al contestuale sblocco della prima erogazione/anticipo (o del decreto di approvazione del QE definitivo post-gara nel caso di operazioni "a titolarità").

In questa fase - per le operazioni "a regia" - al fine di ottenere lo sblocco della prima erogazione (anticipo del 10%), il Beneficiario/SA trasmette al RUA la documentazione tecnica e amministrativa attestante l'aggiudicazione definitiva dei lavori/forniture oggetto dell'intervento, così come prevista dall'atto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assegnazione provvisoria del finanziamento nonché gli esiti della propria attività di *"autocontrollo"* svolta sulla procedura di affidamento espletata.

Il RUA, tramite il controllore di I livello, procede quindi a effettuare il controllo *on desk* sulla documentazione necessaria per l'erogazione dell'acconto, verificandone, in particolare, la completezza, la correttezza e la regolarità. Nel caso di informazioni/documentazione carente e/o mancante, il RUA può chiedere eventuali chiarimenti/integrazioni documentali al Beneficiario/SA.

Nello specifico, le verifiche amministrative regionali riguardano principalmente i seguenti aspetti/documenti:

- l'esistenza delle checklist attestanti lo svolgimento delle verifiche preliminari inerenti alla Fase di Selezione (compresa la presenza di Aiuti di Stato nell'ambito della selezione) e alla Fase di Pre-Attuazione;
- l'esistenza della *checklist* di "Autocontrollo" Fase Avvio redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'AR (***cfr. All.7 – "CL Autocontrollo FASE AVVIO"***) attestante la regolarità e la correttezza della procedura di gara/affidamento espletata per l'assegnazione dei lavori e/o forniture di beni e /o servizi necessari per l'attuazione dell'intervento. Nel caso di operazioni a "titolarità regionale", essendo il Soggetto Attuatore la stessa Regione Campania, sarà cura della DG regionale competente - per il tramite del RUP - redigere la checklist di "autocontrollo" attestante la regolarità e la correttezza delle procedure di affidamento espletate per l'assegnazione dei lavori e/o forniture di beni e /o servizi necessari per l'attuazione dell'intervento;
- l'esistenza del QE definitivo (QE post-gara) e la verifica della conformità dello stesso rispetto alle previsioni del disciplinare/convenzione di attuazione;
- la determinazione dell'importo liquidabile a titolo di prima erogazione (anticipo del 10%).

Le verifiche - per quanto compatibili nel caso di operazioni a "titolarità regionale" - devono essere effettuate direttamente dal personale incaricato dei controlli di I livello, prima dell'approvazione da parte del RUA del QE dell'operazione con proprio decreto.

A conclusione delle verifiche suesposte, il controllore di I livello redige l'apposita *checklist* di controllo (**cfr. *All.3 - CL Controllo I livello FASE "AVVIO"***) e provvede a comunicare gli esiti del controllo al Beneficiario/SA.

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte e del QE definitivo del progetto approvato, la DG competente adotta:

- il **provvedimento di ammissione a finanziamento e assegnazione definitiva dei fondi**;
- il **decreto di liquidazione** della prima erogazione (anticipo del 10%).

Per le operazioni a "titolarità regionale", fatti salvi i criteri generali di rimodulazione del quadro economico post – gara, l'approvazione del QE definitivo rimodulato coinciderà con l'ammissione definitiva al finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La fase di avvio degli interventi segue l'*iter* di gestione e controllo descritto nella pista di controllo "FASE DI AVVIO" (***cfr. All. 12 e 13 - PDC operazioni a regia (Lavori/Beni e Servizi) e All. 12 e 13 - PDC operazioni a titolarità (Lavori/Beni e Servizi)***.

Fase intermedia

Per le operazioni a "regia", la fase intermedia ha inizio a seguito dell'erogazione della prima rata di anticipo (pari al 10%) e concerne le rendicontazioni intermedie presentate dal Beneficiario/SA, secondo degli stati di avanzamento realizzati nel corso dei lavori o delle forniture di beni e/o servizi oggetto dell'intervento finanziato.

Al raggiungimento delle soglie di rendicontazione delle spese, il Beneficiario/SA può richiedere, secondo le modalità indicate nel Manuale procedure di gestione del PSC e riportate/precisate nel disciplinare/convenzione di attuazione, nel contratto o nell'atto di concessione, la liquidazione della corrispondente quota di erogazione intermedia (pari al 20% dell'importo ammesso in via definitiva).

A tal fine, il SA inoltra la richiesta di liquidazione del SAL intermedio, corredandola con il rendiconto delle spese sostenute, la documentazione amministrativo-contabile a supporto di tali spese nonché gli esiti della propria attività di "autocontrollo" svolta sulle procedure[7] e sulle spese oggetto del rendiconto. Sia la richiesta di liquidazione che il rendiconto delle spese vanno predisposti compilando gli appositi *format* resi disponibili dall'AR (***cfr. All.14 – Format Rendicontazione PSC Campania***).

Prima dell'erogazione della quota intermedia, il RUA svolge una verifica amministrativo-documentale *on desk* sul 100% delle spese sostenute dal Beneficiario/SA ed indicate nel rendiconto fatta salva la possibilità, in caso di elevata numerosità delle spese da controllare, di adottare - previa condivisione con l'AR - una specifica metodologia di controllo delle spese su base campionaria.

In particolare, tale verifica è finalizzata ad accertare:

- il raggiungimento delle soglie minime di rendicontazione previste nel disciplinare/convenzione di attuazione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia (quote pari al 20% del costo ammesso in via definitiva)[8];
- l'esistenza, la completezza e la correttezza della richiesta di liquidazione, del prospetto di rendicontazione delle spese e della relativa documentazione amministrativo contabile trasmessa dal Beneficiario/SA;
- qualora richiesta, l'esistenza della relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento approvato (sia in termini di "costo realizzato" che di "spesa sostenuta") e la relativa coerenza con la tempistica di realizzazione prevista dal cronoprogramma;
- l'esistenza delle specifiche *check list* di autocontrollo redatte secondo il format predisposto dall'AR (***cfr.***

[7] Qualora ci si ritrovi a controllare una nuova spesa inserita a rendiconto ma che afferisce ad una procedura già verificata in precedenza per la quale non vi sono elementi di novità o modifiche, il Soggetto attuatore procede solo alla verifica delle spese.

[8] Con riferimento alle modalità di erogazione delle quote intermedie, il disciplinare/convenzione prevede che "Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:

- che siano state completamente utilizzate (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
- che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.8 - CL Autocontrollo FASE "INTERMEDIA") attestanti la conformità della spesa alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento e, in particolar modo, il rispetto della normativa in materia di appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii.) e di tracciabilità dei flussi finanziari (L. n. 136 del 13 agosto 2010 ss.mm.ii.); il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazioni e pubblicità;

- il rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, così come previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del PSC Campania, nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017.

La verifica documentale, fatta eccezione per i casi di utilizzo delle opzioni di costo semplificate (OSC), per i quali si rinvia alla fine del presente paragrafo, riguarda in particolare:

- i documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);
- i documenti giustificativi di pagamento attestante l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, provvedimenti di liquidazione e copia dei mandati/bonifici bancari dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).

Attraverso tale controllo, il RUA accerta che le spese sostenute siano:

- effettive, ossia che siano state realmente sostenute e siano connesse all'intervento finanziato;
- legittime, ossia conformi alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- documentate, ovvero comprovate da documenti contabili aventi forza probatoria.

Di seguito, si riportano ulteriori dettagli in merito all'oggetto delle verifiche di ammissibilità della spesa con specifico riferimento al/alla:

Pertinenza/Riferibilità con l'intervento finanziato

Si tratta di verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del PSC Campania e non ad altri interventi;

Coerenza delle spese sostenute con il quadro economico-finanziario dell'intervento e riferibilità delle stesse alle tipologie di spesa consentite

Si tratta di verificare che le spese sostenute siano coerenti con le categorie ("voci di spesa") previste nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di settore, dagli atti/provvedimenti regionali di assegnazione/concessione del finanziamento, conformemente con le previsioni del Manuale delle procedure di gestione del PSC.

Effettività della spesa

Si tratta di verificare che le spese siano state effettivamente sostenute e siano supportate da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (mediante presentazione, ad esempio, di mandato/quietanza, estratto c/c, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto dei limiti di spesa ammissibile

Si tratta di verificare il rispetto dei massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa dagli atti/provvedimenti regionali di assegnazione/concessione del finanziamento, conformemente con le previsioni del Manuale delle procedure di gestione del PSC Campania.

Qualora la documentazione trasmessa dal beneficiario/SA non risulti esaustiva ai fini del controllo (informazioni/documentazione carente e/o mancante), il controllore può richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali, fornendo un termine per la relativa trasmissione.
Nel caso di rendicontazione attraverso il ricorso ad opzioni di semplificazione di costo[9] l'attività di verifica, nel rispetto della procedura prevista per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del FSC di cui al Manuale delle procedure di gestione (cfr. "APPENDICE – CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA - par 1.1), sarà finalizzata a verificare:

- l'adozione, ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento, della metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento;
- se le opzioni semplificate in materia di costi sono state definite *ex ante* e incluse in apposito Atto/Provvedimento quale, ad esempio, invito a presentare proposte (es. Avviso/Bando) o documento che specifica le condizioni per il sostegno (es. Convenzione/Disciplinare), oppure, nel caso di interventi già avviati, autorizzate da specifico provvedimento dell'AR del PSC Campania;
- rispetto della metodologia adottata;
- se le OSC sono previste per una o più categorie di costi (es. costi dei materiali - costo del personale - costi indiretti);
- in caso di combinazione di diverse OSC tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali, se ogni opzione copre una diversa categoria di costi, oppure sia utilizzata per diversi progetti nella stessa operazione, oppure se le diverse opzioni siano utilizzate per fasi successive di un'operazione;
- se l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici;
- le quantità dichiarate dai beneficiari sono giustificate da timesheet o altri documenti probatori equivalenti.

A conclusione delle verifiche suesposte, il controllore di I livello redige l'apposita *checklist* di controllo (***cfr. All.4 - CL Controllo I livello FASE "INTERMEDIA"***).

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte, la DG competente provvede ad adottare gli atti/provvedimenti conseguenziali per la liquidazione della quota.

L'iter procedurale sopra descritto si ripete fino alla erogazione del saldo finale.

Nel caso di operazioni a "titolarità regionale", sarà cura della DG regionale competente - per il tramite del RUP – a redigere la checklist di "autocontrollo" attestante la regolarità delle procedure[10] e delle spese sostenute da rendicontare sull'intervento.

[9] Somme forfettarie, tassi forfettari calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite, tabelle standard di costi unitari, finanziamenti non collegati ai costi.
[10] Qualora ci si ritrovi a controllare una nuova spesa inserita a rendiconto ma che afferisce ad una procedura già verificata in precedenza per la quale non vi sono elementi di novità o modifiche, il Soggetto attuatore procede solo alla verifica delle spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Fase Intermedia degli interventi segue l'iter di gestione e controllo descritto nella pista di controllo "FASE INTERMEDIA" (***cfr. All. 12 e 13 - PDC operazioni a regia (Lavori/Beni e Servizi) e All. 12 e 13 - PDC operazioni a titolarità (Lavori/Beni e Servizi)***.

Fase finale

Questa fase coincide con le attività conclusive dell'intervento e concerne le rendicontazioni finali di spesa presentate a seguito della chiusura dei lavori o delle forniture di beni e/o servizi oggetto dell'intervento finanziato.

Nel caso di operazioni "a regia", al raggiungimento di un livello di spesa pari al 100% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, il Beneficiario/SA può richiedere la liquidazione del saldo finale, corrispondente alla quota residua di erogazione del 10%.

Il saldo del finanziamento viene erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale/certificato di regolare esecuzione, a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

A tal fine, il Beneficiario/SA trasmette al RUA la richiesta di liquidazione del saldo finale corredata della certificazione finale delle spese sostenute, della relativa documentazione amministrativo-contabile a supporto nonché degli esiti della propria attività di "autocontrollo" svolta sulle procedure[11] e sulle spese oggetto del rendiconto finale (***cfr. All.8 – CL Autocontrollo FASE "FINALE"***). Nell'eventualità che il rendiconto finale comprenda anche alcune spese "sostenute ma non ancora pagate/quietanzate" dal Beneficiario, quest'ultimo dovrà impegnarsi espressamente a presentare/caricare sul sistema informativo locale le relative quietanze di pagamento entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata a saldo del finanziamento concesso.

Sia la richiesta di liquidazione del saldo finale che il rendiconto delle spese vanno predisposti compilando gli appositi *format* resi disponibili dall'AR (***cfr. All.14 – Format Rendicontazione PSC***).

Prima dell'erogazione del saldo finale, il RUA svolge la verifica amministrativo-documentale *on desk* delle spese inserite nel rendiconto finale.

L'oggetto delle verifiche è sostanzialmente identico a quello dei controlli amministrativo-documentali svolti nel corso della fase intermedia descritti in precedenza, salvo il controllo riguardante l'effettivo pagamento delle eventuali spese esposte nel rendiconto finale come "sostenute ma non ancora pagate/quietanzate" che - stante quanto previsto dal disciplinare - potrà concludersi definitivamente solo a seguito della trasmissione da parte del SA delle quietanze di pagamento.
In ogni caso, trattandosi di intervento concluso, la verifica inerente alla fase finale riguarderà anche la regolare ultimazione dell'intervento e avrà, quindi, ad oggetto anche la documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e alla funzionalità dello stesso (ad esempio, certificato di ultimazione dei lavori, certificato di regolare esecuzione, collaudi, determine o delibere di approvazione dei predetti documenti).

L'esito delle verifiche amministrativo-contabili di primo livello svolte sulla rendicontazione finale della spesa viene formalizzato mediante la compilazione di apposita *check list* redatta dal controllore di I livello (***cfr. All.4 - CL Controllo I livello FASE "FINALE"***). Al riguardo, si evidenzia che, in presenza di Aiuti di Stato, in occasione

[11] Qualora ci si ritrovi a controllare una nuova spesa inserita a rendiconto ma che afferisce ad una procedura già verificata in precedenza per la quale non vi sono elementi di novità o modifiche, il Soggetto attuatore procede solo alla verifica delle spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

della verifica di erogazione del saldo, deve essere compilata anche la specifica sezione aggiuntiva relativa alla fattispecie di aiuto:

- Verifica aggiuntiva della erogazione del saldo nel caso di aiuti in esenzione (Reg. CE n. 651/2014);
- Verifica aggiuntiva della erogazione del saldo nel caso di aiuti "de minimis" (Reg. CE n. 1407/2013).

Al termine delle verifiche sulla rendicontazione finale di spesa, il RUA provvede a comunicare al Beneficiario/SA gli esiti del controllo svolto. Se l'esito del controllo è positivo, il RUA adotta il decreto di liquidazione del saldo e di chiusura amministrativo-contabile dell'intervento.

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli.

Nel caso di operazioni a "titolarità regionale", sarà cura della DG regionale competente - per il tramite del RUP - redigere la check list di "autocontrollo" attestante la regolarità delle procedure[12] e delle spese sostenute da rendicontare sull'intervento.

La Fase Finale degli interventi segue l'iter di gestione e controllo riportato nella pista di controllo "FASE FINALE (***cfr. All. 12 e 13 - PDC operazioni a regia (Lavori/Beni e Servizi) e All. 12 e 13 - PDC operazioni a titolarità (Lavori/Beni e Servizi)***.

IV.3.2) Verifiche in loco

Le verifiche *in loco* rappresentano il complemento delle procedure di verifica avviate con il controllo amministrativo-documentale e vengono svolte di norma su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni finanziate con il FSC e monitorate nel sistema informativo locale di monitoraggio. La procedura di campionamento degli interventi da sottoporre a verifica in loco viene definita dall'AR. La metodologia è dettagliatamente descritta nel paragrafo successivo.

Le verifiche *in loco* consistono in controlli svolti sia *in itinere* sia a conclusione degli interventi e riguardano gli aspetti fisico-tecnici e finanziari dell'intervento.

Le *verifiche in itinere* hanno luogo durante il ciclo di vita del progetto posto in essere o nel corso di attuazione di una specifica attività. La finalità è quella di verificare la corretta realizzazione del progetto (rilevando eventuali criticità in tempo utile per l'individuazione delle dovute correzioni), il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'avanzamento e l'ammissibilità della spesa al momento sostenuta e imputata all'intervento.

Le *verifiche ex post*, invece, vengono svolte a conclusione dell'intervento, al fine di accertare l'effettiva realizzazione fisica e finanziaria dello stesso e apprezzare il risultato da esso conseguito.

Obiettivo delle verifiche *in loco* è dunque quello di integrare le verifiche amministrative e, soprattutto, individuare tempestivamente operazioni affette da irregolarità o errori, al fine di apportare le dovute correzioni o adottare misure correttive e, quindi, poter consentire all'AR di inoltrare domande di pagamento corrette o, comunque, di procedere tempestivamente al recupero delle risorse indebitamente certificate.

[12] Qualora ci si ritrovi a controllare una nuova spesa inserita a rendiconto ma che afferisce ad una procedura già verificata in precedenza per la quale non vi sono elementi di novità o modifiche, il Soggetto attuatore procede solo alla verifica delle spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ITER PROCEDURALE DELLE VERIFICHE *IN LOCO*

L'*iter* procedurale dei controlli *in loco* è sostanzialmente articolabile in quattro fasi principali:

- estrazione del campione di interventi da sottoporre a controlli in loco;
- svolgimento delle attività propedeutiche alle visite *in loco*;
- verifica *in loco*, volta ad acquisire informazioni aggiuntive su aspetti non desumibili dalla documentazione amministrativa verificata *on desk*;
- formalizzazione degli esiti della verifica *in loco*.

Estrazione del campione

Sulla base della metodologia e delle procedure descritte nel successivo paragrafo V.1, l'AR provvede annualmente all'estrazione del campione di interventi da sottoporre a controlli in loco e ne comunica gli esiti ai RUA, al fine di procedere alle verifiche di competenza.

Attività propedeutiche alle visite in loco

L'esecuzione dei controlli *in loco* ha luogo previa comunicazione formale ai diretti interessati, con indicazione delle relative modalità e tempistiche.

La scelta degli interventi oggetto di verifica deve essere comunicata al Beneficiario/SA almeno 20 gg lavorativi prima dello svolgimento della verifica stessa. Nella comunicazione dovranno essere forniti dati relativi al controllo da effettuarsi, con l'indicazione della sede, del giorno e dell'ora del sopralluogo, dei soggetti a ciò incaricati e della documentazione da verificare.

Oggetto e modalità di esecuzione dei controlli in loco

Le verifiche *in loco* si svolgono presso la sede del Beneficiario/SA e/o sul luogo di realizzazione dell'intervento (ad esempio, cantiere - nel caso di lavori/opere ancora in fase di realizzazione - o nell'area in cui l'intervento è stato realizzato o nel luogo dove è presente la fornitura, se si tratta di beni e servizi) e sono dirette ad accertare la realizzazione "fisica" della spesa nonché a verificare la conformità degli elementi fisici, tecnici e amministrativi della spesa alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché a quanto previsto dagli atti relativi all'intervento. Tali verifiche sono altresì dirette ad appurare che non sussista un doppio finanziamento delle spese (attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali o comunitari ovvero relative ad altri periodi di programmazione).

Tali controlli si focalizzano sui seguenti aspetti:

- verifica dell'esistenza e della operatività del Beneficiario/SA;
- verifica della presenza del fascicolo di progetto, debitamente conservato presso il Beneficiario/SA (corretta archiviazione dei documenti e dei giustificativi di spesa e di pagamento inerenti all'intervento);
- verifica della sussistenza presso il Beneficiario/SA di tutta la documentazione amministrativo-contabile, in originale, a supporto delle spese rendicontate, così come prevista dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal Manuale delle procedure di gestione, dalla convenzione/contratto stipulato;
- verifica dell'esistenza di un c/c di tesoreria o di un c/c dedicato, anche in via non esclusiva, al finanziamento dell'operazione/progetto, ovvero che il SA abbia comunicato il c/c e le persone autorizzate ad utilizzarlo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica dell'esistenza, presso il Beneficiario/SA, di un sistema di contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'intervento finanziato a valere sul PSC Regione Campania o di un sistema che garantisca l'esatta imputazione della spesa al progetto;
- verifica del regolare e realistico avanzamento o ultimazione dell'intervento, mediante riscontro della corrispondenza tra quanto indicato nei documenti di rendicontazione intermedia o finale e l'effettivo stato di realizzazione dell'intervento. La verifica "fisica" della presenza di beni/servizi/opere, ecc. oggetto di spese già rendicontate e documentate potrà prevedere anche la realizzazione o l'acquisizione di materiale foto-video delle opere o delle forniture finanziate;
- verifica, in caso di intervento concluso, della presenza del collaudo finale/certificato di regolare esecuzione attestante la funzionalità dell'intervento e la conformità dello stesso alla normativa di settore;
- verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazioni e pubblicità;
- verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia ambientale;
- verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia di pari opportunità.

Come per le verifiche documentali, anche l'esito delle attività di verifica *in loco* viene formalizzato mediante la compilazione appositi strumenti di lavoro (**cfr. All.5 al presente Manuale - *Checklist* Controllo I livello "VERIFICHE IN LOCO"**).

A conclusione delle operazioni di verifica *in loco*, gli esiti sono comunicati dal RUA al Beneficiario/SA nonché all'AR. Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

V) METODOLOGIA E STRUMENTI PER IL CONTROLLO DI I LIVELLO

V.1) METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO/ANALISI DEI RISCHI /PROCEDURE DI ESTRAZIONE

V.1.1) Metodologia di campionamento

La metodologia di campionamento viene definita dall'AR del PSC Campania tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di Soggetto attuatore e di operazioni interessate, alla luce delle specificità del Piano e dell'esito dei controlli già effettuati. Tale metodologia, secondo la prassi consolidata, prevede che la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco sia comunque realizzata attraverso un campionamento stratificato e un'analisi dei rischi basata su criteri meglio definiti nel presente Manuale.[13]

La metodologia di campionamento tiene conto del livello di avanzamento dei progetti, delle verifiche effettuate sulle operazioni e del relativo livello di rischio individuato.

La popolazione campionabile (universo di riferimento) è, infatti, rappresentata dall'insieme dei progetti ammessi a finanziamento che hanno dimostrato un avanzamento di spesa debitamente registrato sul sistema informativo locale di monitoraggio in uso.

Le dimensioni del campione sono definite dall'Autorità Responsabile, per il tramite del GSAP e sulla base dell'analisi dei rischi effettuata preliminarmente con cadenza almeno annuale. L'ammontare cumulato delle spese controllate in loco garantirà il rispetto della percentuale del10% del valore complessivo della dotazione del PSC. Tale soglia può variare nel corso degli anni, in ragione dell'andamento del Piano PSC e delle verifiche sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e Controllo da parte degli organismi di Audit nazionali (NUVEC).

Il campione viene estratto annualmente, acquisendo i dati necessari per l'implementazione delle variabili per la valutazione del rischio direttamente dal Sistema Informativo Locale di monitoraggio[14].

La documentazione relativa alle modalità di campionamento e alla estrazione del campione delle operazioni, oggetto della verifica in loco nell'anno di riferimento è conservata presso l'AR.

Come già detto, il metodo di campionamento prescelto è di tipo stratificato. L'universo di riferimento viene via via suddiviso in gruppi aventi caratteristiche similari, rispetto a una stessa variabile: ciò permette di estrarre, per ogni classe di riferimento, un campione che sia rappresentativo delle diverse operazioni che compongono lo strato. Un campione così composto, ottenuto cioè attraverso l'unione di più campioni di strato, è maggiormente predittivo rispetto ad un campione normale.

V.1.2) Analisi dei rischi

In generale, le tipologie di rischi da prendere in considerazione riguardano, essenzialmente, il **rischio intrinseco (RI)** o di gestione, ovvero il rischio di irregolarità associato alla peculiarità dell'operazione finanziata (tipo di attività, tipo di beneficiari, ecc.) e il **rischio di controllo (CR)**, ovvero il rischio che i controlli effettuati dallo stesso organismo responsabile delle operazioni (autocontrollo/controllo interno del beneficiario) non siano efficaci nell'individuare irregolarità o errori significativi.

Di seguito, si dettaglia il contenuto delle variabili sulle quali l'AR ha ritenuto basare la propria analisi dei rischi.

[13] L'AR può in ogni caso decidere di rivedere il metodo di campionamento.

[14] Laddove non ancora implementati e disponibili, le informazioni e i dati necessari potranno essere acquisiti direttamente dai RUA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Variabili per la valutazione del rischio:

  Fattori di rischio intrinseco (RI):

  1) *Importo intervento*
  2) *Tipologia di operazione*
  3) *Avanzamento del progetto*
  4) *Frequenza dei Beneficiari all'interno del campione;*

  Fattori di rischio di controllo (RC):

  1) *Esiti attività di sorveglianza*

Fattori di rischio intrinseco (RI)

1) ***Importo intervento***: L'importo dell'intervento corrispondente alla quota di finanziamento FSC concesso in sede di ammissione a finanziamento, come variabile di segmentazione, è riconducibile all'impatto, in termini finanziari, che gli interventi possono avere sulla realizzazione del programma. All'aumentare dell'importo del progetto da realizzare, aumenta la complessità dell'operazione e le possibilità che si verifichino errori nella sua attuazione.

Importo intervento (quota FSC)	RISCHIO				
	Molto Alto	*Alto*	*Medio Alto*	*Medio Basso*	*Basso*
Fino a € 500.000					***1***
Da € 500.001 a € 1.000.000				***2***	
Da € 1.000.001 a € 2.500.000			***3***		
Da € 2.500.001 a € 5.000.000		***4***			
Oltre € 5.000.000	***5***				

2) **Tipologia di operazione:** Il rischio associato a tale variabile viene misurato in ordine alla tipologia di operazione e alle relative modalità di attuazione (a regia o a titolarità). A ciascuna tipologia è associato un livello di rischio basato sulla valutazione delle quantità e della tipologia di attività caratterizzanti l'operazione nel suo ciclo di vita, definita anche in base all'esperienza pregressa dell'AR nella gestione di interventi simili. In particolare:

Tipologia di operazione	RISCHIO				
	Molto Alto	*Alto*	*Medio Alto*	*Medio Basso*	*Basso*
Acquisto di beni e servizi a titolarità regionale					***1***
Acquisto di beni e servizi a regia				***2***	
Realizzazione di opere pubbliche a titolarità			***3***		
Realizzazione di opere pubbliche a regia		***4***			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di operazione	RISCHIO				
	Molto Alto	*Alto*	*Medio Alto*	*Medio Basso*	*Basso*
Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui	***5***				

3) **Avanzamento dell'intervento**: Il rischio associato a tale variabile viene valutato sulla base dello stato di avanzamento dell'intervento, assegnando un valore elevato nel caso di progetti in via di chiusura e molto elevato nel caso di segnalazioni da parte del GSAP di particolari criticità.

Avanzamento intervento	RISCHIO				
	Molto Alto	*Alto*	*Medio Alto*	*Medio Basso*	*Basso*
8% ≤ SAL < 26% (Richiesta II quota)					***1***
26% ≤ SAL < 46% (Richiesta III quota)				***2***	
46% ≤ SAL < 66% (Richiesta IV quota)			***3***		
66% ≤ SAL (Richiesta V quota/saldo)		***4***			
Segnalazioni Criticità da parte del GSAP	***5***				

4) **Frequenza dei Beneficiari/SA all'interno dell'universo campionario**: a completare la valutazione del rischio intrinseco, concorre infine una valutazione sul numero di interventi riconducibili ad uno stesso Beneficiario/Soggetto Attuatore. Qualora un soggetto sia responsabile di molti di interventi (finanziati dallo stesso programma FSC), aumenta la difficoltà di gestione (e monitoraggio) degli stessi, per cui ad esso dovrà essere associata una elevata rischiosità.

Frequenza dei Beneficiari/SA	RISCHIO				
	Molto Alto	*Alto*	*Medio Alto*	*Medio Basso*	*Basso*
1 intervento FSC					***1***
2 o 3 interventi FSC				***2***	
4 o 5 interventi FSC			***3***		
6 o 7 interventi FSC		***4***			
oltre 7 interventi FSC	***5***				

Fattori di rischio di controllo (RC):

1. **Esiti attività di sorveglianza:** il rischio di controllo viene valutato sulla base degli esiti registrati nell'ambito dell'attività di sorveglianza condotta sull'operazione/intervento, attraverso le normali azioni di monitoraggio e controllo dei progetti.

   Nello specifico, per determinare il punteggio da assegnare alla variabile, si terrà conto del rispetto delle *deadline* di monitoraggio previste nel periodo di riferimento temporale considerato. In tal caso,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sarà assegnato: un punteggio di rischio "basso", nel caso in cui il SA abbia adempiuto con regolarità e puntualità a tutte le scadenze previste dagli obblighi di monitoraggio bimestrale (Positivo/Regolare); un punteggio di rischio "medio", qualora il SA non abbia rispettato anche una sola delle scadenze previste dagli obblighi di monitoraggio bimestrale (Parzialmente positivo/Regolare con osservazioni); un punteggio di rischio "alto", nel caso in cui il SA non abbia adempiuto a nessuna delle scadenze previste dagli obblighi di monitoraggio bimestrale (Negativo/Irregolare).

Al fine di concentrare prioritariamente i livelli di controllo sulle operazioni che hanno mostrato criticità già riscontrate, nel determinare il punteggio da assegnare alla variabile "Esiti attività di sorveglianza", si terrà anche conto sia degli esiti dei controlli amministrativi *on desk* condotti sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari/SA (qualora disponibili per l'intero universo di riferimento) sia delle risultanze di eventuali precedenti controlli già conclusi alla data del campionamento con verbale definitivo ed espletati da parte di organismi esterni (es. NUVEC)[15].

Esiti attività di sorveglianza	RISCHIO		
	Alto	*Medio*	*Basso*
Positivo/Regolare			***1***
Parzialmente positivo/ Regolare con osservazioni		***2***	
Negativo/Irregolare	***3***		

V.1.3) Procedura di estrazione

A seguito dell'attribuzione del livello di rischio complessivo associato a ciascun intervento (dato dalla sommatoria dei punteggi ottenuti per ciascuna variabile), si procede alla stratificazione del campione.

Il numero degli interventi viene ripartito, in funzione del livello di rischio complessivo, in tre scaglioni, secondo il prospetto di seguito riportato:

SCAGLIONE	Rischio complessivo dell'intervento
Scaglione A	da 5 a 11
Scaglione B	da 12 a 18
Scaglione C	da 19 a 23

L'estrazione del campione all'interno del singolo scaglione sarà effettuata con funzione "casuale" e sarà ripetuta fino al raggiungimento del numero di operazioni con una consistenza di spesa da controllare che

[15] Nel caso in cui dovesse verificarsi una divergenza tra giudizi nei diversi livelli di controllo, per assegnare il relativo punteggio, gli esiti dei controlli di livello più alto saranno considerati assorbenti rispetto a quelli di livello inferiore. Allo stesso modo, qualora disponibili, gli esiti del controllo saranno assorbenti rispetto alla regolarità del monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresenta almeno il 10% dell'avanzamento di spesa complessivamente maturata dagli interventi che compongono l'universo di riferimento.

Il numero minimo di interventi da estrarre sarà modulato in relazione al raggiungimento di detta soglia del 10%, tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- garantire l'estrazione di almeno un intervento per scaglione
- garantire per ciascuno dei tre scaglioni, l'estrazione di un numero di interventi crescente all'aumentare del livello di rischio a questi associato

La procedura di campionamento può essere sottoposta a revisione da parte dell'AR, alla luce degli esiti delle verifiche effettuate *in loco* e in relazione a eventuali osservazioni da parte degli organi regionali, nazionali e comunitari competenti. Pertanto, sia le modalità di estrazione del campione sia la percentuale minima di progetti da verificare potrebbero essere modificate in funzione degli esiti delle verifiche.

V.2) STRUMENTI A SUPPORTO DEL CONTROLLO

Al fine di garantire un adeguato svolgimento delle attività di verifica di primo livello, il personale preposto al controllo è tenuto a utilizzare, quali strumenti di supporto, gli appositi modelli di *checklist* allegati al presente Manuale. Le *checklist* di controllo vanno compilate e sottoscritte dal personale preposto al controllo. Tali strumenti, che possono essere adattati alle specificità del caso, danno evidenza del lavoro svolto, della data della verifica, dei risultati emersi, inclusi il livello e la frequenza degli errori rilevati, della completa descrizione delle eventuali criticità/irregolarità rinvenute con l'indicazione delle disposizioni violate.

V.3) FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO, COMUNICAZIONE E GESTIONE DEL CONTRADDITTORIO

Al termine dell'attività di verifica, documentata dalle apposite *checklist*, sarà espresso un giudizio sintetico motivato, articolato nei seguenti livelli:

(i) Positivo;

(ii) Parzialmente Positivo;

(iii) Negativo.

Nello specifico, fatte salve le eccezioni e nel limite dell'uniformità e standardizzazione delle numerose casistiche e circostanze che possono manifestarsi, si precisa che:

- il giudizio "Positivo" è attribuito quando è stata giudicata ammissibile tutta la spesa controllata. In questo caso, non sono formulate osservazioni/raccomandazioni o, se sono formulate, queste non hanno relazione con l'ammissibilità della spesa controllata, ovvero sono da intendersi come azioni preventive, anche finalizzate all'ottimizzazione delle procedure di attuazione dell'operazione;
- il giudizio "Parzialmente Positivo" è attribuito quando è stata giudicata ammissibile solo parte della

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesa. In questo caso, oltre alle eventuali osservazioni/raccomandazioni preventive e correttive, potrebbero ricorrere gli estremi per osservazioni/raccomandazioni in merito alle criticità rilevate, alle conseguenti rettifiche finanziarie e segnalazioni;

- il "giudizio Negativo" è attribuito quando è stata giudicata non ammissibile l'intera spesa controllata. In questo caso, nella relazione definitiva è formulata la raccomandazione della rettifica finanziaria e delle conseguenti segnalazioni (*follow-up*), oltre alle eventuali raccomandazioni preventive e correttive

In ottemperanza agli obblighi definiti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata e integrata dalla Legge n. 15 del 2005 e s.m.i., l'Amministrazione competente (RUA) comunica l'esito del controllo al beneficiario/SA attraverso la trasmissione di apposita nota.

Il Beneficiario/SA, entro trenta giorni dal ricevimento della predetta comunicazione, può presentare all'Amministrazione competente le sue controdeduzioni ai rilievi contenuti nella suddetta nota.

A sua volta, l'Amministrazione competente, entro trenta giorni dal ricevimento delle controdeduzioni, procede alla valutazione di tutti i nuovi elementi acquisiti e trae le proprie conclusioni, rispetto alle seguenti casistiche:

- le controdeduzioni chiariscono parzialmente e/o totalmente le criticità rilevate e forniscono sufficienti elementi per risolvere parzialmente e/o totalmente le criticità;
- le controdeduzioni non forniscono sufficienti elementi per risolvere le criticità;
- non essendo pervenuta alcuna risposta nei tempi stabiliti, le criticità permangono.

V.4) PROCEDURE DI CONTROLLO DEGLI INTERVENTI PROVENIENTI DAI CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006 E 2007-2013

Ai sensi del punto 5 della delibera CIPESS n. 2/2021, con riferimento agli interventi provenienti dai **cicli delle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013**, **già avviati alla data della prima approvazione del PSC (29/04/2021)**, permangono le modalità di gestione e controllo già in uso, in quanto compatibili con i principi del SI.GE.CO. del PSC.

Pertanto, in un'ottica di semplificazione e proporzionalità e al fine di evitare la duplicazione dei procedimenti amministrativi, è previsto che, per questa tipologia di interventi, siano fatte salve le verifiche già disposte dai RUA sulle spese (costo realizzato) certificate dalla Regione Campania al DPCoe alla data di approvazione del PSC. Dalla data di adozione del presente Manuale, per i predetti interventi è previsto, analogamente a tutte le altre operazioni del Piano, l'espletamento di procedure di controllo di I livello secondo il format di checklist allegato al presente Manuale (**cfr. All.9 - *CL Controllo I livello – Cicli 2000-2006 e 2007-2013***). Tale modalità di controllo, in particolare, avrà ad oggetto l'ulteriore spesa (costo realizzato) maturata dal Soggetto Attuatore, a partire dall'ultima battuta di certificazione svolta dalla Regione sul ciclo di programmazione (2000-2006 o 2007-2013) da cui proviene l'intervento.

Pertanto, in occasione di ogni futura battuta di certificazione, il RUA può, sulla base degli esiti dei predetti controlli, inserire l'ulteriore spesa verificata e ritenuta ammissibile, all'interno della propria dichiarazione di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche per questi interventi, quindi, nell'ambito del processo di certificazione, il RUA provvede a rilasciare l'attestazione del costo realizzato/costo effettivamente sostenuto e pagato e la conseguente dichiarazione di spesa complessiva da trasmette all'AR. Mediante tale attestazione, il RUA comunica, per gli interventi di propria competenza e sulla base delle comunicazioni dei Soggetti Attuatori, l'importo incrementale, cumulato e da de-certificare, relativo al costo realizzato in quota cofinanziamento FSC, dichiarando:

1. che i progetti inseriti nell'attestazione stessa soddisfano i requisiti di legittimità, regolarità e conformità, in quanto, nell'esecuzione delle attività ad essi afferenti:
    a. sono state adempiute tutte le prescrizioni previste dagli originari strumenti di programmazione nonché dalle vigenti disposizioni applicabili al PSC;
    b. sono state rispettate tutte le pertinenti norme vigenti in materia di concorrenza e di aggiudicazione di appalti pubblici, di aiuti di stato e di trasparenza;
    c. sono stati rispettati gli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
2. che, sulla base delle informazioni trasmesse dai RUP, l'attività di monitoraggio degli interventi ha consentito di verificare l'effettiva realizzazione delle attività previste dall'operazione finanziata;
3. che, non sono stati ottenuti, né richiesti per le stesse spese ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di soggetti comunitari, nazionali e regionali;
4. che i RUP hanno attestato, nel corso dell'ultima sessione di monitoraggio, i dati di costo realizzato;
5. che la spesa non è stata precedentemente certificata a valere sul medesimo intervento;
6. che le spese rispettano i requisiti di ammissibilità/eleggibilità;
7. l'importo incrementale, cumulato e da definanziare relativo al costo realizzato.

L'attestazione del costo realizzato viene implementata dal RUA sul sistema informativo SURF e trasmessa, mediante la piattaforma, all'AR per essere inserita nella dichiarazione di spesa complessiva che l'AR trasmette all'OdC.

L'OdC verifica che i dati attestati dai RUA e inseriti nella dichiarazione di spesa siano coerenti con il costo realizzato validato nel sistema informativo regionale e in BDU. In caso di interventi conclusi, l'OdC verifica anche l'allineamento dei dati progettuali presenti nel sistema SURF (Costo realizzato = Costo sostenuto = Costo pagato/quietanzato). Tali controlli, quindi, hanno ad oggetto la coerenza tra i dati di avanzamento del costo realizzato e da certificare con quelli presenti sul sistema SURF e in BDU.

La checklist di controllo di I livello, opportunamente compilata e firmata dal controller, deve restare agli atti del RUA, in modo da renderla disponibile su eventuale richiesta dell'OdC, nell'ambito delle verifiche di competenza.

Effettuati gli opportuni riscontri, l'OdC provvede a inserire le spese considerate ammissibili all'interno della domanda di pagamento da presentare, distintamente per "sezione ordinaria" e "sezione speciale", al DPCoe.

Sempre la delibera CIPESS n. 2/2021 prevede che agli **interventi conclusi**[16] alla data della prima approvazione del PSC, non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.

[16] Il progetto si intende concluso quando è terminato l'avanzamento finanziario, procedurale (e la realizzazione fisica, ove disponibile) dell'intervento. Si precisa che nell'appendice delle tavole del PSC della Regione Campania, approvato con Delibera CIPESS n. 16/2021, sono stati riportati i progetti "completati", ovvero i progetti che hanno concluso la fase di esecuzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattandosi di interventi già realizzati sotto il profilo procedurale, fisico ed economico, non è prevista la compilazione della checklist di controllo da parte del RUA, il quale può comunque procedere a inserire, secondo le modalità sopra esposte, l'eventuale costo realizzato residuo (ossia non già oggetto di precedenti certificazioni) all'interno della propria dichiarazione di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI) DISPOSIZIONI FINALI

VI.1) CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Tutta la documentazione inerente la realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa e gli altri documenti tecnico-amministrativo-contabili) e oggetto di controllo, nonché quella relativa alle risultanze dei controlli stessi, deve essere organizzata, conservata e correttamente archiviata, secondo la normativa vigente, anche al fine di renderla disponibile per eventuali ulteriori verifiche successive al controllo di primo livello da parte, ad esempio, del NUVEC fino al terzo anno successivo alla chiusura del Piano.

La documentazione di progetto viene trasmessa dai soggetti attuatori/beneficiari su supporto cartaceo e/o secondo le modalità indicate dal RUA, raccolta e inserita in un fascicolo contenete tutti gli atti dell'operazione.

Il fascicolo documentale deve essere conservato agli atti dell'Amministrazione Regionale e sarà implementato per ogni stato di attuazione dai responsabili dell'attuazione dei procedimenti, previa ricezione di tutta la documentazione inerente alle attività di controllo svolte sia on desk, sia eventualmente in loco.

La documentazione relativa alle verifiche svolte viene conservata dai soggetti responsabili dei controlli di primo livello (RUA), sia su archivio informatico che su archivio cartaceo, oltre ad essere riportata sul sistema informativo locale di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

CONTROLLO I LIVELLO

All.1 - CL Controllo I livello – FASE SELEZIONE

All.1a - CL Aiuti di Stato

All.2 - CL Controllo I livello – FASE PRE-ATTUAZIONE (Beni e Servizi)

CL Controllo I livello – FASE PRE-ATTUAZIONE (Lavori)

All.3 – CL Controllo I livello – FASE AVVIO (Beni e Servizi)

CL Controllo I livello – FASE AVVIO (Lavori)

All.4 – CL Controllo I livello – FASE INTERMEDIA (Beni e Servizi)

CL Controllo I livello – FASE FINALE (Beni e Servizi)

CL Controllo I livello – FASE INTERMEDIA (Lavori)

CL Controllo I livello – FASE FINALE (Lavori)

All.5 – CL Controllo in loco

All.6 - Foglio Firme visita in loco

AUTOCONTROLLO

All.7 – CL Autocontrollo FASE AVVIO (Beni e Servizi)

CL Autocontrollo FASE AVVIO (Lavori)

All.8 – CL Autocontrollo – FASE INTERMEDIA (Beni e Servizi)

CL Autocontrollo – FASE FINALE (Beni e Servizi)

CL Autocontrollo – FASE INTERMEDIA (Lavori)

CL Autocontrollo – FASE FINALE (Lavori)

CONTROLLO I LIVELLO (2000-2006/2007-2013)

All.9 – CL Controllo I livello – Cicli 2000-2006 e 2007-2013

PISTE DI CONTROLLO

All.10 – PDC Aiuti di Stato

All.11 – PDC SELEZIONE

All.12 – PDC Lavori – Operazioni a Regia FASE PRE-ATTUAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PDC Lavori – Operazioni a Regia FASE AVVIO

PDC Lavori – Operazioni a Regia FASE INTERMEDIA

PDC Lavori – Operazioni a Regia FASE FINALE

PDC Lavori – Operazioni a Titolarità FASE PRE-ATTUAZIONE

PDC Lavori – Operazioni a Titolarità FASE AVVIO

PDC Lavori – Operazioni a Titolarità FASE INTERMEDIA

PDC Lavori – Operazioni a Titolarità FASE FINALE

All.13 - PDC Acquisizione Beni-Servizi – Operazioni a Titolarità FASE PRE-ATTUAZIONE

PDC Acquisizione Beni-Servizi – Operazioni a Titolarità FASE AVVIO

PDC Acquisizione Beni-Servizi – Operazioni a Titolarità FASE INTERMEDIA

PDC Acquisizione Beni-Servizi – Operazioni a Titolarità FASE FINALE

PDC Acquisizione Beni-Servizi – Operazioni a Regia FASE PRE-ATTUAZIONE

PDC Acquisizione Beni-Servizi – Operazioni a Regia FASE AVVIO

PDC Acquisizione Beni-Servizi – Operazioni a Regia FASE INTERMEDIA

PDC Acquisizione Beni-Servizi – Operazioni a Regia FASE FINALE

FORMAT RENDICONTAZIONE

All.14 - Format rendicontazione_PSC Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (Delibera CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE SELEZIONE

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore d'intervento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo documentazione relativa alla procedura di istruttoria/selezione delle operazioni/interventi		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Atti / provvedimenti di Programmazione**						
a)	Esistenza atti / provvedimenti di Programmazione						*Verifica dell'esistenza di atti / provvedimenti di programmazione da cui discende la disponibilità/dotazione finanziaria (es. Delibera CIPE, Delibera Giunta, Protocollo d'Intesa) nonché atti di programmazione settoriale*
b)	Strumento/procedura di programmazione adottato						*IIndicare lo strumento di programmazione adottato (APQ / SAD) per gli interventi già programmati e confluiti nel PSC ovvero, per gli interventi programmati dopo l'approvazione del PSC, indicare la procedura di approvazione del CdS. In particolare indicare i criteri di selezione adottati per l'operazione di cui trattasi.*
2	**Verifica presenza di aiuti nell'ambito del processo di selezione**						
a)	Verifica rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato mediante la compilazione dell'apposita Check list (CL - AIUTI DI STATO)						*Verificare il rispetto della normativa in materia di aiuti di stato attraverso la compilazione dell'apposita check list predisposta dalla DG competente* ***(Check list AIUTI DI STATO)***
3	**Atti / provvedimenti relativi all'attività istruttoria svolta dall'Amministrazione competente**						
a)	Modalità di individuazione degli interventi prescelta *(Procedura concertativa/negoziale - Procedura valutativa/selettiva - Individuazione per Legge)*						*Indicare la modalità di individuazione degli interventi prescelta (Procedura concertativa/negoziale - procedura valutativa/selettiva con bando/avviso/ manifestazione d'interesse - individuazione per Legge)*
b)	Verifica esistenza e completezza della documentazione inerente l'istruttoria/valutazione/selezione delle proposte di intervento						*Verifica esistenza e completezza della documentazione inerente l'istruttoria/valutazione/selezione delle proposte di intervento. Esempio:* *- **Interlocuzioni con il potenziale soggetto beneficiario - Atti/provvedimenti di programmazione** da cui discende l'ammissibilità delle proposte d'intervento in termini di coerenza delle stesse con la strategia, le priorità, gli obiettivi e i risultati attesi dei singoli strumenti di programmazione operativa e attuativa del PSC* *- **Schede interventi con indicazione del:*** *- fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione dell'intervento;* *- livello progettuale disponibile per l'intervento proposto (es. Delibera/determina dell'Ente proponente di approvazione del progetto preliminare e/o definitivo e delle relativa sostenibilità gestionale);* *- cronoprogramma procedurale e, dunque, la corrispondenza tra la tempistica della proposta progettuale rispetto all'arco temporale della programmazione operativa e attuativa del PSC*
4	**Atti / provvedimenti inerenti la chiusura della fase di concertazione (APQ) o l'approvazione del programma (SAD)**						
a)	Verifica esistenza e completezza della documentazione inerente la chiusura della fase di concertazione (APQ)						*Verificare l'esistenza della documentazione inerente la programmazione dell'intervento mediante* *- **l'approvazione dello schema APQ** , unitamente alle schede intervento, al cronoprogramma di spesa e alla relazione tecnica dell'intervento (es. proposta di delibera di Giunta regionale sullo schema di APQ formulata dalla Direzione Generale competente, Delibera di Giunta Regionale di approvazione dello schema di Accordo, unitamente alla scheda dell'intervento, al relativo cronoprogramma di spesa e alla relazione tecnica dell'intervento)* *- **la notifica agli enti** (della delibera di cui sopra con i relativi allegati) ed invito alla sottoscrizione* *- **la Stipula dell'APQ** tavolo dei sottoscrittori (APQ sottoscritto tra le parti ed eventuale relativa documentazione prodotta es. rapporti, verbali ecc…)*
b)	Verifica esistenza e completezza della documentazione inerente l'approvazione del programma (SAD)						*Verificare esistenza e completezza della documentazione inerente l'approvazione del programma SAD mediante DGR*

fonte: http://burc.regione.campania.it

c)	Verifica esistenza e completezza della documentazione della procedura di programmazione dell'intervento nel Piano PSC						*Verificare esistenza della documentazione inerente la programmazione dell'intervento mediante Delibera di Giunta Regionale e successiva approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSC*

ESITI		
Esito del controllo:	□	POSITIVO
	□	PARZIALMENTE POSITIVO
	□	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE SELEZIONE

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore d'intervento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo documentazione relativa alla procedura di istruttoria/selezione delle operazioni/interventi		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Atti / provvedimenti di Programmazione**						
a)	Esistenza atti / provvedimenti di Programmazione						*Verifica dell'esistenza di atti / provvedimenti di programmazione da cui discende la disponibilità/dotazione finanziaria (es. Delibera CIPE, Delibera Giunta, Protocollo d'Intesa) nonché atti di programmazione settoriale*
b)	Strumento/procedura di programmazione adottato						*IIndicare lo strumento di programmazione adottato (APQ / SAD) per gli interventi già programmati e confluiti nel PSC ovvero, per gli interventi programmati dopo l'approvazione del PSC, indicare la procedura di approvazione del CdS. In particolare indicare i criteri di selezione adottati per l'operazione di cui trattasi.*
2	**Verifica presenza di aiuti nell'ambito del processo di selezione**						
a)	Verifica rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato mediante la compilazione dell'apposita Check list (CL - AIUTI DI STATO)						*Verificare il rispetto della normativa in materia di aiuti di stato attraverso la compilazione dell'apposita check list predisposta dalla DG competente* ***(Check list AIUTI DI STATO)***
3	**Atti / provvedimenti relativi all'attività istruttoria svolta dall'Amministrazione competente**						
a)	Modalità di individuazione degli interventi prescelta *(Procedura concertativa/negoziale - Procedura valutativa/selettiva - Individuazione per Legge)*						*Indicare la modalità di individuazione degli interventi prescelta (Procedura concertativa/negoziale - procedura valutativa/selettiva con bando/avviso/ manifestazione d'interesse - individuazione per Legge)*
b)	Verifica esistenza e completezza della documentazione inerente l'istruttoria/valutazione/selezione delle proposte di intervento						*Verifica esistenza e completezza della documentazione inerente l'istruttoria/valutazione/selezione delle proposte di intervento. Esempio:* *- **Interlocuzioni con il potenziale soggetto beneficiario - Atti/provvedimenti di programmazione** da cui discende l'ammissibilità delle proposte d'intervento in termini di coerenza delle stesse con la strategia, le priorità, gli obiettivi e i risultati attesi dei singoli strumenti di programmazione operativa e attuativa del PSC* *- **Schede interventi con indicazione del:*** *- fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione dell'intervento;* *- livello progettuale disponibile per l'intervento proposto (es. Delibera/determina dell'Ente proponente di approvazione del progetto preliminare e/o definitivo e delle relativa sostenibilità gestionale);* *- cronoprogramma procedurale e, dunque, la corrispondenza tra la tempistica della proposta progettuale rispetto all'arco temporale della programmazione operativa e attuativa del PSC*
4	**Atti / provvedimenti inerenti la chiusura della fase di concertazione (APQ) o l'approvazione del programma (SAD)**						
a)	Verifica esistenza e completezza della documentazione inerente la chiusura della fase di concertazione (APQ)						*Verificare esistenza della documentazione inerente* *- **l'approvazione dello schema APQ** , unitamente alle schede intervento, al cronoprogramma di spesa e alla relazione tecnica dell'intervento (es. proposta di delibera di Giunta regionale sullo schema di APQ formulata dalla Direzione Generale competente, Delibera di Giunta Regionale di approvazione dello schema di Accordo, unitamente alla scheda dell'intervento, al relativo cronoprogramma di spesa e alla relazione tecnica dell'intervento)* *- **la notifica agli enti** (della delibera di cui sopra con i relativi allegati) ed invito alla sottoscrizione* *- **la Stipula dell'APQ** tavolo dei sottoscrittori (APQ sottoscritto tra le parti ed eventuale relativa documentazione prodotta es. rapporti, verbali ecc…)*
b)	Verifica esistenza e completezza della documentazione inerente l'approvazione del programma (SAD)						*Verificare esistenza e completezza della documentazione inerente l'approvazione del programma SAD mediante DGR*

fonte: http://burc.regione.campania.it

c)	Verifica esistenza e completezza della documentazione della procedura di programmazione dell'intervento nel Piano PSC						*Verificare esistenza della documentazione inerente la programmazione dell'intervento mediante Delibera di Giunta Regionale e successiva approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza*

ESITI		
Esito del controllo:	□	POSITIVO
	□	PARZIALMENTE POSITIVO
	□	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST Aiuti di Stato
Verifica Aiuti di Stato

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di Intervento	

Anagrafica Aiuti di Stato	
Tipologia di erogazione	
Tipologia di aiuto	
Bando/Avviso Pubblico	
nel caso di Aiuto notificato alla Commissione Europea	
nel caso di Aiuto in esenzione ai sensi Reg (UE) 651/2014	
nel caso di Aiuto “de minimis”	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Controllo documentazione relativa all'aiuto di stato	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
		Verifiche su Aiuti di Stato					
		Sez.A - Verifiche generali sulla tipologia di Aiuto di Stato					
A1		L'intervento costituisce un **aiuto di Stato**, ai sensi di quanto previsto all'art. 107, paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("in quanto si rivolge ad attività economica che incide sugli scambi tra Stati membri")?					
	A1a	**Aiuto di Stato sottoposto ad una notifica "ex-ante"** L'intervento è stato giudicato dall'Amministrazione un "**aiuto di Stato**" ed è stato identificato come rientrante in una delle **deroghe** di cui all'art. 107, parr. 2 o 3 del Trattato. L'intervento deve essere quindi **sottoposto ad una notifica "ex-ante"** (La Commissione dovrà essere informata di qualsiasi progetto diretto ad istituire o modificare l'aiuto)					
	A1b	**Aiuto di stato già notificato e autorizzato** L'intervento è stato giudicato dall'Amministrazione un "**aiuto di Stato**" ma è **già stato notificato ad autorizzato** dalla Commissione con Decisione del __/__/____). L'Amministrazione intende quindi utilizzare uno strumento di aiuto già dichiarato compatibile con il mercato. L'intervento quindi non deve essere nuovamente sottoposto a notifica (La Commissione dovrà essere informata di qualsiasi progetto diretto a modificare l'aiuto già autorizzato)					
	A1c	**Aiuto di stato in esenzione** L'intervento è stato giudicato dall'Amministrazione un "**aiuto di Stato**", ma non deve necessariamente essere sottoposto a notifica alla Commissione, in quanto si tratta di una categoria di **aiuto "in esenzione"**, ai sensi del Reg. generale di esenzione per categoria, il Reg. CE n. 651/2014 (e successive modifiche e integrazioni). (Dovranno essere integralmente rispettate le norme regolamentari applicabili)					
A2		L'intervento è stato giudicato dall'Autorità Responsabile un "**non aiuto di Stato**", ai sensi dell'art. 107, par. 1 del TFUE?					
	A2a	L'intervento è stato giudicato dall'Amministrazione un "**non aiuto di Stato**", ai sensi dell'art. 107, par. 1 del Trattato. L'Amministrazione ritiene **non necessario** l'avvio della procedura di **notifica** di cui all'art. 108, par. 3 del Trattato.					
	A2b	L'intervento è stato giudicato dall'Amministrazione un "non aiuto di Stato", ai sensi dell'art. 107, par. 1 del Trattato. L'Amministrazione **ritiene** comunque di **procedere** all'avvio della **procedura di notifica** dello stesso, come "non aiuto".					
A3		L'intervento è un'operazione da attuare in "**de minimis**", rientra in una misura di **aiuto di importanza minore** ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013 e 360/2012 ("**de minimis**"): non costituisce quindi un aiuto di Stato, ai sensi di quanto previsto all'art. 107, paragrafo 1 del Trattato UE?					
		Sez.B - Procedura relativa agli aiuti notificati alla Commissione Europea					
		In caso di aiuti da istituire"ex novo" (A1a)					
B1		La Commissione è stata informata sul progetto diretto a istituire (o modificare) l'aiuto?					
B2		La misura di aiuto è stato notificata tempestivamente alla Commissione prima di essere avviata e attuata? (Art. 2 Reg. 1589/2015) a) L'intervento è stato notificato in data __/__/____ b) La notifica è tuttora in corso (alla data del __/__/____)					
B3		La Commissione ha adottato una decisione in merito alla compatibilità dell'aiuto con il mercato interno? (Art. 9 Reg. 1589/2015)					
B4		La Commissione, qualora constata che l'aiuto è compatibile con il mercato interno, ha adottato una "**decisione positiva**"? (Art. 9 Reg. 1589/2015)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Controllo documentazione relativa all'aiuto di stato	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
B5		La Commissione, ove ritiene di subordinare una decisione positiva a condizioni che consentano di considerare l'aiuto compatibile con il mercato interno e ad obblighi che consentano di controllare il rispetto della decisione stessa, ha adottato una "**decisione condizionale**" ? (Art. 9 Reg. 1589/2015)					
B6		La Commissione, qualora constata che l'aiuto notificato non è compatibile con il mercato interno, ha adottato una "**decisione negativa**"? (Art. 9 Reg. 1589/2015)					
B7		La misura di aiuto è stata avviata e attuata dopo la ricezione/pubblicazione della decisione della Commissione? (Art. 3 Reg. 1589/2015)					
		In caso di Aiuto avviato sulla base di un regime esistente già notificato all'UE (A1b)					
B8		L'intervento giudicato dall'Amministrazione come un "aiuto di Stato" ma è già stato notificato ad autorizzato dalla Commissione? a) L'intervento è stato notificato e autorizzato con Decisione del __/__/____).					
B9		La Commissione è stata informata di qualsiasi progetto diretto a modificare l'aiuto già autorizzato?					
B10		Qualora la Commissione, alla luce delle informazioni fornite dallo Stato membro, conclude che il regime di aiuti esistente non è, ovvero non è più, compatibile con il mercato interno, ha emesso una specifica raccomandazione in cui propone opportune misure allo Stato membro interessato? Tale raccomandazione propone, ai sensi dell'art 22 del Reg. 1589/2015: a) modificazioni sostanziali del regime di aiuti? b) l'introduzione di obblighi procedurali? c) l'abolizione del regime di aiuti?					
		Sez.C - Intervento considerato dall'Amministrazione "Non Aiuto"					
		In caso di intervento ritenuto dall'AdG "non aiuto", non notificato alla Commissione Europea (A2a)					
C1		La misura avviata ha le caratteristiche di "non aiuto" ai sensi dell'art. 107, par. 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea "in quanto si rivolge ad attività economica che non incide sugli scambi tra Stati membri"?					
C2		La natura di "non aiuto" della misura è motivata e giustificata adeguatamente?					
C3		A garanzia della natura di "non aiuto" della misura, nel caso in cui debbano essere rispettati particolari condizioni/vincoli, questi ultimi sono riportati nell'atto di esecuzione della misura?					
		In caso di intervento ritenuto dall'AdG "non aiuto", notificato alla Commissione Europea (A2b)					
C3		Nel caso di "non aiuto di Stato" per il quale l'Amministrazione ha ritenuto comunque di attivare la procedura di notifica, quali sono gli estremi degli atti di avvio e completamento della notifica? a) L'intervento è stato notificato in data __/__/____ b) Il processo di notifica si è completato con l'adozione di una decisione in data __/__/____					
C4		La Commissione ha confermato il carattere di "non aiuto" e adottato una decisione finale di "non aiuto": "La misura notificata non costituisce un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1, TFUE".					
C5		La Commissione ha verificato la presenza di un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par.1 del Trattato, tuttavia ha adottato una decisione finale positiva. "La misura notificata costituisce un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1, TFUE. L'aiuto è stato dichiarato compatibile con il mercato comune". *All'aiuto può essere data esecuzione*					
C6		La Commissione ha adottato una decisione finale negativa. "La misura notificata costituisce un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1, TFUE. L'aiuto è stato dichiarato incompatibile con il mercato comune". *All'aiuto non può essere data esecuzione*					
C7		La Decisione della Commissione conferma il carattere di "non aiuto" della misura sulla base delle condizioni e vincoli esposti nella notifica? *oppure* La Decisione della Commissione impone particolari condizioni e vincoli affinché sia garantita la natura di "non aiuto" della misura?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Controllo documentazione relativa all'aiuto di stato	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
C8		Nel caso in cui la Decisione della Commissione impone condizioni particolari/vincoli per garantire il carattere di "non aiuto" della misura, tali condizioni/vincoli sono riportate nell'atto di esecuzione della misura?					
		Sez.D - Procedura relativa agli aiuti in esenzione (Reg. UE 651/2014) (A1c)					
D1		L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento 651/2014?					
D2		A quale **tipologia di aiuto** si riferisce tra quelle di seguito riportate (art. 1 co. 1 del Reg. UE 651/2014): o Aiuti a finalità regionale? (Sez. 1 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti alle PMI? (Sez. 2 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti? (Sez. 3 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione? (Sez. 4 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti alla formazione? (Sez. 5 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità? (Sez. 6 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti per la tutela dell'ambiente? (Sez. 7 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali? (Sez. 8 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti a carattere sociale per i trasporti a favore dei residenti in regioni remote? (Sez. 9 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti per le infrastrutture a banda larga? (Sez. 10 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio? (Sez. 11 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali? (Sez. 12 del Reg. UE 651/2014) o Aiuti per le infrastrutture locali? (Sez. 13 del Reg. UE 651/2014)					
D3		Laddove si tratti di aiuti "in esenzione", sono state verificate le disposizioni comuni del Regolamento 651/2014 per l'**esenzione dalla notifica alla Commissione**, ovvero che tale aiuto non rientra tra le tipologie di aiuto esclusi dall'applicazione del Regolamento 651/2014) (art. 1 par. 3, 4 e 5)					
D4		La dotazione annuale media dei regimi di aiuto di cui alle sezioni 1, 2, 3, 4, 7 e 10 del Reg. 651/2014 è inferiore a 150 milioni di euro, a decorrere da 6 mesi dallo loro entrata in vigore? (art. 1 par. 2 del Reg. 651/2014)					
D5		Nel caso in cui l'operazione rientri nel campo di applicazione del Regolamento 651/2014, ove la misura di aiuto rientri tra le tipologie di cui alle sezioni 1,2,3,4,7 e 10 di detto Regolamento, la misura di aiuto è stata attivata previa positiva risposta della Commissione?					
D6		Nel caso in cui sia prevista la concessione dell'aiuto a imprese che operano sia nei settori esclusi di cui alle lettere a), b) o c) del primo comma del Reg. 651/2014 sia nei settori che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento 651/2014, la misura prevede "la separazione delle attività o la distinzione dei costi" in modo da assicurare che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano dell'aiuto concesso (art. 1 par. 3 Reg. 651/2014)?					
D7		L'entità dell'aiuto concesso dalla misura rispetta le **soglie** previste all'art.4 del Reg. 651/2014?					
D8		Se la misura prevede l'intervento di più tipologie di aiuto o il frazionamento del progetto, sono in ogni caso rispettate le soglie di contributo previste all'art.4 del Reg 651/2014?					
D9		La misura attua un aiuto "trasparente" ovvero un aiuto per il quale è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo *ex ante* senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 5 del Reg. UE 651/2014?					
D10		Ove la misura di aiuto sia destinata a Grandi Imprese, è stato verificata la sussistenza dell'effetto di **incentivazione** ai sensi dell'art. 6 del Reg UE 651/2014**?**					
D11		La modalità di calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili prevista dalla misura di aiuto rispetta le disposizioni stabilite in merito dal Regolamento 651/2014?					
D12		La misura di aiuto specifica in modo chiaro e dettagliato le condizioni per cui ricorre/non ricorre il cumulo di aiuti?					
D13		Sono state rispettate le disposizioni dell'Art. 11, Allegato II, Allegato III del Reg UE 651/2014 in merito alla pubblicazione di informazioni relative a misure di aiuti concessi ai sensi dello stesso Regolamento?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Controllo documentazione relativa all'aiuto di stato	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
D14		Sono state trasmesse alla Commissione ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE 651/2014: a) le informazioni sintetiche sulla misura di aiuto in questione nel formato standardizzato di cui all'Allegato II del Reg.651/2014, insieme a un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche, entro venti giorni lavorativi dalla sua entrata in vigore? b) una relazione annuale, di cui al regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, in formato elettronico, sull'applicazione relativamente all'intero anno o alla porzione di anno ,del regolamento UE 651/2014?					
D15		È stato verificato che i registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni previste dal Regolamento 651/2014, siano stati opportunamente e correttamente conservati? *NB: I registri devono essere conservati per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'aiuto ad hoc o l'ultimo aiuto a norma del regime*					
		Sez.E - Aiuti "de minimis"					
		1. Aiuti di importanza minore concessi ai sensi del Reg. CE 1407/2013					
E1		Il bando (legge, determinazione, atto, progetto …) che istituisce o regolamenta il regime di aiuto "de minimis", assicura che qualsiasi aiuto accordabile nell'ambito del regime, rispetti tutte le condizioni di cui al Regolamento della CE n. 1407/2013 (in modo che possa essere considerato come aiuto che non corrisponde a tutti i criteri dell'art. 107 TFUE) e non sia pertanto soggetto all'obbligo di notifica di cui all'art. 108, par. 3, TFUE					
E2		Laddove si tratti di aiuti di importanza minore concessi ai sensi del Reg UE 1407/2013, è stato verificato che: a) La tipologia di aiuto non rientra nei casi di esclusione dal campo di applicazione di cui all'art. 1 del Reg. UE 1407/2013? b) L'importo complessivo dell'aiuto «de minimis» concesso ad un'impresa unica è contenuto nel limite massimo di euro 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari? c) Ove la misura contempli aiuti alle imprese di trasporto, siano rispettate le specifiche disposizioni riportate all'art.3? d) Ove la misura non prevede l'erogazione dell'aiuto in forma di sovvenzione diretta, sia stato specificato che l'aiuto è determinato in "equivalente sovvenzione lordo" attualizzato alla data di concessione utilizzando il tasso vigente alla stessa data, ove ne sia prevista l'erogazione in più quote? e) Ove la misura preveda erogazione di aiuti in forma diversa da sovvenzioni e contributi in conti interessi, sono rispettate le condizioni previste dall'art. 4 ai commi 3 o 4 o 5 o 6 o 7in funzione della forma dell'aiuto interessata? f) In caso di aiuti "de minimis" cumulati è stato rispettato il massimale di cui all'art. 3 par. 2 (200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari)?					
		2. Aiuti di importanza minore concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (SIEG), ai sensi del Reg CE 360/20123					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo documentazione relativa all'aiuto di stato			SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
E2		Laddove si tratta di aiuti di importanza minore concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (SIEG), ai sensi del Reg UE 360/2012 è stato verificato che: a) Le attività finanziate dalla misure rientrano nella definizione di Servizi di Interesse Economico Generale, ovvero di servizi essenziali per la vita dei cittadini (telecomunicazioni, poste, elettricità, gas, etc.)? b) L'importo massimo di aiuto «de minimis» concedibile alla singola impresa rientra nel limite 500.000,00 euro nei tre esercizi finanziari di interesse (due anni precedenti e l'anno in corso rispetto alla concessione dell'aiuto)? Art. 2 del reg UE 360/2012? c) si tratti di "aiuto trasparente" ovvero determinato in "equivalente sovvenzione lordo" e, ove erogato in più quote, questo va attualizzato alla data di concessione dell'aiuto utilizzando il tasso ufficiale vigente alla medesima data? d) Ove l'aiuto erogato in forme differenti dalla sovvenzione, siano rispettate le condizioni previste all'Art.2 affinché l'aiuto possa essere considerato trasparente? e) le condizioni di cumulabilità dell'aiuto rispettano il contenuto dei paragrafi 6,7 e 8 dell'Art. 2?					
E3		Prima di concedere l'aiuto, l'AR ha richiesto una dichiarazione all'impresa interessata, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto «de minimis» ricevuto a norma del regolamento 360/2012 o di altri regolamenti «de minimis» durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso al momento della concessione?					
E4		L'AR ha comunicato per iscritto, ai sensi dell'art. 3 del reg UE 360/2012, all'impresa alla quale intede concedere un aiuto «de minimis»: a) il probabile importo dell'aiuto (espresso come equivalente sovvenzione lordo)? b) il servizio di interesse economico generale per il quale viene concesso ? c) il suo carattere "de minimis", facendo esplicito riferimento al regolamento 360/2012 e citandone il titolo e il riferimento di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea?					

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Controllo documentazione relativa all'attuazione dell'intervento	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
	Sez.F - Verifiche sull'attuazione dell'intervento mediante procedimento automatico (SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER INTERVENTI ATTUATI MEDIANTE PROCEDIMENTO AUTOMATICO)					
F1	L'Amministrazione regionale ha determinato previamente per tutti i beneficiari degli interventi, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, l'ammontare massimo dell'intervento concedibile e degli investimenti ammissibili, nonche' le modalita' di erogazione?					
F2	I beneficiari sono stati adeguatamente informati in merito all'ammontare massimo dell'intervento concedibile, agli investimenti ammissibili, alle modalità di accesso all'intervento e alle modalita' di erogazione? Descrivere le modalità attraverso cui è stata fornita ai BF una adeguata informativa.					
F3	Per l'accesso all'intervento il BF ha presentato una dichiarazione (secondo un apposito schema pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dal soggetto competente per la concessione), sottoscritta, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, dal legale rappresentante dell'impresa e dal presidente del collegio sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore dei conti iscritto al relativo registro, attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni, nonche' la documentazione e le informazioni necessarie per l'avvio dei procedimento?					
F4	Sono state utilizzato idonee modalità per la registrazione delle dichiarazioni pervenute secondo l'ordine cronologico di presentazione?					
F5	Le dichiarazioni pervenute sono conservate adeguatamente?					
F6	E' stata individuato il soggetto competente per la valutazione delle dichiarazioni pervenute?					
F7	Le attività di valutazione sulle dichiarazioni pervenute sono verbalizzate?					
F8	La conservazione dei verbali di valutazione è assicurata?					
F9	Il soggetto competente per la valutazione ha accertato la completezza e la regolarita' delle dichiarazioni nonché che la dichiarazione:					
F10	L'esito della valutazione è stato opportunamente comunicato agli interessati entro il termine di 30 gg?					
F11	Nello specifico, qualora la dichiarazione sia viziata o priva di uno o piu' requisiti disposti dalla normativa vigente e' stato comunicato all'impresa il diniego all'intervento entro il termine di 30 gg?					
F12	Sono stati presentati ricorsi?					
F13	In generale, la procedura si è svolta coerentemente con quanto previsto dal Fondo, dal Programma e, in generale, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale?					
F14	Il soggetto competente ha accertato la completezza e la regolarita' della documentazione prodotta, entro il termine previsto dalle norme applicabili e comunque non oltre sessanta giorni dalla sua presentazione, (fatti salvi i maggiori termini eventualmente previsti dalla normativa antimafia)?					
	Sez.G - Verifiche sull'attuazione dell'intervento mediante procedimento valutativo (SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER INTERVENTI ATTUATI MEDIANTE PROCEDIMENTO VALUTATIVO)					
G1	L'avviso prevede: a) un procedimento a graduatoria? B) un procedimento a sportello?					
G2	L'avviso include i requisiti, le modalita' e le condizioni concernenti i procedimenti adottati (a graduatoria o a sportello)?					
G3	Nell'avviso è specificato che i soggetti interessati hanno diritto agli interventi esclusivamente nei limiti delle disponibilita' finanziarie previste dalla legge?					
G4	Qualora le risorse disponibili siano esaurite, è stato comunicato tempestivamente agli interessati, l'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili?					
G5	In tale circostanza, è stata restituita, agli istanti le cui richieste non siano state soddisfatte, la documentazione da essi inviata a loro spese?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Controllo documentazione relativa all'attuazione dell'intervento	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
G6	Ove si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, è stato comunicata la data dalla quale e' possibile presentare le relative domande?					
	PROCEDIMENTO A GRADUATORIA					
G7	Il bando di gara regola i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande?					
G8	Sono stati predeterminati idonei parametri per la selezione delle iniziative ammissibili?					
G9	La domanda di accesso agli interventi contiene tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia del proponente, che dell'iniziativa per la quale e' richiesto l'intervento?					
G10	Le dichiarazioni pervenute sono conservate adeguatamente?					
G11	E' stata individuato il soggetto competente per la valutazione delle dichiarazioni pervenute?					
G12	Le attività di valutazione sulle dichiarazioni pervenute sono verbalizzate?					
G13	Il soggetto competente per la valutazione ha effettuato una valutazione comparata sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati?					
G14	L'attività valutativa è volta a verificare: - la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, - la tipologia del programma e il fine perseguito, - l'ammissibilità e la congruità delle spese sostenute.					
G15	Qualora l'attività valutativa presupponga anche la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, la stessa è stata svolta in conformità con criteri di valutazione in merito previsti e sulla base di appositi elementi previsti dall'Avviso?					
G16	Le attività di valutazione e le relative decisioni sono state definite entro i termini previsti dall'Avviso?					
G17	La conservazione dei verbali di valutazione è assicurata?					
G18	L'esito della valutazione è stato opportunamente comunicato agli interessati?					
G19	Sono stati presentati ricorsi?					
G20	In generale, la procedura si è svolta coerentemente con quanto previsto dal Fondo, dal Programma e, in generale, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale?					
G21	L'intervento è stato ammesso a finanziamento con un atto di concessione formale?					
G22	Per l'intervento è stato eseguito atto formale di impegno di spesa?					
	PROCEDIMENTO A SPORTELLO					
G7	Il bando di gara regola i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali per la presentazione delle domande?					
G8	La domanda di accesso agli interventi contiene tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia del proponente, che dell'iniziativa per la quale e' richiesto l'intervento?					
G9	Sono state definite le soglie e le condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalita' dell'intervento e alle tipologie delle iniziative, per l'ammissibilita' all'attivita' istruttoria?					
G10	Sono state utilizzate idonee modalità per la registrazione delle dichiarazioni pervenute sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande?					
G11	Le dichiarazioni pervenute sono conservate adeguatamente?					
G12	E' stata individuato il soggetto competente per la valutazione delle dichiarazioni pervenute?					
G13	Le attività di valutazione sulle dichiarazioni pervenute sono verbalizzate?					
G14	Le attività di valutazione si sono svolte secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande?					
G15	Le attività di valutazione si sono svolte sulla base delle predefinite soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalita' dell'intervento e alle tipologie delle iniziative?					
G16	L'attività valutativa è volta a verificare: - la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, - la tipologia del programma e il fine perseguito, - l'ammissibilità e la congruità delle spese sostenute.					
G17	Qualora l'attività valutativa presupponga anche la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, la stessa è stata svolta in conformità con criteri di valutazione in merito previsti e sulla base di appositi elementi previsti dall'Avviso?					
G18	Le attività di valutazione e le relative decisioni sono state definite entro i termini previsti dall'Avviso?					
G19	La conservazione dei verbali di valutazione è assicurata?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Controllo documentazione relativa all'attuazione dell'intervento	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
G20	Ove le disponibilita' finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento e' stata disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande?					
G21	L'esito della valutazione è stato opportunamente comunicato agli interessati?					
G22	Sono stati presentati ricorsi?					
G23	In generale, la procedura si è svolta coerentemente con quanto previsto dal Fondo, dal Programma e, in generale, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale?					
	Sez.H - Verifiche sull'attuazione dell'intervento mediante procedimento negoziale (SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER INTERVENTI ATTUATI MEDIANTE PROCEDIMENTO NEGOZIALE)					
H1	Nel caso in cui l'intervento sia rivolto a programmi territoriali comunque interessanti direttamente o indirettamente da enti locali, sono stati definiti gli impegni di tali enti, in ordine alle infrastrutture di supporto e alle eventuali semplificazioni procedurali, volti a favorire la localizzazione degli interventi?					
H2	L'Autorità responsabile ha pubblicato un apposito bando per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle imprese nell'ambito degli interventi definiti dai bandi stessi su base territoriale o settoriale?					
H3	Sono stati adottati degli idonei strumenti di pubblicita'?					
H4	Il bando determina: - le spese ammissibili, - le forme e le modalita' degli interventi, - la durata del procedimento di selezione delle manifestazioni di interesse, - la documentazione necessaria per l'attivita' istruttoria.					
H5	Il bando individua previamente i criteri di selezione dei contraenti?					
H6	I criteri di selezione sono stati individuati con riferimento agli obiettivi territoriali e settoriali, alle ricadute tecnologiche e produttive, all'impatto occupazionale, ai costi dei programmi e alla capacita' dei proponenti di perseguire gli obiettivi fissati?					
H7	Il bando di gara regola i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande?					
H8	Per l'accesso all' intervento il BF ha presentato una dichiarazione (secondo un apposito schema pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dal soggetto competente per la concessione), sottoscritta, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, dal legale rappresentante dell'impresa e dal presidente del collegio sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore dei conti iscritto al relativo registro, attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni, nonche' la documentazione e le informazioni necessarie per l'avvio dei procedimento?					
H9	La domanda di accesso agli interventi contiene tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia del proponente, che dell'iniziativa per la quale e' richiesto l'intervento?					
H10	Sono state utilizzato idonee modalità per la registrazione delle dichiarazioni pervenute?					
H11	Le dichiarazioni pervenute sono conservate adeguatamente?					
H12	E' stata individuato il soggetto competente per la valutazione delle dichiarazioni pervenute?					
H13	Le attività di valutazione sulle dichiarazioni pervenute sono verbalizzate?					
H14	L'attività valutativa è volta a verificare: - il perseguimento degli obiettivi previsti dalle singole normative, - la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, - la tipologia del programma e il fine perseguito, - l'ammissibilità e la congruità delle spese sostenute.					
H15	Qualora l'attivita' istruttoria presupponga anche la validita' tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, la stessa e' stata svolta con particolare riferimento alla redditivita', alle prospettive di mercato e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione, nonche' alla sua coerenza con gli obiettivi di sviluppo aziendale?					
H16	Ove i programmi siano volti a realizzare, ampliare o modificare impianti produttivi, sono stati utilizzati anche strumenti di simulazione dei bilanci e dei flussi finanziari dall'esercizio di avvio a quello di entrata a regime dell'iniziativa?					
H17	Le attivita' istruttorie e le relative decisioni sono state definite entro i termini previsti dall'Avviso?					
H18	La conservazione dei verbali di valutazione è assicurata?					
H19	L'esito della valutazione è stato opportunamente comunicato agli interessati?					
H20	Sono stati presentati ricorsi?					
H21	In generale, la procedura si è svolta coerentemente con quanto previsto dal Fondo, dal Programma e, in generale, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo documentazione relativa all'attuazione dell'intervento		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
H22	L'intervento è stato ammesso a finanziamento con atto di concessione dell'intervento o con un contratto conforme a quanto previsto nel bando?					
H23	Per l'intervento è stato eseguito atto formale di impegno di spesa?					
H24	Il programma d'investimento è stato avviato successivamente alla notifica dell'esito positivo della valutazione della domanda presentata?					
H25	L'iniziativa e' stata realizzata nel termine previsto dalla vigente normativa, in ogni caso non oltre due anni decorrenti dalla data della concessione?					
ESITI						
Esito del controllo:					□	POSITIVO
					□	PARZIALMENTE POSITIVO
					□	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Controllo documentazione relativa al Beneficiario dell'aiuto	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
	Sez.I - Verifiche sul Beneficiario dell'aiuto					
I1	La tipologia di imprese beneficiarie / soggetti beneficiari dell'aiuto rientrano tra quelle previste dal regime di aiuti applicabile, dal Programma, dal bando/Avviso?					
I2	Il Beneficiario Finale è: (Allegato I del Reg. 651/2014) a) una micro impresa? b) una piccola impresa? c) una media impresa? d) una grande impresa? e) una impresa autonoma?					
I3	Il beneficiario finale ha imprese associate? (art. 3 Allegato I del Reg. 651/2014) Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non classificate come imprese collegate e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).					
I4	Il beneficiario finale ha imprese collegate? (art. 3 Allegato I del Reg. 651/2014) Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.					
I5	Il settore di attività rientra tra le tipologie previste dai regolamenti che disciplinano l'operazione, dal Piano/Programma e dal bando?					
I6	Il beneficiario finale, ove richiesto, è regolarmente iscritto alla CCIAA?					
I7	Il beneficiario finale ha partita IVA attiva o CF valido?					
I8	E' possibile affermare che il beneficiario non sia un'impresa in difficoltà ai sensi del Reg. 651/2014 (par. 18 dell'art. 2 Reg. 651/2014) e del Reg.1237/2021					
I9	Il beneficiario finale figura tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Comunità Europea, dallo Stato italiano o dalla Regione?					
I10	Il beneficiario finale risulta in regola con gli obblighi fiscali, assistenziali e previdenziali previsti dalla normativa vigente?					
I11	Il beneficiario finale opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi?					
I12	Il beneficiario finale risulta destinatario, nei sei anni precedenti la data della presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte del beneficiario stesso?					
I13	Il beneficiario finale risulta fra le imprese che non hanno restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'organismo competente la restituzione?					
I14	Il beneficiario è in possesso dei requisiti e delle eventuali certificazioni/accreditamenti previsti dal bando/avviso?					

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

_____

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo documentazione relativa alle erogazioni disposte a favore del Beneficiario		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
	Sez.L - Verifiche sulle erogazioni al beneficiario					
L1	Il BF ha beneficiato di un anticipo ai sensi dell'art. 91, par. 4, del Reg. 1060/2021 ovvero nel caso di anticipo sulla programmazione 2014/2020 ai sensi dell'art.131 par.4 del Rog. 1303/2013?					
L2	Il BF, ove previsto/consentito dalla procedura, ha regolarmente prodotto richieste di anticipo all'Autorità Responsabile?					
L3	Gli anticipi sono soggetti ad una garanzia fornita da una banca o da qualunque altro istituto finanziario stabilito in uno Stato membro o sono coperti da uno strumento fornito a garanzia da un ente pubblico o dallo Stato membro?					
L4	Gli anticipi sono uguali o inferiori al 40 % dell'importo totale dell'aiuto da concedere a un beneficiario per una determinata operazione?					
L5	Gli anticipi sono coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione dell'operazione e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati al più tardi entro tre anni dall'anno in cui è stato versato l'anticipo o entro il 31 dicembre 2029, se anteriore?					
L6	La fideiussione presentata dal BF garantisce l'importo richiesto dal bando/avviso secondo le modalità previste dallo stesso?					
L7	La fideiussione presentata dal BF ha una scadenza congrua rispetto a quanto previsto dall'art. 91 del Reg. 1060/2021 e dal bando/avviso ovvero nel caso di programmazione 2014/2020 art.131 par.4 del Reg 1303/2013?					
L8	In caso di concessione di proroga al BF verificare se la scadenza della fideiussione è stata adeguata di conseguenza (laddove pertinente).					
L9	Sono stati prodotti atti di liquidazione delle spese nei confronti del BF?					
L10	Sono stati emessi mandati di pagamento in favore del BF?					
L11	Si sono registrati ritardi ingiustificati nei tempi di pagamento al BF?					
L12	L'ammontare del contributo pagato al BF è contenuto nei limiti di intensità previsti dai regolamenti, dall'eventuale bando/avviso, dal decreto di concessione del finanziamento?					
L13	L'ammontare del contributo è stato rideterminato a causa di eventuali non conformità rispetto alla normativa in vigore, al contratto/convenzione/disciplinare, all'eventuale bando o altro? Se sì, la rideterminazione effettuata è corretta?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo documentazione relativa alle erogazioni disposte a favore del Beneficiario		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note
	Verifica rispetto delle indicazioni previste dall'Avviso e dai Regolamenti					
L15	Il BF ha rispettato quanto previsto nel contratto/convenzione/disciplinare, in merito all'avanzamento fisico e finanziario del progetto?					
L16	Il BF ha rispettato quanto previsto dall'Avviso/Atto di concessione dell'aiuto (ed eventualmente dal contratto/convenzione/disciplinare), in merito ad ulteriori obblighi da quello previsti ed al mantenimento di specifiche condizioni di ammissibilità e di ulteriori condizioni connesse all'applicazione dei criteri di Selezione?					
L17	Per l'intervento sono rispettate tutte le indicazioni regolamentari? Nello specifico:					
nel caso di aiuti in esenzione (Reg. CE n. 651/2014)	Rispetto delle indicazioni regolamentari (artt. 4 e 8 Reg. n. 651/2014) relative al cumulo?					
	Rispetto delle indicazioni regolamentari (art. 1 Reg. n. 651/2014) relative alla clausola Deggendorf?					
	Rispetto delle indicazioni regolamentari (art. 9 Reg. n. 651/2014) relative agli adempimenti di pubblicazione?					
	Rispetto delle indicazioni regolamentari (art. 12 Reg. n. 651/2014) relative agli obblighi di conservazione di "*registri dettagliati contenenti le informaizoni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al presente Regolamento* "?					
nel caso di aiuti "de minimis" (Reg. CE n. 1407/2013)	Rispetto delle indicazioni regolamentari (art. 3 Reg. n.1407/2013) relative ai massimali "de minimis"?					
	Rispetto delle indicazioni regolamentari (art. 5 Reg. n. 1407/2013) relative al cumulo?					
	Rispetto delle indicazioni regolamentari (art. 6 Reg. n. 1407/2013) relative agli adempimenti di controllo?					
	E' stato verificato il mantenimento del rispetto della Clausola Deggendorf?					
Esito del controllo:					☐	POSITIVO
					☐	PARZIALMENTE POSITIVO
					☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili sulle spese rendicontate		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo della spesa (FASE INTERMEDIA/FINALE) redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità Eesponsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE INTERMEDIA/FINALE redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità Responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiaria* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di rimborso e del prospetto di rendicontazione delle spese redatte secondo i format predisposti dall'Autorità Responsabile						*Verifica esistenza e correttezza formale della richiesta di liquidazione, che deve essere redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.* *Verifica esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.* *Verificare la corrispondenza formale tra i documenti presentati/caricati e i dati riportati nei rendiconti.*
b)	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale dal Beneficiario						*Verifica esistenza e completezza della documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati) fornita dal Beneficiario a supporto di ciascuna spesa esposta a rendiconto (es. fatture, decreti liquidazione delle spese, mandati di pagamento quietanzati).* *Riportare anche i riferimenti di eventuale richiesta di chiarimenti/integrazione.*
c)	(*In caso di erogazione di una quota di contributo in conto anticipazione)* Esistenza, completezza e correttezza della documentazione richiesta così come stabilito dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione o dai relativi allegati, inclusa la fidejussione rilasciata a garanzia dell'Autorità responsabile						*Verifica esistenza, completezza e correttezza formale della richiesta di erogazione dell'anticipazione e di tutta la documentazione richiesta così come stabilito dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione o dai relativi allegati, inclusa la fidejussione rilasciata a garanzia dell'Autorità responsabile.*
c)	*(Nel caso di intervento concluso)* Esistenza della documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento						*Solo per il saldo finale, occorre verificare la regolare ultimazione dell'intervento e l'esistenza della documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e funzionalità dello stesso (es. certificato di ultimazione dei lavori, certificato di regolare esecuzione, collaudi, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*
4	**Verifica esistenza Rimodulazioni e/o Variazioni**						
a)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione.*
5	**Modalità di svolgimento del controllo**						
a)	La verifica *on desk* è supportata da una verifica *in loco* ?						*Se "SI" occorre inserire il riferimento all'apposita "check di verifica in loco".*
6	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione* *(Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili sulle spese rendicontate		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
d)	Verifica dell'effettività della spesa In particolare:						*Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute ossia supportati da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (es. decreto di liquidazione, mandato quietanzato, estratto conto, ecc..)*
	d1) La documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa (fattura/ricevuta) rispetta la normativa civilistica e fiscale						*Verifica correttezza dei documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente) e conformità alla normativa civilistica e fiscale (art. 2214 Codice Civile, DPR 633/72 ecc)*
	d2) La fattura presentata per la liquidazione delle spese, contiene le seguenti informazioni: - Titolo del progetto ammesso al finanziamento nell'ambito del PSC - Indicazione del fondo PSC o del fondo confluito nel PSC - Estremi identificativi del contratto/convenzione a cui la fattura si riferisce - Numero della fattura - Data di fatturazione - Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto - Importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge) - Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata - CIG (ove applicabile) - CUP						*Verifica completezza, correttezza e regolarità del documento giustificativo di spesa (es. fattura/ricevuta)*
	d3) La fattura è stata emessa in forma elettronica						*Verificare il rispetto degli obblighi di fatturazione elettronica*
	d4) La prestazione oggetto della fattura è stata eseguita nei termini previsti e secondo le modalità richieste nel contratto/convenzione						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura: SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
	d5) Esistenza e correttezza dell'atto/provvedimento di liquidazione della fattura						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di liquidazione*
	d6) Esistenza e correttezza della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato)						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato) contenente gli estremi del beneficiario, della fattura, del titolo del progetto ammesso al finanziamento, del CUP*
e)	Verifica eleggibilità della spesa						*Verifica che le spese siano state siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento e (per gli interventi della programmazione FSC 2014-2020) che le stesse siano state sostenute a partire dal 1° gennaio 2014*
f)	Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibili eventualmente previsti per ciascuna voce di spesa						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC.*
g)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e dal disciplinare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili sulle spese rendicontate		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
h)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale						*Prima di procedere all'erogazione del finanziamento, è opportuno accertare che il Soggetto Attuatore abbia effettuato l'aggiornamento periodico dei dati di monitoraggio, attraverso la compilazione dell'opportuna scheda progetto contenente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale (previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del PSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017).* *A tal fine, il RUA/RLA verifica la corrispondenza dei dati di monitoraggio, aggiornati nell'apposita scheda, con i dati progettuali trasmessi in sede di rendicontazione e controllo.*
i	Verifica che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA non recuperabile (eventualmente supportata da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio)						*Verificare che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA (ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge) non recuperabile dal SA. Al riguardo è necessario acqusire idonea documentazione in merito alla non recuperabilità (es. Apposita DSAN)*
7	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						
a)	Ammontare della spesa ammissibile di cui					**€ 0,00**	*Utilizzare All. 4.b - Quadro dei costi ammessi di cui alla CHECK LIST di Controllo I Livello FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)*
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativo di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finziario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finziario" - "Pagamenti"*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Utilizzare All. 4.c - Elenco delle spese non ammissibili di cui alla CHECK LIST di Controllo I Livello FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)*
Esito del controllo:					☐	POSITIVO	
					☐	PARZIALMENTE POSITIVO	
					☐	NEGATIVO	

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

_____

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE PRE-ATTUAZIONE (Beni e Servizi)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Disciplinare/convenzione di attuazione**						
a)	Esistenza Disciplinare/convenzione di attuazione debitamente sottoscritto in ogni pagina per accettazione dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente						*Verifica dell'esistenza del disciplinare/convenzione di attuazione, sottoscritto digitalmente per accettazione da parte del Responsabile unico del procedimento (RUP) e del legale rappresentante del Beneficiario/Soggetto Attuatore*
2	**Copertura e garanzia finanziaria intervento**						
a)	In caso di cofinanziamento, esistenza del provvedimento con il quale il Beneficiario/Soggetto Attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico						*In caso di cofinanziamento, verificare esistenza del provvedimento con il quale il Beneficiario/Soggetto Attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico*
b)	Nel caso in cui il Beneficiario/Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge per un valore almeno pari al 20% del finanziamento e di durata pari allo stesso						*Nel caso in cui il Beneficiario/Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato, verificare esistenza di idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso. La fidejussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione. La garanzia potrà essere svincolata solo a seguito dell'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica da parte del RUA del rispetto di tutto quanto prescritto dal disciplinare/convenzione.*
3	**Progetto e Relativo Quadro Economico**						
a)	Esistenza dell'Atto/provvedimento di approvazione del progetto e del relativo Q.E.						*Verifica dell'esistenza del provvedimento di approvazione del progetto e del relativo Q.E. da parte dell'Beneficiario/Soggetto Attuatore.*
b)	Conformità del Quadro Economico dell'intervento (Q.E. PRE-GARA) al disciplinare/convenzione di attuazione						*Verificare: l'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. PRE-GARA; la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti (se inseriti nel quadro economico), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
4	**Relazione tecnica**						
a)	Esistenza della relazione tecnica						*Verifica della presenza della relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
5	**CUP e Scheda Intervento**						
a)	Esistenza del CUP (Codice Unico di Progetto) assegnato al progetto						*Verifica della documentazione attestante la richiesta del codice unico di progetto (CUP) assegnato al progetto*
b)	Esistenza della scheda intervento sul sistema informativo						*Verifica esistenza e completezza della scheda intervento debitamente compilata in ogni sezione*
6	**C/c tesoreria o c/c dedicato**						
a)	Esistenza di un c/c di tesoreria o di un c/c dedicato al finanziamento dell'intervento/operazione						*Verifica esistenza della comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento*
7	**Decreto di Assegnazione provvisoria**						
a)	Esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente						*Verifica l'esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente sulla base della documentazione tecnica, amministrativa e contabile trasmessa dal SA*

ESITI		
Esito del controllo:	□	POSITIVO
	□	PARZIALMENTE POSITIVO
	□	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

_____

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE PRE-ATTUAZIONE (Beni e Servizi)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Progetto e Relativo Quadro Economico**						
a)	Esistenza dell'Atto/provvedimento di approvazione del progetto e del relativo Q.E.						*Verifica dell'esistenza del provvedimento di approvazione del progetto e del relativo Q.E. da parte del Beneficiario.*
b)	Conformità del Quadro Economico dell'intervento (Q.E. PRE-GARA) alla normativa di riferimento						*Verificare: l'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. PRE-GARA; la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti (se inseriti nel quadro economico), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
2	**Relazione tecnica**						
a)	Esistenza della relazione tecnica						*Verifica della presenza della relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari*
3	**CUP e Scheda Intervento**						
a)	Esistenza del CUP (Codice Unico di Progetto) assegnato al progetto						*Verifica della documentazione attestante la richiesta del codice unico di progetto (CUP) assegnato al progetto*
b)	Esistenza della scheda intervento sul sistema informativo						*Verifica esistenza e completezza della scheda intervento debitamente compilata in ogni sezione*
4	**Decreto di Assegnazione provvisoria**						
a)	Esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente						*Verifica l'esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE PRE-ATTUAZIONE (Lavori)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Disciplinare/convenzione di attuazione**						
a)	Esistenza Disciplinare/convenzione di attuazione debitamente sottoscritto in ogni pagina per accettazione dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente						*Verifica dell'esistenza del disciplinare/convenzione di attuazione, sottoscritto digitalmente per accettazione da parte del Responsabile unico del procedimento (RUP) e del legale rappresentante del Beneficiario/Soggetto Attuatore*
2	**Copertura e garanzia finanziaria intervento**						
a)	In caso di cofinanziamento, esistenza del provvedimento con il quale il Beneficiario/Soggetto Attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico						*In caso di cofinanziamento, verificare esistenza del provvedimento con il quale il Beneficiario/Soggetto Attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico*
b)	Nel caso in cui il Beneficiario/Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso						*Nel caso in cui il Beneficiario/Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato, verificare esistenza di idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso. La fidejussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione. La garanzia potrà essere svincolata solo a seguito dell'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica da parte del RUA del rispetto di tutto quanto prescritto dal disciplinare/convenzione.*
3	**Progetto esecutivo cantierabile**						
a)	Esistenza dell'Atto/provvedimento di approvazione del progetto esecutivo						*Verifica dell'esistenza del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo da parte dell'Ente Attuatore munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi*
b)	Conformità del Quadro Economico dell'intervento (Q.E. PRE-GARA) al disciplinare/convenzione di attuazione						*Verificare: l'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. PRE-GARA; la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite.* *L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti (se inseriti nel quadro economico), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
c)	Esistenza della dichiarazione di cantierabilità						*Esistenza della dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentate dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema fornito dalla Regione e attestante che il progetto esecutivo:* *a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;* *b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;* *c. è immediatamente cantierabile*
4	**Relazione tecnica**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
a)	Esistenza della relazione tecnica						*Verifica della presenza della relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari*
5	**CUP e Scheda Intervento**						
a)	Esistenza del CUP (Codice Unico di Progetto) assegnato al progetto						*Verifica della documentazione attestante la richiesta del codice unico di progetto (CUP) assegnato al progetto*
b)	Esistenza della scheda intervento sul sistema informativo						*Verifica esistenza e completezza della scheda intervento debitamente compilata in ogni sezione*
6	**C/c tesoreria o c/c dedicato**						
a)	Esistenza di un c/c di tesoreria o di un c/c dedicato al finanziamento dell'intervento/operazione						*Verifica esistenza della comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento*
7	**Decreto di Assegnazione provvisoria**						
a)	Esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente						*Verifica l'esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente sulla base della documentazione tecnica, amministrativa e contabile trasmessa dal SA*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
ESITI						
Esito del controllo:				☐	POSITIVO	
				☐	PARZIALMENTE POSITIVO	
				☐	NEGATIVO	

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2016)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE PRE-ATTUAZIONE (Lavori)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Progetto esecutivo cantierabile**						
a)	Esistenza dell'Atto/provvedimento di approvazione del progetto esecutivo						*Verifica dell'esistenza del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo da parte del Beneficiario munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi*
b)	Conformità del Quadro Economico dell'intervento (Q.E. PRE-GARA) alla normativa di riferimento						*Verificare: l'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. PRE-GARA; la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite.* *L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti (se inseriti nel quadro economico), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
c)	Esistenza della dichiarazione di cantierabilità						*Esistenza della dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentate dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema fornito dalla regione e attestante che il progetto esecutivo:* *a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;* *b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;* *c. è immediatamente cantierabile*
2	**Relazione tecnica**						
a)	Esistenza della relazione tecnica						*Verifica della presenza della relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari*
3	**CUP e Scheda Intervento**						
a)	Esistenza del CUP (Codice Unico di Progetto) assegnato al progetto						*Verifica della documentazione attestante la richiesta del codice unico di progetto (CUP) assegnato al progetto*
b)	Esistenza della scheda intervento sul sistema informativo						*Verifica esistenza e completezza della scheda intervento debitamente compilata in ogni sezione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
4	**Decreto di Assegnazione provvisoria**						
a)	Esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente						*Verifica l'esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE AVVIO (Beni e Servizi)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione provvisoria dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Provvisoria)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Provvisoria)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL controllo I livello relativa alla FASE di SELEZIONE operazioni/interventi						*Verifica esistenza check list relativa alla FASE di SELEZIONE OPERAZIONE/INTERVENTI redatta dal controllore di I livello*
b)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di verifica AIUTI DI STATO nell'ambito del processo di selezione						*Verifica esistenza della Check list di verifica presenza AIUTI DI STATO nell'ambito del processo di selezione*
c)	Esistenza, correttezza e completezza della CL controllo I livello relativa alla FASE di PRE-ATTUAZIONE interventi						*Verifica esistenza check list relativa alla FASE di PRE-ATTUAZIONE INTREVENTI redatta dal controllore di I livello*
d)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo relativa alla FASE DI AVVIO redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE DI AVVIO redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiario Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Procedure di affidamento**						
	Fase: PROGRAMMAZIONE						
a)	I beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento sono inseriti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e nei relativi aggiornamenti annuali, adottato ed approvato dall'Amministrazione Aggiudicatrice, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 ss.mm.ii. in materia di "programmazione" degli acquisti di forniture e servizi.*
	Fase: INDIZIONE GARA e SELEZIONE						
b)	Tipologia procedura attivata: □ Procedura aperta □ Procedura ristretta □ Procedura competitiva □ Procedura negoziata senza bando □ Dialogo competitivo □ Accordi Quadro □ Convenzioni/Contratti Quadro CONSIP □ Appalti sottosoglia art. 36 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. □ Altro specificare:						*Selezionare la tipologia di procedura attivata*
c)	Rilevanza comunitaria: □ Sopra soglia comunitaria □ Sotto soglia comunitaria Specificare se trattasi di: □ Fornitura o servizio importo < € 40.000 (art 36 co 2a) □ Fornitura o servizio importo ≥ € 40.000 e < soglia art.35 D.Lgs.50/2016 e s.m.i. (art 36 co 2b) □ Fornitura o servizio importo ≥ soglia art. 35 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. □ Altre ipotesi previste dalla legge specificare:						*Selezionare se la procedura attivata supera o meno le soglie vigenti definite dall'art.35 D.Lgs.50/2016 e s.m.i.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
d)	La procedura di gara per l'affidamento delle forniture di beni/servizi è stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.Lgs. 50/2016? Nello specifico:						*Verificare l'esistenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione attestante l'avvenuta attivazione delle procedure di evidenza pubblica da parte del Beneficiario/SA per l'affidamento delle forniture di beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento. Documentazione a supporto: Determina/decreto a contrarre, bando e disciplinare di gara, verbali di gara, atto/provvedimento di aggiudicazione definitiva, contratto di appalto ecc.*
	Sottosezione - Indizione gara, Criteri di selezione e Pubblicazione						
	d1) Esiste la Determina a contrarre che indica la procedura che s'intende adottare e le motivazioni a sostegno del ricorso a tale procedura?						*In questa sottosezione occorre verificare l'esistenza e la correttezza della Determina/decreto a contrarre indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi della Determina a contrarre*
	d2) nell'espletamento della procedura di gara sono stati rispettati i principi di trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione dettati dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare che la procedura di gara è stata effettuata nel rispetto dei principi fondamentali dettati dal Codice dei contratti pubblici (trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione)*
	d3) sono stati rispettati gli obblighi in materia di pubblicazioni pre e post aggiudicazione secondo le modalità e tempistiche dettate dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare la corretta esecuzione delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente in relazione all'importo posto a base di gara (es. pubblicazioni su GUUE, GURI, quotidiani, profilo del committente ecc.) indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi delle pubblicazioni pre e post aggiudicazione effettuate (es. numero e data GUUE e GURI, nome testata giornalistica e data di pubblicazione, data pubblicazione su profilo committente).*
	Sottosezione - Ricezione offerte e costituzione commissione						
	d4) sono state rispettate le norme previste dal D.Lgs. 50/2016 in relazione ai termini di ricezione delle offerte e alla costituzione della commissione giudicatrice?						*In questa sottosezione occorre verificare l'avvenuto rispetto dei termini per la ricezione delle offerte fissati per ciascuna tipologia di procedura di gara dal D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e le norme sulla costituzione e funzionamento della commissione giudicatrice. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" il numero dei giorni assegnati per la ricezione delle offerte, gli estremi del provvedimento di nomina della commissione, i verbali di gara ecc.)*
	Sottosezione - Valutazione offerte						
	d5) la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara?						*In questa sottosezione occorre verificare che la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara (indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi dei verbali di gara).*
	Fase: AGGIUDICAZIONE e Assunzione OGV						
e)	Esistenza del'aggiudicazione della fornitura di beni/servizi e rispetto dei termini di assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui alla Delibera Cipe 25/2016 e s.m.i.						*Verifica esistenza dell'aggiudicazione della fornitura di beni/servizi, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2022.* *L'obbligazione giuridicamente vincolante si considera assunta allorquando sia intervenuta la proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici), in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento.* *Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente.*
	Fase: STIPULA CONTRATTO						
f)	Il contratto di appalto è stato sottoscritto digitalmente dalle parti munite dei poteri di firma?						*Verificare che il contratto di appalto è stata firmato digitalmente da entrambe le parti munite dei poteri di firma per rappresentare l'ente o l'operatore economico. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi del provvedimento attributivo dei poteri di firma (Atto di delega, decreto sindacale di nomina a dirigente, procura speciale, visura camerale dell'operatore economico ecc.).*
g)	Nel contratto è stata prevista la clausola prescritta dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari?						*Verificare esistenza nel contratto della clausola prescritta dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari*
3	**CUP e CIG**						
a)	Nella documentazione di gara sono indicati il CUP e il CIG?						*Verificare che il Cup e il Cig siano inseriti nella documentazione di gara (determina a contrarre, verbali di gara, determina di aggiudicazione, contratto ecc.).*
4	**Quadro Economico Definitivo**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
a)	Esistenza della rimodulazione del QE definitivo (QE post-gara) e conformità dello stesso rispetto alle previsioni del disciplinare/convenzione di attuazione						*Definizione del Q.E. post gara e la verifica della conformità dello stesso. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse.* *Le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in una % non superiore al 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva e devono essere correttamente riportate in apposita voce del quadro economico rimodulato. Verifica delle Residue economie di spesa (al netto dell'accantonamento del 10%) da estrapolare dal QE* *Le residue economie derivanti dai ribassi di asta (al netto dell'accantonamento del 10%) saranno incamerate dalla Regione Campania per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla Delibera CIPESS n. 2/2021 pertanto, dovranno essere disimpegnate con riferimento al singolo intervento.*
5	**Importo Liquidabile**						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di I erogazione (Es. Anticipo pari al 10%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di I Erogazione come previsto dal Disciplinare/convenzione.* *(Es. Anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato)*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE AVVIO (Beni e Servizi)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione provvisoria dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Provvisoria)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Provvisoria)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL controllo I livello relativa alla FASE di SELEZIONE operazioni/interventi						*Verifica esistenza check list relativa alla FASE di SELEZIONE OPERAZIONE/INTERVENTI redatta dal controllore di I livello*
b)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di verifica AIUTI DI STATO nell'ambito del processo di selezione						*Verifica esistenza della Check list di verifica presenza AIUTI DI STATO nell'ambito del processo di selezione*
c)	Esistenza, correttezza e completezza della CL controllo I livello relativa alla FASE di PRE-ATTUAZIONE interventi						*Verifica esistenza check list relativa alla FASE di PRE-ATTUAZIONE INTERVENTI redatta dal controllore di I livello*
d)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo relativa alla FASE DI AVVIO redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE DI AVVIO redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiario* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Procedure di affidamento**						
	Fase: PROGRAMMAZIONE						
a)	I beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento sono inseriti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e nei relativi aggiornamenti annuali, adottato ed approvato dall'Amministrazione Aggiudicatrice, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti?						*Ai sensi del SI.GE.CO., il soggetto attuatore è tenuto al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 ss.mm.ii. in materia di "programmazione"degli acquisti di forniture e servizi.*
	Fase: INDIZIONE GARA e SELEZIONE						
b)	Tipologia procedura attivata: □ Procedura aperta □ Procedura ristretta □ Procedura competitiva □ Procedura negoziata senza bando □ Dialogo competitivo □ Accordi Quadro □ Convenzioni/Contratti Quadro CONSIP □ Appalti sottosoglia art. 36 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. □ Altro specificare:						*Selezionare la tipologia di procedura attivata*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
c)	Rilevanza comunitaria: □ Sopra soglia comunitaria □ Sotto soglia comunitaria Specificare se trattasi di: □ Fornitura o servizio importo < € 40.000 (art 36 co 2a) □ Fornitura o servizio importo ≥ € 40.000 e < soglia art.35 D.Lgs.50/2016 e s.m.i. (art 36 co 2b) □ Fornitura o servizio importo ≥ soglia art. 35 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. □ Altre ipotesi previste dalla legge specificare:						*Selezionare se la procedura attivata supera o meno le soglie vigenti definite dall'art.35 D.Lgs.50/2016 e s.m.i.*
d)	La procedura di gara per l'affidamento delle forniture di beni/servizi è stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.Lgs. 50/2016? Nello specifico:						*Verificare l'esistenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione attestante l'avvenuta attivazione delle procedure di evidenza pubblica da parte del Beneficiario/SA per l'affidamento delle forniture di beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento. Documentazione a supporto: Determina/decreto a contrarre, bando e disciplinare di gara, verbali di gara, atto/provvedimento di aggiudicazione definitiva, contratto di appalto ecc.*
	Sottosezione - Indizione gara, Criteri di selezione e Pubblicazione						
	d1) Esiste la Determina a contrarre che indica la procedura che s'intende adottare e le motivazioni a sostegno del ricorso a tale procedura?						*In questa sottosezione occorre verificare l'esistenza e la correttezza della Determina/decreto a contrarre indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi della Determina a contrarre*
	d2) nell'espletamento della procedura di gara sono stati rispettati i principi di trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione dettati dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare che la procedura di gara è stata effettuata nel rispetto dei principi fondamentali dettati dal Codice dei contratti pubblici (trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione)*
	d3) sono stati rispettati gli obblighi in materia di pubblicazioni pre e post aggiudicazione secondo le modalità e tempistiche dettate dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare la corretta esecuzione delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente in relazione all'importo posto a base di gara (es. pubblicazioni su GUUE, GURI, quotidiani, profilo del committente ecc.) indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi delle pubblicazioni pre e post aggiudicazione effettuate (es. numero e data GUUE e GURI, nome testata giornalistica e data di pubblicazione, data pubblicazione su profilo committente).*
	Sottosezione - Ricezione offerte e costituzione commissione						
	d4) sono state rispettate le norme previste dal D.Lgs. 50/2016 in relazione ai termini di ricezione delle offerte e alla costituzione della commissione giudicatrice?						*In questa sottosezione occorre verificare l'avvenuto rispetto dei termini per la ricezione delle offerte fissati per ciascuna tipologia di procedura di gara dal D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e le norme sulla costituzione e funzionamento della commissione giudicatrice. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" il numero dei giorni assegnati per la ricezione delle offerte, gli estremi del provvedimento di nomina della commissione, i verbali di gara ecc.)*
	Sottosezione - Valutazione offerte						
	d5) la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara?						*In questa sottosezione occorre verificare che la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara (indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi dei verbali di gara).*
	Fase: AGGIUDICAZIONE e Assunzione OGV						
e)	Esistenza dell'aggiudicazione della fornitura di beni/servizi e rispetto dei termini di assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui alla Delibera Cipe 25/2016 e s.m.i.						*Verifica esistenza dell'aggiudicazione della fornitura di beni/servizi, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2022.* *L'obbligazione giuridicamente vincolante si considera assunta allorquando sia intervenuta la proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici), in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento.* *Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
	Fase: STIPULA CONTRATTO						
f)	Il contratto di appalto è stato sottoscritto digitalmente dalle parti munite dei poteri di firma?						*Verificare che il contratto di appalto è stata firmato digitalmente da entrambe le parti munite dei poteri di firma per rappresentare l'ente o l'operatore economico. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi del provvedimento attributivo dei poteri di firma (Atto di delega, decreto sindacale di nomina a dirigente, procura speciale, visura camerale dell'operatore economico ecc.).*
g)	Nel contratto è stata prevista la clausola prescritta dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari?						*Verificare esistenza nel contratto della clausola prescritta dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari*
3	**CUP e CIG**						
a)	Nella documentazione di gara sono indicati il CUP e il CIG?						*Verificare che il Cup e il Cig siano inseriti nella documentazione di gara (determina a contrarre, verbali di gara, determina di aggiudicazione, contratto ecc.).*
4	**Quadro Economico Definitivo**						
a)	Esistenza della rimodulazione del QE definitivo (QE post-gara) e conformità dello stesso alla normativa di riferimento						*Definizione del Q.E. post gara e la verifica della conformità dello stesso. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse.* *Le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in una % non superiore al 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva e devono essere correttamente riportate in apposita voce del quadro economico rimodulato. Verifica delle Residue economie di spesa (al netto dell'accantonamento del 10%) da estrapolare dal QE* *Le residue economie derivanti dai ribassi di asta (al netto dell'accantonamento del 10%) saranno incamerate dalla Regione Campania per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla Delibera CIPESS n. 2/2021 pertanto, dovranno essere disimpegnate con riferimento al singolo intervento.*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

_____

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE AVVIO (Lavori)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione provvisoria dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Provvisoria)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Provvisoria)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL controllo I livello relativa alla FASE di SELEZIONE operazioni/interventi						*Verifica esistenza check list relativa alla FASE di SELEZIONE OPERAZIONE/INTERVENTI redatta dal controllore di I livello*
b)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di verifica AIUTI DI STATO nell'ambito del processo di selezione						*Verifica esistenza della Check list di verifica presenza AIUTI DI STATO nell'ambito del processo di selezione*
c)	Esistenza, correttezza e completezza della CL controllo I livello relativa alla FASE di PRE-ATTUAZIONE interventi						*Verifica esistenza check list relativa alla FASE di PRE-ATTUAZIONE INTREVENTI redatta dal controllore di I livello*
d)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo relativa alla FASE DI AVVIO redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE DI AVVIO redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiario* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Procedure di affidamento**						
	Fase: PROGRAMMAZIONE						
a)	I lavori necessari per l'attuazione dell'intervento sono inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici e nei relativi aggiornamenti annuali, adottato ed approvato dall'Amministrazione Aggiudicatrice, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture. Pertanto, in questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"dei lavori pubblici.*
	Fase: INDIZIONE GARA e SELEZIONE						
b)	Tipologia procedura attivata: □ Procedura aperta □ Procedura ristretta □ Procedura competitiva □ Procedura negoziata senza bando □ Dialogo competitivo □ Accordi Quadro □ Convenzioni/Contratti Quadro CONSIP □ Appalti sottosoglia art. 36 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. □ Altro specificare:						*Selezionare la tipologia di procedura attivata*
c)	Rilevanza comunitaria: □ Sopra soglia comunitaria □ Sotto soglia comunitaria Specificare se trattasi di: □ Lavori di importo < € 40.000 (art 36 co 2a) □ Lavori di importo ≥ € 40.000 e < € 150.000 (art 36 co 2b) □ Lavori di importo ≥ € 150.000 e < € 1.000.000 (art 36 co 2c) □ Lavori di importo ≥ € 1.000.000 (art 36 co 2d) □ Lavori di importo ≥ soglia art. 35 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.						*Selezionare se la procedura attivata supera o meno le soglie vigenti definite dall'art.35 D.Lgs.50/2016 e s.m.i.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
b)	La procedura di gara per l'affidamento delle forniture di beni/servizi è stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.Lgs. 50/2016? Nello specifico:						*Verificare l'esistenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione attestante l'avvenuta attivazione delle procedure di evidenza pubblica da parte del Beneficiario/SA per l'affidamento delle forniture di beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento. Documentazione a supporto: Determina/decreto a contrarre, bando e disciplinare di gara, verbali di gara, atto/provvedimento di aggiudicazione definitiva, contratto di appalto ecc.*
	Sottosezione - Indizione gara, Criteri di selezione e Pubblicazione						
	d1) Esiste la Determina a contrarre che indica la procedura che s'intende adottare e le motivazioni a sostegno del ricorso a tale procedura?						*In questa sottosezione occorre verificare l'esistenza e la correttezza della Determina/decreto a contrarre indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi della Determina a contrarre*
	d2) nell'espletamento della procedura di gara sono stati rispettati i principi di trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione dettati dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare che la procedura di gara è stata effettuata nel rispetto dei principi fondamentali dettati dal Codice dei contratti pubblici (trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione)*
	d3) sono stati rispettati gli obblighi in materia di pubblicazioni pre e post aggiudicazione secondo le modalità e tempistiche dettate dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare la corretta esecuzione delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente in relazione all'importo posto a base di gara (es. pubblicazioni su GUUE, GURI, quotidiani, profilo del committente ecc.) indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi delle pubblicazioni pre e post aggiudicazione effettuate (es. numero e data GUUE e GURI, nome testata giornalistica e data di pubblicazione, data pubblicazione su profilo committente).*
	Sottosezione - Ricezione offerte e costituzione commissione						
	d4) sono state rispettate le norme previste dal D.Lgs. 50/2016 in relazione ai termini di ricezione delle offerte e alla costituzione della commissione giudicatrice?						*In questa sottosezione occorre verificare l'avvenuto rispetto dei termini per la ricezione delle offerte fissati per ciascuna tipologia di procedura di gara dal D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e le norme sulla costituzione e funzionamento della commissione giudicatrice. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" il numero dei giorni assegnati per la ricezione delle offerte, gli estremi del provvedimento di nomina della commissione, i verbali di gara ecc.)*
	Sottosezione - Valutazione offerte						
	d5) la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara?						*In questa sottosezione occorre verificare che la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara (indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi dei verbali di gara).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
	Fase: AGGIUDICAZIONE e Assunzione OGV						
e)	Esistenza dell'aggiudicazione dei lavori e rispetto dei termini di assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui alla Delibera Cipe 25/2016 ss.mm.ii.						*Verifica esistenza dell'aggiudicazione della fornitura di beni/servizi, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2022, fatti salvi gli interventi di cui all'art.56 del D.L. 50/2022 conv. con legge n.91 del 15/07/2022.* *L'obbligazione giuridicamente vincolante si considera assunta allorquando sia intervenuta la proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici), in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento.* *Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente. Per gli interventi infrastutturali individuati ai sensi dell'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella legge n. 91/2022, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro, il termine per il conseguimento dell'OGV è fissato entro il 30 giugno 2023. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, ai sensi dell'art. 44 comma 5, del decreto- legge31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento.*
	Fase: STIPULA CONTRATTO						
f)	Il contratto di appalto è stato sottoscritto digitalmente dalle parti munite dei poteri di firma?						*Verificare che il contratto di appalto è stata firmato digitalmente da entrambe le parti munite dei poteri di firma per rappresentare l'ente o l'operatore economico. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi del provvedimento attributivo dei poteri di firma (Atto di delega, decreto sindacale di nomina a dirigente, procura speciale, visura camerale dell'operatore economico ecc.).*
g)	Nel contratto è stata prevista la clausola prescritta dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari?						*Verificare esistenza nel contratto della clausola prescritta dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari*
3	**CUP e CIG**						
a)	Nella documentazione di gara sono indicati il CUP e il CIG?						*Verificare che il Cup e il Cig siano inseriti nella documentazione di gara (determina a contrarre, verbali di gara, determina di aggiudicazione, contratto ecc.).*
4	**Quadro Economico Definitivo**						
a)	Esistenza della rimodulazione del QE definitivo (QE post-gara) e conformità dello stesso rispetto alle previsioni del disciplinare/convenzione di attuazione						*Definizione del Q.E. post gara e la verifica della conformità dello stesso. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse.* *Le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in una % non superiore al 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva e devono essere correttamente riportate in apposita voce del quadro economico rimodulato. Verifica delle Residue economie di spesa (al netto dell'accantonamento del 10%) da estrapolare dal QE* *Le residue economie derivanti dai ribassi di asta (al netto dell'accantonamento del 10%) saranno incamerate dalla Regione Campania per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla Delibera CIPESS n. 2/2021 pertanto, dovranno essere disimpegnate con riferimento al singolo intervento.*
5	**Importo Liquidabile**						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di I erogazione (Es. Anticipo pari al 10%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di I Erogazione come previsto dal Disciplinare/convenzione.* *(Es. Anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
ESITI						
Esito del controllo:				□	POSITIVO	
				□	PARZIALMENTE POSITIVO	
				□	NEGATIVO	

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

_____

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE AVVIO (Lavori)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di Intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione provvisoria dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Provvisoria)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Provvisoria)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL controllo I livello relativa alla FASE di SELEZIONE operazioni/interventi						*Verifica esistenza check list relativa alla FASE di SELEZIONE OPERAZIONE/INTERVENTI redatta dal controllore di I livello*
b)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di verifica AIUTI DI STATO nell'ambito del processo di selezione						*Verifica esistenza della Check list di verifica presenza AIUTI DI STATO nell'ambito del processo di selezione*
c)	Esistenza, correttezza e completezza della CL controllo I livello relativa alla FASE di PRE-ATTUAZIONE interventi						*Verifica esistenza check list relativa alla FASE di PRE-ATTUAZIONE INTREVENTI redatta dal controllore di I livello*
d)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo relativa alla FASE DI AVVIO redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE DI AVVIO redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiario* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Procedure di affidamento**						
	Fase: PROGRAMMAZIONE						
a)	I lavori necessari per l'attuazione dell'intervento sono inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici e nei relativi aggiornamenti annuali, adottato ed approvato dall'Amministrazione Aggiudicatrice, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti?						*Ai sensi del SI.GE.CO., il soggetto attuatore è tenuto al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"dei lavori pubblici.*
	Fase: INDIZIONE GARA e SELEZIONE						
b)	Tipologia procedura attivata: □ Procedura aperta □ Procedura ristretta □ Procedura competitiva □ Procedura negoziata senza bando □ Dialogo competitivo □ Accordi Quadro □ Convenzioni/Contratti Quadro CONSIP □ Appalti sottosoglia art. 36 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. □ Altro specificare:						*Selezionare la tipologia di procedura attivata*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
c)	Rilevanza comunitaria: □ Sopra soglia comunitaria □ Sotto soglia comunitaria Specificare se trattasi di: □ Lavori di importo < € 40.000 (art 36 co 2a) □ Lavori di importo ≥ € 40.000 e < € 150.000 (art 36 co 2b) □ Lavori di importo ≥ € 150.000 e < € 1.000.000 (art 36 co 2c) □ Lavori di importo ≥ € 1.000.000 (art 36 co 2d) □ Lavori di importo ≥ soglia art. 35 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.						*Selezionare se la procedura attivata supera o meno le soglie vigenti definite dall'art.35 D.Lgs.50/2016 e s.m.i.*
b)	La procedura di gara per l'affidamento delle forniture di beni/servizi è stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.Lgs. 50/2016? Nello specifico:						*Verificare l'esistenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione attestante l'avvenuta attivazione delle procedure di evidenza pubblica da parte del Beneficiario/SA per l'affidamento delle forniture di beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento. Documentazione a supporto: Determina/decreto a contrarre, bando e disciplinare di gara, verbali di gara, atto/provvedimento di aggiudicazione definitiva, contratto di appalto ecc.*
	Sottosezione - Indizione gara, Criteri di selezione e Pubblicazione						
	d1) Esiste la Determina a contrarre che indica la procedura che s'intende adottare e le motivazioni a sostegno del ricorso a tale procedura?						*In questa sottosezione occorre verificare l'esistenza e la correttezza della Determina/decreto a contrarre indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi della Determina a contrarre*
	d2) nell'espletamento della procedura di gara sono stati rispettati i principi di trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione dettati dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare che la procedura di gara è stata effettuata nel rispetto dei principi fondamentali dettati dal Codice dei contratti pubblici (trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione)*
	d3) sono stati rispettati gli obblighi in materia di pubblicazioni pre e post aggiudicazione secondo le modalità e tempistiche dettate dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare la corretta esecuzione delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente in relazione all'importo posto a base di gara (es. pubblicazioni su GUUE, GURI, quotidiani, profilo del committente ecc.) indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi delle pubblicazioni pre e post aggiudicazione effettuate (es. numero e data GUUE e GURI, nome testata giornalistica e data di pubblicazione, data pubblicazione su profilo committente).*
	Sottosezione - Ricezione offerte e costituzione commissione						
	d4) sono state rispettate le norme previste dal D.Lgs. 50/2016 in relazione ai termini di ricezione delle offerte e alla costituzione della commissione giudicatrice?						*In questa sottosezione occorre verificare l'avvenuto rispetto dei termini per la ricezione delle offerte fissati per ciascuna tipologia di procedura di gara dal D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e le norme sulla costituzione e funzionamento della commissione giudicatrice. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" il numero dei giorni assegnati per la ricezione delle offerte, gli estremi del provvedimento di nomina della commissione, i verbali di gara ecc.)*
	Sottosezione - Valutazione offerte						
	d5) la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara?						*In questa sottosezione occorre verificare che la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara (indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi dei verbali di gara).*
	Fase: AGGIUDICAZIONE e Assunzione OGV						
a)	Esistenza dell'aggiudicazione dei lavori e rispetto dei termini di assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui alla Delibera Cipe 25/2016 e s.m.i						*Verifica esistenza dell'aggiudicazione della fornitura di beni/servizi, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2022, fatti salvi gli interventi di cui all'art.56 del D.L. 50/2022 conv. con legge n.91 del 15/07/2022.* *L'obbligazione giuridicamente vincolante si considera assunta allorquando sia intervenuta la proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici), in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento.* *Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente.Per gli interventi infrastutturali individuati ai sensi dell'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella legge n. 91/2022, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro, il termine per il conseguimento dell'OGV è fissato entro il 30 giugno 2023. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai*
	Fase: STIPULA CONTRATTO						
f)	Il contratto di appalto è stato sottoscritto digitalmente dalle parti munite dei poteri di firma?						*Verificare che il contratto di appalto è stata firmato digitalmente da entrambe le parti munite dei poteri di firma per rappresentare l'ente o l'operatore economico. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi del provvedimento attributivo dei poteri di firma (Atto di delega, decreto sindacale di nomina a dirigente, procura speciale, visura camerale dell'operatore economico ecc.).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
g)	Nel contratto è stata prevista la clausola prescritta dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari?						*Verificare esistenza nel contratto della clausola prescritta dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari*
3	**CUP e CIG**						
a)	Nella documentazione di gara sono indicati il CUP e il CIG?						*Verificare che il Cup e il Cig siano inseriti nella documentazione di gara (determina a contrarre, verbali di gara, determina di aggiudicazione, contratto ecc.).*
5	**Quadro Economico Definitivo**						
a)	Esistenza della rimodulazione del QE definitivo (QE post-gara) e conformità dello stesso alla normativa di riferimento						*Definizione del Q.E. post gara e la verifica della conformità dello stesso. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse.* *Le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in una % non superiore al 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva e devono essere correttamente riportate in apposita voce del quadro economico rimodulato. Verifica delle Residue economie di spesa (al netto dell'accantonamento del 10%) da estrapolare dal QE* *Le residue economie derivanti dai ribassi di asta (al netto dell'accantonamento del 10%) saranno incamerate dalla Regione Campania per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla Delibera CIPESS n. 2/2021 pertanto, dovranno essere disimpegnate con riferimento al singolo intervento.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
ESITI						
Esito del controllo:				☐	POSITIVO	
				☐	PARZIALMENTE POSITIVO	
				☐	NEGATIVO	

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)
Beni e Servizi

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di Intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data del controllo	
Totale spesa rendicontata dal SA nei SAL precedenti	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo FASE INTERMEDIA redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE INTERMEDIA redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiaria* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	Verifica soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione della quota Intermedia						*Verifica se sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia. (UTILIZZARE APPOSITO FOGLIO EXCEL 4a)* *Nel caso di interventi cofinanziati, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del PSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.*
3	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di liquidazione quota intermedia e del prospetto di rendicontazione delle spese redatte secondo i format predisposti dall'Autorità responsabile						*Verifica esistenza e correttezza formale della richiesta di liquidazione, che deve essere redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.* *Verifica esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.* *Verificare la corrispondenza formale tra i documenti presentati/caricati e i dati riportati nei rendiconti.*
b)	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale dal Beneficiario						*Verifica esistenza e completezza della documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati) fornita dal Beneficiario a supporto di ciascuna spesa esposta a rendiconto (es. fatture, decreti liquidazione delle spese, mandati di pagamento quietanzati).* *Riportare anche i riferimenti di eventuale richiesta di chiarimenti/integrazione.*
4	**Verifica esistenza Rimodulazioni e/o Variazioni**						
a)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione.*
5	**Modalità di svolgimento del controllo**						
a)	La verifica *on desk* è supportata da una verifica *in loco* ?						*Se "SI" occorre inserire il riferimento all'apposita "check di verifica in loco".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
6	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione* *(Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Verifica dell'effettività della spesa In particolare:						*Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute ossia supportati da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (es. decreto di liquidazione, mandato quietanzato, estratto conto, ecc..)*
	d1) La documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa (fattura/ricevuta) rispetta la normativa civilistica e fiscale						*Verifica correttezza dei documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente) e conformità alla normativa civilistica e fiscale (art. 2214 Codice Civile, DPR 633/72 ecc)*
	d2) La fattura presentata per la liquidazione delle spese, contiene le seguenti informazioni: - Titolo del progetto ammesso al finanziamento nell'ambito del PSC o di precedenti programmazioni confluite nel PSC - Indicazione del fondo PSC o di quello confluito nel PSC - Estremi identificativi del contratto/convenzione a cui la fattura si riferisce - Numero della fattura - Data di fatturazione - Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto - Importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge) - Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata - CIG (ove applicabile) - CUP						*Verifica completezza, correttezza e regolarità del documento giustificativo di spesa (es. fattura/ricevuta)*
	d3) La fattura è stata emessa in forma elettronica						*Verificare il rispetto degli obblighi di fatturazione elettronica*
	d4) La prestazione oggetto della fattura è stata eseguita nei termini previsti e secondo le modalità richieste nel contratto/convenzione						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura: SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
	d5) Esistenza e correttezza dell'atto/provvedimento di liquidazione della fattura						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di liquidazione*
	d6) Esistenza e correttezza della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato)						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato) contenente gli estremi del beneficiario, della fattura, del titolo del progetto ammesso al finanziamento, del CUP*

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
e)	Verifica eleggibilità della spesa						*Verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di validità dell'intervento*
f)	Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibili eventualmente previsti per ciascuna voce di spesa. In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC.*
	f1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	f2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per beni/servizi complementari affidati attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per beni/servizi complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	f3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo della fonitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
g)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e dal disciplinare*
h)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale						*Prima di procedere all'erogazione del finanziamento, è opportuno accertare che il Soggetto Attuatore abbia effettuato l'aggiornamento periodico dei dati di monitoraggio, attraverso la compilazione dell'opportuna scheda progetto contenente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale (previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del PSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017).* *A tal fine, il RUA/RLA verifica la corrispondenza dei dati di monitoraggio, aggiornati nell'apposita scheda, con i dati progettuali trasmessi in sede di rendicontazione e controllo.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
i	Verifica che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA non recuperabile (eventualmente supportata da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio)						*Verificare che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA (ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge) non recuperabile dal SA. Al riguardo è necessario acquisire idonea documentazione in merito alla non recuperabilità (es. Apposita DSAN)*
7	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi sempilificati (OSC)**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Sono presenti categorie di costi del progetto per le quali è stata preventivamente definita una modalità di rendicontazione semplificata (ossia mediante utilizzo delle OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI)? Se sì, specificare: ☐ Atto / Provvedimento che ha definito ex ante le opzioni semplificate in materia di costi da utilizzare (es. bando/Avviso - Convenzione/Disciplinare) ☐ Categorie di costi per le quali è previsto l'utilizzo delle OSC (es. Costi dei materiali - Costo del Personale - Costi indiretti) ☐ Forme di semplificazione utilizzate per la rendicontazione (es. Finanziamenti a tasso forfettario - Tabelle standard di costi unitari - Somme forfettarie)						*Verificare se sia stata rispettata la procedura prevista per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del PSC di cui al Manuale delle procedure di attuazione (Cfr. appendice par 1.1 "OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONI DEI COSTI"). Nello specifico:* *- se le opzioni semplificate in materia di costi sono state definite ex ante ed incluse in apposito Atto / Provvedimento quale, ad esempio, invito a presentare proposte (es. Avviso/Bando) o documento che specifica le condizioni per il sostegno (es. Convenzione/Disciplinare) e nel caso di interventi già avviati, se sono autorizzate da specifico provvedimento dell'Autorità Responsabile del PSC.* *- in caso di combinazione di diverse OSC tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali, se ogni opzione copre una diversa categoria di costi, oppure sia utilizzata per diversi progetti nella stessa operazione, oppure se le diverse opzioni siano utilizzate per fasi successive di un'operazione.* *- se l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici*
e)	Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare: ☐ Tassi forfettari o metodi specifici previsti direttamente dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (senza obbligo di definire una metodologia di calcolo ex ante) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite sulla base di una metodologia di calcolo *ad hoc* elaborata *ex ante* (metodo di calcolo giusto - equo e verificabile ex art 67 paragrafo 5 lettera a) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia UE (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito delle politiche dell'Unione) ex art 67 paragrafo 5 lettera b) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia Nazionale (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro) ex art 67 paragrafo 5 lettera c) Reg UE 1303/2013) ☐ Altro (specificare)						*Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
f)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), laddove è previsto il riutilizzo di una metodologia già esistente/applicata dall'Unione Europea o in ambito nazionale per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari (ex art 67 paragrafo 5 lettere b) e c), la stessa è stata preventivamente adottata dall'Autorita' responabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
g)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
8	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						
a)	Ammontare della spesa ammissibile di cui					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4b*
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4c*
9	**Importo Liquidabile**						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di erogazione intermedia (Es. Quota pari al 20%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di Erogazione Intermedia come previsto dal Disciplinare/convenzione.* *(Es. Quota pari al 20% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo FASE FINALE redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE FINALE redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiaria* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	Verifica soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione del saldo finale (ossia rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento)						*Verifica se sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione finale (SALDO). (UTILIZZARE APPOSITO FOGLIO EXCEL 4a)* *Nello specifico verificare se presente la rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento*
3	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione finale**						
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di liquidazione del SALDO e del prospetto di rendicontazione finale delle spese redatte secondo i format predisposti dall'Autorità responsabile						*Verifica esistenza e correttezza formale della richiesta di liquidazione del SALDO, che deve essere redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.* *Verifica esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione finale delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.* *Verificare la corrispondenza formale tra i documenti presentati/caricati e i dati riportati nei rendiconti.*
b)	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale dal Beneficiario						*Verifica esistenza e completezza della documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati) fornita dal beneficiario a supporto di ciascuna spesa esposta a rendiconto (es. fatture, decreti liquidazione delle spese, mandati di pagamento quietanzati).* *Riportare anche i riferimenti di eventuale richiesta di chiarimenti/integrazione.*
c)	Esistenza della documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento *(Intervento concluso e collaudato)*						*Solo per il saldo finale, occorre verificare la regolare ultimazione dell'intervento e l'esistenza della documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e funzionalità dello stesso (es. collaudo/certificato di regolare esecuzione, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*
5	**Verifica esistenza Rimodulazioni e/o Variazioni**						
a)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione.*
6	**Modalità di svolgimento del controllo**						
a)	La verifica *on desk* è supportata da una verifica *in loco* ?						*Se "SI" occorre inserire il riferimento all'apposita "check di verifica in loco".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
7	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi Reali**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione* *(Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Verifica dell'effettività della spesa In particolare:						*Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute ossia supportati da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (es. decreto di liquidazione, mandato quietanzato, estratto conto, ecc..)*
	d1) La documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa (fattura/ricevuta) rispetta la normativa civilistica e fiscale						*Verifica correttezza dei documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente) e conformità alla normativa civilistica e fiscale (art. 2214 Codice Civile, DPR 633/72 ecc)*
	d2) La fattura presentata per la liquidazione delle spese, contiene le seguenti informazioni: - Titolo del progetto ammesso al finanziamento nell'ambito del PSC o di precedenti programmazioni confluite nel PSC - Indicazione del fondo PSC - Estremi identificativi del contratto/convenzione a cui la fattura si riferisce - Numero della fattura - Data di fatturazione - Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto - Importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge) - Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata - CIG (ove applicabile) - CUP						*Verifica completezza, correttezza e regolarità del documento giustificativo di spesa (es. fattura/ricevuta)*
	d3) La fattura è stata emessa in forma elettronica						*Verificare il rispetto degli obblighi di fatturazione elettronica*
	d4) La prestazione oggetto della fattura è stata eseguita nei termini previsti e secondo le modalità richieste nel contratto/convenzione						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura: SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
	d5) Esistenza e correttezza dell'atto/provvedimento di liquidazione della fattura						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di liquidazione*
	d6) Esistenza e correttezza della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato)						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato) contenente gli estremi del beneficiario, della fattura, del titolo del progetto ammesso al finanziamento, del CUP*
e)	Verifica eleggibilità della spesa						*Verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di validità dell'intervento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
f)	Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibili eventualmente previsti per ciascuna voce di spesa. In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC.*
	f1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	f2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per beni/servizi complementari affidati attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per beni/servizi complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	f3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo della fonitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
g)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e dal disciplinare*
h)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale						*Prima di procedere all'erogazione del finanziamento, è opportuno accertare che il Soggetto Attuatore abbia effettuato l'aggiornamento periodico dei dati di monitoraggio, attraverso la compilazione dell'opportuna scheda progetto contenente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale (previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del PSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017).* *A tal fine, il RUA/RLA verifica la corrispondenza dei dati di monitoraggio, aggiornati nell'apposita scheda, con i dati progettuali trasmessi in sede di rendicontazione e controllo.*
i	Verifica che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA non recuperabile (eventualmente supportata da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio)						*Verificare che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA (ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge) non recuperabile dal SA. Al riguardo è necessario acqusire idonea documentazione in merito alla non recuperabilità (es. Apposita DSAN)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
8	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi sempilificati (OSC)**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione* *(Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Sono presenti categorie di costi del progetto per le quali è stata preventivamente definita una modalità di rendicontazione semplificata (ossia mediante utilizzo delle OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI)? Se sì, specificare: ☐ Atto / Provvedimento che ha definito ex ante le opzioni semplificate in materia di costi da utilizzare (es. bando/Avviso - Convenzione/Disciplinare) ☐ Categorie di costi per le quali è previsto l'utilizzo delle OSC (es. Costi dei materiali - Costo del Personale - Costi indiretti) ☐ Forme di semplificazione utilizzate per la rendicontazione (es. Finanziamenti a tasso forfettario - Tabelle standard di costi unitari - Somme forfettarie)						*Verificare se sia stata rispettata la procedura prevista per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del PSC di cui al Manuale delle procedure di attuazione (Cfr. appendice par 1.1 "OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONI DEI COSTI "). Nello specifico:* *- se le opzioni semplificate in materia di costi sono state definite ex ante ed incluse in apposito Atto / Provvedimento quale, ad esempio, invito a presentare proposte (es. Avviso/Bando) o documento che specifica le condizioni per il sostegno (es. Convenzione/Disciplinare) e nel caso di interventi già avviati, se sono autorizzate da specifico provvedimento dell'Autorità Responsabile del PSC.* *- in caso di combinazione di diverse OSC tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali, se ogni opzione copre una diversa categoria di costi, oppure sia utilizzata per diversi progetti nella stessa operazione, oppure se le diverse opzioni siano utilizzate per fasi successive di un'operazione.* *- se l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici*
e)	Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare: ☐ Tassi forfettari o metodi specifici previsti direttamente dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (senza obbligo di definire una metodologia di calcolo ex ante) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite sulla base di una metodologia di calcolo *ad hoc* elaborata *ex ante* (metodo di calcolo giusto - equo e verificabile ex art 67 paragrafo 5 lettera a) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia UE (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito delle politiche dell'Unione) ex art 67 paragrafo 5 lettera b) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia Nazionale (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro) ex art 67 paragrafo 5 lettera c) Reg UE 1303/2013) ☐ Altro (specificare)						*Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare:*
f)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), laddove è previsto il riutilizzo di una metodologia già esistente/applicata dall'Unione Europea o in ambito nazionale per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari (ex art 67 paragrafo 5 lettere b) e c), la stessa è stata preventivamente adottata dall'Autorita' responsabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
g)	Verifica dei costi dichiarati/esposti						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
9	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
a)	Ammontare della spesa ammissibile					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4b*
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finziario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finziario" - "Pagamenti"*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4c*
10	**Importo Liquidabile**						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a SALDO del finanziamento (Es. Saldo pari al 10%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a SALDO del finanziamento come previsto dal Disciplinare/convenzione.* *(Es. Saldo pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato)*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

_____

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.a - Verifica soglia di rendicontazione necessaria per lo sblocco dell'erogazione

Importo concesso da decreto (esemplificativo)		Erogazioni	Aliquota erogazione	importo erogazione	Condizioni da soddisfare per sblocco/liquidazione rate erogazione	% minima di realizzazione del SAL per sblocco	valore minimo del SAL
€ 1.000.000,00							
	i	anticipazione	10%	€ 100.000,00	Decreto di concessione defintivo		
	II	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 80% della prima rata (80% del 10% cioè almeno pari al 8%)	8%	€ 80.000,00
	III	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' rata + 80% della 2' rata (100% del 10% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+16%= 26%)	26%	€ 260.000,00
	IV	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' e 2' rata + 80% della 3' rata (100% del 10% + 100% del 20% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+20%+16%= 46%)	46%	€ 460.000,00
	V	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' - 2' e 3' rata + 80% della 4' rata (100% del 10% + 100% del 20% + 100% del 20% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+20%+20%+16%= 66%)	66%	€ 660.000,00
	VI	Saldo	10%	€ 100.000,00	Il sal realizzato deve essere pari al 100% dei lavori (trasmissione collaudo + relazione finale)	100%	€ 1.000.000,00
				€ 1.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.b - Quadro dei costi ammessi per SAL e per voci di spesa eleggibili

	a	b	c	d	e	f	g	h
SAL n…….	**SAL controllato**			**Ammesso SAL precedenti**	**TOTALE AMMESSO SAL (b+d)**	**Budget autorizzato***	**Budget disponibile per prossimi SAL (f- e)**	**Percentule realizzazione (e/f)**
	Costo Rendicontato	**Costo ammesso**	**Costo non ammesso**					
Voce di spesa A)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
A.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
A.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
A.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
B.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
B.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
B.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa C)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
C.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
C.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
C.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa D)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
D.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**

* Rimodulazione vigente alla data di riferimento del SAL controllato come da approvazione con nota prot. …… del xx/xx/xxxx

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.c - Elenco delle spese non ammissibili che determinano uno stralcio di spesa

Codice intervento xxxxxx

Voce di spesa	Documento	Importo spese non ammissibili	Motivazione stralcio (Rilievi e difformità riscontrate)
TOTALE		**€ 0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS N. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)
Beni e Servizi

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di Intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data del controllo	
Totale spesa rendicontata dal SA nei SAL precedenti	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo FASE INTERMEDIA redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE INTERMEDIA redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiaria* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	Verifica soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione della quota Intermedia						*Verifica se sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia. (UTILIZZARE APPOSITO FOGLIO EXCEL 4a)* *Nel caso di interventi cofinanziati, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del PSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.*
3	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di liquidazione quota intermedia e del prospetto di rendicontazione delle spese redatte secondo i format predisposti dall'Autorità responsabile						*Verifica esistenza e correttezza formale della richiesta di liquidazione, che deve essere redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.* *Verifica esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.* *Verificare la corrispondenza formale tra i documenti presentati/caricati e i dati riportati nei rendiconti.*
b)	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale dal Beneficiario						*Verifica esistenza e completezza della documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati) fornita dal Beneficiario a supporto di ciascuna spesa esposta a rendiconto (es. fatture, decreti liquidazione delle spese, mandati di pagamento quietanzati).* *Riportare anche i riferimenti di eventuale richiesta di chiarimenti/integrazione.*
4	**Verifica esistenza Rimodulazioni e/o Variazioni**						
a)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione.*
5	**Modalità di svolgimento del controllo**						
a)	La verifica *on desk* è supportata da una verifica *in loco* ?						*Se "SI" occorre inserire il riferimento all'apposita "check di verifica in loco".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
6	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Verifica dell'effettività della spesa In particolare:						*Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute ossia supportati da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (es. decreto di liquidazione, mandato quietanzato, estratto conto, ecc..)*
	d1) La documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa (fattura/ricevuta) rispetta la normativa civilistica e fiscale						*Verifica correttezza dei documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente) e conformità alla normativa civilistica e fiscale (art. 2214 Codice Civile, DPR 633/72 ecc)*
	d2) La fattura presentata per la liquidazione delle spese, contiene le seguenti informazioni: - Titolo del progetto ammesso al finanziamento nell'ambito del PSC o di precedenti programmazioni confluite nel PSC - Indicazione del fondo PSC o di quello confluito nel PSC - Estremi identificativi del contratto/convenzione a cui la fattura si riferisce - Numero della fattura - Data di fatturazione - Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto - Importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge) - Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata - CIG (ove applicabile) - CUP						*Verifica completezza, correttezza e regolarità del documento giustificativo di spesa (es. fattura/ricevuta)*
	d3) La fattura è stata emessa in forma elettronica						*Verificare il rispetto degli obblighi di fatturazione elettronica*
	d4) La prestazione oggetto della fattura è stata eseguita nei termini previsti e secondo le modalità richieste nel contratto/convenzione						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura: SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
	d5) Esistenza e correttezza dell'atto/provvedimento di liquidazione della fattura						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di liquidazione*
	d6) Esistenza e correttezza della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato)						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato) contenente gli estremi del beneficiario, della fattura, del titolo del progetto ammesso al finanziamento, del CUP*
e)	Verifica eleggibilità della spesa						*Verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di validità dell'intervento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
f)	Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibili eventualmente previsti per ciascuna voce di spesa. In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC.*
	f1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	f2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per beni/servizi complementari affidati attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per beni/servizi complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	f3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo della fonitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
g)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e dal disciplinare*
h)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale						*Prima di procedere all'erogazione del finanziamento, è opportuno accertare che il Soggetto Attuatore abbia effettuato l'aggiornamento periodico dei dati di monitoraggio, attraverso la compilazione dell'opportuna scheda progetto contenente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale (previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del PSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017).* *A tal fine, il RUA/RLA verifica la corrispondenza dei dati di monitoraggio, aggiornati nell'apposita scheda, con i dati progettuali trasmessi in sede di rendicontazione e controllo.*
i	Verifica che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA non recuperabile (eventualmente supportata da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio)						*Verificare che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA (ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge) non recuperabile dal SA. Al riguardo è necessario acqusire idonea documentazione in merito alla non recuperabilità (es. Apposita DSAN)*
7	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi sempilificati (OSC)**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Sono presenti categorie di costi del progetto per le quali è stata preventivamente definita una modalità di rendicontazione semplificata (ossia mediante utilizzo delle OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI)? Se sì, specificare: ☐ Atto / Provvedimento che ha definito ex ante le opzioni semplificate in materia di costi da utilizzare (es. bando/Avviso - Convenzione/Disciplinare) ☐ Categorie di costi per le quali è previsto l'utilizzo delle OSC (es. Costi dei materiali - Costo del Personale - Costi indiretti) ☐ Forme di semplificazione utilizzate per la rendicontazione (es. Finanziamenti a tasso forfettario - Tabelle standard di costi unitari - Somme forfettarie)						*Verificare se sia stata rispettata la procedura prevista per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del PSC di cui al Manuale delle procedure di attuazione (Cfr. appendice par 1.1 "OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONI DEI COSTI "). Nello specifico:* *- se le opzioni semplificate in materia di costi sono state definite ex ante ed incluse in apposito Atto / Provvedimento quale, ad esempio, invito a presentare proposte (es. Avviso/Bando) o documento che specifica le condizioni per il sostegno (es. Convenzione/Disciplinare) e nel caso di interventi già avviati, se sono autorizzate da specifico provvedimento dell'Autorità Responsabile del PSC.* *- in caso di combinazione di diverse OSC tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali, se ogni opzione copre una diversa categoria di costi, oppure sia utilizzata per diversi progetti nella stessa operazione, oppure se le diverse opzioni siano utilizzate per fasi successive di un'operazione.* *- se l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici*
e)	Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare: ☐ Tassi forfettari o metodi specifici previsti direttamente dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (senza obbligo di definire una metodologia di calcolo ex ante) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite sulla base di una metodologia di calcolo *ad hoc* elaborata *ex ante* (metodo di calcolo giusto - equo e verificabile ex art 67 paragrafo 5 lettera a) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia UE (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito delle politiche dell'Unione) ex art 67 paragrafo 5 lettera b) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia Nazionale (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro) ex art 67 paragrafo 5 lettera c) Reg UE 1303/2013) ☐ Altro (specificare)						*Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare:*
f)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), laddove è previsto il riutilizzo di una metodologia già esistente/applicata dall'Unione Europea o in ambito nazionale per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari (ex art 67 paragrafo 5 lettere b) e c), la stessa è stata preventivamente adottata dall'Autorita' responabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
g)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
8	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						
a)	Ammontare della spesa ammissibile di cui					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4b*
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4c*
9	**Importo Liquidabile**						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di erogazione intermedia (Es. Quota pari al 20%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di Erogazione Intermedia come previsto dal Disciplinare/convenzione.* *(Es. Quota pari al 20% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo FASE FINALE redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE FINALE redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiaria* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	Verifica soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione del saldo finale (ossia rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento)						*Verifica se sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione finale (SALDO). (UTILIZZARE APPOSITO FOGLIO EXCEL 4a)* *Nello specifico verificare se presente la rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento*
3	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione finale**						
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di liquidazione del SALDO e del prospetto di rendicontazione finale delle spese redatte secondo i format predisposti dall'Autorità respomnsabile						*Verifica esistenza e correttezza formale della richiesta di liquidazione del SALDO, che deve essere redatta secondo il format predisposto dall'Autprità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.* *Verifica esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione finale delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'Autprità responsabile, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.* *Verificare la corrispondenza formale tra i documenti presentati/caricati e i dati riportati nei rendiconti.*
b)	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale dal Beneficiario						*Verifica esistenza e completezza della documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati) fornita dal beneficiario a supporto di ciascuna spesa esposta a rendiconto (es. fatture, decreti liquidazione delle spese, mandati di pagamento quietanzati).* *Riportare anche i riferimenti di eventuale richiesta di chiarimenti/integrazione.*
c)	Esistenza della documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento *(Intervento concluso e collaudato)*						*Solo per il saldo finale, occorre verificare la regolare ultimazione dell'intervento e l'esistenza della documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e funzionalità dello stesso (es. collaudo/certificato di regolare esecuzione, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*
5	**Verifica esistenza Rimodulazioni e/o Variazioni**						
a)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione.*
6	**Modalità di svolgimento del controllo**						
a)	La verifica *on desk* è supportata da una verifica *in loco* ?						*Se "SI" occorre inserire il riferimento all'apposita "check di verifica in loco".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
7	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi Reali**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione* *(Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Verifica dell'effettività della spesa In particolare:						*Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute ossia supportati da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (es. decreto di liquidazione, mandato quietanzato, estratto conto, ecc..)*
	d1) La documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa (fattura/ricevuta) rispetta la normativa civilistica e fiscale						*Verifica correttezza dei documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente) e conformità alla normativa civilistica e fiscale (art. 2214 Codice Civile, DPR 633/72 ecc)*
	d2) La fattura presentata per la liquidazione delle spese, contiene le seguenti informazioni: - Titolo del progetto ammesso al finanziamento nell'ambito del PSC o di precedenti programmazioni confluite nel PSC - Indicazione del fondo PSC - Estremi identificativi del contratto/convenzione a cui la fattura si riferisce - Numero della fattura - Data di fatturazione - Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto - Importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge) - Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata - CIG (ove applicabile) - CUP						*Verifica completezza, correttezza e regolarità del documento giustificativo di spesa (es. fattura/ricevuta)*
	d3) La fattura è stata emessa in forma elettronica						*Verificare il rispetto degli obblighi di fatturazione elettronica*
	d4) La prestazione oggetto della fattura è stata eseguita nei termini previsti e secondo le modalità richieste nel contratto/convenzione						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura: SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
	d5) Esistenza e correttezza dell'atto/provvedimento di liquidazione della fattura						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di liquidazione*
	d6) Esistenza e correttezza della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato)						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato) contenente gli estremi del beneficiario, della fattura, del titolo del progetto ammesso al finanziamento, del CUP*
e)	Verifica eleggibilità della spesa						*Verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di validità dell'intervento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
f)	Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibili eventualmente previsti per ciascuna voce di spesa. In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC.*
	f1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	f2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per beni/servizi complementari affidati attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per beni/servizi complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	f3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo della fonitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
g)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e dal disciplinare*
h)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale						*Prima di procedere all'erogazione del finanziamento, è opportuno accertare che il Soggetto Attuatore abbia effettuato l'aggiornamento periodico dei dati di monitoraggio, attraverso la compilazione dell'opportuna scheda progetto contenente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale (previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del PSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017).* *A tal fine, il RUA/RLA verifica la corrispondenza dei dati di monitoraggio, aggiornati nell'apposita scheda, con i dati progettuali trasmessi in sede di rendicontazione e controllo.*
i	Verifica che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA non recuperabile (eventualmente supportata da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio)						*Verificare che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA (ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge) non recuperabile dal SA. Al riguardo è necessario acqusire idonea documentazione in merito alla non recuperabilità (es. Apposita DSAN)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
8	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi sempilificati (OSC)**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione* *(Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Sono presenti categorie di costi del progetto per le quali è stata preventivamente definita una modalità di rendicontazione semplificata (ossia mediante utilizzo delle OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI)? Se sì, specificare: ☐ Atto / Provvedimento che ha definito ex ante le opzioni semplificate in materia di costi da utilizzare (es. bando/Avviso - Convenzione/Disciplinare) ☐ Categorie di costi per le quali è previsto l'utilizzo delle OSC (es. Costi dei materiali - Costo del Personale - Costi indiretti) ☐ Forme di semplificazione utilizzate per la rendicontazione (es. Finanziamenti a tasso forfettario - Tabelle standard di costi unitari - Somme forfettarie)						*Verificare se sia stata rispettata la procedura prevista per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del PSC di cui al Manuale delle procedure di attuazione (Cfr. appendice par 1.1 "OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONI DEI COSTI "). Nello specifico:* *- se le opzioni semplificate in materia di costi sono state definite ex ante ed incluse in apposito Atto / Provvedimento quale, ad esempio, invito a presentare proposte (es. Avviso/Bando) o documento che specifica le condizioni per il sostegno (es. Convenzione/Disciplinare) e nel caso di interventi già avviati, se sono autorizzate da specifico provvedimento dell'Autorità Responsabile del PSC.* *- in caso di combinazione di diverse OSC tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali, se ogni opzione copre una diversa categoria di costi, oppure sia utilizzata per diversi progetti nella stessa operazione, oppure se le diverse opzioni siano utilizzate per fasi successive di un'operazione.* *- se l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici*
e)	Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare: ☐ Tassi forfettari o metodi specifici previsti direttamente dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (senza obbligo di definire una metodologia di calcolo ex ante) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite sulla base di una metodologia di calcolo *ad hoc* elaborata *ex ante* (metodo di calcolo giusto - equo e verificabile ex art 67 paragrafo 5 lettera a) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia UE (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito delle politiche dell'Unione) ex art 67 paragrafo 5 lettera b) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia Nazionale (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro) ex art 67 paragrafo 5 lettera c) Reg UE 1303/2013) ☐ Altro (specificare)						*Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare:*
f)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), laddove è previsto il riutilizzo di una metodologia già esistente/applicata dall'Unione Europea o in ambito nazionale per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari (ex art 67 paragrafo 5 lettere b) e c), la stessa è stata preventivamente adottata dall'Autorita' responsabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
g)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
9	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
a)	Ammontare della spesa ammissibile					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4b*
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finziario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finziario" - "Pagamenti"*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4c*
10	**Importo Liquidabile**						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a SALDO del finanziamento (Es. Saldo pari al 10%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a SALDO del finanziamento come previsto dal Disciplinare/convenzione.* *(Es. Saldo pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato)*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

_____

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.a - Verifica soglia di rendicontazione necessaria per lo sblocco dell'erogazione

Importo concesso da decreto (esemplificativo)		Erogazioni	Aliquota erogazione	importo erogazione	Condizioni da soddisfare per sblocco/liquidazione rate erogazione	% minima di realizzazione del SAL per sblocco	valore minimo del SAL
€ 1.000.000,00							
	i	anticipazione	10%	€ 100.000,00	Decreto di concessione defintivo		
	II	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 80% della prima rata (80% del 10% cioè almeno pari al 8%)	8%	€ 80.000,00
	III	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' rata + 80% della 2' rata (100% del 10% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+16%= 26%)	26%	€ 260.000,00
	IV	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' e 2' rata + 80% della 3' rata (100% del 10% + 100% del 20% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+20%+16%= 46%)	46%	€ 460.000,00
	V	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' - 2' e 3' rata + 80% della 4' rata (100% del 10% + 100% del 20% + 100% del 20% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+20%+20%+16%= 66%)	66%	€ 660.000,00
	VI	Saldo	10%	€ 100.000,00	Il sal realizzato deve essere pari al 100% dei lavori (trasmissione collaudo + relazione finale)	100%	€ 1.000.000,00
				€ 1.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.b - Quadro dei costi ammessi per SAL e per voci di spesa eleggibili

	a	b	c	d	e	f	g	h
SAL n…….	**SAL controllato**			**Ammesso SAL precedenti**	**TOTALE AMMESSO SAL (b+d)**	**Budget autorizzato***	**Budget disponibile per prossimi SAL (f- e)**	**Percentule realizzazione (e/f)**
	Costo Rendicontato	**Costo ammesso**	**Costo non ammesso**					
Voce di spesa A)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
A.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
A.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
A.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
B.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
B.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
B.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa C)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
C.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
C.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
C.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa D)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
D.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**

* Rimodulazione vigente alla data di riferimento del SAL controllato come da approvazione con nota prot. …… del xx/xx/xxxx

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.c - Elenco delle spese non ammissibili che determinano uno stralcio di spesa

Codice intervento xxxxxx

Voce di spesa	Documento	Importo spese non ammissibili	Motivazione stralcio (Rilievi e difformità riscontrate)
TOTALE		**€ 0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)
Lavori

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data del controllo	
Totale spesa rendicontata dal SA nei SAL precedenti	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo FASE INTERMEDIA redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE INTERMEDIA redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiaria* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	Verifica soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione della quota Intermedia						*Verifica se sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia. (UTILIZZARE APPOSITO FOGLIO EXCEL 4a)* *Nel caso di interventi cofinanziati, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del PSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.*
3	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di liquidazione quota intermedia e del prospetto di rendicontazione delle spese redatte secondo i format predisposti dall'Autorità responsabile						*Verifica esistenza e correttezza formale della richiesta di liquidazione, che deve essere redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.* *Verifica esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.* *Verificare la corrispondenza formale tra i documenti presentati/caricati e i dati riportati nei rendiconti.*
b)	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale dal Beneficiario						*Verifica esistenza e completezza della documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati) fornita dal Beneficiario a supporto di ciascuna spesa esposta a rendiconto (es. fatture, decreti liquidazione delle spese, mandati di pagamento quietanzati).* *Riportare anche i riferimenti di eventuale richiesta di chiarimenti/integrazione.*
4	**Verifica esistenza Rimodulazioni e/o Variazioni**						
a)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione.*
5	**Modalità di svolgimento del controllo**						
a)	La verifica *on desk* è supportata da una verifica *in loco* ?						*Se "SI" occorre inserire il riferimento all'apposita "check di verifica in loco".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
6	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Verifica dell'effettività della spesa In particolare:						*Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute ossia supportati da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (es. decreto di liquidazione, mandato quietanzato, estratto conto, ecc..)*
	d1) La documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa (fattura/ricevuta) rispetta la normativa civilistica e fiscale						*Verifica correttezza dei documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente) e conformità alla normativa civilistica e fiscale (art. 2214 Codice Civile, DPR 633/72 ecc)*
	d2) La fattura presentata per la liquidazione delle spese, contiene le seguenti informazioni: - Titolo del progetto ammesso al finanziamento nell'ambito del FSC 2014-2020 - Indicazione del fondo FSC 2014-2020 - Estremi identificativi del contratto/convenzione a cui la fattura si riferisce - Numero della fattura - Data di fatturazione - Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto - Importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge) - Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata - CIG (ove applicabile) - CUP						*Verifica completezza, correttezza e regolarità del documento giustificativo di spesa (es. fattura/ricevuta)*
	d3) La fattura è stata emessa in forma elettronica						*Verificare il rispetto degli obblighi di fatturazione elettronica*
	d4) La prestazione oggetto della fattura è stata eseguita nei termini previsti e secondo le modalità richieste nel contratto/convenzione						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura: SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
	d5) Esistenza e correttezza dell'atto/provvedimento di liquidazione della fattura						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di liquidazione*
	d6) Esistenza e correttezza della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato)						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato) contenente gli estremi del beneficiario, della fattura, del titolo del progetto ammesso al finanziamento, del CUP*
e)	Verifica eleggibilità della spesa						*Verifica che le spese siano state sostenute sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
f)	Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibili eventualmente previsti per ciascuna voce di spesa. In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC*
	f1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	f2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	f3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
g)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e dal disciplinare*
h)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale						*Prima di procedere all'erogazione del finanziamento, è opportuno accertare che il Soggetto Attuatore abbia effettuato l'aggiornamento periodico dei dati di monitoraggio, attraverso la compilazione dell'opportuna scheda progetto contenente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale (previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del PSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017).* *A tal fine, il RUA/RLA verifica la corrispondenza dei dati di monitoraggio, aggiornati nell'apposita scheda, con i dati progettuali trasmessi in sede di rendicontazione e controllo.*
i	Verifica che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA non recuperabile (eventualmente supportata da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio)						*Verificare che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA (ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge) non recuperabile dal SA. Al riguardo è necessario acqusire idonea documentazione in merito alla non recuperabilità (es. Apposita DSAN)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
7	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Sono presenti categorie di costi del progetto per le quali è stata preventivamente definita una modalità di rendicontazione semplificata (ossia mediante utilizzo delle OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI)? Se sì, specificare: ☐ Atto / Provvedimento che ha definito ex ante le opzioni semplificate in materia di costi da utilizzare (es. bando/Avviso - Convenzione/Disciplinare) ☐ Categorie di costi per le quali è previsto l'utilizzo delle OSC (es. Costi dei materiali - Costo del Personale - Costi indiretti) ☐ Forme di semplificazione utilizzate per la rendicontazione (es. Finanziamenti a tasso forfettario - Tabelle standard di costi unitari - Somme forfettarie)						*Verificare se sia stata rispettata la procedura prevista per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del PSC di cui al Manuale delle procedure di attuazione (Cfr. appendice par 1.1 "OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONI DEI COSTI "). Nello specifico:* *- se le opzioni semplificate in materia di costi sono state definite ex ante ed incluse in apposito Atto / Provvedimento quale, ad esempio, invito a presentare proposte (es. Avviso/Bando) o documento che specifica le condizioni per il sostegno (es. Convenzione/Disciplinare) e nel caso di interventi già avviati, se sono autorizzate da specifico provvedimento dell'Autorità Responsabile del PSC.* *- in caso di combinazione di diverse OSC tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali, se ogni opzione copre una diversa categoria di costi, oppure sia utilizzata per diversi progetti nella stessa operazione, oppure se le diverse opzioni siano utilizzate per fasi successive di un'operazione.* *- se l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici*
e)	Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare: ☐ Tassi forfettari o metodi specifici previsti direttamente dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (senza obbligo di definire una metodologia di calcolo ex ante) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite sulla base di una metodologia di calcolo *ad hoc* elaborata *ex ante* (metodo di calcolo giusto - equo e verificabile ex art 67 paragrafo 5 lettera a) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia UE (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito delle politiche dell'Unione) ex art 67 paragrafo 5 lettera b) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia Nazionale (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro) ex art 67 paragrafo 5 lettera c) Reg UE 1303/2013) ☐ Altro (specificare)						*Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare:*
f)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), laddove è previsto il riutilizzo di una metodologia già esistente/applicata dall'Unione Europea o in ambito nazionale per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari (ex art 67 paragrafo 5 lettere b) e c), la stessa è stata preventivamente adottata dall'Autorita' responsabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
g)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
8	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
a)	Ammontare della spesa ammissibile					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4b*
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4c*
9	**Importo Liquidabile**						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di erogazione intermedia (Es. Quota pari al 20%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di Erogazione Intermedia come previsto dal Disciplinare/convenzione.* *(Es. Quota pari al 20% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato)*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo FASE FINALE redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE FINALE redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiaria* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	Verifica soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione del saldo finale (ossia rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento)						*Verifica se sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione finale (SALDO). (UTILIZZARE APPOSITO FOGLIO EXCEL 4a)* *Nello specifico verificare se presente la rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento*
3	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione finale**						
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di liquidazione del SALDO e del prospetto di rendicontazione finale delle spese redatte secondo i format predisposti dall'Autorità responsabile						*Verifica esistenza e correttezza formale della richiesta di liquidazione del SALDO, che deve essere redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.* *Verifica esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione finale delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.* *Verificare la corrispondenza formale tra i documenti presentati/caricati e i dati riportati nei rendiconti.*
b)	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale dal Beneficiario						*Verifica esistenza e completezza della documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati) fornita dal beneficiario a supporto di ciascuna spesa esposta a rendiconto (es. fatture, decreti liquidazione delle spese, mandati di pagamento quietanzati).* *Riportare anche i riferimenti di eventuale richiesta di chiarimenti/integrazione.*
c)	Esistenza della documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento *(Intervento concluso e collaudato)*						*Solo per il saldo finale, occorre verificare la regolare ultimazione dell'intervento e l'esistenza della documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e funzionalità dello stesso (es. certificato di ultimazione dei lavori, certificato di regolare esecuzione, collaudi, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*
4	**Verifica esistenza Rimodulazioni e/o Variazioni**						
a)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione.*
5	**Modalità di svolgimento del controllo**						
a)	La verifica *on desk* è supportata da una verifica *in loco* ?						*Se "SI" occorre inserire il riferimento all'apposita "check di verifica in loco".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
6	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Verifica dell'effettività della spesa In particolare:						*Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute ossia supportati da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (es. decreto di liquidazione, mandato quietanzato, estratto conto, ecc..)*
	d1) La documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa (fattura/ricevuta) rispetta la normativa civilistica e fiscale						*Verifica correttezza dei documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente) e conformità alla normativa civilistica e fiscale (art. 2214 Codice Civile, DPR 633/72 ecc)*
	d2) La fattura presentata per la liquidazione delle spese, contiene le seguenti informazioni: - Titolo del progetto ammesso al finanziamento nell'ambito del PSC o di precedenti programmazioni confluite nel PSC - Indicazione del fondo PSC o di quello confluito nel PSC - Estremi identificativi del contratto/convenzione a cui la fattura si riferisce - Numero della fattura - Data di fatturazione - Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto - Importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge) - Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata - CIG (ove applicabile) - CUP						*Verifica completezza, correttezza e regolarità del documento giustificativo di spesa (es. fattura/ricevuta)*
	d3) La fattura è stata emessa in forma elettronica						*Verificare il rispetto degli obblighi di fatturazione elettronica*
	d4) La prestazione oggetto della fattura è stata eseguita nei termini previsti e secondo le modalità richieste nel contratto/convenzione						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura: SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
	d5) Esistenza e correttezza dell'atto/provvedimento di liquidazione della fattura						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di liquidazione*
	d6) Esistenza e correttezza della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato)						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato) contenente gli estremi del beneficiario, della fattura, del titolo del progetto ammesso al finanziamento, del CUP*
e)	Verifica eleggibilità della spesa						*Verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di validità dell'intervento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
f)	Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibili eventualmente previsti per ciascuna voce di spesa. In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC.*
	f1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	f2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	f3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
g)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e dal disciplinare*
h)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale						*Prima di procedere all'erogazione del finanziamento, è opportuno accertare che il Soggetto Attuatore abbia effettuato l'aggiornamento periodico dei dati di monitoraggio, attraverso la compilazione dell'opportuna scheda progetto contenente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale (previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del PSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017).* *A tal fine, il RUA/RLA verifica la corrispondenza dei dati di monitoraggio, aggiornati nell'apposita scheda, con i dati progettuali trasmessi in sede di rendicontazione e controllo.*
i	Verifica che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA non recuperabile (eventualmente supportata da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio)						*Verificare che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA (ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge) non recuperabile dal SA. Al riguardo è necessario acqusire idonea documentazione in merito alla non recuperabilità (es. Apposita DSAN)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
7	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Sono presenti categorie di costi del progetto per le quali è stata preventivamente definita una modalità di rendicontazione semplificata (ossia mediante utilizzo delle OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI)? Se sì, specificare: ☐ Atto / Provvedimento che ha definito ex ante le opzioni semplificate in materia di costi da utilizzare (es. bando/Avviso - Convenzione/Disciplinare) ☐ Categorie di costi per le quali è previsto l'utilizzo delle OSC (es. Costi dei materiali - Costo del Personale - Costi indiretti) ☐ Forme di semplificazione utilizzate per la rendicontazione (es. Finanziamenti a tasso forfettario - Tabelle standard di costi unitari - Somme forfettarie)						*Verificare se sia stata rispettata la procedura prevista per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del PSC di cui al Manuale delle procedure di attuazione (Cfr. appendice par 1.1 "OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONI DEI COSTI "). Nello specifico:* *- se le opzioni semplificate in materia di costi sono state definite ex ante ed incluse in apposito Atto / Provvedimento quale, ad esempio, invito a presentare proposte (es. Avviso/Bando) o documento che specifica le condizioni per il sostegno (es. Convenzione/Disciplinare) e nel caso di interventi già avviati, se sono autorizzate da specifico provvedimento dell'Autorità Responsabile del PSC.* *- in caso di combinazione di diverse OSC tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali, se ogni opzione copre una diversa categoria di costi, oppure sia utilizzata per diversi progetti nella stessa operazione, oppure se le diverse opzioni siano utilizzate per fasi successive di un'operazione.* *- se l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici*
e)	Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare: ☐ Tassi forfettari o metodi specifici previsti direttamente dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (senza obbligo di definire una metodologia di calcolo ex ante) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite sulla base di una metodologia di calcolo *ad hoc* elaborata *ex ante* (metodo di calcolo giusto - equo e verificabile ex art 67 paragrafo 5 lettera a) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia UE (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito delle politiche dell'Unione) ex art 67 paragrafo 5 lettera b) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia Nazionale (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro) ex art 67 paragrafo 5 lettera c) Reg UE 1303/2013) ☐ Altro (specificare)						*Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare:*
f)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), laddove è previsto il riutilizzo di una metodologia già esistente/applicata dall'Unione Europea o in ambito nazionale per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari (ex art 67 paragrafo 5 lettere b) e c), la stessa è stata preventivamente adottata dall'Autorita' responsabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
g)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
8	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						
a)	Ammontare della spesa ammissibile di cui					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4b*
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4c*
9	**Importo Liquidabile**						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a SALDO del finanziamento (Es. Saldo pari al 10%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a SALDO del finanziamento come previsto dal Disciplinare/convenzione.* *(Es. Saldo pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato)*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.a - Verifica soglia di rendicontazione necessaria per lo sblocco dell'erogazione

Importo concesso da decreto (esemplificativo)		Erogazioni	Aliquota erogazione	importo erogazione	Condizioni da soddisfare per sblocco/liquidazione rate erogazione	% minima di realizzazione del SAL per sblocco	valore minimo del SAL
€ 1.000.000,00							
	I	anticipazione	10%	€ 100.000,00	Decreto di concessione defintivo		
	II	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 80% della prima rata (80% del 10% cioè almeno pari al 8%)	8%	€ 80.000,00
	III	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' rata + 80% della 2' rata (100% del 10% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+16%= 26%)	26%	€ 260.000,00
	IV	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' e 2' rata + 80% della 3' rata (100% del 10% + 100% del 20% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+20%+16%= 46%)	46%	€ 460.000,00
	V	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' - 2' e 3' rata + 80% della 4' rata (100% del 10% + 100% del 20% + 100% del 20% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+20%+20%+16%= 66%)	66%	€ 660.000,00
	VI	Saldo	10%	€ 100.000,00	Il sal realizzato deve essere pari al 100% dei lavori (trasmissione collaudo + relazione finale)	100%	€ 1.000.000,00
				€ 1.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.b - Quadro dei costi ammessi per SAL e per voci di spesa eleggibili

	a	b	c	d	e	f	g	h
SAL n…….	**SAL controllato**			**Ammesso SAL precedenti**	**TOTALE AMMESSO SAL (b+d)**	**Budget autorizzato***	**Budget disponibile per prossimi SAL (f- e)**	**Percentule realizzazione (e/f)**
	Costo Rendicontato	**Costo ammesso**	**Costo non ammesso**					
Voce di spesa A)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
A.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
A.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
A.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
B.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
B.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
B.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa C)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
C.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
C.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
C.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa D)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
D.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**

* Rimodulazione vigente alla data di riferimento del SAL controllato come da approvazione con nota prot. …… del xx/xx/xxxx

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.c - Elenco delle spese non ammissibili che determinano uno stralcio di spesa

Codice intervento xxxxxx

Voce di spesa	Documento	Importo spese non ammissibili	Motivazione stralcio (Rilievi e difformità riscontrate)
TOTALE		**€ 0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)
Lavori

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data del controllo	
Totale spesa rendicontata dal SA nei SAL precedenti	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo FASE INTERMEDIA redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE INTERMEDIA redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiaria* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	Verifica soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione della quota Intermedia						*Verifica se sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia. (UTILIZZARE APPOSITO FOGLIO EXCEL 4a)* *Nel caso di interventi cofinanziati, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del PSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.*
3	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di liquidazione quota intermedia e del prospetto di rendicontazione delle spese redatte secondo i format predisposti dall'Autorità responsabile						*Verifica esistenza e correttezza formale della richiesta di liquidazione, che deve essere redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.* *Verifica esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.* *Verificare la corrispondenza formale tra i documenti presentati/caricati e i dati riportati nei rendiconti.*
b)	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale dal Beneficiario						*Verifica esistenza e completezza della documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati) fornita dal Beneficiario a supporto di ciascuna spesa esposta a rendiconto (es. fatture, decreti liquidazione delle spese, mandati di pagamento quietanzati).* *Riportare anche i riferimenti di eventuale richiesta di chiarimenti/integrazione.*
4	**Verifica esistenza Rimodulazioni e/o Variazioni**						
a)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione.*
5	**Modalità di svolgimento del controllo**						
a)	La verifica *on desk* è supportata da una verifica *in loco* ?						*Se "SI" occorre inserire il riferimento all'apposita "check di verifica in loco".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
6	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Verifica dell'effettività della spesa In particolare:						*Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute ossia supportati da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (es. decreto di liquidazione, mandato quietanzato, estratto conto, ecc..)*
	d1) La documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa (fattura/ricevuta) rispetta la normativa civilistica e fiscale						*Verifica correttezza dei documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente) e conformità alla normativa civilistica e fiscale (art. 2214 Codice Civile, DPR 633/72 ecc)*
	d2) La fattura presentata per la liquidazione delle spese, contiene le seguenti informazioni: - Titolo del progetto ammesso al finanziamento nell'ambito del PSC o di progetti confluiti nel PSC - Indicazione del fondo PSC o del fondo confluito nel PSC - Estremi identificativi del contratto/convenzione a cui la fattura si riferisce - Numero della fattura - Data di fatturazione - Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto - Importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge) - Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata - CIG (ove applicabile) - CUP						*Verifica completezza, correttezza e regolarità del documento giustificativo di spesa (es. fattura/ricevuta)*
	d3) La fattura è stata emessa in forma elettronica						*Verificare il rispetto degli obblighi di fatturazione elettronica*
	d4) La prestazione oggetto della fattura è stata eseguita nei termini previsti e secondo le modalità richieste nel contratto/convenzione						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura: SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
	d5) Esistenza e correttezza dell'atto/provvedimento di liquidazione della fattura						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di liquidazione*
	d6) Esistenza e correttezza della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato)						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato) contenente gli estremi del beneficiario, della fattura, del titolo del progetto ammesso al finanziamento, del CUP*
e)	Verifica eleggibilità della spesa						*Verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di validità dell'intervento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
f)	Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibili eventualmente previsti per ciascuna voce di spesa. In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC*
	f1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	f2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	f3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
g)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e dal disciplinare*
h)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale						*Prima di procedere all'erogazione del finanziamento, è opportuno accertare che il Soggetto Attuatore abbia effettuato l'aggiornamento periodico dei dati di monitoraggio, attraverso la compilazione dell'opportuna scheda progetto contenente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale (previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del PSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017).* *A tal fine, il RUA/RLA verifica la corrispondenza dei dati di monitoraggio, aggiornati nell'apposita scheda, con i dati progettuali trasmessi in sede di rendicontazione e controllo.*
i	Verifica che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA non recuperabile (eventualmente supportata da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio)						*Verificare che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA (ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge) non recuperabile dal SA. Al riguardo è necessario acqusire idonea documentazione in merito alla non recuperabilità (es. Apposita DSAN)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
7	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Sono presenti categorie di costi del progetto per le quali è stata preventivamente definita una modalità di rendicontazione semplificata (ossia mediante utilizzo delle OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI)? Se sì, specificare: ☐ Atto / Provvedimento che ha definito ex ante le opzioni semplificate in materia di costi da utilizzare (es. bando/Avviso - Convenzione/Disciplinare) ☐ Categorie di costi per le quali è previsto l'utilizzo delle OSC (es. Costi dei materiali - Costo del Personale - Costi indiretti) ☐ Forme di semplificazione utilizzate per la rendicontazione (es. Finanziamenti a tasso forfettario - Tabelle standard di costi unitari - Somme forfettarie)						*Verificare se sia stata rispettata la procedura prevista per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del PSC di cui al Manuale delle procedure di attuazione (Cfr. appendice par 1.1 "OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONI DEI COSTI "). Nello specifico:* *- se le opzioni semplificate in materia di costi sono state definite ex ante ed incluse in apposito Atto / Provvedimento quale, ad esempio, invito a presentare proposte (es. Avviso/Bando) o documento che specifica le condizioni per il sostegno (es. Convenzione/Disciplinare) e nel caso di interventi già avviati, se sono autorizzate da specifico provvedimento dell'Autorità Responsabile del PSC.* *- in caso di combinazione di diverse OSC tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali, se ogni opzione copre una diversa categoria di costi, oppure sia utilizzata per diversi progetti nella stessa operazione, oppure se le diverse opzioni siano utilizzate per fasi successive di un'operazione.* *- se l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici*
e)	Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare: ☐ Tassi forfettari o metodi specifici previsti direttamente dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (senza obbligo di definire una metodologia di calcolo ex ante) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite sulla base di una metodologia di calcolo *ad hoc* elaborata *ex ante* (metodo di calcolo giusto - equo e verificabile ex art 67 paragrafo 5 lettera a) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia UE (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito delle politiche dell'Unione) ex art 67 paragrafo 5 lettera b) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia Nazionale (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro) ex art 67 paragrafo 5 lettera c) Reg UE 1303/2013) ☐ Altro (specificare)						*Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare:*
f)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), laddove è previsto il riutilizzo di una metodologia già esistente/applicata dall'Unione Europea o in ambito nazionale per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari (ex art 67 paragrafo 5 lettere b) e c), la stessa è stata preventivamente adottata dall'Autorita' responabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
g)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC*
8	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
a)	Ammontare della spesa ammissibile					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4b*
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4c*
9	**Importo Liquidabile**						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di erogazione intermedia (Es. Quota pari al 20%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di Erogazione Intermedia come previsto dal Disciplinare/convenzione.* *(Es. Quota pari al 20% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato)*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della CL di Autocontrollo FASE FINALE redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla FASE FINALE redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiaria* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente*
2	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	Verifica soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione del saldo finale (ossia rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento)						*Verifica se sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione finale (SALDO). (UTILIZZARE APPOSITO FOGLIO EXCEL 4a)* *Nello specifico verificare se presente la rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento*
3	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione finale**						
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di liquidazione del SALDO e del prospetto di rendicontazione finale delle spese redatte secondo i format predisposti dall'Autorità responsabile						*Verifica esistenza e correttezza formale della richiesta di liquidazione del SALDO, che deve essere redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.* *Verifica esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione finale delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.* *Verificare la corrispondenza formale tra i documenti presentati/caricati e i dati riportati nei rendiconti.*
b)	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale dal Beneficiario						*Verifica esistenza e completezza della documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati) fornita dal beneficiario a supporto di ciascuna spesa esposta a rendiconto (es. fatture, decreti liquidazione delle spese, mandati di pagamento quietanzati).* *Riportare anche i riferimenti di eventuale richiesta di chiarimenti/integrazione.*
c)	Esistenza della documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento *(Intervento concluso e collaudato)*						*Solo per il saldo finale, occorre verificare la regolare ultimazione dell'intervento e l'esistenza della documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e funzionalità dello stesso (es. certificato di ultimazione dei lavori, certificato di regolare esecuzione, collaudi, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*
4	**Verifica esistenza Rimodulazioni e/o Variazioni**						
a)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione.*
5	**Modalità di svolgimento del controllo**						
a)	La verifica *on desk* è supportata da una verifica *in loco* ?						*Se "SI" occorre inserire il riferimento all'apposita "check di verifica in loco".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
6	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Verifica dell'effettività della spesa In particolare:						*Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute ossia supportati da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (es. decreto di liquidazione, mandato quietanzato, estratto conto, ecc..)*
	d1) La documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa (fattura/ricevuta) rispetta la normativa civilistica e fiscale						*Verifica correttezza dei documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente) e conformità alla normativa civilistica e fiscale (art. 2214 Codice Civile, DPR 633/72 ecc)*
	d2) La fattura presentata per la liquidazione delle spese, contiene le seguenti informazioni: - Titolo del progetto ammesso al finanziamento nell'ambito del PSC o di precedenti programmazioni confluite nel PSC - Indicazione del fondo PSC o di quello confluito nel PSC - Estremi identificativi del contratto/convenzione a cui la fattura si riferisce - Numero della fattura - Data di fatturazione - Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto - Importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge) - Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata - CIG (ove applicabile) - CUP						*Verifica completezza, correttezza e regolarità del documento giustificativo di spesa (es. fattura/ricevuta)*
	d3) La fattura è stata emessa in forma elettronica						*Verificare il rispetto degli obblighi di fatturazione elettronica*
	d4) La prestazione oggetto della fattura è stata eseguita nei termini previsti e secondo le modalità richieste nel contratto/convenzione						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura: SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
	d5) Esistenza e correttezza dell'atto/provvedimento di liquidazione della fattura						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di liquidazione*
	d6) Esistenza e correttezza della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato)						*Verificare esistenza e correttezza del provvedimento di pagamento (bonifico/mandato di pagamento quietanzato) contenente gli estremi del beneficiario, della fattura, del titolo del progetto ammesso al finanziamento, del CUP*
e)	Verifica eleggibilità della spesa						*Verifica che le spese siano state sostenute sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
f)	Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibili eventualmente previsti per ciascuna voce di spesa. In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC.*
	f1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	f2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	f3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
g)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e dal disciplinare*
h)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale						*Prima di procedere all'erogazione del finanziamento, è opportuno accertare che il Soggetto Attuatore abbia effettuato l'aggiornamento periodico dei dati di monitoraggio, attraverso la compilazione dell'opportuna scheda progetto contenente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale (previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del PSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017).* *A tal fine, il RUA/RLA verifica la corrispondenza dei dati di monitoraggio, aggiornati nell'apposita scheda, con i dati progettuali trasmessi in sede di rendicontazione e controllo.*
i	Verifica che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA non recuperabile (eventualmente supportata da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio)						*Verificare che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA (ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge) non recuperabile dal SA. Al riguardo è necessario acqusire idonea documentazione in merito alla non recuperabilità (es. Apposita DSAN)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
7	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione.						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma PSC e non ad altri.*
d)	Sono presenti categorie di costi del progetto per le quali è stata preventivamente definita una modalità di rendicontazione semplificata (ossia mediante utilizzo delle OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI)? Se sì, specificare: ☐ Atto / Provvedimento che ha definito ex ante le opzioni semplificate in materia di costi da utilizzare (es. bando/Avviso - Convenzione/Disciplinare) ☐ Categorie di costi per le quali è previsto l'utilizzo delle OSC (es. Costi dei materiali - Costo del Personale - Costi indiretti) ☐ Forme di semplificazione utilizzate per la rendicontazione (es. Finanziamenti a tasso forfettario - Tabelle standard di costi unitari - Somme forfettarie)						*Verificare se sia stata rispettata la procedura prevista per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del PSC di cui al Manuale delle procedure di attuazione (Cfr. appendice par 1.1 "OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONI DEI COSTI "). Nello specifico:* *- se le opzioni semplificate in materia di costi sono state definite ex ante ed incluse in apposito Atto / Provvedimento quale, ad esempio, invito a presentare proposte (es. Avviso/Bando) o documento che specifica le condizioni per il sostegno (es. Convenzione/Disciplinare) e nel caso di interventi già avviati, se sono autorizzate da specifico provvedimento dell'Autorità Responsabile del PSC.* *- in caso di combinazione di diverse OSC tra loro nonché con modalità di rendicontazione a costi reali, se ogni opzione copre una diversa categoria di costi, oppure sia utilizzata per diversi progetti nella stessa operazione, oppure se le diverse opzioni siano utilizzate per fasi successive di un'operazione.* *- se l'operazione non sia realizzata esclusivamente tramite appalti pubblici*
e)	Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare: ☐ Tassi forfettari o metodi specifici previsti direttamente dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (senza obbligo di definire una metodologia di calcolo ex ante) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite sulla base di una metodologia di calcolo *ad hoc* elaborata *ex ante* (metodo di calcolo giusto - equo e verificabile ex art 67 paragrafo 5 lettera a) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia UE (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito delle politiche dell'Unione) ex art 67 paragrafo 5 lettera b) Reg UE 1303/2013) ☐ Tassi forfettari o Tabelle standard di costi unitari definite in conformità ad una Metodologia Nazionale (già applicata per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro) ex art 67 paragrafo 5 lettera c) Reg UE 1303/2013) ☐ Altro (specificare)						*Indicare la specifica tipologia di OSC e il relativo riferimento normativo regolamentare:*
f)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), laddove è previsto il riutilizzo di una metodologia già esistente/applicata dall'Unione Europea o in ambito nazionale per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari (ex art 67 paragrafo 5 lettere b) e c), la stessa è stata preventivamente adottata dall'Autorita' responabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
g)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche Amministrativo-Contabili	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
8	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						
a)	Ammontare della spesa ammissibile di cui					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4b*
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finziario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finziario" - "Pagamenti"*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4c*
9	**Importo Liquidabile**						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a SALDO del finanziamento (Es. Saldo pari al 10%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a SALDO del finanziamento come previsto dal Disciplinare/convenzione.* *(Es. Saldo pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato)*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

_____

Firma addetto al controllo

(inserire nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.a - Verifica soglia di rendicontazione necessaria per lo sblocco dell'erogazione

Importo concesso da decreto (esemplificativo)		Erogazioni	Aliquota erogazione	importo erogazione	Condizioni da soddisfare per sblocco/liquidazione rate erogazione	% minima di realizzazione del SAL per sblocco	valore minimo del SAL
€ 1.000.000,00							
	I	anticipazione	10%	€ 100.000,00	Decreto di concessione defintivo		
	II	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 80% della prima rata (80% del 10% cioè almeno pari al 8%)	8%	€ 80.000,00
	III	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' rata + 80% della 2' rata (100% del 10% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+16%= 26%)	26%	€ 260.000,00
	IV	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' e 2' rata + 80% della 3' rata (100% del 10% + 100% del 20% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+20%+16%= 46%)	46%	€ 460.000,00
	V	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' - 2' e 3' rata + 80% della 4' rata (100% del 10% + 100% del 20% + 100% del 20% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+20%+20%+16%= 66%)	66%	€ 660.000,00
	VI	Saldo	10%	€ 100.000,00	Il sal realizzato deve essere pari al 100% dei lavori (trasmissione collaudo + relazione finale)	100%	€ 1.000.000,00
				€ 1.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.b - Quadro dei costi ammessi per SAL e per voci di spesa eleggibili

	a	b	c	d	e	f	g	h
SAL n…….	**SAL controllato**			**Ammesso SAL precedenti**	**TOTALE AMMESSO SAL (b+d)**	**Budget autorizzato***	**Budget disponibile per prossimi SAL (f- e)**	**Percentule realizzazione (e/f)**
	Costo Rendicontato	**Costo ammesso**	**Costo non ammesso**					
Voce di spesa A)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**			
A.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
A.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
A.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**			
B.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
B.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
B.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa C)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**			
C.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
C.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
C.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa D)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**			
D.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
D.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**

* Rimodulazione vigente alla data di riferimento del SAL controllato come da approvazione con nota prot. …… del xx/xx/xxxx

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.c - Elenco delle spese non ammissibili che determinano uno stralcio di spesa

Codice intervento xxxxxx

Voce di spesa	Documento	Importo spese non ammissibili	Motivazione stralcio (Rilievi e difformità riscontrate)
TOTALE		**€ 0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di Controllo I Livello
CONTROLLO IN LOCO

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	
Provvedimento di Ammissione a	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data della verifica in loco	
Spesa rendicontata alla data della verifica in loco	
Spesa sottoposta al controllo	
Tipologia Verifica in loco	
Sede/i del sopralluogo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Attività propedeutiche alle visite in loco**						
a)	Verificare esistenza della comunicazione formale della verifica in loco						*Verificare esistenza di una preventiva comunicazione formale ai diretti interessati con indicazione delle relative modalità e tempistiche della visita in loco*
2	**Presenza dei referenti di progetto**						
a)	Verificare la presenza dei Referenti di Progetto (Legale Rappresentante, RUP, Responsabile Amministrativo, Responsabile Tecnico, ecc..)						*Allegare alla check list il foglio firme (All. 6) relativo alla visita in loco*
3	**Esistenza ed operatività del Beneficiario/SA**						
a)	Verificare l'esistenza e l'operatività del Beneficiario/Soggetto Attuatore						*Verificare l'effettiva esistenza e operatività del Beneficiario/Soggetto Attuatore*
4	**Verifica documentazione di progetto**						
a)	Verificare la presenza del fascicolo di progetto debitamente conservato presso il Beneficiario Finale/Soggetto Attuatore						*Verifica della presenza del fascicolo di progetto, debitamente conservato presso il Beneficiario/SA (corretta archiviazione dei documenti e dei giustificativi di spesa e di pagamento inerenti l'intervento)*
b)	Verificare sussistenza della documentazione amministrativo-contabile, in originale, a supporto delle spese rendicontate						*Verifica sussistenza presso il Soggetto Attuatore, di tutta la documentazione amministrativo-contabile, in originale, a supporto delle spese rendicontate così come prevista dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal manuale di attuazione, dalla convenzione/contratto stipulato.*
5	**Verifiche contabili e finanziarie**						
a)	Verifica esistenza di un sistema di contabilità separata o di un sistema che garantisca l'esatta imputazione della spesa al progetto						*Verifica esistenza presso il Soggetto Attuatore di un sistema di contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'intervento finanziato a valere sul PSC.*
5	**Verifica "fisica" avanzamento intervento**						
a)	Verificare del regolare e realistico avanzamento o ultimazione dell'intervento						*Verifica del regolare e realistico avanzamento o ultimazione dell'intervento, mediante riscontro della corrispondenza, tra quanto indicato nei documenti di rendicontazione intermedia o finale e l'effettivo stato di realizzazione dell'intervento. La verifica "fisica" della presenza di beni/servizi/opere ecc.. oggetto di spese già rendicontate e documentate potrà prevedere anche la realizzazione o l'acquisizione di materiale foto-video delle opere o delle forniture finanziate.*
6	**Verifica funzionalità e conformità intervento**						fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
a)	Verifica, in caso di intervento concluso, della funzionalità dell'intervento e della conformità dello stesso alla normativa di settore						*In caso di intervento concluso, va verificata la presenza del certificato di collaudo attestante la funzionalità dell'intervento finanziato nonché la conformità dell'intervento (opere, beni o servizi) rispetto a quanto previsto dalla normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale, dal programma finanziato.*
b)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità.(Es. apposizione di cartelloni nel caso di edifici/opere, targhe non rimovibili su opere e beni, targhe non rimovibili, ecc…)*
c)	Verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia ambientale						*Verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia ambientale (ad es. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "CODICE AMBIENTALE")*
d)	Verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia di pari opportunità						*Verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia di pari opportunità(ad es. Direttiva 2010/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio " Applicazione del principio della parità di trattamento tra uomini e donne che esercitano un'attività autonoma", Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio "Attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego", Direttiva 2004/113/CE del Consiglio "Parità di trattamento tra uomini e donne sull'accesso a beni e servizi e la loro fornitura")*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo in loco
(inserire nome e cognome) _____

Firma addetto al controllo in loco
(inserire nome e cognome) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

Titolo Intervento:

Cod. Intervento locale:_____

Beneficiario/Soggetto Attuatore:_____

Visita di controllo del _____

Foglio Firme					
Nome e Cognome	**Amministrazione/Ente**	**Telefono**	**Fax**	**E-mail**	**Firma**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di AUTOCONTROLLO del Beneficiario
FASE AVVIO (Beni e Servizi)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di Intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione provvisoria dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Provvisoria)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Provvisoria)	

Anagrafica Procedura Affidamento	
CIG	
Tipologia di affidamento	
Importo a base di gara	
Rilevanza comunitaria	
Criterio di aggiudicazione	
Tipo di stazione appaltante	

Anagrafica Contratto	
Estremi contratto/convenzione	
Soggetto Affidatario	
Importo del contratto	

Luogo Archiviazione	
Luogo di archiviazione della documentazione relativa alla procedura/contratto/convenzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Programmazione**						
a)	I beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento sono inseriti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e nei relativi aggiornamenti annuali, adottato ed approvato dall'Amministrazione Aggiudicatrice, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"degli acquisti di forniture e servizi.*
a)	Il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi nonché i relativi aggiornamenti sono pubblicati ai sensi dell'art. 21 co.7 del d.lgs. 50/2016						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"degli acquisti di forniture e servizi.*
2	**Espletamento Procedure di affidamento**						
a)	Nella documentazione di gara sono indicati il CUP e il CIG?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 3) il rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010 n.136 e successive modifiche.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare che il Cup e il Cig siano inseriti nella documentazione di gara (determina a contrarre, verbali di gara, determina di aggiudicazione, contratto ecc.).*
b)	La procedura di gara per l'affidamento delle forniture di beni/servizi è stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.Lgs. 50/2016? Nello specifico:						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre verificare l'esistenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione attestante l'avvenuta attivazione delle procedure di evidenza pubblica da parte del SA per l'affidamento delle forniture di beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento. Documentazione a supporto: Determina/decreto a contrarre, bando e disciplinare di gara, verbali di gara, atto/provvedimento di aggiudicazione definitiva, contratto di appalto ecc.*
	b1) nell'espletamento della procedura di gara sono stati rispettati i principi di trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione dettati dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare che la procedura di gara è stata effettuata nel rispetto dei principi fondamentali dettati dal Codice dei contratti pubblici (trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione)*
	b2) sono stati rispettati gli obblighi in materia di pubblicazioni pre e post aggiudicazione secondo le modalità e tempistiche dettate dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare la corretta esecuzione delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente in relazione all'importo posto a base di gara (es. pubblicazioni su GUUE, GURI, quotidiani, profilo del committente ecc.) indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi delle pubblicazioni pre e post aggiudicazione effettuate (es. numero e data GUUE e GURI, nome testata giornalistica e data di pubblicazione, data pubblicazione su profilo committente).*
	b3) dono state rispettate le norme previste dal D.Lgs. 50/2016 in relazione ai termini di ricezione delle offerte e alla costituzione della commissione giudicatrice?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare l'avvenuto rispetto dei termini per la ricezione delle offerte fissati per ciascuna tipologia di procedura di gara dal D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e le norme sulla costituzione e funzionamento della commissione giudicatrice. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" il numero dei giorni assegnati per la ricezione delle offerte, gli estremi del provvedimento di nomina della commissione, i verbali di gara ecc.)*
	b4) la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare che la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara (indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi dei verbali di gara).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
c)	Il contratto di appalto è stato sottoscritto digitalmente dalle parti munite dei poteri di firma?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre attestare che il contratto di appalto è stata firmato digitalmente da entrambe le parti munite dei poteri di firma per rappresentare l'ente o l'operatore economico. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi del provvedimento attributivo dei poteri di firma (Atto di delega, decreto sindacale di nomina a dirigente, procura speciale, visura camerale dell'operatore economico ecc.).*
d)	La documentazione di gara e contrattuale è completa e correttamente conservata in originale presso la sede del Beneficiario/SA?						*Il Disciplinare prevede - tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 7) l'istituzione e conservazione del fascicolo di progetto.* *Pertanto, in questa sezione occorre attestare che la documentazione di gara è completa e indicare l'Ufficio del S.A. presso il quale è conservata.*
3	**Verifica obblighi OGV**						
a)	L'aggiudicazione è avvenuta entro il termine del 31.12.2022?						*Il Disciplinare prevede - tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 6) la trasmissione del provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" i riferimenti del provvedimento di aggiudicazione della forniture di beni e servizi. Verificare che la data di assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante sia avvenuta entro il termine del 31 dicembre 2022 ai sensi di quanto disposto dal DL 52/2021, convertito con legge 87/2021.* *Come precisato dalla delibera CIPE n. 26/2018, l'obbligazione giuridicamente vincolante si considera aunta allorquando sia intervenuta la proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici), in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento.* *Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente.*
b)	Il Quadro Economico definitivo (Q.E. post gara) è stato rimodulato in conformità alle previsioni del Disciplinare/Convenzione di attuazione?						*Il Disciplinare prevede - tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 6) la trasmissione del Q.E. posta gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nello stesso disciplinare.* *Pertanto in questa sezione occorre verificare l'avvenuta definizione del Q.E. post gara e la conformità dello stesso alle previsioni del disciplinare. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alle indicazioni di cui alle schede di intervento trasmesse; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse* *Le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in un % non superiore al 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva e devono essere correttamente riportate in apposita voce del quadro economico rimodulato. Verifica delle Residue economie di spesa (al netto dell'accantonamento del 10%) da estrapolare dal QE* *Le residue economie derivanti dai ribassi di asta (al netto dell'accantonamento del 10%) saranno incamerate dalla Regione Campania per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPESS n.2/2021; pertanto, dovranno essere disimpegnate con riferimento al singolo intervento.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
Osservazioni						
➢						

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome) _____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di AUTOCONTROLLO del Beneficiario
FASE AVVIO (Beni e Servizi)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Strumento di Programmazione	
Area Tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione provvisoria dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Provvisoria)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Provvisoria)	

Anagrafica Procedura Affidamento	
CIG	
Tipologia di affidamento	
Importo a base di gara	
Rilevanza comunitaria	
Criterio di aggiudicazione	
Tipo di stazione appaltante	

Anagrafica Contratto	
Estremi contratto/convenzione	
Soggetto Affidatario	
Importo del contratto	

Luogo Archiviazione	
Luogo di archiviazione della documentazione relativa alla procedura/contratto/convenzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Programmazione**						
a)	I beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento sono inseriti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e nei relativi aggiornamenti annuali, adottato ed approvato dall'Amministrazione Aggiudicatrice, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti?						*In questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"degli acquisti di forniture e servizi.*
a)	Il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi nonché i relativi aggiornamenti sono pubblicati ai sensi dell'art. 21 co.7 del d.lgs. 50/2016						*In questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"degli acquisti di forniture e servizi.*
2	**Espletamento Procedure di affidamento**						
a)	Nella documentazione di gara sono indicati il CUP e il CIG?						*In tale sezione occorre verificare che il Cup e il Cig siano inseriti nella documentazione di gara (determina a contrarre, verbali di gara, determina di aggiudicazione, contratto ecc.).*
b)	La procedura di gara per l'affidamento delle forniture di beni/servizi è stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.Lgs. 50/2016? Nello specifico:						*In questa sezione occorre verificare l'esistenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione attestante l'avvenuta attivazione delle procedure di evidenza pubblica da parte del Beneficiario/SA per l'affidamento delle forniture di beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento. Documentazione a supporto: Determina/decreto a contrarre, bando e disciplinare di gara, verbali di gara, atto/provvedimento di aggiudicazione definitiva, contratto di appalto ecc.*
	b1) nell'espletamento della procedura di gara sono stati rispettati i principi di trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione dettati dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare che la procedura di gara è stata effettuata nel rispetto dei principi fondamentali dettati dal Codice dei contratti pubblici (trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione)*
	b2) sono stati rispettati gli obblighi in materia di pubblicazioni pre e post aggiudicazione secondo le modalità e tempistiche dettate dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare la corretta esecuzione delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente in relazione all'importo posto a base di gara (es. pubblicazioni su GUUE, GURI, quotidiani, profilo del committente ecc.) indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi delle pubblicazioni pre e post aggiudicazione effettuate (es. numero e data GUUE e GURI, nome testata giornalistica e data di pubblicazione, data pubblicazione su profilo committente).*
	b3) dono state rispettate le norme previste dal D.Lgs. 50/2016 in relazione ai termini di ricezione delle offerte e alla costituzione della commissione giudicatrice?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare l'avvenuto rispetto dei termini per la ricezione delle offerte fissati per ciascuna tipologia di procedura di gara dal D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e le norme sulla costituzione e funzionamento della commissione giudicatrice. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" il numero dei giorni assegnati per la ricezione delle offerte, gli estremi del atto/provvedimento di nomina della commissione giudicatrice (verbali di gara, ecc.)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
	b4) la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare che la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara (indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi dei verbali di gara).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
c)	Il contratto di appalto è stato sottoscritto digitalmente dalle parti munite dei poteri di firma?						*In questa sezione occorre verificare che il contratto di appalto sia stato firmato digitalmente da entrambe le parti munite dei poteri di firma per rappresentare l'ente o l'operatore economico. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi del provvedimento attributivo dei poteri di firma (Atto di delega, decreto sindacale di nomina a dirigente, procura speciale, visura camerale dell'operatore economico ecc.).*
d)	La documentazione di gara e contrattuale è completa e correttamente conservata in originale presso la sede del Beneficiario/SA?						*In questa sezione occorre verificare e attestare che la documentazione di gara è completa indicando l'Ufficio del S.A. presso il quale è conservata.*
3	**Verifica obblighi OGV**						
a)	L'aggiudicazione è avvenuta entro il termine del 31.12.2022?						*In questa sezione occorre indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" i riferimenti del provvedimento di aggiudicazione della forniture di beni e servizi. Verificare che la data di assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante sia avvenuta entro il termine del 31 dicembre 2022 ai sensi di quanto disposto dal DL 52/2021, convertito con legge 87/2021.* *Come precisato dalla delibera CIPE n. 26/2018, l'obbligazione giuridicamente vincolante si considera aunta allorquando sia intervenuta la proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici), in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento.* *Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente.*
b)	Il Quadro Economico definitivo (Q.E. post gara) è stato rimodulato in conformità alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC?						*In questa sezione occorre verificare l'avvenuta definizione del Q.E. post gara e la conformità dello stesso. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse* *Le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in un % non superiore al 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva e devono essere correttamente riportate in apposita voce del quadro economico rimodulato. Verifica delle Residue economie di spesa (al netto dell'accantonamento del 10%) da estrapolare dal QE* *Le residue economie derivanti dai ribassi di asta (al netto dell'accantonamento del 10%) saranno incamerate dalla Regione Campania per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPESS n. 2/2021; pertanto, dovranno essere disimpegnate con riferimento al singolo intervento.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
Osservazioni						
➢						

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di AUTOCONTROLLO del Beneficiario FASE AVVIO (Lavori)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di Intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione provvisoria dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Provvisoria)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Provvisoria)	

Anagrafica Procedura Affidamento	
CIG	
Tipologia di affidamento	
Importo a base di gara	
Rilevanza comunitaria	
Criterio di aggiudicazione	
Tipo di stazione appaltante	

Anagrafica Contratto	
Estremi contratto/convenzione	
Soggetto Affidatario	
Importo del contratto	

Luogo Archiviazione	
Luogo di archiviazione della documentazione relativa alla procedura/contratto/convenzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Programmazione**						
a)	I lavori necessari per l'attuazione dell'intervento sono inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici e nei relativi aggiornamenti annuali, adottato ed approvato dall'Amministrazione Aggiudicatrice, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"dei lavori pubblici.*
a)	Il programma triennale dei lavori pubblici nonché i relativi aggiornamenti sono pubblicati ai sensi dell'art. 21 co.7 del d.lgs. 50/2016						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"dei lavori pubblici.*
2	**Espletamento Procedure di affidamento**						
a)	Nella documentazione di gara sono indicati il CUP e il CIG?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 3) il rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010 n.136 e successive modifiche.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare che il Cup e il Cig siano inseriti nella documentazione di gara (determina a contrarre, verbali di gara, determina di aggiudicazione, contratto ecc.).*
b)	La procedura di gara per l'affidamento dei lavori è stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.Lgs. 50/2016? Nello specifico:						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre verificare l'esistenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione attestante l'avvenuta attivazione delle procedure di evidenza pubblica da parte del SA per l'affidamento dei lavori necessari per l'attuazione dell'intervento. Documentazione a supporto: Determina/decreto a contrarre, bando e disciplinare di gara, verbali di gara, atto/provvedimento di aggiudicazione definitiva, contratto di appalto ecc.*
	b1) nell'espletamento della procedura di gara sono stati rispettati i principi di trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione dettati dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare che la procedura di gara è stata effettuata nel rispetto dei principi fondamentali dettati dal Codice dei contratti pubblici (trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione)*
	b2) sono stati rispettati gli obblighi in materia di pubblicazioni pre e post aggiudicazione secondo le modalità e tempistiche dettate dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare la corretta esecuzione delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente in relazione all'importo posto a base di gara (es. pubblicazioni su GUUE, GURI, quotidiani, profilo del committente ecc.) indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi delle pubblicazioni pre e post aggiudicazione effettuate (es. numero e data GUUE e GURI, nome testata giornalistica e data di pubblicazione, data pubblicazione su profilo committente).*
	b3) sono state rispettate le norme previste dal D.Lgs. 50/2016 in relazione ai termini di ricezione delle offerte e alla costituzione della commissione giudicatrice?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare l'avvenuto rispetto dei termini per la ricezione delle offerte fissati per ciascuna tipologia di procedura di gara dal D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e le norme sulla costituzione e funzionamento della commissione giudicatrice. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" il numero dei giorni assegnati per la ricezione delle offerte, gli estremi del provvedimento di nomina della commissione, i verbali di gara ecc.)*
	b4) la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare che la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara (indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi della determina ecc.)*

fonte: http://buro.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
c)	Il contratto di appalto è stato sottoscritto digitalmente dalle parti munite dei poteri di firma?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre attestare che il contratto di appalto è stata firmato digitalmente da entrambe le parti munite dei poteri di firma per rappresentare l'ente o l'operatore economico. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi del provvedimento attributivo dei poteri di firma (Atto di delega, decreto sindacale di nomina a dirigente, procura speciale, visura camerale dell'operatore economico ecc.).*
d)	La documentazione di gara e contrattuale è completa e correttamente conservata in originale presso la sede del Beneficiario/SA?						*Il Disciplinare prevede - tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 7) l'istituzione e conservazione del fascicolo di progetto.* *Pertanto, in questa sezione occorre attestare che la documentazione di gara è completa e indicare l'Ufficio del S.A. presso il quale è conservata.*
3	**Verifica obblighi OGV**						
a)	L'aggiudicazione è avvenuta entro il termine del 31.12.2022?						*Il Disciplinare prevede - tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 6) la trasmissione del provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" i riferimenti del provvedimento di aggiudicazione dei lavori. Verificare che la data di assunzione sia avvenuta entro il termine del 31 dicembre 2022 ai sensi di quanto disposto dal DL 52/2021 converito dalla Legge n.87/2021, ad eccezione degli interventi di cui all'art.56 del D.L. 50/2022 conv. con legge n.91 del 15/07/2022.* *Come precisato dalla delibera CIPE n. 26/2018, l'obbligazione giuridicamente vincolante si considera assunta allorquando sia intervenuta la proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici), in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento.* *Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo con traente.Per gli interventi infrastutturali individuati ai sensi dell'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella legge n. 91/2022, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro, il termine per il conseguimento dell'OGV è fissato entro il 30 giugno 2023. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, ai sensi dell'art. 44 comma 5, del decreto- legge31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
b)	Il Quadro Economico definitivo (Q.E. post gara) è stato rimodulato in conformità alle previsioni del Disciplinare/Convenzione di attuazione?						*Il Disciplinare prevede - tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 6) la trasmissione del Q.E. posta gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nello stesso disciplinare.* *Pertanto in questa sezione occorre verificare l'avvenuta definizione del Q.E. post gara e la conformità dello stesso alle previsioni del disciplinare. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alle indicazioni di cui alle schede di intervento trasmesse; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse* *Le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in un % non superiore al 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva e devono essere correttamente riportate in apposita voce del quadro economico rimodulato. Verifica delle Residue economie di spesa (al netto dell'accantonamento del 10%) da estrapolare dal QE* *Le residue economie derivanti dai ribassi di asta (al netto dell'accantonamento del 10%) saranno incamerate dalla Regione Campania per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibere CIPESS n.2/2021.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
Osservazioni						
➢						

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)
_____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome)
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di AUTOCONTROLLO del Beneficiario FASE AVVIO (Lavori)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione provvisoria dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Provvisoria)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Provvisoria)	

Anagrafica Procedura Affidamento	
CIG	
Tipologia di affidamento	
Importo a base di gara	
Rilevanza comunitaria	
Criterio di aggiudicazione	
Tipo di stazione appaltante	

Anagrafica Contratto	
Estremi contratto/convenzione	
Soggetto Affidatario	
Importo del contratto	

Luogo Archiviazione	
Luogo di archiviazione della documentazione relativa alla procedura/contratto/convenzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Programmazione**						
a)	I lavori necessari per l'attuazione dell'intervento sono inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici e nei relativi aggiornamenti annuali, adottato ed approvato dall'Amministrazione Aggiudicatrice, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti?						*In questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"dei lavori pubblici.*
b)	Il programma triennale dei lavori pubblici nonché i relativi aggiornamenti sono pubblicati ai sensi dell'art. 21 co.7 del d.lgs. 50/2016						*In questa sezione occorre verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"dei lavori pubblici.*
2	**Espletamento Procedure di affidamento**						
a)	Nella documentazione di gara sono indicati il CUP e il CIG?						*In tale sezione occorre verificare che il Cup e il Cig siano inseriti nella documentazione di gara (determina a contrarre, verbali di gara, determina di aggiudicazione, contratto ecc.).*
b)	La procedura di gara per l'affidamento dei lavori è stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.Lgs. 50/2016? Nello specifico:						*In questa sezione occorre verificare l'esistenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione attestante l'avvenuta attivazione delle procedure di evidenza pubblica da parte del Beneficiario/SA per l'affidamento dei lavori necessari per l'attuazione dell'intervento. Documentazione a supporto: Determina/decreto a contrarre, bando e disciplinare di gara, verbali di gara, atto/provvedimento di aggiudicazione definitiva, contratto di appalto ecc.*
	b1) nell'espletamento della procedura di gara sono stati rispettati i principi di trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione dettati dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare che la procedura di gara è stata effettuata nel rispetto dei principi fondamentali dettati dal Codice dei contratti pubblici (trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione)*
	b2) sono stati rispettati gli obblighi in materia di pubblicazioni pre e post aggiudicazione secondo le modalità e tempistiche dettate dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare la corretta esecuzione delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente in relazione all'importo posto a base di gara (es. pubblicazioni su GUUE, GURI, quotidiani, profilo del committente ecc.) indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi delle pubblicazioni pre e post aggiudicazione effettuate (es. numero e data GUUE e GURI, nome testata giornalistica e data di pubblicazione, data pubblicazione su profilo committente).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
	b3) dono state rispettate le norme previste dal D.Lgs. 50/2016 in relazione ai termini di ricezione delle offerte e alla costituzione della commissione giudicatrice?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare l'avvenuto rispetto dei termini per la ricezione delle offerte fissati per ciascuna tipologia di procedura di gara dal D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e le norme sulla costituzione e funzionamento della commissione giudicatrice. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" il numero dei giorni assegnati per la ricezione delle offerte, gli estremi del provvedimento di nomina della commissione, i verbali di gara ecc.)*
	b4) la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare che la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara (indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi dei verbali di gara).*
c)	Il contratto di appalto è stato sottoscritto digitalmente dalle parti munite dei poteri di firma?						*In questa sezione occorre verificare che il contratto di appalto sia stata firmato digitalmente da entrambe le parti munite dei poteri di firma per rappresentare l'ente o l'operatore economico. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi del provvedimento attributivo dei poteri di firma (Atto di delega, decreto sindacale di nomina a dirigente, procura speciale, visura camerale dell'operatore economico ecc.).*
d)	La documentazione di gara e contrattuale è completa e correttamente conservata in originale presso la sede del Beneficiario/SA?						*In questa sezione occorre verificare e attestare che la documentazione di gara è completa indicando l'Ufficio del S.A. presso il quale è conservata.*
3	**Verifica obblighi OGV**						
a)	L'aggiudicazione è avvenuta entro il termine del 31.12.2022?						*In questa sezione occorre indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" i riferimenti del provvedimento di aggiudicazione dei lavori. Verificare che la data di assunzione sia avvenuta entro il termine del 31 dicembre 2022 ai sensi di quanto disposto dal DL 52/2021 convertito con legge n.87/2021, ad eccezione degli interventi di cui all'art.56 del D.L. 50/2022 conv. con legge n.91 del 15/07/2022.* *Come precisato dalla delibera CIPE n. 26/2018, l'obbligazione giuridicamente vincolante si considera aunta allorquando sia intervenuta la proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici), in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento.* *Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente.Per gli interventi infrastutturali individuati ai sensi dell'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella legge n. 91/2022, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro, il termine per il conseguimento dell'OGV è fissato entro il 30 giugno 2023. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, ai sensi dell'art. 44 comma 5, del decreto- legge31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
b)	Il Quadro Economico definitivo (Q.E. post gara) è stato rimodulato in conformità alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC?						*In questa sezione occorre verificare l'avvenuta definizione del Q.E. post gara e la conformità dello stesso. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui alla manualistica del PSC; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse.* *Le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in un % non superiore al 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva e devono essere correttamente riportate in apposita voce del quadro economico rimodulato. Verifica delle Residue economie di spesa (al netto dell'accantonamento del 10%) da estrapolare dal QE.* *Le residue economie derivanti dai ribassi di asta (al netto dell'accantonamento del 10%) saranno incamerate dalla Regione Campania per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPESS n. 2/2021.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
Osservazioni						
➢						

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)
_____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome)
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di AUTOCONTROLLO del Beneficiario
FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)
Beni e Servizi

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data del controllo	
Totale spesa rendicontata dal SA nei SAL precedenti	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	E' stata raggiunta la soglia minima di Rendicontazione necessaria per l'erogazione?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste dal disciplinare (cfr. art. 1 lettera b "modalità di erogazione del finanziamento" punto 2) per poter richiedere lo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia.*
2	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	E' stata compilata e trasmessa la richiesta di liquidazione secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che la richiesta di liquidazione sia stata redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.*
b)	E' stato compilato e trasmesso il rendiconto delle spese sostenute secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che il rendiconto delle spese sia stato redatto secondo il format predisposto dall'Autprotà responsabile e debitamente compilato in ogni sua parte.* *(In caso di SALDO finale rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento)*
c)	In allegato al rendiconto è stata trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento della spesa?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che per ciascun costo esposto a rendiconto sia stata trasmessa/caricata la documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati)*
d)	E' disponibile presso la propria sede la documentazione giustificativa in originale a supporto di ciascuna spesa/procedura esposta a rendiconto?						*Come previsto dal disciplinare il SA deve istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale (cfr. art 1 lettera b punto 7).* *Per ciascuna spesa esposta a rendiconto il SA deve, quindi, assicurare la disponibilità presso la propria sede:* *- di tutta la documentazione relativa alla procedura di selezione/affidamento/gara cui afferisce la spesa;* *- dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa (es. contratti/lettere di incarico – ordini di acquisto firmati per accettazione ecc..);* *- dei documenti giustificativi "di spesa" (es. fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);* *- dei documenti giustificativi "di pagamento" attestanti l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, copia dei bonifici bancari e ricevute bancarie dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).*
3	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Le spese esposte a rendicontazione sono relative alle categorie ammissibili stabilite dalla normativa e coerenti con quelle ricomprese nel Q.E. approvato?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la coerenza delle spese sostenute con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC.*
c)	Le procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo alla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs n.50/2016)*
d)	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 1 lettera b punto 7) il SA ha l'obbligo di assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle spese sostenute e rendicontate rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo:* *1) norme fiscali* *2) norme amministrative* *3) Normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (normativa di cui all'art.3 della legge 136/2010)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
e)	Le spese sostenute sono derivanti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente l'oggetto della della fornitura di beni e servizi, il relativo importo, il riferimento al progetto ammesso a finanziamento con l'indicazione del CUP?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa:* *- Contratto - Incarico – Ordine di acquisto* *- Impegno di spesa* *- Altro atto giuridicamente vincolante*
f)	Se il contratto/convenzione/atto di affidamento prevede il pagamento delle spese sulla base di stati di avanzamento, l'appaltatore ha provveduto a consegnare gli stati d'avanzamento della fornitura (SAL/SAF) e la relativa documentazione probatoria?						*Verificare esistenza della documentazione tecnico-amministrativa e contabile relativa alla fornitura dei beni e/o servizi (SAL/SAF presentati dal Soggetto Esecutore/fornitore)*
g)	Qualora previsti dal contratto, sono presenti gli atti di approvazione formale del SAL/SAF?						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura:* *SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Ccollaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
h)	La spesa è stata concretamente sostenuta ed è comprovata da fatture o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente ?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di spesa"* *- Fatture* *- Ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente*
i)	E' presente il provvedimento di liquidazione per il pagamento della fattura?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di liquidazione*
l)	E' disponibile il mandato di pagamento quietanzato?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di pagamento*
m)	Ai fini del pagamento, la stazione appaltante ha acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità relativo all'affidatario?						*Verifica DURC regolare e valido*
n)	Per i pagamenti di importo superiore a 10.000 euro (a partire dal 01/03/2018 per i pagamenti di importo superiore ai 5.000,00 euro, secondo quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2018) è stato effettuato il controllo preventivo sulla regolarità della posizione del soggetto titolare del contratto?						*Verifica inadempimenti Equitalia / Agenzia delle Entrate – Riscossione (dal 01/07/2017)*
o)	Sono stati rispettati i limiti di spesa normativamente previsti per ciascuna voce di spesa? In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC (es. le spese generali non possono superare il 12% dell'importo dei lavori pre gara e dgli imprevisti nonchè della spesa per espropriazioni).*
	o1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	o2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per beni/servizi complementari affidati attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
	o3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
p)	Sono stati adempiuti gli obblighi di informazione e pubblicità descritti nel Manuale della procedure di attuazione e dal Disciplinare?						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 1 lettera b punto 7) il SA ha l'obbligo di assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e nel Disciplinare).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
4	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), la stessa è stata preventivamente autorizzata dall'Autorita' responsabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
b)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
c)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
5	**Verifica rispetto degli obblighi di monitoraggio**						
a)	E' stato effettuato l'aggiornamento periodico dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informativo locale						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 7) il SA ha l'obbligo di "aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio"*
6	**Verifica Relazione tecnico-gestionale sullo Stato Avanzamento**						
a)	Qualora richiesta dall'Amministrazione Regionale, è stata predisposta e trasmessa la relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento?						*In tale sezione occorre verificare che - qualora richiesta dall'Amministrazione Regionale (RUA DG Competente) - sia stata predisposta e trasmessa la relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento approvato (sia in termini di "costo realizzato" che di "spesa sostenuta") e sulla relativa coerenza con la tempistica di realizzazione prevista dal cronoprogramma (cfr. Disciplinare art. 1 lettera b punto 7)*
7	**Riepilogo delle spese Rendicontate**						
a)	Ammontare della spesa rendicontata di cui					**€ 0,00**	
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*

Osservazioni
➢

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	E' stata raggiunta la soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione del saldo finale (ossia rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento)?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste dal disciplinare (cfr. art. 1 lettera b "modalità di erogazione del finanziamento" punto 2) per poter richiedere lo sblocco della corrispondente quota di erogazione finale (SALDO).* *Nello specifico occorre presentare la rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento*
2	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione finale**						
a)	E' stata compilata e trasmessa la richiesta di liquidazione del SALDO secondo il format predisposto dall'AdG?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che la richiesta di liquidazione del SALDO sia stata redatta secondo il format predisposto dall'AdG e debitamente compilata in ogni sua parte.*
b)	E' stato compilato e trasmesso il rendiconto finale e complessivo delle spese sostenute secondo il format predisposto dall'AdG?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che il rendiconto finale e complessivo delle spese (a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento) sia stato redatto secondo il format predisposto dall'AdG e debitamente compilato in ogni sua parte.*
c)	In allegato al rendiconto è stata trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento della spesa?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che per ciascun costo esposto a rendiconto sia stata trasmessa/caricata la documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati)*
d)	E' disponibile presso la propria sede la documentazione giustificativa in originale a supporto di ciascuna spesa/procedura esposta a rendiconto?						*Come previsto dal disciplinare il SA deve istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale (cfr. art 1 lettera b punto 7).* *Per ciascuna spesa esposta a rendiconto il SA deve, quindi, assicurare la disponibilità presso la propria sede:* *- di tutta la documentazione relativa alla procedura di selezione/affidamento/gara cui afferisce la spesa;* *- dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa (es. contratti/lettere di incarico – ordini di acquisto firmati per accettazione ecc..);* *- dei documenti giustificativi "di spesa" (es. fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);* *- dei documenti giustificativi "di pagamento" attestanti l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, copia dei bonifici bancari e ricevute bancarie dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).*
3	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Le spese esposte a rendicontazione sono relative alle categorie ammissibili stabilite dalla normativa e coerenti con quelle ricomprese nel Q.E. approvato?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la coerenza delle spese sostenute con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
c)	Le procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo alla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs n.50/2016)*
d)	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 1 lettera b punto 7) il SA ha l'obbligo di assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle spese sostenute e rendicontate rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo:* *1) norme fiscali* *2) norme amministrative* *3) Normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (normativa di cui all'art.3 della legge 136/2010)*
e)	Le spese sostenute sono derivanti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente l'oggetto della della fornitura di beni e servizi, il relativo importo, il riferimento al progetto ammesso a finanziamento con l'indicazione del CUP?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa:* *- Contratto - Incarico – Ordine di acquisto* *- Impegno di spesa* *- Altro atto giuridicamente vincolante*
f)	Se il contratto/convenzione/atto di affidamento prevede il pagamento delle spese sulla base di stati di avanzamento, l'appaltatore ha provveduto a trasmettere lo Stato Finale/ Relazione finale e la relativa documentazione probatoria?						*Verificare esistenza dello Stato Finale/Relazione finale elativa alla fornitura dei beni e/o servizi presentata dal Soggetto Esecutore/fornitore*
g)	Qualora previsti dal contratto, sono presenti gli atti di approvazione formale del SAL/SAF finale?						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura:* *SAL/SAF Finale presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
h)	La spesa è stata concretamente sostenuta ed è comprovata da fatture o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di spesa"* *- Fatture* *- Ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente*
i)	E' presente il provvedimento di liquidazione per il pagamento della fattura?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di liquidazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
l)	E' disponibile il mandato di pagamento quietanzato?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di pagamento*
m)	Ai fini del pagamento, la stazione appaltante ha acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità relativo all'affidatario?						*Verifica DURC regolare e valido*
n)	Per i pagamenti di importo superiore a 10.000 euro (a partire dal 01/03/2018 per i pagamenti di importo superiore ai 5.000,00 euro, secondo quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2018) è stato effettuato il controllo preventivo sulla regolarità della posizione del soggetto titolare del contratto?						*Verifica inadempimenti Equitalia / Agenzia delle Entrate – Riscossione (dal 01/07/2017)*
o)	Sono stati rispettati i limiti di spesa normativamente previsti per ciascuna voce di spesa? In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC (es. le spese generali non possono superare il 12% dell'importo dei lavori pre gara e dgli imprevisti nonchè della spesa per espropriazioni).*
	o1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	o2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	o3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
p)	Sono stati adempiuti gli obblighi di informazione e pubblicità descritti nel Manuale della procedure di attuazione e dal Disciplinare?						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 1 lettera b punto 7) il SA ha l'obbligo di assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza. Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e nel Disciplinare).*
4	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), la stessa è stata preventivamente autorizzata dall'Autorita' responsabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
b)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
c)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
5	**Verifica rispetto degli obblighi di monitoraggio**						
a)	E' stato effettuato l'aggiornamento periodico dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informativo locale						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 7) il SA ha l'obbligo di "aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio"*
6	**Verifica documentazione relativa all'ultimazione dell'intervento**						
a)	Il responsabile unico del procedimento ha controllato l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dell'esecuzione per i servizi e forniture *(art. 102, c. 1 del D. Lgs. 50/2016)*						Verifica della corretta esecuzione del contratto
b)	E' stata emessa la verifica di conformità per servizi e forniture (Certificato di Regolare Esecuzione se trattasi di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D. Lgs. 50/2016), in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative?						*Verificare presenza del collaudo finale/certificato di regolare esecuzione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
c)	La verifica di conformità ha certificato che l'oggetto del contratto sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni e delle pattuizioni contrattuali? Nello specifico, la fornitura di beni/servizi si è conclusa nei tempi previsti da contratto?						*Verificare rispetto delle previsioni contrattuali e, nello specifico, data ultimazione prestazione/fornituranei tempi previsti*
d)	La documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento è stata trasmessa/caricata sul sistema informativo insieme alla rendicontazione finale delle spese?						*Nel caso di saldo finale - come previsto dai manuali predisposti dall'AdG (cfr. manuale per le procedure di gestione e manuale per le proceudre di controllo) - occorre dimostrare la regolare ultimazione dell'intervento (es. collaudo/certificato di regolare esecuzione, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
7	**Verifica Relazione tecnico-gestionale sullo Stato Avanzamento**						
a)	Qualora richiesta dall'Amministrazione Regionale, è stata predisposta e trasmessa la relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento?						*In tale sezione occorre verificare che - qualora richiesta dall'Amministrazione Regionale (RUA DG Competente) - sia stata predisposta e trasmessa la relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento approvato (sia in termini di "costo realizzato" che di "spesa sostenuta") e sulla relativa coerenza con la tempistica di realizzazione prevista dal cronoprogramma (cfr. Disciplinare art. 1 lettera b punto 7)*
8	**Riepilogo delle spese Rendicontate**						
a)	Ammontare della spesa rendicontata di cui					**€ 0,00**	
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finziario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finziario" - "Pagamenti"*

Osservazioni
➢

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome) _____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE

CHECK LIST di AUTOCONTROLLO del Beneficiario
FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)
Beni e Servizi

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area tematica	
Settori di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data del controllo	
Totale spesa rendicontata dal SA nei SAL precedenti	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	E' stato compilato il rendiconto delle spese sostenute secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che il rendiconto delle spese sia stato redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilato in ogni sua parte.*
b)	In allegato al rendiconto è stata trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento della spesa?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che per ciascun costo esposto a rendiconto sia stata trasmessa/caricata la documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati)*
c)	E' disponibile presso la propria sede la documentazione giustificativa in originale a supporto di ciascuna spesa/procedura esposta a rendiconto?						*Il Beneficiario è tenuto ad istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale.* *Per ciascuna spesa esposta a rendiconto il Beneficiario deve, quindi, assicurare la disponibilità presso la propria sede:* *- di tutta la documentazione relativa alla procedura di selezione/affidamento/gara cui afferisce la spesa;* *- dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa (es. contratti/lettere di incarico – ordini di acquisto firmati per accettazione ecc..);* *- dei documenti giustificativi "di spesa" (es. fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);* *- dei documenti giustificativi "di pagamento" attestanti l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, copia dei bonifici bancari e ricevute bancarie dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).*
2	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Le spese esposte a rendicontazione sono relative alle categorie ammissibili stabilite dalla normativa e coerenti con quelle ricomprese nel Q.E. approvato?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la coerenza delle spese sostenute con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC*
c)	Le procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo alla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs n.50/2016)*
d)	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle spese sostenute e rendicontate rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo:* *1) norme fiscali* *2) norme amministrative* *3) Normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (normativa di cui all'art.3 della legge 136/2010)*
e)	Le spese sostenute sono derivanti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente l'oggetto della della fornitura di beni e servizi, il relativo importo, il riferimento al progetto ammesso a finanziamento con l'indicazione del CUP?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa:* *- Contratto - Incarico – Ordine di acquisto* *- Impegno di spesa* *- Altro atto giuridicamente vincolante*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
f)	Se il contratto/convenzione/atto di affidamento prevede il pagamento delle spese sulla base di stati di avanzamento, l'appaltatore ha provveduto a consegnare gli stati d'avanzamento della fornitura (SAL/SAF) e la relativa documentazione probatoria?						*Verificare esistenza della documentazione tecnico-amministrativa e contabile relativa alla fornitura dei beni e/o servizi (SAL/SAF presentati dal Soggetto Esecutore/fornitore)*
g)	Qualora previsti dal contratto, sono presenti gli atti di approvazione formale del SAL/SAF?						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura:* *SAL/SAF presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Ccollaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
h)	La spesa è stata concretamente sostenuta ed è comprovata da fatture o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente ?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di spesa"* *- Fatture* *- Ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente*
i)	E' presente il provvedimento di liquidazione per il pagamento della fattura?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di liquidazione*
l)	E' disponibile il mandato di pagamento quietanzato?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di pagamento*
m)	Ai fini del pagamento, la stazione appaltante ha acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità relativo all'affidatario?						*Verifica DURC regolare e valido*
n)	Per i pagamenti di importo superiore a 10.000 euro (a partire dal 01/03/2018 per i pagamenti di importo superiore ai 5.000,00 euro, secondo quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2018) è stato effettuato il controllo preventivo sulla regolarità della posizione del soggetto titolare del contratto?						*Verifica inadempimenti Equitalia / Agenzia delle Entrate – Riscossione (dal 01/07/2017)*
	Sono stati rispettati i limiti di spesa normativamente previsti per ciascuna voce di spesa? In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC (es. le spese generali non possono superare il 12% dell'importo dei lavori pre gara e dgli imprevisti nonchè della spesa per espropriazioni).*
	o1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
o)	o2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per beni/servizi complementari affidati attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	o3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
p)	Sono stati adempiuti gli obblighi di informazione e pubblicità descritti nel Manuale della procedure di attuazione e dal Disciplinare?						*In tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e nel Disciplinare.*
3	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), la stessa è stata preventivamente autorizzata dall'Autorita' responsabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
b)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
c)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
4	**Verifica rispetto degli obblighi di monitoraggio**						
a)	E' stato effettuato l'aggiornamento periodico dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informativo locale						*In tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto dell'obbligo di monitoraggio bimestrale ("aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite").*
5	**Riepilogo delle spese Rendicontate**						
a)	Ammontare della spesa rendicontata di cui					**€ 0,00**	
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finanziario" - "Pagamenti"*

Osservazioni
➢

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione finale**						
a)	E' stato compilato e trasmesso il rendiconto finale e complessivo delle spese sostenute secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che il rendiconto finale e complessivo delle spese (a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento) sia stato redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilato in ogni sua parte.*
c)	In allegato al rendiconto è stata trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento della spesa?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che per ciascun costo esposto a rendiconto sia stata trasmessa/caricata la documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati)*
d)	E' disponibile presso la propria sede la documentazione giustificativa in originale a supporto di ciascuna spesa/procedura esposta a rendiconto?						*Il Beneficiario è tenuto ad istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale.* *Per ciascuna spesa esposta a rendiconto il Beneficiario deve, quindi, assicurare la disponibilità presso la propria sede:* *- di tutta la documentazione relativa alla procedura di selezione/affidamento/gara cui afferisce la spesa;* *- dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa (es. contratti/lettere di incarico – ordini di acquisto firmati per accettazione ecc..);* *- dei documenti giustificativi "di spesa" (es. fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);* *- dei documenti giustificativi "di pagamento" attestanti l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, copia dei bonifici bancari e ricevute bancarie dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).*
2	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Le spese esposte a rendicontazione sono relative alle categorie ammissibili stabilite dalla normativa e coerenti con quelle ricomprese nel Q.E. approvato?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la coerenza delle spese sostenute con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC.*
c)	Le procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo alla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs n.50/2016)*
d)	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle spese sostenute e rendicontate rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo:* *1) norme fiscali* *2) norme amministrative* *3) Normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (normativa di cui all'art.3 della legge 136/2010)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
e)	Le spese sostenute sono derivanti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente l'oggetto della della fornitura di beni e servizi, il relativo importo, il riferimento al progetto ammesso a finanziamento con l'indicazione del CUP?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa:* *- Contratto - Incarico – Ordine di acquisto* *- Impegno di spesa* *- Altro atto giuridicamente vincolante*
f)	Se il contratto/convenzione/atto di affidamento prevede il pagamento delle spese sulla base di stati di avanzamento, l'appaltatore ha provveduto a trasmettere lo Stato Finale/ Relazione finale e la relativa documentazione probatoria?						*Verificare esistenza dello Stato Finale/Relazione finale elativa alla fornitura dei beni e/o servizi presentata dal Soggetto Esecutore/fornitore*
g)	Qualora previsti dal contratto, sono presenti gli atti di approvazione formale del SAL/SAF finale?						*Verificare correttezza della procedura prevista dal contratto per l'emissione della fattura:* *SAL/SAF Finale presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Atto di approvazione formale del SAL/SAF (Regolare esecuzione/Collaudo/Documento di presa in carico dei beni/DDT) da parte del RUP*
h)	La spesa è stata concretamente sostenuta ed è comprovata da fatture o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di spesa"* *- Fatture* *- Ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente*
i)	E' presente il provvedimento di liquidazione per il pagamento della fattura?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di liquidazione*
l)	E' disponibile il mandato di pagamento quietanzato?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di pagamento*
m)	Ai fini del pagamento, la stazione appaltante ha acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità relativo all'affidatario?						*Verifica DURC regolare e valido*
n)	Per i pagamenti di importo superiore a 10.000 euro (a partire dal 01/03/2018 per i pagamenti di importo superiore ai 5.000,00 euro, secondo quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2018) è stato effettuato il controllo preventivo sulla regolarità della posizione del soggetto titolare del contratto?						*Verifica inadempimenti Equitalia / Agenzia delle Entrate – Riscossione (dal 01/07/2017)*
	Sono stati rispettati i limiti di spesa normativamente previsti per ciascuna voce di spesa? In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC (es. le spese generali non possono superare il 12% dell'importo dei lavori pre gara e dgli imprevisti nonchè della spesa per espropriazioni).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
o)	o1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	o2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	o3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo della fornitura pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
p)	Sono stati adempiuti gli obblighi di informazione e pubblicità descritti nel Manuale della procedure di attuazione e dal Disciplinare?						*In tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e nel Disciplinare).*
3	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), la stessa è stata preventivamente autorizzata dall'Autorita' responsabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
b)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
c)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
4	**Verifica rispetto degli obblighi di monitoraggio**						
a)	E' stato effettuato l'aggiornamento periodico dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informativo locale						*In tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto dell'obbligo di monitoraggio bimestrale ("aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite").*
5	**Verifica documentazione relativa all'ultimazione dell'intervento**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
a)	Il responsabile unico del procedimento ha controllato l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dell'esecuzione per i servizi e forniture *(art. 102, c. 1 del D. Lgs. 50/2016)*						Verifica della corretta esecuzione del contratto
b)	E' stata emessa la verifica di conformità per servizi e forniture (Certificato di Regolare Esecuzione se trattasi di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D. Lgs. 50/2016), in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative?						*Verificare presenza del collaudo finale/certificato di regolare esecuzione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
c)	La verifica di conformità ha certificato che l'oggetto del contratto sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni e delle pattuizioni contrattuali? Nello specifico, la fornitura di beni/servizi si è conclusa nei tempi previsti da contratto?						*Verificare rispetto delle previsioni contrattuali e, nello specifico, data ultimazione prestazione/forniturane i tempi previsti*
d)	La documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento è stata trasmessa/caricata sul sistema informativo insieme alla rendicontazione finale delle spese?						*Nel caso di saldo finale - come previsto dai manuali predisposti dall'AdG (cfr. manuale per le procedure di gestione e manuale per le proceudre di controllo) - occorre dimostrare la regolare ultimazione dell'intervento (es. collaudo/certificato di regolare esecuzione, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*
6	**Riepilogo delle spese Rendicontate**						
a)	Ammontare della spesa rendicontata di cui					**€ 0,00**	
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*

Osservazioni
➢

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di AUTOCONTROLLO del Beneficiario FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO) Lavori

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data del controllo	
Totale spesa rendicontata dal SA nei SAL precedenti	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	E' stata raggiunta la soglia minima di Rendicontazione necessaria per l'erogazione?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste dal disciplinare (cfr. art. 1 lettera b "modalità di erogazione del finanziamento" punto 2) per poter richiedere lo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia.*
2	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	E' stata compilata e trasmessa la richiesta di liquidazione secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che la richiesta di liquidazione (intermedia/finale) sia stata redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.*
b)	E' stato compilato e trasmesso il rendiconto delle spese sostenute secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che il rendiconto delle spese sia stato redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilato in ogni sua parte.* *(In caso di SALDO finale rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento)*
c)	In allegato al rendiconto è stata trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento della spesa?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che per ciascun costo esposto a rendiconto sia stata trasmessa/caricata la documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati)*
d)	E' disponibile presso la propria sede la documentazione giustificativa in originale a supporto di ciascuna spesa/procedura esposta a rendiconto?						*Come previsto dal disciplinare il SA deve istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale (cfr. art 1 lettera b punto 7).* *Per ciascuna spesa esposta a rendiconto il SA deve, quindi, assicurare la disponibilità presso la propria sede:* *- di tutta la documentazione relativa alla procedura di selezione/affidamento/gara cui afferisce la spesa;* *- dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa (es. contratti/lettere di incarico – ordini di acquisto firmati per accettazione ecc..);* *- dei documenti giustificativi "di spesa" (es. fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);* *- dei documenti giustificativi "di pagamento" attestanti l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, copia dei bonifici bancari e ricevute bancarie dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).*
3	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Le spese esposte a rendicontazione sono relative alle categorie ammissibili stabilite dalla normativa e coerenti con quelle ricomprese nel Q.E. approvato?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la coerenza delle spese sostenute con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
c)	Le procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo alla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs n.50/2016)*
d)	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 1 lettera b punto 7) il SA ha l'obbligo di assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle spese sostenute e rendicontate rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo:* *1) norme fiscali* *2) norme amministrative* *3) Normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (normativa di cui all'art.3 della legge 136/2010)*
e)	Le spese sostenute sono derivanti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente l'oggetto dei lavori, il relativo importo, il riferimento al progetto ammesso a finanziamento con l'indicazione del CUP?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa:* *- Contratto* *- Impegno di spesa* *- Altro atto giuridicamente vincolante*
f)	Se il contratto/convenzione/atto di affidamento prevede il pagamento delle spese sulla base di stati di avanzamento, l'appaltatore ha provveduto a consegnare gli stati d'avanzamento lavori (SAL) e la relativa documentazione probatoria?						*Verificare esistenza della documentazione tecnico-amministrativa e contabile relativa all'esecuzione dei lavori (SAL presentati dal Soggetto Esecutore/fornitore)*
g)	Sono presenti gli atti tecnico-amministrativi aventi ad oggetto l'accertamento e la registrazione di tutti i fatti che hanno prodotto spesa						*Verificare esistenza, correttezza della procedura amministrativa prevista per l'emissione della fattura:* *SAL presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Contabilità dei lavori - Certificazione del DEC/DL* *Approvazione formale del SAL da parte del RUP (Emissione del certificato di pagamento)*
h)	La spesa è stata concretamente sostenuta ed è comprovata da fatture o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente ?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di spesa"* *- Fatture* *- Ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente*
i)	E' presente il provvedimento di liquidazione per il pagamento della fattura?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di liquidazione*
l)	E' disponibile il mandato di pagamento quietanzato?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di pagamento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
m)	Ai fini del pagamento, la stazione appaltante ha acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità relativo all'affidatario?						*Verifica DURC regolare e valido*
n)	Per i pagamenti di importo superiore a 10.000 euro (a partire dal 01/03/2018 per i pagamenti di importo superiore ai 5.000,00 euro, secondo quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2018) è stato effettuato il controllo preventivo sulla regolarità della posizione del soggetto titolare del contratto?						*Verifica inadempimenti Equitalia / Agenzia delle Entrate – Riscossione (dal 01/07/2017)*
o)	Sono stati rispettati i limiti di spesa normativamente previsti per ciascuna voce di spesa? In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC (es. le spese generali non possono superare il 12% dell'importo dei lavori pre gara e dgli imprevisti nonchè della spesa per espropriazioni).*
	o1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	o2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	o3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
p)	Sono stati adempiuti gli obblighi di informazione e pubblicità descritti nel Manuale della procedure di attuazione e dal Disciplinare?						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 1 lettera b punto 7) il SA ha l'obbligo di assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e nel Disciplinare).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
5	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), la stessa è stata preventivamente autorizzata dall'Autorita' responabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
b)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
c)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
6	**Verifica rispetto degli obblighi di monitoraggio**						
a)	E' stato effettuato l'aggiornamento periodico dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informativo locale						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 7) il SA ha l'obbligo di "aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio"*
7	**Verifica Relazione tecnico-gestionale sullo Stato Avanzamento**						
a)	Qualora richiesta dall'Amministrazione Regionale, è stata predisposta e trasmessa la relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento?						*In tale sezione occorre verificare che - qualora richiesta dall'Amministrazione Regionale (RUA DG Competente) - sia stata predisposta e trasmessa la relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento approvato (sia in termini di "costo realizzato" che di "spesa sostenuta") e sulla relativa coerenza con la tempistica di realizzazione prevista dal cronoprogramma (cfr. Disciplinare art. 1 lettera b punto 7)*
8	**Riepilogo delle spese Rendicontate**						
a)	Ammontare della spesa rendicontata di cui					**€ 0,00**	
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*

Osservazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
➢						

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	E' stata raggiunta la soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione del saldo finale (ossia rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento)?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste dal disciplinare (cfr. art. 1 lettera b "modalità di erogazione del finanziamento" punto 2) per poter richiedere lo sblocco della corrispondente quota di erogazione finale (SALDO).* *Nello specifico occorre presentare la rendicontazione finale e complessiva delle spese a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento*
2	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	E' stata compilata e trasmessa la richiesta di liquidazione del SALDO secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che la richiesta di liquidazione del SALDO sia stata redatta secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilata in ogni sua parte.*
b)	E' stato compilato e trasmesso il rendiconto finale e complessivo delle spese sostenute secondo il format predisposto dall'Autprità responsabile?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che il rendiconto finale e complessivo delle spese (a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento) sia stato redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilato in ogni sua parte.*
c)	In allegato al rendiconto è stata trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento della spesa?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che per ciascun costo esposto a rendiconto sia stata trasmessa/caricata la documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati)*
d)	E' disponibile presso la propria sede la documentazione giustificativa in originale a supporto di ciascuna spesa/procedura esposta a rendiconto?						*Come previsto dal disciplinare il SA deve istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale (cfr. art 1 lettera b punto 7).* *Per ciascuna spesa esposta a rendiconto il SA deve, quindi, assicurare la disponibilità presso la propria sede:* *- di tutta la documentazione relativa alla procedura di selezione/affidamento/gara cui afferisce la spesa;* *- dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa (es. contratti/lettere di incarico – ordini di acquisto firmati per accettazione ecc..);* *- dei documenti giustificativi "di spesa" (es. fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);* *- dei documenti giustificativi "di pagamento" attestanti l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, copia dei bonifici bancari e ricevute bancarie dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).*
3	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Le spese esposte a rendicontazione sono relative alle categorie ammissibili stabilite dalla normativa e coerenti con quelle ricomprese nel Q.E. approvato?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la coerenza delle spese sostenute con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
c)	Le procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo alla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs n.50/2016)*
d)	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 1 lettera b punto 7) il SA ha l'obbligo di assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle spese sostenute e rendicontate rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo:* *1) norme fiscali* *2) norme amministrative* *3) Normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (normativa di cui all'art.3 della legge 136/2010)*
e)	Le spese sostenute sono derivanti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente l'oggetto dei lavori, il relativo importo, il riferimento al progetto ammesso a finanziamento con l'indicazione del CUP?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa:* *- Contratto* *- Impegno di spesa* *- Altro atto giuridicamente vincolante*
f)	Se il contratto/convenzione/atto di affidamento prevede il pagamento delle spese sulla base di stati di avanzamento, l'appaltatore ha provveduto a consegnare gli stati d'avanzamento lavori (SAL) e la relativa documentazione probatoria?						*Verificare esistenza della documentazione tecnico-amministrativa e contabile relativa all'esecuzione dei lavori (SAL presentati dal Soggetto Esecutore/fornitore)*
a)	Se il contratto/convenzione/atto di affidamento prevede il pagamento delle spese sulla base di stati di avanzamento, l'appaltatore ha provveduto a trasmettere il Conto finale (Stato Finale dei Lavori) e la relazione sul conto finale?						*Verificare esistenza del Conto Finale (Stato Finale dei Lavori) e della Relazione sul conto finale presentata dal Soggetto Esecutore/fornitore*
g)	Sono presenti gli atti tecnico-amministrativi aventi ad oggetto l'accertamento e la registrazione di tutti i fatti che hanno prodotto spesa (Es. SAL, Contabilità lavori, Approvazione del SAL e Certficato di pagamento)?						*Verificare esistenza, correttezza della procedura amministrativa prevista per l'emissione della fattura:* *SAL presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Contabilità dei lavori - Certificazione del DEC/DL* *Approvazione formale del SAL da parte del RUP (Emissione del certificato di pagamento)*
h)	La spesa è stata concretamente sostenuta ed è comprovata da fatture o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente ?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di spesa"* *- Fatture* *- Ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente*
i)	E' presente il provvedimento di liquidazione per il pagamento della fattura?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di liquidazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
l)	E' disponibile il mandato di pagamento quietanzato?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di pagamento*
m)	Ai fini del pagamento, la stazione appaltante ha acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità relativo all'affidatario?						*Verifica DURC regolare e valido*
n)	Per i pagamenti di importo superiore a 10.000 euro (a partire dal 01/03/2018 per i pagamenti di importo superiore ai 5.000,00 euro, secondo quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2018) è stato effettuato il controllo preventivo sulla regolarità della posizione del soggetto titolare del contratto?						*Verifica inadempimenti Equitalia / Agenzia delle Entrate – Riscossione (dal 01/07/2017)*
o)	Sono stati rispettati i limiti di spesa normativamente previsti per ciascuna voce di spesa? In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC (es. le spese generali non possono superare il 12% dell'importo dei lavori pre gara e dgli imprevisti nonchè della spesa per espropriazioni).*
	o1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	o2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	o3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
p)	Sono stati adempiuti gli obblighi di informazione e pubblicità descritti nel Manuale della procedure di attuazione e dal Disciplinare?						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 1 lettera b punto 7) il SA ha l'obbligo di assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e nel Disciplinare).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
4	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), la stessa è stata preventivamente autorizzata dall'Autorita' responabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
b)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
c)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
5	**Verifica rispetto degli obblighi di monitoraggio**						
a)	E' stato effettuato l'aggiornamento periodico dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informativo locale						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 7) il SA ha l'obbligo di "aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio"*
6	**Verifica documentazione relativa all'ultimazione**						
a)	Il responsabile unico del procedimento ha controllato l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dei lavori ? (art. 102, c. 1 del D. Lgs. 50/2016)						Verifica della corretta esecuzione del contratto
b)	Per le attività di collaudo la stazione appaltante ha provveduto alla nomina del/i collaudatore/i (da uno a tre) o alla commissione di collaudo (art. 102, c. 6 del D. Lgs. 50/2016)? Il/i Collaudatore/i è stato nominato in applicazione dell'art. 102 co. 7 del D. Lgs. 50/2016? In caso di accertata carenza nell'organico della stazione appaltante, i componenti della commissione di collaudo sono stati inidividuati con le procedure di cui all'art. 31 c.8 D. Lgs. 50/2016?						Verificare correttezza della procedura di nomina del collaudatore/commissione di collaudo
c)	E' stato emesso il certificato di collaudo dell'opera (certificato di regolare esecuzione se trattasi di lavori di importo superiore ad 1 milione ed inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D. Lgs. 50/2016)?						Verifica presenza certificato di collaudo (o Certificato regolare esecuzione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
d)	Il collaudo finale (o certificato di regolare esecuzione) ha certificato che l'oggetto del contratto sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni e delle pattuizioni contrattuali? Nello specifico, i lavori si sono conclusi nei tempi previsti da contratto?						*Verificare rispetto delle previsioni contrattuali e, nello specifico, data ultimazione lavori desumibile dal certificato di ultimazione lavori/certificato di collaudo / certificato di regolare esecuzione*
e)	La documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento è stata trasmessa/caricata sul sistema informativo insieme alla rendicontazione finale delle spese?						*Nel caso di saldo finale - come previsto dai manuali predisposti dall'Autprità responsabile (cfr. manuale per le procedure di gestione e manuale per le proceudre di controllo) - occorre dimostrare la regolare ultimazione dell'intervento (es. collaudo/certificato di regolare esecuzione, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
7	**Verifica Relazione tecnico-gestionale sullo Stato Avanzamento**						
a)	Qualora richiesta dall'Amministrazione Regionale, è stata predisposta e trasmessa la relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento?						*In tale sezione occorre verificare che - qualora richiesta dall'Amministrazione Regionale (RUA DG Competente) - sia stata predisposta e trasmessa la relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento approvato (sia in termini di "costo realizzato" che di "spesa sostenuta") e sulla relativa coerenza con la tempistica di realizzazione prevista dal cronoprogramma (cfr. Disciplinare art. 1 lettera b punto 7)*
8	**Riepilogo delle spese Rendicontate**						
a)	Ammontare della spesa rendicontata di cui					**€ 0,00**	
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*

Osservazioni
➢

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (DELIBERA CIPESS n. 16/2021)

CHECK LIST di AUTOCONTROLLO del Beneficiario
FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)
Lavori

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area tematica	
Settore di intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data del controllo	
Totale spesa rendicontata dal SA nei SAL precedenti	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	E' stato compilato e trasmesso il rendiconto delle spese sostenute secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che il rendiconto delle spese sia stato redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilato in ogni sua parte.*
b)	In allegato al rendiconto è stata trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento della spesa?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che per ciascun costo esposto a rendiconto sia stata trasmessa/caricata la documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati)*
c)	E' disponibile presso la propria sede la documentazione giustificativa in originale a supporto di ciascuna spesa/procedura esposta a rendiconto?						*Il Beneficiario è tenuto ad istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale.* *Per ciascuna spesa esposta a rendiconto il Beneficiario deve, quindi, assicurare la disponibilità presso la propria sede:* *- di tutta la documentazione relativa alla procedura di selezione/affidamento/gara cui afferisce la spesa;* *- dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa (es. contratti/lettere di incarico – ordini di acquisto firmati per accettazione ecc..);* *- dei documenti giustificativi "di spesa" (es. fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);* *- dei documenti giustificativi "di pagamento" attestanti l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, copia dei bonifici bancari e ricevute bancarie dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).*
2	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Le spese esposte a rendicontazione sono relative alle categorie ammissibili stabilite dalla normativa e coerenti con quelle ricomprese nel Q.E. approvato?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la coerenza delle spese sostenute con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC.*
c)	Le procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo alla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs n.50/2016)*
d)	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle spese sostenute e rendicontate rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo:* *1) norme fiscali* *2) norme amministrative* *3) Normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (normativa di cui all'art.3 della legge 136/2010)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
e)	Le spese sostenute sono derivanti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente l'oggetto dei lavori, il relativo importo, il riferimento al progetto ammesso a finanziamento con l'indicazione del CUP?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa:* *- Contratto* *- Impegno di spesa* *- Altro atto giuridicamente vincolante*
f)	Se il contratto/convenzione/atto di affidamento prevede il pagamento delle spese sulla base di stati di avanzamento, l'appaltatore ha provveduto a consegnare gli stati d'avanzamento lavori (SAL) e la relativa documentazione probatoria?						*Verificare esistenza della documentazione tecnico-amministrativa e contabile relativa all'esecuzione dei lavori (SAL presentati dal Soggetto Esecutore/fornitore)*
g)	Sono presenti gli atti tecnico-amministrativi aventi ad oggetto l'accertamento e la registrazione di tutti i fatti che hanno prodotto spesa						*Verificare esistenza, correttezza della procedura amministrativa prevista per l'emissione della fattura:* *SAL presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Contabilità dei lavori - Certificazione del DEC/DL* *Approvazione formale del SAL da parte del RUP (Emissione del certificato di pagamento)*
h)	La spesa è stata concretamente sostenuta ed è comprovata da fatture o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente ?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di spesa"* *- Fatture* *- Ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente*
i)	E' presente il provvedimento di liquidazione per il pagamento della fattura?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di liquidazione*
l)	E' disponibile il mandato di pagamento quietanzato?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di pagamento*
m)	Ai fini del pagamento, la stazione appaltante ha acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità relativo all'affidatario?						*Verifica DURC regolare e valido*
n)	Per i pagamenti di importo superiore a 10.000 euro (a partire dal 01/03/2018 per i pagamenti di importo superiore ai 5.000,00 euro, secondo quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2018) è stato effettuato il controllo preventivo sulla regolarità della posizione del soggetto titolare del contratto?						*Verifica inadempimenti Equitalia / Agenzia delle Entrate – Riscossione (dal 01/07/2017)*
	Sono stati rispettati i limiti di spesa normativamente previsti per ciascuna voce di spesa? In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC (es. le spese generali non possono superare il 12% dell'importo dei lavori pre gara e dgli imprevisti nonchè della spesa per espropriazioni).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
o)	o1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	o2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	o3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
p)	Sono stati adempiuti gli obblighi di informazione e pubblicità descritti nel Manuale della procedure di attuazione e dal Disciplinare?						*In tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e nel Disciplinare).*
3	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), la stessa è stata preventivamente autorizzata dall'Autorita' responsabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
b)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
c)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri aiuti di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che la spesa*
4	**Verifica rispetto degli obblighi di monitoraggio**						
a)	E' stato effettuato l'aggiornamento periodico dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informativo locale						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 7) il SA ha l'obbligo di "aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio"*
5	**Riepilogo delle spese Rendicontate**						
a)	Ammontare della spesa rendicontata di cui					**€ 0,00**	
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del fisico dei Costi dei singoli interventi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
Osservazioni						
➢						

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome) _____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	E' stato compilato e trasmesso il rendiconto finale e complessivo delle spese sostenute secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che il rendiconto finale e complessivo delle spese (a seguito dell'ultimazione e collaudo intervento) sia stato redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile e debitamente compilato in ogni sua parte.*
b)	In allegato al rendiconto è stata trasmessa/caricata sul Sistema informativo locale idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento della spesa?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che per ciascun costo esposto a rendiconto sia stata trasmessa/caricata la documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati)*
c)	E' disponibile presso la propria sede la documentazione giustificativa in originale a supporto di ciascuna spesa/procedura esposta a rendiconto?						*Il Beneficiario è tenuto ad istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale.* *Per ciascuna spesa esposta a rendiconto il Beneficiario deve, quindi, assicurare la disponibilità presso la propria sede:* *- di tutta la documentazione relativa alla procedura di selezione/affidamento/gara cui afferisce la spesa;* *- dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa (es. contratti/lettere di incarico – ordini di acquisto firmati per accettazione ecc..);* *- dei documenti giustificativi "di spesa" (es. fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);* *- dei documenti giustificativi "di pagamento" attestanti l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, copia dei bonifici bancari e ricevute bancarie dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).*
2	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi reali**						
a)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Le spese esposte a rendicontazione sono relative alle categorie ammissibili stabilite dalla normativa e coerenti con quelle ricomprese nel Q.E. approvato?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la coerenza delle spese sostenute con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione del PSC.*
c)	Le procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo alla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs n.50/2016)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
d)	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle spese sostenute e rendicontate rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo:* *1) norme fiscali* *2) norme amministrative* *3) Normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (normativa di cui all'art.3 della legge 136/2010)*
e)	Le spese sostenute sono derivanti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente l'oggetto dei lavori, il relativo importo, il riferimento al progetto ammesso a finanziamento con l'indicazione del CUP?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa:* *- Contratto* *- Impegno di spesa* *- Altro atto giuridicamente vincolante*
f)	Se il contratto/convenzione/atto di affidamento prevede il pagamento delle spese sulla base di stati di avanzamento, l'appaltatore ha provveduto a consegnare gli stati d'avanzamento lavori (SAL) e la relativa documentazione probatoria?						*Verificare esistenza della documentazione tecnico-amministrativa e contabile relativa all'esecuzione dei lavori (SAL presentati dal Soggetto Esecutore/fornitore)*
a)	Se il contratto/convenzione/atto di affidamento prevede il pagamento delle spese sulla base di stati di avanzamento, l'appaltatore ha provveduto a trasmettere il Conto finale (Stato Finale dei Lavori) e la relazione sul conto finale?						*Verificare esistenza del Conto Finale (Stato Finale dei Lavori) e della Relazione sul conto finale presentata dal Soggetto Esecutore/fornitore*
g)	Sono presenti gli atti tecnico-amministrativi aventi ad oggetto l'accertamento e la registrazione di tutti i fatti che hanno prodotto spesa (Es. SAL, Contabilità lavori, Approvazione del SAL e Certficato di pagamento)?						*Verificare esistenza, correttezza della procedura amministrativa prevista per l'emissione della fattura:* *SAL presentato dal Soggetto Esecutore/fornitore* *Contabilità dei lavori - Certificazione del DEC/DL* *Approvazione formale del SAL da parte del RUP (Emissione del certificato di pagamento)*
h)	La spesa è stata concretamente sostenuta ed è comprovata da fatture o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente ?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità dei documenti giustificativi "di spesa"* *- Fatture* *- Ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente*
i)	E' presente il provvedimento di liquidazione per il pagamento della fattura?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di liquidazione*
l)	E' disponibile il mandato di pagamento quietanzato?						*Verificare esistenza, correttezza e conformità del provvedimento di pagamento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
m)	Ai fini del pagamento, la stazione appaltante ha acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità relativo all'affidatario?						*Verifica DURC regolare e valido*
n)	Per i pagamenti di importo superiore a 10.000 euro (a partire dal 01/03/2018 per i pagamenti di importo superiore ai 5.000,00 euro, secondo quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2018) è stato effettuato il controllo preventivo sulla regolarità della posizione del soggetto titolare del contratto?						*Verifica inadempimenti Equitalia / Agenzia delle Entrate – Riscossione (dal 01/07/2017)*
o)	Sono stati rispettati i limiti di spesa normativamente previsti per ciascuna voce di spesa? In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione del PSC (es. le spese generali non possono superare il 12% dell'importo dei lavori pre gara e dgli imprevisti nonchè della spesa per espropriazioni).*
	o1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	o2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
	o3) relativamente alla voce di spesa "spese generali" verificare che l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non superi il 12% dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 3 del disciplinare "Spese generali"* *(L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
p)	Sono stati adempiuti gli obblighi di informazione e pubblicità descritti nel Manuale della procedure di attuazione e dal Disciplinare?						*In tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e nel Disciplinare).*
3	**Verifica delle Spese Rendicontate a costi semplificati (OSC)**						
a)	Nel caso di opzione dei costi semplificati (OCS), la stessa è stata preventivamente autorizzata dall'Autorita' responabile con apposito provvedimento?						*Verificare che l'Autorità responsabile abbia adottato - ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - la metodologia dei costi standard oggetto di controllo con apposito atto/provvedimento*
b)	Verifica dei costi dichiarati/esposti In particolare:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
	d1) I costi esposti a rendiconto dai beneficiari sono stati correttamente calcolati rispettando i criteri definiti dalla specifica metodologia adottata dall'Autorità responsabile?						*Verificare che il calcolo effettanto dal beneficario sia rispondente ai criteri adottati dall'Autorità Responsabile*
	d2) (*laddove applicabile*) Le quantità dichiarate dai beneficiari (sulla base delle quali sono calcolati i costi esposti a rendiconto) sono giustificate dai idonei documenti probatori richiesti dalla specifica metodologia utilizzata (es. Timesheet o altri documenti probatori equivalenti)?						*documentazione comprovante le attività/lavori realizzati o la fornitura di beni, anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'utilizzo delle OSC.*
c)	E' stata predisposta e trasmessa apposita attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il Beneficiario/SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
4	**Verifica rispetto degli obblighi di monitoraggio**						
a)	E' stato effettuato l'aggiornamento periodico dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informativo locale						*In tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto dell'obbligo di monitoraggio bimestrale ("aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite").*
5	**Verifica documentazione relativa all'ultimazione**						
a)	Il responsabile unico del procedimento ha controllato l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dei lavori ? (art. 102, c. 1 del D. Lgs. 50/2016)						Verifica della corretta esecuzione del contratto
b)	Per le attività di collaudo la stazione appaltante ha provveduto alla nomina del/i collaudatore/i (da uno a tre) o alla commissione di collaudo (art. 102, c. 6 del D. Lgs. 50/2016)? Il/i Collaudatore/i è stato nominato in applicazione dell'art. 102 co. 7 del D. Lgs. 50/2016? In caso di accertata carenza nell'organico della stazione appaltante, i componenti della commissione di collaudo sono stati inidividuati con le procedure di cui all'art. 31 c.8 D. Lgs. 50/2016?						Verificare correttezza della procedura di nomina del collaudatore/commissione di collaudo
c)	E' stato emesso il certificato di collaudo dell'opera (certificato di regolare esecuzione se trattasi di lavori di importo superiore ad 1 milione ed inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D. Lgs. 50/2016)?						Verifica presenza certificato di collaudo (o Certificato regolare esecuzione)
d)	Il collaudo finale (o certificato di regolare esecuzione) ha certificato che l'oggetto del contratto sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni e delle pattuizioni contrattuali? Nello specifico, i lavori si sono conclusi nei tempi previsti da contratto?						*Verificare rispetto delle previsioni contrattuali e, nello specifico, data ultimazione lavori desumibile dal certificato di ultimazione lavori/certificato di collaudo / certificato di regolare esecuzione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
e)	La documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento è stata trasmessa/caricata sul sistema informativo insieme alla rendicontazione finale delle spese?						*Nel caso di saldo finale - come previsto dai manuali predisposti dall'Autorità responsabile (cfr. manuale per le procedure di gestione e manuale per le proceudre di controllo) - occorre dimostrare la regolare ultimazione dell'intervento (es. collaudo/certificato di regolare esecuzione, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*
6	**Riepilogo delle spese Rendicontate**						
a)	Ammontare della spesa rendicontata di cui					**€ 0,00**	
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "cantiere" desumibile dalla sezione del Piano dei Costi dei singoli interventi.*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di spesa (fatture/ricevute ecc..) e relativi provvedimento di liquidazione desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - Giustificativi"*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da documentazione giustificativa di pagamento (mandati di pagamento) e relative quietanze desumibile dalla sezione "Avanzamento finzniario" - "Pagamenti"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione

Osservazioni
➢

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome) _____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Area Tematica	
Settore di Intervento	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso PSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al Soggetto pagatore alla data del	
Totale spesa rendicontata dal Soggetto pagatore nei SAL	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Selezione del Progetto**						
a)	Strumento di programmazione adottato						*Indicare lo strumento di programmazione adottato*
b)	Esistenza della delibera di giunta regionale di approvazione della programmazione degli interventi						*Indicare nella colonna F gli estremi del provvedimento*
c)	Esistenza dell'Atto/provvedimento di approvazione del progetto e del relativo Q.E.						*Verifica dell'esistenza del provvedimento di approvazione del progetto e del relativo Q.E. da parte dell'Beneficiario/Soggetto Attuatore.*
d)	Esistenza Disciplinare/convenzione di attuazione debitamente sottoscritto in ogni pagina per accettazione dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente						*Verifica dell'esistenza del disciplinare/convenzione di attuazione, sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile unico del procedimento (RUP) e del legale rappresentante del Beneficiario/Soggetto Attuatore*
e)	Esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente						*Verifica l'esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente sulla base della documentazione tecnica, amministrativa e contabile trasmessa dal SA*
g)	Esistenza dell'intervento sul sistema informativo						*Verifica della corretta impelentazione del progetto nel sistema informativo SURF*
2	**Eseceuzione degli interventi**						
a)	Esistenza della rimodulazione del QE definitivo (QE post-gara) e conformità dello stesso alla normativa di riferimento						*Definizione del Q.E. post gara e la verifica della conformità dello stesso. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alla normativa di riferimento e alle indicazioni di cui al discplinare/convenzione approvati; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
b)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente e comunicate alla Regione.*
c)	Esistenza della documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento						*Solo per il saldo finale, occorre verificare la regolare ultimazione dell'intervento e l'esistenza della documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e funzionalità dello stesso (es. collaudo/certificato di regolare esecuzione, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*
3	**Verifica documentazione amministrativa e contabile**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di liquidazione e della rendicontazione delle spese redatte secondo i format predisposti dalla DG competente.						*Verificare l'esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile, Responsabile Unico dell'Attuazione, DG competente, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.*
c)	Verifica che le spese rendicontate siano coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel Q.E. del progetto approvato e che siano comunque riconducibili alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Delibera/Convenzione						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato*
g)	Verifica eleggibilità della spesa						*Verifica che le spese siano state sostenute sostenute nel periodo di validità dell'intervento stabilito dalla normativa di riferimento cui afferisce l'intervento confluito nel PSC della Regione Campania*
4	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						
a)	Ammontare della spesa ammissibile					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4a*
	Costo Realizzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "realizzato" inteso come SAL/avanzamento di "spesa"*
	Costo Sostenuto					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "sostenuto" inteso come costo supportato adeguata rendicontazione di spesa*
	Costo Pagato/quietanzato					***€ 0,00***	*Indicare l'importo del Costo "pagato/quietanzato" inteso come costo supportato da adeguata rendicontazione di spesa e per il quale i giustificativi risultano già pagati dal Beneficiario*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4b*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.b - Quadro dei costi ammessi per SAL e per voci di spesa eleggibili

	a	b	c	d	e
SAL n…….	**SAL controllato**			**Ammesso SAL precedenti**	**TOTALE AMMESSO SAL (b+d)**
	Costo Rendicontato	**Costo ammesso**	**Costo non ammesso**		
Voce di spesa A)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
A.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Voce di spesa B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Voce di spesa C)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Voce di spesa D)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.c - Elenco delle spese non ammissibili che determinano uno stralcio di spesa

Codice intervento xxxxxx

Voce di spesa	Documento	Importo spese non ammissibili	Motivazione stralcio (Rilievi e difformità riscontrate)
TOTALE		**€ 0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pista di controllo: AIUTI DI STATO

Fase/Attività di gestione	AR/DG competente per materia/RUA	RUP/ Organo-Struttura-Ufficio competente	Beneficiari/Altri Soggetti	Attività di controllo
FASE SELEZIONE - AIUTI DI STATO				
Identificazione operazioni/interventi strategici regionali coerenti con gli indirizzi programmatici del PSC La DG competente per materia, sulla base della pianificazione di settore e delle norme regionali in materia nonché di eventuali specifiche analisi di priorità, propone all'Autorità responsabile gli interventi/operazioni da attuare nell'ambito della linea di intervento per la quale è competente	DG competente per materia/RUA			
Valutazioni di coerenza programmatica La DG competente per materia effettua valutazioni di coerenza programmatica, valutando la rispondenza delle operazioni/interventi proposti alle finalità e agli obiettivi strategici della linea di intervento, nonché ai criteri di priorità e di ammissibilità previsti dalla disciplina dettata dal CIPESS, previa verifica, da svolgersi di concerto con l'Autorità Responsabile, circa la disponibilità delle risorse necessarie	AR ↔ DG competente per materia/RUA			Valutazioni di coerenza sulle delibere programmatiche, del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa nell'ambito delle disposizioni contenute nella programmazione PSC. Valutazione della rispondenza delle operazioni/interventi proposti alle finalità e agli obiettivi strategici della linea di intervento, nonché ai criteri di priorità e di ammissibilità previsti dalla disciplina dettata dal CIPESS
Individuazione/valutazione presenza Aiuti di Stato Prima dell'esecuzione della misura, la DG competente per materia/RUA procede ad individuare la presenza di Aiuti di Stato nell'ambito del processo di selezione delle operazioni/interventi e l'eventuale conseguente procedura di notifica da adottare nei confronti della Commissione. A tal fine il RUA provvede alla compilazione dell'apposita Check list (CHECK LIST SELEZIONE - Aiuti di stato)	In esenzione / De minimis → Aiuto di Stato Valutazione (CHECK LIST AIUTI) Aiuto di Stato → Obbligo Notifica ex ante / Già notificato e *eventuale modifica* → Commissione Europea *facoltativo* → Commissione Europea NON Aiuto NON può essere data esecuzione ← Negativa/NON Compatibile ← Decisione finale CE Può essere data esecuzione ← Positiva/Compatibile ← Decisione finale CE Esecuzione della misura			Verifica sulla presenza di Aiuto di stato nell'ambito del processo di selezione e sull'eventuale conseguente procedura di notifica da adottare nei confronti della Commissione. In particolare: - Verifiche generali sulla tipologia di Aiuto di Stato e sull'Atto di esecuzione dell'aiuto (es. bando, avviso, ecc.), - Verifica della procedura relativa agli aiuti notificati alla Commissione Europea, agli interventi considerati dall'Amministrazione "Non Aiuto", agli aiuti in esenzione (Reg. UE 651/2014) - Verifiche sul Beneficiario Finale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pista di controllo: AIUTI DI STATO

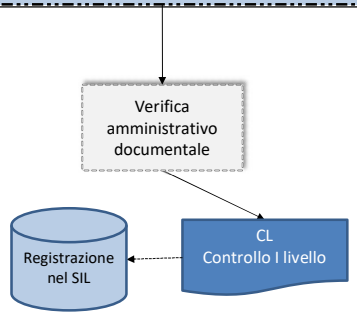
Fase/Attività di gestione	AR/DG competente per materia/RUA	RUP/ Organo-Struttura-Ufficio competente	Beneficiari/Altri Soggetti	Attività di controllo
In caso di selezione tramite AVVISO/BANDO				
Predisposizione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica per la selezione dei progetti in conformità ai criteri di selezione adottati. L'avviso pubblico deve recepire criteri di priorità e di ammissibilità previsti dal Piano e dalla disciplina dettata dal CIPESS, deve contenere tutte le informazioni necessare a garantire il rispetto della normativa in materia di aiuti di stato comprese eventuali condizioni/vincoli prescritti nella decisione finale della CE in sede di valutazione dell'aiuto. Si procede alla contestuale nomina del RUP.	DG competente per materia/RUA Decreto indizione	RUP Ufficio/Struttura		
Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa Pubblicazione dell'Avviso/Bando di gara e della relativa modulistica		Pubblicazione Bando/Avviso		
Predisposizione e presentazione delle domande di contributo			Soggetti concorrenti	
Individuazione e nomina Commissione di valutazione dopo la scadenza del termine ultimo di presentazione delle domande.		Commissione di valutazione		
Ricezione e protocollo delle domande. **PER LA PROCEDURA A SPORTELLO** Attribuzione del numero in ordine cronologico di ricezione delle domande - Predisposizione elenco domande pervenute - individuazione delle domande ammesse ed escluse sulla base dei criteri formali, delle soglie e condizioni minime predefinite nel bando/avviso. **SOLO PER LA PROCEDURA A SPORTELLO.** L'attività va svolta rispettando l'ordine cronologico di ricezione delle domande.		RUP		
Insediamento della commissione per la valutazione e selezione delle domande Lavori della Commissione (Verbali sedute commissione di gara): Valutazione e analisi tecnico-economica dei progetti sulla base dei criteri pubblicati nel bando (e **SOLO PER LA PROCEDURA A GRADUATORIA**, calcolo degli indicatori). **PER LA PROCEDURA A SPORTELLO** l'attività va svolta in ordine cronologico di ricezione delle domande Predisposizione graduatoria provvisoria		Commissione di valutazione Verbali di gara	Soggetti concorrenti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pista di controllo: AIUTI DI STATO

Fase/Attività di gestione	AR/DG competente per materia/RUA	RUP/ Organo-Struttura-Ufficio competente	Beneficiari/Altri Soggetti	Attività di controllo
Elaborazione e trasmissione degli esiti delle verifiche Graduatoria delle domande ammissibili e di quelle non idonee. PER LA PROCEDURA A SPORTELLO, elenco in ordine cronologico delle domande ammissibili al contributo e delle domande non idonee;	DG competente per materia/RUA	RUP		
La DG competente provvede a predisporre e pubblicare il decreto di approvazione della Graduatoria		Pubblicazione Graduatoria		
La DG competente/RUA provvede a comunicare l'ammissione a finanziamento all'impresa/soggetto selezionato	Comunicazione Ammissione a		Soggetto selezionato/Beneficiario	
Dichiarazione di accettazione di impegno da parte delle imprese/soggetti beneficiari	DG competente per materia/RUA		Dichiarazione Accettazione	
La DG competente/RUA provvede: - a predisporre il decreto di concessione/ammissione a finanziamento (o convenzioni) nei confronti del beneficiario comprendente il progetto d'investimento e il relativo piano finanziario - a comunicare l'ammissione a finanziamento nei confronti dell'impresa/soggetto selezionato	Decreto Ammissione a		Beneficiario	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pista di controllo: AIUTI DI STATO				
Fase/Attività di gestione	**AR/DG competente per materia/RUA**	**RUP/ Organo-Struttura-Ufficio competente**	**Beneficiari/Altri Soggetti**	**Attività di controllo**
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello procede alla verifica della documentazione presente nel fascicolo generale relativo alla procedura di selezione (redazione CL SELEZIONE Controllo di I livello)				**Verifica amministrativo-documentale FASE SELEZIONE** Verifica della documentazione amministrativa presente nel fascicolo generale di SELEZIONE dell'operazione/intervento. In particolare: - atti / provvedimenti di programmazione da cui discende la disponibilità/dotazione finanziaria nonché atti di programmazione settoriale; - la documentazione inerente la procedura di selezione valutativa prescelta (es. Avviso/bando), nonchè l'istruttoria/valutazione delle proposte di intervento; - il rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato (esistenza Check list SELEZIONE - AIUTI DI STATO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: FASE di SELEZIONE (PSC)

Fase/Attività di gestione	CIPESS	Autorità responsabile	DG Competente per materia/RUA/ Personale incaricato Controlli I livello	Giunta Regionale	Comitato di Sorveglianza del PSC	Attività di controllo
Il CIPESS emette gli atti/provvedimenti di assegnazione generale e/o specifiche delle risorse alla Regione	Delibera CIPE					
L'Autorità Responsabile e la DG competente per materia provvedono ad elaborare la pianificazione degli interventi da realizzare.		PROGRAMMAZIONE SETTORIALE ↔ PROGRAMMAZIONE SETTORIALE				L'AR e DG effettuano le verifiche di coerenza programmatica, del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa nell'ambito delle disposizioni contenute nella programmazione FSC/PSC e valutazione in merito soddisfacimento dei criteri di ammissibilità del finanziamento previsti dalla disciplina dettata dal CIPE/CIPESS
La DG competente per materia, sulla base della pianificazione di settore e delle norme regionali in materia nonché di eventuali specifiche analisi di priorità, provvede alla selezione delle nuove operazioni da attuare nell'ambito del PSC. La selezione delle operazioni viene formalizzata con un provvedimento adottato dalla Giunta, su proposta della DG competente e dell'Autorità Responsabile **a) Individuazione e selezione degli interventi da inserire nel PSC:** ***Procedure valutative/selettive*** Il RUA, dopo aver istruito le proposte di Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione, procede all'emanazione, conformemente alla normativa applicabile, del bando/avviso/manifestazione d'interesse finalizzati alla selezione delle operazioni e dei relativi beneficiari ***Procedure concertative/negoziali*** Su indirizzo della Giunta Regionale viene individuato un progetto o un Beneficiario di rilevanza strategica e il contributo del PSC da assegnare direttamente ***Per legge*** In tale circostanza, non si darà luogo a una procedura selettiva del Beneficiario/Soggetto attuatore o del relativo intervento La selzione degli interventi avviene, in ogni caso, nel rispetto dei criteri approvati dal CdS, articolati in: criteri di ammissibilità formale per la verifica dei requisiti di eleggibilità delle operazioni/criteri di ammissibilità sostanziale per la verifica di coerenza delle operazioni con i contenuti delle aree tematiche/settori di intervento del PSC; /Criteri di valutazione generali per la verifica del potenziale contributo dell'intervento candidato rispetto al raggiungimento dei risultati attesi dell'azione ricompresa nell'Area tematica di riferimento. **b) Verifica presenza Aiuti di Stato** Prima dell'esecuzione della misura, la DG competente per materia/RUA procede ad individuare la presenza di Aiuti di Stato nell'ambito del processo di selezione delle operazioni/interventi e l'eventuale conseguente procedura di notifica da adottare nei confronti della Commissione. A tal fine il RUA provvede alla compilazione dell'apposita Check list (CHECK LIST AIUTI DI STATO)		Individuazione/Selezione Interventi AR ↔ DG Competente/RUA		Giunta Regionale		Valutazione della rispondenza delle operazioni/interventi proposti alle finalità e agli obiettivi strategici della linea di intervento, nonché ai criteri di priorità e di ammissibilità previsti dal Programma/Piano/Patto e dalla disciplina dettata dal CIPESS Istruttoria/valutazione degli interventi da inserire nel PSC Verifica sulla presenza di Aiuto di stato nell'ambito del processo di selezione e sull'eventuale conseguente procedura di notifica da adottare nei confronti della Commissione.
			Verifica Aiuti di Stato (check list)	Delibera Giunta Regionale		
Sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale, l'AR attival l'iter procedurale disposto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021, sottoponendo al CdS le proposte di modifica del PSC, corredate dalla documentazione a supporto (eventuale)		PROPOSTA DI MODIFICA DEL PSC			PROPOSTA DI MODIFICA DEL PSC	
il CdS effettua l'istruttoria sulle proposte di modifica del PSC che hanno ad oggetto la sostituzione di interventi/progetti già compresi e finanziati nel Piano e delle relative finalità, nonché il riparto finanziario tra le aree tematiche ed i settori di intervento e approva le stesse secondo le modalità e nei termini previsti dal Regolamento interno					Approvazione CdS	Istruttoria/valutazione delle proposte di modifica del PSC
Predisposizione del fascicolo contenente la documentazione relativa alla programmazione del PSC			FASCICOLO GENERALE			
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello procede alla verifica della documentazione presente nel fascicolo generale relativo alla procedura di selezione mediante la predisposizione dell'apposita Check list (CL Controllo di I livello - FASE SELEZIONE)			Verifica amministrativo documentale Registrazione nel SIL ← CL Controllo I			**Verifica amministrativo-documentale FASE SELEZIONE** Verifica della documentazione amministrativa presente nel fascicolo generale di SELEZIONE dell'operazione/intervento. In particolare: - esistenza di atti / provvedimenti di programmazione da cui discende la disponibilità/dotazione finanziaria nonché atti di programmazione settoriale; - esistenza e completezza della documentazione inerente l'istruttoria/valutazione delle proposte di intervento; - esistenza completezza della documentazione l'approvazione del CdS ; - rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato (esistenza Check list AIUTI DI STATO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: FASE di SELEZIONE (SAD)

Fase/Attività di gestione	ACT/AA.CC. Competenti	Autorità responsabile	DG Competente per materia/RUA/ Personale incaricato Controlli I livello	Giunta Regionale	Attività di controllo
L'ACT/AA.CC. emette gli atti/provvedimenti di assegnazione generale e/o specifiche delle risorse alla Regione	Delibera CIPE				
L'Autorità Responsabile e la DG competente per materia provvedono ad elaborare la pianificazione degli interventi da realizzare.		PROGRAMMAZIONE SETTORIALE ↔ PROGRAMMAZIONE SETTORIALE			L'AR e DG effettuano le verifiche di coerenza programmatica, del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa nell'ambito delle disposizioni contenute nella programmazione FSC/PSC e valutazione in merito soddisfacimento dei criteri di ammissibilità del finanziamento previsti dalla disciplina dettata dal CIPE/CIPESS
La DG competente per materia sulla base della pianificazione di settore e delle norme regionali in materia nonché di eventuali specifiche analisi di priorità, propone all'Autorità responsabile gli interventi/operazioni da attuare nell'ambito della linea di intervento per la quale è competente. **a) Individuazione e selezione degli interventi da inserire in SAD:** ***Procedure valutative/selettive*** . Il RUA, dopo aver istruito le proposte di Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione, procede all'emanazione, conformemente alla normativa applicabile, del bando/avviso/manifestazione d'interesse finalizzati alla selezione delle operazioni e dei relativi beneficiari ***Procedure concertative/negoziali*** . Su indirizzo della Giunta Regionale viene individuato un progetto o un Beneficiario di rilevanza strategica e il contributo del FSC da assegnare direttamente ***Per legge.*** In tale circostanza, non si darà luogo a una procedura selettiva del Beneficiario/Soggetto attuatore o del relativo intervento **b) Verifica presenza Aiuti di Stato** Prima dell'esecuzione della misura, la DG competente per materia/RUA procede ad individuare la presenza di Aiuti di Stato nell'ambito del processo di selezione delle operazioni/interventi e l'eventuale conseguente procedura di notifica da adottare nei confronti della Commissione. A tal fine il RUA provvede alla compilazione dell'apposita Check list (CHECK LIST AIUTI DI STATO)			Individuazione/Selezione Interventi AR ↔ DG Competente/RUA Verifica Aiuti di Stato (check list)	Giunta Regionale	Valutazione della rispondenza delle operazioni/interventi proposti alle finalità e agli obiettivi strategici della linea di intervento, nonché ai criteri di priorità e di ammissibilità previsti dal Programma/Piano/Patto e dalla disciplina dettata dal CIPESS Istruttoria/valutazione degli interventi da inserire in SAD Verifica sulla presenza di Aiuto di stato nell'ambito del processo di selezione e sull'eventuale conseguente procedura di notifica da adottare nei confronti della Commissione.
Proposta di Delibera di Giunta Regionale sul SAD		PROPOSTA DI DELIBERA ↔ PROPOSTA DI DELIBERA ↔ PROPOSTA DI DELIBERA			
Approvazione del programma mediante DGR				Delibera Giunta Regionale	
Predisposizione del fascicolo contenente la documentazione relativa alla programmazione e definizione del SAD			FASCICOLO GENERALE		
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello procede alla verifica della documentazione presente nel fascicolo generale relativo alla procedura di selezione mediante la predisposizione dell'apposita Check list (CL Controllo di I livello - FASE SELEZIONE)			Verifica amministrativo documentale Registrazione nel SIL ← CL Controllo I		**Verifica amministrativo-documentale FASE SELEZIONE** Verifica della documentazione amministrativa presente nel fascicolo generale di SELEZIONE dell'operazione/intervento. In particolare: - esistenza di atti / provvedimenti di programmazione da cui discende la disponibilità/dotazione finanziaria nonché atti di programmazione settoriale; - esistenza e completezza della documentazione inerente l'istruttoria/valutazione delle proposte di intervento; - esistenza completezza della documentazione l'approvazione del programma SAD mediante DGR ; - rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato (esistenza Check list AIUTI DI STATO)

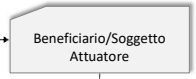
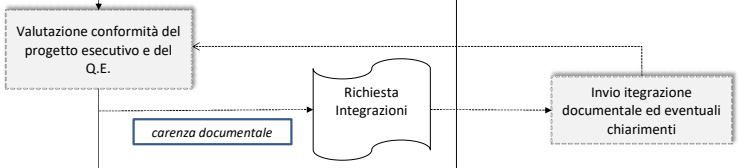
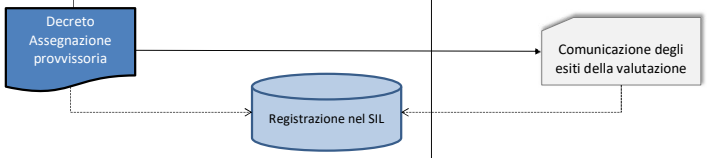
fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: FASE di SELEZIONE (APQ)

Fase/Attività di gestione	ACT/AA.CC. Competenti	Autorità responsabile	DG Competente per materia/RUA/ Personale incaricato Controlli I livello	Giunta Regionale	Attività di controllo
L'ACT/AA.CC. emette gli atti/provvedimenti di assegnazione generale e/o specifiche delle risorse alla Regione	Delibera CIPE				
L'Autorità responsabile e la DG competente per materia provvedono ad elaborare la pianificazione degli interventi da realizzare.	Delibera CIPE/Notifica	PROGRAMMAZIONE SETTORIALE	PROGRAMMAZIONE SETTORIALE		L'Autorità responsabile e DG effettuano le verifiche di coerenza programmatica, del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa nell'ambito delle disposizioni contenute nella programmazione FSC/PSC e valutazione in merito soddisfacimento dei criteri di ammissibilità del finanziamento previsti dalla disciplina dettata dal CIPE/CIPESS
La DG competente per materia sulla base della pianificazione di settore e delle norme regionali in materia nonché di eventuali specifiche analisi di priorità, propone all'Autorità responsabile gli interventi/operazioni da attuare nell'ambito della linea di intervento per la quale è competente. **a) Individuazione e selezione degli interventi da inserire in APQ:** ***Procedure valutative/selettive*** . Il RUA, dopo aver istruito le proposte di Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione, procede all'emanazione, conformemente alla normativa applicabile, del bando/avviso/manifestazione d'interesse finalizzati alla selezione delle operazioni e dei relativi beneficiari ***Procedure concertative/negoziali*** . Su indirizzo della Giunta Regionale viene individuato un progetto o un Beneficiario di rilevanza strategica e il contributo del FSC da assegnare direttamente ***Per legge.*** In tale circostanza, non si darà luogo a una procedura selettiva del Beneficiario/Soggetto attuatore o del relativo intervento **b) Verifica presenza Aiuti di Stato** Prima dell'esecuzione della misura, la DG competente per materia/RUA procede ad individuare la presenza di Aiuti di Stato nell'ambito del processo di selezione delle operazioni/interventi e l'eventuale conseguente procedura di notifica da adottare nei confronti della Commissione. A tal fine il RUA provvede alla compilazione dell'apposita Check list (CHECK LIST AIUTI DI STATO)		Individuazione/Selezione Interventi AR DG Competente/RUA Verifica Aiuti di Stato (check list)		Giunta Regionale	Valutazione della rispondenza delle operazioni/interventi proposti alle finalità e agli obiettivi strategici della linea di intervento, nonché ai criteri di priorità e di ammissibilità previsti dal Programma/Piano/Patto e dalla disciplina dettata dal CIPESS Istruttoria/valutazione degli interventi da inserire in APQ Verifica sulla presenza di Aiuto di stato nell'ambito del processo di selezione e sull'eventuale conseguente procedura di notifica da adottare nei confronti della Commissione.
Concertazione e successiva definizione di APQ	DEFINIZIONE SCHEMA DI APQ	DEFINIZIONE SCHEMA DI APQ	DEFINIZIONE SCHEMA DI APQ		
Approvazione schema APQ e relativi allegati (tra cui relazione con il dettaglio degli interventi)		SCHEMA APQ		Delibera Giunta Regionale	
Chiusura della fase di concertazione e sottoscrizione degli apq al tavolo dei sottoscrittori	SOTTOSCRIZIONE APQ	SOTTOSCRIZIONE APQ	SOTTOSCRIZIONE APQ		
Predisposizione del fascicolo contenente la documentazione relativa alla programmazione e definizione dell'APQ			FASCICOLO GENERALE		
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello procede alla verifica della documentazione presente nel fascicolo generale relativo alla procedura di selezione mediante la predisposizione dell'apposita Check list (CL Controllo di I livello - FASE SELEZIONE)			Verifica amministrativo documentale Registrazione nel SIL CL Controllo I		**Verifica amministrativo-documentale FASE SELEZIONE** Verifica della documentazione amministrativa presente nel fascicolo generale di SELEZIONE dell'operazione/intervento. In particolare: - esistenza di atti / provvedimenti di programmazione da cui discende la disponibilità/dotazione finanziaria nonché atti di programmazione settoriale; - esistenza e completezza della documentazione inerente l'istruttoria/valutazione delle proposte di intervento; - esistenza completezza della documentazione inerente la chiusura della fase di concertazione e sottoscrizione degli APQ; - rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato (esistenza Check list AIUTI DI STATO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE LAVORI (Operazioni a Regia)

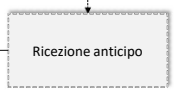
Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE DI PRE-ATTUAZIONE				
Il RUA/DG competente per materia: - comunica al Beneficiario/Soggetto attuatore l'inserimento del progetto nello strumento di programmazione - comunica l'elenco della documentazione da trasmettere per ottenimento del decreto di ammissione provvisoria al finanziamento - provvede all'invio dell'atto con cui vengono fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari (Disciplinare o Convenzione)				
Il Rup del Beneficiario/Soggetto Attuatore trasmette al RUA la documentazione prevista dal disciplinare/convenzione e dalla manualistica per l'ottenimento del decreto di ammissione provvisoria al finanziamento. In particolare: - il progetto esecutivo cantierabile con relativo provvedimento di approvazione interno - il disciplinare o la convenzione firmati per accettazione				
Il RUA procede alla valutazione della documentazione tecnica amministrativo trasmessa dal Beneficiario/Soggetto attuatore. In particolare: - conformità del progetto esecutivo e del Quadro Economico pre-gara rispetto a quanto previsto dal disciplinare o convenzione. Laddove necessario procedere a richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali				
In caso di istruttoria positiva, il RUA provvede ad emettere il provvedimento di ammissione al finanziamento e assegnazione provvisoria. Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE LAVORI (Operazioni a Regia)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE DI AVVIO				
Il RUP/soggetto attuatore provvede all'espletamento della gara, all'aggiudicazione definitiva dei lavori/forniture oggetto dell'intervento, alla stipula del contratto di appalto.		Espletamento gara e affidamento lavori		
A seguito dell'aggiudicazione dei lavori oggetto dell'intervento, il RUP (o altro personale incaricato) provvede: - alla creazione Fascicolo di Progetto contenente tutti gli atti relativi alla procedura di selezione/affidamento - all'espletamento delle attività di Autocontrollo (redazione CL Autocontrollo Fase AVVIO) Il Rup del Beneficiario/Soggetto Attuatore trasmette al RUA la documentazione prevista dal disciplinare/convenzione e dalla manualistica per l'ottenimento del decreto di ammissione definitiva al finanziamento. In particolare: - affidamento dei lavori e rimodulazione del Q.E. definitivo (Q.E. post gara) con relativo provvedimento di approvazione interno.		RUP (o altro personale incaricato) Fascicolo di Progetto CL Autocontrollo		**Autocontrollo FASE AVVIO:** Verifica che i lavori necessari per l'attuazione dell'intervento siano inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici dell'Amministrazione nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 Verifica che l'intera procedura di gara per l'affidamento dei lavori sia stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente sugli appalti pubblici e in particolare dal D.Lgs. 50/2016. Verifica che il fascicolo di progetto conservato presso la sede del Beneficiario/SA contenga tutta la documentazione di gara e contrattuale in originale Verifica che la data di assunzione dell'Obbligazione Giuridcamente Vincolante (OGV) sia avvenuta entro il termine del 31 dicembre 2022.
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello verifica tutta la documentazione tecnica ed amministrativa attestante l'aggiudicazione definitiva dei lavori nonché gli esiti dell'attività di autocontrollo svolti sulla procedura (CL Autocontrollo Fase AVVIO) Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale	Verifica amministrativo documentale *carenza documentale* Richiesta Integrazioni CL Controllo I livello Registrazione nel SIL	Invio itegrazione documentale ed eventuali chiarimenti		**Verifica amministrativo-documentale FASE PRE-ATTUAZIONE:** - esistenza del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; - conformità del Q.E. PRE-GARA; - esistenza della relazione tecnica; - esistenza del disciplinare/convenzione di attuazione sottoscritti dal Beneficiario/Soggetto Attuatore; - esistenza del CUP (Codice Unico di Progetto) assegnato al progetto e scheda intervento - esistenza di un c/c dedicato al finanziamento; - esistenza e completezza del provvedimento di ammissione e assegnazione provvisoria; **Verifica amministrativo-documentale FASE-AVVIO:** - esistenza della CL di autocontrollo FASE AVVIO; - esistenza del provvedimento di aggiudicazione dei lavori e rispetto dei termini di assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti - esistenza della rimodulazione del QE definitivo (QE post-gara) e conformità dello stesso rispetto rispetto alle previsioni della disciplina del PSC; - determinazione dell'importo liquidabile a titolo di I erogazione (Anticipo pari al 10%);
In caso di istruttoria positiva, il RUA provvede ad emettere il provvedimento di ammissione definitiva al finanziamento, con impegno definitivo di spesa e liquidazione dell'importo a titolo di I° erogazione (anticipo) previsto da disciplinare/convenzione. Trasmissione del provvedimento di assegnazione definitiva al Beneficiario/Soggetto Attuatore Trasmissione del decreto di assegnazione definitiva, di impegno e liquidazione alla DG risorse finanziarie	DECRETO DI ASSEGNAZIONE DEFINITIVA, IMPEGNO E	Ricezione del decreto di assegnazione definitiva e liquidazione	Ricezione del decreto di assegnazione definitiva, impegno e liquidazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE LAVORI (Operazioni a Regia)				
Fase/Attività di gestione	**DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello**	**Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP**	**DG Risorse Finanziarie**	**Attività di controllo**
La DG Risorse Finanziarie provvede a liquidare l'importo a titolo di I° erogazione al Beneficiario/Soggetto Attuatore Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE LAVORI (Operazioni a Regia)

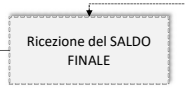
Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE INTERMEDIA				
Raggiungimento delle soglie minime di Rendicontazione previste dal disciplinare/convenzione di attuazione per lo sblocco dell'erogazione intermedia		Realizzazione SAL intermedio		
Il RUP (o altro personale incaricato) provvede - alla rendicontazione delle spese afferenti il SAL intermedio - alla creazione Fascicolo di Progetto contenente tutta la documentazione a supporto delle spese oggetto della rendicontazione - all'espletamento delle attività di Autocontrollo (redazione CL Autocontrollo Fase INTERMEDIA) Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale		RUP (o altro personale incaricato) Fascicolo di Progetto Rendiconto spese CL Autocontrollo Registrazione nel SIL		**Autocontrollo FASE INTERMEDIA** Verifica raggiungimento soglie minime di rendicontazione previste dal disciplinare/convenzione per poter richiedere lo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia e/o finale Verifica correttezza e completezza della documentazione relativa alla Rendicontazione Verifica correttezza, completezza e conformità alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento delle spese e delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese rendicontate
Il Rup del Beneficiario/Soggetto Attuatore trasmette al RUA la richiesta di liquidazione intermedia corredata dalla rendicontazione delle spese e degli esiti della propia attività di autocontrollo (CL autocontrollo Fase INTERMEDIA)	Richiesta di liquidazione intermedia			
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello, prima dell'erogazione della quota intermedia, effettua la verifica amministrativa-documentale "on desk" sul 100% delle spese inserite nel rendiconto intermedio, nonché sugli esiti delle attività di autocontrollo (CL autocontrollo). Laddove necessario procedere a richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali	Verifica amministrativo documentale *carenza documentale* Richiesta Integrazioni	Invio itegrazione documentale ed eventuali chiarimenti		**Verifica amministrativo-documentale FASE-INTERMEDIA** relativa: - al raggiungimento delle soglie minime di rendicontazione previste eventualmente previste dal disciplinare/convenzione, per l'erogazione della quota intermedia; - all'esistenza, la completezza e la correttezza documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate; - all'esistenza delle specifiche check list di autocontrollo redatte secondo il format predisposto dall'AdG; - al rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; - all'ammissibilità delle spese rendicontate;
Il personale incaricato dei controlli di I livello provvede alla compilazione della check list e alla registrazione/caricamento sul sistema informatico regionale	Registrazione nel SIL CL Controllo I livello			
In caso di istruttoria positiva, il RUA provvede ad emettere il provvedimento di liquidazione della corrispondente quota intermedia prevista da disciplinare/convenzione. Trasmissione del decreto di liquidazione al Beneficiario/Soggetto Attuatore Trasmissione del decreto di liquidazione alla DG risorse finanziarie	DECRETO DI LIQUIDAZIONE QUOTA INTERMEDIA	Ricezione del decreto di liquidazione	Ricezione del decreto di liquidazione	
Erogazione della corrispondente quota intermedia Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni relative sul sistema informativo locale	Registrazione nel SIL	Ricezione della corrispondente quota intermedia		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE LAVORI (Operazioni a Regia)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE FINALE				
Ultimazione dell'intervento (Conclusione lavori e collaudo) prevista dal disciplinare/convenzione per lo sblocco del saldo finale		Ultimazione intervento (Conclusione lavori e Collaudo)		
A seguito dell'ultimazione dell'intervento il RUP (o altro personale incaricato) provvede: - alla rendicontazione finale delle spese - alla creazione Fascicolo di Progetto contenente tutta la documentazione a supporto delle spese oggetto della rendicontazione finale - all'espletamento delle attività di Autocontrollo (redazione CL Autocontrollo Fase FINALE) Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale		RUP (o altro personale incaricato) Fascicolo di Progetto Rendiconto finale CL Autocontrollo Registrazione nel SIL		**Autocontrollo FASE FINALE** Verifica raggiungimento soglie minime di rendicontazione previste dal disciplinare/convenzione per poter richiedere lo sblocco della corrispondente quota di erogazione finale Verifica correttezza e completezza della documentazione relativa alla Rendicontazione finale di spesa Verifica correttezza, completezza e conformità alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento delle spese e delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese rendicontate Trattandosi di intervento concluso, la verifica riguarderà anche la regolare ultimazione dell'intervento e tutta la documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e alla funzionalità dello stesso.
Il Rup del Beneficiario/Soggetto Attuatore trasmette al RUA la richiesta di liquidazione SALDO corredata dalla rendicontazione finale delle spese e degli esiti della propia attività di autocontrollo (CL autocontrollo Fase FINALE)	Richiesta di liquidazione SALDO			
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello, prima dell'erogazione del SALDO FINALE, effettua la verifica amministrativa-documentale "on desk" sul 100% delle spese inserite nel rendiconto finale, nonché sugli esiti delle attività di autocontrollo (CL autocontrollo). Laddove necessario procedere a richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali	Verifica amministrativo documentale *carenza documentale* Richiesta Integrazioni	Invio itegrazione documentale ed eventuali chiarimenti		**Verifica amministrativo-documentale FASE-FINALE** relativa: - al raggiungimento del livello di spesa raggiunto con la rendicontazione finale rispetto all'importo ammesso a finanziamento; - all'esistenza, la completezza e la correttezza documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese; - all'esistenza delle specifiche check list di autocontrollo redatte secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile; - al rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; - all'ammissibilità delle spese rendicontate. Trattandosi di intervento concluso, la verifica riguarderà anche la regolare ultimazione dell'intervento e tutta la documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e alla funzionalità dello stesso.
Il personale incaricato dei controlli di I livello provvede alla compilazione della check list e alla registrazione/caricamento sul sistema informatico regionale	Registrazione nel SIL CL Controllo I livello			
In caso di istruttoria positiva, il RUA provvede ad emettere il provvedimento di liquidazione del SALDO FINALE. Trasmissione del decreto di liquidazione al Beneficiario/Soggetto Attuatore Trasmissione del decreto di liquidazione alla DG risorse finanziarie	DECRETO DI LIQUIDAZIONE SALDO FINALE	Ricezione del decreto di liquidazione	Ricezione del decreto di liquidazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE LAVORI (Operazioni a Regia)				
Fase/Attività di gestione	**DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello**	**Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP**	**DG Risorse Finanziarie**	**Attività di controllo**
Erogazione della SALDO FINALE Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni relative sul sistema informativo locale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a Regia)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE DI PRE-ATTUAZIONE				
Il RUA/DG competente per materia: - comunica al Beneficiario/Soggetto attuatore l'inserimento del progetto nello strumento di programmazione - comunica l'elenco della documentazione da trasmettere per ottenimento del decreto di ammissione provvisoria al finanziamento - provvede all'invio dell'atto con cui vengono fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari (Disciplinare o Convenzione)	Comunicazione	Beneficiario/Soggetto Attuatore		
Il Rup del Beneficiario/Soggetto Attuatore trasmette al RUA la documentazione prevista dal disciplinare/convenzione e dalla manualistica per l'ottenimento del decreto di ammissione provvisoria al finanziamento. In particolare: - il progetto e il relativo Quadro Economico pre-gara - il disciplinare o la convenzione firmati per accettazione	RUA/DG Competente	Doc per ammissione provvisoria		
Il RUA procede alla valutazione della documentazione tecnica amministrativo trasmessa dal Beneficiario/Soggetto attuatore. In particolare: - conformità del progetto e del Quadro Economico pre-gara rispetto a quanto previsto dal disciplinare o convenzione. Laddove necessario procedere a richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali	Valutazione conformità del progetto e del Q.E. *carenza documentale* Richiesta Integrazioni	Invio itegrazione documentale ed eventuali ciarimenti		
In caso di istruttoria positiva, il RUA provvede ad emettere il provvedimento di ammissione al finanziamento e assegnazione provvisoria. Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale	Decreto Assegnazione provvissoria Registrazione nel SIL	Comunicazione degli esiti della valutazione		

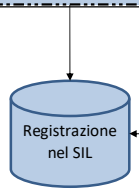
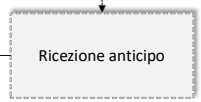
fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a Regia)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE DI AVVIO				
Il RUP/soggetto attuatore provvede all'espletamento della gara, all'aggiudicazione definitiva dei servizi/forniture oggetto dell'intervento, alla stipula del contratto.		Espletamento gara affidamento servizi/forniture		
A seguito dell'aggiudicazione dei servizi/forniture oggetto dell'intervento, il RUP (o altro personale incaricato) provvede: - alla creazione Fascicolo di Progetto contenente tutti gli atti relativi alla procedura di selezione/affidamento - all'espletamento delle attività di Autocontrollo (redazione CL Autocontrollo Fase AVVIO) Il Rup del Beneficiario/Soggetto Attuatore trasmette al RUA la documentazione prevista dal disciplinare/convenzione e dalla manualistica per l'ottenimento del decreto di ammissione definitiva al finanziamento. In particolare: - affidamento dei servizi/forniture e rimodulazione del Q.E. definitivo (Q.E. post gara) con relativo provvedimento di approvazione interno.		RUP (o altro personale incaricato) Fascicolo di CL Autocontrollo		**Autocontrollo FASE AVVIO:** Verifica che gli acquisti di beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento siano inseriti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi (e nei relativi aggiornamenti annuali) dell'Amministrazione nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016. Verifica che l'intera procedura di gara per l'affidamento dei lavori sia stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente sugli appalti pubblici e in particolare dal D.Lgs. 50/2016. Verifica che il fascicolo di progetto conservato presso la sede del Beneficiario/SA contenga tutta la documentazione di gara e contrattuale in originale Verifica che la data di assunzione dell'Obbligazione Giuridcamente Vincolante (OGV) sia avvenuta entro il termine del 31 dicembre 2022.
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello verifica tutta la documentazione tecnica ed amministrativa attestante l'aggiudicazione definitiva dei servizi/forniture nonché gli esiti dell'attività di autocontrollo svolti sulla procedura (CL Autocontrollo Fase AVVIO) Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale	Verifica amministrativo documentale Richiesta Integrazioni *carenza documentale* Registrazione nel SIL CL Controllo I livello	Invio itegrazione documentale ed eventuali ciarimenti		**Verifica amministrativo-documentale FASE PRE-ATTUAZIONE:** - esistenza del provvedimento di approvazione del progetto e del Q.E.; - conformità del Q.E. PRE-GARA; - esistenza della relazione tecnica; - esistenza del disciplinare/convenzione di attuazione sottoscritti dal Beneficiario/Soggetto Attuatore; - esistenza del CUP (Codice Unico di Progetto) assegnato al progetto e scheda intervento - esistenza di un c/c dedicato al finanziamento; - esistenza e completezza del provvedimento di ammissione e assegnazione provvisoria; **Verifica amministrativo-documentale FASE-AVVIO:** - esistenza della CL di autocontrollo FASE AVVIO; - esistenza del provvedimento di aggiudicazione della fornitura di bene/servizi e rispetto dei termini di assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti - esistenza della rimodulazione del QE definitivo (QE post-gara) e conformità dello stesso rispetto rispetto alle previsioni della disciplina FSC 2014-2020; - determinazione dell'importo liquidabile a titolo di I erogazione (Anticipo pari al 10%);
In caso di istruttoria positiva, il RUA provvede ad emettere il provvedimento di ammissione definitiva al finanziamento, con impegno definitivo di spesa e liquidazione dell'importo a titolo di I° erogazione (anticipo) previsto da disciplinare/convenzione. Trasmissione del provvedimento di assegnazione definitiva al Beneficiario/Soggetto Attuatore Trasmissione del decreto di assegnazione definitiva, di impegno e liquidazione alla DG risorse finanziarie	DECRETO DI ASSEGNAZIONE DEFINITIVA, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE	Ricezione del decreto di assegnazione definitiva e liquidazione	Ricezione del decreto di assegnazione definitiva, impegno e liquidazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a Regia)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
La DG Risorse Finanziarie provvede a liquidare l'importo a titolo di I° erogazione al Beneficiario/Soggetto Attuatore Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a Regia)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE INTERMEDIA				
Raggiungimento delle soglie minime di Rendicontazione previste dal disciplinare/convenzione di attuazione per lo sblocco dell'erogazione intermedia		Realizzazione SAL intermedio		
Il RUP (o altro personale incaricato) provvede: - alla rendicontazione delle spese afferenti il SAL intermedio - alla creazione del Fascicolo di Progetto contenente tutta la documentazione a supporto delle spese oggetto della rendicontazione - all'espletamento delle attività di Autocontrollo (redazione CL Autocontrollo Fase INTERMEDIA) Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale		RUP (o altro personale incaricato) Fascicolo di Progetto Rendiconto CL Autocontrollo Registrazione nel SIL		**Autocontrollo FASE INTERMEDIA** Verifica raggiungimento soglie minime di rendicontazione previste dal disciplinare/convenzione per poter richiedere lo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia e/o finale Verifica correttezza e completezza della documentazione relativa alla Rendicontazione Verifica correttezza, completezza e conformità alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento delle spese e delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese rendicontate
Il Rup del Beneficiario/Soggetto Attuatore trasmette al RUA la richiesta di liquidazione intermedia corredata dalla rendicontazione delle spese e degli esiti della propia attività di autocontrollo (CL autocontrollo Fase INTERMEDIA)	Richiesta di liquidazione intermedia			
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello, prima dell'erogazione della quota intermedia, effettua la verifica amministrativa-documentale "on desk" sul 100% delle spese inserite nel rendiconto intermedio, nonché sugli esiti delle attività di autocontrollo (CL autocontrollo). Laddove necessario procedere a richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali	Verifica amministrativo documentale *carenza documentale* Richiesta Integrazioni	Invio itegrazione documentale ed eventuali chiarimenti		**Verifica amministrativo-documentale FASE-INTERMEDIA** relativa: - al raggiungimento delle soglie minime di rendicontazione previste eventualmente previste dal disciplinare/convenzione, per l'erogazione della quota intermedia; - all'esistenza, la completezza e la correttezza documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate; - all'esistenza delle specifiche check list di autocontrollo redatte secondo il format predisposto dall'AdG; - al rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; - all'ammissibilità delle spese rendicontate;
Il personale incaricato dei controlli di I livello provvede alla compilazione della check list e alla registrazione/caricamento sul sistema informatico regionale	CL Controllo I livello Registrazione nel SIL			
In caso di istruttoria positiva, il RUA provvede ad emettere il provvedimento di liquidazione della corrispondente quota intermedia prevista da disciplinare/convenzione. Trasmissione del decreto di liquidazione al Beneficiario/Soggetto Attuatore Trasmissione del decreto di liquidazione alla DG risorse finanziarie	DECRETO DI LIQUIDAZIONE QUOTA INTERMEDIA	Ricezione del decreto di liquidazione	Ricezione del decreto di liquidazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a Regia)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
Erogazione della corrispondente quota intermedia Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni relative sul sistema informativo locale	Registrazione nel SIL	Ricezione della corrispondente quota intermedia		

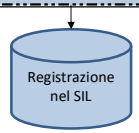
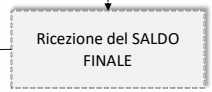
fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a Regia)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE FINALE				
Ultimazione dell'intervento (Certificato di regolare esecuzione della fornitura) prevista dal disciplinare/convenzione per lo sblocco del saldo finale		Ultimazione intervento (Regolare esecuzione fornitura)		
A seguito dell'ultimazione dell'intervento il RUP (o altro personale incaricato) provvede: - alla rendicontazione finale delle spese - alla creazione Fascicolo di Progetto contenente tutta la documentazione a supporto delle spese oggetto della rendicontazione finale - all'espletamento delle attività di Autocontrollo (redazione CL Autocontrollo Fase FINALE) Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale		RUP (o altro personale incaricato) Fascicolo di Progetto Rendiconto CL Autocontrollo Registrazione nel SIL		**Autocontrollo FASE FINALE** Verifica raggiungimento soglie minime di rendicontazione previste dal disciplinare per poter richiedere lo sblocco della corrispondente quota di erogazione finale Verifica correttezza e completezza della documentazione relativa alla Rendicontazione finale delle spese Verifica correttezza, completezza e conformità alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento delle spese e delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese rendicontate Trattandosi di intervento concluso, la verifica riguarderà anche la regolare ultimazione dell'intervento e tutta la documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e alla funzionalità dello stesso.
Il Rup del Beneficiario/Soggetto Attuatore trasmette al RUA la richiesta di liquidazione SALDO corredata dalla rendicontazione finale delle spese e degli esiti della propia attività di autocontrollo (CL autocontrollo Fase FINALE)	Richiesta di liquidazione SALDO			
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello, prima dell'erogazione del SALDO FINALE, effettua la verifica amministrativa-documentale "on desk" sul 100% delle spese inserite nel rendiconto finale, nonché sugli esiti delle attività di autocontrollo (CL autocontrollo). Laddove necessario procedere a richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali	Verifica amministrativo documentale *carenza documentale* Richiesta Integrazioni	Invio itegrazione documentale ed eventuali chiarimenti		**Verifica amministrativo-documentale FASE-FINALE** relativa: - al raggiungimento del livello di spesa raggiunto con la rendicontazione finale rispetto all'importo ammesso a finanziamento; - all'esistenza, la completezza e la correttezza documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese; - all'esistenza delle specifiche check list di autocontrollo redatte secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile; - al rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; - all'ammissibilità delle spese rendicontate. Trattandosi di intervento concluso, la verifica riguarderà anche la regolare ultimazione dell'intervento e tutta la documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e alla funzionalità dello stesso.
Il personale incaricato dei controlli di I livello provvede alla compilazione della check list e alla registrazione/caricamento sul sistema informatico regionale	CL Controllo I livello Registrazione nel SIL			
In caso di istruttoria positiva, il RUA provvede ad emettere il provvedimento di liquidazione del SALDO FINALE. Trasmissione del decreto di liquidazione al Beneficiario/Soggetto Attuatore Trasmissione del decreto di liquidazione alla DG risorse finanziarie	DECRETO DI LIQUIDAZIONE SALDO FINALE	Ricezione del decreto di liquidazione	Ricezione del decreto di liquidazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a Regia)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/Personale incaricato Controlli I livello	Beneficiario/Soggetto Attuatore/RUP	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
Erogazione della SALDO FINALE Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni relative sul sistema informativo locale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a titolarità)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/ Personale incaricato Controlli I livello	RUP/ Organo-Struttura-Ufficio competente	Altri Soggetti	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE DI PRE-ATTUAZIONE					
Inserimento degli acquisti di beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e nei relativi aggiornamenti annuali	DG competente per materia	Ufficio competente del Programma Biennale			Verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"degli acquisti di forniture e servizi.
Approvazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi da parte dell'Organo Competente Pubblicazione del programma biennale		Approvazione del Programma Biennale			Verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016 in materia di "programmazione"degli acquisti di forniture e servizi.
Il RUA individuato il fabbisogno provvede a definire, con apposito atto, il progetto e il relativo Quadro Economico pre-gara Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale	Registrazione nel SIL Decreto Approvazione del Q.E. pre-gara				
Acquisizione CUP e CIG Determina a contrarre con individuazione degli elementi essenziali del contratto, le indicazioni tecniche minime da far confluire nel disciplinare di gara e i criteri di selezione degli operatori economici. Nomina del Direttore di lavori, nomina del RUP.	Determina a contrarre	RUP/DEC Schema contratto e doc. tecnica			
Trasmissione decreto agli uffici speciali (Centrale Acquisti) competenti per l'epletamento della gara		Centrale Acquisti			
Avvio procedura di gara Decreto indizione gara con adozione/approvazione atti di gara (capitolato, disciplinare ecc...) e nomina del responsabile procedimento di gara. Pubblicazione atti di gara e della relativa modulistica		Decreto indizione Bando Gara Responsabile procedimento di gara			
Presentazione delle offerte da parte delle imprese, e acquisizione da parte della Centrale Acquisti		Centrale Acquisti	Imprese concorrenti		
Individuazione e nomina Commissione di valutazione dopo la scadenza del termine ultimo di presentazione delle offerte.		Commissione di valutazione			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a titolarità)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/ Personale incaricato Controlli I livello	RUP/ Organo-Struttura-Ufficio competente	Altri Soggetti	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
Il Responsabile del procedimento di gara procede alla: - Predisposizione elenco domande pervenute - individuazione delle imprese ammesse ed escluse - Eventuale comunicazione alle imprese escluse come da normativa vigente con indicazione dei motivi di esclusione.		Responsabile procedimento di gara	Imprese escluse		
Lavori della Commissione: Valutazione delle offerte sulla base dei criteri pubblicati nel bando (Verbali sedute commissione di gara) Predisposizione graduatoria provvisoria		Commissione di valutazione Verbali di gara	Imprese concorrenti		
Trasmissione al Responsabile del procedimento di gara degli atti della commissione e della graduatoria provvisoria		Responsabile del procedimento di			
Predisposizione da parte della Centrale Acquisti del provvedimento di aggiudicazione definitiva; Comunicazione dell'aggiudicazione alle imprese concorrenti e all'impresa aggiudicataria come previsto dalla normativa vigente. Pubblicazione del provvedimento di aggiudicazione Verifiche propedeutiche alla stipula del contratto		Aggiudicazione defefinitiva	Imprese concorrenti Impresa aggiudicataria Enti destinatari della richiesta di verifiche e riscontro		
La DG competente provvede a: - predisporre il decreto di approvazione del Q.E. post gara e contestuale impegno di spesa - stipulare il contratto con l'aggiudicatario	DG competente per materia		Impresa aggiudicataria (rappresentante)		
A seguito della stipula del contratto di appalto per la fornitura di beni/servizi oggetto dell'intervento, il RUP (o altro personale incaricato) provvede: - alla creazione Fascicolo di Progetto contenente tutti gli atti relativi alla procedura di selezione/gara - all'espletamento delle attività di Autocontrollo (redazione CL Autocontrollo Fase AVVIO) - alla trasmissione della documentazione attestante l'espletamento della gara al RUA		RUP (o altro personale incaricato) Fascicolo di Progetto CL Autocontrollo			**Autocontrollo FASE AVVIO:** Verifica che gli acquisti di beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento siano inseriti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi (e nei relativi aggiornamenti annuali) dell'Amministrazione nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 21 del Dlgs n.50/2016. Verifica che l'intera procedura di gara per l'affidamento delle forniture di beni/servizi sia stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente sugli appalti pubblici e in particolare dal D.Lgs. 50/2016. Verifica che il fascicolo di progetto conservato presso la sede del Beneficiario/SA contenga tutta la documentazione di gara e contrattuale in originale Verifica che la data di assunzione dell'Obbligazione Giuridcamente Vincolante (OGV) sia avvenuta entro il termine del 31 dicembre 2022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a titolarità)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/ Personale incaricato Controlli I livello	RUP/ Organo-Struttura-Ufficio competente	Altri Soggetti	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE DI AVVIO					
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello (afferente ad UOD distinte) verifica tutta la documentazione tecnica ed amministrativa attestante l'aggiudicazione definitiva nonché gli esiti dell'attività di autocontrollo svolti sulla procedura di gara (CL Autocontrollo Fase AVVIO) Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale	Verifica amministrativo documentale CL Controllo I livello Registrazione nel SIL				**Verifica amministrativo-documentale FASE PRE-ATTUAZIONE:** - esistenza del provvedimento di approvazione del progetto e del Q.E.; - conformità del Q.E. PRE-GARA; - esistenza della relazione tecnica; - esistenza del CUP (Codice Unico di Progetto) assegnato al progetto e scheda intervento - esistenza di un c/c dedicato all'affidamento **Verifica amministrativo-documentale FASE-AVVIO:** - esistenza della CL di autocontrollo FASE AVVIO; - esistenza del provvedimento di aggiudicazione della fornitura di bene/servizi e rispetto dei termini di assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti - esistenza della rimodulazione del QE definitivo (QE post-gara) e conformità dello stesso rispetto rispetto alle previsioni della disciplina del PSC.
Il RUA provvede ad approvare direttamente il Quadro Economico definitivo. L'approvazione del Q.E. rimodulato coincide con l'ammissione definitiva al finaziamento, con l'impegno definitivo di spesa e con la liquidazione dell'anticipo Il RUA trasmette il decreto di impegno e liquidazione alla DG risorse finanziarie	DECRETO APPROVAZIONE Q.E. DEFINITIVO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE			Impegno e Liquidazione	
La DG Risorse Finanziarie provvede a liquidare l'anticipo al Soggetto Esecutore/fornitore dei beni/servizi. Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale	Registrazione nel SIL		Ricezione anticipo da parte del soggetto esecutore/fornitore		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a titolarità)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/ Personale incaricato Controlli I livello	RUP/ Organo-Struttura-Ufficio competente	Altri Soggetti	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE INTERMEDIA					
Presentazione del SAL Intermedio da parte del Soggetto Esecutore/fornitore	DG Competente per materia		Soggetto Esecutore/fornitore		
Certificazione del DEC e invio al RUP della stessa		DEC			
Approvazione formale del SAL da parte del RUP Comunicazione all'impresa fornitrice		RUP Approvazione SAL	Soggetto Esecutore/fornitore		
Emissione della fattura relativa al SAL Autocontrollo da parte del RUP (o altro personale incaricato) con compilazione e sottoscrizione dei relativi strumenti (CL autocontrollo Fase INTERMEDIA)		Fattura CL Autocontrollo			**Autocontrollo FASE INTERMEDIA** Verifica del raggiungimento degli importi previsti dal contratto/convenzione, della corretta esecuzione della prestazione/fornitura e della correttezza e completezza della documentazione afferente alle prestazioni/forniture eseguite ai fini del pagamento e della successiva rendicontazione. Verifica correttezza e completezza della documentazione relativa alla Rendicontazione Verifica correttezza, completezza e conformità alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento delle spese e delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese rendicontate
Il personale appositamente individuato dal RUA per lo svolgimento dei controlli di I livello (afferente ad UOD distinte), prima del pagamento della fattura relativa al SAL intermedio, effettua la verifica amministrativa-documentale "on desk" sul 100% delle spese, nonché sugli esiti delle attività di autocontrollo (CL autocontrollo). Laddove necessario procedere a richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali	Verifica amministrativo documentale Richiesta Integrazioni *carenza documentale*		Invio itegrazione documentale ed eventuali chiarimenti		**Verifica amministrativo-documentale FASE-INTERMEDIA** relativa: - al raggiungimento delle soglie minime di rendicontazione previste eventualmente previste dal contratto/convenzione, per l'erogazione della quota intermedia; - all'esistenza, la completezza e la correttezza documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate; - all'esistenza delle specifiche check list di autocontrollo redatte secondo il format predisposto dall'Autorità responsabile; - al rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; - all'ammissibilità delle spese rendicontate;
Il personale incaricato dei controlli di I livello (afferente ad UOD distinte) provvede alla compilazione della check list e alla registrazione/caricamento sul sistema informatico regionale	Registrazione nel SIL CL Controllo I livello				
Comunicazione al soggetto attuatore degli esiti del controllo e trasmissione del decreto di liquidazione	DECRETO DI LIQUIDAZIONE		Ricezione del decreto di liquidazione	Ricezione del decreto di liquidazione	
Erogazione della corrispondente quota di SAL Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale	Registrazione nel SIL		Ricezione della corrispondente quota di SAL		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Operazioni a titolarità)

Fase/Attività di gestione	DG competente per materia/RUA/ Personale incaricato Controlli I livello	RUP/ Organo-Struttura-Ufficio competente	Altri Soggetti	DG Risorse Finanziarie	Attività di controllo
FASE FINALE					
Presentazione del SAL Finale da parte del Soggetto Esecutore/fornitore	DG Competente per materia		Soggetto Esecutore/fornitore		
Certificazione del DEC e invio della stessa al RUP con il certificato di regolare esecuzione della fornitura		DEC RUP			
Approvazione del SAL Finale da parte del RUP Comunicazione all'impresa fornitrice		Approvazione SAL Finale (Certificato di pagamento)	Soggetto Esecutore/fornitore		
Trasmissione delle fatture relative al SAL Finale Autocontrollo da parte del RUP (o altro personale incaricato) con compilazione e sottoscrizione dei relativi strumenti (CL autocontrollo Fase FINALE)		Fattura saldo CL Autocontrollo			**Autocontrollo FASE FINALE** Verifica della corretta esecuzione della prestazione e della correttezza e completezza della documentazione afferente alle prestazioni eseguite ai fini del pagamento del saldo e della successiva rendicontazione. Trattandosi di intervento concluso, la verifica riguarderà in particolare la regolare ultimazione dell'intervento e tutta la documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e alla funzionalità dello stesso. Verifica correttezza e completezza della documentazione relativa alla Rendicontazione Verifica correttezza, completezza e conformità alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento delle spese e delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese rendicontate
Il personale incaricato dei controlli di I livello (afferente ad UOD distinte), prima del pagamento della fattura relativa al SAL finale, effettua la verifica amministrativa-documentale "on desk" sul 100% delle spese, nonché sugli esiti delle attività di autocontrollo (CL autocontrollo). Laddove necessario procedere a richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali	Verifica amministrativo documentale Richiesta Integrazioni *carenza documentale*		Invio itegrazione documentale ed eventuali chiarimenti		**Verifica amministrativo-documentale FASE-FINALE** relativa: - al raggiungimento del livello di spesa raggiunto con la rendicontazione finale rispetto all'importo ammesso a finanziamento; - all'esistenza, la completezza e la correttezza documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese; - all'esistenza delle specifiche check list di autocontrollo redatte secondo il format predisposto dall'AR; - al rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; - all'ammissibilità delle spese rendicontate. Trattandosi di intervento concluso, la verifica riguarderà anche la regolare ultimazione dell'intervento e tutta la documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e alla funzionalità dello stesso.
Il personale incaricato dei controlli di I livello (afferente ad UOD distinte) provvede alla compilazione della check list e alla registrazione sul sistema informatico regionale	Registrazione CL Controllo I livello				
Comunicazione al soggetto attuatore degli esiti del controllo e trasmissione del decreto di liquidazione del SALDO	DECRETO DI LIQUIDAZIONE SALDO		Ricezione del decreto di liquidazione	Ricezione del decreto di liquidazione	
Erogazione del SALDO Si procede alla contestuale registrazione/caricamento delle informazioni sul sistema informativo locale	Registrazione nel SIL		Ricezione della quota di SALDO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

PIANO SVILUPPO E COESIONE (Delibera CIPESS 16/2021)

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE E MODELLO DI RENDICONTAZIONE (operazioni a regia)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Strumento di programmazione	
Titolo APQ/SAD	
Codice APQ/SAD	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	*Operazione a Regia*
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso PSC	

Anagrafica Spesa		
Causale Pagamento		

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE

Il/la sottoscritto/a

Codice Fiscale

in qualità di Legale Rappresentante del Beneficiario/Soggetto attuatore del finanziamento nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione:

- dichiaro di aver sostenuto spese, come da modello di rendicontazione, per un importo totale pari a

EURO		di cui:
EURO		*SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE (spese quietanzate)*
EURO		*SPESE SOSTENUTE MA NON PAGATE PER CARENZA DI FONDI*

- chiede, pertanto, la liquidazione dell'importo relativo al SAL n. *XX* per un importo pari a

EURO pari al ……*%* del finaziamento concesso

- chiede, inoltre, di effettuare il pagamento a favore di:

Beneficiario/Soggetto attuatore	
Codice conto Tesoreria	
Cordinate bancarie (IBAN)	

Data

_____

Il RUP

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI RENDICONTAZIONE *(1 di 1)*

Giustificativo di spesa									Disposizione di liquidazione			Disposizione di Pagamento					Rendicontazione			
ID	Ragione Sociale del Fornitore / Emittente	Codice Fiscale/Partita IVA del Fornitore/Emittente	Tipologia documento	Nr. e Data documento	Descrizione	Imponibile	IVA	Importo totale documento	Tipologia documento	Nr. e Data documento	Importo Totale Liquidazione	Spesa quietanzata	Modalità di pagamento	Nr. e Data documento	Data Quietanza	Importo Totale Pagamento	Voce di Spesa Associata al Q.E. di progetto	Voce di Spesa Associata al Q.E. da sistema informativo	Importo rendicontato	Note
						€ -	€ -	€ -			€ -					€ -			€ -	

Data

_____

Il RUP

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI RENDICONTAZIONE *(2 di 3)*

Atti	n.	Data	Totale
Ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria delle risorse			€
Ammissione a Finanziamento e assegnazione definitiva delle risorse			€
Approvazione Variante (eventuale) da parte del SA			€
Comunicazione al RUA per utilizzo "imprevisti" e/o "Accantonamenti"			€

Quadro Economico di Progetto

	Q.E. pre-gara			Q.E. post-gara			Q.E. variante		
	Spesa	PSC ...%	Altre fonti ...%	Spesa	PSC ...%	Altre fonti ...%	Spesa	PSC ...%	Altre fonti ...%
Lavori									
.....									
.....									
TOTALE LAVORI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somme a disposizione									
.....									
.....									
.....									
.....									
.....									
.....									
.....									
.....									
.....									
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Data

_____

Il RUP

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

MODELLO DI RENDICONTAZIONE *(3 di 3)*

Categoria voce di spesa	Importi ultimo Q.E. di Progetto Approvato	Spese rendicontate SAL precedenti	Spese rendicontate nel presente SAL	Totale spese rendicontate	Residuo
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
TOTALE				**€ -**	**€ -**

Data

_____

Il RUP

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foglio	Tabella	Campo	Formato campo	Descrizione
Richiesta di liquidazione	Anagrafica Strumento	Programmazione FSC	elenco a discesa	selezionare il periodo di programmazione dal menu a discesa
Richiesta di liquidazione	Anagrafica Strumento	Strumento di programmazione	elenco a discesa	selezionare APQ o SAD
Richiesta di liquidazione	Anagrafica Strumento	Titolo APQ/SAD	testo libero	indicare il titolo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) o dello Strumento di attuazione diretta (SAD)
Richiesta di liquidazione	Anagrafica Strumento	Codice APQ/SAD	testo libero	indicare il codice dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) o dello Strumento di attuazione diretta (SAD)
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Titolo Intervento	testo libero	inserire il titolo dell'intervento
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Cod. intervento locale	carattere alfanumerico	indicare il codice identificativo dell'intervento così come registrato nel sistema informativo locale
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Modalità di Attuazione	bloccato	Operazioni a Regia
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Beneficiario/Soggetto Attuatore	testo libero	indicare il nominativo del Beneficiario/Soggetto Attuatore
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Tipologia Operazione	elenco a discesa	selezionare la tipologia di operazione dal menu a discesa
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	CUP definitivo	carattere alfanumerico	indicare il numero di CUP definitivo
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	RUP	testo libero	indicare il nome e cognome del RUP
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Costo Totale dell'intervento	numero decimale	indicare l'importo totale dell'intero intervento
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	di cui Costo ammesso FSC	numero decimale	indicare l'importo dell'intervento ammesso sul FSC (come da decreto ammissione definitivo)
Richiesta di liquidazione	Anagrafica spesa	Causale pagamento	elenco a discesa	selezionare la causale del pagamento dal menù a discesa
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	ID Giustificativo (nr. Progressivo)	numero intero	indicare un numero progressivo per individuare univocamente la voce di costo (da 1 a N)
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Ragione sociale Fornitore/Emittente	testo libero	indicare la ragione sociale del soggetto/intestatario in favore del quale è stata sostenuta la spesa rendicontata
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Codice fiscale / P.I. Fornitore	testo libero	indicare il codice fiscale /P.I. del soggetto/intestatario in favore del quale è stata sostenuta la spesa rendicontata
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Tipologia documento	elenco a discesa	selezionare il documento nel menu a discesa
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Nr. e Data documento di spesa	numero intero	indicare un numero e data del documento di spesa
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Descrizione della spesa	testo libero	fornire una breve descrizione del tipo di bene/servizio/spesa acquistato e imputato nella voce di costo corrispondente
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Imponibile del giustificativo di spesa	numero decimale	indicare l'importo imponibile del giustificativo di spesa
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	IVA	numero decimale	indicare l'importo iva del giustificativo di spesa
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Importo totale documento	numero decimale	indicare l'importo totale del giustificativo di spesa
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di liquidazione	Tipologia documento	testo libero	indicare la tipologia di atto/provvedimento con cui si è stata disposta la liquidazione della spesa
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di liquidazione	Nr. e Data documento di liquidazione	numero intero	indicare un numero e data del documento con cui si è stata disposta la liquidazione
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di liquidazione	Importo totale liquidazione	numero decimale	indicare l'importo totale della liquidazione come indicata nel atto/provvedimento di liquidazione
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di pagamento	Spesa quietanzata	elenco a discesa	selezionare la risposta dal menu a discesa (SI/NO)
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di pagamento	Modalità di pagmento	testo libero	indicare la modalità di pagamento utilizzata
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di pagamento	Nr. e Data documento di pagamento	numero intero	indicare numero e data del documento di pagamento
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di pagamento	Data Quietanza	gg/mm/aaaa	indicare la data di quietanza

Foglio	Tabella	Campo	Formato campo	Descrizione
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di pagamento	Importo totale pagamento	numero decimale	indicare l'importo totale del giustificativo di pagamento
Modello di rendicontazione 1di3	Rendicontazione	Voce di Spesa Associata al QE di progetto	testo libero	Indicare la voce di spesa corrispondente al Q.E. di progetto, così come riportato nel foglio successivo "Modello di rendicontazione 2di3"
Modello di rendicontazione 1di3	Rendicontazione	Voce di Spesa Associata al QE da sistema informativo	elenco a discesa	Selezionare la voce di spesa dal menu a discesa. N.B. il menu viene abilitato solo dopo aver selezionato la "Tipologia di operazione" sul primo foglio "Anagrafica intervento"
Modello di rendicontazione 1di3	Rendicontazione	Importo rendicontato	numero decimale	indicare la quota di spesa (intera o parziale) imputabile al rendiconto
Modello di rendicontazione 1di3	Rendicontazione	Note	testo libero	spazio utile per eventuali note
Modello di rendicontazione 2di3	Atti	Ammissione a Finanziamento e assegnazione provvisoria delle risorse	testo libero	indicare tutti i riferimenti dell'atto/provvedimento di ammissione provvisoria (n° - data - importo)
Modello di rendicontazione 2di3	Atti	Ammissione a Finanziamento e assegnazione definitiva delle risorse	testo libero	indicare tutti i riferimenti dell'atto/provvedimento di ammissione definitiva (n° - data - importo)
Modello di rendicontazione 2di3	Atti	Approvazione Variante (eventuale) da parte del SA	testo libero	indicare tutti i riferimenti dell'atto/provvedimento di approvazione dell'eventuale variante da parte del Soggetto Attuatore (n° - data - importo)
Modello di rendicontazione 2di3	Atti	Comunicazione al RUA per utilizzo "imprevisti" e/o "Accantonamenti"	testo libero	indicare i riferimenti della comunicazione obbligatoria al RUP per l'utilizzo degli importi di cui alla voce "Imprevisti" e/o "Accantonamenti"
Modello di rendicontazione 2di3	Q.E.	Riepilogo Q.E.	carattere alfanumerico	Compilare debitamente i Q.E. così come risultanti dagli atti/provvedimenti di approvazione
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Categoria voce di spesa	elenco a discesa	selezionare la categoria di spesa dal menu a discesa. N.B. il menu viene abilitato solo dopo aver selezionato la "Tipologia di operazione" sul primo foglio "Anagrafica intervento"
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Ultimo Quadro Economico Approvato	numero decimale	indicare l'importo della relativa categoria di spesa ammessa a finanziamento come da Ultimo Q.E. approvato
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Spese rendicontate SAL precedenti	numero decimale	indicare l'importo totale cumulato delle spese rendicontate nei SAL precedenti per la relativa categoria di spesa
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Spese rendicontate SAL (X)	numero decimale	indicare l'importo della spesa rendicontata nel presente SAL per la relativa categoria di spesa
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Totale spese rendicontate	bloccato	campo popolato automaticamente da apposita formula
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Residuo	bloccato	campo popolato automaticamente da apposita formula

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 113 del 22/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

DPR 327/01. APPROVAZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO SA SNAM RETE GAS S.P.A. AFFERENTE AL METANODOTTO "ALLACCIAMENTO FREE ENEREGIA S.P.A." DN 150 (6'') - 24BAR NEI COMUNI DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) E DI MARCIANISE (CE), CON ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITA' URBANISTICA, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA', INDIFFERIBILITA' ED URGENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato, ai sensi dell'art. 29, o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 e il medesimo decreto legislativo;

b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del Decreto Legislativo n. 112/98;

c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;

d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;

e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario" della Regione Campania, le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;

f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti alle infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

ACQUISITA la nota della "Snam Rete Gas S.p.A.", con cui è stata trasmessa l'istanza, ex artt. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. 327 dell'8/6/2001 e ss.mm.ii. per l'accertamento della conformità urbanistica del progetto, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto denominato "Allacciamento FREE ENERGIA S.p.A." DN 150 (6'') – 24 bar nei Comuni di San Marco Evangelista (CE) e di Marcianise (CE).

RITENUTO che

a) l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;

b) il progetto è stato redatto nel rispetto del D.M. 17/04/2008 e che i criteri adottati nella progettazione sono quelli dettati dall'esigenza di arrecare il minor danno possibile alle proprietà private, compatibilmente con le ragioni di sicurezza e stabilità dell'opera;

c) l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/2000 è di pubblico interesse;

d) questa Amministrazione, con proprie note prot. 565481, 565492 e 565502 del 11/10/2021 ha avviato il procedimento comunicando ai proprietari delle aree interessate dal progetto, l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

e) con la nota prot. n. 0583884 del 23/11/2021 è stata indetta e convocata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 52 quater– comma 1 e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 e segg. della L. 241/1990 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi;

f) la Conferenza di Servizi si è tenuta in forma semplificata e in modalità asincrona (senza riunione), al fine di acquisire i pareri e gli atti di assenso, comunque denominati, da parte delle diverse Amministrazioni/Enti coinvolti nel procedimento in oggetto, ovvero confermare i pareri già rilasciati, necessari per l'approvazione del progetto.

CONSIDERATO che nelle more dell'avvio del procedimento i seguenti Enti/Amministrazioni coinvolti hanno trasmesso per quanto di propria competenza i seguenti pareri/comunicazioni:

1. MISE - Ispettorato Territoriale Campania: Parere di fattibilità con nota prot. 153791 del 12/10/2021.

DATO ATTO CHE

- le seguenti Amministrazioni /Società convocate:
  - ✓ Comune di San Marco Evangelista;
  - ✓ Comune di Marcianise;
  - ✓ Provincia di Caserta Settore Viabilità - Servizio Concessioni;

  non hanno espresso, nell'ambito della Conferenza di Servizi innanzi richiamata, il proprio parere di competenza;
- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento con nota prot. 2315 del 4 febbraio 2022 ha chiesto documentazione integrativa per il rilascio del parere di competenza sia per gli aspetti archeologici e sia per la tutela paesaggistica;
- la Snam Rete Gas con nota prot. 498/OL del 11 maggio 2022 ha trasmesso "Relazione preventiva dell'interesse archeologico" ai fini del rilascio del parere relativo agli aspetti archeologici;
- sempre con la medesima nota prot. 498/OL del 11 maggio 2022, la Società proponente ha precisato che il metanodotto in progetto interessa aree
  - non soggette a vincoli paesaggistici e monumentali nel Comune di San Marco Evangelista, come si può evincere dal Certificato Destinazione Urbanistica allegato;
  - attualmente destinate alla viabilità esistente della SP 336 ex SS 87 nel Comune di Marcianise.
- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, acquisita la documentazione integrativa trasmessa dalla Snam Rete Gas, ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota prot. 12248 del 6 giugno 2022;
- ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i, l'assenso delle Amministrazioni regolarmente convocate e che non hanno partecipato alla Conferenza, senza alcuna comunicazione all'Amministrazione procedente del proprio motivato dissenso entro il termine di legge, si intende favorevolmente acquisito e – pertanto - la Conferenza dei servizi si è conclusa con esito favorevole;
- questa Amministrazione, con nota prot. 315878 del 17giugno 2022, ha trasmesso il verbale resoconto della Conferenza di Servizi a tutte le Amministrazioni coinvolte.

ATTESA l'unanimità di pareri e nulla osta espressi favorevoli e in considerazione del dettato di cui al co. 7 dell'art. 14ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., la conferenza si è chiusa con esito positivo.

CONSIDERATO che, a norma dell'art. 52 quater del DPR 327/2001, il provvedimento autorizzativo, emanato a conclusione della Conferenza dei Servizi prevista dall'art 14 e segg. della L. 241/90 e ss.mm.ii., alla quale partecipano anche i soggetti preposti ad esprimersi in relazione ad eventuali interferenze con altre infrastrutture esistenti, sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione,

approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio delle infrastrutture energetiche e costituisce variazione degli strumenti urbanistici vigenti.

DATO ATTO

- che è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate dal progetto, l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. nn. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- che non è giunta, a tutt'oggi, alcuna osservazione o opposizione dai proprietari dei terreni interessati dal progetto;
- sulla base di quanto innanzi riportato e ai sensi di legge, l'istruttoria, per la prevalenza di pareri favorevoli, possa ritenersi positivamente conclusa.

RICHIAMATI

a) il DPGR. n. 162 del 21/12/2021 e la DGR n. 556 del 30/11/2021 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di responsabile della Direzione Generale "50.02 - Sviluppo Economico e Attività Produttive";

b) il DPGR n. 12 del 16/01/2020 è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 - "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all'arch. Francesca De Falco, presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

c) il Decreto Dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha previsto, tra l'altro, che "restano attribuiti a ciascun dirigente i procedimenti riconducibili ratione materiae alla responsabilità della struttura ordinamentale cui è preposto, con competenza all'adozione dei relativi atti finali, come pure quelli discendenti dalle previsioni di atti di programmazione o di organizzazione dell'Ente, ivi comprese quelle del piano della performance";

d) La DGR n. 2956 del 21/06/2016 di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata, tra l'altro, istituita la UOD "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";

e) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

DATO ATTO dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio ed attestata con la proposta del presente provvedimento.

VISTO

- la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni; la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010; o la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

- il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164; o il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;
- la documentazione trasmessa dalla società proponente e agli atti del fascicolo;
- ogni altra normativa vigente in materia.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.03 conclusa con esito positivo e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti e fatti salvi i diritti di terzi:

a) **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 52 sexies del D. P.R. 327/201, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002 e dal D.Lgs. n. 330/2004, la realizzazione del progetto afferente il metanodotto "Allacciamento FREE ENERGIA S.p.A." DN 150 (6'') – 24 bar nei Comuni di San Marco Evangelista (CE) e di Marcianise (CE), con accertamento della conformità urbanistica, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza come da elaborati grafici (**Allegato 1**), come proposto dalla "Snam Rete Gas S.p.A.", avente sede legale in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7 – Uffici di Napoli, Via del Fiumicello, 7 - C.F: 10238291008;

b) **che il presente decreto esplica** gli effetti di cui all'art. 52 - quater comma 3 del DPR 327/2001 e sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'infrastruttura e costituisce variazione degli strumenti urbanistici vigenti;

c) **di prevedere espressamente** che la società proponente nell'esecuzione degli interventi previsti per la realizzazione dell'opera dovrà attenersi strettamente alle prescrizioni di cui alla vigente normativa e, in particolare, all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza, contenute nel D.M. 17/04/2008, nonché a quanto prescritto dagli Enti coinvolti nel procedimento di Conferenza dei Servizi;

d) **di riconoscere** la conformità urbanistica dell'opera di cui al punto 1, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (V.P.E.)/asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio del medesimo, ovvero sulle seguenti aree:

   - Comune di San Marco Evangelista
     - Foglio 2, particelle 5156, 112, 5146, 5161

e) **di precisare**, altresì, che è assegnato il termine di anni 1 (uno) e quello di anni 5 (cinque), dalla data di notifica del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori e il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi;

f) **di notificare** il presente atto alla proponente, nonché ai proprietari delle aree interessate, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 327/2001;

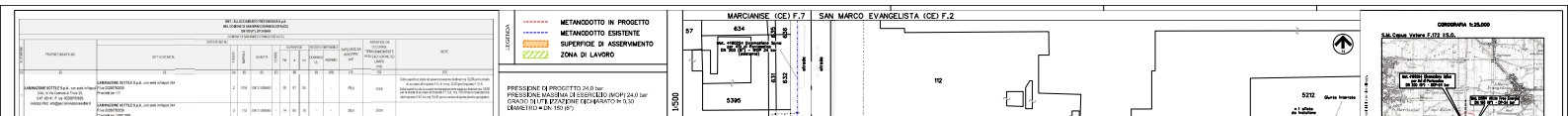
g) **di comunicare** (a cura dell'Amministrazione procedente) il presente provvedimento alle Amministrazioni interessate al procedimento;

h) **di inviare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali;

i) **di trasmettere** il presente atto alla sezione "Casa di Vetro" del portale istituzionale.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Francesca De Falco



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 115 del 23/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 387/2003 E SS.MM.II.. ART. 12. AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGETICA INTEGRATO PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 5,995 MWN - 7,69223 MWP, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE). PROPONENTE: GREEN GENIUS UTILITY 16 S.R.L. - CUP 8903

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

g) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.) viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

h) il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;

i) il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;

j) ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*";

k) ai sensi dell'art. 27-*bis*, comma 7 del medesimo D.Lgs. n. 104/2017 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241* […]";

l) il comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006;

m) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

PREMESSO altresì che:

a) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104/2017, con D.G.R.C. n. 680 del 07.11.2017 sono stati emanati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";
b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 716 del 21.11.2017 ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;

c) la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018 individua quale Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze dei Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. il dirigente *pro tempore* dello STAFF 50.17.92 Valutazioni Ambientali;

CONSIDERATO che

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 58345 del 03.02.2021 la società Green Genius Italy Utility 16 S.r.l., con sede legale in Milano (MI), al corso Giuseppe Garibaldi n. 49 – 20121, p. IVA 11036760962, ha trasmesso allo STAFF Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di realizzazione di un impianto di produzione energetica integrato, da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno (CE) in località Graurinio, per una potenza di 5,995 MWn - 7,69223 MWp;
b) con detta istanza la Green Genius Italy Utility 16 S.r.l. ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 8903;

CONSIDERATO altresì che

a) il progetto prevede la realizzazione nel territorio comunale di Castel Volturno (CE) di un impianto fotovoltaico, di potenza pari a 5,995 MWn - 7,69223 MWp, con strutture Tracker mono-assiali 1P su un'area complessiva di circa 19 ettari, con una superficie in pianta dei moduli che rappresenta circa il 20% (3,7 ha);

b) l'energia elettrica prodotta verrà immessa nella rete elettrica nazionale attraverso un elettrodotto interrato di circa 1,4 Km, che congiungerà l'impianto alla cabina primaria Enel di Castel Volturno;

c) il proponente ha la disponibilità delle aree di impianto in ragione di contratto preliminare di compravendita, stipulato con il proprietario delle particelle interessate in data 23.01.2020 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate il 05.02.2020 al n. 4847/IT, depositato in uno al progetto, nonché della scrittura integrativa e modificativa del predetto contratto (cd. *addendum*) del 15.03.2022, registrata presso l'Agenzia delle Entrate il 25.03.2022 al n. 12178/IT;

d) con note prot. nn. 2021.0575917, 2021.0575936, 2021.0575948 e 2021.0575899 del 19.11.2021 si è provveduto a comunicare, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai proprietari delle particelle interessate dalle opere di connessione, ai fini della costituzione della servitù di elettrodo e dell'occupazione temporanea;

DATO ATTO

a) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 18.10.2021, 19.11.2021, 10.12.2021, 29.12.2021, 01.03.2022, 30.03.2022, 22.04.2022 e 20.05.2022, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b) del resoconto verbale della Conferenza conclusiva tenutasi in data 20.05.2022;

c) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

d) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli Enti e/o Amministrazioni interessate come da Resoconto della riunione del 20.05.2022 e Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi pubblicato al link: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8903_prot_2021.58345_del_03-02-2021.via;

e) con Decreto Dirigenziale n. 141 del 26.07.2022 lo STAFF Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali ha espresso parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali in relazione al progetto;

f) con Decreto Dirigenziale n. 203 del 09.09.2022 il Genio Civile di Caserta – U.O.D. 50.18.05 ha autorizzato, ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. n. 1775/1933, dell'art. 35 co. 10 della L. R. n. 15/2002 e dell'art. 5 della L. R. n. 16/2017, la costruzione e l'esercizio della linea elettrica interrata prevista per la connessione alla rete elettrica nazionale dell'impianto *de quo*;

ATTESO che

a) l'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;
b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M. 10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all' importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;

ATTESO, altresì, che

a) in data 01.03.2022, con prot. n. PR_MIUTG_Ingresso_0069121_20220301, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);
b) risultano, inoltre, acquisite agli atti le relative dichiarazioni sostitutive del 03.11.2021 e del 03.12.2021, ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011;
c) in caso di riscontro positivo alla suddetta richiesta di comunicazione antimafia si procederà d'ufficio alla revoca del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. f) del D. Lgs. n. 159/2011;

DATO ATTO che
a) la documentazione acquisita è presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

RICHIAMATI
1. la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 e il D.P.G.R. n. 162 del 21.12.2021, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di responsabile della Direzione Generale "50.02 - Sviluppo Economico e Attività Produttive";
2. il D.P.G.R n. 12 del 16.01.2020, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all' Arch. Francesca De Falco;
3. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17.02.2015, con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

RITENUTO quindi, in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate:
1. di dover provvedere al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione energetica integrato, da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno (CE) in località Graurinio, per una potenza di 5,995 MWn - 7,69223 MWp, proposto dalla società Green Genius Italy Utility 16 S.r.l., con sede legale in Milano (MI), al corso Giuseppe Garibaldi n. 49 – 20121, p. IVA 11036760962, legalmente rappresentata da Filip Piotr Sypko, ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OM***OMIS

VISTI
a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n.12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, fatti salvi i diritti di terzi, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione energetica integrato, da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno (CE) in località Graurinio, per una potenza di 5,995 MWn - 7,69223 MWp, proposto dalla società Green Genius Italy Utility 16 S.r.l., con sede legale in Milano (MI), al corso Giuseppe Garibaldi n. 49 – 20121, p. IVA 11036760962, legalmente rappresentata da Filip Piotr Sypko, ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*, come meglio

identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;

2. **fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati e riportati nel Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi pubblicato al link: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8903_prot_2021.58345_del_03-02-2021.via;
3. **fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010, "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile" nel termine di 180 giorni dall'esecutività del presente provvedimento e pena la decadenza del titolo autorizzativo, un idoneo "Piano di ripristino", ancorché sia stato precedentemente presentato, accompagnato da apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;
4. **fare obbligo** al proponente, di presentare nel termine di 180 giorni dall'esecutività del PAUR, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
5. **fare obbligo** al proponente, prima della realizzazione delle opere previste in progetto, di acquisire ed inoltrare alla U.O.D. 50.02.03 la relativa autorizzazione o attestazione sismica;
6. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
7. **precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
8. **stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, abbiano inizio entro sei mesi dalla notifica del presente atto e terminino entro 24 mesi dalla stessa data. Alla comunicazione di fine lavori dovrà essere allegata una perizia giurata a firma di tecnico abilitato attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato e alle prescrizioni rese. L'impianto dovrà essere posto in esercizio entro il semestre successivo all'ultimazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;
9. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al D.M. 10 settembre 2010, di effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Le misure compensative per il Comune di Castel Volturno dovranno essere comprese in quelle che il Comune determinerà con apposito atto;
10. **fare obbligo** al proponente infine:

- di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
- obbligarsi ad eseguire nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
- nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
- comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
- comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
- comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
- comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
- consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;

11. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
12. **apporre**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e seguenti del D.P.R. n. 327/2001 e ss. mm. e ii., il vincolo preordinato all'esproprio ai fini dell'asservimento coattivo e dell'occupazione temporanea delle particelle catastali interessate dalla realizzazione delle opere di connessione e identificate negli avvisi di avvio del procedimento sopra richiamati;
13. **stabilire**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, che entro il termine di cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento debba essere emanato il decreto di asservimento ed occupazione temporanea;
14. **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza**;**
15. **demandare** al Comune di Castel Volturno ad effettuare l'attuazione, nell'esercizio delle funzioni proprie relative all'utilizzo del territorio, di sopralluoghi, verifiche in loco e attività di vigilanza;
16. **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni**;**
17. t**rasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e alle Amministrazioni interessate al procedimento partecipanti alla Conferenza di Servizi, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete ed al Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per quanto di rispettiva competenza ed inoltre all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente;
18. **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore alle Attività Produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio, alla Segreteria di Giunta, al B.U.R.C. per la pubblicazione, anche ai fini degli adempimenti *ex* D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro".

Francesca De Falco

Firmato digitalmente da
Layout Impianto
MARCO GENNARO BALZANO
Data ora della firma: 26/05/2022 10:29:04

LEGENDA

CONFINE CATASTALE
FASCIA ARBOREA
RECINZIONE
STRADA INTERNA
VIABILITA'
PIAZZALE CON TERRENO NATURALE
CABINA TRASFORMAZIONE
LOCALE UFFICIO/ CONTROL ROOM
CABINA TRASFORMAZIONE
TRACKER
CANCELLO DI ACCESSO ALL'IMPIANTO

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO

PROGETTO IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DI TIPO FOTOVOLTAICO UTILITY SCALE

PROGETTO DEFINITIVO

CLIENTE/CUSTOMER

GREEN GENIUS UTILITY 16 S.R.L.
Corso Giuseppe Garibaldi, 49
20121 Milano (MI)

PROGETTISTA

studioTECNICO
ing.MarcoBALZANO
Via Cancello Rotto, 03
70125 Bari (BA)
studiotecnicoingbalzano.com
www.ingbalzano.com
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.9341
Professionista Antincendio Elenco Minist.Interni BA09341I01837
Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) Tribunale Bari
Coordinatore della Sicurezza

REV	DATA	OGGETTO	DRAF.	CHECK.	ENDORS.
R04	22/04/2022	Layout Modifica distanza Corridoio Ecologico	SDS	MBG	MBG
R03	21/04/2022	Layout Con Canali Bonifica	SDS	MBG	MBG
R02	29/12/2021	Layout Definitivo	SDS	MBG	MBG
R01	20/09/2021	Proposta di Layout: Consorzio di Bonifica	SDS	MBG	MBG
R00	04/09/2020	Prima Emissione	VN	MBG	MBG

Commessa/Work order	SV.297
Data/Date	22/04/2022
Scala/Scale	1:2.000
Revisione/Revision	R04
Tavola/Table	LY.01

Oggetto/Subjet

Layout Definitivo

Note

CAS01 - GRAURINIO: Layout Impianto

Gli elaborati e tutte le informazioni contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva del progettista e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. The Documents and all technical information contained in this document is the exclusive property of Ing. Marco G. Balzano and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 831 del 22/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205 - L.R. N. 08 DEL 29 LUGLIO 2008 E SS.MM.II. RINNOVO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO MINERALI, AI SENSI DEL COMMA 1094 DELLA LEGGE 205/2017 DENOMINATA "SORGENTE CASTIGLIONE" SITA NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) PER UNA DURATA DI 15 ANNI

IL DIRETTORE

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 02.08.2018 son state approvate le Linee Guida relative alle procedure amministrative finalizzate al rilascio/rinnovo di concessioni mineraria per gli effetti della L. 205/2017, in ossequio ai principi di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento tra operatori economici
b. che con D. D. n. 196 del 20.06.2019 è stato approvato l'avviso pubblico per il rilascio/rinnovo delle concessioni di coltivazione delle acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale in possesso delle autorizzazioni sanitarie nel rispetto delle linee guida approvate con DGR n. 517 del 02.08.2018 come modificate dalle DD.GG.RR. n. 162/2019 e n. 241/2019;
c. che con il medesimo D. D. n. 196/2019 è stato approvato l'allegato con l'elenco delle concessioni in prosecuzione di attività e di nuova attribuzione:
d. che Il sig. **Karl Von Stohrer,** C. F. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della società "**Castiglione s.r.l.**" con sede in Casamicciola Terme (NA), Via Castiglione, C.F. e P. IVA 00305240632, ha chiesto, con istanza acquisita in data 11/12/2019, prot. n. 0682930, ai sensi della L. 205/2017 il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**Sorgente Castiglione**" ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA), su una superficie di estensione pari ad Ha 08.10.00 al foglio di mappa 3 – Particelle 56,67,32,164,141,243,567,68 e foglio di mappa 15 – Particelle 77,78,81,93,203,204,79,90,82,75,74,83,210,126,125,124,71,72,123,69,68,138,51,147,149,156,88,100,97,98,202,143,144,96,181,165,180,166,163,164,178,211,179,177,174,172,169,170,176,175,462,593,460,461,459,142,141,76,208,154,155,2 così come indicato nell'allegata planimetria;
e. che con D.D. n° 11 del 10/01/2020 è stata nominata la Commissione di Valutazione;
f. che con D.D. n° 85 del 15/07/2020 è stato approvato l'elenco delle istanze ammesse;
g. che con D.D. n° 206 del 21/10/2021 è stato approvato l'elenco delle istanze in concorrenza;
h. che con D.D. n° 79 del 14/02/2022 è stato approvato l'elenco dei soggetti cui attribuire la concessione di coltivazione. art. 12 linee guida D.G.R. n. 517-2018;
i. che il comune di Casamicciola Terme (NA) ha comunicato di aver pubblicato l'Istanza di rilascio della Concessione all'Albo Pretorio dal 18/07/2022 al 02/08/2022 e che nel periodo di affissione non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
j. che nella fase istruttoria del procedimento sono state acquisite ulteriori integrazioni documentali;
k. che è stata acquisita la visura camerale con informazioni della Società Richiedente;
l. che è stata acquisito il DURC della Società Richiedente;
m. che è stata verificata la regolarità nei pagamenti degli oneri concessori per gli ultimi cinque anni;
n. che è stata acquisita la dichiarazione liberatoria del professionista incaricato ai sensi della L.R. 59/2018;
o. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 8 e come meglio specificato nella risposta del Mite n° 123775 del 11/11/2021 all' interpello Regione Campania n° 88021 del 10/08/2021, non è stata acquisita la valutazione di impatto ambientale perché la derivazione non supera la portata di 100 l/s;
p. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 9, è stata acquisita la valutazione di incidenza ovvero la dichiarazione, completa di elaborato grafico, asseverata dal tecnico che l'attività non ricade in sito di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse e dell'eventuale distanza da zone protette circostanti;

q. che è stata acquisita la fideiussione assicurativa della UnipolSai Assicurazioni n° di polizza ***OMISSI del 24/10/2019 rinnovabile ogni cinque anni a copertura dell'intervento di chiusura mineraria;
r. che è stata acquisita la documentazione comprovante che l'area di concessione - ai sensi dell'art.12 del Regolamento 10/2010 - è stata delimitata in campagna da vertici monumentati in maniera permanente, ben visibili e con indicati il nome della concessione e il numero del vertice e, nel centro abitato, con riferimenti fissi e facilmente individuabili;
s. che il direttore di miniera è il dott.ssa Geol. geol. Filomena Miragliuolo regolarmente iscritto all' Ordine dei dei Geologi della regione Campania al n° 1400.

PRESO ATTO:

a. che con nota prot. n 0136242_20220429 è stata richiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura di Napoli l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la società Castiglione s.r.l.;
b. che i termini previsti dall'art. 92 del decreto legislativo 159/2011 sono scaduti ed è fatta salva la condizione risolutiva prevista dal citato articolo;

RILEVATO che:

a. con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;
b. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla DGR 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 12/2011, è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
c. che in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;

PRESO ATTO che:

il responsabile del Procedimento ed il Dirigente della UOD 50.02.02 hanno reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTI:

a. Il R.D. n. 1443 del 29.07.1927;
b. L. R. n. 08 del 29.07.2008 e ss.mm.ii.;
c. Il Regolamento regionale n. 10/2010 e s.m.i.;
d. la L. R. 22 dell'08.08.2016;
a. la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Raffaella Farina responsabile della Direzione Generale 50-02 Sviluppo economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori", mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla società **Castiglione s.r.l.** con sede in Casamicciola Terme (NA) alla Via Castiglione, C.F. e P. IVA 00305240632, il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**Sorgente Castiglione**" , ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA) , su una superficie di estensione pari ad ha 08.10.00 al foglio di mappa 3 – Particelle 56,67,32,164,141,243,567,68 e foglio di mappa 15 – Particelle 77,78,81,93,203,204,79,90,82,75,74,83,210,126,125,124,71,72,123,69,68,138,51,147,149,156,88,100,97,98,202,143,144,96,181,165,180,166,163,164,178,211,179,177,174,172,169,170,176,175,462,593,460,461,459,142,141,76,208,154,155,2 così come indicato nell'allegata planimetria;

2. di stabilire che il conferimento del rinnovo di concessione, per dare continuità amministrativa, decorre dal primo giorno successivo alla pubblicazione sul BURC per quindici anni;

3. di prendere atto che, a seguito della ricognizione e definizione delle coordinate dei vertici della perimetrazione della concessione, l'area sulla quale andrà determinato il canone è di ha 08.10.00 all'interno dei vertici individuati dalle seguenti coordinate planimetriche sul sistema di riferimento (UTM33-WGS84):

VERTICE	E	N
A	409135,79	4511297,71
B	409266,46	4511483,31
C	409270,92	4511490,36
D	409339,88	4511507,5
E	409506,91	4511277,42
F	409412,99	4511104,23
POZZO B1	409318,36	4511454,43
POZZO B2	409337,02	4511449,41
POZZO B3	409394 56	4511373 4

La delimitazione della concessione, così come dal verbale di delimitazione e accertamento originario allegato al decreto n.32 del 26.05.2004, è riportata nello stralcio planimetrico contenuto nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.
Il titolare del provvedimento è tenuto al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all'estensione dell'area impegnata.

4. di fare obbligo alla ditta "Castiglione s.r.l.", prima della consegna del presente provvedimento, di adempiere alle seguenti condizioni funzionali all'efficacia della concessione:
   4.1 all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n. 10/2010 e ss.mm.ii.; in particolare, con riferimento all' art. 12 comma 2: ogni pozzo e/o sorgente oggetto di concessione dovrà essere individuato mediante apposizione, da parte del concessionario, di apposita etichetta inamovibile riportante, in modo indelebile, la sigla identificativa, la denominazione della concessione e gli estremi del relativo decreto dirigenziale;
   4.2 all' osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla legge regionale 8/2008; in particolare, con riferimento all' art.34 comma 1: I concessionari sono tenuti ad installare, possibilmente nel punto di captazione, in luogo accessibile e, comunque, prima degli impianti di utilizzazione,

misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta; ed inoltre, ai sensi del comma 3, alla installazione obbligatoria - in caso di malfunzionamento e/o deterioramento e/o revisione dei misuratori esistenti – di misuratori di nuova generazione;

4.3 per eventuali lavori, all'acquisizione di pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) ed urbanistica;

4.4 far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territori;

4.5 corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato ai sensi dell'art. 36 comma 2 della L.R. 8/2008 entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.6 corrispondere alla Regione, ai sensi dell'art.7 ed 8 della Legge Regionale n° 1 del 26/01/1972, il 10% del canone di concessione statale (diritto proporzionale di cui al punto 4.5) entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.7 corrispondere al Comune, ai sensi dell'art. 36 comma 8_b) il contributo annuo determinato sulla base del fatturato annuo riferito alle sole prestazioni termali erogate;

4.8 conformarsi alle prescrizioni e condizioni ambientali contenute nella valutazione di Impatto ambientale ovvero nella valutazione di incidenza, che si intendono -se dovute- trascritte nel presente atto, pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art. 18 del regolamento;

4.9 eseguire, e trasferire a questa UOD, una nuova videoispezione del pozzo con allegata relazione tecnica da parte di tecnico abilitato, da cui si evinca lo stato di fatto del pozzo e di ripetere la stessa ogni cinque anni. Oltre al foro e alle linee adduttive, dalla videoispezione dovrà essere ben visibile l'esterno del pozzo e l'etichetta identificativa di cui al punto 4.1 del presente decreto;

5. di stabilire che, essendo decorso il termine fissato dal comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico della ditta concessionaria, informativa antimafia interdittiva da parte del Prefetto, come previsto dal comma 4, art. 92 del D.lgs. 159/2011;

6. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata rispetto a quanto previsto resta a disposizione della Regione;

7. di stabilire che il presente provvedimento è rilasciato senza pregiudizio del diritto dei terzi;

8. di stabilire che costituiscono motivi di cessazione o revoca del rinnovo della Concessione i casi previsti dall' art.14 della L. R. n. 08/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

9. di stabilire che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

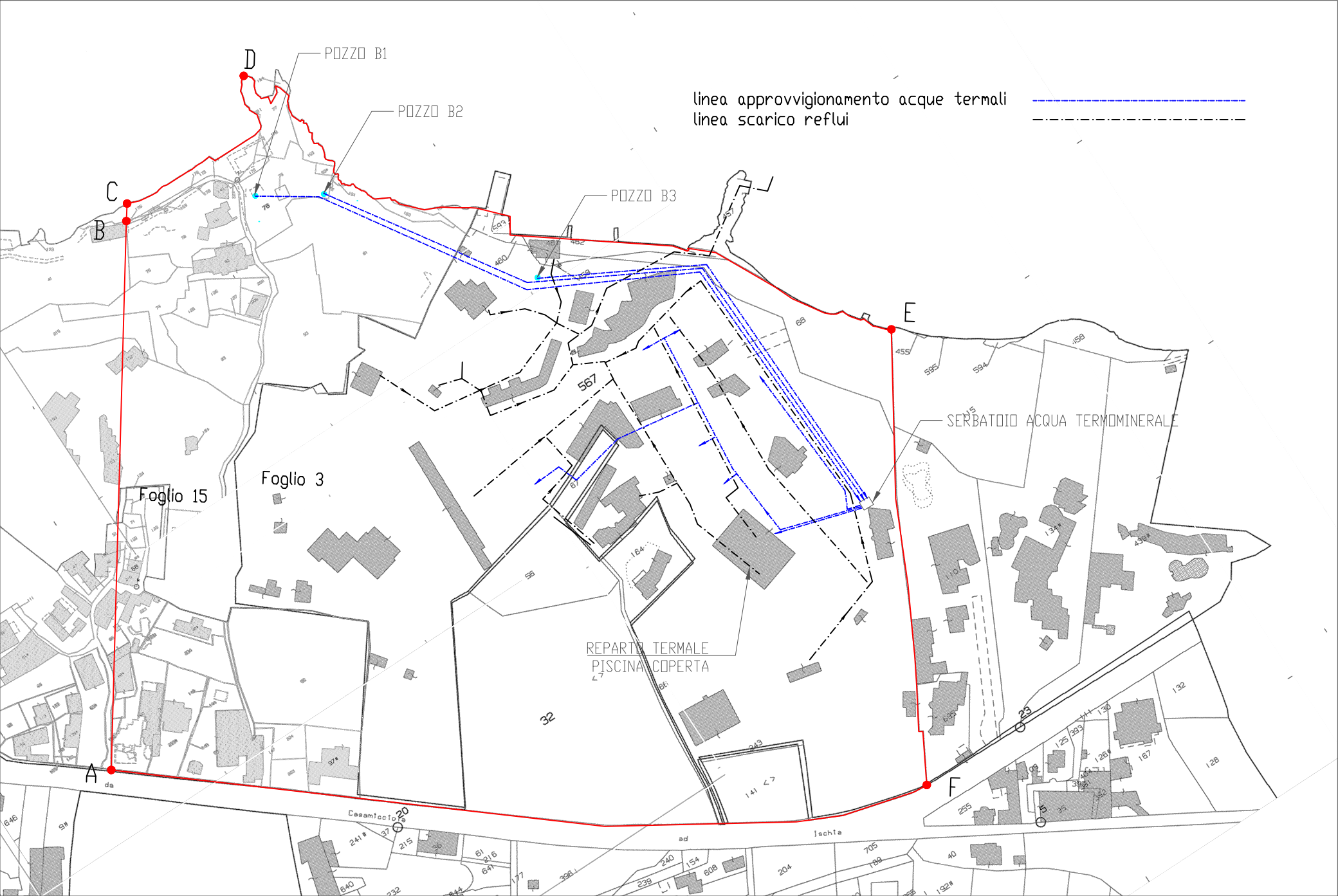
10. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

11. di stabilire che il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:
    - 11.1 alla società “Castiglione s.r.l.” previo assolvimento dell’imposta di bollo;
    - 11.2 al Comune di Casamicciola Terme (NA);
    - 11.3 all’Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
    - 11.4 all’ Assessore alla Sanità;
    - 11.5 alla Segreteria di Giunta;
    - 11.6 al BURC;
    - 11.7 all’ASL di Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

    ai fini dell’esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

.

Raffaella Farina


linea approvvigionamento acque termali
linea scarico reflui
POZZO B1
POZZO B2
POZZO B3
A
B
C
D
E
F
Foglio 15
Foglio 3
SERBATOIO ACQUA TERMOMINERALE
REPARTO TERMALE
PISCINA COPERTA
Casamiccio
Ischia
32
56
567

DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA sc. 1.2000

ZONA DI RISPETTO

ZONA DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Punta la Scrofa

R200

R200

R200

Pozzo B1

Pozzo B2

Pozzo B3

A

B

C

D

E

MORTITO

Mortito

BAGNETIELLI

CASTIGLIONE

Mezzocammino

13.3

30.6

1.8

8.0

6.6

69.1

41.2

14.8

48.3

19.9

42.2

52.6

57.6

55.9

64.6

73.9

94.3

82.3

80.0

0.6

0.2

Decreto Dirigenziale n. 832 del 22/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205 - L.R. N. 08 DEL 29 LUGLIO 2008 E SS.MM.II. RINNOVO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO MINERALI, AI SENSI DEL COMMA 1094 DELLA LEGGE 205/2017 DENOMINATA "ALBERGO GRAN PARADISO" SITA NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) PER UNA DURATA DI 15 ANNI

IL DIRETTORE

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 02.08.2018 son state approvate le Linee Guida relative alle procedure amministrative finalizzate al rilascio/rinnovo di concessioni mineraria per gli effetti della L. 205/2017, in ossequio ai principi di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento tra operatori economici
b. che con D. D. n. 196 del 20.06.2019 è stato approvato l'avviso pubblico per il rilascio/rinnovo delle concessioni di coltivazione delle acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale in possesso delle autorizzazioni sanitarie nel rispetto delle linee guida approvate con DGR n. 517 del 02.08.2018 come modificate dalle DD.GG.RR. n. 162/2019 e n. 241/2019;
c. che con il medesimo D. D. n. 196/2019 è stato approvato l'allegato con l'elenco delle concessioni in prosecuzione di attività e di nuova attribuzione:
d. che Il sig. **Lombardi Nicola C.,** C. F. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della società "**Albergo Gran Paradiso srl**" con sede in Casamicciola Terme (NA), Via Principessa Margherita, 20, C.F. e P. IVA 04581450634, ha chiesto, con istanza acquisita in data 11/12/2019, prot. n. 0683036, ai sensi della L. 205/2017 il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**Albergo Gran Paradiso**" ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA), su una superficie di estensione pari ad Ha 00.16.00 al foglio di mappa 1 – Particelle 439, così come indicato nell'allegata planimetria;
e. che con D.D. n° 11 del 10/01/2020 è stata nominata la Commissione di Valutazione;
f. che con D.D. n° 85 del 15/07/2020 è stato approvato l'elenco delle istanze ammesse;
g. che con D.D. n° 206 del 21/10/2021 è stato approvato l'elenco delle istanze in concorrenza;
h. che con D.D. n° 79 del 14/02/2022 è stato approvato l'elenco dei soggetti cui attribuire la concessione di coltivazione. art. 12 linee guida D.G.R. n. 517-2018;
i. che il comune di Casamicciola Terme (NA) ha comunicato di aver pubblicato l'Istanza di rilascio della Concessione all'Albo Pretorio dal 18/07/2022 al 02/08/2022 e che nel periodo di affissione non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
j. che nella fase istruttoria del procedimento sono state acquisite ulteriori integrazioni documentali;
k. che è stata acquisita la visura camerale con informazioni della Società Richiedente;
l. che è stata acquisito il DURC della Società Richiedente;
m. che è stata verificata la regolarità nei pagamenti degli oneri concessori per gli ultimi cinque anni;
n. che è stata acquisita la dichiarazione liberatoria del professionista incaricato ai sensi della L.R. 59/2018;
o. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 8 e come meglio specificato nella risposta del Mite n° 123775 del 11/11/2021 all' interpello Regione Campania n° 88021 del 10/08/2021, non è stata acquisita la valutazione di impatto ambientale perché la derivazione non supera la portata di 100 l/s;
p. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 9, è stata acquisita la valutazione di incidenza ovvero la dichiarazione, completa di elaborato grafico, asseverata dal tecnico che l'attività non ricade in sito di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse e dell'eventuale distanza da zone protette circostanti;
q. che è stata acquisita la fideiussione assicurativa della Generali Italia s.p.a. n° di polizza ***OMISSI del 31/12/2019 rinnovabile ogni cinque anni a copertura dell'intervento di chiusura mineraria;
r. che è stata acquisita la documentazione comprovante che l'area di concessione - ai sensi dell'art.12 del Regolamento 10/2010 - è stata delimitata in campagna da vertici monumentati in

maniera permanente, ben visibili e con indicati il nome della concessione e il numero del vertice e, nel centro abitato, con riferimenti fissi e facilmente individuabili;

s. che il direttore di miniera è il dott.ssa Geol. geol. Filomena Miragliuolo regolarmente iscritto all' Ordine dei dei Geologi della regione Campania al n° 1400.

PRESO ATTO:

a. che con nota prot. n 0136255_20220429 - verifica è stata richiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura di Napoli l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la società Albergo Gran Paradiso srl;
b. che i termini previsti dall'art. 92 del decreto legislativo 159/2011 sono scaduti ed è fatta salva la condizione risolutiva prevista dal citato articolo;

RILEVATO che:

a. con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;
b. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla DGR 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 12/2011, è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
c. che in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;

PRESO ATTO che:

il responsabile del Procedimento ed il Dirigente della UOD 50.02.02 hanno reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTI:

a. Il R.D. n. 1443 del 29.07.1927;
b. L. R. n. 08 del 29.07.2008 e ss.mm.ii.;
c. Il Regolamento regionale n. 10/2010 e s.m.i.;
d. la L. R. 22 dell'08.08.2016;
a. la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Raffaella Farina responsabile della Direzione Generale 50-02 Sviluppo economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori", mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla società **Albergo Gran Paradiso srl** con sede in Casamicciola Terme (NA) alla Via Principessa Margherita, 20, C.F. e P. IVA 04581450634, il rinnovo della concessione di acque

termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**Albergo Gran Paradiso**" , ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA) , su una superficie di estensione pari ad ha 00.16.00 al foglio di mappa 1 – Particelle 439 così come indicato nell'allegata planimetria;

2. di stabilire che il conferimento del rinnovo di concessione, per dare continuità amministrativa, decorre dal primo giorno successivo alla pubblicazione sul BURC per quindici anni;

3. di prendere atto che, a seguito della ricognizione e definizione delle coordinate dei vertici della perimetrazione della concessione, l'area sulla quale andrà determinato il canone è di ha 00.16.00 all'interno dei vertici individuati dalle seguenti coordinate planimetriche sul sistema di riferimento (UTM33-WGS84):

VERTICE	E	N
A	407561,06	4511342,57
B	407532,38	4511361,69
C	407564,9	4511395,03
D	407570,46	4511394,1
E	407573,78	4511391,29
F	407586,17	4511392,2
G	407587,11	4511389,02
H	407589,24	4511389,21
I	407591,95	4511384,1
L	407595,27	4511385,24
M	407604,25	4511366,71
N	407595,28	4511363,72
O	407588,03	4511368,15
POZZO	407551,12	4511365,65

La delimitazione della concessione, così come dal verbale di delimitazione e accertamento originario allegato al D.D. n. 21 del 16.05.2007, è riportata nello stralcio planimetrico contenuto nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.
Il titolare del provvedimento è tenuto al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all'estensione dell'area impegnata.

4. di fare obbligo alla ditta "Albergo Gran Paradiso srl", prima della consegna del presente provvedimento, di adempiere alle seguenti condizioni funzionali all'efficacia della concessione:
   4.1 all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n. 10/2010 e ss.mm.ii.; in particolare, con riferimento all' art. 12 comma 2: ogni pozzo e/o sorgente oggetto di concessione dovrà essere individuato mediante apposizione, da parte del concessionario, di apposita etichetta inamovibile riportante, in modo indelebile, la sigla identificativa, la denominazione della concessione e gli estremi del relativo decreto dirigenziale;
   4.2 all' osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla legge regionale 8/2008; in particolare, con riferimento all' art.34 comma 1: I concessionari sono tenuti ad installare, possibilmente nel punto di captazione, in luogo accessibile e, comunque, prima degli impianti di utilizzazione, misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta; ed

inoltre, ai sensi del comma 3, alla installazione obbligatoria - in caso di malfunzionamento e/o deterioramento e/o revisione dei misuratori esistenti – di misuratori di nuova generazione;

4.3 per eventuali lavori, all'acquisizione di pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) ed urbanistica;

4.4 far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territori;

4.5 corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato ai sensi dell'art. 36 comma 2 della L.R. 8/2008 entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.6 corrispondere alla Regione, ai sensi dell'art.7 ed 8 della Legge Regionale n° 1 del 26/01/1972, il 10% del canone di concessione statale (diritto proporzionale di cui al punto 4.5) entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.7 corrispondere al Comune, ai sensi dell'art. 36 comma 8_b) il contributo annuo determinato sulla base del fatturato annuo riferito alle sole prestazioni termali erogate;

4.8 conformarsi alle prescrizioni e condizioni ambientali contenute nella valutazione di Impatto ambientale ovvero nella valutazione di incidenza, che si intendono -se dovute- trascritte nel presente atto, pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art. 18 del regolamento;

4.9 eseguire, e trasferire a questa UOD, una nuova videoispezione del pozzo con allegata relazione tecnica da parte di tecnico abilitato, da cui si evinca lo stato di fatto del pozzo e di ripetere la stessa ogni cinque anni. Oltre al foro e alle linee adduttive, dalla videoispezione dovrà essere ben visibile l'esterno del pozzo e l'etichetta identificativa di cui al punto 4.1 del presente decreto;

5. di stabilire che, essendo decorso il termine fissato dal comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico della ditta concessionaria, informativa antimafia interdittiva da parte del Prefetto, come previsto dal comma 4, art. 92 del D.lgs. 159/2011;

6. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata rispetto a quanto previsto resta a disposizione della Regione;

7. di stabilire che il presente provvedimento è rilasciato senza pregiudizio del diritto dei terzi;

8. di stabilire che costituiscono motivi di cessazione o revoca del rinnovo della Concessione i casi previsti dall' art.14 della L. R. n. 08/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

9. di stabilire che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

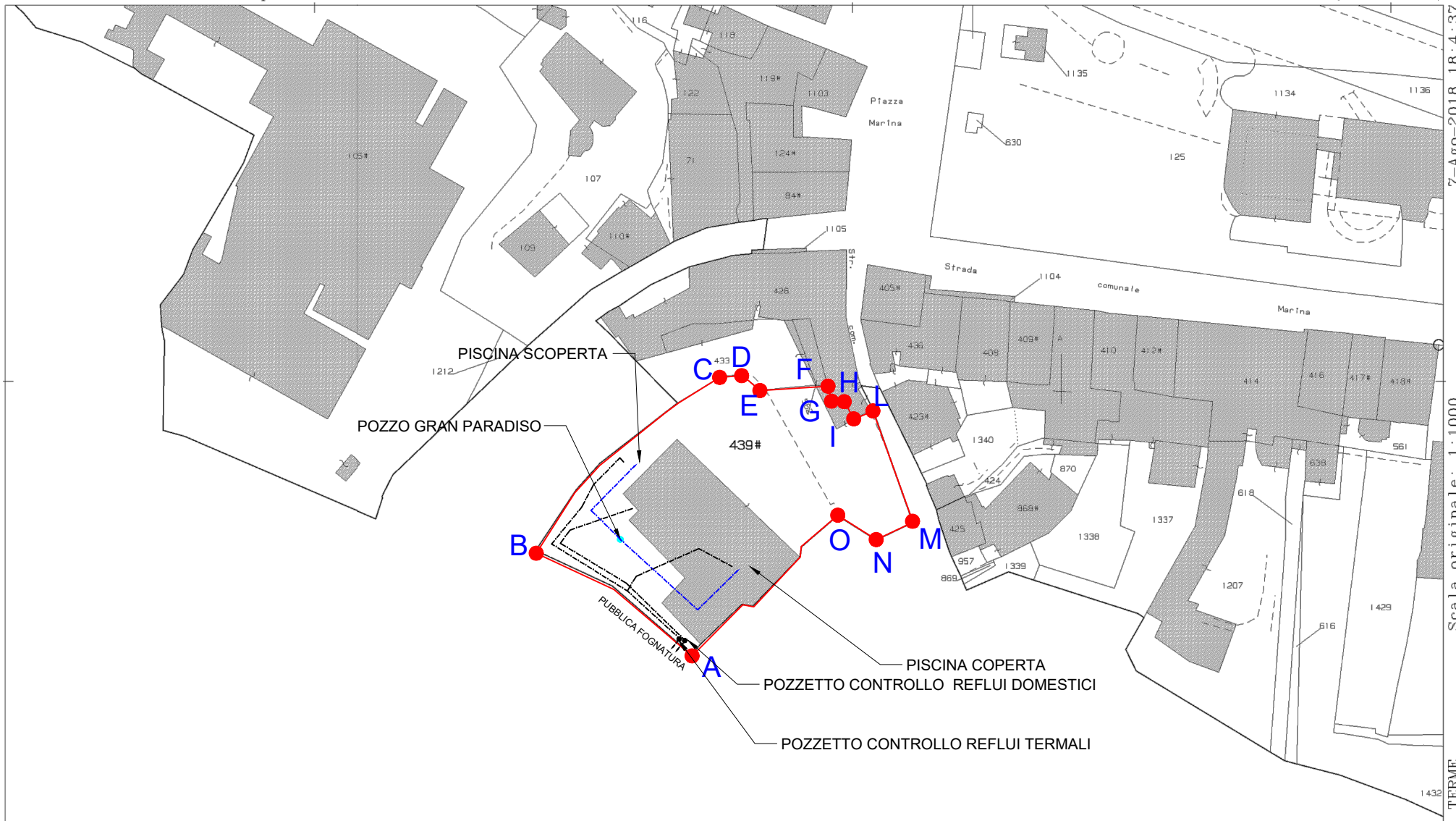
10. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

11. di stabilire che il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:
    - 11.1 alla società “Albergo Gran Paradiso srl” previo assolvimento dell’imposta di bollo;
    - 11.2 al Comune di Casamicciola Terme (NA);
    - 11.3 all’Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
    - 11.4 all’ Assessore alla Sanità;
    - 11.5 alla Segreteria di Giunta;
    - 11.6 al BURC;
    - 11.7 all’ASL di Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

      ai fini dell’esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

.

Raffaella Farina



LINEA APPROVVIGIONAMENTO ACQUA TERMALE

LINEA SCARICO REFLUI

7-Ago-2018 18:4:37
Prot. n. T215945/2018
Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
Comune: CASAMICCIOLA TERME
Foglio: 1 Svi: Y

N=4511300

E=2427500

1 Particella: 439

DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA sc. 1.2000

ZONA DI RISPETTO

ZONA DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Marina

R200

Pozzo

A B C D E F G H I L M N O

3.8
20.1
22.2
22.8
3.3
0.8
1.5
28.0
33.6
36.0
30.3
20.4
36.1
35.4
38.0
0.8
2.8
2.3
3.5
2.3
2.9
1.7
1.7
6.3
5.7
3.6
28.5
44.0
42.0
87.4
97.5
83.2
120.5
113.9
RAN SENTINELLA

Decreto Dirigenziale n. 833 del 22/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205 - L.R. N. 08 DEL 29 LUGLIO 2008 E SS.MM.II. RINNOVO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO MINERALI, AI SENSI DEL COMMA 1094 DELLA LEGGE 205/2017 DENOMINATA "ROSALEO" SITA NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) PER UNA DURATA DI 15 ANNI

IL DIRETTORE

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 02.08.2018 son state approvate le Linee Guida relative alle procedure amministrative finalizzate al rilascio/rinnovo di concessioni mineraria per gli effetti della L. 205/2017, in ossequio ai principi di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento tra operatori economici
b. che con D. D. n. 196 del 20.06.2019 è stato approvato l'avviso pubblico per il rilascio/rinnovo delle concessioni di coltivazione delle acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale in possesso delle autorizzazioni sanitarie nel rispetto delle linee guida approvate con DGR n. 517 del 02.08.2018 come modificate dalle DD.GG.RR. n. 162/2019 e n. 241/2019;
c. che con il medesimo D. D. n. 196/2019 è stato approvato l'allegato con l'elenco delle concessioni in prosecuzione di attività e di nuova attribuzione:
d. che Il sig. **Florio Carmine Crescenzo,** C. F. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della società "**Rosetta srl**" con sede in Casamicciola Terme (NA), via Cumana n.18, C.F. e P. IVA 05143510633, ha chiesto, con istanza acquisita in data 11/12/2019, prot. n. 0683083, ai sensi della L. 205/2017 il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**Rosaleo**" ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA), su una superficie di estensione pari ad Ha 0.48.00 al foglio di mappa 12 – Particelle 124,293, così come indicato nell'allegata planimetria;
e. che con D.D. n° 11 del 10/01/2020 è stata nominata la Commissione di Valutazione;
f. che con D.D. n° 85 del 15/07/2020 è stato approvato l'elenco delle istanze ammesse;
g. che con D.D. n° 206 del 21/10/2021 è stato approvato l'elenco delle istanze in concorrenza;
h. che con D.D. n° 79 del 14/02/2022 è stato approvato l'elenco dei soggetti cui attribuire la concessione di coltivazione. art. 12 linee guida D.G.R. n. 517-2018;
i. che il comune di Casamicciola Terme (NA) ha comunicato di aver pubblicato l'Istanza di rilascio della Concessione all'Albo Pretorio dal 18/07/2022 al 02/08/2022 e che nel periodo di affissione non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
j. che nella fase istruttoria del procedimento sono state acquisite ulteriori integrazioni documentali;
k. che è stata acquisita la visura camerale con informazioni della Società Richiedente;
l. che è stata acquisito il DURC della Società Richiedente;
m. che è stata verificata la regolarità nei pagamenti degli oneri concessori per gli ultimi cinque anni;
n. che è stata acquisita la dichiarazione liberatoria del professionista incaricato ai sensi della L.R. 59/2018;
o. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 8 e come meglio specificato nella risposta del Mite n° 123775 del 11/11/2021 all' interpello Regione Campania n° 88021 del 10/08/2021, non è stata acquisita la valutazione di impatto ambientale perché la derivazione non supera la portata di 100 l/s;
p. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 9, è stata acquisita la valutazione di incidenza ovvero la dichiarazione, completa di elaborato grafico, asseverata dal tecnico che l'attività non ricade in sito di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse e dell'eventuale distanza da zone protette circostanti;
q. che è stata acquisita la fideiussione assicurativa della UnipolSai Assicurazioni n° di polizza ***OMISSI del 23/10/2019 rinnovabile ogni cinque anni a copertura dell'intervento di chiusura mineraria;
r. che è stata acquisita la documentazione comprovante che l'area di concessione - ai sensi dell'art.12 del Regolamento 10/2010 - è stata delimitata in campagna da vertici monumentati in

maniera permanente, ben visibili e con indicati il nome della concessione e il numero del vertice e, nel centro abitato, con riferimenti fissi e facilmente individuabili;

s. che il direttore di miniera è il dott.ssa Geol. geol. Filomena Miragliuolo regolarmente iscritto all' Ordine dei dei Geologi della regione Campania al n° 1400.

PRESO ATTO:

a. che con nota prot. n 0136270_20220429 è stata richiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura di Napoli l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la società Rosetta srl;
b. che i termini previsti dall'art. 92 del decreto legislativo 159/2011 sono scaduti ed è fatta salva la condizione risolutiva prevista dal citato articolo;

RILEVATO che:

a. con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;
b. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla DGR 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 12/2011, è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
c. che in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;

PRESO ATTO che:

il responsabile del Procedimento ed il Dirigente della UOD 50.02.02 hanno reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTI:

a. Il R.D. n. 1443 del 29.07.1927;
b. L. R. n. 08 del 29.07.2008 e ss.mm.ii.;
c. Il Regolamento regionale n. 10/2010 e s.m.i.;
d. la L. R. 22 dell'08.08.2016;
a. la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Raffaella Farina responsabile della Direzione Generale 50-02 Sviluppo economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori", mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla società **Rosetta srl** con sede in Casamicciola Terme (NA) alla via Cumana n.18, C.F. e P. IVA 05143510633, il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e

ss.mm.ii.), denominata “**Rosaleo**” , ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA) , su una superficie di estensione pari ad ha 0.48.00 al foglio di mappa 12 – Particelle 124,293 così come indicato nell’allegata planimetria;

2. di stabilire che il conferimento del rinnovo di concessione, per dare continuità amministrativa, decorre dal primo giorno successivo alla pubblicazione sul BURC per quindici anni;

3. di prendere atto che, a seguito della ricognizione e definizione delle coordinate dei vertici della perimetrazione della concessione, l’area sulla quale andrà determinato il canone è di ha 0.48.00 all’interno dei vertici individuati dalle seguenti coordinate planimetriche sul sistema di riferimento (UTM33-WGS84):

VERTICE	E	N
A	408450,5	4511383,61
B	408412,09	4511457,71
C	408451,76	4511463,24
D	408452,37	4511460,46
E	408460,92	4511457,8
F	408488,77	4511463,98
G	408509,57	4511430,83
POZZO A	408479,88	4511423
POZZO B	408455,27	4511404,71

La delimitazione della concessione, così come dal verbale di delimitazione e accertamento originario redatto in D.P.G.R. n. 6960 del 04.06.1998
, è riportata nello stralcio planimetrico contenuto nell’**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.
Il titolare del provvedimento è tenuto al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all’estensione dell’area impegnata.

4. di fare obbligo alla ditta “Rosetta srl”, prima della consegna del presente provvedimento, di adempiere alle seguenti condizioni funzionali all’efficacia della concessione:
   4.1 all’osservanza di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n. 10/2010 e ss.mm.ii.; in particolare, con riferimento all’ art. 12 comma 2: ogni pozzo e/o sorgente oggetto di concessione dovrà essere individuato mediante apposizione, da parte del concessionario, di apposita etichetta inamovibile riportante, in modo indelebile, la sigla identificativa, la denominazione della concessione e gli estremi del relativo decreto dirigenziale;
   4.2 all’ osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla legge regionale 8/2008; in particolare, con riferimento all’ art.34 comma 1: I concessionari sono tenuti ad installare, possibilmente nel punto di captazione, in luogo accessibile e, comunque, prima degli impianti di utilizzazione, misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell’acqua emunta; ed inoltre, ai sensi del comma 3, alla installazione obbligatoria - in caso di malfunzionamento e/o deterioramento e/o revisione dei misuratori esistenti – di misuratori di nuova generazione;

4.3 per eventuali lavori, all'acquisizione di pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) ed urbanistica;

4.4 far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territori;

4.5 corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato ai sensi dell'art. 36 comma 2 della L.R. 8/2008 entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.6 corrispondere alla Regione, ai sensi dell'art.7 ed 8 della Legge Regionale n° 1 del 26/01/1972, il 10% del canone di concessione statale (diritto proporzionale di cui al punto 4.5) entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.7 corrispondere al Comune, ai sensi dell'art. 36 comma 8_b) il contributo annuo determinato sulla base del fatturato annuo riferito alle sole prestazioni termali erogate;

4.8 conformarsi alle prescrizioni e condizioni ambientali contenute nella valutazione di Impatto ambientale ovvero nella valutazione di incidenza, che si intendono -se dovute- trascritte nel presente atto, pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art. 18 del regolamento;

4.9 eseguire, e trasferire a questa UOD, una nuova videoispezione del pozzo con allegata relazione tecnica da parte di tecnico abilitato, da cui si evinca lo stato di fatto del pozzo e di ripetere la stessa ogni cinque anni. Oltre al foro e alle linee adduttive, dalla videoispezione dovrà essere ben visibile l'esterno del pozzo e l'etichetta identificativa di cui al punto 4.1 del presente decreto;

5. di stabilire che, essendo decorso il termine fissato dal comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico della ditta concessionaria, informativa antimafia interdittiva da parte del Prefetto, come previsto dal comma 4, art. 92 del D.lgs. 159/2011;

6. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata rispetto a quanto previsto resta a disposizione della Regione;

7. di stabilire che il presente provvedimento è rilasciato senza pregiudizio del diritto dei terzi;

8. di stabilire che costituiscono motivi di cessazione o revoca del rinnovo della Concessione i casi previsti dall' art.14 della L. R. n. 08/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

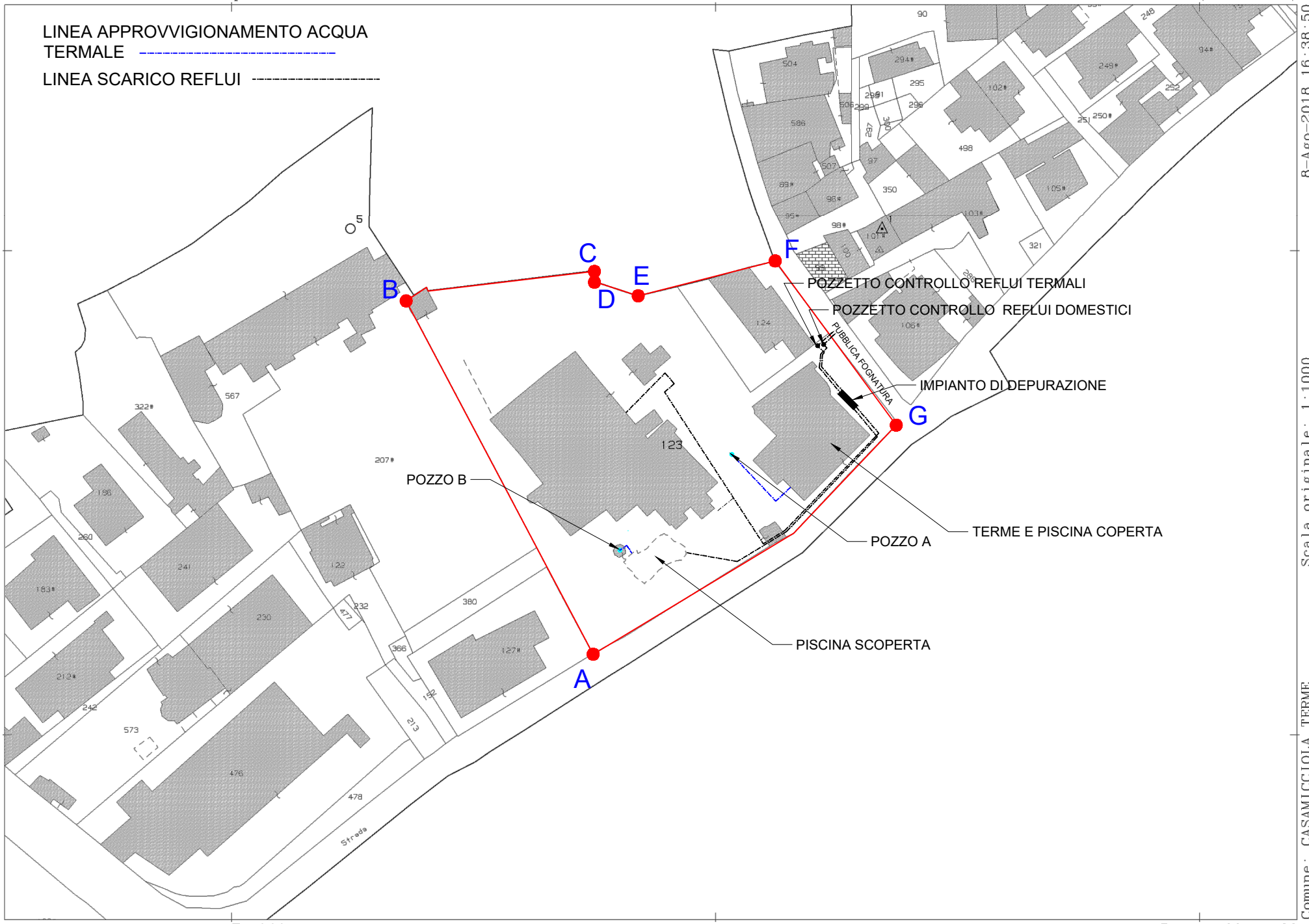
9. di stabilire che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

10. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

11. di stabilire che il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:

11.1 alla società “Rosetta srl” previo assolvimento dell’imposta di bollo;
11.2 al Comune di Casamicciola Terme (NA);
11.3 all’Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
11.4 all’ Assessore alla Sanità;
11.5 alla Segreteria di Giunta;
11.6 al BURC;
11.7 all’ASL di Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ai fini dell’esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

Raffaella Farina



8-Ago-2018 16:38:50 Prot. n. T160106/2018
Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
Comune: CASAMICCIOLA TERME
Foglio: 12
1 Particella: 123

CASAMICCIOLA TERME

DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA sc. 1.2000

ZONA DI RISPETTO

ZONA DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Pozzo A

Pozzo B

A

B

C

D

E

F

G

R200

R200

Corso Manzi

Via Emanuele

6.6
11.6
32.3
15.3
23.5
36.3
7.2
16.4
6.5
6.4
29.8
14.8
12.7
8.5
19.8
9.2
22.3
15.2
104.2
13.8
16.2
18.3
24.3
87.2
15.4
56.5
21.3

Decreto Dirigenziale n. 834 del 22/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205 - L.R. N. 08 DEL 29 LUGLIO 2008 E SS.MM.II. RINNOVO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO MINERALI, AI SENSI DEL COMMA 1094 DELLA LEGGE 205/2017 DENOMINATA "HOTEL NAUSICAA" SITA NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) PER UNA DURATA DI 15 ANNI

IL DIRETTORE

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 02.08.2018 son state approvate le Linee Guida relative alle procedure amministrative finalizzate al rilascio/rinnovo di concessioni mineraria per gli effetti della L. 205/2017, in ossequio ai principi di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento tra operatori economici
b. che con D. D. n. 196 del 20.06.2019 è stato approvato l'avviso pubblico per il rilascio/rinnovo delle concessioni di coltivazione delle acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale in possesso delle autorizzazioni sanitarie nel rispetto delle linee guida approvate con DGR n. 517 del 02.08.2018 come modificate dalle DD.GG.RR. n. 162/2019 e n. 241/2019;
c. che con il medesimo D. D. n. 196/2019 è stato approvato l'allegato con l'elenco delle concessioni in prosecuzione di attività e di nuova attribuzione:
d. che Il sig. **Castiglione Ciro,** C. F. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della società "**Gl.Vl. S.r.l.**" con sede in Casamicciola Terme (NA), C.so Vittorio Emanuele n. 20, C.F. e P. IVA 07576180637, ha chiesto, con istanza acquisita in data 11/18/2019, prot. n. 0696637, ai sensi della L. 205/2017 il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**Hotel Nausicaa**" ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA), su una superficie di estensione pari ad Ha 00.33.00 al foglio di mappa 8 – Particelle 294,882,867, così come indicato nell'allegata planimetria;
e. che con D.D. n° 11 del 10/01/2020 è stata nominata la Commissione di Valutazione;
f. che con D.D. n° 85 del 15/07/2020 è stato approvato l'elenco delle istanze ammesse;
g. che con D.D. n° 206 del 21/10/2021 è stato approvato l'elenco delle istanze in concorrenza;
h. che con D.D. n° 79 del 14/02/2022 è stato approvato l'elenco dei soggetti cui attribuire la concessione di coltivazione. art. 12 linee guida D.G.R. n. 517-2018;
i. che il comune di Casamicciola Terme (NA) ha comunicato di aver pubblicato l'Istanza di rilascio della Concessione all'Albo Pretorio dal 18/07/2022 al 02/08/2022 e che nel periodo di affissione non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
j. che è stata acquisita la visura camerale con informazioni della Società Richiedente;
k. che è stata acquisito il DURC della Società Richiedente;
l. che è stata verificata la regolarità nei pagamenti degli oneri concessori per gli ultimi cinque an
m. che è stata acquisita la dichiarazione liberatoria del professionista incaricato ai sensi della L.R. 59/2018;
n. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 8 e come meglio specificato nella risposta del Mite n° 123775 del 11/11/2021 all' interpello Regione Campania n° 88021 del 10/08/2021, non è stata acquisita la valutazione di impatto ambientale perché la derivazione non supera la portata di 100 l/s;
o. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 9, è stata acquisita la valutazione di incidenza ovvero la dichiarazione, completa di elaborato grafico, asseverata dal tecnico che l'attività non ricade in sito di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse e dell'eventuale distanza da zone protette circostanti;
p. che è stata acquisita la fideiussione assicurativa della UnipolSai Assicurazioni n° di polizza ***OMISSI del 23/10/2019 rinnovabile ogni cinque anni a copertura dell'intervento di chiusura mineraria;
q. che è stata acquisita la documentazione comprovante che l'area di concessione - ai sensi dell'art.12 del Regolamento 10/2010 - è stata delimitata in campagna da vertici monumentati in maniera permanente, ben visibili e con indicati il nome della concessione e il numero del vertice e, nel centro abitato, con riferimenti fissi e facilmente individuabili;

r. che il direttore di miniera è il dott.ssa Geol. geol. Filomena Miragliuolo regolarmente iscritto all' Ordine dei dei Geologi della regione Campania al n° 1400.

PRESO ATTO:

a. che con nota prot. n 0136355_20220429 è stata richiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura di Napoli l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la società GI.VI. S.r.l.;
b. che i termini previsti dall'art. 92 del decreto legislativo 159/2011 sono scaduti ed è fatta salva la condizione risolutiva prevista dal citato articolo;

RILEVATO che:

a. con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;
b. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla DGR 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 12/2011, è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
c. che in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;

PRESO ATTO che:

il responsabile del Procedimento ed il Dirigente della UOD 50.02.02 hanno reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTI:

a. Il R.D. n. 1443 del 29.07.1927;
b. L. R. n. 08 del 29.07.2008 e ss.mm.ii.;
c. Il Regolamento regionale n. 10/2010 e s.m.i.;
d. la L. R. 22 dell'08.08.2016;
a. la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Raffaella Farina responsabile della Direzione Generale 50-02 Sviluppo economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori", mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla società **GI.VI. S.r.l.** con sede in Casamicciola Terme (NA) alla C.so Vittorio Emanuele n. 20, C.F. e P. IVA 07576180637, il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**Hotel Nausicaa**" , ricadente nel Comune di

Casamicciola Terme (NA) , su una superficie di estensione pari ad ha 00.33.00 al foglio di mappa 8 – Particelle 294,882,867 così come indicato nell'allegata planimetria;

2. di stabilire che il conferimento del rinnovo di concessione, per dare continuità amministrativa, decorre dal primo giorno successivo alla pubblicazione sul BURC per quindici anni;

3. di prendere atto che, a seguito della ricognizione e definizione delle coordinate dei vertici della perimetrazione della concessione, l'area sulla quale andrà determinato il canone è di ha 00.33.00 all'interno dei vertici individuati dalle seguenti coordinate planimetriche sul sistema di riferimento (UTM33-WGS84):

VERTICE	E	N
A	408069.86	4510952.37
B	408009.29	4510893.78
C	408007.58	4510903.11
D	408055.99	4510950.52
POZZO	**E**	**N**
POZZO	408012.80	4510895.83

La delimitazione della concessione, così come dal verbale di delimitazione e accertamento originario redatto il allegato al D.D. n. 44 del 02.08.2005, è riportata nello stralcio planimetrico contenuto nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.
Il titolare del provvedimento è tenuto al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all'estensione dell'area impegnata.

4. di fare obbligo alla ditta "GI.VI. S.r.l., prima della consegna del presente provvedimento, di adempiere alle seguenti condizioni funzionali all'efficacia della concessione:
   - 4.1 all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n. 10/2010 e ss.mm.ii.; in particolare, con riferimento all' art. 12 comma 2: ogni pozzo e/o sorgente oggetto di concessione dovrà essere individuato mediante apposizione, da parte del concessionario, di apposita etichetta inamovibile riportante, in modo indelebile, la sigla identificativa, la denominazione della concessione e gli estremi del relativo decreto dirigenziale;
   - 4.2 all' osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla legge regionale 8/2008; in particolare, con riferimento all' art.34 comma 1: I concessionari sono tenuti ad installare, possibilmente nel punto di captazione, in luogo accessibile e, comunque, prima degli impianti di utilizzazione, misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta; ed inoltre, ai sensi del comma 3, alla installazione obbligatoria - in caso di malfunzionamento e/o deterioramento e/o revisione dei misuratori esistenti – di misuratori di nuova generazione;
   - 4.3 per eventuali lavori, all'acquisizione di pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) ed urbanistica;
   - 4.4 far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta trascrizione dell'atto presso la

Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territori;

4.5 corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato ai sensi dell'art. 36 comma 2 della L.R. 8/2008 entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.6 corrispondere alla Regione, ai sensi dell' art.7 ed 8 della Legge Regionale n° 1 del 26/01/1972, il 10% del canone di concessione statale (diritto proporzionale di cui al punto 4.5) entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.7 corrispondere al Comune, ai sensi dell' art. 36 comma 8_b) il contributo annuo determinato sulla base del fatturato annuo riferito alle sole prestazioni termali erogate;

4.8 conformarsi alle prescrizioni e condizioni ambientali contenute nella valutazione di Impatto ambientale ovvero nella valutazione di incidenza, che si intendono -se dovute- trascritte nel presente atto, pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art. 18 del regolamento;

4.9 eseguire, e trasferire a questa UOD, una nuova videoispezione del pozzo con allegata relazione tecnica da parte di tecnico abilitato, da cui si evinca lo stato di fatto del pozzo e di ripetere la stessa ogni cinque anni. Oltre al foro e alle linee adduttive, dalla videoispezione dovrà essere ben visibile l'esterno del pozzo e l'etichetta identificativa di cui al punto 4.1 del presente decreto;

5. di stabilire che, essendo decorso il termine fissato dal comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico della ditta concessionaria, informativa antimafia interdittiva da parte del Prefetto, come previsto dal comma 4, art. 92 del D.lgs. 159/2011;

6. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata rispetto a quanto previsto resta a disposizione della Regione;

7. di stabilire che il presente provvedimento è rilasciato senza pregiudizio del diritto dei terzi;

8. di stabilire che costituiscono motivi di cessazione o revoca del rinnovo della Concessione i casi previsti dall' art.14 della L. R. n. 08/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

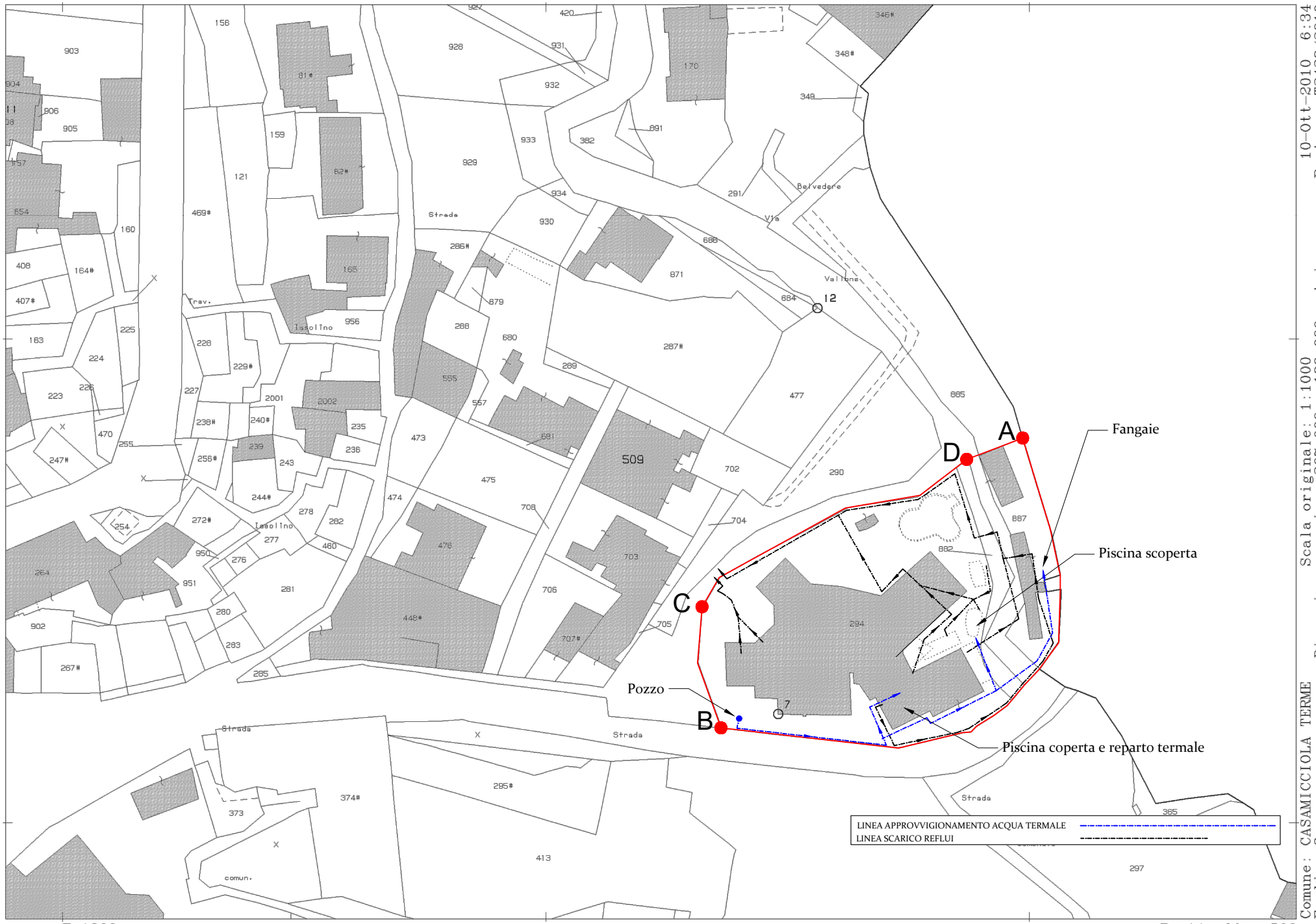
9. di stabilire che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

10. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

11. di stabilire che il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:
    - 11.1 alla società "GI.VI. S.r.l."previo assolvimento dell'imposta di bollo;
    - 11.2 al Comune di Casamicciola Terme (NA);
    - 11.3 all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
    - 11.4 all' Assessore alla Sanità;
    - 11.5 alla Segreteria di Giunta;
    - 11.6 al BURC;

11.7 all'ASL di Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

Raffaella Farina



10-Ott-2010 6:34
Prot. n. T2428/2010

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

Comune: CASAMICCIOLA TERME
Foglio: 8

N=1500

E=1200

Particella: 509

DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA sc. 1.2000

ZONA DI RISPETTO

ZONA DI PROTEZIONE AMBIENTALE

R200

BAGNI

Corso

Via

Cretaio

Pozzo

A

B

C

D

35.4

39.0

18.5

48.3

43.7

48.7

47.8

49.4

50.2

42.1

39.9

71.9

23.5

33.5

40.1

54.8

71.5

87.4

28.8

52.5

90.

80.0

89.8

33.1

31.5

31.3

35.9

42.6

64.5

61.2

73.7

39.0

45.4

41.8

69.5

71.3

82.6

69.0

107.8

74.8

76.1

Decreto Dirigenziale n. 835 del 22/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205 - L.R. N. 08 DEL 29 LUGLIO 2008 E SS.MM.II. RINNOVO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO MINERALI, AI SENSI DEL COMMA 1094 DELLA LEGGE 205/2017 DENOMINATA "IL TUFARO" SITA NEL COMUNE DI CONTURSI TERME (SA) PER UNA DURATA DI 15 ANNI

IL DIRETTORE

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 02.08.2018 son state approvate le Linee Guida relative alle procedure amministrative finalizzate al rilascio/rinnovo di concessioni mineraria per gli effetti della L. 205/2017, in ossequio ai principi di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento tra operatori economici
b. che con D. D. n. 196 del 20.06.2019 è stato approvato l'avviso pubblico per il rilascio/rinnovo delle concessioni di coltivazione delle acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale in possesso delle autorizzazioni sanitarie nel rispetto delle linee guida approvate con DGR n. 517 del 02.08.2018 come modificate dalle DD.GG.RR. n. 162/2019 e n. 241/2019;
c. che con il medesimo D. D. n. 196/2019 è stato approvato l'allegato con l'elenco delle concessioni in prosecuzione di attività e di nuova attribuzione:
d. che Il sig. **D'Angelo Giuseppe,** C. F. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della società "**Civitas s.r.l.**" con sede in Oliveto Citra (SA), Via dell'Anfiteatro, 11, C.F. e P. IVA 02429680651, ha chiesto, con istanza acquisita in data 11/12/2019, prot. n. 0682409, ai sensi della L. 205/2017 il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**Il Tufaro**" ricadente nel Comune di Contursi Terme (SA), su una superficie di estensione pari ad Ha 02.94.76 al foglio di mappa 4 – Particelle 657,159,641,781,782,19,592,250,285,297,20,480,23,602,601,488,483,484,264,251,487,252,629 , 631, così come indicato nell'allegata planimetria;
e. che con D.D. n° 11 del 10/01/2020 è stata nominata la Commissione di Valutazione;
f. che con D.D. n° 85 del 15/07/2020 è stato approvato l'elenco delle istanze ammesse;
g. che con D.D. n° 206 del 21/10/2021 è stato approvato l'elenco delle istanze in concorrenza;
h. che con D.D. n° 79 del 14/02/2022 è stato approvato l'elenco dei soggetti cui attribuire la concessione di coltivazione. art. 12 linee guida D.G.R. n. 517-2018;
i. che il comune di Contursi Terme (SA) ha comunicato di aver pubblicato l'Istanza di rilascio della Concessione all'Albo Pretorio dal 22/03/2022 al 21/04/2022 - verifica e che nel periodo di affissione non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
j. che nella fase istruttoria del procedimento sono state acquisite ulteriori integrazioni documentali;
k. che è stata acquisita la visura camerale con informazioni della Società Richiedente;
l. che è stata acquisito il DURC della Società Richiedente;
m. che è stata verificata la regolarità nei pagamenti degli oneri concessori per gli ultimi cinque anni;
n. che è stata acquisita la dichiarazione liberatoria del professionista incaricato ai sensi della L.R. 59/2018;
o. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 8 e come meglio specificato nella risposta del Mite n° 123775 del 11/11/2021 all' interpello Regione Campania n° 88021 del 10/08/2021, non è stata acquisita la valutazione di impatto ambientale perché la derivazione non supera la portata di 100 l/s;
p. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 9, è stata acquisita la valutazione di incidenza ovvero la dichiarazione, completa di elaborato grafico, asseverata dal tecnico che l'attività non ricade in sito di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse e dell'eventuale distanza da zone protette circostanti;
q. che è stata acquisita la fideiussione assicurativa della BCC Capaccio Paestum Serino - Società Cooperativa n° di polizza ***OMI del 25/08/2022 rinnovabile ogni cinque anni a copertura dell'intervento di chiusura mineraria;
r. che è stata acquisita la documentazione comprovante che l'area di concessione - ai sensi dell'art.12 del Regolamento 10/2010 - è stata delimitata in campagna da vertici monumentati in

maniera permanente, ben visibili e con indicati il nome della concessione e il numero del vertice e, nel centro abitato, con riferimenti fissi e facilmente individuabili;

s. che il direttore di miniera è il dott. Geol. geol. Luigi Pianese regolarmente iscritto all' Ordine dei dei Geologi della regione Campania al n° 1766.

PRESO ATTO:

a. che con nota prot. n 0071592_20220429 - verifica è stata richiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura di Napoli l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la società Civitas s.r.l.;
b. che i termini previsti dall'art. 92 del decreto legislativo 159/2011 sono scaduti ed è fatta salva la condizione risolutiva prevista dal citato articolo;

RILEVATO che:

a. con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;
b. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla DGR 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 12/2011, è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
c. che in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;

PRESO ATTO che:

il responsabile del Procedimento ed il Dirigente della UOD 50.02.02 hanno reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTI:

a. Il R.D. n. 1443 del 29.07.1927;
b. L. R. n. 08 del 29.07.2008 e ss.mm.ii.;
c. Il Regolamento regionale n. 10/2010 e s.m.i.;
d. la L. R. 22 dell'08.08.2016;
a. la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Raffaella Farina responsabile della Direzione Generale 50-02 Sviluppo economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori", mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla società **Civitas s.r.l.** con sede in Oliveto Citra (SA) alla Via dell'Anfiteatro, 11, C.F. e P. IVA 02429680651, il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e

ss.mm.ii.), denominata "**Il Tufaro**" , ricadente nel Comune di Oliveto Citra (SA) , su una superficie di estensione pari ad ha 02.94.76 al foglio di mappa 4 – Particelle 657,159,641,781,782,19,592,250,285,297,20,480,23,602,601,488,483,484,264,251,487,252,629, 631 così come indicato nell'allegata planimetria;

2. di stabilire che il conferimento del rinnovo di concessione, per dare continuità amministrativa, decorre dal primo giorno successivo alla pubblicazione sul BURC per quindici anni;

3. di prendere atto che, a seguito della ricognizione e definizione delle coordinate dei vertici della perimetrazione della concessione, l'area sulla quale andrà determinato il canone è di ha 02.94.76 all'interno dei vertici individuati dalle seguenti coordinate planimetriche sul sistema di riferimento (UTM33-WGS84):

VERTICE	X	Y
A	521195,9	4502463,5
B	521222,3	4502565,2
C	521199,7	4502592,9
D	521187,2	4502604,4
E	521182,5	4502648,0
F	521176,3	4502724,7
G	521103,6	4502650,0
H	521003,4	4502506,2
I	521078,7	4502447,1
L	521136,8	4502522,9
M	521148,8	4502510,2
N	521174,8	4502486,0

La delimitazione della concessione, così come dal verbale di delimitazione e accertamento originario allegato al D.D. n. 21 del 17.05.2005, è riportata nello stralcio planimetrico contenuto nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.
Il titolare del provvedimento è tenuto al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all'estensione dell'area impegnata.

4. di fare obbligo alla ditta "Civitas s.r.l.", prima della consegna del presente provvedimento, di adempiere alle seguenti condizioni funzionali all'efficacia della concessione:
   4.1 all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n. 10/2010 e ss.mm.ii.; in particolare, con riferimento all' art. 12 comma 2: ogni pozzo e/o sorgente oggetto di concessione dovrà essere individuato mediante apposizione, da parte del concessionario, di apposita etichetta inamovibile riportante, in modo indelebile, la sigla identificativa, la denominazione della concessione e gli estremi del relativo decreto dirigenziale;
   4.2 all' osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla legge regionale 8/2008; in particolare, con riferimento all' art.34 comma 1: I concessionari sono tenuti ad installare, possibilmente nel punto di captazione, in luogo accessibile e, comunque, prima degli impianti di utilizzazione, misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta; ed

inoltre, ai sensi del comma 3, alla installazione obbligatoria - in caso di malfunzionamento e/o deterioramento e/o revisione dei misuratori esistenti – di misuratori di nuova generazione;

4.3 per eventuali lavori, all'acquisizione di pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) ed urbanistica;

4.4 far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territori;

4.5 corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato ai sensi dell'art. 36 comma 2 della L.R. 8/2008 entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.6 corrispondere alla Regione, ai sensi dell' art.7 ed 8 della Legge Regionale n° 1 del 26/01/1972, il 10% del canone di concessione statale (diritto proporzionale di cui al punto 4.5) entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.7 corrispondere al Comune, ai sensi dell' art. 36 comma 8_b) il contributo annuo determinato sulla base del fatturato annuo riferito alle sole prestazioni termali erogate;

4.8 conformarsi alle prescrizioni e condizioni ambientali contenute nella valutazione di Impatto ambientale ovvero nella valutazione di incidenza, che si intendono -se dovute- trascritte nel presente atto, pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art. 18 del regolamento;

4.9 eseguire, e trasferire a questa UOD, una nuova videoispezione del pozzo con allegata relazione tecnica da parte di tecnico abilitato, da cui si evinca lo stato di fatto del pozzo e di ripetere la stessa ogni cinque anni. Oltre al foro e alle linee adduttive, dalla videoispezione dovrà essere ben visibile l'esterno del pozzo e l'etichetta identificativa di cui al punto 4.1 del presente decreto;

5. di stabilire che, essendo decorso il termine fissato dal comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico della ditta concessionaria, informativa antimafia interdittiva da parte del Prefetto, come previsto dal comma 4, art. 92 del D.lgs. 159/2011;

6. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata rispetto a quanto previsto resta a disposizione della Regione;

7. di stabilire che il presente provvedimento è rilasciato senza pregiudizio del diritto dei terzi;

8. di stabilire che costituiscono motivi di cessazione o revoca del rinnovo della Concessione i casi previsti dall' art.14 della L. R. n. 08/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

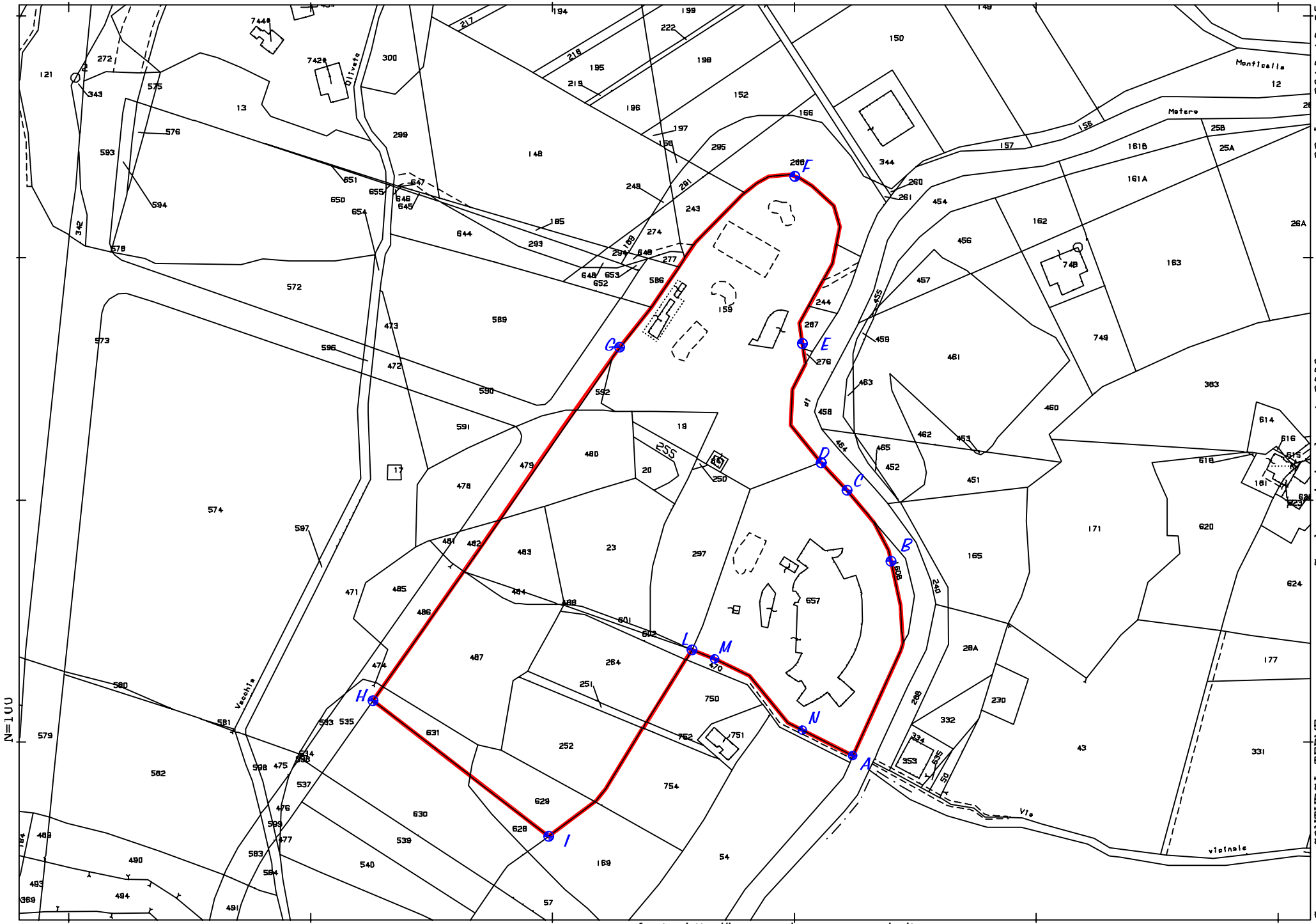
9. di stabilire che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

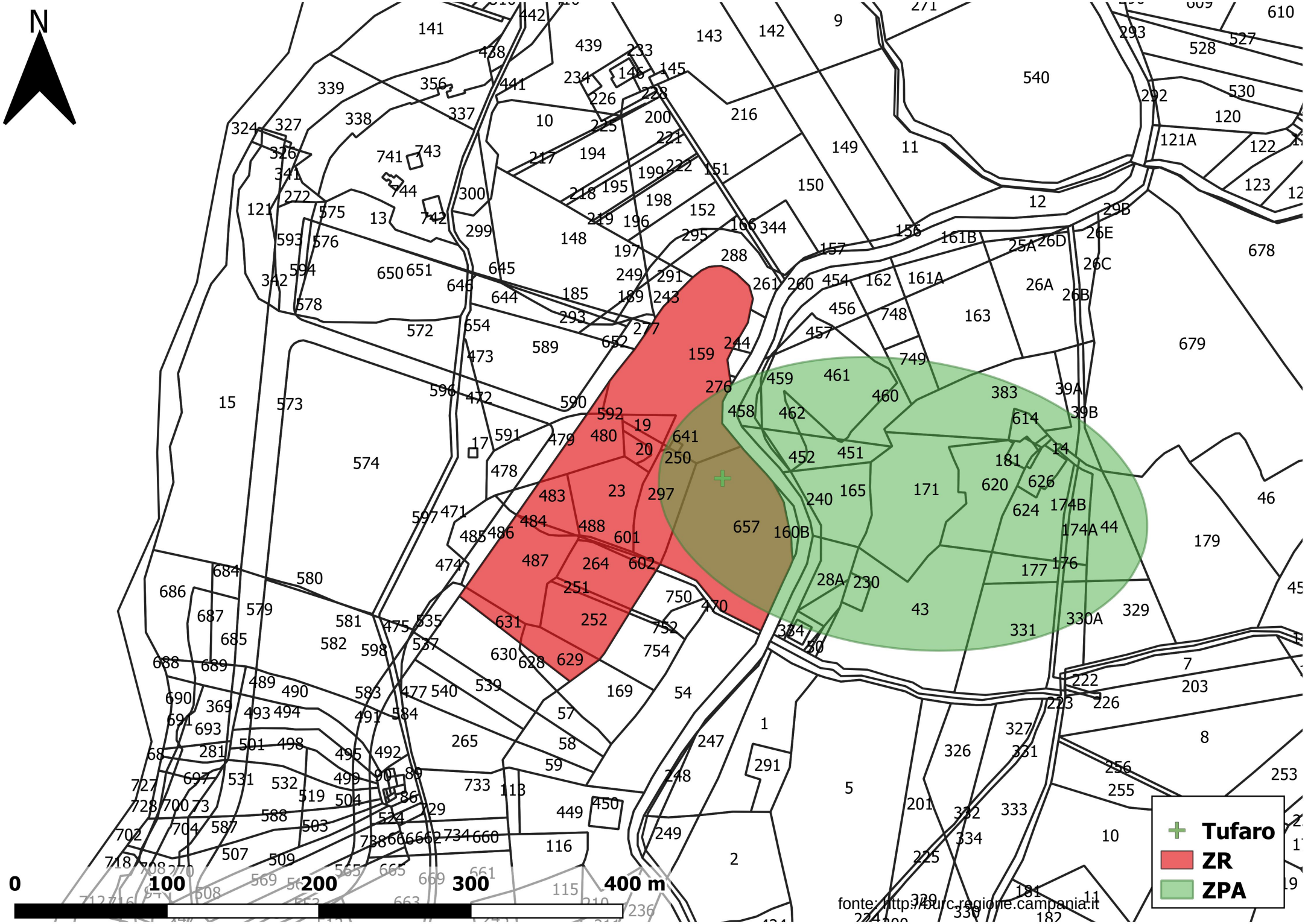
10. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

11. di stabilire che il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:
    - 11.1 alla società “Civitas s.r.l.” previo assolvimento dell’imposta di bollo;
    - 11.2 al Comune di Contursi Terme (SA);
    - 11.3 all’Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
    - 11.4 all’ Assessore alla Sanità;
    - 11.5 alla Segreteria di Giunta;
    - 11.6 al BURC;
    - 11.7 all’ASL di Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

      ai fini dell’esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

Raffaella Farina


F
G
E
D
C
B
H
L
M
N
I
A
Vecchia
Oliveto
Via
vicinale
Montecalla
Matera


N
Tufaro
ZR
ZPA
0
100
200
300
400 m
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 839 del 23/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205 - L.R. N. 08 DEL 29 LUGLIO 2008 E SS.MM.II. RINNOVO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO MINERALI, AI SENSI DEL COMMA 1094 DELLA LEGGE 205/2017 DENOMINATA "S. MICHELE" SITA NEL COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA) PER UNA DURATA DI 15 ANNI

IL DIRETTORE

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 02.08.2018 son state approvate le Linee Guida relative alle procedure amministrative finalizzate al rilascio/rinnovo di concessioni mineraria per gli effetti della L. 205/2017, in ossequio ai principi di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento tra operatori economici
b. che con D. D. n. 196 del 20.06.2019 è stato approvato l'avviso pubblico per il rilascio/rinnovo delle concessioni di coltivazione delle acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale in possesso delle autorizzazioni sanitarie nel rispetto delle linee guida approvate con DGR n. 517 del 02.08.2018 come modificate dalle DD.GG.RR. n. 162/2019 e n. 241/2019;
c. che con il medesimo D. D. n. 196/2019 è stato approvato l'allegato con l'elenco delle concessioni in prosecuzione di attività e di nuova attribuzione:
d. che Il sig. **Iacono Celestino,** C. F. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della società "**Hotel Terme San Michele S.R.L.**" con sede in Serrara Fontana (NA), Via S. Angelo, C.F. e P. IVA 00554720631, ha chiesto, con istanza acquisita in data 11/8/2019, prot. n. 0673936, ai sensi della L. 205/2017 il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**S. Michele**" ricadente nel Comune di Serrara Fontana (NA), su una superficie di estensione pari ad Ha 0.51.70 al foglio di mappa 23 – Particelle 51,25,220,192, così come indicato nell'allegata planimetria;
e. che con D.D. n° 11 del 10/01/2020 è stata nominata la Commissione di Valutazione;
f. che con D.D. n° 85 del 15/07/2020 è stato approvato l'elenco delle istanze ammesse;
g. che con D.D. n° 206 del 21/10/2021 è stato approvato l'elenco delle istanze in concorrenza;
h. che con D.D. n° 79 del 14/02/2022 è stato approvato l'elenco dei soggetti cui attribuire la concessione di coltivazione. art. 12 linee guida D.G.R. n. 517-2018;
i. che il comune di Serrara Fontana (NA) ha comunicato di aver pubblicato l'Istanza di rilascio della Concessione all'Albo Pretorio dal 01/04/2022 al 01/05/2022 e che nel periodo di affissione non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
j. che nella fase istruttoria del procedimento sono state acquisite ulteriori integrazioni documentali;
k. che è stata acquisita la visura camerale con informazioni della Società Richiedente;
l. che è stata acquisito il DURC della Società Richiedente;
m. che è stata verificata la regolarità nei pagamenti degli oneri concessori per gli ultimi cinque anni;
n. che è stata acquisita la dichiarazione liberatoria del professionista incaricato ai sensi della L.R. 59/2018;
o. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 8 e come meglio specificato nella risposta del Mite n° 123775 del 11/11/2021 all' interpello Regione Campania n° 88021 del 10/08/2021, non è stata acquisita la valutazione di impatto ambientale perché la derivazione non supera la portata di 100 l/s;
p. che, ai sensi della legge Regionale 8/2008 art. 33 comma 9, è stata acquisita la valutazione di incidenza ovvero la dichiarazione, completa di elaborato grafico, asseverata dal tecnico che l'attività non ricade in sito di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse e dell'eventuale distanza da zone protette circostanti;
q. che è stata acquisita la fideiussione assicurativa della CONFIDI CREDITO E SVILUPPO SOC. COOP. GARANZIA FIDI n° di polizza ***OMISSIS* del 31/12/2019 rinnovabile ogni cinque anni a copertura dell'intervento di chiusura mineraria;
r. che è stata acquisita la documentazione comprovante che l'area di concessione - ai sensi dell'art.12 del Regolamento 10/2010 - è stata delimitata in campagna da vertici monumentati in maniera permanente, ben visibili e con indicati il nome della concessione e il numero del vertice e, nel centro abitato, con riferimenti fissi e facilmente individuabili;

s. che il direttore di miniera è il dott. Geol. Luigi Pianese regolarmente iscritto all' Ordine dei Geologi della regione Campania al n° 1766.

PRESO ATTO:

a. che con nota prot. n 0137977_20220502 - verifica è stata richiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura di Napoli l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la società Hotel Terme San Michele S.R.L.;
b. che i termini previsti dall'art. 92 del decreto legislativo 159/2011 sono scaduti ed è fatta salva la condizione risolutiva prevista dal citato articolo;

RILEVATO che:

a. con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;
b. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla DGR 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 12/2011, è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
c. che in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;

PRESO ATTO che:

il responsabile del Procedimento ed il Dirigente della UOD 50.02.02 hanno reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTI:

a. Il R.D. n. 1443 del 29.07.1927;
b. L. R. n. 08 del 29.07.2008 e ss.mm.ii.;
c. Il Regolamento regionale n. 10/2010 e s.m.i.;
d. la L. R. 22 dell'08.08.2016;
a. la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Raffaella Farina responsabile della Direzione Generale 50-02 Sviluppo economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori", mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla società **Hotel Terme San Michele S.R.L.** con sede in Serrara Fontana (NA) alla Via S. Angelo, C.F. e P. IVA 00554720631, il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**S. Michele**", ricadente nel Comune di Serrara Fontana

(NA) , su una superficie di estensione pari ad ha 0.51.70 al foglio di mappa 23 – Particelle 51,25,220,192 così come indicato nell'allegata planimetria;

2. di stabilire che il conferimento del rinnovo di concessione, per dare continuità amministrativa, decorre dal primo giorno successivo alla pubblicazione sul BURC per quindici anni;

3. di prendere atto che, a seguito della ricognizione e definizione delle coordinate dei vertici della perimetrazione della concessione, l'area sulla quale andrà determinato il canone è di ha 0.51.70 all'interno dei vertici individuati dalle seguenti coordinate planimetriche sul sistema di riferimento (UTM33-WGS84):

VERTICE	E	N
A	406484.93	4505952.60
B	406541.57	4505949.15
C	406554.03	4505928.77
D	406548.40	4505853.53
E	406503.11	4505876.15
F	406485.23	4505932.44
POZZO 2	406507.36	4505879.17
POZZO 5	406501.09	4505944.39
POZZO 6	406503.50	4505944.07

La delimitazione della concessione, così come dal verbale di delimitazione e accertamento originario redatto dal 22 al 24 Agosto 1972, è riportata nello stralcio planimetrico contenuto nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.
Il titolare del provvedimento è tenuto al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all'estensione dell'area impegnata.

4. di fare obbligo alla ditta "Hotel Terme San Michele S.R.L.", prima della consegna del presente provvedimento, di adempiere alle seguenti condizioni funzionali all'efficacia della concessione:
   4.1 all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n. 10/2010 e ss.mm.ii.; in particolare, con riferimento all' art. 12 comma 2: ogni pozzo e/o sorgente oggetto di concessione dovrà essere individuato mediante apposizione, da parte del concessionario, di apposita etichetta inamovibile riportante, in modo indelebile, la sigla identificativa, la denominazione della concessione e gli estremi del relativo decreto dirigenziale;
   4.2 all' osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla legge regionale 8/2008; in particolare, con riferimento all' art.34 comma 1: I concessionari sono tenuti ad installare, possibilmente nel punto di captazione, in luogo accessibile e, comunque, prima degli impianti di utilizzazione, misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta; ed inoltre, ai sensi del comma 3, alla installazione obbligatoria - in caso di malfunzionamento e/o deterioramento e/o revisione dei misuratori esistenti – di misuratori di nuova generazione;

4.3 per eventuali lavori, all'acquisizione di pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) ed urbanistica;

4.4 far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territori;

4.5 corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato ai sensi dell'art. 36 comma 2 della L.R. 8/2008 entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.6 corrispondere alla Regione, ai sensi dell'art.7 ed 8 della Legge Regionale n° 1 del 26/01/1972, il 10% del canone di concessione statale (diritto proporzionale di cui al punto 4.5) entro il 31 Gennaio di ogni anno successivo al primo;

4.7 corrispondere al Comune, ai sensi dell'art. 36 comma 8_b) il contributo annuo determinato sulla base del fatturato annuo riferito alle sole prestazioni termali erogate;

4.8 conformarsi alle prescrizioni e condizioni ambientali contenute nella valutazione di Impatto ambientale ovvero nella valutazione di incidenza, che si intendono -se dovute- trascritte nel presente atto, pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art. 18 del regolamento;

4.9 eseguire, e trasferire a questa UOD, una nuova videoispezione del pozzo con allegata relazione tecnica da parte di tecnico abilitato, da cui si evinca lo stato di fatto del pozzo e di ripetere la stessa ogni cinque anni. Oltre al foro e alle linee adduttive, dalla videoispezione dovrà essere ben visibile l'esterno del pozzo e l'etichetta identificativa di cui al punto 4.1 del presente decreto;

5. di stabilire che, essendo decorso il termine fissato dal comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico della ditta concessionaria, informativa antimafia interdittiva da parte del Prefetto, come previsto dal comma 4, art. 92 del D.lgs. 159/2011;

6. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata rispetto a quanto previsto resta a disposizione della Regione;

7. di stabilire che il presente provvedimento è rilasciato senza pregiudizio del diritto dei terzi;

8. di stabilire che costituiscono motivi di cessazione o revoca del rinnovo della Concessione i casi previsti dall' art.14 della L. R. n. 08/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

9. di stabilire che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

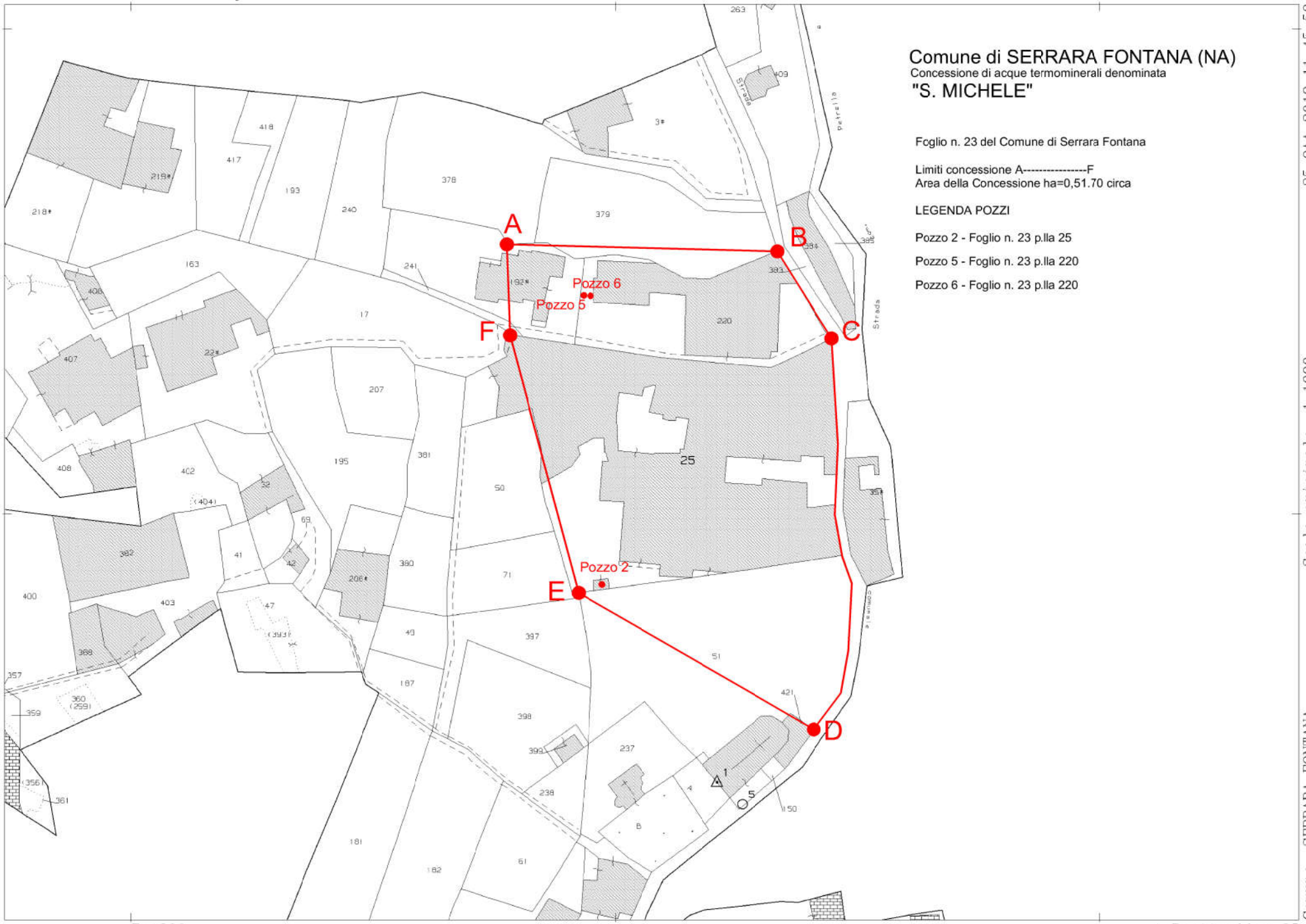
10. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

11. di stabilire che il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:

    11.1 alla società "Hotel Terme San Michele S.R.L." previo assolvimento dell'imposta di bollo;

11.2 al Comune di Serrara Fontana (NA);
11.3 all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
11.4 all' Assessore alla Sanità;
11.5 alla Segreteria di Giunta;
11.6 al BURC;
11.7 all'ASL di Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

Raffaella Farina



Comune di SERRARA FONTANA (NA)

Concessione di acque termominerali denominata

"S. MICHELE"

Foglio n. 23 del Comune di Serrara Fontana

Limiti concessione A----------F
Area della Concessione ha=0,51.70 circa

LEGENDA POZZI

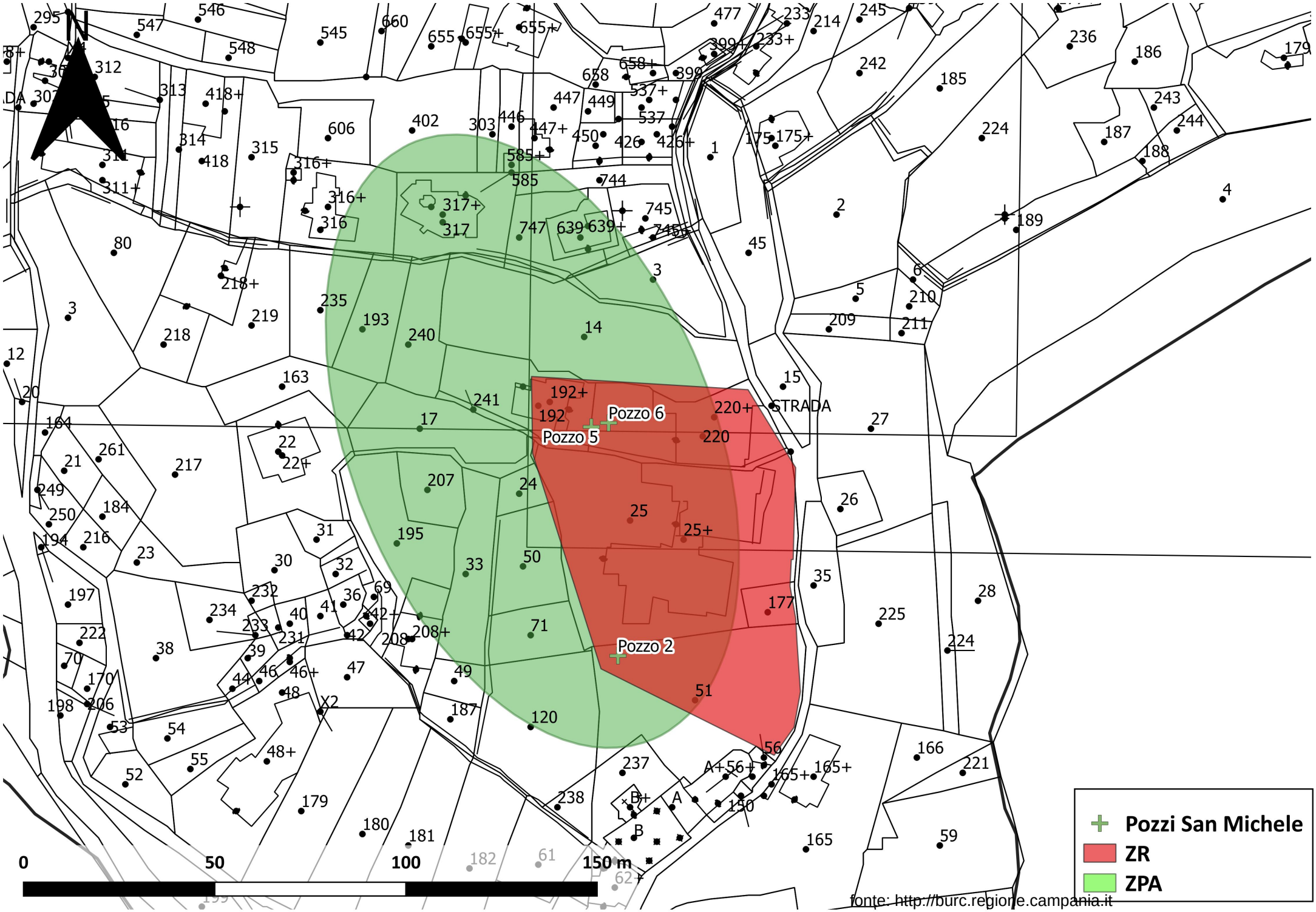
Pozzo 2 - Foglio n. 23 p.lla 25

Pozzo 5 - Foglio n. 23 p.lla 220

Pozzo 6 - Foglio n. 23 p.lla 220

25-Ott-2019 11:45:50 Prot. n. T117225/2019
Scala originale: 1:1000 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
Comune: SERRARA FONTANA Foglio: 23
1 Particella: 25

fonte: http://burc.regione.campania.it


N
Pozzo 6
Pozzo 5
Pozzo 2
STRADA
0
50
100
150 m
Pozzi San Michele
ZR
ZPA
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 849 del 28/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE DI STABILITA' REGIONE CAMPANIA PER IL 2020 ART. 1 COMMA 63, 64 E 65. RILASCIO CONCESSIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI ACQUE CALDE SOTTERRANEE DA DENOMINARSI "LIDO GIARDINO" IN COMUNE DI POZZUOLI (NA)

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE:

a. Il sig. **RESCIGNO GAVINO**, nata a NAPOLI il ***OMISSIS in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della società S.I.C.E. SOCIETA' IMPIANTI COSTRUZIONI ESTIVE S.R.L. con sede in VIA TRIPERGOLA n. 62 - 80078 POZZUOLI (NA) CF/P.IVA 01267710638, PEC: S.I.C.E.SRL@ARUBAPEC.IT, ha chiesto, con istanza acquisita in data 15/02/2021 prot. n. 2021/0095772 e successive integrazioni, il rilascio della Concessione all'utilizzazione di acque calde sotterranee (P.U.L.) da denominarsi **"LIDO GIARDINO",** captate da n. 1 pozzo, nel Comune di Pozzuoli (NA), riportato sull'unità planimetrica catastale al foglio n. 77, p.lla n. 212 (ex 72), area in uso al sig. RESCIGNO GAVINO in qualità di affittuario;

b. al fine di poter dare avvio al procedimento amministrativo, a corredo della documentazione trasmessa, con nota prot. n. 2021/0095772 del 15/02/2021, la scrivente UOD ha chiesto nel rispetto della L. R. n. 27/2019, nonché del Regolamento Regionale n. 12/2012 ulteriore documentazione integrativa;

c. con prot. n. 0169710 del 29/03/2022 e 0172010 del 30/03/2022 la società S.I.C.E. SOCIETA' IMPIANTI COSTRUZIONI ESTIVE S.R.L. ha trasmesso tale documentazione;

d. con nota prot. 0219317 del 26/04/2022, si è dato avvio al procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;

e. sul B.U.R.C. n. n. 41 del 02/05/2022 è stato pubblicato l'Avviso relativo all'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 12 del 12.11.2012 e ss.mm.ii.;

f. il presente Avviso, con Relata di pubblicazione n. 2514, n. prot. 2514 del 25/05/2022 è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Pozzuoli (NA) dal 10/05/2022 al 25/05/2022 senza opposizione;

g. sull'istanza in parola ed annesso programma tecnico finanziario, è stata disposta la relativa istruttoria, e sulla scorta di quanto stabilito e disciplinato dall'art. 19 comma 2 del regolamento regionale n. 12/2012, emerge:

h.1 che il titolare della concessione è la società S.I.C.E. SOCIETA' IMPIANTI COSTRUZIONI ESTIVE S.R.L..;

h.2 che la captazione delle acque calde avviene attraverso n. 1 pozzo (codice identificativo 060-IA077-072);

h.3 che il pozzo è ubicato all'interno del Comune di Pozzuoli (NA), individuata catastalmente sul foglio di mappa n. 77, p.lla n. 212(ex 72) ed è attrezzato con una serpentina per lo scambio termico ed una pompa sommersa di potenza pari a 7.5 kW per un prelievo annuo massimo di 5000 metri cubi, attraverso una portata massima pari a 1.8 l/s;

h.4 che la concessione viene rilasciata per i seguenti usi: Riscaldamento ambientale, dell'acqua sanitaria e della piscina;

h.5 che la durata della concessione e le eventuali limitazioni d'esercizio temporalmente predeterminate è di 10 anni;

h.6 che il concessionario ha l'obbligo, di controllare il corretto funzionamento dei dispositivi di misurazione e registrazione delle portate e dei volumi di acqua derivati e eventuali restituiti, nonché alla trasmissione dei risultati delle misurazioni alla scrivente U.O.D.;

h.7 che il concessionario ha l'obbligo alla collocazione del cartello identificativo della concessione in prossimità delle opere di presa;

h.8 che il concessionario ha l'obbligo di dover osservare le prescrizioni in materia di prelievo e restituzione, sia per il rispetto dell'equilibrio del bilancio idrico, che per garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;

h.9 il concessionario ha versato la cauzione a garanzia degli obblighi, pari ad € 250.00, tale garanzia rimane vincolata per tutta la durata della concessione;

h.10 il concessionario ha provveduto al versamento del canone anticipato relativo alla prima annualità pari ad € 146.74 di cui € 13.34 pari al sovracanone regionale di cui all'art. 23 del R.R. 12/2012;

h.11 la concessione è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi, nei limiti della disponibilità dell'acqua e con la specificazione che, in caso di periodi di carenze idriche, il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'autorità concedente e da parte della pubblica amministrazione a causa della diminuzione delle portate derivate causate dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla pubblica amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio;

PRESO ATTO:

a. che con nota prot. n. PR_NAUTG_Ingresso_0108134_20220404 è stata richiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura di Napoli l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la società S.I.C.E. SOCIETA' IMPIANTI COSTRUZIONI ESTIVE S.R.L. risultata alla data odierna senza riscontro;

b. che i termini previsti dall'art. 92 del decreto legislativo 159/2011 sono scaduti ed è fatta salva la condizione risolutiva prevista dal citato articolo;

c. che in data 11/07/2022 con prot. 2022/0357269 è stato firmato il disciplinare di concessione tra il richiedente e la scrivente U.O.D., e che lo stesso è stato registrato con il n. 794 del 8/9/2022 all'Agenzia delle Entrate.

RITENUTO CHE:

a. il sig. **RESCIGNO GAVINO**, nata a NAPOLI il ***OMISSIS in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della società S.I.C.E. SOCIETA' IMPIANTI COSTRUZIONI ESTIVE S.R.L. con sede in VIA TRIPERGOLA n. 62 - 80078 POZZUOLI (NA) CF/P.IVA 01267710638, PEC:

S.I.C.E.SRL@ARUBAPEC.IT, è autorizzata all'Utilizzazione delle Acque Calde Sotterranee da denominarsi "**LIDO GIARDINO**", estratte dal pozzo n. 1 nel Comune di Pozzuoli (NA) sulla particella 212 (ex 72) del foglio di mappa n.77, individuati sull'unita planimetria catastale che, debitamente firmata, forma parte integrante del presente atto;

b. la concessione viene rilasciata per i seguenti usi: Riscaldamento ambientale, dell'acqua sanitaria e della piscina;

c. che il pozzo è attrezzato con una serpentina per lo scambio termico ed una pompa sommersa di potenza pari a 7.5 kW per un prelievo annuo massimo di 5000 metri cubi, attraverso una portata massima pari a 1.8 l/s;

d. la durata della concessione e le eventuali limitazioni d'esercizio temporalmente predeterminate è di 10 anni;

e. che il concessionario ha l'obbligo, di controllare il corretto funzionamento dei dispositivi di misurazione e registrazione delle portate e dei volumi di acqua derivati e eventuali restituiti, nonché alla trasmissione dei risultati delle misurazioni alla scrivente U.O.D.;

f. il concessionario ha l'obbligo alla collocazione del cartello identificativo della concessione in prossimità delle opere di presa;

g. il concessionario ha l'obbligo di dover osservare le prescrizioni in materia di prelievo e restituzione, sia per il rispetto dell'equilibrio del bilancio idrico, che per garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;

h. il concessionario ha versato la cauzione a garanzia degli obblighi, pari ad € 250.00, tale garanzia rimane vincolata per tutta la durata della concessione;

i. il concessionario ha provveduto al versamento del canone anticipato relativo alla prima annualità pari ad € 146,74 di cui € 13.34 pari al sovracanone regionale di cui all'art. 23 del R.R. 12/2012;

j. la concessione è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi, nei limiti della disponibilità dell'acqua e con la specificazione che, in caso di periodi di carenze idriche, il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'autorità concedente e da parte della pubblica amministrazione per la diminuzione delle portate derivate causate dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla pubblica amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio;

RILEVATO CHE:

a. con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;

b. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla DGR 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 12/2011, è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
c. in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;

PRESO ATTO che il responsabile del Procedimento ed il Dirigente della UOD 50.02.02 hanno reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTI:
a) Il R.D. 29.07.1927;
b) Il R.D. n. 1775 del 1933;
c) L. R. n. 27/2019 art. 1 comma 63,64 e 65;
d) Il Regolamento regionale n. 12/2012 e ss.mm.ii.;
e) la L.R. 22 dell'08.08.2016;
f) il DPGR n. 79 del 23/04/2019 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori";
g) la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 e il DPGRC n. 162 del 21.12.2021 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di responsabile della Direzione Generale 50-02 Sviluppo economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.O. "Attività Relative ai procedimenti Amministrativi inerenti alle Acque Termo Minerali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori", mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. il sig. **RESCIGNO GAVINO**, nata a NAPOLI il ***OMISSIS in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE** della società S.I.C.E. SOCIETA' IMPIANTI COSTRUZIONI ESTIVE S.R.L. con sede in VIA TRIPERGOLA n. 62 - 80078 POZZUOLI (NA) CF/P.IVA 01267710638, PEC: S.I.C.E.SRL@ARUBAPEC.IT, è autorizzata all'Utilizzazione delle Acque Calde Sotterranee da denominarsi **"LIDO GIARDINO",** estratte dal pozzo n. 1 nel Comune di Pozzuoli (NA) sulla particella 212 (ex 72) del foglio di mappa n.77, individuati sull'unita planimetria catastale che, debitamente firmata, forma parte integrante del presente atto;
2. la concessione viene rilasciata per i seguenti usi: scambio termico per il riscaldamento della piscina;
3. che il concessionario ha l'obbligo, di controllare il corretto funzionamento dei dispositivi di misurazione e registrazione delle portate e dei volumi di acqua derivati e eventuali restituiti, nonché alla trasmissione dei risultati delle misurazioni alla scrivente U.O.D.;
4. la durata della concessione e le eventuali limitazioni d'esercizio temporalmente predeterminate è di 10 anni;
5. la concessione viene rilasciata per il pozzo attrezzato con una serpentina per lo scambio termico ed una pompa sommersa di potenza pari a 7.5 kW per un prelievo annuo massimo di 5000 metri cubi, attraverso una portata massima pari a 1.8 l/s;
6. il concessionario ha l'obbligo alla collocazione del cartello identificativo della concessione in prossimità delle opere di presa;
7. il concessionario ha l'obbligo di dover osservare le prescrizioni in materia di prelievo e restituzione, sia per il rispetto dell'equilibrio del bilancio idrico, che per garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;
8. il concessionario ha l'obbligo di eseguire, e trasferire a questa UOD, una videoispezione del pozzo con allegata relazione tecnica da parte di tecnico abilitato, da cui si evinca lo stato di fatto del pozzo e di ripetere la stessa ogni cinque anni. Oltre al foro e alle linee adduttive, dalla videoispezione dovrà essere ben visibile l'esterno del pozzo e l'etichetta identificativa di cui al punto 6 del presente decreto
9. che ai sensi dell'art. 20 del R.R. 12/2012 la garanzia degli obblighi cauzionale di € 250.00 versata rimane vincolata per tutta la durata della concessione;
10. che ai sensi dell'art. 23 del R.R. 12/2012 il concessionario è obbligato al pagamento del canone annuo aggiornato ai sensi dell'art. 154 comma 3 del D.lgs. 152/2006 con cadenza triennale mediante apposito provvedimento regionale;
11. che al canone annuo è applicato un sovracanone regionale del 10%, entro i limiti stabiliti dalla normativa nazionale, da destinare alla Autorità di Bacino per l'aggiornamento del bilancio idrico;
12. che canone e sovracanone vanno pagati entro il 31 gennaio di ogni anno successivi al primo;
13. la concessione è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi, nei limiti della disponibilità dell'acqua e con la specificazione che, in caso di periodi di carenze idriche, il concessionario non ha diritto ad alcun

indennizzo da parte dell'autorità concedente e da parte della pubblica amministrazione per la diminuzione delle portate derivate, causate dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla pubblica amministrazione, ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio;

14. di stabilire che, essendo decorso il termine fissato dal comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico della ditta concessionaria, informativa antimafia interdittiva da parte del Prefetto, come previsto dal comma 4, art.92 del D.lgs. 159/2011;

15. La Ditta S.I.C.E. SOCIETA' IMPIANTI COSTRUZIONI ESTIVE S.R.L. è tenuta in qualità di concessionario:

all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n. 12/2012 e s.m.i. e del disciplinare firmato per accettazione il 11/07/2022 con prot. 2022/0357269 e registrato all'Agenzia delle Entrate con n. 794 l'8/9/2022;

16. per eventuali lavori, all'acquisizione di pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) ed urbanistica, poiché il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto geotermico;

17. costituiscono motivi di estinzione della concessione i casi previsti dagli art. 28 - 29 – 30 del Regolamento n° 12/2012, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

18. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

19. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

20. il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:

a) alla Ditta S.I.C.E. SOCIETA' IMPIANTI COSTRUZIONI ESTIVE S.R.L. previo assolvimento dell'imposta di bollo;
b) al Comune di Pozzuoli (NA);
c) all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
d) alla Segreteria di Giunta;
e) al B.U.R.C. per la pubblicazione;
f) all'ASL Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza;

Raffaella Farina

N=4519900

E=2442300

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
Protocollo pratica T129135/2022 3-Mag-2022 13:38:35

Comune: (NA) POZZUOLI
Foglio: 77 Svi: Z

1 Particella: 212

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 865 del 03/10/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DELLA DGR 451/2022 - AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DEI COMUNI CAMPANIA CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 5.000 ABITANTI PER LA PROMOZIONE DELLA COSTITUZIONE DI "COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI E SOLIDALI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero per lo Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero della transizione ecologica) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero della mobilità sostenibile), è stato adottato in via definitiva nel mese di dicembre 2019 in attuazione del Regolamento 2018/1999/UE e costituisce uno strumento fondamentale che segna l'inizio di un importante cambiamento nella politica energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione;
b. La Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020, ha approvato il Piano Energetico Ambientale (PEAR) che prevede tre macrobiettivi:
   b1) aumentare la competitività del sistema Regione mediante una riduzione dei costi energetici sostenuti dagli utenti e, in particolare, da quelli industriali;
   b2) raggiungere gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo accelerando la transizione verso uno scenario de-carbonizzato;
   b3) migliorare la sicurezza e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture.
c. In merito all'efficienza energetica del sistema produttivo, il PEAR evidenzia come "le imprese che hanno sostenuto costi più elevati per l'acquisto di energia hanno anche una minor crescita dei volumi fatturati e una minore propensione all'export" e che **l'efficienza energetica ha "il pregio di essere lo strumento più economico per l'abbattimento delle emissioni di CO2, con un ritorno sugli investimenti positivo per il Paese, di generare domanda dove sono attive molte imprese italiane, di accrescere la sicurezza energetica e di ridurre il deficit della bilancia commerciale**";
d. con il Decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (cd. Decreto Milleproroghe), come convertito dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, sono state introdotte anche nel nostro Paese le "comunità energetiche rinnovabili" previste dalla Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE), quali forme di aggregazione tra cittadini, pubbliche amministrazioni locali e piccole e medie imprese finalizzate alla condivisione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, in direzione di uno scenario energetico basato sulla generazione distribuita e sullo sviluppo di energia a chilometro zero;
e. con il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 si è proceduto ad attuare la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
f. Il Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (PNRR), approvato in via definitiva con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 luglio 2021 sulla base della proposta della Commissione COM(2021) 344, stanzia più di 2 miliardi di euro per installare 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita da parte di comunità energetiche rinnovabili puntando sui Comuni con meno di 5.000 abitanti, quelli cioè più a rischio di spopolamento.

CONSIDERATO che:

a. la DGR n. 451 del 01/09/2022 ha previsto di programmare, a valere sulle economie degli Avvisi emanati in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 17/09/2019, risorse per uno stanziamento iniziale pari ad **€ 1.000.000,00** per promuovere la costituzione di **"Comunità energetiche rinnovabili e Solidali"**, **individuando le Amministrazioni di Comuni Campani con meno di 5.000 abitanti quali soggetti promotori in ottica complementare e sinergica rispetto alle misure attuative previste dal Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (PNRR);**
b. quanto previsto dalla DGR n. 451 del 01/09/2022 si colloca sulla scia degli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020 - O.S. 4.2 "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" – ove si incentiva, previa diagnosi energeti-

ca, investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo delle imprese, ponendosi, altresì, in consonanza con la proposta di PR FESR Campania 2021/2027, approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 28/04/2022 e in fase di negoziato con i Servizi della Commissione europea per l'adozione definitiva, ove si include, tra le altre, azioni di sostegno alla transizione, al risparmio e alla sostenibilità energetica, anche mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono in via prioritaria interventi per promuovere l'autoconsumo termico ed elettrico di comunità energetiche e di imprese favorendo l'accumulo e i settori a più alta intensità energetica.

c. con la summenzionata delibera è stato demandato, altresì, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive la predisposizione dei conseguenziali avvisi pubblici e le ulteriori attività di competenza.

RITENUTO di

a. dover approvare, pertanto, in attuazione della DGR 451 dell'01/09/2022, l'allegato Avviso pubblico per la concessione di contributi a favore dei Comuni campani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per la promozione della costituzione di "Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali;
b. poter nominare quale Responsabile del procedimento del suddetto Avviso pubblico il dott. Enrico Di Geronimo, funzionario della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive.

VISTI*:*

a. il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011;
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 426 del 17/09/2019;
c. la Delibera della Giunta Regionale n. 451 dell'1/09/2022;
d. il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162;
e. il D.lsg.8 novembre 2021, n. 199;
f. la DGR n. 556 del 30 novembre 2021 e il DPGR n.162 del 21 dicembre 2021 di conferimento alla dott.ssa Raffaella Farina dell'incarico di Responsabile della D.G. per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
g. gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati di:

1. approvare, a valere, sulle economie degli Avvisi emanati in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 17/09/2019 e in attuazione della D.G.R. n.451 dell'01/09/2022, l'allegato Avviso pubblico per la concessione di contributi a favore dei Comuni campani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per la promozione della costituzione di "Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali;
2. precisare che la concessione dei contributi è subordinata agli atti propedeutici all'iscrizione in bilancio su coerenti capitoli di spesa;
3. nominare quale Responsabile del procedimento del suddetto Avviso pubblico il Dott. Enrico Di Geronimo, funzionario della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
4. trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alle Attività Produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio, nonché alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e al

BURC per le relative pubblicazioni.

Il Direttore
Raffaella Farina

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Delibera di Giunta Regionale n. 451 del 01/09/2022

Programmazione interventi per azioni atte a favorire la diminuzione dei costi legati alla domanda energetica, il miglioramento della competitività e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DEI COMUNI CAMPANI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 5.000 ABITANTI PER LA PROMOZIONE DELLA COSTITUZIONE DI "COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E SOLIDALI"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Finalità e obiettivi 3
2. Riferimenti normativi 4
3. Soggetti ammissibili 4
4. Dotazione finanziaria ed entità del contributo 5
5. Durata intervento e attività ammissibili a finanziamento. 5
6. Spese ammissibili. 5
7. Modalità di presentazione della domanda 6
8. Istruttoria e ammissibilità delle domande 7
9. Procedura 8
10. Rinuncia al finanziamento 8
11. Decadenza del contributo e recupero delle somme erogate 8
12. Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy 9
13. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti 10
14. Ulteriori disposizioni 10
15. Accesso 10
16. Rinvii 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Finalità e obiettivi

Il presente Avviso si pone l'obiettivo di promuovere nel territorio regionale l'istituzione di Comunità energetiche rinnovabili e solidali in base a quanto previsto dall'articolo 42-bis del Decreto Milleproroghe "Innovazione in materia di Autoconsumo da fonti rinnovabili" e dal Dlgs 199/2021, al fine di superare l'utilizzo delle fonti fossili diffondendo la **produzione e la condivisione "virtuale" di energie generate da fonti rinnovabili**, nonché **nuove forme di efficientamento energetico** e di **riduzione dei consumi energetici.**

L'obiettivo principale è quello di promuovere l'autoconsumo, massimizzare il consumo locale dell'energia e abbattere i costi energetici per cittadini e imprese, anche in previsione della centralità che tali forme aggregate di autoconsumo assumeranno nella concreta attuazione della transizione ecologica promossa e sostenuta dal PNRR.

Le Comunità di Energia Rinnovabile (CER) possono costituirsi come soggetti giuridici – ad es. associazioni, cooperative o imprese sociali – che, all'interno di un perimetro definito dalle cabine di trasformazione, permettono a persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali e locali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale (solo per le CER realizzate con la REDII[1]), di raggrupparsi su base volontaria e agire collettivamente secondo regole stabilite fra i partecipanti stessi, allo scopo di usufruire dei benefici ambientali e sociali, dati dalla condivisione di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili.

Il presente Avviso si pone nel percorso tracciato dal PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) che tra gli interventi proposti propone:

- Incentivare la realizzazione di micro-reti energetiche negli edifici pubblici nei quali massimizzare l'autoconsumo istantaneo.
- Promuovere la generazione distribuita da fonte rinnovabile destinata all'autoconsumo attraverso l'incentivazione all'utilizzo di sistemi di accumulo distribuito e centralizzato per migliorare la gestione delle fonti energetiche intermittenti.
- Promuovere la costituzione di Distretti Energetici nei quali massimizzare l'autoconsumo istantaneo.
- Favorire la realizzazione negli edifici pubblici regionali e nelle amministrazioni comunali degli interventi per il raggiungimento del 50% di autoconsumo della produzione.

Il suddetto Avviso, si colloca, sulla scia degli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020 - *O.S. 4.2 "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili"* – ove si incentiva, previa diagnosi energetica, investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo delle imprese, ponendosi, altresì, in consonanza con la proposta di PR FESR Campania 2021/2027, approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 28/04/2022 e in fase di negoziato con i Servizi della Commissione europea per l'adozione definitiva, ove si include, tra le altre, azioni di sostegno alla transizione, al risparmio e alla sostenibilità energetica, anche

[1] Direttiva UE (2018/2001) recepita con Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199

fonte: http://burc.regione.campania.it

mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono in via prioritaria interventi per promuovere l'autoconsumo termico ed elettrico di comunità energetiche e di imprese favorendo l'accumulo e i settori a più alta intensità energetica[2].

La Regione Campania con DGR n.451/2022 ha previsto di programmare, con uno stanziamento iniziale di € 1.000.000,00 la promozione della costituzione di tali soggetti individuando le Amministrazioni comunali campane con meno di 5.000 abitanti quali soggetti promotori.

Per promuovere le Comunità di energie rinnovabili, la Regione sostiene finanziariamente la fase della loro costituzione, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla suddetta costituzione.

2. Riferimenti normativi

- Legge 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2004)";
- Legge 28 febbraio 2020, n. 8 "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica", di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162;
- Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- "Regole tecniche per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa", GSE, 4 aprile 2022;
- Decreto Interministeriale 16 febbraio 2016 di aggiornamento del "Conto Termico".
- Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo, trovano applicazione le norme del D.Lgs 50/2016, come modificato dal D.Lgs n.56/2017.

3. Soggetti ammissibili

Possono presentare le proposte per l'accesso ai finanziamenti previsti dal presente Avviso, **i Comuni campani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti[3].**

I Comuni limitrofi con popolazione inferiore a 5000 abitanti possono associarsi tra loro nel presentare la domanda di finanziamento.

[2] PR FESR Campania 2021/2027 approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 28/04/2022 "**Azione 2.2.1 – Sostegno alla produzione energetica da fonti rinnovabili"** - Obiettivo specifico: b2 – promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti.
[3] dati ISTAT – popolazione residente al 1° gennaio 2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che il predetto limite di abitanti è da riferirsi esclusivamente ai singoli Comuni associati.

Al momento della presentazione delle domande, i proponenti, singoli o associati, si impegnano a costituire una o più Comunità di energie rinnovabili assumendo il ruolo di Promotore.

4. Dotazione finanziaria ed entità del contributo.

Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammessi ai sensi del presente Avviso ammontano complessivamente a € 1.000.000,00.

L'Amministrazione si riserva di incrementare la dotazione finanziaria con successivi atti.

La Regione Campania, inoltre, si riserva di modificare la fonte di finanziamento del presente Avviso. A tal fine, nella domanda di partecipazione, i proponenti assumono l'impegno a fornire tutti gli elementi aggiuntivi che si renderanno necessari e a consentire i controlli previsti dalla disciplina specifica.

Con il presente Avviso si intendono finanziare i soggetti di cui al precedente art. 3 per la realizzazione delle attività propedeutiche e successive alla costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili e solidali (di seguito denominate CERS).

Il contributo previsto è stabilito nella misura massima di **€ 8.000,00 per la copertura delle spese relative alle attività di cui al seguente art.5, lett. a) e b).**

5. Durata intervento e attività ammissibili a finanziamento.

La durata dell'intervento agevolato relativo alla fase di costituzione della Comunità di energie rinnovabili è fissata in 6 mesi, prorogabili di ulteriori 6 mesi su espressa autorizzazione della Regione Campania.

Sono finanziate le attività, sostenute strettamente connesse e funzionali alla costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili e solidali, ossia:

a) **Progetto di fattibilità tecnico – economica**;

b) **Attività di acquisizione dei servizi amministrativi e legali** funzionali alla costituzione del Soggetto Giuridico.

I costi sostenuti dai comuni richiedenti il contributo devono quindi essere esclusivamente relativi alle spese di cui al successivo articolo.

6. Spese ammissibili.

Per la realizzazione delle attività di cui all'articolo precedente sono ammesse le seguenti spese:

A. Spese per l'acquisizione di consulenze specialistiche funzionali alle attività all'elaborazione del progetto di fattibilità tecnico-economica;
B. Spese propedeutiche e funzionali alla costituzione del soggetto giuridico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I costi sostenuti dai comuni richiedenti il contributo devono quindi essere esclusivamente connessi e funzionali alle attività così come individuate dall'art. 5.

Pertanto, non sono spese ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) le spese che non sono direttamente imputabili alle attività oggetto di sovvenzione;
b) le spese che non sono riconducibili a una categoria di spese prevista dal presente articolo;
c) le spese che non sono pertinenti con le attività oggetto del presente Avviso;
d) le spese che non sono state effettivamente sostenute;
e) le spese che non siano verificabili in base a un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
f) le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
g) le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente.

7. Modalità di presentazione della domanda

Il presente Avviso è un bando a sportello.

La domanda di contributo dovrà essere presentata attraverso l'apposito servizio digitale denominato "**Promozione comunità energie rinnovabili**" che sarà reso disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo https://servizi-digitali.regione.campania.it/, a decorrere dalle ore 12.00 del 10 novembre 2022 e fino alle ore 12.00 del 25 novembre 2022.

L'accesso al servizio è riservato esclusivamente al legale rappresentante dell'Ente che deve autenticarsi tramite uno dei seguenti sistemi: SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di identità elettronica) o CNS (Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi).

Se l'istanza è presentata da un soggetto diverso dal legale rappresentante dell'Ente destinatario del contributo, deve essere allegato, a pena di esclusione, anche l'atto di delega firmato digitalmente dal rappresentante legale.

Il legale rappresentante o suo delegato, una volta autenticatosi, potrà accedere al servizio digitale che consente:

- di compilare direttamente on line la domanda di partecipazione;
- di allegare la documentazione richiesta e obbligatoria, a pena di inammissibilità;
- di trasmettere digitalmente l'istanza ed i relativi allegati.

I documenti previsti come allegati dal presente Avviso, a pena di inammissibilità, dovranno essere compilati e firmati digitalmente, esclusivamente con firma Pades rilasciata da un ente accreditato, nel loro formato informatico originale.
Non si accetteranno versioni documentali firmate a seguito di scannerizzazioni delle stesse.
Istruzioni specifiche saranno comunque disponibili nella pagina descrittiva del servizio digitale.

Sono ammesse a finanziamento esclusivamente **le domande** presentate e trasmesse correttamente tramite il predetto servizio digitale, valutate in ordine cronologico fino a concorrenza delle risorse disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di economie si provvederà allo scorrimento secondo l'ordine cronologico delle ulteriori domande fino all'esaurimento delle risorse.

Per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora di finalizzazione dell'invio mediante il servizio digitale indicato in precedenza.

Sul Catalogo dei servizi digitali, a partire dal 31/10/2022, saranno pubblicate le istruzioni operative per la procedura telematica di trasmissione delle domande.

Le istanze pervenute, valutate secondo l'ordine cronologico di arrivo, qualora difformi rispetto alla procedura descritta nel presente punto saranno dichiarate inammissibili.

Le istanze incomplete o errate verranno respinte e, nel caso sia possibile, dovranno essere presentate come nuove domande.

Fino alla chiusura dello sportello, sarà possibile annullare e ripresentare la domanda secondo le istruzioni operative che saranno pubblicate sul sito internet relativo al Catalogo dei servizi digitali a partire dal 31/10/2022. In tal caso, ai fini dell'ordine cronologico, sarà considerata solo l'ultima domanda.

Non sono ammesse a contributo, tra l'altro, le domande per le quali nel corso dell'istruttoria sia stato verificato che:

a. è stata utilizzata una modalità di presentazione/trasmissione diversa da quella prevista nel presente bando;
b. la domanda risulta mancante di uno o più allegati obbligatori;
c. la firma digitale laddove richiesta per determinati allegati risulta non in corso di validità al momento di presentazione della domanda;
d. uno o più dei documenti obbligatori da allegare alla domanda di contributo risulta privo della firma digitale, del soggetto titolato a firmarlo;
e. è stata riscontrata la mancanza di almeno uno dei requisiti previsti dal bando;
f. non è stata rispettata una o più delle prescrizioni previste dal presente bando.

8. Istruttoria e ammissibilità delle domande

A seguito della verifica dell'ammissibilità della domanda, sarà redatto e pubblicato l'elenco dei beneficiari finanziabili, determinato secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

La Regione Campania si riserva l'eventuale scorrimento in caso di ulteriori risorse finanziarie disponibili.

La pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge per gli Enti ammessi alle sovvenzioni.

I beneficiari riceveranno la notifica del decreto e l'atto di concessione da sottoscrivere digitalmente e restituire nel termine di 15 giorni. L'atto di concessione sarà quindi sottoscritto anche dalla Regione Campania, repertoriato e inviato al beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Procedura

Fase 1: Acconto

A seguito della ricezione dell'atto di concessione repertoriato, il beneficiario potrà inoltrare alla Regione Campania la richiesta di anticipazione 50 % delle somme assegnate all'Ente secondo le istruzioni operative che saranno pubblicate sul sito internet relativo al Catalogo dei servizi digitali.

All'istanza di anticipazione dovrà essere allegata la **delibera di impegno del consiglio comunale** di costituzione della comunità di energia rinnovabile e solidale.

Laddove il beneficiario non intenda avvalersi dell'acconto, potrà presentare richiesta di erogazione in un'unica soluzione secondo le modalità di cui al paragrafo successivo.

Fase 2: Rendicontazione e saldo.

Ai fini della rendicontazione e ottenimento della restante quota di contributo a saldo nella misura del 50%, il beneficiario deve presentare la richiesta di erogazione del saldo del contributo secondo le istruzioni operative che saranno pubblicate sul sito internet relativo al Catalogo dei servizi digitali.

All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

1) **copia dell'Atto costitutivo della Comunità energetica**;
2) **progetto di fattibilità tecnico – economica;**
3) **rendicontazione delle spese sostenute.**

Per rendicontazione di spesa, si intende la trasmissione di:

- Atti inerenti all'affidamento (determina a contrarre, atti della procedura di individuazione, atto di affidamento, contratto, regolare esecuzione del RUP e determina di liquidazione del compenso);
- Titoli di spesa (fatture, parcelle o documenti equipollenti);
- Titoli di pagamento (mandati di pagamento quietanzati, F24 ritenute e oneri quietanzati)

Per l'affidamento di servizi trovano applicazione le norme di cui al D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii..

10. Rinuncia al finanziamento

I beneficiari possono rinunciare al contributo concesso inviando una comunicazione espressa firmata digitalmente dal rappresentante legale al RUP, responsabile ratione materiae.

11. Decadenza del contributo e recupero delle somme erogate

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'accertamento di eventuali inadempienze e l'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente Avviso e nel decreto di concessione determina la decadenza del contributo riconosciuto dall'Amministrazione Regionale e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato degli interessi al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di decadenza.

L'eventuale mancata costituzione del soggetto giuridico, nel termine di 6 mesi decorrenti dalla ricezione del decreto di concessione del contributo, salvo eventuale proroga, determina la decadenza del contributo riconosciuto dall'Amministrazione Regionale e l'avvio della procedura di recupero dell'eventuale acconto versato ai soggetti beneficiari.

12.Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy

I dati personali forniti dai soggetti beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali.

I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione delle interessate per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno.

Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge.

Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione della proponente dalla partecipazione all'Avviso. Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Campania, con sede in Napoli, Viale Santa Lucia n. 81, Cap 80132.

La U.O.D Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia, (nel seguito per brevità "Titolare"), con sede in Napoli, Centro Direzionale Isola A6, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, in relazione ai dati personali o a quelli del soggetto del quale esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potranno in qualsiasi momento essere esercitati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il DPO (Data Protection Officer) è Vincenzo Fragomeni, nominato con D.P.G.R.C. n. 55 del 09/03/2021, e-mail dpo@regione.campania.it.

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

13.Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Il Responsabile del procedimento è il funzionario della suddetta DG individuato come Dott. Enrico Di Geronimo.

14.Ulteriori disposizioni

I termini di cui al presente Avviso Pubblico si intendono in giorni naturali e consecutivi. Qualora il termine ultimo coincida con un sabato o un giorno festivo, la scadenza si intende posticipata al primo giorno feriale utile successivo.

Nella candidatura telematica di contributo, il richiedente deve indicare le modalità ed il recapito PEC unico per ricevere tutte le comunicazioni ai fini di cui al presente Avviso Pubblico. La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da errore nel recapito indicato in domanda ovvero da eventuali disguidi o ritardi causati dal gestore della casella di posta elettronica o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Le comunicazioni previste nel presente Avviso si intendono eseguite se inviate alla casella di posta certificata indicata dal richiedente.

15.Accesso

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla U.O.D. "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive.

16.Rinvii

Il rinvio a Leggi, Regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Avviso si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 869 del 03/10/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020 (POC), QUADRO TEMPORANEO DI CRISI PER MISURE DI AIUTO DI STATO A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA A SEGUITO DELL'AGGRESSIONE DELLA RUSSIA CONTRO L'UCRAINA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA (2022/C 131 I/01). APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO AIUTI ALLE IMPRESE PER I MAGGIORI COSTI LEGATI ALLA CRISI ENERGETICA.

LA DIRIGENTE

PREMESSO che

a. Il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul FESR, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b. il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

c. Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

d. L' art. 107 (3) (b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), dichiara compatibili con il mercato interno talune categorie di aiuti e art. 108 (3) e prevede la comunicazione alla Commissione dei progetti diretti ad istituire o modificare aiuti;

PREMESSO, inoltre, che

a. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);

b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014-2020;

c. il CIPE nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016 con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, esecutive in data 21/07/2016 ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione – Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015,

d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 102 del 19/03/2019 ha approvato la rimodulazione finanziaria interasse tematico del POC 2014-2020 garantendo la copertura finanziaria per la realizzazione di interventi di rilevanza strategica che l'Amministrazione regionale ritiene essere rispondenti ai fabbisogni di sviluppo del territorio;

e. con Delibera n. 37 del 2 febbraio 2021, la Giunta regionale, al fine di attuare le disposizioni di cui all'art. 242 del D.L. 34/2020 del 19/05/2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dell'esecuzione dell'Accordo sottoscritto in data 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Giunta regionale, con riferimento al comma 3 dell'art. 242, ha tra l'altro:

- disposto di procedere sul piano contabile all'incremento a valere sul Poc delle risorse di cofinanziamento nazionale e regionale assegnate alla Regione Campania a seguito della certificazione delle spese a valere sul Por Fesr 2014-2020 e sul Por Fse 2014-2020 per la quale viene corrisposto il rimborso del 100% da parte della Unione Europea;
- disposto di incrementare, dal punto di vista contabile il Poc per € 99.604.907,38 con la

contestuale riduzione contabile corrispondente rispettivamente per il Por Fesr 2014-2020 di € 81.218.043,07 e per il Por Fse 2014-2020 di € 18.386.864,31;

- dato mandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alle rispettive Autorità di gestione dei programmi FSE, FESR e POC di assumere tutti gli atti e le proposte necessarie a garantire, a mano a mano che si realizzano i rientri al 100% dall'Ue sui fondi FSE e FESR, l'incremento contabile del fondo POC e la corrispondente riduzione a valere sui capitoli di bilancio afferenti ai detti programmi comunitari;

f. con successiva DGR 288 del 01/06/2021 la Giunta, nel confermare quanto disposto con la DGR 37/2021, ha stabilito di:
   - incrementare, dal punto di vista contabile, il POC per € 90.000.000,00, importo corrispondente alle risorse aggiuntive destinabili – nelle more dell'adozione della Deliberazione del CIPESS – al programma complementare, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 242 del decreto legge n. 34/2020, in quanto derivanti dal rimborso che l'Unione europea ha disposto a fronte della certificazione sul FSE delle spese emergenziali anticipate dallo Stato e da questo versate all'Amministrazione regionale;
   - dare atto che il valore definitivo dei Programmi operativi e del POC sarà stabilito dalle competenti Autorità comunitaria e statale al termine dell'anno contabile 01/07/2020-30/06/2021, a seguito dell'esame e accettazione dei relativi conti da parte della CE, nel termine di cu all'art. 84 del REG(CE) 1303/2013;

RILEVATO che

a. Il Decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, reca "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali";
b. Il Decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, reca "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina";
c. Il Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91, reca "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina":

ATTESO che

a. al fine di sostenere i settori produttivi negativamente colpiti dalle conseguenze della crisi in Ucraina, la Commissione Europea è intervenuta con strumenti quali l'iniziativa RePower EU e, in particolare, con la definizione di un Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (Comunicazione 2022/C 131 I/01 della Commissione e s.m.i.);
b. La Comunicazione della Commissione Europea (2022/C 131 I/01) statuisce che "…*le sanzioni imposte dall'UE o dai suoi partner internazionali e le contromisure adottate, abbiano creato notevoli incertezze economiche, perturbato i flussi commerciali e le catene di approvvigionamento e provocato aumenti di prezzo eccezionalmente elevati e imprevisti, in particolare per quanto riguarda il gas naturale e l'energia elettrica, ma anche per molte altre materie prime e beni primari, compreso il settore agroalimentare. Tali effetti, considerati nel loro insieme, hanno causato un grave turbamento dell'economia in tutti gli Stati membri. Le interruzioni della catena di approvvigionamento e l'accresciuta incertezza interessano molti settori. A ciò si aggiunge che l'aumento dei prezzi dell'energia incide praticamente su ogni attività economica in tutti gli Stati membri. La Commissione ritiene pertanto che un'ampia gamma di settori economici di tutti gli Stati membri sia colpita da un grave turbamento dell'economia*";

CONSIDERATO che

a. la crisi energetica sta determinando gravi ripercussioni economiche all'economia regionale quali contrazione della domanda, interruzione di contratti e progetti esistenti, perdita di fatturato, perturbazioni nelle catene di approvvigionamento nonché rilevanti aumenti dei costi delle forniture energetiche;
b. Il mercato dell'energia, nel nuovo scenario geo politico, ha risentito in modo significativo di questa situazione con gravi conseguenze per famiglie ed imprese;

c. con la Delibera n. 477 del 13/09/2022, la Giunta regionale della Campania ha deliberato di programmare, a valere sul Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC), risorse per un importo di euro 58.000.000,00, riservandosi un incremento di ulteriori euro 42.000.000,00 nell'ambito delle risorse eventualmente disponibili sul POR FESR 2014/2020, per sostenere le imprese campane colpite dalle conseguenze della crisi economica internazionale e della crisi energetica, con particolare riferimento alle imprese operanti nel settore manifatturiero;
d. con il medesimo atto deliberativo, la Giunta regionale della Campania ha demandato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive la definizione delle misure di aiuto di importo limitato in conformità con le disposizioni di cui al paragrafo 2.1 del "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" di cui alla Comunicazione 2022/C 131 I/01 e s.m.i. della Commissione Europea, provvedendo con gli atti conseguenziali, ivi inclusa la redazione dei documenti previsti per la notifica ex Art. 108(3) del Trattato sul Funzionamento dell'UE, nonché con la pubblicazione degli Avvisi Pubblici per la concessione, nei limiti delle risorse disponibili, degli aiuti alle imprese;
e. in linea con il Common Understanding in materia di aiuti di Stato, sottoscritto il 3 giugno 2016, con nota prot. n. 2022 0467752 si è provveduto a richiedere al Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici, nella sua qualità di "Distint Body", l'espressione del parere sullo schema di template da utilizzare per la notifica;
f. con nota prot. PG/2022/0468601 del 26/09/2022 il "Distint Body" ha espresso il suo parere rappresentando che "*La misura di sostegno, che si configura quale aiuto di stato ex Art. 107(1) TFUE, è definita in conformità con le disposizioni di cui al TCF e, pertanto, si esprime parere positivo in merito alla necessaria procedura di notifica ex Art. 108(3) TFUE*";
g. si è proceduto con l'avvio delle procedure di notifica dell'aiuto ex Art. 108(3) TFUE;

PRECISATO che l'applicazione delle misure di sostegno definite dal Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (Comunicazione 2022/C 131 I/01 della Commissione e s.m.i.) necessitano di autorizzazione preventiva della Commissione europea nell'ambito della notifica ex Art. 108(3) TFUE e che nessun aiuto sulla base del TCF potrà essere concesso in assenza della decisione di autorizzazione della Commissione Europea (clausola di *stand still*);

RITENUTO di

a. dover approvare, pertanto, a valere sul Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC) e in attuazione della DGR 477 del 13/09/2022, l'allegato Avviso pubblico "Aiuti alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica" con gli allegati: Modalità Calcolo Contributo (Allegato A) e Domanda di agevolazione (Allegato B), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. dover precisare che l'utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al Piano Operativo Complementare 2014-202 (POC) nonché della normativa regionale, nazionale e comunitaria;
c. dover precisare che, in assenza della decisione di autorizzazione della Commissione Europea in merito all'aiuto di stato notificato ex Art. 108(3) TFUE in conformità alla Comunicazione della Commissione Europea (2022/C 131 I/01), nessun aiuto potrà essere concesso ai sensi del presente Avviso (clausola di stand still);
d. dover precisare che la Regione Campania, anche in ragione degli esiti della notifica e/o dei tempi che la Commissione Europea impiegherà nella conclusione del procedimento, considerando la tempestività dell'intervento pubblico come elemento cruciale della sua efficacia, si riserva di utilizzare, come base giuridica, un regime di aiuti di Stato differente da quello previsto dalla Comunicazione della Commissione (131/2022). In particolare, la Regione Campania si riserva di concedere le agevolazioni ai sensi della disciplina prevista dal REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
e. dover precisare che la concessione dei contributi resta subordinata alla necessaria variazione

al bilancio della Regione Campania 2022/2024;

VISTI:

a. il regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania” pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011;
a. la Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, che ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014-2020;
b. la Delibera di Giunta Regionale n. 102 del 19/03/2019 che ha approvato la rimodulazione finanziaria interasse tematico del POC 2014-2020;
c. la DGR 477 del 13.09.2022;
d. il DPR n. 122 del 22.09.2022 di individuazione nel dirigente dell’Ufficio “Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici” (codice 41 02 01), con le funzioni di ‘Distinct Body’ di cui al documento di Common Understanding, sottoscritto tra DPE e Commissione europea-DG Concorrenza”;
e. il parere positivo in merito alla necessaria procedura di notifica ex Art. 108(3) TFUE, protocollato in data 26/09/2022 al n. PG/2022/0468601, a firma del Distinct Body;
f. l’attivazione della procedura di notifica richiesta dall’art. art. 108(3) TFUE;
g. la DGR n. 556 del 30 novembre 2021 e il DPGR n.162 del 21 dicembre 2021 di conferimento alla dott.ssa Raffaella Farina dell'incarico di Responsabile della D.G. per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
h. gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell’istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati di:

1. **approvare**, a valere sul Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC) e in attuazione della DGR 477 del 13/09/2022, l'allegato Avviso pubblico “Aiuti alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica “con gli allegati: Modalità Calcolo Contributo (Allegato A) e Domanda di agevolazione (Allegato B), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **precisare** che l’utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al Piano Operativo Complementare 2014-202 (POC) nonché della normativa regionale, nazionale e comunitaria;
3. **precisare** che, in assenza della decisione di autorizzazione della Commissione Europea in merito all’aiuto di stato notificato ex Art. 108(3) TFUE in conformità alla Comunicazione della Commissione Europea (2022/C 131 I/01), nessun aiuto potrà essere concesso ai sensi del presente Avviso (clausola di stand still);
4. **precisare** che la Regione Campania, anche in ragione degli esiti della notifica e/o dei tempi che la Commissione Europea impiegherà nella conclusione del procedimento, considerando la tempestività dell’intervento pubblico come elemento cruciale della sua efficacia, si riserva di utilizzare, come base giuridica, un regime di aiuti di Stato differente da quello previsto dalla Comunicazione della Commissione (131/2022). In particolare, la Regione Campania si riserva di concedere le agevolazioni ai sensi della disciplina prevista dal REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
5. **precisare** che la concessione dei contributi resta subordinata alla necessaria variazione al bilancio della Regione Campania 2022/2024;
6. **trasmettere** il presente provvedimento all’Assessore alle Attività Produttive - Lavoro - Demanio e patri-

monio, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione, nonché alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e al BURC per le relative pubblicazioni.

Il Direttore Generale

Raffaella Farina

Avviso Pubblico

Aiuti alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Finalità e obiettivi 4
2. Riferimenti normativi 4
3. Soggetti ammissibili 7
4. Dotazione finanziaria 7
5. Base giuridica dell'aiuto 8
6. Spese ammissibili 8
7. Cumulo 9
8. Modalità di presentazione della domanda 9
9. Ammissibilità e Valutazione delle domande 11
10. Concessione del sostegno 12
11. Impegni ed obblighi specifici a carico del beneficiario 12
12. Erogazione del contributo 12
13. Cause di Decadenza e revoca del contributo 12
14. Rinuncia al contributo 13
15. Accesso agli atti 13
16. Modalità di ricorso 13
17. Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy 13
18. Disposizioni finali 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Finalità e obiettivi

1. Il presente Avviso si basa sulle seguenti considerazioni della Commissione Europea: "La Commissione Europea ritiene che il conflitto Russia - Ucraina, le sanzioni imposte dall'UE o dai suoi partner internazionali e le contromisure adottate, abbiano creato notevoli incertezze economiche, perturbato i flussi commerciali e le catene di approvvigionamento e provocato aumenti di prezzo eccezionalmente elevati e imprevisti, in particolare per quanto riguarda il gas naturale e l'energia elettrica, ma anche per molte altre materie prime e beni primari, compreso il settore agroalimentare. Tali effetti, considerati nel loro insieme, hanno causato un grave turbamento dell'economia in tutti gli Stati membri. Le interruzioni della catena di approvvigionamento e l'accresciuta incertezza interessano molti settori. A ciò si aggiunge che l'aumento dei prezzi dell'energia incide praticamente su ogni attività economica in tutti gli Stati membri. La Commissione ritiene pertanto che un'ampia gamma di settori economici di tutti gli Stati membri sia colpita da un grave turbamento dell'economia".

2. La Regione Campania, con il presente Avviso, intende pertanto intervenire a sostegno delle imprese operanti sul territorio regionale per la mitigazione degli effetti della crisi internazionale di cui al precedente comma 1, con riferimento ai fabbisogni di liquidità determinati dall'incremento delle spese legate al consumo energetico.

3. Gli aiuti di cui al presente Avviso non sono subordinati alla delocalizzazione di un'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro paese situato all'interno del SEE.

4. Per le imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, gli aiuti concessi non sono subordinati al fatto di non venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari e non sono fissati in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti immessi sul mercato dalle imprese interessate o acquistati da produttori primari, a meno che, in quest'ultimo caso, i prodotti non siano stati immessi sul mercato o siano stati utilizzati per scopi non alimentari, quali la distillazione, la metanizzazione o il compostaggio, da parte delle imprese interessate

2. Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europee del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014;

- Art. 107 (3) (b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), che dichiara compatibili con il mercato interno talune categorie di aiuti e art. 108 (3) che prevede la comunicazione alla Commissione dei progetti diretti ad istituire o modificare aiuti;

- Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);

- Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, che ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014-2020;

- Delibere del CIPE n. 11 e 12 del 1° maggio 2016, esecutive in data 21/07/2016 di approvazione della proposta di Programma di Azione Coesione – Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015,

- Delibera di Giunta Regionale n. 102 del 19/03/2019 di approvazione della rimodulazione finanziaria interasse tematico del POC 2014-2020 che garantisce la copertura finanziaria per la realizzazione di interventi di rilevanza strategica che l'Amministrazione regionale ritiene essere rispondenti ai fabbisogni di sviluppo del territorio;

- Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 2 febbraio 2021, che in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 242 del D.L. 34/2020 del 19/05/2020, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dell'esecuzione dell'Accordo sottoscritto in data 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Giunta regionale, con riferimento al comma 3 dell'art. 242, ha tra l'altro: - disposto di procedere sul piano contabile all'incremento a valere sul Poc delle risorse di cofinanziamento nazionale e regionale assegnate alla Regione Campania a seguito della certificazione delle spese a valere sul Por Fesr 2014-2020 e sul Por Fse 2014-2020 per la quale viene corrisposto il rimborso del 100% da parte della Unione Europea; -disposto di incrementare, dal punto di vista contabile il Poc per € 99.604.907,38 con la contestuale riduzione contabile corrispondente rispettivamente per il Por Fesr 2014-2020 di € 81.218.043,07 e per il Por Fse 2014-2020 di € 18.386.864,31;- dato mandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alle rispettive Autorità di gestione dei programmi FSE, FESR e POC di assumere tutti gli atti e le proposte necessarie a garantire, a mano a mano che si realizzano i rientri al 100% dall'Ue sui fondi FSE e FESR, l'incremento contabile del fondo POC e la corrispondente riduzione a valere sui capitoli di bilancio afferenti ai detti programmi comunitari;

- Delibera di Giunta Regionale n. 288 del 01/06/2021, che ha confermato quanto disposto con la DGR 37/2021, stabilendo altresì di : incrementare, dal punto di vista contabile, il POC per € 90.000.000,00, importo corrispondente alle risorse aggiuntive destinabili – nelle more dell'adozione della Deliberazione del CIPESS – al programma complementare, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 242 del decreto legge n. 34/2020, in quanto derivanti dal rimborso che l'Unione europea ha disposto a fronte della certificazione sul FSE delle spese emergenziali anticipate dallo Stato e da questo versate all'Amministrazione regionale;-

fonte: http://burc.regione.campania.it

dare atto che il valore definitivo dei Programmi operativi e del POC sarà stabilito dalle competenti Autorità comunitaria e statale al termine dell'anno contabile 01/07/2020-30/06/2021, a seguito dell'esame e accettazione dei relativi conti da parte della CE, nel termine di cu all'art. 84 del REG(CE) 1303/2013;

- Comunicazione della Commissione Europea (2022/C 131 I/01) recante Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina;

- Decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali";

- Decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, recante "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina";

- Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91, recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina":

- Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii con il quale è stato approvato l' "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);

- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003;

- Delibera di Giunta Regionale n. 477 del 13/09/2022, che ha deliberato di programmare, a valere sul Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC), risorse per un importo di euro 58.000.000,00, riservandosi un incremento di ulteriori euro 42.000.000,00 nell'ambito delle risorse eventualmente disponibili sul POR FESR 2014/2020;

- Valutazione *ex ante* del Distinct Body ai sensi dell'articolo 107, par. 1, TFUE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Soggetti ammissibili

Possono presentare le istanze per l'accesso ai finanziamenti previsti dal presente Avviso le imprese che, al momento della presentazione delle domande, hanno una sede operativa in Campania, sono registrate ed attive presso il Registro Imprese competente per territorio ed hanno dichiarato in visura un codice ATECO primario e/o prevalente compreso tra quelli riportati nella Sezione C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE, con le eccezioni previste alla nota 4 all'Allegato II del Reg. UE 964/2014.

La sede operativa per la quale si chiede l'agevolazione di cui al presente Avviso deve essere registrata presso il registro imprese in data antecedente al 1° febbraio 2021.

Al momento della presentazione delle domande, inoltre, fermi i divieti e le interdizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed applicabile, i proponenti devono possedere i seguenti requisiti specifici:

a) non avere iscrizioni presso il registro imprese competente per territorio, come evincibili da visura camerale, in merito allo stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria (la Regione Campania declina ogni responsabilità per il mancato aggiornamento del registro imprese);

b) avere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi (DURC[1]);

c) non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili (Visura Deggendorf[2]).

I requisiti sopra riportati devono essere dichiarati in sede di presentazione della domanda di agevolazione.

4. Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammessi ai sensi del presente Avviso ammontano complessivamente a € 58.000.000,00.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria con successivi atti.

---

[1] Il DURC è richiesto d'ufficio dalla Regione Campania prima della concessione del contributo tramite il servizio "Durc On Line". Tuttavia, la disciplina di settore prevede che, qualora non sia possibile attestare la regolarità contributiva in tempo reale, l'Ente previdenziale avvia un contraddittorio con l'impresa. Pertanto, in considerazione della tempistica dettata dalla base giuridica dell'aiuto come meglio richiamata all'art. 5 del presente Avviso, nel modello di domanda sarà richiesto all'impresa di dichiarare, pena di esclusione dalla procedura, di aver già interrogato il sistema DURC on line nei 60 giorni antecedenti la data di presentazione della domanda. In tal modo, quando la Regione Campania procederà con l'interrogazione per l'acquisizione d'ufficio, l'istruttoria in contradditorio sarà già stata svolta.

[2] La verifica sarà effettuata mediante estrazione della visura cd. "Deggendorf" sul Registro Nazionale Aiuti di cui al Decreto del MISE 31 maggio 2017, n. 115 ad oggetto "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni".

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Base giuridica dell'aiuto

Con la deliberazione n. 477 del 13/09/2022, la Giunta regionale della Campania ha programmato, a valere su Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC), risorse per un importo di euro 58.000.000,00 per sostenere le imprese campane colpite dalle conseguenze della crisi economica internazionale e della crisi energetica, con particolare riferimento alle imprese operanti nel settore manifatturiero.

In esecuzione della predetta deliberazione, è emanato il presente Avviso. I partecipanti alla procedura dichiarano nella domanda di essere consapevoli che l'erogazione del contributo è subordinata alla conseguente variazione al bilancio gestionale 2022-2024 della Regione Campania.

La Regione Campania, inoltre, si riserva di modificare la fonte di finanziamento del presente Avviso. A tal fine, nella domanda di partecipazione, i proponenti assumono l'impegno a fornire tutti gli elementi aggiuntivi che si renderanno necessari e a consentire i controlli previsti dalla disciplina specifica.

Gli aiuti sono concessi in conformità con le disposizioni di cui al par. 2.1 della Comunicazione della Commissione - Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito del conflitto Russia - Ucraina (131/2022).

L'applicazione delle misure di sostegno definite dalla Comunicazione della Commissione (131/2022) necessitano di autorizzazione preventiva della Commissione europea nell'ambito di una notifica ex Art. 108(3) TFUE.

La Regione Campania ha provveduto a notificare alla Commissione Europea la presente misura di sostegno. Tuttavia, in assenza della decisione di autorizzazione della Commissione Europea, nessun aiuto potrà essere concesso ai sensi del presente Avviso (clausola di *stand still*).

Gli aspiranti percettori dell'aiuto, con la partecipazione al presente Avviso, accettano espressamente la clausola sopra richiamata manlevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa laddove l'autorizzazione non dovesse essere concessa.

La Regione Campania, inoltre, anche in ragione degli esiti della notifica e/o dei tempi che la Commissione Europea impiegherà nella conclusione del procedimento, considerando la tempestività dell'intervento pubblico come elemento cruciale della sua efficacia, si riserva di utilizzare, come base giuridica, un regime di aiuti di Stato differente da quello previsto dalla Comunicazione della Commissione (131/2022). In particolare, a suo insindacabile giudizio, la Regione Campania si riserva di concedere le agevolazioni ai sensi della disciplina prevista dal REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis».

6. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono determinate in funzione del fabbisogno di liquidità determinato a causa dell'incremento delle spese legate al consumo energetico causate dalla crisi internazionale collegata al conflitto Ucraina - Russia.
2. L'aiuto è calcolato in percentuale (30%) sull'aumento (rispetto alle tariffe 2021) del costo energetico (gas o elettrico o entrambi) riferito al periodo dal 1° febbraio 2022 alla data dell'ultima fattura di fornitura disponibile. In particolare, l'aiuto è determinato secondo le modalità definite nell'allegato A al presente Avviso.

3. Le fatture devono essere emesse nei confronti dell'impresa che partecipa alla procedura (non sono utilizzabili utenze personali e/o di altri soggetti giuridici) e riferite ad una o più sedi

fonte: http://burc.regione.campania.it

operative ubicate in Campania. In caso di impresa con più sedi operative in Campania, l'impresa presenterà un'unica domanda dichiarando i consumi fino ad un massimo di tre sedi. In tal caso, il differenziale sarà considerato in maniera cumulata. Nel caso di fatturazione riferita a periodi multipli del mese (ad esempio bimestrale, trimestrale, etc.) i consumi e gli importi fatturati vanno egualmente suddivisi per il periodo di riferimento della fatturazione in modo da riportare in piattaforma i dati relativi su base mensile (ad esempio per una fatturazione bimestrale i consumi e gli importi vanno divisi per due).

4. L'aiuto sarà concesso unicamente alle imprese che hanno registrato un aumento minimo di € 5.000,00 (determinato come descritto nel punto che precede e nell'allegato A all'Avviso). L'importo massimo di aiuto concedibile ammonta ad € € 20.000,00 per impresa.

5. Ai fini del calcolo dell'aiuto, i costi di fornitura dell'energia saranno calcolati al netto dell'IVA. Rientrano nei costi ammissibili tutti i valori che determinano l'imponibile IVA (es. materia energia, oneri sistema, trasporto e gestione contatore, …).

6. L'aiuto è calcolato e concesso sulla base di quanto dichiarato dai partecipanti nella domanda. In particolare, nella domanda andranno indicati gli estremi, gli importi e i dati di consumo delle fatture. La Regione Campania si riserva di verificare ai sensi della normativa vigente precisando che, in caso di dichiarazioni non veritiere, troverà applicazione quanto previsto al successivo articolo 14 del presente avviso.

7. Cumulo

Le misure di aiuto previste dal presente Avviso possono essere cumulate con altre forme di sostegno in conformità al paragrafo 39 della Comunicazione della Commissione - Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito del conflitto Russia – Ucraina (131/2022)[3]. Sono fatte salve le eventuali variazioni derivanti dall'applicazione di quanto previsto all'art. 5 del presente Avviso.

8. Modalità di presentazione della domanda

Per accedere alle agevolazioni previste dal presente Avviso, i richiedenti devono presentare apposita **Domanda di Agevolazione**, esclusivamente in modalità telematica, pena l'esclusione, mediante la piattaforma al seguente link: https://sportelloincentivi.regione.campania.it e redatta secondo il formulario che sarà reso disponibile sulla piattaforma medesima, entro 7 giorni dall'apertura della procedura, in coerenza con i contenuti riportati nell'allegato B al presente Avviso.

[3] Il paragrafo 39 recita: "*Le misure di aiuto che rientrano nell'ambito della presente comunicazione possono essere cumulate conformemente ai requisiti di cui alle sezioni specifiche della stessa. Le misure di aiuto di cui alla presente comunicazione possono essere cumulate con gli aiuti previsti dai regolamenti «de minimis»(31)o dai regolamenti di esenzione per categoria(32)a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme relative al cumulo previste da tali regolamenti. Le misure di aiuto di Stato oggetto della presente comunicazione possono essere cumulate con gli aiuti concessi nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato introdotto a seguito della pandemia di COVID-19(33), a condizione che siano rispettate le relative norme sul cumulo di entrambe le comunicazioni. Quando gli Stati membri concedono agli stessi beneficiari prestiti o garanzie nell'ambito del quadro temporaneo per la COVID-19 e della presente comunicazione e se l'importo complessivo del capitale del prestito è calcolato sulla base del fabbisogno di liquidità autodichiarato del beneficiario, gli Stati membri devono garantire che tale fabbisogno di liquidità sia coperto una sola volta dalle misure di aiuto. Analogamente, gli aiuti a norma della presente comunicazione possono essere cumulati con gli aiuti di cui all'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), TFUE ma non devono verificarsi sovracompensazioni del danno subito dal beneficiario*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le domande di agevolazione potranno essere presentate sulla piattaforma **a partire dalle ore 12:00 del giorno 4 novembre 2022 e fino alle ore 12:00 del giorno 18 novembre 2022**.

La domanda è resa nella forma di autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii, e deve essere presentata esclusivamente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa richiedente, unicamente attraverso **identità digitale (SPID o CNS)**, intestata al soggetto richiedente. Non è possibile delegare soggetti terzi alla presentazione della domanda.

La domanda di agevolazione è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione, da indicare nella domanda.

A seguito dell'invio della Domanda di agevolazione, ad ogni richiedente sarà associato, in ordine cronologico crescente, un *Codice Identificativo* della Domanda presentata, che deve essere riportato nella documentazione e nei successivi adempimenti/comunicazioni. L'invio della domanda si perfeziona allegando alla piattaforma la Domanda di agevolazione definitiva, firmata digitalmente e associata al suddetto *Codice identificativo.*

La data e l'orario di presentazione verranno comprovati dalla ricevuta di consegna che il richiedente dovrà scaricare dalla piattaforma.

In seguito alla presentazione e all'invio della Domanda di agevolazione non è possibile allegare ed inviare ulteriori documenti ad integrazione della stessa.
Tuttavia, in caso di errore, sarà possibile per tutta la durata di apertura dello sportello, presentare una nuova Domanda alla quale sarà attribuito un nuovo *Codice identificativo* che annullerà quello precedentemente attribuito.

La Domanda deve essere firmata digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa richiedente, **esclusivamente con firma Cades** rilasciata da un ente accreditato, secondo le istruzioni indicate in piattaforma, pena l'inammissibilità.

La firma digitale deve essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.

Non saranno accettate altre modalità di firma digitale diverse dalla firma Cades.

Pena l'esclusione della Domanda, l'impresa richiedente deve indicare nella Domanda di agevolazione un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) attivo al quale la Regione Campania trasmetterà tutte le comunicazioni.

Al fine del corretto utilizzo della piattaforma, in caso di malfunzionamento e/o mancato funzionamento della stessa, il proponente può richiedere informazioni secondo le modalità descritte nel Manuale Utente di utilizzo della piattaforma che sarà pubblicato sulla sezione del sito della Regione Campania dedicata all'Avviso.

La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Le domande inviate al di fuori dei termini e delle modalità previste dal presente articolo sono considerate irricevibili e verranno archiviate senza ulteriore formalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda contiene infine la Dichiarazione di non aver ricevuto aiuti "*De Minimis*"[4] ai sensi del Reg. UE n. 1407/2013, ovvero di aver ricevuto aiuti "*De Minimis*" nel triennio di riferimento, avuto riguardo agli aiuti ricevuti dall'impresa unica[5].

9. Ammissibilità e Valutazione delle domande

I requisiti degli aspiranti percettori dell'aiuto saranno verificati mediante consultazione automatizzata dei dati presenti sul registro imprese. A tal fine, la Regione Campania declina ogni responsabilità per il mancato aggiornamento dei dati sul registro. In caso di esito negativo della verifica sul database del registro imprese, sarà inibita la possibilità di procedere con l'inoltro delle domande di contributo.

Successivamente, al fine di dare priorità alle imprese maggiormente danneggiate dal nuovo scenario internazionale, si procederà ad ordinare in graduatoria le domande pervenute sulla base della maggiore incidenza percentuale dell'aumento del costo dell'energia sostenuto dalle imprese nel periodo successivo al 1° febbraio 2022.

In particolare, le imprese saranno collocate in maniera decrescente secondo il punteggio riferito alla seguente formula:

$$Punteggio = \frac{Spesa\ 2022 - Spesa\ 2021}{Spesa\ 2021}\ x\ 100$$

Spesa 2022= saranno considerati solo i costi (al netto dell'IVA) sostenuti dal 1° febbraio 2022 alla data dell'ultima fattura disponibile.

Spesa 2021= saranno considerati solo i costi (al netto dell'IVA) sostenuti nel 2021 nello stesso periodo di riferimento utilizzato per la spesa 2022.

Il punteggio sarà calcolato fino a 4 cifre dopo la virgola. In caso di ex equo, sarà data priorità a chi ha il minor consumo nell'anno 2022 in valori assoluti.

Fino a concorrenza della dotazione del presente Avviso, si procederà a verificare la regolarità contributiva (DURC) e all'acquisizione della "Visura Deggendorf" (a tal fine, la Regione Campania declina ogni responsabilità per il mancato aggiornamento dei dati sul registro nazionale aiuti – RNA).

In caso di esito negativo delle verifiche sopra richiamate, gli aspiranti percettori dell'aiuto riceveranno una comunicazione di preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90.

Le imprese potranno presentare eventuali osservazioni e/o controdeduzioni nel termine di 5 giorni attraverso la piattaforma secondo le modalità descritte nel Manuale Utente sulla sezione del sito della Regione Campania dedicata all'Avviso. Eventuali osservazioni presentate con modalità diverse si intenderanno non presentate. Decorsi 5 giorni dalla ricezione della predetta comunicazione, salvo accoglimento espresso delle controdeduzioni presentate, la domanda sarà da intendersi rigettata.

[4] In conformità all'art. 5 del presente Avviso, gli aiuti sono concessi in conformità con le disposizioni di cui al par. 2.1 della Comunicazione della Commissione - Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito del conflitto Russia - Ucraina (131/2022). Tuttavia, poiché la Regione Campania si è riservata di utilizzare, come base giuridica, il regime di aiuti di Stato di cui al Reg. n. 1407/2013, è acquisita in via preventiva la dichiarazione "*De minimis*", da utilizzare solo se ricorrerà il caso.

[5] La definizione dei tipi di impresa da considerare ai fini del calcolo degli importi finanziari per la determinazione dell'impresa unica è contenuta nell'articolo 3 dell'Allegato I del Regolamento (UE) 651/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Concessione del sostegno

A conclusione della fase di ammissibilità e valutazione, l'Amministrazione Regionale, preso atto degliesiti della valutazione, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria dei soggetti finanziabili e contestuale concessione del contributo.

La graduatoria e l'elenco degli eventuali soggetti esclusi, con l'indicazione delle cause di esclusione, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge al beneficiario di ammissione alle agevolazioni.

11. Impegni ed obblighi specifici a carico del beneficiario

Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:

a) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione delle attività finanziate;

b) dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;

c) rispettare le disposizioni in materia di cumulo di cui all'art. 7 del presente Avviso;

d) comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia alle agevolazioni concesse;

e) conservare sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo tutta la documentazione relativa al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale.

12. Erogazione del contributo

L'erogazione del finanziamento avverrà in unica soluzione mediante accredito sul conto corrente bancario e/o postale (IBAN) indicato nella domanda di partecipazione.

La Regione Campania declina ogni responsabilità in caso di erronea comunicazione del codice IBAN immesso in sede di presentazione.

Il codice IBAN inserito nella domanda non è modificabile.

In caso di codice IBAN indicato in domanda non corretto, la domanda di contributo decade ed è archiviata automaticamente senza ulteriore formalità.

Non sono ammessi conti correnti personali e/o aperti da soggetti diversi dall'impresa richiedente.

13. Cause di Decadenza e revoca del contributo

1. Il Beneficiario decade dal contributo concesso, con conseguente revoca dello stesso, nei seguenti casi:

a) contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni rese, false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) mancanza o perdita sopravvenuta anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità, richiesti a pena di decadenza dall'Avviso al momento della presentazione della domanda;

c) in tutti gli altri casi per i quali il presente Avviso prevede espressamente la decadenza.

In caso di revoca del contributo, si procederà al recupero di quanto eventualmente già erogato maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento BCE vigente calcolato dal momento dell'erogazione.
In caso di revoca per le motivazioni di cui al punto a), oltre alle conseguenze penali per i dichiaranti e al recupero delle somme revocate, si procederà con l'applicazione della sanzione amministrativa pari al doppio dell'aiuto concesso.

14.Rinuncia al contributo

1. I Beneficiari possono rinunciare al contributo concesso unicamente tramite piattaforma secondo le modalità esplicate nel Manuale Utente pubblicato sulla sezione del sito della Regione Campania dedicata all'Avviso. Eventuali rinunce presentate con modalità diverse si intenderanno non presentate.

2. In caso di rinuncia al contributo, si procederà al recupero di quanto già erogato maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento BCE vigente calcolato dal momento dell'erogazione.

15.Accesso agli atti

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 4 del 21 Aprile 2020 (*Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico semplice, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dagli uffici della Regione Campania, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 5 del D.lgs. n. 33/2013, e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge n. 241/1990*).

16.Modalità di ricorso

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle domande di agevolazione, avanzate dai potenziali beneficiari.

Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

17.Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy

I dati personali forniti dai soggetti beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione delle interessate per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque,

fonte: http://burc.regione.campania.it

minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno.

Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge.

Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione della proponente dalla partecipazione all'Avviso. Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

Titolare del trattamento è la Regione Campania – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e per le Attività Produttive 50.02 con sede in Centro Direzionale Is. A6 – 80143 Napoli, telefono 081/7966906 mail: dg.02@regione.campania.it, PEC: dg.500200@pec.regione.campania.it, e in qualità di persona autorizzata al trattamento dei dati sotto l'autorità del Titolare Delegato, ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, il funzionario della suddetta DG individuato come R.U.P.

Il DPO (Data Protection Officer) è Vincenzo Fragomeni, nomina con D.P.G.R.C. n. 55 del 09/03/2021, e-mail dpo@regione.campania.it.

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

18.Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Modalità Calcolo Contributo

IL CALCOLO DELL'IMPORTO CONCEDIBILE È DETERMINATO IN MODALITA' AUTOMATIZZATA SULLA BASE DEI DATI DICHIARATI DALL'IMPRESA. LE FORMULE CHE SEGUONO HANNO IL SOLO SCOPO DI RENDERE CONOSCIBILE L'ALGORITMO DI CALCOLO. ALLE IMPRESE SARÀ CHIESTO UNICAMENTE DI INDICARE NELLA DOMANDA GLI ESTREMI DELLE FATTURE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO CON I DATI DI CONSUMO IN € E IN KW (PER L'ENERGIA ELETTRICA) O SMC (PER IL GAS).

In particolare, il differenziale è calcolato come segue:

Caso 1 – Energia elettrica)

Prezzo unitario medio ponderato per kWh ($\overline{PU_{E(2022)}}$) pagato dall'impresa riferito al periodo 1° febbraio 2022 e all'ultima fattura disponibile alla data di presentazione della domanda:

$\overline{PU_{E(2022)}}$ =

$$\frac{\sum Importo\ Imponibile\ IVA\ per\ le\ fatture\ dal\ 1°\ febbraio\ 2022\ all'ultima\ fattura\ disponibile\ alla\ data\ di\ presentazione\ della\ domanda\ (in\ Euro)}{\sum Consumo\ fatturato\ dal\ 1°\ febbraio\ 2022\ all'ultima\ fattura\ disponibile\ alla\ data\ di\ presentazione\ della\ domanda\ (in\ kWh)}$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prezzo unitario medio ponderato per kWh ($\overline{PU_{E(2021)}}$) pagato dall'impresa nell'anno 2021:

$\overline{PU_{E(2021)}}$ =

$$\frac{\sum ImportoImponibile\ IVA\ per\ le\ fatture\ \ per\ le\ fatture\ dal\ 1°\ febbraio\ 2021\ al\ 31/12/2021\ \ (in\ Euro)}{\sum Consumo\ fatturato\ \text{dal}\ 1°\ febbraio\ 2021\ al\ 31/12/2021 (\text{in kWh})}$$

A questo punto si può ricavare l'incremento del prezzo unitario medio ($I_{E_\overline{PU}}$) del 2022 rispetto a quello relativo al 2021:

$$I_{E_\overline{PU}} = \overline{PU_{E(2022)}} - \overline{PU_{E(2021)}}$$

Moltiplicando l'incremento del prezzo unitario medio ($I_{E_\overline{PU}}$) per la quantità di energia elettrica acquistata nel periodo di riferimento si ottiene l'aumento del costo dell'energia sostenuto dall'impresa nel 2022 (A_{E_2022}), ovvero:

A_{E_2022} =

$$I_{E_\overline{PU}} * \sum Consumo\ fatturato\ dal\ 1° \text{ febbraio 2022 all}' \text{ultimafattura disponibile alla data di presentazione della domanda (kWh)}$$

Per il calcolo del contributo concedibile bisogna moltiplicare tale aumento per l'intensità di contributo concedibile che è pari al 30%:

$$C_{E_TOT} = 0.3 * A_{E_2022}\ ;$$

Caso 2 – Gas)

Prezzo unitario medio per SMC ($\overline{PU_{G(2022)}}$) pagato dall'impresa riferito al periodo 1° febbraio 2022 e l'ultima fattura disponibile alla data di presentazione della domanda:

$\overline{PU_{G(2022)}}$ =

$$\frac{\sum Importo\ Imponibile\ IVA\ per\ le\ fatture\ dal\ 1° \text{ febbraio 2022 all'ultima fattura disponibile alla data di presentazione della domanda (in Euro)}}{\sum Consumo\ fatturato\ dal\ 1° \text{ febbraio 2022 all'ultima fattura disponibile alla data di presentazione della domanda (in kWh)}}$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prezzo unitario medio per smc ($\overline{PU_{G(2021)}}$) pagato dall'impresa nell'anno 2021:

$\overline{PU_{G(2021)}}$ =

$$\frac{\sum Importo\ Imponibile\ IVA\ per\ le\ fatture\ dal\ 1°\ febbraio\ 2021\ al\ 31/12/2021 \quad \text{(in Euro)}}{\sum Consumo\ fatturato\ per\ le\ fatture\ dal\ 1°\ febbraio\ 2021\ al\ 31/12/2021 \quad \text{(in smc)}}$$

A questo punto si può ricavare l'incremento del prezzo unitario medio ($I_{G_\overline{PU}}$) del 2022 rispetto a quello relativo al 2021:

$$I_{G_\overline{PU}} = \overline{PU_{G(2022)}} - \overline{PU_{G(2021)}}$$

Moltiplicando l'incremento del prezzo unitario medio ($I_{G_\overline{PU}}$) per la quantità di gas acquistata nel periodo di riferimento si ottiene l'aumento del costo dell'energia sostenuto dall'impresa nel 2022 (A_{G_2022}), ovvero:

$A_{G_2022} =$

$$I_{G_\overline{PU}} * \sum Consumo\ fatturato\ dal\ 1°\ \text{febbraio 2022 all}'\text{ultimafattura disponibile alla data di presentazione della domanda (smc)}$$

Per il calcolo del contributo concedibile bisogna moltiplicare tale aumento per l'intensità di contributo concedibile che è pari al 30%:

$$C_{G_TOT} = 0.3 * A_{G_2022}\ ;$$

Caso 3 – Energia elettrica e Gas)

In questo caso per il calcolo del contributo concedibile bisogna moltiplicare l'intensità di contributo concedibile che è pari al 30% per la somma degli aumenti dei costi energetici sostenuti dall'impresa nel 2022, ovvero:

$$C_{TOT} = 0.3 * \left(A_{E_{2022}} + A_{G_{2022}}\right).$$

Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC)

Avviso pubblico
Aiuti alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica

Allegato 1

Domanda di Agevolazione

DICHIARANTE/SOTTOSCRITTORE

Il / La sottoscritto/a

Cognome *		Nome *		Codice fiscale *	Estratto da SPID/CNS		
Nato/a a							
Nazione di nascita *		Provincia di nascita *		Comune di nascita *			
Data di nascita *	gg/mm/aaaa	Sesso *	M/F				
In qualità di	Titolare/Legale Rappresentante						
Residente a							
Nazione *		Provincia *		Comune *			
Cap *		via/piazza *			N.Civico		

IMPRESA RICHIEDENTE

Codice fiscale *		Partita IVA *		CCIAA - Num. REA *	
Denominazione *				Data di costituzione *	gg/mm/aaaa
Indirizzo PEC *		Indirizzo email		Telefono *	
Sede legale					
Nazione *		Provincia *		Comune *	
Cap *		Via/piazza *		N.Civico	

* Informazioni obbligatorie

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso Decreto,

DICHIARA

i seguenti dati di consumo energetico così come riportati nelle fatture riferite alla seguente sede operativa (fino ad un massimo di tre sedi):

Sede Operativa *

Sede Operativa sita in via		Provincia	Prov. Regione Campania	Comune		CAP	

* In caso di impresa con più sedi operative in Campania, l'impresa presenterà un'unica domanda dichiarando i consumi fino ad un massimo di tre sedi. In tal caso, il differenziale sarà considerato in maniera cumulata.

Fatturazione energia elettrica 2021	Imponibile IVA (in €)	Consumo fatturato (in kWH)	Estremi fattura
feb-21			
mar-21			
apr-21			
mag-21			
giu-21			
lug-21			
ago-21			
set-21			
ott-21			
nov-21			
dic-21			

Fatturazione gas 2021	Imponibile IVA (in €)	Consumo fatturato (in smc)	Estremi fattura
feb-21			
mar-21			
apr-21			
mag-21			
giu-21			
lug-21			
ago-21			
set-21			
ott-21			
nov-21			
dic-21			

Fatturazione energia elettrica 2022	Imponibile IVA (in €)	Consumo fatturato (in kWH)	Estremi fattura
feb-22			
mar-22			
apr-22			
mag-22			
giu-22			
lug-22			
ago-22			
set-22			

Fatturazione gas 2022	Imponibile IVA (in €)	Consumo fatturato (in smc)	Estremi fattura
feb-22			
mar-22			
apr-22			
mag-22			
giu-22			
lug-22			
ago-22			
set-22			

CHIEDE

pertanto che l'aumento del costo dell'energia sostenuto dall'impresa nel 2022

pari a

per un contributo concedibile pari a

sia ammesso alle agevolazioni previste dall' *"Avviso pubblico - Aiuti alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica (approvato con Decreto n. ..... del .../.../.....)*

DICHIARA inoltre

- di accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nell'Avviso Pubblico e negli allegati che ne formano parte integrante, in particolare le condizioni riportate nell'art.5 dell'Avviso;
- di possedere i requisiti richiesti, così come indicato all'articolo 3 dell'Avviso, ovvero:
  - di avere una sede operativa in Campania, di essere registrata ed attiva presso il Registro Imprese competente per territorio ed aver dichiarato in visura un codice ATECO primario e/o prevalente compreso tra quelli riportati nella Sezione C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE, con le eccezioni previste alla nota 4 all'Allegato II del Reg. UE 964/2014;
  - che la sede operativa per la quale si chiede l'agevolazione di cui al presente Avviso è registrata presso il Registro delle Imprese in data antecedente al 1° febbraio 2021;
  - di non avere iscrizioni presso il registro imprese competente per territorio, come evincibili da visura camerale, in merito allo stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria (la Regione Campania declina ogni responsabilità per il mancato aggiornamento del registro imprese);
  - di avere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi e di aver interrogato il sistema DURC on line nei 60 giorni antecedenti la presentazione della domanda;
  - di non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili (Visura Deggendorf).
- Ha ricevuto, come impresa unica (comprensiva di imprese collegate e/o associate) aiuti de minimis nell'esercizio corrente e nei due antecedenti {SI/NO - se SI indicare importi}

  Importo anno 2020 0 o 0 > 0 Solo se SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo anno 2021	0 o 0 > 0	Solo se SI
Importo anno 2022	0 o 0 > 0	Solo se SI
Totale		Solo se SI

- di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00, con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate e che i dati/numeri identificativi della marca da bollo utilizzata sono i seguenti:

Dati identificativi del rivenditore	
Data e ora di emissione	
Codice di sicurezza	

- di aver voler ricevere il contributo sul seguente conto corrente bancario/postale aperto dall'impresa:

IBAN | Conferma IBAN

SI IMPEGNA

- a consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione delle attività finanziate;
- a dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- a rispettare le disposizioni in materia di cumulo di cui all'art. 7 dell'Avviso;
- a comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia alle agevolazioni concesse;
- a conservare sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo tutta la documentazione relativa al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi degli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del richiamato Regolamento.

Luogo | data

FIRMA DIGITALE
DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 90 del 30/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Regolamento (UE) n.1308/2013 - Articolo 50 - Decreto Mipaaf n. 911/2017 - Approvazione delle Disposizioni Attuative Regionali per la Misura Investimenti dell'OCM Vitivinicolo per la campagna 2022/2023 e apertura termini presentazione domande - Con allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016, che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
- il Regolamento delegato (Ue) 2021/374 della Commissione del 27 gennaio 2021 che modifica l'articolo 54 del regolamento delegato (Ue) 2016/1149;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo;
- il Regolamento Delegato (Ue) 2018/273 della Commissione che integra il regolamento (Ue) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, lo schedario viticolo, i documenti di accompagnamento e la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni obbligatorie, le notifiche e la pubblicazione delle informazioni notificate, che integra il regolamento (Ue) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i pertinenti controlli e le pertinenti sanzioni, e che modifica i regolamenti (CE) n. 555/2008, (CE) n. 606/2009 e (CE) n. 607/2009 della Commissione e abroga il regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione e il regolamento delegato (Ue) 2015/560 della Commissione;
- il Regolamento di esecuzione (Ue) 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017 recante modalità di applicazione del regolamento (Ue) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni e le notifiche obbligatorie, e del regolamento (Ue) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i controlli pertinenti, e che abroga il regolamento di esecuzione (Ue) 2015/561 della Commissione
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche e integrazioni. Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino);
- il D. Lgs 13 ottobre 2014, n. 153: Ulteriori disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136;
- il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 14 febbraio 2017 n. 911, come modificato dal DM n. 3843 del 03/04/2019, riguardante le disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti;
- il Decreto Dipartimentale PIUE VII del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 0591108 del 11/11/2021, concernente la ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2022/2023 nell'ambito dei Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, che ha tra l'altro assegnato alla Regione Campania l'importo complessivo di euro 7.693.593, di cui euro 1.825.360 per la Misura Investimenti 2023;
- la Circolare AGEA Coordinamento Prot. n. 18108 del 1° marzo 2017: "Attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione e del DM 911 del 14 febbraio 2017, per quanto riguarda l'applicazione della misura investimenti del PNS";
- la Circolare AGEA ORPUM - Prot. Uscita n.0034125 del 27/04/2022 (Istruzioni Operative N. 39).- campagna 2022/2023.

PRESO ATTO della ripartizione della dotazione finanziaria assegnata all'OCM vino relativa all'anno 2023, disposta dal MIPAAF con decreto n. 0591108 del 11/11/2021, che ha tra l'altro assegnato alla Regione Campania l'importo complessivo di euro 1.825.360 da destinare alla misura Investimenti 2023;

TENUTO CONTO che dall'importo complessivo di euro 1.825.360 è necessario accantonare euro 223.000,00 da destinare al pagamento dei saldi delle domande Investimento biennali 2022 e che la dotazione residua, pari ad euro 1.602.360,00, è resa disponibile per le domande presentate nell'esercizio 2023, salvo ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili dal PNS vino, regolate con altro Decreto.

CONSIDERATO che:
- Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania è stato modificato prevedendo una demarcazione delle attività con la misura investimenti dell'OCM vino, sia in termini finanziari che di localizzazione dell'investimento;
- la modifica, del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania, è stata adottata con Decisione n. C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 della Commissione UE;
- l'art. 4 comma 4 del D.M. del 14 febbraio 2017 n. 911, prevede che le Regioni e le Province autonome adottino i provvedimenti per l'applicazione della misura Investimenti con particolare riguardo alle condizioni di ammissibilità al contributo e ai criteri di priorità;
- la Regione Campania, per consentire la più ampia adesione dei beneficiari alla misura Investimenti, intende emanare proprie disposizioni regionali Attuative (DRA) per la presentazione dei progetti;
- la Regione Campania è classificata come Regione di Convergenza a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006 e, pertanto, il contributo riconoscibile a valere sulla misura "Investimenti" può raggiungere il 50% dell'importo della spesa ammessa, nei limiti comunque definiti dall'articolo 5 del DM 911 del 14 febbraio 2017.

RITENUTO necessario:
- approvare le allegate Disposizioni Regionali di Attuazione della Misura Investimenti del PNS vino per la campagna 2022/2023, che formano parte integrante del presente provvedimento, per consentire la presentazione delle domande avvalendosi di alcune deroghe rispetto a quanto previsto nel DM del 14 febbraio 2017 n. 911 e s.m.i.;
- conformarsi, per quanto non riportato nelle allegate DRA alle disposizioni derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia nonché dalle Circolari AGEA di riferimento, con particolare riferimento alla Circolare AGEA ORPUM - Prot. Uscita n.0034125 del 27/04/2022 (Istruzioni Operative N. 39) per la campagna 2022/2023;
- consentire la presentazione delle domande di aiuto, a pena di esclusione, per il tramite Centri di Assistenza Agricola Autorizzati (CAA), così come disposto dalla al punto 9 delle allegate DRA, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN (sistema informativo agricolo nazionale), a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento e fino al termine del **31 ottobre 2022**, fissato dal Bando regionale;
- prevedere che le domande, presentate secondo le modalità di cui al precedente capoverso, debitamente firmate dal beneficiario con firma autografa, devono essere consegnate, a cura dei CAA, all'Ufficio Regionale competente per territorio (UOD competente), in forma cartacea, corredate degli allegati e di tutti i documenti previsti dal Bando regionale, entro il termine del 7 novembre 2022;
- dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento e relativo allegato con la sua pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nella sezione Amministrazione Trasparente (atti di concessione/Criteri e modalità) e a mezzo apposito comunicato pubblicato sul richiamato sito istituzionale della regione Campania.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTI:
- l'art. 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;
- l'articolo 26 comma 1 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sull'obbligo di pubblicazione da parte della Pubblica Amministrazione di atti tesi alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi finanziari per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture Ordinamentali della Giunta Regionale della Campania;

- la dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse, anche potenziale, resa dal Funzionario incaricato dell'istruttoria Dr Salvatore Cuoci con nota prot. n. 262163 del 18.05.2022 e dal Dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dr Salvatore Cuoci come da invio telematico della proposta del presente provvedimento, nonché dallo Scrivente Dirigente che la attesta a mezzo di sottoscrizione del provvedimento medesimo.

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1- di approvare le Disposizioni Regionali di Attuazione (DRA) della Misura Investimenti di cui all'art. 50 del regolamento (UE) n. 1308/2013 per la campagna vitivinicola 2022/2023, di cui all'allegato A del presente provvedimento (*con relativi allegati*);
2- di mettere a bando per la misura Investimenti 2023 la somma disponibile di euro 1.602.360,00, salvo ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili nell'esercizio finanziario.
3- di consentire, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento, la presentazione delle domande di aiuto per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola autorizzati (CAA), a pena di esclusione, con le modalità indicate nelle allegate DRA e dalla Circolare AGEA ORPUM - Prot. Uscita n.0034125 del 27/04/2022 (Istruzioni Operative N. 39, entro il termine ultimo del **31 ottobre 2022**;
4- di consentire la presentazione di eventuale domanda di rettifica della domanda di aiuto entro e non oltre la scadenza del termine di presentazione della domanda di aiuto, secondo le modalità indicate nel Bando;
5- di stabilire che le domande di aiuto/rettifica rilasciate entro il 31 ottobre 2022 e debitamente firmate dal beneficiario, dovranno essere inviate, a cura dei CAA, in forma cartacea alle competenti UOD Provinciali della DG 50.07, corredate degli allegati e di tutti i documenti indicati in domanda e previsti dalle allegate DRA, entro e non oltre il **7 novembre 2022**;
6- di demandare alle UOD Provinciali della DG 50.07 le attività connesse alla ricezione e all'istruttoria delle domande di aiuto e successive domande di pagamento;
7- di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione Campania, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità trasparenza ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del D.lgs 33/2013 - *Criteri e modalità*;
8- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania anche ai fini della pubblicazione nella sezione "Casa di Vetro" del sito internet della Regione Campania, ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
9- di inviare il presente provvedimento:
    - all'Assessore all'Agricoltura;
    - alle UOD Provinciali della DG 50.07;
    - all'UOD 50-07-06 per la divulgazione sul sito istituzionale;
    - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
    - al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e all'AGEA OP.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Firmato
- Ansanelli -

Allegato A

Regione Campania

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Ufficio di supporto alla Programmazione ed alla Gestione di programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune – UOD 50.07.15

Campagna vitivinicola 2022/2023 – Disposizioni regionali di Attuazione della misura "Investimenti" 2023, in attuazione dell'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e del Decreto Ministeriale n. 911/2017 e successive modifiche ed integrazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. **PREMESSA** 3
2. **DEFINIZIONI** 3
3. **AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA** 4
4. **SOGGETTI BENEFICIARI, REQUISITI DI RICEVIBILITÁ e AMMISSIBILITÁ** 4
5. **ADEMPIMENTI RELATVI AL FASCICOLO AZIENDALE** 7
6. **ADEMPIMENTI RELATVI ALLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA** 8
7. **TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMESSE A FINANZIAMENTO** 8
8. **RISORSE FINANZIARIE ED ENTITÁ DEL SOSTEGNO** 166
9. **TERMINI E MODALITÁ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE** 166
10. **ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E RETTIFICA** 21
11. **MODIFICHE MINORI - ECONOMIE DI SPESA - VARIANTI** Errore. Il segnalibro non è definito. 9
12. **TERMINE ESECUZIONE LAVORI - DOMANDA DI PAGAMENTO** 32 **- COLLAUDO** 32
13. **MODALITÁ DI PAGAMENTO** 355
14. **TRATTAMENTO DELLE ANOMALIE - ERRORI PALESI** 366
15. **ESCLUSIONI E PENALITÁ** 366
16. **TRATTAMENTO DATI PERSONALI** 366
17. **DISPOSIZIONI FINALI** 41

Allegati Modelli dichiarazioni 1, 2, 3, 4a), 4b), 5, 6 - Altre dichiarazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Piano nazionale di sostegno (PNS) del vino 2019-2023 contiene un paniere di misure, tra le quali quella degli Investimenti. Si tratta di una misura che finanzia i progetti di investimenti materiali o immateriali, impianti di trasformazione e commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa vitivinicola, con l'obiettivo di adeguare la struttura dell'azienda alla domanda di mercato e di conseguire una maggiore competitività nel settore del vino, fermo restando la necessaria demarcazione con le azioni e le tipologie di investimenti previsti nel programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 (PSR Campania).

Il Decreto Dipartimentale PIUE VII del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 0591108 del 11/11/2021, concernente la ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2022/2023 nell'ambito dei Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, ha tra l'altro assegnato alla Regione Campania l'importo complessivo di euro 7.693.593, di cui euro 1.825.360 per la Misura Investimenti 2023.

2. DEFINIZIONI

Ai sensi delle presenti Disposizioni Regionali di Attuazione della Misura Investimenti , si intende per:

- "*Ministero*": il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e di mercato e dello sviluppo rurale - DG delle politiche internazionali e dell'unione europea;
- *"Agea*": Organismo di Coordinamento Agea;
- *"Regioni*": le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- *"OP*": AGEA Organismo Pagatore;
- "*Programma nazionale di sostegno*": l'insieme delle misure attivate dall'Italia e comunicate a Bruxelles, di cui agli artt. 39 e seguenti del Reg. UE 1308/2016;
- *Regolamento:* il regolamento (UE) n. 1308/2013 e successive modifiche;
- *Regolamento delegato*: il regolamento (UE) n. 1149/2016;
- *Regolamento di esecuzione*: il regolamento (UE) n. 1150/2016;
- *DM: Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 14/02/2017, n. 911 come modificato dal DM n. 3843 del 03/04/2019;*
- *Istruzioni Operative: Circolare AGEA ORPUM - Prot. Uscita n. 0034125 del 27/04/2022 (Istruzioni Operative n. 39) e ss.mm.ii.;*
- "*Autorità/Ente competente*": la Regione Campania;
- "*Dichiarazione obbligatoria*": le dichiarazioni vitivinicole presentate ai sensi ed in conformità del regolamento (CE) n. 436/09 e delle disposizioni nazionali applicative;
- *Domanda di aiuto*: domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di aiuto in materia di misura Investimenti dell'OCM Vitivinicolo;
- *Domanda di saldo*: domanda di pagamento a saldo da presentare entro il 31 agosto;
- *Progetto*: l'insieme di tutte le azioni/interventi/sotto interventi e dettaglio dei sotto interventi indicati nella domanda di aiuto e di pagamento, secondo i criteri stabiliti dalla normativa unionale, nazionale e regionale;
- *Stato Membro* (Amministrazioni centrali dello Stato e Amministrazioni decentrate: Regioni, Province e Comuni);
- "*produttore di vino*": l'impresa, singola o associata**,** che trasforma uno o più prodotti a monte del vino e/o commercializza vino di propria produzione o di imprese ad essa associate o da essa controllate;
- "*beneficiario*": persona fisica o giuridica rientrante tra i soggetti individuati dalle Regioni /PA ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 911 del 14/02/2017, che presenta una domanda di aiuto, responsabile dell'esecuzione delle operazioni e destinatario dell'aiuto;
- *"demarcazione"*: individuazione del sito dell'investimento e limite finanziario al di sotto del quale si finanzia con l'OCM vino e al di sopra con il PSR 2014/2020;
- *SIAN*: Sistema Informativo Agricolo Nazionale;
- *OCM*: Organizzazione Comune del Mercato;
- *PNS*: Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo 2019/2023;
- *Esercizio finanziario* o campagna di pagamento: periodo di esecuzione dei pagamenti degli aiuti comunitari assegnati allo Stato membro per una data campagna viticola, non necessariamente uguale a quella di presentazione della domanda, con inizio il 16 ottobre

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo all'inizio della campagna viticola considerata e termine il 15 ottobre dell'anno successivo;
- *Disposizioni Regionali di Attuazione* - DRA: atto regionale (bando regionale) previsto dal D.M. 911 del 14/02/2017 attuativo della misura Investimenti;
- *UOD:* Unità Operativa Dirigenziale - UOD provinciali territorialmente competenti e UOD 500715 Ufficio regionale centrale.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA

La misura si applica su tutto il territorio regionale. La domanda di aiuto è strutturata per ambito regionale e qualora un richiedente intenda beneficiare dell'aiuto in questione, per investimenti localizzati in diverse Regioni/PA, deve presentare una domanda di aiuto per ciascuna Regione/PA.
Per la campagna 2022/2023 sono finanziabili esclusivamente le domande di sostegno relative a progetti di investimento di durata annuale la cui conclusione è prevista per il 31 agosto 2023.
Per conclusione del progetto, si intende che tutta la documentazione amministrativa deve riportare la data che va dalla presentazione della domanda di aiuto al 31 agosto 2023 (compresi bonifici, bolle consegna, fatture, ecc.), nonché che tutti i beni previsti devono essere presenti e funzionali alla data della verifica finale, nella sede indicata nella domanda.
Ai sensi del citato Decreto Ministeriale 911/2017, le Regioni adottano proprie disposizioni di attuazione della misura degli investimenti (DRA), compresa la possibilità di individuare eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo e specifici criteri di priorità. L'OP AGEA predispone le procedure informatizzate sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ai fini della presentazione delle domande.

4. SOGGETTI BENEFICIARI, REQUISITI DI RICEVIBILITÁ e AMMISSIBILITÁ

4.1 BENEFICIARI

L'accesso alla misura "Investimenti" è riservato ai soggetti la cui attività sia almeno una delle seguenti:

a) la produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse ottenute, acquistate, o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
b) la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
c) l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci, e/o acquistato anche ai fini della sua commercializzazione.
d) la produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori qualora la domanda sia rivolta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione *(in tal caso dovranno essere rispettati i requisiti indicati nel dettaglio al successivo paragrafo 7.1).*

Non rientrano nella categoria dei beneficiari del premio per gli investimenti, i soggetti che realizzano esclusivamente attività di commercializzazione del vino (enoteche, punti vendita, ecc.).
Sono ammessi esclusivamente investimenti nell'ambito dei vini DOP/IGP e vini varietali, quindi, sono esclusi dalla Misura investimenti acquisti di attrezzature finalizzate alla produzione e/o commercializzazione di vini comuni da tavola o vini sfusi. Di conseguenza, sono esclusi i soggetti che effettuano esclusivamente la produzione e/o la vendita di vini sfusi.
Il sostegno è rivolto alle seguenti categorie di beneficiari, per le quali è fissata un'aliquota contributiva differente, come meglio indicato al successivo paragrafo 8 delle presenti DRA:
- le **micro**, le **piccole** e **medie imprese**, così come definite ai sensi dell'articolo 2, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003[1];
- le **imprese** cui non si applica la suindicata definizione di cui all'articolo 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE, e che in ogni caso occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

[1] *La categoria della microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce piccola un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

I prodotti trasformati e commercializzati sono i prodotti vitivinicoli come definiti all'allegato II Parte IV del regolamento (UE) n. 1308/2013.

4.2 REQUISITI DI RICEVIBILITÁ

Le domande di sostegno presentate in modalità cartacea presso gli Uffici regionali (UOD territorialmente competenti) indicati al successivo paragrafo 10 sono soggette ai seguenti controlli di ricevibilità:

1. Presentazione della domanda entro il termine stabilito.
2. Presenza della firma autografa della domanda e degli impegni in essa indicati.
3. Presenza degli allegati previsti dalle presenti DRA obbligatori ai fini della ricevibilità.

In caso di mancato riscontro anche di uno solo dei suddetti requisiti, la domanda è irricevibile e la UOD territorialmente competente darà seguito al procedimento amministrativo ai sensi dell'articolo 10/bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. (preavviso di rigetto).

I requisiti di ricevibilità riguardano il 100% delle domande ricevute.

In ordine alla presenza della firma, si ribadisce che la domanda deve riportare la firma autografa del beneficiario (*richiedente o rappresentante legale in caso di forme societarie*). Si precisa che per la Misura Investimenti non è prevista la firma digitale e che con la sottoscrizione della domanda, il richiedente dichiara di aver letto e di assumersi in pieno la responsabilità, ai sensi del DPR 445/00, per tutte le dichiarazioni, vincoli, impegni ed obblighi in essa indicati e che, pertanto, se ne assume ogni responsabilità per quanto dichiarato nella domanda stessa, e verrà ritenuto responsabile dell'eventuale falsa dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

4.3 REQUISITI DI AMMISSIBILITÁ

I requisiti di ammissibilità, gli impegni, le modalità di presentazione del a domanda di aiuto, la tipologia delle azioni ecc., i criteri di priorità sono quelli riportati nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 14 febbraio 2017 n. 911 e nella Circolare AGEA ORPUM - Prot. Uscita n.0034125 del 27/04/2022 (Istruzioni Operative N. 39).

I richiedenti, inoltre, ai fini dell'ammissibilità della domanda, alla data di presentazione della stessa:

1. Devono essere in possesso di partita IVA ed avere iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (CCIAA) nella sezione Ordinaria e/o sezione Speciale di competenza.
2. Aver costituito ed aggiornato il fascicolo aziendale (o anagrafico) ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. n.99/2004, presso un Centro di Assistenza Aziendale (CAA) autorizzato.
3. Essere in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni vitivinicole obbligatorie di cui al Regolamento (CE) n. 607/2009 e s.m.i. e al Regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione del'11 dicembre 2017 (*almeno nelle ultime due campagne antecedenti quella di presentazione della domanda di sostegno e precisamente 2019/2020 e 2020/2021*) e con la normativa dell'Unione Europea e nazionale in materia di potenziale e di superfici vita.
4. Aver prodotto nel periodo dal 1° agosto 2020-31 luglio 2021 **almeno 12.000 (dodicimila)** bottiglie desumibili dalla voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato" estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2021, oppure aver dichiarato nell'ultima dichiarazione di vendemmia (campagna 2021/2022) **almeno 150 (centocinquanta) ettolitri (hl)** in volume di vino o di mosto lavorato. Tale ultimo parametro può essere ritenuto valido anche se i 150 hl sono raggiunti come media di produzione del precedente triennio - dichiarazioni 2019/20, 2020/2021, 2021/2022.

   Sono altresì ammesse a finanziamento di tipo aziendale anche le aziende che posseggono una capacità produttiva inferiore alle 12.000 bottiglie, a condizione che ne producono **almeno 10.000**. In tal caso il limite di spesa massimo raggiungibile per **l'investimento è di euro 30.000,00** come meglio specificato al successivo paragrafo 7.

   Per le aziende che conducono beni confiscati alle mafie ai sensi della legge 109/96 e s.m.i., il quantitativo minimo delle bottiglie prodotte nel periodo sopra indicato si riduce a 10.000 (diecimila).

   Con riferimento al numero di bottiglie prodotte, se più favorevole per il proponente, si può fare riferimento al periodo 1° agosto 2021-31 luglio 2022 e alla chiusura del 31 luglio 2022.

   Il totale delle bottiglie o degli ettolitri prodotti nel periodo di riferimento, devono essere indicate nella relazione tecnica e rinvenibili sulle dichiarazioni vitivinicole obbligatorie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di organismi associativi ammessi a presentare il progetto, gli stessi devono rappresentare almeno 80.000 bottiglie dei soci aderenti.
I soggetti che non producono uva, o che non sono obbligati alla dichiarazione di produzione, dimostrano i volumi di vino lavorati o imbottigliati attraverso la presentazione di documentazione fiscale degli ultimi tre esercizi finanziari antecedenti quelli di presentazione della domanda (che per l'attuale campagna di presentazione della domanda di sostegno sono 2019, 2020 e 2021).

5. Avere la sede legale ed operativa nella Regione Campania.
6. Avere la disponibilità dei locali, risultanti dal Fascicolo aziendale, su cui si intende realizzare l'investimento a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto sul SIAN e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione alla misura (vincolo di inalienabilità). Quindi prima della presentazione della domanda bisogna aggiornare il fascicolo Aziendale. La disponibilità deve risultare, a pena di inammissibilità, da:
   - *titolo di proprietà;*
   - *titolo di usufrutto;*
   - *contratto di affitto scritto e registrato in forma legale;*
   - *atto di conferimento nel caso di cooperative che gestiscono beni confiscati ai sensi della legge 109/96;*
   - *nel caso di proprietà indivisa il titolo di possesso è provato da un contratto di affitto pro quota.*

Nel caso di realizzazione di punto vendita extra-aziendale, o sala degustazione o esposizione, oltre ai requisiti di cui ai punti precedenti, occorre:

1. essere in regola con la normativa edilizia per i locali dove devono essere realizzati gli investimenti;
2. essere possessori dei locali di investimento attraverso un titolo legalmente valido (titolo di proprietà o contratto di fitto regolarmente registrato per la durata minima di 5 anni dalla data di ammissibilità del progetto). Nel caso il beneficiario sia affittuario, consenso scritto del proprietario a realizzare l'intervento;
3. aver presentato, conformemente alle disposizioni in materia prevista dal D.lgs n. 59/2010 e s.m.i., la SCIA (segnalazione certificata di inizio attività produttiva) - *con certificazione di agibilità* - al Comune della sede operativa dell'investimento da effettuare, compilando la modulistica e le relative schede tecniche rinvenibile sui siti dei comuni interessati o comunque in formato fac-simile purché rispondenti ai requisiti di legge. *Tale documentazione può essere presentata anche dopo l'approvazione della domanda e comunque entro il 20 maggio del 2023, pena l'esclusione con decadenza domanda e la non ammissione a finanziamento con l'applicazione delle prescritte sanzioni e penalità*.

Gli investimenti inerenti alla realizzazione di punti vendita devono essere extra-aziendali, ovvero separati fisicamente dalla sede operativa e legale del richiedente alla data di presentazione della domanda.
I requisiti di ammissibilità sono controllati in misura del 100% in sede di istruttoria della domanda di sostegno e, in mancanza di uno solo dei requisiti previsti si procederà ai sensi dell'art. 10/bis della L. 241/90.

4.4 Ulteriori requisiti ed Impegni

Oltre al possesso dei suddetti requisiti di ricevibilità e ammissibilità, i beneficiari devono dichiarare:

1. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di corruzione, frode, riciclaggio né per reati di partecipazione ad organizzazioni criminali;
2. di non essere impresa rappresentata da soggetto ritenuto inaffidabile. Sono inaffidabili i beneficiari nei confronti dei quali, nelle ultime due campagne antecedenti a quella in corso, sia stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti nell'ambito della misura Investimenti (PNS) con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi; in tal caso la domanda di aiuto non potrà essere ammessa per la campagna in corso. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca era stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore;

3. di non essere in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02) ovvero non ha in corso procedure concorsuali, di cui all'**allegato 3** ***Dich. Impr. diff***.
4. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate, compresi i provvedimenti interdittivi, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti, ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
5. di impegnarsi a mantenere, per almeno cinque anni dalla data dall'erogazione dell'ultimo pagamento previsto, la documentazione relativa all'ottenimento dei benefici, al fine di renderla disponibile per eventuali controlli;
6. di impegnarsi a mantenere per almeno 5 anni dal pagamento del saldo, la destinazione d'uso delle attrezzature e del progetto. Se nel periodo di impegno si verifica una variazione ubicativa dei locali, occorre darne comunicazione all'UOD competente per quanto riguarda le attrezzature, mentre, in caso di realizzazione di punto vendita extra-aziendale la variazione ubicativa è soggetta a preventiva autorizzazione da parte dell'UOD competente;
7. di impegnarsi per almeno 5 anni a non alienare, cedere, trasferire a qualsiasi titolo il bene oggetto del contributo, disgiunto dall'azienda. Pertanto, nei cinque anni successivi alla data della liquidazione del saldo finale, per i beni realizzati o acquistati grazie al contributo pubblico ricevuto, occorre rispettare il vincolo di cui all'articolo n. 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
8. essere in regola con il Documento di Regolarità Contributiva.
   Al riguardo, la legge n. 98 del 9 agosto 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20 agosto 201, all'articolo 31, comma 8-quater, prevede che: *"Ai fini dell'ammissione delle imprese di tutti i settori ad agevolazioni oggetto di cofinanziamento europeo finalizzate alla realizzazione di investimenti produttivi, le pubbliche amministrazioni procedenti anche per il tramite di eventuali gestori pubblici o privati dell'intervento interessato sono tenute a verificare, in sede di concessione delle agevolazioni, la regolarità contributiva del beneficiario, acquisendo d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva (DURC)"*. Il successivo comma 8-quinquies prevede che *"La concessione delle agevolazioni di cui al comma 8-quater è disposta in presenza di un documento unico di regolarità contributiva (DURC) rilasciato in data non anteriore a centoventi giorni dalla data del rilascio"*.
   La regolarità contributiva va considerata ai fini della concessione del sostegno, quindi, dovrà sussistere al momento della graduatoria regionale delle domande ammesse, pertanto, ai fini dell'istruttoria di ammissibilità delle domande, gli Uffici provinciali procederanno ad acquisire il DURC on-line.
   In presenza di esito negativo del DURC, gli Uffici competenti daranno avvio al procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90, invitando il richiedente a comunicare entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, eventuali osservazioni corredate da documenti ed a regolarizzare il DURC, precisando che l'esito regolare è condizione di ammissibilità ai fini della concessione.
   Pertanto, fino all'adozione della graduatoria definitiva, potranno essere accettate eventuali regolarizzazioni del Documento.
   Resta inteso che anche in caso di DURC in verifica, l'acquisizione dell'esito di regolarità contributiva è condizione dell'ammissibilità alla concessione del sostegno.
   Nel caso di esito di DURC "Non effettuabile" è necessario chiedere ai richiedenti di fornire adeguati chiarimenti in ordine all'esito del documento, acquisendo apposita dichiarazione debitamente compilata e sottoscritta.

5. ADEMPIMENTI RELATIVI AL FASCICOLO AZIENDALE

È condizione essenziale, ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. n. 99/2004, che i soggetti beneficiari abbiano provveduto a costituire e ad aggiornare correttamente il proprio Fascicolo Aziendale presso un Centro di Assistenza Aziendale (CAA) autorizzato, siano titolari di partita IVA ed iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.
La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria per tutte le aziende agricole ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. N. 99/2004, e quindi anche per i produttori che intendono partecipare alla misura degli investimenti (anche se viene aperto solo in anagrafica). Qualora si
abbia la necessità di aggiornare il fascicolo aziendale cartaceo ed elettronico è necessario produrre la documentazione di cui alle circolari AGEA prot. n. ACIU.2005.2010 e n. ACIU.2007.237,

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispettivamente del 20 aprile 2005 e del 6 aprile 2007, utilizzando i servizi resi disponibili dall'Organismo pagatore competente (esso è individuato in relazione alla residenza o alla sede legale del produttore, a seconda che questi sia una persona fisica o giuridica).
La documentazione acquisita per la costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere debitamente archiviata e protocollata.

6. ADEMPIMENTI RELATVI ALLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Nelle domande di aiuto dovranno essere obbligatoriamente indicati, nelle apposite caselle, i dati inerenti al recapito telefonico e alla PEC. La mancata indicazione della PEC in fase di compilazione della domanda di aiuto sul SIAN comporterà l'impossibilità di proseguire e rilasciare la domanda di aiuto. Il recapito telefonico potrà essere comunicato dopo la presentazione della domanda su richiesta dell'Ufficio.
Relativamente all'obbligo della posta elettronica certificata, si precisa che il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato che, ai fini dell'iscrizione nel Registro delle imprese, è necessario che l'indirizzo di posta elettronica certificata sia ricondotto esclusivamente ed unicamente all'imprenditore, senza possibilità di domiciliazione presso soggetti terzi.
Pertanto, per ogni impresa deve essere iscritto nel Registro delle imprese un solo indirizzo PEC ad essa riconducibile (Nota circolare Ministero Sviluppo Economico prot. n. 77684 del 9 maggio 2014).
Con l'entrata in vigore della legge n. 2/2009 di conversione del decreto-legge n. 185/2008, l'obbligo di dotarsi di un proprio indirizzo di posta elettronica certificata è scattato per le società, sia di persone che di capitali, per i professionisti e per le Pubbliche Amministrazioni.
Con la legge n. 221/2012, di conversione del decreto-legge n. 179/2012, detto obbligo è stato esteso alle imprese individuali, e non soggette a procedura concorsuale, le quali si sono dovute dotare di un proprio indirizzo di posta elettronica certificata entro il 30 giugno 2013.
In attuazione del decreto-legge 179/2012 è stato istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, l'elenco pubblico delle PEC delle Imprese e dei Professionisti denominato Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata - INI-PEC, consultabile gratuitamente all'indirizzo http://www.inipec.gov.it .

7. TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMESSE A FINANZIAMENTO

In via preliminare occorre precisare che le operazioni ammissibili al finanziamento nell'ambito della Misura Investimenti dell'OCM del vino, sono soggette alla demarcazione con il PSR Campania 2014/2020 per soglia finanziaria e fisica (localizzazione intervento). Le spese ammesse a finanziamento sono quelle riportate nella tabella 1 seguente nella quale è indicata anche in riferimento alla demarcazione con il PSR nell'ambito dello sviluppo rurale. In pratica esiste un limite finanziario *(€ 80.000 di spesa per gli interventi in ambito aziendale*) al di sotto del quale le operazioni relative agli investimenti aziendali sono ammissibili solo nell'ambito dell'OCM vino – Misura Investimenti del PNS.
Gli Investimenti si dividono in **investimenti aziendali** ed investimenti **extra aziendali**. Sono aziendali quelli che si effettuano nella sede dell'azienda vitivinicola (*sede legale e operativa dell'Impresa*), mentre sono extra aziendali quelli che si effettuano al di fuori dell'area in cui ricade l'azienda.
La seguente tabella 1 riporta in modo schematico le tipologie di investimenti ammissibili in ambito Aziendale e Extra-Aziendale.
Si ribadisce che sono ammessi esclusivamente progetti che riguardano produzione/lavorazione di vini DOP/IGP e varietali, quindi, resta escluso dalla Misura Investimenti qualsiasi progetto che riguarda vini comuni da tavola o vini sfusi.
Tutti gli investimenti, per essere ammissibili devono essere congrui e pertinenti alle reali capacità produttive del richiedente l'aiuto che deve dimostrare, negli elaborati e mediante la relazione a firma del tecnico, la effettiva validità della proposta progettuale, in termini di miglioramento del rendimento globale dell'impresa vitivinicola, con l'obiettivo di adeguare la struttura dell'azienda alla domanda di mercato e di conseguire una maggiore competitività commerciale nel settore del vino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 1

<table>
<tr><th colspan="2">Demarcazione con PSR 2014/2020 e interventi ammissibili</th></tr>
<tr><th>INTERVENTI AMMISSIBILI MISURA INVESTIMENTI OCM VINO</th><th>INTERVENTI AMMISSIBILI NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014-2020</th></tr>
<tr><td>INTERVENTI AZIENDALI
Spesa massima fino ad € 80.000 (*)</td><td>INTERVENTI AZIENDALI
Spesa superiore ad € 80.000</td></tr>
<tr><td rowspan="8">A.1- ACQUISTO DI NUOVE MACCHINE E/O ATTREZZATURE DI CANTINA:
• per la lavorazione delle uve;
• per la fermentazione, vinificazione;
• per la lavorazione/affinamento del vino;
• per lo stoccaggio, la miscelazione e/o l’invecchiamento del vino;
• per il confezionamento (imbottigliamento, etichettatura, imballaggio, ecc.);
• per il trattamento acque reflue della cantina: impianto di depurazione biologico dei reflui di cantina ed eventuale riutilizzo a scopo irriguo e compostaggio dei fanghi di depurazione, sistemi di lavaggio automatici con recupero parziale delle soluzioni di lavaggio per ridurre il consumo di acqua e detergenti;
• attrezzature e/o apparecchiature di laboratorio per il controllo della qualità dei vini;
• sistemi di recupero delle frigorie e delle calorie mediante scambiatori di calore;
• attrezzature per la gestione informatica della cantina (es.: SW per il controllo della qualità e tracciabilità, dei processi di vinificazione, ecc., computer e stampanti connessi a detti SW);
• sistema di monitoraggio di precisione dei consumi energetici per evidenziare i processi maggiormente energivori ed ottimizzarne la gestione;
• spese generali.</td><td>A.1- OPERE EDILIZIE E MURARIE come da Bando della sottomisura 4.1.1 e 4.2.1 del PSR 2014-2020</td></tr>
<tr><td>A.2- ARREDI E ATTREZATURE PER LA DEGUSTAZIONE, ESPOSIZIONE E LA VENDITA DI PRODOTTI VINICOLI</td></tr>
<tr><td rowspan="6">B.1 ACQUISTO DI NUOVE MACCHINE E/O ATTREZZATURE come da Bando della sottomisura 4.1.1 e 4.2.1 del PSR Campania 2014-2020</td></tr>
<tr><td></td></tr>
<tr><td></td></tr>
<tr><td></td></tr>
<tr><td></td></tr>
<tr><td></td></tr>
<tr><td>INTERVENTI EXTRA AZIENDALI fino ad una spesa max di € 150.000,00</td><td></td></tr>
<tr><td>C.1- ALLESTIMENTO DI PUNTI VENDITA Extra aziendali</td><td></td></tr>
<tr><td>C.2- ALLESTIMENTO DI SALE DI DEGUSTAZIONE extra aziendali</td><td></td></tr>
<tr><td>C.3- DOTAZIONI UTILI PER L’UFFICIO Extra aziendali</td><td></td></tr>
<tr><td>C.4- CREAZIONE E AGGIORNAMENTO DI SITI INTERNET DEDICATI ALL’E-COMMERCE compreso PC, stampante, SW di gestione.</td><td></td></tr>
</table>

(*) La spesa massima ammissibile per investimenti aziendali, per le aziende che producono un numero di bottiglie compreso tra 10.000 e 11.999, è pari ad euro 30.000,00.

7.1 INVESTIMENTI DI TIPO AZIENDALI

Gli investimenti Aziendali sono quelli realizzati in ambito aziendale, ovvero nelle strutture/locali presenti nel fascicolo Aziendale ed in conduzione del richiedente.
Gli investimenti di tipo aziendale riguardano acquisto di nuove macchine e/o attrezzature di cantina per la lavorazione dei vini DOP/IGP e varietali (vedi precedente tabella 1).
Le spese ammesse sono di seguito riportate:

a. ***spese per acquisto di nuove macchine e/o attrezzature, esclusivamente per la produzione di vini DOP/IGP e varietali***
   - per la lavorazione delle uve;
   - per la fermentazione e la vinificazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la lavorazione del vino;
- per lo stoccaggio, la miscelazione e l'invecchiamento del vino;
- per il confezionamento (imbottigliamento, etichettatura, imballaggio, ecc.);
- per il trattamento ed il recupero delle acque reflue della cantina;
- per la gestione informatica della cantina *(SW per il controllo dei parametri ai fini della qualità e tracciabilità dei processi di vinificazione, inclusi computer e stampanti);*
- attrezzature e apparecchiature di laboratorio per analisi e controllo della qualità dei vini;
- per la movimentazione in cantina (sollevatori manuali/elettrici e transpallet ad esclusivo servizio della cantina, esclusi i muletti con motori endotermici);
- attrezzature per il controllo e l'ispezione dei vasi vinari;
- sistemi finalizzati al risparmio energetico ed al miglioramento della gestione energetica della cantina.

Gli acquisti di macchine e attrezzature riferiti ad operazioni di imbottigliamento, confezionamento, imballaggio ed etichettatura sono ammissibili solo se il produttore dimostra che in precedenza ha già confezionato/imbottigliato almeno 8.000 bottiglie di vino, anche mediante imbottigliamento presso terzi, fermo restando il requisito minimo di 150 hl di vino/mosto prodotto, nel periodo di riferimento, come previsto al precedente paragrafo 4.3.

b. ***spese generali così definite:***
   a) *onorario per la relazione tecnico economica e studi di sostenibilità finanziaria dell'intervento;*
   b) *onorario per la progettazione degli interventi proposti (elaborati progettuali e relazione tecnica progettuale);*
   c) *onorario per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi per la certificazione energetica;*

Le spese generali sono calcolate sull'importo degli acquisti ammessi e realizzati al netto di IVA, nel rispetto massimo delle % sotto riportate:

- ✓ massimo 4%, nel caso di interventi inerenti agli investimenti ed impianti fissi, cioè le dotazioni istallate in modo permanente e inamovibili;
- ✓ 2% nel caso di interventi inerenti dotazioni mobili o opere fisse per destinazione d'uso in cui non è prevista specifica progettazione e direzione lavori, né tantomeno di redazione di computo metrico estimativo (serbatoi, vinificatori, presse, imbottigliatrici e impianti per la trasformazione in genere).

Nel caso di beneficiari di cui alla lettera *d)* del precedente paragrafo 4.1, le condizioni ed i requisiti per accedere alla Misura Investimenti sono:

1. possedere il locale dove effettuare l'investimento (l'immobile deve risultare nel Fascicolo Aziendale del richiedente) un titolo legalmente valido (titolo di proprietà o contratto di fitto regolarmente registrato per la durata minima di 5 anni dalla data di pagamento dell'aiuto). Nel caso il beneficiario sia affittuario, consenso scritto del proprietario/comproprietario a realizzare l'investimento;
2. aver prodotto nel periodo 1° agosto 2020 - 31 luglio 2021 o 1° agosto 2021 - 31 luglio 2022, anche mediante imbottigliamento presso terzi, almeno 8.000 bottiglie;
3. essere in regola con la normativa edilizia per i locali dove devono essere realizzati gli investimenti;
4. essere in regola con eventuali ulteriori disposizioni in materia, connesse con lo stabilimento di trasformazione delle uve e la manipolazione di mosti e vini, ed aver richiesto agli organismi preposti gli eventuali pareri, nulla osta o altre autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'investimento;
5. aver presentato, conformemente alle disposizioni in materia prevista dal D.lgs n. 59/2010 e s.m.i., la SCIA (segnalazione certificata di inizio attività produttiva) - con certificazione di agibilità - al Comune della sede operativa dell'investimento da effettuare, compilando la modulistica e le relative schede tecniche rinvenibile sui siti dei comuni interessati o comunque in formato fac-simile purché rispondenti ai requisiti di legge. Tale documentazione può essere presentata anche dopo l'approvazione della domanda e comunque entro il 20 maggio del 2023, pena la decadenza della domanda e la non ammissione a finanziamento e l'applicazione di eventuali penali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. essere in regola con il DURC alla data di concessione, ovvero alla data di approvazione della graduatoria regionale, come indicato al punto 8 del precedente paragrafo 4.4.

Per quanto riguarda i requisiti di cui ai suddetti punti 2, 3 e 4, questi dovranno essere dichiarati ai sensi del DPR 445/2000 da parte del beneficiario all'atto di presentazione della domanda di sostegno e l'eventuale documentazione dovrà essere prodotta entro e non oltre il 20 maggio 2022, pena la decadenza della domanda e del finanziamento e l'applicazione di eventuali penali.
Per quanto riguarda il requisito di cui al suddetto punto 6, si procederà ad acquisire on-line l'esito del DURC come indicato al punto 8 del precedente paragrafo 4.4.

Ai sensi di quanto disposto dal regolamento delegato UE n. 2016/1149 all'art. 33 par. 4, non sono ammessi a contributo gli investimenti che rappresentano una semplice o mera sostituzione di beni mobili o immobili già in possesso (semplice sostituzione di una imbottigliatrice già in dotazione con una nuova). L'acquisto/sostituzione di nuovi macchinari o attrezzature, deve rappresentare un investimento finalizzato a migliorare la qualità dei prodotti finali ottenuti o l'efficientamento energetico della struttura (ad esempio non sono ammessi investimenti che riguardano la semplice sostituzione delle botti, barrique ecc. perché hanno esaurito la loro durata fisiologica. L'investimento deve riguardare botti, barrique, ecc. di qualità superiore, che comportano un miglioramento del vino o, perché prima dell'investimento il vino invecchiava solo in acciaio mentre l'investimento è finalizzato a produrre vini con passaggio in legno per aumentarne la qualità). Tutte le motivazioni dell'investimento devono essere dichiarate dal richiedente e chiaramente evidenziate e documentate nella relazione tecnica allegata alla domanda di sostegno. In altri termini la relazione tecnica, a pena di esclusione, deve descrivere e dimostrare oggettivamente e scientificamente i vantaggi in termini qualitativi del prodotto e di eventuale miglioramento energetico derivante dall'investimento proposto, con una descrizione del ciclo produttivo ante e post investimento, della capacità produttiva dell'Azienda e con indicazione grafica del Lay-Out schematico e del numero dei macchinari/tini, ecc., ante e post-investimento.
Per taluni beni per i quali si potrebbe configurare l'acquisto per sostituzione (es: barriques), sono previsti, a campione, controlli ex ante, ovvero una verifica presso l'Azienda per accertare che l'investimento proposto non costituisca una semplice sostituzione per usura del bene e che determini un miglioramento anche in termini di competitività dell'Azienda.

7.2 INVESTIMENTI EXTRA AZIENDALI
Gli investimenti extra-aziendali, realizzabili solo in ambito OCM vino, per il punto vendita e/o l'attività di degustazione/esposizione dei vini e l'e-commerce, devono avvenire al di fuori dell'area in cui ricade l'azienda già in conduzione del richiedente.
Per punto vendita extra-aziendale si intende un sito fisicamente distinto (separato) sia dalla sede legale che da quella operativa dell'azienda già condotta dal richiedente, localizzato in area facilmente raggiungibile con requisiti idonei e coerenti agli obiettivi preposti.
Gli interventi per gli investimenti extra aziendali, soggetti alla demarcazione con il PSR Campania 2014/2020 che prevede solo interventi in ambito aziendale, sono di seguito riportati:

1. Realizzazione di punti vendita extra-aziendali relativi ad investimenti:
    - *per l'esposizione dei vini;*
    - *per la vendita dei vini;*
    - *per la degustazione dei vini.*
2. Attività di e-commerce attraverso l'acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico.
3. Spese manutenzione ordinaria dei locali extra aziendali.

Le spese ammesse, per ogni categoria di intervento sono di seguito riportate:

a) Esposizione dei vini
Acquisto di attrezzature ed elementi di arredo per l'esposizione dei vini, acquisto vetrine, banchi, mensole, mobili da esposizione, scaffalature, gondole espositive, portabottiglie, ecc. Sono inoltre ammesse vetrine di allestimento esterne al punto vendita, nella misura del 15% della superficie utile dei locali adibiti alla vendita dei prodotti (es: locale di vendita pari a mq 40,00, la vetrina esterna può essere max di 6 mq).

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Punto vendita dei vini

Acquisto di attrezzature ed elementi di arredo per l'allestimento di punti vendita aziendali (es. acquisto di mobili, banchi di servizio, frigoriferi adeguati per la bottiglie, ecc.), da adibire esclusivamente alla vendita dei vini (sono esclusi gli elementi di arredo (es. boiserie, guardaroba, punti luce, ombrelloni, tendaggi, tappeti, divani, registratori di cassa, ecc.) e le attrezzature attinenti la preparazione e la somministrazione di alimenti e di bevande diverse dal vino: per es. forni, friggitrici, macchine da caffè, posate, bicchieri, stoviglie varie, tovaglie, ecc.).

c) Degustazione dei vini

acquisto banchi appoggio, tavoli, sedie, sgabelli, lavastoviglie commisurata ai posti di degustazione, banner - *massimo 2 per progetto* - per la presentazione dei vini, frigoriferi adeguati alle bottiglie, cestelli e decanter, adibiti alla degustazione dei vini.

Sono esclusi gli elementi di arredo e le attrezzature attinenti alla preparazione e la somministrazione di alimenti e di bevande diverse dal vino: per es. forni, friggitrici, macchine da caffè, stoviglie varie, bicchieri, posate, tovaglie, ecc.

Gli interventi finalizzati alla realizzazione di sale di degustazione e vendita dei prodotti vitivinicoli extra aziendali, devono essere realizzati obbligatoriamente all'interno del medesimo locale (immobile), cioè non possono essere ammessi in due unità separate (stabili diversi, locali disgiunti ecc.) locali per la vendita e per la degustazione.

L'esposizione e la vendita dei vini, esclusa la degustazione, può essere realizzata anche nei canali HORECA e della Grande Distribuzione Organizzata (GDO).
Nel caso in cui l'allestimento del punto vendita o della sala di degustazione fosse realizzato congiuntamente ad altra attività commerciale, è necessaria la separazione fisica delle due attività. Ad esempio, se un soggetto che è già gestore di un circolo ricreativo o di un'attività turistico-alberghiera o di ristorazione, intende realizzare nella stessa sede una un punto vendita aderendo alla misura investimenti, deve necessariamente separare fisicamente le due attività. Inoltre, le attrezzature e gli elementi di arredo ammissibili devono essere ad esclusivo uso del punto vendita extra-aziendale. Nella relazione tecnica dovrà essere ben descritta e dimostrata tale demarcazione.
Non sono ammessi interventi extra-aziendali per i produttori che non producono almeno 15.000 bottiglie (12.000 per le aziende che conducono beni confiscati alle mafie ai sensi della legge 109/96 e s.m.i).

Attività di e-commerce:

Le attività di e-commerce sono ammesse solo se connesse ad investimenti di tipo extra-aziendale di cui al precedente punto 7.2. e per le sottoindicate spese:

- spese di registrazione del dominio o di piattaforma WEB;
- spese di consulenza per l'organizzazione e la strutturazione del sito internet e dell'e-commerce per un massimo dell'8% dell'azione;
- spese per software di vendita e gestione del magazzino di soli prodotti viticoli;
- registrazione del diritto d'autore e dei protocolli di sicurezza;
- hardware (pc, stampanti, notebook e fax, nella misura massima indicata nella tabella 2 specificatamente connesso alla realizzazione delle attività di vendita dei prodotti,

Non sono ammissibili smartphone, tablet, ecc.,

Gli investimenti materiali per la realizzazione di un'attività di e-commerce sono ammissibili solo se realizzati insieme e ubicati nel medesimo locale prescelto per la realizzazione del punto vendita extra aziendale**.**
Il solo investimento finalizzato alle attività di e-commerce, quindi, non è ammissibile a contributo.
Se invece il punto vendita extra aziendale è già esistente, è ammissibile anche il solo intervento di e-commerce che deve essere realizzato nello stesso locale del punto vendita esistente.
Il costo massimo dell'attività di e-commerce, in ogni caso, non può superare i 20.000,00 (ventimila) euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese per la manutenzione ordinaria dei locali extra aziendali:
Possono essere ammesse le spese di manutenzione ordinaria dei locali interessati alla misura investimenti di che trattasi, solo nel caso l'immobile oggetto di investimento sia di proprietà del richiedente o in caso di contratto di locazione debitamente registrato della durata minima di 6 anni. I lavori ammissibili sono di seguito riportati:

- tinteggiatura pareti;
- adeguamento impianti alla nuova esposizione/vendita dei vini ad eccezione degli adeguamenti di natura obbligatoria es: ex legge 46/90 e s.m.i.
- impianti per la connessione alla rete internet;
- impianti idraulico e scarico per l'adeguamento del locale all'investimento proposto;
- Impianto di illuminazione;
- superamento barriere architettoniche.

Il limite massimo per tali lavori è pari al 15% dell'importo totale del progetto, al netto delle spese tecniche. Sono esclusi i lavori di consolidamento statico dei locali.

Spese generali
Sono le spese tecniche di progettazione e realizzazione del progetto. Esse sono definite analogamente a quanto già indicato per gli investimenti aziendali.

Se un soggetto ha già beneficiato della Misura investimenti relativamente alla tipologia di INVESTIMENTI EXTRA AZIENDALI in una delle cinque campagne antecedenti a quella di presentazione della domanda, potrà presentare una nuova domanda per la stessa tipologia di intervento, da realizzare in un luogo diverso dal precedente investimento (es: paese, città) nel senso che l'investimento dovrà essere fisicamente separato da quello già realizzato e finanziato in precedenza e realizzato in un luogo diverso, purché dimostri un incremento produttivo e del fatturato, rispetto al periodo di riferimento del precedente investimento di almeno il 15% come capacità produttiva (almeno il 15% di aumento dell'imbottigliato) e l'aumento del fatturato di almeno il 5% desumibile dai bilanci o altra contabilità.
Nel caso di un punto vendita extra aziendale già esistente, è possibile presentare una domanda per realizzare un punto vendita e-commerce nel medesimo sito e non è necessario dimostrare l'incremento produttivo o di fatturato.

Le domande di investimento extra aziendale relative a soggetti che hanno già beneficiato dei contributi nell'ambito della stessa Misura in una delle due campagne antecedenti a quella di presentazione della domanda 2022/2023, saranno poste in coda alla graduatoria.

7.3. AMMISSIBILITÁ DELLE SPESE
A prescindere dalla tipologia di investimento, una spesa per essere ammissibile deve essere sostenuta dopo la presentazione della domanda di aiuto, essere pertinente, imputabile e congrua rispetto all'investimento vitivinicolo proposto nell'istanza di partecipazione alla misura "Investimenti" e agli obiettivi che si intendono raggiungere, come tra l'altro indicato nella Circolare AGEA n. del 01 marzo 2017 e nelle Istruzioni operative n. 39/2022. Qualora la domanda di contributo non venga accolta, le eventuali spese sostenute dal richiedente sono a suo totale carico e non sono imputabili al progetto eventualmente ammesso a finanziamento nell'annualità successiva.

Tutte le spese ritenute non ammissibili in sede di istruttoria della domanda, saranno decurtate dall'importo totale ammesso a finanziamento.
Per beneficiare degli aiuti previsti, gli investimenti devono riguardare beni, strutture, attrezzature ed elementi di arredo di nuova fabbricazione ed inoltre devono essere esclusivamente acquistate per la realizzazione dell'investimento oggetto delle presenti DRA.

Affinché la spesa sia ammissibile, ciascuna fattura deve recare il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato (numero di domanda, descrizione del bene e/o servizio fornito e pagamenti relativi) e, nel caso di macchine ed attrezzature, il numero di telaio o di matricola. Si riporta la dicitura che deve essere apposta su ciascuna fattura "*Reg. Ue n.1308/2013 art.50_Camp.2022/2023" oppure "Investimenti PNS Camp.2022/2023".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

E impegno del beneficiario accertarsi che le fatture (acconto e saldo) contengano le diciture ed i riferimenti richiesti.
Tutti i beni acquistati, riconducibili al progetto ammesso all'aiuto, devono essere identificati mediante un contrassegno indelebile e non asportabile (marchio a fuoco, vernice indelebile, targhetta metallica o di plastica) che riporti il riferimento del "regolamento Ue n. 1308/2013 - art.50 - PNS Misura Investimenti e la campagna di riferimento" tale identificazione è a cura del beneficiario che dovrà apporre il contrassegno entro il termine di presentazione della domanda di saldo.
Unica eccezione può essere prevista esclusivamente nei casi in cui sia materialmente impossibile apporre un contrassegno indelebile e non asportabile al bene (esempio minuterie e simili). In tal caso dovrà essere data evidenza dettagliata e puntuale del bene, sia nel preventivo e sia nella fattura, è competenza del beneficiario accertarsi che la descrizione del bene sia eseguita correttamente.
Il computo metrico deve riferirsi ad ogni singola azione e tipologia di intervento (es: punto vendita: *bancone, frigorifero ecc.* - sala di degustazione: *sedie, tavoli ecc.* - investimento aziendale: *acquisto macchine ecc.*) alla quale va associata la spesa generale prevista.

Gli investimenti, in ogni caso, devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie e nazionali applicabili all'investimento stesso ed i prezzi applicati devono essere quelli comuni evitando arredi e mobili, macchine e attrezzi di extralusso. La categoria di investimenti ammissibili è indicata nella precedente tabella 1 (a pag. 9).
I locali adibiti all'esposizione, vendita e degustazione dei prodotti vitivinicoli devono possedere le autorizzazioni urbanistiche, edilizie e sanitarie (anche in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavori) previste dalle norme di legge vigenti.

Relativamente all'investimento per l'e-commerce on-line, il beneficiario deve conformarsi alle disposizioni in materia previste dal D.lgs n. 59/2010. In particolare, da un punto di vista amministrativo, è prevista la presentazione della SCIA (segnalazione certificata di inizio attività produttiva) al Comune (Sportello Unico per le Attività Produttive -SUAP) della sede operativa dell'investimento da effettuare, compilando la modulistica e le relative schede tecniche rinvenibile sui siti dei comuni interessati. Per quanto riguarda gli adempimenti di carattere commerciale e fiscale, è richiesta l'indicazione del n. di P. IVA all'interno della home page del sito internet. Altri dati web obbligatori sono:

- Nome, denominazione o ragione sociale;
- domicilio e sede legale;
- contatto telefonico ed e-mail;
- numero di iscrizione al repertorio delle attività economiche, REA o registro imprese;
- indicazione chiara e inequivocabile di prezzi e tariffe applicate.

Occorre inoltre comunicare all'Agenzia delle Entrate l'indirizzo del sito Web, i dati identificativi dell'Internet Service Provider, l'indirizzo di posta elettronica, il numero di telefono e di fax. La vendita a operatori economici di altro Paese UE prevede anche l'iscrizione nella banca dati VIES (Vat Information Exchange System).
I materiali e le attrezzature il cui uso economico non si esaurisce nell'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo di 5 (cinque) anni dalla data dell'effettiva acquisizione (data fattura), con il vincolo di destinazione di uso e di proprietà. Nel caso il beneficiario non mantenga gli impegni assunti in domanda e quelli di cui all'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, è tenuto al rimborso del contributo ricevuto oltre gli interessi come per legge.

Per gli acquisti di attrezzature e arredi, (di natura extraziendale) si deve tenere in considerazione la seguente **tabella 2**

Tabella 2

Bottiglie prodotte 1/08/2018-31/07/2019	**Numero di PC acquistabili e stampanti**	**Cestelli e decanter**	**Posti di degustazione**	**Vetrine frigo**
da 15.000 a 50.000	1	max 8	max 15	max 1 fino a 270 lt
da 50001 a 99.999	1	max 15	max 30	max 2 da 270 lt cad.
da 100.000	2	max 20	max 40	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese devono essere ragionevoli, giustificate e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza del preventivo scelto.

La spesa proposta deve:

a. *essere imputabile all'investimento, ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese, le operazioni e gli obiettivi finali,*
b. *essere pertinente rispetto all'investimento e deve risultare come conseguenza diretta dello stesso investimento,*
c. *essere congrua rispetto all'investimento e deve essere commisurata alla dimensione del progetto,*
d. *essere necessaria per attuare l'investimento, e non sproporzionata in relazione alla tipologia di investimento da realizzare (es. abbellimenti superflui),*
e. *rispettare il criterio di ragionevolezza di una spesa,*

Per verificare la ragionevolezza dei costi, nel caso i prezzi proposti siano visibilmente superiori a quelli di mercato, si potrà procedere con una verifica tramite richiesta del listino prezzo all'offerente del bene.

7.4. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammessi a contributo le seguenti tipologie di interventi:

- investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
- IVA, in nessun caso, ed altre imposte e tasse, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 48 del regolamento (UE) delegato n. 1149/2016
- spese per l'acquisto di materiale di consumo (es. cavatappi, drop-on, borse, kit di miscelazione e degustazione, bicchieri, tovaglie, lampadine di ricambio, posate, piatti, etc.);
- investimenti di sostituzione, intendendo gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari, o parti di essi, esistenti con macchinari nuovi ed aggiornati;
- acquisti mediante leasing;
- attrezzature e materiale di consumo di breve durata e/o monouso, opuscoli, ecc.;
- viaggi e/o spedizioni merci e/o doganali;
- spese per caparre e acconti, se sostenute prima del rilascio della domanda informatizzata;
- investimenti destinati alla produzione, promozione, vendita e degustazione di vino sfuso;
- investimenti destinati alla produzione, promozione, vendita e degustazione di vini comuni (non DOP/IGP o varietali);
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme nazionali o comunitarie;
- spese di manutenzione dell'immobile nel caso di conduzione in fitto o altra modalità diversa dalla proprietà;
- investimenti non congrui alle finalità della presente misura ed in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda);
- acquisto di materiale, macchine e attrezzature usate o di occasione;
- spese di noleggio delle attrezzature, montaggio, assemblaggio, di trasporto ecc.
- acquisto di terreno;
- sistemazione delle aree esterne adibite a parcheggio e spazi verdi;
- attrezzature ricreative;
- tende, ombrelloni, gazebi, ecc.;
- macchinari per la movimentazione e trasporto delle uve in campo;
- muletti con motore endotermico o altri elevatori che non siano ad uso esclusivo della cantina;
- macchine ed attrezzature per determinare il peso delle uve in entrata alla cantina;
- Impianti di climatizzazione, ventilatori, stufe, pannelli solari/termici, corpi illuminanti, ecc.
- opere murarie, costruzioni, scavi ecc. finanziabili con il PSR Campania;
- strutture di tipo itineranti (motocarri, caravan, ecc.) per l'esposizione, la degustazione e la vendita dei prodotti vitivinicoli.
- qualsiasi altra spesa non strettamente coerente con la finalità dell'azione che si intende realizzare.

8. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITÁ DEL SOSTEGNO

Come indicato nelle premesse, per la campagna 2022/2023, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania per la Misura Investimenti ammontano ad euro **1.825.360,00**. Di queste una quota dovrà essere destinata al pagamento dei saldi delle domande Investimenti biennali 2022 per un importo previsto di euro 223.000,00, pertanto sarà messa a bando la soma di euro **1.602.360,00**, salvo ulteriori assegnazioni o economie.
In considerazione che la Regione Campania è classificata come Regione meno sviluppata (ex convergenza), l'importo del contributo delle azioni da realizzare è pari massimo al 50% dell'importo totale della spesa approvata e rendicontata. La percentuale residua è a carico del soggetto beneficiario.
Il limite massimo del 50% di contributo è riconoscibile alle **micro**, **piccole** e **medie imprese**, così come definite ai sensi dell'articolo 2, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003.
Tale limite massimo del contributo comunitario (50%) è ridotto al 20% della spesa effettivamente sostenuta qualora l'investimento sia realizzato da una impresa classificabile come intermedia ovvero che occupi meno di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 Milioni di euro per la quale non trova applicazione il Titolo I, articolo 2, paragrafo 1 dell'allegato della Raccomandazione 2003/361/CE.
Infine, qualora l'investimento sia realizzato da una grande impresa che occupi più di 750 dipendenti o il cui fatturato sia superiore ai 200 milioni di euro, il livello dell'aiuto è fissato al 15% della spesa effettivamente sostenuta.
Il requisito della categoria di PMI deve essere dichiarato in sede di presentazione della domanda di sostegno compilando il predisposto modello "Dichiarazione PMI" di cui all'**allegato 1** delle presenti DRA. La dichiarazione debitamente firmata va allegata alla domanda di sostegno.

I progetti possono essere ammessi a finanziamento per un importo progettuale (spesa) minimo di euro 20.000,00 (il cui l'importo del contributo comunitario è pari ad un massimo di euro 10.000,00), mentre l'importo progettuale massimo è pari:

- per gli investimenti aziendali € 80.000,00;
- per quelli extra aziendali € 150.000,00

Gli investimenti aziendali relativi a macchine e attrezzature e quelli extra aziendali si possono cumulare per un massimale di spesa di euro 150.000,00.

Non è consentita la presentazione di progetti più complessi, superiori alla spesa ammessa per i quali si intende che € 80.000,00 sono chiesti come contributo ed il resto è a carico del beneficiario. Il progetto, cioè, deve riguardare esclusivamente la categoria di attrezzature chieste entro i limiti definiti.

La spesa massima ammissibile per progetto aziendale, per le aziende che producono un numero di bottiglie compreso tra 10.000 e 11.999, è pari ad € 30.000,00.

9. TERMINI E MODALITÁ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

9.1 TERMINI PRESENTAZIONE

La presentazione delle domande di aiuto (rilascio e stampa al SIAN) complete dei relativi allegati e della documentazione obbligatoria previsti dalla normativa dell'Unione Europea e nazionale, nonché dalle presenti disposizioni regionali, deve essere effettuata, pena la non ricevibilità, **entro il termine improrogabile del 31 ottobre 2022, a pena di irricevibilità.**
Le domande presentate tramite CAA, secondo le modalità di cui al precedente paragrafo (rilasciate, stampate e con firma autografa del beneficiario), devono essere consegnate all'Ufficio Regionale competente per provincia (indirizzi successivo para. 10) in forma cartacea, corredate degli allegati e di tutti i documenti indicati in domanda e previsti dalle presenti DRA, a cura del CAA stesso, **entro il termine del 7 novembre 2022**.
La trasmissione all'Ufficio Regionale competente per territorio delle domande di aiuto e dei documenti ad esse allegati è accompagnata da una nota di trasmissione in cui sono indicati:

- la data di trasmissione;
- il CAA che opera la trasmissione;
- il numero identificativo delle domande di aiuto;

- i CUAA di richiedenti;
- la denominazione dei richiedenti.

9.2 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di aiuto, a pena di esclusione, sono presentate direttamente all'OP AGEA ai sensi del regolamento UE n. 1308/2013, dei Regolamenti UE 2016/1149 e Reg. UE 2016/1150, secondo le modalità previste ai paragrafi 8, 9, 10 e 11 della Circolare AGEA IO N. 39/2022

La compilazione e la presentazione delle domande di aiuto è effettuata in via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola accreditato dall'OP AGEA, previo conferimento di un mandato;

Nella compilazione della domanda di aiuto il sistema informatico riporterà in automatico parte dei dati presenti nel fascicolo aziendale aggiornati alla data dell'ultima scheda di validazione.

La domanda di aiuto che non risulta corrispondente ai requisiti e criteri di ammissibilità predisposti dalla Regione, verrà rilasciata con "anomalie descrittive" che saranno visualizzate dalle Regione per le verifiche di istruttoria alla ricevibilità.

Ogni richiedente può presentare al massimo una domanda per ciascuna campagna vitivinicola e l'investimento proposto deve essere realizzato con **domanda di tipo annuale**.

Non saranno accettate domande che non siano state rilasciate tramite le funzionalità presenti sul portale SIAN (www.sian.it), stampate e con firma autografa del beneficiario.

In fase di compilazione delle domande, nelle apposite caselle, dovranno obbligatoriamente essere indicati l'indirizzo PEC ed un recapito telefonico del beneficiario.

È impegno ed obbligo del beneficiario accertarsi della corretta indicazione dei dati afferenti all'indirizzo, il numero del cellullare, l'IBAN la PEC ovvero, in caso di variazione degli stessi, dell'immediato aggiornamento dei dati nel fascicolo aziendale (o anagrafico) e della contestuale comunicazione di variazione alla Regione/PA ed all' OP AGEA.

Al riguardo si evidenzia che la domanda risulta presentata solo dopo che è stato effettuato il rilascio telematico della domanda di aiuto. La sola compilazione e stampa della domanda, senza il rilascio, non è prova di presentazione all'AGEA.

Per "rilascio telematico" si intende la produzione della "ricevuta di accettazione" della domanda stessa, eseguita a seguito della stampa della domanda presentata telematicamente sul portale SIAN. Nella "ricevuta di accettazione" è riportato l'identificativo del protocollo e la data di ricezione della domanda, in assenza del rilascio la domanda risulterà non presentata e non sarà ammessa.

La domanda di aiuto, oltre ai dati anagrafici derivanti dal fascicolo aziendale, deve contenere le seguenti informazioni ed allegati:

1- la forma giuridica dell'impresa richiedente con indicazione della P. IVA;
2- le informazioni relative alla dichiarazione di vendemmia e produzione della campagna 2021/2022, dichiarazione di giacenza campagna 2021/2022;
3- i criteri di priorità posseduti ed i punteggi autoattribuiti ai fini della graduatoria;
4- la dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di commercio redatta da rappresentante legale e la dichiarazione sostitutiva relativa ai familiari conviventi;
5- copia dell'estratto del bilancio dell'impresa riferito agli ultimi due anni (2020 e 2021) dal quale si evince la tipologia di impresa del richiedente, ovvero dichiarazione sositutiva da parte del legale rappresentante, con l'impegno di presentare il bilancio approvato riferito all'ultimo esercizio; oppure, per le imprese senza obbligo di bilancio, dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 con l'indicazione dell'importo fatturato degli ultimi due anni per comprovare la tipologia di impresa dichiarata dal richiedente;
6- documentazione che attesti l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e del normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità. Tali condizioni dovranno essere comprovate meditante la presentazione di apposita documentazione:
   I. per le Società di capitali: con riferimento alla data di presentazione della domanda di aiuto, copia dell'ultimo bilancio approvato e, ove esistente, della relazione sulla gestione e della relazione del collegio sindacale,
   II. per le imprese in contabilità ordinaria non sottoposte all'obbligo di redazione del bilancio: con riferimento alla data di presentazione della domanda di aiuto, copia dell'ultima dichiarazione dei redditi e della situazione contabile sulla cui base è stata redatta la dichiarazione medesima,

fonte: http://burc.regione.campania.it

III. per le sole imprese in contabilità semplificata: con riferimento alla data di presentazione della domanda di aiuto, ultima dichiarazione dei redditi e della situazione contabile sulla cui base è stata redatta la dichiarazione medesima; copia del modello unico dei soci o del titolare dell'impresa,

IV. per le persone fisiche: idonea relazione tecnica, illustrativa dell'andamento prospettico dell'impresa, contenente precedenti esperienze dei soci e degli amministratori dell'impresa beneficiaria.

7- dichiarazione dalla quale si evince che il beneficiario dispone di un'adeguata organizzazione tecnica per la realizzazione ed il completamento dell'investimento;

8- relazione tecnica-economica redatta e sottoscritta a termini di legge da un professionista abilitato in materia agricola/agro-forestale e controfirmata dal richiedente, contenente i motivi per i quali si intende realizzare il progetto di investimento proposto in relazione alla realtà produttiva dell'impresa nonché le aspettative di miglioramento in termini di competitività ed incremento delle vendite, in termini di miglioramento del rendimento globale dell'impresa vitivinicola, con l'obiettivo di adeguare la struttura dell'azienda alla domanda di mercato e di conseguire una maggiore competitività nel settore del vino.

In particolare, la relazione deve riportare: la scelta del preventivo di spesa individuato, la descrizione dell'investimento, la breve storia dell'impresa beneficiaria e le prospettive di sviluppo con l'indicazione delle motivazioni che sono alla base dell'investimento, delle singole operazioni che costituiscono l'investimento globale, il costo previsto e la tempistica di realizzazione dello stesso, come di seguito specificato:

- localizzazione degli investimenti dettagliata e completa dei riferimenti catastali con l'indicazione del titolo di possesso dei locali o dei terreni su cui verranno effettuati gli investimenti;
- lay-out della dislocazione delle attrezzature/impianti aziendali in dotazione prima dell'investimento e degli impianti/attrezzature previste dopo l'investimento;
- descrizione analitica dell'investimento che si intende realizzare con l'indicazione delle singole attrezzature e operazioni che costituiscono l'investimento stesso e la tempistica di realizzazione;
- grado di novità del progetto rispetto alla situazione ante investimento, ovvero descrizione del miglioramento della qualità a seguito dell'investimento stesso dettagliando in che modo le singole attrezzature influiscono sul miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
- quantificazione economica dettagliata dell'investimento, effettuata sulla base del calcolo di spesa ottenuto:
  - per le opere a misura, secondo i prezzari regionali (Prezzario delle opere agricole/Prezzario delle Opere Pubbliche) vigente alla data di presentazione della domanda;
  - per le opere a preventivo, secondo l'offerta contenuta in n. 3 preventivi confrontabili tra loro e resi da fornitori diversi ed indipendenti. La scelta dovrà essere effettuata per parametri tecnico-economici e per costi/benefici nonché per affidabilità, tempi di consegna. Le offerte devono essere indipendenti, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo;

9- per le opere a preventivo, presentazione di tre preventivi confrontabili tra loro e resi da ditte offerenti specializzate ed indipendenti.

È necessaria la formalizzazione della richiesta di ogni singolo preventivo da parte del richiedente, pena la non ammissibilità del preventivo stesso. La richiesta dei preventivi dovrà essere documentata tramite la ricevuta della PEC di invio, o attraverso l'apposizione sulla richiesta di timbro e firma per ricevuta della ditta offerente, od altra documentazione comprovante la richiesta di preventivo. Per le ditte offerenti estere, che non hanno obbligo di PEC, la richiesta potrà essere comprovata anche dal FAX.

La richiesta dei preventivi dovrà essere dettagliata affinché il confronto successivo, tra richiesta e offerta, sia evidente, immediata e senza sottintesi. I preventivi dovranno essere acquisiti dal richiedente o soggetto da lui delegato, e dovranno essere omogenei nell'oggetto della fornitura, affinché sia immediato il raffronto tra le proposte. Dovranno, altresì, essere dettagliati, non prevedere importi a "corpo", la scelta dovrà essere effettuata per parametri tecnico-economici e per costi/benefici.

Le offerte devono essere indipendenti, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (gli importi dovranno riflettere i prezzi più vantaggiosi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo).

I tre preventivi per essere comparabili devono essere resi o da tre ditte fornitrici/rivenditori, o da tre ditte costruttrici, non sono ammissibili preventivi, per lo stesso prodotto, la cui comparazione avviene tra ditte fornitrici/rivenditori e ditte costruttrici.

I preventivi devono essere resi da Ditte in concorrenza tra di loro. Si possono ritenere in concorrenza le ditte che non hanno tra loro gli stessi titolari, soci, amministratori (i soci conferitori di Cooperative agricole che non hanno potere sulla scelta economica della fornitura non dovranno essere presi in considerazione).

I tre preventivi dovranno essere redatti su carta intestata della ditta offerente, con l'indicazione ben visibile della ragione sociale, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA ed il C.F e/o P.IVA, ovvero codici identificativi similari nel caso in cui la ditta offerente sia estera.

Inoltre, nei preventivi, pena la inammissibilità degli stessi, dovranno essere indicati:

- la data di emissione del preventivo;
- dichiarazione della ditta offerente se trattasi di una ditta fornitrice/rivenditrice o di una ditta costruttrice;
- la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura;
- la quantità (numero) dei beni acquistati;
- il prezzo del singolo bene franco arrivo;
- l'indicazione delle modalità e dei tempi di consegna della fornitura;
- timbro firma della ditta offerente (legale rappresentante o soggetto delegato).

Dovrà essere predisposto un apposito prospetto di raffronto con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta stessa, firmato dal legale rappresentante e/o dal tecnico competente. Il richiedente, inoltre, deve fornire una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da un tecnico competente, nella quale dovrà essere illustrata la motivazione della scelta del preventivo in questione rispetto agli altri preventivi.

La mancanza di uno solo dei tre preventivi di spesa comporta la non ammissibilità all'aiuto e non finanziabilità.

In caso di necessità, i preventivi possano essere oggetto di integrazione, fermo restando il rispetto della procedura di selezione attivata entro il termine di presentazione della domanda di sostegno.

Il richiedente dovrà inoltre presentare dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 art. 46 e 47, che attesti:

- *che non vi siano collegamenti tra il richiedente stesso, e la ditta offerente, ovvero che non abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;*
- *che la scelta del preventivo è avvenuta in base ad una attenta analisi di mercato e della competitività dei costi in esso indicati;*
- *che la scelta della ditta offerente è avvenuta in base ai controlli sulla sua affidabilità, sulle condizioni di vendita e sui tempi di spedizione e consegna.*

10- Per investimenti extra aziendali che riguardano le opere murarie indicate al paragrafo 6, (tinteggiatura, impianti ecc.) elaborati grafici (planimetria generale, schemi grafici e sezioni, comune, foglio e particella dove viene effettuato l'investimento), con l'individuazione delle opere e dei lavori per i quali si chiede l'aiuto con relativo computo metrico estimativo, lay-out degli arredi. Il computo metrico per la manutenzione dei locali deve essere analitico e dettagliato per ogni singola voce. I prezzi applicati sono quelli dell'ultimo e valido Tariffario Regionale per le Opere Pubbliche.

11- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R.445/2000, che i locali adibiti all'esposizione, vendita e degustazione dei prodotti vitivinicoli, e-commerce, sono in regola con le norme vigenti in materia urbanistica.

12- Qualora il beneficiario intenda realizzare investimenti che comportano effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale (regolamento UE 2016/1149 art. 36) dovrà presentare una apposita relazione tecnica redatta da un certificatore energetico nella quale verrà descritto il progetto proposto, ed i risultati conseguibili una volta realizzato, in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale. *La distinzione fra i due concetti di risparmio energetico ed efficienza energetica globale, è stabilita a livello normativo dalla direttiva europea 2012/27/CE*

che così li definisce: "risparmio energetico, quantità di energia risparmiata, determinata mediante una misurazione e/o una stima del consumo prima e dopo l'attuazione di una misura di miglioramento dell'efficienza energetica, assicurando nel contempo la normalizzazione delle condizioni esterne che influiscono sul consumo energetico"; "efficienza energetica è il rapporto tra un risultato in termini di rendimento, servizi, merci o energia e l'immissione di energia". L'efficientamento energetico consiste nel miglioramento del valore dell'efficienza energetica.

Le scelte potranno essere improntate ad un consumo energetico permettendo di conseguire consistenti risparmi immediatamente visibili. I risparmi ottenuti dovrebbero essere rendicontati in modo chiaro e tramite un metodo rigoroso. **Il certificatore energetico deve rappresentare un soggetto terzo rispetto al richiedente, al fornitore ed al tecnico che segue la progettazione e la realizzazione dell'investimento.** Nella relazione deve essere descritto il progetto proposto ed i risultati conseguibili una volta realizzato in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale. Non saranno prese in considerazioni relazioni che prevedono un semplice risparmi in termini di Kw/annui a seguito dell'acquisto di nuovi macchinari o attrezzature che hanno sicuramente un consumo energetico inferiore rispetto ad una macchina datata ed obsoleta. Pertanto, ai fini del riconoscimento del punteggio previsto per gli effetti positivi in termini energetici (20 punti), il progetto deve prevedere almeno una delle seguenti azioni che pur se non finanziabili con i fondi destinati all'intervento, sono idonee a garantire la priorità:

- *sistema di monitoraggio di precisione dei consumi energetici per evidenziare i processi maggiormente energivori ed ottimizzarne la gestione;*
- *pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;*
- *pannelli termici per la produzione di acqua calda;*
- *impianto di depurazione biologico dei reflui di cantina ed eventuale riutilizzo a scopo irriguo e compostaggio dei fanghi di depurazione;*
- *sostituzione dei sistemi di filtrazione che necessitano di coadiuvanti di filtrazione per eliminare il problema dello smaltimento;*
- *sistemi di lavaggio automatici con recupero parziale delle soluzioni di lavaggio per ridurre il consumo di acqua e detergenti;*
- *retrofit dei corpi illuminanti con sorgenti luminose a basso consumo (led);*
- *carrelli elevatori totalmente ad alimentazione elettrica;*
- *sistemi di recupero delle frigorie e delle calorie mediante scambiatori di calore;*
- *impianto di generazione di energia eolica.*

La relazione energetica deve descrivere il bilancio energetico globale ante e post investimento in termini di efficientamento globale derivante dall'investimento.

I risparmi ottenuti devono essere rendicontati in sede di richiesta del saldo in modo chiaro e tramite un metodo rigoroso.

13- In caso di affitto, dichiarazione del proprietario dell'immobile, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, in cui autorizza gli investimenti e attesta di essere a conoscenza dell'intervento proposto in domanda e che tale investimento è soggetto all'obbligo di mantenimento d'uso nei 5 anni successivi al pagamento ai sensi Art.50 del paragrafo 5 del regolamento Ue n.1308/2013.

14- Eventuale documentazione comprovante la presenza di cause di forza maggiore (dichiarata nel Quadro C della domanda) che giustifichi la mancata presentazione delle dichiarazioni di vendemmia e/o produzione e delle dichiarazioni di giacenza per le campagne richieste ([2]).

---

[2] Ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 - art 2 - comma 2) possono essere riconosciute come cause di forza maggiore o come circostanze eccezionali casi quali, a titolo esemplificativo:

a. Decesso dell'agricoltore;
b. Incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore;
c. Calamità naturale grave, che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;
d. Distruzione fortuita dei fabbricati aziendali.

Come definito nella Comunicazione C (88) 1696 della Commissione Europea, ulteriori casi di forza maggiore devono essere intesi nel senso di "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà". Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce "un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata

fonte: http://burc.regione.campania.it

15- La SCIA/DIA per la realizzazione dei punti vendita, degustazione ed esposizione dei vini, nonché per l'attività di e-commerce extra aziendale, può essere trasmessa al Comune anche dopo l'approvazione e la finanziabilità della domanda di aiuto. In ogni caso la documentazione di avvenuta presentazione deve essere inviata all'Ufficio che effettua l'istruttoria entro il 20 maggio 2020, pena la decadenza della domanda e del finanziamento.
16- Per le attività che si intendono realizzare nei canali HORECA e GDO, è necessario acquisire ed allegare alla domanda copia di un accordo scritto tra le parti sulla disponibilità a mantenere l'impegno dell'investimento per una durata di almeno cinque anni dalla data di realizzazione delle opere. Tale accordo dovrà essere perfezionato e reso legale, ovvero registrato all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, in caso di approvazione della domanda, e consegnato agli Uffici Regionali entro il 20 maggio 2022, pena l'esclusione del progetto di investimento dal finanziamento comunitario.

Tutta la documentazione descritta deve essere posseduta e presentata, pena l'esclusione dai benefici previsti dalla presente misura, alla data di presentazione telematica della domanda di aiuto ai CAA, salvo, eventualmente, per i punti 14 e 15.
In fase di sopralluogo per il collaudo delle opere, i tecnici incaricati prenderanno visione di eventuali SCIA, CIL o CILa presentata al Comune competente per gli eventuali lavori di manutenzione o di apertura di un nuovo punto vendita di tipo informatico; qualora tale documentazione non fosse stata presentata, l'istanza è esclusa dal pagamento.
I locali ove viene realizzato l'investimento approvato, in assenza di una specifica variante approvata, non possono essere modificati nel corso del periodo di mantenimento degli impegni, pena la decadenza dai benefici previsti dalla misura Investimenti e la restituzione di eventuali contributi erogati.

DOMANDA DI RETTIFICA - Qualora il beneficiario abbia la necessità di modificare i dati presenti nella domanda iniziale di aiuto, può presentare una domanda di rettifica presso l'ufficio del CAA o Tecnico abilitato dalla Regione. La rettifica di una domanda di aiuto può essere effettuata solo entro i termini di scadenza del termine di rilascio delle domande di aiuto (16 novembre).
La domanda di rettifica deve essere presentata obbligatoriamente tramite le funzioni specifiche del portale Sian. Non verranno accolte modifiche, ai dati delle domande di aiuto, presentate con diversa modalità. La rettifica di una domanda può essere effettuata solo se la domanda di aiuto originaria è stata rilasciata. L'Amministrazione regionale non assume responsabilità circa la dispersione di comunicazioni, dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente, dell'indirizzo PEC o per errata indicazione o modifica dell'IBAN, né per eventuali disguidi postali o comunque per fatti dovuti a terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata consegna della documentazione richiesta.

10. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E RETTIFCA

L'Istruttoria è affidata alle Unità Operative Dirigenziali (UOD) competenti per provincia e, pertanto, la documentazione deve essere presentata agli indirizzi sotto riportati:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 22 - Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: uod.500722@pec.regione.campania.it
UOD 23 - Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: uod.500723@pec.regione.campania.it

in modo restrittivo". Per quanto concerne le prove richieste agli operatori che invocano la forza maggiore, la sopracitata comunicazione indica che "devono essere incontestabili".

UOD 24 - Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: uod.500724@pec.regione.campania.it
UOD 25 - Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, Is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: uod.500725@pec.regione.campania.it
UOD 26 - Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: uod.500726@pec.regione.campania.it

Gli Uffici territorialmente competenti accertano, sulla base della documentazione prodotta da ciascun richiedente:

- che le domande possiedano i requisiti di ricevibilità di cui alle presenti DRA e che siano corredate da tutta la documentazione obbligatoria;
- che siano rispettate le condizioni di ammissibilità e finanziabilità previste;
- i requisiti di priorità e punteggio posseduti dai richiedenti.

10.1 ERRORI SANABILI

Le domande di aiuto, le domande di sostegno o le domande di pagamento e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati, in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
Gli Uffici competenti riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo.
Si considera errore palese quindi quello rilevabile dall'Amministrazione sulla base delle ordinarie, minimali attività istruttorie.
Il richiedente o il beneficiario può chiedere la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti alla data di presentazione della domanda stessa e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso di AGEA, dell'Ufficio istruttore o del richiedente.
Vengono indicate talune tipologie di errori che possono essere considerate come errori palesi:

- errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati;
- incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati;
- errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie: incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda, incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati).

NON si considerano errori palesi:

- la mancata o errata indicazione degli interventi oggetto della domanda;
- la mancata presentazione della documentazione considerata essenziale per la ricevibilità o necessaria per l'ammissibilità;
- la mancata o errata documentazione relativa alle condizioni di accesso o ai requisiti utili al calcolo dei punteggi di priorità.

10.2 CONTROLLI AMMINISTRATIVI

I controlli amministrativi che vengono effettuati sulla totalità delle domande sono relativi agli elementi anagrafici e catastali della domanda e di incrocio con misure del PSR CAMPANIA e con altri regimi di aiuto, nonché agli elementi che è possibile e appropriato verificare mediante questo tipo di controlli.
Essi comprendono controlli incrociati con altri sistemi e tengono conto dei risultati delle verifiche di altri servizi o enti al fine di evitare ogni pagamento indebito di aiuto.
I controlli amministrativi sono inoltre volti a definire che la spesa relativa a ciascun intervento richiesto risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi e che la stessa per essere ammissibile sia:

- *imputabile ad un'operazione finanziata dal bando regionale (DRA);*
- *pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;*
- *congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;*
- *necessaria per attuare l'azione o il programma di lavoro oggetto della sovvenzione;*

- *ragionevole, giustificata e conforme ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza. Le spese devono essere necessarie per l'attuazione dell'operazione.*

10.3 AMMISSIBILITÁ DELLE DOMANDE

L'ammissibilità non viene verificata se la domanda è risultata irricevibile.

L'Ufficio competente per territorio effettua le verifiche di ammissibilità sulle domande di aiuto ritenute ricevibili e sui documenti ad esse allegati, in riferimento a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dalle presenti disposizioni regionali e dalle Istruzioni operative di OP Agea n. 39 del 27.04.2022 per la campagna 2022/2023.

Sono verificate in particolare le soglie finanziarie di ammissibilità, la demarcazione dei controlli per evitare il doppio finanziamento nell'ambito delle operazioni ad investimento finanziate con il FEASR e la corrispondenza ed il rispetto dei criteri di priorità. Sono altresì oggetto di verifica tutte le anomalie descrittive rilevate in fase di presentazione della domanda di aiuto.

I controlli amministrativi comprendono le verifiche di tutta la documentazione e delle dichiarazioni allegate alla domanda di aiuto, al fine dell' ammissibilità, in particolare:

a. rispetto dei criteri e requisiti di ammissibilità fissati dalla normativa dell'Unione Europea e nazionale e nelle DRA regionali, nonché dalle Circolari ed Istruzioni operative AGEA;
b. possesso dei requisiti di ammissibilità alla data di presentazione della domanda di aiuto;
c. conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa unionale e nazionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale e regionale;
d. chiarezza e dettaglio degli investimenti oggetto della domanda di aiuto, con particolare riferimento alle singole azioni, ai tempi di attuazione ed agli obiettivi finali del progetto;
e. verifica della dichiarazione della capacità tecnica fornita dal beneficiario;
f. ragionevolezza, pertinenza e congruità delle spese proposte, in relazione ad un sistema di valutazione adeguato. Le spese proposte devono essere ragionevoli, giustificate e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza del preventivo scelto;
   la spesa proposta deve:
   1. *essere imputabile all'investimento, ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese, le operazioni e gli obiettivi finali;*
   2. *essere pertinente rispetto all'investimento e deve risultare come conseguenza diretta dell'investimento;*
   3. *essere congrua rispetto all'investimento e deve essere commisurata alla dimensione del progetto;*
   4. *essere necessaria per attuare l'investimento;*
   5. *rispettare il criterio di ragionevolezza di una spesa*[3]
g. verifica della documentazione trasmessa dal beneficiario, al fine di garantire che:
   1. *l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali,*
   2. *l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero sfociare a breve termine in situazioni di insolvenza;*
   3. *l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni.*
h. verifica della documentazione comprovante il numero di persone impiegate nell'impresa;
i. verifica della documentazione del bilancio dell'impresa riferito agli anni 2021 e 2022, ovvero dichiarazione sostitutiva da parte del legale rappresentante, con l'impegno di presentare il bilancio approvato riferito all'anno 2022; oppure, per le imprese senza obbligo di bilancio, dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 con l'indicazione dell'importo fatturato dell'anno 2021 e 2022 per comprovare la tipologia di impresa dichiarata dal richiedente;

[3] La verifica potrebbe essere effettuata mediante la consultazione di listini prezzo di mercato o di un database periodicamente aggiornato delle varie categorie di macchine, attrezzature e altre categorie di spese. I prezzi dovranno essere aggiornai (per esempio alcune tecnologie nel corso degli anni hanno prezzi decrescenti). **Gli importi, comunque, devono riflettere i prezzi di mercato E NON DI CATALOGO.** Nel caso di opere strutturali è sufficiente il computo metrico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

j. affidabilità del beneficiario. Oltre ai controlli inerenti la garanzia che i beneficiari abbiano sufficienti risorse tecniche e finanziarie per realizzare l'investimento nonché la prova che l'impresa non sia in difficoltà, è necessario verificare se a carico del beneficiario, nelle ultime due campagne antecedenti a quella in corso, sia stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti nell'ambito della misura Investimenti (PNS) con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi; in tal caso la domanda di aiuto non potrà essere ammessa per la campagna in corso. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca era stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore;
k. verifica della eventuale documentazione comprovante la presenza di cause di forza maggiore che giustifichi la mancata presentazione delle dichiarazioni obbligatorie ai sensi del regolamento CE n. 436/2009 e ss.mm.ii;
l. eventuale riesame delle domande di aiuto e comunicazione agli interessati del relativo esito.

La verifica di ammissibilità viene effettuata e documentata tramite compilazione della scheda di controllo per la quale è disponibile una specifica applicazione sul portale SIAN.
Ciascuna UOD, provvede al completamento della ammissibilità delle domande di aiuto di propria competenza e dà comunicazione dell'esito al richiedente.

TERMINI ISTRUTTORIA AMMISSIBILITÀ

L'UOD competente per territorio deve completare le attività di propria competenza **entro 70 gg dal termine di presentazione delle domande di aiuto**, in modo che la UOD 50.07.15 possa comunicare all'OP AGEA il numero delle domande ammissibili all'aiuto ed i relativi importi entro il termine fissato dal DM n. 3843 del 03/04/2019.

Il termine delle istruttorie è fissato al 10 gennaio 2023.

I controlli di ammissibilità riguardano anche la dimostrazione che i costi proposti nell'investimento non superino i normali prezzi di mercato, in particolare la congruità e ragionevolezza dei costi degli investimenti si valuta in base a:

a. computi metrici estimativi completi di misure analitiche, redatti applicando alle quantità complessive desunte dagli elaborati progettuali, i prezzi unitari dei prezzari regionali (Prezziario delle opere agricole/Prezziario delle Opere Pubbliche) vigenti al momento della presentazione della domanda.
   Per le voci di spesa non contemplate negli stessi dovranno essere acquisiti i preventivi di spesa delle ditte fornitrici ovvero analisi dei prezzi.
   In presenza di investimenti per i quali i costi unitari massimi per la determinazione della ragionevolezza della spesa ammissibile sono stati approvati dalla Regione (valori standard e costi semplificati), non occorre fornire i computi metrici e/o i preventivi delle ditte fornitrici.
b. confronto fra tre preventivi di spesa rilasciati da ditte fornitrici diverse ed in concorrenza tra loro (acquisto di beni mobili quali: macchine, attrezzature, software, ecc.) oltre alla relativa relazione di scelta.

Nel caso di investimenti particolarmente complessi nei quali non è utilizzabile il confronto tra le diverse offerte o laddove le offerte divergono per parametri tecnici, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata anche attraverso analisi comparativa svolta con specifici parametri di riferimento o da commissione tecnica di valutazione (Commissione regionale, perizia giurata).

Nel corso dell'istruttoria possono essere previsti controlli "ex ante" presso la struttura aziendale del richiedente per acquisire ulteriori elementi conoscitivi a supporto delle valutazioni tecniche sulla iniziativa progettuale, oltre alla verifica del rispetto della data di inizio operazioni. In particolare:

- per verificare la rispondenza di quanto asserito dal richiedente;
- per accertare la fattibilità degli interventi proposti;
- per accertare la loro conformità agli obiettivi ed alle finalità della misura.

Durante la visita aziendale potranno essere verificate anche:

- la situazione precedente all'investimento ove il materiale fotografico eventualmente prodotto non sia in grado di rendere con sufficiente chiarezza le condizioni prospettate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le situazioni aziendali (altre strutture e/o attrezzature) che potrebbero aggiungere informazioni significative per la determinazione dell'ammissibilità dell'investimento proposto.

Qualora per lo svolgimento dell'istruttoria sia necessario acquisire dei chiarimenti in merito alla proposta progettuale/documentazione, al richiedente potrà essere inviata una motivata richiesta contenente l'elenco completo dei chiarimenti da fornire nonché il termine perentorio entro il quale dovrà essere riscontrata la richiesta.

Alla conclusione dell'istruttoria, ciascuna UOD competente per territorio, sulla base dei criteri di priorità di cui al paragrafo 10.4 delle presenti DRA, provvede a redigere un elenco provinciale da trasmettere alla UOD 50.07.15 entro il 10 gennaio 2023 per consentire di redigere la graduatoria regionale entro il **termine massimo del 31 gennaio 2023 con pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e sul BURC del decreto di approvazione della graduatoria provvisoria regionale a valere come notifica agli interessat**i.

L'ultima domanda in graduatoria può essere ammessa a finanziamento anche in modo parziale, a seconda della disponibilità finanziaria, salvo la possibilità di rinuncia da parte del beneficiario.

Tuttavia, il finanziamento delle domande ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse economiche potrebbe avvenire qualora a livello regionale si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie provenienti dal Piano nazionale di sostegno per lo stesso esercizio finanziario.

10.4 CRITERI DI PRIORITÁ

Dopo aver esaminato le domande sulla base dei criteri di ammissibilità indicati, alle domande ammissibili sono attribuiti i punteggi di priorità sulla base dei criteri previsti dalla tabella 3 sotto riportata e dei documentati fornito, nel merito, dai beneficiari.

Le priorità devono essere dichiarate e possedute dai richiedenti al momento della presentazione della domanda sul SIAN. L'omessa indicazione in domanda o comunque la mancata comunicazione successiva da considerare quale errore palese, di uno o più criteri di priorità, non consentono di attribuire il relativo punteggio in fase di istruttoria. Successivamente all'ammissibilità non è possibile attribuire punteggi per i criteri che non sono stati comunicati dal beneficiario.

Tabella 3

N.	Criteri di priorità proposti dalla Regione Campania	Punteggio
1	Effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale - *articolo 36 del regolamento delegato (UE) 2016/1149*	**20 punti**
2	Impresa con produzione di qualità di vini DOP/IGP rivendicate > del 60% della produzione totale di vini desunta dalla dichiarazione di vendemmia dell'ultima campagna vendemmiale. *(in caso di produzione DOP e IGP vale quella maggiore)*	**Fino al 60% di IGP punti 5** **Fino al 60% di DOP punti 10** **> 60% vini IGP punti 15** **> 60% vini DOP punti 20**
3	Impresa le cui attività siano quelle previste all'articolo 3, lettere a) e b) del decreto 911/2017 - Trasformazione uve fresche	**15 punti**
4	Impresa condotta da giovani agricoltori (titolare o legale rappresentante) con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda	**15 punti**
5	Richiedente iscritto, in qualità di socio, a Consorzio di tutela vini a DOP o IGT della Campania riconosciuti ai sensi del D.Lgs 61/2010 o a cooperative agricole	**10 punti**
6	Coop. Sociali agricole che conducono terreni confiscati dalle mafie con titolo di possesso conforme a quanto disciplinato dalla L. 109/96 e s.m.i	**10 punti**
7	Produzioni ottenute aziendali da uve certificate biologiche ai sensi dei Regg. (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e conseguente normativa nazionale di attuazione.	**10 punti**

A parità di punteggio viene data preferenza al richiedente più giovane. Nel caso in cui si tratti di una società di persone o di capitali, l'età di riferimento è quella del legale rappresentante. In caso di ulteriore parità secondo l'ordine di rilascio della domanda sul SIAN.
Qualora le domande ammesse non eccedano la dotazione complessiva, l'importo non utilizzato, ove necessario, viene destinato all'attuazione di altre misure del PNS per la campagna 2022/2023.
I requisiti di priorità devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda e devono essere verificabili nel corso dell'istruttoria e devono permanere fino al pagamento del saldo.
I punteggi di cui al punto 2 sono assegnati una sola volta, con riferimento alla fascia di produzione DOP o IGP di appartenenza.
Non entrano in graduatoria regionale e non saranno finanziati i progetti che non raggiungono almeno i 15 punti secondo i criteri di priorità di cui al paragrafo 10.4 (Tabella 3).

Le domande di investimento relative a soggetti che hanno già beneficiato dei contributi nell'ambito della stessa Misura in una delle due campagne antecedenti a quella di presentazione della domanda 2022/2023, saranno poste in coda alla graduatoria e finanziate in caso di disponibilità di risorse.

10.5 DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA
Con legge del 29 dicembre 2021, n. 233 è stato convertito in legge il D.L. del 6 novembre 2021, n. 152, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose».
La legge del 29 dicembre 2021, n. 233 ha modificato l'art. 83 del d. lgs. 159/2011, che delinea l'ambito di applicazione della documentazione antimafia, disponendo che tale documentazione sia prevista anche in relazione a tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, a condizione che questi usufruiscano, per quanto attiene ai fondi europei, di somme per un importo superiore a 25.000 euro.
Inoltre, sulla base delle indicazioni fornite con le Circolari di Agea coordinamento n. 12575 del 17/02/2020 e n.13057 del 18/02/2020 e con le successive Istruzioni operative dell'OP Agea n. 14544 del 24/02/2020 l'obbligo della acquisizione della informazione antimafia è correlato all'importo dell'erogazione
A tal fine il beneficiario dovrà allegare apposita dichiarazione **Allegato 2** delle presenti DRA (*Allegato 2 Circolare AGEA I.O. n. 39/2022*) in merito alla conduzione, o non conduzione, di terreni agricoli a qualsiasi titolo, con conseguente iscrizione, o non iscrizione, sul Fascicolo Aziendale.
Di seguito si riportano gli adempimenti connessi all'istruttoria delle domande, salvo eventuali successive disposizioni nazionali che saranno tempestivamente comunicate alle UOD competenti.

- Se dal fascicolo aziendale del beneficiario risultano terreni agricoli condotti a qualsiasi titolo, l'informativa antimafia deve essere richiesta per i contributi dai 25.000 euro in poi, per i contributi inferiori ai 25.000 euro non dovrà essere richiesta alcuna documentazione antimafia.
- Se dal fascicolo aziendale del beneficiario non risultano terreni agricoli condotti a qualsiasi titolo, per i contributi a partire dai 150.000 euro in poi dovrà essere richiesta l'informativa antimafia.
- Per i contributi inferiori ai 150.000 NON dovrà essere richiesta alcuna documentazione antimafia.

Alla richiesta d'informazione antimafia (da gestire tramite BDNA) va allegata la seguente documentazione che deve essere prodotta dai beneficiari:

1. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA, secondo i modelli ***All. 4.a*** (imprese individuali) o ***All. 4.b*** *(Società)* delle presenti DRA, con l'indicazione delle generalità (nome, cognome, data, luogo di nascita, residenza, codice fiscale e carica ricoperta) dei soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011 e codice fiscale e partita iva dell'impresa;
2. Dichiarazione sostitutiva della comunicazione antimafia di cui all'art. 89 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i., secondo il predisposto modello di cui all'**Allegato 5** delle presenti DRA;
3. dichiarazione sostitutiva redatta dai soggetti di cui all' art. 85 del D.lgs. 159/2011 e riferita ai loro familiari conviventi secondo il predisposto modello di cui **All. 6** delle presenti DRA.

L'UOD competente per territorio, deve acquisire su sistema informativo SIAN nell'apposita check list, le informazioni relative la richiesta dell'informativa antimafia presso la Prefettura competente. Pervenuto l'esito della comunicazione/informativa antimafia, l'UOD competente per territorio, deve acquisire i dati afferenti all'esito e aggiornare opportunamente la check list. Avrà, altresì, cura di

fonte: http://burc.regione.campania.it

archiviare nel fascicolo di istruttoria della domanda tutta la documentazione presentata dal beneficiario ed il certificato prefettizio.
La notifica della autorizzazione di pagamento eseguita **sotto condizione risolutiva** verrà effettuata per PEC, od altro mezzo ritenuto idoneo, nei confronti di ciascun beneficiario interessato.
Per tutte le erogazioni disposte sotto condizione risolutiva, sarà cura di ciascuna UOD verificare periodicamente l'avvenuto rilascio dell'esito dell'informativa antimafia da parte delle Prefetture competenti, ciò al fine di poter procedere, trascorsi i trenta giorni dalla richiesta ed in assenza di comunicazioni da parte della Prefettura in questione, al sollecito presso le stesse Prefetture.
Per ulteriori approfondimenti si rinvia al paragrafo 30 della Circolare AGEA I.O. n. 39 del 27 aprile 2022.

10.6 RINUNCIA DELLA DOMANDA (*regolamento di esecuzione UE n. 809/2014*)
RINUNCIA DELLA DOMANDA DI AIUTO IN ASSENZA DI PAGAMENTI
Il beneficiario può rinunciare all'aiuto nella fase successiva alla presentazione della domanda di sostegno, e nel rispetto delle condizioni sotto disposte, solo ed esclusivamente se la domanda risulta rilasciata al portale SIAN.
L'istanza di rinuncia può essere presentata dal beneficiario solo ed esclusivamente se non risultano effettuati pagamenti in suo favore.
La rinuncia di una domanda di aiuto deve essere presentata in via telematica dal beneficiario tramite utilizzo dell'applicativo SIAN, per mezzo della funzione appositamente predisposta per le "Istanze di rinuncia". Non sono ritenute valide altre modalità di trasmissione dell'Istanza di rinuncia.
Nello specifico, il beneficiario deve inoltrare l'Istanza di rinuncia all'UOD competente per territorio, avvalendosi di un CAA cui ha conferito mandato.
La rinuncia all'aiuto effettuata nella fase precedente alla comunicazione di ammissibilità/finanziabilità riporta i beneficiari nella situazione in cui si trovavano prima della presentazione della stessa domanda di aiuto. Inoltre, in tale fase i beneficiari non dovranno indicare le cause di forza maggiore, ma dovranno indicare che la rinuncia interviene prima della comunicazione di ammissibilità/finanziabilità.

L'UOD competente per territorio dovrà verificare che la rinuncia all'aiuto sia stata effettivamente inoltrata prima della comunicazione di ammissibilità/finanziabilità.

La rinuncia potrà esser inoltrata anche successivamente alla comunicazione di ammissibilità al finanziamento ma solo in presenza di cause di forza maggiore.
In tal caso l'Ufficio competente dovrà chiedere al beneficiario la documentazione atta alla verifica della sussistenza delle cause di forza maggiore, il mancato riconoscimento delle stesse determinerà l'applicazione di una penale, a carico del beneficiario, pari a 3 anni di esclusione dal contributo previsto nell'ambito della misura investimenti a partire dalla campagna successiva alla campagna di riferimento della domanda di aiuto oggetto di rinuncia (D.M. 911/2017).

In ogni caso, la rinuncia all'aiuto effettuata nella fase successiva alla notifica di ammissibilità/finanziabilità (data pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione della graduatoria regionale) e prima che sia stato erogato un pagamento, deve essere presentata dal beneficiario inderogabilmente e perentoriamente entro e non oltre 60 giorni prima dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di pagamento del saldo per i progetti annuali (*31 agosto*), ovvero entro e non oltre il **30 giugno 2023.**
La suddetta procedura di rinuncia è indispensabile per consentire eventuali scorrimenti di graduatoria nell'ambito dei progetti ammessi ma non finanziabili per assenza di risorse.

Le Ditte interessate dallo scorrimento della graduatoria possono a loro volta rinunciare senza applicazioni di penalità entro 15 giorni dalla comunicazione/decreto di scorrimento e finanziabilità del progetto. Dopo tale periodo, si applicano le medesime sanzioni di esclusione già menzionate.

Per i casi sopra descritti, l'Ufficio regionale competente per territorio, sempre tramite l'applicativo informatico, previa verifica di eventuali situazioni ostative, dovrà provvedere ad "accettare" l'Istanza di rinuncia mediante convalida.
Eventuali motivi ostativi alla convalida dell'Istanza di rinuncia dovranno essere comunicati dall'Ufficio regionale competente per territorio al beneficiario (per PEC od altro mezzo ritenuto idoneo dalle Regioni/PA).

La mancata presentazione dell'Istanza di rinuncia all'aiuto entro i suddetti termini determina inderogabilmente l'applicazione di una penale a carico del beneficiario, pari a 3 anni di esclusione dal contributo previsto nell'ambito della misura investimenti a partire dalla campagna successiva alla campagna di riferimento della domanda di aiuto oggetto di rinuncia (D.M. 911/2017).
La penale non verrà inoltre applicata solo nel caso in cui la mancata presentazione dell'Istanza di rinuncia, entro i richiamati termini, sia stata determinata da gravi cause di forza maggiore in virtù di quanto disposto al regolamento UE n. 1306/2013 art. 2 comma 2).
Il beneficiario dovrà presentare l'Istanza di rinuncia telematica indicando le cause di forza maggiore che hanno impedito la presentazione entro i termini sopra disposti.
La documentazione "cartacea" comprovante le cause di forza maggiore, invocate dal beneficiario ed indicate nella Istanza di rinuncia della domanda di aiuto, deve essere trasmessa all'Ufficio regionale competente per territorio entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizioni di farlo, e comunque in tempo utile affinché l'Ufficio regionale competente per territorio possa eseguire l'istruttoria di propria competenza per la verifica della sussistenza della cause di forza maggiore invocate.
L'Ufficio regionale competente per territorio, completata l'esamina della suddetta documentazione, dovrà indicare l'esito della istruttoria nella parte appositamente predisposta in ambito Sian.
L'UOD competente per territorio, dovrà registrare sul portale SIAN la rinuncia alla domanda di aiuto.

11. MODIFICHE MINORI - ECONOMIE DI SPESA - VARIANTI

11.1. MODIFICHE MINORI

Le modifiche minori sono previste all'art. 53 parag.2 del regolamento delegato Ue n. 2016/1149, sono definite tali le variazioni di spesa che intervengono al progetto iniziale, ammesso all'aiuto, per le quali non è necessaria la preventiva autorizzazione regionale.
Le modifiche minori saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria della domanda di pagamento saldo.
Ai sensi dell'art. 53 parag.2 del regolamento delegato Ue n. 2016/1149 le modifiche minori non possono pregiudicare qualsiasi parte delle operazioni che compongono il progetto e possono intervenire esclusivamente sulle spese rispetto a quanto reso inizialmente finanziabile all'aiuto. Pertanto, la modifica minore non può intervenire sulle azioni/interventi/sottointerventi/dettaglio del sottointervento. Le modifiche minori sono ammesse per una percentuale di variazione di spesa non superiore al 10% e possono determinare una rimodulazione di spesa tra le azioni/interventi/sottointerventi/dettaglio del sottointervento fermo restano che non può essere superata le spesa complessiva finanziabile.

La modifica minore ed il pagamento della spesa ad essa correlata devono essere eseguite entro e non oltre la data di presentazione della domanda di pagamento saldo.
In caso di intervenuta modifica minore, il beneficiario dovrà allegare, alla domanda di pagamento saldo, una relazione tecnica giustificativa per motivare la necessità di apportare al progetto la modifica in questione ed il risultato finale realizzato, oltre la documentazione di seguito indicata:

- breve relazione dettagliata in merito alla spesa dell'intervento che è stata oggetto della modifica, dovrà essere indicata la necessità, l'esigenza e l'eventuale vantaggio venutosi a determinare dalla modifica in questione;
- se la modifica minore interessa il cambio di preventivo, ribadendo che la tipologia di bene fornito deve essere identica al preventivo inziale ammesso, deve essere allegata una relazione nella quale è dettagliatamente motivata e giustificata la causa che ha determinato la necessità della modifica.

Le spese sostenute, nell'ambito delle modifiche minori, non necessitano di autorizzazione preventiva, ma saranno oggetto di verifica di ammissibilità ai fini della liquidazione del contributo, in sede di controllo della domanda di pagamento. Inoltre, le modifiche minori possono essere richieste a contributo con la domanda di pagamento di saldo solo se:

- *eseguite dopo la data di rilascio della domanda di aiuto ed entro e non oltre la data di rilascio telematico della domanda di pagamento saldo,*
- *rispettano i requisiti previsti per le modifiche minori;*

Sono ritenute modifiche minori anche i cambi di preventivi.
Premesso che l'istruttoria iniziale sui preventivi, eseguita ai fini della verifica della congruità dei prezzi, costituisce uno dei requisiti essenziali ai fini della ammissibilità all'aiuto, in taluni casi può essere

ammesso il cambio del preventivo in corso d'opera purché non si venga a determinare una modifica sostanziale/oggettiva del bene oggetto della fornitura inziale.
Nello specifico, il cambio del preventivo può essere ammesso esclusivamente per le casistiche sottoelencate:

- se determina un miglioramento in termini economici della spesa sostenuta, in caso di riduzione dei prezzi, ma deve essere evidente il mantenimento dei requisiti tecnici rispetto al bene fornito con il preventivo iniziale;

oppure:

- se determinato da un miglioramento in termini di requisiti tecnici del bene, oppure in termini di innovazione, prestazione e/o risparmio energetico (etc.). Qualora il prezzo offerto e la spesa sostenuta dovesse risultare maggiore rispetto alla spesa resa finanziabile con il preventivo iniziale, la differenza della maggiore spesa sostenuta resterà a carico del beneficiario;
- se determinato da cause di forza maggiore, quali l'impossibilità del fornitore di consegnare il bene entro i termini, in tal caso dovrà essere fornita dichiarazione del fornitore e l'evidenza della impossibilità di prevedere tale causa al momento della presentazione della domanda di aiuto. Inoltre, deve essere sempre evidente il mantenimento dei requisiti tecnici/economici e qualitativi rispetto al preventivo iniziale approvato. Qualora il prezzo offerto e la spesa sostenuta dovesse risultare maggiore rispetto alla spesa resa finanziabile con il preventivo iniziale, la differenza della maggiore spesa sostenuta resterà a carico del beneficiario.

Per la modifica dei preventivi il beneficiario dovrà allegare, alla domanda di pagamento saldo, i nuovi preventivi di spesa accompagnati da una relazione tecnica giustificativa dovrà, inoltre, essere allegata una dichiarazione resa dal fornitore, nel caso in cui il cambio del preventivo sia dovuto ad una causa riconducibile al fornitore stesso.
In fase di accertamento finale, sarà valutata l'ammissibilità delle modifiche in questione nel rispetto dei requisiti sopra descritti e di quanto disposto dalle presenti DRA.
Qualora il cambio del preventivo per cause di forza maggiore comporti un aumento del bene, la differenza rispetto al costo inziale sarà comunque a carico del beneficiario.
Le modifiche minori non possono introdurre variazioni al progetto inizialmente approvato.
Per le modifiche minori deve sempre essere prodotta una relazione che deve essere allegata alla domanda di pagamento saldo, non è sufficiente indicare il "flag" modifiche minori sulla domanda. La relazione dovrà riportare nel dettaglio la tipologia di modifica minore apportata al progetto, la causa che ha determinato tale necessità (etc.).
Le modifiche minori possono essere non ritenute ammissibili a contributo al pari delle varianti. Qualora in sede di istruttoria della domanda di pagamento saldo si dovesse riscontrare il mancato rispetto di quanto previsto per le modifiche minori, la spesa riconducibile ad esse non sarà ritenuta ammissibile al contributo. L'UOD competente per territorio dovrà verificare se applicare la sanzione di cui all'art. 2 del regolamento 2021/374, cui si fa riferimento nei paragrafi dedicati alla istruttoria delle domande di pagamento saldo della Circolare AGEA.

11.2 ECONOMIE DI SPESA

L'economia di spesa si viene a determinare esclusivamente nel caso in cui sia stata sostenuta una minore spesa a seguito di sconti/abbuoni ottenuti rispetto all'offerta iniziale.
La riduzione della spesa sostenuta per una economia non potrà dare origine ad una rimodulazione di spese nell'ambito di una domanda di pagamento saldo.
Pertanto, la minore spesa sostenuta a seguito di una riduzione degli acquisti non può essere ritenuta una economia di spesa.
Anche in tale contesto, qualora in sede di istruttoria della domanda di pagamento saldo si dovesse riscontrare il mancato rispetto del suddetto concetto di economia la spesa, la spesa non sarà ritenuta ammissibile al contributo e l'UOD competente dovrà valutare se applicare la richiamata sanzione di cui all'art. 2 del regolamento 2021/374.
La differenza tra le modifiche minori e le economie di spesa è che con la prima è possibile modificare l'importo della spesa inizialmente resa finanziabile entro una variazione del 10% che può essere rimodulata all'interno del progetto, mentre le economie di spesa si vengono a determinare solo esclusivamente nel caso in cui siano presenti sconti/abbuoni, non hanno una % massima di variazione da rispettare ma l'economia di spesa non può determinare rimodulazione di spesa all'interno del progetto e sarà ammessa a contributo, solo nel caso in cui l'Azienda abbia ottenuto un reale sconto

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto all'offerta iniziale e tale sconto dovrà risultare dalla fattura. *È necessario che sia evidente che il fornitore, rispetto alla maggiore offerta, ha applicato uno sconto o abbuono*.
In ambedue i casi la spesa complessiva finanziabile all'aiuto non può essere aumentata (concetto valido per tutte le tipologie di modifiche)
Sia le modifiche minori e sia le economie di spesa non possono determinare alcun genere di variazioni sulle azioni/interventi/sottointerventi/dettaglio del sottointervento.
Nel verbale del controllo in loco e nella Check list, riferita alla istruttoria della domanda di pagamento del saldo, dovranno essere riportate le risultanze per le modifiche non assoggettate ad autorizzazione preventiva da parte della Regione, in particolare per le variazioni di spesa dovrà essere accertato che le stesse rientrano nel 10% della spesa approvata ed il mantenimento dei requisiti di ammissibilità. Inoltre, si dovrà accertare che la data di esecuzione della modifica ed il pagamento della spesa, correlata alla stessa modifica, siano antecedenti alla data di scadenza della domanda di pagamento saldo.

11.3 RECESSO PER SINGOLE AZIONI

Nella fase antecedente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo la richiesta di recesso per una o più azioni, è ammessa solo ed esclusivamente per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, indipendenti dal beneficiario e non prevedibili dallo stesso nella fase di presentazione della domanda di aiuto.
Pertanto, il beneficiario presenta istanza di recesso da una o più azioni tramite l'applicativo Sian, solo per le domande di Investimenti annuali.
Qualora l'autorità competente abbia informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda di aiuto, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, il recesso non è ammesso per le azioni della domanda che presentano irregolarità.
Stante la suddetta procedura, la richiesta di recesso per una o più azioni dovrà essere inoltrata formalmente all'Ufficio Regionale UOD competente per territorio, e per conoscenza all'OP AGEA (protocollo@pec.agea.gov.it), in tempo utile affinché l'Ufficio competente per territorio possa porre in essere le procedure atte alla verifica ed al riconoscimento della richiesta di recesso, per causa di forza maggiore, ovvero per comunicare il diniego alla richiesta di recesso.
La richiesta di recesso deve essere presentata prima del termine di scadenza per la presentazione della domanda di pagamento del saldo.
Il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore con contestale diniego alla richiesta di recesso comporterà l'applicazione di una penale, a carico del beneficiario, pari a 1 anno di esclusione dal contributo previsto nell'ambito della misura Investimenti a decorrere dalla campagna successiva alla campagna di riferimento della domanda di aiuto oggetto di recesso.
Nel caso in cui in fase di verifica in loco si accerti la realizzazione parziale del progetto ammesso all'aiuto, senza che sia intervenuta alcuna comunicazione da parte del beneficiario, si provvederà alla revoca della concessione dell'aiuto e decadenza del provvedimento di concessione, e contestuale applicazione di una penale, a carico del beneficiario, pari a 3 anni di esclusione dal contributo previsto nell'ambito della misura investimenti a patire dalla campagna successiva.
L'investimento realizzato parzialmente, a seguito del recesso autorizzato per una o più azioni, deve comunque assicurare la funzionalità dell'intervento proposto, fermo restando l'applicazione delle eventuali penali, se previste.

11.4 VARIANTI

In via preliminare, come è noto, le varianti sono previste all'articolo 53)del regolamento delegato Ue n. 2017/1149 con il quale si dispone: *"Prima di presentare la richiesta di pagamento finale, e in ogni caso prima del controllo in loco che precede il pagamento finale, il beneficiario deve essere autorizzato a presentare modifiche dell'operazione inizialmente approvata, purché esse non compromettano gli obiettivi dell'operazione nel suo insieme, siano debitamente giustificate, comunicate entro i termini stabiliti dalle autorità nazionali e da esse approvate".* La variante potrebbe essere determinata da sopravvenute disposizioni normative, cause impreviste ed imprevedibili in fase di progettazione iniziale, intervenuta possibilità di utilizzare materiali componenti e tecnologie non presenti al momento della presentazione della domanda di aiuto che possono determinare significativi miglioramenti nell'investimento, purché non alterino l'impostazione del progetto iniziale.
Le istanze vanno presentate esclusivamente in via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP Agea sul portale SIAN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'istanza di variante telematica è costituita da una scheda nella quale il CAA dovrà indicare un numero di protocollo di acquisizione della istanza, od altro dato che possa ritenersi utile per l'identificazione della istanza, la tipologia di variante ed una sintetica descrizione della tipologia, non sono richieste ulteriori informazioni.
Il richiedente, contestualmente all'inoltro telematico (che avviene con salvataggio e stampa della domanda), deve far pervenire, all'ufficio regionale competente per territorio, tutta la documentazione probatoria e necessaria a supporto dell'istruttoria.
Ogni volta sia necessario apportare modifiche ad un progetto, rispetto a quanto ammesso all'aiuto, le Aziende devono presentare obbligatoriamente apposita istanza telematica di variante, opportunamente documentata e motivata. L'istanza, se accolta dalla Regione, permetterà all'Azienda di procedere con la variazione. La variante potrebbe essere determinata da: *sopravvenute disposizioni normative; cause impreviste ed imprevedibili in fase di progettazione inziale; intervenuta possibilità di utilizzare materiali componenti e tecnologie, non presenti al momento della presentazione della domanda di aiuto, che possono determinare significativi miglioramenti nell'investimento, purché non alterino l'impostazione del progetto iniziale*.
Le varianti di azioni/interventi/sotto interventi, quindi, devono derivare da circostanze impreviste o imprevedibili al momento della progettazione per la realizzazione dell'intervento.
Non possono essere presentate richieste di varianti prima della comunicazione di ammissibilità all'aiuto e dopo la presentazione delle domande di pagamento saldo.
Nella variante l'importo totale della spesa dichiarata non potrà essere superiore all'importo totale della spesa ammessa in sede di approvazione della domanda originaria.
Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile:

1. modifiche agli obiettivi ed alle finalità dell'intervento approvato
2. modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate
3. modifiche della tipologia di operazioni approvate e recesso di azioni anche in caso di variazione della localizzazione;
4. modifiche del quadro economico originario, salvo diversa suddivisione della spesa tra singole voci omogenee. Per voce omogenea si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di un singolo intervento o singola operazione.
5. Subentri.

Ai fini delle presenti DRA, e varianti potranno essere ammesse solo se comunicate all'Ufficio territorialmente competente per provincia entro il limite di 30 giorni prima della data di presentazione della domanda di pagamento saldo (*in altri termini al massimo entro il 1° agosto 2023*). Per le richieste di variante pervenute oltre detto termine non viene garantita l'ammissibilità e la responsabilità ricade sul beneficiario.
Pertanto, le varianti, rispetto al progetto inizialmente approvato, devono derivare da circostanze impreviste e imprevedibili al momento della progettazione per la realizzazione dell'intervento e presentazione della domanda di aiuto.
Non sono ammesse le varianti che intervengono in modo sostanziale sul progetto iniziale, il progetto dovrà mantenere l'obiettivo iniziale prefissato per il quale è stato richiesto il sostegno.
Le varianti non possono comportare una modifica dei requisiti, della validità tecnica e della coerenza in base alla quale il progetto è stato ammesso all'aiuto, salvo eventuali deroghe disposte con appositi DM del Mipaaf, e non possono determinare un aumento dell'importo complessivo della spesa richiesta con la domanda di aiuto e resa finanziabile all'aiuto.

Inoltre, particolare attenzione dovrà essere rivolta nell'istruttoria della variante affinché sia accertato che la variante stessa non determini una variazione della graduatoria di ammissione all'aiuto, inficiando la finanziabilità della domanda stessa. In sostanza, a seguito della variante il punteggio potrà risultare anche inferiore rispetto a quanto inizialmente attribuito alla domanda e far retrocedere di posizione la stessa dalla lista in graduatoria, l'importante è che la domanda rimanga nella fascia di finanziabilità.
Non è ammessa la variazione del punteggio attribuito in aumento. La domanda di variante va presentata tramite l'applicativo SIAN per il tramite di un CAA o altro soggetto munito di delega.

Le spese, per le azioni/interventi/sotto interventi oggetto di variante, sostenute nel periodo antecedente alla presentazione dell' istanza di variante, non saranno ritenute ammissibili

Alla variante va allegata la seguente documentazione, da trasmettere a mezzo PEC all'Ufficio UOD competente per territorio:

a. richiesta corredata da una relazione nella quale sia fatto esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
b. un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta;
c. eventuale documentazione atta a dimostrare cause di forza maggiore.

Nel caso in cui in fase di verifica in loco (collaudo) si accerti la modifica di azioni/interventi/sotto interventi rispetto al progetto ammesso all'aiuto, senza che sia stata effettuata alcuna comunicazione da parte del beneficiario e/o autorizzazione da parte dell'Ufficio, le spese sostenute dallo stesso per le azioni/interventi/sotto interventi oggetto di modifica saranno completamente a carico del beneficiario e non potranno essere ammesse al finanziamento.
Le varianti approvate ma eseguite in maniera difforme corrispondono a varianti non approvate.
Le maggiori spese eventualmente sostenute dal beneficiario per la realizzazione della variante rispetto al piano approvato non determinano aumento di contributo e sono quindi totalmente a carico del beneficiario.
Diversamente, nel caso in cui la variante produca una riduzione della spesa ammessa il contributo viene ricalcolato, anche in ordine alle spese tecniche precedentemente approvate.

Nel caso di diniego dell'approvazione della variante, non sono ritenute finanziabili le spese sostenute dal beneficiario per l'intervento oggetto della medesima variante. Tali spese restano completamente a carico del beneficiario.

Solo a seguito dell'avvenuta comunicazione di autorizzazione il beneficiario può ritenere l'istanza di variante accolta. L'eleggibilità della spesa degli interventi oggetto di variante decorre, in caso di esito positivo, dalla data di presentazione dell'istanza di variante.

Di seguito si riportano le tipologie di istanze di variante al progetto iniziale finanziabile che il beneficiario potrà presentare tramite l'applicativo Sian:

- *varianti amministrative,*
- *varianti per la ripartizione di spesa e per la modifica di azioni/interventi/sottointerventi e dettaglio del sottointervento,*
- *recesso per singole azioni,*
- *rimodulazione delle localizzazioni azioni/interventi/sottointerventi e dettaglio sottointerventi,*
- *subentro.*

Per tutto quanto non indicato nel presente paragrafo, in ordine alle tipologie di varianti ed alla loro gestione/ammissibilità, si rinvia alla Circolare AGEA I.O. 39/2022 - Paragrafo 17.

12. TERMINE ESECUZIONE LAVORI - DOMANDA DI PAGAMENTO - COLLAUDO

Per le domande di aiuto finanziabili, tutte le operazioni di investimento dichiarate in domanda devono essere completate entro la scadenza prevista per gli *investimenti di durata annuale:* il **31 agosto 2023.**
Di conseguenza, **il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento a saldo** per la campagna 2022/2023 è fissato al **31 agosto 2023**.
Oltre il suddetto termine il sistema informatico non consente più di rilasciare le domande di saldo. Se in fase di compilazione della domanda si dovessero riscontrare problemi, sarebbe opportuno inviare segnalazioni via PEC all'Organismo Pagatore (www.agea.gov.it) ed all'Help-Desk SIAN, di modo da tracciare la segnalazione. Le domande rilasciate al SIAN oltre i termini sopra riportati, senza giustificata motivazione, non saranno ritenute ricevibili.
In merito ai suddetti termini, non sono ammesse proroghe se non per comprovate cause di forza maggiore riconosciute come tali esclusivamente per i casi previsti dal regolamento (UE) n. 1306/2013 all'articolo 2) - comma 2), oppure in presenza di giustificate comunicazioni dovute a problemi tecnici sul sistema, comunicate entro il termine del 31 agosto 2023.
La mancata presentazione della domanda di pagamento saldo entro i termini predisposti dalle disposizioni regionali e nazionali, senza che sia intervenuta alcuna comunicazione da parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiario, determinerà a carico dello stesso una penale pari a 3 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola, quest'ultima dovrà essere opportunamente comunicata dall'Ufficio regionale competente per territorio al beneficiario.
Le domande di pagamento rilasciate al SIAN dovranno essere stampate e firmate dal beneficiario con firma autografa e trasmesse all'Ufficio regionale territorialmente competente, complete di tutta la documentazione obbligatoria ai fini del collaudo. La domanda cartacea firmata dal beneficiario, completa di tutta la documentazione prevista, deve essere trasmessa all'Ufficio regionale territorialmente competente entro il termine del **7 settembre 2023**.

L'aiuto è versato solo dopo l'effettiva realizzazione dell'investimento ammesso ed a seguito del controllo in loco di tutte le operazioni contenute nella domanda. Tuttavia, se non è stato possibile eseguire le operazioni rimanenti a causa di forza maggiore o di circostanze eccezionali ai sensi del Regolamento UE n. 702/2014, articolo 2 paragrafo 9, l'aiuto può essere versato anche dopo la realizzazione di singole operazioni.

Le spese eleggibili sono quelle sostenute a decorrere dalla data di presentazione delle domande di sostegno e fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni di investimento che è fissato al 31 agosto 2023.

Successivamente alla domanda di pagamento, le UOD Provinciali, anche congiuntamente a funzionari della UOD 50.07.15, procederanno ad effettuare il controllo in loco, sul 100% delle istanze ammesse a finanziamento, di tutte le operazioni contenute nella domanda, al fine di verificare che siano state effettivamente eseguite, conformemente a quanto previsto dal paragrafo 27 delle IO AGEA N. 39/2022.
I controlli di che trattasi dovranno completarsi entro e non oltre il termine del 15 settembre 2023, di modo da consentire la predisposizione degli elenchi di pagamento ad AGEA entro il termine previsto per le domande di pagamento saldo entro il 21 settembre 2023.

Per ogni controllo in loco deve essere compilato un verbale di accertamento che consenta di esaminare i dettagli delle verifiche effettuate.

Prima di procedere all'approvazione della domanda di pagamento sul portale SIAN, i Servizi Territoriali Provinciali, procedono a verificare la regolarità del DURC, se il documento non è più valido rispetto alla verifica effettuata in sede di istruttoria della domanda di sostegno.

Il pagamento risulta avvenuto quando sia rintracciabile sulle scritture contabili e corrente bancario, o postale, intestato al soggetto beneficiario opportunamente inserito e validato nel Fascicolo aziendale.

Si precisa che la spesa deve essere unicamente sostenuta dal beneficiario in prima persona e che la documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti deve essere presentata in forma completa all'atto di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Le spese devono essere comprovate e identificabili in modo puntuale e per ogni singolo bene, da fatture nelle quali dovrà essere indicata nel dettaglio la singola spesa sostenuta per la quale si chiede il contributo.

Il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'investimento ammesso dovrà preferibilmente risultare da un unico conto corrente opportunamente inserito e validato nel Fascicolo aziendale, dal quale dovranno essere eseguiti tutti i pagamenti per tutte le transazioni riferite alla realizzazione del progetto oggetto di aiuto Investimenti. Ciò al fine di garantire la tracciabilità dei pagamenti.

Il pagamento delle spese deve avvenire esclusivamente tramite: bonifico, Ri.Ba, carta di credito (la documentazione rilasciata dall'Istituto di credito dovrà essere allegata alla relativa fattura). Qualsiasi altra forma di pagamento non autorizzata (es: assegno bancario, assegno circolare, vaglia postale ecc.) rende le spese sostenuta non ammissibile a contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle fatture di saldo dovrà essere indicato il codice identificativo (numero della matricola od altra informazione utile alla identificazione immediata del bene oggetto dell'investimento) dovranno, inoltre, essere riportati obbligatoriamente i dati di riferimento del documento di consegna o documento equipollente.
Inoltre, si ribadisce che nella fattura, acconto e saldo, dovrà essere indicata, obbligatoriamente, la seguente dicitura che permetta l'immediata riconducibilità alla misura Investimenti ed alla campagna di riferimento: *"Reg. Ue n.1308/2013 art.50 Camp.2022/2023" oppure "Investimenti PNS Camp. 2022/2023".*
È impegno del beneficiario accertarsi che le fatture (acconto e saldo) contengano le diciture richieste. Se la fattura elettronica non dovesse riportare la descrizione è consentita l'integrazione elettronica della fattura da unire all'originale e conservare, da effettuare con le modalità indicate nelle circolari Agenzia delle Entrate 13/E/2018 e n. 14/E/2019.
Tutti i beni acquistati, nell'ambito del progetto ammesso all'aiuto, **devono essere identificati mediante un contrassegno indelebile e non asportabile (marchio a fuoco, vernice indelebile, targhetta metallica o di plastica) che riporti il riferimento del "Regolamento Ue n. 1308/2013 - art.50 - PNS Misura Investimenti e la campagna di riferimento"** tale identificazione è a cura del beneficiario che dovrà apporre il contrassegno entro il termine di presentazione della domanda di saldo.
Unica eccezione può essere prevista esclusivamente nei casi in cui sia materialmente impossibile apporre un contrassegno indelebile e non asportabile al bene (esempio minuterie e simili). In tal caso dovrà essere fornita evidenza dettagliata e puntuale del bene, sia nel preventivo e sia nella fattura, è competenza del beneficiario accertarsi che la descrizione del bene sia eseguita correttamente.
Sarà competenza dei funzionari controllori riportare nel verbale finale del controllo in loco, l'indicazione dettagliata e la descrizione puntuale e minuziosa del bene. La descrizione dovrà essere formulata in modo tale affinché sia immediata l'identificazione e riconducibilità del bene alla campagna di riferimento e di finanziamento anche da parte di terzi (Audit, certificatori, controlli di 2° livello) senza alcun intervento da parte del beneficiario o del funzionario ispettore dei controlli di 1° livello.

Il conto corrente (codice IBAN) indicato nella domanda di pagamento non potrà essere modificato fino all'avvenuto accredito del contributo finanziato.
Con successiva Circolare dell'OP AGEA saranno ulteriormente specificate le modalità di presentazione delle domande di pagamento a saldo.

L'importo delle spese generali, calcolato sull'importo della spesa sostenuta per l'investimento, dovrà essere rimodulato nel caso in cui la spesa riferita all'investimento sia oggetto di variazioni (economie/modifiche minori/varianti), ovvero nel caso in cui a seguito della istruttoria sulla domanda di pagamento saldo la spesa complessiva ammessa al pagamento, sulla quale sono state calcolate le spese generali, risulti ridotta rispetto alla spesa richiesta.

Sanzioni a seguito delle modifiche del regolamento delegato (UE) 2016/1149
In merito all'applicazione dell'art. 2 del Reg. Ue 2021/374 che ha modificato l'art. 54 del Reg. Ue 2017/1149, per gestire l'applicazione della sanzione in sede di istruttoria delle domande di pagamento saldo, nel riquadro "gestione interventi" sul SIAN dove per ogni singolo intervento è indicata la spesa ammissibile a seguito delle verifiche amministrative ed il loco, sono stati previsti tre flag riconducibili alla causa di forza maggiore (SI - NO - NA). Per completare la procedura ed eseguire il salvataggio uno dei tre deve essere "biffato" obbligatoriamente.
Pertanto, se dalla istruttoria finale della domanda di pagamento risulta:

- una spesa ammissibile pari alla spesa finanziabile: occorre indicare il flag su "NA" (non applicabile), *indicare come sempre la % del contributo e il sistema calcolerà il contributo dovuto, salvate e proseguite*;
- una spesa ammissibile minore della spesa finanziabile:
  - ✓ *se sono presenti e sono valide le cause di forza maggiore che hanno determinato una riduzione della spesa ammissibile deve essere indicato il flag sul "SI", in tal caso non verrà applicata alcuna penale, dovrà essere indicata come sempre la % del contributo e il sistema calcolerà il contributo dovuto, si salva e si prosegue;*
  - ✓ *se **NON** sono presenti o non sono valide le cause di forza maggiore che hanno determinato una riduzione della spesa ammissibile deve essere indicato il flag sul "NO", in tal modo il*

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcolo del contributo verrà assoggetto in automatico a sanzione (anche per tale ipotesi deve essere indicata sempre la % del contributo etc..).

Come è evidente, il controllo interessa le spese finanziabili all'aiuto, pertanto, quanto ammesso a seguito dell'istruttoria della domanda di aiuto, deve essere obbligatoriamente pari alle spese realmente sostenute ed indicate in domanda pagamento.

L'unica eccezione per la quale in sede di compilazione della domanda di pagamento saldo è possibile indicare una spesa sostenuta non corrispondente alla spesa ammessa, è in presenza di economie e/o modifiche minori, ma anche in tale contesto se si autorizza l'economia o modifica minore si procede con "NA", se si riscontra una minore spesa sostenuta oppure non si autorizza l'economia o modifica minore si procede con il flag causa di forza maggiore (SI/NO).

La procedura di applicazione della sanzione è determinata dalla differenza tra la spesa ammissibile e la spesa realizzata, l'importo che verrà a determinarsi da tale differenza, verrà decurtato dalla spesa realizzata, il risultato sarà la spesa ammessa con sanzione sulla quale verrà calcolato il contributo erogabile.

Esempio

Spesa ammissibile: euro 1000
Spesa realizzata: euro 800
Differenza: euro 200
Spesa ammessa con sanzione = euro 800 – euro 200 sanzione = euro 600 da riconoscere.

Anche per le economie e/o modiche minori non riconoscibili la sanzione è applicata con la suddetta formula.

La procedura in caso di applicazione di sanzione prevede anche importi negativi.

Quindi, se nel corso delle verifiche dovesse risultare una minore spesa sostenuta rispetto all'ammesso, e tale riduzione è stata determinata da un mancato acquisto, dovrà essere applicata inderogabilmente la sanzione. In tale contesto non possono essere contemplate le cause di forza maggiore.

13. MODALITÁ DI PAGAMENTO

Si rappresenta che la Direttiva 2007/64/CE del 13/11/2007, recepita con la Legge n. 88/2009 ed attuata con il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 11, ha attribuito primaria rilevanza all'adozione del codice IBAN quale identificativo unico per l'esecuzione dei bonifici.

Il codice IBAN, che identifica in maniera univoca il rapporto con il proprio Istituto di credito, risulta essere requisito obbligatorio richiesto dalla legge, ponendosi come *condicio iuris* per la definizione del procedimento amministrativo di erogazione degli aiuti comunitari.

Pertanto, ogni richiedente deve indicare obbligatoriamente nella domanda di aiuto e di pagamento il codice IBAN, cosiddetto "identificativo unico", composto di 27 caratteri, tra lettere e numeri, che identifica il rapporto corrispondente tra l'Istituto di credito e il beneficiario richiedente l'aiuto.

L'Organismo Pagatore Agea, pertanto, esegue il pagamento con modalità di accredito sul codice IBAN indicato dall'interessato nel modulo di domanda ed inserito anche nel proprio fascicolo aziendale. Il pagamento così eseguito da AGEA OP assume effetto liberatorio dalla data di messa a disposizione dell'Istituto tesorerie delle somme ivi indicate.

Se il codice IBAN non è corretto, *il prestatore di servizi di pagamento non è responsabile, (…), della mancata od inesatta esecuzione dell'operazione di pagamento*".

Nell'ambito delle Misura Investimenti il beneficiario ha altresì l'obbligo di mantenere il conto corrente indicato nella domanda di aiuto, nonché nel proprio fascicolo aziendale, fino al momento dell'avvenuto accredito del contributo UE.

Solo nel caso in cui intervengano cause di forza maggiore, il beneficiario potrà variare il codice IBAN indicato domanda di aiuto, previo aggiornamento nel proprio fascicolo aziendale ed in ogni caso solo nella fase precedente alla domanda di pagamento a saldo, ciò al fine di consentire la regolare predisposizione dei pagamenti entro i termini prescritti.

La previsione dell'obbligatorietà della comunicazione, in capo al beneficiario, del codice IBAN, produce un effetto liberatorio nei confronti della Regione Campania e di O.P. Agea, ai quali non può essere ascritta alcuna responsabilità per mancato pagamento dell'aiuto laddove il codice in questione dovesse risultare mancante ovvero inesatto e/o incompleto.

14. TRATTAMENTO DELLE ANOMALIE - ERRORI PALESI

Gli errori palesi, ai sensi dell'art 4 del Regolamento di esecuzione Ue n. 809/2014 sono errori di compilazione della domanda di aiuto/pagamento, compiuti i n buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente, nella domanda di aiuto/pagamento (documenti allegati, dichiarazioni, etc.).
L'errore palese può essere rilevato direttamente dall'Ufficio regionale competente per territorio oppure segnalato per iscritto da parte del richiedente ed inoltrata all'Ufficio il richiedente deve dimostrare che si tratta di un errore palese e richiederne la correzione.
L'errore palese non ha mai un'accezione sistematica: per ogni caso devono essere valutate tutte le informazioni disponibili per arrivare alla convinzione che il richiedente abbia agito in buona fede e che non vi sia negligenza, frode o disonestà.
L'errore palese si può rilevare in primo luogo in sede di controllo amministrativo sulla coerenza dei documenti e delle informazioni a sostegno della domanda aiuto/pagamento (documenti allegati, dichiarazioni, etc.).
Il riconoscimento dell'errore palese comporta la non applicabilità delle sanzioni.
Il riconoscimento dell'errore palese può avvenire solo prima della comunicazione di ammissibilità all'aiuto.

15. ESCLUSIONI E PENALITÁ

Per gli investimenti realizzati nella campagna 2022/2023, si procede al collaudo delle opere entro il 15 settembre 2023. Qualora durante l'iter istruttorio ed il collaudo si constata che le spese eleggibili e accertate in fase di sopralluogo non siano state effettuate o siano difformi da quelle ammesse, si applicano le seguenti penalità:

- 3 anni di esclusione dalla misura investimenti se l'importo non speso è superiore o uguale al 50% di quello ammesso;
- 2 anni di esclusione dalla misura investimenti se l'importo non speso è superiore al 30% ma inferiore o uguale al 50% di quello ammesso;
- 1 anno di esclusione dalla misura investimenti se l'importo non speso è superiore al 10% ma inferiore o uguale al 30% di quello ammesso;
- 3 anni di esclusione dalla misura investimenti ai beneficiari che non presentano la domanda di pagamento a saldo entro i termini indicati dal presente provvedimento;
- nessuna penalità viene applicata se la somma non spesa è inferiore al 10% di quella ammessa fermo restando che la spesa minima deve comunque raggiungere la soglia minima di euro 20.000.

I soggetti che presentano rinuncia dopo il 30 giugno 2023, fatta eccezione per le decadenze intervenute a seguito di rinuncia per causa di forza maggiore indicata dalla normativa comunitaria o per le domande che rientrano in scorrimenti graduatoria successivi, non potranno presentare domanda di aiuto per gli eventuali bandi della misura Investimenti relativi alle annualità 2024, 2025 e 2026.
Se nel corso delle verifiche dovesse risultare una minore spesa sostenuta rispetto all'ammesso, e tale riduzione è stata determinata da un mancato acquisto, dovrà essere applicata inderogabilmente la sanzione. In tale contesto non possono essere contemplate le cause di forza maggiore.

16. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.
Con la presente informativa si forniscono le informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai dati personali trattati nel procedimento di competenza regionale derivante dall'adozione delle presenti DRA, nonché ai diritti che gli interessati potranno in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, *par. 1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
Ai sensi della DGR n. 466 del 17/07/2018, i Dirigenti delegati (nel seguito per brevità "Titolari") al trattamento dei dati personali nello svolgimento dell'incarico ricevuto, sono il Direttore Generale pro-tempore ed i Dirigenti pro-tempore delle seguenti strutture di Staff e Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, secondo le competenze ad esse attribuite dall' ordinamento della Giunta Regionale e secondo quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania, dalle relative disposizioni attuative regionali e dai manuali delle procedure, reperibili sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

- **50 07 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali - Autorità di Gestione del PSR**
  Indirizzo: Centro Direzionale Is. A6 - 80143
  Telefono: 081 7967517 - 081 7967519 - 081 7967520
  Mail: dg.500700@regione.campania.it - PEC: dg.500700@pec.regione.campania.it

- **50 07 93 - STAFF Semplificazione dei processi. Ottimizzazione delle procedure. Referente rapporti con l'organismo pagatore**
  Indirizzo: Centro Direzionale Is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 0817967250
  PEC: staff.500793@pec.regione.campania.it

- **50 07 15 - UOD Politica Agricola Comune**
  Indirizzo: Centro Direzionale Is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967250
  PEC: uod.500715@pec.regione.campania.it

- **50 07 16 - UOD Competitività e Filiere Agroalimentari**
  Indirizzo: Centro Direzionale Is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967425
  PEC: uod.500716@pec.regione.campania.it

- **50 07 20 - UOD Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo**
  Indirizzo: Centro Direzionale Is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967320
  PEC: uod.500720@pec.regione.campania.it

- **50 07 22 - UOD Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa**
  Indirizzo: Centro Direzionale Collina Liquorini - 83100 Avelino
  Telefono: 0825 765675
  PEC: uod.500722@pec.regione.campania.it

- **50 07 23 - UOD Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali**
  Indirizzo: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento
  Telefono: 0824 364303
  PEC: uod.500723@pec.regione.campania.it

- **50 07 24 - UOD Zootecnia e Benessere Animale**
  Indirizzo: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)
  Telefono: 0823 554382
  PEC: uod.500724@pec.regione.campania.it

- **50 07 25 - UOD Agricoltura Urbana e Costiera**
  Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli, Is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967272 - 0817967273
  PEC: uod.500725@pec.regione.campania.it

- **50 07 26 - UOD Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti**
  Indirizzo: Via Generale Clark,103 - 84100 Salerno
  Telefono: 089 2589103 - 089 3079215
  PEC: uod.500726@pec.regione.campania.it

Con la presente informativa sono rilasciate le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.

I dati personali trattati, da Lei forniti direttamente, o acquisiti attraverso il portale SIAN, anche tramite la consultazione del fascicolo aziendale, ovvero acquisiti tramite altri uffici della Giunta regionale, o altre Pubbliche Amministrazioni competenti *ratione materiae*, ovvero tramite banche dati esterne in uso presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali vengono conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti.
I dati personali sono infine conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Vincenzo Fragomeni, tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali trattati sono necessari ai fini dell'attuazione del Piano Nazionale di sostegno del vino 2019-2023 Misura Riconversione e Ristrutturazione Vigneti della Regione Campania e, in particolare, per le finalità connesse e strumentali allo svolgimento delle seguenti attività:

- costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale (o anagrafico), raccolta delle domande di sostegno e di pagamento;
- controlli amministrativi e istruttoria delle domande di sostegno, inclusa la gestione delle graduatorie e la concessione del sostegno;
- controlli amministrativi e istruttoria delle domande di pagamento e l'autorizzazione al pagamento;
- controlli in loco ed ex post;
- monitoraggio e valutazione;
- gestione regionale delle utenze SIAN;
- adempimento di altre disposizioni comunitarie e nazionali;
- obblighi di ogni altra natura comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi nella normativa vigente.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e *art.14, par.1, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso*

all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta):

a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN, ecc.), nonché dati patrimoniali e reddituali;
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali o reati, necessari per la concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul PSR Campania, nonché ai fini delle connesse attività di controllo ed ispettive.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e ed *art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dai responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

- Istituzioni competenti dell'Unione Europea ed Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali;
- Amministrazioni pubbliche competenti *ratione materiae* per l'espletamento dell'attività istituzionali (es. Commissione Europea, MiPAAFT, MEF, INPS, Prefetture, Enti locali, Camere di Commercio, ecc.);
- altri Uffici dell'Amministrazione regionale coinvolti nei procedimenti di competenza delle strutture della Direzione generale afferenti al PSR (es. Programmazione Unitaria, Struttura di missione per i controlli POR FESR, ecc.) e all'OCM;
- soggetti terzi ai quali la Regione Campania o AgEA affidano talune attività, o parte di esse, funzionali alla gestione/attuazione/controllo del PNS Vino (es. SIN Spa, ecc.).

I dati sono in ogni caso trasmessi all'Organismo Pagatore AgEA, prevalentemente attraverso il portale SIAN, per lo svolgimento di funzioni e compiti ad essa attribuiti dalla normativa comunitaria e nazionale, nonché dalla apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Organismo Pagatore AgEA.
Alcuni dati sono resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza.
In nessun caso i dati personali dell'interessato saranno trasferiti ad altri soggetti terzi in Italia e all'Estero, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere

trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/679.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e *art.14, par.2, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Regolamento (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** *ex* art. 15
  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16
  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.
- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17
  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18
  Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
  Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20
  Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.
- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21
  Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che provvederà al successivo inoltro alla struttura interessata della Direzione, individuata come delegata dal titolare ai sensi della DGR sopra richiamata.
e-mail: dg.500700@regione.campania.it - Pec: dg.500700@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785

- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, CAP 00186

ovvero, alternativamente, mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

29 del Regolamento (UE) 2016/679.

17. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non riportato nelle presenti Diposizioni Regionali o per eventuali errori o omissioni si rimanda alla Circolare AGEA ORPUM - Prot. Uscita n.0034125 del 27/04/2022 (Istruzioni Operative N. 39) al Decreto Ministeriale del 14/02/2017, n. 911 come modificato dal DM n. 3843 del 03/04/2019 e alla regolamentazione Comunitaria vigente in materia e alle disposizioni contenute nelle linee guida delle misure del PNS del vino 2019/2023.

I beneficiari, con la sottoscrizione della domanda di aiuto AGEA, ai sensi del DPR 445/00, si assumono tutti gli impegni e gli obblighi previsti dalla Circolare AGEA a dalle presenti DRA e, pertanto sono responsabili della realizzazione del progetto e del rispetto di tutti i termini, obblighi e adempimenti connessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OCM VITIVINICOLA
PNS_ Misura Investimenti
Domanda di aiuto 2022/2023

Modello di dichiarazione con le informazioni relative alla qualifica di PMI

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale
……

Indirizzo della sede legale
……

N. di iscrizione al registro delle imprese e partita IVA
……

Nome e cognome del rappresentante legale impresa
……

2. Tipo di impresa (cfr. nota esplicativa)

Indicare in quale caso si trova l'impresa richiedente:

☐ Impresa autonoma — In tal caso i dati indicati nella tabella di cui al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente. Compilare solo la dichiarazione, senza allegato.

☐ Impresa associata — Compilare e aggiungere l'allegato (ed eventuali schede supplementari), poi compilare la dichiarazione indicando il risultato del calcolo nella tabella di cui al punto 3.

☐ Impresa collegata

3. Dati che determinano la categoria d'impresa

Calcolati secondo l'articolo 6 dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione sulla definizione delle PMI.

Periodo di riferimento (*)

Effettivi (ULA)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)

(*) Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di aiuto e vengono calcolati su base annua. Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa.

(**) In migliaia di euro.

Rispetto all'esercizio contabile precedente c'è un cambiamento dei dati tale da provocare un cambiamento di categoria dell'impresa richiedente (micro, piccola, media o grande impresa)?

☐ **No**

☐ **Sì** [in tal caso compilare e allegare analoga dichiara zione riguardante l'esercizio precedente (1)).

Luogo e data ……

Firma: ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il dichiarante, con l'apposizione della firma dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto esposto nella presente dichiarazione e negli eventuali allegati risponde al vero ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000. La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) del documento di identità del sottoscrittore

(1) Definizione, articolo 4, paragrafo 2, dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota esplicativa relativa ai tipi di imprese presi in considerazione per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

I. TIPI D'IMPRESE

La definizione delle PMI (1) distingue tre tipi d'imprese a seconda del tipo di relazione in cui si trovano con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, ai diritti di voto o per quanto riguarda il diritto di esercitare un influsso dominante (2).

Tipo 1: L'impresa autonoma

Si tratta del caso di gran lunga più frequente. Questa categoria comprende tutte le imprese che non appartengono a nessuno degli altri due tipi d'imprese (associate o collegate).

L'impresa richiedente è autonoma se:

— non possiede partecipazioni del 25 % o più in un'altra impresa;

— e non è detenuta direttamente al 25 % o più da un'impresa o un ente pubblico o congiuntamente da più imprese collegate o enti pubblici, escluse talune eccezioni (3);

— e non elabora conti consolidati, non è ripresa nei conti di un'impresa che redige conti consolidati e, quindi, non è un'impresa collegata (4).

Tipo 2: L'impresa associata

Questo tipo corrisponde alla situazione delle imprese che agiscono in cooperazione finanziaria con altre imprese, senza che un'impresa eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Sono definite associate le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate tra loro.

L'impresa richiedente è associata ad un'altra impresa se:

— possiede una partecipazione o diritti di voto pari o superiori al 25% in tale impresa, oppure l'altra impresa detiene una partecipazione o diritti di voto pari o superiori al 25% nell'impresa richiedente,

— le imprese non sono imprese collegate nel senso definito di seguito, il che significa, tra l'altro, che i diritti di voto del l'una nell'altra non sono superiori al 50%,

— e l'impresa richiedente non redige conti consolidati che riprendono l'altra impresa tramite consolidamento e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di quest'ultima o di un'impresa ad essa collegata (4).

---

(1) Nel seguito del testo il termine «definizione» si riferisce all'allegato della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE sulla definizione delle PMI.

(2) Definizione, articolo 3.

(3) Un'impresa può continuare ad essere considerata autonoma se tale soglia del 25 % è raggiunta o superata ma si è in presenza delle seguenti categorie di investitori (a patto che questi ultimi non siano imprese collegate con l'impresa richiedente):
a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche che svolgono regolarmente un'attività d'investimento in capitale di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il loro investimento totale in una stessa impresa non ecceda 1 250 000 euro;
b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale.
d) autorità locali autonome con un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5 000 abitanti.
(Definizione, articolo 3, paragrafo 2, secondo comma).

(4) Se la sede sociale dell'impresa si trova in uno Stato membro che ha previsto una deroga all'obbligo di compilare tali conti a titolo della settima direttiva del Consiglio 1983/349/CEE del 13 giugno 1983, l'impresa dovrebbe tuttavia verificare in modo specifico di non soddisfare nessuna delle condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3 della definizione.
— In alcuni casi molto rari un'impresa può essere considerata collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisi- che che agiscono di concerto (definizione, articolo 3, paragrafo 3).
— In casi rarissimi invece un'impresa compila volontariamente conti consolidati senza esservi tenuta in virtù della succitata direttiva. In tal caso l'impresa non è necessariamente collegata e può ritenere di essere solamente partner.
Per determinare se l'impresa sia o meno collegata è necessario verificare, in ognuna delle tre situazioni appena esposte, se l'impresa soddisfa le condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della definizione, se del caso tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo 3: L'impresa collegata

Questo tipo corrisponde alla situazione economica delle imprese che fanno parte di un gruppo in cui vi è controllo diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto (anche in virtù di accordi o in taluni casi tramite persone fisiche azioniste), o la capacità di esercitare un influsso dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti dei precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo d'imprese riprendendo, quando sono adeguate all'oggetto della definizione, le condizioni di cui all'articolo 1 della direttiva 1983/349/CEE del Consiglio riguardante i conti consolidati, che si applica da numerosi anni.

Un'impresa sa quindi di solito automaticamente di essere «collegata», dato che è già tenuta in virtù della suddetta direttiva a redigere conti consolidati ([5]) o è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta a redigere conti consolidati.

Gli unici due casi, peraltro poco frequenti, in cui un'impresa può essere considerata collegata benché non sia già tenuta ad elaborare conti consolidati, sono descritti dalla nota 5, ai primi due trattini, alla fine della presente nota esplicativa. In tali casi l'impresa deve verificare se soddisfa le condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della definizione.

II. GLI EFFETTIVI E LE UNITÀ DI LAVORO-ANNO ([7])

Gli effettivi di un'impresa corrispondono al numero di unità di lavoro-anno (ULA).

Chi fa parte degli effettivi?

— I dipendenti dell'impresa in questione;

— chi lavora per l'impresa in questione con un rapporto di dipendente e, per la legislazione nazionale, è considerato come lavoratore dipendente;

— i proprietari gestori;

— i soci che esercitano un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari concessi dall'impresa.

Gli apprendisti o studenti con contratto di formazione professionale o di apprendista non sono compresi nel calcolo del numero di persone occupate.

Come si calcolano gli effettivi?

Un'ULA corrisponde ad una persona che ha lavorato nell'impresa o per conto dell'impresa a tempo pieno durante tutto l'anno considerato. Gli effettivi sono espressi in ULA.

Il lavoro delle persone che non hanno lavorato tutto l'anno, oppure hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è calcolato in frazioni di ULA.

La durata dei congedi di maternità o parentali non è inclusa nel calcolo.

(5) Settima direttiva 83/349/CEE del Consiglio, del 13 giugno 1983, fondata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g), del trattato e riguardante i conti consolidati (GU L 193 del 18.7.1983, pag. 1), modificata da ultimo dalla direttiva 2001/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 283 del 27.10.2001, pag. 28).

(6) Definizione, articolo 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OCM VITIVINICOLA
PNS_ Misura Investimenti
Domanda di aiuto 2022/2023

Allegato alla dichiarazione

Prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate

Allegati da presentare alla dichiarazione se ricorrono le condizioni

- Allegato A se l'impresa ha almeno un'impresa associata (ed eventuali schede supplementari)
- Allegato B se l'impresa ha almeno un'impresa collegata (ed eventuali schede supplementari)

Calcolo dei dati per le imprese collegate o associate ([1]) (cfr. nota esplicativa)

Periodo di riferimento ([2]):

	Effettivi (ULA)	**Fatturato (*)**	**Totale di bilancio (*)**
1. Dati ([2]) dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [*riporto dalla tabella B(1) dell'allegato B* ([3])]			
2. Dati ([2]) aggregati in modo proporzionale di tutte le (eventuali) imprese associate *(riporto dalla tabella A dell'allegato A)*			
3. Somma dei dati ([2]) di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga 1 [*riporto dalla tabella B(2) dell'allegato B*]			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

(1) Definizione, articolo 6, paragrafi 2 e 3.

(2) Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua. Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa.

(3) I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

I risultati della riga «Totale» vanno riportati nella tabella di cui al punto 3 della dichiarazione «dati che determinano la categoria d'impresa».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la «scheda di partenariato» [una scheda per ogni impresa associata dell'impresa richiedente e per le imprese associate delle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati ([1])], i dati della corrispondente **tabella** «partenariato» vanno riportati nella tabella riassuntiva seguente:

Tabella A

Impresa associata (indicare denominazione)	**Effettivi (ULA)**	**Fatturato**	**Totale di bilancio (*)**
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

(Se necessario, aggiungere pagine o ingrandire la tabella)

NB:

Questi dati risultano da un calcolo proporzionale effettuato nella «scheda di partenariato» compilata per ogni impresa partner diretta o indiretta.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella di cui sopra vanno riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

([1]) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 6, paragrafo 2, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo (definizione, articolo 6, paragrafo 3, secondo comma).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OCM VITIVINICOLA
PNS_ Misura Investimenti
Domanda di aiuto 2022/2023

Scheda di partenariato da compilare per ciascuna impresa associata

1. Identificazione dell'impresa ASSOCIATA

Denominazione o ragione sociale .....

Indirizzo della sede sociale.....

N. di iscrizione al registro delle imprese e partita IVA .....

Nome e cognome del rappresentante legale impresa .....

2. Dati relativi all'impresa ASSOCIATA

Periodo di riferimento:

	Effettivi (ULA)	**Fatturato (*)**	**Totale bilancio (*)**
Dati lordi			

(*) In migliaia di euro.

NB: I dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata (1). In caso di necessità aggiungere «schede di collegamento» per le imprese collegate non riprese tramite consolidamento.

3. Calcolo proporzionale

a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione (2) detenuta dall'impresa dichiarante (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa partner), nell'impresa partner oggetto della presente scheda:

.....

.....

Indicare anche la percentuale di partecipazione detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa dichiarante (o nell'impresa collegata):

.....

.....

b) Tra le due percentuali di cui sopra va scelta la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi indicati nella tabella precedente. Il risultato del calcolo proporzionale va riportato nella tabella seguente:

Tabella «associata»

Percentuale:	**Effettivi (ULA)**	**Fatturato (*)**	**Totale di bilancio (*)**
Risultati proporzionali			

(*) In migliaia di euro.

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella *A* dell'allegato A.

(1) Definizione, articolo 6, paragrafo 3, primo comma.
(2) Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata (definizione, articolo 3, paragrafo 2, primo comma).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Imprese collegate

A) DETERMINARE IL CASO IN CUI SI TROVA L'IMPRESA RICHIEDENTE

☐ **Caso 1:** l'impresa richiedente redige conti consolidati oppure è inclusa tramite consolidamento nei conti consolidati di un'altra impresa collegata [tabella B(1)]

☐ **Caso 2:** l'impresa richiedente o una o più imprese collegate non redigono conti consolidati oppure non sono riprese tramite consolidamento [tabella B(2)].

NB: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate a tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento ([1]).

B. I METODI DI CALCOLO A SECONDA DEI CASI

Nel caso 1: I conti consolidati servono da base di calcolo. Compilare la tabella B(1)

Tabella B(1)

	Effettivi (ULA) (*)	**Fatturato (**)**	**Totale di bilancio (**)**
Totale			

(*) Quando gli effettivi di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli effettivi di tutte le imprese con le quali essa è collegata.
(**) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella B(1) vanno riportati alla riga 1 della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento			
Impresa collegata (indicare denominazione)	**Indirizzo della sede sociale**	**N. di iscrizione registro imprese e partita IVA**	**Nome e cognome del legale rappresentante**
A.			
B.			
C.			
D.			
E.			

NB: le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente. All'allegato A vanno quindi aggiunti i loro dati e una «scheda di partenariato».

Nel caso 2: Per ogni impresa collegata (inclusi i collegamenti tramite altre imprese collegate), compilare una «scheda di collegamento» e procedere all'addizione dei conti di tutte le imprese collegate compilando la tabella B(2) qui di seguito.

([1]) Definizione, articolo 6, paragrafo 2, secondo comma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B (2)

Impresa n.:	**Effettivi (ULA)**	**Fatturato (**)**	**Totale di bilancio (**)**
1. (*)			
2. (*)			
3. (*)			
4. (*)			
5. (*)			
Totale			

(*) Aggiungere una «scheda di collegamento» per ogni impresa.
(**) In migliaia di euro.

I dati indicati alla riga «Totale» della tabella di cui sopra vanno riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda di collegamento - N. ____

(da compilare per ogni impresa collegata, non ripresa tramite consolidamento nella tabella B)

1. Identificazione dell'impresa

Denominazione o ragione sociale .....

Indirizzo della sede sociale.....

N. di iscrizione al registro delle imprese e partita IVA .....

Nome e cognome del rappresentante legale impresa .....

2. dati relativi all'impresa

Periodo di riferimento:

	Effettivi (ULA)	**Fatturato (*)**	**Totale di bilancio (*)**
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati vanno riportati nella *tabella B(2)* dell'allegato B.

NB: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati (1).

Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente. All'allegato A vanno quindi acclusi i loro dati e una «scheda di partenariato».

(1) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 6, paragrafo 2, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo (definizione, articolo 6, paragrafo 3, secondo comma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OCM VITIVINICOLA
PNS_ Misura Investimenti
Domanda di aiuto 2022/2023

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il/la Sottoscritto/_____ CUAA_____

nato a _____ (_____) il____/____/_____,

residente a _____ (_____) in _____ n° _____

oppure:

rappresentante legale della ditta _____

C.f._____ sede legale a _____ (_____) in

_____ n° _____

Domanda di Aiuto Misura Investimenti (Reg Ue 1308/2013 art. 50) n._____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

che alla data odierna:

☐ **conduce terreni** agricoli a qualsiasi titolo, con conseguente **iscrizione** sul Fascicolo Aziendale;

☐ **NON conduce terreni** agricoli a nessun titolo, con conseguente non **iscrizione** sul Fascicolo Aziendale;

Si impegna, inoltre, a comunicare tempestivamente, all'Ufficio Regionale competente per territorio, ogni eventuale variazione intervenuta in data successiva alla presente dichiarazione.

Data

Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità vigente del dichiarante, alla struttura regionale competente

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento Ue 2016/279 (GDPR) le informazioni indicate nella presente dichiarazione verranno utilizzate unicamente per le finalità per le quali sono state acquisite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OCM VITIVINICOLA
PNS_ Misura Investimenti
Domanda di aiuto 2022/2023

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

relativa alla verifica di impresa in difficoltà

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Impresa agricola: _____

Investimento relativo a: _____

_____

Fonte di finanziamento pubblico: Reg. UE n. 1308/2013 articolo 50 – PNS 2018/2023 – Misura Investimenti

Domanda di aiuto n°: _____

IL SOTTOSCRITTO

_____ nato a _____ il_____ residente a _____ in Via_____ _____ n.___ codice fiscale_____ *(cancellare la parte che non interessa tra i punti di seguito elencati)*

❒ iscritto al n._____ dell'Albo Professionale de _____della Provincia di _____ in qualità di _____della società/impresa/…/_____,

❒ in esecuzione dell'incarico di responsabile della tenuta della contabilità fiscale conferito dal/la sig./ra _____ _rappresentante legale dell'impresa_____ con sede legale nel Comune di _____ via/piazza _____ n.____, partita IVA/ C.F. _____;

❒ in qualità di titolare/legale rappresentante OPPURE in esecuzione dell'incarico di responsabile della tenuta della contabilità fiscale conferito dal/la sig./ra _____rappresentante legale dell'impresa _____ con sede legale nel Comune di _____ via/piazza _____ n.____, partita IVA/ C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che l'impresa _____non rientra fra quelle classificate come "IMPRESA IN DIFFICOLTA'" in quanto non è incorsa in alcuna di tali circostanze:

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento Ue 2016/279 (GDPR) le informazioni indicate nella presente dichiarazione verranno utilizzate unicamente per le finalità per le quali sono state acquisite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) (*) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate ;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate (**);

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI qualora, negli ultimi due anni:

i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e

ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

(*) Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese(società per azioni, la società in accomandita per azioni, la società a responsabilità limitata) di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione.

(**) Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese (la società in nome collettivo, la società in accomandita semplice) di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE

_____lì_____

FIRMA

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità vigente del dichiarante, alla struttura regionale competente

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento Ue 2016/279 (GDPR) le informazioni indicate nella presente dichiarazione verranno utilizzate unicamente per le finalità per le quali sono state acquisite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO
(Modello per Ditta individuale - D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a…….
nato/a in…… il……..
residente a …… Prov. (….) cap……in via……..……..n°……..,
indirizzo PEC ……
a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

In qualità di titolare dell'impresa…… che la stessa:
☐ è iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di …… come segue:

Numero di iscrizione: ……..
Data di iscrizione: .....
Oggetto sociale: …….……...
Codice fiscale: …….…….
Partita IVA: …….…….……
Sede legale: ……..

☐ non è iscritta nel Registro delle Imprese in quanto soggetto non obbligato ai sensi della normativa vigente.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni
che all'interno della Società sopra descritta ricopre la carica di direttore tecnico:

cognome e nome	codice fiscale	data nascita	luogo di nascita	sesso	Comune di residenza	Via/piazza	n. civico	Sigla Provincia	Cap

In alternativa, ☐ di non avere conferito la carica di direttore tecnico

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni.

DICHIARA

altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) n. 2016/679 (GDPR).

Luogo e data _____

_____
(firma per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO
(Modello per Società - D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a_____
nato/a a_____ il _____
residente a _____ Prov. (__) cap _____ in via _____n°_____
indirizzo PEC _____

a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

in qualità di rappresentante legale della Società _____, in qualità di società collegata a _____, che la stessa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ come segue:

Dati identificativi della Società:

Numero di iscrizione: _____
Data di iscrizione: _____
Forma giuridica: _____
Estremi dell'atto di costituzione _____
Capitale sociale _____
Durata della società _____
Oggetto sociale: _____
Codice fiscale/P.I. _____
Sede legale: _____

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni, che all'interno della Società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti:

carica	1=persona fisica 2=società collegata	cognome e nome o denominazione e società collegata	codice fiscale	Persone fisiche			residenza o sede sociale				
				data nascita	luogo di nascita	sesso	Comune	Via/piazza	n. civico	Sigla Provincia	Cap

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni.

DICHIARA

altresì, che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che la società non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) n. 2016/679 (GDPR).

Luogo e data _____

_____
(firma per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNICAZIONE ANTIMAFIA
autocertificazione della comunicazione antimafia

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

A Regione Campania STP di

_____

Il/la sottoscritto/a (nome e cognome) _____

nato/a _____ Prov. _____il _____ residente a _____ Prov. _____ in via/piazza _____ _____ n. ____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 [(1)]

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____
data firma leggibile del dichiarante [(2)]

N.B.: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino **verrà denunciato all'autorità giudiziaria**.

[(1)] Costituiscono cause ostative l'avere in corso procedimenti o essere destinatari di provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3,4,5,5ter e art. 10 quater comma 2 della legge 31 maggio 1965 n. 575; essere stati condannati con sentenza definitiva o confermata in grado di appello per i delitti di cui agli artt. 416 *bis* c.p. –associazione di tipo mafioso- o commessi avvalendosi delle condizioni previste dallo stesso art. 416 bis; 630 c.p. –sequestro di persona a scopo di estorsione; 74 del D.P.R. n. 309/1990 –associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

[(2)] Ove il richiedente è una società l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE FAMILIARI CONVIVENTI
(D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) _____
nato/a a _____ Prov. (__) il _____ residente a _____ via/piazza _____ n. _____
in qualità di _____
della società _____
indirizzo PEC _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

cognome e nome	data nascita	luogo di nascita	codice fiscale	sesso	Comune di residenza	Via/piazza	n. civico	Sigla Provincia	Cap

☐ di non avere familiari maggiorenni conviventi

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) n. 2016/679 (GDPR).

Luogo e data _____

_____
firma per esteso e leggibile

N.B.: questa dichiarazione (**che va corredata da un documento di identità in corso di validità**) non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti sottoposti a verifica antimafia secondo l'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011.

Per familiari conviventi si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011, purché maggiorenni (G.U. n. 68 del 22.03.2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altre dichiarazioni previste dal Bando

Domanda di aiuto 2022/2023
OCM VITIVINICOLA - PNS_ Misura Investimenti

Dichiarazione

Il/la Sottoscritto/a _____ C.F._____

nato a _____ (_____) il____/____/_____,

residente a _____ (_____) in _____ n° _____

rappresentante legale della ditta _____

C.F._____ sede legale a _____ (_____) in

_____ n° _____

Domanda di Aiuto Misura Investimenti (Reg Ue 1308/2013 art. 50) n._____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

- di disporre di adeguata organizzazione tecnica e delle necessarie risorse finanziarie per la realizzazione ed il completamento dell'investimento entro i termine previsto;
- che non vi sono collegamenti tra il richiedente stesso, e la Ditta offerente, ovvero che non hanno in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- che la scelta del preventivo è avvenuta in base ad una attenta analisi di mercato e della competitività dei costi in esso indicati;
- che la scelta della Ditta offerente è avvenuta in base ai controlli sulla sua affidabilità, sulle condizioni di vendita e sui tempi di spedizione e consegna;
- di essere in possesso dei seguenti criteri di priorità previsti dalle Disposizioni Regionali di Attuazione regionale:

……
……
……
……

- che nel periodo 1 agosto _____ - 31 luglio ____ ha prodotto (anche presso terzi) n…… bottiglie di vino, come desumibili dai volumi indicati nel registro di cantina, ovvero aver lavorato Hl…… di mosto/vino;
- di avere disponibilità dei locali in cui si intende realizzare l'investimento comprovato dal seguente titolo di possesso: _____ e di aver aggiornato il Fascicolo Aziendale. *Nel caso il beneficiario sia affittuario*, di aver acquisito consenso scritto del proprietario/comproprietario a realizzare l'investimento;
- di essere in regola con la normativa edilizia e di ogni altra autorizzazione per i locali in cui saranno realizzati gli investimenti o comunque di impegnarsi a produrre l'eventuale documentazione entro e non oltre il 20 maggio 2023, pena la decadenza della domanda e del finanziamento e l'applicazione di eventuali penali;
- di accettare tutte le condizioni, gli impegni e gli obblighi previsti dal Bando regionale, dalle Circolari AGEA di riferimento e dalla normativa comunitaria e nazionale di settore.

Si impegna, inoltre, a comunicare tempestivamente, all'Ufficio Regionale competente per territorio, ogni eventuale variazione intervenuta in data successiva alla presente dichiarazione.

Luogo, _____
Data ___/____/_____

_____
Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 346 del 07/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Programma di Sviluppo Rurale Regione Campania 2014/2022 - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali: approvazione del "Modello organizzativo per la progettazione e per l'attuazione delle Misure" e del "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento. Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" (versione 1.0)

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con Decisione n. C (2021) 8415 del 16/11/2021 la Commissione Europea ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 – ver 10.1;

b) con DGR n. n. 522 del 23/11/2021 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020 – ver 10.1;

c) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 (Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania) con il quale è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;

d) con DGR n. 600 del 22/12/2020, è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania;

e) con DGR n. 165 del 14/04/2021 e con successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;

f) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

VISTO:

a) il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b) il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;

c) il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

d) il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

e) il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;

f) il Regolamento delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

g) il Regolamento di esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

h) il Regolamento di esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto

riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

i) il Regolamento delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

j) il Regolamento delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

k) il Regolamento delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1 gennaio 2014;

l) il Regolamento di esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

m) il Regolamento di esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

n) il Regolamento (UE) n. 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

RILEVATO che:

a) con DRD n. 22 del 06/02/2017 sono stati approvati, tra l'altro, il Modello organizzativo per l'attuazione del PSR 2014-2020 ed il Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione del 01/02/2017);

b) con DRD n. 47 del 03/08/2017 è stato approvato il Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 2.0;

c) con DRD n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 3.0;

d) con DRD n. 231 del 05/10/2017 è stato approvato il Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Pagamento – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 1.0;

DATO ATTO che:

a) con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n 239 del 30/05/2022 sono state approvate le Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti non connessi alla superficie e/o agli animali – versione 4.0;
b) con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n 423 del 30/10/2018 sono state approvate le Disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per le inadempienze dei beneficiari rispetto agli impegni delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 2.0, che aggiornano la versione 1.0 approvata con DRD n. 21 del 23/06/2017;

VISTO

a) il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

b) il Regolamento (UE) n. 2020/532 della Commissione del 16 aprile 2020 recante deroga, in relazione all'anno 2020, ai regolamenti di esecuzione (UE) n. 809/2014, (UE) n. 180/2014, (UE) n. 181/2014, (UE) 2017/892, (UE) 2016/1150, (UE) 2018/274, (UE) 2017/39, (UE) 2015/1368 e (UE) 2016/1240 per quanto riguarda taluni controlli amministrativi e in loco applicabili nel settore della politica agricola comune;

c) il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

d) il Regolamento (UE) n. 2020/872 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19;

e) il Regolamento (UE) n. 2020/1009 della Commissione, del 10 luglio 2020, che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda alcune misure per rispondere alla crisi causata dalla pandemia di COVID-19;

f) il Regolamento (UE) n. 2020/2008 della Commissione del 8 dicembre 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 702/2014, (UE) n. 717/2014 e (UE) n. 1388/2014 per quanto riguarda il loro periodo di applicazione e altri adeguamenti pertinenti;

g) il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Reg. (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Reg. (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

h) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/73 della Commissione del 26 gennaio 2021, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

i) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/725 della Commissione del 4 maggio 2021 recante deroga, in relazione all'anno 2021, ai Regolamenti di esecuzione (UE) n. 809/2014, (UE) n. 180/2014, (UE) n. 181/2014, (UE) n. 2017/892, (UE) n. 2016/1150, (UE) n. 2018/274, (UE) n. 615/2014 e (UE) n. 2015/1368 per quanto riguarda taluni controlli amministrativi e in loco applicabili nell'ambito della politica agricola comune;

j) il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

k) il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

l) il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 10 marzo 2020 n. 2588, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed

esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 113 del 04/05/2020;

m) il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 – Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

RILEVATO che con DGR n. 600 del 22/12/2020 è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania (50.07.00);

RITENUTO necessario definire un nuovo Modello organizzativo per la progettazione e l'attuazione delle Misure del PSR 2014/2022 non connesse alla superficie e/o agli animali, ridisegnando ruoli e competenze in attuazione della DGR n. 600/2020 ed allineare i dispositivi procedurali al nuovo assetto organizzativo;

PRESO ATTO del documento predisposto dallo STAFF "Semplificazione dei processi. Ottimizzazione delle procedure. Referente rapporti con l'Organismo Pagatore" (50.07.93) e dallo STAFF "Funzioni di supporto tecnico-operativo" (50.07.91) ad oggetto "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" (versione 1.0);

RITENUTO che tale documento risponda alle citate esigenze di allineamento dei dispositivi procedurali al nuovo assetto organizzativo e al modello organizzativo;

PRECISATO che

a) il già menzionato Manuale delinea le procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento relativamente ai bandi delle Misure del PSR Campania 2014/2022 non connesse alla superficie e/o agli animali pubblicati a partire dal 01 giugno 2022;

b) per i bandi approvati prima di tale data sono applicati i Manuali delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno approvati con DRD n. 22 del 06/02/2017, n. 47 del 03/08/2017 e n. 106 del 20/04/2018 ed il Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Pagamento approvato con DRD n. 231 del 05/10/2017, ferme restando le denominazioni delle UOD competenti aggiornate per effetto della DGR n.600/2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo STAFF "Semplificazione dei processi. Ottimizzazione delle procedure. Referente rapporti con l'Organismo Pagatore" (50.07.93) e dallo STAFF "Funzioni di supporto tecnico-operativo" (50.07.91)

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il "Modello organizzativo per la progettazione e l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali";

2. di approvare il Documento predisposto dagli Uffici di STAFF 50.07.93 e 50.07.91 avente ad oggetto "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" (versione 1.0), che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di precisare che:

   a) il predetto Manuale delinea le procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento relativamente ai bandi delle Misure del PSR Campania 2014/2022 non connesse alla superficie e/o agli animali pubblicati a partire dal 01 giugno 2022;

b) per i bandi approvati prima di tale data sono applicati i Manuali delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno approvati con DRD n. 22 del 06/02/2017, n. 47 del 03/08/2017 e n. 106 del 20/04/2018 ed il Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Pagamento approvato con DRD n. 231 del 05/10/2017, ferme restando le denominazioni delle UOD competenti aggiornate per effetto della DGR n.600/2020;

4. di incaricare lo STAFF 50.07.93 della divulgazione del documento "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" (versione 1.0), anche attraverso il sito web della Regione, sezione "PSR 2014/2020 _ Documentazione Ufficiale";

5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;

6. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni sul sito internet istituzionale della Giunta Regionale della Campania nella sottosezione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Criteri e modalità, della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs n. 33/2013;

7. di trasmettere il presente decreto:

   7.1 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

   7.2 all'Assessore all'Agricoltura;

   7.3 al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;

   7.4 agli uffici di STAFF e alle UOD della Direzione Generale 50.07;

   7.5 allo STAFF 50.07.93 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 _ Documentazione Ufficiale";

   7.6 alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;

   7.7 ad AGEA - Organismo Pagatore;

   7.8 al BURC per la pubblicazione.

Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

Regione Campania – PSR 2014-2022

Modello organizzativo per la progettazione e l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali

05 Settembre 2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

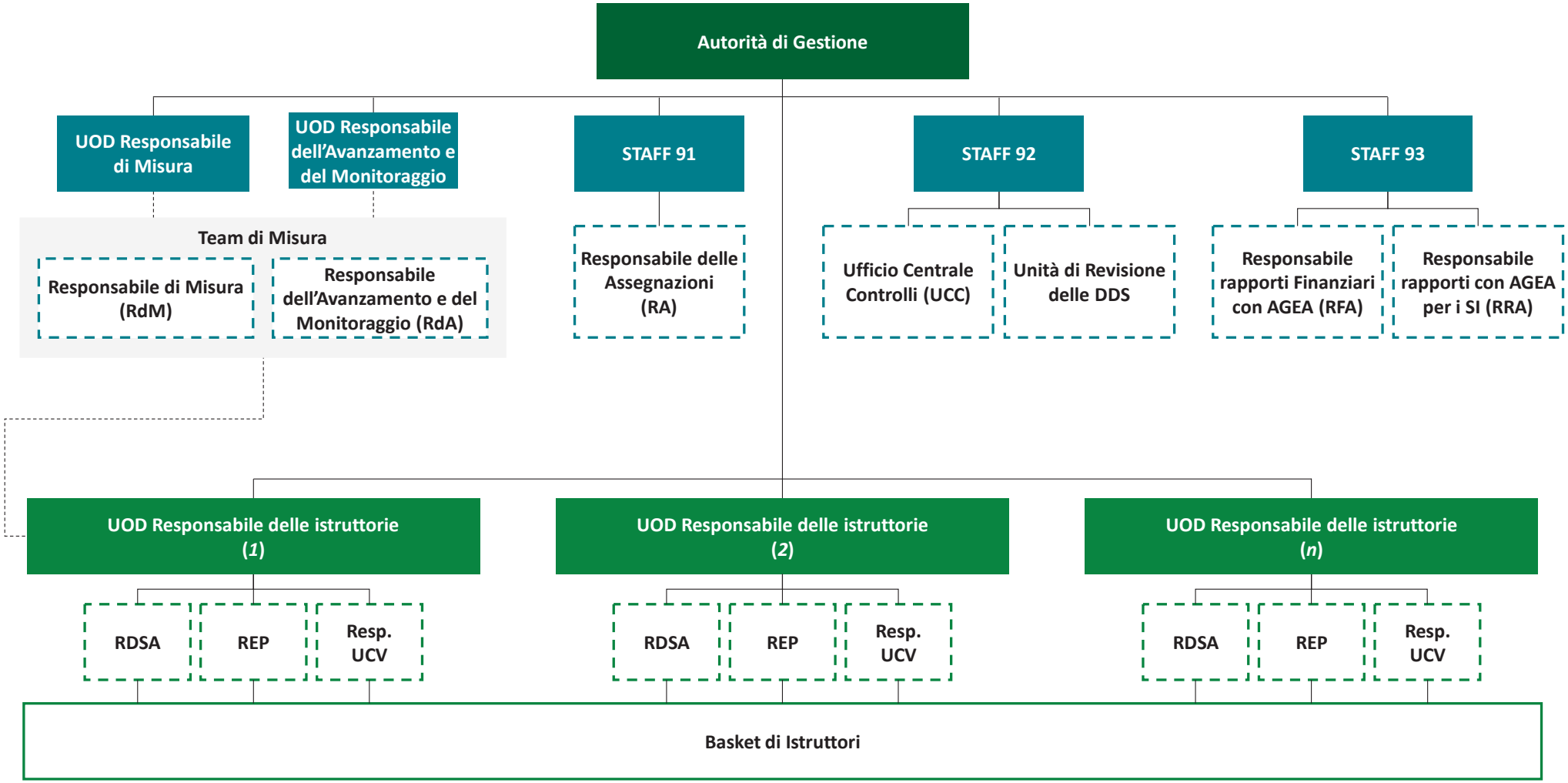
Al fine di ottimizzare l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) nella fase di transizione del nuovo modello organizzativo della Direzione conseguente alla DGR 600/2020, il documento si propone l'obiettivo di articolare e dettagliare il modello di funzionamento del processo di gestione dei bandi del PSR relativi alle misure non connesse alle superfici e/o agli animali pubblicati a partire dal 15 aprile 2022.

A tal fine, il nuovo modello proposto si basa su 4 pilastri:

- Abbandonare il modello che prevede la modalità di lavoro individuale da parte del Responsabile di Misura (RdM), a favore di un approccio di lavoro per Team di Misura, che metta a sistema tutte le competenze richieste.
- Individuare in maniera chiara e puntuale le competenze delle risorse sulla base della nuova ripartizione delle funzioni.
- Razionalizzare le assegnazioni a valle di analisi preliminari su competenze richieste e carichi di lavoro.
- Responsabilizzare i principali livelli del modello organizzativo ai quali sono affidate responsabilità strategiche, di pianificazione e di attuazione.

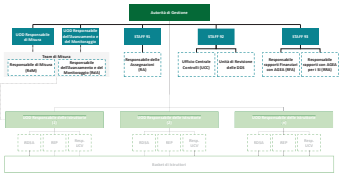
fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura organizzativa



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruoli e responsabilità all'interno del nuovo modello – Assunti di base *(1/3)*



Livello di pianificazione e progettazione del servizio

Nell'ambito del nuovo modello organizzativo, viene superato il modello che prevede la modalità di lavoro individuale da parte dei Responsabili di Misura (RdM), a favore di un approccio di lavoro per Team di Misura trasversali, che metta a sistema tutte le competenze richieste e valorizzi le conoscenze delle UOD tematiche. A tal proposito, al livello di "Progettazione e Pianificazione del Servizio", per ogni tipologia d'intervento / bando, viene designata una UOD Responsabile di Misura, individuata tra le UOD tematiche competenti per materia.

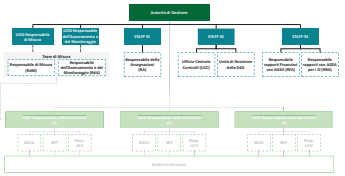
Alla UOD Responsabile di Misura fa riferimento il Team di Misura, costituito dal personale regionale individuato dall'AdG con il compito di definire / modificare i criteri di selezione, definire e pubblicare le pre-informative e i bandi e predisporre VCM e bando sul SIAN. Per tali attività, il Team di Misura fa riferimento al Dirigente della UOD Responsabile di Misura e coordinato dal Responsabile di Misura (RdM), con funzioni di trasferimento del know-how. Il RdM non è necessariamente incardinato all'interno della UOD Responsabile di Misura, in tal caso si garantisce comunque la presenza all'interno del Team di Misura di un funzionario incardinato all'interno della UOD Responsabile di Misura.

Viene individuata la UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, alla quale fa riferimento il Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio (RdA), il quale ha il ruolo, tra l'altro, di monitorare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle istruttorie sullo specifico bando, nonché di aggregare gli elenchi delle domande ammissibili ai fini della predisposizione della graduatoria. Il RdA è parte del Team di Misura e opera in sinergia con il RdM e con il Dirigente della UOD Responsabile di Misura. Il RdA fa riferimento alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio per tutti gli aspetti connessi alla gestione amministrativa del bando, pur non essendovi necessariamente incardinato.

Al fine di rendere maggiormente efficiente la gestione delle domande, la funzione di Responsabile delle Assegnazioni (RA) viene centralizzata per le domande di sostegno (DDS) ed incardinata presso lo STAFF 91. Il Responsabile delle Assegnazioni (RA), in particolare, è deputato all'assegnazione a livello informatico delle domande di sostegno (DDS) direttamente ai tecnici istruttori, avvalendosi del basket individuato per la specifica tipologia di intervento. L'individuazione del basket di istruttori avviene nell'ambito del Tavolo permanente di coordinamento per le assegnazioni delle DDS (costituito dal Responsabile delle Assegnazioni, dal Dirigente STAFF 91, dal RdM, dal RdA e dai Dirigenti delle UOD Responsabili delle istruttorie), sulla base dei carichi di lavoro attuali e futuri e valorizzando le aree di specializzazione e *background* delle singole risorse rispetto ai fabbisogni specifici del bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruoli e responsabilità all'interno del nuovo modello – Assunti di base *(2/3)*



Livello di pianificazione e progettazione del servizio

Inoltre, sempre nell'ambito del nuovo modello organizzativo viene istituito lo STAFF 93, all'interno del quale sono incardinati l'Ufficio Responsabile dei rapporti Finanziari con AGEA (RFA) e il Responsabile rapporti con AGEA per i Sistemi Informativi (RRA).

Infine, presso lo STAFF 92 sono incardinati: i) l'Ufficio Centrale Controlli (UCC), che ha in carico le attività connesse alla gestione e coordinamento di tutti i controlli; ii) l'Unità di Revisione delle DDS, il cui personale fa riferimento allo Staff 92 pur non essendovi necessariamente incardinato, che effettua, a maggior tutela del fondo FEASR, la revisione delle domande di sostegno estratte a campione in via preliminare all'adozione della graduatoria provvisoria (tale campione è composto dal 5% delle domande ricevibili e viene estratto all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa e della valutazione; al fine di correggere in corso d'opera eventuali errori "di sistema" l'estrazione del campione avviene in modo progressivo su lotti di domande la cui istruttoria e valutazione sia stata completata, comunque garantendo ad ogni estrazione il rispetto della percentuale del 5% di domande ricevibili sottoposte a revisione).

Con successivo provvedimento, l'AdG individua per ogni bando le UOD e i funzionari che ricopriranno i ruoli individuati nel modello (UOD Responsabile di Misura, UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, Responsabile di Misura (RdM), Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio (RdA), Team di Misura e Unità di Revisione). Eventualmente, se ritenuto opportuno, le funzioni della UOD Responsabile di Misura e della UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio possono essere attribuite alla medesima UOD. Analogamente, le funzioni del Responsabile di Misura (RdM) e del Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio (RdA) possono essere attribuite al medesimo funzionario regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruoli e responsabilità all'interno del nuovo modello – Assunti di base *(3/3)*

Livello di esecuzione ed attuazione del servizio

Le istruttorie sono svolte dalle UOD Responsabili delle istruttorie, c.d. Soggetti Attuatori (SA), individuate tra le UOD tematiche. La struttura organizzativa di ogni SA è presieduta dal relativo Dirigente di UOD. Tutti gli atti ed i provvedimenti aventi valenza esterna correlati all'istruttoria, vengono sottoscritti dal Dirigente. Nelle UOD Responsabili delle istruttorie sono incardinati inoltre gli istruttori, i Responsabili delle Domande presso il Soggetto Attuatore (RDSA) e i Responsabili dell'Esecuzione dei Pagamenti (REP) e il Responsabile UCV.

I Responsabili delle Domande presso il Soggetto Attuatore (RDSA) ricoprono la funzione di raccordo tra gli istruttori, il RdM ed il RdA, e sono individuati dal Dirigente del SA. Ai fini dell'ottimale pianificazione e controllo delle attività da parte del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie, i RDSA sono deputati al monitoraggio continuo sullo stato di avanzamento delle attività istruttorie in capo alla sua UOD, nonché all'analisi delle motivazioni alla base di eventuali ritardi / criticità ai fini del presidio costante dell'avanzamento delle funzioni primarie in capo al SA. Al Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie è rimessa la possibilità di istituire più di un RDSA laddove se ne ravvisi la necessità, sulla scorta di criteri condivisi all'interno del Tavolo di coordinamento permanente e validati dall'Autorità di Gestione.

Le istruttorie delle domande di sostegno sono svolte dai tecnici istruttori. A tal fine, il Responsabile delle Assegnazioni (RA) incardinato presso lo STAFF 91 assegna, con il supporto dell'apposito applicativo, le domande da istruire avvalendosi del basket di istruttori definito preliminarmente dal Tavolo permanente di coordinamento delle DDS. Nell'ambito delle Misure che richiedono valutazioni di particolare complessità tecnica, sarà possibile ricorrere all'attivazione di specifiche commissioni di valutazione in luogo al singolo tecnico istruttore. La responsabilità delle istruttorie assegnate ai "soggetti attuatori" è del Dirigente della UOD (Responsabile del procedimento).

Le domande di pagamento sono attribuite al medesimo SA che ha istruito la Domanda di sostegno; nell'assegnazione, che viene effettuata dai RDSA, si garantisce che il tecnico istruttore che istruisce la domanda di pagamento non sia lo stesso che ha istruito la Domanda di sostegno. La supervisione dei pagamenti e dei relativi flussi finanziari rimane di competenza del Responsabile dell'Esecuzione dei Pagamenti (REP).

Nell'ambito delle istruttorie, le verifiche amministrative di competenza della UOD Responsabile delle istruttorie (controlli di veridicità sul 100% delle Domande delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà che riguardano condizioni di ammissibilità, altri obblighi che determinino l'esclusione dal finanziamento e/o i criteri di selezione), sono svolte dai tecnici istruttori e/o dall'Ufficio Controlli di Veridicità (UCV); la ripartizione delle competenze tra tecnici istruttori e UCV saranno definite da ogni UOD Responsabile delle istruttorie sulla base delle tipologie di dichiarazioni oggetto di verifica. Invece, i controlli in loco ed ex post sono in capo ad AGEA.

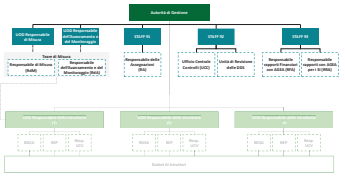
fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE

Attori coinvolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pianificazione e progettazione – Attori coinvolti *(1/6)*



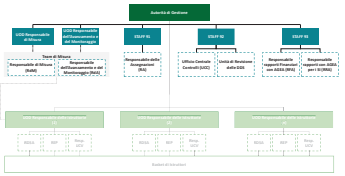
UOD Responsabile di Misura

Per ciascuna tipologia d'intervento / bando, viene designata una UOD Responsabile di Misura, individuata tra le UOD tematiche competenti per materia, che assume il ruolo di ufficio di riferimento per il singolo bando. La UOD Responsabile di Misura sovraintende alle attività del Team di Misura, si interfaccia con il Team di Misura e ne indirizza i lavori, di concerto con il RdM e il RdA. La UOD Responsabile di Misura valida la bozza del bando predisposta dal Team di Misura e la trasmette allo STAFF 91; trasmette inoltre la versione finale del bando all'AdG.

Responsabile di Misura (RdM)
Il Responsabile di Misura (RdM) fa riferimento alla UOD Responsabile di Misura, pur non essendovi necessariamente incardinato (in tal caso si garantisce comunque la presenza all'interno del Team di Misura di un funzionario incardinato all'interno della UOD Responsabile di Misura). • Coordina il Team di Misura nella definizione / modifica dei criteri di selezione, predisposizione delle pre-informative e del bando attuativo sulla base del format fornito dallo STAFF 91. • Coordina il Team di Misura nella definizione del VCM, anche confrontandosi con lo STAFF 92, e nella predisposizione dei parametri SIAN, con il supporto dello STAFF 93. • Elabora, insieme al RdA e al Team di Misura, le FAQ. • Garantisce il costante allineamento con i Responsabili delle domande presso il Soggetto Attuatore (RDSA) ai fini della condivisione di modalità di lavoro e dell'adozione di parametri omogenei tra gli istruttori relativi agli aspetti connessi alla corretta applicazione delle regole stabilite dal bando. • Si interfaccia con il RdA per la risoluzione delle eventuali anomalie rilevate durante la fase di istruttoria delle domande di sostegno. • Fornisce ai RDSA il format per la predisposizione della DICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pianificazione e progettazione – Attori coinvolti *(2/6)*



UOD Responsabile di Misura

Team di Misura

Il Team di Misura fa riferimento al Dirigente della UOD Responsabile di Misura, è coordinato dal Responsabile di Misura (RdM) ed è composto dall'ulteriore personale regionale individuato dall'AdG.

- Definisce / modifica i criteri di selezione entro il termine indicato dall'AdG e trasmette le proposte allo STAFF 91.
- Predispone le pre-informative e le trasmette allo STAFF 91.
- Predispone il bando attuativo secondo il format fornito dallo STAFF 91, la cui bozza deve essere trasmessa alla UOD Responsabile di Misura.
- Provvede alla definizione del VCM, anche confrontandosi con lo STAFF 92, ed alla predisposizione dei parametri SIAN, con il supporto dello STAFF 93.
- Recepisce indicazioni, prescrizioni e suggerimenti nelle competenze del RdA.

STAFF 91

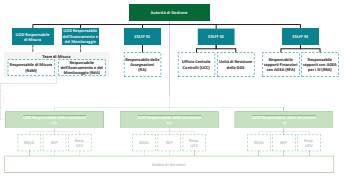
Responsabile delle Assegnazioni (RA)

Il Responsabile delle Assegnazioni (RA) per le domande di sostegno (DDS) è incardinato presso lo STAFF 91.

- Convoca, attraverso il Dirigente, il Tavolo permanente di coordinamento per le assegnazioni delle DDS ai fini della stima dei fabbisogni quali-quantitativi e dell'individuazione del basket di istruttori a cui assegnare le domande da sottoporre ad istruttoria.
- Assegna a livello informatico, con modalità casuale, le domande di sostegno da istruire ai tecnici istruttori.
- Aggiorna costantemente il quadro delle assegnazioni per tutte le tipologie di intervento / bandi, in modo da consentire una lettura in tempo reale dello stato di avanzamento delle attività / operazioni e del bilanciamento delle risorse professionali impiegate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pianificazione e progettazione – Attori coinvolti *(3/6)*



Tavolo permanente di coordinamento per le assegnazioni delle DDS

Il Tavolo permanente di coordinamento per le assegnazioni delle DDS è costituito dal RA, dal Dirigente dello STAFF 91, dal RdM, dal RdA e dai Dirigenti delle UOD Responsabili delle istruttorie.

- Definisce la modalità per quantificare il carico di lavoro e il fabbisogno di competenze specifiche da apportare per il bando.
- Individua il basket di istruttori sulla base dei carichi di lavoro e valorizzando le aree di specializzazione e il background delle singole risorse rispetto ai fabbisogni specifici del bando (nell'ambito di operazioni che richiedono valutazioni di particolare complessità tecnica sarà possibile ricorrere all'attivazione di specifiche commissioni in luogo del singolo tecnico istruttore).

STAFF 92

Ufficio Centrale Controlli (UCC)

L'Ufficio Centrale Controlli (UCC) è incardinato nello STAFF 92. Assicura l'esecuzione delle verifiche e dei controlli previsti per i Fondi comunitari, nazionali e regionali assegnati alla Direzione.

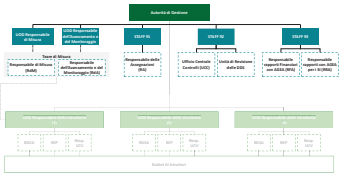
- Propone le modifiche al VCM ed effettua la richiesta ad AGEA ai fini della validazione informatica da parte dell'OP.
- All'esito delle istruttorie e preliminarmente alla pubblicazione della graduatoria regionale provvisoria, estrae un campione pari al 5% delle pratiche pervenute, da sottoporre a revisione.
- Supporta l'Unità di Revisione delle DDS nella revisione delle domande estratte a campione.

Unità di Revisione delle DDS

L'Unità di Revisione delle DDS, il cui personale fa riferimento allo Staff 92, pur non essendovi necessariamente incardinato, effettua, a maggior tutela del fondo FEASR, la revisione delle domande di sostegno estratte a campione in via preliminare all'adozione della Graduatoria Regionale provvisoria. Tale campione è composto dal 5% delle domande ricevibili e viene estratto all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa e della valutazione. Al fine di correggere in corso d'opera eventuali errori "di sistema" l'estrazione del campione avviene in modo progressivo su lotti di domande la cui istruttoria e valutazione sia stata completata, comunque garantendo ad ogni estrazione il rispetto della percentuale del 5% di domande ricevibili sottoposte a revisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pianificazione e progettazione – Attori coinvolti *(4/6)*



UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio

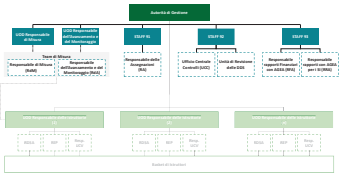
Alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio fa riferimento il Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio (RdA).

- Per il tramite del RdA monitora lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle attività.
- Per il tramite del RdA, propone all'AdG la graduatoria regionale provvisoria e la graduatoria regionale definitiva ai fini della successiva pubblicazione.
- Per il tramite del RdA, propone all'AdG, sulla base della disponibilità residua del bando, l'eventuale scorrimento della graduatoria.
- Per il tramite dell'Unità di Revisione delle DDS effettua la revisione delle domande estratte a campione in via preliminare all'adozione della graduatoria.

Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio (RdA)
Il Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio (RdA) fa riferimento alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, pur non essendovi necessariamente incardinato. • Predispone e formula, insieme al RdM e al Team di Misura direttive, circolari e indicazioni per la specifica tipologia di intervento. • Elabora, insieme al RdM e al Team di Misura, le FAQ e ne coordina l'aggiornamento. • Collabora con lo Staff 92 per gli audit. • Monitora lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle attività. • Si interfaccia con i RDSA (e, se del caso, con il RRA) per la risoluzione delle eventuali anomalie rilevate durante la fase di istruttoria delle domande di sostegno, anche avvalendosi del supporto del RdM. • Segnala allo Staff 92 eventuali pratiche che presentano particolari profili di rischio da aggiungere al campione delle pratiche da sottoporre a revisione • Aggrega gli elenchi provvisori / definitivi delle domande ammissibili e non ammissibili trasmessi dai RDSA e predispone la proposta di graduatoria regionale provvisoria / definitiva ai fini dell'approvazione da parte dell'AdG. • Propone all'AdG, sulla base della disponibilità residua del bando, l'eventuale scorrimento della graduatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pianificazione e progettazione – Attori coinvolti *(5/6)*



STAFF 93

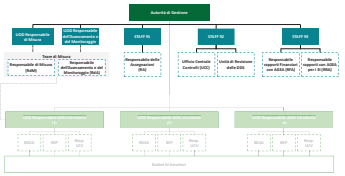
Ufficio Responsabile rapporti Finanziari con AgEA (RFA)

L'Ufficio Responsabile dei rapporti Finanziari con AGEA (RFA) è incardinato nello STAFF 93.

- Cura le relazioni operative con l'OP AgEA, ricoprendo una funzione di raccordo e di interfaccia ai fini della pianificazione congiunta delle attività da svolgere e della risoluzione delle criticità relative ai flussi finanziari.
- Riceve gli elenchi di pagamento autorizzati dal Dirigente della UOD Responsabile delle Istruttorie e verifica la regolarità e correttezza del funzionamento del sistema di gestione dei flussi di pagamento del PSR.
- Monitora costantemente lo stato di avanzamento finanziario del Programma, sia in riferimento agli elenchi di pagamento autorizzati, sia in relazione ai pagamenti effettuati dall'OP AgEA.
- Monitora, in conformità con la normativa comunitaria e nazionale, la tempistica di attuazione delle attività delle UOD Responsabili delle istruttorie in relazione alla documentazione necessaria per avviare e concludere l'iter amministrativo per le indebite percezioni di aiuti.
- Individua, in raccordo con le UOD Responsabili delle istruttorie, l'attuazione della corretta rappresentazione delle posizioni debitorie connesse al recupero di indebite percezioni di aiuti ai fini del loro trattamento nell'ambito della PRD (Procedura di Registrazione Debiti).
- Provvede alle verifiche di propria competenza sui lotti delle DDP autorizzate e procede all'autorizzazione regionale.
- Si interfaccia con i REP e con l'OP AgEA ai fini della raccolta delle problematiche connesse alle fasi di istruttorie delle domande di pagamento e dei debiti derivanti anche dal sistema informativo SIAN, nonché alla risoluzione delle criticità legate alle correlate funzionalità del SIAN.
- Partecipa ai tavoli di lavoro con AgEA per l'attuazione e la gestione del PSR, nell'ambito delle domande di pagamento e debiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pianificazione e progettazione – Attori coinvolti *(6/6)*



STAFF 93

Responsabile rapporti con AgEA per i Sistemi Informativi (RRA)

Il Responsabile rapporti con AgEA per i Sistemi Informativi, incardinato nello STAFF 93.

- Cura i rapporti con AgEA per gli aspetti relativi alla predisposizione sul SIAN dei bandi e della risoluzione delle criticità legate alle funzionalità del SIAN.
- Si interfaccia con i RDSA ai fini della raccolta delle anomalie derivanti dal sistema informativo e riscontrate durante la fase di istruttoria delle DDS e DDP.
- Cura, interfacciandosi con l'OP AgEA, la gestione e la risoluzione delle anomalie informatiche riscontrate e delle problematiche ad esse connesse.
- Coordina la commissione incaricata dell'analisi delle segnalazioni di malfunzionamento in fase di compilazione e rilascio delle DDS.
- Cura la gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'attuazione del PSR.
- Partecipa ai tavoli di lavoro con AgEA ai fini dello sviluppo del SIAN per l'attuazione e la gestione del PSR, supportando la definizione dei requisiti funzionali.
- Cura le procedure di interscambio con AgEA per tutti gli aspetti relativi ai dati di monitoraggio, provvedendo alla raccolta periodica dei dati ai fini delle analisi ed elaborazioni sullo stato di avanzamento fisico e finanziario.
- Presidia la profilatura del sistema SIAN in base alle specificità dei singoli bandi attuativi e delle diverse Misure / Sotto-misure / Tipologie di Intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello ESECUZIONE ED ATTUAZIONE

Attori coinvolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esecuzione ed Attuazione – Attori coinvolti *(1/4)*

UOD Responsabile delle istruttorie

Dirigente
Il Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie (c.d. Soggetto Attuatore, responsabile dello svolgimento delle istruttorie) svolge le seguenti funzioni: • Presiede la struttura organizzativa e sottoscrive tutti gli atti e tutti i provvedimenti aventi valenza esterna correlati all'istruttoria, assumendo il ruolo di Responsabile del procedimento. • Assume la responsabilità di portare a compimento le istruttorie relative alle domande di sostegno e pagamento assegnate alla propria UOD e, a tale scopo, garantisce l'ottimale pianificazione e controllo delle attività propedeutiche. • Per mezzo della propria struttura, notifica alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM, allo STAFF 91 e allo STAFF 92 il completamento delle istruttorie delle domande di sostegno. • Per mezzo della propria struttura, trasmette alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM e allo STAFF 91 l'elenco provvisorio e l'elenco definitivo delle domande di sostegno ammissibili e non ammissibili, eventualmente attraverso l'apposito applicativo. • Approva e sottoscrive le DICA. • Attraverso il portale SIAN, procede all'autorizzazione delle domande di pagamento e produce l'elenco delle domande autorizzate. • Per mezzo della propria struttura, comunica l'avvenuta autorizzazione al pagamento all'AdG e al RFA. • Per mezzo della propria struttura notifica al RdA l'esito dell'istruttoria di eventuali istanze di rinuncia, rettifica o eventuali revoche del contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esecuzione ed Attuazione – Attori coinvolti *(2/4)*

UOD Responsabile delle istruttorie

Responsabili delle Domande presso il Soggetto Attuatore (RDSA)

I Responsabili delle Domande presso il Soggetto Attuatore (RDSA) ricoprono la funzione di raccordo tra gli istruttori e il Responsabile di Misura (RdM), sono individuati dal Dirigente del SA ed incardinati presso le UOD Responsabili delle istruttorie (c.d. «soggetti attuatori»).

- Monitorano costantemente lo stato di avanzamento delle attività, individuano eventuali ritardi/criticità e relative soluzioni connesse all'attuazione; aggregano i dati di monitoraggio ai fini della periodica trasmissione al Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie, al RdM e al RdA.
- Garantiscono il costante allineamento con il RdM, ai fini dell'impostazione e condivisione delle modalità di lavoro, nonché dell'adozione di parametri gestionali e riferimenti regolamentari omogenei da trasferire al team.
- Supervisionano l'avanzamento dell'istruttoria delle domande di sostegno, al fine di garantire il rispetto delle tempistiche previste e di identificare i possibili elementi di criticità di carattere tecnico e/o informatico, raccordandosi con il RdA, il RdM e/o con il RRA per la loro risoluzione.
- Comunicano al richiedente, per in modo standardizzato attraverso procedura informatizzata, la UOD a cui è assegnata la DDS.
- Provvedono alle eventuali riassegnazioni (solo in casi eccezionali e debitamente motivati) delle domande di sostegno sul SIAN, avvalendosi degli istruttori disponibili presso la medesima UOD dell'istruttore assegnatario, dandone comunicazione al RA e allo Staff 91.
- Notificano alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM, allo STAFF 91 e allo STAFF 92 il completamento delle istruttorie delle DDS.
- Predispongono l'elenco provvisorio / definitivo delle DDS ammissibili e non ammissibili e lo trasmettono alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM e allo STAFF 91, eventualmente attraverso l'apposito applicativo.
- Assicurano la comunicazione ai richiedenti delle motivazioni circa l'avvenuta esclusione della DDS, ovvero l'avvenuta riduzione del punteggio o del contributo assegnato, nonché delle ragioni del mancato accoglimento del riesame.
- Informano il RdM circa le istanze di riesame pervenute e provvedono all'assegnazione avvalendosi del basket di istruttori della propria UOD (in alternativa, le istanze di riesame possono essere attribuite ad apposita commissione) e ne trasferiscono gli esiti alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM e allo STAFF 91.
- Provvedono all'assegnazione del CUP per i beneficiari privati.
- Provvedono alla predisposizione della DICA e, in caso di soggetti pubblici, dell'eventuale DICA di rimodulazione.
- Predispongono i provvedimenti di concessione all'esito delle istruttorie sulle eventuali istanze di variante / proroga.
- Provvedono all'assegnazione sul SIAN delle domande di modifica/variante successive all'assegnazione della domanda di sostegno da parte del RA.
- Provvedono all'assegnazione sul SIAN delle domande di pagamento ai tecnici istruttori (garantendo che il tecnico istruttore che istruisce la DDP non sia lo stesso che ha istruito la DDS); assegnano altresì le DDP da sottoporre a revisione in caso di revisione non massiva.

Al Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie è rimessa la possibilità di istituire più di un RDSA laddove se ne ravvisi la necessità, sulla scorta di criteri condivisi all'interno del tavolo di coordinamento permanente e validati dall'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esecuzione ed Attuazione – Attori coinvolti *(3/4)*

UOD Responsabile delle istruttorie

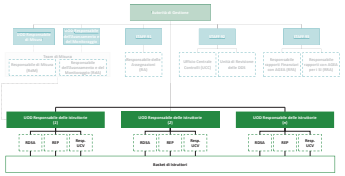
Istruttori

Gli istruttori sono dislocati presso le UOD Responsabili delle istruttorie (c.d. Soggetti Attuatori) e hanno l'incarico di istruire le domande di sostegno / pagamento ad essi assegnate. A tal fine, per ogni bando viene individuato il basket di istruttori a cui assegnare le DDS, sulla base dei fabbisogni quantitativi e qualitativi relativi all'istruttoria da realizzare e del carico di lavoro.

- Provvedono alla verifica di ricevibilità delle domande di sostegno pervenute, registrano gli esiti nel SIAN.
- Provvedono all'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di sostegno, acquisendo dall'UCV l'esito delle verifiche di competenza di quest'ultimo, e registrano gli esiti dell'istruttoria su SIAN, provvedendo alla sottoscrizione del relativo verbale presente a sistema.
- Provvedono alla valutazione delle domande di sostegno per le quali i controlli istruttori hanno prodotto esito positivo e ne registrano gli esiti su SIAN, provvedendo alla sottoscrizione del relativo verbale presente a sistema.
- In caso di commissioni, l'istruttore a cui è assegnata informaticamente la domanda recepisce sul SIAN l'esito dell'istruttoria/valutazione svolta dalla commissione.
- Recepiscono gli esiti a valle della revisione svolta sul campione di DDS dall'Unità di Revisione delle DDS.
- Provvedono alla valutazione di merito delle istanze di riesame pervenute e ne registrano gli esiti in apposito verbale (l'assegnazione dell'istanza di riesame viene effettuata ad un tecnico istruttore diverso da quello che ha istruito la DDS; all'esito del riesame pertanto, l'istruttore iniziale recepisce l'esito del riesame e completa l'istruttoria).
- Laddove previsto dai bandi, qualora i titoli abilitativi, le autorizzazioni, i pareri, i nulla osta e gli altri atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'investimento siano trasmessi dal beneficiario dopo la pubblicazione della graduatoria regionale definitiva, l'istruttore istruisce la documentazione ricevuta e completa l'istruttoria sul SIAN; procede altresì al caricamento sul SIAN della documentazione acquisita con PEC.
- Provvedono alla verifica di ricevibilità ed effettuano l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di pagamento (inclusa l'istruttoria delle eventuali polizze fideiussorie), determinando l'importo da liquidare.
- Effettuano la revisione dell'istruttoria delle domande di pagamento assegnategli, in caso di revisione non massiva.
- Quando applicabile, effettuano la visita in situ redigendo il relativo verbale e registrandone gli esiti su SIAN.
- Definiscono l'importo della spesa accertata e della somma da liquidare al beneficiario e, qualora ne ricorrano i presupposti, provvedono a calcolare l'importo delle riduzioni /sanzioni.
- Effettuano l'istruttoria dei debiti derivanti da irregolarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esecuzione ed Attuazione – Attori coinvolti *(4/4)*



UOD Responsabile delle istruttorie

Responsabile dell'Ufficio dei controlli di veridicità (UCV)

Il Responsabile dell'Ufficio dei controlli di veridicità (UCV) è incardinato presso la UOD Responsabile delle istruttorie.

- Effettua i controlli di veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà di sua competenza (sulla base della ripartizione definita dal Soggetto Attuatore), nell'ambito dell'istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento. La ripartizione delle competenze tra tecnici istruttori e UCV sarà definita da ogni UOD Responsabile delle istruttorie sulla base delle tipologie di dichiarazioni oggetto di verifica

Responsabile dell'esecuzione dei Pagamenti (REP)

Il Responsabile dell'esecuzione dei Pagamenti (REP) è incardinato presso la UOD Responsabile delle istruttorie.

- Supervisiona l'istruttoria, per garantire il rispetto delle tempistiche previste e l'identificazione di possibili elementi di criticità di carattere informatico.
- Cura la gestione delle garanzie / polizze fideiussorie (raccolta polizze, trasmissione delle polizze da istruire agli istruttori e al RFA).
- Riceve gli esiti dell'istruttoria delle domande di pagamento e gli esiti delle revisioni, e predispone le notifiche ai beneficiari connesse all'istruttoria / revisione delle stesse.
- Provvede all'eventuale estrazione del campione di domande di pagamento da sottoporre a revisione.
- Monitora l'avanzamento dell'istruttoria delle domande di pagamento (tenendo informato il RDSA circa l'esito o in merito a eventuali criticità di natura tecnica).
- Predispone i lotti di pagamento e tutti gli atti necessari ai fini della formazione e trasmissione degli elenchi di pagamento in proposta di liquidazione al Dirigente del SA.
- Provvede alla raccolta delle anomalie derivanti dal sistema informativo e riscontrate durante l'istruttoria delle domande di pagamento, interfacciandosi con il RFA ai fini della risoluzione delle stesse.
- Monitora l'avanzamento della PRD (Procedura di Registrazione Debiti).
- Predispone la comunicazione dell'avvenuta autorizzazione al pagamento all'AdG e al RFA e trasmette gli elenchi all'AdG e al RFA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzioni di supporto
Attori coinvolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzioni di supporto – Attori coinvolti *(1/3)*

Ai fini di un corretto inquadramento dei processi attuativi, si riportano di seguito ruoli e responsabilità connessi ai processi di supporto individuati.

Responsabile/i per la definizione delle Disposizioni attuative generali

È incardinato/i nello STAFF 91.

- Predispone – di concerto con le altre UOD della DG – i documenti di carattere programmatico e gestionale utili per l'attuazione del PSR (incluse le disposizioni attuative generali), curandone l'omogenea applicazione.
- Contribuisce alla risoluzione di tutti gli elementi di criticità legati agli aspetti programmatici e/o gestionali, ai fini della corretta attuazione del PSR;
- Assicura l'uniformità degli atti e della documentazione inerente all'attuazione del PSR

Responsabile/i per la definizione del sistema sanzionatorio, della manualistica connessa ai controlli, del VCM

È incardinato/i nello STAFF 92.

- Predispone – di concerto con le altre UOD della DG – i documenti connessi al sistema sanzionatorio del PSR (riduzioni ed esclusioni) e la relativa manualistica, check-list e modelli di verbale, curandone l'omogenea applicazione.
- Contribuisce alla risoluzione di tutti gli elementi di criticità legati al sistema dei controlli e al sistema sanzionatorio, ai fini della corretta attuazione del PSR.
- Contribuisce a definire e uniformare il VCM per le diverse tipologie d'intervento.

Responsabile/i per il disegno e l'implementazione delle Procedure

È incardinato/i nello STAFF 93.

- Predispone – di concerto con le altre UOD della DG – i documenti connessi alle procedure per la raccolta ed il trattamento delle domande di sostegno, fino alla fase della concessione degli aiuti, e delle domande di pagamento (manuali delle procedure per l'istruttoria delle DDS e DDP).
- Contribuisce alla risoluzione di tutti gli elementi di criticità legati alle procedure, ai fini della corretta attuazione del PSR.

Responsabile/i della Valutazione

È incardinato/i nello STAFF 91.

- Cura le attività di valutazione in itinere ed ex-post e i rapporti con il Valutatore Indipendente, il NVVIP, la Programmazione Unitaria, la Rete Rurale Nazionale e le attività di monitoraggio ambientale.
- Contribuisce alla risoluzione di tutti gli elementi di criticità legati agli aspetti relativi alla valutazione del PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzioni di supporto – Attori coinvolti *(2/3)*

Responsabile/i del Monitoraggio
È incardinato/i nello STAFF 91. • Monitora lo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario del PSR, elaborando valutazioni e proposte per l'ottimizzazione delle attività e delle tempistiche di attuazione, e contribuisce alla definizione delle strategie di spesa. • Cura la predisposizione delle RAA. • Cura i rapporti con il PES e con il Comitato di Sorveglianza (CdS). • Contribuisce alla risoluzione di tutti gli elementi di criticità legati agli aspetti relativi al monitoraggio del PSR.

Responsabile/i della Comunicazione
È incardinato nella Direzione Generale. • Cura la definizione della Strategia di comunicazione, nel rispetto delle prescrizioni regolamentari in materia di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni finanziate dal PSR 2014-2020. • Definisce i contenuti del Piano di Comunicazione annuale (in coerenza con la Strategia), curandone l'attuazione / monitoraggio e relazionando al CdS in merito ai progressi compiuti e ai risultati ottenuti dallo stesso. • Cura le procedure di ascolto degli utenti e la gestione dei reclami, intesi come comunicazioni degli utenti sui servizi resi dalla Regione nell'attuazione del PSR. • Cura la tenuta e l'aggiornamento dei contenuti pubblicati all'interno della pagina dedicata al PSR Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzioni di supporto – Attori coinvolti *(3/3)*

Responsabile/i delle utenze del SI AgEA
È incardinato/i nella UOD 20. • Abilita e gestisce le utenze interne / esterne per l'accesso al portale SIAN AgEA attraverso l'attribuzione delle autorizzazioni, in funzione dei ruoli ed attività svolte dall'utente per conto dell'Ente di appartenenza, garantendo che i servizi assegnati siano costantemente allineati alle reali esigenze e competenze di servizio. • Realizza il "Monitoraggio trimestrale delle utenze", finalizzato al controllo delle utenze per la revoca di quelle che non hanno più la titolarità ad accedere al portale SIAN. • Cura i rapporti con il Servizio Gestione Utenze di SIAN per la richiesta delle autorizzazioni e con le utenze abilitate per la risoluzione dei problemi connessi all'abilitazione ed alle anomalie di sistema. • Cura la gestione delle convenzioni con gli Ordini professionali ed attribuisce ai professionisti le abilitazioni necessarie alla compilazione delle domande di sostegno del PSR Campania 2014-2020 sul portale SIAN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

PSR 14·20 Campania

MANUALE DELLE PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI

Versione 1.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Premessa 2

Cap. 1 – Modello organizzativo 3

Cap. 2 – Procedura per la gestione delle Domande di Sostegno 13

2.1 – Fase 0: Predisposizione del bando attuativo 14

2.2 – Fase 1: Ricezione e assegnazione delle Domande di Sostegno 15

2.3 – Fase 2: Istruttoria di ricevibilità delle Domande di Sostegno 17

2.4 – Fase 3: Istruttoria di ammissibilità / valutazione delle Domande e Graduatoria Regionale provvisoria 18

2.5 – Fase 4: Riesame e Graduatoria Regionale definitiva 22

2.6 – Fase 5: Rimodulazione del Provvedimento di concessione dell'aiuto 25

Cap. 3 – Procedura per la gestione delle Domande di Pagamento 26

3.1 – Fase 1: Ricezione e assegnazione delle Domande di Pagamento 27

3.2 – Fase 2: Istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità delle Domande di Pagamento per anticipazione 28

3.3 – Fase 3: Istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità delle Domande di Pagamento per SAL e saldo 30

3.4 – Fase 4: Revisione e autorizzazione delle Domande di Pagamento 34

3.5 – Fase 5: Pagamento e svincolo delle garanzie 36

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento definisce ed illustra le procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domanda di Pagamento relative ai bandi attuativi delle Misure del PSR Campania 2014-2022 non connesse alla superficie e/o agli animali pubblicati a partire dal 01 giugno 2022, per i quali è di applicazione la versione 4.0 (e successive) delle Disposizioni Generali approvata con DRD n. 239 del 30 maggio 2022.

Per le Tipologie di Intervento 16.1.2 e 16.7.1 si rimanda alle specifiche procedure. Per la Misura 19 si rimanda alle procedure approvate con DRD n. 45 del 12/09/2016, n. 87 del 14/04/2017 e n. 88 del 14/04/2017, nonché alle specifiche procedure per la gestione delle Domande di Sostegno applicabili ai GAL, approvate con DRD n. 92 del 30/03/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

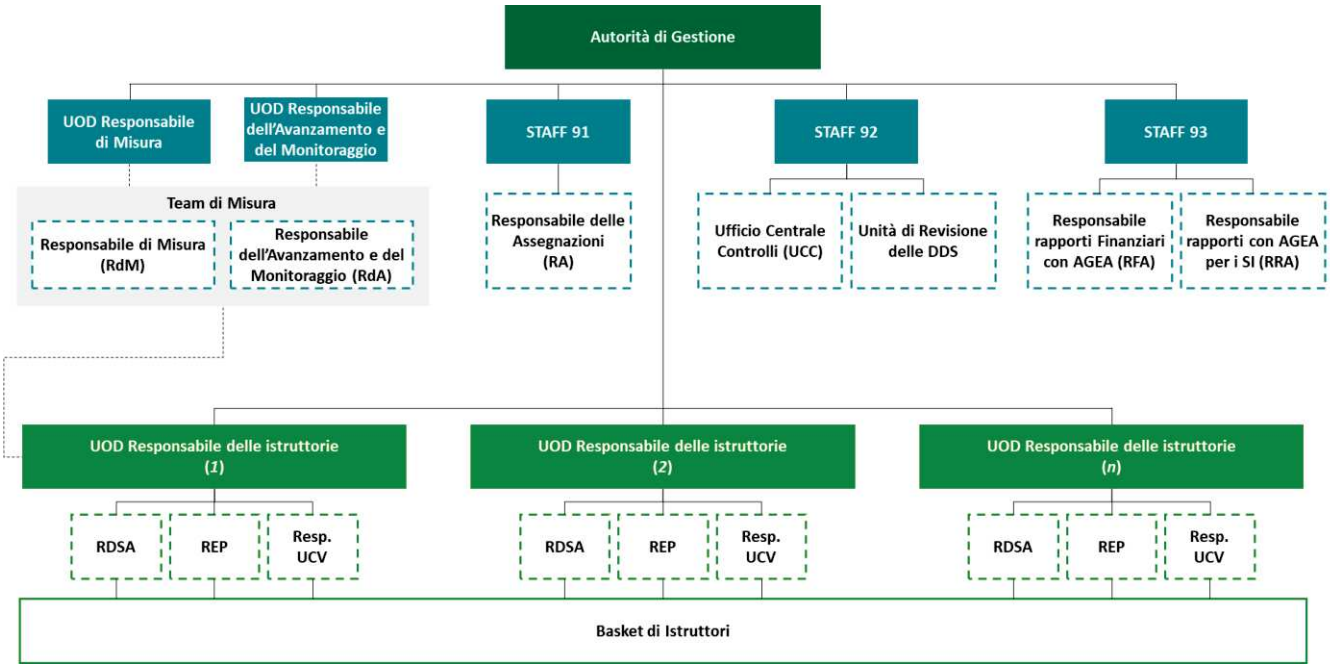
Cap. 1 – Modello organizzativo

Nel presente capitolo si illustra il Modello organizzativo per la progettazione e l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR 2014-2022 ed, in particolare, per l'espletamento delle attività di ricezione ed assegnazione, istruttoria di ricevibilità, istruttoria tecnico-amministrativa e valutazione delle Domande di Sostegno, nonché delle procedure per la predisposizione e per l'approvazione della Graduatoria Regionale e per la gestione dei riesami, e per la gestione delle Domande di Pagamento relative alle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Il suddetto Modello organizzativo, deputato alla gestione dei c.d. "processi primari", si inquadra nell'ambito della riorganizzazione della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, approvata con DGR n. 600 del 22/12/2020.

In particolare, la struttura organizzativa deputata alla gestione dei processi primari è presieduta dall'Autorità di Gestione (AdG) e si articola su due livelli, come illustrato dal seguente organigramma.

1. **Pianificazione e progettazione del servizio**;
2. **Esecuzione ed attuazione del servizio**.



PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE

ESECUZIONE ED ATTUAZIONE

1. Pianificazione e progettazione del servizio

Per ogni Tipologia d'Intervento / bando, è designata una **UOD Responsabile di Misura**, individuata tra le UOD tematiche competenti per materia, che assume il ruolo di ufficio di riferimento per il singolo bando. La UOD Responsabile di Misura sovraintende alle attività del Team di Misura, si interfaccia con esso e ne indirizza i lavori. Inoltre, valida la bozza del bando predisposta dal Team di Misura ai fini della successiva approvazione da parte dell'AdG.

Alla UOD Responsabile di Misura fa dunque riferimento il **Team di Misura**, costituito dal personale regionale individuato dall'AdG, con il compito di definire i criteri di selezione, definire e curare la pubblicazione delle pre-informative e dei bandi, nonché predisporre il VCM e il bando sul SIAN. Per tali attività, il Team di Misura fa capo al Dirigente della UOD Responsabile di Misura ed è coordinato dal **Responsabile di Misura** (**RdM**).

La **UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio** ha invece il compito di monitorare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle istruttorie, nonché di supervisionare la formazione e la gestione delle graduatorie e il processo di revisione delle istruttorie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio fa capo il **Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio** (**RdA**) per tutti gli aspetti connessi alla gestione amministrativa del bando, supportando il Dirigente nelle attività di monitoraggio e gestione delle graduatorie; il RdA è parte del Team di Misura e opera in sinergia con il RdM.

L'assegnazione delle Domande di Sostegno è effettuata a livello centrale dal **Responsabile delle Assegnazioni** (**RA**), incardinato presso lo Staff 91. Il RA, in particolare, è deputato all'assegnazione a livello informatico, con metodo casuale, delle Domande di Sostegno (DDS) direttamente ai tecnici istruttori, avvalendosi del basket individuato per la specifica tipologia di intervento.

L'individuazione del basket di istruttori avviene nell'ambito del **Tavolo permanente di coordinamento per le assegnazioni delle DDS** (costituito dal RA, dal Dirigente di Staff 91, dal RdM, dal RdA e dai Dirigenti delle UOD Responsabili delle istruttorie – c.d. "Soggetti Attuatori"), sulla base dei carichi di lavoro attuali e futuri, e valorizzando le aree di specializzazione ed il background delle singole risorse rispetto ai fabbisogni specifici del bando.

Sono previste, inoltre, le funzioni dell'**Ufficio Responsabile dei rapporti Finanziari con AGEA** (**RFA**) e del **Responsabile dei rapporti con AGEA per i Sistemi Informativi** (**RRA**), incardinate nello Staff 93.

Infine, presso lo Staff 92 sono incardinati:

- l'**Ufficio Centrale Controlli** (**UCC**), che ha in carico lo svolgimento delle attività connesse alla gestione e al coordinamento di tutti i controlli;
- l'**Unità di Revisione delle DDS**, il cui personale fa riferimento allo Staff 92, pur non essendovi necessariamente incardinato, che effettua, a maggior tutela del fondo FEASR, la revisione delle Domande di Sostegno estratte a campione in via preliminare all'adozione della Graduatoria Regionale provvisoria. Tale campione è composto dal 5% delle domande ricevibili e viene estratto all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa e della valutazione. Al fine di correggere in corso d'opera eventuali errori "di sistema" l'estrazione del campione avviene in modo progressivo su lotti di domande la cui istruttoria e valutazione sia stata completata, comunque garantendo, per ciascuna estrazione, il rispetto della percentuale del 5% di domande ricevibili sottoposte a revisione.

Con successivo provvedimento, l'AdG individua per ogni bando le UOD e i funzionari che ricopriranno i ruoli individuati nel suddetto modello (UOD Responsabile di Misura, UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, RdM, RdA e altri componenti del Team di Misura, Unità di Revisione).

A seguire, si fornisce un elenco sintetico delle funzioni operative e di responsabilità caratterizzanti la struttura organizzativa al livello di "Pianificazione e progettazione del servizio". Per una disamina dettagliata dell'iter procedimentale si rimanda a quanto specificato nelle successive sezioni del presente documento.

Livello di "Pianificazione e progettazione"	
Soggetto preposto	**Funzione**
Responsabile di Misura (RdM) *Struttura:* ***UOD Responsabile di Misura***	Il Responsabile di Misura (RdM) fa riferimento alla UOD Responsabile di Misura, pur non essendovi necessariamente incardinato (in tal caso, si garantisce comunque la presenza all'interno del Team di Misura di un funzionario incardinato presso la UOD Responsabile di Misura). • Coordina il Team di Misura nella definizione / modifica dei criteri di selezione e la predisposizione delle pre-informative e del bando, sulla base del format fornito dallo Staff 91 • Coordina il Team di Misura nella definizione del VCM, anche confrontandosi con lo Staff 92, e nella predisposizione dei parametri SIAN, con il supporto dello Staff 93 • Elabora, insieme al RdA e al Team di Misura le FAQ • Garantisce il costante allineamento con i Responsabili delle Domande presso il Soggetto Attuatore (RDSA) ai fini della condivisione delle modalità di lavoro e dell'adozione di parametri omogenei tra gli istruttori relativi agli aspetti connessi alla corretta applicazione delle regole stabilite dal bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di "Pianificazione e progettazione"	
Soggetto preposto	**Funzione**
	• Si interfaccia con il RdA ai fini della risoluzione delle eventuali anomalie rilevate durante la fase di istruttoria delle domande di sostegno • Fornisce ai RDSA il format per la predisposizione della DICA
Team di Misura *Struttura:* ***UOD Responsabile di Misura***	Il Team di Misura, che fa riferimento al Dirigente della UOD Responsabile di Misura, è coordinato dal Responsabile di Misura (RdM) ed è composto dall'ulteriore personale della Regione individuato dall'AdG. • Definisce e/o modifica i criteri di selezione entro il termine indicato dall'AdG e trasmette le proposte allo Staff 91 • Predispone le pre-informative e le trasmette allo Staff 91 • Predispone il bando attuativo, sulla base del format fornito dallo Staff 91, e lo trasmette alla UOD Responsabile di Misura ai fini della successiva validazione • Provvede alla definizione del VCM, anche confrontandosi con lo Staff 92, ed alla predisposizione dei parametri SIAN, con il supporto dello Staff 93 • Recepisce indicazioni, prescrizioni e suggerimenti nelle competenze del RdA
Responsabile delle Assegnazioni (RA) *Struttura:* ***Staff 91***	Il Responsabile delle Assegnazioni (RA) per le Domande di Sostegno (DDS) è incardinato presso lo Staff 91. • Convoca, attraverso il Dirigente, il Tavolo permanente di coordinamento per le assegnazioni delle Domande di Sostegno ai fini della stima dei fabbisogni quali-quantitativi e dell'individuazione del c.d. "basket" di istruttori a cui assegnare le domande da sottoporre ad istruttoria • Assegna a livello informatico, con modalità casuale, le Domande di Sostegno da istruire ai tecnici istruttori • Aggiorna costantemente il quadro delle assegnazioni per tutte le Tipologie di Intervento / bandi, in modo tale da consentire una lettura in tempo reale dello stato di avanzamento delle attività / operazioni e del bilanciamento delle risorse professionali impiegate
Tavolo permanente di coordinamento per le assegnazioni delle DDS *Struttura:* -	Il Tavolo permanente di coordinamento per le assegnazioni delle DDS è costituito dal RA, dal Dirigente dello Staff 91, dal RdM, dal RdA e dai Dirigenti delle UOD Responsabili delle istruttorie. • Definisce la modalità per la quantificazione del carico di lavoro e del fabbisogno di competenze specifiche da apportare per il bando • Individua il basket di istruttori sulla base dei carichi di lavoro e valorizzando le aree di specializzazione ed il background delle singole risorse rispetto ai fabbisogni specifici del bando (nell'ambito delle operazioni che richiedono valutazioni di particolare complessità tecnica sarà possibile ricorrere all'attivazione di specifiche commissioni in luogo del singolo tecnico istruttore)
Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio (RdA) *Struttura:* ***UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio***	Il Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio (RdA) fa riferimento alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, pur non essendovi necessariamente incardinato. • Predispone e formula, insieme al RdM e al Team di Misura direttive, circolari e indicazioni per la specifica tipologia di intervento • Elabora, insieme al RdM e al Team di Misura, le FAQ relative allo specifico bando e ne coordina l'aggiornamento • Monitora lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle attività • Collabora con lo Staff 92 per gli audit • Si interfaccia con i RDSA (e, se del caso, con il RRA) ai fini della risoluzione delle eventuali anomalie rilevate nella fase di istruttoria delle Domande di Sostegno, anche avvalendosi del supporto del RdM • Segnala allo Staff 92 eventuali pratiche che presentano particolari profili di rischio da aggiungere al campione delle pratiche da sottoporre a revisione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di "Pianificazione e progettazione"	
Soggetto preposto	**Funzione**
	• Aggrega gli elenchi provvisori / definitivi delle Domande di Sostegno ammissibili e non ammissibili trasmessi dai RDSA e predispone la proposta di Graduatoria Regionale provvisoria / definitiva ai fini dell'approvazione da parte dell'AdG • Propone all'AdG, sulla base della disponibilità residua del bando, l'eventuale scorrimento della graduatoria
Ufficio Centrale Controlli (UCC) *Struttura:* ***Staff 92***	L'Ufficio Centrale Controlli (UCC) è incardinato nello Staff 92. Assicura l'esecuzione delle verifiche e dei controlli previsti per i Fondi comunitari, nazionali e regionali assegnati alla Direzione. • Propone le modifiche al Sistema VCM ed effettua la richiesta ad AGEA ai fini della validazione informatica da parte dell'OP • All'esito delle istruttorie e preliminarmente alla pubblicazione della graduatoria regionale provvisoria, estrae un campione pari al 5% delle pratiche pervenute, da sottoporre a revisione • Supporta l'Unità di Revisione delle DDS nella revisione delle domande estratte a campione
Unità di Revisione delle DDS *Struttura:* ***Staff 92***	L'Unità di Revisione delle DDS, il cui personale fa riferimento allo Staff 92, pur non essendovi necessariamente incardinato, effettua, a maggior tutela del fondo FEASR, la revisione delle domande di sostegno estratte a campione in via preliminare all'adozione della Graduatoria Regionale provvisoria. Tale campione è composto dal 5% delle Domande di Sostegno ricevibili e viene estratto all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa e della valutazione. Al fine di correggere in corso d'opera eventuali errori "di sistema" l'estrazione del campione avviene in modo progressivo su lotti di domande la cui istruttoria e valutazione sia stata completata, comunque garantendo ad ogni estrazione il rispetto della percentuale del 5% di domande ricevibili sottoposte a revisione.
Ufficio Responsabile rapporti Finanziari con AgEA (RFA) *Struttura:* ***Staff 93***	L'Ufficio Responsabile dei rapporti Finanziari con AGEA (RFA) è incardinato nello Staff 93. • Cura le relazioni operative con l'OP AgEA, ricoprendo una funzione di raccordo e di interfaccia ai fini della pianificazione congiunta delle attività da svolgere e della risoluzione delle criticità relative ai flussi finanziari • Riceve gli elenchi di pagamento autorizzati dal Dirigente della UOD Responsabile delle Istruttorie e verificano la regolarità e correttezza del funzionamento del sistema di gestione dei flussi di pagamento del PSR • Monitora costantemente lo stato di avanzamento finanziario del Programma, sia in riferimento agli elenchi di pagamento autorizzati, sia in relazione ai pagamenti effettuati dall'OP AgEA • Monitora, in conformità con la normativa comunitaria e nazionale, la tempistica di attuazione delle attività delle UOD Responsabili delle istruttorie in relazione alla documentazione necessaria per avviare e concludere l'iter amministrativo per le indebite percezioni di aiuti • Individua, in raccordo con le UOD Responsabili delle istruttorie, l'attuazione della corretta rappresentazione delle posizioni debitorie connesse al recupero di indebite percezioni degli aiuti ai fini del loro trattamento nell'ambito della PRD (Procedura di Registrazione Debiti) • Provvede alle verifiche di propria competenza sui lotti delle DDP autorizzate e procedono all'autorizzazione regionale • Si interfaccia con i REP e con l'OP AgEA ai fini della raccolta delle problematiche connesse alle fasi di istruttorie delle domande di pagamento e dei debiti derivanti anche dal sistema informativo SIAN, nonché alla risoluzione delle criticità legate alle correlate funzionalità del SIAN • Partecipa ai tavoli di lavoro con AgEA per l'attuazione e la gestione del PSR, nell'ambito delle domande di pagamento e debiti
Responsabile rapporti con AgEA per i Sistemi Informativi (RRA)	Il Responsabile rapporti con AgEA per i Sistemi Informativi, incardinato nello Staff 93. • Cura i rapporti con AgEA per gli aspetti relativi alla predisposizione sul SIAN dei bandi e della risoluzione delle criticità legate alle funzionalità del SIAN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di "Pianificazione e progettazione"	
Soggetto preposto	**Funzione**
Struttura: ***Staff 93***	• Si interfaccia con i RDSA ai fini della raccolta delle anomalie derivanti dal sistema informativo e riscontrate durante la fase di istruttoria delle DDS • Cura, interfacciandosi con l'OP AgEA, la gestione e la risoluzione delle anomalie informatiche riscontrate e delle problematiche ad esse connesse • Coordina la commissione incaricata dell'analisi delle eventuali segnalazioni di malfunzionamento in fase di compilazione e rilascio delle DDS • Cura la gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'attuazione del PSR • Partecipa ai tavoli di lavoro con l'OP AgEA ai fini dello sviluppo del SIAN per l'attuazione e gestione del PSR, supportando la definizione dei requisiti funzionali • Cura le procedure di interscambio con AgEA per tutti gli aspetti relativi ai dati di monitoraggio, provvedendo alla raccolta periodica dei dati ai fini delle analisi ed elaborazioni sullo stato di avanzamento fisico e finanziario • Presidia la profilatura del sistema SIAN in base alle specificità dei singoli bandi attuativi e delle diverse Misure / Sotto-misure / Tipologie di Intervento

2. Esecuzione ed attuazione del servizio

Per quanto riguarda il livello di "Esecuzione ed attuazione del servizio", le istruttorie sono svolte dalle **UOD Responsabili delle istruttorie**, c.d. "**Soggetti Attuatori**" (**SA**), individuate tra le UOD tematiche. La struttura organizzativa di ogni SA è presieduta dal relativo Dirigente di UOD. Tutti gli atti ed i provvedimenti aventi valenza esterna correlati all'istruttoria, vengono sottoscritti dal Dirigente. Nelle UOD Responsabili delle istruttorie sono incardinati, inoltre, gli **istruttori**, i **Responsabili delle Domande presso il Soggetto Attuatore** (**RDSA**), i **Responsabili dell'Esecuzione dei Pagamenti** (**REP**) ed il **Responsabile UCV**.

I **Responsabili delle Domande presso il Soggetto Attuatore** (**RDSA**) ricoprono la funzione di raccordo tra gli istruttori, il RdM ed il RdA, e sono individuati dal Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie. Ai fini dell'ottimale pianificazione e controllo delle attività da parte del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie, i RDSA sono deputati al monitoraggio continuo sullo stato di avanzamento delle attività istruttorie in capo alla sua UOD, nonché all'analisi delle motivazioni alla base di eventuali ritardi / criticità ai fini del presidio costante dell'avanzamento delle funzioni primarie in capo al SA. Si rimette al Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie la scelta di istituire il numero di RDSA che si ritiene necessario, in funzione delle competenze associate al singolo bando e dei relativi carichi di lavoro.

Le istruttorie delle domande di sostegno sono svolte dai tecnici istruttori. A tal fine, il Responsabile delle Assegnazioni (RA), incardinato presso lo Staff 91, assegna, avvalendosi del supporto dell'apposito applicativo, le Domande di Sostegno da istruire avvalendosi del **basket di istruttori** definito preliminarmente dal Tavolo permanente di coordinamento delle DDS. Nell'ambito delle Misure che richiedono valutazioni di particolare complessità tecnica, sarà possibile ricorrere all'attivazione di specifiche commissioni di valutazione in luogo al singolo tecnico istruttore. La responsabilità delle istruttorie assegnate ai "soggetti attuatori" è del Dirigente della UOD (Responsabile del procedimento).

Le Domande di Pagamento sono attribuite al medesimo "Soggetto Attuatore" che ha istruito la Domanda di Sostegno; nell'assegnazione, che viene effettuata dai RDSA, si garantisce che il tecnico istruttore che istruisce la Domanda di Pagamento non sia lo stesso che ha precedentemente istruito la Domanda di Sostegno. La supervisione dei pagamenti e dei relativi flussi finanziari è di competenza del **Responsabile dell'Esecuzione dei Pagamenti** (**REP**).

Nell'ambito delle istruttorie delle domande, le verifiche amministrative di competenza della UOD "Soggetto Attuatore" (controlli di veridicità sul 100% delle Domande delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà che riguardano condizioni di ammissibilità, altri obblighi che determinino l'esclusione dal finanziamento e/o i criteri di selezione), sono svolte dai tecnici istruttori e/o dall'**Ufficio Controlli di Veridicità**

fonte: http://burc.regione.campania.it

(**UCV**); la ripartizione delle competenze tra tecnici istruttori e UCV sarà definita da ogni UOD Responsabile delle istruttorie sulla base delle tipologie di dichiarazioni oggetto di verifica.

Restano di competenza dell'OP AgEA i controlli in loco ed ex post, il cui coordinamento è di competenza dello Staff 93.

A seguire si fornisce un elenco sintetico delle funzioni operative e di responsabilità caratterizzanti la struttura organizzativa al livello di "Esecuzione ed attuazione del servizio". Per una disamina dettagliata dell'iter procedimentale si rimanda a quanto specificato nelle successive sezioni del presente documento.

Livello di "Esecuzione ed attuazione"	
Soggetto preposto	**Funzione**
Dirigente *Struttura:* ***UOD Responsabile delle istruttorie***	Il Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie ("Soggetto Attuatore", responsabile dello svolgimento delle istruttorie) svolge le seguenti funzioni: • Presiede la struttura organizzativa e sottoscrive tutti gli atti ed i provvedimenti aventi valenza esterna correlati all'istruttoria, assumendo il ruolo di Responsabile del procedimento • Assume la responsabilità di portare a compimento i processi istruttori relativi alle Domande di Sostegno e Pagamento assegnate alla propria UOD e, a tale scopo, garantisce l'ottimale pianificazione e controllo delle attività propedeutiche • Per mezzo della propria struttura: - notifica alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM, allo Staff 91 e allo Staff 92 il completamento delle istruttorie delle domande di sostegno - trasmette alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM ed allo Staff 91 l'elenco provvisorio e definitivo delle Domande di Sostegno ammissibili e non ammissibili, eventualmente attraverso l'apposito applicativo • Approva e sottoscrive le DICA • Attraverso il SIAN, procede all'autorizzazione delle Domande di Pagamento e produce l'elenco delle domande autorizzate • Per mezzo della propria struttura: - comunica l'avvenuta autorizzazione al pagamento all'AdG e al RFA - notifica al RdA l'esito dell'istruttoria di eventuali istanze di rinuncia, rettifica o eventuali revoche del contributo
Responsabili delle Domande presso il Soggetto Attuatore (RDSA) *Struttura:* ***UOD Responsabile delle istruttorie***	I Responsabili delle Domande presso il Soggetto Attuatore (RDSA) ricoprono la funzione di raccordo tra gli istruttori e il Responsabile di Misura (RdM), sono individuati dal Dirigente del SA ed incardinati presso le UOD Responsabili delle istruttorie (c.d. "Soggetti Attuatori"). • Monitorano costantemente lo stato di avanzamento delle attività, individuano eventuali ritardi / criticità e relative soluzioni connesse all'attuazione; aggregano i dati di monitoraggio ai fini della periodica trasmissione al Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie, al RdM e al RdA • Garantiscono il costante allineamento con il RdM, ai fini dell'impostazione e della condivisione delle modalità di lavoro e dell'adozione di parametri gestionali e riferimenti regolamentari omogenei da trasferire al Team • Supervisionano l'avanzamento dell'istruttoria delle domande di sostegno, al fine di garantire il rispetto delle tempistiche previste e identificare i possibili elementi di criticità di carattere tecnico e/o informatico, raccordandosi con il RdA, il RdM e/o con il RRA per la loro risoluzione • Comunicano al richiedente, in modo standardizzato attraverso procedura informatizzata, la UOD a cui è assegnata la DDS • Provvedono alle eventuali riassegnazioni (solo in casi eccezionali e debitamente motivati) delle DDS sul SIAN, avvalendosi degli istruttori disponibili presso la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di "Esecuzione ed attuazione"	
Soggetto preposto	**Funzione**
	medesima UOD dell'istruttore assegnatario, dandone comunicazione al RA e allo Staff 91 • Notificano alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM, allo Staff 91 e allo Staff 92 il completamento delle istruttorie delle DDS • Predispongono l'elenco provvisorio / definitivo delle DDS ammissibili e non ammissibili e lo trasmettono alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM e allo Staff 91 • Assicurano la comunicazione ai richiedenti delle motivazioni circa l'avvenuta esclusione della DDS, ovvero l'avvenuta riduzione del punteggio o del contributo assegnato, nonché delle ragioni del mancato accoglimento del riesame • Informano il RdM in merito alle istanze di riesame pervenute e provvedono alla loro assegnazione avvalendosi del basket di istruttori della propria UOD (in alternativa, le istanze di riesame possono essere attribuite ad una apposita commissione) e ne trasferiscono gli esiti alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM e allo Staff 91 • Provvedono all'assegnazione del CUP per i beneficiari privati • Provvedono alla predisposizione della DICA e, nel caso dei beneficiari pubblici, dell'eventuale DICA di rimodulazione • Predispongono i provvedimenti di concessione all'esito delle istruttorie sulle eventuali istanze di variante / proroga • Provvedono all'assegnazione sul SIAN delle Domande di modifica e di variante successive all'assegnazione della Domanda di Sostegno da parte del RA • Provvedono all'assegnazione sul SIAN delle Domande di Pagamento ai tecnici istruttori (garantendo che il tecnico istruttore che istruisce la DDP non sia lo stesso che ha istruito la DDS); assegnano altresì le DDP da sottoporre a revisione in caso di revisione non massiva Si rimette al Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie la scelta di istituire il numero di RDSA che si ritiene necessario, in funzione delle competenze associate al singolo bando e dei relativi carichi di lavoro
Istruttori *Struttura:* ***UOD Responsabile delle istruttorie***	Gli istruttori sono dislocati presso le UOD Responsabili delle istruttorie (c.d. "Soggetti Attuatori") ed hanno l'incarico di istruire le domande di sostegno / pagamento ad essi assegnate. A tal fine, per ogni bando viene individuato il basket di istruttori a cui assegnare le DDS, sulla base dei fabbisogni quantitativi e qualitativi relativi all'istruttoria da realizzare e del carico di lavoro. • Provvedono alla verifica di ricevibilità delle Domande di Sostegno pervenute, registrano gli esiti nel SIAN • Provvedono all'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno, acquisendo dall'UCV l'esito delle verifiche di rispettiva competenza, e registrano gli esiti dell'istruttoria sul SIAN, provvedendo alla sottoscrizione del relativo verbale presente a sistema • Provvedono alla valutazione delle Domande di Sostegno per le quali i controlli istruttori abbiano prodotto esito positivo e ne registrano gli esiti sul SIAN, provvedendo alla sottoscrizione del relativo verbale presente a sistema • Nel caso delle commissioni, l'istruttore a cui è assegnata informaticamente la domanda recepisce sul SIAN l'esito dell'istruttoria / valutazione svolta dalla commissione. • Recepiscono gli esiti a valle della revisione svolta sul campione di DDS dall'Unità di Revisione delle DDS • Provvedono alla valutazione di merito delle istanze di riesame pervenute e ne registrano gli esiti in apposito verbale (l'assegnazione dell'istanza di riesame viene effettuata ad un tecnico istruttore diverso da quello che ha istruito la DDS; in alternativa, le istanze di riesame possono essere attribuite ad una apposita commissione); all'esita valle del riesame, l'istruttore iniziale recepisce l'esito e completa l'istruttoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di "Esecuzione ed attuazione"	
Soggetto preposto	**Funzione**
	• Laddove previsto dai bandi, qualora i titoli abilitativi, autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'investimento siano trasmessi dal beneficiario dopo la pubblicazione della graduatoria regionale definitiva, l'istruttore istruisce la documentazione ricevuta e completa l'istruttoria sul SIAN; procede altresì al caricamento sul SIAN della documentazione acquisita con PEC • Provvedono alla istruttoria di ricevibilità ed effettuano l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di pagamento (inclusa l'istruttoria delle eventuali polizze fideiussorie), determinando l'importo da liquidare • Effettuano la revisione dell'istruttoria delle domande di pagamento assegnategli, in caso di revisione non massiva • Quando applicabile, effettuano la visita in situ redigendo il relativo verbale e registrandone gli esiti su SIAN • Definiscono l'importo della spesa accertata e della somma da liquidare al beneficiario e, qualora ne ricorrano i presupposti, provvedono a calcolare l'importo delle riduzioni /sanzioni • Effettuano l'istruttoria dei debiti derivanti da irregolarità
Responsabile dell'Ufficio dei controlli di veridicità (UCV) *Struttura:* ***UOD Responsabile delle istruttorie***	Il Responsabile dell'Ufficio dei controlli di veridicità (UCV) è incardinato presso la UOD Responsabile delle istruttorie. • L'UCV effettua i controlli di veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà di sua competenza (sulla base della ripartizione definita dal Soggetto Attuatore), nell'ambito dell'istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento. La ripartizione delle competenze tra i tecnici istruttori e l'UCV sarà definita da ogni UOD Responsabile delle istruttorie sulla base delle tipologie di dichiarazioni oggetto di verifica
Responsabile dell'esecuzione dei Pagamenti (REP) *Struttura:* ***UOD Responsabile delle istruttorie***	Il Responsabile dell'esecuzione Pagamenti (REP) è incardinato presso la UOD Responsabile delle istruttorie. • Supervisiona l'istruttoria, per garantire il rispetto delle tempistiche previste e l'identificazione di possibili elementi di criticità di carattere informatico • Cura la gestione delle garanzie / polizze fideiussorie (raccolta polizze, trasmissione delle polizze da istruire agli istruttori e al RFA) • Riceve gli esiti dell'istruttoria delle Domande di Pagamento e delle revisioni, e predispone le notifiche ai beneficiari connesse all'istruttoria / revisione delle stesse • Provvede all'eventuale estrazione del campione di Domande di Pagamento da sottoporre a revisione • Monitora l'avanzamento dell'istruttoria delle Domande di Pagamento (tenendo informato il RDSA circa l'esito o in merito a eventuali criticità di natura tecnica) • Predispone i lotti di pagamento e tutti gli atti necessari ai fini della formazione e trasmissione degli elenchi di pagamento in proposta di liquidazione al Dirigente del Soggetto Attuatore • Provvede alla raccolta delle anomalie derivanti dal sistema informativo e riscontrate durante l'istruttoria delle Domande di Pagamento, interfacciandosi con il RFA ai fini della risoluzione delle stesse • Monitora l'avanzamento della PRD (Procedura di Registrazione Debiti) • Predispone la comunicazione dell'avvenuta autorizzazione al pagamento all'AdG e al RFA e trasmette gli elenchi all'AdG e al RFA

Infine, ai fini di un corretto inquadramento dei processi attuativi, si riportano di seguito ruoli e responsabilità connessi ai processi di supporto individuati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzioni di supporto	
Soggetto preposto	**Funzione**
Responsabile/i per la definizione delle Disposizioni attuative generali *Struttura:* ***Staff 91***	• Predispone – di concerto con le altre UOD della DG – i documenti di carattere programmatico e gestionale utili per l'attuazione del PSR (incluse le disposizioni attuative generali), curandone l'omogenea applicazione • Contribuisce alla risoluzione di tutti gli elementi di criticità legati agli aspetti programmatici e/o gestionali, ai fini della corretta attuazione del PSR • Assicura l'uniformità degli atti e della documentazione inerente all'attuazione del PSR
Responsabile/i per la definizione del sistema sanzionatorio, della manualistica connessa ai controlli, del VCM *Struttura:* ***Staff 92***	• Predispone – di concerto con le altre UOD della Direzione Generale – i documenti connessi al sistema sanzionatorio del PSR (riduzioni ed esclusioni) e la relativa manualistica, check-list e modelli di verbale, curandone l'omogenea applicazione • Contribuisce alla risoluzione di tutti gli elementi di criticità legati al sistema dei controlli e al sistema sanzionatorio, ai fini della corretta attuazione degli interventi finanziati dal PSR • Contribuisce a definire e uniformare il VCM per le diverse tipologie d'intervento del PSR
Responsabile/i per il disegno e l'implementazione delle Procedure *Struttura:* ***Staff 93***	• Predispone – di concerto con le altre UOD della DG – i documenti connessi alle procedure per la raccolta ed il trattamento delle Domande di Sostegno, fino alla fase della concessione degli aiuti, e delle Domande di Pagamento (manuali delle procedure per l'istruttoria delle DDS e DDP) • Contribuisce alla risoluzione di tutti gli elementi di criticità legati alle procedure, ai fini della corretta attuazione del PSR
Responsabile/i della Valutazione *Struttura:* ***Staff 91***	• Cura le attività di valutazione in itinere ed ex-post e i rapporti con il Valutatore Indipendente, il NVVIP, la Programmazione Unitaria, la Rete Rurale Nazionale e le attività di monitoraggio ambientale • Contribuisce alla risoluzione di tutti gli elementi di criticità connessi agli aspetti relativi alla valutazione del PSR
Responsabile/i del Monitoraggio *Struttura:* ***Staff 91***	• Monitora lo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario del PSR, elaborando le valutazioni e le proposte per l'ottimizzazione delle attività e delle tempistiche di attuazione, e contribuisce alla definizione delle strategie di spesa • Cura la predisposizione delle RAA • Cura i rapporti con il PES e con il Comitato di Sorveglianza (CdS) • Contribuisce alla risoluzione di tutti gli elementi di criticità legati agli aspetti relativi al monitoraggio del PSR
Responsabile/i della Comunicazione *Struttura:* ***DG***	• Cura la definizione della Strategia di comunicazione, nel rispetto delle prescrizioni regolamentari in materia di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni finanziate dal PSR 2014-2020 • Definisce i contenuti del Piano di Comunicazione annuale (in coerenza con la Strategia), curandone l'attuazione / monitoraggio e relazionando al CdS in merito ai progressi compiuti e ai risultati ottenuti dallo stesso • Cura le procedure di ascolto degli utenti e la gestione dei reclami, intesi come comunicazioni degli utenti sui servizi resi dalla Regione nell'attuazione del PSR • Cura la tenuta e l'aggiornamento dei contenuti pubblicati all'interno della pagina dedicata al PSR Regione Campania
Responsabile/i delle utenze del SI AgEA *Struttura:* ***UOD 20***	• Abilita e gestisce le utenze interne / esterne per l'accesso al portale SIAN AgEA attraverso l'attribuzione delle autorizzazioni, in funzione dei ruoli ed attività svolte dall'utente per conto dell'Ente di appartenenza, garantendo che i servizi assegnati siano costantemente allineati alle reali esigenze e competenze di servizio • Realizza il "Monitoraggio trimestrale delle utenze", finalizzato al controllo delle utenze per la revoca di quelle che non hanno più la titolarità per accedere al portale SIAN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzioni di supporto	
Soggetto preposto	**Funzione**
	• Cura i rapporti con il Servizio di Gestione Utenze di SIAN per la richiesta delle autorizzazioni e con le utenze abilitate per la risoluzione dei problemi connessi all'abilitazione ed alle anomalie di sistema • Cura la gestione delle convenzioni con gli Ordini professionali ed attribuisce ai professionisti le abilitazioni necessarie ai fini della compilazione delle Domande di Sostegno del PSR Campania 2014-2020 sul portale SIAN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 2 – Procedura per la gestione delle Domande di Sostegno

Nel presente capitolo vengono illustrate le procedure di gestione delle Domande di Sostegno relative alle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2022, gestite dalle UOD Responsabili delle istruttorie in qualità di "Soggetti Attuatori", con riguardo alle seguenti fasi:

- **Fase 0**. Predisposizione del bando attuativo
- **Fase 1**. Ricezione e assegnazione delle Domande di Sostegno;
- **Fase 2**. Istruttoria di ricevibilità delle Domande di Sostegno;
- **Fase 3**. Istruttoria di ammissibilità / valutazione delle Domande di Sostegno e Graduatoria Regionale provvisoria;
- **Fase 4**. Riesame e Graduatoria Regionale definitiva.

Le procedure applicate dovranno rispettare quanto prescritto dalle Disposizioni attuative generali, dal bando e da eventuali ulteriori disposizioni dell'AdG.

NB: si precisa che tutti i passaggi operativi delle procedure per i quali si prevede un supporto informatico attraverso l'apposito applicativo in corso di sviluppo, saranno alternativamente svolti con modalità manuale / non massiva, nelle more del progressivo rilascio di tutte le funzionalità previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 – Fase 0: Predisposizione del bando attuativo

Principi generali: La presente fase prevede lo svolgimento di tutte le attività propedeutiche ai fini della predisposizione dei bandi e contestuale implementazione del Sistema di Verificabilità e Controllabilità della Misure (VCM), al fine di declinare gli impegni, criteri e obblighi (ICO) definiti dal bando, inclusi i criteri di valutazione. Ciascun ICO a sua volta è costituito da uno o più "elementi di controllo" (EC). Ogni elemento di controllo contiene la descrizione, dettagliata per passi successivi, delle modalità di controllo.

Procedura operativa: la procedura si articola nei seguenti passaggi operativi:

1. Il Team di Misura, coordinato dal RdM, provvede se del caso alla definizione / modifica dei criteri di selezione entro i termini stabili dall'AdG e trasmette le proposte allo Staff 91.
2. Il Team di Misura, coordinato dal RdM, predispone la pre-informativa da pubblicare di norma almeno 30 giorni prima dell'apertura del bando e la invia allo Staff 91 almeno 5 giorni prima della data di pubblicazione.
3. Il Team di Misura, coordinato dal RdM, predispone il bando attuativo sulla base del format fornito dallo Staff 91.

   Nel rispetto della tempistica di apertura dei bandi definita dall'AdG, sarà cura dei Team avviare subito dopo la definizione dei criteri di selezione la predisposizione del bando da redigere secondo il format fornito dallo Staff 91.
4. Il Team di Misura trasmette la bozza del bando alla UOD Responsabile di Misura che, una volta effettuate le verifiche interne, provvede a trasferirla allo Staff 91 almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione.
5. Lo Staff 91 in sinergia con lo Staff 93 provvede ad una omogeneizzazione dei testi dei bandi.
6. Il Team di Misura definisce il VCM anche confrontandosi con lo Staff 92. Una volta completato il caricamento dei dati sul sistema VCM, informa lo Staff 92 per la verifica di coerenza.
7. L'unità di Staff 92, attraverso l'Ufficio Centrale di Controllo (UCC), propone le modifiche al VCM e, per il tramite del Dirigente dello Staff 92, effettua la richiesta all'OP AgEA ai fini della validazione informatica da parte dell'OP.
8. AgEA valida gli elementi di verificabilità e controllabilità attraverso il portale SIAN.
9. Il RdM, in raccordo con l'OP AgEA e con il supporto dello Staff 93, inserisce i dati regionali per la predisposizione del bando sul portale SIAN, propedeutica alla compilazione e rilascio delle domande di Sostegno / Pagamento.
10. Il Dirigente della UOD Responsabile di Misura inoltra il bando all'AdG per l'adozione.
11. L'AdG approva il bando e ne dispone la pubblicazione sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 – Fase 1: Ricezione e assegnazione delle Domande di Sostegno

Il processo in oggetto è finalizzato alla ricezione delle Domande di Sostegno a seguito del rilascio su SIAN ed alla successiva assegnazione delle istanze da istruire ai tecnici istruttori in relazione ai bandi attuativi delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Procedura operativa: la procedura include la trasmissione delle Domande da parte dei potenziali beneficiari, nonché la ricezione delle stesse da parte dello Staff 91 e la loro assegnazione ai tecnici istruttori, e si articola nei seguenti passaggi operativi:

1. In via propedeutica alla presentazione della Domanda di Sostegno, attraverso i CAA, il potenziale beneficiario provvede alla costituzione / aggiornamento e alla validazione del Fascicolo aziendale.
2. Il potenziale beneficiario, per il tramite dei CAA / dei professionisti abilitati / in proprio quale utente qualificato, compila la Domanda di Sostegno sul portale SIAN e allega la documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato pdf.

   L'utente abilitato (CAA, libero professionista, utente qualificato), una volta completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN al rilascio telematico della Domanda all'Ufficio competente, unitamente alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF (*).

   (*) *La sottoscrizione della Domanda di Sostegno da parte del richiedente è effettuata con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA*.
3. I soggetti abilitati, attraverso il portale SIAN, effettuano il rilascio della Domanda (invio informatico dell'istanza allo lo Staff 91).
4. Il Tavolo di coordinamento permanente per le assegnazioni delle DDS stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi derivanti dai processi istruttori a realizzarsi e individua il basket di istruttori sulla base dei carichi di lavoro, valorizzando le aree di specializzazione e il background delle singole risorse disponibili rispetto ai fabbisogni specifici del bando.
5. Il RA, abilitato a livello informatico su tutte le UOD, assegna le DDS da istruire. L'assegnazione avviene in maniera casuale attraverso l'apposito applicativo; l'elenco delle domande assegnate sarà disponibile per i soggetti interessati (Staff 91, UOD Responsabile di Misura e UOD Responsabile delle istruttorie). Si specifica che nell'ambito di operazioni che richiedono valutazioni di particolare complessità tecnica sarà possibile ricorrere all'attivazione di specifiche commissioni di valutazione in luogo del singolo tecnico istruttore (*).

   (*) *Le commissioni di valutazione possono essere costituite sia esclusivamente da istruttori della UOD Responsabile delle istruttorie competente, sia da istruttori incardinati presso altre UOD.*

   In caso di commissioni, l'assegnazione informatica avviene comunque ad un singolo istruttore, il quale recepisce sul SIAN l'esito dell'istruttoria/valutazione svolta dalla commissione.

   Solo in casi eccezionali, qualora ricorra una modifica della disponibilità degli istruttori assegnatari, il RDSA procede alla nuova assegnazione avvalendosi degli istruttori disponibili presso la medesima UOD dell'istruttore assegnatario, dandone comunicazione al RA e allo Staff 91. Anche l'assegnazione delle domande di modifica/variante successive all'assegnazione della Domanda di Sostegno da parte del RA, rientra nella competenza del RDSA.
6. Con il supporto del servizio tecnico di AgEA il RA provvede all'assegnazione massiva delle domande nelle more dell'implementazione sul SIAN dell'apposita funzione da parte di AgEA.
7. Il RA provvede all'aggiornamento costante del quadro complessivo delle assegnazioni per tutte le tipologie di intervento / bandi, in modo tale da consentire una lettura in tempo reale dello stato di avanzamento delle attività / operazioni e del bilanciamento delle risorse professionali impiegate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Il Responsabile delle Domande presso il Soggetto Attuatore (RDSA), una volta assegnate le domande da istruire da parte del RA, comunica al richiedente, in modo standardizzato attraverso procedura informatizzata, la UOD Responsabile delle istruttorie a cui è assegnata la relativa domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 – Fase 2: Istruttoria di ricevibilità delle Domande di Sostegno

Il processo in oggetto è finalizzato a verificare la ricevibilità formale delle Domande di Sostegno presentate in relazione ai bandi attuativi delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Principi generali: La ricevibilità formale della Domanda viene accertata attraverso la verifica della presenza della firma e del rispetto del termine per il rilascio informatico. Risultano non ricevibili le Domande per le quali anche una sola delle suddette verifiche abbia prodotto esito negativo.

In caso di esito negativo dell'istruttoria di ricevibilità, l'istanza è dichiarata non ricevibile e l'esclusione è comunicata al richiedente via PEC.

In caso di esito positivo, l'istanza è dichiarata ricevibile e avviata ad istruttoria tecnico-amministrativa (cfr. Fase 3).

Procedura operativa: il flusso di processo relativo all'istruttoria di ricevibilità prevede i seguenti passaggi:

1. Attraverso il portale SIAN, il tecnico istruttore prende in carico le Domande assegnate e procede all'istruttoria di ricevibilità.
2. Il tecnico istruttore registra gli esiti dell'istruttoria di ricevibilità sul portale SIAN.
3. Per le Domande non ricevibili, il RDSA predispone le relative comunicazioni circa la non ricevibilità della Domanda. Il Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie trasmette ai soggetti interessati tali comunicazioni a mezzo PEC.

   In caso di esito positivo l'istanza è dichiarata ricevibile ed è avviata al controllo di ammissibilità (cfr. Fase 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 – Fase 3: Istruttoria di ammissibilità / valutazione delle Domande e Graduatoria Regionale provvisoria

L'istruttoria tecnico-amministrativa è volta a verificare tutti gli elementi di carattere oggettivo e soggettivo presenti nelle Domande di Sostegno ricevibili, nonché negli atti a corredo delle stesse. Durante la fase di valutazione alle Domande di Sostegno ammissibili viene attribuito un punteggio, determinato attraverso l'applicazione dei criteri di selezione fissati dal bando.

Alla valutazione segue la formazione della Graduatoria Regionale provvisoria.

Tale procedura è valida per tutte le tipologie di intervento, fatte salve le misure 16.7.1 e 16.1.2, per le quali si rimanda alle specifiche procedure.

Principi generali: La procedura si articola in due step, l'uno consequenziale all'altro.

Il primo consiste nell'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno ricevibili, attraverso la verifica della completezza e pertinenza della documentazione, del rispetto delle condizioni di ammissibilità, di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di eventuali limiti e divieti definiti nei singoli bandi, la verifica della ragionevolezza dei costi e della conformità rispetto all'operazione da realizzare, la realizzazione di eventuali sopralluoghi preventivi, nonché dei controlli della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di autocertificazioni e atti di notorietà allegate alle Domande, rese ai sensi del DPR 445/2000. In riferimento a queste ultime, in particolare:

- i controlli di veridicità delle dichiarazioni che riguardano o meno condizioni di ammissibilità, altri obblighi che determinino o meno l'esclusione dal finanziamento e/o criteri di selezione saranno effettuati sul 100% delle Domande;
- la competenza di tali verifiche sarà attribuita da ogni UOD Responsabile delle istruttorie competente ai tecnici istruttori e/o all'Ufficio Controlli di Veridicità (UCV), sulla base delle tipologie di dichiarazioni oggetto di verifica.

Qualora anche una sola delle verifiche dell'istruttoria tecnico-amministrativa produca esito negativo, la Domanda è considerata non ammissibile alla valutazione. Le Domande per le quali le verifiche richiamate producono esito positivo sono, invece, considerate ammissibili alla valutazione (secondo step) e, pertanto, vengono sottoposte a tale processo. A completamento dello stesso, a ciascuna Domanda ammissibile a valutazione sarà stato attribuito un punteggio determinato attraverso l'applicazione dei criteri di selezione specificati dal bando. L'ammissibilità delle Domande di Sostegno è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo. In caso di mancato raggiungimento del punteggio minimo, l'istanza non sarà ammessa a finanziamento.

Qualora l'istanza risulti non ammissibile a finanziamento (sia all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa, sia all'esito della valutazione), a valle della pubblicazione della Graduatoria Regionale provvisoria, viene trasmessa ai richiedenti la comunicazione riportante le motivazioni dettagliate circa l'esito negativo o parzialmente negativo dell'istruttoria, con l'invito a far pervenire entro 10 giorni eventuali memorie e/o controdeduzioni ai fini del riesame. Tale comunicazione è generata attraverso l'apposito applicativo, sottoscritta digitalmente dal Dirigente, protocollata e trasmessa a mezzo PEC; il verbale VCM non è allegato alla PEC, ma reso disponibile al richiedente attraverso il fascicolo aziendale. Inoltre, per le Domande per le quali è stata determinata una riduzione del punteggio o del contributo, il richiedente può fare pervenire istanza di riesame entro 10 giorni solari dalla pubblicazione della Graduatoria Regionale provvisoria sul BURC. Nell'atto che approva la Graduatoria, viene precisato che il verbale di istruttoria è reso disponibile al richiedente attraverso il fascicolo aziendale.

Gli esiti di tutti i riesami sono recepiti in sede di Graduatoria Regionale definitiva.

Procedura operativa: il flusso di processo relativo alla Fase in oggetto prevede i seguenti passaggi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I tecnici istruttori svolgono l'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno ricevibili e, in particolare:

a. verificano la completezza e pertinenza della documentazione prevista dal bando e allegata alla Domanda;

b. per il tramite del RDSA, trasmettono le Domande (ed i relativi allegati) all'UCV della UOD Responsabile delle istruttorie, ai fini delle verifiche di veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà di sua competenza (sulla base della ripartizione delle competenze in materia definita dalla UOD Responsabile delle istruttorie);

c. verificano il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal bando;

d. verificano il rispetto di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di eventuali limiti e divieti definiti nei singoli bandi;

e. verificano la ragionevolezza dei costi e la conformità di essi rispetto all'operazione che si intende realizzare;

f. effettuano eventuali sopralluoghi preventivi;

g. effettuano gli eventuali ulteriori controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà allegate alle Domande, in base alla ripartizione delle competenze in materia definita dalla UOD Responsabile delle istruttorie.

2. Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno, l'UCV effettua le verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà di propria competenza, in base alla ripartizione delle competenze in materia definita dal Soggetto Attuatore[1].

3. I componenti dell'UCV registrano gli esiti delle verifiche in apposito verbale, che sottoscrivono. Il Responsabile dell'UCV controfirma tali verbali, ai fini della supervisione dell'avanzamento delle attività, e li trasmette agli istruttori ai fini del prosieguo delle attività di competenza.

I tecnici istruttori acquisiscono gli esiti dei controlli di veridicità delle dichiarazioni sostitutive effettuati dall'UCV e registrano gli esiti dell'istruttoria e/o dei controlli di cui ai precedenti punti sul SIAN, provvedendo alla sottoscrizione del relativo verbale presente a sistema.

Le Domande per cui una delle verifiche di cui ai precedenti punti a), b), c), d) ed e) e/o i controlli di veridicità di cui al punto f) e/o i controlli di veridicità dell'UCV abbiano prodotto esito negativo, non sono ammissibili al successivo step di valutazione. Per tali Domande, i tecnici istruttori provvedono ad inserire nel campo note del verbale istruttorio presente sul SIAN le motivazioni dell'esito negativo e trasmettono tali verbali al RDSA (*).

(*) Le comunicazioni di avvenuta esclusione dell'istanza non vengono inviate in questa fase, ma a valle dell'approvazione della Graduatoria Regionale provvisoria.

4. Le Domande per le quali le verifiche istruttorie hanno prodotto esito positivo sono sottoposte a valutazione.

I tecnici istruttori effettuano la valutazione delle Domande ammissibili a valutazione, attribuendo il punteggio attraverso l'applicazione dei criteri di selezione e verificando il raggiungimento del punteggio minimo fissato dal bando ai fini dell'ammissibilità a finanziamento. Registrano gli esiti della valutazione sul SIAN, provvedendo alla sottoscrizione del relativo verbale presente a sistema.

[1] Nel caso delle verifiche antimafia, ai sensi dell'art. 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 159/2011, decorso il termine di 30 giorni dalla richiesta, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, è possibile procedere al rilascio del Provvedimento di concessione del contributo anche in assenza dell'informazione antimafia. In tal caso, il finanziamento è corrisposto sotto condizione risolutiva ed il Provvedimento di concessione sarà revocato nel caso di successiva comunicazione dell'antimafia interdittiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In funzione degli esiti della valutazione, i tecnici istruttori provvedono a classificare le Domande di Sostegno attraverso l'apposito applicativo, inserendo i dati relativi all'istruttoria.

Le Domande che all'esito della valutazione non hanno raggiunto il punteggio minimo fissato dal bando non sono ammissibili a finanziamento. Per tali Domande, i tecnici istruttori provvedono ad inserire nel campo note del verbale istruttorio presente sul SIAN le motivazioni dell'esito negativo e trasmettono tali verbali al RDSA. Dette motivazioni saranno inserite nelle comunicazioni da inviare ai titolari delle domande istruite con esito negativo (*).

(*) Le comunicazioni di avvenuta esclusione dell'istanza non vengono inviate in questa fase, ma a valle dell'approvazione della Graduatoria Regionale provvisoria.

I tecnici istruttori, inoltre, provvedono ad inserire nel campo note del verbale istruttorio presente sul SIAN anche le motivazioni dell'eventuale riduzione del punteggio o del contributo (*).

(*) Per i casi di riduzione del punteggio e/o del contributo non vengono inviate comunicazioni al richiedente, atteso che dell'esito parzialmente negativo dell'istruttoria sarà data evidenza in sede di Graduatoria Regionale provvisoria.

5. Il RDSA, per il tramite del proprio Dirigente di UOD, notifica ai soggetti interessati (UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, RdA, RdM, Staff 91 e Staff 92) l'avvenuto completamento delle istruttorie.

6. Lo Staff 92, all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa e della valutazione, estrae un campione pari al 5% delle pratiche ricevibili, da sottoporre a revisione.

La revisione avviene su un campione del 5% di tutte le pratiche istruite con esito ammissibile o non ammissibile. Al fine di correggere in corso d'opera gli eventuali errori "di sistema", l'estrazione del campione avviene in modo progressivo su lotti di domande la cui istruttoria e valutazione sia stata completata, comunque garantendo ad ogni estrazione il rispetto della percentuale del 5% di domande ricevibili sottoposte a revisione. Nella determinazione del campione di domande da sottoporre a revisione sarà possibile aggiungere alle pratiche selezionate con criteri di campionamento casuale, su segnalazione del RdA, pratiche che presentano particolari profili di rischio.

L'Unità di Revisione delle DDS provvede alla revisione delle domande estratte a campione. A valle della revisione l'istruttore recepisce l'esito e completa l'istruttoria delle Domande di Sostegno.

7. Il RDSA, per il tramite del proprio Dirigente di UOD, notifica ai soggetti interessati (UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, RdA, RdM e Staff 91) l'avvenuto recepimento degli esiti della revisione e trasmette l'elenco provvisorio delle Domande di Sostegno ammissibili e non ammissibili, eventualmente attraverso l'apposito applicativo.

8. Il RdA aggrega gli elenchi provvisori delle Domande ammissibili e non ammissibili e predispone, avvalendosi dell'apposita funzionalità dell'applicativo, la Graduatoria Regionale provvisoria[2], che sottopone all'AdG, per il tramite del Dirigente della UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, ai fini dell'approvazione e successiva pubblicazione sul BURC.

9. Il Direttore Generale – AdG approva con proprio provvedimento la Graduatoria Regionale provvisoria e, per mezzo della propria struttura, ne dispone la pubblicazione sul BURC. La pubblicazione sul BURC ha efficacia di comunicazione *erga omnes*.

Contestualmente viene adottato e pubblicato l'elenco definitivo delle Domande non ricevibili.

Per le sole Domande non ammissibili (Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo e Domande non ammissibili a seguito dell'esito negativo dell'istruttoria tecnico-

[2] La Graduatoria Provinciale provvisoria individua: i) l'elenco provvisorio delle Domande ammissibili; ii) l'elenco provvisorio delle Domande non ammissibili (che include le Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo e le Domande non ammissibili a seguito dell'esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa), si provvede alla trasmissione ai richiedenti dell'apposita comunicazione riportante le motivazioni dettagliate circa l'esito negativo dell'istruttoria, con l'invito a far pervenire entro 10 giorni eventuali memorie e/o controdeduzioni ai fini del riesame. Tale comunicazione è generata attraverso l'apposito applicativo, sottoscritta digitalmente dal Dirigente, protocollata e trasmessa a mezzo PEC; il verbale VCM non è allegato alla PEC, ma reso disponibile al richiedente attraverso il fascicolo aziendale.

Per le Domande per le quali è stata determinata una riduzione del punteggio o del contributo, per le quali non è prevista una comunicazione *ad hoc*, l'interessato può far pervenire, entro 10 giorni solari dalla pubblicazione della Graduatoria Regionale provvisoria, richiesta di riesame.

Gli esiti di tutti i riesami saranno recepiti in sede di Graduatoria Regionale definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 – Fase 4: Riesame e Graduatoria Regionale definitiva

In questa fase vengono descritte le procedure per la gestione delle istanze di riesame, che possono essere trasmesse dai potenziali beneficiari a fronte della comunicazione relativa all'esito sfavorevole dell'istruttoria tecnico-amministrativa o della valutazione, ovvero a fronte della pubblicazione della Graduatoria Regionale provvisoria.

Principi generali: Come anticipato nel precedente paragrafo, qualora l'istanza risulti non ammissibile a finanziamento (sia all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa, sia all'esito della valutazione), a valle della pubblicazione della Graduatoria Regionale provvisoria, viene trasmessa ai richiedenti, a mezzo PEC, la comunicazione riportante le motivazioni dettagliate circa l'esito negativo dell'istruttoria, con l'invito a far pervenire entro 10 giorni eventuali memorie e/o controdeduzioni ai fini del riesame. Inoltre, per le Domande per le quali è stata determinata una riduzione del punteggio o del contributo, non è prevista comunicazione ad hoc; il richiedente può fare pervenire istanza di riesame entro 10 giorni solari dalla pubblicazione della Graduatoria Regionale provvisoria sul BURC. Nell'atto che approva la Graduatoria, viene precisato che il verbale di istruttoria è reso disponibile al richiedente attraverso il fascicolo aziendale.

All'esito di tutti i riesami, il RdA aggrega gli Elenchi Regionali definitivi delle Domande di Sostegno ammissibili e non ammissibili e predispone la proposta di Graduatoria Regionale definitiva, che viene adottata dall'AdG con proprio provvedimento.

Procedura operativa: il flusso di processo per la gestione delle istanze di riesame trasmesse dai potenziali beneficiari prevede i seguenti passaggi:

1. Le richieste di riesame devono essere inviate via PEC dal soggetto interessato entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione riportante le motivazioni dell'avvenuta esclusione. Nel caso in cui il riesame sia promosso in riferimento a un'istanza ammessa, invece, la richiesta dovrà pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione della Graduatoria Regionale provvisoria sul BURC.

   In entrambi i casi, il soggetto interessato trasmette l'istanza di riesame alla UOD Responsabile delle istruttorie competente.

2. Il RDSA riceve le istanze di riesame pervenute e provvede a verificare il rispetto delle tempistiche per la presentazione delle stesse. Informa, altresì, il RdM delle istanze di riesame pervenute (ed il RA, per conoscenza).

3. Il RDSA assegna le istanze di riesame da istruire avvalendosi del basket di istruttori della propria UOD precedentemente individuato.

   I riesami sono gestiti dal medesimo "Soggetto Attuatore" che ha istruito la DDS; nell'assegnazione si garantisce però che il tecnico istruttore che istruisce il riesame non sia lo stesso che ha istruito la DDS.

   Nell'ipotesi di assegnazione del riesame ad apposita commissione, è opportuno che della stessa faccia parte almeno un tecnico istruttore, diverso da quello che ha precedentemente istruito l'istanza con esito negativo, e che possegga esperienze specifiche in merito ai temi dell'istruttoria.

4. I tecnici istruttori incaricati del riesame (ovvero i componenti della commissione di riesame), sentito il tecnico istruttore che ha istruito la Domanda oggetto di inammissibilità, istruiscono l'istanza di riesame e valutano nel merito le memorie / controdeduzioni trasmesse; registrano altresì gli esiti del riesame in apposito verbale, che provvedono a sottoscrivere.

5. In caso di esito negativo del riesame, il RDSA trasmette a mezzo PEC la comunicazione contenente le ragioni del mancato accoglimento del riesame all'interessato.

   Le ragioni del mancato accoglimento del riesame sono rese disponibili al richiedente al più entro 10 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. In caso di esito positivo del riesame, l'istruttore iniziale ne recepisce gli esiti sul SIAN e completa l'istruttoria. Il tecnico istruttore sottoscrive i verbali di ammissibilità delle Domande riesaminate con esito positivo e li trasmette al RDSA.

7. Il RDSA, per il tramite del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie, trasmette alla UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, al RdA, al RdM e allo Staff 91 l'elenco definitivo delle domande ammissibili e non ammissibili, eventualmente attraverso l'apposito applicativo.

8. La UOD Responsabile delle istruttorie competente provvede, avvalendosi dell'apposita funzionalità dell'applicativo, all'assegnazione massiva del CUP per i beneficiari privati.

9. Il RdA aggrega gli elenchi definitivi delle Domande ammissibili e non ammissibili e predispone la Graduatoria Regionale definitiva[3], avvalendosi dell'apposito applicativo. Laddove ne ricorrano i presupposti, acquisisce le informazioni necessarie per determinare la posizione in graduatoria in caso di parità di punteggio.

10. Il RdA, per il tramite del Dirigente della UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, trasmette la proposta di Graduatoria Regionale definitiva all'AdG ai fini dell'approvazione e della successiva pubblicazione sul BURC.

11. Il Direttore Generale – AdG approva con proprio provvedimento la Graduatoria Regionale definitiva e, per mezzo della propria struttura, ne dispone la pubblicazione sul BURC. La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica *erga omnes*.

Il verbale di istruttoria, sia in caso di istruttoria positiva, che di istruttoria negativa o parzialmente negativa, è reso disponibile al richiedente attraverso il fascicolo aziendale.

Successivamente alla pubblicazione sul BURC della Graduatoria Regionale definitiva, l'AdG provvede a pubblicare i dati relativi ai beneficiari inclusi nell'elenco definitivo delle Domande finanziate nella sezione trasparenza del sito istituzionale, compilando l'apposita scheda relativa agli obblighi di pubblicità e trasparenza prevista dall'applicativo e-grammata.

12. Il RdA carica sul SIAN la Graduatoria Regionale definitiva.

13. Laddove previsto dai bandi, i titoli abilitativi le autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso comunque denominati necessari ai fini della realizzazione dell'investimento possono essere acquisiti presso gli enti competenti anche dopo la presentazione della Domanda di Sostegno e trasmessi al Soggetto Attuatore competente. Qualora decorrano inutilmente i termini, la domanda viene respinta (rinuncia implicita).

In tali casi, l'istruttore procede con l'istruttoria e verifica della documentazione trasmessa a mezzo PEC[4].

14. Sulla base dell'esito delle verifiche svolte, l'istruttore procede a riaprire l'istruttoria sul SIAN, caricare i documenti nella sezione relativa alla documentazione aggiuntiva, eventualmente modificare l'esito dell'istruttoria, nonché a procedere con la successiva chiusura della stessa e con la registrazione dell'esito nell'apposito verbale.

A valle della verifica della documentazione e sulla base della disponibilità residua del bando, qualora ne ricorrano le condizioni, la UOD Responsabile dell'Avanzamento e del Monitoraggio, per il tramite del RdA, propone all'AdG l'eventuale scorrimento della graduatoria.

15. A favore dei titolari delle Domande incluse in posizione utile in Graduatoria Regionale definitiva, inoltre, il RDSA predispone, sulla base del format fornito dal RdM, il Provvedimento di concessione

[3] La Graduatoria Unica Regionale definitiva, in particolare, individua: i) elenco definitivo delle Domande finanziate (per tali domande all'interno della graduatoria è riportato anche il CUP); ii) elenco definitivo delle Domande non finanziate per esaurimento della dotazione finanziaria del bando; iii) elenco definitivo delle Domande non ammesse.

[4] A seguito della trasmissione della documentazione da parte del richiedente: i) se la documentazione è incompleta si richiedono integrazioni; ii) se la documentazione non è sufficiente (istruttoria negativa) la domanda viene respinta; iii) se la documentazione è sufficiente (istruttoria positiva) si conferma l'ammissibilità della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'aiuto o DICA (*) e lo sottopone all'approvazione del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente.

(*) *Per gli aiuti di stato concessi a valere sul PSR 2014-2022 in forza di un regime notificato o esentato e per le Misure che sono attuate in regime de minimis generale, il funzionario incaricato provvede all'adempimento degli obblighi di registrazione ed interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato*.

16. Il Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie invita il beneficiario, a mezzo PEC, a presentarsi entro un congruo termine presso la sede del Soggetto Attuatore al fine di ricevere e sottoscrivere il Provvedimento di concessione (DICA).

La mancata sottoscrizione del provvedimento di concessione (DICA) entro tale termine comporta l'attivazione della procedura di decadenza dall'aiuto (rinuncia implicita).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 – Fase 5: Rimodulazione del Provvedimento di concessione dell'aiuto

In questa fase viene descritta la procedura relativa alla rimodulazione del Provvedimento di concessione dell'aiuto (DICA) a favore dei beneficiari pubblici.

Principi generali: nel caso di Enti pubblici, il contributo concesso è rideterminato a seguito dell'esperimento delle procedure di gara. A tale proposito, il Beneficiario provvede al rilascio sul portale SIAN di una Domanda di "variante per ribasso d'asta", allegando la documentazione necessaria ai fini delle verifiche sulla regolarità delle procedure di affidamento.

All'esito delle verifiche, il contributo concesso può essere confermato, rimodulato o revocato.

Procedura operativa: il flusso di processo di gestione della rimodulazione del Provvedimento di concessione dell'aiuto prevede i seguenti passaggi:

1. All'esito delle procedure di gara esperite, il beneficiario provvede al rilascio sul SIAN della Domanda di "variante per ribasso d'asta", allegando la determina a contrarre, gli atti di gara, il verbale di aggiudicazione, il relativo provvedimento di approvazione e l'ulteriore documentazione prevista dai bandi attuativi e dalle Disposizioni Generali.
2. Il beneficiario, altresì, compila e trasmette in allegato alla Domanda di variante per ribasso d'asta la check-list di autovalutazione per la verifica della procedura di appalto.
3. Il tecnico istruttore verifica la regolarità delle procedure di gara espletate e provvede a registrare gli esiti dell'istruttoria sulle apposite check list sul SIAN, provvedendo alla sottoscrizione del relativo verbale presente a sistema.
4. Qualora all'esito dell'istruttoria emerga una inadempienza relativa alla normativa sugli appalti, si applicano le riduzioni parziali o totali del contributo.
5. In tale caso, il Soggetto Attuatore notifica al Beneficiario, a mezzo PEC, l'irregolarità riscontrata, invitando lo stesso a presentare eventuali controdeduzioni. Qualora l'analisi delle controdeduzioni dia esito negativo, si provvederà all'emanazione di un provvedimento di rifiuto / revoca parziale o totale, con l'eventuale recupero delle somme già erogate maggiorate degli interessi di legge.
6. Laddove non interviene il rifiuto / revoca totale del contributo, il RDSA predispone il Provvedimento di rimodulazione del contributo (DICA rimodulata) e lo sottopone all'approvazione del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente.
7. Il Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie invita il beneficiario, a mezzo PEC, a presentarsi entro un congruo termine presso la sede del Soggetto Attuatore per ricevere e sottoscrivere la DICA rimodulata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 3 – Procedura per la gestione delle Domande di Pagamento

Nel presente capitolo vengono illustrate le procedure di gestione delle Domande di Pagamento relative alle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR 2014-2022, gestite dalle UOD Responsabili delle istruttorie in qualità di Soggetti Attuatori, con riguardo alle seguenti fasi:

- **Fase 1**. Ricezione e assegnazione delle Domande di Pagamento;
- **Fase 2**. Istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità della Domanda di Pagamento per anticipazione;
- **Fase 3**. Istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità della Domanda di Pagamento per SAL e saldo;
- **Fase 4**. Revisione e autorizzazione delle Domande di Pagamento;
- **Fase 5**. Pagamento e svincolo delle garanzie.

Le procedure applicate dovranno rispettare quanto prescritto dalle Disposizioni attuative generali, dal bando e dal Provvedimento di concessione emesso a favore del beneficiario, nonché eventuali ulteriori disposizioni dell'AdG e dell'OP AgEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 – Fase 1: Ricezione e assegnazione delle Domande di Pagamento

Il processo in oggetto è finalizzato alla ricezione delle Domande di Pagamento a seguito del rilascio su SIAN ed alla successiva assegnazione delle stesse ai tecnici istruttori, con riferimento ai bandi attuativi delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Procedura operativa: la procedura include la trasmissione delle Domande di Pagamento per anticipazione, SAL e saldo da parte dei beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione, nonché la ricezione delle stesse da parte della UOD Responsabile delle istruttorie competente e la loro assegnazione ai tecnici istruttori, e si articola nei seguenti passaggi operativi:

1. In via propedeutica alla presentazione della Domanda di Pagamento, qualora ne ricorrano le condizioni, il beneficiario provvede all'aggiornamento e alla validazione del Fascicolo aziendale.

2. Per il tramite del CAA, di un libero professionista abilitato, o in proprio se utente qualificato inoltre, il beneficiario compila la Domanda di Pagamento sul portale SIAN e allega la documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato elettronico.

Al termine della compilazione, il soggetto abilitato provvede alla stampa della Domanda di Pagamento, contrassegnata dal *barcode* attribuito dal sistema, che il beneficiario provvede a sottoscrivere (*).

(*) *La sottoscrizione della Domanda di Pagamento da parte del beneficiario viene effettuata con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA*.

3. Il soggetto abilitato effettua il rilascio della Domanda di Pagamento attraverso il portale SIAN (invio informatico dell'istanza e dei relativi allegati agli uffici competenti).

4. Il RDSA provvede all'assegnazione sul SIAN delle Domande di Pagamento ai tecnici istruttori (*).

(*) *Le Domande di Pagamento sono attribuite al medesimo «SA» che ha istruito la DDS; nell'assegnazione si garantisce che il tecnico istruttore che istruisce la Domanda di Pagamento non sia lo stesso che ha istruito la DDS. La responsabilità delle istruttorie assegnate ai "soggetti attuatori" è del dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 – Fase 2: Istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità delle Domande di Pagamento per anticipazione

Il processo in oggetto, applicabile ai bandi attuativi delle Misure ad investimento, è finalizzato alla verifica della ricevibilità delle Domande di Pagamento per anticipazione ed allo svolgimento dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle stesse, al fine di verificare tutti gli elementi di ordine oggettivo e soggettivo presenti nelle Domande di Pagamento ricevibili e negli atti a corredo.

La procedura operativa descritta è relativa a bandi completamente dematerializzati, dove è previsto il caricamento degli allegati sul SIAN prima del rilascio della Domanda.

Principi generali: La procedura si avvia con l'assegnazione ai tecnici istruttori delle Domande di Pagamento per anticipazione e si conclude con la validazione da parte del REP delle verifiche effettuate dai tecnici istruttori e la gestione dei relativi esiti.

L'anticipazione può essere richiesta dal beneficiario in relazione alle voci di spesa relative ad investimenti di cui all'art. 45 del Reg (UE) n. 1305/2013, in misura pari a quanto stabilito nelle Disposizioni attuative generali e nel bando, a fronte della presentazione di un'adeguata garanzia.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo, in particolare, il beneficiario deve presentare:

- la Domanda di Pagamento, corredata da tutta la documentazione richiesta nell'ambito del bando e del Provvedimento di concessione, secondo le modalità di cui alla precedente Fase 1;
- la polizza fidejussoria (nel caso dei beneficiari privati) o la dichiarazione di impegno a garanzia (nel caso dei beneficiari pubblici), redatte secondo le regole definite dall'OP AgEA.

Con l'istruttoria della Domanda di Pagamento per anticipazione, la UOD Responsabile delle istruttorie competente assicura che il beneficiario abbia rispettato le modalità di trasmissione della Domanda, che la documentazione sia completa e pertinente e che l'importo richiesto non superi la percentuale massima prevista.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, l'istanza (ricevibile ed ammissibile) è inserita nel lotto Proposta di Pagamento, dal quale sarà estratto il campione di Domande da sottoporre a revisione (cfr. Fase 4). In caso di esito negativo dell'istruttoria, invece, al beneficiario viene trasmessa un'apposita comunicazione circa la non ricevibilità / non ammissibilità dell'istanza.

Procedura operativa: il flusso relativo all'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità prevede i seguenti passaggi:

1. Attraverso il portale SIAN, il tecnico istruttore prende in carico le Domande di Pagamento assegnategli e procede all'istruttoria di ricevibilità / ammissibilità, verificando che siano stati rispettati i requisiti di ricevibilità formale della Domanda (tempistiche e modalità di trasmissione, laddove previste) e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente.

   Nello specifico, sia per il beneficiario pubblico che per il beneficiario privato, il tecnico istruttore verifica:

   a) la presenza della firma del beneficiario;

   b) la presenza della copia del documento di identità in corso di validità;

   c) la congruenza dell'importo richiesto con l'ammontare del contributo concesso, secondo quanto definito nel Provvedimento di concessione / rimodulazione;

   d) la presenza della documentazione prescritta dal bando;

   e) in caso di beneficiario privato, la rispondenza della fidejussione (importo e durata) e la sua regolare sottoscrizione da parte dell'Ente garante e del beneficiario (la fidejussione dovrà essere acquisita in originale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) in caso di beneficiario pubblico, la rispondenza della dichiarazione di impegno a garanzia (importo e durata) e la sua regolare sottoscrizione da parte del beneficiario (la dichiarazione di impegno a garanzia dovrà essere acquisita in originale).

2. Il tecnico istruttore prende in carico la garanzia sul portale SIAN e ne verifica la corretta acquisizione. Nel caso dei beneficiari privati, inoltre, richiede la conferma di validità della fidejussione alla Direzione centrale dell'Ente garante (attraverso il modello fornito dal SIAN), che dovrà essere acquisita via PEC.

3. Il tecnico istruttore conclude l'istruttoria della Domanda di Pagamento per anticipazione e ne registra gli esiti sul portale SIAN e nel relativo verbale, che provvede a sottoscrivere. Trasmette tale verbale al REP. Il REP provvede ad acquisire i verbali trasmessi dai tecnici istruttori.

4. Gestione degli esiti dell'istruttoria di ricevibilità / ammissibilità:

a) l'istruttoria ha esito positivo nel caso in cui siano rispettati tutti i requisiti indicati nei precedenti punti 1 e 2. In tale caso, l'istanza è giudicata ricevibile ed ammissibile ed è inserita nel lotto Proposta di Pagamento (da cui sarà estratto il campione di Domande da sottoporre a revisione – cfr. Fase 4).

b) l'istruttoria ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti indicati ai precedenti punti 1 e 2 non risulti rispettato. In tale caso, l'istanza è giudicata non ricevibile / non ammissibile. Per tutte le Domande non ricevibili / non ammissibili, l'istruttore predispone la comunicazione circa l'esito sfavorevole dell'istruttoria e il REP la trasmette al beneficiario tramite procedura informatizzata, per il tramite del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 – Fase 3: Istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità delle Domande di Pagamento per SAL e saldo

Il processo in oggetto, applicabile ai bandi attuativi delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, è finalizzato alla verifica della ricevibilità delle Domande di Pagamento per liquidazione parziale (SAL) e finale (saldo) e allo svolgimento dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle stesse, al fine di verificare tutti gli elementi di carattere oggettivo e soggettivo presenti nelle Domande di Pagamento ricevibili e negli atti a corredo.

Principi generali: La procedura si avvia con l'assegnazione ai tecnici istruttori delle Domande di Pagamento per SAL e saldo e si conclude con la validazione da parte del REP delle verifiche svolte dai tecnici istruttori e la gestione dei relativi esiti.

I singoli bandi di attuazione ed il Provvedimento di concessione specificano la documentazione tecnica / amministrativa da presentare a corredo delle Domande di Pagamento per i singoli SAL e per il saldo, nel rispetto di quanto definito nelle Disposizioni attuative generali.

La gestione della Domanda di Pagamento per SAL e saldo è suddivisa in due fasi principali: i) ricevibilità della Domanda; ii) istruttoria tecnico-amministrativa della Domanda. Nell'ambito di quest'ultima fase può essere effettuato un sopralluogo (visita in situ) nel luogo di realizzazione dell'intervento, al fine di verificare la realizzazione dell'investimento[5].

- *Istruttoria di ricevibilità*: in questa fase la UOD Responsabile delle istruttorie competente assicura che il beneficiario abbia rispettato i requisiti di ricevibilità della Domanda (modalità di trasmissione e tempistiche, quando previste).
- *Istruttoria tecnico-amministrativa*: in questa fase la UOD Responsabile delle istruttorie competente verifica l'ammissibilità della Domanda di Pagamento, assicurando la completezza e adeguatezza formale e sostanziale della documentazione a corredo, la coerenza delle opere e degli acquisti con l'operazione finanziata, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento. Nel caso il bando richieda la presentazione di una garanzia in questa fase andranno eseguite le pertinenti verifiche, in analogia ai passaggi illustrati nella Fase 2.
- *Visita in situ*: tramite il sopralluogo (*visita in situ*), la UOD Responsabile delle istruttorie competente verifica l'esistenza degli investimenti, la realtà e congruità della spesa rendicontata, la corrispondenza degli investimenti con i computi di spesa e, se del caso, la funzionalità degli investimenti realizzati.

[5] Si sottolinea che, ai sensi dell'art. 48, par. 5 e 6, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo (in situ) dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso. Tuttavia, l'AdG può decidere di non effettuare tali visite qualora: i) l'operazione sia compresa nel campione selezionato per il controllo in loco; ii) l'autorità competente ritiene che l'operazione consista in un investimento di piccola entità; iii) l'autorità competente ritiene che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'investimento.
A tal fine come indicato nelle Disposizioni Generali, con DRD n. 76 del 02/04/2020 sono stati definiti di piccola entità gli investimenti di importo inferiore a 25.000 euro, per i quali non ricorre l'obbligo di effettuare la visita in situ, fatta salva la consegna da parte del beneficiario di adeguata documentazione fotografica attestante l'avvenuta realizzazione dell'operazione. Inoltre, con DRD n. 84 del 17/04/2020, è stato stabilito che, sono considerate operazioni con rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità del sostegno o di mancata realizzazione dell'investimento, per le quali non ricorre l'obbligo di effettuare la visita in situ, le fattispecie di seguito elencate:

- acquisto di macchine immatricolate o comunque registrate ufficialmente presso enti terzi;
- investimenti immateriali come descritti dall'articolo 45, paragrafo 2, lettere d) ed e) del Reg. (UE) n. 1305/2013, cioè acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

In queste fattispecie, il controllo viene eseguito mediante prove documentali a dimostrazione degli investimenti effettuati. La decisione di non effettuare la visita sul luogo dell'operazione, e le relative motivazioni, formano oggetto di registrazione sul SIAN

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di esito positivo dell'istruttoria, l'istanza (ricevibile ed ammissibile) è inserita nel lotto Proposta di Pagamento, dal quale, in caso di revisione non massiva, sarà estratto il campione di Domande da sottoporre a revisione (cfr. Fase 4). N.B.: si procede all'individuazione delle domande da sottoporre a revisione non massiva solo qualora AgEA renda disponibile l'apposita funzione sul SIAN.

In caso di esito negativo dell'istruttoria, o nel caso in cui l'importo ammesso sia inferiore al contributo richiesto, al beneficiario viene trasmessa un'apposita comunicazione circa l'esito dell'istruttoria.

N.B.: A seguito dell'estrazione del campione per i controlli in loco che sono effettuati da AgEA, l'istruttoria si blocca. Il tecnico istruttore potrà procedere con l'istruttoria della Domanda di Pagamento per SAL o saldo sul SIAN solo se:

a) la Domanda è stata inserita in un lotto di estrazione del campione e non risulta essere stata estratta a campione;

b) la Domanda è stata inserita in un lotto di estrazione del campione, è stata estratta, l'istruttoria del controllo in loco si è chiusa e gli esiti sono stati inseriti sul SIAN.

Procedura operativa: il flusso relativo all'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità prevede i seguenti passaggi:

1. Attraverso il portale SIAN, il tecnico istruttore prende in carico le Domande di Pagamento assegnategli e procede all'istruttoria di ricevibilità, verificando che siano rispettati i requisiti di ricevibilità della Domanda (modalità di trasmissione e tempistiche, laddove previste).

Nello specifico, sia per il beneficiario pubblico che per il beneficiario privato, il tecnico istruttore verifica:

a) la presenza della firma del beneficiario;

b) la presenza della copia del documento di identità in corso di validità.

2. Il tecnico istruttore registra gli esiti dell'istruttoria sul portale SIAN e nel relativo verbale di ricevibilità, che provvede a sottoscrivere. Trasmette tale verbale al REP. Il REP provvede ad acquisire i verbali trasmessi dai tecnici istruttori.

3. Gestione degli esiti dell'istruttoria di ricevibilità:

a) la verifica ha esito positivo nel caso in cui siano rispettati tutti i requisiti indicati al precedente punto 1. In tale caso, l'istanza è giudicata ricevibile.

b) la verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti indicati al precedente punto 1 non risulti rispettato. In tale caso, l'istanza è giudicata non ricevibile. Per tutte le Domande non ricevibili, l'istruttore predispone la comunicazione circa l'esito sfavorevole dell'istruttoria e il REP la trasmette al beneficiario tramite procedura informatizzata, per il tramite del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente.

4. Il tecnico istruttore procede all'istruttoria tecnico-amministrativa della Domanda di Pagamento ed alla determinazione dell'importo da liquidare, analizzando nel merito la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sul SIAN (tenuto conto di quanto stabilito al precedente punto 3).

Nello specifico, sia per il beneficiario pubblico che per il beneficiario privato, il tecnico istruttore verifica:

a) la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione (se la verifica evidenzia anomalie, il tecnico istruttore richiede formalmente al beneficiario di integrare e/o di rendere conforme la documentazione, se del caso, acquisendola in sede di sopralluogo);

b) la coerenza delle opere e degli acquisti per i quali è richiesto il pagamento al progetto finanziato;

c) la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti (*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*) *La verifica di cui al punto c) è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento e, quindi, dovrà essere eseguita con modalità opportune (fatture, registrazioni sui libri contabili e fiscali, conto corrente dedicato, etc.), come indicato nel bando e nelle Disposizioni attuative generali.*

5. In caso di sopralluogo (visita in situ) il tecnico istruttore predispone ed invia, per il tramite del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente, la comunicazione al beneficiario per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

6. Il medesimo tecnico istruttore che ha istruito la Domanda di Pagamento effettua il sopralluogo, verificando:

a) l'esistenza degli investimenti;

b) la corrispondenza degli investimenti con i computi di spesa;

c) la funzionalità degli investimenti realizzati;

d) gli eventuali ulteriori aspetti indicati nel bando e nel Provvedimento di concessione.

Durante il sopralluogo il beneficiario può farsi assistere dal tecnico progettista.

All'esito del sopralluogo il tecnico istruttore redige il verbale di sopralluogo, che viene controfirmato dal beneficiario o da suo delegato, e ne rilascia una copia al beneficiario stesso.

Il tecnico istruttore registra gli esiti della visita in situ sul portale SIAN.

7. Il tecnico istruttore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione (parziale o totale) del contributo concesso. Inserisce su SIAN l'importo ammesso a finanziamento e nel relativo verbale di istruttoria. Nel caso in cui il beneficiario abbia avuto un anticipo, con la domanda di pagamento di saldo deve provvedere alla riconciliazione dell'anticipo, ovvero verificare che l'intero anticipo sia giustificato da apposita documentazione.

8. Nel caso ricorrano i presupposti per l'applicazione di riduzioni o sanzioni, a seguito dell'inadempimento da parte del beneficiario rispetto a specifici impegni o obblighi (come definito nelle Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni), il tecnico istruttore provvede a calcolare l'importo delle riduzioni / sanzioni ed a sottrarle dall'importo ammesso al fine di determinare l'effettivo importo da liquidare.

In tal caso, il REP provvede a dare apposita comunicazione al beneficiario, trasmettendo, per il tramite del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente, la relativa notifica predisposta dall'istruttore.

9. Il tecnico istruttore completa l'istruttoria, tenendo conto delle eventuali riduzioni / sanzioni, ed integra il verbale di istruttoria, che sottoscrive. Trasmette tale verbale al REP.

Il REP provvede ad acquisire i verbali trasmessi dai tecnici istruttori.

10. Gestione degli esiti dell'istruttoria tecnico - amministrativa:

a) qualora l'istruttoria abbia avuto esito positivo, la Domanda di Pagamento per SAL o per saldo entra nel lotto Proposta di Pagamento (da cui, in caso di revisione non massiva, sarà estratto il campione di Domande da sottoporre a revisione – cfr. Fase 4);

b) qualora all'esito dell'istruttoria l'importo ammesso sia inferiore al contributo richiesto, l'istruttore predispone la comunicazione circa l'esito dell'istruttoria e il REP la trasmette al beneficiario, per il tramite del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie; all'esito del contradditorio, quando ne ricorrono le condizioni, la Domanda viene inserita nel lotto Proposta di Pagamento;

c) qualora l'istruttoria abbia avuto esito negativo, l'istruttore predispone la comunicazione circa l'esito negativo dell'istruttoria e il REP la trasmette tramite procedura informatizzata al beneficiario, per il tramite del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente, dando avvio alla procedura di revoca del contributo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) nel caso in cui l'importo determinato per il SAL / saldo debba comportare la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione o di acconti, il REP, ovvero il soggetto incaricato a tale adempimento, provvede ad attivare la Procedura Registrazione Debiti (PRD) sul SIAN e lo comunica al RFA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 – Fase 4: Revisione e autorizzazione delle Domande di Pagamento

Il processo in oggetto, applicabile ai bandi attuativi delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, è finalizzato alla revisione delle istruttorie sulle Domande di Pagamento a titolo di anticipazione, SAL e saldo, che, dopo essere state ammesse al pagamento, vengono inserite nel lotto delle Domande in proposta di pagamento, da cui viene estratto il campione di Domande da sottoporre a revisione.

Principi generali: La procedura si avvia periodicamente con l'assegnazione ai tecnici revisori delle Domande di Pagamento campionate per la revisione e si conclude con l'autorizzazione al pagamento del lotto delle Domande in proposta di pagamento da parte del Dirigente della competente UOD Responsabile delle istruttorie. (*)

(*) *Si procede all'individuazione delle domande da sottoporre a revisione non massiva qualora AgEA renda disponibile l'apposita funzione sul SIAN. Nelle more che tale funzionalità sia resa disponibile sul SIAN, si procede solo alla revisione massiva di cui al punto 5 della procedura operativa sotto riportata*.

Tutte le Domande di Pagamento contenute nel lotto sottoposto a revisione non potranno passare alla fase successiva (autorizzazione al pagamento) fino al completamento delle operazioni di revisione.

Chiuso positivamente il processo di revisione, l'intero lotto di Domande è autorizzabile al pagamento.

Procedura operativa: il flusso relativo alla revisione e autorizzazione delle Domande di Pagamento prevede i seguenti passaggi:

1. Attraverso il portale SIAN, il REP crea periodicamente il lotto delle Domande in proposta di pagamento e provvede, in caso di revisione non massiva, ad estrarre il campione delle Domande da sottoporre a revisione, in base alla procedura di campionamento di seguito descritta.

I controlli di revisione sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 5% del lotto delle Domande in proposta di pagamento. Il campionamento è del tipo statistico semplice, con procedura di estrazione casuale. Il campione deve avere una numerosità di almeno due Domande.

Il REP comunica al RDSA la lista delle Domande estratte a campione.

2. In raccordo con il REP, il RDSA incardinato nella UOD Responsabile delle istruttorie competente assegna ai tecnici revisori, mediante nota a firma del Dirigente della competente UOD Responsabile delle istruttorie, le Domande da sottoporre a revisione (*).

(*) *Le revisioni delle Domande di Pagamento sono attribuite al medesimo "soggetto attuatore" che ha istruito la Domanda di Pagamento; nell'assegnazione si garantisce che il tecnico revisore non sia lo stesso che ha istruito la Domanda di Pagamento*.

3. Attraverso il portale SIAN, il tecnico revisore lavora le Domande di Pagamento assegnategli e procede alla revisione delle stesse, ripercorrendo i passi dell'istruttoria (cfr. Fasi 2 e 3).

4. Il tecnico istruttore registra gli esiti della revisione sul portale SIAN e nel relativo verbale, che provvede a sottoscrivere. Trasmette tale verbale al REP. Il REP acquisisce i verbali trasmessi dai revisori.

5. Per le Domande incluse nel lotto Proposta di Pagamento e non estratte nel campione del 5%, il REP effettua la revisione massiva delle stesse attraverso l'apposita funzionalità del SIAN (*).

(*) Nelle more che AgEA renda disponibile sul SIAN la funzionalità per la revisione non massiva, si procede solo alla revisione massiva sull'intero lotto Proposta di Pagamento.

Quando tutte le attività di revisione previste per l'intero lotto sono state completate, il REP effettua la chiusura definitiva del lotto e lo comunica al Dirigente della competente UOD Responsabile delle istruttorie ai fini dell'autorizzazione a pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Il Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente, attraverso il portale SIAN, procede all'autorizzazione delle Domande di Pagamento (singolarmente o con selezione multipla) e produce l'Elenco delle Domande autorizzate, identificato univocamente (*).

(*) *L'operazione di autorizzazione a pagamento di una Domanda è possibile solo qualora sia completata positivamente la revisione dell'intero lotto Proposta di Pagamento contenente la Domanda stessa.*

7. Per mezzo della propria struttura, il Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente comunica l'avvenuta autorizzazione a pagamento al Direttore Generale – AdG e al RFA, trasmettendo l'Elenco delle Domande autorizzate (e, nel caso delle anticipazioni, le garanzie in originale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 – Fase 5: Pagamento e svincolo delle garanzie

Il processo in oggetto, applicabile ai bandi attuativi delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, regola le attività volte alla lavorazione dell'Elenco delle Domande autorizzate a pagamento, di competenza del RFA, ai fini dell'autorizzazione delle stesse (a livello regionale), dell'apposizione del *visto si liquidi* da parte del Direttore Generale – AdG e del successivo invio all'OP AgEA.

Principi generali: La procedura si avvia con la comunicazione al RFA relativa all'avvenuta autorizzazione al pagamento da parte del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente e si conclude con la gestione dell'esito del pagamento effettuato dall'OP AgEA.

La procedura si applica a tutte le Domande di Pagamento presenti nell'Elenco delle Domande autorizzate dal Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente.

Procedura operativa: il flusso relativo alla presente Fase prevede i seguenti passaggi:

1. Una volta autorizzate da parte del Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente, le Domande di Pagamento saranno visibili sul SIAN dal RFA.

Per le Domande di Pagamento relative ad anticipazioni, il RFA acquisisce dal REP l'originale della garanzia e, nel caso di beneficiari privati, la conferma di validità della fidejussione emessa dalla Direzione centrale dell'Ente garante.

2. Il RFA verifica ciascun elenco di Domande autorizzate a pagamento, confrontandolo con quanto visibile sul portale SIAN (oltre alla eventuale documentazione allegata, come nel caso delle anticipazioni), al fine di controllare gli Elenchi delle Domande autorizzate a pagamento prima dell'invio all'OP AgEA.

Il RFA comunica l'esito di tale verifica al Dirigente dello Staff 93, ai fini dell'autorizzazione regionale delle Domande di Pagamento e della sottoscrizione dell'elenco con firma digitale.

Effettuate le suddette verifiche, procede all'autorizzazione regionale delle Domande di Pagamento e alla sottoscrizione dell'elenco digitalmente per la successiva trasmissione al Direttore Generale – AdG.

3. Il Dirigente dello Staff 93 comunica al Direttore Generale – AdG la sottoscrizione dell'Elenco delle Domande autorizzate a pagamento, ai fini dell'apposizione del *visto si liquidi*.

4. A seguito dell'apposizione del *visto si liquidi*, il Direttore Generale – AdG, per il tramite del RFA, trasmette all'OP AgEA l'Elenco delle Domande da liquidare (allegando, nel caso delle Domande di Pagamento per anticipazione, l'originale della garanzia e, nel caso dei beneficiari privati, la conferma di validità della fidejussione emessa dalla Direzione centrale dell'Ente garante) (*).

Contestualmente, il RFA comunica tale invio al Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente, al Responsabile del Monitoraggio e al Dirigente della UOD in cui è incardinato (Staff 93).

(*) *Qualora AgEA dovesse riscontrare anomalie, trasmette al RFA la relativa comunicazione. Il RFA segnala l'anomalia al REP, al Dirigente* della UOD Responsabile delle istruttorie competente *e al Dirigente della UOD in cui è incardinato (Staff 93). Una volta sanata l'anomalia, il RFA provvede a darne comunicazione ad AgEA per gli adempimenti successivi.*

5. Il RFA trasmette al REP, al Responsabile del Monitoraggio, al Dirigente della UOD Responsabile delle istruttorie competente e al Dirigente della UOD in cui è incardinato (Staff 93) gli avvenuti pagamenti riferiti alle Misure di competenza, i pagamenti non andati buon fine per i successivi adempimenti da parte delle UOD responsabili delle istruttorie e da parte dei CAA, nonché le eventuali fidejussioni svincolate dall'OP AgEA (*).

(*) *In merito allo svincolo delle polizze fidejussorie, l'OP AgEA effettua lo svincolo all'atto del pagamento del saldo e ne trasmette comunicazione alla Regione e al beneficiario*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 356 del 22/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 17 - Infrastrutture Rurali e Risorsa acqua

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020. DRD N. 179 DEL 30 MARZO 2022 E SS.MM.II.. MISURA 10, SOTTOMISURA 10.1. CAMPAGNA 2022. MODIFICA DEL BANDO DELLA SOTTOMISURA 10.1, PUNTO 5: DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER I PAGAMENTI, IN MERITO ALLE MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE UTILE A DIMOSTRARE L'AGGIORNAMENTO DEGLI IMPEGNI DA PARTE DEI BENEFICIARI E PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA STESSA.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2021) 8415 final del 16/11/2021 ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 10.1
b) Con Deliberazione n. 522 del 23.11.2021, pubblicata sul BURC n. 110 del 29.1.2021, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR - ver. 10.1
c) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
d) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii., attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 50 07 00;
e) con DGR n. 600 del 22/12/2020, è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole
f) con DGR n. 165 del 14/04/2021 e con successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;
g) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
h) con Decreti Regionali Dirigenziali (DRD) n° 15 del 04/05/2016 e n° 91 del 27/04/2017 sono stati approvati, tra l'altro, i criteri di selezione delle Misura 10;
i) con DRD n. 179 del 30.03.2022 ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2022. Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o animali. Approvazione bandi e apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno /pagamento per le Misure 10 (Tipologie 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.5), 13 e 14 e delle domande di pagamento per la conferma degli impegni per le Misure 8 (Sottomisura 8.1) ed 11 e per la Sottomisura 15.1, nonché apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni in corso, derivanti dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 (Misure 221 - ad eccezione dei costi di impianto) e dalle programmazioni antecedenti il 2007 (Reg. CEE 2080/92 e Reg. (CE) 1257/99 - misura H). Campagna 2022" è stato approvato, tra l'altro, il bando della sottomisura 10.1;
j) con successivo DRD n. 231 del 16 maggio 2022, in linea con quanto disposto dal DM n. 217663 del 13 maggio 2022 e con le disposizioni AGEA, sono stati prorogati i termini per la presentazione delle istanze di partecipazione alle misure di cui al DRD n. 179 del 30.03.2022;

RILEVATO che al punto 5 del bando della sottomisura 10.1 predisposto per la campagna 2022, "Documentazione da produrre per i pagamenti" è previsto che *per le verifiche istruttorie necessarie alla liquidazione degli aiuti previsti dalla misura, il beneficiario è tenuto a dimostrare l'aggiornamento della documentazione degli impegni, per ciascuna tipologia, entro il 30/09/2022 con l'invio della stessa esclusivamente tramite comunicazioni singole trasmesse via PEC a ciascuna delle UOD competenti per territorio;*

DATO ATTO che:

a) in linea con i principi di trasparenza e semplificazione amministrativa perseguiti dall'Amministrazione regionale è stato richiesto all'Organismo Pagatore AGEA l'implementazione di una specifica funzionalità sul portale SIAN che consenta ai beneficiari di caricare direttamente sul portale la documentazione richiesta al punto 5 del bando della sottomisura 10.1;
b) a partire dal 15 settembre 2022 AGEA ha reso disponibile sul portale SIAN la nuova funzionalità denominata "Gestione documentazione a supporto dell'istruttoria della domanda";

PRESO ATTO del termine del 30 settembre 2022 stabilito dal DRD n. 179/2022 per la trasmissione della documentazione di cui al punto 5 del bando della sottomisura 10.1 per la campagna 2022;

CONSIDERATO che

a) la funzionalità denominata "Gestione documentazione a supporto dell'istruttoria della domanda" è un utile strumento per rendere più semplice ed immediato il perfezionamento delle istanze e per i ridurre i tempi istruttori;
b) il lasso di tempo a disposizione dei beneficiari e dei CAA delegati tra la disponibilità della funzione (15 settembre 2022) e il termine ultimo stabilito dal bando (30 settembre 2022) non è sufficiente a garantire la totale e completa presentazione della documentazione richiesta dal bando;
c) la trasmissione delle istanze tramite PEC a ciascuna delle UOD competenti per territorio non è in contrapposizione con la predetta funzione implementata sul portale SIAN;

.**RITENUTO** necessario, per quanto sopra esposto

a) di modificare il bando della sottomisura 10.1 al punto 5. "Documentazione da produrre per i pagamenti", ultimo comma, così' come segue: "*La trasmissione della documentazione sopra elencata può essere effettuata dai beneficiari, in maniera alternativa, tramite la funzionalità denominata "Gestione documentazione a supporto dell'istruttoria della domanda" presente sul portale SIAN o tramite PEC. Rispetto a quest'ultima modalità di presentazione si precisa che sono accettate, pena l'irricevibilità, esclusivamente comunicazioni singole, trasmesse via PEC alle UOD competenti, di cui alla tabella sotto riportata"*
b) di prorogare i termini di presentazione della prevista documentazione di cui al punto 5 del bando della sottomisura 10.1 di cui al DRD n. 179/2022 al 24 ottobre 2022

PRECISATO che è ritenuta valida ed accettabile la documentazione già trasmessa via PEC secondo le modalità stabile dal bando,

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalle competenti Unità Operative Dirigenziali di questa Direzione Generale in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di modificare il bando della sottomisura 10.1 al punto 5. "Documentazione da produrre per i pagamenti", ultimo comma, così' come segue: *La trasmissione della documentazione sopra elencata può essere effettuata dai beneficiari, in maniera alternativa, tramite la funzionalità denominata "Gestione documentazione a supporto dell'istruttoria della domanda" presente sul portale SIAN o tramite PEC. Rispetto a quest'ultima modalità di presentazione si precisa che sono accettate, pena l'irricevibilità, esclusivamente comunicazioni singole, trasmesse via PEC alle UOD competenti, di cui alla tabella sotto riportata"*;
2. di prorogare i termini di presentazione della documentazione, qualunque sia la modalità prescelta dal beneficiario, tramite PEC o portale SIAN, al 24 ottobre 2022;
3. restano ferme tutte le altre disposizioni stabilite ed approvate con il DRD n. 179 del 30/03/2022;
4. di incaricare lo STAFF 50.07.93 della divulgazione dei contenuti del provvedimento e dei termini di attuazione in essi riportati, attraverso il sito web della Regione;

5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione

Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;

6. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni sul sito internet istituzionale della Giunta Regionale della Campania nella sottosezione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - Criteri e modalità, della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del D.lgs n. 33/2013;

7. di trasmettere il presente decreto:

a. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
b. al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;
c. alle UOD e agi STAFF della Direzione Generale 50 07;
d. allo STAFF 50.07.93 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";
e. alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;
f. ad AGEA - Organismo Pagatore;
g. al BURC per la pubblicazione

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 363 del 27/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 14/22 - SERVIZIO DI SUPPORTO SPECIALISTICO PER LA IMPLEMENTAZIONE DI UNA PIATTAFORMA INFORMATICA A SUPPORTO DEL LAVORO ISTRUTTORIO DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO - CIG 9179134CFE - CUP B21C22000010006. CONFERMA IMPEGNO E AGGIUDICAZIONE DEFINITIV A ALLA DITTA "A SOFTWARE FACTORY S.R.L."

LA DIRETTRICE GENERALE

PREMESSO CHE:

- con DGR 522 del 23.11.2021 si è preso atto dell'approvazione della modifica del PSR Campania 2014/2020 (FEASR) versione 10.1 da parte della Commissione europea, che contiene la modifica del piano finanziario con l'allocazione delle risorse aggiuntive FEASR e NGEU per il periodo 21/22 e delle risorse nazionali di cui all'art. 68 ter della Legge 23/07/2021 n. 106 per complessivi 601,56 Meuro con l'introduzione di nuove tipologie di intervento (4.1.5, 4.2.2 e 16.1.2) e la modifica di alcune schede di misura (4.1.1, 4.2.1, 4.4.2, 5.1.1, 6.1.1, 6.4.1, 10, 11, 14, 16.7.1, 19.1.1);

- con DGR 600/2020 è stato modificato l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che prevede profonde modifiche che impattano, in particolare, sul sistema di gestione del PSR Campania, essendo stato ridisegnato il ruolo dei servizi territoriali che si specializzano rispetto alle principali vocazioni territoriali, ed essendo stata centralizzata l'assegnazione delle domande di sostegno che dovrà tenere conto del personale disponibile e dei carichi di lavoro assegnati nelle diverse UOD della Direzione Generale;

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità di Gestione del PSR Campania 14/22 non dispone di un proprio sistema informativo per la gestione del Programma in quanto attività delegata ad AGEA (SIAN) e che nel tempo sono stati realizzate alcune piattaforme informatiche (SISMAR, SIID, M2, etc.) che hanno il compito di sostenere il processo di attuazione del Programma;

- il SIAN di AGEA non permette una gestione ottimale delle domande di sostegno, non riesce a fornire strumenti di supporto agli istruttori e nel corso di incontri tecnici con AGEA sono emerse difficoltà anche per adeguare il SIAN rispetto al nuovo modello organizzativo di cui alla DGR 600/2020;

- l'Autorità di Gestione, con il supporto del Dirigente dell'Ufficio Speciale per la Transizione Digitale, ha potuto verificare l'evoluzione applicativa del SIAN, ad oggi affidata al RTI Leonardo/DXC (Lotto 3 Consip/Agea), ed ha ritenuto prudente attendere gli sviluppi della principale infrastruttura digitale dell'agricoltura nazionale (il SIAN) prima di intraprendere nuovi investimenti per sviluppare un proprio Sistema Informativo;

- nelle more, non è invece procrastinabile la realizzazione di una piattaforma in grado di poter supportare il lavoro dei tecnici istruttori per la valutazione dei progetti di impresa relativi ai bandi delle tipologie di intervento del PSR Campania 14/22 in via di pubblicazione;

- è possibile affidare in via diretta, attraverso la piattaforma telematica Consip/MEPA, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a), come derogato con DL 77/2021, fino al limite di euro 139.000,00 oltre IVA a condizione che la determina a contrarre sia adottata entro il 30.06.2023 e che il fornitore possegga documentata esperienza pregressa, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza;

ATTESO CHE:

- è stato acquisito il seguente CIG: 9179134CFE ed il seguente CUP: B21C22000010006;

- è stata redatta la relazione istruttoria ex art. 23, comma 15, del D. Lgs.50/2016 e calcolato un importo presunto di spesa di euro 100.000,00 oltre IVA per le attività da affidare meglio descritte nel Capitolato di Appalto della fornitura di servizi informatici;

- è stata effettuata una ricerca sulla piattaforma MEPA/Consip per verificare l'esistenza a catalogo di offerte per la realizzazione di servizi per la realizzazione di piattaforme informatiche finalizzate alla trasformazione digitale del processo amministrativo legato alla istruttoria della domanda di sostegno del PSR Campania 14/20;

- è stato verificato che la ditta "A Software Factory S.r.l." di Vitulano (BN) ha realizzato per comuni e città Metropolitane analoghe piattaforme, su richiesta degli Enti in questione, che gestiscono processi su istanza di parte supportare gli enti nelle fasi istruttorie;

PRESO ATTO CHE con DRD 236 del 27.05.22 questa DG:

- ha stabilito di procedere con l'affidamento ad operatore economico presente ed iscritto alla piattaforma MEPA/Consip nella categoria Servizi – Servizi per l'Information & Communication Technology per la fornitura di servizi per la implementazione di una piattaforma informatica a supporto del lavoro istruttorio delle Domande di Sostegno, nei limiti dell'importo stimato con la relazione istruttoria redatta ai sensi dell'art. 23 comma 15 del D. Lgs.50/16 pari a complessivi euro 122.000,00 IVA 22% compresa;
- ha approvato la relazione istruttoria redatta ai sensi dell'art. 23 comma 15 del D. Lgs.50/16;
- ha approvato il capitolato di appalto contenente la puntuale descrizione delle attività da svolgere;
- ha stabilito, pertanto, di procedere a mezzo trattativa diretta su MEPA/Consip con il fornitore "A Software Factory S.r.l." di Vitulano (BN) PIVA 01261280620 da affidare con il sistema del prezzo più basso sulle tariffe esposte nella relazione istruttoria e nel capitolato di appalto;
- ha effettuato la prenotazione di impegno per la spesa complessiva di 122.000,00 euro incluso IVA, imputando l'importo sul cap.03579 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2022
- ha affidato alla UOD 60 06 01 - Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti relativi ad Infrastrutture l'effettuazione della procedura su MEPA;

CONSIDERATO CHE:

- con nota 0378406 del 21.07.22 l'US 60.06.92 ha autorizzato la DG 5007 a procedere direttamente con l'affidamento visto il perdurare di un malfunzionamento della piattaforma MEPA e ha altresì comunicato che l'operatore economico era in regola con i requisiti previsti dal mercato elettronico;
- con DRD 303 del 02.08.22 questa Direzione ha:
    - provveduto all'aggiudicazione sotto riserva all'operatore economico "A Software Factory S.r.l." del Servizio di supporto specialistico per la implementazione di una piattaforma informatica a supporto del lavoro istruttorio delle Domande di Sostegno– CIG 9179134CFE - CUP B21C22000010006" che ha presentato un'offerta economica di € 98.000,00 (€ 119.560,00 IVA compresa) pari a un ribasso del 2% sull'importo a base d'asta di € 100.000,00 al netto di IVA;
    - richiesto all'aggiudicatario la cauzione definitiva di cui all'art. 103 del D. Lgs. 50/2016 e ogni altro documento necessario alla stipula del contratto come l'accettazione di quanto previsto nel capitolato tramite PEC;
    - avviato la verifica dei requisiti previsti dal comma 7 dell'art.32 del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i. dell'operatore economico "A Software Factory S.r.l.";

PRESO ATTO, ALTRESÌ, CHE:

- L'operatore economico "A Software Factory S.r.l." ha trasmesso, con nota PEC del 03.08.22, l'accettazione del DRD 303 del 02.08.22 controfirmandolo;
- l'operatore economico suddetto ha trasmesso tramite PEC in data 09.08.22 la Polizza Fidejussoria n°0520413751 emessa da HDI Assicurazioni spa, ai sensi dell'art. 103, comma 1, del D.LGS. 50/2016, per un importo pari ad € 9.800,00 in data 08.08.22

- il DURC dell'operatore economico "A Software Factory S.r.l." prot. INAIL_34499831 risulta REGOLARE e valido fino al 03.01.23;

- l'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Commercio Artigianato e Agricoltura "Irpinia Sannio" risulta REGOLARE senza alcuna procedura concorsuale, cancellazione o scioglimento in corso, come da certificati T486981216 e T486981617 del 06.09.22 conservati agli atti;

- è stata acquisita la Comunicazione Antimafia liberatoria PR_BNUTG_Ingresso_0060396_20220722 che attesta che a carico della suindicata "A Software Factory S.R.L." e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.LGS. 159/2011, alla data del 04.08.22 non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.LGS. 159/2011.

- è stata verificata l'assenza di violazioni definitivamente accertate presso il casellario giudiziale del Tribunale di Napoli da parte del legale rappresentante Domenico Pedicini, nato il 19/03/1970 a Vitulano (Bn) come da verbale del 05.09.22 del gruppo controlli della UOD 20 delle dichiarazioni sostitutive;

RITENUTO

- di poter procedere all'aggiudicazione definitiva Proc.n.3466/D/2022 – Trattativa Diretta per il "Servizio di supporto specialistico per la implementazione di una piattaforma informatica a supporto del lavoro istruttorio delle Domande di Sostegno", CIG. 9179134CFE - CUP B21C22000010006, all'operatore economico: "A Software Factory S.r.l." CF e P. IVA 01261280620, con sede in Vitulano (Bn) via Roma 65 CAP 82038, - avendo effettuato un'offerta economica di € 98.000,00 pari a un ribasso del 2% sull'importo a base d'asta di € 100.000,00 al netto di IVA;

- di confermare l'impegno per € 119.560,00 IVA compresa

VISTO il D.lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 306 del 31/05/2017 ad oggetto: "adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali e modifica denominazione capitoli in esecuzione di quanto disposto con la DGRC n. 230/2017";
Vista la Legge Regionale 05 dicembre 2017 n. 37 recante "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile della Regione Campania che abroga la L.R. 30 maggio 2002 n. 7 recante "Ordinamento contabile della Regione Campania";
Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 342 del 05/06/2018 ad oggetto: "Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37;
Visto il regolamento regionale n 5 del 0/06/2018 ad oggetto: "Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37;
Vista la L.R. n. 31 del 28 febbraio 2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022- 2024 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2022";
Vista la L.R. n. 32 del 28 febbraio 2022, di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 12 febbraio 2022 n. 19 ad oggetto: "Approvazione Documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della regione Campania";
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 12 febbraio 2022 n. 20 ad oggetto: "Approvazione Bilancio gestionale 2022 – 2024 della Regione Campania – Indicazioni gestionali;
Vista la DGR n. 600 del 22/12/2020, con cui è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole;

Vista la DGR n. 165 del 14/04/2021 e il successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
Alla stregua della regolarità istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

- in attuazione del DDR del 02/08/2022 n.303 di aggiudicare definitivamente la gara in questione, Proc.n.3466/D/2022 – Trattativa Diretta per il "Servizio di supporto specialistico per la implementazione di una piattaforma informatica a supporto del lavoro istruttorio delle Domande di Sostegno", CIG. 9179134CFE - CUP B21C22000010006, all'operatore economico: "A Software Factory S.r.l." CF e P. IVA 01261280620, con sede in Vitulano (Bn) via Roma 65 CAP 82038, - avendo effettuato un'offerta economica di € 98.000,00 pari a un ribasso del 2% sull'importo a base d'asta di € 100.000,00 al netto di IVA;
- di confermare la prenotazione dell'impegno n.6220000149 assunto con DRD 236 del 27.05.22 per un importo complessivo pari ad 119.560,00;
- di rinviare per le specifiche del beneficiario e quelle contabili all'allegato SAP al presente provvedimento di cui ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alle forme di pubblicità ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013, artt. 23, 26 e 27;
- di notificare il presente provvedimento a mezzo PEC (asfweb@pcert.it) all'operatore economico "A Software Factory S.r.l." per il tramite della DG5007 ;

il presente provvedimento è inviato per quanto di competenza:

- all'Ufficio di STAFF "Funzioni di supporto tecnico – operativo – Gestione e coordinamento dei procedimenti di spesa e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio" (50.13.93);
- all'Ufficio di Staff 50.07.92;
- All'US 60.02.92
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali
- all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania;

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 364 del 27/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2022 (FEASR) - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO CONSOLIDATO DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE MISURE DEL PSR 2014/2022 VERSIONE 7.0 A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEI CRITERI DELLE TIPOLOGIE 4.1.1. AZIONE A, 4.1.1. AZIONE B, 4.2.1., 4.2.2., 5.1.1. AZIONE B E 6.4.1.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con Decisione n. C (2021) 8415 *final* del 16/11/2021 la Commissione ha approvato la modifica del programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2022 CCI2014IT06RDRP019 – vers. 10.1, del valore complessivo di € 2.414.102.971,33 di cui €1.473.470.148,61 in quota FEASR;
b) con DGR n. 522 del 23.11.2021 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 (FEASR) – vers. 10.1 da parte della Commissione Europea;
c) con DGR n.28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
d) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm. e ii. attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 500700;
e) con DGR n. 600 del 22/12/2020 è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione generale Politiche Agricole;
f) con DGR n. 165 del 14/04/2021 e successivo DPGR n. 78 del 28/04/2021 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
g) con DGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
h) con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento previste dal PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
i) con DDRRDD n.91 del 27/04/2017, n. 01 del 26/05/2017, n. 213 del 09/07/2018, n. 167 del 03/10/2019, n.326 del 15/10/2021 e n. 180 del 30/03/2022 sono state approvati i documenti consolidati recanti le modifiche ai criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014-2022;

CONSIDERATO che:

a) con la versione 10.1 del PSR sono state apportate, tra l'altro, modifiche alle schede di misura, in particolare alla sezione relativa ai principi di selezione, relative alle tipologie 5.1.1 azione b) e 6.4.1;
b) l'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 49 del Reg. (EU) 1305/2013, ha quindi ristrutturato i criteri delle tipologie di cui sopra;
c) a seguito della approvazione dei criteri di selezione di cui alla nota n.0159260 del 23/03/2022 relativa alla consultazione scritta avviata il 23/02/2022 e conclusasi il 23/03/2022, è emersa la necessità, relativamente alle sole tipologie 4.1.1 azione a) e azione b), 4.2.1 e 4.2.2, di una migliore esplicitazione delle declaratorie limitatamente ad alcuni criteri, senza alcuna conseguenza sul punteggio assegnato,

DATO ATTO che:

a) il Comitato di Sorveglianza è stato consultato sulla modifica dei criteri di selezione delle tipologie di intervento 4.1.1 Azione A, 4.1.1 Azione B, 4.2.1, 4.2.2, con procedura scritta avviata il 28/06/2022 on nota n. PG/2022/0334815;

b) l'Autorità di Gestione ha preso in carico le osservazioni pervenute durante la consultazione e modificato, laddove ritenuto opportuno, i criteri di selezione;

c) l'Autorità di Gestione, con nota n. PG/2022/0354626 del 08/07/2022, ha concluso la procedura scritta con l'approvazione dei criteri di selezione consolidati;

d) il Comitato di Sorveglianza è stato successivamente consultato sulla modifica dei criteri di selezione delle tipologie di intervento 5.1.1 azione b) e 6.4.1 con procedura scritta avviata il 20/07/2022 on nota n. PG/2022/0376708;

e) l'Autorità di Gestione ha preso in carico le osservazioni pervenute durante la consultazione e modificato, laddove ritenuto opportuno, i criteri di selezione;

f) l'Autorità di Gestione, con nota n. PG/2022/0399720 del 03/08/2022, ha concluso la procedura scritta con l'approvazione dei criteri di selezione consolidati;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione del documento consolidato allegato *"Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2022 - ed.7.0"* che riporta per ciascuna tipologia di intervento del Programma la versione aggiornata dei criteri di selezione con l'attribuzione esatta del punteggio;

VISTI:

a) il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.;

b) il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014 e ss.mm.ii;

c) il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

d) il Reg. di esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

e) il Reg. delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e ss.mm.ii;

f) il Reg. delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii;

g) il Reg. di esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii;

h) il Reg. di esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e ss.mm.ii;

i) il Reg. (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

j) il Reg. (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

k) l'articolo 26 comma 1 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sull'obbligo di pubblicazione da parte della Pubblica Amministrazione di atti tesi alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi finanziari per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

a seguito dell'istruttoria compiuta dallo STAFF 500791

DECRETA

per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

1. di approvare il documento consolidato *"Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2022- ed. 7.0"* che riporta per ciascuna tipologia di intervento del Programma la versione aggiornata dei criteri di selezione con l'attribuzione esatta del punteggio, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di incaricare lo STAFF 500793 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;
3. di pubblicare il presente provvedimento sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione Campania, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità trasparenza ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del D.lgs 33/2013 - *Criteri e modalità*;
4. di inviare il presente decreto:

   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - agli Uffici di STAFF e alle UOD della Direzione Generale 5007 Politiche agricole;

- alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
- all'Ufficio Programmazione Unitaria 40 01 03;
- Segreteria di Giunta-Ufficio III Affari generali –archiviazione decreti dirigenziali;
- All'Ufficio Bollettino Ufficiale - BURC - per la pubblicazione, anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017.

PASSARI

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

PSR14·20 Campania

Documento Consolidato dei Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2022

edizione 7.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Status Documento

Identificazione

File	Consolidato criteri selezione _PSR_2014_2022 _ver 7.0_220922
Edizione	**7.0**
Titolo	Documento consolidato dei Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2022 ed 7.0
Descrizione	Criteri di selezione del PSR 2014-2022
N. Pagine	**577**
Diffusione	☐ *Riservata* ☐ *Interna* ☑ *Pubblica*
Status	☐ *In lavorazione* ☑ *Pubblicato*

Approvazioni

Azione	Struttura
Redatto	STAFF 500791- Funzioni di supporto tecnico-operativo
Approvato	AdG FEASR PSR Campania 2014/2022
Emesso	AdG FEASR PSR Campania 2014/2022

Controllo delle modifiche

revisione	Motivo della revisione	Data di riferimento dell'approvazione dei criteri – *chiusura procedura di consultazione*
1.0	*Presentazione al CdS criteri di selezione delle Misure 4.1.1, 4.1.2, 5.1.1, 5.2.1, 6.1.1*	*14/12/2015*
1.1	*Presentazione al CdS (procedura scritta) criteri di selezione della Misura 19 revisione criteri delle 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1*	*14/03/2016*
1.1.1	*Presentazione al CdS criteri di selezione delle misure 1.1.1, 1.2.1, 1.3.1, 2.1.1, 2.3.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.3.1, 4.3.2, 4.4.1, 4.4.2, 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2, 7.1.1, 7.2.1, 7.3.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.6.1, 8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 8.6.1, 9.1.1, 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5, 10.2.1, 11.1.1, 11.2.1, 15.1.1, 15.1.2, 16.1.1, 16.3.1, 16.4.1, 16.5.1, 16.6.1, 16.7.1, 16.8.1, 16.9.1.*	*16-17/03/2016*

fonte: http://burc.regione.campania.it

revisione	Motivo della revisione	Data di riferimento dell'approvazione dei criteri – *chiusura procedura di consultazione*
2.0	*Revisione criteri di selezione delle tipologie 1.1.1, 1.3.1, 2.1.1, 2.3.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 4.3.1, 4.3.2, 4.4.1, 4.4.2, 5.1.1 az A, 5.2.1, 6.2.1, 7.1.1, 7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.6.1 az b2, 8.5.1, 9.1.1, , 16.4.1, 16.7.1,) e progetto collettivo sviluppo rurale (7.6.1 az B1 + 6.4.2)- Introduzione criteri di selezione per la 14.1.1 e progetto integrato giovani (4.1.2+ 6.1.1)*	*Procedura scritta 24/04/2017*
2.1	*Modifica dei criteri di selezione della tipologia 3.2.1*	*Procedura scritta 23/05/2017*
3.0	*Modifica dei criteri di selezione delle tipologie 1.2.1, 2.1.1, 2.3.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.1.3, 4.1.4, 4.4.1, 7.1.1, 7.2.2, 8.1.1, 9.1.1, 10.2.1, 16.7.1, 16.8.1*	*Procedura scritta 07/06/2018*
4.0	*Modifica dei criteri di selezione delle tipologie 1.1.1, 16.2 azione 2*	*Procedura scritta 18/07/2019*
5.0	*Introduzione dei criteri di selezione della tipologia 16.7 Azione B*	*Procedura scritta 28/07/2021*
6.0	*Introduzione dei criteri delle tipologie 4.1.1 Azione B, 4.1.5, 4.2.2, 16.1.2 e modifica dei criteri relativi alle tipologie 4.1.1 azione A, 4.2.1, 4.4.2, 6.1.1 e della Misura 14*	*Procedura scritta 23/03/2022*
7.0	***Modifica dei criteri delle tipologie 4.1.1 azione A), 4.1.1 azione B), 4.2.1, 4.2.2, 5.1.1 azione a), 6.4.1***	***Procedura scritta 23/07/2022 (tipologie 4.1.1 A) e B)- 4.2.1, 4.2.2 03/08/2022 (tipologie 5.1.1 a) e 6.4.1)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

M01 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE (ART. 14) 7
1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze 7
1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione 22
1.1.1. Attività dimostrative 22
1.1.2. Attività di informazione 33
1.3.1 Visite aziendali 46
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 57
2.1.1 Servizi di consulenza aziendale 57
2.3.1 Formazione dei consulenti 66
M 03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 74
3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità 74
3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno 79
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 85
4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole AZIONE A 85
4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole AZIONE B 102
Progetto integrato giovani 115
4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca 127
4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole 132
4.1.5 Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici 137
4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali 144
4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agroindustriali 156
4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco 164
4. 3. 2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari 208
4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna 221
4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario a) 230
4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario b) c) 240
M 05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18) 251
5. 1.1 – Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale A 251
5. 1.1 Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale B 258
5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici 264
M 06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 270

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola 270
6.2.1 " Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole nelle zone rurali" 278
6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole 286
6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra – agricole nelle aree rurali 295
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art.20) 302
7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 302
7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico 307
7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili 321
7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica 326
7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale 329
7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala 336
7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale A 341
Progetto Collettivo Sviluppo Rurale 343
7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale B2 355
M 08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 359
8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole 359
8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici 363
8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici 372
8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali 380
8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali A 388
8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali B 393
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori - art. 27 399
9.1.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale 399
M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 406
10.1.1 Produzione integrata 406
10.1.2 - Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica 409
10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno 409
10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli 412
10.1.3 - Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi 416
10.1.3.1 Gestione attiva di "infrastrutture verdi" realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2 416
10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica 420
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica 428

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono 431
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità 434
M 11 - Agricoltura biologica (art. 29) 449
11.1.1 Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica 449
11.2.1 Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007 453
M14 – Benessere degli animali (art. 33) 457
14.1.1 Pagamento per il benessere degli animali 457
M15 – Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 459
15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima 459
15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali 463
M16 - Cooperazione (art. 35) 468
16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura Az. 1 468
16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura Az. 2 475
16.1.2 Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano 484
16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale 495
16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali 499
16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso 505
16.6.1 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia 513
16.7.1 –Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo A 517
16.7.1 –Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo B 532
16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti 546
16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati A 554
16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati B 558
M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) – articolo 35 del Reg.(UE) n.1303/13 563
19.1.1 Sostegno preparatorio 563
19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR 568

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M01 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE (ART. 14)

Sottomisura

1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Tipologia di intervento

1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a. Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
1c. Incoraggiare l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 2b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: **Caratteristiche del beneficiario in termini di capacità ed esperienze in relazione al servizio richiesto**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro.	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23, F25	**10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.1 Capacità del beneficiario nel settore della formazione	CAPACITA' FORMATIVA Il punteggio è attribuito ai beneficiari che abbiano maturato una capacità nell'ambito della formazione nei settori agricoli, agroalimentare e forestale, espressa come rapporto tra le ore di formazione di corsi finanziati o riconosciuti da Enti Pubblici di almeno 20 ore in tali settori, regolarmente conclusi (attestazioni dei soggetti per i quali sono stati realizzati i corsi) e il numero di anni di attività nel campo formativo (anno di costituzione), in base alla seguente scala: i) > = 300 ii) < 300 e > 100 iii) <= 100 e > 20 iv) <= 20	8 5 2 0		La capacità del beneficiario viene valutata sulla base del numero di corsi di formazione regolarmente conclusi sul numero di anni di attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Capacità del beneficiario in termini di struttura	MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONE TECNICA Il punteggio è attribuito ai beneficiari che sono in possesso di certificazioni di qualità. Il criterio premia il possesso della certificazione di gestione ambientale di cui alla UNI EN ISO 14000. SI	2	0	Il possesso della certificazione di qualità garantisce il livello di professionalità della struttura del beneficiario nella realizzazione del servizio richiesto in termini di qualità e rispetto delle misure di gestione ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. Tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.1") – Conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del Programma.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23, F25	**25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Rispondenza e conformità del progetto formativo ai fabbisogni individuati nel PSR ed alla loro priorità.	RISPONDENZA E CONFORMITA' Il punteggio (Pi) è proporzionale alla coerenza del progetto formativo con la focus area ed alla rilevanza dei fabbisogni individuati a cui lo stesso è indirizzato, valutati, in base alla seguente scala: - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti (***) = peso 3 - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR mediamente rilevanti (**) = peso 2 - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR poco rilevanti (*) = peso 1 - Non coerente con FA = peso 0 Punteggio del progetto iesimo (Pi)= Vi *20 dove: Pi = punteggio attribuito al progetto iesimo Vi = coefficiente del progetto iesimo calcolato applicando la formula Psi/Psmax range di Vi tra 0 e 1 (0 < Vi <1) 20= punteggio massimo attribuibile al sottocriterio Psi = somma dei valori ottenuti moltiplicando le ore di ciascun corso del progetto per la rilevanza del fabbisogno (pesi 0,1,2,3) Psmax = somma dei valori ottenuti moltiplicando le ore di tutti i corsi del progetto per il fabbisogno con massima rilevanza (peso 3)	0 - 20		La rispondenza dei contenuti didattici delle tematiche messe a bando con le FA e i fabbisogni prioritari garantiscono la crescita delle competenze dei destinatari nel rispetto delle priorità strategiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Rispondenza agli obiettivi trasversali	RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI Il punteggio attribuito al progetto (Pi) è proporzionale alla capacità dei corsi (ore di formazione) del progetto di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali previsti dalla scheda di misura, valutati in base alla seguente scala: - Ore di formazione in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali = peso 3 - Ore di formazione in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali = peso 2 - Ore di formazione in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale = peso 1 - Nessun contributo a obiettivo trasversale = peso 0 Punteggio del progetto iesimo (Pi)= Vi *5 dove: Pi = punteggio attribuito al progetto iesimo Vi = coefficiente del progetto iesimo calcolato applicando la formula Psi/Psmax range di Vi tra 0 e 1 (0 < Vi <1) 5= punteggio massimo attribuibile al sottocriterio Psi = somma dei valori ottenuti moltiplicando le ore di ciascun corso del progetto per il grado di raggiuingimento degli obiettivi (pesi 0,1,2,3) Psmax = somma dei valori ottenuti moltiplicando le ore di ciascun corso del progetto per il fabbisogno con massima rilevanza (peso 3)	Fino a 5		I contenuti didattici del progetto devono perseguire anche il raggiungimento degli obiettivi trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Qualità tecnica del progetto: Completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi prefissati

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti Climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23, F25	45

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		S	*No (zero)*	
3.1 Qualità tecnica del progetto in termini di rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi	RILEVAZIONE FABBISOGNI DEL TERRITORIO Il punteggio è attribuito quando il progetto formativo è stato elaborato attraverso una rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi del contesto di riferimento. Inoltre il punteggio viene incrementato se l'analisi è stata effettuata con il coinvolgimento di un'associazione rappresentativa di interessi collettivi presente su tutto il territorio regionale e coerente rispetto ai destinatari del progetto formativo, o di un ente pubblico coerente rispetto alle tematiche affrontate dal progetto; o se il beneficiario che ha effettuato l'analisi è partner di un progetto collettivo finanziato/ammesso in graduatoria per la sottomisura 16.5. Il criterio premia il contributo alla rilevazione dei fabbisogni in base alla seguente scala: - con Associazione/ Ente Pubblico - con partner di progetto collettivo - Altro - Nessuna rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi	8 5 2 0		Il criterio tiene conto anche del coinvolgimento nella fase di rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi di un'associazione ovvero di un ente pubblico o se il beneficiario è partner di un progetto collettivo garantisce che il progetto formativo sia più aderente ai fabbisogni dei destinatari, più integrato ed assicuri una più efficiente promozione sul territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Qualità del progetto in termini di rispondenza ai fabbisogni dei potenziali destinatari	RISPONDENZA FABBISOGNI DESTINATARI Il punteggio premia i progetti supportati già in fase progettuale da un numero adeguato di manifestazioni di interesse sulla base del rapporto tra numero delle manifestazioni d'interesse a partecipare ai singoli corsi sul totale dei partecipanti previsti (15 a corso) per i corsi del lotto sulla base della seguente scala ≥ 35% ≥ 20% - < 35% ≥ 10% - < 20 % > 0% - < 10 % = 0% I punteggi non sono cumulabili.	 9 6 4 2 0		La presenza di manifestazioni d'interesse assicura una maggiore capacità del progetto in termini di rispondenza ai fabbisogni dei potenziali destinatari

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Qualità del progetto in termini di rispondenza ai target destinatari: giovani e capi azienda	TARGET DESTINATARI: GIOVANI E CAPI AZIENDA Il punteggio è attribuito ai progetti rivolti prioritariamente a destinatari target. Il criterio premia la % di destinatari giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda sul totale dei partecipanti al progetto in base alla seguente scala: ≥ 30% In tutti gli altri casi	3 0		La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi prioritari della strategia

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Qualità tecnica del progetto in termini di personale "corpo docente qualificato"	CORPO DOCENTE QUALIFICATO Progetto formativo con più del 50 % delle ore di formazione previste svolto da docenti di fascia: - A (docenti universitari di ruolo, ricercatori senior, dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore senior, professionisti, esperti senior di orientamento, di formazione e di didattica con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento) - B (Ricercatori universitari (primo livello). Ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse) - C (Assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore) - In tutti gli altri casi	8 5 2 0		L'utilizzo di docenti altamente qualificati per le tematiche del progetto formativo migliora la trasferibilità delle competenze ai destinatari e il raggiungimento degli obiettivi didattici. L'attribuzione delle fasce avviene sulla basse della valutazione dei titoli e dell'esperienze e capacità acquisite

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Qualità tecnica del progetto in termini di "attività erogate in modalità non frontale e fuori aula"	ATTIVITA' EROGATE FUORI AULA A) Il criterio premia la % derivante dal rapporto tra numero di ore di attività erogate fuori aula (visite e viaggi studio in realtà pertinenti alla tematica del corso) rispetto al numero di ore complessive del progetto formativo in base alla seguente scala: = 60 % ≥ 40 e < 60 % ≥30% e < 40% <30%	7 4 2 0		La presenza di attività erogate fuori aula aumenta la qualità tecnica del progetto in quanto migliora l'efficacia del processo di apprendimento dei destinatari
	B) Inoltre il criterio premia la presenza nel progetto formativo di un numero di ore di formazione (attività erogate in modalità non frontale e fuori aula) aggiuntive rispetto a quelle minime previste dal bando. Il criterio premia la % derivante dal rapporto tra ore di formazione aggiuntive rispetto al n. di ore previste dal bando in base alla seguente scala: ≥ 15% ≥ 10% e < 15% <10% I punteggi A) e B) sono cumulabili. I punteggi all'interno di A) e B) non sono cumulabili	5 3 0		I contenuti didattici aggiuntivi delle tematiche messe a bando rispetto al contesto territoriale di riferimento determinano un aumento di formazione a favore dei destinatari

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 Qualità tecnica del progetto in termini di "supporti didattici"	SUPPORTI DIDATTICI Il punteggio è attribuito ai progetti che prevedono l'utilizzo di diverse tipologie di materiale didattico elaborato ad hoc debitamente progettate per i partecipanti. Il criterio premia l'interattività della tipologia di supporto in base alla seguente scala: - cartaceo, multimediale (sito web con area riservata e profilazione di utenza per i contenuti del progetto formativo) ed E-learning - cartaceo e multimediale (sito web con area riservata e profilazione di utenza) - solo cartaceo - in tutti gli altri casi	5 3 1 0		La presenza di supporti didattici specifici ed interattivi in relazione ai temi trattati aumenta la qualità tecnica del progetto in quanto rafforza il processo di apprendimento dei destinatari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Congruità e convenienza economica del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23, F25	20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
4.1 Congruità e convenienza economica del progetto	OFFERTA ECONOMICA Il punteggio è attribuito all'offerta didattica economicamente più vantaggiosa in termini di miglior rapporto qualità-prezzo. Il criterio premia l'offerta economica utilizzando la seguente formula: Pi= Vi*Pmax dove: Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Pmax = punteggio massimo previsto Vi= coefficiente del concorrente iesimo Il coefficiente Vi è calcolato secondo la seguente formulazione: Vi = (Ri/Rmax) $^{\alpha}$ dove Ri = ribasso offerto dal concorrente i-simo Rmax = ribasso dell'offerta più conveniente α = 0,33	**Fino a** 20		La selezione dell'offerta didattica con il miglior rapporto qualità-prezzo assicura la congruità e convenienza economica del progetto

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo complessivo pari a 51 di cui almeno 25 punti devono provenire dal Principio di selezione n 3: Qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sottomisura

1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Tipologia di intervento

1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Azione

1.1.1. Attività dimostrative

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a. Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
1c. Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 2b, 4a, 4b, 4c, 5a ,5c, 5d, 5e, 6ª.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del beneficiario in termini di capacità ed esperienze in relazione al servizio richiesto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	17

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.1Capacità organizzativa ed esperienza del beneficiario	ESPERIENZA NELLA SPECIFICA ATTIVITA' Il punteggio è attribuito ai beneficiari che abbiano maturato un fatturato e/o un valore economico medio annuo calcolati sull'ultimo triennio per attività dimostrative e informative nei settori agricolo agroalimentare e forestale rispetto agli anni di attività nel campo della consulenza aziendale, in base alla seguente scala: ≥ 60.000,00 <60.000,00 e ≥30.000,00 < 30.000,00 e ≥20.000,00 < 20.000,00	7 5 3 1 0		La capacità del beneficiario viene valutata sulla base del fatturato specifico realizzato sul numero di anni di attività quale indicatore dell'esperienza maturata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.2 Capacità organizzativa ed esperienza del beneficiario	MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONE TECNICA Collegamento (tramite lettera d'intenti) con centri di ricerca ed altri operatori che operano nel campo dell'innovazione coerente con il comparto/settore con OO.PP AA di livello regionale emanazione di Organizzazioni Agricole Nazionale rappresentate in seno al CNEL quali componenti dell'RTI **I punteggi sono cumulabili**	5 3	0	Il collegamento con centri di ricerca ed altri operatori e OO.PP.AA garantisce la qualità tecnica dei contenuti e la loro efficacia rispetto ai fabbisogni rilevati

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.3 Capacità organizzativa ed esperienza del beneficiario in termini di sistemi di gestione	MODELLO ORGANIZZATIVO E SISTEMI DI GESTIONE Il punteggio è attribuito ai beneficiari che sono in possesso della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001.	2	0	Il possesso della certificazione di qualità garantisce il livello di professionalità della struttura del beneficiario nella realizzazione del servizio richiesto in termini di efficacia ed efficienza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento e agli obiettivi trasversali (Cfr. Tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2") – Conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del Programma**

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F9, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Rispondenza agli obiettivi trasversali	RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI Il punteggio (media dei valori delle singole attività dimostrative) è attribuito ai progetti informativi in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali previsti in base alla seguente scala: - Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali - Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali - Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale - Nessun contributo obiettivo trasversale	5 2 1 0		Le figure professionali specifiche convolte contribuiscono anche al raggiungimento degli obiettivi trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Qualità tecnica del progetto: completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi prefissati

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
PROMUOVERE IL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E NELLE ZONE RURALI	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F9, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	58

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
3.1. Qualità tecnica del progetto in termini di "metodi e strumenti di valutazione"	METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE Il punteggio è attribuito ai progetti che prevedono l'utilizzo di strumenti affidati a terze parti indipendenti, volti a misurare il grado di soddisfazione e di acquisizione di competenze dei destinatari. Il criterio premia la presenza integrata di più tipologie di strumenti in base alla seguente scala: - Somministrazione di questionari di gradimento e test di valutazione delle competenze acquisite - Somministrazione di test di valutazione delle competenze acquisite - Somministrazione di questionari di gradimento - Nessuno strumento previsto	10 5 3 0		La presenza di soggetti terzi indipendenti che valutano il grado di soddisfazione dei destinatari rispetto all'attività garantisce un Sistema di valutazione più adeguato e un incentive alla realizzazione di interventi più aderenti e qualitativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.2 Qualità tecnica del progetto in termini di capacità di coinvolgimento del target	TARGET DESTINATARI Il punteggio è attribuito una volta individuata una metodologia per il coinvolgimento del target di riferimento. Inoltre il punteggio viene incrementato se la metodologia utilizzata per il coinvolgimento del target è stata sviluppata coinvolgendo: Imprese destinatarie ricadenti nei lotti definiti dalla misura 2 un'organizzazione professionale Agricola di livello provinciale emanazione di un'organizzazione rappresentata in seno al CNEL Associazione/ Ente pubblico avente ruolo pertinente con le tematiche del lotto Presenza di una o più forme associative di agricoltori (AOP o OP riconosciute e cooperative)	1 7 5 3 2	0	La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi della focus area e di soddisfare il relativo fabbisogno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.3 Qualità tecnica del progetto in termini di completezza e rispondenza alle tematiche espresse	TARGET DESTINATARI: TEMATICHE ESPRESSE Il punteggio premia la completezza del progetto presentato rispetto alle tematiche previste dall'appalto secondo la seguente scala: 100% delle tematiche previste < 100% e ≥ 50% delle tematiche previste < 50% e ≥ 33% delle tematiche previste	15 10 5		La completezza della proposta rispetto all'insieme delle tematiche presenti nel capitolato garantisce una maggiore aderenza ai fabbisogni rilevati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.4 Qualità tecnica del progetto in termini di formazione del "personale qualificato"	PERSONALE QUALIFICATO IN TERMINI DI FORMAZIONE Il punteggio è attribuito ai beneficiari che utilizzano nel gruppo di lavoro personale con competenze elevate sui temi dell'informazione/comunicazione. Il criterio premia la presenza di almeno una risorsa che all'interno del gruppo di lavoro sia in possesso dei titoli in base alla seguente scala: Master di II livello/dottorato in comunicazione / informazione - Master di I livello/diploma di specializzazione in comunicazione/informazione - Diploma di Laurea (DL) o Laurea Magistrale (LM) in comunicazione / informazione - Laurea triennale (L) in comunicazione/informazione - Altri titoli **I singoli punteggi non sono cumulabili.**	15 10 7 3 0		L'utilizzo di personale più qualificato in termini di formazione nel campo dell'informazione / comunicazione migliora la qualità del progetto in termini di raggiungimento degli obiettivi informativi previsti dall'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.5 Qualità tecnica del progetto in termini di esperienze del "personale qualificato"	PERSONALE QUALIFICATO IN TERMINI DI ESPERIENZA Ai beneficiari che utilizzano nel gruppo di lavoro personale con competenze elevate con i temi dell'appalto ed un'esperienza pluriennale nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura, calcolata come media aritmetica dei punteggi attribuiti ai singoli componenti del gruppo di lavoro, è attribuito un punteggio in base alla seguente scala: ≥ 5 anni < 5 anni e ≥ 3 anni < 3 anni ≥ 1 anno < 1 anno **I singoli punteggi non sono cumulabili.**	10 7 5 0		L'utilizzo di personale più qualificato in termini di esperienza nel campo dell'informazione / comunicazione migliora la qualità del progetto in termini di raggiungimento degli obiettivi informativi previsti dall'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.4: Congruità e convenienza economica del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione ne settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
4.1 Congruità e convenienza economica del progetto	OFFERTA ECONOMICA Il punteggio è attribuito al piano informativo economicamente più vantaggioso in termini di miglior rapporto qualità-prezzo. Il criterio premia l'offerta economica più vantaggiosa utilizzando la seguente formula: Pi= Vi*Pmax dove: Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Pmax = punteggio massimo previsto Vi= coefficiente del concorrente iesimo Il coefficiente Vi è calcolato secondo la seguente formulazione: Vi = (Ri/Rmax) α dove Ri = ribasso offerto dal concorrente i-simo Rmax = ribasso dell'offerta più conveniente α = 0,33	Fino a 20		L'offerta economica più vantaggiosa consente di selezionare il piano informativo con il miglior rapporto qualità-prezzo

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo complessivo pari a 51 di cui almeno 20 punti devono provenire dal Principio di selezione n 3: Qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sottomisura

1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Tipologia di intervento

1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Azione

1.1.2. Attività di informazione

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a. Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
1c. Incoraggiare l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 2b, 4a, 4b, 4c, 5a ,5c, 5d, 5e, 6ª.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: **Caratteristiche del beneficiario in termini di capacità ed esperienze in relazione al servizio richiesto**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F9, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.1 Capacità ed esperienza del beneficiario nel settore dell'attività divulgativa	ESPERIENZA NELLA SPECIFICA ATTIVITA' – DIVULGAZIONE TECNICA Il punteggio è attribuito ai beneficiari che abbiano maturato un fatturato medio annuo, nello specifico campo della divulgazione tecnica in campo agricolo, agroalimentare, forestale, ambientale e dello sviluppo rurale, su supporti e media tradizionali e digitali, rispetto agli anni di attività in base alla seguente scala: ≥ 1.000.000,00 <1.000.000,00 e ≥500.000,00 < 500.000,00 e ≥300.000,00 <300.000,00	 9 7 5 0		La capacità del beneficiario viene valutata sulla base del fatturato specifico realizzato sul numero di anni di attività quale indicatore dell'esperienza maturata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.2 Capacità ed esperienza del beneficiario nell'organizzazione di eventi divulgativi	ESPERIENZA NELLA SPECIFICA ATTIVITA' – ATTIVITA' CONVEGNISTICA E SEMINARIALE Il punteggio è attribuito ai beneficiari che abbiano maturato un fatturato medio annuo, nello specifico campo della attività convegnistica e seminariale svolta sui temi dell'appalto, rispetto agli anni di attività in base alla seguente scala: ≥ 60.000,00 <60.000,00 e ≥30.000,00 < 30.000,00 e ≥20.000,00 < 20.000,00	9 7 5 0		La capacità del beneficiario viene valutata sulla base del fatturato specifico realizzato sul numero di anni di attività quale indicatore dell'esperienza maturata

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.3 Capacità del beneficiario in termini di organizzazione	MODELLO ORGANIZZATIVO Il punteggio è attribuito ai beneficiari che sono in possesso della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001.	3	0	Il possesso della certificazione di qualità garantisce il livello di professionalità della struttura del beneficiario nella realizzazione del servizio richiesto in termini di efficacia ed efficienza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.4 Capacità del beneficiario in termini di struttura	GESTIONE TECNICA Il punteggio è attribuito ai beneficiari che sono in possesso della certificazione: - ISO 12647-2 - UNI EN ISO 14001 I punteggi sono cumulabili	 2 2	 0 0	Il possesso della certificazione di specifica nell'ambito di riferimento garantisce il livello di professionalità della struttura del beneficiario nella realizzazione del servizio richiesto in termini di efficacia ed efficienza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento e agli obiettivi trasversali (Cfr. Tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2") – Conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del Programma**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurale	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F9, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Rispondenza agli obiettivi trasversali	RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI Il punteggio (media dei valori dei singoli progetti) è attribuito ai progetti informativi in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali previsti in base alla seguente scala: - Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali - Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali - Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale - Nessun contributo obiettivo trasversale	5 2 1		I contenuti informativi del progetto devono perseguire anche il raggiungimento degli obiettivi trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: **Qualità tecnica del progetto: completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi prefissati**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
PROMUOVERE IL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E NELLE ZONE RURALI	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F9, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.1. Qualità tecnica del progetto in termini di coinvolgimento e diffusione	SCELTA DEL LUOGO IN FUNZIONE DELLE ATTIVITA' DA SVOLGERE Viene attribuito un punteggio ai soggetti in grado di garantire sedi per lo svolgimento delle attività seminariali e di convegnistica con caratteristiche di alto profilo e tempistiche predefinite. Il criterio premia la presenza di accordi precostituiti con soggetti che abbiano il possesso di strutture dedicate alla realizzazione delle iniziative: - accordo con strutture presenti sul territorio delle 5 province - accordo con strutture su almeno 3 province - accordo con struttura presente su almeno una provincia	5 3 2		L'utilizzo di luoghi adeguati e la loro distribuzione territoriale è un indicatore del livello qualitativo dell'attività proposta e della capacità di coinvolgimento e diffusione della stessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.2 Qualità tecnica del progetto in termini di capacità di coinvolgimento del target	TARGET DESTINATARI Il punteggio è attribuito se la metodologia utilizzata per il coinvolgimento del target prevede i seguenti strumenti: - Campagna informativa attraverso l'utilizzo di banche dati e mailing list - Campagna informativa attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione di massa a diffusione nazionale - Campagna informativa attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione di massa a diffusione locale **I punteggi sono cumulabili**	10 7 3		La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi della focus area e di soddisfare il relativo fabbisogno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.3 Qualità tecnica del progetto in termini "di formazione del personale qualificato"	PERSONALE QUALIFICATO IN TERMINI DI FORMAZIONE Il punteggio è attribuito ai beneficiari che utilizzano nel gruppo di lavoro personale con competenze elevate sui temi dell'informazione/comunicazione. Il criterio premia la presenza di almeno una risorsa che all'interno del gruppo di lavoro sia in possesso dei titoli in base alla seguente scala: - Master di II livello/dottorato in comunicazione / informazione - Master di I livello/diploma di specializzazione in comunicazione/informazione - Diploma di Laurea (DL) o Laurea Magistrale (LM) in comunicazione / informazione - Laurea triennale (L) in comunicazione/informazione - Altri titoli **I punteggi non sono cumulabili.**	15 10 7 5 0		L'utilizzo di personale più qualificato nel campo dell'informazione / comunicazione migliora la qualità del progetto in termini di raggiungimento degli obiettivi informativi previsti dall'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.4 Qualità tecnica del progetto in termini di "esperienza del personale qualificato"	PERSONALE QUALIFICATO IN TERMINI DI ESPERIENZA Ai beneficiari che utilizzano nel gruppo di lavoro personale con competenze elevate con i temi dell'agricoltura, dell'agroalimentare, forestale, ambientale e dello sviluppo rurale ed un'esperienza pluriennale maturata nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura, calcolata come media aritmetica dei punteggi attribuiti ai singoli componenti del gruppo di lavoro, è attribuito un punteggio in base alla seguente scala: > 5 anni > 3 anni > 1 anno < 1 anno **I punteggi non sono cumulabili**	10 7 3 0		L'utilizzo di personale con maggiore esperienza nel campo dell'informazione / comunicazione migliora la qualità del progetto in termini di raggiungimento degli obiettivi informativi previsti dall'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.4: Congruità e convenienza economica del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione ne settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F9, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
4.1 Congruità e convenienza economica del progetto	OFFERTA ECONOMICA Pi= Vi*Pmax dove: Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Pmax = punteggio massimo previsto Vi= coefficiente del concorrente iesimo Il coefficiente Vi è calcolato secondo la seguente formulazione: Vi = (Ri/Rmax) α dove Ri = ribasso offerto dal concorrente i-simo Rmax = ribasso dell'offerta più conveniente α = 0,33	Fino a 20		L'offerta economica più vantaggiosa consente di selezionare il piano informativo con il miglior rapporto qualità-prezzo

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo complessivo pari a 51 di cui almeno 20 punti devono provenire dal Principio di selezione n 3: Qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sottomisura

1.3 - Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali

Tipologia di intervento

1.3.1 Visite aziendali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a. Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
1c. Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 4a, 5a, 6a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: **Rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. Tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3") – Conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del Programma**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Accrescere le conoscenze / informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F2, F3, F4, F13, F16	**35**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.1 Rispondenza e conformità ai fabbisogni e alle Focus Area in termini di contenuti didattici del progetto.	RISPONDENZA E CONFORMITA' Il punteggio è proporzionale alla coerenza dei progetti didattici della visita con la focus area ed alla rilevanza dei fabbisogni a cui la stessa visita è indirizzata, valutati, in base alla seguente scala: - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti (***) = peso 3 - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR mediamente rilevanti (**) = peso 2 - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR poco rilevanti (*) = peso 1	0 - 20		I contenuti didattici delle tematiche messe a bando rappresentano le priorità strategiche rispetto al contesto territoriale di riferimento per la crescita delle competenze dei destinatari

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Coerente con FA ma non con i fabbisogni individuati dal PSR=peso 0 Punteggio del progetto iesimo (Pi)= Vi *20 dove: Pi = punteggio attribuito al progetto iesimo Vi = coefficiente del progetto iesimo calcolato applicando la formula Psi/Psmax range di Vi tra 0 e 1 (0 < Vi <1) 20= punteggio massimo attribuibile al sottocriterio Psi = somma dei valori ottenuti moltiplicando le ore di ciascun corso del progetto per la rilevanza del fabbisogno (pesi 0,1,2,3) Psmax = somma dei valori ottenuti moltiplicando le ore totali delle visite per il fabbisogno con massima rilevanza (peso 3)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Rispondenza agli obiettivi trasversali	RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI Il punteggio (Pi) è proporzionale alla capacità delle visite di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali previsti dalla scheda di misura, valutati in base alla seguente scala: - ore delle visite in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali = peso 3 - ore delle visite in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali = peso 2 - ore delle visite in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale = peso 1 - Nessun contributo a obiettivo trasversale = peso 0 Punteggio del progetto iesimo (Pi)= Vi *5 dove: Pi = punteggio attribuito al progetto iesimo Vi = coefficiente del progetto iesimo calcolato applicando la formula Psi/Psmax range di Vi tra 0 e 1 (0 < Vi <1) 5= punteggio massimo attribuibile al sottocriterio Psi = somma dei valori ottenuti moltiplicando le ore di ciascuna visita per il grado di raggiungimento degli obiettivi (pesi 0,1,2,3) Psmax = somma dei valori ottenuti moltiplicando le ore di tutte le visite del progetto per il grado di raggiungimento degli obiettivi massimo (peso 3)	0 – 5		I contenuti didattici del progetto devono perseguire anche il raggiungimento degli obiettivi trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Rispondenza ai target destinatari di altre misure	TARGET DESTINATARI ALTRE MISURE Il punteggio è attribuito ai progetti rivolti prioritariamente a destinatari target. Il criterio premia la % di destinatari già beneficiari di altre misure del PSR sul totale dei partecipanti al progetto in base alla seguente scala: ≥ 40% destinatari già beneficiari di altre misure del PSR 2014/2020 ricadenti nella stessa Focus area del progetto ≥ 40% destinatari già beneficiari di altre misure del PSR 2014/2020 ricadenti in Focus area diverse da quelle previste dal progetto In tutti gli altri casi. I punteggi non sono cumulabili.	5 3 0		La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi della focus area e di soddisfare il relativo fabbisogno

1.4 Rispondenza ai target destinatari: giovani e capi azienda	TARGET DESTINATARI: GIOVANI E CAPI AZIENDA Il punteggio è attribuito ai progetti rivolti prioritariamente a destinatari target. Il criterio premia la % di destinatari giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda sul totale dei partecipanti al progetto in base alla seguente scala: ≥ 30% destinatari giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda In tutti gli altri casi	5 0		La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi prioritari della strategia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita (Completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi prefissati)**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Accrescere le conoscenze / informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F2, F3, F4, F13, F16	**35**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Eccellenze tecniche in termini di supporti	SUPPORTI DIDATTICI Il punteggio è attribuito ai progetti che prevedono diverse tipologie di materiale didattico elaborato ad hoc debitamente progettate per i partecipanti. Il criterio premia l'interattività della tipologia di supporto in base alla seguente scala: - Cartaceo e multimediale - Multimediale - Solo cartaceo	 12 8 0		La presenza di supporti didattici specifici ed interattivi in relazione ai temi trattati rappresenta un'eccellenza tecnica del progetto in quanto rafforza il processo di apprendimento dei destinatari
2.2 Eccellenze didattiche in termini di "staff didattico"	STAFF DIDATTICO Il punteggio premia i progetti che utilizzano per ciascuna visita un docente di fascia A (docenti universitari di ruolo, ricercatori senior, dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore senior, professionisti, esperti senior di orientamento, di formazione e di didattica con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento) sulla tematica della visita stessa ed un tutor qualificato opportunamente documentato in base alla seguente scala: - Docente Fascia A e tutor in possesso di laurea in Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua o equipollente - Docente Fascia A e tutor in possesso di altri tipi di laurea - In tutti gli altri casi	 11 6 0		L'utilizzo di docenti e tutor più qualificati migliora la qualità didattica del progetto in termini di trasferibilità delle competenze ai destinatari e di raggiungimento degli obiettivi didattici. L'attribuzione delle fasce avviene sulla basse della valutazione dei titoli e dell'esperienze e capacità acquisite

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Eccellenze operative in termini di "coinvolgimento diretto dei destinatari"	COINVOLGIMENTO DIRETTO Rispetto all'attività proposta ed agli obiettivi fissati, il punteggio è attribuito ai progetti che garantiscono livelli elevati di qualità del processo di apprendimento esperienziale (coinvolgimento diretto dei destinatari nei processi aziendali oggetto della visita) secondo la seguente scala: - Qualità del coinvolgimento diretto dei partecipanti di livello elevato - Qualità del coinvolgimento diretto dei partecipanti di livello buono - Qualità del coinvolgimento diretto dei partecipanti di livello sufficiente - In tutti gli altri casi	12 6 4 0		La presenza di un maggior coinvolgimento diretto dei destinatari nei processi aziendali oggetto della visita aumenta l'eccellenza operativa del progetto in quanto migliora l'efficacia del processo di apprendimento dei destinatari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 3: Congruità e convenienza economica del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Accrescere le conoscenze / informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foresta.	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F2, F3, F4, F13, F16	**30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.1 Congruità e convenienza economica del progetto	OFFERTA ECONOMICA Il punteggio è attribuito all'offerta didattica economicamente più vantaggiosa in termini di miglior rapporto qualità-prezzo. Il criterio premia l'offerta economica utilizzando la seguente formula: Pi= Vi*Pmax dove: Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Pmax = punteggio massimo previsto Vi= coefficiente del concorrente iesimo Il coefficiente Vi è calcolato secondo la seguente formulazione: Vi = (Ri/Rmax) $^{\alpha}$ dove Ri = ribasso offerto dal concorrente i-simo Rmax = ribasso dell'offerta più conveniente $\alpha = 0,5$	Fino a 30		L'offerta economica più vantaggiosa consente di selezionare l'offerta didattica con il miglior rapporto qualità-prezzo

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo complessivo pari a 51 di cui almeno 20 punti devono provenire dal Principio di selezione n 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M02 – SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE (ART. 15)

Sottomisura

2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Tipologia di intervento

2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Focus area secondaria/e

1b - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
1c - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

fonte: http://burc.regione.campania.it

4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
5a - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione 1: Priorità del sostegno al servizio di consulenza più qualificato ed efficiente.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali	Innovazione Ambiente cambiamenti climatici	(*F01, F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, e F23)* *	**80**

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No*	
1.1 Capacità dello staff tecnico con riferimento agli ambiti tematici dell'appalto	Viene espressa in termini di esperienza e di competenza dello staff tecnico. I tecnici consulenti impiegati nello staff dovranno dimostrare di aver acquisito negli ultimi 10 anni esperienze lavorative (incarichi di consulenza/assistenza tecnica/progettazione presso enti pubblici/soggetti privati; stage operativi presso enti/aziende) negli ambiti tematici previsti dall'appalto, regolarmente svolte e opportunamente documentate. È calcolata come media aritmetica delle esperienze dei singoli componenti desunte dalle note curriculari:			L'esperienza e la competenza dei tecnici impiegati nelle materie previste dalla consulenza e oggetto dell'appalto è indice di qualificazione e efficienza del progetto
	≥ 5 anni	15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	≥ di 4 e < di 5 anni	10		
	≥ di 3 e < di 4 anni	5		
	< di 3 anni	0		
	(massimo 15 punti) I tecnici consulenti impiegati nello staff dovranno altresì dimostrare di possedere ulteriori eventuali titoli di studio, desunti dalle note curriculari, oltre quelli previsti in sede di ammissibilità, coerenti con gli ambiti tematici dell'appalto. I titoli valutati sono *:			
	dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti	15	0	
	master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti	10	0	
	seconda laurea coerente con gli ambiti dell'appalto	7	0	
	corsi di aggiornamento (0,25 punti per ogni corso di durata maggiore di 20 ore)	max 1	0	
	pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento (1 punto per ogni pubblicazione) *(massimo 20 punti)*	max 4	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	* Qualora uno stesso componente possegga più di un titolo verrà considerato quello con punteggio più elevato. Dovendo confrontare, in sede di appalto, staff probabilmente costituiti da un numero diverso di componenti, il punteggio complessivo verrà diviso per il n. di unità che costituiscono lo staff.			

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
1.2 Modello operativo di erogazione del servizio	L'organismo dovrà esplicitare in dettaglio il modello gestionale dell'organizzazione del servizio e della sua prestazione ai destinatari della consulenza:			Il modello operativo di gestione del servizio da prestare è indicativo di qualità ed efficienza del servizio stesso
	– presenza di sedi operative: – in cinque province – in almeno tre province differenti	6 3	0 0	
	– determinazioni analitiche tecniche ed economiche (analisi di laboratorio, bilanci analitici economico-finanziari, business plan, VIA, disciplinari, indagini idrogeologiche, profili pedologici, etc)	6	0	
	– supporti e strumenti informatici specifici sui temi della gara (software e applicativi)	2	0	
	– strumenti per monitorare la qualità del servizio da parte di terzi	7	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– newsletter, blog, forum, community, FAQ, chat *(massimo 22 punti)*	1	0	

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.3 Rispondenza dei temi trattati dal progetto agli obiettivi trasversali	Il punteggio è attribuito ai progetti che abbiano almeno un tecnico consulente in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali in base alla seguente scala:			La rispondenza dei contenuti del progetto e della qualità dello staff tecnico agli obiettivi trasversali sono indice di qualificazione ed efficienza
	– Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali	5	0	
	– Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali	3	0	
	– Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale *(massimo 5 punti)*	1	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.4 Coerenza tra i destinatari del progetto con l'individuazione degli obiettivi prioritari (targeting)	Il punteggio viene espresso in funzione della tipologia di destinatari del progetto di consulenza che deve essere coerente con il *targeting* e gli obiettivi prioritari del PSR giovani agricoltori, beneficiari di altre misure del PSR, imprese che partecipano ad iniziative promosse dai G.O. della misura 16; per almeno il 30% del totale I punti verranno attribuiti nel caso in cui nel progetto di consulenza siano univocamente individuati i singoli destinatari degli interventi; nel caso contrario il punteggio sarà pari a 0 *(massimo 10 punti)*	10	0	La coerenza tra i destinatari individuati dal progetto di consulenza e gli ambiti prioritari del PSR con riferimento specifico alle tematiche dell'appalto è indicativo della qualificazione ed efficienza del progetto stesso

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.5 Coerenza rispetto alla localizzazione delle aziende destinatarie del servizio di consulenza	Il punteggio viene espresso in funzione della localizzazione delle aziende destinatarie del servizio di consulenza secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014 – 2020, di cui Allegato 1 al PSR della regione Campania. I punti verranno attribuiti nel caso in cui nel progetto di consulenza siano univocamente			La coerenza tra i destinatari individuati dal progetto di consulenza e gli ambiti prioritari del PSR con riferimento specifico alle tematiche dell'appalto è indicativo della qualificazione ed efficienza del progetto stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

	individuati i singoli destinatari degli interventi; nel caso contrario il punteggio sarà pari a zero La percentuale di aziende destinatarie site in macroaree C e D: – ≥ 70	8	0	
	– ≥ 50 - < 70	5	0	
	– < 50 *(massimo 8 punti)*	0	0	

Principio di selezione 2: Convenienza economica del progetto.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali	Innovazione Ambiente cambiamenti climatici	(*F01, F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, e F23)*	**20**

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
2.1 Congruità e convenienza economica del progetto	Il punteggio è attribuito all'offerta economicamente più vantaggiosa. Il criterio premia l'offerta economica più vantaggiosa utilizzando la seguente formula:	Fino a 20		L'offerta più vantaggiosa consente di selezionare l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Pi= Vi*Pmax dove: Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Pmax = punteggio massimo previsto Vi= coefficiente del concorrente iesimo Il coefficiente Vi è calcolato secondo la seguente formulazione: $Vi = (Ri/Rmax)^{\alpha}$ dove Ri = ribasso offerto dal concorrente i-simo Rmax = ribasso dell'offerta più conveniente $\alpha = 0,33$ *(massimo 20 punti)*			

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51, di cui almeno 30 sulla qualità del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Sottomisura

2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti

Tipologia di intervento

2.3.1 Formazione dei consulenti

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Focus area secondaria/e

1b - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
1c - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
5a - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia 5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura 5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale 6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione 1: La selezione dei beneficiari è operata sulla base della qualità del servizio.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali	Innovazione Ambiente cambiamenti climatici	(*F01, F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, e F23)*(*)*	**55**

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.1 Modello operativo dell'erogazione del servizio di aggiornamento	Il punteggio è attribuito ai progetti che prevedono diverse tipologie di attività, supporti e materiali didattici specificamente progettati per i partecipanti:			Il modello operativo di gestione del servizio da prestare è indicativo di qualità del servizio stesso
	– Utilizzo di supporti didattici specifici modalità e-learning)	11	0	
	– supporti multimediali (supporti video, audio, software interattivi, etc)	8	0	
	– Supporti cartacei appositamente elaborati	6	0	
	(massimo 25 punti)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.2. Completezza ed esaustività del progetto in termini di attività erogate in modo non frontale e fuori aula	Il criterio premia la % derivante dal rapporto tra numero di ore di attività erogate in modalità non frontale (esercitazioni, casi studio, lavori di gruppo, laboratori) e fuori aula (visite e viaggi studio in realtà rappresentative con riferimento alla tematica del corso) rispetto al numero di ore complessive del progetto formativo in base alla seguente scala (di cui almeno il 50% fuori aula):			Le attività erogate in modalità non frontale e fuori aula migliorano la qualità tecnica del progetto in quanto favoriscono l'aggregazione e il processo di apprendimento dei destinatari
	> di 50 e ≤ di 60 %	15		
	> di 40 e ≤ di 50 %	7		
	> di 20 e ≤ di 40 %	3		
	≤ di 20 % *(massimo 15 punti)*	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.3 Rispondenza dei contenuti del progetto formativo alle tematiche previste dall'appalto	Il punteggio è attribuito in relazione alla rispondenza dei contenuti del progetto ai tematismi riferiti alle azioni di consulenza attivate con la tipologia 2.1.1 e previsti in sede di appalto, in base alla scala seguente:			La rispondenza dei contenuti del progetto ai fabbisogni e la coerenza del progetto stesso con le FA di riferimento dell'appalto sono indice di qualificazione del servizio di formazione
	– approccio altamente multidisciplinare con i temi dell'appalto (almeno 5 FA trattate)	15	0	
	– approccio mediamente multidisciplinare con i temi dell'appalto (almeno 3 FA trattate)	10	0	
	– approccio sufficientemente multidisciplinare con i temi dell'appalto (almeno 2 FA trattate)	5	0	
	(massimo 15 punti)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 2: **La selezione dei beneficiari è operata sulla base della disponibilità di competenze professionali.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali	Innovazione Ambiente cambiamenti climatici	(*F01, F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, e F23)* (*)	**25**

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
2.1 Utilizzazione di personale docente altamente qualificato sulle tematiche dell'appalto	Progetto formativo con più del 50% delle ore di formazione previste svolto da docenti di fascia: – A (docenti universitari di ruolo, ricercatori senior, dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore senior, professionisti, esperti senior di orientamento, di formazione e di didattica con esperienza	25	0	L'utilizzo di un corpo docenti più capaci e qualificati migliora la trasferibilità delle competenze ai destinatari e il raggiungimento degli obiettivi didattici

fonte: http://burc.regione.campania.it

	professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento) – B (Ricercatori universitari primo livello; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse; professionisti, esperti di settore junior con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse; professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione iniziale e continua e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse). – C (Assistenti tecnici laureati o diplomati con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore). *(massimo 25 punti)*	15 5	0 0	

Principio di selezione 3: Convenienza economica del progetto.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali	Innovazione Ambiente cambiamenti climatici	*(F01, F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, e F23)*(*)	**20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.1 Congruità e convenienza economica del progetto	Il punteggio è attribuito all'offerta economicamente più vantaggiosa. Il criterio premia l'offerta economica più vantaggiosa utilizzando la seguente formula: Pi= Vi*Pmax dove: Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Pmax = punteggio massimo previsto Vi= coefficiente del concorrente iesimo Il coefficiente Vi è calcolato secondo la seguente formulazione: $Vi = (Ri/Rmax)^{\alpha}$ dove Ri = ribasso offerto dal concorrente i-simo Rmax = ribasso dell'offerta più conveniente $\alpha = 0,33$ *(massimo 20 punti)*	Fino a 20		L'offerta più vantaggiosa consente di selezionare l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51, di cui almeno 20 sul principio 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 03 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART. 16)

Sottomisura

3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

3.1.1. Tipologia di intervento

3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3a "migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali"

Focus area secondarie

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Tipologia di beneficiario

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata.	Innovazione	F7 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F03 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale F6 – favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Tipologia di beneficiario Giovane agricoltore cosi come definito dal Reg. UE 1305/2013 e precedenti normative aventi lo stesso oggetto	Giovane agricoltore Il punteggio è attribuito in base all'età del richiedente ≤ 40 anni > di 40 anni e ≤ a 65 anni > di 65 anni	 10 5 0		Si intende favorire i giovani agricoltori che hanno un'età inferiore o uguale ai 40 anni.
Agricoltori associati	Il punteggio è attribuito in base alla percentuale di giovani agricoltori richiedenti e presenti nell'associazione che aderisce, per conto dei singoli, alla certificazione di qualità			In caso di agricoltori associati si prende in considerazione la percentuale di giovani agricoltori, di cui ai regolamenti comunitari, presenti nell'associazione e richiedenti la certificazione di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	da 0 al 10 % di giovani agricoltori >10% fino al 30% > 30%	0 5 10		
Richiesta di adesione ai regimi di qualità in forma associata	Il punteggio è attribuito in base al numero di agricoltori associati che richiedono l'adesione al regime di qualità			Si intende favorire gli agricoltori che presentano domanda di adesione al regime di qualità in forma associata
	Più di 20 associati Da 10 a 20 associati Da 2 a 9 associati Operatori singoli	40 20 10 0		

Principio di selezione n. 2: Regime di qualità eleggibile

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Domande che si riferiscono a nuovi regimi di qualità rispetto a quelli già esistenti alla data del 1 gennaio 2014	Regime nuovi di qualità Regimi di qualità esistenti	30 0		Si intende favorire un nuovo regime di qualità di un prodotto rispetto ad altri regimi di qualità esistenti alla data del 1 gennaio 2014. In pratica, i regimi di qualità riconosciuti dall'UE dopo il 1 gennaio 2014 sono prioritari rispetto agli altri regimi di qualità. esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Adesione contemporanea alla sottomisura 3.2

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni.	Innovazione	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale F7 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Domande presentate contemporaneamente alla misura 3.2 anche per altri prodotti di qualità certificata	Sottomisura 3.1 associata a sottomisura 3.2	10	0	Si intende favorire la domanda che viene presentata insieme alla misura 3.2 per migliorare l'offerta del prodotto e divulgarne la qualità e la salubrità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Regimi di qualità per prodotti realizzati su terreni confiscati alle mafie

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata.	Innovazione	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale F7 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Valorizzare i prodotti di qualità ottenuti sui beni confiscati alle mafie	Prodotti di qualità ottenuti da terreni confiscati alle mafie	10	0	Si intende premiare le aziende che conducono terreni confiscati alle mafie e che ottengono prodotti che possono aderire ai regimi di qualità certificati

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 10 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Sottomisura

3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Tipologia di intervento

3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Contribuisce direttamente alla focus area 3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Focus area secondaria/e

La misura contribuisce indirettamente alle seguenti focus area:
2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
• Informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità; • azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP); • informare sul sistema di controllo dei prodotti; • favorire l'integrazione di filiera; • informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità; • fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano in un sistema di qualità.	INNOVAZIONE	F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di aggregazione e rappresentatività dei prodotti di qualità espresso dalle associazioni	Si intende favorire le associazioni più rappresentative dei singoli prodotti di qualità da promuovere premiando il maggior valore % risultante dal rapporto fra --- il numero degli operatori o produttori certificati aderenti all'associazione su --- il numero totale degli operatori o produttori certificati per prodotto di qualità riconosciuto (dati ISTAT e Portale SIAN per i vini)			Si favoriscono le associazioni in grado di aggregare produttori o operatori di prodotti di qualità riconosciuta. La gradualità ridotta a sole 4 classi è discesa dal fatto che la consistenza totale degli operatori aderenti ai singoli prodotti risulta estremamente differenziata passando da un minimo di 4 a circa 3900.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	graduando il punteggio fra le seguenti classi di ampiezza % > del 50% > del 25% e ≤ al 50% > del 5% e ≤ al 25% ≤ 5%	 **20** **13** **8**	 0	

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
• Favorire l'integrazione di filiera; • azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP); • favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici; • informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità; • fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano in un sistema di qualità; • informare sul sistema di controllo dei prodotti.	INNOVAZIONE /AMBIENTE	F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Uso dei terreni agricoli e produzioni confiscati alle mafie	Si premia la presenza di produttori/operatori certificati impegnati nella conduzione di terreni/strutture confiscati alle mafie. E' ritenuta sufficiente e premiante la presenza di almeno un socio produttore o operatore certificato che conduca terreni agricoli o strutture confiscati alle mafie.			Si riconosce il maggiore impegno richiesto agli assegnatari di terreni/strutture confiscati alle mafie contribuendo concretamente alla legalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	SI NO	**10**	 0	
Possesso di certificazioni	Si valuta positivamente il possesso di altre certificazioni quali EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, o da parte dell'associazione da parte dei produttori o operatori dei prodotti di qualità riconosciuta > di 2 certificazioni 1 – 2 certificazioni 0 certificazioni	 15 9	 0	Per l'attribuzione del punteggio si valuta la certificazione posseduta dal beneficiario e dai produttori/operatori dei prodotti di qualità Il possesso della certificazione è verificato dalla documentazione attestante tale requisito.
Produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi	Si agevolano i prodotti di qualità riconosciuta che rientrano nei settori interessati da fenomeni di crisi in atto o attestate dalle competenti amministrazioni SI NO	 **5**	 0	Per la valutazione del punteggio è indispensabile che la crisi sia dichiarata da un organismo istituzionale ed ancora in atto.
Utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR e in coerenza con le priorità 2 e 3.	Si agevolano le associazioni che dichiarano di aver presentato un maggior numero istanze di prima adesione alla Sottomisura 3.1 sia per conto di propri associati o direttamente dagli associati stessi n. domande ≥ a 10 n. domande ≥ 5 e < a 10 n. domande < a 5	 10 5	 0	Si valuta positivamente l'impegno assunto dall'associazione tenuto conto del diretto collegamento logico con la misura 3.1 e a quello di favorire l'aggregazione dei produttori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
• Informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità; • rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente; • azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP); • informare sul sistema di controllo dei prodotti; • favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici; • favorire l'integrazione di filiera.	INNOVAZIONE	F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Ricorso a tecnologie innovative;	Si valutano positivamente i progetti che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative per raggiungere il target individuato.			Si intende favorire i progetti che ricorrono a servizi informatici aggiuntivi ed innovativi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Per l'attribuzione del punteggio l'utilizzo delle tecnologie/ strumenti innovativi deve essere volto alla diffusione, promozione ed attuazione dell'intervento, oppure essere parte integrante dell'intervento. Può essere considerato innovativo il ricorso all'advertising on-line, all'advertising geo-localizzato, ricorso ai social network, ricorso al WEB 2.0, creazione di banche dati open source. Le attività info-promo-pubblicitaria che impiegano i mezzi classici quali la stampa, televisione, radio, video, cinema, affissione e sito internet non possono essere considerati tecnologie/strumenti innovativi. L'innovatività è rilevata dalla presenza nel progetto di almeno due delle tecniche sopra indicate SI NO	**15**	0	divulgare le informazioni sulle caratteristiche precipue dei prodotti di qualità.
Ambito locale o extraregionale degli interventi; Integrazione con le iniziative promozionali programmate da soggetti pubblici regionali;	Si intende premiare la partecipazione / organizzazione a progetti a valenza extraregionale. Il punteggio è così articolato: - in ambito altri stati UE - in ambito nazionale - in ambito regionale (Campania) Il punteggio assegnato per questo criterio è cumulabile con ulteriori 5 punti che sono assegnati qualora almeno una di queste partecipazioni sia inserita nel programma regionale annuale di valorizzazione. SI NO	**20** **15** **10** **5**	0	Si intendono favorire i progetti che mirano ad ampliare i mercati interessati attraverso la partecipazione a interventi realizzati in ambito extra regionale/nazionale e a favorire la sinergia con le attività previste dal programma regionale annuale di valorizzazione.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40 e almeno punti 20 per il Principio di selezione n.3 "Caratteristiche tecnico-economiche del progetto".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (ART. 17)

Sottomisura

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole AZIONE A

Azione

A

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a: "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

Focus area secondaria/e

3a, 3b, 5a, 5b, 5c e 5d.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Tipologia del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, propensa alla innovazione; sostenere i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole	Innovazione	F9 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**17**

Criterio 1.1 - imprese condotte da giovani agricoltori [1]

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	*No (zero)*	
Imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;	Per l'attribuzione del punteggio dovrà essere soddisfatta la seguente condizione: alla data di rilascio sul portale SIAN della domanda di aiuto, il richiedente (titolare di ditta individuale o rappresentante legale nel caso delle società) non deve avere un'età superiore a 40 anni (41 anni non compiuti), non deve essersi insediato da più di 5 anni e deve avere adeguate qualifiche e competenze professionali[2].	**10**	0	Si ritiene necessario sostenere la possibilità di realizzazione di nuovi investimenti nelle aziende condotte da giovani agricoltori nei primi 5 anni dall'insediamento, periodo considerato critico per il consolidamento dell'impresa sul

[1] I criteri 1.1 e 1.2 sono cumulabili. Il criterio 1.2 è attribuito indipendentemente dall'età del richiedente e può essere riferito ad un solo titolo di studio.
[2] Le adeguate qualifiche e competenze professionali fanno riferimento a quanto disposto dall'allegato alla DGR 339/2008 "criteri per il riconoscimento dello status di Imprenditore Agricolo Professionale" ed espletamento delle relative attività di certificazione e controllo" comma 5a):
Il requisito del possesso delle conoscenze e delle competenze professionali è accertato quando il soggetto richiedente soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

				mercato e il perseguimento di più elevati indici economici.

Criterio 1.2 - titolo di studio e formazione

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
titolo di studio e formazione	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente al settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente[3]	5	0	Si ritiene necessario sostenere la possibilità di realizzazione di nuovi investimenti nelle aziende condotte da giovani agricoltori con adeguate competenze professionali nel settore primario
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario triennale attinente al settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente.[4]	4	0	
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio quinquennale di scuola secondaria di secondo grado e attinente al settore agrario	3	0	

• sia in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente ai sensi di legge; o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche) o diploma di Istituto tecnico agrario o professionale,:
• abbia esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coltivatore o di contitolare o di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate per anno;
• abbia frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore, previsto dalle Regioni nell'ambito del PSR e del POR.
• abbia sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale, istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale n. 109/2 del 29 luglio 1988.

[3] Laurea magistrale o a Ciclo unico appartenete alle classi LM-69 (scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM 73 (scienze e tecnologie forestali e ambientali), LM-42 (medicina veterinaria), LM-07 (biotecnologie agrarie)

[4] Lauree appartenenti alle classi L-25 (scienze e tecnologie agrarie e forestali) L-26 (scienze e tecnologie alimentari) L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	2	0	
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori.	1	0	
	Attestazione per 100 ore di formazione con profitto in materie agrarie, forestali e zootecniche	1	0	
	Nessun titolo da valutare	0	0	

Criterio 1.3 – iscrizione ad enti bilaterali / reti di qualità in agricoltura

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**		**Collegamento logico al principio di selezione**
Adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità	Adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità di cui alla legge n. 199 del 2016, da dimostrare alla data del rilascio della domanda di sostegno	2	0	Il criterio è finalizzato alla tutela dei diritti dei lavoratori ed alla valorizzazione del lavoro di qualità in agricoltura.

Principio di selezione n. 2: Localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Ridurre gli svantaggi economici connessi alla realizzazione dei processi produttivi nelle zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici o zone vulnerabili ai nitrati	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	**7**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 2.1 - imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		Si	***No (zero)***	
Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici, classificati tali dalla normativa comunitaria e nazionale che disciplina la materia	Il requisito è accertato sul fascicolo aziendale. Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAU (>50%) ricade nel territorio regionale riconosciuto come zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 art. 32 (allegato 1 PSR CAMPANIA 2014/2020)	7	0	Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in zone montane o con vincoli naturali o con altri vincoli specifici per contribuire a mantenere l'agricoltura in tali zone per la sua funzione di presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree.

Criterio 2.2 - imprese operanti in zone vulnerabili ai nitrati

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**		**Collegamento logico al principio di selezione**
Imprese operanti in zone vulnerabili ai nitrati	Il requisito è accertato sul fascicolo aziendale / zonizzazione regionale. Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAU (>50%) ricade nelle zone vulnerabili ai nitrati	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Caratteristiche tecniche del progetto/filiere

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale.	**45**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	*No (zero)*	
Favorire lo sviluppo delle filiere e la realizzazione di progetti compatibili con le caratteristiche produttive dell'azienda	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche dell'investimento che si intende realizzare in corrispondenza alla filiera produttiva. Le filiere individuate sono: - Florovivaismo - Olivicola - Viticola - Frutta in guscio - Cerealicola - Ortofrutticola - Lattiero casearia - Carne Nel lattiero caseario sono inclusi la produzione di latte vaccino, ovi-caprino e bufalino. Relativamente ai bufalini, la loro inclusione nella filiera lattiero casearia è ammessa esclusivamente per quei progetti che prevedono l'introduzione, per la prima volta,			L'obiettivo è quello di favorire l'innovazione e il mantenimento del valore aggiunto, quanto più possibile, nell'azienda agricola

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dell'allevamento di bufale nel proprio indirizzo produttivo aziendale. Nel comparto produzione carne sono inclusi gli allevamenti: bovino, suino, ovicaprino, cunicolo, avicolo da carne e per produzione di uova. Le piante medicinali e/o officinali, le aromatiche e la canapa sono incluse nella filiera florovivaistica Ai fini della assegnazione del punteggio si valutano tutti gli investimenti con il grado di priorità definito dall'abbinamento investimento – settore produttivo. Il punteggio è calcolato con la media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda ponderata sulla base dell'incidenza della spesa ammissibile per l'investimento specifico sulla spesa ammissibile totale. La spesa per il singolo investimento può essere associata ad una sola tipologia di investimento. Se l'investimento viene utilizzato per il riconoscimento della premialità di cui al criterio 7, la relativa spesa andrà inserita come altro investimento nella griglia del presente criterio.			

codice investimento	INVESTIMENTI	Cerealicola	Ortofrutticola	Frutta in guscio	Florovivaismo	Olivicola	Viticola	Lattiero casearia	Carne
411000A001	**realizzazione di miglioramenti fondiari: per impianti di fruttiferi anche comprensivi di impianti irrigui**		**35**	**45**		**45**	**45**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

411000A002	realizzazione di miglioramenti fondiari: - per migliorare la gestione dei pascoli aziendali anche con strutture di ingegneria naturalistica, realizzazione abbeveratoi, strutture di ricovero in legno amovibili per la gestione dell'allevamento nella fase di pascolo - sistemazioni dei terreni aziendali con strutture di ingegneria naturalistica per evitare l'erosione del suolo (escluso drenaggi) - invasi in terra realizzati nelle macroaree C o D.	35		45		35	35	45	45
411000A003	Ristrutturazione/ammodernamento di fabbricati da utilizzare esclusivamente per la prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale. (il punteggio è attribuito se il progetto di investimento comprende l'acquisto di macchine, attrezzature e impianti produttivi destinati alla prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione non inferiore al 25 % della spesa ammessa per la ristrutturazione/ammodernamento del fabbricato)	35	35	45	45	45	45	35	35
411000A004	Costruzione ex novo di fabbricati da utilizzare esclusivamente per la prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale. (il punteggio è attribuito se il progetto di investimento comprende l'acquisto di macchine, attrezzature e impianti produttivi destinati alla prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione non inferiore al 25 % della spesa ammessa per la costruzione del fabbricato)	30	30	35	45	35	35	30	30
411000A005	Realizzazione di impianti (macchine/attrezzature) per la refrigerazione, selezione, essiccazione, confezionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale	35	35	35	45	45	45	45	45
411000A006	Ristrutturazione/ammodernamento di strutture a servizio della produzione zootecnica: stalla con impianti idonei al miglioramento del microclima, sala mungitura, locale refrigerazione, impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido, paddock (esclusi fienili e depositi); strutture per allevamenti avicoli senza gabbia.							45	45
411000A007	Costruzione ex novo di strutture a servizio della produzione zootecnica: stalla con impianti idonei al miglioramento del microclima, sala mungitura, locale refrigerazione, impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido, paddock (esclusi fienili e depositi)							35	35

fonte: http://burc.regione.campania.it

411000A008	**Costruzione e/o ristrutturazione e/o Ammodernamento di impianti serricoli: - sistemi gestionali di coltivazione, anche in fuori suolo, efficientamento energetico, impianti, macchine, attrezzature, strumentazione e sensoristica multiparametrica, per la gestione delle variabili microclimatiche, della luce, dei principali aspetti chimico-fisici del sistema aria, acqua, piante; - impianti, attrezzature e servizi in avanserra (art. 9 Regolamento 6/12/2013 n. 8)**		35		45				
411000A009	**Trattrici/macchine/attrezzature innovative incluse nell'elenco allegato al bando**	20	20	20	45	20	20	20	20
411000A010	**Impianti anticracking, impianti antibrina, pergolati, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteristiche merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali**		45		45		45		
411000A011	**Realizzazione di strade poderali, stradoni drenanti negli impianti serricoli, spazi per la manovra dei mezzi agricoli, recinzioni e altri investimenti non declarati alle voci precedenti**								

Priorità	**PESO**
Altamente strategica - verde (V)	**- Peso 45 -**
Strategica - rosso (S)	**- Peso 35 -**
Alta – arancio (A)	**- Peso 30 -**
Media-giallo (M)	**- Peso 20 -**
Bassa- bianco (B)	**- Peso 0 -**

Il punteggio complessivo è calcolato come media dei singoli pesi, delle varie tipologie d'investimento previsti dall'azienda, ponderata con la relativa spesa ammissibile (escluso le spese generali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punteggio è determinato con la seguente modalità di calcolo:
[(**45** x spesa ammissibile **V)** + (**35** x spesa ammissibile **S)** + (**30** x spesa ammissibile **A) + (20** x spesa ammissibile **M)** + (0 x spesa ammissibile **B)**] / Spesa ammissibile totale
Es: Per un progetto con spesa totale 100 di cui 20 per investimenti altamente strategici, 40 per investimenti strategici, 10 per investimenti ad alta strategia, 10 per investimenti a strategia media, 20 spesa per investimenti non strategici:
calcolo del punteggio [(45*20)+(35*40)+(30*10)+(20*10)+(0*20)]/100= 28
Il punteggio deve essere arrotondato alla seconda cifra decimale.

Principio di selezione n. 4: Dimensione economica dell'azienda

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Favorire il consolidamento delle aziende produttive e ridurre il gap di competitività legato a debolezze strutturali delle aziende produttive	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	**9**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	*No (zero)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione è effettuata sulla produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE- lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti e alla localizzazione aziendale. Fermo restando il riferimento al fascicolo aziendale, per il calcolo dovranno essere utilizzati i valori medi dell'ultimo triennio [5] Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:			Il criterio favorisce le imprese che in relazione alla dimensione economica di partenza risultano maggiormente suscettibili di miglioramento. La fissazione della Produzione Standard Aziendale minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è, calcolata con l'applicativo Class CE lite, motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e dimensionati alla produzione aziendale fermo rimanendo che meno del 50% della materia prima oggetto di trasformazione potrà essere acquisita all'esterno dell'azienda. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano materie prime anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1
	Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	9		
	Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	~~4~~		
	Oltre 100.000 euro	0		

[5] il riferimento sarà l'ultima scheda di validazione di ogni anno del triennio.

a. se siamo ad inizio anno (ad. es. Febbraio 2022) e non è stato ancora definito il piano di coltivazione, la scheda di validazione, da utilizzare come riferimento per la domanda, sarà l'ultima dell'anno precedente
b. per le superfici acquisite ex-novo, quindi non presenti nel fascicolo aziendale degli anni precedenti, il riferimento sarà il dato dichiarato nell'ultima scheda di validazione del fascicolo aziendale; il citato dato dovrà essere comunque giustificato con i seguenti documenti probanti: fatture acquisto mezzi tecnici/servizi specifici e ove presenti fatture di vendita del prodotto;
c. chi vorrà esporre le coltivazioni in successione dovrà darne prova attraverso la scheda di validazione o, in via del tutto eccezionale, attraverso specifici ed adeguati documenti probanti giustificativi (fatture acquisti mezzi tecnici e fatture di vendita del prodotto)
d. in presenza del solo Macrouso, caricato a fascicolo, considerata questa situazione del tutto eccezionale e non ricorrente, la coltura potrà essere considerata solo se verranno allegati alla domanda specifici ed adeguati documenti probanti giustificativi (fatture acquisti mezzi tecnici e fatture di vendita del prodotto)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:			
	Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	9		
	Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	4		
	Oltre 100.000 euro	0		

Principio di selezione n. 5: Caratteristiche economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione	F3 *Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; agricole alimentari e forestali;*	**9**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	Valutazione del Business plan presentato che deve avere un RO maggiore di zero nell'anno di entrata a regime del progetto.			Il miglioramento è valutato ponendo a confronto il RO dell'anno a regime con il RO dell'ultimo esercizio consuntivo dell'impresa
	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo ≥ 30%	9		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo ≥ 20 e < 30%	6		I progetti con un RO a regime ≤ 0 non hanno premialità. Tale condizione serve a evitare che si assegni un punteggio di miglioramento reddituale a quelle imprese che partono con una situazione economica negativa e chiudono il progetto con un reddito meno negativo di quello di partenza.
	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo ≥10 e < 20%	3		
	Incremento della redditività aziendale < 10%	0		

Principio di selezione n. 6 – Qualità delle produzioni dei comparti produttivi

Obiettivo/i di misura correlati	**Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)**	**Fabbisogno/i correlati**	**Peso**
Favorire e promuovere l'adesione ai sistemi di qualità delle produzioni	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Prodotti aderenti ai regimi di qualità di cui articolo 16 paragrafo 1 regolamento	**6.1.** Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di almeno una produzione aziendale -certificata, con una DOP e/o una	3	0	Il criterio mira a sostenere le aziende che puntano sulla qualità intrinseca delle loro produzioni per conseguire risultati economici più convenienti e rispondere a

fonte: http://burc.regione.campania.it

1305/2013 la cui produzione ricade nel territorio della Regione Campania[6]	IGP, alla data di rilascio della domanda di sostegno[7].			richieste specifiche del mercato divenuto più esigente.
	6.2. L'assegnazione del punteggio è basata sulla dimostrazione dell'iscrizione, alla data di rilascio della domanda di sostegno, delle produzioni aderenti alle DOP e IGP ai consorzi di tutela.	2	0	
	6.3. L'assegnazione del punteggio è data dalla presenza, alla data di rilascio della domanda di sostegno, del certificato di conformità (o certificato equivalente ai sensi dell'art. 35 del Reg. 2018/848), per produzioni biologiche, compresa la zootecnia. Sono escluse le certificazioni per prodotti in conversione. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di almeno una produzione aziendale interamente certificata.	5	0	
	6.4. L'assegnazione del punteggio è data dal possesso, alla data di rilascio della domanda di sostegno, del documento giustificativo di adesione dell'intera azienda (ad esclusione della zootecnia), ai sistemi di produzione certificata biologica Reg. CE 834/07 e 889/08 s.m.e i. (**o certificato equivalente ai sensi dell'art. 35 del Reg. 2018/848).**	3	0	

[6] Il singolo punteggio verrà attribuito solo se è presente almeno un investimento che valorizzi la specifica qualità.

[7] Tutti i punteggi del principio 6 sono cumulabili tra loro, con un massimale di 8 punti, tranne per il criterio 6.5 che non è cumulabile con il 6.3. e con il 6.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	6.5. L'assegnazione del punteggio è data dal possesso, alla data di rilascio della domanda di sostegno, della certificazione di adesione dell'intera azienda al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011	2	0	
	6.6. L'impegno ad assicurare almeno una coltura /strutture aziendali per almeno un rischio, previsto dal piano assicurativo nazionale vigente, per tutto il periodo d'impegno. Il requisito deve essere dimostrato con la trasmissione del certificato assicurativo entro la data di emissione della DICA (Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto).	2	0	

Principio di selezione n. 7: Investimenti strategici

Obiettivo/i di misura correlati	**Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)**	**Fabbisogno/i correlati**	**Peso**
Miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali nell'ottica del risparmio energetico.	Ambiente, innovazione, cambiamenti climatici	F19 Favorire una più efficiente gestione energetica; F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;	**5**

Criterio 7.1

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		Si	***No (zero)***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Innovazione orientata alla sostenibilità ambientale, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici.	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento dell'intero fabbisogno di energia elettrica aziendale pre-investimento. Il punteggio può essere attribuito solo per consumi pre-investimento ≥ 2.000 kWh/anno	5	0	Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente dei processi produttivi aziendali pre-investimento (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera), atteso che gli eventuali nuovi fabbisogni energetici aziendali connessi agli investimenti previsti dal piano di miglioramento devono obbligatoriamente essere autoprodotti.
	Acquisto macchine/attrezzature coerenti con l'attuazione delle misure agroclimatico ambientali (misure 10 o 11 del PSR CAMPANIA) di cui all'elenco allegato al bando	5	0	
	Sostituzione dell'intera superficie delle coperture aziendali contenenti amianto. Tale premialità è concedibile solo per le ditte che non abbiano avuto ordinanze di sostituzione delle coperture contenenti amianto, da parte degli Enti preposti al controllo.	5	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.
La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 3, 4, 5, 6, 7) pari a 24.
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- richiesta di aiuto prodotta da impresa che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2014/2020 ai sensi delle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 e Progetto Integrato Giovani
- progetti con un valore economico (spesa ammissibile) inferiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (ART. 17)

Sottomisura

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole AZIONE B

Azione

B

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a: “migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”

Focus area secondaria/e

3a, 3b, 5a, 5b, 5c e 5d.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Tipologia del richiedente[8]

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, propensa alla innovazione; sostenere i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole	Innovazione	F9 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**17**

Criterio 1.1 - imprese condotte da giovani agricoltori

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	*No (zero)*	
Imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;	Per l'attribuzione del punteggio dovrà essere soddisfatta la seguente condizione: alla data di rilascio sul portale SIAN della domanda di aiuto, il richiedente (titolare di ditta individuale o rappresentante legale nel caso delle società) non deve avere un'età superiore a 40 anni (41 anni non compiuti), non deve essersi insediato da più di 5 anni e deve avere adeguate qualifiche e competenze professionali[9].	10	0	Si ritiene necessario sostenere la possibilità di realizzazione di nuovi investimenti nelle aziende condotte da giovani agricoltori nei primi 5 anni dall'insediamento, periodo considerato critico per il consolidamento dell'impresa sul mercato e il perseguimento di più elevati indici economici

[8] I criteri 1.1 e 1.2 sono cumulabili. Il criterio 1.2 è attribuito indipendentemente dall'età del richiedente e può essere riferito ad un solo titolo di studio.

[9] Le adeguate qualifiche e competenze professionali fanno riferimento a quanto disposto dall'allegato alla DGR 339/2008 "criteri per il riconoscimento dello status di Imprenditore Agricolo Professionale" ed espletamento delle relative attività di certificazione e controllo" comma 5a):
Il requisito del possesso delle conoscenze e delle competenze professionali è accertato quando il soggetto richiedente soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:
• sia in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente ai sensi di legge; o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche) o diploma di Istituto tecnico agrario o professionale;
• abbia esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coltivatore o di contitolare o di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate per anno;
• abbia frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore, previsto dalle Regioni nell'ambito del PSR e del POR;
• abbia sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale, istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale n. 109/2 del 29 luglio 1988.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 1.2 - titolo di studio e formazione

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		Si	***No (zero)***	
titolo di studio e formazione	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente al settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente[10]	5	0	Si ritiene necessario sostenere la possibilità di realizzazione di nuovi investimenti nelle aziende condotte da giovani agricoltori con adeguate competenze professionali nel settore primario
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario triennale attinente al settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente.[11]	4	0	
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio quinquennale di scuola secondaria di secondo grado e attinente al settore agrario	3	0	
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	2	0	
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori.	1	0	
	Attestazione per 100 ore di formazione con profitto in materie agrarie, forestali e zootecniche	1	0	
	nessun titolo da valutare	0	0	

[10] Laurea magistrale o a Ciclo unico appartenete alle classi LM-69 (scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM 73 (scienze e tecnologie forestali e ambientali), LM-42 (medicina veterinaria), LM-07 (biotecnologie agrarie)

[11] Lauree appartenenti alle classi L-25 (scienze e tecnologie agrarie e forestali) L-26 (scienze e tecnologie alimentari) L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 1.3 – iscrizione ad enti bilaterali / reti di qualità in agricoltura

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		Si	***No (zero)***	
Adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità	Adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità di cui alla legge n. 199 del 2016, da dimostrare alla data del rilascio della domanda di sostegno	2	0	Il criterio è finalizzato alla tutela dei diritti dei lavoratori ed alla valorizzazione del lavoro di qualità in agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche tecniche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo;	**48**

Criterio 2.1 – investimenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	***No (zero)***	
Favorire lo sviluppo delle filiere e la realizzazione di progetti compatibili con le caratteristiche produttive dell'azienda	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche dell'investimento che si intende realizzare. La spesa per il singolo investimento può essere associata ad un solo codice investimento. Ai fini della assegnazione del punteggio si valutano tutti gli investimenti con il grado di priorità definito dall'abbinamento investimento – settore produttivo. Il punteggio è calcolato con la media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda ponderata sulla base dell'incidenza della spesa ammissibile per l'investimento specifico sulla spesa ammissibile totale.	Media ponderata con un max di 43	0	L'obiettivo è quello di favorire l'innovazione e il mantenimento del valore aggiunto, quanto più possibile, nell'azienda bufalina, con particolare attenzione alla biosicurezza negli allevamenti, al consolidamento della filiera, ed alla tutela ambientale per ridurre l'uso della risorsa suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice investimento	INVESTIMENTI	Filiera Bufalina
4110001001	miglioramenti fondiari per la realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali; i drenaggi sono esclusi	30
4110001002	Ristrutturazione/ammodernamento di fabbricati per trasformazione e commercializzazione, lavorazione dei prodotti dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale alle seguenti condizioni: 1 - il prodotto in uscita (output) deve sempre essere compreso nei prodotti dell'allegato I del TFUE 2 - la spesa ammessa relativa alle specifiche macchine, attrezzature e impianti deve essere ≥ 25% della spesa ammessa per questo investimento 3 - la materia prima (latte/carne) deve provenire per più del 50% dall'allevamento	43
4110001003	Costruzione ex novo di fabbricati per trasformazione e commercializzazione, lavorazione dei prodotti dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale alle seguenti condizioni: 1 - il prodotto in uscita (output) deve sempre essere compreso nei prodotti dell'allegato I del TFUE 2 - la spesa ammessa relativa alle specifiche macchine, attrezzature e impianti deve essere ≥ 25% della spesa ammessa per questo investimento 3 - la materia prima (latte/carne) deve provenire per più del 50% dall'allevamento	35
4110001004	Ristrutturazione/ammodernamento di stalla, sala mungitura, paddock	35
4110001005	Costruzione ex novo di stalla, sala mungitura, paddock	30
4110001006	Ristrutturazione/ammodernamento di fienile e depositi	20
4110001007	Costruzione ex novo di fienile e depositi	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

4110001008	Realizzare interventi sulle strutture di allevamento o impianti e attrezzature per migliorare il microclima negli allevamenti, riduzione delle emissioni in atmosfera o finalizzati alla biosicurezza, compresi nell'elenco allegato al bando	43
41100010009	Trattrici/macchine/attrezzature innovative incluse nell'elenco allegato al bando	35
41100010010	Realizzazione di strade poderali, spazi per la manovra dei mezzi agricoli, recinzioni e tutti gli altri investimenti non compresi nelle voci precedenti	0

PRIORITA'	PESO
Altamente strategica – verde (V)	43
Strategica – rosso (S)	35
Alta – arancio (A)	30
Media – giallo (G)	20
Bassa – blu (B)	15
Nessuna – bianco	0

Il punteggio complessivo è calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie d'investimento previsti dall'azienda ponderata per la spesa ammissibile (escluso le spese generali). Ad esempio, in un progetto dove gli investimenti, in termini di spesa ammissibile (spesa ammissibile investimento/spesa ammissibile totale progetto), sono suddivisi in:
Investimenti S: 35% - Investimenti A: 30% - Investimenti M: 35%
Il punteggio è determinato con la seguente modalità di calcolo: 0,35*(punteggio priorità S)+0,30*(punteggio priorità A)+0,20*(punteggio priorità M)
Il punteggio deve essere arrotondato alla seconda cifra decimale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 2.2 – caratteristiche strutturali

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		Si	***No (zero)***	
Favorire la riduzione del carico di bestiame sul territorio	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche strutturali dell'azienda e dell'investimento che si intende realizzare. Il criterio UBA/ha (superfici foraggere e cerealicole destinate all'allevamento), definito in fase progettuale, è verificato alla data di presentazione della domanda di saldo (la verifica verrà effettuata sul fascicolo aziendale)		0	L'obiettivo è quello di ridurre l'impatto ambientale dell'allevamento, derivante dal carico di bestiame eccessivo, migliorare il benessere animale e la qualità delle produzioni grazie alla disponibilità di foraggio prodotto in azienda. Il parametro è rispettato anche facendo ricorso alla delocalizzazione degli allevamenti.
	inferiore o uguale a 1,5	5		
	maggiore di 1,5 inferiore o uguale 2,5	4		
	maggiore di 2,5 inferiore o uguale 3	3		
	maggiore di 3	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Dimensione economica dell'azienda

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Favorire il consolidamento delle aziende produttive e ridurre il gap di competitività legato a debolezze strutturali delle aziende produttive	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	*No (zero)*	
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione è effettuata sulla produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE- lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti. Fermo restando il riferimento al fascicolo aziendale, per il calcolo dovranno essere utilizzati i valori medi dell'ultimo triennio[12]		0	Il criterio favorisce le imprese che in relazione alla dimensione economica reale di partenza risultano maggiormente suscettibili di miglioramento. La fissazione della Produzione Standard Aziendale minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è, calcolata con l'applicativo Class CE lite, motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e

[5] il riferimento sarà l'ultima scheda di validazione di ogni anno del triennio.
e. se siamo ad inizio anno (ad. es. febbraio 2022) e non è stato ancora definito il piano di coltivazione, la scheda di validazione, da utilizzare come riferimento per la domanda, sarà l'ultima dell'anno precedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

				dimensionati alla produzione aziendale fermo rimanendo che meno del 50% della materia prima oggetto di trasformazione potrà essere acquisita all'esterno dell'azienda. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano materie prime anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1
	Maggiore di 100.000 euro fino a 200.000 euro	10		
	Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	8		
	Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	6		
	Oltre 200.000 euro	0		

f. in caso di allevamenti che hanno subito l'abbattimento degli animali nell'ambito del Piano di Eradicazione della Brucellosi Bufalina, si escluderà l'anno specifico in cui si è verificato l'evento e si includerà l'anno precedente
g. per gli allevamenti e le superfici acquisite ex-novo, quindi non presenti nel fascicolo aziendale degli anni precedenti, il riferimento sarà il fascicolo dei precedenti conduttori e tale condizione dovrà essere opportunamente evidenziata dal tecnico progettista
h. chi vorrà esporre le coltivazioni in successione dovrà darne prova attraverso la scheda di validazione o, in via del tutto eccezionale, attraverso specifici ed adeguati documenti probanti e giustificativi (fatture acquisti mezzi tecnici e fatture di vendita del prodotto)
i. in presenza del solo Macrouso nel fascicolo aziendale, considerata questa situazione del tutto eccezionale e non ricorrente, la coltura potrà essere considerata solo se verranno allegati alla domanda documenti probanti e giustificativi (fatture acquisti mezzi tecnici e fatture di vendita del prodotto)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Caratteristiche economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; agricole alimentari e forestali;	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	Valutazione del Business plan presentato che deve avere un RO maggiore di zero nell'anno di entrata a regime del progetto.		0	Il miglioramento è valutato ponendo a confronto il RO dell'anno a regime con il RO dell'ultimo esercizio consuntivo dell'impresa I progetti con un RO a regime ≤ 0 non hanno premialità. Tale condizione serve a evitare che si assegni un punteggio di miglioramento reddituale a quelle imprese che partono con una situazione economica negativa e chiudono il progetto con un reddito meno negativo di quello di partenza.
	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo ≥ 30%	10		
	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo ≥ 20 e < 30%	**7**		
	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo ≥10 e < 20%	3		
	Incremento della redditività aziendale < 10%	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5 – Qualità delle produzioni

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Favorire e promuovere l'adesione ai sistemi di qualità delle produzioni	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	***No (zero)***	
Prodotti aderenti ai regimi di qualità di cui articolo 16 paragrafo 1 regolamento 1305/2013 la cui produzione ricade nel territorio della Regione Campania	L'assegnazione del punteggio è data dalla presenza, alla data di rilascio della domanda di sostegno:		0	Il criterio mira a sostenere le aziende che puntano sulla qualità intrinseca delle loro produzioni per rispondere alle richieste del mercato, divenuto sempre più esigente, conseguendo risultati economici più soddisfacenti.
	certificazione "Mozzarella di Bufala Campana DOP". Il punteggio spetta solo per la produzione aziendale di Mozzarella di Bufala Campana DOP e non per la produzione di latte di bufala, indipendentemente dalla sua destinazione. Trasformazione in azienda del 100% del latte prodotto in Mozzarella di Bufala Campana DOP.	8	0	
	l'azienda risulta immessa nel sistema dei controlli dell'Organismo di Controllo autorizzato, in qualità di produttore di latte, categoria allevatori.	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	L’assegnazione del punteggio è data dalla presenza, alla data di rilascio della domanda di sostegno:			
	certificato di conformità (o certificato equivalente ai sensi dell'art. 35 del Reg. 2018/848), per produzioni zootecniche biologiche (sono escluse le certificazioni per prodotti in conversione)	7	0	
	documento giustificativo (o certificato equivalente ai sensi dell'art. 35 del Reg. 2018/848) di adesione dell'intera azienda ai sistemi di produzione zootecnica certificata biologica Reg. CE 834/07 e 889/08 s.m. e i.	4	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio totale minimo pari a 40.
La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 2, 4, 5) pari a 24.
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l’ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati, nell’eventualità di riconfermata parità, in successione:

1. richiesta di aiuto prodotta da impresa che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2014/2020 ai sensi delle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 e Progetto Integrato Giovani.
2. progetti con un valore economico (spesa ammissibile) inferiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO INTEGRATO GIOVANI

TIPOLOGIA NON ATTIVATA NELLA VERSIONE 10.1 DEL PSR

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) M 06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Sottomisura

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole e 6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori"

Tipologia di intervento

4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati e
6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 5a, 5b, 5c e 5d.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Titolo di studio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali	Innovazione	F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione del richiedente	Il richiedente deve dichiarare il titolo di studio di cui è in possesso:			Il titolo di studio è legato alla maggiore riuscita e innovatività del progetto aziendale.
	Diploma di Laurea in scienze agrarie o forestali, scienze delle tecnologie alimentari ,laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali o lauree equipollenti	5		
	Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario	4		
	Diploma di laurea o laurea in materia economico-finanziaria(*)	3		
	Altro titolo di livello universitario (*)	2		
	frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania	1		
	Altri titoli (*)	0		

(*) i richiedenti in possesso di tali titoli di studio debbono acquisire il requisito della competenza professionale entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione individuale di aiuto.

Per tale criterio di selezione si assegna un solo punteggio relativo al titolo di studio. I punteggi non sono cumulabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre gli svantaggi economici connessi alla realizzazione dei processi produttivi nelle zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;	**14**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN. Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	14	0	Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in territori "svantaggiati" per garantire la loro permanenza in tali ambiti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Targeting settoriale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire il consolidamento ed il completamento delle principali filiere produttive e promuovere lo sviluppo economico dei territori vocati	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali.	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
florovivaistiche nelle macrorea A, canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvo pastorale) indicati con i decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della legge n. 6 del 06/02/2014, olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola. - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroaree A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree A e B e con progetti di sviluppo interessanti la filiera canapicola - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola, castanicola e cerealicola - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e	10	0	Favorire il targeting fissato contribuisce al consolidamento delle produzioni legate ai territori favorendo la loro caratterizzazione necessaria per sviluppare efficaci azioni di qualificazione e valorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina			

Principio di selezione n. 4: Dimensione economica dell'azienda

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire il consolidamento delle aziende produttive e ridurre il gap di competitività legato a debolezze strutturali delle aziende produttive	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione è effettuata sulla produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE- lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti e alla localizzazione aziendale. Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:			Il criterio favorisce le imprese che in relazione alla dimensione economica di partenza risultano maggiormente suscettibili di miglioramento. La fissazione della Produzione Standard Aziendale minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è, calcolata con l'applicativo Class CE –lite, potenzialità produttiva aziendale minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e dimensionati alla produzione aziendale. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano materie prime
	Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	10		anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1
	Oltre 100.000 euro	0		
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:			
	Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	15		
	Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	10		
	Oltre 100.000	0		

Principio di selezione n.5: Caratteristiche tecniche/economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; agricole alimentari e forestali; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali.	**24**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende e orientati alla commercializzazione delle produzioni aziendali anche in ottica di internazionalizzazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale. Sostenibilità economica La valutazione prende a base il rapporto fra il costo complessivo del progetto e la produzione standard aziendale calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti): costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento			I criteri mirano a favorire: le imprese che, in relazione alle caratteristiche economiche possedute alla presentazione della domanda di aiuto, risultano maggiormente affidabili in relazione alla possibilità di realizzare compiutamente gli investimenti evitando eccessivo indebitamento. l'innovazione di processo per ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) e consolidare o migliorare il posizionamento dell'azienda sul mercato
	Inferiore a 1	10		
	Superiore a 1 e inferiore a 2	8		
	Superiore a 2 e inferiore a 3	6		
	Superiore a 3 e inferiore a 4	4		
	Superiore a 4	0		
	Valutazione del Business plan presentato che deve avere un RO maggiore di zero nell'anno di entrata a regime del progetto.			
	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, maggiore del 30% (> 30%).	5		
	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, compreso tra il 20 e il 30%	4		
	.incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, compreso tra il 10 e il 20%	3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Incremento della redditività aziendale inferiore al 10%	0		
	Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta o investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	9	0	

Principio di selezione n. 6: Adesione al Piano assicurativo agricolo o ai fondi di mutualizzazione

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**2**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Adesione al piano assicurativo agricolo o adesione ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014/2020 sottomisure 17.2/17.3	La richiesta di adesione al piano assicurativo nazionale o ai fondi di mutualizzazione deve essere allegata alla domanda di aiuto			L'adesione al piano assicurativo o ai fondi di mutualizzazione permette al giovane, nel periodo di attuazione del piano di sviluppo, in caso di calamità, di recuperare le perdite di produzione. Con tale criterio si vuol spingere le aziende a proteggere le proprie culture e/o allevamenti.
	Richiesta di adesione al Piano assicurativo agricolo proteggendo le colture e/o gli allevamenti ovvero ai fondi di mutualizzazione	2	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 7: Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore	Innovazione, ambiente , cambiamenti climatici	F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo; F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico; F19 Favorire una più efficiente gestione energetica;	**14**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Interventi che rendono possibile: la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare			Il criterio mira a favorire lo sviluppo di aziende più attente agli aspetti ambientali connessi allo sfruttamento produttivo del suolo ed alle produzioni zootecniche
	Introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	6	0	
	Introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per ridurre le quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari e/o per migliorarne l'uso o la distribuzione	8	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

minima lavorazione e di semina su sodo; la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;			

Principio di selezione n. 8: Investimenti strategici

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali nell'ottica del risparmio energetico.	Ambiente, innovazione, cambiamenti climatici	F19 Favorire una più efficiente gestione energetica; F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;	**16**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici e il migliore uso della risorsa idrica nonché adesione ai sistemi di produzione biologica	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti: bioedilizia (realizzazione/riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente), introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento, realizzazione di sistemi idraulici di recupero e riuso dell'acqua, impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	8	0	Il criterio mira a: favorire l'innovazione di processo e a ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) mitigare gli effetti sull'ambiente dei processi produttivi aziendali pre-investimento (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera), atteso che gli eventuali nuovi fabbisogni energetici aziendali connessi agli investimenti previsti dal piano di miglioramento devono obbligatoriamente essere autoprodotti favorire l'anticipata adesione, rispetto alle scadenze regolamentari, a condizioni specifiche a tutela dell'ambiente e in particolare della qualità dell'aria
	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani o se intende riconvertire la produzione verso sistemi biologici o intende aumentare la quota di produzione biologica della propria azienda.			Il criterio mira a favorire le imprese che tutelano l'ambientale attraverso il metodo di produzione biologico

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione della notifica, "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità a seconda dei casi. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			
	Aziende che hanno presentano il documento giustificativo per l'intera azienda o per l'incremento della quota biologica dell'azienda che hanno acquisito	8		
	Aziende che presentato la domanda di prima notifica per l'intera azienda o per l'incremento della quota biologica dell'azienda che hanno acquisito	5		
	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani con certificato di conformità	7		
	Aziende che non risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.
La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 5,6,7,8) pari a 20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

5d - Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura.

Focus area secondaria/e

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Allevamenti Bufalini

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Allevamenti con bufali	Specie allevate da classificare secondo un principio di prevalenza(*) in termini di UBA			Fermo restando il maggiore impatto riconosciuto agli allevamenti bufalini l'emissione di gas effetto serra e di ammoniaca sono presenti anche negli allevamenti bovini suinicoli e avicunicoli
	Allevamenti bufalini	40		
	Allevamenti bovini /suinicoli/ avicoli/cunicoli	35		
	Altri allevamenti	0		

Principio di selezione n. 2: Localizzazione territoriale dell'azienda in aree fortemente antropizzate e/o ad elevata intensità zootecnica

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**35**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Allevamenti presenti nella Macroarea A e nelle Provincie di Napoli e Caserta,	Aziende con strutture zootecniche ubicate in prevalenza (*) nella Macroarea A e nelle Provincie di Napoli e/o Caserta	**35**		Gli effetti indesiderati legati all'aumento dei gas serra e alle emissioni di GHG risultano particolarmente importanti nelle macroarea A e nelle provincie di Napoli e Caserta. In tali aree sono presenti allevamenti con elevato carico di UBA per ettaro, localizzati in un contesto fortemente antropizzato. I criteri individuati tendono a favorire nell'accesso agli aiuti proprio le aziende che ricadono in tali areali.
	Aziende con strutture zootecniche ubicate in macroaree B e C di tutte le province	15		
	Aziende con strutture zootecniche ubicate in macroarea D	0		
Allevamenti ricadenti, anche parzialmente, nei comuni definiti ad elevata densità zootecnica, dal "Piano regionale di monitoraggio e controllo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" (DRD n. 394/2014, DGR n. 771/2012) (**)	La condizione è accertata verificando che l'azienda zootecnica ricada, anche parzialmente, nei comuni ad elevata densità zootecnica (Comuni che all'allegato al DRD n. 598/2011 riportano un punteggio totale maggiore o uguale a 20) e precisamente: Per Avellino: Ariano Irpino e Montella, Per Benevento: San Giorgio La Molara, Morcone Castelpagano, Circello, Faicchio Castelfranco in Miscano e San Marco dei Cavoti; Per Caserta: Alife, Castel Volturno, Gioia Sannitica, Alvignano, Cancello ed Arnone, Grazzanise, Caiazzo, Pietravairano, Santa Maria La Fossa, Ciorlano, Piana di Monte Verna, Sant'Angelo di Alife; Per Napoli: Vico Equense e Agerola; Per Salerno: Capaccio, Altavilla Silentina, Montesano sulla Marcellana, Sassano, Eboli,	15	0	Sono esclusi dalla valutazione solo i comuni ricadenti nella macroarea D in quanto il contesto territoriale non determina gli effetti ambientali negativi che la tipologia d'intervento intende affrontare. Tenuto conto delle finalità della tipologia d'intervento è stato assegnato un punteggio alle aziende che, indipendentemente dalla loro localizzazione nelle macroaree, ricadono nei Comuni definiti ad elevata densità zootecnica ai sensi del DRD 598/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Teggiano, Albanella, Padula, Serre, Campagna e Roccadaspide.			

Principio di selezione n. 3: Partecipazione a progetti collettivi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende che realizzano i progetti con soluzioni organizzative di imprese agricole associate	Investimenti materiali aziendali realizzati allo scopo di conseguire gli obiettivi della tipologia di intervento con soluzioni organizzative che prevedono l'associazione di più aziende agricole (cooperative, reti di impresa, partecipazione al partenariato di cui alla sottomisura 16.5 riferibili all'area tematica 4 connessa alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da pratiche agricole, in particolare su aree regionali ad agricoltura intensiva e/o ad elevata densità zootecnica)	10	0	Gli obiettivi che si intendono conseguire con la misura risultano amplificati nel loro risultato se i progetti sono realizzati da più aziende

Principio di selezione n. 4: Dimensione aziendale caratterizzata da elevato numero dei capi allevati

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Aziende caratterizzate da dimensione aziendale elevata in termini di numero dei capi allevati espressi in UBA*	Allevamento con più di 100 UBA	15		Gli effetti indesiderati legati all'aumento dei gas serra e alle emissioni di GHG risultano fortemente impattanti nel caso di allevamenti con numero elevato di capi che costituiscono di per sé una situazione di "intensificazione" . E' stato quindi assegnato un punteggio tale da consentire il raggiungimento del punteggio minimo e l'accesso alla misura agli allevamenti di dimensioni elevate.
	Allevamenti da 20 a 100 UBA	10		
	Allevamenti < 20 UBA	0		

*Reg. di esecuzione n. *808/2014* - ALLEGATO II - Tabella di conversione degli animali in unità di bestiame adulto (UBA) di cui all'articolo 9, paragrafo 2 come mod. dal Reg. 669/2016

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

5a - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Focus area secondaria/e

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Risparmio idrico potenziale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**35**

Criteri di selezione pertinenti miglioramento degli impianti idrici esistenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Miglioramento degli impianti idrici esistenti	Il punteggio è attribuito se il risparmio idrico potenziale conseguito con l'investimento è superiore al minimo previsto dalla scheda di misura			Si intende indirizzare l'aiuto prioritariamente verso le aziende che in relazione ai progetti proposti consentono di conseguire gli obiettivi della misura al massimo livello possibile.
	Il risparmio idrico potenziale del nuovo impianto risulta fino al 5% superiore del minimo previsto dalla scheda di misura	10		
	Il risparmio idrico potenziale del nuovo impianto risulta > del 5% e ≤ al 10% del minimo previsto dalla scheda di misura	15		
	Il risparmio idrico potenziale del nuovo impianto risulta > del 10% del minimo previsto dalla scheda di misura	25		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti realizzazione di interventi per la raccolta e il recupero delle acque

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Realizzazione di interventi per la raccolta e il recupero delle acque	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede investimento per la raccolta, il recupero e trattamento delle acque per uso irriguo a servizio di impianti esistenti o da realizzare.	10	0	La realizzazione di interventi per la raccolta e il recupero delle acque riduce il consumo della risorsa idrica

Principio di selezione n. 2: Risparmio idrico potenziale in relazione alle colture e alla superficie aziendale

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**40**

Criteri di selezione pertinenti: Colture irrigue

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Colture irrigue	Il punteggio è attribuito alle colture sulla base delle loro esigenze irrigue			Maggiore peso è assegnato agli ordinamenti colturali che richiedono un maggiore uso d'acqua in quanto in tali contesti il migliore uso della risorsa idrica è strettamente connesso alle finalità dell'intervento.
	Foraggere, mais da granella e coltivazioni in ambiente protetto	20		
	Ortive in campo e industriali	18		
	Agrumi, fiori, fruttiferi, olivo, piante ornamentali	15		
	Frutta in guscio, vite	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti: dimensione aziendale

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Dimensione aziendale	Il punteggio è attribuito sulla base della dimensione aziendale			La maggior dimensione aziendale implica nella generalità dei casi anche elevati consumi di acqua. Conseguentemente gli interventi sugli impianti irrigui determinano maggiori risparmi al crescere della dimensione aziendale.
	Dimensione > 3 ha	20		
	Dimensione tra 0,5 e 3 ha	10		
	Inferiore a 0,5 ha	5		

Principio di selezione n. 3: Classe di efficienza dell'impianto idrico

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Classe di efficienza dell'impianto	La classe di efficienza del nuovo impianto superiore al minimo previsto			Si intende indirizzare l'aiuto prioritariamente verso le aziende che in relazione ai progetti proposti consentono di conseguire gli obiettivi
	La classe di efficienza del nuovo impianto è pari al minimo previsto dalla scheda di misura (70%)		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	La classe di efficienza del nuovo impianto superiore al minimo previsto dalla scheda di misura e fino al 80%	10		della misura al massimo livello possibile
	La classe di efficienza del nuovo impianto > al 80% ≤ 85%	15		
	La classe di efficienza > 85%	25		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 30.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.5 Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b - Migliore gestione delle risorse idriche

Focus area secondaria/e

FA 5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia", FA 5d: "Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura" e FA 2A "Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.1: Interventi finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto nei reflui

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**45**

Criterio 1.1

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Interventi finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto nei reflui	Si fa riferimento alle tipologie di impianti e alle relative indicazioni tecniche riportate nelle "Linee Guida tecnico-scientifiche" approvate con con DGR n. 546 del 12.11.2019 e aggiornate con DRD 270 del 6/09/2021 (http://www.agricoltura.regione.campania.it/reflui/pdf/DRD_270-06-09-21.pdf). I punteggi nell'ambito dello stesso principio non sono cumulabili.			Viene data priorità alle scelte impiantistiche indirizzate a massimizzare l'efficienza della riduzione del contenuto di azoto. Facendo riferimento alle indicazioni tecniche riportate nelle Linee Guida tecnico-scientifiche, il massimo punteggio viene quindi attribuito alle scelte impiantistiche complesse che prevedono l'utilizzo di sistemi biologici e di sistemi chimico fisici in combinazione tra loro, in quanto l'applicazione delle diverse
	Realizzazione di strutture complesse per l'abbattimento dell'azoto. Per strutture complesse si intendono investimenti che prevedono la combinazione tra: a) Uno dei seguenti sistemi biologici previsti dalle Linee Guida: sistemi a fanghi attivi con ciclo nitro denitro, sistemi a fanghi attivi SBR, sistemi a fanghi attivi MBR,	45		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sistemi a colture adese con biodischi, sistemi a colture adese a letto mobile MBBR, e b) Uno dei seguenti sistemi chimico-fisici previsti dalle Linee Guida: strippaggio dell'ammoniaca; zeoliti.			tecnologie di trattamento in successione potrà portare ad una riduzione più spinta del contenuto di azoto nei prodotti a valle. Gli impianti che utilizzano i sistemi biologici vengono considerati più evoluti in termini di efficienza potenziale ed ecocompatibilità, ma vengono valorizzati anche i sistemi chimico-fisici di strippaggio e le tecniche emergenti del compostaggio non convenzionale, in quanto possono garantire comunque buoni risultati risultando meglio compatibili con determinate caratteristiche aziendali.
	Abbattimento dell'azoto con i seguenti sistemi biologici previsti dalle Linee Guida: sistemi a fanghi attivi con ciclo nitro denitro, sistemi a fanghi attivi SBR, sistemi a fanghi attivi MBR, sistemi a colture adese con biodischi, sistemi a colture adese a letto mobile MBBR.	35		
	Abbattimento dell'azoto con sistemi chimico-fisici previsti dalle Linee Guida: strippaggio dell'ammoniaca, zeoliti; oppure con tecniche di compostaggio non convenzionale previste dalle Linee Guida: biodigestori con trucioli di legno	20		
	Nessuno dei sistemi di abbattimento sopra specificati	0		

Principio di selezione n. 2: Maggior numero complessivo di UBA bufaline coinvolte

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e	**30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 2.1

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Maggior numero complessivo di UBA bufaline coinvolte	Si farà riferimento al numero di UBA bufaline per l'impresa singola o, nel caso di imprenditori agricoli associati in forma rete di impresa, consorzio o RTI, alla somma del numero di UBA bufaline delle singole imprese componenti. La verifica verrà effettuata in base al dato registrato nella Banca Dati Nazionale (https://www.vetinfo.it/). I punteggi nell'ambito dello stesso principio non sono cumulabili.			L'inquinamento delle acque da nitrati in Campania è legato fortemente alla pressione del settore bufalino, interessato da un forte incremento e dalla concentrazione del numero di capi in Zone Vulnerabili ai Nitrati. Gli interventi che coinvolgono un numero di UBA elevato possono assicurare un bacino di conferimento reflui quantitativamente sufficiente e affidabile, tale da consentire la realizzazione di impianti di dimensioni adeguate, cioè impianti con una capacità lavorativa proporzionata rispetto agli elevati costi di gestione. Il criterio è stato declinato, anche tenuto conto delle dimensioni aziendali prevalenti, considerando il numero di UBA bufaline delle aziende singole o il numero totale di UBA bufaline delle aziende associate.
	Interventi che sono al servizio di imprese singole o associate con più di 800 UBA bufaline	30		
	Interventi che sono al servizio di imprese singole o associate con un numero UBA bufaline superiore a 500 e fino a 800	25		
	Interventi che sono al servizio di imprese singole o associate con un numero UBA bufaline superiore a 300 e fino a 500	20		
	Interventi che sono al servizio di imprese singole o associate con un numero UBA bufaline superiore a 200 e fino a 300	10		
	Interventi che sono al servizio di imprese singole o associate con un numero UBA bufaline inferiore a 200	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Interventi interaziendali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, in particolare riducendo l'apporto di nitrati allla falda Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica" "F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale" "F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio".	**25**

Criterio 3.1

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Interventi interaziendali	Si fa riferimento a relazioni interaziendali formalizzate in forme giuridicamente riconosciute, costituite con finalità connesse all'investimento. Il requisito verrà verificato sulla base della documentazione costitutiva e sue eventuali integrazioni. I punteggi			Per sostenere la realizzazione di impianti interaziendali da utilizzare per la gestione dei reflui di aziende associate, superando le difficoltà di associazione e di collaborazione del territorio, verrà data priorità agli investimenti materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	nell'ambito dello stesso principio non sono cumulabili.			aziendali realizzati da imprese agricole che si costituiscono in forme associate giuridicamente riconosciute per la realizzazione e la gestione dell'investimento, valorizzando anche i contratti di conferimento dei reflui tra aziende. Gli obiettivi che si intendono conseguire con la misura risultano amplificati nel loro risultato se i progetti sono realizzati da più aziende o sono al servizio di più aziende.
	Investimenti interaziendali proposti da più di tre imprese agricole associate per la realizzazione e gestione collettiva dell'investimento in forma di rete di impresa, consorzio o RTI	25		
	Investimenti interaziendali proposti da due o tre imprese agricole associate per la realizzazione e gestione collettiva dell'investimento in forma di rete di impresa, consorzio o RTI	15		
	Investimenti interaziendali proposti da un'impresa agricola singola che ha stipulato con altre aziende zootecniche contratti per il conferimento reflui ai sensi della DGR 585/2020	10		
	Investimenti proposti da imprese che non realizzano nessuna delle condizioni precedenti	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.2. –Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipologia di intervento

4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

3 a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazione interprofessionali

Focus area secondaria/e

5 b - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione 1: Attività principale del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, con filiere meglio organizzate, in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluri-attive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.	Innovazione	F6 favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari	**18**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Criterio 1.1 Attività principale del richiedente	L'attività principale è accertata attraverso la consultazione telematica del registro delle imprese (archivio ufficiale CCIAA) ed è individuata tramite il codice ATECO prevalente			Nell'ambito del processo di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli operano soggetti che svolgono attività prevalenti differenti. Il criterio vuole favorire le imprese che svolgono quelle attività che più rispondono alla strategia di avere filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore. Il punteggio è assegnato in modo decrescente - alle imprese che operano in stretta sinergia con i produttori di base, garantendo l'accorciamento della filiera; - alle imprese che operano nel settore dell'industria alimentare o delle bevande
	Attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dei soci produttori agricoli (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca)	16		
	Attività di "industria alimentare" o "industria delle bevande" (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca).	14		
	Attività di "commercio all'ingrosso" dei prodotti agricoli	5		
	Altre attività	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

				- alle imprese di commercializzazione all'ingrosso che operano una prima lavorazione dei prodotti agricoli.

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 1.2 Partecipazione del richiedente ai bandi pregressi	Il punteggio è assegnato se il richiedente, negli ultimi 5 anni, non sia stato beneficiario di alcun progetto di investimento per la TI 4.2.1 del PSR Campania 2014/ 20			Il criterio è finalizzato ad ampliare la partecipazione dei richiedenti al bando
	Il punteggio è assegnato se il richiedente, negli ultimi 5 anni, non sia stato beneficiario di alcun progetto di investimento per la TI 4.2.1 del PSR Campania 2014/ 20	2	0	

Principio di selezione n 2: Caratteristiche aziendali / territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, con filiere meglio organizzate, in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluri-attive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.	Ambiente Innovazione	F3 migliorare le performance economiche del comparto, agricolo, agroalimentare F6 favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari	20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 2.1 Ubicazione degli impianti di lavorazione, trasformazione dei prodotti agricoli	Il punteggio è assegnato, in base alla filiera di riferimento, solo se lo stabilimento oggetto del finanziamento ricade in una della macroaree definite <u>Macroarea A:</u> Florovivaistica, lattiero casearia bufalina, ortofrutta - escluso frutta in guscio <u>Macroarea B:</u> Florovivaistica, lattiero casearia bufalina, ortofrutta, vitivinicola <u>Macroarea C</u>: Cerealicola, lattiero casearia, olivicola, ortofrutta escluso conserviero, vitivinicola <u>Macroarea D:</u> Carne, cerealicola, lattiero casearia escluso bufalino, olivicola, frutta in guscio	4	0	Il criterio territoriale vuole favorire le imprese agroindustriali, che nell'ambito di ciascuna filiera, operano in aree vocate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 2.2 Adesione al sistema biologico	Il punteggio è attribuito sulla base del valore percentuale della produzione derivante dalla vendita dei prodotti biologici su valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni totali riferite all'ultimo bilancio e sulla verifica dell'iscrizione all'albo dei trasformatori biologici. Il richiedente dovrà dichiarare nel piano aziendale - e fornire evidenza (fatture o documenti contabili equivalenti) del valore derivante dalla vendita dei prodotti biologici. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del Certificato di Conformità (**o certificato equivalente ai sensi dell'art. 35 del Reg. 2018/848)**. I documenti sono disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			Il criterio mira a favorire le imprese che attraverso l'adesione al sistema biologico garantiscono un incremento del valore aggiunto delle produzioni nel rispetto ambientale
	Valore > 25,00 %	6		
	Valore > 0,00 % e ≤ 25,00 %	4		
	Valore = 0 in presenza di adesione	2		
	Non adesione	0		
Criterio 2.3 Adesione alle certificazioni volontarie	Il punteggio è attribuito sulla verifica della documentazione attestante l'adesione ai sistemi di controllo previsti per le produzioni DOP, IGP e ad altre certificazioni volontarie. (i punteggi sono cumulabili)			L'adesione delle imprese ai sistemi di certificazione volontaria testimonia la dinamicità delle aziende e la loro capacità di penetrare nuovi mercati (standard internazionali e/o riconosciuti dalla GDO) garantendo un incremento del valore aggiunto delle produzioni
	Il progetto prevede la produzione di prodotti iscritti al registro comunitario delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette di cui al Reg. (UE) 1151/2012 al registro comunitario delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette di cui al Reg. (UE) 1308/2013. Il punteggio può essere assegnato solo se	6	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Sono presenti le intese di fornitura per la materia prima in entrata dotata di riconoscimenti DOP o IGP; - È presente la documentazione attestante l'inserimento del richiedente alla categoria trasformatori/utilizzatori, nel sistema di controllo, autorizzato dal MIPAF, riconducibile al marchio di qualità di cui al Reg 1151/2012 e 1308/2013, oppure dichiarazione di impegno per l'inserimento alla categoria trasformatori/utilizzatori, nel sistema di controllo, autorizzato dal MIPAF, riconducibile al marchio di qualità di cui al Reg 1151/2012 e 1308/2013.			
	Adesione ad almeno una certificazione volontaria (escluse quelle riferite a DOP, IGP e biologico), rilasciata da Organismo accreditato da ACCREDIA o da Ente di accreditamento firmatari degli accordi di mutuo riconoscimento. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione di certificazione volontaria	4	0	

Principio di selezione n. 3: Caratteristiche del Progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, con filiere meglio organizzate, in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluri-attive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che	Innovazione, Ambiente, Cambiamenti climatici	F3 migliorare le performance economiche del comparto, agricolo, agroalimentare F6 favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari	**62**

fonte: http://burc.regione.campania.it

accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.		F19 favorire una più efficiente gestione energetica	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 3.1 Maggiore grado di miglioramento delle prestazioni globali	Il miglioramento della prestazione globale è definito attraverso l'incremento del margine operativo lordo (MOL), quale indicatore di redditività derivante dalla sola gestione caratteristica dell'impresa. Il punteggio è assegnato se dalla valutazione del Business plan presentato si rileva che l'impresa nell'anno di entrata a regime del progetto consegue un incremento del margine operativo lordo (MOL). Il valore percentuale viene calcolato, come variazione registrata fra l'anno a regime e l'esercizio a consuntivo.			Il criterio vuole valutare il risultato economico che l'impresa consegue nell'anno di entrata a regime dell'investimento in termini di redditività della gestione caratteristica. Il valore percentuale conseguito rappresenta la quota di ricavi che può essere trattenuta dall'azienda come profitto, e fornisce indicazioni sulla capacità dell'impresa di essere in grado di affrontare i propri impegni.
	Incremento della redditività aziendale, in termini di margine operativo lordo (MOL), maggiore del 40%;	4		
	Incremento della redditività aziendale, in termini di margine operativo lordo (MOL), compreso tra il 20% e il 40%;	2		
	Incremento della redditività aziendale, in termini di margine operativo lordo (MOL), inferiore al 20% o imprese di nuova costituzione	1		
	Nessun incremento rispetto alla situazione di partenza	0		

Criteri di selezione pertinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 3.2 Livello di coinvolgimento dei produttori agricoli	Il progetto prevede accordi di fornitura da parte di produttori agricoli per l'approvvigionamento della materia prima direttamente con i produttori agricoli, dimostrato attraverso le intese di fornitura della materia prima, allegate alla domanda di sostegno. Il punteggio è attribuito sul suo valore percentuale (materia prima conferita derivante dalle intese di fornitura allegate alla domanda di aiuto sul totale della materia prima che il richiedente intende lavorare)			Il criterio risponde all'organizzazione della filiera e all'accorciamento della stessa premiando le imprese che dimostrano un maggior coinvolgimento dei produttori agricoli, oltre il minimo previsto quale condizione di ammissibilità (intese di fornitura della materia prima che il richiedente intende lavorare sottoscritte per almeno il 50% da produttori agricoli).
	≥ 75,00 %	13		
	≥ 60,00 % e < 75,00%	10		
	> 50,00 % < 60,00 %	4		
	50,00 %	0		

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 3.3 Innovazioni di processo	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede una innovazione di processo, secondo quanto riportato e verificato nel piano aziendale. Il punteggio può essere assegnato solo se l'acquisto di macchinari e attrezzature è pari almeno al 35% del costo del progetto ammesso a finanziamento o se viene implementata una piattaforma di e-commerce (i punteggi sono cumulabili)			Il criterio intende premiare i progetti che attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto riescono ad innalzare il livello di competitività delle imprese
	Almeno il 75% dei macchinari/investimenti immateriali acquistati con il progetto di investimento afferiscono alla tipologia industria 4.0 (allegato A e B Legge 232/2016)	13	0	
	Implementazione di una piattaforma di Commercio elettronico (e-commerce)	2	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede l'implementazione di una piattaforma di e-commerce la quale sia progettata, in aggiunta alle funzionalità minime descritte nel bando, con almeno n. 2 dei seguenti moduli/funzionalità: • Ottimizzazione e posizionamento sui motori di ricerca (SEO); • Gestione e sincronizzazione tempi di spedizione; • Strumenti di email marketing o marketing automation.			
Criterio 3.4 Innovazioni di prodotto	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede una innovazione di prodotto, secondo quanto riportato e verificato nel piano aziendale. (i punteggi sono cumulabili)			
	Il progetto prevede l'introduzione di un prodotto non presente sul mercato o l'introduzione un prodotto mai trattato dall'impresa. Il punteggio è assegnato anche alle imprese di nuova costituzione	6	0	
	Il progetto prevede l'estensione della linea dei prodotti già presenti nell'offerta dell'azienda o il miglioramento dei prodotti stessi	3	0	
	Nessuna innovazione	0		

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 3.5 Aspetti ambientali	Il punteggio è attribuito sulla verifica della presenza/assenza di aspetti ambientali (consumo suolo / efficientamento energetico /certificazioni ambientali/ risparmio idrico). I punteggi sono cumulabili			Il criterio mira a favorire i progetti a minor impatto ambientale, con una più efficiente gestione energetica. Inoltre mira a favorire l'anticipata adesione delle imprese, rispetto alle scadenze regolamentari, alla
	Il progetto prevede il recupero di fabbricati collabenti (categoria catastale F2) o inagibili. Per questi ultimi è richiesto la dichiarazione di inagibilità da parte del Comune	3	0	
	Gli investimenti previsti dal progetto derivano da studi LCA (Life Cycle Assessment)	3	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il progetto prevede la realizzazione di interventi per il risparmio idrico (riutilizzo/riciclaggio delle acque di processo) e/o il miglioramento della prestazione energetica dell'immobile	3	0	normativa sulla riduzione degli imballaggi
	Il criterio assegna il punteggio per progetti che prevedono l'utilizzo di imballaggi primari riciclati o realizzati con materiali ecosostenibili secondo le norme UNI EN13428, UNI EN13429, UNI EN13430, UNI EN 13432	3	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 3.6 Appartenenza a filiere strategiche del panorama agroalimentare campano	*Il punteggio è attribuito se il progetto è afferente ad una delle seguenti filiere campane :*			Il criterio prende in esame alcune delle filiere dell'agroalimentare regionale analizzate dall'analisi di contesto del PSR 2014/2020 che, sebbene siano caratterizzate da fabbisogni diversi, sono accomunate sia da difficoltà strutturali ad innovare e ad adeguarsi alle richieste del mercato, sia da problematiche derivanti da avversità straordinarie. Per le imprese appartenenti a queste filiere, interventi di miglioramento aziendali consentirebbero di compensare il GAP e rilanciare i livelli di competitività ante COVID. In particolare dall'analisi delle principali filiere campane, riportate nell'analisi di contesto del PSR Campania 2014/2020 si rilevano punti di debolezza comuni (strutture produttive di piccolissime dimensione, contrazione della produzione causate da avversità fitosanitarie, saldo import/export
	- Florovivaistica; vitivinicola	6		
	- carne bovina da allevamenti estensivi; frutta in guscio; lattiero-casearia; olivicolo olearia;	5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

				negativo), ulteriormente aggravati da dalla pandemia, come per la filiera florovivaistica e vitivinicola

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 3.7 Esecutività del progetto	*Il punteggio è assegnato se il progetto, al momento della presentazione della DdS dispone di tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari alla sua realizzazione.*			Il criterio è finalizzato a favorire progetti immediatamente cantierabili in modo da velocizzare la fase attuativa
	Il punteggio è assegnato se alla domanda di sostegno sono allegati tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta e autorizzazione necessari alla sua realizzazione.	3	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se la valutazione raggiunge un punteggio minimo di 40 punti, di cui almeno 28 punti conseguiti nell'ambito "caratteristiche del progetto".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (art. 17)

Sottomisura

4.2. –Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipologia di intervento

4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agroindustriali

Azione

Obietti vo specifico (focus area principale)

3 a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazione interprofessionali

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione 1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'affermazione di filiere caratterizzate da forme aggregative d'impresa e da imprese giovani indirizzate verso processi di innovazione e digitalizzazione	Innovazione	F6 favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari	8

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Criterio 1.1 Aggregazioni stabili di imprese	Viene attribuito un punteggio se l'impresa richiedente ha forma aggregativa stabile con imprese del settore agroalimentare.	3	0	Il criterio privilegia le forme aggregative stabili che garantiscono l'attivazione di sinergie produttive fra imprese aggregate allo scopo di accrescere il potenziale d'innovazione e la capacità competitiva dei contraenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Criterio 1.2 Nuove Iniziative	Viene attribuito un punteggio alle imprese di nuova costituzione (si definiscono imprese di nuova costituzione quelle che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono iscritte alla camera di commercio da meno di un anno solare)			Il criterio privilegia le nuove iniziative nell'ottica di sostenere lo sviluppo e la ripresa delle attività produttive legate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole. A tale scopo si vuole favorire l'accesso alle agevolazioni della misura alle imprese di nuova
	Imprese di nuova costituzione	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				costituzione promuovendo microattività, in un'ottica di opportunità, crescita e rilancio, sia delle filiere che dei territori nel loro complesso.

Principio di selezione n 2: Caratteristiche aziendali

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane, competitiva, e con filiere meglio organizzate, in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluriattive, capace di accrescere nei propri processi produttivi, principi di trasparenza, sicurezza, qualità e sostenibilità ambientale	Innovazione	F3 migliorare le performance economiche del comparto, agricolo, agroalimentare F6 favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari	**12**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 2.1 Adesione a certificazioni che incrementano il valore aggiunto dei prodotti ai sensi	Viene attribuito un punteggio alle imprese che trasformano prodotti agricoli riconosciuti secondo regimi di qualità di cui *all'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013*; (non sono cumulabili fra loro i punteggi b), c), d).			Il criterio mira a favorire le imprese che, attraverso l'adesione ai sistemi di certificazione, garantiscono un incremento del valore aggiunto delle produzioni, aumentandone la trasparenza, sicurezza, qualità e sostenibilità ambientale.
	a) Produzioni biologiche ai sensi del Regolamento UE 2018/848	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
dell'art.16 del Reg. (UE) 1305/2013	b) Produzioni riconosciute con Denominazioni di Origine Protette, delle Indicazioni Geografiche Protette di cui al Reg. (UE) 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012 e delle Denominazioni di origine e delle Indicazioni geografiche protette di cui al Reg. (UE) 1308/2013 del 17 dicembre 2013	5	0	A tale scopo il criterio vuole: • Aumentare immagine dell'impresa sul mercato • Garantire la qualità del prodotto certificato • Favorire la differenziazione dai competitors • Ridurre l'incertezza dei consumatori
	c) Produzioni riconosciute ai sensi del Regolamento (UE) 2019/787 del 17 aprile 2019 per le indicazioni geografiche delle bevande spiritose	5	0	
	d) Produzioni riconosciute ai sensi del Regolamento (CEE) n. 251/2014 del 26 febbraio 2014 per le indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati	5	0	
	e) Produzioni florovivaistiche realizzate secondo disciplinari di produzione vincolanti il cui rispetto è verificato da autorità pubbliche o da organismo di controllo indipendente	4	0	
	f) Presenza di almeno una certificazione volontaria rilasciata da Organismo accreditato da ACCREDIA o da Ente di accreditamento firmatari degli accordi di mutuo riconoscimento fra le seguenti: BRC Global Standards, Standard IFS Broker, IFS Standards, No OGM, UNI 11233, Schema QS, UNI EN ISO 22005 - GLOBALGAP	2	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Caratteristiche del Progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, che partendo dal livello di coinvolgimento dei produttori agricoli, garantisce un maggiore grado di coerenza con gli obiettivi del NextGenerationEU	Innovazione, Ambiente, Cambiamenti climatici	F3 migliorare le performance economiche del comparto, agricolo, agroalimentare F6 favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari F19 favorire una più efficiente gestione energetica	**80**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Criterio 3.1 Livello di coinvolgimento dei produttori agricoli - Filiere corte	*Il progetto prevede la realizzazione di interventi per l'approvvigionamento della materia prima direttamente con i produttori agricoli, dimostrato attraverso le intese di fornitura della materia prima, allegate alla domanda di sostegno.* *Il punteggio è attribuito sul suo valore percentuale (materia prima conferita derivante dalle intese di fornitura allegate alla domanda di sostegno sul totale della materia prima che il richiedente intende lavorare)*			Il criterio risponde all'organizzazione della filiera e all'accorciamento della stessa premiando le imprese che dimostrano un maggior coinvolgimento dei produttori agricoli, oltre il minimo previsto quale condizione di ammissibilità (intese di fornitura della materia prima che il richiedente intende lavorare sottoscritte per almeno il 50% da produttori agricoli).
	≥ 75,00 %	15		
	≥ 60,00 % e < 75,00%	10		
	> 50,00 % < 60,00 %	5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
	50,00 %	0		

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 3.2 Transizione verde	*Il criterio assegna il punteggio per progetti che prevedono interventi per il risparmio idrico e/o energetico e/o, l'utilizzo di imballaggi primari sostenibili secondo le norme UNI EN13428, UNI EN13429, UNI EN 13430, UNI EN 13432 e/o la riduzione degli scarti di produzione (i punteggi sono cumulabili).*			Il criterio intende favorire il passaggio verso sistemi di produzione basati su un corretto utilizzo delle risorse e una riduzione della pressione sull'ambiente.
	Il progetto prevede la realizzazione di interventi per il risparmio idrico (riutilizzo/riciclaggio delle acque di processo) e/o la produzione di energia da fonti rinnovabili esclusivamente per esigenze aziendali	10	0	
	Imprese che, a seguito della realizzazione dell'investimento, utilizzano imballaggi primari riciclati o progettati, prodotti e commercializzati con tecnologie che permettono la riduzione della quantità di materiale, la minimizzazione della nocività per l'ambiente e che ne permettano il reimpiego o il recupero, compreso il riciclaggio, conformi almeno ad una delle seguenti norme: UNI EN13428, UNI EN13429, UNI EN 13430, UNI EN 13432.	6	0	
	Gli investimenti previsti dal progetto derivano da studi LCA (Life Cycle Assessment) finalizzati all'efficientamento della produzione con l'obiettivo primario di ridurre gli scarti.	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 3.3 Innovazioni e trasformazione digitale	*Il punteggio è attribuito se la spesa relativa al progetto prevede l'acquisto di beni materiali/immateriali innovativi afferenti alla tipologia industria 4.0 e/o la realizzazione di una piattaforma di commercio elettronico*			Il criterio intende premiare i progetti che attraverso l'introduzione di innovazione di processo riescono ad innalzare il livello di competitività delle imprese
	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede l'acquisto di beni materiali/immateriali afferenti alla tipologia industria 4.0 (allegato A e B Legge 232/2016) in base alle seguenti percentuali rispetto al costo totale del progetto approvato:			
	≥ 75%	25		
	≥ 50,00 % e < 75,00%	20		
	≥ 25,00 % e < 50,00%	15		
	< 25,00%	0		
	Implementazione di una piattaforma di Commercio elettronico (e-commerce) Il punteggio è attribuito se il progetto prevede l'implementazione di una piattaforma di e-commerce la quale sia progettata, in aggiunta alle funzionalità minime descritte nel Bando, con almeno n. 2 dei seguenti moduli/funzionalità: • Ottimizzazione e posizionamento sui motori di ricerca (SEO); • Gestione e sincronizzazione tempi di spedizione;	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
	• Strumenti di email marketing o marketing automation.			

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio 3.4 Calendario di lavorazione	*Il punteggio è attribuito se il progetto consente all'impresa richiedente di incrementare il calendario di lavorazione aziendale*			Il criterio, intende premiare i progetti che attraverso l'allungamento del calendario di lavorazione migliorano il livello occupazionale e la redditività dell'impresa.
	L'impresa incrementa il calendario di lavorazione di almeno 6 mesi o garantisce, nel caso di nuove iniziative, un ciclo produttivo di almeno 6 mesi	6	0	

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.5 Esecutività del progetto	*Il punteggio è assegnato se il progetto, al momento della presentazione della DdS dispone di tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta e autorizzazioni necessarie alla sua realizzazione.*			Il criterio è finalizzato a favorire progetti immediatamente cantierabili in modo da velocizzare la fase attuativa
	Il punteggio è assegnato se alla domanda di sostegno sono allegati tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta e autorizzazione necessari per la realizzazione del progetto.	3	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se la valutazione raggiunge un punteggio minimo di 45 punti, di cui almeno 40 punti conseguiti nell'ambito "caratteristiche del progetto".

fonte: http://burc.regione.campania.it

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento

4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Azione

Monorotaia in ambito agricolo

Obiettivo specifico (focus area principale)

2 a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Focus area secondaria/e

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione per la monorotaia in ambito agricolo

Principio di selezione n. 1: Localizzazione dell'investimento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1. Localizzazione dell'investimento	Intervento localizzato in uno dei Comuni della penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana, Isole	8		Il criterio favorisce investimenti tesi ad agevolare il trasporto delle merci ricadenti nelle aree indicate in quanto caratterizzate da elevatissime pendenze e da scarsa viabilità ordinaria
	Complesso vulcanico Somma-Vesuvio, Campi Flegrei	4		
	Altre aree	0		
2. Numero aziende servite/fondi agricoli	Il punteggio è attribuito sulla base del numero di aziende/fondi agricoli con accesso diretto sulla strada (frontiste)			Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende agricole
	> 20	7		
	Compreso tra 20 e 15	5		
	Compreso tra 14 e 10	3		
	Compreso tra 9 e 6	2		
	= 5	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Grado di svantaggio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**6**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio. Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio. Comune non ricadente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio.	6 3 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Investimento ricadente in aree di produzione di qualità DOP e IGP se in ambito agricolo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Investimento ricadente in aree di produzione di qualità	*Per investimenti in ambito agricolo*: percentuale di aziende servite dalla infrastruttura ed iscritte ad albi di produzioni D.O.P. o I.G.P o anche a sistemi di produzione certificata biologica. Per aziende servite si intende l'insieme delle aziende con accesso diretto sulla strada e delle aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo. In caso di produzioni D.O.P. o I.G.P l'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche delle aziende. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. In caso di operatori biologici il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			Il criterio mira a sostenere iniziative che includono aziende che puntano sulla qualità delle loro produzioni e all'ottenimento di vantaggi economici in risposta a richieste di mercato più esigenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Percentuale di aziende servite >20%	8		
	Dal 20 % fino a 10 %	6		
	< 10% fino al 5 %	4		
	<5 % fino all'1 %	2		
	< 1 %	0		

Principio di selezione n 4: Maggior SAU e/o superficie forestale servita

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie servita	Il punteggio è attribuito sulla base della SAU e/o superficie boschiva delle aziende/fondi (frontiste e bracci laterali) serviti dalla infrastruttura			Il criterio tende a premiare l'investimento infrastrutturale a servizio di superfici agricole quanto più ampie possibili in coerenza con il principio di economicità
	> 40 Ha	15		
	Compreso tra Ha 40 e 30 Ha	12		
	< Ha 30 fino a 20 Ha	8		
	< Ha 20 fino a 10 Ha	4		
	< Ha 10	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Maggior numero di aziende servite che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis 4.1

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis. 4.1	Incidenza delle aziende (frontiste e su bracci laterali), servite dalla infrastruttura, ammesse a contributo nell'ambito della sottomis 4.1			Con questo criterio si intende valorizzare interventi a servizio di aziende beneficiarie di una delle tipologie della sottomisura 4.1 per finalizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili puntando a risultati più efficaci
	aziende con contributo sottomis 4.1 > 30 %	8		
	Aziende tra il 30 % fino a 20%	6		
	< 20 % fino a 10%	4		
	< 10 % fino al 5 %	2		
	< 5 %	0		
	Per la definizione di azienda servita vedi criterio di selezione n. 3			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Livello progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Pesi*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto esecutivo	Livello di dettaglio tecnico della progettazione, così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento della presentazione della domanda di aiuto			Questo livello di progettazione contribuisce a ridurre sensibilmente i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi
	Livello esecutivo	8	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 7: Caratteristiche tecniche ed economiche del Progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività.		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto: Dettaglio degli elaborati progettuali	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati tecnici indicati e possono essere sommati:			Il livello di dettaglio espresso dagli elaborati progettuali garantisce una lettura rapida ed esaustiva in fase di istruttoria in merito agli aspetti tecnici che caratterizzano l'investimento proposto.
	Sezioni trasversali "Tipo"	0		
	Sezioni trasversali "di dettaglio": numerate, dimensionate e con calcolo dei volumi movimenti terra laddove presenti	2		
	Profilo longitudinale di dettaglio, debitamente quotato	2		
	Documentazione fotografica con indicazione coni ottici	2		
	Particolari costruttivi: quotati e con rappresentazione dei materiali	2		
	Rendering (in formato pdf e/o stampato)	2		
Caratteristiche economiche e maggior lunghezza: a. Costo totale lavori/Ha di SAU servita e/o superficie boscata	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per superficie servita:			La valutazione del progetto in riferimento a parametri economici mira a dare priorità alle proposte con bassi costi unitari sia in termini di superficie agricola servita che di lunghezza di strada
	Importo inferiore o uguale a € 17.500,00	5		
	>di € 17.500,00 fino a € 21.000,00	4		
	> di € 21.000,00 fino a € 25.000,00	2		
	> di € 25.000,00 fino a € 30.000,00	1		
	Importo > di € 30.000,00	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Costo totale lavori/metri di viabilità da realizzare	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per metro lineare di monorotaia da realizzare:			
	Importo inferiore o uguale 350,00 €/mt	5		
	Importo > 350,00 €/mt fino a 380,00/mt	4		
	Importo > 380,00 €/mt fino a 400,00 €/mt	2		
	Importo > 400,00 €/m t fino a 450,00 €/mt	1		
	Importo > di 450,00 € /mt	0		

Principio di selezione n. 8: Collegamento con Assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Collegamento con assi viari di categoria superiore	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega, assumendo a riferimento la classificazione ufficiale in base allo strumento urbanistico di pianificazione esistente al momento della domanda di aiuto			Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto delle merci e ridurre i tempi di percorrenza
	Collegamento con strade sovraprovinciali	7		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	con strade provinciali	3		
	con altre strade comunali	0		

Principio di selezione n. 9: Presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti	Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti. Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture, delle quali va indicata la ragione sociale, connesse alla produzione ubicate entro la distanza di Km 10 dall'intervento. La distanza lineare è calcolata facendo riferimento al sito Google Earth e assumendo come punto di partenza il più favorevole tra i due estremi che delimitano il segmento viario oggetto di intervento.	5	0	Favorire progetti che migliorano il collegamento tra le aziende e le strutture produttive di raccolta e/o trasformazione in un'ottica di maggiore efficacia dell'investimento realizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il punteggio viene attribuito anche nel caso di 1 sola struttura presente entro la distanza indicata.			

Principio di selezione n. 10: Pendenza in caso di Monorotaia

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'installazione di monorotaie in aree con significativi dislivelli di quota sia in ambito agricolo che forestale.		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Pendenza	Il punteggio sarà fissato in base alla pendenza media percentuale ottenuta dall'inclinazione del terreno rispetto ad un piano parallelo all'orizzonte. Il calcolo viene espresso dal rapporto tra il dislivello da superare (*quota altimetrica di arrivo qa - quota altimetrica di partenza qp*) e la lunghezza del tratto di monorotaia			Le monorotaie sono sistemi di trasporto con ragione di esistere in caso di pendenze elevate, utili per abbattere il costo del trasporto delle merci. Nel caso specifico, il criterio tende a dare priorità a quegli interventi infrastrutturali dove il disagio per elevate pendenze è maggiore e i costi di produzione sono più elevati.
	Pendenza > 35	8		
	Pendenza uguale a 35% fino al 30 %	4		
	Pendenza < 30% fino al 25%	2		
	Pendenza < al 25%.	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento

4.3.1 Viabilità agro- silvo- pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Azione

Monorotaia in ambito forestale

Obiettivo specifico (focus area principale)

2 a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Focus area secondaria/e

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione per la monorotaia in ambito forestale

Principio di selezione n. 1: Localizzazione dell'investimento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1. Localizzazione dell'investimento	Intervento localizzato nelle macroaree C e D	8	0	Il criterio favorisce investimenti ricadenti nelle macroaree nelle quali si concentrano le aree forestali
2. Numero aziende/fondi boscati serviti	Il punteggio è attribuito sulla base del numero di aziende/fondi boscati con accesso diretto sulla strada (frontiste)			Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende forestali
	>15	7		
	Compreso tra 15 e 10	5		
	Compreso tra 9 e 6	3		
	Compreso tra 5 e 3	2		
	= 2	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Grado di svantaggio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020) Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio Comune non ricadente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio	 7 4 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Maggior superficie agricola e/o forestale servita

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie servita	Il punteggio è attribuito sulla base della superficie agricola e/o forestale servita dalla infrastruttura Per aziende/fondi boscati serviti si intende l'insieme delle aziende/ fondi boscati con accesso diretto sulla strada e delle aziende/fondi boscati il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo			Il criterio tende a premiare l'investimento infrastrutturale a servizio di superfici forestali quanto più ampie possibili in coerenza con il principio di economicità
	> 40 Ha	15		
	Compreso tra Ha 40 e 30 Ha	12		
	< Ha 30 fino a 20 Ha	8		
	< Ha 20 fino a 10 Ha	4		
	< Ha 10	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Maggior numero di aziende servite che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis. 8.6

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di aziende che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis. 8.6	Incidenza delle aziende (frontiste e su bracci laterali), servite dalla infrastruttura, ammesse a contributo nell'ambito delle sottomis 8.6. Per aziende servite vedere criterio di selezione n. 3			Con questo criterio si intende valorizzare interventi a servizio di aziende beneficiarie di una delle tipologie della sottomisura 8.6 per finalizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili puntando a risultati più efficaci
	aziende con contributo sottomis 8.6 > 30 %	10		
	Aziende tra il 30 % fino a 20%	6		
	< 20 % fino a 10%	4		
	< 10 % fino al 5 %	2		
	< 5 %	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Livello progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Pesi*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto esecutivo	Livello di dettaglio tecnico della progettazione, così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento della presentazione della domanda di aiuto Livello esecutivo	8	0	Questo livello di progettazione contribuisce a ridurre sensibilmente i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Caratteristiche tecniche ed economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto: Dettaglio degli elaborati progettuali	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati tecnici indicati e possono essere sommati:			Il livello di dettaglio espresso dagli elaborati progettuali garantisce una lettura rapida ed esaustiva in fase di istruttoria in merito agli aspetti tecnici che caratterizzano l'investimento proposto.
	Sezioni trasversali "Tipo"	0		
	Sezioni trasversali "di dettaglio": numerate, dimensionate e con calcolo dei volumi movimenti terra laddove presenti	2		
	Profilo longitudinale di dettaglio, debitamente quotato	2		
	Documentazione fotografica con indicazione coni ottici	2		
	Particolari costruttivi: quotati e con rappresentazione dei materiali	2		
	Rendering (in formato pdf e/o stampato)	2		
Caratteristiche economiche e maggior lunghezza: a. Costo totale lavori/Ha di SAU servita e/o superficie boscata	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario dei lavori per superficie servita			La valutazione del progetto in riferimento a parametri economici mira a dare priorità alle proposte con bassi costi unitari sia in termini di superficie agricola servita che di lunghezza di monorotaia
	importo inferiore o uguale a € 17.500,00	5		
	>di € 17.500,00 fino a € 21.000,00	4		
	> di € 21.000,00 fino a € 25.000,00	2		
	> di € 25.000,00 fino a € 30.000,00	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Costo totale lavori/metri di monorotaia da realizzare	Importo > di € 30.000,00	0		
	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario dei lavori per metro lineare di monorotaia da realizzare.			
	Importo inferiore o uguale a 350,00 €/mt	5		
	Importo > 350,00 €/mt fino a 380,00/mt	4		
	Importo > 380,00 €/mt fino a 400,00 €/mt	2		
	Importo > 400,00 €/m t fino a 450,00 €/mt	1		
	Importo > di 450,00 € /mt	0		

Principio di selezione n. 7: Collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Collegamento con assi viari di categoria superiore	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega:			Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto dei prodotti forestali e ridurre i tempi di percorrenza
	con strade sovraprovinciali	7		
	con strade provinciali	3		
	con altre strade comunali	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 8: Presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti	Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti. Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture, delle quali va indicata la ragione sociale, connesse alla produzione e comprese in una distanza dall'intervento non superiore a Km 20. La distanza è calcolata facendo riferimento al sito Google Earth e assumendo come punto di partenza il più favorevole tra i due estremi che delimitano il segmento viario oggetto di intervento. Il punteggio viene attribuito anche nel caso di 1 sola struttura presente entro la distanza indicata	10	0	Favorire progetti che migliorano il collegamento tra le aziende e le strutture produttive di raccolta e/o trasformazione in un'ottica di maggiore efficacia dell'investimento realizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 9: Pendenza in caso di monorotaia

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'installazione di monorotaie in aree con significativi dislivelli di quota sia in ambito agricolo che forestale.		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Pendenza	Il punteggio sarà fissato in base alla pendenza media percentuale ottenuta dall'inclinazione del terreno rispetto ad un piano parallelo all'orizzonte. Il calcolo viene espresso dal rapporto tra il dislivello da superare (*quota altimetrica di arrivo qa - quota altimetrica di partenza qp*) e la lunghezza del tratto di monorotaia			Le monorotaie sono sistemi di trasporto con ragione di esistere in caso di pendenze elevate, utili per abbattere il costo del trasporto delle merci. Nel caso specifico, il criterio tende a dare priorità a quegli interventi infrastrutturali dove il disagio per elevate pendenze è maggiore e i costi di produzione sono più elevati
	Pendenza > 35%	8		
	Pendenza compresa tra il 30% ed il 35%	4		
	Pendenza compresa tra il 30% ed il 25%	2		
	Pendenza < al 25%.	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento

4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Azione

Viabilità Agricola

Obiettivo specifico (focus area principale)

2 a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Focus area secondaria/e

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione per la viabilità agricola

Principio di selezione n. 1: Localizzazione dell'investimento in Macroarea a maggiore competitività in funzione del tipo di investimento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1. Localizzazione dell'investimento	Intervento localizzato nella macroarea B	8		Il criterio favorisce investimenti ricadenti nella macroarea B caratterizzata da aree rurali ad agricoltura intensiva
	Intervento localizzato nella macroarea C	4		
	Intervento localizzato nella macroarea D/A	0		
2. Numero aziende/fondi agricoli serviti	Il punteggio è attribuito sulla base del numero di aziende/fondi agricoli con accesso diretto sulla strada (frontiste)			Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende agricole
	> 20	7		
	Compreso tra 20 e 15	5		
	Compreso tra 14 e 10	3		
	Compreso tra 9 e 6	2		
	= 5	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Grado di svantaggio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**6**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). - Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio - Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio - Comune non ricadente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio	6 3 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Investimento ricadente in aree di produzione di qualità

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Investimento ricadente in aree di produzione di qualità	*Per investimenti in ambito agricolo*: percentuale di aziende servite dalla infrastruttura ed iscritte ad albi di produzioni D.O.P. o I.G.P o anche a sistemi di produzione certificata biologica. Per aziende servite si intende l'insieme delle aziende con accesso diretto sulla strada e delle aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo. In caso di produzioni D.O.P. o I.G.P l'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche delle aziende. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. In caso di operatori biologici il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			Il criterio mira a sostenere iniziative che includono aziende che puntano sulla qualità delle loro produzioni e all'ottenimento di vantaggi economici in risposta a richieste di mercato più esigenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Percentuale di aziende servite >20%	8		
	Dal 20 % fino a 10 %	6		
	< 10% fino al 5 %	4		
	<5 % fino all'1 %	2		
	< 1 %	0		

Principio di selezione n. 4: Maggior SAU e/o superficie forestale servita

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie servita	Il punteggio è attribuito sulla base della SAU e/o superficie boschiva delle aziende/fondi serviti (frontiste e bracci laterali) dalla infrastruttura			Il criterio tende a premiare l'investimento infrastrutturale a servizio di superfici agricole quanto più ampie possibili in coerenza con il principio di economicità
	> 40 Ha	15		
	Compreso tra Ha 40 e 30 Ha	12		
	< Ha 30 fino a 20 Ha	8		
	< Ha 20 fino a 10 Ha	4		
	< Ha 10	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Maggior numero di aziende servite che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis. 4.1

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottom 4.1	Incidenza delle aziende (frontiste e su bracci laterali), servite dalla infrastruttura, ammesse a contributo nell'ambito della sottomis 4.1.			Con questo criterio si intende valorizzare interventi viari a servizio di aziende attive beneficiarie di una delle tipologie della sottomisura 4.1 per finalizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili puntando a risultati più efficaci
	Aziende con contributo sottomis 4.1 > 30 %	8		
	Aziende tra il 30 % fino a 20%	6		
	< 20 % fino a 10%	4		
	< 10 % fino al 5 %	2		
	< 5 %	0		
	Per la definizione di azienda servita vedi criterio di selezione n. 3			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n 6: Livello progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Pesi*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto esecutivo	Livello di dettaglio tecnico della progettazione, così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento della presentazione della domanda di aiuto	8	0	Questo livello di progettazione contribuisce a ridurre sensibilmente i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi
	Livello esecutivo			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 7: Caratteristiche tecniche ed economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto: dettaglio degli elaborati progettuali	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati tecnici indicati e possono essere sommati:			Il livello di dettaglio espresso dagli elaborati progettuali garantisce una lettura rapida ed esaustiva in fase di istruttoria in merito agli aspetti tecnici che caratterizzano l'investimento proposto.
	Sezioni trasversali "Tipo"	0		
	Sezioni trasversali "di dettaglio": numerate, dimensionate e con calcolo dei volumi movimenti terra laddove presenti	2		
	Profilo longitudinale di dettaglio, debitamente quotato	2		
	Documentazione fotografica con indicazione coni ottici	2		
	Particolari costruttivi: quotati e con rappresentazione dei materiali	2		
	Rendering (in formato pdf e/o stampato)	2		
Caratteristiche economiche e maggior lunghezza: a. Costo totale lavori/Ha di SAU servita e/o superficie boscata	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per superficie servita:			La valutazione del progetto in riferimento a parametri economici mira a dare priorità alle proposte con bassi costi unitari sia in termini di superficie agricola servita che di lunghezza di strada
	importo inferiore e/o uguale a € 6.800,00	5		
	>di € 6.800,00 fino a € 9.000,00	4		
	> di € 9.000,00 fino a € 11.000,00	2		
	> di € 11.000,00 fino a € 13.000,00	1		
	Importo > di € 13.000,00	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Costo totale lavori/metri quadrati di viabilità da realizzare	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per metro lineare di strada da realizzare:			
	Importo inferiore e/o uguale a 80,00 €/mq	5		
	Importo > 80,00 €/mq fino a 100,00/mq	4		
	Importo >100,00 €/mq fino a 120,00 €/mq	2		
	Importo > 120,00 €/mq t fino a 150,00 €/mq	1		
	Importo > di 150,00 € /mt La superficie unitaria della strada esprime il rapporto tra la lunghezza e la larghezza dell'asse stradale. Per larghezza si intende tratto dell'asse viario percorribile dai veicoli (carreggiata) e la/e eventuale/i banchina/e laterali escludendo le opere d'arte accessorie quali zanelle, muretti ecc.	0		

Principio di selezione n. 8: Utilizzo di tecniche costruttive e/o tecnologie innovative a basso impatto ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività	Innovazione e Ambiente	F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale	Incidenza percentuale delle soluzioni innovative espressa in termini di costo sul totale dei lavori: Incidenza > 3 %	5		Il criterio di selezione premia i progetti che prevedono tecniche costruttive e/o tecnologie di minor impatto ambientale.
	Compresa tra 3 % fino a 2 %	3		
	< 2 % fino a 1 %	1		
	< 1 %	0		
	Il parametro viene espresso in termini di valore percentuale rispetto al valore complessivo dei lavori Per soluzioni innovative a basso impatto ambientale si intende a titolo esemplificativo: - per la pavimentazione: conglomerati bituminosi colorati con verniciatura, miscelazione di pigmenti trasparenti ed emulsioni, conglomerati bituminosi a bassa energia, pavimentazioni fotocatalitiche etc.); - per il drenaggio acque superficiali: canalette in "legno" o rivestite con "pietrame; - per l'illuminazione: punti luce alimentati con fonti di energia rinnovabile; - per opere di difesa suolo: tecniche di ingegneria naturalistica, come definite dal Regolamento della Regione Campania; - per inserimento paesaggistico: presenza di alberature, siepi e di altri elementi verdi qualificanti di corredo all'infrastruttura stradale.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 9: Collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e statali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Collegamento con assi viari di categoria superiore	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega, assumendo a riferimento la classificazione ufficiale in base allo strumento urbanistico di pianificazione esistente al momento della domanda di aiuto.			Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto delle merci e ridurre i tempi di percorrenza.
	Collegamento con strade sovraprovinciali	7		
	con strade provinciali	3		
	con altre strade comunali	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 10: Presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti	Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti. Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture, delle quali va indicata la ragione sociale, connesse alla produzione ubicate entro la distanza di Km 10 dall'intervento. La distanza lineare è calcolata facendo riferimento al sito Google Earth e assumendo come punto di partenza il più favorevole tra i due estremi che delimitano il segmento viario oggetto di intervento. Il punteggio viene attribuito anche nel caso di 1 sola struttura presente entro la distanza indicata.	8	0	Favorire progetti che migliorano il collegamento tra le aziende e le strutture produttive di raccolta e/o trasformazione in un'ottica di maggiore efficacia dell'investimento realizzato

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento

4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Azione

Viabilità forestale

Obiettivo specifico (focus area principale)

2 a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Focus area secondaria/e

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione per la viabilità in ambito forestale

Principio di selezione n. 1: Localizzazione dell'investimento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1. Localizzazione dell'investimento	Intervento localizzato nella macroarea D	8		Il criterio favorisce investimenti ricadenti nella macroarea B caratterizzata da aree rurali ad agricoltura intensiva
	Intervento localizzato nella macroarea C	4		
	Intervento localizzato nella macroarea A/B	0		
2. Numero aziende/fondi boscati serviti	Il punteggio è attribuito sulla base del numero di aziende e/o fondi boscati con accesso diretto sulla strada (frontiste)			Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende agricole
	> 20	7		
	Compreso tra 20 e 15	5		
	Compreso tra 14 e 10	3		
	Compreso tra 9 e 6	2		
	= 5	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Grado di svantaggio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). - Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio - Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio - Comune non ricadente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio	10 5 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Maggior superficie forestale servita

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie servita	Il punteggio è attribuito sulla base della superficie boschiva servita dalla infrastruttura. Per aziende/fondi boscati serviti si intende l'insieme delle aziende/fondi con accesso diretto sulla strada e delle aziende/fondi il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo.			Il criterio tende a premiare l'investimento infrastrutturale a servizio di superfici forestali quanto più ampie possibili in coerenza con il principio di economicità
	> 40 Ha	15		
	< Ha 40 fino a 30 Ha	12		
	< Ha 30 fino a 20 Ha	8		
	< Ha 20 fino a 10 Ha	4		
	< Ha 10	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Maggior numero di aziende servite che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis. 8.6

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	8

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende/fondi che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottom 8.6	Incidenza delle aziende, servite dalla infrastruttura, ammesse a contributo nell'ambito della sottomis 8.6. Per aziende/fondi serviti (frontiste e su bracci laterali)			Con questo criterio si intende valorizzare interventi viari a servizio di aziende attive beneficiarie di una delle tipologie della sottomisura 8.6 per finalizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili e puntare a risultati più efficaci
	Aziende con contributo sottomis 8.6 > 30 %	8		
	Aziende tra il 30 % fino a 20%	6		
	< 20 % fino a 10%	4		
	< 10 % fino al 5 %	2		
	< 5 %	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Livello progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Pesi***
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Progetto esecutivo Livello esecutivo	Livello di dettaglio tecnico della progettazione, così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento della presentazione della domanda di aiuto	8	0	Questo livello di progettazione contribuisce a ridurre sensibilmente i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Caratteristiche tecniche ed economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto: dettaglio degli elaborati progettuali	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati tecnici indicati e possono essere sommati:			Il livello di dettaglio espresso dagli elaborati progettuali garantisce una lettura rapida ed esaustiva in fase di istruttoria in merito agli aspetti tecnici che caratterizzano l'investimento proposto.
	Sezioni trasversali "Tipo"	0		
	Sezioni trasversali "di dettaglio": numerate, dimensionate e con calcolo dei volumi movimenti terra laddove presenti	2		
	Profilo longitudinale di dettaglio, debitamente quotato	2		
	Documentazione fotografica con indicazione coni ottici	2		
	Particolari costruttivi: quotati e con rappresentazione dei materiali	2		
	Rendering (in formato pdf e/o stampato)	2		
Caratteristiche economiche e maggior lunghezza:	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per superficie servita:			La valutazione del progetto in riferimento a parametri economici mira a dare priorità alle proposte con bassi costi unitari sia in termini di superficie agricola servita che di lunghezza di strada
	importo inferiore e/o uguale a € 6.800,00	5		
	>di € 6.800,00 fino a € 9.000,00	4		
	> di € 9.000,00 fino a € 11.000,00	2		
	> di € 11.000,00 fino a € 13.000,00	1		
	Importo > di € 13.000,00	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. Costo totale lavori/Ha di SAU servita e/o superficie boscata b. Costo totale lavori/metri quadrati di viabilità da realizzare	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per metro lineare di strada da realizzare:			
	Importo inferiore e/o uguale a 80,00 €/mq	5		
	Importo > 80,00 €/mq fino a 100,00/mq	4		
	Importo >100,00 €/mq fino a 120,00 €/mq	2		
	Importo > 120,00 €/mq fino a 150,00 €/mq	1		
	Importo > di 150,00 € /mq	0		
	La superficie unitaria della strada esprime il rapporto tra la lunghezza e la larghezza dell'asse stradale. Per larghezza si intende tratto dell'asse viario percorribile dai veicoli (carreggiata) e la/e eventuale/i banchina/e laterali escludendo le opere d'arte accessorie quali zanelle, muretti ecc.			

Principio di selezione n. 7: Utilizzo di tecniche costruttive e/o tecnologie innovative a basso impatto ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività	Innovazione e Ambiente	F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Utilizzo di tecniche costruttive/ tecnologie innovative a basso impatto ambientale	Incidenza percentuale delle soluzioni innovative espressa in termini di costo sul totale dei lavori: Incidenza > 3 %	5		Il criterio di selezione premia i progetti che prevedono tecniche costruttive e/o tecnologie di minor impatto ambientale.
	Compresa tra 3 % fino a 2 %	3		
	< 2 % fino a 1 %	1		
	< 1 %	0		
	Il parametro viene espresso in termini di valore percentuale rispetto al valore complessivo dei lavori. Per soluzioni innovative a basso impatto ambientale si intende a titolo esemplificativo: - per la pavimentazione: conglomerati bituminosi colorati con verniciatura, miscelazione di pigmenti trasparenti ed emulsioni, conglomerati bituminosi a bassa energia, pavimentazioni fotocatalitiche etc.); - per il drenaggio acque superficiali: canalette in "legno" o rivestite con "pietrame; - per l'illuminazione: punti luce alimentati con fonti di energia rinnovabile; - per opere di difesa suolo: tecniche di ingegneria naturalistica, come definite dal Regolamento della Regione Campania; - per inserimento paesaggistico: presenza di alberature, siepi e di altri elementi verdi qualificanti di corredo all'infrastruttura rurale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 8: Collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività.		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Collegamento con assi viari di categoria superiore	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega, assumendo a riferimento la classificazione ufficiale in base allo strumento urbanistico di pianificazione esistente al momento della domanda di aiuto			Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto dei prodotti forestali e ridurre i tempi di percorrenza
	Collegamento con strade sovraprovinciali	7		
	con strade provinciali	3		
	con altre strade comunali	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.9: Presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività.		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**12**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti	Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti. Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture correlate alla gestione forestale, delle quali va indicata la ragione sociale, comprese in una distanza non superiore a Km 20 dall'intervento. La distanza lineare è calcolata facendo riferimento al sito Google Earth e assumendo come punto di partenza il più favorevole tra i due estremi che delimitano il segmento viario oggetto di intervento. Il punteggio viene attribuito anche nel caso di 1 sola struttura presente entro la distanza indicata	12	0	Favorire progetti che migliorano il collegamento tra le aziende e le strutture produttive di raccolta e/o trasformazione in un'ottica di maggiore efficacia dell'investimento realizzato.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento

4. 3. 2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 5a – Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura

Focus area secondaria/e

Focus Area 4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.
Focus Area 2a – Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Maggiore altezza sul livello del mare

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Ridurre i consumi energetici dovuti al sollevamento dell'acqua, sfruttando le pressioni naturali offerte dal posizionamento dell'invaso	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Differenza di quota tra invaso ed impianto irriguo collegato	Il criterio prevede l'attribuzione di più punti in funzione della maggiore differenza di quota (s.l.m.), espressa in metri, tra quella di sfioro dell'invaso e la quota media dell'area irrigua servita. Tale grandezza è definita con Dq. Dq > 60 m 30 ≤ Dq ≤ 60 m Dq = < 30 m	 10 5 0		La maggiore differenza di quota aumenta la pressione idraulica dell'impianto irriguo collegato all'invaso. Ne deriva una riduzione dei costi di esercizio, in particolare di quelli energetici, necessari per il sollevamento dell'acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2 Minore lunghezza del collettamento fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Ridurre i consumi energetici dovuti al sollevamento dell'acqua, sfruttando le pressioni naturali offerte dal posizionamento dell'invaso.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Lunghezza della condotta di collettamento dell'acqua	Il punteggio attribuito aumenta al diminuire della distanza della condotta realizzata, misurata in metri lineari. < a 1.000 metri da = 1.000 e fino a < 2.500; da = 2.500 e fino = 3.000 metri (limite massimo definito nella scheda di misura)	 5 3 0		Per ridurre i consumi energetici è necessario intervenire riducendo le perdite di carico dovute anche alla lunghezza delle condotte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Minore distanza dell'opera di presa dall'invaso realizzato con l'intervento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Garantire agli agricoltori la disponibilità e volumi irrigui costanti nei periodi di scarsità di acqua attraverso anche realizzazione di opere di presa e adduzione, oltre che degli invasi.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;	**6**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Distanza dell'opera di presa dall'invaso.	È attribuito maggiore punteggio in funzione della diminuzione dei metri lineari di condotta realizzata. < di 1.000 metri; da = 1.000 e fino a < di 2.500; da = 2.500 e fino = 3.000 metri (limite massimo stabilito nella scheda di misura)	 6 3 0		Le opere di adduzione e di presa incidono sui costi di realizzazione dell'opera e concorrono a rendere l'investimento economicamente più conveniente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Maggiore SAU interessata dall'intervento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Ridurre i prelievi da falda, intervenendo in aree dove l'irrigazione è già praticata a livello aziendale con il completamento di impianti di distribuzione collettivi strettamente connessi all'invaso oggetto di intervento.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
SAU irrigata con l'impianto di distribuzione irrigua collegato all'invaso oggetto di intervento	Il punteggio è attribuito in funzione del maggior numero di ettari di SAU serviti dall'impianto di distribuzione irrigua collegato all'invaso. > di 50 ettari > di 20 ettari ≤ di 50 ettari; ≤ di 20 ettari	 15 8 0		Maggiore è il numero di ettari di SAU irrigati utilizzando l'acqua accumulata nell'invaso, minore è la quantità di acqua prelevata dalla falda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Livello progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto esecutivo	Progetto esecutivo redatto ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento dell'emanazione del bando.	10	0	Questo livello di progettazione contribuisce sensibilmente a ridurre i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Maggiore capacità dell'invaso (per invasi di capacità superiore a 100.000 ed inferiore a 250.000 mc)

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Garantire agli agricoltori la disponibilità e volumi irrigui costanti nei periodi di scarsità di acqua attraverso anche realizzazione di opere di presa e adduzione, oltre che degli invasi.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Capacità di accumulo dell'invaso	Il criterio tiene conto della capacità di accumulo di acqua ad uso irriguo dell'invaso desumibile dagli elaborati progettuali. Oltre 180.000 ed < a 250.00 mc ≥ di 150.000 e ≤ 180.000 mc > di 120.000 e < 150.000 mc > di 100.000 e ≤120.000 mc ≤ di 100.000 mc	 10 8 6 4 0		Una più elevata capacità di accumulo dell'invaso determina una maggiore disponibilità di acqua nei periodi di carenza della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 7: Utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie a minore impatto ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Adozione di tecniche costruttive e/o tecnologie che consentono di mitigare l'impatto ambientale sia relativo all'invaso che alle opere accessorie.	Opere di rinaturazione e di ingegneria naturalistica realizzate: - Nelle aree di sbarramento, nell'area di realizzazione dell'invaso e di quelle minori (es.: viabilità di servizio, piazzale locali di manovra, pozzetti di derivazione, ecc.) interessate dai lavori di scavo e di rinterro - Nell'area di realizzazione dell'invaso e di quelle minori interessate dai lavori di scavo e di rinterro - Nessun intervento	5 3	 0	Gli interventi di rinaturazione e di ingegneria naturalistica sono finalizzati ad una rapida ridefinizione dell'habitat con effetti positivi sul paesaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 8: Maggiore numero di aziende servite dall'impianto irriguo realizzato o esistente collegato

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Ridurre i prelievi da falda, intervenendo in aree dove l'irrigazione è già praticata a livello aziendale con il completamento di impianti di distribuzione collettivi strettamente connessi all'invaso oggetto di intervento.	Ambiente.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di aziende servite dall'impianto di distribuzione irrigua collegato all'invaso.	> di 20 aziende servite; ≥ di 10 aziende e ≤ di 20 aziende agricole servite < di 10 aziende servite	15 8 0		Un numero più elevato di aziende servite riduce la quantità di acqua prelevata dalla falda e rende più efficace l'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.9: Partecipazione delle aziende servite a specifici programmi per il contenimento dei consumi idrici mediante consiglio irriguo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Partecipazione delle aziende servite a specifici programmi per il contenimento dei consumi idrici mediante consiglio irriguo	Il criterio collegato è riferito alla percentuale di aziende che partecipano a specifici programmi che mirano alla corretta definizione dei volumi irrigui, rispetto al totale delle aziende servite dall'impianto di distribuzione irrigua esistente collegato all'invaso. Le aziende agricole che beneficiano del programma di consulenza all'irrigazione della Regione Campania o a programmi di consulenza analoghi devono già aver aderito al programma. > del 20% ≥ del 5% e ≤ del 20% < del 5 %	 7 3 0		Il programma di consulenza all'irrigazione influisce in maniera sensibile sui consumi attraverso l'esatta individuazione dei volumi e dell'epoca di somministrazione della risorsa idrica ad uso irriguo, contribuendo altresì alla riduzione degli sprechi ed alla razionalizzazione dell'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 10: Rapporto costo dei lavori/numero di aziende agricole servite

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;	**12**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Costo dei lavori/numero di aziende agricole servite	< di € 75.000 ≥ € 75.000 e fino a € 80.000 > di € 80.000 e fino a € 90.000 > di € 90.000 e fino a € 95.000 > di € 95.000 e fino a € 100.100,00 Rapporto superiore a € 100.100 Il valore di riferimento utilizzato, € 100.100,00 rappresenta il costo per la realizzazione dell'invaso ripartito per azienda ed è ottenuto attraverso la formula: € 10,01*250.000/25 di cui: - € 10,01: costo medio di costruzione dell'invaso (attualizzato al prezzario O.P. 2014) e riferito a mc di acqua accumulata (fonte informativa: La prefattibilità degli investimenti irrigui – INEA); - 25: numero massimo di aziende servite da un impianto di distribuzione irrigua collegato ad un invaso di capacità limite appena inferiore a 250.000 mc.	12 10 8 6 3 0		La convenienza economica dell'intervento deve essere valutata anche in rapporto al numero di aziende agricole che utilizzano gli impianti oggetto del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 11: Investimento ricadente in aree di produzione di qualità con marchi DOP e IGP

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**3**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Percentuale di aziende servite dall'impianto di distribuzione irrigua collegato all'invaso ed iscritte ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P o anche di sistemi di produzione certificata biologica.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche delle aziende servite. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali le aziende sono iscritte, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. - Percentuale pari o superiore al 30% - Percentuale inferiore al 30%	 3 0		Il criterio mira a sostenere iniziative che includono aziende che puntano sulla qualità intrinseca delle loro produzioni per conseguire risultati economici più convenienti e rispondere a richieste specifiche del mercato divenuto più esigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 12: Maggiore numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4.1.4.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**2**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di aziende servite beneficiare del contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4.1.4	Potranno essere incluse in elenco tutte le aziende già dotate di impianti di irrigazione tesi al risparmio della risorsa idrica purché questi ultimi risultino opportunamente documentati. La relazione agronomica a corredo dei progetti dovrà fornire i dettagli relativi a tali aziende agricole. Analogamente potranno essere incluse quelle che concorrono all'obiettivo del risparmio della risorsa idrica attraverso i benefici offerti della tipologia di intervento 4.1.4, anch'essa strettamente connessa a questa tipologia. Il punteggio è attribuito se la percentuale di tali aziende, rispetto al totale delle aziende agricole servite dall'impianto di distribuzione collegato all'invaso, è superiore al 20%. - Percentuale superiore al 20% - Percentuale inferiore o uguale al 20%	 2 0		Con questo criterio si intende premiare iniziative che includono, tra le aziende agricole servite dagli impianti di distribuzione collegati all'invaso, quelle beneficiarie delle tipologie 4.1.1 e 4.1.4 tutte finalizzate alla riduzione dei fabbisogni idrici. Infatti l'utilizzo di sistemi di irrigazione aziendali che riducono tali consumi è un obiettivo in forte sinergia con quello della presente tipologia di intervento.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 43.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

Tipologia di intervento

4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 1. Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Associazione di imprese	Progetti presentati da associazione di imprese. L'Associazione dovrà essere costituita da almeno tre soci "agricoltori". La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Il punteggio non cumulabile con il criterio di selezione "Associazione di Enti gestori"	5		realizzare investimenti non produttivi in maniera concentrata rispetto a interventi "puntuali" al fine di amplificarne gli effetti ambientali, paessagistici e di difesa del territorio
Associazione di Enti gestori	Progetti presentati da enti gestori che partecipano come associazioni di Comuni. La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Il punteggio non cumulabile	5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	con il criterio di selezione “Associazione di imprese”			
Partecipazione a progetti collettivi	Il richiedente partecipa a uno o più progetti collettivi beneficiari o ammessi in graduatoria della sottomisura 16.5. Il progetto deve essere relativo alla 4.4.1	5		

Principio di selezione 2. Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, permettendo di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	30

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
Agricoltori singoli o associati e proprietari: superficie aziendale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza) (non cumulabile con il criterio “Superficie	superficie dell’azienda/proprietà o delle aziende/proprietà associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) inferiore/uguale a 2,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN.	5		favorire le imprese/proprietà che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paessagistici e di difesa del territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Ente gestore: superficie territoriale")	superficie dell'azienda/proprietà o delle aziende/proprietà associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 2,00 ettari e inferiore/uguale a 5,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN .	7		
	superficie dell'azienda/proprietà o delle aziende/proprietà associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 5,00 ettari e inferiore/uguale a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN .	9		
	superficie dell'azienda/proprietà o delle aziende/proprietà associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN.	12		
Superficie dell'Ente gestore: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza) (non cumulabile con il criterio "Agricoltori singoli o associati e proprietari: superficie aziendale")	Superficie territoriale dell'ente gestore inferiore/uguale a 500,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	5		favorire gli enti gestori che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paessagistici e di difesa del territorio
	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 500,00 ettari e inferiore/uguale a 3.500,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	7		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 3.500,00 ettari e inferiore/uguale a 12.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	9		
	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 12.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	12		
Adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001 - Regolamento EMAS o altri riconosciuti)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante l'adesione a un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001/04, o altri riconosciuti). Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. In caso di aziende associate il requisito è verificato per almeno una delle aziende.	4		riconoscere il maggiore sostegno agroambientale fornito dalle aziende che aderiscono ai sistemi di qualità ambientale e/o delle produzione
Adesione a marchi collettivi (DOP, IGP, solo produzioni vegetali)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante che le particelle interessate dall'intervento sono registrate come aree a marchi DOP e/o IGP, solo produzioni vegetali (Reg. CE 1151/12; Reg. CE 491/09 e Reg. CE 607/09). Per gli Enti le particelle interessate dall'intervento ricadono in areali di produzione di marchi collettivi DOP e/o IGP. Il richiedente dovrà	4		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.			
Aree svantaggiate	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda, o delle aziende se in associazione, nella sua/loro interezza. Per gli Enti gestori del territorio per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente dell'intera superficie dell'ente gestore che ricade nelle suddette aree svantaggiate.	10		favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti svantaggiati al fine di aumentarne la componente ambientale, paesaggistica e di difesa del territorio e garantire la loro permanenza in tali ambiti come presidio del territorio al fine di evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

Principio di selezione 3. Localizzazione delle aziende agricole

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di	35

fonte: http://burc.regione.campania.it

fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.		biodiversità animale e vegetale	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
Ricadenti in zone della Rete Natura 2000	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in aree Natura 2000. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	20		favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti a protezione ambientale/territoriali al fine di aumentarne la componente ambientale, paessagistica e di difesa del territorio
Ricadenti in Parchi Nazionali	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, entro i confini di parchi nazionali. Il requisito è controllato sul SIT AGEA. Non cumulabile con il criterio "Ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali e statali"	15		
Ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali e statali	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, entro i confini di parchi regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93) o interregionali, o di riserve naturali regionali o statali. Il requisito è controllato sul SIT AGEA. Non cumulabile con il criterio "Ricadenti in Parchi Nazionali"	15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 4. Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	25

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata	costo a mq minore/uguale di € 3,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie dell'area di intervento (superficie delimitata dalla recinzione, calcolata su forma di quadrato) espressa in mq.	25		realizzare prioritariamente quegli investimenti non produttivi che presentano una maggiore economicità al fine di massimare la dotazione finanziaria della sottomisura rispetto alle superfici di interventi potenziali disponibili
	costo a mq maggiore a € 3,00 e minore/uguale di € 5,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di	20		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	istruttoria per la superficie dell'area di intervento (superficie delimitata dalla recinzione, calcolata su forma di quadrato) espressa in mq.			
	costo a mq maggiore a € 5,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie dell'area di intervento (superficie delimitata dalla recinzione, calcolata su forma di quadrato) espressa in mq.	15		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se la valutazione raggiunge un punteggio minimo di 30 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (ART. 17)

Sottomisura

4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

Tipologia di intervento

4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario a)

Azione

a) Terrazzamenti e ciglionamenti

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”.

Focus area secondaria/e

4c “Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 1. Caratteristiche del richiedente singolo o dell'associazione di imprese per interventi su particelle contigue

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	15

Criterio 1.1

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Agricoltori singoli	Progetti presentati da agricoltori singoli	13		realizzare investimenti non produttivi in funzione della tipologia di richiedente e investimenti in maniera concentrata rispetto a interventi "puntuali" al fine di amplificarne gli effetti ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
Proprietari privati fondiari	Progetti presentati da proprietari fondiari privati .	8		
Enti territoriali	Progetti presentati da enti territoriali.	3		
Associazione di imprese per interventi su particelle contigue	Progetti presentati da Agricoltori associati per interventi su particelle contigue. La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Non	13		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	cumulabile con il criterio "Agricoltori associati"			
Caratteristiche del richiedente singolo o dell'associazione di imprese per interventi su particelle contigue.	Richiedenti che nell'ultimo quinquennio, a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno, non siano stati beneficiari di contribuiti erogati, o che non abbiano procedimenti amministrativi in corso per l'erogazione di contributi, per progetti di investimento a valere della medesima tipologia di intervento del PSR Campania del presente bando.	2		

Principio di selezione 2. Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 2.1

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Agricoltori singoli o associati e proprietari fondiari privati: superficie aziendale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza)	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) inferiore/uguale a 0,30 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.	0		
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 0,30 ettari e inferiore/uguale a 0,75 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.	5		favorire le imprese che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 0,75 ettari e inferiore/uguale a 1,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.	9		
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come	12		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 1,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.			
Superficie dell'Ente pubblico: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza)	Superficie agricola utilizzata dell'ente gestore inferiore/uguale a 400,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite i dati ufficiali dell'ultimo censimento dell'agricoltura disponibile.	5		favorire gli enti che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
	Superficie agricola utilizzata dell'ente gestore superiore a 400,00 ettari e inferiore/uguale a 800,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite i dati ufficiali dell'ultimo censimento dell'agricoltura disponibile.	7		
	Superficie agricola utilizzata dell'ente gestore superiore a 800,00 ettari e inferiore/uguale a 1.200,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite i dati ufficiali dell'ultimo censimento dell'agricoltura disponibile.	9		
	Superficie agricola utilizzata dell'ente gestore superiore a 1.200,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite i dati ufficiali dell'ultimo censimento dell'agricoltura disponibile.	12		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001 - Regolamento EMAS o altri riconosciuti)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante l'adesione a un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001/04, Agricoltura Biologica di cui al Reg. (CE) n. 848/18). Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. Nel caso di Agricoltura biologica l'azienda deve essere integralmente assoggettata e già inserita (idonea) nel sistema nazionale per agricoltura biologico ai sensi Reg. (CE) 848/18. In caso di aziende associate il requisito è verificato per almeno una delle aziende.	2		riconoscere il maggiore sostegno agroambientale fornito dalle aziende che aderiscono ai sistemi di qualità ambientale e/o delle produzione
Adesione a marchi collettivi (DOP, IGP)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante che le particelle interessate dall'intervento sono registrate come aree a marchi DOP e/o IGP (Reg. CE 1151/12; Reg. CE 491/09 e Reg. CE 607/09). Per gli Enti le particelle interessate dall'intervento ricadono in areali di produzione di marchi collettivi DOP e/o IGP. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.	10		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree soggette a vincoli naturali (art. 32 del Reg. (UE) 1305/13)	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/13 (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda, o delle aziende se in associazione, nella sua/loro interezza. Per gli Enti per, l'attribuzione del punteggio, andrà considerata la parte prevalente dell'intera superficie dell'ente che ricade nelle suddette aree svantaggiate. Il punteggio non è attribuibile ai proprietari fondiari privati – persone fisiche.	6		favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti svantaggiati al fine di aumentarne la componente ambientale, paesaggistica e di difesa del territorio e garantire la loro permanenza in tali ambiti come presidio del territorio al fine di evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

Principio di selezione 3. Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire	25

fonte: http://burc.regione.campania.it

finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.		fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	

Criterio 3.1

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata	costo a ettaro minore/uguale a € 25.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	25		realizzare prioritariamente quegli investimenti non produttivi che presentano una maggiore economicità al fine di massimare la dotazione finanziaria della sottomisura rispetto alle superfici di interventi potenziali disponibili
	costo a ettaro maggiore a € 25.000,00 e minore/uguale a € 50.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	20		
	costo a ettaro maggiore a € 50.000,00 e minore/uguale a € 100.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	15		
	Costo a ettaro maggiore a € 100.000,00 e minore/uguale a € 200.000,00	10		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.			
	Costo a ettaro maggiore a € 200.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	0		

Principio di selezione 4. Localizzazione dell'intervento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 4.1

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
Siti della Rete Natura 2000	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in aree Natura 2000. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	7		favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti a protezione ambientale/territoriali al fine di aumentarne la componente ambientale, paesaggistica e di difesa del territorio
Parchi regionali e nazionali; Riserve naturali regionali e statali	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93) e di riserve naturali regionali e statali. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	5		
Zone vulnerabili a nitrati di origine agricola	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, nella zona prescritta. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.	3		
Aree a pericolosità da frane elevata o molto elevata per le operazioni a) terrazzamenti e ciglionamenti	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in zona P4 o P3. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.	15		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se la valutazione raggiunge un punteggio minimo di 40 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (ART. 17)

Sottomisura

4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

Tipologia di intervento

4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario b) c)

Azione

b) Fasce tampone;
c) Siepi, filari, boschetti.

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”.

Focus area secondaria/e

4c “Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 1. Caratteristiche del richiedente singolo o dell'associazione di imprese per interventi su particelle contigue

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	15

Criterio 1.1

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Agricoltori singoli	Progetti presentati da agricoltori singoli	13		realizzare investimenti non produttivi in funzione della tipologia di richiedente e investimenti in maniera concentrata rispetto a interventi "puntuali" al fine di amplificarne gli effetti ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
Proprietari privati fondiari	Progetti presentati da proprietari fondiari privati.	8		
Enti territoriali	Progetti presentati da enti territoriali.	3		
Associazione di imprese per interventi su particelle contigue	Progetti presentati da agricoltori associati per interventi su particelle contigue. La partecipazione ad associazione è verificata	13		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Non cumulabile con il criterio "Agricoltori associati".			
Caratteristiche del richiedente singolo o dell'associazione di imprese per interventi su particelle contigue.	Richiedenti che nell'ultimo quinquennio, a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno, non siano stati beneficiari di contribuiti erogati, o che non abbiano procedimenti amministrativi in corso per l'erogazione di contributi, per progetti di investimento a valere della medesima tipologia di intervento del PSR Campania del presente bando.	2		

Principio di selezione 2. Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di	30

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.		suolo da erosione e dissesto idrogeologico	

Criterio 2.1

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
Agricoltori singoli o associati e proprietari fondiari privati: superficie aziendale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza)	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) inferiore/uguale a 0,50 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.	0		favorire le imprese che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 0,5 ettari e inferiore/uguale a 2,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.	5		
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 2,00 ettari e inferiore/uguale a 5,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo	7		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN.			
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 5,00 ettari e inferiore/uguale a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN .	9		
	superficie agricola utilizzata dell'azienda o delle aziende associate (intesa come superficie utilizzata, da fascicolo aziendale) superiore a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale (sezione consistenza territoriale, lista particelle, superficie utilizzata), disponibile su SIAN .	12		
Superficie dell'Ente pubblico: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza)	Superficie agricola utilizzata dell'ente gestore inferiore/uguale a 2.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite i dati ufficiali dell'ultimo censimento dell'agricoltura disponibile.	5		favorire gli enti che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
	Superficie agricola utilizzata dell'ente gestore superiore a 2.000,00 ettari e inferiore/uguale a 4.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite i dati ufficiali dell'ultimo censimento dell'agricoltura disponibile.	7		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Superficie agricola utilizzata dell'ente gestore superiore a 4.000,00 ettari e inferiore/uguale a 6.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite i dati ufficiali dell'ultimo censimento dell'agricoltura disponibile.	9		
	Superficie agricola utilizzata dell'ente gestore superiore a 6.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite i dati ufficiali dell'ultimo censimento dell'agricoltura disponibile.	12		
Adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001 - Regolamento EMAS o altri riconosciuti)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante l'adesione a un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001/04, Agricoltura Biologica di cui al Reg. (CE) n. 848/18). Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. Nel caso di Agricoltura biologica l'azienda deve essere integralmente assoggettata e già inserita (idonea) nel sistema nazionale per agricoltura biologico ai sensi Reg. (CE) 848/18. In caso di aziende associate il requisito è verificato per almeno una delle aziende.	2		riconoscere il maggiore sostegno agroambientale fornito dalle aziende che aderiscono ai sistemi di qualità ambientale e/o delle produzione
Adesione a marchi collettivi (DOP, IGP)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante che le particelle interessate dall'intervento sono registrate come aree a marchi DOP e/o IGP (Reg. CE 1151/12; Reg. CE 491/09 e	10		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Reg. CE 607/09). Per gli Enti le particelle interessate dall'intervento ricadono in areali di produzione di marchi collettivi DOP e/o IGP. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.			
Aree soggette a vincoli naturali (art. 32 del Reg. (UE) 1305/13)	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/13 (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda, o delle aziende se in associazione, nella sua/loro interezza. Per gli Enti per, l'attribuzione del punteggio, andrà considerata la parte prevalente dell'intera superficie dell'ente che ricade nelle suddette aree svantaggiate. Il punteggio non è attribuibile ai proprietari fondiari privati – persone fisiche.	6		favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti svantaggiati al fine di aumentarne la componente ambientale, paesaggistica e di difesa del territorio e garantire la loro permanenza in tali ambiti come presidio del territorio al fine di evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 3. Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	25

Criterio 3.1

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata	costo a ettaro minore/uguale a € 25.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	25		realizzare prioritariamente quegli investimenti non produttivi che presentano una maggiore economicità al fine di massimare la dotazione finanziaria della sottomisura rispetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	costo a ettaro maggiore a € 25.000,00 e minore/uguale a € 50.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	20		alle superfici di interventi potenziali disponibili
	costo a ettaro maggiore a € 50.000,00 e minore/uguale a € 100.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	15		
	Costo a ettaro maggiore a € 100.000,00 e minore/uguale a € 200.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	10		
	Costo a ettaro maggiore a € 200.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 4. Localizzazione dell'intervento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	30

Criterio 4.1

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Siti della Rete Natura 2000	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in aree Natura 2000. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	15		favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti a protezione ambientale/territoriali al fine di aumentarne la componente ambientale, paessagistica e di difesa del territorio
Parchi regionali e nazionali; Riserve naturali regionali e statali	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, entro i confini entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R.	10		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	33/93) e di riserve naturali regionali e statali. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.			
Zone vulnerabili a nitrati di origine agricola	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, nella zona prescritta. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.	5		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se la valutazione raggiunge un punteggio minimo di 40 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 05 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E DA EVENTI CATASTROFICI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE (ART. 18)

Sottomisura

5.1 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

5. 1.1 – Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale A

Azione

A – Riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3b – Promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura – sostegno della gestione del rischio aziendale

Focus area secondaria/e

Focus Area 4a – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura – salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità
Focus Area 4b - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura – migliore gestione delle risorse idriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Maggiore rischio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie attuate con tecniche di ingegneria naturalistica. Ridurre il rischio di danni sulle produzioni agrarie in caso di avversità atmosferiche (grandine) assimilabili ad una calamità naturale (Reg. UE n. 1305/13 art. 2 paragrafo 1 lettera h) attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale; Innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica) beneficiano di innovative tecnologie produttive e di allestimento.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Obiettivo a) Prevenzione del dissesto idrogeologico.	Ubicazione della maggior parte della superficie aziendale oggetto d'intervento nelle aree a rischio o pericolosità molto elevato, identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) con R4 o P4.	25		Le aziende ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo elevato/molto elevato, risultano maggiormente soggette ai rischi connessi a dissesto idrogeologico.
	Ubicazione della maggior parte della superficie aziendale oggetto d'intervento nelle aree a rischio o pericolosità elevato , identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) con R3 o P3.	15		
	Ubicazione della maggior parte della superficie aziendale oggetto d'intervento nelle aree classificate a rischio medio/moderato o pericolo moderato/basso, identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) con R1 e R2 o P1 e P2.	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo b) Prevenzione dei danni sulle produzioni agrarie. Per SAU aziendale a rischio si intende la somma delle SAU a vite, fruttiferi, floricole e ortive in pieno campo presenti in azienda.	Superficie aziendale a rischio rispetto alla SAU aziendale: SAU rischio/SAU aziendale totale la SAU è rilevata dal fascicolo aziendale), si procede alla attribuzione del punteggio: - SAU rischio/SAU aziendale totale fino a 5% - SAU rischio/SAU aziendale totale >5% fino a 30% - SAU rischio/SAU aziendale totale >30%	0 10 15		Attraverso l'attivazione dei meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura le aziende mitigheranno il rischio di danni sulle produzioni agrarie descritte.

Principio di selezione n. 2: Tipologia dell'azienda

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre il rischio di danni sulle produzioni agrarie in caso di avversità atmosferiche (grandine) assimilabili ad una calamità naturale (Reg. UE n. 1305/13 art. 2 paragrafo 1 lettera h) attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine; Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie attuate con tecniche di ingegneria naturalistica.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale; Innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica) beneficiano di innovative tecnologie produttive e di allestimento.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Interventi richiesti da aziende aderenti a "progetti collettivi a valenza ambientale" di cui alla sottomisura 16.5	Adesione del richiedente alla misura 16.5 per le tematiche: 2. Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico o 4. Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura In tutti gli altri casi ***(i punti sono cumulabili)***	2 1 0		Alla tipologia appartengono aziende che si differenziano per la spiccata propensione alla cooperazione, coinvolgendo porzioni di territorio più ampie, amplificando così le azioni di prevenzione del dissesto idrogeologico.
Aziende con maggior numero di posti di lavoro a rischio.	Numero di persone impiegate come da fascicolo aziendale. Si procede all' attribuzione del relativo punteggio nel seguente modo: 0 persone impiegate da 1 persona impiegata fino 2 > 2 fino a 5 > 5	 0 3 6 11		Aziende che impiegano maggiore forza lavoro vengono avvantaggiate per i risvolti socio economici derivanti dalla perdita di lavoro a seguito di calamità.
Aziende iscritte ad albi di produzioni D.O.C. o D.O.C.G. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritte all'Elenco degli Operatori Biologici Italiani.	La superficie protetta deve essere destinata a produzioni D.O.C. o D.O.C.G. o D.O.P. o I.G.P o biologiche. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.	3	0	Le aziende con produzioni di qualità vanno privilegiate in quanto tali produzioni costituiscono una priorità della strategia regionale.
Aziende aderenti al piano assicurativo agricolo nazionale	Adesione dell'azienda richiedente, al piano assicurativo agricolo nazionale per tutte o parte delle produzioni presenti in azienda, o adesione ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014/2020 sottomisure 17.2/17.3 Verificata attraverso il riscontro della documentazione allegata dal richiedente alla domanda di partecipazione (copia del contratto di assicurazione) relativamente alle informazioni	3	0	Le aziende interessate tendono a mitigare il rischio economico derivante dai danni subiti dalle produzioni aziendali, attraverso la partecipazione al piano assicurativo nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	inerenti la compagnia assicuratrice, le colture e le superfici interessate.			Il criterio tiene conto di quanto espressamente previsto dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale attraverso l'obiettivo tematico del quadro strategico comune OT5 – Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi

Principio di selezione n. 3: Localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre il rischio di danni sulle produzioni agrarie in caso di avversità atmosferiche (grandine) assimilabili ad una calamità naturale (Reg. UE n. 1305/13 art. 2 paragrafo 1 lettera h) attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine; Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie attuate con tecniche di ingegneria naturalistica.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale; Innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica) beneficiano di innovative tecnologie produttive e di allestimento.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi	Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN. Il punteggio viene attribuito nel modo seguente:	15		E' accordata maggiore premialità alle aziende richiedenti ubicate in zone montane e/o svantaggiate in quanto il verificarsi di danni alle colture ed ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT)	- superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 50 % - superficie aziendale ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 20 % fino a 50 % - superficie aziendale ubicata in zona montana e/o svantaggiata < 20 %	10 0		suoli aziendali rappresenterebbe ulteriore aggravio rispetto alle condizioni produttive esistenti. Inoltre la prevenzione del dissesto idrogeologico in tale aree contribuisce a prevenire il danno a valle.

Principio di selezione n. 4: Dimensione economica dell'intervento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre il rischio di danni sulle produzioni agrarie in caso di avversità atmosferiche (grandine) assimilabili ad una calamità naturale (Reg. UE n. 1305/13 art. 2 paragrafo 1 lettera h) attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine; Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie attuate con tecniche di ingegneria naturalistica.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale; Innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica) beneficiano di innovative tecnologie produttive e di allestimento.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Economicità dell'intervento	Per le reti antigrandine il punteggio va attribuito considerando il rapporto tra costo complessivo degli interventi richiesti e la superficie protetta. Si procede alla attribuzione del punteggio nel seguente modo: < 30.000 euro/ha protetto 30.000 euro /ha protetto >30.000 euro/ha protetto	 5 2 0		L'economicità dell'intervento permette di poter finanziare un maggior numero di progetti e quindi aumenta la superficie messa in sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Riduzione percentuale del costo per la realizzazione dell'intervento di ingegneria naturalista e canali di scolo calcolato rispetto al prezzario delle Opere Pubbliche in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto - Riduzione percentuale >10% <=20% rispetto al costo da prezzario - Riduzione percentuale >20% rispetto al costo da prezzario - Riduzione percentuale <= al 10% rispetto al costo da prezzario	5 11 0		
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale. Sostenibilità economica a) La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto: costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale			I criteri favoriscono le imprese che in relazione alle caratteristiche economiche possedute alla presentazione della domanda di aiuto risultano maggiormente affidabili in relazione alla possibilità di realizzare compiutamente gli investimenti evitando eccessivo indebitamento.
	Inferiore a 1	9		
	Superiore a 1 e inferiore a 2	7		
	Superiore a 2 e inferiore a 3	5		
	Superiore a 3 e inferiore a 4	3		
	Superiore a 4	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 05 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E DA EVENTI CATASTROFICI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE (ARTICOLO 18 – REG. (UE) N. 1305/2013)

Sottomisura

5.1 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

5. 1.1 Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale B

Azione

B – Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3b – Promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura – sostegno della gestione del rischio aziendale

Focus area secondaria/e

Focus Area 4a – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura – salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità
Focus Area 4b - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura – migliore gestione delle risorse idriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.1: Zone a maggiore rischio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale;	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il criterio tiene conto prioritariamente degli interventi in favore della mitigazione del rischio effettuati in zone che comprendono aree a rischio identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI), aggiornati dai Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) Inoltre, per le aree non identificate dai PsAI o PGRA a rischio idrogeologico, si procederà ad assegnare il relativo punteggio verificando il soddisfacimento di quanto previsto in relazione al "*Tempo di ritorno*" (T):	Mitigazione del rischio, definito dai PsAI e/o PGRA, conseguente all'esecuzione delle opere previste in progetto. La superficie del bacino idrografico del canale oggetto di intervento, determinata dall'Ente richiedente il finanziamento supportata anche da apposita cartografia in formato digitale ricade: a) in misura uguale o superiore al 25% in area a Rischio molto elevato, elevato (R4-R3 o P4-P3); b) in misura uguale o superiore al 15% ed inferiore al 25% in area	25 23		Le aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) e/o Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) a rischio o pericolo elevato/molto elevato (R3 – R4 o P3 – P4), risultano maggiormente soggette ai rischi connessi a dissesto idrogeologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- all' art. 2 DPR 14 aprile 1993 "*Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale*" - dalla Delibera Giunta Regionale Campania n. 410 del 25/3/2010	classificata a Rischio molto elevato, elevato (R4-R3 o P4-P3); c) in area a Rischio medio (R2 o P2) in misura uguale o superiore al 25%. Oppure in area a rischio medio che sommate alle aree a Rischio molto elevato, elevato (R4-R3 o P4-P3) raggiungono il valore percentuale del maggiore o uguale al 25%. d) in area a Rischio medio (R2 o P2) in misura uguale o superiore al 15% e inferiore al 25%. Oppure in area a rischio medio che sommate alle aree a Rischio molto elevato, elevato (R4-R3 o P4-P3) raggiungono il valore percentuale uguale o superiore al 15% e inferiore al 25% Oppure, solo nelle aree non identificate dai PsAI e/o PGRA ricadenti nel bacino idrografico del canale oggetto di intervento la cui perimetrazione è stata approvata dall'Ente: e) Adeguamento idraulico del canale alla portata con tempo di ritorno T=30 anni (art. 2 DPR 14 aprile 1993) f) Adeguamento idraulico del canale alla portata con tempo di ritorno T=5 anni (Delibera Giunta Regionale Campania n. 410 del 25/3/2010)	21 19 17 15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Superficie del bacino idrografico del canale oggetto di intervento ricadente in R1 o P1 oppure in misura inferiore al 15% in aree classificate a rischio R4-R3-R2 o P4-P3-P2	0		

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Il criterio tiene conto della sottoscrizione almeno del documento di intenti propedeutico all'adesione del richiedente ai Contratti di Fiume ai sensi della Legge 28.12.2015 n. 21 nonché della L.R. 06.05.2019 n. 5.	L'adesione dell'Ente ai Contratti di Fiume dovrà essere documentata in domanda di sostegno con la presentazione del documento di intenti o protocollo di intesa o adesione ai Contratti di fiume mancata adesione	5 0		L'adesione dei richiedenti ai Contratti di Fiume (CdF), è premiata in un'ottica di sinergia tra Enti per l'attuazione di misure di prevenzione nelle aree che risultano maggiormente soggette ai rischi connessi al dissesto idrogeologico.

Principio di selezione n.2: Numero di aziende servite

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale;	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Numero di aziende servite.	Rapporto percentuale tra il numero di aziende agricole iscritte a ruolo ricadenti nel bacino idrografico del canale oggetto di intervento la cui perimetrazione è stata approvata dall'Ente richiedente il finanziamento, e il totale delle aziende agricole iscritte a ruolo del richiedente il finanziamento. Rapporto percentuale: > 6 % da 4 % a 6 % da 3 % a < 4 % da 2 % a < 3 % da 1 % a < 2 % < 1 %	 30 25 20 15 10 0		Il rapporto percentuale tra le aziende interessate dall'intervento e il numero delle aziende agricole iscritte a ruolo dell'Ente, consente di attribuire una più equa ponderazione tra le diverse realtà territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Costo beneficio del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e 0dissesto idrogeologico	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Costo ad ettaro di superficie agricola servita iscritta a ruolo dell'Ente	Rapporto tra il costo dei lavori a base d'asta e la sommatoria delle superfici agricole (espresse in ettari) iscritte a ruolo, ricadenti nel bacino idrografico, la cui perimetrazione è stata approvata dall'Ente richiedente, del canale oggetto di intervento. fino a 10.000 euro/ha; oltre 10.000 euro/ettaro e fino a 30.000 euro/ha; oltre 30.000 euro/ettaro e fino a 40.000 euro/ha; oltre 40.000 euro/ettaro e fino a 50.000 euro/ha; oltre 50.000 euro/ettaro.	 40 30 20 10 0		A parità di superficie agricola viene premiato l'intervento che prevede un minor costo per ettaro. Il beneficio è maggiore quando l'investimento interessa una superficie più ampia.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 05 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E DA EVENTI CATASTROFICI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE (ARTICOLO 18 – REG. (UE) N. 1305/2013)

Sottomisura

5.2 – Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3b – Promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura – sostegno della gestione del rischio aziendale

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.1: Tipologia del beneficiario

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.	Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi. Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Beneficiari che abbiano stipulato in data antecedente l'evento calamitoso per il quale è richiesto il sostegno, una polizza assicurativa relativamente a beni non ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificatamente considerato, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale e dal PSRN, o adesione ai fondi di mutualizzazione di cui al	Verificata l'accensione da parte del richiedente di una polizza assicurativa relativamente a beni non ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificatamente considerato, ovvero l'adesione ai fondi di mutualizzazione, si procede alla attribuzione del relativo punteggio Il criterio tiene conto di quanto espressamente previsto dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale attraverso l'obiettivo tematico del quadro strategico comune OT5 – Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi.	5	0	I beneficiari interessati tendono a mitigare il rischio economico derivante dai danni subiti dalle produzioni aziendali, attraverso l'accensione di polizze assicurative relativamente a beni non ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificatamente considerato. L'accensione delle suddette polizze assicurative risponde, tra l'altro, ad un criterio di economicità legato alla spesa derivante dall'intervento pubblico richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRSN 2014/2020 sottomisure 17.2 e 17.3				
Attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato in azienda	Numero di persone impiegate come da fascicolo aziendale Si procede all' attribuzione del relativo punteggio nel seguente modo:			E' accordata maggiore premialità alle aziende richiedenti, con dipendenti a carico. Il finanziamento delle azioni di ripristino nelle suddette aziende ridurrà il rischio di perdita di posti di lavoro in agricoltura.
	0 persone impiegate	0		
	da 1 persona impiegata fino 2	10		
	> 2 fino a 5	20		
	> 5	25		

Principio di selezione n.2: Maggior valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.	Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi. Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;	**50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Per potenziale produttivo agricolo si intende il prodotto delle rese e dei prezzi ((Mipaaf /ISTAT/ISMEA) Per attivi si intendono fabbricati ed opere aziendali, attrezzature e macchinari, scorte e impianti produttivi (includendo anche le opere di contenimento, le strade private, i sistemi di drenaggio, le opere di provvista di acqua per l'irrigazione, gli impianti irrigui fissi e le opere di adduzione di energia elettrica, al servizio dell'azienda e posseduti dall'agricoltore). <u>calamità naturale</u> (evento naturale di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative	Il calcolo del valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato o distrutto va eseguito nel seguente modo: rapporto percentuale tra il valore del potenziale agricolo danneggiato e il valore totale del potenziale agricolo prima dell'evento. Il requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN applicando ai dati risultanti dal fascicolo aziendale per l'annata in cui si verifica l'evento, i valori delle rese e dei prezzi / (Mipaaf /ISTAT/ISMEA).			Allo scopo di consentire adeguata partecipazione alla realizzazione degli investimenti necessari al ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto, è accordata una premialità direttamente proporzionale all'aumentare del danno al potenziale produttivo agricolo.
	dal 30% fino al 50%	20		
	oltre il 50% fino al 70%	35		
	oltre il 70%	50		

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei sistemi di produzione agricola, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo). Sono comprese anche le avversità atmosferiche (gelo, tempesta, grandine, ghiaccio, forte pioggia o siccità prolungata), quando esse sono assimilabili ad una calamità naturale secondo quanto stabilito dalla legislazione nazionale. evento catastrofico (evento imprevisto di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo).				

Principio di selezione n.3: **Localizzazione geografica**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali, attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.	Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi. Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;	**20**

Criteri di selezione pertinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT) e in zone natura 2000 ed altre aree protette	Verificata l'ubicazione delle superfici aziendali nelle zone descritte si procede alla attribuzione del punteggio nel seguente modo:			E' accordata maggiore premialità alle aziende richiedenti ubicate in zone montane e/o svantaggiate per le quali il verificarsi di danni al potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto rappresenterebbe ulteriore aggravio delle condizioni produttive esistenti prima dell'evento.
	Superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 50 %	10	0	
	Superfici agricole aziendali ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate	10	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 06 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (ART. 19)

Sottomisura

6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori"

Tipologia di intervento

6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

F.A. 2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Focus area secondaria/e

F.A. 2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: **Titolo di studio**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali	Innovazione	F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione del richiedente	Il richiedente deve dichiarare il titolo di studio di cui è in possesso:			
	titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente al settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente*	20		Il titolo di studio è legato alla maggiore riuscita e innovatività del progetto aziendale. Sono stati specificati quali titolo di studio necessità possedere per poter usufruire del punteggio, in quanto motivo di criticità nell'attuazione. Chi non è in possesso del titolo di studio ad indirizzo agrario o zootecnico possono acquisire le dovute qualifiche e competenze professionali partecipando al corso di formazione
	titolo di studio universitario triennale attinente al settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente **	17		
	titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente al settore agrario ***	12		
	titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori. ****	10		
	titolo di studio universitario triennale attinente altri settori ****	8		
	aver frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 1.1 del PSR 2014-2020.	3		
	Altri titoli ****	0		

****Per lauree magistrali (già specialistiche)***
Laurea magistrale o a Ciclo unico appartenete alle classi LM-69 (scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM 73 (scienze e tecnologie forestali e ambientali), LM-42 (medicina veterinaria), LM-07 (biotecnologie agrarie).

*** **Per le lauree triennali***
Lauree appartenenti alle classi L-25 (scienze e tecnologie agrarie e forestali) L-26 (scienze e tecnologie alimentari) L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali.

**** **Per il titolo di studio quinquennale***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario;
**** i richiedenti in possesso di tali titoli di studio ***"Altri titoli"*** debbono acquisire il requisito della competenza professionale entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione individuale di aiuto.
Per tale criterio di selezione si assegna un solo punteggio relativo al titolo di studio. I punteggi non sono cumulabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Ubicazione Aziendale**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende prevalentemente ubicate nelle macroaree C e D	L'azienda è considerata ricadere prevalentemente nelle macroaree C e D se la maggior parte della SAU ricade in tali ambiti: - (SAU az nelle macroaree C e D) / (SAU aziendale totale) > 50% - (SAU az nelle macroaree C e D)/(SAU aziendale totale) ≤50%	5 0		La realtà agricola delle aziende ubicate nelle macroaree C e D (aree interne) sono caratterizzate da maggiori difficoltà rispetto alle altre macroaree. Particolarmente significativo risulta essere il confronto per quanto riguarda la percentuale di conduttori agricoli con età inferiore a 40 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3 : **Aziende ad indirizzo biologico**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**6**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Adesione a sistemi di produzione biologica certificata:	Il richiedente deve indicare espressamente che tutte le coltivazioni praticate in azienda devono essere iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione della "prima notifica" o del "documento giustificativo" (DG) o del "certificato di conformità", o certificato equivalente ai sensi dell'art. 35 del Reg. 2018/848. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale e creare le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola e promuovere tecnologie innovative. L'introduzione di tale criterio permette all'azienda di diversificare l'attività, migliorare la qualità delle produzioni e aumentare la redditività.
	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani (intera azienda, solo la parte riferita alle coltivazioni)	6		
	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani (solo alcune colture che, nel complessivo, superano il 50% della SAU)	3		
	Aziende che non risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani (per almeno il 50% della SAU)	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4 : **Dimensione economica dell'azienda espressa in termini di produzione standard (PS)**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale.	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Dimensione economica dell'azienda espressa in termini di produzioni standard	La dimensione economica, espressa in termini di produzione standard, deve essere espressamente dichiarata dal richiedente. Tali valori devono essere ricavati dalla tabella dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA).			Tale criterio vuol favorire la dimensione economica dell'azienda agricola espressa in termine di Produzione Standard. Esso è stato individuato per garantire l'insediamento di realtà produttive economicamente più forti.
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale al 50% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard ≥ 100.000 euro e ≤ 200.000 euro)	15		
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale al 20% ed inferiore al 50% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard ≥ 40.000 euro < 100.000 euro)	30		
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale allo 8% ed inferiore al 20% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard ≥16.000 euro < 40.000 euro)	20		
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore al minimo previsto ed inferiore allo 8% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard < 16.000 euro)	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: **Caratteristiche tecniche del Piano di Sviluppo Aziendale**

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale. Il punteggio è attribuito a solo un elemento coerente con gli obiettivi del progetto presentato.	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**39**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***			***Collegamento logico al principio di selezione***
			SI	***NO (Zero)***	
Promuovere la creazione di nuove imprese agrarie che nella loro strutturazione organizzativa	Caratteristiche tecniche del Piano di sviluppo aziendale in relazione agli obiettivi perseguiti con la domanda di sostegno				
	Investimenti in macchine innovative, miglioramenti fondiari, sistemi intelligenti per la gestione delle risorse aziendali e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno di energia elettrica aziendale, la cui spesa indicata nel quadro economico del P.S.A. dell'azienda:	rappresenta un investimento superiore a 30.000,00 euro.	*28*		
		rappresenta un investimento superiore a 15.000,00 ed inferiore o uguale a 30.000,00 euro.	*18*		
		rappresenta un investimento inferiore o uguale a 15.000,00 euro.	*0*		
	Adesione al Piano Assicurativo Agricolo Annuale (D.Lgs. 102 del 29 marzo 2004).	L'impegno ad assicurare almeno una coltura /strutture aziendali per almeno un rischio, previsto dal piano assicurativo nazionale vigente, per tutto il periodo d'impegno. Il requisito deve essere dimostrato con	*2*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

e gestionale siano aderenti ai nuovi obiettivi di sostenibilità		la trasmissione del certificato assicurativo a partire dalla prima domanda di pagamento.			Coerenza con il piano nazionale di sostenibilità e transizione
	Adesione ad uno o più regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013 e contemplati dall'allegato 1 del TFUE	L'assegnazione del punteggio è basata sulla dimostrazione del possesso di una delle certificazioni ai regimi di qualità (con esclusione dell'adesione a sistemi di produzione biologica certificata, cui possono beneficiare del Principio di selezione n. 3)	*2*		
	Adozione di metodi di agricoltura di precisione.	Introduzione di tecnologie, che consentono di effettuare una distribuzione mirata dei principali fattori della produzione (acqua, fertilizzanti, fitofarmaci) solo dove serve e nella quantità corrispondente al reale fabbisogno della coltivazione in atto.	*2*		
	Miglioramento delle competenze professionali possedute al momento della presentazione della domanda (escluse quelle richieste come condizione per l'ammissibilità). Il punteggio è attribuito impegnandosi a frequentare con profitto un corso di formazione, il cui ambito tematico deve essere coerente con il Piano di Sviluppo Aziendale. Il corso, di almeno 30 ore, deve essere organizzato da un ente accreditato.		*5*		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50.
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri che verranno applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- **minore età anagrafica del richiedente.**
- **richiesta presentata da giovane agricoltrice (per le società verrà considerata il genere del rappresentante legale).**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura M06

M6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (art.19)

Sottomisura

6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali"

Tipologia di intervento

6.2.1 " Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole nelle zone rurali"

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere	Il criterio premia i richiedenti in possesso del diploma di laurea, del diploma di scuola secondaria di II grado e/o attestati con qualifica professionale inerente al progetto presentato, secondo le seguenti modalità di attribuzione:			Il titolo di studio favorisce maggiori conoscenze e l'acquisizione di nuove capacità professionali
	Diploma di Laurea (DL) o laurea magistrale (LM) purché coerente con l'attività da intraprendere	10		
	Laurea triennale (L) purché coerente con l'attività da intraprendere	5		
	Diploma di scuola secondaria di II grado e/o attestati con qualifica professionale inerente al progetto presentato	3		
	Altri titoli	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Persone over 50, disoccupate da almeno un anno, che hanno avuto esperienze importanti in campo lavorativo Giovani di età compresa fra i 18 ed i 30 anni, inoccupati, che non abbiano avuto in precedenza alcuna stabile esperienza di lavoro	Il criterio premia i richiedenti: - Disoccupati over 50 o Giovani inoccupati di età compresa tra i 18 anni e 30 anni	5	0	Promuovere l'auto imprenditorialità tra i disoccupati over 50 che hanno esperienza, energie e talento ancora da spendere, oppure under 30 anni inoccupati
Rilevanza della componente femminile	Il criterio premia i richiedenti con una componente femminile secondo le seguenti modalità di attribuzione - Imprese individuale in cui il titolare è una donna o Partecipazione % di donne (società) (>50% tra i soci – società di persone) (>50% nel CdA (società di capitali)	5	0	Promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa della componente femminile nel mondo del lavoro
Categorie protette per il diritto al lavoro dei diversamente abili	Se il richiedente appartiene ad una categoria protetta (persona fisica o ditta individuale) oppure ricomprende nella propria compagine un soggetto appartenente a categoria protetta	5	0	Promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità nel mondo del lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 2: Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Domanda di aiuto presentata da beneficiari che non hanno mai svolto attività di impresa	Il punteggio viene attribuito se la domanda di aiuto viene presentata da beneficiari che non hanno mai svolto attività di impresa	10	0	Favorire la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo
Localizzazione dell'intervento	Attività prevista dal PSA e realizzata nei borghi rurali ai sensi della mis. 322 del PSR 2007-2013 o 7.6.1 – azione B1 del PSR 2014-2020 (Macroarea C e D) (La verifica viene effettuata attraverso le banche dati regionali)	5	0	Si vuole avere un effetto sinergico premiando i progetti da realizzare nei borghi rurali finanziati con la mis. 322 della passata programmazione o con la mis. 7.6.1 del PSR 2014-2020
	Attività prevista dal PSA e realizzata nella Macroarea D (Il possesso del requisito è accertato attraverso l'allegato alla territorializzazione del PSR 2014-2020) e non nei borghi rurali ai sensi della mis. 322 del PSR 2007-2013 o 7.6.1 – azione B1 del PSR 2014-2020.	3	0	La realtà delle aziende ubicate nella macroarea D (aree con problemi complessivi di sviluppo) sono caratterizzate da maggiori difficoltà rispetto alla macroarea C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto prevede l'attività di: (i punteggi sono cumulabili)	E-commerce anche attraverso la banda larga	4	0	Favorire progetti che prevedono l'erogazione e l'utilizzo dei servizi on line attraverso lo sviluppo di applicazioni informatiche e di servizi che richiedono una maggiore velocità ed affidabilità di connessione e trasmissione (Potenziamento dell'ICT e banda larga) per eliminare il divario digitale presente nelle aree rurali
	Servizi alla persona	3	0	
	Servizi nell'ambito del turismo	3	0	

Principio di selezione 3 : Caratteristiche qualitative del PSA

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispondenza ai criteri di sostenibilità energetica ed ambientali degli interventi	Il punteggio viene attribuito se: a) i progetti prevedono contemporaneamente: interventi di riqualificazione di fabbricati destinati alle attività aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente, introduzione ex- novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed impianti per la produzione di energia termica come specificato al successivo punto b)	10		Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente dei processi produttivi aziendali pre-investimento (minori imput energetici, minori emissioni in atmosfera) ed a favorire l'anticipata adesione, rispetto alle scadenze regolamentari, a condizioni specifiche a tutela dell'ambiente e in particolare alla qualità dell'aria e ai criteri di sostenibilità energetica degli interventi
	b) i progetti prevedono contemporaneamente introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre-investimento ed impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1) (verifica attraverso l'istruttoria degli elaborati progettuali)	6		
	c) i progetti prevedono solo interventi, di riqualificazione di fabbricati destinati alle attività aziendali, che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente	3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con la Priorità 6a	Il punteggio viene attribuito se il progetto contiene contemporaneamente attività di diversificazione nell'ambito del turismo, dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio- sanitari (verifica attraverso l'istruttoria degli elaborati progettuali)	15		Si vuole avere un effetto premiante per quei progetti che contemporaneamente presentano attività di diversificazione in tutti e tre gli ambiti (turismo – artigianato e servizi)
Innovazione di prodotto e/o di processo nel PSA	Il punteggio viene attribuito se il PSA prevede attività non presenti nel territorio comunale all'atto della presentazione della domanda di aiuto oppure attività che consentono l'approvvigionamento di prodotti da filiera corta (la verifica viene effettuata con una attestazione comunale delle attività presenti sul territorio comunale alla data di presentazione della domanda di aiuto oppure, nel caso di filiera corta, con contratti di conferimento e/o fatture di acquisto)	10		Incentivare nuove attività imprenditoriali per offrire nuove opportunità di lavoro, sostenendo progetti finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti
Posti di lavoro previsti	I posti di lavoro previsti vengono quantificati con FTE e cioè l'equivalente a tempo pieno (Full Time Equivalent) è un metodo che viene usato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di una azienda. Un FTE equivale ad una persona che lavora a tempo pieno (8 ore al giorno) per un anno lavorativo, che è quantificato in media 220 giorni di lavoro, chiamato anche anno-			Assicurare un livello occupazionale, un livello di reddito ed un tenore di vita paragonabile a quello di altri settori, favorendo la diversificazione la creazione e lo sviluppo di piccole imprese operanti nell'extra agricolo favorendo l'inserimento nel mondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	uomo. L'impiego di eventuali dipendenti con orario diverso vengono parametrati a questa quantità. Ad esempio una persona con un contratto di lavoro a tempo parziale di 6 ore giornaliere equivale a 0,75 FTE (6/8). Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede: - FTE uguale o maggiore di 1 di cui almeno 0,5 FTE appartengono alle categorie protette - FTE uguale o maggiore di 1 - FTE minore di 1	15 10 0		del lavoro anche alle categorie protette

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 23 per le caratteristiche qualitative del progetto ed un punteggio totale pari a 48.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M06 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (art.19)

Sottomisura

6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra – agricole

Tipologia di intervento

6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a – Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, per aumentare le quote di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
"Favorire il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, nonché la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono".		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
Titolo di studio	"Il criterio premia i richiedenti in possesso di titoli di studio, secondo la seguente modalità di attribuzione:			Resta indiscutibile il legame tra la capacità di migliorare le attività proposte nella misura ed il livello di preparazione professionale del beneficiario.
	Diploma di Laurea o laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico			
	Laurea magistrale	15		
	Laurea triennale	10		
	Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario	7		
	Diploma di laurea o laurea in materia economico-finanziaria	8		
	Altro titolo di livello universitario	6		
	"attestato di frequenza ad un corso di formazione, della durata minima di 100 ore il cui percorso formativo ha previsto competenze manageriale necessarie alla gestione dell'impresa agricola o percorsi formativi attinenti ad altre attività previste nel progetto oggetto di finanziamento.	4		
	Se non è presente nessuno dei requisiti elencati	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Principio di selezione n.2: C*aratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
"Favorire il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, nonché la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono".		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.	25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
Ubicazione (i punteggi possono essere cumulati)	Superfici aziendali prevalentemente ubicate nelle macroaree D e C il cui punteggio è cumulabile con i criteri di cui al punto b) e c) del presente criterio			Consolidamento di realtà agricole presenti in aree caratterizzate da un'alta pressione antropica e opportunità per le aziende agricole nella diversificazione delle attività
	a) Superfici aziendali prevalentemente (>50%) localizzate in macroarea D	6		
	a1)Superfici aziendali prevalentemente (>50%) localizzate in macroaree C	5		
	b)Superfici aziendali localizzate su terreni e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata	2	0	Ripristino delle attività agricole per le superfici sottratte alla criminalità organizzata
	c)Numero di agriturismi per Comune inferiore o uguale alla media regionale (n. 4 da aggiornare)	2	0	Incremento dell'attrattività dei luoghi Mitigazione effetto spiazzamento
Indirizzo colturale	"Il criterio premia le attività agricole differenziate come di seguito:			Importanza di sostenere attività agricole tradizionali e che puntano a piani colturali misti, anche a fini didattici e di conservazione di attività e prodotti tipici
	indirizzo misto (produzione vegetale e zootecnica) da fascicolo aziendale	15	0	
	indirizzo orto-frutticolo (in pieno campo) da fascicolo aziendale	12	0	
	indirizzo orto-frutticolo (in serra) da fascicolo aziendale	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	indirizzo monocolturale	0	

Principio di selezione n.3: Caratteristiche tecniche/economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
"Favorire il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, nonché la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.	40

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Miglioramento energetico. Ristrutturazione che preveda miglioramento energetico rispetto ai livelli di prestazione minima	Aumento dalla prestazione iniziale (passaggio di categoria da certificato energetico);			I criteri proposti rientrano , con eguale dignità e peso, nella capacità, che le aziende agricole ed in particolare quelle che si diversificano nelle attività proprie della misura, devono possedere e divulgare nel merito delle tematiche ambientali, tese
	Classe A	12	0	
	Classe B	10	0	
	Classe Ce D	8	0	
	Classe E ed F	6	0	
	Classe G	0	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risparmio idrico	Realizzazione di investimenti per la riduzione dell'uso di acqua potabile da rete idrica anche attraverso sistemi di recupero/raccolta/riutilizzo delle acque	10	0	al risparmio e al miglior uso delle risorse.
Gestione sostenibile dei rifiuti agricoli	Azioni inerenti il compostaggio di materiale organico sul luogo di produzione-autocompostaggio	4	0	
Presenza di accordi/convenzioni con enti erogatori di servizi.	Trasporto, guide, prenotazioni, reti (Convenzioni già sottoscritte all'atto della domanda)	5	0	Ancora si intende premiare l'azienda che promuove se stessa e l'intero territorio attraverso organismi a tanto preposti.
Progettazione su aree esterne e/o di nuovi servizi per gli ospiti	Avviamento di attività ludiche /sportive/ percorsi benessere ex novo .	6	0	
Livello di Progetto	Progetto esecutivo (in possesso di tutti i titoli abilitativi richiesti)	3	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.4: Maggiore occupazione delle aziende familiari/posti di lavoro creati.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
"Favorire il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, nonché la nascita di nuove imprese in ambito extra-agricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono"		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.	20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Maggiore occupazione delle aziende familiari/posti di lavoro creati	Per la forza lavoro presente nel fascicolo aziendale:			Mantenimento del tessuto produttivo locale, principalmente basato sui gruppi familiari allargati. Contenimento del fenomeno di abbandono delle attività agricole.
	incremento ore lavoro (y) > del 30% rispetto alla situazione di partenza (x); (y>30% x) (uso delle tabelle allegate al regolamento attuativo della LR n.15/2008)	20	0	
	incremento ore lavoro > del 25% e fino, quindi = al 30% delle ore riportate nella situazione di partenza (25%>y<=30%)x (uso delle tabelle allegate al regolamento attuativo della LR n.15/2008)	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	incremento ore lavoro > o = al 15% e fino, quindi = al 25% delle ore riportate nella situazione di partenza (15%>=y>=25%)x (uso delle tabelle allegate al regolamento attuativo della LR n.15/2008)	5	0	
	incremento ore lavoro < al 15% delle ore riportate nella situazione di partenza (y<15%x) (uso delle tabelle allegate al regolamento attuativo LR n.15/2008)	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 06 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (art.19)

Sottomisura

6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole

Tipologia di intervento

6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra – agricole nelle aree rurali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Grado di validità ed innovazione del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio –sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Servizi alle persone	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede servizi alle persone ai sensi dell'art.1 comma 1del decreto leg.24 marzo 2006 n.155	10	0	Migliorare i servizi alla popolazione rurale in quanto l'offerta di servizi attuale è limitata e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali ed evitare il processo di marginalizzazione.
Start up	Il punteggio viene attribuito se la domanda di aiuto viene presentata da beneficiari che iniziano l'attività per la prima volta (la verifica si effettua attraverso la visura del certificato storico della camera di commercio)	10	0	Incentivare nuovi soggetti imprenditoriali per offrire nuove opportunità di lavoro e di reddito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ICT e banda larga	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede servizi erogabili attraverso la rete anche con l'utilizzo della banda larga	10	0	Favorire progetti che prevedono l'erogazione e l'utilizzo dei servizi on line attraverso lo sviluppo di applicazioni informatiche e di servizi che richiedono una maggiore velocità ed affidabilità di connessione e trasmissione (Potenziamento dell'ICT e banda larga) per eliminare il divario digitale presente nelle aree rurali
Risparmio energetico: Riqualificazione di locali destinati alla realizzazione del progetto con aumento dell'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) e che prevedono anche sistemi di raffreddamento ad alta efficienza.	Aumento della prestazione iniziale (passaggio di categoria da certificato energetico);			Favorire progetti che prevedono investimenti rivolti alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di efficienza energetica
	Classe A	10		
	Classe B	8		
	Classe C e D	6		
	Classe E e F	4		
	Classe G	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di Selezione n.2: **Progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Beneficiari ammessi alla Sottomisura 6.2 (Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extragricole in zone rurali)	Il punteggio viene attribuito se la domanda di aiuto viene presentata da beneficiari ammessi a finanziamento alla sottomisura 6.2 del PSR 2014-2020 della Regione Campania	10	0	Incentivare progetti complementari ed integrati che rispondono al medesimo obiettivo di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.3: Posti di lavoro creati

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio –sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Incremento di unità lavorative (prima e dopo l'intervento)	I posti di lavoro previsti vengono quantificati con FTE e cioè l'equivalente a tempo pieno (full Time Equivalent) è un metodo che viene usato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di una azienda. Un FTE equivale ad una persona che lavora a tempo pieno (8 ore al giorno) per un anno lavorativo, che è quantificato in media 220 giorni di lavoro, chiamato anche anno- uomo. L'impiego di eventuali dipendenti con orario diverso vengono parametrati a questa quantità. Ad esempio una persona con un contratto di lavoro a tempo parziale di 6 ore giornaliere equivale a 0,75 FTE (6/8). Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede: - FTE uguale o maggiore di 1 - FTE uguale o maggiore di 1 di cui almeno 0,5 FTE appartengono alle categorie protette - FTE minore di 1	 15 20 0		Salvaguardare ed incrementare i livelli di occupazione nelle aree prevalentemente rurali impedendo la marginalizzazione del territorio e lo spopolamento delle aree marginali, favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro anche alle categorie protette

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.4 : Costo / benefici

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	**Peso**
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Costo progetto/ 1 FTE	Il punteggio viene attribuito prendendo in considerazione il rapporto tra il costo del progetto e l'FTE. Costo del progetto/1 FTE. La modalità di attribuzione del punteggio è stata calcolata sulla base degli esiti del rapporto di valutazione per l'anno 2014.			Assicurare un livello occupazionale ed un'attività economica con il minor costo possibile.
	Se tale rapporto è < 50.000,00 euro	20		
	50.000,00 ≤ rapporto < 75.000,00	15		
	75.000,00 ≤ rapporto < 100.000,00	10		
	100.000,00 ≤ rapporto < 150.000,00	8		
	150.000,00 ≤ rapporto < 200.000,00	5		
	Se tale rapporto è ≥ 200.000,00 euro	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.5: Localizzazione Geografica (Macroarea D)

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	**Peso**
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio –sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Realizzazione del progetto in macroarea D e ricadente in aree protette	Il punteggio viene attribuito se il progetto viene realizzato nella macroarea D e ricadente in aree protette. Il possesso del requisito è accertato attraverso l'allegato alla territorializzazione del PSR Campania 2014-2020 e sul sito della Regione Campania per le aree protette.	10	0	Salvaguardare i livelli di occupazione nelle aree prevalentemente rurali impedendo la marginalizzazione del territorio e lo spopolamento delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Macroarea D ed aree protette) che sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione e difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali.
Realizzazione del progetto in macroarea D	Il punteggio viene attribuito se il progetto viene realizzato nella macroarea D. Il possesso del requisito è accertato attraverso l'allegato alla territorializzazione del PSR Campania 2014-2020.	8	0	Salvaguardare i livelli di occupazione nelle aree prevalentemente rurali impedendo la marginalizzazione del territorio e lo spopolamento delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Macroarea D) che sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione e difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 20 punti per la qualità progettuale ed un punteggio totale pari a 55.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M07 – SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART.20)

Sottomisura

7.1 – Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali e dei comuni dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comun alidi base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N.2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

Tipologia di intervento

7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 in un ambito di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica	Ambiente	F13-Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecnico-economiche del progetto	Piani di gestione di nuova redazione	30		
	Revisione dei piani di gestione	15		

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 in un ambito di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica	Ambiente	F13-Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inclusione in Area Protetta	Il punteggio viene attribuito verificando il VI elenco ufficiale delle aree protette pubblicato sulla G.U n. 125 del 27 aprile 2010, ai sensi del combinato disposto art. 4 comma 4 lettera c) della L. 394/94 e dall'articolo 7 comma 1 d.lgs 281/97. In caso di zone ad alto valore naturalistico e paesaggistico saranno consultata al cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P) territorialmente pertinente Piani di Gestione di Siti non compresi in Aree protette nazionali ma in una delle zone ad alto valore naturalistico (vedi P.T.C.P.) Piani di Gestione di Siti compresi totalmente o parzialmente in altri tipi di Aree Protette (vedi G.U.R.I. n. 125/2010) Piani di Gestione di Siti compresi totalmente o parzialmente in Aree Protette Nazionali (vedi G.U.R.I. n. 125/2010)	20 10 5		

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
	Il punteggio é attribuito verificando l'incidenza della superficie degli Habitat naturali e seminaturali rispetto all'area complessiva (Unità Territoriale).			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Estensione della superficie del sito	Il rapporto è calcolato facendo riferimento alla superficie indicata nelle classi CLC3, CLC4 e CLC5 della cartografia Corine Land Cover (vedi documento "Stima dei Costi" allegato alla DGR n.xxxxx del xxxxx) Oltre 100.000 Ha tra 100.000 e 50.000 Ha < 50.000 Ha e fino a 10.000 Ha < 10.000 Ha	 20 15 13 10		

Principio di selezione n. 3: Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 in un ambito di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	**30**

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
	Il dato è desumibile: - per le SIC dalla DGR 795 del 19/12/2017 della DG Ambiente che approva le *"Misure di conservazione dei SIC per la designazione*			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualità progettuale in coerenza con gli obiettivi primari di gestione della biodiversità	*delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania" ;* - per le ZPS dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 ad oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) (G.U. 6 novembre 2007, n. 258) Il punteggio viene assegnato se nelle misure di conservazione del sito o dei siti è indicato che il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione Il punteggio non viene assegnato se non è verificata la condizione di cui sopra	30	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART. 20)

Sottomisura

7.2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti delle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Tipologia di intervento

7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici)

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	5

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020) Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio Comune non ricadente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio	5 3 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Macroarea di appartenenza con priorità per la D

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	5

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza	Intervento localizzato nella macroarea D così come classificato nell'Allegato 1 cap. 8 del PSR 2014 -2020	5	0	Il criterio favorisce investimenti ricadenti nella macroarea D caratterizzata più di altre aree della Campania da problemi complessivi di sviluppo

Principio di selezione n. 3: Numero di abitanti con priorità per Comuni inferiori a 1000

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero di abitanti	Il criterio si base sull'attribuzione di un punteggio diversificato in funzione degli abitanti residenti nel Comune oggetto di istruttoria. Il dato va rilevato dal VI Censimento ISTAT :			Il principio tende a favorire la realizzazione di investimenti nei piccoli comuni.
	Residenti fino a 1000	10		
	> 1000 fino a 2500	8		
	> 2500 fino a 3500	6		
	> 3500 fino a 5000	4		
	> 5000	0		

Principio di selezione n. 4: Esistenza di itinerari turistici/culturali/religiosi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	8

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Presenza di itinerari turistici/culturali/religiosi	Il Comune si caratterizza per la presenza di elementi di varia natura che fungono da attrattori turistici. In particolare 1. Il comune rientra in uno dei seguenti itinerari: itinerari culturali: finanziati con le precedenti programmazioni, sentieri riconosciuti dal CAI o dal F.I.E nel territorio comunale o anche mappati e adottati dall'Assessorato al Turismo, percorsi di interesse regionale riconosciuti con delibere regionali itinerari religiosi: vedi sito web			Il principio di selezione favorisce investimenti che migliorano l'attrattività di un luogo valorizzando anche l'aspetto economico

fonte: http://burc.regione.campania.it

	http://www.vaticano.com/le-porte-sante-in-campania-giubileo-della-misericordia/ itinerari enogastronomici: Consorzi di tutela e valorizzazione riconosciuti itinerari ambientali: presenza di area SIC e ZPS, oasi e parchi, riserve naturali e sito web il Comune rientra in un'area area caratterizzata da filiere produttive tipiche riconosciute (aree DOP, IGP); nel Comune si sono sviluppate attività con finalità turistiche quali strutture alberghiere e/o extra- alberghiere (almeno 2 extra-alberghiere iscritte alla Camera di Commercio/comune nel Comune sono presenti attività di piccola ristorazione e di artigianato tipico iscritte alla Camera di Commercio/comune (almeno 3). Il seguente sito web rappresenta un riferimento per la valutazione dei punti 1 e 2 http://www.ecampania.it/itinerari-campania?field_provincia_tid%5B%5D=13&field_attivita_principale_tid%5B%5D=26 La valutazione viene effettuata sulla base della numerosità delle peculiarità sopra indicate: soddisfatte 4 risorse sopra elencate soddisfatte 3 risorse sopra elencate soddisfatte 2 o 1 risorsa sopra elencate	8 4 2		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	nessuna risorsa soddisfatta		0	

Principio di selezione n. 5: Condizioni del borgo rurale: borgo già oggetto di ristrutturazione o meno

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	8

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Condizioni del borgo rurale	Per borgo rurale si intende la zona A del PRG o centro storico in caso di PUC: tale area comprende le parti di territorio aventi agglomerati urbani di carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante degli agglomerati stessi. Borgo rurale con aree urbane di interesse storico ed architettonico: ristrutturato (nel periodo compreso tra l'anno 2000 e l'anno in cui si presenta la domanda di aiuto) non ristrutturato	8 4		Il criterio di selezione favorisce investimenti di infrastrutture viarie a integrazione di altri investimenti che hanno recuperato un borgo rurale in un'ottica di valorizzazione integrata dell'area interessata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Borgo privo di elementi di interesse storico ed architettonico		0	

Principio di selezione n. 6: Partecipazione alla sottomisura 7.6.1

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	8

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Partecipazione alla sottomisura 7.6.1.	Il beneficiario è stato ammesso a finanziamento nell'ambito della tipologia 7.6. operazione B 1	8	0	Con questo criterio si intende valorizzare il territorio nel suo complesso e finalizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili puntando a risultati più efficaci.

Principio di selezione n. 7: Livello progettuale minimo definitivo ai sensi della normativa vigente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Livello progettuale	Livello di progettazione: esecutivo così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, al momento della presentazione della domanda di sostegno.	10	0	Questo livello di progettazione contribuisce a ridurre sensibilmente i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi

Principio di selezione n. 8: Caratteristiche tecniche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto:	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati tecnici indicati			Il livello di dettaglio espresso dagli elaborati progettuali garantisce una lettura rapida ed esaustiva in fase di istruttoria in merito agli aspetti tecnici che caratterizzano l'investimento proposto.
	Sezioni trasversali "Tipo"	0		
	Sezioni trasversali "di dettaglio": numerate, dimensionate e con calcolo dei volumi movimenti terra laddove presenti	2		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Profilo longitudinale di dettaglio, debitamente quotato	2		
	Documentazione fotografica con indicazione coni ottici	2		
	Particolari costruttivi: quotati e con rappresentazione dei materiali	2		
	Rendering (in formato pdf e/o stampato)	1		
	Interventi tecnici di miglioramento, oltre le norme obbligatorie, della fruibilità dell'opera da parte di diversamente abili	1		

Principio di selezione n. 9: Utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato	Innovazione e Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale	Incidenza percentuale di tecnologie innovative espresse sul totale dei lavori			Il criterio di selezione premia i progetti che prevedono tecniche costruttive e/o tecnologie di minor impatto ambientale.
	> 5 %	10		
	≤ 5 % fino a 3,0 %	7		
	< 3 % fino a 1,0 %	3		
	< 1 %	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Per tecnologie innovative si intende l'uso di materiali da utilizzare nella realizzazione degli interventi. A titolo esemplificativo: per la pavimentazione: conglomerati bituminosi colorati con verniciatura, miscelazione di pigmenti trasparenti ed emulsioni, conglomerati bituminosi a bassa energia, pavimentazioni foto catalitiche, soluzioni in grado di garantire elevati indici di permeabilità; per il drenaggio acque superficiali: canalette in "legno" o rivestite con "pietrame; per l'illuminazione: punti luce alimentati a risparmio energetico			

Principio di selezione n. 10: Uso di materiali tipici dei luoghi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.	Innovazione e Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Tipo di pavimentazione	Il punteggio viene attribuito in base alla presenza o meno di particolari tipologie di pavimentazione stradale.			L'attenzione alle pavimentazioni "del passato" è tesa a garantire continuità storica con il contesto urbanistico e trasmettere l'identità culturale del luogo.
	Se prevista pavimentazione "storica"	7		
	Pavimentazione "attuale"	0		
	Per pavimentazione "storica" si intende posa in opera di pavimentazioni tipiche quali acciottolato, basolato, lastricati ecc, anche ad impiego misto, in continuità con le tipologie di materiali già presenti in loco o con quanto previsto dai piani comunali per le aree di salvaguardia dei centri storici. Pavimentazione "attuale" si fa riferimento a posa in opera di pavimentazioni: flessibili, semirigide, rigide, ad elementi			

Principio di selezione n. 11: Opere in verde di mitigazione e ripristino ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato	Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Interventi di inserimento ambientale e paesaggistico	Interventi a verde con funzionalità diversificata. Se previsti nel computo metrico. Il punteggio viene attribuito in caso di: allestimento di aiuole anche pensili, di aree intercluse o residuali, riassetto di sedime stradale, di spazi di socializzazione, belvederi, aree pedonali), filari, alberature.	6	0	Il criterio tende a migliorare la sostenibilità ambientale della infrastruttura attraverso una maggiore qualità degli aspetti visivi e percettivi recuperando aree altrimenti marginali ed evitando ulteriore conseguente consumo di suolo.

Principio di selezione n. 12: Maggior percentuale di opere a verde rispetto al costo totale dei lavori

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato	Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	7

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
	L'incidenza economica viene espressa dal rapporto tra il valore degli interventi a verde ed il costo totale dei lavori da realizzare			Il criterio di selezione persegue l'obiettivo di migliorare le relazioni visive degli elementi infrastrutturali, che hanno creato discontinuità con il
	> 5 %	7		
	≤ 5 % fino a 3 %	5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incidenza economica degli interventi "a verde"	<3 % fino a 2 %	3		contesto paesaggistico limitrofo, modificandone la percezione attraverso inserimento di interventi a verde.
	<2 fino a 0,5 %	1		
	< 0,5%	0		
	Per interventi "a verde" si fa riferimento: agli interventi di ingegneria naturalistica come da Regolamento regionale; ai filari ed alberature; agli interventi di inserimento ambientale e paesaggistico.			

Principio di selezione n. 13: Opere di tutela faunistica

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.	Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	3

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Opere di tutela faunistica	Utilizzo di sottopassi equipaggiati di opportuna vegetazione di invito, recinzioni	3	0	Migliorare la sostenibilità ambientale limitando le interazioni negative strada/fauna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 14: Mitigazione dell'impatto acustico

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato	Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	3

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Mitigazione dell'impatto acustico	Controllo dell'impatto acustico: utilizzo di opere con funzione fonoassorbente	3	0	Migliorare la sostenibilità ambientale rispetto all'inquinamento acustico

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura

7.2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Tipologia di intervento

7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Focus area secondaria/e

5b - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Investimenti proposti in forma associata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F19 – Favorire una più efficiente gestione energetica	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Investimenti proposti in forma associata	Investimenti proposti da 2 o più Enti	10	0	

Principio di selezione n. 2: Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F20 – Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza	Investimento ricadente in Area D	10	0	

Principio di selezione n. 3: Numero di abitanti residenti

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F20 – Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Numero di abitanti residenti	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione (ultimo censimento generale della popolazione)			
	Maggiore di 4.000 abitanti	20		
	da 3001 a 4000 abitanti	15		
	da 2001 a 3000 abitanti	10		
	da 1000 a 2000 abitanti	5		
	Inferiore a 1.000 abitanti	0		

Principio di selezione n. 4: Qualità progettuale ivi compresa la realizzazione/utilizzazione delle "smart grid"

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F19 – Favorire una più efficiente gestione energetica	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Realizzazione/utilizzazione delle smart grid per la distribuzione efficiente e sostenibile dell'energia	Progettazione con smart grid	20	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto per utilizzo di biomassa o biogas	Progettazione di impianto di cogenerazione che prevedono l'uso esclusivo di biomassa o biogas	10	0	
Realizzazione di impianto di trigenerazione	Progettazione di un impianto di trigenerazione	10	0	
Progetto esecutivo	Progetto di livello esecutivo ai sensi della normativa vigente	5	0	
Rapporto percentuale tra energia termica prodotta ed energia termica utilizzata	energia termica utilizzata superiore al 65% di quella prodotta	5	0	

Principio di selezione n. 5: Rispetto di due o più delle specifiche stabilite all'ALL. II del Reg. (UE) 2015/1185 ed al punto 1 dell'ALL. II del Reg. (UE) 2015/1189

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F19 – Favorire una più efficiente gestione energetica	**10**

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Rispetto di due o più delle specifiche stabilite all. II del Reg (UE) 2015/1185 (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento).	Rispetto di 2 o più condizioni di cui all'all. II del Reg. UE 2015/1185 per caldaie a combustibile solido aventi potenza termica nominale ≤ 50 kW.	5	0	Il criterio di selezione si applica in modo esclusivo ed è alternativo rispetto al successivo
Rispetto di due o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'all. II del Reg (UE) 2015/1189 (criterio valido	Rispetto di 2 o più condizioni di cui al punto 1 dell'all. II del Reg. UE 2015/1189	10	0	Il criterio di selezione si applica in modo esclusivo ed è alternativo rispetto al precedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento)	per caldaie a combustibile solido aventi una potenza termica fino a 500 kW.			

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART.20)

Sottomisura

7.3 – Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

Tipologia di intervento

7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Azione

-

Obiettivo specifico (focus area principale)

6c Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Focus area secondaria/e

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Appartenenza ad aree bianche D (ove il mercato non dimostra interesse a investire) NGAN (Next Generation Access Network).

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	Innovazione	F25 rimuovere il digital divide nelle aree rurali; F23 migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Localizzazione del progetto così come definito dal Piano strategico Banda Ultralarga	Appartenenza ad aree bianche D	30	0	Si ritiene necessario favorire i Comuni in cui sussistono condizioni di carenza infrastrutturale e/o di assenza di connessione, al fine di eliminare il divario digitale di quelle aree rurali con problemi di sviluppo

Principio di selezione n. 2: Grado di efficienza dell'investimento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	Innovazione	F25 rimuovere il digital divide nelle aree rurali; F23 migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spesa/utenti raggiungibili	Dimensione dell'infrastruttura di rete in FO offerta: - Il progetto prevede la copertura di tutte le aree bianche individuate dalla consultazione pubblica del MiSE più recente con il raggiungimento di una popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate di almeno 461.383 abitanti. - Tempo di realizzazione dell'infrastruttura: livello di dettaglio del cronoprogramma di attività del progetto.	30 20	0 0	Si ritiene necessario favorire in via prioritaria le aree in cui l'intervento/i risulta maggiormente performante in termini di utenti da raggiungere sulla spesa prevista

Principio di selezione n. 3: Dove è possibile rete superiore a 100 Mbps

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	Innovazione	F25 rimuovere il digital divide nelle aree rurali; F23 migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Dove è possibile rete superiore a 100 Mbps	Copertura a 100 mbps di edifici afferenti la P.A. quali ospedali, scuole, municipi: offerta aggiuntiva di rete superiore a 100 mbps	20	0	Assicurare una copertura ad almeno 100 Mbps per migliorare i servizi di pubblica amministrazione online.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART.20)

Sottomisura

7.4 – Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.

Tipologia di intervento

7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione"

Focus area secondaria/e

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Enti pubblici in forma associata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Enti pubblici (Comuni, Comuni in qualità di soggetto capofila dell'ambito territoriale, Aziende sanitarie/ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia)	- Associazione tra un numero di enti > di 4 - Associazione tra un numero di enti ≤ 4 e > di 2 - Associazione tra due enti - Nessuna associazione tra enti N.B.: nelle forme associative sono incluse gli ambiti territoriali sociali, per i quali le richieste devono essere formulate dal Comune capofila di ambito territoriale sociale per servizi da offrire all'intero ambito.	30 25 20	0	Si ritiene necessario favorire gli Enti pubblici che implementano e gestiscono i servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-culturali in forma associata (compresi gli ambiti territoriali sociali) in aree rurali soggette ad un indebolimento cronico di tali servizi, una popolazione sempre più anziana ed un esodo preoccupante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Livello di progettazione esecutivo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura.	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Livello di progettazione esecutivo	Livello di progettazione: esecutivo così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, al momento della presentazione della domanda di sostegno.	15	0	Il livello di progettazione "esecutiva" determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare ed il relativo costo. Pertanto tale livello progettuale viene premiato perché prontamente appaltabile e con tempi ridotti di cronoprogramma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza	- Macroarea D Nel caso in cui il territorio servito dal progetto ricade parzialmente nella macroarea D, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza di almeno il 50% della superficie in tale macroarea.	10	0	Si ritiene necessario favorire i territori presenti nella macroarea D che presenta maggiori problematiche di ritardo complessivo di sviluppo rispetto alle altre macroaree.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Numero di abitanti del/dei comune/i interessato/i con priorità per i comuni con numero di abitanti più basso

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No*	
numero di abitanti del/dei comune/i interessato/i con priorità per i comuni con numero di abitanti più basso	Densità abitativa dei territori interessati dal progetto - Densità abitativa fino a 300 abitanti per kmq - Densità abitativa da 301 fino a 500 abitanti per kmq - Densità abitativa maggiore di 500 Numero di abitanti - fino a 2500 abitanti: - oltre i 2500 abitanti Nel caso di beneficiario associato o di richieste pervenute per interventi a servizio di interi ambiti viene calcolata la media del numero di abitanti e la media delle densità dei Comuni presenti nell'associazione/ambito.	 20 15 0 5 0		Si ritiene necessario favorire i Comuni singoli o associati con una bassa densità abitativa per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

	N.B.=si faccia riferimento ai dati del Censimento generale della popolazione anno 2011) ISTAT.			

Principio di selezione n. 5: Progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura.	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi.	Approvvigionamento energetico attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, per il soddisfacimento di almeno il 50% del fabbisogno energetico e/o miglioramento della classe di efficienza energetica (passaggio di categoria, da certificato energetico) e/o soluzioni di bioedilizia.	15	0	Ridurre al minimo possibile l'impatto ambientale del progetto sul territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Principio di selezione n. 6*: Rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.	Il progetto prevede restauro e risanamento conservativo ai sensi del D.P.R. 380/2001 – "T.U. Edilizia" ss.mm.ii.	5	0	Ridurre al minimo l'impatto del progetto sull'ambiente circostante

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART.20)

Sottomisura

7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.

Tipologia di intervento

7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione"

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Enti pubblici in forma associata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	Innovazione	F14 Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Enti pubblici in forma associata	- Associazione tra Enti in un numero > di 4 - Associazione tra Enti in un numero ≤ 4 e > di 2 - Associazione tra almeno due Enti - Nessuna associazione tra Enti	25 20 15 0		Si ritiene necessario favorire i Comuni/Enti che implementano e gestiscono centri di accoglienza e informazione turistica in forma associata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Livello di progettazione esecutivo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	Innovazione	F14 Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Livello di progettazione esecutivo	Livello di progettazione: esecutivo così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, al momento della presentazione della domanda di sostegno.	15	0	Il livello di progettazione "esecutiva" determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare ed il relativo costo. Pertanto tale livello progettuale viene premiato perché prontamente appaltabile e con tempi ridotti di cronoprogramma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	Innovazione	F14 Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza	- Macroarea D e area protetta - Macroarea D - Nel caso in cui il territorio comunale in cui si realizza il progetto ricade parzialmente (<50%) nella macroarea D. Il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza di almeno il 50% della superficie territoriale comunale (nel caso di associazione si considera l'intera superficie territoriale dei comuni componenti l'associazione)	10 5	0	Si ritiene necessario favorire i comuni/enti della macroarea D che presenta maggiori problematiche di ritardo complessivo di sviluppo rispetto alle altre macroaree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi	- Approvvigionamento energetico attraverso utilizzo di fonti rinnovabili, per il soddisfacimento di almeno il 50% del fabbisogno energetico e/o miglioramento della classe di efficienza energetica (passaggio di categoria, da certificato energetico).	25	0	Ridurre al minimo possibile l'impatto ambientale del progetto sul territorio
	- Il progetto prevede interventi specifici per la gestione ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania).	25	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART.20)

Sottomisura

7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Tipologia di intervento

7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale A

Azione

A - Sensibilizzazione Ambientale

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione , la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Focus area secondaria/e

4 a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1 - Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale. Questa azione mira in particolare alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio e, più in generale, del patrimonio rurale nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.	Ambiente	F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**100**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza	Il progetto ricade prevalentemente (oltre il 50%) in Macroarea D	30	0	Si ritiene necessario favorire i Comuni della macroarea D per garantire il presidio del territorio ed evitare l'ulteriore spopolamento di tali aree. Allegato Territorializzazione del PSR 2014/2020.
Aree Natura 2000	Il progetto ricade prevalentemente (oltre il 50%) in aree Natura 2000	30	0	Si ritiene necessario sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.
Habitat e Specie prioritarie	Il progetto interessa prevalentemente (oltre il 50%) habitat prioritarie e specie prioritarie	10	0	Si ritiene necessario sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.
Aree protette escluse le aree Natura 2000	La prevalenza (oltre il 50%) del progetto ricade in aree protette	30	0	Si ritiene necessario sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO COLLETTIVO SVILUPPO RURALE

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art.19)

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art.20)

Sottomisure

6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole

7.6 – Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Tipologie di intervento 6.4.2 e 7.6.1

6.4.2- creazione e sviluppo di attività extra – agricole nelle aree rurali

7.6.1 - Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale

Azione

B) Riqualificazione del patrimonio culturale rurale - Intervento B1 (Progetto Collettivo)

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a "Favorire la diversificazione , la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Focus area secondaria/e

4 a “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all’assetto paesaggistico dell’Europa”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Numero di abitanti del comune

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso* *5*
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività,	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale; F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di abitanti per comune	popolazione ≤ 1000 unità popolazione >1000 e ≤ 2000 unità- popolazione >2000 e ≤ 3000 unità popolazione > 3000 Fonte dati ISTAT ultimo censimento della popolazione 2011	5 4 3 0		Si ritiene necessario favorire i Comuni con un basso numero di abitanti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso 5*
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale; F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Realizzazione del progetto in macroarea D	Ubicazione del progetto in macroarea D: Allegato Territorializzazione del PSR 2014/202 Comune in macroarea D	5	0	Macroarea di appartenenza del Comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Qualità del progetto pubblico in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso 50***
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale; F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Caratteristiche tecniche del progetto	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati: 1. rilievi fotografici con coni ottici 2. descrizione dello stato dei luoghi con relazione descrittiva del contesto storico del borgo datato 3. inquadramento urbanistico /territoriale PRG (Piano Regolatore Generale) PUC (Piano Urbanistico Comunale) 4. descrizione dei lavori /e/ rendering 5. soluzioni progettuali/architettoniche /specifiche tecniche innovative (quali FRP materiali fibrorinforzati a matrice polimerica ed altre) 6. superamento di degrado iniziale 7. se il Comune è dotato di Piano Colore Analisi dettagliata: presenza di 7 elementi Analisi sufficiente: presenza di 6 o 5 elementi Analisi mediocre: presenza di 4 o 3 elementi Analisi scarsa: presenza di un numero di elementi uguale o minore di 2	 15 10 6 0		Promuovere progetti tesi a garantire l'attrattività dei luoghi attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente e diversificarne l'economia.
Analisi storica del borgo oggetto dell'intervento	E' valorizzato il borgo rurale, ben delimitato, che ha conservato l'impianto originario o parte di esso, descritto attraverso le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche dell'epoca a cui risale ogni elemento di pregio, documentato attraverso fotografie attuali confrontate, ove possibile, con immagini originarie, illustrandone, in tal modo, la singola evoluzione storica. Il criterio premia gli interventi di riqualificazione dei borghi secondo la percentuale ottenuta dal rapporto fra la superficie del Borgo che ha conservato l'impianto originario con elementi storici di pregio e la superficie totale del Borgo ben delimitato: ≥ del 70 % < del 70 % e ≥ del 40 %	 10 5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	< del 40 % La valutazione si basa sulla schedatura degli elementi strutturali ed infrastrutturali dell'epoca di interesse storico e artistico, con relativa rappresentazione fotografica, esistenti nel borgo oggetto di intervento, (ART. 5-4 Carta del Restauro –L.R. 18/10/2002 n.26 - titolo 1 ART.2), individuati ed evidenziati attraverso specifica cartografia su cui siano ben delimitate le due parti, quella originaria e il borgo delimitato.	0		
Epoca storica	Epoca di costruzione dell'impianto originario del Borgo: se risalente ad epoca precedente o uguale al 1500.	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse presenti nel proprio territorio in qualità di attrattori:	Risorse: 1. Se il comune rientra in un itinerario culturale/religioso/enogastronomico /ambientale: • itinerari culturali finanziati con le precedenti programmazioni, sentieri riconosciuti dal CAI o dal F.I.E nel territorio comunale o anche mappati e adottati dall'Assessorato al Turismo , percorsi di interesse regionale riconosciuti con delibere regionali • itinerari religiosi: http://www.vaticano.com/le-porte-sante-in-campania-giubileo-della-misericordia/ • itinerari enogastronomici: presenza in loco di Consorzi di tutela e valorizzazione riconosciuti; • itinerari ambientali: presenza di area SIC e ZPS, oasi e parchi, riserve naturali sito web: http://www.ecampania.it/itinerari-campania?field_provincia_tid%5B%5D=13&field_attivita_principale_tid%5B%5D=26 2. Aree caratterizzate da filiere produttive tipiche riconosciute (aree DOP,IGP); 3. Attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento (territorio comunale): strutture alberghiere e/o extra- alberghiere (almeno 2 extra-alberghiere); Il dato va desunto dalla Camera di Commercio/comune. 4. Attività di piccola ristorazione e di artigianato tipico; Il dato va desunto dalla Camera di Commercio/comune. La valutazione si basa sulla presenza delle risorse, così differenziata: (per ciascuna risorsa va considerata almeno1 tipologia) soddisfatte 4 risorse sopra elencate soddisfatte 3 risorse sopra elencate soddisfatte 2 o 1 risorsa sopra elencate nessuna risorsa soddisfatta	

Partecipazione di soggetti privati alla tipologia 6.4.2.	Il valore si ottiene calcolando il rapporto tra la spesa totale degli interventi privati relativi alla Tipologia d'intervento 6.4.2. e la spesa totale del Progetto Collettivo. Il criterio premia la partecipazione dei soggetti privati. Interventi privati >30% della quota dell'intero Progetto Collettivo. Intervento privato ≥ 20% ≤ 30% della quota dell'intero Progetto Collettivo. Intervento privato < 20 % della quota dell'intero Progetto Collettivo.	5 3 0		
Livello progettuale	Progetto esecutivo redatto ai sensi della normativa vigente al momento dell'emanazione del bando.	5	0	

Principio di selezione n.4: Grado di validità ed innovazione del progetto privato

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari,impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Servizi alle persone	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede servizi alle persone, ai sensi dell'art.1 comma 1del decreto leg.24 marzo 2006 n.155	5	0	Migliorare i servizi alla popolazione rurale in quanto l'offerta di servizi attuale è limitata e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali ed evitare il processo di marginalizzazione
ICT e banda larga	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede servizi erogabili attraverso la rete anche con l'utilizzo della banda larga	5	0	Favorire progetti che prevedono l'erogazione e l'utilizzo dei servizi on line attraverso lo sviluppo di applicazioni informatiche e di servizi che richiedono una maggiore velocità ed affidabilità di connessione e trasmissione (Potenziamento dell'ICT e banda larga) per eliminare il divario digitale presente nelle aree rurali
Risparmio energetico: Riqualificazione di locali destinati alla realizzazione del progetto con aumento dell'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) e che prevedono anche sistemi di raffreddamento ad alta efficienza.	Aumento dalla prestazione iniziale (passaggio di categoria da certificato energetico)			Favorire progetti che prevedono investimenti rivolti alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di efficienza energetica
	Classe A	5		
	Classe B	4		
	Classe C e D	3		
	Classe E e F	2		
	Classe G	0		

Principio di selezione n 5: Posti di lavoro creati

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari,impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Incremento di unità lavorative (prima e dopo l'intervento)	I posti di lavoro previsti vengono quantificati con FTE e cioè l'equivalente a tempo pieno (full Time Equivalent) è un metodo che viene usato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di una azienda. Un FTE equivale ad una persona che lavora a tempo pieno (8 ore al giorno) per un anno lavorativo, che è quantificato in media 220 giorni di lavoro, chiamato anche anno- uomo. L'impiego di eventuali dipendenti con orario diverso vengono parametrati a questa quantità. Ad esempio una persona con un contratto di lavoro a tempo parziale di 6 ore giornaliere equivale a 0,75 FTE (6/8). Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede: - FTE uguale o maggiore di 1 di cui almeno 0,5 FTE appartengono alle categorie protette - FTE uguale o maggiore di 1 - FTE minore di 1	 15 10 0		Salvaguardare ed incrementare i livelli di occupazione nelle aree prevalentemente rurali impedendo la marginalizzazione del territorio e lo spopolamento delle aree marginali, favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro anche alle categorie protette

Principio di selezione n.6: Costo/benefici

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	**Peso**
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio –sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Costo progetto/ 1 FTE	Il punteggio viene attribuito prendendo in considerazione il rapporto tra il costo del progetto e l'FTE. Costo del progetto/1 FTE. La modalità di attribuzione del punteggio è stata calcolata sulla base degli esiti del rapporto di valutazione per l'anno 2014.			Assicurare un livello occupazionale ed un'attività economica con il minor costo possibile.
	Se tale rapporto è < 50.000,00 euro	10		
	50.000,00 ≤ rapporto < 75.000,00	8		
	75.000,00 ≤ rapporto < 100.000,00	5		
	100.000,00 ≤ rapporto < 150.000,00	4		
	150.000,00 ≤ rapporto < 200.000,00	3		
	Se tale rapporto è ≥ 200.000,00 euro	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di sostegno del Progetto Collettivo Sviluppo Rurale è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50, di cui almeno 30 per il principio n.3 "Qualità del progetto pubblico in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura", ed almeno 20 punti per i criteri relativi ai Principi n. 4, 5 e 6, per il progetto privato. Qualora il Progetto Collettivo Sviluppo Rurale sia composto da più privati, il punteggio minimo del Progetto Collettivo Sviluppo Rurale sarà costituito dal punteggio raggiunto dal Comune per il criterio di sua pertinenza, Principio n.3, a cui si aggiungerà la media dei punteggi dei progetti privati ammessi e che singolarmente, nella fase di valutazione, hanno raggiunto un punteggio almeno pari a 20, per i Principi n. 4, 5 e 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART.20)

Sottomisura

7.6 – Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Tipologia di intervento

7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale B2

Azione

B - Riqualificazione del patrimonio culturale rurale - Intervento B2

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione , la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Focus area secondaria/e

4 a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Numero di abitanti del comune

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale.	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale; F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
N Numero di abitanti per comune	- Popolazione ≤ 1000 unità - Popolazione >1000 ≤ 2000 unità- - Popolazione >2000 ≤ 3000 unità - Popolazione > 3000 ≤ 5000 unità - Popolazione > 5000 Fonte dati ISTAT ultimo censimento della popolazione 2011	20 15 10 8 0		Si ritiene necessario favorire i Comuni con un basso numero di abitanti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

Principio di selezione n. 2: Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale.		F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Ubicazione del comune oggetto dell'intervento: Allegato Territorializzazione del PSR 2014/2020	Macroarea D	10	0	Si ritiene necessario favorire i Comuni della macroarea D per garantire il presidio del territorio ed evitare l'ulteriore spopolamento di tali aree.

Principio di selezione n.3: Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale; F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**70**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Se il Comune è dotato di Piano Colore	Presenza	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore storico	Esiste un vincolo sul bene	15	0	Promuove azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente e diversificare l'economia rurale.
Valore naturalistico paesaggistico culturale del manufatto	Il bene insiste in area parco e/o area protetta	15	0	
Coerenza con altri interventi realizzati con la precedente programmazione nell'ambito del PSR 2007/2013 asse 3	Il criterio premia progetti coerenti con gli interventi già realizzati	10	0	
Qualità tecnica del livello progettuale	Livello di dettaglio tecnico della progettazione, così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento della domanda di sostegno. Progetto esecutivo con i seguenti elementi: - Descrizione dello stato dei luoghi (relazione contesto storico); - Rilievo fotografico particolareggiato, con coni ottici; - Descrizione dei lavori / rendering.	20	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50 di cui 30 ottenuti nel principio "Qualità progettuale in coerenza e rispondenza con gli obiettivi della misura".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 08 – INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ARTICOLI DA 21 A 26)

Sottomisura

8.1- Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

Tipologia di intervento

8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole

Azione

a) Imboschimento di superfici agricole e non agricole
b) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole
c) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole

Obiettivo specifico (focus area principale)

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Focus area secondaria/e

Azione a):
4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Azioni b) e c):
Oltre alle focus area 4a, 4b, 4c, anche la 5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità, con particolare attenzione alle aree di pianura ad agricoltura intensiva ed elevata antropizzazione.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche aziendali	Aziende con ordinamento produttivo intensivo (frutticolo/ortivo)	10	0	Il criterio di selezione tiene conto della priorità per gli interventi nelle aree ad agricoltura intensiva con impiego di elevati input chimici.
Ubicazione territoriale dell'intervento	Progetto che prevede la realizzazione di un impianto la cui superficie ricade prevalentemente (>50%) in una delle seguenti aree: - A: Poli urbani; - B: Aree rurali ad agricoltura intensiva; - C: Aree rurali intermedie; - D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.	 30 25 20 15		Il criterio di selezione tiene conto della priorità per gli interventi nelle aree ad elevata antropizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità, con particolare attenzione alle aree di pianura ad agricoltura intensiva ed elevata antropizzazione.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Tipologia di impianto: a) Imboschimento di superfici agricole e non agricole. b) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole. c) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.	- Interventi con azione a) - Interventi con azione b) - Interventi con azione c) *Nel caso di attivazione di più azioni il punteggio viene attribuito all'azione prevalente in termini di superficie e nel caso di superfici equivalenti all'azione il cui beneficio ambientale è maggiore (a>b>c)*	25 20 0		L'intervento a) prevede la realizzazione un bosco misto di origine artificiale che determina uno stoccaggio di CO2 di lungo periodo se non permanente e pertanto per sua natura ha una valenza maggiore sia in termini ambientali sia nella resilienza ai cambiamenti climatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree di intervento caratterizzate da sensibilità ambientale definita dall'Autorità Ambientale regionale con aggregazione comunale.	Localizzazione dell'intervento in territori comunali caratterizzati da una o più delle seguenti sensibilità ambientali: S1- Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico. S5- Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale.	20	0	Le azioni previste dalla sottomisura incidono positivamente rispetto alle sensibilità evidenziate in quanto tutte volte alla realizzazione di coperture vegetali arboree determinanti per la stabilità dei suoli e per lo stoccaggio del carbonio.
Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA).	Localizzazione dell'intervento in ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	15	0	In tali aree, dove si concentrano le aziende con indirizzi produttivi intensivi, le azioni previste dalla sottomisura contribuiscono ad un miglioramento della qualità delle risorse idriche.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 08 – INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ARTICOLI DA 21 A 26)

Sottomisura

8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Azione

a) Azioni di prevenzione contro gli incendi
b) Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

Obiettivo specifico (focus area principale)

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Focus area secondaria/e

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste)..	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Associazionismo tra titolari pubblici e/o privati ed estensione dell'intervento ammesso a finanziamento su aree di almeno 20 ettari di superficie.	Devono essere verificate entrambe le seguenti condizioni: - che il richiedente sia un'associazione tra due o più potenziali beneficiari tra quelli ammessi al finanziamento; - che l'intervento ammesso a finanziamento ricada in aree di almeno 20 ettari di superficie.	5	0	L'associazionismo genera economie di scala, maggiore convergenza, corresponsabilità e integrazione economico-sociale del territorio oggetto d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Caratteristiche territoriali e ambientali**

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No(zero)***	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree a rischio idrogeologico definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino.	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente in aree a rischio idrogeologico definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino, con le seguenti attribuzioni: - Aree a rischio idrogeologico (da frana, idraulico e da colata) tipo R3-R4; - Aree a rischio idrogeologico (da frana, idraulico e da colata) tipo R1-R2; - In altre aree	15 10 0		Tali aree assumono una priorità nelle azioni di prevenzione previste dalla presente sottomisura
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree sottoposte al vincolo idrogeologico ai sensi del	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente in aree sottoposte al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e ss.mm.ii.	5	0	Tali aree assumono una priorità nelle azioni di prevenzione previste dalla presente sottomisura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No(zero)*	
Validità tecnico-economica del progetto oggetto di finanziamento	Livello di progettazione: esecutivo così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, al momento della presentazione della domanda di sostegno.	10	0	L'esecutività del progetto va premiata, rispetto a progetti non esecutivi, in quanto incide positivamente sulla tempistica di attuazione, essendo immediatamente cantierabile, e fornisce già i maggiori dettagli progettuali necessari per chiarire meglio gli obiettivi degli interventi proposti e il grado di coerenza ed efficacia degli stessi rispetto alle finalità previste dalla presente sottomisura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adesione a sistemi di certificazione correlati alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento	Deve essere verificato che il richiedente abbia ottenuto l'adesione o abbia fatto richiesta di adesione, ad un sistema di certificazione di tipo forestale, ambientale o di sistema o di prodotto correlato alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento secondo le seguenti attribuzioni: - adesione già conseguita da parte del richiedente ad uno dei suddetti sistemi di certificazione; - istanza di adesione da parte del richiedente ad uno dei suddetti sistemi di certificazione; - Negli altri casi	10 5 0		L'adesione ad un sistema di certificazione va premiata in quanto garantisce il rispetto di una soglia di parametri da rispettare, nella gestione degli interventi previsti dalla presente sottomisura, superiore a quella prevista da legge.

Principio di selezione n. 4: Altre priorità individuate dai Piani a cui si riferiscono gli interventi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Creazione di infrastrutture di protezione e investimenti volti alla prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e di altre calamità naturali, tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico, al fine di	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità.		F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No(zero)***	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola identificate ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE o in aree sensibili come definite dall'Autorità Ambientale della Regione Campania.	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente in una delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola identificate ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE o nelle categorie "S1" e "S3" di aree sensibili come definite dall'Autorità Ambientale della Regione Campania soddisfacendo anche alcune azioni prioritarie inserite nel P.F.G. CAMPANIA 2009-13.	10	0	Tali aree assumono una priorità nelle azioni di prevenzione previste dalla presente sottomisura.
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree a pericolosità definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino.	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento rientri anche parzialmente in aree a pericolosità definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino- P.S.A.I.- in funzione del seguente livello di gravità: - Aree a pericolosità idrogeologica (da frana, da alluvioni e da colata), tipo P3 (o A3) -P4 (o A4) - Aree a pericolosità idrogeologica (da frana, da alluvioni e da colata), tipo P1(o A1) -P2 (o A2) - In altre aree	15 5 0		Tali aree assumono una priorità nelle azioni di prevenzione previste dalla presente sottomisura

Principio di selezione n. 5: Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Descrizione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No(zero)***	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree della Rete Natura 2000.	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente nella perimetrazione di una delle aree classificate "Natura 2000" dalla normativa vigente.	15	0	Gli interventi in dette aree apportano dei maggiori benefici ambientali, trattandosi di aree con una valenza naturalistica e/o paesaggistica superiore rispetto a quella di un'area non classificata nella rete "Natura 2000" .
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree protette della Campania	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente nella perimetrazione di un'area protetta della Campania come classificata ai sensi della normativa vigente.	10	0	Gli interventi in dette aree apportano dei maggiori benefici ambientali, trattandosi di aree con una valenza naturalistica e/o paesaggistica superiore rispetto a quella di un'area non protetta. .

Principio di selezione 6: Rapporto costi/benefici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste)	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		Si	***No(zero)***	
Incidenza del costo degli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica o con materiali ecosostenibili	Deve essere verificato che almeno il 40 % del costo totale del progetto oggetto di finanziamento sia correlato ad interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica o materiali ecosostenibili.	5	0	Vengono premiati i progetti che hanno un' alta percentuale di incidenza del costo degli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica o con materiali ecosostenibili che apportano un ulteriore beneficio di tipo ambientale

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 08 – INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ARTICOLI DA 21 A 26)

Sottomisura

8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Focus area secondaria/e

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche territoriali e ambientali

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità.	AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No(zero)***	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree classificate a medio o alto rischio d'incendio dal vigente Piano regionale antincendi boschivi.	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente in aree ricadenti in comuni classificati dal vigente Piano regionale antincendi boschivi come a medio o alto rischio d'incendio:			Tali aree assumono una priorità nelle azioni di ripristino previste dalla presente sottomisura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Aree a medio e/o alto rischio d'incendio.	5	0	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree a rischio idrogeologico definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente in: - Aree a rischio idrogeologico (da frana, idraulico e da colata), tipo R3-R4; - Aree a rischio idrogeologico (da frana, idraulico e da colata), tipo R1-R2; - In altre aree	15 10 0		Tali aree assumono una priorità nelle azioni di ripristino previste dalla presente sottomisura.
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree a pericolosità idrogeologica definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente in in aree a pericolosità idrogeologica definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino, P.S.A.I., in funzione del seguente livello di gravità: - Aree a pericolosità idrogeologica (da frana, da alluvioni e da colata), tipo P3 (o A3) -P4 (o A4); - Aree a pericolosità idrogeologica (da frana, da alluvioni e da colata), tipo P1(o A1) -P2 (o A2); - In altre aree	15 5 0		Tali aree assumono una priorità nelle azioni di ripristino previste dalla presente sottomisura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree sottoposte al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente in aree sottoposte al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e ss.mm.ii.	5	0	Tali aree assumono una priorità nelle azioni di ripristino previste dalla presente sottomisura.
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree sensibili come definite dall'Autorità Ambientale della Regione Campania	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente nelle categorie "S1" e "S3" di aree sensibili come definite dall'Autorità Ambientale della Regione Campania soddisfacendo anche alcune azioni prioritarie inserite nel P.F.G. CAMPANIA 2009-13.	10	0	Tali aree assumono una priorità nelle azioni di ripristino previste dalla presente sottomisura.

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico,	AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No(zero)***	
Validità tecnico-economica del progetto oggetto di finanziamento.	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento sia esecutivo a norma di legge	10	0	L'esecutività del progetto va premiata, rispetto a progetti non esecutivi, in quanto incide positivamente sulla tempistica di attuazione, essendo immediatamente cantierabile, e fornisce già i maggiori dettagli progettuali necessari per chiarire meglio gli obiettivi degli interventi proposti e il grado di coerenza ed efficacia degli stessi rispetto alle finalità previste dalla presente sottomisura.
Adesione a sistemi di certificazione correlati alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento.	Deve essere verificato che il richiedente abbia ottenuto l'adesione o abbia fatto richiesta di adesione, ad un sistema di certificazione di tipo forestale, ambientale o di sistema o di prodotto correlato alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento secondo le seguenti attribuzioni: - Adesione già conseguita da parte del richiedente ad uno dei suddetti sistemi di certificazione - Istanza di adesione da parte del richiedente ad uno dei suddetti sistemi di certificazione - Negli altri casi	10 5 0		L'adesione ad un sistema di certificazione va premiata in quanto garantisce il rispetto di una soglia di parametri, nella gestione degli interventi previsti dalla presente sottomisura, superiore a quella prevista da legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità.	AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No(zero)*	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree come classificate dalla normativa vigente della Rete "Natura 2000".	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente nella perimetrazione delle aree classificate dalla normativa vigente della Rete "Natura 2000".	15	0	Gli interventi ammessi in tali aree, a causa della maggior valenza naturalistica delle stesse, apportano ulteriori benefici ambientali in linea con gli obiettivi previsti dalla presente sottomisura. rispetto a quelli conseguibili in aree non classificate nella rete "Natura 2000" .
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree protette come classificate ai sensi della normativa vigente.	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente nella perimetrazione delle aree protette classificate ai sensi della normativa vigente.	10	0	Gli interventi ammessi in tali aree, a causa della maggior valenza naturalistica delle stesse, apportano ulteriori benefici ambientali in linea con gli obiettivi previsti dalla presente sottomisura. rispetto a quelli conseguibili in aree non protette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Rapporto costi/benefici

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità	AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No(zero)*	
Incidenza del costo degli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica o con materiali ecosostenibili.	Deve essere verificato che almeno il 40 % del costo totale del progetto oggetto di finanziamento sia correlato ad interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica o materiali ecosostenibili.	5	0	Vengono premiati i progetti che hanno un' alta percentuale di incidenza del costo degli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica o con materiali ecosostenibili che apportano un ulteriore beneficio di tipo ambientale.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M08 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ARTICOLI DA 21 A 26)

Sottomisura

8.5 - Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Tipologia di intervento

8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Azione

a) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013
b) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive
d) Elaborazione di piani di gestione (per soggetti pubblici e loro associazioni)

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Benefici ambientali attesi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Investimenti che ricadono in zone definite da Piano di assetto idrogeologico delle Autorità di bacino a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica". (è esclusa l'azione c)	Deve essere verificato che l'intervento si sviluppi prevalentemente nelle aree classificate a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica". La valutazione andrà fatta in termini di superfici	5	0	Incentivare la realizzazione degli interventi in aree più sensibili per una più attenta gestione del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Investimenti che ricadono in comuni caratterizzati da un grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata delimitata ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 (Allegato 1 al PSR della Regione Campania) come: - totalmente in zona montana (art.18) - parzialmente in zona montana (art. 18) - altra zona svantaggiata e/o con svantaggi specifici (art. 19 e 20) - non delimitata	15 10 5 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate dalla maggior localizzazione di superficie forestale e perseguire impegni di tutela ambientale come l'accrescimento della resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso, i cui effetti si manifestano in modo più avvertibile nelle foreste delle aree montane.
Solo per l'azione c: Investimenti realizzati secondo la forma di governo	Il requisito è accertato dalle informazioni desumibili dal PdG forestale o dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto • Investimenti realizzati prevalentemente in boschi governati a fustaia • Altri boschi	5 0		Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa per consentire un'adeguata valorizzazione delle risorse forestali. In generale incentivare la realizzazione degli interventi in aree forestali avendo cura di garantire una buona accessibilità e sicurezza, anche per un più attento presidio del territorio, assicurando un minore impatto sulla componente ecosistemica
Investimenti che ricadono in aree della rete Natura 2000 o in altre aree protette nazionali o regionali.	Deve essere verificato che la superficie di intervento comprenda: - Aree della Rete Natura 2000 - Aree protette nazionali o regionali	15 10		Il criterio premia la realizzazione di interventi in aree "protette" al fine di consentire un'adeguata valorizzazione delle risorse forestali e per perseguire impegni di tutela ambientale, nonché perseguire una corretta gestione degli ecosistemi forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Altro	0		
Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico.	Deve essere verificato se gli ecosistemi forestali interessati dall'intervento costituiscono habitat / specie prioritari (ambito siti natura 2000), Zone A parchi.	5	0	Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali mi maggior pregio, nonché perseguire una corretta gestione degli ecosistemi forestali

Principio di selezione n. 2: Validità tecnico economica del Progetto.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto che prevede l'attivazione di più azioni tra a), b) e c) e qualità progettuale per l'azione d) solo azioni a), b) e c)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Deve essere verificato che il progetto preveda più interventi ricompresi nell'ambito delle azioni a), b) e c) e valutarli secondo quanto segue: - Tre azioni tra a), b) e c) - Due azioni tra a), b) e c) - Una sola azione tra a), b) e c) Deve essere verificato se gli interventi sono inseriti: - in un PGF vigente - in un PGF in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) dal 2014 - in un PGF in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) o prima del 2014	30 15 0 10 5 0		L'attivazione di più azioni accresce la valenza progettuale nel perseguire i diversi obiettivi delle azioni. Si intende premiare la realizzazione di interventi tempestiva e frutto di una efficace pianificazione
Per l'azione d): estensione della superficie oggetto di pianificazione forestale	Il requisito è verificato con la consultazione degli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto • >1000 ettari • ≤ 1000 - > 500 ettari • 500 - > 250 ettari • ≤ 250 ettari - > 100 ettari • ≤ 100 ettari L'attribuzione del punteggio è effettuata in base alla prevalente	10 8 6 4 0		Inoltre per l'azione d) si intende premiare la qualità progettuale della pianificazione per una corretta gestione degli ecosistemi forestali propedeutica all'attivazione delle altre azioni. Gli strumenti di gestione del bosco che interessano superfici estese consentono una gestione assestamentale più rispondente agli obiettivi della sottomisura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione del soprassuolo della superficie oggetto di pianificazione	tipologia da assestare espressa in ettari di superficie come desunta dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto - Prevalentemente fustaie. - Prevalentemente cedui e cedui in conversione. - Altro	 10 5 0		Talune tipologie sono in grado di consentire un'adeguata valorizzazione delle risorse forestali e perseguire impegni di tutela ambientale
Tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa	Il punteggio è assegnato in funzione delle diverse tipologie di rilievo tassatorio e definite nel piano di lavoro e preventivo di spesa approvato alla fine del procedimento istruttorio previsto dagli artt 8 e 9 Allegato A della L.R. 11/96, ed allegato alla domanda di aiuto (è consentita la scelta multipla con sommatoria del relativo punteggio) - Alberi modello - Aree di saggio - Cavallettamento totale - Rilievo con metodo relascopico	 7 4 2 2	 0 0 0 0	Il rilievo tassatorio è alla base della corretta gestione e valorizzazione dei beni forestali
Tipologia di Piano	Il punteggio è assegnato a seconda che si tratti di un P.G.F. redatto ex novo, o trattasi di revisione (si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del Piano) • Piano di primo impianto • Revisione a scadenza	 5 0		Si intende incentivare la pianificazione e la corretta gestione di superfici forestali non valorizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il punteggio per le azioni a), b) e c) non è cumulabile con l'azione d)			

Principio di selezione n. 3: **Rapporto costo/beneficio.**

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Incidenza del costo delle azioni a maggior valenza ambientale sul costo totale del progetto	Il rapporto tra il costo delle azioni a) e b) ed il costo totale del progetto deve essere maggiore di 0,5.	20	0	Incentivare progettualità volte ad aumentare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali e alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
Solo per l'azione d): rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato secondo il *Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente*.	Verificare che il rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato, secondo il *Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente*, sia inferiore ad 1 **>** 1	 0		Promuovere una pianificazione forestale efficiente nell'uso delle risorse finanziarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	< 1 ; > 0,95 < 0,95 ; > 0,90 < 0,90	5 10 20		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M08 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ARTICOLI DA 21 A 26)

Sottomisura

8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

Tipologia di intervento

8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali A

Azione

A - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Focus area secondaria/e

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1 - Requisiti soggettivi del richiedente.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali	AMBIENTE, CLIMA, INNOVAZIONE	**F3** Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. **F6** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali. **F22** Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti n.1.1 – Requisiti soggettivi del richiedente

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Requisiti soggettivi del richiedente	Progetti presentati da associazioni di Comuni, di Privati, di PMI, di Imprese di utilizzazione forestale iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive della Campania. Il punteggio è direttamente connesso con il numero di soggetti di cui si compone l'associazione: - Oltre i n.4 componenti. - Tra n. 3 e n. 4 componenti. - n. 2 componenti. - < 2 componenti.	 15 13 10 0		Un' aggregazione numerosa di soggetti coinvolti, sia pubblici che privati, incrementa la collaborazione e la cooperazione fra le diverse figure e aumenta la possibilità di ottenere economie di scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2 - Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.	AMBIENTE, CLIMA	**F20** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.	**85**

Criteri di selezione pertinenti n. 2.1 – Approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabile

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Interventi finalizzati a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto di investimento relativo alla realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, che utilizzano energia proveniente da fonti rinnovabili .	20	0	Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente delle attività produttive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Criteri di selezione pertinenti 2.2* – Aumento dell'efficienza energetica**

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Interventi finalizzati a favorire l'aumento dell'efficienza energetica	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto di investimento relativo alla realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi - che preveda l'utilizzo di tecniche e /o materiali che aumentino l'efficienza energetica rispetto agli obblighi di legge.	15	0	Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente delle attività produttive.

***Criteri di selezione pertinenti 2.3* – Utilizzo di mezzi, macchine e attrezzature a minore impatto sull'ambiente e sui cambiamenti climatici**

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Utilizzo di macchine e attrezzature che consentono un minore impatto sull'ambiente e sui cambiamenti climatici	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto che prevede l'acquisto di mezzi, macchine e attrezzature con caratteristiche tali da determinare una riduzione degli impatti sull'ambiente e sui cambiamenti climatici rispetto ai valori previsti dalle norme di legge. • Acquisto di macchine e attrezzature che, rispetto alle norme di legge, riducano ulteriormente l'impatto	35	0	Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente delle attività produttive (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.			

***Criteri di selezione pertinenti 2.4* – Beneficiari che aderiscono ad un sistema di certificazione.**

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Beneficiari che aderiscono ad un sistema di certificazione.	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto da parte di beneficiari che, nell'ambito delle attività previste dalla presente azione, già aderiscono ad un sistema di certificazione di tipo forestale e/o ambientale e/o di sistema e/o di prodotto.	15	0	Il criterio mira a premiare i beneficiari che già adottano un sistema di certificazione.

Il totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M08 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ARTICOLI DA 21 A 26)

Sottomisura

8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Tipologia di intervento

8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali B

Azione

B – Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Focus area secondaria/e

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1 - Requisiti soggettivi del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.	AMBIENTE, CLIMA, INNOVAZIONE	**F3**(Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. **F6** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali. **F22** Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti n. 1.1 – Requisiti soggettivi del richiedente

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Requisiti soggettivi del richiedente	Progetti presentati da Comuni o da privati o loro associazioni. L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con il numero di soggetti di cui si compone l'associazione: - Oltre 4 componenti - Tra 3 e 4 componenti - 2 componenti - 1 componente.	 15 12 6 0		Un' aggregazione numerosa di soggetti coinvolti, sia pubblici che privati, incrementa la collaborazione e la cooperazione fra le diverse figure e aumenta la possibilità di ottenere economie di scala.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2 - Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.	AMBIENTE, CLIMA, INNOVAZIONE	**F3** Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. **F4** Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. **F7** Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali. **F20** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.	**25**

Criteri di selezione pertinenti n. 2.1 – Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale.	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto di investimento che prevede anche le spese per la certificazione forestale.	25	0	Si premiano i beneficiari che intendono aderire ad un sistema di certificazione forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3 - **Investimenti in foreste già dotate di certificazione oltre l'obbligo, ovvero con processo di certificazione in corso.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.	AMBIENTE, CLIMA, INNOVAZIONE	**F3** Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. **F4** Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. **F6** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali. **F7** Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali. **F20** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.	**15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n. 3.1 - Investimenti in foreste già dotate di certificazione oltre l'obbligo, ovvero con processo di certificazione in corso

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Progetti presentati da beneficiari che hanno adottato un sistema di certificazione, o lo stesso è in corso di adozione, di tipo forestale e/o ambientale e/o di sistema e/o di prodotto oltre l'obbligo, correlato alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento	Il punteggio è attribuito se: - Il beneficiario ha adottato, alla data di presentazione della domanda di sostegno, un sistema di certificazione di tipo forestale e/o ambientale e/o di sistema e/o di prodotto oltre l'obbligo, correlato alle attività previste dal progetto; - Il beneficiario ha in corso di adozione, alla data di presentazione della domanda di sostegno, un sistema di certificazione di tipo forestale e/o ambientale e/o di sistema e/o di prodotto oltre l'obbligo, correlato alle attività previste dal progetto; - Negli altri casi.	15 10 0		Si premiano i beneficiari che sono in possesso, al momento della presentazione del progetto, di un sistema di certificazione, ovvero lo stesso è in corso di adozione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.	AMBIENTE, CLIMA	**F20** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.	**45**

Criteri di selezione pertinenti n. 4.1: Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Gli interventi proposti sono finalizzati a conseguire maggiori benefici ambientali in Aree protette o aree della Rete "Natura 2000", come classificate ai sensi della normativa vigente	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto di investimento che prevede: - Interventi che rientrano, anche parzialmente, nella perimetrazione delle aree della Rete "Natura 2000" classificate ai sensi della normativa vigente; - Interventi che rientrano, anche parzialmente, nella perimetrazione delle aree protette classificate ai sensi della normativa vigente; - Interventi che rientrano in altre aree	25 20 0		Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente delle attività produttive (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera). Gli interventi ammessi in tali aree, a causa della maggior valenza naturalistica delle stesse, apportano ulteriori benefici ambientali in linea con gli obiettivi trasversali previsti dalla presente sottomisura.

Il totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M09 - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI - ART. 27

Sottomisura

9.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

Tipologia di intervento

9.1.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3A: *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.*

Focus area secondaria/e

Focus Area 2A: *migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento allo stesso, nonché la diversificazione delle attività.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione 1: CARATTERISTICHE DEL RICHIEDENTE

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori della filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.	***INNOVAZIONE***	F5 -*Favorire l'integrazione dei produttori primari*	55

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
Dimensione strutturale dell'aggregazione (numero di soci)	Si valuta positivamente la rappresentatività dell'associazione determinata dal numero di soci: • oltre il 30% in più del numero di soci minimo per il riconoscimento dell'OP; • fino al 30% in più del numero di soci minimo per il riconoscimento dell'OP; • numero di soci minimo per il riconoscimento dell'OP. La verifica si effettua sui libri soci dell'aggregazione.	20 10	0	Si favoriscono le OP e AOP in grado di aggregare più soci produttori. La normativa nazionale per il riconoscimento di una OP prevede un numero di soci minimo diverso a seconda del tipo di prodotto/settore
Dimensione economica dell'aggregazione (valore fatturato)	Si valuta positivamente la rappresentatività dell'associazione determinata dal valore del fatturato:			Si favoriscono le OP e AOP con dimensione economica maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• oltre il 30% in più del valore di fatturato minimo per il riconoscimento dell'OP; • fino al 30% in più del valore di fatturato minimo per il riconoscimento dell'OP; • valore di fatturato minimo per il riconoscimento dell'OP; La verifica si effettua con l'ultimo bilancio d'esercizio presentato dall'aggregazione – sezione Conto Economico oppure, nel caso di nuova organizzazione e assenza di dati economici contabili, dalla media dei valori annui delle produzioni commercializzate dai soci produttori dell'OP nei tre anni precedenti il riconoscimento	20 10	0	La normativa nazionale per il riconoscimento di una OP prevede un valore di fatturato minimo diverso a seconda del tipo di prodotto/settore
Adesione dell'organizzazione di produttori a regimi di qualità riconosciuti: *DOP, IGP, STG e Indicazioni facoltative di qualità - Reg. (UE) n. 1157/2012* -	Si valuta positivamente il possesso di certificazioni di adesione a regimi di qualità riconosciuti da parte dei soci produttori dell'associazione: - ≥ al 10% dei soci - < al 10% dei soci Il possesso della certificazione si verifica richiedendo copia della documentazione attestante tale requisito.	10	0	Si favoriscono le OP e AOP in possesso di certificazioni di partecipazione a regimi di qualità riconosciuti
Collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 *(Regimi di qualità dei prodotti agricoli e forestali*) e 29 *(Agricoltura Biologica)* del Reg. (UE) n. 1305/2013)	Si valuta positivamente il collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 *(Regimi di qualità dei prodotti agricoli e forestali*) e 29 *(Agricoltura Biologica)* del Reg. (UE) n. 1305/2013) effettuati dai soci produttori delle AOP e OP: - ≥ al 10% dei soci - < al 10% dei soci Per l'attribuzione del punteggio si verifica l'ammissione al finanziamento di domande di aiuto a carico delle Misure M0 3.1 e M11 del PSR Campania	5	0	Si favoriscono OP e AOP che perseguono il collegamento al sostegno previsto dalle Misure: a) *M03 -Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16);* b) *M 11 -Agricoltura biologica (art. 29)* del PSR Campania 2014/2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2014/2020 fatte dall' aggregazione e/o dai soci produttori			

Principio di selezione 2: CARATTERISTICHE AZIENDALI/TERRITORIALI

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori della filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.	***INNOVAZIONE***	F5 -*Favorire l'integrazione dei produttori primari*	30

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
OP e AOP situate in zone montane e svantaggiate della Regione	Si valuta positivamente la superficie agricola utilizzata(SAU) posseduta dai soci produttori delle OP o AOP che ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020) l punteggio è attribuibile come segue: - SAU in aree montane e svantaggiate/SAU totale dell'OP > di 0,4 - SAU in aree montane e svantaggiate/SAU totale dell'OP > di 0,1 e <= a 0,4	 10 5		Si favoriscono le OP e AOP i cui soci produttori conducano superfici aziendali ubicate nei territori regionali riconosciuti montani e/o svantaggiati per garantire la loro permanenza in tali ambiti, il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- SAU in aree montane e svantaggiate/ SAU totale dell'OP ≤ a 0,1 Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN.		0	
OP e AOP situate in aree Parco regionali o nazionali	Si valuta ulteriormente la superficie agricola utilizzata (SAU) posseduta dai soci produttori delle OP o AOP che ricade nei territori delle aree Parco regionali e/o nazionali presenti in Campania: - SAU in aree a parco/SAU totale dell'OP > di 0,4 - SAU in aree a parco/SAU totale dell'OP > di 0,1 e <= a 0,4 - SAU in aree a parco/ SAU totale dell'OP ≤ a 0,1 La verifica si effettua con la consultazione dei fascicoli aziendali disponibili su SIAN .	10 5	0	Si favoriscono le OP e AOP i cui soci produttori conducano superfici aziendali ubicate nelle aree Parco regionali e/o nazionali. per garantire la loro permanenza in tali ambiti e il presidio del territorio
OP e AOP le cui aziende associate sono condotte da giovani agricoltori insediati in azienda per la prima volta ai sensi dell'art. 2 lett. n del Reg. UE n. 1305/2013 e precedenti normative aventi lo stesso oggetto. ("giovane agricoltore" = una persona di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze	Si valuta positivamente la presenza di aziende agricole associate condotte da titolari la cui età è inferiore ai 40 anni (giovani agricoltori insediati in azienda per la prima volta ai sensi dell'art. 2 lett. n del Reg. UE n. 1305/2013 e precedenti normative aventi lo stesso oggetto): a) almeno una azienda b) nessuna presenza La verifica si effettua con la consultazione: • del libro soci dell'aggregazione; • delle graduatorie degli ammessi al finanziamento dei beneficiari di domande di	10	0	Si favoriscono le OP e AOP le cui aziende associate sono condotte da titolari la cui età è inferiore ai 40 anni (giovani agricoltori insediati in azienda per la prima volta ai sensi dell'art. 2 lett. n del Reg. UE n. 1305/2013 e precedenti normative aventi lo stesso oggetto). Si vuole favorire il rinnovo generazionale in agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda)	pagamento a carico della Misura 112 e Claster 112-121 del PSR Campania 2007/2014 • delle graduatorie degli ammessi al finanziamento di domande di aiuto a carico della Misura 6.1.1 del PSR Campania 2014/2020			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 3: CARATTERISTICHE TECNICO-ECONOMICHE DEL PROGETTO

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori della filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.	***INNOVAZIONE***	F5 -*Favorire l'integrazione dei produttori primari*	15

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
OP/AOP che promuovono pratiche rispettose del clima e dell'ambiente	Si valuta positivamente il possesso di certificazioni da parte dei soci produttori dell'associazione che attestano l'uso di pratiche rispettose dell'ambiente (*UNI EN ISO 11233:2009 - Sistemi di produzione integrata – Certificazione Metodo di Produzione Biologico Reg. CE 834/07 e Reg. CE 889/08 - Global Gap – BRC - IFS*: - maggiore al 20 % dei soci; - maggiore al 5 % fino al 20% dei soci; - fino al 5% dei soci Il possesso della certificazione si verifica richiedendo copia della documentazione attestante tale requisito	15 8	0	Si favoriscono le OP e AOP in possesso di certificazioni che attestano l'uso di pratiche colturali rispettose del clima e dell'ambiente

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 – PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (ART. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.1 Produzione integrata

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" approvati dalla Regione Campania e conformi alle "Linee guida nazionali di produzione integrata".	AMBIENTE la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole le cui superfici ricadono in zone vulnerabili ai nitrati	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate nella delimitazione vigente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n, 56 del 07/03/2013 e smi, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree ZVN; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree ZVN; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree ZVN	60 30 0		La tipologia 10.1.1, contribuendo principalmente alla migliore gestione delle risorse idriche, nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola ha impatto diretto sulla qualità delle risorse idriche sotterranee e dei corpi idrici superficiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" approvati dalla Regione Campania e conformi alle "Linee guida nazionali di produzione integrata"	AMBIENTE: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali INNOVAZIONE: il sostegno a sistemi di produzione integrata o l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5.	Il criterio premia le aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner); - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16.	40 0		L'adesione ad un'azione collettiva consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla misura.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100. Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (ART. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.2 - Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Azione

10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

Obiettivo specifico (focus area principale)

4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
5e – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.	CAMBIAMENTI CLIMATICI: la misura concorre, relativamente alla tematica della mitigazione dei cambiamenti climatici, alla diffusione di tecniche che accrescono la capacità di sequestro del carbonio nel suolo.	F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio.	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree della Macroarea B e/o della Macroarea C, individuate Nell'Allegato Territorializzazione del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C; - SAU richiesta al pagamento non ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C.	60 20 0		La tipologia 10.1.2 ha effetto diretto sulla conservazione e l'incremento della sostanza organica dei suoli, con particolare utilità nei sistemi agricoli intensivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.	AMBIENTE: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali INNOVAZIONE: l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando	F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio .	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1 e 16.5.	Il criterio premia le aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1 e/o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner); - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1 e/o 16.5 della misura 16.	40 0		L'adesione ad un'azione collettiva consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla misura.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (ART. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.2 – Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Azione

10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

Obiettivo specifico (focus area principale)

4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
5e – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.	CAMBIAMENTI CLIMATICI: la misura concorre, relativamente alla tematica della mitigazione dei cambiamenti climatici, alla diffusione di tecniche che accrescono la capacità di sequestro del carbonio nel suolo.	F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio.	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree della Macroarea B e/o della Macroarea C, individuate Nell'Allegato Territorializzazione del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C; - SAU richiesta al pagamento non ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C.	40 20 0		La tipologia 10.1.2 ha effetto diretto sulla conservazione e l'incremento della sostanza organica dei suoli, con particolare utilità nei sistemi agricoli intensivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende con superfici in pendenza.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree della Macroarea B e/o della Macroarea C, individuate nell'Allegato Territorializzazione del PSR e abbiano terreni in pendenza, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o C con pendenza media superiore o uguale al 10%; - SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C con pendenza media inferiore al 10%.	20 0		Il criterio attribuisce priorità alle aziende con terreni in pendenza e, perciò, a maggiore rischio di erosione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.	AMBIENTE: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali INNOVAZIONE: l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.	F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1 e 16.5.	Il criterio premia le aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1 e/o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner). - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1 e/o 16.5 della misura 16.	40 0		L'adesione ad un'azione collettiva consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla misura.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100. Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (ART. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.3 - Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Azione

10.1.3.1 Gestione attiva di "infrastrutture verdi" realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.	AMBIENTE: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in zone svantaggiate.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE). 1257/1999.	40 15 0		La tipologia 10.1.3 ha effetto diretto nel favorire la costruzione di paesaggi rurali di pregio, con esternalità positive per i territori rurali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione del bacino idrografico.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.	Ambiente: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a risorse idriche sotterranee in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche sotterranee (sensibilità 7), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR.	50 20 0		La tipologia 10.1.3.1, contribuendo principalmente alla migliore gestione delle risorse idriche, ha impatto diretto sulla sensibilità ambientale legata alla qualità delle risorse idriche sotterranee

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche superficiali (sensibilità 8), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR.	10 5 0		La priorità nelle aree esposte alla sensibilità dei corpi idrici superficiali è attribuita per gli effetti indiretti della tipologia 10.1.3.1 sulla riduzione dell'inquinamento da nitrati .

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (ART. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.3 – Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Azione

10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	Ambiente: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio	**80**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in zone svantaggiate.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	80 45 0		La tipologia 10.1.3 ha effetto diretto nel favorire la costruzione di paesaggi rurali di pregio, con esternalità positive per i territori rurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione del bacino idrografico.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.	Ambiente: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a risorse idriche sotterranee in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche sotterranee (sensibilità 7), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR.	18 7 0		La tipologia 10.1.3, contribuendo alla migliore gestione delle risorse idriche, ha impatto diretto sulla sensibilità ambientale legata alla qualità delle risorse idriche sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche superficiali (sensibilità 8), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR.	2 1 0		La priorità nelle aree esposte alla sensibilità dei corpi idrici superficiali è attribuita per gli effetti indiretti della tipologia 10.1.3 sulla riduzione dell'inquinamento da nitrati.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (ART. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.3 – Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Azione

10.1.3.3 Azioni di tutela dell' habitat 6210

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.	AMBIENTE: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio.	**80**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in zone svantaggiate.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999.	80 45 0		La tipologia 10.1.3 ha effetto diretto nel favorire la costruzione di paesaggi rurali di pregio, con esternalità positive per i territori rurali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione del bacino idrografico.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	Ambiente: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a risorse idriche sotterranee in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche sotterranee (sensibilità 7), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR;	18 7 0		La tipologia 10.1.3, contribuendo alla migliore gestione delle risorse idriche, ha impatto diretto sulla sensibilità ambientale legata alla qualità delle risorse idriche sotterranee

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche superficiali (sensibilità 8), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	2 1 0		La priorità nelle aree esposte alla sensibilità dei corpi idrici superficiali è attribuita per gli effetti indiretti della tipologia 10.1.3 sulla riduzione dell'inquinamento da nitrati.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (ART. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico.

Focus area secondaria/e

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Reg UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.
Per rafforzare l'efficacia ambientale dell'intervento, se le risorse finanziarie o le risorse genetiche dovessero risultare insufficienti a soddisfare le domande, saranno applicati i seguenti criteri di selezione per attribuire priorità di finanziamento.

Principio di selezione n. 1: Adesione dell'azienda beneficiaria dell'aiuto alla Misura 16.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione di interesse per l'agricoltura;	Le varietà locali sono maggiormente adattate alle condizioni ambientali nelle quali si sono sviluppate e la loro reintroduzione a lungo andare crea maggiore adattamento ai cambiamenti climatici e conseguenti minori input richiesti dalla pianta in termini di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e minor apporto di acqua.	**F13** – salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. **F14** – tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Si valuta se l'azienda agricola partecipa ad un progetto collettivo di cui alla Misura 16.1, 16.4, 16.5	Si valuta l'adesione in qualità di partner dell'azienda ad un progetto collettivo ammesso nell'ambito della Misura 16, sulle tematiche pertinenti alle varietà locali a rischio di estinzione.	60	0	L'adesione all'azione collettiva 16.5 consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla tipologia 10.1.4. Inoltre le aziende che aderiscono alle azioni 16.1 o 16.4 con l'intento di riattivare le filiere produttive pertinenti alle risorse genetiche vegetali autoctone, facilitano il raggiungimento dell'obiettivo dell'uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Superficie Agricola oggetto di aiuto ubicate in aree protette/Natura 2000.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Salvaguardare il patrimonio di biodiversità vegetale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette	**AMBIENTE** la tipologia contribuisce alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso la coltivazione di varietà locali con minore utilizzo di input e di irrigazione	**F13** – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale **F14** – tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in aree a vario titolo protette	Si valuta se: - SAU oggetto di aiuto ricade in aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000; - SAU non ricadente in alcuna area protetta.	40 0		La salvaguardia della biodiversità perseguita con la misura è posta in relazione alle aree Natura 2000 e/o aree ricadenti in parchi nazionali o regionali

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile senza necessità di punteggio minimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (ART. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Adesione dell'azienda zootecnica beneficiaria dell'aiuto alla Misura 16

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone attraverso l'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze locali minacciate di abbandono iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici.	**INNOVAZIONE**: l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.	**F13** – salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; **F14** – tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5	- Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner); - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16.	60 0		L'adesione all'azione collettiva 16.5 consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla tipologia 10.1.5. Inoltre le aziende che aderiscono alle azioni 16.4 o 16.5 con l'intento di rivitalizzare le filiere produttive pertinenti alle risorse genetiche animali autoctone, facilitano il raggiungimento dell'obiettivo dell'uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Priorità di finanziamento sarà data alle aziende ubicate in aree protette/Natura 2000

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette	**AMBIENTE**: la tipologia contribuisce alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso il recupero di razze a rischio di abbandono.	**F13** – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale **F14** – tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in aree a vario titolo protette.	- SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto ricade, anche parzialmente, in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000); - SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto non ricade in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000.	40 0		Le risorse genetiche autoctone che si intende salvaguardare sono state selezionate nel corso dei secoli negli specifici ambienti naturali frequentemente ricadenti nelle aree Protette. Pertanto il loro mantenimento in tali aree contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente naturale perseguita con la misura

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile senza necessità di punteggio minimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 – PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (ART. 28)

Sottomisura

10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

Tipologia di intervento

10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria

4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione RGV

Per tutti i valutatori del panel di valutazione dei progetti si verificherà assenza di conflitti di interesse.

Principio di selezione n. 1: Validità tecnica del Progetto.

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogni correlati*	*Peso*
1. Mettere in sicurezza le varietà locali, di interesse agricolo, attraverso una strategia di conservazione integrata che includa con reciproco supporto quella *ex situ* effettuata dalle Banche e quella *in situ/on farm* effettuata dagli agricoltori custodi, per evitare che vadano distrutte per cause biotiche e/o abiotiche. 2. Proseguire le attività mirate al recupero, alla moltiplicazione conservativa e caratterizzazione di altre risorse genetiche autoctone di interesse per il territorio campano. 3. Promuovere l'uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione.	AMBIENTE, INNOVAZIONE E CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 –Salvaguardare il patrimonio di biodiversità vegetale. F14 – Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.	**71**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n.1.1: **Azioni operative previste dal Progetto.**

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Si valuta la validità tecnica del progetto in termini di azioni operative proposte in conformità alle "Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura", di seguito Linee guida nazionali, e al Regolamento regionale n.6/2012 in materia di tutela della biodiversità agraria, di seguito Regolamento regionale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della misura, secondo le disposizioni tecniche riportate nel bando.	*Si valutano le modalità operative delle azioni previste dal progetto nel rispetto delle disposizioni tecniche contenute nel bando.* *(punteggio max 61 punti)* **Azioni mirate alla conservazione** - *in situ*/*on farm* delle risorse genetiche vegetali autoctone a rischio di estinzione; - *ex situ* delle risorse genetiche vegetali autoctone a rischio di estinzione; - *ex situ* oppure *in situ/on farm* delle risorse genetiche vegetali autoctone	 15 10 7	0 0 0	Si intende favorire la messa in sicurezza delle risorse genetiche vegetali autoctone, soprattutto quelle a rischio di estinzione, di interesse agricolo, attraverso una strategia di conservazione integrata che includa con reciproco supporto quella *ex situ* effettuata dalle Banche e quella *in situ/on farm* effettuata dagli agricoltori custodi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Azioni mirate alla caratterizzazione morfofisiologica, sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane.	7	0	
	Azioni mirate alla caratterizzazione agronomica delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	3	0	
	Azioni mirate alla caratterizzazione biochimica e chimico-fisica, nutrizionale delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	3	0	Si attribuisce, tra le azioni mirate alla caratterizzazione, una priorità a quella morfofisiologica effettuata sulla base dei descrittori UPOV/OIV suggeriti dalle linee guida nazionali in quanto essa costituisce un prerequisito per l'iscrizione sia al Repertorio regionale delle risorse genetiche previsto dal Regolamento regionale che al registro nazionale delle varietà da conservazione. Si intende, pertanto, promuovere l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione.
	Azioni mirate alla caratterizzazione genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali autoctone campane.	3	0	
	Azioni mirate all'aggiornamento e all'implementazione della banca dati sulle risorse genetiche vegetali autoctone già realizzata sul web nella precedente programmazione (sito web: www.genidellacampania.it)	3	0	
	Azioni di accompagnamento	7	0	
	Azioni concertate	3	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n.1.2: Capacità di fare rete.

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Si valuta la validità tecnica del progetto in termini di capacità di fare rete da parte del beneficiario, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di misura.	(*Punteggio massimo= 10 punti)* - Il progetto è presentato in rete e contiene tutte le azioni mirate, le azioni concertate e le azioni di accompagnamento coordinate tra di loro e contiene almeno un accordo già sottoscritto con agricoltori e altri stakeholder finalizzato alla valorizzazione delle risorse genetiche vegetali autoctone. - Il richiedente è componente di un partenariato collocato in graduatoria o già beneficiario della Misura 16.1, o 16.4 oppure 16.5. - In altri casi diversi dai precedenti	10 5 0		Si valuta la capacità del beneficiario di fare rete con tutti i soggetti previsti dal bando coinvolti nella salvaguardia della biodiversità agricola, finalizzata alla promozione di network per l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali autoctone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Fattibilità tecnica del Progetto.**

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogni correlati*	*Peso*
1. Mettere in sicurezza le varietà locali, di interesse agricolo, attraverso una strategia di conservazione integrata che includa con reciproco supporto quella *ex situ* effettuata dalle Banche e quella *in situ/on farm* effettuata dagli agricoltori custodi, per evitare che vadano distrutte per cause biotiche e/o abiotiche. 2. Proseguire le attività mirate al recupero, alla moltiplicazione conservativa e caratterizzazione di altre risorse genetiche autoctone di interesse per il territorio campano. 3. Promuovere l'uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione.	AMBIENTE, INNOVAZIONE E CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 –Salvaguardare il patrimonio di biodiversità vegetale. F14 – Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.	**29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n. 2.1: Capacità del personale qualificato a svolgere le azioni proposte.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Si valuta la capacità del personale a svolgere le azioni proposte oltre ai requisiti minimi valutati per l'ammissibilità, in termini di esperienza e di competenza.	**CAPACITA' DEL BENEFICIARIO** Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare di avere competenze ed esperienza nelle attività - previste dal progetto- di conservazione e/o raccolta e/o di caratterizzazione agronomica e/o morfofisiologica e/o biochimico-nutrizionale e/o genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali agricole campane con almeno uno dei seguenti requisiti: (Punteggio max = 9 punti) - Pubblicazioni pertinenti ≥ 4 negli ultimi 5 anni .	9	0	La valutazione della maggiore capacità dei partecipanti, in termini di esperienza e competenza, rafforza il raggiungimento degli obiettivi di misura *Nella domanda il richiedente dichiara le risorse genetiche vegetali campane che ha in conservazione certificandone la provenienza e l'identità (provvedimento con il quale è stato affidato l'incarico)
	- Report tecnico scientifici di progetti pertinenti realizzati negli ultimi 10 anni ≥ 3.	9	0	
	- Gestione di banche del germoplasma regionale di interesse agricolo affidata con atti pubblici da oltre 2 anni*	9	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n. 2.2: Dotazione di strutture ed attrezzature da parte del beneficiario che realizza le attività.

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Si valuta la dotazione di strutture e di attrezzature necessarie per la esecuzione delle azioni proposte, oltre ai requisiti minimi valutati per l'ammissibilità	Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare la dotazione di attrezzature/e o strutture per la corretta esecuzione delle attività di conservazione delle risorse genetiche vegetali agricole campane. (Punteggio massimo= punti 20): - Tunnel serra o *screenhouse*.	8	0	La valutazione qualitativa in termini di attrezzature e strutture per la corretta conservazione delle risorse genetiche vegetali autoctone, assicura maggiori capacità gestionali e contribuisce a garantire il proseguimento nel tempo delle attività intraprese e a rafforzare, pertanto gli obiettivi di misura
	- Laboratorio per la diagnosi e il risanamento del materiale di moltiplicazione .	8	0	
	- Congelatori per la conservazione dei semi.	4	0	

Saranno ammessi i progetti che avranno raggiunto un punteggio totale di oltre 30 punti /100.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione RGA
Per tutti i valutatori del panel di valutazione dei progetti si verificherà assenza di conflitti di interesse.

Principio di selezione n. 1: Validità tecnica del Progetto.

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogni correlati*	*Peso*
1. Mettere in sicurezza Risorse genetiche animali, di interesse agricolo, attraverso una strategia di conservazione integrata che includa con reciproco supporto quella *ex situ* effettuata dalle Banche e quella *in situ/on farm* effettuata dagli agricoltori custodi, per evitare che vadano distrutte per cause biotiche e/o abiotiche. 2. la caratterizzazione delle risorse genetiche regionali locali non incluse nel PSRN e pertanto non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali. Si prevede in particolare il loro censimento e caratterizzazione, ai fini della conoscenza della reale struttura demografica, del rapporto tra i sessi, delle peculiarità produttive. 3. Promuovere l'uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione.	AMBIENTE, INNOVAZIONE E CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 –Salvaguardare il patrimonio di biodiversità vegetale. F14 – Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.	**60**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n.1.1: **Azioni operative previste dal Progetto.**

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
Si valuta la validità tecnica del progetto in termini di azioni operative proposte in conformità ai regolamenti di funzionamento dei libri genealogici e registri anagrafici delle RGA (se presenti) e al Regolamento regionale n.6/2012 in materia di tutela della biodiversità agraria, di seguito Regolamento regionale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della misura, secondo le disposizioni tecniche riportate nel bando.	*Si valutano le modalità operative delle azioni previste dal progetto nel rispetto delle disposizioni tecniche contenute nel bando.* *(punteggio max 50 punti)* **Azioni mirate alla conservazione** - *in situ*/*on farm* delle RGA; - *ex situ* delle RGA;	 12 10	 0 0	Si intende favorire la messa in sicurezza delle RGA di interesse agricolo, attraverso una strategia di conservazione integrata che includa con reciproco supporto quella *ex situ* effettuata dalle Banche e quella *in situ/on farm* effettuata dagli agricoltori custodi.
	Azioni mirate alla caratterizzazione morfo funzionale sulla base dei descrittori definiti in attuazione del Regolamento regionale delle RGA non iscritte a libri genealogici o registri anagrafici.	8	0	Si attribuisce, tra le azioni mirate alla caratterizzazione, una priorità a quelle morfo funzionale sulla base dei descrittori definiti in attuazione del Regolamento regionale e della reale struttura demografica in quanto esse costituiscono un prerequisito
	Azioni mirate alla definizione della reale struttura demografica e del rapporto tra i sessi delle RGA non iscritte a libri genealogici o registri anagrafici	7	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Azioni mirate alla caratterizzazione produttiva quanti/qualitativa delle RGA non iscritte a libri genealogici o registri anagrafici	3	0	per l'iscrizione sia al Repertorio regionale delle risorse genetiche previsto dal Regolamento regionale che per l'attivazione di Libri Genealogici e/o Registri Anagrafici.
	Azioni mirate alla caratterizzazione genomica delle RGA non iscritte a libri genealogici o registri anagrafici.	3	0	
	Azioni di accompagnamento	5	0	
	Azioni concertate	2	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n.1.2: Completezza del partenariato.

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Si valuta la validità tecnica del progetto in termini di completezza del partenariato, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di misura.	(Punteggio massimo= 10 punti) - Il progetto è presentato da un partenariato (costituito o da costituirsi) che comprende almeno un'Associazione di Allevatori con riconoscimento giuridico operante sul territorio della Campania, almeno un ente di ricerca iscritto nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche e almeno un agricoltore custode per ciascuna RGA, già iscritta al rispettivo libro / registro, oggetto di intervento.	10	0	Si valuta la completezza del partenariato (costituito o da costituirsi) in termini di presenza dei soggetti previsti dal bando, coinvolti nella salvaguardia della biodiversità agricola, per l'uso e lo sviluppo sostenibile delle RGA.
	- Il progetto è presentato da un partenariato (costituito o da costituirsi) che comprende almeno un'Associazione di Allevatori con riconoscimento giuridico operante sul territorio della Campania e almeno un ente di ricerca iscritto nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche.	5	0	
	- Il progetto è presentato da un partenariato (costituito o da costituirsi) che comprende almeno un'Associazione di Allevatori operante sul territorio della Campania con riconoscimento giuridico e almeno un agricoltore custode per ciascuna RGA, già iscritta al rispettivo libro / registro, oggetto di intervento.	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Il progetto è presentato da un partenariato (costituito o da costituirsi) che non comprende almeno un'Associazione di Allevatori con riconoscimento giuridico operante sul territorio della Campania	0	0	

Principio di selezione n. 2: Fattibilità tecnica del Progetto.

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogni correlati*	*Peso*
1. Mettere in sicurezza le RGA, di interesse agricolo, attraverso una strategia di conservazione integrata che includa con reciproco supporto quella *ex situ* effettuata dalle Banche e quella *in situ/on farm* effettuata dagli agricoltori custodi, per evitare che vadano distrutte per cause biotiche e/o abiotiche. 2. caratterizzazione delle risorse genetiche regionali locali non incluse nel PSRN e pertanto non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali. Si prevede in particolare il loro censimento e caratterizzazione, ai fini della conoscenza della reale struttura demografica, del rapporto tra i sessi, delle peculiarità produttive. 3. Promuovere l'uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione..	AMBIENTE, INNOVAZIONE E CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 –Salvaguardare il patrimonio di biodiversità vegetale. F14 – Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.	**40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n. 2.1: Affidabilità del Partenariato a realizzare le azioni proposte.

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
Si valuta la capacità del Partenariato a realizzare le azioni proposte in termini di esperienza e di competenza.	- Responsabile Tecnico Scientifico del Progetto valutando l'esperienza nella gestione di progetti finanziati /cofinanziati dall'UE negli ultimi 3 anni.	5	0	La valutazione della maggiore capacità dei partecipanti, in termini di esperienza e competenza, rafforza la capacità di raggiungimento degli obiettivi di misura
	- Almeno un ente di ricerca inserito nel partenariato ha esperienza in attività pertinenti la conservazione / caratterizzazione di RGA (realizzate negli ultimi 5 anni).	10	0	
	- Almeno un'Associazione di Allevatori inserita nel partenariato ha personale abilitato, ai sensi della normativa ICAR, al rilevamento dei dati produttivi e riproduttivi.	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n. 2.2: Dotazione di strutture ed attrezzature da parte del Partenariato che realizza le attività.

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
Si valuta la dotazione di strutture e di attrezzature necessarie per l'esecuzione delle azioni proposte, oltre ai requisiti minimi valutati per l'ammissibilità.	- Almeno uno dei partner è autorizzato quale struttura operante nel campo della riproduzione animale ai sensi della vigente normativa	5	0	La valutazione qualitativa in termini di attrezzature e strutture per la realizzazione delle attività assicura maggiori capacità gestionali e contribuisce a garantire il proseguimento nel tempo delle attività intraprese e a rafforzare, pertanto il raggiungimento degli obiettivi di misura
	- Almeno uno dei partner dispone di un laboratorio per la caratterizzazione delle produzioni	5	0	
	- Almeno uno dei partner dispone di un laboratorio per la caratterizzazione genetica / genomica	5	0	

Saranno ammessi i progetti che avranno raggiunto un punteggio totale di almeno 60 punti /100.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART. 29)

Sottomisura

11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

Tipologia di intervento

11.1.1 Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Focus area secondaria/e

3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
5a – Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.
5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.
5e – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introdurre pratiche e metodi di produzione biologica.	AMBIENTE: la tipologia contribuisce a promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e favorendo la biodiversità essendo l'agricoltura biologica anche connessa all'uso di specie locali.	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale .	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in zone svantaggiate.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999.	30 15 0		I benefici ambientali attesi sono correlati alla SAU ricadente in aree con ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche (aree svantaggiate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende in aree a vario titolo protette.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree protette della Regione Campania (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000), secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente anche parzialmente in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000); - SAU richiesta al pagamento non ricadente un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000).	30 0		La salvaguardia della biodiversità perseguita con la misura è posta in relazione alle aree Natura 2000 e/o aree ricadenti in parchi o riserve nazionali o parchi regionali .

Principio di selezione n. 2: **Aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introdurre pratiche e metodi di produzione biologica	INNOVAZIONE: il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.	**40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5	Il criterio premia le aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner). - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16.	40 0		L'adesione ad un'azione collettiva consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla misura.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART. 29)

Sottomisura

11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Tipologia di intervento

11.2.1 Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Focus area secondaria/e

3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

5a – Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.

5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

5e – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.	AMBIENTE: la tipologia contribuisce a promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'utilizzo di metodi produttivi a basso impatto ambientale e favorendo la biodiversità essendo l'agricoltura biologica anche connessa all'uso di specie locali.	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in zone svantaggiate.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999. - SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999. - SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999.	30 15 0		I benefici ambientali attesi sono correlati alla SAU ricadente in aree con ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche (aree svantaggiate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende in aree a vario titolo protette.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree protette della Regione Campania (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000), secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente anche parzialmente in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000). - SAU richiesta al pagamento non ricadente un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000).	30 0		La salvaguardia della biodiversità perseguita con la misura è posta in relazione alle aree Natura 2000 e/o aree ricadenti in parchi o riserve nazionali o parchi regionali.

Principio di selezione n. 2: **Aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.	INNOVAZIONE: il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.	**40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5.	Il criterio premia le aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner). - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16.	40 0		L'adesione ad un'azione collettiva consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla misura.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M14 – BENESSERE DEGLI ANIMALI (ART. 33)

Sottomisura

14.1 Pagamento per il benessere degli animali

Tipologia di intervento

14.1.1 Pagamento per il benessere degli animali

Azioni

- Azione A. Aumento degli spazi disponibili
- Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte
- Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie
- Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini

Obiettivo specifico (focus area principale)
Focus area secondaria/e

3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Non sono previsti criteri di selezione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 49, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013. Tuttavia nel caso in cui le risorse finanziarie previste per la Misura non dovessero essere sufficienti a coprire i fabbisogni desunti dalla totalità delle domande di sostegno ritenute ammissibili, viene redatta una graduatoria regionale con priorità di finanziamento determinata sulla base dei criteri di selezione di seguito indicati.
La graduatoria viene redatta sulla base del numero di UBA aziendali con maggiore priorità alle aziende che mettono sotto impegno un maggior numero di capi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che sono ammissibili a contributo per il periodo di impegno (annualità 2022) i singoli beneficiari utilmente collocati in graduatoria nei limiti della disponibilità finanziaria che è pari ad € 23.000.000, di cui il 60,5 % a carico del *Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale* (FEASR).

Di conseguenza qualora l'ultimo beneficiario in graduatoria risulti assegnatario di risorse finanziarie di valore inferiore rispetto a quanto emerso dagli esiti istruttori della domanda di aiuto, allo stesso sono riconosciute solo le risorse finanziarie residue, fermo restando l'obbligo di assicurare gli impegni previsti dalla misura per l'intero periodo e per la totalità delle UBA aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M15 – SERVIZI SILVO-CLIMATICO-AMBIENTALI E SALVAGUARDIA DELLA FORESTA (ART. 34)

Sottomisura

15.1-Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Tipologia di intervento

15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Azione

a1. Conservazione di radure
a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità
a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo
a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici
a5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio
a6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Progetti che soddisfano maggiori fabbisogni ambientali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica. Mantenere la copertura continua dei soprassuoli. Migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale. Garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Adesione a sistemi di certificazione di gestione forestale (l'elenco dei sistemi di certificazione riconosciuti sarà inserito nel bando di misura).	Beneficiari in possesso della certificazione forestale o che hanno aderito ad un processo di valutazione per l'ottenimento della certificazione forestale.	20	0	L'adesione ad un sistema di certificazione garantisce una gestione virtuosa della risorsa forestale sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico.
Aree di intervento caratterizzate da sensibilità ambientale definita dall'Autorità Ambientale regionale con aggregazione comunale.	Localizzazione dell'intervento in territori comunali caratterizzati dalla seguente sensibilità ambientale: S1- Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico.	30	0	Le azioni previste dalla sottomisura incidono positivamente rispetto alla sensibilità evidenziata in quanto sono orientate ad una gestione forestale che assicuri una maggiore copertura vegetale essenziale per tali aree.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche aziendali/territoriali.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica. Mantenere la copertura continua dei soprassuoli. Migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale. Garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche aziendali.	Aziende con soprassuoli forestali prevalentemente (>50%) ad alto fusto e/o in conversione all'alto fusto.	5	0	Tali forme di governo concorrono ad aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e a prevenire il dissesto idrogeologico.
Localizzazione dell'intervento in aree Natura 2000.	La superficie interessata comprende aree Natura 2000. Verifica attraverso il fascicolo aziendale.	25	0	In tali aree l'adesione alla sottomisura presuppone la volontà per una gestione aderente ai principi di salvaguardia ambientale mediante la conservazione di specie animali o vegetali e l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali.
Localizzazione dell'intervento in altre aree soggette a tutela ambientale: Parchi di rilievo nazionale o regionale; Parchi urbani di interesse regionale; Oasi e Riserve naturalistiche.	La superficie interessata comprende altre aree soggette a tutela ambientale. Verifica attraverso il fascicolo aziendale.	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: **Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (misura 8, misura 16).**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica. Mantenere la copertura continua dei soprassuoli. Migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale. Garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 - Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 - Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Associazione con almeno una Misura/Sottomisura tra la 8 e la 16.	Progetti presentati in associazione con almeno una tra le seguenti Sottomisure: 8.1 – 8.3 – 8.4 – 8.5 – 8.6 – 16.1 – 16.5 – 16.6 – 16.8	10	0	L'associazione con una Misura/Sottomisura tra la 8 e la 16 determina delle sinergie e dei percorsi virtuosi nella tutela delle risorse forestali.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M15 – SERVIZI SILVO-CLIMATICO-AMBIENTALI E SALVAGUARDIA DELLA FORESTA (ART. 34)

Sottomisura

15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Tipologia di intervento

15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Qualità della proposta presentata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.	CAMBIAMENTI CLIMATICI, AMBIENTE	F 13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**45**

Criteri di selezione pertinenti n. 1.1: Qualità della proposta presentata

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Qualità della proposta presentata mediante la verifica della combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento.	La qualità della proposta progettuale viene valutata in base alla combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento, pertanto verranno premiate le proposte progettuali che prevedono la combinazione di due o più azioni. - Progetto che prevede la combinazione di tre azioni. - Progetto che prevede la combinazione di due azioni. - Progetti che prevede una sola azione	 45 20 0		Si premiano i progetti che prevedono due o tre azioni combinate tra loro in un'ottica di progettazione integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.	Cambiamenti climatici, Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**20**

Criteri di selezione pertinenti n.2.1: Azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento aventi ad oggetto le entità forestali rare e di notevole significato fitogeografico.	Viene attribuita una premialità ai progetti che prevedono azioni riferite ad almeno tre specie forestali rare e di notevole significato fitogeografico individuate nell'Allegato 1 della L.R. 40/94 .	20	0	La tutela e la valorizzazione delle specie forestali rare e di notevole significato fitogeografico, riveste notevole importanza in termini ecologici ed ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Localizzazione geografica dell'azione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.	CAMBIAMENTI CLIMATICI, AMBIENTE	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.	**30**

Criteri di selezione pertinenti n. 3.1: **Localizzazione geografica dell'azione**

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Localizzazione geografica dell'azione in Siti Natura 2000, altre aree naturali protette nazionali e regionali, aree occupate da Materiali di base.	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto che prevede azioni ricadenti, anche parzialmente, in aree geografiche identificabili come Siti Natura 2000 e/o altre aree naturali protette nazionali e regionali e/o aree occupate da Materiali di base. - Aree Siti Natura 2000 - Altre Aree Naturali protette - Aree con Materiali di base **I tre punteggi sono cumulabili.**	 15 10 5	 0 0 0	Si premiano i progetti che prevedono interventi volti alla salvaguardia del patrimonio di biodiversità animale e vegetale in aree geografiche identificabili come Siti Natura 2000, altre aree naturali protette nazionali e regionali e aree occupate da Materiali di base.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Costo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.	Cambiamenti climatici, Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.	**5**

Criteri di selezione pertinenti n. 4.1: Costo beneficio

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Incidenza del costo relativo dell'azione mirata sul costo totale del progetto	L'attribuzione del punteggio è correlata all'incidenza del costo dell'azione mirata sul costo totale dell'investimento. Costo azione mirata/costo totale del progetto ≥ 50%	5	0	L'attuazione delle azioni mirate della sottomisura consentirà un maggiore beneficio in termini di conservazione delle risorse genetiche forestali, rispetto alle altre azioni previste

Il totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 - COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Tipologia di intervento

16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura Az. 1

Azione

1 - Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi (GO)

Obiettivo specifico (focus area principale)

1b- Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.

Focus area secondaria/e

Priorità P4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (tutte le Focus Area)
Focus Area: 2a, 3a, 5c, 5d, 5e, 6a come di seguito riportate:

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche soggettive del Team di Progetto.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2.	INNOVAZIONE	F01 - Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza.	**18**

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (18 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.1 Composizione del Team in funzione dell'idea progettuale (IP) e delle attività innovative che si propone di realizzare	La valutazione delle caratteristiche soggettive sarà effettuata tenendo conto della composizione del Team rispetto all'idea progettuale, con riguardo ai seguenti aspetti: - Coerenza (rispetto al comparto produttivo/tematico): i soggetti proponenti hanno un profilo coerente con l'idea progettuale valutato sulla base dei *curricula* e/o delle specializzazioni professionali e/o produttive e/o delle funzioni svolte; - Pertinenza (rispetto al tipo di soggetti necessari allo sviluppo dell'idea progettuale): valutata sulla base della completezza del Team rispetto agli obiettivi prefissati; - Competenza (presenza di capacità/esperienze adeguate): valutata, tramite i *curricula*, in base alla presenza nel Team di professionalità in grado di sviluppare l'idea progettuale.			Il criterio mira a favorire una coerente aggregazione di soggetti, funzionali all'idea progettuale che si intende realizzare, allo scopo di sostenere il "lavorare insieme".

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente griglia:			
	- Alto	6		
	- Medio - Alto	4		
	- Medio	2		
	- Medio-Basso	1		
	- Basso	0		

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche della proposta di Innovazione.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati [cfr Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e k)]*	*Peso*
Favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2.	Innovazione Ambiente Cambiamenti climatici	F01 - Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza. F03 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F05 - Favorire l'aggregazione dei produttori primari. F06 - Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali. F07 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali. F12 - Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole. F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 - Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale. F 15 - Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**82**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		F17 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F20 - Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale. F21 - Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio. F22 - Favorire la gestione forestale anche in un'ottica di filiera. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (10 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale	La IP intercetta un problema/opportunità rilevante per il contesto settoriale e/o territoriale. La rilevanza del problema/opportunità è valutata in riferimento agli elementi riscontrabili nell'analisi di contesto del PSR o in altri fonti conoscitive documentate, riportate nella idea progettuale.			Il criterio mira a premiare idee innovative che intercettano problemi/opportunità di particolare rilevanza per le filiere agricole, alimentari e forestali e per le aree rurali campane.
	- Alto	10		
	- Medio-Alto	8		
	- Medio	5		
	- Medio - Basso	3		
	- Basso	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (20 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.2 Coerenza fra problema/opportunità individuata e proposta di innovazione	La PI propone soluzioni e modalità di intervento coerenti con la criticità/opportunità individuata. La valutazione di coerenza è effettuata sulla base della descrizione della soluzione innovativa proposta in termini di: - potenziale efficacia; - validità tecnica. Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente griglia:			Il criterio mira a valutare la qualità tecnica della proposta di innovazione e la sua coerenza, considerando le potenziali capacità della stessa di introdurre soluzioni concrete ai problemi/opportunità affrontati.
	- Alto	10		
	- Medio-alto	8		
	- Medio	5		
	- Medio –basso	3		
	- Basso	0		
2.3 Potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola	Le aziende agricole potenzialmente interessate dalla PI (dati Istat, su totale az. agricole campane) sono:			Il criterio considera la potenziale capacità di recepimento dell'innovazione da parte di una platea più o meno ampia di soggetti, allo scopo di migliorare l'impatto e la possibile disseminazione dell'innovazione tra le aziende.
	- oltre il 5%	10		
	- tra il 2,51% e il 5%	7		
	- tra l'1% e il 2,5%	5		
	- meno dell' 1%	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (22 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.4 Impatti previsti sul comparto e/o sull'area di intervento anche in relazione alle tematiche ambientali e cambiamenti climatici	La IP è in grado di produrre impatti significativi sul comparto/area di intervento; la valutazione terrà conto: della tipologia di innovazione proposta (nell'ordine prodotto - processo - organizzativa); della trasferibilità dell'innovazione proposta; della adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità. Per la tipologia di innovazione proposta sarà attribuito il seguente punteggio: prodotto 5 punti, processo e organizzativa 4 punti, processo 3 punti, organizzativa 2 punti. A ciascuno degli altri elementi di valutazione (2 e 3) sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente griglia:			Il criterio punta a valorizzare le proposte progettuali che maggiormente si prestano a contribuire agli obiettivi del PSR, con particolare riferimento al tipo di innovazione proposta, alla sua trasferibilità ed alla concretezza. Si tiene inoltre in conto la possibilità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali (ambiente e cambiamenti climatici).
	- Alto	6		
	- Medio-Alto	4		
	- Medio	2		
	- Medio-Basso	1		
	- Basso	0		
	Sono inoltre attribuiti 5 punti se l'idea contribuisce al perseguimento degli obiettivi trasversali "ambiente" e/o "cambiamenti climatici". (SI/NO)	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (20 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.5 Articolazione delle attività previste e relativa congruità	Rispetto al budget complessivo indicato nella domanda di aiuto, i costi programmati per le attività di animazione, ricerca partner e studi preliminari di fattibilità rappresentano complessivamente una quota:			Il criterio mira a stimolare la capacity building del Team di Progetto in fase di avvio e l'apertura del Team stesso verso l'esterno. Tende inoltre a premiare la capacità organizzativa del Team e la propensione a sviluppare un percorso progettuale coerente e caratterizzato da elementi di concretezza e operatività.
	- maggiore del 75%	20		
	- minore del 75% e maggiore del 70%	15		
	- minore del 70% e maggiore del 65%	10		
	- uguale o minore del 65%	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 55.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 - COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Tipologia di intervento

16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura Az. 2

Azione

Azione 2 Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 1B "*Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*"

Focus area secondaria/e

Priorità P4 - *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura* (tutte le Focus Area)
Focus Area: 2A, 3A, 5C, 5D, 5E, 6A come di seguito riportate

- *2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*
- *3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentar*
- *e attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*
- *5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*
- *5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura*
- *5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale*
- *6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione 1: CARATTERISTICHE SOGGETTIVE

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. .	• **Innovazione**	*F01 - Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza*	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (18 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*no (zero)*	
1.1 Composizione, completezza e competenza del Gruppo in funzione del progetto proposto e delle attività previste nel POI	La valutazione delle caratteristiche soggettive sarà effettuata tenendo conto della composizione del potenziale GO rispetto al Progetto Operativo d'innovazione presentato, con riguardo ai seguenti aspetti: ➢ coerenza (rispetto al comparto produttivo/tematico): i soggetti proponenti hanno un profilo coerente con il progetto presentato valutato sulla base dei *curricula* e/o delle specializzazioni professionali e/o produttive e/o delle funzioni svolte ➢ pertinenza (rispetto al tipo di soggetti necessari allo sviluppo del POI): valutata sulla base della completezza			Il criterio mira a favorire una coerente aggregazione di soggetti, funzionali al Progetto Operativo d'Innovazione (POI) che si intende realizzare, allo scopo di sostenere il "lavorare insieme" e di garantire un concreto sostegno partenariale alla realizzazione del POI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	del potenziale GO rispetto agli obiettivi definiti nel progetto ➢ competenza (presenza di capacità/esperienze adeguate): valutata, tramite i *curricula*, in base alla presenza nel Team di professionalità in grado di sviluppare l'idea progettuale Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente scala:			
	Alto	6		
	Medio-alto	5		
	Medio	3		
	Medio - basso	1		
	Basso	0		

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (2 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***no (zero)***	
1.2 Affidabilità del Gruppo in funzione del progetto proposto e delle attività previste nel POI	Il criterio valuta l'affidabilità del gruppo (con riferimento al Responsabile Scientifico del POI) considerando l'esperienza nella gestione di progetti finanziati/cofinanziati dall'UE negli ultimi 3 anni (SI/NO)	2	0	Il criterio punta a garantire una corretta gestione del POI dal punto di vista amministrativo e procedurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n 2: CARATTERISTICHE DEL PROGETTO OPERATIVO DI INNOVAZIONE

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati*** *[cfr Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e k)]*	***Peso***
Sostenere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI.	• **Innovazione** • **Ambiente** • **Cambiamenti climatici**	*F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza **** *F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale **** *F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali **** *F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari **** *F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali *** *F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali *** *F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole ** *F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale **** *F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale *** *F 15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate **** *F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica **** *F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo **** *F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico **** *F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale **** *F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio **** *F22 Favorire la gestione forestale anche in un' ottica di filiera *** *F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali ****	**80**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (10 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
2.1 Rilevanza del problema/ opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale;	Il POI intercetta un problema/opportunità rilevante per il contesto settoriale e/o territoriale. La rilevanza del problema/opportunità è valutata in riferimento agli elementi riscontrabili nell'analisi di contesto del PSR o in altri fonti conoscitive documentate, riportate nel POI.			Il criterio mira a premiare iniziative innovative che intercettano problemi/opportunità di particolare rilevanza per le filiere agricole, alimentari e forestali e per le aree rurali campane.
	Alta	10		
	Medio-alta	6		
	Media	4		
	Medio-bassa	2		
	Bassa	0		

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (28 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
2.2 Coerenza dell'analisi dello stato dell'arte e chiarezza degli obiettivi da perseguire	Il Progetto Operativo di Innovazione contiene: ➢ una analisi chiara che descrive il contesto e i fabbisogni che ne derivano Sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente scala:			Il Criterio mira a verificare la coerenza dell'analisi contenuta nel POI e se da essa si evincono con chiarezza quali sono i problemi/opportunità, quali fabbisogni ne derivano e quali obiettivi è ipotizzabile perseguire.
	Alto	5		
	Medio-alto	4		
	Medio	2		
	Medio-basso	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Basso	0		
	➢ una descrizione chiara degli interventi da realizzare e delle soluzioni tecnico-organizzative da perseguire ➢ obiettivi concreti e coerenti con l'analisi, misurabili attraverso specifici indicatori Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente scala:			
	Alto	9		
	Medio-alto	8		
	Medio	4		
	Medio-basso	2		
	Basso	0		
	Sono inoltre attribuiti 5 punti se l'analisi si basa anche sui risultati delle attività sviluppate nell'ambito dell'azione 1. (SI/NO)	5	0	

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (7 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
2.3 Potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola	Il punteggio premia i progetti supportati già in fase progettuale da un numero adeguato di manifestazioni di interesse			Il criterio considera la potenziale capacità di recepimento dell'innovazione da parte di una platea più o meno ampia di soggetti, allo scopo di migliorare l'impatto e la
	≥ 35	7		
	≥ 20 - < 35	4		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	≥ 10 - < 20	2		possibile disseminazione dell'innovazione tra le aziende
	< 10	1		
	0	0		

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (15 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
2.4 Coerenza e qualità del POI nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR	Il POI è in grado di produrre impatti significativi sull'assetto competitivo e sui livelli di sostenibilità dei comparti/territori interessati. In particolare, si terrà conto dei seguenti aspetti: ➢ capacità di migliorare le performances economiche delle aziende ➢ capacità di migliorare le performances ambientali delle aziende ➢ misurabilità dei risultati e adeguatezza degli indicatori proposti Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente scala:			Il criterio punta a valorizzare le proposte progettuali che maggiormente si prestano a contribuire agli obiettivi del PEI e del PSR, puntando a favorire iniziative in grado di intercettare gli obiettivi della competitività e sostenibilità in agricoltura
	Alto	5		
	Medio-alto	4		
	Medio	2		
	Medio-basso	1		
	Basso	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (10 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	
2.5 Efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario	Il POI prevede risultati facilmente trasferibili alle aziende e contiene un cronoprogramma delle attività compatibile con i tempi del progetto e un piano finanziario dettagliato. In particolare, saranno considerati: ➢ l'applicabilità dei risultati: l'innovazione è facilmente trasferibile alle aziende senza prevedere investimenti durevoli ➢ il piano finanziario è ben illustrato e dettagliato e i costi programmati nel tempo sono coerenti con il crono programma previsionale delle attività in cui si articola il POI Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente scala:			Il criterio mira a premiare la concretezza del progetto dal punto di vista della fattibilità ed efficacia, anche alla luce delle soluzioni organizzative, operative e finanziarie esposte.
	Alto	5		
	Medio-alto	4		
	Medio	2		
	Medio-basso	1		
	Basso	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (10 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
2.6 Efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.	Il punteggio è attribuito al piano di divulgazione e disseminazione dell'innovazione che prevede un set di strumenti multicanale con obiettivi e risultati attesi. Il criterio premia la presenza integrata di più tipologie di strumenti in base alla seguente scala: 1) web, portale, banner informativi, newsletters, social 2) azioni di disseminazione mirata dell'innovazione (giornate dimostrative, coaching, visite) 3) radio, tv, filmati, dvd, clip 4) seminari, incontri divulgativi, workshop tecnici, focus group 5) partecipazione a fiere/eventi 6) materiali a stampa	1 3 1 3 2 0		Il criterio mira a premiare la qualità tecnica e la coerenza del piano di divulgazione e disseminazione in funzione degli strumenti di comunicazione utilizzati a secondo del target dei potenziali fruitori

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 55

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 - COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Tipologia di intervento

16.1.2 Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 1B "Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali"

Focus area secondaria/e

Priorità P4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (tutte le Focus Area)
Focus Area: 2A, 3A, come di seguito riportate
2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare e attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione 1: **Composizione, completezza, competenza e affidabilità del potenziale Gruppo Operativo in funzione del progetto proposto e delle attività innovative previste nel Progetto Operativo di Innovazione**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI .	Innovazione Ambiente Cambiamenti climatici	*F01 - Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza*	**22**

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio (22 pt)**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		si	**no (zero)**	
Criterio 1.1 Composizione (rispetto al comparto produttivo/tematico): nel G.O. sarà valutata la presenza equilibrata delle varie componenti dell'AKIS elica, il tutto coerente con il progetto presentato	Sono presenti nel G.O. Organizzazioni, Enti ed Imprese che svolgono le funzioni dell'AKIS. Per l'attribuzione del punteggio la Commissione valuterà la presenza nel partenariato di tutti i potenziali attori del processo di innovazione proposto, tenendo conto delle diverse specificità delle filiere coinvolte e del progetto in base alla descrizione presente nella "Scheda generale di Progetto". Il punteggio sarà attribuito sulla base della seguente scala:			La valutazione delle caratteristiche soggettive sarà effettuata tenendo conto della composizione del potenziale GO rispetto al POI presentato.
	Alto (oltre il 75% delle tipologie di attori potenzialmente coinvolgibili)	6		
	Medio da (dal 45% al 75% delle tipologie di attori potenzialmente coinvolgibili)	3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Basso (<45% delle tipologie di attori potenzialmente coinvolgibili))	0		
Criterio 1.2 Completezza rispetto al tipo di soggetti necessari allo sviluppo del POI: valutata sulla base della completezza del potenziale GO rispetto agli obiettivi definiti nel progetto	I soggetti che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo del progetto sono, per tutte le fasi, interni al gruppo GO o per alcune fasi è necessario ricorrere a soggetti esterni. Per l'attribuzione del punteggio la Commissione valuterà il peso economico dei costi direttamente riconducibili al personale del G.O. rispetto al costo totale del personale (interno ed external expertise) esposto nel piano finanziario. In particolare, il punteggio sarà attribuito sulla base della seguente scala:			
	Percentuale di spesa ammessa realizzato da soggetti esterni al partenariato inferiore al 10%	6		
	Percentuale di spesa ammessa realizzato da soggetti esterni al partenariato inferiore al 20 %	3		
	Percentuale di spesa ammessa realizzato da soggetti esterni al partenariato superiore o uguale al 20 %	0		
Criterio 1.3 Competenza (presenza di capacità/esperienze adeguate): valutata, tramite i curricula, in base alla presenza nel Team di professionalità in grado di sviluppare l'idea progettuale	Presenza nel gruppo di lavoro di professionalità in grado di sviluppare l'idea progettuale. Per l'attribuzione del punteggio la commissione valuterà la media delle esperienze del gruppo di lavoro calcolata come media aritmetica delle esperienze dei singoli componenti desunte dalla "Scheda generale di Progetto". In particolare, il punteggio sarà attribuito sulla base della seguente scala:			
	Alto — > di 5 anni	3		
	Medio — ≤5 - > 3	2		
	Basso — ≤3	1		
	0, 3 punti per ogni pubblicazione HI negli ultimi 5 anni per massimo 3 punti	3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 1.4 Affidabilità Responsabile Scientifico	Direttamente misurabile Il criterio valuta **l'affidabilità** del gruppo (con **riferimento al Responsabile Scientifico del POI**) considerando l'esperienza nella gestione di progetti finanziati/cofinanziati dall'UE negli ultimi 3 anni:			
	Almeno tre progetti	4		
	Almeno un progetto	2		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 2: Grado di coinvolgimento delle imprese Agricole ed agroalimentari, con particolare riferimento al numero di imprese operanti nelle macroaree C e D:

Obiettivo/i di misura correlati	**Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)**	**Fabbisogno/i correlati**	**Peso**
Sostenere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI	**Innovazione** **Ambiente** **Cambiamenti climatici**	F01 - Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	**20**

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio (20 pt)**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		si	**No (zero)**	
Criterio 2.1 Il criterio valuta il grado di coinvolgimento delle imprese agricole e agroalimentari nel G.O.	Direttamente misurabile. Per l'attribuzione del punteggio la commissione assegnerà 5 punti per ogni impresa agricola e agroalimentare coinvolta nel G.O. (fino ad un massimo di 15 punti)	15		
Criterio 2.2 Il criterio valuta il grado di coinvolgimento delle imprese agricole e agroalimentari operanti nelle macroaree C e D nel G.O.	Direttamente misurabile. Per l'attribuzione del punteggio la commissione assegnerà 1 punto per ogni impresa agricola ed agroalimentare operante nelle macroaree C e D coinvolta nel G.O (fino ad un massimo di 5 punti)	5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n 3: Potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola

Obiettivo/i di misura correlati	**Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)**	**Fabbisogno/i correlati** [cfr Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e k)]	**Peso**
Sostenere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI	**Innovazione** **Ambiente** **Cambiamenti climatici**	F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza ***	**7**

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio (7 pt)**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		si	**No (zero)**	
Criterio 3.1 Numero di aziende agricole e agroalimentari esterne al GO che presentano manifestazioni di interesse per partecipare alle attività di disseminazione per recepire le innovazioni di processo e di prodotto	≥ 35	7		Il punteggio premia i progetti supportati già in fase progettuale da un numero adeguato di manifestazioni di interesse
	≥ 20 - < 35	4		
	≥ 10 - < 20	2		
	< 10	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n 4: Coerenza e qualità del Progetto Operativo di Innovazione presentato nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR

Obiettivo/i di misura correlati	**Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)**	**Fabbisogno/i correlati** [cfr Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e k)]	**Peso**
Sostenere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI	**Innovazione** **Ambiente** **Cambiamenti climatici**	F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza ***	**28**

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**		**Punteggio (28pt)**		**Collegamento logico al principio di selezione**
			si	**No (zero)**	
Criterio 4.1 Capacità di migliorare le performance economiche delle aziende	Migliorare la performance economica dell'azienda, tra le finalità del progetto. Per l'attribuzione del punteggio la commissione valuterà quanto riportato nella "Scheda generale di Progetto". Per l'attribuzione del punteggio sarà considerato l'incremento atteso del fatturato delle aziende coinvolte, esplicitamente dimostrato attraverso una analisi previsionale delle performances economiche indotte dall'introduzione dell'innovazione proposta. In particolare, il punteggio sarà attribuito sulla base della seguente scala:				Il POI è in grado di produrre impatti significativi sull'assetto competitivo e sui livelli di sostenibilità dei comparti/territori interessati
	Alto	>10 %	5		
	Medio	≤10% - > 5%	2		
	Basso	≤2%	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 4.2 Capacità di migliorare le performance etiche e sociali delle aziende, con riferimento all'impatto dell'innovazione sulla società civile, in termini di miglioramento del benessere della popolazione (impatto ambientale, diffusione dei principi di corretta alimentazione, nutraceutica)	Migliorare la performance etica e sociale dell'azienda, tra le finalità del progetto. Per l'attribuzione del punteggio la commissione valuterà quanto riportato nella "Scheda generale di Progetto". In particolare, il punteggio sarà attribuito sulla base della seguente scala:			
	Alto	15		
	Medio	7		
	Basso	0		
Criterio 4.3 Analisi dello scenario di riferimento, misurabilità dei risultati e adeguatezza degli indicatori proposti	Descrizione dettagliata dello scenario di riferimento, delle azioni, degli obiettivi, dei risultati attesi, espressi attraverso l'individuazione di specifici indicatori di risultato, che dovranno essere coerenti con gli indicatori del PSP 2023 - 2027. Per l'attribuzione del punteggio la commissione valuterà quanto riportato nella "Scheda generale di Progetto". Per ciascun obiettivo individuato la commissione valuterà la presenza dell'indicazione dei risultati attesi misurabili con specifici indicatori. In particolare, il punteggio sarà attribuito sulla base della seguente scala:			
	Alto	8		
	Medio	4		
	Basso	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n 5: Efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario

Obiettivo/i di misura correlati	**Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)**	**Fabbisogno/i correlati** [cfr Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e k)]	**Peso**
Sostenere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI	**Innovazione** **Ambiente** **Cambiamenti climatici**	F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza ***	**8**

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**		**Punteggio (8 pt)**		**Collegamento logico al principio di selezione**
			si	**No (zero)**	
Criterio 5.1 L'applicabilità dei risultati: l'innovazione è facilmente trasferibile alle aziende senza prevedere investimenti durevoli	Facilità di trasferimento alle aziende. Per l'attribuzione del punteggio la commissione valuterà quanto riportato nella "Scheda generale di Progetto". La commissione attribuirà il relativo punteggio in base all'entità dell'investimento necessario In particolare, Il punteggio sarà attribuito sulla base della seguente scala:				Il POI prevede risultati facilmente trasferibili alle aziende e contiene un cronoprogramma delle attività compatibile con i tempi del progetto e un piano finanziario dettagliato
	Alto	≤ 2.000 euro per azienda	8		
	Medio	> 2.000 euro per azienda - ≤ 8.000 euro per azienda	4		
	Basso	> 8.000 euro per azienda	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n 6: Efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI

Obiettivo/i di misura correlati	**Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)**	**Fabbisogno/i correlati** [cfr Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e k)]	**Peso**
Sostenere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI	**Innovazione** **Ambiente** **Cambiamenti climatici**	F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza ***	**15**

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio (15 pt)**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		si	**No (zero)**	
Criterio 6.1 Divulgazione e Diffusione dei risultati	Direttamente misurabile. Presenza delle seguenti azioni nel Piano di Diffusione dei risultati		0	Il punteggio è attribuito al piano di divulgazione e disseminazione dell'innovazione che prevede un set di strumenti multicanale con obiettivi e risultati attesi. Il criterio premia la presenza integrata di più tipologie di strumenti in base alla seguente scala
	Giornate dimostrative, coaching, visite Almeno cinque giornate dedicate alle attività per 20 partecipanti esclusi i relatori	4		
	Seminari, incontri divulgativi, workshop tecnici, focus group Almeno cinque giornate dedicate alle attività per 20 partecipanti esclusi i relatori	3		
	Portale web, newsletter, social Per portale web e social, almeno dieci pagine dedicate al progetto; per newsletter, almeno 20 invii ad un indirizzario qualificato di almeno 100 imprese.	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Radio, tv, filmati Almeno 5 edizioni diverse, con opportuna cadenza temporale.	1		
Criterio 6.2 Azioni divulgative direttamente connesse alle attività finanziate dalla misura 1	Direttamente misurabile. Disseminazione attuata attraverso specifiche attività formative a titolo non oneroso per il G.O., svolte da un Ente di formazione presente nel G.O nell'ambito del programma finanziato dalla misura 1.	2	0	
Criterio 6.3 Azioni divulgative direttamente connesse alle attività finanziate dalla misura 2.1	Direttamente misurabile. Disseminazione attuata attraverso specifiche attività di consulenza, a titolo non oneroso per il G.O., svolte da un organismo di Consulenza presente nel G.O nell'ambito del programma finanziato dalla misura 2 - tipologia di intervento 2.1.1	2	0	
Criterio 6.4 Azioni divulgative direttamente connesse alle attività finanziate dalla misura 2.3	Direttamente misurabile. Disseminazione attuata attraverso specifiche attività formative, rivolte ai consulenti destinatari della misura 2 – t.i. 2.3.1, a titolo non oneroso per il G.O., svolte nell'ambito del programma finanziato dalla misura 2	2	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 55

fonte: http://burc.regione.campania.it

M16 - COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

Tipologia di intervento

16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6a-Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Composizione Associazione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale, di carattere collettivo e di messa in rete di strutture e servizi su base locale.		F04-Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali F14- Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale-storico e culturale.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Competenza dei componenti	Il punteggio è attribuito se tra i componenti eccedenti il numero minimo per la partecipazione alla misura (5) è presente almeno un componente con competenze professionali che permettano una gamma di offerte aggiuntive alla semplice ospitalità in aziende agrituristiche e/o in strutture extra-alberghiere e alla ristorazione comprese tra: Economia aziendale; Economia del turismo; Ingegneria gestionale; Marketing; Scienze turistiche.	25	0	La competenza professionale, in un comparto come quello della ospitalità è fondamentale e deve essere la base per qualsiasi iniziativa di promozione del comparto, la misura, tuttavia, intende premiare la presenza di componenti con competenze diverse da quelle minime definite dalla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esperienza dei componenti in funzione alle finalità dell'associazione	Esperienze possedute in funzione del progetto presentato e/o delle attività previste dal bando (da almeno il 60% dei componenti): - Esperienza di almeno 10 anni nel mondo della ospitalità/ristorazione/organizzazione di viaggi ed eventi (codice rilevabile dal certificato camerale).	15		Anche se la misura non prevede finanziamenti per attività già in essere, resta fondamentale l'esperienza che i singoli operatori hanno maturato nella propria attività di operatori del turismo.
	- Esperienza compresa tra 5 anni e meno di 10 nel mondo della ospitalità/ristorazione/organizzazione di viaggi ed eventi (codice rilevabile dal certificato camerale).	10		
	- Esperienza minore di 5 anni nel mondo della ospitalità/ristorazione/ organizzazione di viaggi ed eventi (codice rilevabile dal certificato camerale) .	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale, di carattere collettivo e di messa in rete di strutture e servizi su base locale.		F04-Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali F14- Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale-storico e culturale.	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il progetto prevede azioni congiunte delle associazioni per la promozione turistica con altre associazioni o con enti e aziende pubbliche di promozione turistica .	Il progetto prevede attraverso un contratto con operatori pubblici o privati di promozione turistica, una gamma di servizi completa in aggiunta a quelle semplici della ospitalità e/o ristorazione quali la valorizzazione e conoscenza del territorio	40	0	La promozione delle attività è il principio fondante che una associazione deve possedere e sviluppare, quindi si intende premiare l'associazione che promuove se stessa e l'intero territorio, anche dal punto di vista storico-culturale, attraverso organismi a tanto preposti.
Il progetto prevede la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o sul territorio nazionale .	- Azioni di marketing (comprese le partecipazioni ad eventi sul territorio italiano) rivolte ad una clientela italiana	20		Si intende premiare, nello specifico le associazioni che partecipino a manifestazioni di carattere nazionale o estero e che quindi prevedano di entrare in contatto con un target quanto più vasto e presente in ogni periodo dell'anno.
	- Azioni di marketing (comprese le partecipazioni ad eventi sul territorio italiano) rivolte ad una clientela estera	10		
	- Il progetto non prevede azioni di marketing	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 - COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Tipologia di intervento

16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Focus area secondaria/e

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Partecipazione di imprese agricole

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore	INNOVAZIONE	F03 - Migliorare le performance economiche del comparto agroalimentare. F05 - Favorire l'aggregazione dei produttori primari. F06 - Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Partecipazione di imprese agricole	Il punteggio è attribuito in base al numero di imprese agricole che aderiscono al GC (beneficiario): - fino a 2 imprese agricole - > 2 e fino a 5 imprese agricole - > 5 e fino a 10 imprese agricole - oltre 10 imprese agricole	 0 20 30 40		S'intende favorire i richiedenti con una maggiore rappresentatività di imprese agricole nella costituzione del GC, per aumentare la competitività del settore primario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore.	INNOVAZIONE	F07 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazioni sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati	Il punteggio è attribuito in base alle caratteristiche tecniche del progetto che deve prevedere o meno, dettagliandoli, servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazioni sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati: - Progetti che non prevedono servizi aggiuntivi al consumatore. - Progetti che prevedono servizi aggiuntivi al consumatore.	0 15		S'intende favorire i progetti che prevedono servizi aggiuntivi al consumatore finale con l'obiettivo di creare e/o accrescere il rapporto di fiducia tra produttore e consumatore, con risvolti positivi in termini sociali per la valorizzazione dei territori di origine dei prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Ampia gamma di prodotti agricoli

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore consumatori.	INNOVAZIONE	F07 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	**30**

Criteri di selezione pertinenti: 1

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numerosità di prodotti agricoli Intesa come "paniere" di beni coinvolti	L'attribuzione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecniche del progetto che, tra l'altro, deve riportare il numero e la descrizione dei prodotti coinvolti. Sono favoriti i progetti che prevedono una maggiore gamma di prodotti in termini di paniere di beni: - fino a 5 prodotti - > 5 e fino a 10 prodotti - > di 10 prodotti	 0 15 20		S'intende diversificare ed ampliare la gamma di prodotti offerti con l'obiettivo di incentivare, attraverso lo sviluppo dei mercati locali e delle filiere corte, la conoscenza e la valorizzazione delle produzioni regionali e dei territori di origine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti: 2

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Qualità dei prodotti agricoli Intesa come qualità certificata riferita ai prodotti agroalimentari tutelati a livello europeo (DOP, IGP, ecc.) e gli altri come individuati alla *lettera a) par. 1* dell'art. 16 del Reg (UE) 1305/2013.	L'attribuzione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecniche del progetto che, tra l'altro, deve indicare la tipologia dei prodotti coinvolti. Sono favoriti i progetti che prevedono prodotti a qualità certificata: - almeno 1 prodotto certificato	10	0	S'intende incrementare e promuovere la conoscenza dei prodotti a qualità certificata

Principio di selezione n. 4: **elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono maggiore contrazione della filiera mediante vendita diretta da parte degli agricoltori**

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore consumatori	AMBIENTE	F19 - Favorire una più efficiente gestione energetica	**15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
Qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono massima contrazione della filiera con minore movimentazione delle merci e riduzione dell'uso degli imballaggi.	Sostenibilità ambientale dei progetti che prevedono la realizzazione di mercati locali con la massima contrazione della filiera corta, mediante la "*Vendita diretta"* da parte degli agricoltori. Per l'attribuzione del punteggio si valuta il progetto per verificare se è prevista o meno la vendita diretta dei G.C. anche mediante la realizzazione di Farmer's Market.	15	0	Si valutano positivamente i progetti ad elevata qualità in termini di sostenibilità ambientale che prevedono una maggiore contrazione della filiera mediante vendita diretta da parte degli agricoltori. La elevata contrazione della filiera, mediante la vendita diretta nei mercati locali a *"chilometro zero"*, può influire positivamente in termini ambientali anche per la riduzione degli imballaggi utilizzati, la minore movimentazione delle merci e la riduzione del trasporto refrigerato.

Il **punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.**
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 - COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per progetti comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso.

Tipologia di intervento

16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Intera Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura"

Focus area secondaria/e

5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione

Principio di selezione n. 1: Criterio territoriale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le performance ambientali delle attività agricole riducendone l'impatto ma anche tutelando e valorizzando il patrimonio di biodiversità per rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione delle conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali.	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13- salvaguardare il patrimonio di biodiversità. F17 - ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 - prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F21 - Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio. F14 - tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale. F12 - migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole.	**30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio di selezione 1:"Rappresentatività dell'area interessata rispetto alle aree tematiche di intervento indicate"

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio di selezione 1.1: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 1 (*Biodiversità naturalistica e agraria*)	Più del 50% delle aziende partecipanti al progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nelle Aree Natura 2000 e/o Parco nazionale e/o Parco regionale e/o Riserva naturale regionale. Il requisito può essere controllato sul SIT Agea. Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 1 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5.	30	0	Il criterio favorisce i progetti collettivi in aree "protette" affinché le imprese agricole localizzate in tali aree siano più sensibili al tema della biodiversità naturalistica e agraria e adottino gli interventi previsti dal PSR per tale obiettivo
Criterio di selezione 1.2: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 2 (*Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico*)	Più del 50% delle aziende partecipanti al progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nelle aree a pericolosità da frana R4 e R3 e/o aree ad agricoltura intensiva (ricadenti nella macroarea B). Il requisito può essere controllato sul SIT Agea Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 2 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.1, 1.3, 1.4 e 1.5.	30	0	Si ritiene necessario favorire i progetti collettivi localizzati in aree "a rischio" perché interessate da fenomeni di perdita del suolo da frane e/o fenomeni di erosione o dove sono presenti processi di degradazione della sostanza organica dovuti a pratiche agricole poco sostenibili. Pertanto in tali aree l'adozione di interventi previsti dal PSR da parte degli agricoltori consente di ridurre tali rischi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio di selezione 1.3: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 3. (*Gestione e tutela delle risorse idriche*)	Più del 50% delle aziende ricadenti nel progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nelle aree pertinenti a corpi idrici sotterranei con stato idrico "non buono" nel relativo piano di gestione di bacino idrografico e/o nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Il requisito può essere controllato sul SIT Agea. Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 3 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.1, 1.2, 1.4 e 1.5.	30	0	Il criterio di selezione favorisce i progetti collettivi nelle aree regionali dove la qualità delle acque risulta "non buona" .
Criteri di selezione 1.4: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all' Area tematica 4 (*Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura*).	Più del 50% delle aziende partecipanti al progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nei comuni ad elevata densità zootecnica, di cui al "Piano regionale di monitoraggio e controllo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" (DRD n. 598/2011, DGR n. 711/2012) e/o in aree ad agricoltura intensiva (ricadenti nella macroarea B). Il requisito può essere controllato consultando la lista dei comuni ricadenti in tali aree. Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 4 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.1, 1.2, 1.3, e 1.5.	30	0	Si favorisce con questo criterio la realizzazione di progetti collettivi in aree con maggiore concentrazione di allevamenti zootecnici e nelle aree ad agricoltura intensiva, dove si riscontra la necessità di azioni di contenimento delle emissioni da parte degli agricoltori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criteri di selezione 1.4: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all' Area tematica 4 (*Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura*).	Più del 50% delle aziende partecipanti al progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nei comuni ad elevata densità zootecnica, di cui al "Piano regionale di monitoraggio e controllo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" (DRD n. 598/2011, DGR n. 711/2012) e/o in aree ad agricoltura intensiva (ricadenti nella macroarea B). Il requisito può essere controllato consultando la lista dei comuni ricadenti in tali aree. Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 4 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.1, 1.2, 1.3, e 1.5.	30	0	Si favorisce con questo criterio la realizzazione di progetti collettivi in aree con maggiore concentrazione di allevamenti zootecnici e nelle aree ad agricoltura intensiva, dove si riscontra la necessità di azioni di contenimento delle emissioni da parte degli agricoltori.
Criterio di selezione 1.5: "localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 5 (*Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale*).	Più del 50% delle aziende partecipanti al progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nelle aree urbane (macroarea A), ad agricoltura intensiva (macroarea B) e/o nelle aree sensibili in relazione agli asset naturalistici (S3). Il requisito può essere controllato consultando la lista dei comuni ricadenti in tali aree. Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 5 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.1, 1.2, 1.3, e 1.4.	30	0	Il criterio favorisce i progetti collettivi finalizzati al mantenimento o al ripristino del paesaggio, abbandonato o degradato, anche attraverso una razionale gestione dei rifiuti agricoli, realizzata con accordi di programma tra enti ed imprese agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Criteri tecnici**

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le performance ambientali delle attività agricole riducendone l'impatto ma anche tutelando e valorizzando il patrimonio di biodiversità per rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione delle conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali.	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMNETI CLIMATICI.	F13: salvaguardare il patrimonio di biodiversità. F17: ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18: prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F16: Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F21: ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio. F14: tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale. F12: migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole.	**70**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio di selezione 2: "Criteri tecnici"

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio di selezione 2.1: Efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa	Il punteggio si calcola sulla base della complessità del progetto collettivo valutata sul numero di aree tematiche e sul numero di tipologie di intervento previste per raggiungere l'obiettivo ambientale. Il criterio di selezione 2.1 è cumulabile con i criteri di selezione 2.2, 2.3 e 2.4			Il criterio di selezione consente di favorire progetti collettivi che interessano in maniera sinergica più obiettivi ambientali e l'utilizzo di più strumenti previsti dal PSR per il raggiungimento di tali obiettivi.
	- Aree tematiche interessate dal progetto ≥2	10	0	
	- Tipologie di interventi attivati ≥3	10	0	
Benefici ambientali previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento	Il punteggio si attribuisce sulla base dell'estensione della SAT con caratteristiche di contiguità interessata dal progetto collettivo.			Si favoriscono progetti collettivi che prevedono benefici ambientali su areali di dimensioni maggiori
	- >50 ha contigui	15		
	- Tra 50e 20 ha contigui	10		
	- < 20 ha	0		
Composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto	Il punteggio è calcolato sulla base alla diversificazione e della complementarietà dei soggetti coinvolti nel progetto collettivo e sul numero di agricoltori aderenti al progetto.			Si favoriscono progetti collettivi nei quali si realizza una condivisione di obiettivi tra il maggior numero di attori del territorio per la concertazione di azioni coordinate ed efficaci nella risoluzione di specifici problemi ambientali
	Numero di soggetti coinvolti nel progetto collettivo appartenenti ad associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, enti pubblici territoriali ed enti di ricerca >3.	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Numero di imprenditori agricoli aderenti al progetto >10.	15	0	
Congruità del piano finanziario rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.	Il punteggio è attribuito se, nel piano finanziario, il rapporto tra i costi dell'animazione (compresi i costi delle attività promozionali) e i costi fissi (coordinatore, spese amministrative e legali, spese generali, studi propedeutici e di fattibilità) e risulta maggiore o uguale a 0,6	10	0	Il criterio di selezione favorisce le attività dirette ai componenti del partenariato per la realizzazione e il funzionamento della filiera.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo maggiore di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 - COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.6 - Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

Tipologia di intervento

16.6.1 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della "bioeconomia".

Focus area secondaria/e

5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Criterio territoriale

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la costituzione e l'irrobustimento di filiere agro energetiche su base locale e potenziare le attività agro zootecniche e forestali a favore del bilancio energetico regionale.	INNOVAZIONE/AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F20: migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale. F21: ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**30**

Criterio di selezione 1: Criterio territoriale

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Criterio di selezione 1.1: Localizzazione geografica del progetto.	Il punteggio è attribuito quando la biomassa è prodotta interamente in aree ad elevata densità zootecnica (di cui al "Piano regionale di monitoraggio e controllo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento"; DRD n. 598/2011, DGR n. 711/2012) e/o nelle macroaree C e D. Il requisito può essere controllato consultando la lista dei comuni ricadenti in tali aree.	30	0	Il criterio di selezione consente di incentivare la costituzione di filiere corte in aree dove è più elevata la quantità di biomassa da poter utilizzare a fini energetici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2 : Criteri tecnici

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la costituzione e l'irrobustimento di filiere agro energetiche su base locale e potenziare le attività agro zootecniche e forestali a favore del bilancio energetico regionale.	INNOVAZIONE/AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F20: migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale; F21: ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**70**

Criterio di selezione 2: Criteri tecnici

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Criterio di selezione 2.1: Impatti previsti dal progetto sul comparto e/o area di intervento.	Il punteggio si attribuisce in base alla tipologia di impianto, già realizzato o in corso di realizzazione, cui è destinata la biomassa residuale:			Si favoriscono progetti che prevedono il recupero a fini energetici di biomasse residuali in impianti di maggiore efficienza che contribuiscono quindi al miglioramento del bilancio energetico regionale.
	- impianto di trigenerazione (calore, energia elettrica e raffrescamento).	10		
	- altre tipologie di impianto.	0		
Criterio di selezione 2.2: Composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel "Piano di attività della filiera".	Il punteggio si calcola sulla base della diversificazione e della complementarietà dei soggetti coinvolti nel "Piano di attività della filiera" e sul numero imprenditori agricoltori e/o forestali aderenti al progetto. I punteggi sono cumulabili:			Si favoriscono "Piani di attività della filiera" nei quali la condivisione dell'obiettivo di trattamento a fini energetici della biomassa agricola e/o forestale coinvolge un numero maggiore di attori del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Presenza nel partenariato di enti pubblici territoriali, soggetti che forniscono consulenza aziendale, soggetti che erogano servizi di formazione agli operatori della filiera, altri soggetti funzionali al piano di attività della filiera da realizzare ≥3.	10	0	
	Numero di imprenditori agricoli e/o detentori forestali, singoli o associati produttori di biomassa residuale aderenti al partenariato ≥5	10	0	
Criterio di selezione 2.3: Presenza sul territorio di un impianto da FER già realizzato per il trattamento della biomassa o un impianto da FER finanziabile con la tipologia di intervento 7.2.2.	Il punteggio si attribuisce se è già presente sul territorio interessato dal progetto un impianto di trattamento che utilizza le biomasse agricole e/o forestali o se è stata approvata la realizzazione di un impianto di trattamento di biomasse agricole e/o forestali finanziato con la tipologia di intervento 7.2.2 .	30	0	Si favorisce la filiera corta che assicura l'approvvigionamento di biomassa ad un impianto già presente o che si integra con altre tipologie di intervento del PRS.
Criterio di selezione 2.4 Congruità del piano finanziario rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato ed efficacia del piano di animazione.	Il punteggio è attribuito se, nel piano finanziario, il rapporto tra i costi dell'animazione (compresi i costi delle attività promozionali) e i costi fissi (coordinatore, spese amministrative e legali, spese generali, studi propedeutici e di fattibilità) risulta maggiore o uguale a 0,6	10	0	Il criterio di selezione favorisce le attività dirette ai componenti del partenariato per la realizzazione e il funzionamento della filiera.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo maggiore di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 16 – **COOPERAZIONE**

Sottomisura

16.7 – Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Tipologia di intervento

16.7.1 –Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo A

Azione

A - Costituzione del partenariato ed esercizio dell'attività di cooperazione nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione"

Focus area secondaria/e

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Caratteristiche del richiedente in termini di composizione del partenariato

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), costituzione del partenariato pubblico-privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, sulla base di un ambito tematico prescelto tra quelli previsti	Innovazione, ambiente e clima	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**36**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Numero di componenti	Partecipazione di Enti Pubblici: numero di enti pubblici coinvolti	1 punto per ogni Ente pubblico fino ad un massimo di 4 punti		Il criterio prende in considerazione la rappresentativtà dei diversi componenti (pubblico-privato) all'interno del partenariato e risponde all'esigenza di promuovere partenariati differenziati e rappresentativi dei portatori di interesse del territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Soggetti portatori di interessi singoli e/o collettivi economico-produttivi (Organizzazioni professionali agricole, Consorzi, cooperative, associazioni di volontariato, operatori del terzo settore, istituti secondari e/o superiori, enti no profit, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, Camere di Commercio, associazioni ambientaliste, ecc.) Il punteggio è pari a 0 se partecipa 1 Ente pubblico (criterio di ammissibilità) Il punteggio è pari a 0 se partecipa 1 soggetto portatore di interessi singoli o 1 soggetto portatore di interessi collettivi (criterio di ammissibilità) I punteggi si cumulano fino al massimo di 8	1 punto per ciascun soggetto fino ad un massimo di 4 punti		

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No***	
				Il criterio premia le professionalità interne al partenariato valorizzando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Competenza	Il punteggio viene attribuito in funzione della capacità interna del partenariato di esprimere idonee competenze individuate nell'organigramma allegato alla domanda di sostegno, sia per la redazione dei progetti che per la parte di gestione contabile – amministrativa del partenariato,contenendo il ricorso a consulenze esterne. In particolare: - le competenze sono tutte interne al partenariato per il totale indicato nell'organigramma - le competenze interne sono considerevoli: raggiungono il 90 % del totale indicato nell'organigramma - le competenze interne oscillano tra l'89 % ed il 50 % del totale indicato nell'organigramma; - le competenze interne oscillano tra l'49 % ed il 20 % del totale indicato nell'organigramma; - le competenze interne oscillano tra l'19 % e il 10 % del totale indicato nell'organigramma;	10 8 6 4 2		al massimo le risorse umane coinvolte quando sussistono profili professionali idonei alla realizzazione del progetto. Inoltre il criterio in questione si pone l'obiettivo di essere coerente con il principio di economicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- non ci sono competenze idonee all'interno del partenariato. Il partenariato ricorre per intero a consulenze esterne per le figure previste nell'organigramma		0	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Esperienza	Il punteggio viene attribuito in funzione dell'esperienza maturata dal coordinatore e dal Responsabile Tecnico Scientifico (RTS) individuati nel partenariato ed indicate nell'organigramma allegata alla domanda di sostegno. L'esperienza è valutata in termini di *pertinenza e di durata.* In particolare, si considera *pertinente* l'esperienza svolta nello stesso settore o in settori analoghi a quello del progetto ossia nell'ambito delle tematiche individuare nel paragrafo 5 "Descrizione dell'intervento". - Esperienza pertinente	2 punti per ogni anno lavorativo Max 8 punti		La valutazione dell'esperienza delle figure responsabili individuate rappresenta un elemento che qualifica in modo pregnante l'intero partenariato

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Esperienza non pertinente perché svolta in settori non analoghi a quello dell'intervento - Nessuna esperienza Il punteggio si cumula solo se le figure responsabili sono persone diverse tra loro. Inoltre se una stessa figura responsabile dimostra esperienza sia pertinente che non pertinente, sarà attributo punteggio esclusivamente all'esperienza pertinente.	1 punto per ogni anno lavorativo Max 4 punti	0	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No***	
Qualificazione dei partecipanti	Il punteggio é attribuito nel caso in cui uno o più soggetti privati del partenariato sono in possesso, al momento della presentazione della domanda di aiuto, di una certificazione volontaria DOP, IGP, marchio geografico collettivo, biologico,			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Norme UNI ISO, rilasciata da Ente di accreditamento riconosciuto. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del documento giustificativo (DG): - 2 soggetti privati - 1 soggetto privato - Nessun soggetto privato	10 5 0		

Principio di selezione n. 2: Qualità dell'aggregazione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), costituzione del partenariato pubblico-privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, sulla base di un ambito tematico prescelto tra quelli previsti	Innovazione, ambiente e clima	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**26**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No***	
Presenza di imprese agricole	Il criterio si basa sulla presenza di imprese/aziende agricolo-forestali iscritte alla Camera di Commercio con uno dei seguenti Codici ATECO (2007): sezione C divisioni 10 “Industrie alimentari” e divisioni 11 “Industrie delle bevande”; sezione A divisione 1 “Coltivazioni agricole e produzioni animali, caccia e servizi connessi” e divisione 2 “Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali” • >10 imprese agricolo-forestali • 10 - 8 imprese agricolo-forestali • 7 – 6 imprese agricolo-forestali • 5 – 4 imprese agricolo-forestali • 3 – 2 imprese agricolo-forestali • 1 impresa agricolo-forestali	14 12 10 6 4	0	Il criterio premia il coinvolgimento di imprese agricole al fine di perseguire obiettivi che mirano a accrescere lo sviluppo economico su attività strettamente connesse all’agricoltura e al settore forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	In caso di cooperative e società agricole si prende in considerazione il numero di aziende complessive coinvolte in ciascun organismo			

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No***	
Presenza di giovani – fasce deboli (persone con disabilità) - donne	Il punteggio si attribuisce se il progetto coinvolge le seguenti categorie: • giovani di età inferiore a 40 anni • fasce deboli: - categorie protette per il diritto al lavoro dei diversamente abili • presenza femminile La valutazione è effettuata rispetto a ciascuno componente del partenariato - Presenza di giovani di età inferiore a 40 anni nell'organo decisionale - Presenza di persone appartenenti a fasce deboli - Presenza di donne	3 3 3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	I punteggi sono cumulabili In caso di incarico nella compagine partenariale il punteggio viene così modificato: - Presenza di giovani di età inferiore a 40 anni - Presenza di persone appartenenti a fasce deboli - Presenza di donne I punteggi sono cumulabili	4 4 4		

Principio di selezione n. 3: Rilevanza della proposta progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), costituzione del partenariato pubblico-privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, sulla base di un ambito tematico prescelto tra quelli previsti	Innovazione, ambiente e clima	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**28**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No***	
Ampiezza del bacino di utenza	Il criterio si basa sull'ampiezza del territorio interessato dalle attività rispetto al superficie dell'area pilota indicato nella domanda di sostegno Superficie interessata dalle attività/superficie area pilota: ≥ 50 % oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area pilota: ≥ 50 % Superficie interessata dalle attività/superficie area pilota: < 50 % fino a 30% oppure	18 12		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area pilota: < 50 % fino a 30% Superficie interessata dalle attività/superficie area pilota: < 30 % fino al 10 % oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area pilota: < 30 % fino al 10% Superficie interessata dalle attività/superficie area pilota: < 10 % oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area pilota: < 10% La scelta, in alternativa, tra i parametri sopra individuati (superficie o popolazione) dipende dall'obiettivo del progetto. Pertanto, se quest'ultimo è finalizzato ad aspetti di tipo produttivo si utilizzerà la superficie; se è rivolto al sociale si ricorrerà alla popolazione Superficie totale di ciascuna Area Progetto:	8 0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Alta Irpinia: 1.118,08 KMQ - Cilento interno: 949,42 KMQ - Tammaro – Titerno: 677,16 KMQ - Vallo di Diano: 725,32 KMQ Popolazione di ciascuna Area Progetto: - Alta Irpinia: 64.386 - Cilento interno:50.493 - Tammaro – Titerno: 64.541 - Vallo di Diano: 60.137			

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sinergia con gli altri Fondi	Il punteggio è attribuito sulla base della stretta connessione del progetto in esame con quelli di altri fondi comunitari attivati: - Stretta connessione: Il progetto si integra con 2 Fondi - Debole connessione: Il progetto si integra con 1 Fondo - Assenza di connessione: Il progetto non si integra con altro fondo	10 5 0		L'obiettivo è teso a ricercare e valorizzare i legami di multisettorialità in coerenza con quanto auspicato dalla Unione europea in termini di progettazione integrata con altri fondi

Principio di selezione n 4: Congruità del piano finanziario

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), costituzione del partenariato pubblico-privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, sulla base di un ambito tematico prescelto tra quelli previsti	Innovazione, ambiente e clima	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No	
Rapporto tra costi dell'animazione e costo totale del progetto	Si valuta il rapporto tra i costi dell'animazione e il costo totale del progetto, secondo la seguente scala di incidenza: Incidenza: > 30 % Incidenza: ≤ 30 % fino a 20 % Incidenza: < 20 % fino a 10% Incidenza:< 10% Per costo totale del progetto si intende il totale dei costi previsti per la realizzazione dell'Azione A, comprensivi dei costi previsti per l'attuazione delle tipologie di intervento prescelte.		10 6 4 0	Il criterio è finalizzato a catalizzare l'interesse dell'intero territorio non solo sulle attività relative all'Azione A ma anche per promuovere il trasferimento delle conoscenze e dei risultati sul territorio

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 16 – **COOPERAZIONE**

Sottomisura

16.7 – Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Tipologia di intervento

16.7.1 –Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo B

Azione

B – Attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) **- Realizzazione degli investimenti**

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione"

Focus area secondaria/e

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Rilevanza della proposta progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Realizzare, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), gli investimenti definiti nei documenti strategici elaborati nella prima fase di attuazione della tipologia 16.7.1. sia per accrescere processi produttivi che coinvolgono aziende agro-forestali al fine di migliorarne la qualità e la sostenibilità, sia per incentivare l'offerta di servizi eco-sistemici a beneficio della popolazione. Offrire la possibilità di sviluppare la capacità di fare rete e di consolidare nel tempo l'esperienza associativa, creando situazioni di vantaggio reciproco in cui tutti gli associati, dando un contributo attivo al partenariato, ricevono, in cambio, benefici apprezzabili.	Innovazione, ambiente e clima	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**100**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No*	
1 Coerenza interna della strategia di attuazione	La valutazione è svolta sulla base di dati e informazioni fornite sia nella strategia elaborata nell'Azione A che nel Piano degli Interventi (PdI) (Azione B). Si ritiene: **alta** se almeno il 60 % dei partecipanti diretti (ossia i partner che fanno investimenti) ha	12		La coerenza interna tiene conto della capacità espressa dalle linee di intervento proposte nel Piano degli interventi (P.dI.) di intercettare i fabbisogni, le opportunità, gli obiettivi emersi dalla Strategia di sviluppo dell'Azione A. La valutazione è svolta sulla base di dati e

fonte: http://burc.regione.campania.it

	proposto progetti (detti anche linee di intervento) coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Strategia di sviluppo; **media** se almeno il 50 % dei partner ha proposto progetti coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Strategia di sviluppo; **sufficiente** se almeno il 45% dei partner ha proposto progetti coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Strategia di sviluppo	6 2		informazioni fornite sia nella strategia elaborata nell'Azione A che nel Piano degli Interventi (PdI)

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
2. Sostenibilità produttiva	Il punteggio si attribuisce se il PdI. introduce innovazioni tecnologiche per migliorare la produzione di beni e la fornitura di servizi. *Per la produzione di beni* la valutazione si basa sull'acquisizione di documenti tecnici o scientifici che descrivono: a. metodi di produzione tecnologici finalizzati a migliorare l'efficienza; b. metodi di produzione finalizzati alla tutela e valorizzazione di prodotti di qualità; c. procedure di controllo e di certificazione	2 2 2		Il criterio intende premiare i Piani degli Interventi che propongono investimenti che, attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, mirano ad innalzare il livello di competitività delle imprese. Analogamente, in caso di proposte di servizi, si favorisce il PdI che migliora

fonte: http://burc.regione.campania.it

	oppure, *in caso di servizi* la valutazione si basa: a) nel garantire maggiore sicurezza (incolumità pubblica per beni e persone), es. antincendio e dissesto idrogeologico etc..; b) nell'erogazione di servizi ecosistemici (riferimento al MEA- MILLENNIUM ECOSYSTEM ASSESSMENT) I punteggi vanno sommati fino ad un massimo di 6	3 3		l'erogazione di servizi eco-sistemici e tutela la sicurezza pubblica

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
3. Sostenibilità ambientale	Gli investimenti previsti nel PdI sono tali da determinare una riduzione degli impatti sull'ambiente (acqua; suolo; aria; risparmio energetico per produzione di E.E /E.TH da F.E.R.) a. 1 elemento migliorato b. 2 elementi migliorati c. 3 elementi migliorati d. 4 elementi migliorati e. da 5 in poi Il punteggio è assegnato previa acquisizione di documenti tecnici o scientifici: pertanto, il requisito sarà accertato attraverso l'acquisizione dei seguenti documenti giustificativi:	 1 2 3 4 6		Gli investimenti influiscono in maniera sensibile sull'ambiente per cui il criterio favorisce il Piano degli Interventi che individua e propone progetti attenti agli aspetti ambientali finalizzati a mitigare gli impatti negativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A. VALUTAZIONE INVESTIMENTI PUBBLICI Presentazione di **schede tecniche descrittive** degli elementi ambientali che si intendono migliorare in coerenza con le prescrizioni previste dai **"Criteri Ambientali Minimi" (CAM)**, di cui all'art. 34 del D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale"), modificato dal D.lgs 56/2017. (https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi). Le schede descrittive dovranno essere corredate da dichiarazione di impegno sottoscritta da ciascun soggetto proponente investimenti ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. ***B. VALUTAZIONE INVESTIMENTI PRIVATI:*** Acquisizione di schede tecniche descrittive delle prestazioni ambientali degli impianti e/o delle attrezzature oggetto del programma di investimenti, rilasciate dalle imprese proponenti gli investimenti nell'ambito del PdI . Le schede descrittive dovranno essere corredate da dichiarazione di impegno sottoscritta dal soggetto proponente il PdI ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
4. Sostenibilità economica	Il punteggio si calcola in funzione del rapporto fra il costo complessivo del P.dI. (costo P.dI.) e la superficie convenzionale (sup. conv.) **(1)**: (costo P.I./sup. conv.) < 10.000 € € 10.000 < (costo P.I./sup. conv.) < 15.000 € € 15.000 < (costo P.I./sup. conv.) < 25.000 € € 25.000 < (costo P.I./sup. conv.) < 35.000 € >superiore a 35.000 € (1) La superficie convenzionale va misurata in ettari (Ha), facendo riferimento alla seguente equivalenza:	6 4 2 1	0	La sostenibilità del Piano degli interventi va valutata anche in termini di economicità attraverso il calcolo del rapporto tra costo complessivo del Piano e la superficie interessata dagli investimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1 Ha sup. conv. = 1 Ha SAU totale= 1 UBA = 10 Ha Superficie forestale in cui i valori di SAU/UBA/superficie forestale vanno calcolati facendo riferimento a quanto risulta dai fascicoli aziendali (in caso di filiere, prendere in considerazione anche i dati da fascicoli di partner indiretti se in presenza di accordi/contratti stipulati per forniture)			

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
5.Incidenza degli investimenti	Il criterio valuta l'incidenza dei costi attraverso il rapporto tra il valore degli investimenti materiali (lavori/servizi/forniture) (VIM) e il valore complessivo del Piano degli Interventi (VPdI) prendendo a riferimento la spesa ammissibile. La scala di incidenza è la seguente: • Incidenza > 60% • Incidenza: ≤ 60% fino a 40% • Incidenza: < 40% In caso di valore decimale, si procede ad approssimare all'intero più vicino	6 3	0	Il criterio tende a premiare i PdI con una incidenza più elevata perché è più alto il valore degli investimenti materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No*	
6.Numero di tipologie di intervento	- Numero di tipologie di intervento attivate fino a 2 - Numero di tipologie di intervento attivate da 3 a 5 - Numero di tipologie di intervento attivate oltre 5	1 2 3		Le linee di intervento indicate nel PdI (vedi art. 6.3. delle Disposizioni attuative) fanno riferimento a specifiche tipologie di intervento del PSR per cui il punteggio viene attribuito tenendo conto della numerosità di tipologie coinvolte

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No*	
7. Livello di integrazione multisettoriale	La valutazione va riferita al livello di integrazione tra i settori di intervento con riferimento ai quali si articolano le linee di intervento previste nel PdI. I settori di riferimento sono i seguenti: a. sviluppo di produzioni locali b. trasformazione delle produzioni	2 punti in caso di coinvolgimento di due settori		Le integrazioni tra settori all'interno del Piano degli Interventi esprimono la capacità di fare sistema, di creare reti, di consolidare nel tempo i rapporti tra i partner nell'ottica che ciascuno offra contributi per ricevere benefici

fonte: http://burc.regione.campania.it

	c. vendita diretta di prodotti agricoli/zootecnici/forestali e mercati locali d. settore forestale e del legno e. settore dei servizi ambientali f. settore dei servizi educativi, didattici, turistici e culturali g. agriturismo h. altre forme di ricettività e ristorazione, servizi turistici, servizi sociali	Per ogni settore in più si attribuisce un ulteriore punto fino ad un massimo di 6		

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
8. Estensione della superficie interessata dal P.d I. proposto	Il punteggio si attribuisce in funzione della superficie interessata dal P.d I. facendo una distinzione tra superficie di aziende agricole/zootecniche e forestali	*Aziende agricole/zootecniche*: 1 punto ogni 5 Ha - max 7 punti oppure *Aziende forestali:* 1 punto ogni 10 Ha - max 7		L'obiettivo è teso a far presentare proposte progettuali diffuse sul territorio e in una dimensione quanto più ampia possibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No*	
9.Numero di imprese agricole/ /agroalimentari/forestali	Il punteggio è attribuito in funzione del numero di aziende agro-forestali/agroalimentari coinvolte nel PdI, tenendo conto nel calcolo anche di partner indiretti se in presenza di accordi che partecipano alla realizzazione del Piano di Interventi: a. da 3 a 4 b. da 5 a 7 c. pari o superiore ad 8	2 4 6		Il criterio premia il coinvolgimento di un maggior numero di partner nell'associazione. Un numero più elevato di soggetti, infatti, tende ad attivare dinamiche di sviluppo economico più significative in tutti gli ambiti di interesse agro-forestale

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No*	
10. Presenza di partner in possesso di certificazioni	Il punteggio è attribuito al PdI nel caso in cui viene evidenziato che almeno un partner diretto sia in possesso, al momento della presentazione della domanda di sostegno, di una certificazione volontaria DOP, IGP, DOC (ricompreso nel marchio europeo DOP), DOCG (ricompreso nel marchio europeo DOP con indicazione di sottozona), IGT (ricompreso nel marchio europeo IGP), di marchio geografico collettivo, biologico, Norme UNI ISO, rilasciata da Ente di	2 punti per ciascun partner diretto max di 4 punti		Il criterio mira a sostenere i PdI indirizzati a sostenere prodotti che già aderiscono a regimi di qualità e a premiare linee di intervento caratterizzate da un significativo radicamento e riconoscibilità territoriale. L'inclusione di aziende in possesso di certificazioni tende inoltre a far

fonte: http://burc.regione.campania.it

	accreditamento riconosciuto, certificazione forestale, Albo professionale delle aziende forestali, P.A.T. (Prodotti Agricoli Tradizionali) o D.E.C.O. (Denominazione Comune d'Origine). Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del documento giustificativo.			conseguire risultati economici più convenienti e, contestualmente, a rispondere ad esigenze di mercato sempre più specifiche

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
11. Qualificazione del coordinatore	La qualificazione del coordinatore è valutata in riferimento ai seguenti **elementi:** titolo di studio, possesso di certificazione professionale, esperienza ***Primo elemento: Titolo di studio*** - diploma di laurea magistrale - diploma di laurea triennale ***Secondo: Certificazione professionale*** (titoli rilasciati da Istituti e/o Enti accreditati per la certificazione delle competenze dei Project Manager): - in caso di non dipendente pubblico, se in possesso di "Certificazione	2,5 1		Un livello elevato di qualificazione professionale rappresenta una prerogativa che, qualora soddisfatta, garantisce anche maggior rilevanza al progetto di investimento caratterizzato da notevole complessità di attuazione. Il criterio introdotto mira, quindi, a premiare i soggetti professionalmente qualificati perché in grado di offrire maggiori garanzie in termini di buona riuscita del PdI in rapporto alle attività e al ruolo ai quali i

fonte: http://burc.regione.campania.it

	professionale" in project management oppure - in caso di dipendente pubblico, se in possesso di "certificazione di base" ***Terzo elemento: Esperienza in termini di pertinenza e di durata per la gestione di progetti finanziati con risorse europee.*** Con il termine pertinente si fa riferimento ad esperienza pregressa acquisita in ambiti professionali analoghi al Piano degli Interventi presentato: - esperienza pertinente - esperienza non pertinente in quanto svolta in ambiti professionali diversi dal PdI presentato - nessuna esperienza L'attribuzione del punteggio è subordinata alla presentazione dei documenti comprovanti il possesso dei titoli dichiarati. Nell'ambito di ciascun **elemento** va individuato un unico punteggio	2,5 1 punto/anno lavorativo: max 3 0,5 punto/anno lavorativo: max 1 0		coordinatori sono chiamati a ricoprire.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	effettuando una scelta tra le possibili opzioni. Pertanto, non sono cumulabili punteggi nell'ambito di ciascun elemento oggetto di valutazione. Invece, i punteggi ottenuti dalla valutazione dei **tre elementi** (titolo di studio + certificazione professionale + esperienza), sono cumulabili fino ad un massimo di 8.			

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No***	
12. Valutazione delle linee di intervento presentate dai partner diretti	Ciascun progetto di investimento, ossia linea di intervento del PdI, è oggetto di istruttoria sulla base dei criteri di selezione della tipologia di intervento del PSR corrispondente (vedi art 6.3 delle Disposizioni attuative) e dovrà ottenere il punteggio minimo in essa previsto. L'insieme di tali punteggi sarà utilizzato per determinare il valore medio ponderale, ottenuto con la seguente formula: $\frac{\sum_{i=1}^{n} X_i P_i}{\sum_{i=1}^{n} X_i} = \frac{X_1 P_1 + X_2 P_2 + \cdots + X_n P_n}{X_1 + X_2 + \cdots + X_n}$			Sono parte integrante di ciascun Piano degli Interventi i progetti di investimento presentati dai partner diretti. Pertanto, va effettuata una dettagliata analisi del livello qualitativo di ciascuno di essi ricorrendo alle check list delle tipologie di intervento cui il singolo progetto di investimento fa riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	X = valore investimento di ciascuna linea di intervento P = punteggio Il valore finale sarà riparametrato rispetto ad una delle fasce di seguito indicate: - fino a 55 - da 56 a 60 - da 61 a 65 - da 66 a 70 - da 71 a 75 - da 76 a 80 - da 81 a 85 - da 86 a 90 - a 91 a100 NB: nei casi in cui la media dei punteggi dia un valore decimale, si procede ad approssimare all'intero più vicino	 10 12,5 15 17,5 20 22,5 25 27,5 30		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

Il Piano degli Investimenti è finanziabile se raggiunge il punteggio minimo di 50 di cui 10 per il principio "*Valutazione investimenti"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 – COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.8 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Tipologia di intervento

16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Azione

A - Sostegno alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e dei Piani di Coltura (PC)

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.
5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini bioeconomici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Numero di soggetti che operano in maniera congiunta.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso.	INNOVAZIONE	F22 - Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.	**22**

Criterio di selezione 1.1 - Numero di soggetti che operano in maniera congiunta.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di soggetti pubblici o privati che compongono il partenariato	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con il numero di soggetti di cui si compone l'aggregazione. Il requisito è verificato dalla consultazione dell'atto di costituzione del partenariato. - Maggiore di n. 5 componenti - Da n. 3 a n. 5 componenti - N. 2 componenti	 12 6 0		Un'aggregazione numerosa di soggetti coinvolti incrementa la collaborazione e la cooperazione fra le diverse figure interessate al settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio di selezione 1.2 – Composizione del partenariato.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Composizione del partenariato	L'attribuzione del punteggio è funzione della tipologia del partenariato (pubblico o privato). - Partenariato composto da soggetti privati. - Partenariato composto da soggetti pubblici	10 0		La presenza di soggetti privati favorisce gli obiettivi della misura di cooperazione.

Principio di selezione n. 2: Tipologia ed estensione delle superfici oggetto di pianificazione.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso".	Ambiente Cambiamenti climatici	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**26**

Criterio di selezione pertinente 2.1 - Estensione delle superfici oggetto di pianificazione.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie oggetto di pianificazione forestale.	Il requisito è verificato con la consultazione degli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto. - Maggiore di 1.000 ettari - Da 750,01 a 1.000 ettari - Da 250,01 a 750 ettari - Da 100,01 a 250 ettari - Uguale o inferiore a 100 ettari.	14 10 6 4 0		Gli strumenti di gestione del bosco che interessano superfici estese consentono una gestione assestamentale più rispondente agli obiettivi della sottomisura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio di selezione pertinente 2.2 - Tipologia delle superfici oggetto di pianificazione

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Valutazione del soprassuolo della superficie oggetto di pianificazione.	L'attribuzione del punteggio è effettuata in base alla prevalente tipologia di soprassuolo (> 50 %) da assestare espressa in ettari di superficie come desunta dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto. - Fustaie 12 - Conversione all'alto fusto 9 - Cedui, fustaie di protezione, imboschimenti 6 - Pascoli e prati 3 - Incolti 0			Il criterio di selezione intende favorire la creazione di filiere produttive locali, maggiormente possibili quando si interviene su fustaie rispetto a proprietà silvo - pastorali ove tale opportunità è meno percorribile (boschi cedui boschi cedui degradati,) o non percorribili (incolti, altre superfici).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvio-pastorale nel suo complesso.	AMBIENTE	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.	**18**

Criterio di selezione pertinente 3.1 - Estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superfici ricadenti nella Rete Natura 2000.	Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale (DPR n. 503/1999) - La superficie da pianificare rientra interamente in area Natura 2000. - La superficie da pianificare rientra parzialmente in area Natura 2000. - La superficie da pianificare non rientra in area Natura 2000.	11 7 0		Il criterio è direttamente collegato al principio di selezione. Il criterio premia la gestione attiva delle aree ricadenti nella Rete Natura 2000, in modo da consentire un'adeguata utilizzazione delle risorse forestali.

Criterio di selezione pertinente 3.2 - Estensione delle superfici comprese nelle aree protette.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superfici ricadenti nella perimetrazione delle aree protette della Campania	Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale (DPR n. 503/1999). Per aree protette si intendono quelle ricadenti nella perimetrazione dei parchi, nazionali e regionali e delle riserve. La scelta è effettuata con riferimento alla percentuale di superficie da assestare che rientra nella perimetrazione dell'area protetta.			Il criterio è direttamente collegato al principio di selezione. Il criterio premia la gestione attiva delle aree ricadenti nella perimetrazione delle aree protette, in modo da consentire un'adeguata utilizzazione delle risorse forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- La superficie da pianificare rientra interamente nella perimetrazione delle aree protette. - La superficie da pianificare rientra parzialmente nella perimetrazione delle aree protette. - La superficie da pianificare non rientra nella perimetrazione delle aree protette.	7 4 0		

Principio di selezione n. 4: Adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo -pastorale nel suo complesso.	INNOVAZIONE, AMBIENTE.	F22 - Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.	**9**

Criterio di selezione pertinente 4.1: Adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il criterio di selezione premia l'adozione di sistemi di certificazione forestale o ambientale da parte dei componenti l'aggregazione.	Il punteggio è attribuito in funzione dell'adesione di uno dei componenti l'aggregazione ad un sistema di certificazione forestale e/o ambientale. Per l'attribuzione del punteggio vale l'attestazione rilasciata dall'organismo di certificazione. - Adesione ad un sistema di certificazione forestale e/o ambientale. - Nessuna adesione ad un sistema di certificazione forestale e/o ambientale.	9 0		Il criterio è direttamente collegato al principio di selezione. Si intende incentivare l'adesione a sistemi di certificazione forestale e/o ambientale in quanto questi favoriscono la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: **Tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso.	AMBIENTE	F14 - Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**22**

Criterio di selezione pertinente 5.1 - Tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il criterio di selezione discrimina tra le differenti tipologie di rilievo tassatorio. Per tipologie di rilievo tassatorio si intendono quelle disciplinate dalla Legge Regionale 11/96 e successive ss.mm.ii	Il punteggio è assegnato in funzione delle tipologie di rilievo tassatorio come da relazione preliminare allegata alla domanda di aiuto. E' consentita la scelta multipla: - Cavallettamento totale - Aree di saggio - Alberi modello - Rilievo con metodo relascopico - Nessun rilievo	 9 6 4 3 0		Il rilievo tassatorio è alla base della corretta gestione e valorizzazione dei beni silvani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: **Adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ai processi finalizzati all'ottenimento di biomasse per la produzione di energia rinnovabile**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo -pastorale nel suo complesso.	AMBIENTE	F21 - Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**3**

Criterio di selezione pertinente 6.1 - Produzione di biomasse legnose

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il criterio favorisce l'impegno dei partecipanti all'aggregazione alla produzione di biomasse legnose	Il punteggio è attribuito se uno dei componenti l'aggregazione è in possesso di un contratto di conferimento di biomasse legnose debitamente registrato. - Almeno un componente l'aggregazione è in possesso di contratto di conferimento di biomasse legnose - Nessun componente l' aggregazione è in possesso di contratto di conferimento di biomasse legnose	3 0		Un maggior utilizzo delle biomasse legnose per la produzione di energia rinnovabile consente la riduzione delle emissioni di GHG.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 – COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.9 – Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

Tipologia di intervento

16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati A

Azione

A - Costituzione di partenariati e redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Focus area secondaria/e

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Composizione del gruppo partenariale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali"	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Qualificazione del partenariato in base alla presenza di più imprese agricole	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione. - Oltre n. 3 imprese agricole. - N. 3 imprese agricole. - N. 2 imprese agricole. - N.1 sola impresa agricola.	 20 15 10 0		Realizzare un partenariato capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali coinvolgendo molte aziende agricole.
Qualificazione del partenariato in base alla presenza di uno o più enti pubblici (*ASL, scuole, Enti di ricerca, Enti Parco).*	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione. - N. 2 o più Enti Pubblici. - N. 1 Ente Pubblico. - Nessun Ente Pubblico.	 20 15 0		Realizzare un partenariato capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali con il contributo di enti pubblici.
Esperienza e competenza del partenariato.	Il criterio valuta l'esperienza e la competenza del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione. - N. 1 o più soggetti proponenti il partenariato con almeno 2 anni di esperienza nell'ambito sociale e/o didattico.	 10	 0	Realizzare un partenariato con esperienza consolidata, capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n 2: Coerenza del piano di intervento in relazione agli obiettivi ed alle attività previste

Il principio è stato assimilato al criterio di selezione successivo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali"	

Principio di selezione n 2: Coerenza del piano di intervento e congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto e al ruolo dei componenti il partenariato.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Coerenza del progetto in relazione alle attività previste e congruità del piano finanziario.	Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra la sommatoria delle spese per il coordinatore, spese amministrative e legali, spese generali e la spesa totale prevista dal progetto. - Rapporto inferiore o uguale a 30% - Rapporto maggiore a 30% e inferiore o uguale a 40% - Rapporto maggiore a 40% e inferiore o uguale a 45% - Rapporto superiore a 45%	 50 30 25 0		si intende favorire i progetti che mettono in campo numerose attività quali l'animazione territoriale, gli studi, le indagini.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio maggiore a 50 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 – COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.9 – Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

Tipologia di intervento

16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati B

Azione

B - Costituzione e operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agri-sociale e didattico

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Focus area secondaria/e

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Composizione del gruppo partenariale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Qualificazione del partenariato in base alla presenza di più imprese agricole	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione. - N. 3 o più imprese agricole - N. 2 imprese agricole - N. 1 sola impresa agricola	10 8 0		Realizzare un partenariato capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali coinvolgendo molte aziende agricole.
Qualificazione del partenariato in base alla presenza di uno o più enti pubblici (ASL, scuole, Enti di Ricerca, Enti Parco)	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione - Più di 1 ente pubblico - N.1 ente pubblico - Nessun ente pubblico	10 8 0		Realizzare un partenariato capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali con il contributo di enti pubblici.
Esperienza e competenza del partenariato	Il criterio valuta l'esperienza e la competenza del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione. - N. 1 o più soggetti proponenti il partenariato con almeno 2 anni di esperienza nell'ambito sociale e/o didattico.	10	0	Realizzare un partenariato con esperienza consolidata, capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.2 : Coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste.	Il punteggio, che non è cumulabile, viene attribuito quando il progetto prevede: - più attività in ambito sociale (co-terapia, orto-terapia, ono-terapia, pet-terapia, accoglienza, soggiorno, aggregazione, inserimento socio-lavorativo, agri-nido, agri-asilo, agri-tata, turismo sociale) abbinato ad un altro ambito (educazione alimentare e/o educazione ambientale). - più attività nel solo ambito sociale (co-terapia, orto-terapia, ono-terapia, pet-terapia, accoglienza, soggiorno, aggregazione, inserimento socio-lavorativo, agri-nido, agri-asilo, agri-tata, turismo sociale). - più attività in ambito educazione alimentare (accoglienza, laboratori in aula, attività in campo). - più attività in ambito educazione ambientale (accoglienza, laboratori in aula, attività in campo). - una sola attività nell'ambito sociale o di educazione alimentare o di educazione ambientale.	20 15 10 10 0		Si intende favorire il progetto che prevede la realizzazione di più tipologie di attività nell'ambito scelto .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 3: **Coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici).*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali"	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali.	Il punteggio viene attribuito quando il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti categorie di destinatari. - Sia fasce deboli (rif. Legge 328/2000, L. r. n. 11 del 2007 e smi) che giovani al primo impiego (età inferiore a 40 anni, non iscritto Inps). - Solo fasce deboli o solo giovani al primo impiego. - Nessuna.	20 15 0		Si favorisce il progetto che prevede il coinvolgimento di più di una categoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.4: Coerenza del crono-programma in relazione agli obiettivi del progetto

Il principio è stato eliminato perché non oggettivabile, poiché si dovrebbe ricorrere a giudizi di valore soggettivi.

Principio di selezione n. 4: Congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Congruità del piano finanziario.	Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra la sommatoria delle spese per il coordinatore, spese amministrative e legali, spese generali e la spesa totale prevista dal progetto. - rapporto inferiore o uguale a 30% - rapporto maggiore a 30% e inferiore o uguale a 40% - rapporto maggiore a 40% e inferiore o uguale a 45% - rapporto superiore a 45%	 30 20 10 0		Si intende favorire i progetti che mettono in campo numerose attività negli ambiti prescelti.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio maggiore a 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M19 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER – (SLTP – SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO) – ARTICOLO 35 DEL REG.(UE) N.1303/13

Sottomisura

19.1 – Sostegno preparatorio

Tipologia di intervento

19.1.1 Sostegno preparatorio

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	INNOVAZIONE	F04; F06; F14; F23; F24	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale oggetto della proposta (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore superficie al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.
	> 850 kmq	10		
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	5		
	≤ 400 kmq	0		
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore popolazione al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.
	Popolazione compresa tra 100.000 abitanti e 150.000 abitanti	8		
	Popolazione compresa tra 60.000 e 100.000 abitanti	4		
	Popolazione compresa tra 40.000 e 60.000 abitanti	2		
	Popolazione compresa tra 30.000 e 40.000 abitanti	0		
Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali di densità della popolazione oggetto della proposta (fonte ISTAT 2011).			I territori con minore densità abitativa rispondono maggiormente agli obiettivi leader.
	< 90 abit/kmq	8		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	> 90 abit./kmq ÷ ≤ 150 abit./kmq	4		
	> 150 abit./kmq	0		
Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $Variazione_{2011/2001} = (Pop_{2011} – Pop_{2001})/ Pop_{2001} *100$ (*Fonte*: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)			I territori con maggiore spopolamento rispondono agli obiettivi leader
	Spop < -5%	11		
	-5% ≤ spop <0%	6		
	Spop ≥ di 0%	0		
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. Indice di invecchiamento=$P_{65e\ più}$ /$Pop_{fino\ a\ 14}$ *100 (*Fonte*: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)			I territori con maggiore indice di invecchiamento rispondono agli obiettivi leader
	> di 200	11		
	> di 100 ÷ ≤ 200	6		
	≤ di 100	0		
Maggiori fabbisogni del territorio	Considera il numero di fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e swot della strategia di sviluppo locale alla data di presentazione della stessa			Rappresenta una specificità dei territori di elezione de GAL
	> di 3	2		
	> di 1 ÷ ≤ 3	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	≤ di 1	0		

Principio di selezione n. 2: Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Stimolare partenariati composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati per la formulazione di una proposta di strategia di sviluppo locale.	Innovazione	F04; F06; F14; F23; F24	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Attività di animazione del territorio	Considera il miglioramento (punto t_0 al punto t_1) che gli incontri di consultazione del territorio, con gli attori locali: componente pubblica, componente privata - parti economiche e sociale e componente privata - società civile hanno apportato per definire l'ipotesi della strategia. Inoltre il numero degli incontri per essere contabilizzato deve essere supportato da un riscontro del numero dei partecipanti (foglio firma) e dal materiale divulgativo prodotto (Manifesti, brochure, foto etc…) nonché l'evidenza della condivisione dell'ipotesi di strategia.			È una delle caratteristiche specifiche del Leader (bottom-up) per garantire gli interessi degli attori locali
	Incontri sul territorio > di 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0	14		
	Incontri sul territorio > di 5 ÷ ≤ 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0	8		
	Incontri sul territorio ≤ 5 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studi sull'area leader di riferimento	Studi, analisi ed indagini attuali riguardanti i seguenti aspetti: 1.Economici, 2. Ambientali, 3. Socio culturali, coerenti con l'ipotesi di strategia proposta per il territorio di riferimento			È una delle caratteristiche fondamentali per elaborare una proposta di strategia.
	Studi, analisi attuali riguardanti le tre tematiche arricchite con indagini in campo	14		
	Studi, analisi ed indagini riguardanti le tre tematiche con approccio bibliografico	8		
	Mancano studi, analisi ed indagini attuali su una delle tre tematiche	0		
Attività di restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini	A seguito del criteri di "attività di animazione del territorio" si considera la restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini effettuate attraverso l'attività di divulgazione/informazione da rivolgere agli attori locali e da svolgere in tutti i comuni del territorio oggetto della proposta di strategia (Il riscontro sarà effettuato verificando: convocazioni, foglio firma e foto degli incontri)			È una delle caratteristiche fondamentali per elaborare una proposta di strategia.
	SI	12		
	NO		0	
Studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia	Considera che tutti i progetti proposti nell'ipotesi di strategia siano basati ciascuno su uno studio di fattibilità.			È propedeutica alla presentazione di una strategia di sviluppo locale
	SI	10		
	NO		0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 51, di cui 30 punti relativi al principio di selezione "Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER – (SLTP – SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO) – ARTICOLO 35 DEL REG.(UE) N.1303/13.

Sottomisura

19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Tipologia di intervento

19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	INNOVAZIONE, AMBIENTE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	F04; F06; F14; F23; F24	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore superficie al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.
	> 850 kmq	3		
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	2		
	≤ 400 kmq	0		
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore popolazione al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.
	Popolazione compresa tra 100.000 e 150.000 abitanti	8		
	Popolazione compresa tra 60.000 e 100.000 abitanti	4		
	Popolazione compresa tra 40.000 e 60.000 abitanti	2		
	Popolazione compresa tra 30.000 e 40.000 abitanti	0		
Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della densità della popolazione su cui insiste il GAL (fonte ISTAT 2011)			I territori con minore densità abitativa rispondono agli obiettivi leader.
	< 90 abit./kmq	3		
	> 90 abit./kmq ÷ ≤ 150 abit./kmq	2		
	> 150 abit./kmq	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. variazione$_{2011/2001}$ = (Pop$_{2011}$ – Pop$_{2001}$)/Pop$_{2001}$ *100 (*Fonte*: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)			I territori con maggiore spopolamento rispondono agli obiettivi leader.
	Spop < -5%	2		
	-5% ≤ spop <0%	1		
	Spop ≥ di 0%	0		
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio su cui insiste il GAL. Indice di invecchiamento=P $_{65e\ più}$ /Pop $_{fino\ a\ 14}$ *100 (*Fonte*: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)			I territori con maggiore indice di invecchiamento rispondono agli obiettivi leader.
	> di 200	2		
	> di 100 ÷ ≤ 200	1		
	≤ di 100	0		
Maggiori fabbisogni del territorio	Considera il numero di fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e swot della strategia di sviluppo locale alla data di presentazione della stessa.			Rappresenta una specificità dei territori di elezione de GAL.
	> di 3	2		
	> di 1 ÷ ≤ 3	1		
	≤ di 1	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Gruppi di azione locali, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	F04; F06; F14; F23; F24	**18**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Livello di rappresentatività	Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità: - componente pubblica; - componente privata - parti economiche e sociale (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento; - componente privata - società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale).			La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersettorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati.
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da oltre 8 soggetti di ognuna	8		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da 5 a 8 soggetti di ognuna	4		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate fino a 4 soggetti di ognuna	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capacità finanziaria	Considera il capitale sociale del GAL riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio.			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL.
	> di 120.000,00 €	5		
	> di 70.000,00 € ÷ ≤ 120.000,00 €	2		
	≤ 70.000,00 €	0		
Composizione del Consiglio di amministrazione	Considera la presenza nell'organo decisionale di diversamente abili, giovani (per giovani si intendono quelli che hanno una età ≤ 40 anni alla data di presentazione della SSL) e donne, purché dotati di esperienza e competenza.			Garantisce la pari opportunità e la non discriminazione nell'organo di governo del GAL.
	> del 40%	2		
	> 20% ÷ ≤ 40%	1		
	≤ 20%	0		
Coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale	Considera la coerenza tra gli ambiti tematici della strategia proposta e la presenza nell'assetto societario del GAL di soci portatori di interessi specifici degli ambiti tematici stessi. Non sono considerati, ai fini della valutazione del criterio di coerenza, gli interessi rappresentati dai soggetti relativi alla componente pubblica, in quanto considerati comunque diffusi e trasversali.	3	0	È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce una coerenza tra assetto societario e gli ambiti tematici della strategia proposta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia,	INNOVAZIONE, AMBIENTE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	F04; F06; F14; F23; F24	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Affidabilità	Considera la sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei soci del GAL sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, e dalla conseguente regolarità di pagamento dell'intera quota da parte dei singoli soci (capitale sociale versato) riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio o, in assenza, nel libro soci del GAL			È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce l'effettiva sostenibilità ed operatività del partenariato
	100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	8		
	> 70% ÷ ≤ 100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	4		
	≤ 70 dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	0		
Modello gestionale	Con riferimento all'organigramma e alla relativa dotazione in termini di risorse umane previste nella SSL, il criterio valuta il modello organizzativo proposto ed in particolare i profili professionali del coordinatore e del responsabile amministrativo finanziario (RAF).			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione con dottorati e/o master universitari attinenti) e RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	7		
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	5		
	Altro	0		
Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei	Valuta la partecipazione a progetti riconosciuti in ambito europeo nella precedente programmazione comunitaria (es. LEADER, Life+, etc)	5	0	E' una misura indiretta della capacità gestionale del GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Qualità della strategia proposta

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Stimolare la qualità dello sviluppo locale attraverso la qualità della strategia	INNOVAZIONE, AMBIENTE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	F04; F06; F14; F23; F24	**42**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT	Con riferimento alla lista dei fabbisogni rilevati dall'analisi di contesto del proprio territorio, considera la loro coerenza con il quadro degli elementi configurati dall'analisi SWOT.			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia robusta
	> 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	8		
	> 70% ÷ ≤ 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	5		
	≤ 70% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	0		
Focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi swot	I fabbisogni individuati per sostenere gli ambiti tematici scelti sono coerenti e strettamente correlati agli stessi. (la % sarà calcolata facendo la somma dei fabbisogni correlati. Foc. Tem. = Somma dei fabbisogni coerenti e correlati /Tot dei fabbisogni *100			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia robusta
	Coerenti e correlati > 90%	5		
	Coerenti e correlati > 70% ÷ ≤ 90%	3		
	Coerenti e correlati < 70%.	0		
Approccio innovativo	L'art.33 del Reg.(UE) 1303/13 ed il PSR prevedono che le strategie di sviluppo locale devono dar conto delle proprie caratteristiche innovative. Il criterio			L'innovazione qualifica maggiormente la strategia di sviluppo locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	valuta la presenza di approcci innovativi riguardo i seguenti ambiti/fasi: a) elaborazione della strategia b) animazione finalizzata alla strategia c) obiettivi specifici della strategia d) gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi. L'approccio dovrà essere elaborato con il contributo di dipartimenti universitari o centri di ricerca universitari.			
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per ciascuno degli approcci a,b,c,d	8		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno tre degli approcci a,b,c,d	6		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno due degli approcci a,b,c,d	4		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno uno degli approcci a,b,c,d	0		
Identificazione e misurabilità dei risultati attesi	Con riferimento al quadro e alla gerarchia degli obiettivi (generali e specifici) previsti dalla strategia, il criterio considera i seguenti tre elementi: coerenza tra ambito tematico/ambiti tematici e le misure (a), pertinenza dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi perseguiti (b), definizione del set di indicatori (c).			L'orientamento ai risultati e la definizione di un set di indicatori SMART qualifica maggiormente la strategia
	Gli elementi (a,b.c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	8		
	Gli elementi (a,b.c) non sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	0		
Attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia	Viene valutata l'incidenza percentuale delle risorse destinate all'attività di animazione rispetto all'importo totale previsto per i costi di gestione + animazione			La maggiore attività di animazione aumenta la qualità della strategia garantendo una maggiore partecipazione alla realizzazione della stessa.
	risulta descritta e documentata l'attivazione delle azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 30%	5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 20% ÷ ≤ 30%	3		
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse ≤ 20%	0		
Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	Valuta la correlazione diretta ed univoca di ciascun intervento/azione proposto con l'obiettivo specifico della strategia	4	0	Interventi ed azioni correlati con gli obiettivi specifici della strategia qualificano maggiormente la stessa.
Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL	Il criterio premia l'attività di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale tra gruppi di azione locale in linea con gli ambiti tematici proposti nella strategia di sviluppo locale e la capacità progettuale degli stessi di promuovere azioni partenariali sulla misura 16.			La presenza di attività di cooperazione premiano maggiormente la strategia di sviluppo locale (SSL).
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL + promozione di azioni partenariali sulla misura 16	3		
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL	1		
	Promozioni solo di azioni partenariali sulla misura 16	0		
Progetto Transnazionale	E' presente nella strategia di cooperazione almeno un progetto transnazionale	1	0	Lo scambio di esperienze con territori esteri è un valore aggiunto rispetto alla strategia di cooperazione.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 44, di cui 25 punti relativi al principio di selezione "Qualità della strategia proposta".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 357 del 23/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014 - 2020: ATTUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 16.7.1. "SOSTEGNO A STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO NON PARTECIPATIVO"- AZIONE "A". APERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO PER LE AREE PROGETTO "TAMMARO -TITERNO" E DEL "CILENTO INTERNO".

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2014/2020 (CCI 2014IT06RDRP019) – ver 1.3;
b) con Deliberazione n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea;
c) da ultimo, con Decisione C (2021) 8415 del 16/11/2021, la Commissione Europea ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 – ver 10.1;
d) con DGR n. 522 del 23/11/2021, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020 -ver 10.1;
e) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di gestione FEASR;
f) con DGR n. 600 del 22/12/2020, è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole;
g) con DGR n. 165 del 14/04/2021 e con successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;
h) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
i) con DRD n. 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento del PSR Campania 2014-2020, modificati successivamente con DRD n. 1 del 26/05/2017, DRD n. 213 del 09/07/2018, DRD n. 167/2019 e DRD n. 326/2021;

Visti:

a) il DRD n. 239 del 30/05/2022 con il quale sono state approvate le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione 4.0);
b) il DRD n.423 del 30/10/2018 con il quale sono state approvate le Disposizioni generali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione 2.0);
c) il DRD n. 346 del 7/9/2022 con il quale sono stati approvati il modello organizzativo per la progettazione e per l'attuazione delle Misure" e il "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento. Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" (versione 1.0);

Considerato che:

a) occorre proseguire celermente nell'attuazione del PSR Campania 2014/2020 per rispondere alle esigenze di crescita del mondo rurale e dare ulteriore risposta alle richieste del territorio con particolare attenzione al tessuto agro-forestale campano;
b) l'Autorità di Gestione del PSR Campania intende continuare a investire sulle priorità della Strategia delle Aree Interne (S.N.A.I.), in linea con gli obiettivi indicati nella DGR 527 del 9.12.2013 di recepimento della S.N.A.I. al fine di rallentare i processi di marginalizzazione e di spopolamento delle Aree interne;
c) il PSR Campania 2014/2020 nell'ambito della Misura 16 "Cooperazione" – comma 1 lett. i) art. 35 del Reg. UE 1305/201 -, ha attivato la tipologia di intervento 16.7.1: "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo" al fine di dare attuazione alla S.N.A.I.;
d) la tipologia di intervento 16.7.1 prevede, in una prima fase di attuazione, la costituzione di partenariati pubblico-privato la cui attività è rivolta alla elaborazione di specifiche strategie di sviluppo in ambito agro-forestale (Azione "A") e, in una successiva fase, la realizzazione degli investimenti programmati nell'Azione "A" attraverso lo strumento della sovvenzione globale di cui al comma 6 dell'art.35 del Reg. UE 1305/13(Azione "B");

Acquisiti dalla competente UOD, il bando di attuazione della Tipologia di Intervento 16.7.1. Azione A, ed i relativi allegati che, annessi al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, pertanto, necessario:

a) approvare il testo definitivo del bando di attuazione della Tipologia di Intervento16.7.1. "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo" - Azione "A";
b) fissare la dotazione finanziaria complessiva per la programmazione in corso in € 15.450.000;
c) fissare quale termine ultimo per il rilascio delle Domande di Sostegno sul Portale SIAN la data del 30 ottobre 2022;
d) prevedere per la predetta tipologia di intervento la adozione di una graduatoria regionale provvisoria e, all'esito di tutti i riesami, la successiva adozione e pubblicazione di una graduatoria unica regionale definitiva;

Precisato che le Domande di Sostegno devono essere rilasciate telematicamente sul SIAN allo STAFF 50.07.91 che provvede all'assegnazione delle stesse ai Soggetti Attuatori (UOD responsabili delle istruttorie);

Visto che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse del piano finanziario del PSR 2014/2022 a valere sul fondo FEASR per la Tipologia di Intervento 16.7.1.Az. A;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il bando di attuazione della tipologia di intervento16.7.1. "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo – Azione A" e relativi allegati che, in uno al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;

2. di fissare quale termine ultimo per il rilascio delle Domande di Sostegno sul Portale SIAN la data del 30.10.2022, **ore 16:00**;

3. di prevedere per la predetta tipologia di intervento l'adozione di una graduatoria regionale provvisoria e, all'esito di tutti i riesami, la successiva adozione e pubblicazione di una graduatoria unica regionale definitiva;

4. di individuare la dotazione finanziaria complessiva per la programmazione in corso in € 15.450.000;

5. di prevedere la possibilità di inviare domande oggetto di FAQ entro 5 giorni prima della scadenza del bando, agli indirizzi PEC in esso indicati;

6. di incaricare lo STAFF 93 della divulgazione e pubblicazione sul Portale Agricoltura del bando di cui alla tipologia di intervento 16.7.1 Azione A;

7. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 comma 1 del D. Lgs 33/2013 e della L R. n. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro" ;

8. di trasmettere, per quanto di competenza, copia del presente decreto e relativi allegati:

    8.1. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    8.2. all'Assessore all'Agricoltura;
    8.3. al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;
    8.4. agli Uffici di Staff e alle UOD della Direzione Generale;

8.5. allo STAFF 50.07.93 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";
8.6. alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014;
8.7. ad AGEA - Organismo Pagatore;
8.8. al BURC per la pubblicazione.

PASSARI

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PSR14-20 Campania

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Tipologia di intervento16.7.1
Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

AZIONE A

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 2
2. FINALITA' E AMBITO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE 3
3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 3
4. BENEFICIARI 4
5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ 5
6. AFFIDABILITA' DEL RICHIEDENTE 5
7. SPESE AMMISSIBILI 6
8. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO 7
9. RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI 8
10. CRITERI DI SELEZIONE 8
11. ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO 13
12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO 14
13. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE 15
14. PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE 16
15. DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE 16
16. PROROGHE VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI 17
17. MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO 18
18. IMPEGNI 18
19. CONTROLLI 19
20. REVOCA 19
21. RIDUZIONI 19
22. MODALITA' DI RICORSO 19
23. PUBBLICITÀ 20
24. ULTERIORI DISPOSIZIONI 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»
- Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Regolamento (UE) n. 807/2014 ad integrazione del Reg. (UE) n. 1305/2013
- Regolamento (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013
- Regolamento (UE) 2393/17 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Reg. (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- Decisione di Esecuzione C(2021) n° 8415 del 16.11.2021 che ha approvato le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020 (Versione 10.1);
- DGR 522 del 23.11.2021che prende d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) –ver. 10.1- da parte della Commissione Europea avvenuta con Decisione C(2021) n. 8415 del 16.11.2021;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;
- Delibera Cipe 9/2015 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi";
- Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia;
- D.G.R. n. 600 del 01/12/2014 "Strategia Aree Interne. Determinazioni";
- "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 (versione del 09/05/2019) approvate con Decreto Mipaaf n. 6093 del 06/06/2019";
- DGR n. 28 del 26/01/2016 con la quale è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di gestione FEASR;
- DGR n. 600 del 22/12/2020 con la quale è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole;
- DGR n. 165 del 14/04/2021 e successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021 con i quali è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;
- DRD n.423 del 30/10/2018 con il quale sono state approvate le Disposizioni generali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione 2.0);
- DRD n. 239 del 31/5/2022 ad oggetto: Programma di Sviluppo Rurale Campania2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Approvazione delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione4.0)";

- DRD n. 346 del 7/9/2022con il quale sono stati approvati il modello organizzativo per la progettazione e per l'attuazione delle Misure" e il "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento. Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" (versione 1.0).

2. FINALITA' E AMBITO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

Come indicato nel PSR Campania 2014-2020, nonché nell'Accordo di Partenariato, la tipologia di intervento 16.7.1 concorre, in sinergia con altri fondi, al perseguimento degli obiettivi della ***Strategia Nazionale delle Aree Interne (S.N.A.I.)*** rispetto alla quale la Regione Campania ha assunto le proprie determinazioni con D.G.R. n. 600 del 1.12.14 individuando quattro aree interne, le cosiddette Aree Progetto, attraverso una procedura di istruttoria e selezione pubblica basata su un sistema oggettivo e condiviso di indicatori statistici di contesto (demografici, economici, sociali e ambientali), adottati a livello nazionale.
Il presente bando viene attivato per i partenariati delle aree Progetto Tammaro-Titerno e Cilento Interno le cui Strategie d'area sono state approvate con specifico Accordo di Programma Quadro (APQ), sottoscritto dal Capofila di ciascuna Area Progetto, dalla Regione, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell' Università e Ricerca, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Ministero della Salute.

L'ambito territoriale di attuazione della T.I. 16.7.1 è limitato, pertanto, alle due aree Progetto citate ed in particolare alle linee di intervento FEASR individuate in ciascun APQ approvato.

La tipologia di intervento risulta demarcata rispetto alle iniziative del LEADER in quanto dedicata alla SNAI e con partenariati privi di vincoli di rappresentatività propri dei gruppi di azione locale.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli strumenti attuativi, cui la tipologia di intervento ricorre, si basano su un approccio di tipo collettivo, privilegiato anche nell'Accordo di Partenariato. In particolare, la tipologia si attua attraverso due azioni di seguito descritte:

Azione A
Questa azione persegue l'obiettivo di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme promuovendo l'integrazione attraverso accordi di partenariato pubblico-privato finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo territoriale sviluppata nell'ambito di tematiche scelte tra quelle di seguito indicate:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;
- promozione e valorizzazione della capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- miglioramento dei servizi di base alla persona;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Azione B
Questa azione prevede la realizzazione degli investimenti programmati nella strategia elaborata nell'Azione A attraverso lo strumento della sovvenzione globale previsto al comma dell'art.35 del Reg. UE 1305/13. Gli investimenti da attuare devono essere contemplati in una o più delle Tipologie di Intervento del PSR 2014-2020 ad eccezione di tutte le tipologie afferenti alle Misure 1, 2, 11, 13 e 14, delle Sottomisure 8.1; 10.1; 15.1 e delle Tipologie di Intervento 8.5.1 az. d, 8.6.1 az. B punto 5 "Redazione, ex novo o revisione, di piani forestali".

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. BENEFICIARI

I beneficiari sono partenariati composti ciascuno da almeno un soggetto pubblico ed un soggetto privato. Nel rispetto dell'art 35, lett. i) del Reg (UE) 1305/13, non rientrano tra i beneficiari della presente tipologia di intervento i partenariati diversi da quelli definiti all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

I soggetti privati sono individuati tra i seguenti: imprese agricole, imprese artigiane, associazioni, soggetti in forma singola o associata già sul territorio, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti di ricerca, organismi di consulenza, Organizzazione di Produttori, Consorzi anche sotto forma di Società consortile, Rete d'impresa, Società Cooperative.

I soggetti pubblici sono individuati tra i comuni degli APQ Tammaro-Titerno e Cilento Interno, gli enti di ricerca riconosciuti, le Università e altri enti pubblici e possono partecipare in forma singola o associata attraverso Protocolli d'Intesa, Accordi di Partenariato, Convenzioni, Consorzi, Accordi di programma, Unioni di Comuni, Enti Parco (cfr., Paragrafo 20.3.1 "*Forme di partenariato*" delle Disposizioni Generali vers.4).

La forma giuridica del partenariato è l' Associazione Temporanea di Scopo (ATS), con impegno a costituirsi, o anche già costituita, al momento della presentazione della domanda di sostegno.

La partecipazione degli Enti pubblici al Partenariato presuppone un atto deliberativo dell'organo esecutivo che ne disponga l'adesione e ne approvi i relativi impegni.

Nel partenariato di ciascuna ATS (costituenda o costituita) sono sempre presenti il Capofila ed il Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento.

In particolare il *Capofila:*

- è responsabile per la gestione dei rapporti in materia tecnica, amministrativa e finanziaria con la Regione Campania;
- è formalmente il beneficiario del finanziamento, in quanto opera in rappresentanza del partenariato;
- è il referente per tutti gli aspetti inerenti la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto di cooperazione;
- è il soggetto che percepisce l'erogazione del contributo, ed eventualmente trasferisce gli importi fra i partner, in funzione delle spese approvate;
- rappresenta tutti i partner del Progetto ed è l'interlocutore di riferimento davanti all'Autorità di Gestione del PSR e all'Organismo Pagatore, per qualsiasi tipo di richiesta di informazione e adempimento;
- informa l'Autorità di Gestione del PSR sullo stato di attuazione e sui risultati del Progetto di cooperazione, inclusa la quantificazione degli eventuali indicatori di monitoraggio, secondo le modalità e la tempistica da essa previste sulla scorta della relazione semestrale redatta a cura del Coordinatore e del Responsabile Unico;
- presenta la domanda di sostegno, le domande di pagamento (SAL e SALDO), eventuali domande di variazioni del Progetto di cooperazione, incluse quelle relative al piano finanziario e domande di eventuali proroghe.

Il Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento:

- è il responsabile della corretta esecuzione delle attività tecniche definite nel progetto;
- è il referente tecnico del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con il Soggetto Attuatore, anche in nome e per conto degli altri partner;
- garantisce il coordinamento complessivo del Progetto facendo in modo che i Partner, ciascuno per le proprie funzioni specifiche, concorrano alla realizzazione degli obiettivi di progetto assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo, implementazione e divulgazione del progetto;
- garantisce il rispetto delle disposizioni del PSR 2014 -2020 e fornisce ai partner tutte le informazioni e i documenti necessari per l'attuazione delle attività;
- predispone le relazioni dettagliate relative allo stato di attuazione ed ai risultati del Progetto di cooperazione allegate alle domande di pagamento, inclusa la quantificazione degli eventuali indicatori di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento dovesse essere selezionato al di fuori dell'organico dei soggetti pubblici e privati che costituiscono il partenariato, l'affidamento dovrà avvenire con evidenza pubblica.

5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

L'ammissibilità delle domande di sostegno è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

1. le azioni da sviluppare devono ricadere nei territori di una delle due Aree Progetto Tammaro-Titerno o Cilento Interno;
2. le azioni devono essere previste nelle schede approvate dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) siglato con i Ministeri e recepito con specifica deliberazione di Giunta Regionale;
3. il partenariato deve:
   - essere formato da soggetti pubblici e privati ai sensi della lettera i) paragrafo 1 art. 35 del Reg (UE) 1305/13;
   - avere un Capofila e un Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);
4. Qualora nell'APQ Nazionale siano state definite due o più linee di intervento a valere sul FEASR e, di conseguenza, ci siano due o più costituende/costituite ATS, uno o più componenti interessati possono partecipare a ciascuna di esse se le proposte progettuali sono attinenti con lo scopo sociale o la missione istituzionale.

6. AFFIDABILITA' DEL RICHIEDENTE

Condizioni generali

Possono fruire delle agevolazioni i soggetti privati che soddisfano le condizioni minime di affidabilità che di seguito si riportano:

1) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2) (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
3) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di illeciti penalmente rilevanti;
5) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962

Inoltre, è considerato non affidabile (e, quindi, non ammissibile) il soggetto pubblico o privato che abbia subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto. Tale condizione si applica anche al soggetto che non abbia restituito l'importo dovuto a seguito di rinuncia o dell'applicazione di sanzioni/riduzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, sia per le ATS costituite che in caso di raggruppamenti non ancora costituiti, i requisiti minimi di affidabilità devono sussistere in capo a tutti i soggetti coinvolti.

Documentazione antimafia

Possono fruire delle agevolazioni i soggetti privati che si trovano nelle condizioni specificate al par. 12.1.1 delle Disposizioni Generali:

(Si riporta, per comodità, la disposizione sopra richiamata, nella versione vigente alla data di redazione del presente documento)
Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii, per le erogazioni di importo superiore ai € 150.000 ed € 25.000 per gli agricoltori, si procede all'acquisizione dell'informazione antimafia. Per le Domande di Sostegno valutate ammissibili, la verifica sarà avviata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 159/2011, prima della sottoscrizione della concessione, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs. n. 159/2011. L'art. 78, comma 1-sexies, del decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge del 24 aprile 2020, n. 27 stabilisce che "Le condizioni restrittive, disposte a seguito dell'insorgenza e della diffusione del virus COVID-19, integrano i casi di urgenza di cui al comma 3 dell'articolo 92 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, ai fini del pagamento degli aiuti previsti dalla politica agricola comune e nazionali, per la durata del periodo emergenziale e comunque non oltre il 31 dicembre 2020". Successivamente, l'art. 3 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 ha stabilito che, fino al 31 dicembre 2021, ricorre sempre il caso d'urgenza per i procedimenti avviati su istanza di parte, che hanno ad oggetto l'erogazione di benefici economici comunque denominati, erogazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti, agevolazioni e pagamenti da parte di pubbliche amministrazioni, qualora il rilascio della documentazione non sia immediatamente conseguente alla consultazione della banca dati. In tali casi si procede ai sensi dell'articolo 92, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. L'art. 51 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, infine, ha stabilito che fino al 30 giugno 2023 ricorre sempre il caso di urgenza per i procedimenti sopra indicati. AgEA, tuttavia, ha comunicato con nota Prot. n. 0033355 del 22/04/2022 che Il ripristino effettivo della procedura ordinaria decorre dal 15 aprile 2022 e che, pertanto, a partire da tale data, dovranno essere rispettate le procedure di controllo antimafia ordinarie allo stato vigenti, fermo restando che il ricorso alla procedura di urgenza prevista all'art. 92, comma 3, del d.lgs. n. 159/2011 resta ammessa esclusivamente nei casi in cui l'elemento dell'urgenza si concretizzi nell'esigenza da parte di Agea di evitare perdite di risorse finanziarie ovvero di incorrere nel mancato riconoscimento di spesa da parte dell'Unione europea.

A tal fine, il Beneficiario è tenuto a fornire idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e di certificazione familiari conviventi, nonché comunicare tempestivamente l'eventuale modifica dei dati dichiarati.
La documentazione antimafia deve riferirsi a tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011.

7. SPESE AMMISSIBILI

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno (art. 60, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013) e, in riferimento all'Azione A, sono riconosciuti a contributo i costi riferiti alle seguenti voci:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progettazione, compresi gli studi sulla zona interessata, gli studi di fattibilità, la stesura di piani di attività, l'elaborazione di strategie di sviluppo diverse da quelle di tipo partecipativo di cui all'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- attività del Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento;
- collaborazioni e consulenze specialistiche;
- animazione e divulgazione sul territorio (seminari, workshop, ecc.) per un massimo ammissibile del 35% rispetto al totale della spesa ammessa;
- materiale informativo, elaborati tipografici, per un massimo ammissibile del 3% rispetto al totale della spesa ammessa;
- materiale di consumo nel limite massimo del 2% della spesa ammessa
- spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato;
- spese di funzionamento: affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche. Tale categoria è riconosciuta nel limite massimo del 10% della spesa massima ammissibile.

In relazione ai costi sopra elencati, che saranno riportati in maniera più dettagliata nella scheda progetto allegata alle presenti disposizioni attuative (Allegato "A"), le spese sono ammissibili purché strettamente connesse alle attività previste nell'ambito dell'Azione A.

Ai sensi dell'art. 69, par. 3, punto c) del Reg. (UE) n. 1303/2013 l'IVA è ammissibile esclusivamente nei casi in cui essa non sia recuperabile.
Ogni altro tributo ed onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario e, quindi, costituisca un costo, rappresenta spesa ammissibile.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, si opera in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Non sono finanziabili:
- costi per l'elaborazione di strumenti di pianificazione territoriale quali i piani di gestione, inclusi quelli forestali di cui alla D.G.R. 195/2016;
- costi per sostenere progetti di ricerca;
- costi connessi al contratto di leasing;
- capitale circolante;
- costi per personale dipendente di ente pubblico a tempo indeterminato ad eccezione di rimborsi spese per missioni e trasferte.

8. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Il sostegno, finalizzato all'elaborazione della strategia di sviluppo, è erogato per una durata non superiore a 2 anni per un massimo di 200.000,00 euro complessivi per ciascuna ATS.
L'aliquota di sostegno è differenziata a seconda che la strategia di sviluppo interessi prodotti di cui all'allegato I del TFUE:
- in tal caso, il sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile;
- in caso diverso ma afferente a filiere agro-forestali, il sostegno è sempre pari al 100% della spesa ammissibile;
- in tutti gli altri casi, il sostegno è pari all'80%.

Il richiedente, al momento della presentazione della domanda di sostegno, dovrà indicare la tipologia di regime di aiuto a cui appartiene la proposta progettuale in base alla natura della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI

Per quanto riguarda la ragionevolezza dei costi, si fa riferimento a quanto previsto dalle "Disposizioni Generali" al sottoparagrafo 13.2.2
L'elemento chiave della ragionevolezza dei costi è la sana gestione finanziaria richiesta dai regolamenti finanziari dell'UE e, in particolare, l'applicazione del principio di economicità. Pertanto, l'applicazione di tale principio implica che il partenariato presenti le basi di calcolo che dimostrano ragionevolezza e conformità delle spese per le quali è richiesto il contributo. In particolare, per le spese relative ad acquisizione di servizi per prestazioni intellettuali, di materiale di consumo, di servizi, il partenariato dovrà attenersi a quanto riportato nel paragrafo 4 del Vademecum della rendicontazione delle spese (Allegato "B") al quale si rimanda per i dettagli procedurali specificati.

Qualora il *beneficiario sia un Ente pubblico*, il principio della ragionevolezza della spesa è garantito, per l'acquisizione di servizi, dal ricorso ai parametri stabiliti nel DM del 17 giugno 2016 e ss.mm.ii. del Ministero della Giustizia costituendo tale calcolo anche la base d'asta per la relativa acquisizione.
In riferimento ai beni di consumo, invece andrà effettuata una specifica indagine di mercato.
Successivamente, il beneficiario acquisirà i servizi e i beni di consumo necessari allo svolgimento delle attività seguendo le modalità dettate dalla normativa in materia di contratti pubblici, D.Lgs 50/16, e da ultimo, dalla Legge n. 120/2020 e Legge n. 108/2021.

Le procedure di acquisizione andranno descritte dal beneficiario in specifiche check list di autovalutazione in pre e post gara predisposte da AGEA (versione 2.9), disponibili sul sito istituzionale al seguente link: http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/check-list-AGEA.html

Le modalità di affidamento saranno oggetto di verifica da parte del Soggetto attuatore incaricato di accertare la corretta applicazione della norma in materia di appalti pubblici.

Nel caso in cui il b*eneficiario sia un soggetto privato,* ai fini della determinazione della ragionevolezza dei costi relativi all'acquisizione di servizi, di beni materiali e immateriali andrà adottata una selezione basata sull'esame di almeno tre preventivi di spesa confrontabili. In particolare, a decorrere dal 07 agosto 2020 AGEA ha reso disponibile sul SIAN un applicativo per la richiesta dei preventivi on-line e per la costituzione di un archivio di fornitori, disponibile al seguente link:

- http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-gestione-preventivi.pdf
- http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-manuale-gestionepreventivi.pdf

Ne consegue che la verifica con esito negativo determina il rifiuto integrale o parziale del sostegno.

10. CRITERI DI SELEZIONE

La valutazione delle domande di sostegno è effettuata attraverso l'espletamento di un iter istruttorio che tiene conto sia dei criteri di ammissibilità che di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2014 - 2020.

Di seguito si riportano le declaratorie di ciascun criterio di valutazione con i relativi punteggi:

Principio di selezione 1: Caratteristiche del richiedente in termini di composizione del partenariato

Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero di componenti	Partecipazione di Enti Pubblici: numero di enti pubblici coinvolti	**1 punto** per ogni Ente Pubblico fino ad un massimo di 4 punti
	Soggetti portatori di interessi singoli e/o collettivi economico-produttivi (Organizzazioni professionali agricole, Consorzi, cooperative, associazioni di volontariato, operatori del terzo settore, istituti secondari e/o superiori, enti no profit, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, Camere di Commercio, associazioni ambientaliste, ecc.) **Il punteggio è pari a 0** se partecipa 1 Ente pubblico (criterio di ammissibilità). **Il punteggio è pari a 0** se partecipa 1 soggetto portatore di interessi singoli o 1 soggetto portatore di interessi collettivi (criterio di ammissibilità) I punteggi si cumulano fino ad un massimo di 8	**1 punto** per ciascun soggetto fino ad un massimo di 4 punti
Competenza	Il punteggio viene attribuito in funzione della capacità interna del partenariato di esprimere idonee competenze individuate nell'organigramma allegato "A" alla domanda di sostegno, sia per la redazione dei progetti che per la parte di gestione contabile/amministrativa del partenariato, contenendo il ricorso a consulenze esterne. In particolare: - le competenze sono tutte interne al partenariato per il totale indicato nell'organigramma; - le competenze interne sono considerevoli: raggiungono il 90 % del totale indicato nell'organigramma; - le competenze interne oscillano tra l'89 % ed il 50 % del totale indicato nell'organigramma; - le competenze interne oscillano tra l'49 % ed il 20 % del totale indicato nell'organigramma; - le competenze interne oscillano tra l'19 % e il 10 % del totale indicato nell'organigramma; - non ci sono competenze idonee all'interno del partenariato. Il partenariato ricorre per intero a consulenze esterne per le figure previste nell'organigramma	**10** **8** **6** **4** **2** **0**
Esperienza	Il punteggio viene attribuito in funzione dell'esperienza maturata dal Coordinatore/ Responsabile Unico del Procedimento (RUP) individuate nel partenariato ed indicate nell'organigramma allegato alla domanda di sostegno.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	L'esperienza è valutata in termini di pertinenza e di durata. In particolare, si considera pertinente l'esperienza svolta nello stesso settore o in settori analoghi a quello del progetto ossia nell'ambito delle tematiche individuare nel paragrafo 5 "Descrizione dell'intervento". - esperienza pertinente - esperienza non pertinente perché svolta in settori non analoghi a quello dell'intervento - nessuna esperienza Il punteggio si cumula solo se le figure responsabili sono persone diverse tra loro. Inoltre se una stessa figura responsabile dimostra esperienza sia pertinente che non pertinente, sarà attributo punteggio esclusivamente all'esperienza pertinente.	**2 punti** per ogni anno lavorativo **Max 8 punti** **1 punto** per ogni anno lavorativo **Max 4 punti** **0**
Qualificazione dei partecipanti	Il punteggio é attribuito nel caso in cui uno o più soggetti privati del partenariato sono in possesso, al momento della presentazione della domanda di aiuto, di una certificazione volontaria DOP, IGP, marchio geografico collettivo, biologico, Norme UNI ISO, rilasciata da Ente di accreditamento riconosciuto. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del documento giustificativo (DG): - 2 soggetti privati - 1 soggetto privato - Nessun soggetto privato	**10** **5** **0**

Principio di selezione 2: Qualità dell'aggregazione

Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Presenza di imprese agricole	Il criterio si basa sulla presenza di imprese/aziende agricole iscritte alla Camera di Commercio con uno dei seguenti Codici ATECO: • ***sezione C divisioni 10*** "Industrie alimentari" e ***divisioni 11*** "Industrie delle bevande"; • *sezione A divisione 1* "Coltivazioni agricole e produzioni animali, caccia e servizi connessi" e divisione 2 "Silvicoltura ed utilizzo di aree	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	forestali" >10 imprese agricolo-forestali 10 - 8 imprese agricolo-forestali 7 – 6 imprese agricolo-forestali 5 – 4 imprese agricolo-forestali 3 – 2 imprese agricolo-forestali 1 impresa agricolo-forestali In caso di cooperative e società agricole si prende in considerazione il numero di aziende complessive coinvolte in ciascun organismo.	 **14** **12** **10** **6** **4** **0**
Presenza di giovani – fasce deboli (persone con disabilità) – donne	Il punteggio si attribuisce se il progetto coinvolge le seguenti categorie: • giovani di età inferiore a 40 anni • fasce deboli: - categorie protette per il diritto al lavoro dei diversamente abili • presenza femminile La valutazione è effettuata rispetto a ciascuno componente del partenariato - Presenza di giovani di età inferiore a 40 anni nell'organo decisionale - Presenza di persone appartenenti a fasce deboli - Presenza di donne I punteggi sono cumulabili In caso di incarico nella compagine partenariale il punteggio viene così modificato: - Presenza di giovani di età inferiore a 40 anni - Presenza di persone appartenenti a fasce deboli - Presenza di donne I punteggi sono cumulabili	 **3** **3** **3** **4** **4** **4**

Principio di selezione n. 3: Rilevanza della proposta progettuale

Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ampiezza del bacino di utenza	Il criterio si basa sull'ampiezza del territorio interessato dalle attività rispetto alla superficie dell'area Progetto indicata nella domanda di sostegno Superficie interessata dalle attività/superficie area Progetto: ≥ 50 % oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area Progetto: ≥ 50 % Superficie interessata dalle attività/superficie area Progetto: < 50 % fino a 30% oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area Progetto: < 50 % fino a 30% Superficie interessata dalle attività/superficie area Progetto: < 30 % fino al 10 % oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area Progetto: < 30 % fino al 10% Superficie interessata dalle attività/superficie area Progetto: < 10 % oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area Progetto: < 10% La scelta, in alternativa, tra i parametri sopra individuati (superficie o popolazione) dipende dall'obiettivo del progetto. Pertanto, se quest'ultimo è finalizzato ad aspetti di tipo produttivo si utilizzerà la superficie; se è rivolto al sociale si ricorrerà alla popolazione Superficie totale di ciascuna Area Progetto: - Cilento interno: 949,42 Kmq - Tammaro – Titerno: 677,16 Kmq Popolazione di ciascuna Area Progetto: - Cilento interno:50.493 - Tammaro – Titerno: 64.541	18 12 8 0
Sinergia con gli altri Fondi	Il punteggio è attribuito sulla base della stretta connessione del progetto in esame con quelli di altri fondi comunitari attivati: - Stretta connessione: Il progetto si integra con 2 Fondi - Debole connessione: Il progetto si integra con	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1 Fondo - Assenza di connessione: Il progetto non si integra con altro fondo	5 0

Principio di selezione n. 4: Congruità del piano finanziario

Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Rapporto tra costi dell'animazione e costo totale del progetto	Si valuta il rapporto tra i costi dell'animazione e il costo totale del progetto, secondo la seguente scala di incidenza: • Incidenza > 30% • Incidenza: ≤ 30% fino a 20% • Incidenza: < 20% fino a 10% • Incidenza: < 10% Per costo totale del progetto si intende il totale dei costi previsti per la realizzazione dell'Azione A	**10** **6** **4** **0**

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 50.

11. ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Sono propedeutiche alla presentazione della domanda di sostegno le attività di seguito indicate.

Atto deliberativo

In caso di partecipazione al Partenariato da parte di Enti pubblici, è necessario produrre un atto deliberativo dell'organo esecutivo che ne disponga l'adesione e ne approvi i relativi impegni, previa verifica della coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi programmatici assunti dall'Ente pubblico e dell'utilità per l'eventuale territorio amministrato.

Manifestazione di interesse

In caso di partecipazione al Partenariato da parte di soggetti privati, il Capofila si farà carico di:

- pubblicare un avviso pubblico attraverso cui acquisirà l'interesse di soggetti privati intenzionati a partecipare al partenariato;
- valutare rispetto a ciascun soggetto la coerenza alle linee di intervento descritte nell'APQ nazionale;
- pubblicare le risultanze della selezione.

Costituzione del fascicolo aziendale o relativo aggiornamento

Completata la fase relativa alla manifestazione di interesse, va attivata la costituzione o l'aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Il "fascicolo aziendale" è l'elemento che, all'interno del Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN) è preposto alla raccolta e condivisione delle informazioni strutturali e durevoli a valere su ciascuna azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricola/forestale. E' un documento che tutti i soggetti, pubblici e privati, identificati dal CUAA devono possedere.

Per i soggetti diversi dagli agricoltori, viene costituito un fascicolo semplificato, il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche secondo quanto indicato nei Paragrafi 8.1.1 e 8.1.2 delle Disposizioni Generali per le Misure non connesse alle superfici del PSR 2014-2020 di cui al D.D.R. n. 6 del 09.06.2017.

La costituzione o aggiornamento del "fascicolo aziendale" segue modalità diversificate a seconda se i partenariati abbiano o meno personalità giuridica: infatti, nel caso di ATS o partenariati costituendi, privi di personalità giuridica, ciascun soggetto, pubblico o privato, è tenuto ad aprire o aggiornare il "fascicolo aziendale". Il Capofila, inoltre, in caso di:

- *ATS costituita*: dovrà provvedere ad indicare nel proprio "fascicolo aziendale" tutti i soggetti appartenenti al partenariato e presentare presso uno dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) il documento probante l'Accordo (Statuto, Atto Costitutivo, Accordo di Partenariato, ecc.) con la lista dei soci / partner da inserire nella sezione "***Legami Associativi***" del fascicolo;
- *ATS costituenda:* dovrà allegare al fascicolo aziendale sia l'atto di impegno a costituirsi, sia il conferimento del mandato, sottoscritto da tutti i partner, per implementare la sezione "***Legami Associativi***" del fascicolo.

La mancata costituzione o aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale anche di un solo partner costituisce condizione di esclusione della domanda di sostegno.

12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Le modalità di presentazione delle Domande di sostegno sono regolamentate al par. 9 delle Disposizioni Generali. Le Domande di Sostegno vanno presentate per via telematica sul portale SIAN.

il Capofila, **previa costituzione o aggiornamento dei fascicoli aziendali secondo le modalità riportate nel precedente paragrafo**, può presentare la domanda di sostegno ricorrendo:

- ad un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- ad un libero professionista, munito di opportuna delega da parte del richiedente ed accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD di riferimento come riportato nelle Disposizioni Generali;
- in proprio, come utente qualificato.

La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente.

Le domande vanno indirizzate allo STAFF 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo - che provvede all'assegnazione delle stesse ai Soggetti Attuatori (UOD responsabili delle istruttorie) per il tramite del responsabile delle assegnazioni. Successivamente il Soggetto Attuatore comunica al richiedente gli estremi della UOD a cui è stata assegnata la relativa Domanda.

Sono irricevibili le Domande di Sostegno rilasciate sul portale SIAN oltre i termini stabiliti dal decreto che approva il presente bando.

Tutte le istanze e le comunicazioni successive, incluse le Domande di Pagamento, sono indirizzate alla medesima UOD che ha in carico la Domanda di Sostegno.

Di seguito, si riportano i riferimenti dello STAFF 50.07.91 (STAFF 91) e dei Soggetti Attuatori per le Misure non connesse alle superfici e/o agli animali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAFF 50.07.91	Indirizzi e recapiti
STAFF 50.07.91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli Telefono: 081 7967602 PEC: staff.500791@pec.regione.campania.it
Soggetto Attuatore	**Indirizzi e recapiti**
UOD 50.07.23 – Giovani agricoltori e azioni di contrasto allo spopolamento nelle zone rurali (ex UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento)	Indirizzo: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento Telefono: 0824 364303 - 0824 364251 PEC: uod.500723@pec.regione.campania.it
UOD 50.07.26 – Catena del valore in agricoltura e trasformazione nelle aree pianeggianti (ex UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno)	Indirizzo: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 PEC: uod.500726@pec.regione.campania.it

13. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Pena l'esclusione dalla partecipazione alla T.I. 16.7.1., la documentazione da presentare è di seguito indicata:

- ***Domanda di sostegno***, firmata dal rappresentante legale (capofila);
- ***Scheda progetto*** (Allegato "A") contenente i seguenti elementi:
  - elenco e ruolo dei soggetti proponenti;
  - descrizione della proposta progettuale che si vuole implementare
- ***Piano finanziario*** **(**Allegato "C") corredato dalle stime dei costi finalizzati a dimostrare la ragionevolezza dei costi;
- ***CheckK list ragionevolezza della spesa;***
- ***Atto di impegno a costituirsi in ATS*** (Allegato "D") nel caso in cui il partenariato non sia ancora formalmente costituito al momento della presentazione dell'istanza. In tal caso, quindi, il soggetto capofila, pena la non ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa la dichiarazione congiunta di impegno a costituirsi nella forma di ATS ed a conferire mandato speciale con rappresentanza al soggetto designato quale capofila, in caso di ammissione a finanziamento. Al capofila, inoltre, deve essere conferito mandato a presentare la Domanda. In fase di attuazione dell'operazione, fatte salve le ulteriori disposizioni del bando, la costituzione del partenariato darà luogo ad una forma associativa priva di soggettività giuridica, che agirà per mezzo del mandatario.
- ***In alternativa all'atto di impegno: Atto notarile di costituzione o copia autenticata dell'atto costitutivo***, nel caso di partenariato già costituito, nel quale si evidenzi il mandato di rappresentanza al Capofila.
- **Atto *deliberativo*** di ciascun Ente Pubblico, che dispone l'adesione al Partenariato.
- ***Curriculum del Responsabile unico*** **del Procedimento** con indicazione delle esperienze lavorative e la relativa durata (per il criterio di selezione n. 3).
- ***Certificazione volontaria*** (DOP, IGP, marchio geografico collettivo, biologico, Norme UNI ISO, rilasciata da Ente di accreditamento riconosciuto) da parte di imprese agricole/forestali laddove in possesso (per il criterio di selezione n. 4).
- ***Dichiarazione con elenco di presenza di giovani-persone con disabilità – persone di genere femminile*** eventualmente componenti il partenariato (per il criterio di selezione n. 6).
- ***Elaborato cartografico*** con indicazione dell'area interessata dal progetto e relativa superficie (per il criterio di selezione n. 7).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pena l'esclusione, inoltre, dovranno essere rilasciate da ciascun componente del partenariato le seguenti autocertificazioni o atti notori, corredati da documenti di riconoscimento in corso di validità, da produrre ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445

Allegato "E" Affidabilità del richiedente

Allegato "F" Dichiarazione sulla conoscenza degli obblighi contenuti nelle Disposizioni Attuative Generali del PSR 2014 -2020 nonché del contenuto delle presenti disposizioni specifiche della tipologia di intervento 16.7.1.

Allegato "G" Dichiarazione sugli aiuti soggetti al regime "De minimis".
I predetti requisiti dovranno essere confermati attraverso apposita dichiarazione a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva ai fini della sottoscrizione dell'atto di concessione.

Allegato "L" Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio obbligatoria ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011 per i soggetti privati che aderiscono al partenariato

Allegato "M "Certificazione familiari conviventi. Ai fini dell'acquisizione della certificazione antimafia (così come richiamata al par. n. 6 del presente bando), i soggetti sottoposti alla verifica antimafia di cui agli Allegati "L" e "M", sono indicati all' art. 85 del D.lgs. n. 159/2011. Pertanto, tutti i soggetti che hanno reso la dichiarazione di cui all'Allegato "H", dovranno rendere anche la presente dichiarazione.

Qualora nel partenariato siano presenti Società o cooperative di produttori/trasformatori, andranno presentati gli ulteriori seguenti documenti:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva la partecipazione al partenariato e autorizza il Capofila;
- copia dello statuto ed Atto costitutivo.

14. PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE

Previa adozione del provvedimento di concessione, ossia della D.I.C.A , il Soggetto Attuatore genera il CUP e invita il Capofila, a mezzo PEC, a presentarsi entro un congruo termine presso la sede dello stesso per ricevere e sottoscrivere il provvedimento. La mancata sottoscrizione, entro il termine indicato, comporta l'attivazione della procedura di decadenza dall'aiuto (rinuncia implicita).

L'emissione della D.I.C.A. sarà effettuata esclusivamente a seguito della trasmissione da parte del beneficiario della seguente documentazione:

- atto notarile di costituzione dell'ATS,
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sugli aiuti soggetti al regime "de minimis" aggiornata rispetto a quella presentata con la domanda di sostegno (Allegato "G"),
- Allegato "H" Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari per i soggetti privati,
- Allegato "I" Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari per i soggetti pubblici.

15. DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

15.1 Domanda di pagamento per l'erogazione dello stato avanzamento lavori (SAL) e documentazione da allegare.

Le Domande di Pagamento vanno presentate per via telematica allo stesso Soggetto Attuatore che ha istruito la domanda di sostegno, ricorrendo ad un CAA, a professionisti abilitati o anche in proprio in caso di utente abilitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che **non sono previste anticipazioni per questa tipologia di intervento** in quanto, ai sensi dell'art 45 paragrafo 4 del Reg UE 1305/13, possono essere richieste esclusivamente nell'ambito di operazioni che prevedono la realizzazione di investimenti, la domanda di pagamento per SAL (acconto) va presentata entro i termini stabiliti nel decreto di concessione o di proroga.
L'importo massimo riconoscibile in acconto non può superare il 90% del contributo totale concesso oppure rimodulato a seguito di affidamento pubblico di incarichi.
La Domanda di Pagamento potrà essere presentata, dopo l'avvio delle attività del partenariato, dal soggetto capofila.
La Domanda di pagamento dovrà essere corredata dalla documentazione indicata nel "Vademecum per la rendicontazione delle spese", Allegato "B" paragrafo 3.1..

15.2 Domanda di pagamento per l'erogazione SALDO e documentazione da allegare.

A conclusione dell'operazione, il Beneficiario presenta la Domanda di Pagamento per Saldo al Soggetto Attuatore competente utilizzando le stesse modalità indicate per le Domande di Pagamento per acconti.
Per conclusione dell'operazione, si intende la conclusione di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto finanziato.
Il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione delle attività, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento di concessione del finanziamento.
La Domanda di pagamento per l'erogazione del saldo dovrà essere corredata di tutta la documentazione indicata nel "Vademecum per la rendicontazione delle spese", Allegato "B" paragrafo 3.2.

Qualora, a completamento delle operazioni, si generino economie di spesa, i beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo. Inoltre, maggiori costi rispetto alla spesa ammessa e approvata con il Provvedimento di concessione/rimodulazione/variante restano a totale carico del Beneficiario, ancorché soggetti alle verifiche del competente Soggetto Attuatore.
In caso di esito negativo sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e per la revoca della concessione del contributo, nonché per la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

In caso di operazioni realizzate solo parzialmente rispetto all'iniziativa progettuale approvata, ai fini dell'ammissibilità delle spese, dovrà essere valutato il conseguimento degli obiettivi prefissati. In ogni caso, non è mai ammissibile una riduzione della spesa sostenuta e rendicontata maggiore del 40%, rispetto alla spesa ammessa.

Relativamente a tutte le domande di pagamento, e salvo diversi ed ulteriori dettagli forniti dall'Organismo Pagatore, è il Capofila ad acquisire i pagamenti dall'OP AgEA. Questi ultimi sono effettuati sul conto corrente intestato al capofila il quale ripartirà le somme ricevute entro i termini stabiliti nell'accordo di cooperazione, sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate da ciascuno dei partner.

16. PROROGHE - VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI

Le proroghe sono concesse dal Soggetto attuatore competente nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par.14.2 "Proroghe".
Le varianti sono richieste agli STP che hanno la facoltà di concederle nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al paragrafo 14.3 "Varianti".
Inoltre è consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al paragrafo 16.4 "Recesso (rinuncia) dagli impegni", rinunciare ai finanziamenti concessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

In linea di principio, non è consentita una modifica della composizione del partenariato, in quanto lo stesso deve garantire:

- il rispetto delle finalità generali del PSR e delle prescrizioni normative applicabili;
- il mantenimento dei requisiti di ammissibilità verificati in sede di Domanda di Sostegno,
- compreso il punteggio ottenuto, per tutta la durata dell'intervento;
- il rispetto di condizioni e impegni assunti con l'atto di concessione.

Non è mai possibile la sostituzione del soggetto capofila, ad eccezione del verificarsi di cause di forza maggiore (come disciplinate nel Paragrafo 16.5 delle Disposizioni Generali).
Tuttavia è possibile, in alcune ipotesi ed a certe condizioni, una modifica della composizione del partenariato ma esclusivamente in sostituzione di un componente e deve essere comunque giustificata da circostanze eccezionali.
La richiesta di sostituzione deve essere trasmessa via PEC al Soggetto Attuatore competente e supportata da idonea documentazione, atta a dimostrare le condizioni sopra specificate.
In ogni caso, l'eventuale riconoscimento della causa di forza maggiore è subordinato all'espletamento delle necessarie attività di verifica da parte degli Uffici competenti.

Il soggetto in sostituzione, che verrà sottoposto alle verifiche di affidabilità/ammissibilità da parte del competente Soggetto Attuatore, dovrà possedere caratteristiche analoghe al soggetto sostituito e assumere tutti gli impegni ed obblighi che erano in capo allo stesso.
In ogni caso il Partenariato, ancorché modificato, deve comunque garantire tutti i requisiti verificati in sede di istruttoria, compreso il punteggio ottenuto.
Il Soggetto Attuatore può autorizzare o non autorizzare la richiesta di sostituzione a seguito di istruttoria ed in entrambi i casi, comunica l'esito al Capofila richiedente.
Il beneficiario entro 30 giorni dalla notifica dell'esito positivo dell'istruttoria è tenuto a costituire il nuovo partenariato e a trasmettere al Soggetto Attuatore copia dell'atto.
Qualora, in corso di realizzazione del progetto, uno o più sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a effettuare le attività richieste, il progetto rimane valido a condizione che il capofila dimostri al Soggetto Attuatore che non vi sono pregiudizi per la realizzazione del progetto.

18. IMPEGNI

Impegni dei Partner

Ciascun soggetto appartenente al partenariato è tenuto a garantire il rispetto degli impegni nonché degli obblighi assunti con la sottoscrizione del Provvedimento di concessione da parte del legale rappresentante/mandatario.
Pertanto, ciascun partner si impegna a:

- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per il progetto finanziato con la T.I. 16.7.1;
- custodire per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, in qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e procederà direttamente alla compensazione in caso di riscontro positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del Capofila

Il Capofila dovrà garantire il rispetto dei seguenti impegni:

a) assicurare il coordinamento complessivo del progetto, anche da un punto di vista finanziario, e la corretta rendicontazione delle attività realizzate;
b) informare i partner riguardo alle comunicazioni che intercorrono con la Regione;
c) predisporre e inviare all'Autorità di Gestione le domande di pagamento, in nome e per conto proprio e degli altri partner;
d) provvedere con tempestività alla ripartizione delle risorse finanziarie tra i partner sulla base delle spese da loro effettivamente sostenute, rendicontate e riconosciute;
e) informare tempestivamente i partner interessati in caso di recupero di somme indebitamente percepite, provvedendo al recupero delle stesse, e agli eventuali interessi di mora, e trasferendole all'Organismo Pagatore;
f) garantire l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata per tutte le transazioni finanziarie relative al Progetto.
g) agevolare le attività di audit e di controllo (documentale e in loco) delle autorità nazionali e comunitarie competenti, coordinando la predisposizione della necessaria documentazione da parte dei partner.
h) custodire la documentazione relativa alla strategia di progetto per almeno 5 anni.

19. CONTROLLI

Le domande di sostegno e di pagamento, nonché le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate, saranno oggetto di controllo secondo le modalità indicate nel paragrafo 17 "Controlli e sanzioni" delle Disposizioni Generali vigenti.
Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 1306/2014 e al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGEA.

20. REVOCA

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- perdita dei requisiti di ammissione;
- mancata conclusione degli interventi entro il termine indicato dal decreto di concessione, fatte salve le possibilità di proroga e l'applicazione di riduzioni di cui al par. 17.4 delle Disposizioni generali;
- mancato rispetto degli impegni di cui al paragrafo 18 delle presenti disposizioni attuative;
- non veridicità delle dichiarazioni presentate.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.
Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
Per tutto quanto non espressamente indicato si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Attuative Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

21. SANZIONI – RIDUZIONI – ESCLUSIONI

Le indicazioni relative a sanzioni – riduzioni – esclusioni al sostegno sono riportate al par. 17.4 delle Disposizioni Generali vers. 4, nel documento approvato con DRD n.423 del 30/10/2018 e, per gli appalti pubblici, nelle tabelle approvate con DRD 53 del 5/03/2020.

22. MODALITA' DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dal par. 19 delle Disposizioni Attuative Generali vers. 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

23. PUBBLICITÀ

Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III).
Per tutto quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni attuative si rinvia a quanto previsto al sottoparagrafo 16.3.10 delle Disposizioni Generali e alle Disposizioni specifiche della Misura 16.

24. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, la Giunta Regionale informa che i dati personali, sensibili e giudiziali degli interessati sono trattati dall'Amministrazione conformemente a quanto prescritto da detto Regolamento.
I dati dei concorrenti sono raccolti ai fini della partecipazione al bando e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali della Giunta Regionale titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lettera b), del citato Regolamento. La comunicazione dei dati personali è pertanto necessaria ai fini degli adempimenti prescritti dal D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. (a titolo esemplificativo le verifiche ex lege in capo all'aggiudicatario e a campione sui concorrenti) in quanto la mancata comunicazione degli stessi determinerebbe l'impossibilita da parte dell'Amministrazione di osservare i sopra citati adempimenti.
Il responsabile della protezione dei Dati Personali è stato individuato dal Titolare nella persona del dott. Vincenzo Fragomeni, nominato con D.P.G.R.C. n. 55 del 9/03/2021.

25. ULTERIORI DISPOSIZIONI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rinvia a quanto indicato nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 approvate con DRD n. 239 del 30.5.2022 (vers. 4).

La versione 4 Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 è disponibile al seguente link:
http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/DRD_239-30-05-22.pdf

Allegati:
"A" Scheda progetto
"B" Vademecum per la rendicontazione delle spese
"C" Piano finanziario
"D" Atto di impegno a costituirsi
"E" Dichiarazione sull'affidabilità del richiedente
"F" Dichiarazione sulla conoscenza delle Disposizioni Generali del PSR 2014-2020
"G" Dichiarazione sul "*de minimis*"
"H" Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari: soggetti privati
"I" Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari: soggetti pubblici
"L" Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio
"M" Certificazione familiari conviventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "A"

SCHEDA PROGETTO

"Tipologia d'intervento 16.7.1
Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

AZIONE A

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI

I.A) TITOLO DEL PROGETTO

I.B) ACRONIMO DEL PROGETTO

I.D) AREA O AREE TEMATICHE INTERESSATE DAL PROGETTO (BARRARE LA/E CASELLA/E CORRISPONDENTI-PER L'AREA TEMATICA PREVALENTE)

- ☐ supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche
- ☐ promozione e valorizzazione della capacità di attrazione del turismo rurale;
- ☐ salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- ☐ tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- ☐ miglioramento dei servizi di base alla persona;
- ☐ valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- ☐ sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

I.F) COSTO TOTALE E CONTRIBUTO

COSTO TOTALE (EURO)	
CONTRIBUTO (EURO)	

I.G) DURATA DEL PROGETTO

(Numero di mesi)

I.H) NUMERO TOTALE DI PARTNER

SEZIONE II – PARTENARIATO (ATS DA COSTITUIRE O SOGGETTO GIURIDICO GIA' COSTITUITO)

Nelle apposite sottosezioni devono essere inseriti i dati relativi a ciascun componente con riferimento alla categoria di appartenenza ed alle funzioni svolte. Al soggetto Capofila va assegnata la lettera A; ogni ulteriore componente va inserito nella sottosezione della categoria di appartenenza con lettera progressiva:

A.1 ANAGRAFICA (COD. A)

A.1.1 Soggetto Capofila

Denominazione _____

Codice ATECO (nel caso di impresa) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CUAA (nel caso di impresa agricola) _____

Codice iscrizione CCIA (nel caso di altra impresa) _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

A.1.2 Responsabile Unico del Procedimento

Nome Cognome _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

B.1 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI **(cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa**)

B.1.1 Anagrafica

Denominazione _____

Codice ATECO _____

Codice CUAA _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Competenze acquisite (pertinenti e non alla proposta progettuale) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire
(MAX 1000 CARATTERI).

C.1 SOGGETTI PARTECIPANTI – ASSOCIAZIONI RAPPESENTATIVE DI INTERESSI DIFFUSI E COLLETTIVI

(COD. C/1, C/2, ECC.; DA RIPETERSI PER CIASCUN SOGGETTO)

C.1.1 Anagrafica

Denominazione _____

Codice ATECO _____

Codice CUAA _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Legale Rappresentante

Nome Cognome _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Referente per il progetto

Nome Cognome _____

Qualifica _____

Telefono _____

Mail _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PEC _____

Competenze acquisite (pertinenti e non alla proposta progettuale) _____

C.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO
Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare, eventualmente, la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire
(MAX 1000 caratteri).

D.1 SOGGETTI PARTECIPANTI – ENTI DI RICERCA
(COD. D/1, D/2 ECC. DA RIPETERSI PER CIASCUN SOGGETTO)

D.1.1 Anagrafica

Denominazione _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Referente per il progetto

Nome Cognome _____

Qualifica _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Competenze acquisite (pertinenti e non alla proposta progettuale) _____

D.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO
Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare, eventualmente, la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire
(MAX 1000 caratteri)

E.1 SOGGETTI PARTECIPANTI – ENTI PUBBLICI TERRITORIALI REGIONALI (COMUNI, PARCHI, ECC.)
(COD E/1, E/2, ECC; DA RIPETERSI PER OGNI SOGGETTO)

E.1.1 Anagrafica

Denominazione _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Competenze acquisite (pertinenti e non alla proposta progettuale) _____

E.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO
Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare, eventualmente, la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire
(MAX 1000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III –PROPOSTA PROGETTUALE

1) AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(descrivere in maniera dettagliata: il problema specifico da affrontare o dell'opportunità da sfruttare, la rilevanza del problema e/o opportunità, lo scenario di riferimento settoriale e territoriale
(Max 3.000 caratteri)

2) OBIETTIVI

(Max 2500 caratteri)

3) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE, ORGANIGRAMMA, SINERGIA CON ALTRI FONDI

(Max 2500 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) TEMPISTICA DELLE ATTIVITA' PROGRAMMATE

(descrivere la tempistica delle attività programmate)

(Max 2000)

5) ATTIVITA' DI ANIMAZIONE

(es. attività di divulgazione, formazione e informazione, convegni ecc.)

(Max 2500 caratteri)

6) CRONOPRAMMA

ATTIVITA'		MESI											
ANNO	**Denominazione attività**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
2022													
2023													
2024													

FIRMA DEL CAPOFILA

FIRMA DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

MISURA 16
Cooperazione art. 35 del Reg. UE 1305/2013

Tipologia di intervento 16.7.1
Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Azione A

VADEMECUM PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. CRITERI GENERALI RELATIVI ALL'AMMISSIBILITÀ DI UNA SPESA

Nel processo di valutazione dell'ammissibilità di una spesa sono molteplici i fattori da prendere in considerazione: in generale, essa, per essere ritenuta ammissibile, deve:

- derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico ecc…), assunti in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, da cui risulti chiaramente il fornitore o prestatore di servizi, l'oggetto della prestazione, il relativo importo e la sua pertinenza con il progetto finanziato;
- riferirsi a spese imputabili alle attività progettuali ed effettivamente sostenute e liquidate (non saranno ammesse spese liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali);
- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni ammissibili eseguite;
- essere effettuata entro il periodo di eleggibilità della spesa;
- essere sostenuta dai soggetti facenti parte del partenariato interessato al progetto;
- essere consultabile in originale;
- non essere finanziata da altri programmi comunitari o nazionali ovvero con risorse pubbliche;
- essere chiaramente identificabile in quanto il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento in conformità con quanto previsto dall'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (es. codice unico di progetto nelle causali di pagamento/fatture);
- essere registrata nel rispetto delle norme del diritto civile e tributario in tema di contabilità e nel rispetto dei regolamenti di contabilità del beneficiario.

2. CONTO CORRENTE DEDICATO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Nel rispetto della tracciabilità delle operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, e per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti il progetto approvato, ciascun Partner deve utilizzare il conto corrente bancario o postale dedicato al progetto a lui intestato, comunicato al Soggetto Attuatore ed inserito nel fascicolo aziendale. In caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, sussiste l'obbligo di comunicazione degli estremi del conto di tesoreria.

All'atto del pagamento delle spese direttamente imputabili alle attività progettuali dovrà essere inserito nella causale, il Codice Unico di Progetto (CUP).

Per quanto concerne pagamenti cumulati quali ad esempio gli oneri differiti (ex mod. F24), che per disposizioni contabili e/o normativi non possono transitare sul c/c dedicato, non vige l'obbligo di inserimento del CUP nella causale del pagamento, ma deve comunque essere fornito il giustificativo di pagamento, qualora sia possibile, copia conforme dell'estratto del conto corrente utilizzato**.**

Sono ammessi i pagamenti delle spese secondo le modalità di seguito riportate:

- ✓ bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- ✓ Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità, può essere accettata, per quelle spese direttamente imputabili al progetto ed univocamente collegate al conto corrente dedicato.
- ✓ Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è obbligatorio allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
- ✓ Bollettino postale e vaglia postale. Tali modalità di pagamento possono essere ammesse a condizione che il conto corrente postale utilizzato sia quello dedicato. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo). Deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino o vaglia, unitamente alla copia dell'estratto conto;
- ✓ Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Qualora il pagamento venga effettuato utilizzando i seguenti strumenti: Carta di Credito, Bancomat, Assegni, MAV per i quali risulta impossibile indicare il CUP, dovrà essere fornita una dichiarazione, ai sensi e per gli effetti e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante che i pagamenti in questione si riferiscono al progetto, fermo restando che il relativo documento contabile (esempio: fattura/notula etc.) riporti il Codice Unico di Progetto *CUP* e, laddove sia possibile, la seguente dicitura:

"PSR Campania 2014/2020 –
Sotto-misura 16.7 Az. A – Titolo del progetto/Acronimo - CUP "

Non sono ammessi, in nessun caso e per nessun importo, le seguenti modalità di pagamento:

- ✓ in contanti;
- ✓ mediante carte prepagate.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE PER LA RENDICONTAZIONE DI SAL E SALDO

3.1. SAL

Al fine di rendicontare le spese sostenute, va allegata alla domanda di pagamento la seguente documentazione tecnico- amministrativa:

- relazione tecnico/amministrativa, esplicativa dell'avanzamento fisico e finanziario delle spese sostenute, a firma del Capofila e Responsabile Unico del Procedimento;
- riepilogo delle spese sostenute sulla base dell'Allegato "C" sottoscritto dal Capofila e dal RUP;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tutti i documenti giustificativi a supporto della spesa che sono richiesti nelle successive sezioni del presente Vademecum e che riguardano specificatamente le diverse tipologie di spese ammissibili;
- dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata dal legale rappresentante di ciascun partner del progetto che evidenzi, nei casi di giustificativi di pagamento cumulativi, il dettaglio delle spese imputate al progetto (es. mod. F24), salvo l'onere di presentare eventuali documenti di dettaglio.
  In tutti i casi, la dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento con schermatura dei dati sensibili, ad eccezione di quelli riguardanti il progetto.
- copia dell'estratto conto/sottoconto dei conti correnti utilizzati, che devono riportare il dettaglio dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate. Gli Enti pubblici o Organismi di diritto pubblico materialmente impossibilitati a fornire copia dell'estratto del conto devono fornire una dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato attestante che le operazioni sono transitate sul conto corrente dedicato o sul conto corrente di tesoreria.

3.2. SALDO

Al fine di rendicontare le spese sostenute va allegata alla domanda di saldo, la seguente documentazione tecnico- amministrativa:

- relazione tecnica finale, a firma del Capofila e Responsabile Unico del Procedimento, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto;
- strategia di sviluppo elaborata con indicazione delle tipologie di intervento prescelte nell'ambito del PSR 2014-2020 firmata dal Capofila;
- Riepilogo delle spese sostenute (Allegato "C") a firma del Capofila e Responsabile Unico del Procedimento;
- Documentazione attestante le spese sostenute da parte di tutti i partner del progetto;
- Dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata dal legale rappresentante (o delegato) di ciascun componente del Team di progetto attestante che le copie dei documenti, allegate alla domanda di pagamento, consegnate al Capofila, sono conformi agli originali;
- dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata dal legale rappresentante (o delegato) di ciascun componente partner del progetto che evidenzi, nei casi di giustificativi di pagamento cumulativi, il dettaglio delle spese imputate al progetto (es. mod. F24), salvo l'onere di presentare eventuali documenti di dettaglio.
  In tutti i casi, la dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento con schermatura dei dati sensibili, ad eccezione di quelli riguardanti il progetto.
- copia dell'estratto conto/sottoconto dei conti correnti utilizzati, che devono riportare il dettaglio dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate. Gli Enti pubblici o Organismi di diritto pubblico materialmente impossibilitati a fornire copia dell'estratto del conto devono fornire una dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato attestante che le operazioni sono transitate sul conto corrente dedicato o sul conto corrente di tesoreria.

3.3. DIVIETO DEL DOPPIO FINANZIAMENTO

Le spese relative a un bene rispetto al quale il partner abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario o regionale non sono ammissibili.
A tal proposito, al fine del rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti e per evitare un doppio finanziamento delle medesime spese imputabili, tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa devono obbligatoriamente indicare il Codice Unico di Progetto *CUP* e, laddove sia possibile, la seguente dicitura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

"PSR Campania 2014/2020 –Tipologia di intervento 16.7.1 Azione A – Titolo del progetto/Acronimo– CUP"

Ciascun documento contabile deve risultare chiaramente riferibile al progetto finanziato (PSR Campania 2014-2020, sotto-misura 16.7- Azione A, Titolo del progetto/Acronimo, CUP) e, nel caso di acquisto di materiale di consumo e servizi, deve specificatamente richiamare gli estremi del preventivo presentato dalla ditta.

4. PROCEDURE DI ACQUISIZIONE

In applicazione del principio della ragionevolezza dei costi (cfr paragrafo 9 del Bando t.i.16.7.1.), il partenariato è tenuto a presentare le basi di calcolo che dimostrino ragionevolezza e conformità delle spese per le quali è richiesto il contributo.
L'elemento chiave della ragionevolezza dei costi è la sana gestione finanziaria richiesta dai regolamenti finanziari dell'UE e, in particolare, dell'applicazione del principio di economicità.

Qualora il **beneficiario sia un Ente pubblico,** l'acquisizione di servizi, inclusi quelli di tipo intellettuale, nonché di beni di consumo, avverrà con le modalità previste dalla normativa in materia di contratti pubblici, D.Lgs 50/16 , L.120/2020 e L 1082021, e lo strumento cui farà ricorso, per valori superiore a € 5.000, è i**l MEPA.**
La base d'asta relativa ai servizi intellettuali andrà determinata utilizzando i parametri stabiliti nel DM del 17 giugno 2016 e ss.mm.ii. del Ministero della Giustizia.
Le procedure di acquisizione andranno descritte dal beneficiario in specifiche check list di autovalutazione in pre e post gara predisposte da AGEA (versione 2.9), disponibili sul sito istituzionale al seguente link: http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/check-list-AGEA.html
Le modalità di affidamento saranno oggetto di verifica da parte del Soggetto attuatore incaricato di accertare la corretta applicazione della norma in materia di appalti pubblici.

Nel caso in cui il **beneficiario sia un soggetto privato,** il principio della ragionevolezza della spesa sarà rispettato se determinato, per servizi di natura intellettuale, sulla base del confronto tra **almeno tre soggetti i cui preventivi** sono definiti, anche in questo caso, con i parametri del DM del 17 giugno 2016 e ss.mm.ii. del Ministero della Giustizia.
Anche per quanto riguarda le forniture, è necessario acquisire tre offerte di preventivo prodotte da ditte in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, informazioni puntuali sul fornitore.
L'assenza di tre preventivi validi ai sensi di quanto sopra richiamato determina la non ammissibilità a contributo della relativa spesa.
Al riguardo il Capofila utilizzerà l'applicativo on line disponibile al seguente link:

- http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-gestione-preventivi.pdf
- http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-manuale-gestionepreventivi.pdf

5. RISORSE UMANE: COSTI AMMISSIBILI

Le spese ammissibili relative ai profili professionali tecnici, ed elencate nel paragrafo 7 del Bando della 16.7.1., riguardano:

1) le attività di progettazione (studi, analisi, indagini sul territorio, ecc.);
2) le attività del Coordinatore- Responsabile Unico del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il riconoscimento delle spese va supportato dalla **compilazione di time-sheet mensili**, sottoscritte dal soggetto interessato e controfirmate dal Responsabile Unico del Procedimento, dalle quali si evincono chiaramente le ore di lavoro impiegate nel mese preso in considerazione.

Per l'espletamento delle attività di cui ai punti 1) e 2), sopra elencate, il partenariato può fare ricorso a:

- personale a tempo determinato: assunto ad hoc o già contrattualizzato da soggetto privato
- personale a tempo indeterminato, dipendente da uno dei partner privato
- collaborazioni esterne
- consulenze specialistiche

5.1 Personale dipendente a tempo determinato – Assunzione ad Hoc

Per il riconoscimento delle spese afferenti a questa tipologia di personale andranno acquisiti i seguenti documenti:

- copia del contratto contenente:
  - riferimento alla tipologia di intervento 16.7.1 Az. A Progetto - PSR Campania 2014/2020, CUP
  - l'indicazione del contratto di categoria a cui fa riferimento,
  - l'oggetto dell'attività;
  - la durata del rapporto,
  - la remunerazione prevista;
  - il luogo in cui verrà svolta l'attività.
- busta paga firmata dal dipendente;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ordine di accredito e
- ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti
- sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc.);
- documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10). In caso di
- versamenti cumulativi delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve allegare distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- time-sheet mensile a firma del dipendente, controfirmato dal coordinatore e responsabile unico con l'indicazione dei seguenti elementi:
  - nome del dipendente
  - qualifica
  - attività svolta
  - ore lavorate sul progetto
  - mese di riferimento
- relazione dettagliata delle attività svolta controfirmata dal rappresentante legale.

5.2 Personale dipendente a tempo determinato – Risorsa già contrattualizzata

Ai fini del coinvolgimento di tale risorsa, è necessario che venga modificato, ed eventualmente integrato, l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al progetto della tipologia di intervento 16.7.1. azione A.

Il costo ammissibile sarà commisurato al tempo di effettivo impiego. La base di calcolo è data dalla più recente retribuzione effettiva annua lorda percepita in un anno dal lavoratore, stabilita dal C.C.N.L e dai

fonte: http://burc.regione.campania.it

più recenti accordi sindacali. Ad essa vanno aggiunti contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro.

Dalla più recente retribuzione effettiva annua lorda sono esclusi i compensi per lavoro straordinario, gli assegni familiari, gli eventuali emolumenti per arretrati, l'IRAP e altri elementi mobili della retribuzione.

Per quanto concerne la 13esima, 14esima e TFR (elementi mobili della retribuzione) potranno essere riconosciuti qualora il beneficiario dimostri di aver effettivamente sostenuto il costo all'atto della rendicontazione dello stesso mediante l'esibizione degli opportuni giustificativi contabili e di pagamento, pur sempre proporzionato alle ore prestate dalla risorsa alle attività progettuali.

Ai fini della determinazione dei costi per questa tipologia di personale**, il costo orario lordo** deve essere calcolato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati, come disciplinato dall'art 68, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

$$\text{Costo orario lordo} = \frac{\text{Retribuzione effettiva annua lorda comprensiva di oneri carico del datore di lavoro}}{1.720}$$

In sede di rendicontazione per ciascuna risorsa impegnata deve essere presentato, sotto forma di dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, il prospetto riportante le voci utili alla definizione del costo orario lordo, redatto dal consulente del lavoro o dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale equivalente e controfirmato dal coordinatore e responsabile unico.
Nel caso di una risorsa umana già contrattualizzata a tempo determinato, ai fini del suo coinvolgimento sul progetto è necessario che venga modificato e/o integrato (addendum) l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al progetto finanziato con la sotto-misura 16.1 Azione 1 del PSR Campania 2014/2020 - CUP.

Documentazione da presentare per il riconoscimento del costo:

- documento (verbale/lettera di incarico/determina/ordine di servizio) con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato, coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale; dal documento si dovrà anche evincere l'impegno orario complessivo previsto richiesto;
- busta paga firmata dal dipendente;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (esempio: ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc);
- documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10) con relativa evidenza degli addebiti sull'estratto conto ove possibile;
- dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato, che evidenzi il dettaglio delle spese imputate per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali. La dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri con schermatura dei dati sensibili, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- il prospetto riportante le voci utili alla definizione del **costo orario lordo**, per le risorse impegnate, che deve essere presentato sotto forma di dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciato dal consulente del lavoro o dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale equivalente, controfirmato dal Rappresentante Legale (o delegato) della struttura di appartenenza**;**
- time-sheet mensile integrato a firma del dipendente e controfirmato Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) della struttura di appartenenza riportante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il nome del dipendente
- la qualifica
- le attività svolte
- le ore lavorate sul progetto
- il costo orario
- il mese di riferimento

- relazione dettagliata delle attività svolta controfirmata dal Rappresentante Legale o delegato.

5.3 Personale dipendente a tempo indeterminato

Il costo per il personale assunto a tempo indeterminato è ammesso al 100% al sostegno esclusivamente per i soggetti privati se i progetti afferiscono a prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE (Allegato I) e della Cooperazione forestale.

Non è ammissibile al sostegno il costo del personale inquadrato come dipendente pubblico, ai sensi del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i..

Per il riconoscimento delle spese va presentata la seguente documentazione:

- documento (verbale/lettera di incarico/determina/ordine di servizio) con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato, coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale; dal documento si dovrà anche evincere l'impegno orario complessivo previsto;
- busta paga firmata dal dipendente;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (esempio: ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc);
- documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10) con relativa evidenza degli addebiti sull'estratto conto ove possibile;
- dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato, che evidenzi il dettaglio delle spese imputate per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali. La dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri con schermatura dei dati sensibili, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- prospetto riportante le voci utili alla definizione del **costo orario lordo**, per le risorse impegnate, che deve essere presentato sotto forma di dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciato dal consulente del lavoro o dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale equivalente, controfirmato dal Rappresentante Legale (o delegato) della struttura di appartenenza**;**
- time-sheet mensile integrato a firma del dipendente e controfirmato Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) della struttura di appartenenza, riportante:
  - il nome del dipendente
  - la qualifica
  - le attività svolte
  - le ore lavorate sul progetto
  - il costo orario
  - il mese di riferimento
- relazione dettagliata riguardante le attività svolte controfirmata dal Rappresentante Legale o delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Missioni e Rimborsi Spese per Trasferte relative ad Attività di Animazione Territoriale

La categoria "spese di missione e trasferte" comprende le spese delle risorse umane (ad esempio: gruppo di lavoro, personale, consulenti, rappresentanti legali etc) coinvolte formalmente ed operativamente nel progetto; sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Per quanto concerne il personale a tempo indeterminato delle strutture le spese di missioni e viaggi per trasferte risultano ammissibili solo se strettamente legate ad attività connesse al progetto, previa comunicazione dei nominativi delle figure professionali realmente interessate.
Sono altresì ammissibili le spese liquidate a professionisti esterni se previsto nella lettera/contratto d'incarico.
I costi possono essere definiti e liquidati secondo criteri di rimborso a piè di lista, ed in misura comunque non superiore alla regolamentazione contenuta nei C.C.N.L. e/o CCAL. Le suddette spese, in mancanza di trattamento previsto contrattualmente, dovranno essere determinate in maniera analoga al trattamento dei pubblici dipendenti di pari fascia.
Le spese di missione e viaggi per le trasferte possono essere rendicontate solo se accompagnate dalla documentazione analitica delle spese, compresa l'autorizzazione alla missione, dalla quale si evinca chiaramente il nominativo del soggetto, la durata della missione, la motivazione tecnica della missione, la sua pertinenza al progetto, la destinazione mentre non sono ammissibili spese forfettarie.

Le modalità di liquidazione delle spese e l'entità delle stesse:

- ✓ nel caso di Enti pubblici devono essere conformi ai regolamenti previsti dai propri disciplinari interni, fermo restando che all'atto della rendicontazione delle spese devono essere esibiti tutti i giustificativi di spesa;
- ✓ nel caso di strutture private, debbono essere conformi a quanto previsto nelle norme vigenti e del regolamento per il personale regionale (Contratto collettivo decentrato integrativo per il personale della Giunta Regionale – Relazioni sindacali, Protocollo d'intesa sottoscritto il 19 ottobre 2001 – DGR 1503 del 6/04/2001 e ss.mm.ii.).

Non sono rimborsabili i costi per i taxi urbani ed extraurbani ed i veicoli a noleggio.

Nei casi eccezionali elencati in precedenza è ammesso l'uso del mezzo proprio dietro presentazione di una dichiarazione sottoscritta dall'interessato e dal Rappresentante Legale della struttura di appartenenza, contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. In questo caso sono ammessi i costi per i pedaggi autostradali e le spese di parcheggio solo se supportate da documenti giustificativi in originale. Inoltre, è ammessa un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina verde, con riferimento al prezzo in vigore il primo giorno del mese di riferimento come da tabelle ACI.
Ai fini del calcolo della distanza percorsa i chilometri vengono considerati dalla sede del capofila o del soggetto partner alla sede di missione come conteggiati da programmi di navigazione GPS quali Google Map o simili prendendo il percorso di minor lunghezza proposto dal programma.

Nel caso di utilizzo del mezzo di servizio da parte del personale di Enti pubblici, sarà riconosciuto il rimborso chilometrico pari al costo di 1/5 della benzina verde con riferimento al prezzo in vigore il primo giorno del mese di riferimento come da tabelle ACI oltre eventuali pedaggi autostradali e spese di custodia del mezzo debitamente documentati.
Non sono ammessi a rendiconto i cosiddetti "buoni benzina".
Le spese di missione e viaggi per le trasferte volte alla partecipazione a congressi scientifici (convegni, riunioni tecniche, workshop, riunioni di società scientifiche ecc.) sono riconosciute esclusivamente se il

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto della tipologia 16.7.1. costituisce esplicito argomento nell'ambito dei lavori del consesso e se previsto nell'ordine del giorno.

Documentazione da presentare:

- lettera d'incarico a cura del legale rappresentante e/o del Responsabile scientifico del progetto che autorizza a effettuare la missione/trasferta, con riferimenti al progetto: PSR Campania 2014-2020, sottomisura 16.7.1 Azione A, "titolo del progetto/acronimo", CUP;
- rendiconto della missione/trasferta effettuata con l'indicazione della destinazione e dell'attività svolta delle spese sostenute (trasporti, vitto, alloggio, pedaggi) e con riferimenti al progetto (PSR Campania 2014-2020, sottomisura 16.7.1 Azione a, "titolo del progetto/acronimo", CUP) a firma di chi effettua la missione e controfirmato dal Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) del soggetto beneficiario .
- documenti giustificativi di spesa chiaramente riferibili al progetto ed al fruitore del servizio per le spese;
- documento giustificativo di pagamento quietanzato attestante l'avvenuto rimborso della spesa (ex mandato, bonifico);
- documenti afferenti la procedura di noleggio delle autovetture (preventivi, affidamento, contratto) ove utilizzati;
- prospetto per il rimborso chilometrico nel caso di utilizzo del mezzo proprio o di servizio o delle vetture noleggiato, allegando le tabelle Aci del mese di riferimento della missione utilizzate come base di calcolo;
- relazione/ report riportante le attività svolte e gli esiti della missione;
- eventuale output (verbali, questionari, report etc).

A seconda delle modalità di trasporto utilizzati devono essere esibiti anche i seguenti giustificativi di spesa

- biglietti del treno, anche sotto forma di ricevute nel caso in cui il titolo di viaggio venga acquisito per via elettronica - viaggi in ferrovia e mezzi pubblici;
- fattura di noleggio con chiaro riferimento al progetto, con indicazione del mezzo utilizzato, del percorso, del chilometraggio e delle date di utilizzo.

5.5 Costi di personale non ammissibili

Non sono ammissibili al sostegno i seguenti costi:

1. personale inquadrato come dipendente pubblico, ad eccezione dei casi di quote in autofinanziamento per progetti afferenti a prodotti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE (Allegato I) o per la cooperazione in zone rurali, come meglio specificato nel riquadro sottostante:

Campo di applicazione	Personale Tempo Indeterminato degli Enti pubblici
Prodotti dell'Allegato I	Non ammissibile al sostegno
Cooperazione forestale	Non ammissibile al sostegno
Cooperazione zone rurali	Ammissibile al sostegno solo se in quota autofinanziamento

2. compensi/oneri riguardanti titolari di imprese individuali, legali rappresentanti, soci o componenti degli organi di amministrazione di ciascun partner del progetto;
3. borse di studio, assegni di ricerca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6 Procedure di acquisizione di servizi per Consulenze specialistiche

Per l'affidamento delle attività di consulenza o collaborazione, che non rientrano nelle categorie dei servizi di ingegneria, la selezione dell'operatore deve essere avvenire sulla base di procedura comparativa, al fine di rispettare i principi generali di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione per dimostrare la congruità della scelta operata.
La procedura da adottare prevede una indagine di mercato previa pubblicazione di opportuno avviso pubblico, secondo quanto prescritto dall' art. 7 co. 6 e 6-bis del D.Lgs. n. 165/2001. Per la determinazione degli importi si fa riferimento alla Circolare 2 febbraio 2009, n. 2, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
Anche per importo **inferiore ad euro 40.000,00** va comunque espletata una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici. Il costo per le consulenze specialistiche sarà determinato in base alla fattura o parcella o altro documento contabile equipollente (al netto o lordo IVA, a seconda della posizione fiscale del soggetto che espone la spesa), fermo restando che per l'ammissibilità della spesa e dei massimali di costo per le attività rendicontate si farà riferimento alla citata circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

La possibilità di prorogare un servizio di consulenza, per cause non imputabili al consulente o per proroga concessa dal Soggetto Attuatore, è consentita se tale eventualità è stata prevista nel bando originario di selezione.

Va precisato, altresì, che le eventuali proroghe sono sempre senza oneri a carico dell'Amministrazione (ossia ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico) e consentite sulla base di motivate ragioni e per ritardi non imputabili al collaboratore.
L'eventualità di consentire proroghe va riportata necessariamente anche nel contratto.

Per ciascuna consulenza specialistica contrattualizzata, il partenariato è tenuto a presentare la seguente documentazione:

- copia del bando di selezione pubblica per titoli e/o colloquio con riferimento alla sottomisura 16.7.1 Azione A nome del l progetto - PSR Campania 2014/2020 – CUP;
- documento dal quale si evince la pubblicità resa al bando
- copia dei verbali di gara. Il verbale di scelta deve riportare in maniera dettagliata l'iter della procedura di selezione, la griglia di valutazione dei candidati, le motivazioni dell'affidamento facendo riferimento alle specializzazioni o attività svolte riportate nel curriculum vitae.

In caso di importi **inferiori a 40.000** la documentazione specificata nei tre punti precedenti è sostituita con la seguente:

- indagine di mercato e relativa relazione
- preventivi di almeno tre operatori economici
- verbale di affidamento

Inoltre, per il riconoscimento delle spese sostenute andranno trasmessi i seguenti documenti:

- copia del contratto/ lettera d'incarico contenente:
  - il riferimento alla tipologia di intervento 16.7.1 Azione A del PSR Campania 2014/2020 titolo del progetto - CUP;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'oggetto dell'incarico
- la durata del rapporto
- la data di inizio e di fine del rapporto
- la remunerazione spettante
- le attività da svolgere ed eventuali output da fornire.

- Notule o fatture, chiaramente riferibile al progetto finanziato (*PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 16.7.1 Azione A, "Titolo del progetto", CUP*);
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento del compenso (ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc);
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati (MOD. F24). In caso di versamenti cumulativi delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve presentare la dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato, che evidenzi il dettaglio delle spese imputate. La dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri con schermatura dei dati sensibili, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- relazione dettagliata dell'attività oggetto della consulenza, firmata dal consulente e dal Legale Rappresentante del partenariato con l'indicazione dei seguenti elementi:
  - il nome del consulente;
  - il bando di selezione di riferimento;
  - il luogo in cui è svolta l'attività se pertinente;
  - l'attività svolta per ciascuna giornata;
  - eventuali output oggetto della consulenza anche in formato elettronico;
- dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante l'assenza di rapporti di cointeressenza e parentela con ciascun componente del partenariato.
- liberatoria

Ove non sia possibile disporre di 3 offerte, nella relazione tecnica preliminare deve essere attestata l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato. In tal caso, per dimostrare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario / giornaliero di analoga figura professionale ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate a livello regionale o nazionale.

6. ACQUISIZIONE DI SERVIZI E DI MATERIALE DI CONSUMO

Per l'acquisizione di servizi e di materiale di consumo si richiama quanto già indicato al paragrafo 4 "Procedure di affidamento".

Per il riconoscimento delle spese è necessario trasmettere la seguente documentazione:

- copia lettera/ordine di acquisto del bene/preventivo firmato per accettazione;
- fattura che deve:
  - riportare la chiara e completa descrizione del bene acquistato (unità acquistate, prezzo unitario, codice prodotto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- risultare chiaramente riferibile al progetto finanziato (*PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 16.7.1 Azione 1, "titolo del progetto/acronimo", CUP*),
- richiamare esplicitamente il preventivo al quale l'acquisto si riferisce;

- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento della fattura (ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc);
- elenco riepilogativo del materiale acquistato ed utilizzato con le relative quantità per voci merceologiche, costi unitari e complessivi;
- liberatoria;
- dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata del Responsabile unico e del Capofila che il materiale acquistato è stato utilizzato per l'espletamento delle attività progettuali.

7. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E INFORMAZIONE SUL TERRITORIO

Questa categoria di spesa è riconosciuta nel limite massimo del 35 % del totale ammesso ed è eleggibile a contributo solo se le spese sostenute dal beneficiario sono rendicontate in maniera analitica.

I costi ammissibili sono di seguito elencati:

- ✓ stampa di documenti, brochure, opuscoli;
- ✓ affitto di sale;
- ✓ pubblicazioni, inserti pubblicitari su carta stampata e/o web;
- ✓ realizzazioni di video divulgativi ed informativi;
- ✓ spese per utilizzo di attrezzature (ad es. videoproiettori ecc).
- ✓ compenso per relatori esperti esterni.

In caso di organizzazione di convegni, seminari, incontri divulgativi, ecc., il beneficiario è tenuto a comunicare al Soggetto Attuatore, con almeno 10 giorni di anticipo, l'evento programmato ed indicare per ciascuno di essi, lo scopo, la localizzazione, la durata.

Inoltre, ai fini della rendicontazione di ciascun evento, deve essere allegata la seguente documentazione:

- prospetto con le voci di spesa relative all'attività di divulgazione e animazione;
- programma svolto con indicazione degli argomenti trattati e dei relatori;
- registro delle presenze, firmato dai partecipanti con indicazione dell'ente/azienda di riferimento e della professione/attività svolta;
- copia delle relazioni su formato digitale;
- copia dei manifesti, inviti, brochure prodotte a stampa e/o su formato digitale.

In caso di attività che prevedono l'affitto di sale, si farà riferimento, sia per le modalità di acquisizione del servizio che per la rendicontazione delle spese, al paragrafo 5.6. del presente Vademecum.

8. SPESE DI COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO

In questa categoria rientrano le spese amministrative e legali sostenute per la costituzione del Partenariato in Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

La documentazione da presentare è la seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la fattura e/o altro documento contabile equivalente che deve essere chiaramente riferibile al progetto finanziato (*PSR Campania 2014-2020, Sottomisura 16.7.1 Azione A, "titolo del progetto/Acronimo", CUP*)
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento della spesa (ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario o postale, ecc);
- liberatoria o attestazione di avvenuta transazione contabile.

9. SPESE DI FUNZIONAMENTO

Nell'ambito di questa categoria di spesa, riconosciuta nel limite massimo del 10 % della spesa massima ammissibile, ricadono le seguenti voci:

- affitto di locali,
- utenze energetiche, idriche e telefoniche.

Affitto locali

La spesa è elegibile esclusivamente nel caso in cui il beneficiario si rivolga al mercato immobiliare e affitti ex novo un locale. In tal caso, trattandosi di un costo diretto, andranno trasmessi al soggetto attuatore almeno tre preventivi a confronto, il contratto di locazione, la documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle quote di affitto con evidenza dall'estratto conto. La spesa da riconoscere è commisurata alle reali esigenze e proporzionata al numero di soggetti, impegnati, in sede, nel progetto.

Utenze energetiche, idriche e telefoniche

Nel caso in cui l'esecuzione di un'operazione dia origine a costi indiretti, come nel caso di questa tipologia di utenze, è possibile rendicontare in maniera forfettaria (ossia senza giustificativi di spesa) ai sensi del comma 1 lett. b art. 68 del Reg. (UE) n. 1303/2013 calcolando tali spese in percentuale rispetto ai costi diretti ammissibili per il personale. In particolare, nel "*Vademecum per la rendicontazione delle spese"* della t.i. 16.7.1. la percentuale massima fissata è pari al 10%, a fronte del l5% indicato nel Reg 1303/13.

Per costi diretti ammissibili del personale va inteso il personale coinvolto nel progetto (contrattualizzato nel rispetto delle modalità richieste nel citato *"Vademecum"*) le cui spese sono rendicontate in sede di saldo. Al riguardo, entrano nel calcolo le seguenti categorie: personale assunto a tempo determinato ad hoc o già contrattualizzato (sia da enti pubblici che privati), soggetti assunti a tempo indeterminato (esclusivamente da soggetti privati), consulenti.

In ogni caso i beneficiari sono tenuti a presentare una dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, nella quale va esplicitata la base di calcolo della spesa, le voci di spesa di funzionamento e il relativo importo richiesto. A tal fine è stato predisposto uno specifico modello che si allega alla presente.
In generale, le spese non potranno essere riconosciute se già rendicontate in altri progetti ammessi a contributo con qualsiasi fonte di finanziamento.

Infine, allo scopo di fornire una corretta chiave di lettura su quanto rappresentato, si riportano di seguito tre possibili casistiche:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi di partenza della base di calcolo per le spese forfettarie	
A- Costo complessivo del progetto (vedi D.I.C.A.)	200.000,00
B - Somma complessiva disponibile per le spese di funzionamento (10% di A)	20.000,00
C - Base di calcolo per la rendicontazione forfettaria delle utenze:	
C.1 - Costo complessivo personale a saldo	30.000,00
C.2 - Somma forfettaria disponibile (10% di C.1)	3.000,00

Caso n. 1:

D.1 - costo affitto rendicontato	5.000,00
D.2 - Costo utenze forfettarie presentate	2.700,00
D -Totale	***7.700,00***

spese di funzionamento complessive OK perché D < B e D2 < C2

Caso n. 2:

E.1 - costo affitto rendicontato	5.000,00
E.2 - Costo utenze forfettarie presentate	4.000,00
E - Totale	***9.000,00***

spese di funzionamento riconosciute ma rettificate in € 8.000,00 perché E < B ma E2 > C2

Caso n. 3:

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.1 - costo affitto rendicontato	18.000,00
F.2 - Costo utenze forfettarie presentate	3.000,00
F - Totale	***21.000,00***

spese di funzionamento riconosciute ma rettificate in € 20.000,00 perché F > B

Infine si comunica che nella sezione della "*Documentazione Azione A"* della pagina web dedicata alla t.i.16.7.1 - link : http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M1671.html - è disponibile, in formato anche editabile, la seguente documentazione:

- Format Relazione finale Azione A
- Modello time sheet da utilizzare per la rendicontazione del personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "C"

Tipologia d'intervento 16.7.1

Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

AZIONE A

PIANO FINANZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

La predisposizione del piano finanziario è uno strumento utile per il controllo delle spese preventivate dal partenariato. Esso va allegato alla domanda di sostegno, pena l'esclusione dalla partecipazione alla tipologia di intervento 16.7.1..

Per una corretta compilazione, dopo aver individuato nella Scheda Progetto (Allegato "A") i partner (Capofila, P1, P2, ecc.) è necessario:

1. definire ed elencare per ogni partner le attività progettuali (work package - di seguito WP1, WP2, …, WpN)
2. compilare analiticamente le tabelle indicate al successivo punto 2 (per singolo partner e singolo WP)
3. aggregare i dati nel Quadro Generale
4. riassumere i punti precedentemente indicati nel quadro sinottico di Riepilogo

Il piano finanziario deve riportare, inoltre, le firme di ciascun partner.

Di seguito si riportano gli schemi da utilizzare i cui files, in formato .xls, sono disponibili al seguente link:
http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M1671.html

1. Elencazione e definizione delle attività (Work Package)

Soggetti	Elenco e Descrizione dei WP
Capofila	WP1:
	WP2:
	……
Partner 1	WP1:
	WP2:
……	……
Partner N	WP1:
	WP2:

2. Compilazione delle tabelle

Come già specificato, i costi vanno computati in riferimento a ciascun partner e per le attività in cui il partner è coinvolto (Work Package) .

A titolo di esempio se un partenariato è composto da 3 partner:

- Capofila impegnato in 3 WP
- Partner 1 impegnato in 2 WP
- Partner 2 impegnato in 1 WP

sarà necessaria la compilazione di 6 tabelle secondo il modello di seguito riportato.

Nome del partner

Codice partner *inserire il codice corrispondente indicato nella scheda progetto (Allegato "A"). Esempio : A1, B1, ecc.*

Tipologia (IVA) *Se l'IVA **NON** è rendicontabile digitare 1, altrimenti digitare 0*

Codice work package *inserire il codice corrispondente indicato nel progetto. Esempio: WP1, WP2, ecc.*

SPESE PER IL PERSONALE

Personale dipendente a tempo indeterm.to (solo per i soggetti privati).				
Descrizione		**Importo**		**Contributo richiesto**
				€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
Totale Personale a Tempo Indeterminato		**€ -**		**€ -**

Personale dipendente a tempo determinato				
Descrizione		**Importo**		**Contributo richiesto**
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
Totale Personale a Tempo Determinato		**€ -**		**€ -**

TOTALE		**€ -**		**€ -**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE SOSTENUTE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO

Descrizione	Spesa Imponibile IVA esclusa	Importo IVA		Spesa con IVA		Contributo richiesto
Collaborazioni esterne/consulenze specialistiche						
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
Totale	**€ -**	**€ -**		**€ -**		**€ -**
Servizi esterni						
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
Totale	**€ -**	**€ -**		**€ -**		**€ -**
Materiale di consumo						
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
Totale	**€ -**	**€ -**		**€ -**		**€ -**
Missioni e rimborsi spese per trasferte						
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
Totale	**€ -**	**€ -**		**€ -**		**€ -**
TOTALE	**€ -**	**€ -**		**€ -**		**€ -**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE

Descrizione	Spesa Imponibile IVA esclusa	Importo IVA		Spesa con IVA		Contributo richiesto
Attività di animazione						
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
TOTALE	€ -	€ -		€ -		€ -

COSTI PER LA COSTITUZIONE DELL'ATS

Descrizione	Spesa Imponibile IVA esclusa	Importo IVA		Spesa con IVA		Contributo richiesto
Spese per ATS						
				€ -		€ -
				€ -		€ -
TOTALE	€ -	€ -		€ -		€ -

SPESE DI FUNZIONAMENTO

Descrizione	Spesa Imponibile IVA esclusa	Importo IVA		Spesa con IVA		Contributo richiesto
Spese di funzionamento						
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
TOTALE	€ -	€ -		€ -		€ -

Totale spese richieste dal Partner		Indicare Codice	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Quadro Generale

Il prospetto di seguito riportato evidenzia il contributo complessivamente richiesto per singola tipologia di costo, e per ciascun Partner.

	Capofila	P1	P2	P3	P4	P…	P…N	
	A1							***TOTALE***
Personale a T. Indeterminato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale a T. Determinato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Personale	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Collaborazioni esterne/Consulenze specialistiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Servizi esterni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiale di consumo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Missioni e rimborsi spese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale spese	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Costi di animazione	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Costi di costituzione dell'ATS	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese di funzionamento	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Riepilogo di progetto

Voci di Spesa	Spesa Imponibile	Importo IVA	Spesa con IVA	Contributo richiesto
Spese per il personale				
Spese sostenute per lo svolgimento delle attività previste dal piano				
Totale costi relativi alle attività di animazione				
Costi per la costituzione dell'ATS				
Spese di funzionamento				
TOTALE				

Incidenza "Spese di animazione" su "Costo totale del progetto"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

B RAGIONEVOLEZZA DI COSTI

La sana gestione finanziaria è alla base del rispetto del principio di ragionevolezza dei costi richiesto dai regolamenti finanziari dell'UE che, in particolare, verificano l'applicazione di un altro principio strettamente ad esso correlato, quello dell'**economicità dell'operazione**. Quanto evidenziato implica che il partenariato presenti le basi di calcolo che dimostrino che le spese, per le quali è richiesto il contributo, siano ragionevoli e conformi alle attività da realizzare.
A tale fine, quindi, oltre ad attenersi a quanto riportato nel paragrafo 4 del "Vademecum della rendicontazione delle spese" (Allegato "B") per le modalità procedurali di acquisizione di beni e servizi e di rendicontazione, il partenariato utilizzerà le tabelle di seguito riportate.

Prospetto ragionevolezza dei costi per Collaborazioni esterne e Consulenze specialistiche

CODICE PARTNER	N.	OGGETTO DELLA CONSULENZA	COSTO LORDO GIORNALIERO	N. GIORNI LAVORATI	COSTO TOTALE ESPOSTO A PROGETTO

Prospetto ragionevolezza dei costi per Personale assunto ad hoc o già contrattualizzato

CODICE PARTNER	N. UNITA'	RUOLO E FUNZIONI	COSTO ORARIO LORDO	N. ORE LAVORATE	COSTO TOTALE SUL PROGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "D"

ATTO DI IMPEGNO A COSTITUIRSI IN ATS

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020**. Misura 16 – Sottomisura 16.7** - **Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo" - **Azione A**

I sottoscritti:

1) _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), nella qualità di titolare - legale rappr.te di _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

2) _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), nella qualità di titolare - legale rappr.te di _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

3) _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), nella qualità di titolare - legale rappr.te di _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

4) _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), nella qualità di titolare - legale rappr.te di _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

5) _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), nella qualità di titolare - legale rappr.te di _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarano

- di impegnarsi, in caso di concessione, a costituire formalmente una associazione temporanea di scopo ed a confermare e conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al seguente membro del raggruppamento: ....., qualificato come capogruppo;
- sin da ora indicano, quale responsabile del coordinamento ……..[1],
- conferiscono, sin da ora, mandato speciale con rappresentanza al fine della presentazione della domanda di sostegno per la Tipologia di intervento16.7.1: Azione A del PSR Campania 2014-2020 al soggetto _____ in qualità di Capofila del RTS.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE 679/16.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Timbro e firma

_____

Timbro e firma

_____

Timbro e firma

_____

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità di tutti i dichiaranti.

[1] Indicare a quale soggetto raggruppato appartiene il referente tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "E"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Artt. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020**. Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo - **Azione A**

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente[1]

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

quale

- □ capogruppo della costituenda ATS
- □ mandante della costituenda ATS

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

[1] La presente dichiarazione deve essere resa dal titolare – amministratore - legale rappresentante di tutti i soggetti che dovranno raggrupparsi in ATS. Nel caso di consorzio o rete di imprese, la dichiarazione deve essere resa, oltre che dal legale rapp.te del consorzio o della rete, qualora dotati di organo comune e soggettività giuridica, anche dai titolari – legali rappresentanti delle singole aziende consorziate o riunite in rete, che partecipano all'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. negli ultimi cinque anni di non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione[2];
2. (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001;
3. di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
5. negli ultimi cinque anni di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato, o decreto penale divenuto irrevocabile, per i reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari dal Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e dagli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
6. non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi, non determinati da espressa volontà di rinuncia nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013, con debito ancora in essere (iscrizione alla PRD);
7. di non avere ottenuto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa;
8. di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Reg.(UE) 679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese.

Nel caso di impresa, si dichiara inoltre:

- di non essere stato oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno civile in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;

[2] Nel caso di società, i requisiti di cui ai punti 2 e 6 devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e al direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e al direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e al direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di non dovere ancora provvedere al pagamento delle sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013.

Nel caso di Società o cooperative di produttori/trasformatori, si trasmettono in allegato alla presente dichiarazione:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;.
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE 679/16.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "F"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020. **Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo **Azione A**

Soggetto richiedente: ……..

Dichiarazione sulla conoscenza degli obblighi contenuti nelle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o agli animali del PSR 2014 - 2020

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), in qualità di _____ del _____, in virtù di _____, con sede legale _____ (Prov. _____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

a) di essere pienamente a conoscenza del contenuto delle presenti disposizioni specifiche della tipologia di intervento 16.7. nonché delle Disposizioni Generali attuative del PSR Campania 2014-2020.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE 679/16.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "G"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
AIUTI «DE MINIMIS» EX REG. 1407/2013
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020**. Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo **Azione A**
Soggetto richiedente: .....

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____;

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile Reg. UE n. 1305/2013 - PSR Campania 2014-2020 – Bando Misura 16.7.1 – bando emanato con decreto n. _____ del ___/___/___ e s.m.i. BURC_____ che concede aiuti soggetti alla regola del «de minimis» di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 pubblicato nella GUUE L 352/1 del 24/12/2013 ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

SEZIONE A «natura dell'impresa»

- ☐ che l'impresa **non è collegata** (cd. «impresa unica» come definita all'art.2, comma 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013);

- ☐ che l'impresa **è collegata** (cd. «impresa unica» come definita all'art.2, comma 2 Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013) - *in questo caso la sezione B della presente dichiarazione va compilata in modo da contenere tutti i dati delle imprese tra cui esiste la relazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B «rispetto del massimale»[1]

- *Se l'impresa non ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «de minimis» barrare la lettera a);*
- *se l'impresa e ciascuna delle sue eventuali collegate ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «de minimis» barrare e compilare la lettera b);*
- *se l'impresa è stata coinvolta in processi di acquisizione/fusione e ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari aiuti «de minimis», barrare e compilare la lettera c);*
- *se l'impresa, coinvolta in processi di scissione, ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «de minimis», barrare e compilare la lettera d).*

a) Che l'impresa rappresentata **non** ha ricevuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, aiuti «de minimis», anche in considerazione delle disposizioni specifiche relative a fusioni/acquisizioni o scissioni.

b) Che l'impresa rappresentata e ciascuna delle sue eventuali collegate ha ricevuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i seguenti aiuti «de minimis»:

Data	***Impresa beneficiaria***	***N. provvedimento concessione contributi***	***Ente concedente***	***Importo dell'aiuto***
Totale				

[1] La situazione aiuti de minimis ricevuti dall'impresa può essere anche desunta consultando le sezioni trasparenza dei registri RNA https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza e SIAN http://www.sian.it/GestioneTrasparenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) In caso di fusioni/acquisizioni, che a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione o all'acquisizione sono stati concessi, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i seguenti contributi pubblici in regime «de minimis»:

Data	***Impresa beneficiaria***	***N. provvedimento concessione contributi***	***Ente concedente***	***Importo dell'aiuto***
Totale				

d) In caso di scissioni, che all'impresa unica rappresentata sono stati concessi, prima della scissione, i seguenti contributi pubblici in regime «de minimis» nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi precedenti:

Data	***Impresa beneficiaria***	***N. provvedimento concessione contributi***	***Ente concedente***	***Importo dell'aiuto***
Totale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE C «campo di applicazione»

Barrare una delle tre opzioni

☐ Che l'impresa opera solo in settori economici ammissibili al finanziamento[2]

☐ Che l'impresa opera anche in settori esclusi, tuttavia disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, assicura che gli aiuti oggetto della presente domanda non finanziano attività escluse dal campo di applicazione.

☐ Che l'impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, assicura che gli aiuti ricevuti a titolo di «de minimis» non finanziano le diverse attività oltre i massimali pertinenti.

SEZIONE D «condizioni di cumulo»

Barrare una delle due opzioni

☐ Che in riferimento agli stessi "costi ammissibili" di cui alla presente domanda l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

☐ Che in riferimento agli stessi "costi ammissibili" di cui alla presente domanda l'impresa rappresentata **HA** beneficiato dei seguenti aiuti di Stato.

Norma comunitaria applicata	***Data e n. provvedimento concessione contributi***	***Ente concedente***	***Importo dell'aiuto***
Totale			

Dichiara inoltre di prendere atto del contenuto dell'allegata informativa e di conoscere tutte le disposizioni di cui al REG (UE)1407/2013 ed in particolare di quanto disposto dall'art. 3 e dall' art. 5 e si impegna a aggiornare la presente dichiarazione qualora riceva aiuti *de minimis* nel periodo intercorrente tra la data della presente e la concessione dell'aiuto.

Ai sensi degli artt. 13 e 14 *del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai s*ensi dell'art. 15 del Reg. UE 679/16.

Luogo e data

[2]*Sono esclusi la pesca, l'acquacoltura, l'agricoltura a particolari condizioni, le attività connesse all'esportazione, gli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli importati- si veda le precisazioni all'articolo 1 comma 1 del Reg. 1407/2013*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma per esteso del legale rappresentante e timbro dell'impresa

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

☐ sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto

*(indicare in stampatello il nome del dipendente)*_____

☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

ALLEGATO- Informativa

1. Le agevolazioni di cui al provvedimento indicato nella dichiarazione sono soggette al regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)– G.U.U.E. 24/12/2013, n. L 352 e non devono essere preventivamente notificate alla U.E. purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento. Qualora tali condizioni non siano soddisfatte l'agevolazione eventualmente concessa dovrà essere restituita.

2. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a un'impresa unica[3] non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari.

3. Il rispetto del massimale viene verificato sommando l'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con quelle in regime "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti de minimis o del reg (UE) 360/12 ottenute dal beneficiario nell'esercizio finanziario in cui è concessa l'agevolazione e nei due esercizi fiscali precedenti. Qualora l'agevolazione concessa superi il massimale, questa non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento nemmeno per la parte al di sotto di detto massimale e deve essere interamente restituita[4].

4. Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

---

[3] Per «impresa unica» si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

[4] La situazione aiuti de minimis ricevuti dall'impresa può essere desunta anche consultando le sezioni trasparenza dei registri RNA https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza e SIAN http://www.sian.it/GestioneTrasparenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Equivalente Sovvenzione Netta e Lorda (ESN, ESL) L'Equivalente Sovvenzione, è l'unità di misura utilizzata per calcolare l'entità dell'aiuto erogato caso per caso.
Per determinare l'entità dell'agevolazione occorre innanzi tutto tradurre l'aiuto, qualunque sia la sua natura (sovvenzione in conto capitale o in conto interessi) in sovvenzione in conto capitale; si deve cioè calcolare l'elemento vantaggio dell'aiuto, tenendo conto, ad esempio nel caso di un prestito agevolato, della percentuale di finanziamento sull'investimento, della durata del finanziamento, dell'ammontare del bonifico e del tasso di interesse vigente sul mercato al momento della concessione dell' aiuto (tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell' Unione europea). Questo valore, calcolato in percentuale sull'investimento (sulle spese ammissibili), rappresenta l'Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL). Se, una volta effettuata questa operazione, si sottrae la quota prelevata dallo Stato a titolo di imposizione fiscale, si ottiene l'Equivalente Sovvenzione Netta (ESN). In ogni caso valgono le disposizioni di cui all'art. 4 del reg 1407/13.

timbro dell'impresa
e firma del legale rappresentante
(per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "H"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020**. Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo **Azione A**
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale

della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

in qualità di capogruppo munito di rappresentanza dell'ATS costituita dagli ulteriori soggetti mandanti:
……
……
……,
……..

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

- che gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato" ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto è il seguente:

  conto corrente n. _____ aperto presso: _____

  IBAN: _____
- intestato a:

1) _____

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all'intervento il conto corrente dedicato sopra indicato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 *del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai s*ensi dell'art. 15 del Reg. UE *679/16.*

Luogo e data, ……

- Timbro e firma
- _____
-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "I"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020**. Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo **Azione A**

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di _____ del[1] _____,

in virtù di _____, con sede legale _____ (Prov. _____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato,

DICHIARA

- che gli estremi identificativi del conto/sotto – conto di tesoreria dedicato ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto sono i seguenti:

  conto corrente n. _____ aperto presso: _____ IBAN: _____

- che le persone delegate ad operare su tale/i conto/i sono:

1) _____ nato/a a_____(____) il_____ C.F._____;
2) _____ nato/a a_____(____) il_____ C.F._____;

[1] Indicare se ente pubblico territoriale o ente di ricerca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all'intervento il sotto - conto di tesoreria sopra indicato;

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 *del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai s*ensi dell'art. 15 del Reg. UE *679/16.*

Luogo e data, ...

- Timbro e firma

- _____

-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "L"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(art. 46 DPR 445/2000)

Il/La sottoscritt__

nat__ a il

residente a Via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e Unità Locali

Codice Fiscale:

Data di costituzione
CONSIGLIO DI AMI
Numero componenti in carica:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI
Numero componenti in carica

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

OGGETTO SOCIALE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.
La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del d.lgs. 159/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "M"

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 445/2000)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020**. Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo **Azione A**

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____via/piazza_____ n._____

Codice Fiscale_____

in qualità di_____

della società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi degli artt. 13 e 14 *del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali* che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante (*)

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011.
(**) Per **familiari conviventi** si intende **chiunque conviva** con i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011, purché maggiorenne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 358 del 23/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 20 - Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014-2022 - MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI - MISURA 19 -SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER SVIUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 19.1.1 - SUPPORTO PREPARATORIO - APPROVAZIONE BANDO DI ATTUAZIONE E RELATIVI ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il Reg. UE n. 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e 2022 e modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021 e 2022;
b) il Reg. (UE) 2020/2220 prevede il proseguimento dell'applicazione delle norme del quadro della PAC 2014-2020 e l'assegnazione agli Stati membri delle risorse per assicurare la continuità dei pagamenti agli agricoltori e ad altri beneficiari, durante il biennio 2021-2022, fino alla data di inizio di applicazione del nuovo quadro giuridico prevista per il 1° gennaio 2023;
c) con Decisione C(2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
d) con DGR n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
e) da ultimo, con Decisione C (2021) 8415 del 16/11/2021, la Commissione Europea ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 ver. 10.1;
f) con DGR n.522 del 23/11/2021, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014-2020 – ver 10.1;
g) il PSR della Campania 2014-2020, in applicazione del Capo II del Reg. (UE) n. 1303/13 ha previsto la misura 19 - Sviluppo locale di tipo partecipativo;
h) il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 243 del 30.11.2015, nella seduta del 14 dicembre 2015 e successiva procedura scritta conclusasi il 14 marzo 2016 con nota n.2016.0176666 è stato consultato, ed ha emesso parere, su tutti i criteri di selezione di cui all'art. 49 del Reg. (UE) 1305/13;
i) con DRD n.15 del 04.05.2016 è stato approvato il documento "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020" che riporta per ciascuna tipologia di intervento del programma i criteri di selezione delle operazioni, ex art.49 Reg. (UE) 1305/13;

VISTI

a) il DRD n.19 del 20.05.2016 che ha approvato le disposizioni attuative della Misura 19;
b) il DRD n.423 del 30/05/2018 con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali – ver.2.0;
c) il DRD n.239 del 30/05/2022 con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali – ver.4.0;
d) il DRD n.346 del 07.09.2022 con il quale è stato approvato il modello organizzativo per la progettazione e l'attuazione delle misure non connesse alla superfice e/o agli animali e il manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento. Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" (versione 1.0);

CONSIDERATO che:

a) occorre proseguire celermente nell'attuazione del PSR Campania 2014/2020 per rispondere alle esigenze di crescita del mondo rurale e dare ulteriore risposta alle richieste del territorio e del tessuto agricolo campano;
b) il PSR Campania 2014/2020 prevede, nell'ambito della Misura 19 "Sviluppo Locale di tipo Partecipativo – LEADER, la tipologia di intervento 19.1.1 "Supporto Preparatorio";

ACQUISITI dalla competente UOD, il bando di attuazione della tipologia di intervento 19.1.1 "Supporto Preparatorio ed i relativi allegati che, annessi al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto necessario:

a) approvare il testo definitivo del bando di attuazione della Tipologia di intervento 19.1.1 "Supporto Preparatorio" ed i relativi allegati che in uno al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
b) fissare la dotazione finanziaria in euro 1.800.00,00;
c) fissare qual termine ultimo per il rilascio delle domande di sostegno sul portale SIAN la data del 18.01.2023 ore 16,00;
d) prevedere per la predetta tipologia di intervento la adozione di una graduatoria regionale provvisoria e, all'esito di tutti i riesami, la successiva adozione e pubblicazione di una graduatoria unica regionale definitiva;
e) prevedere la possibilità di inviare domande oggetto di FAQ entro 10 giorni prima della scadenza e all'indirizzo PEC indicato nel bando;
f) adottare anche per la tipologia d'intervento 19.1.1 "Supporto Preparatorio" il modello organizzativo e il manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento. Misure non connesse alla superficie e/o animali - versione 1.0 di cui al DRD n.346 del 07.09.2022;

PRECISATO che le domande di sostegno devono essere rilasciate telematicamente su SIAN allo STAFF 500791, che provvede all'assegnazione delle stesse ai Soggetti attuatori;

VISTO che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse del piano finanziario del PSR 2014/2022 a valere sul fondo FEASR per la Tipologia di Intervento 19.1.1;

PRESO ATTO che:

a. con regolamento regionale n. 12 del 15.11.2011 in osservanza dei criteri generali dell'art.1, comma 1 e 12, della L.R. 20 luglio 2010 n.7 è stata istituita la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che svolge, anche, le funzioni di Autorità di Gestione del FEASR;
b. con DGR n. 165 del 14/04/2021 e successivo D.P.G.R. n.78 del 24.04.2021 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" alla Dott.ssa Maria Passari;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il bando di attuazione della tipologia d'intervento 19.1.1 "Sostegno Preparatorio" con relativi allegati che in uno al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. fissare qual termine ultimo per il rilascio delle domande di sostegno sul portale SIAN la data del 18.01.2023 ore 16,00;
3. di prevedere per la predetta tipologia di intervento la adozione di una graduatoria regionale provvisoria e, all'esito di tutti i riesami, la successiva adozione e pubblicazione di una graduatoria unica regionale definitiva;
4. di fissare la dotazione finanziaria in euro 1.800.00,00;
5. di prevedere la possibilità di inviare domande oggetto di FAQ entro 10 giorni prima della scadenza e all'indirizzo PEC indicato nel bando;
6. di adottare anche per la tipologia d'intervento 19.1.1 "Supporto Preparatorio" il modello organizzativo e il manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno e delle

domande di pagamento. Misure non connesse alla superficie e/o animali - versione 1.0 di cui al DRD n.346 del 07.09.2022;

7. di incaricare lo STAFF 500793 della divulgazione e pubblicazione sul Portale dell'Agricoltura del testo integrato del bando di cui alla tipologia di intervento 19.1.1 "Supporto Preparatorio";
8. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art.27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n.1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n.23;
9. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni sul sito internet istituzionale della Giunta Regionale della Campania nella sottosezione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - Criteri e modalità, della Sezione Amministrazione trasparente ai sensi dell'art.26, comma 1 del D.Lgs 33/2013;
10. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto e relativi allegati, a:
    - Assessore Agricoltura;
    - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;
    - AGEA, Organismo Pagatore;
    - Uffici di STAFF e alle UOD della Direzione Generale centrali e provinciali;
    - STAFF 500793 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014-2020 Documentazione Ufficiale";
    - Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;
    - BURC per la pubblicazione;

PASSARI

BANDO

Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - Sviluppo locale di tipo partecipativo)

Sottomisura 19.1 - Sostegno preparatorio

Tipologia 19.1.1 - Sostegno preparatorio

Indice

1. *PREMESSA* 2
2. *NORMATIVA* 2
3. *OBIETTIVI E FINALITÀ* 4
4. *AMBITO TERRITORIALE* 5
5. *DOTAZIONE FINANZIARIA* 5
6. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI* 5
7. *BENEFICIARI* 5
8. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE* 6
9. *SPESE AMMISSIBILI* 6
10. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO* 7
11. *CRITERI DI SELEZIONE* 7
12. *MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO* 10
13. *DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO* 11
14. *DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO* 12
15. *IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI* 14
16. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI* 14
17. *CONTROLLI* 14
18. *REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE* 14
19. *RIDUZIONI E SANZIONI* 14
20. *MODALITA' DI RICORSO* 15
21. *INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI* 15
22. *RICHIESTA INFORMAZIONI* 15
23. *SEGNALAZIONI MAL FUNZIONAMENTO APPLICATIVO INFORMATICO* 15
24. *DISPOSIZIONI FINALI* 15
25. *ALLEGATI* 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

La Tipologia d'Intervento 19.1.1, pur insistendo sull'attuale programmazione 2014-2020, viene attivata, secondo le Disposizioni Transitorie di cui all'art. 4 del Reg. (UE) 2220/2020 e, quindi, con la finalità di sostenere i costi dello sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle Strategie Locali di Tipo Partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico. L'obiettivo specifico è quello di avviare attività di sensibilizzazione e consultazione del territorio, il coinvolgimento degli attori locali ed in generale di tutte le parti interessate (anche attraverso iniziative formative), la predisposizione di studi di fattibilità ed analisi territoriali, la progettazione di massima della futura Strategia di Sviluppo Locale, incluse le attività di consulenza, in modo da porre in essere le basi per la prossima Programmazione 2023-2027.

Pertanto, se il quadro normativo e programmatico di riferimento non può essere che quello del PSR Campania 2014-2020, con le condizioni ed i vincoli descritti nei paragrafi successivi del presente Bando, è necessario che la progettazione degli interventi e delle azioni da porre in essere, compresa la consultazione del territorio, sia attuata con uno sguardo costante al quadro del Programma Strategico Nazionale 2023-2027 (In particolare gli Interventi SRG06 "Leader" - SRE04 "Start up non agricole" - SRG07 "Cooperazione per lo sviluppo locale e smart villages" - SRD07 "Investimenti in Infrastrutture per l'agricoltura per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali").

In tal senso sarà opportuno che, in via prospettica, anche in vista del bando in corso di elaborazione per la selezione dei GAL e delle SSL della programmazione 2023-2027, gli interventi e le azioni da attivare (sia come interventi diretti da attivare sulla TI 19.1.1, che come proposta di SSL):

- Siano finalizzate per quanto è possibile e, fermo restando le attuali condizioni di ammissibilità dell'attuale periodo di programmazione 2014-2022, al perseguimento dei principali obiettivi generali correlati allo Sviluppo Locale:
  - Migliorare l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali ed immateriali per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
  - Rafforzare il capitale sociale ed il sistema territoriale ovvero le relazioni fra le specificità territoriali, gli attori economici pubblici/privati, gli abitanti ed i fruitori extra-locali attraverso attività sociali, economiche, ambientali e/o culturali;
  - Favorire cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese, enti locali e nella gestione ed uso delle risorse private e pubbliche;
  - Attivare reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali che aiutino a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale;
- Possano interessare, sempre in via prospettica, un territorio caratterizzato da zone rurali maggiormente bisognose, macroaree C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali con un numero di abitanti ampliato (minimo 50.000, massimo 200.000);
- Puntino al superamento dei principali fabbisogni del territorio: creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali; accrescere l'attrattività dei territori; innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali; favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali; favoriscano iniziative per l'avvio di imprese rurali extra agricole bioeconomiche, turistiche, culturali-ricreative e sociali, di comunità, manifatturiere ed artigianali, maggiormente attraenti per le fasce più giovani.

2. NORMATIVA

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n.1303/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n.1305/2013 e ss.mm.ii. del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1306/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n.1307/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento (Ue) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;
- Regolamento Delegato (UE) n.807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
- Regolamento (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

- Decisione n. C(2021) 8415 final del 16.11.2021 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 10.1 e relativo piano finanziario;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla "Semplificazione della gestione della PAC";
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 23 gennaio 2015 n. 180, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2015, n. 1420, recante "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- Linee guida spese ammissibili relative allo sviluppo rurale 2014-2020 dell'13 Gennaio 2021, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- D.Lgs 18 aprile 2016 n.50 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori delle acque, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (GU suppl.ord. 19 aprile 2016 n.91);
- Decisione n. C (2021) 8415 finale del 16 novembre 2021 con la quale Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 -CCI 2014IT06RDRP019 - ver. 10.1;
- DGR n. 522 del 23/11/2021 (presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - ver. 10.1 - da parte della Commissione Europea);
- Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR; Campania 2014-2020 – versione 4.0 approvate con DRD 239 del 30 Maggio 2022;
- Disposizioni per l'Attuazione della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER approvato con il DRD 19 del 20/05/2016;
- Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse alle superfici e/o agli animali, approvate con D.R.D. n. 423 del 30/10/2018;
- Istruzioni AGEA per il controllo dei limiti di cumulabilità dei sostegni previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 con altre agevolazioni nazionali di carattere fiscale (versione 1.0 - settembre 2021).
- DRD n.346 del 07.09.2022 - Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 - Approvazione del modello organizzativo per la progettazione e l'attuazione delle misure non connesse alla superfice e/o agli animali e il manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento. Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" (versione 1.0);

Copie integrali del Programma di Sviluppo Rurale e del presente bando sono disponibili presso il sito Web della regione Campania all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it.

3. OBIETTIVI E FINALITÀ

La tipologia d'intervento 19.1.1 "Sostegno preparatorio" è funzionale a migliorare la qualità di costituzione del partenariato e di progettazione della strategia di sviluppo locale, limitato temporalmente alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sostegno preparatorio alla definizione della strategia di sviluppo locale (SSL) si riferisce a:

- Iniziative di formazione rivolte agli attori locali interessati alla SSL;
- Studi/analisi dell'area interessata alla SSL (incluse le analisi di fattibilità per progetti o attività che si intendono realizzare attraverso la SSL);
- Attività per la progettazione della SSL, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della SSL;
- Attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato coinvolti nel processo di elaborazione della strategia.

L'intervento è considerato preliminare ma non propedeutico alla eventuale presentazione della domanda di partecipazione alla selezione dei GAL e delle SSL, che rappresenterà la vera domanda di adesione al LEADER 2023-2027.

4. AMBITO TERRITORIALE

Il presente bando trova attuazione nelle Macroaree C "Aree rurali intermedie" e D "Aree rurali con problemi di sviluppo" del territorio regionale. I comuni appartenenti alle Macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia Leader. L'elenco completo dei Comuni rientranti nelle suddette Macroaree è riportato all'interno dell'allegato "3" delle Disposizioni per l'attuazione della Misura 19 di cui al DRD n.19/2016 così come modificato con DRD n.28/2016.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie disponibili per la presente sottomisura ammontano a euro **1.800.000,00.**

6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il sostegno preparatorio previsto dal par.1, lett. a) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, così come prorogato dall'art.4 del Reg. (UE) n. 2220/2020 del 23/12/2020, sostiene i costi dello sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo.
E' una tipologia di intervento collegata alla priorità 6 - Focus area 6B, ed è funzionale a migliorare la qualità di costituzione del partenariato e di progettazione della strategia di sviluppo locale, limitato temporalmente alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale ed è riconosciuto a partenariati pubblico/privato ai sensi del paragrafo 2, lett.b, art. 32 del Reg. (UE) 1303/2013.
L'intervento sostiene:

a) Le iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla SSL;
b) Gli studi dell'area interessata alla SSL, (incluse le analisi di fattibilità per progetti od operazioni che si intendono realizzare attraverso la proposta di SSL);
c) La progettazione della proposta di SSL, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della SSL;
d) Attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia;
e) Lo sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico (art.4 del Reg.2020/20).

7. BENEFICIARI

I soggetti richiedenti possono essere partenariati pubblico/privato di nuova costituzione o già costituiti ai sensi del paragrafo 2, lett. b, art. 32 del Reg. (UE) 1303/2013 (struttura giuridica legalmente riconosciuta di natura societaria tra quelle previste dal codice civile composta da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i partenariati pubblico/privati non ancora costituiti il beneficiario è un membro del partenariato che opera in nome e per conto del partenariato stesso, a tal uopo individuato come Soggetto Capofila nell'ambito di uno specifico accordo scritto tra i vari soggetti partner.

8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE

Per accedere ai contributi della misura, è necessario che siano soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Essere un partenariato pubblico/privato composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
- Deve essere presentata la Strategia di Sviluppo Locale (SSL): la stessa si configura come proposta funzionale ad una ricognizione dell'orientamento strategico a seguito delle indagini/studi condotti e funzionale alle azioni da intraprendere nell'ambito territoriale del partenariato;
- I territori dei Comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o partenariato. È fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da partenariati diversi e in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
- Le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle Macroaree C e D della territorializzazione del PSR. I comuni classificati come appartenenti alle Macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
- Il carico demografico dell'area LEADER deve risultare non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
- I comuni che costituiscono l'area LEADER di un partenariato/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
- Deve essere disponibile una sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
- Assenza di conflitto d'interesse (del legale rappresentante del capofila, nel caso di partenariati non ancora costituiti; dei membri del Consiglio di Amministrazione, nel caso di soggetti già costituiti).

9. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le seguenti spese:

a) Costi di formazione per animatori responsabili e addetti all'elaborazione di Strategia di Sviluppo Locale;
b) Costi per studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della Strategia e degli interventi correlati;
c) Costi amministrativi (costi operativi e per il personale) di un'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione;
d) Costi relativi alla progettazione della Strategia di Sviluppo Locale, compresi i costi di consulenza;
e) Costi per l'attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale;

Per il personale dipendente, già in organico all'atto di presentazione della domanda, è necessario dotarsi di un ordine di servizio che indichi nominativamente il personale impegnato nelle attività di progetto ed il rapporto tra il costo lavoro/giorno ed il numero delle giornate lavorative dedicate al progetto. Per la selezione di personale dipendente di nuova assunzione, professionisti e/o lavoratori autonomi devono essere adottate procedure aperte e sulla base di principi di trasparenza, competenza e non discriminazione; Se compatibili, si farà riferimento alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di contratti pubblici e di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
Per gli acquisti di beni e servizi, bisogna adottare procedure che rispettino i principi della normativa europea sui contratti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come meglio precisato all'art. "13.2.2.1 Ragionevolezza dei costi per i Beneficiari Privati" delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali (v. 4.0), "*Nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato ed il progetto non ricada nell'ambito di applicazione del D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, ai fini della determinazione della ragionevolezza dei costi relativi all'acquisto di beni materiali e immateriali, è adottata una selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno tre preventivi di spesa confrontabili".*

Ai sensi dell'art. 69, par. 3, punto c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale. In relazione all'IVA non recuperabile il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dell'articolo 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in materia di ammissibilità a contributo dell'IVA, con nota n. 90084 del 22/11/2016. Indicazioni di maggior dettaglio sono riportate all'art. "12.4.4 IVA ed altre imposte" delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali (v. 4.0).

Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione del presente Bando, e la data di presentazione della domanda di sostegno, attestata dalla sua data di rilascio sulla piattaforma SIAN.

Non sono ammesse a contributo le spese sostenute per:

- Interessi passivi;
- Polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.);
- Ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali.

Per tutto quanto non riportato nel presente Bando si rimanda alle "Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR; Campania 2014-2020 – versione 4.0" (DRD 239 del 30 Maggio 2022), alle "Disposizioni per l'attuazione della misura 19 Sostegno allo sviluppo locale Leader" - 4.2 Ammissibilità delle spese e modalità di pagamento" (DRD 19 del 20/05/2016) e al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 approvate in sede di conferenza Stato/Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 come integrata nelle sedute del 9 maggio 2019 e del 5 novembre 2020.

10. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Per la realizzazione degli interventi ammissibili dalla presente tipologia, sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale. La spesa massima ammissibile per progetto e per soggetto beneficiario è fissata in 100.000,00 euro.
Nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato II del Reg. UE 1305/2013, come modificato dalle disposizioni transitorie di cui al Reg. UE 2220/2020, l'entità del sostegno è fissata nella misura del 100%.

11. CRITERI DI SELEZIONE

I progetti di investimento saranno valutati sulla base della griglia di valutazione riferita ai seguenti principi di selezione:

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto, cui è attribuito un punteggio massimo di 50 punti;
2. Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia cui è attribuito un punteggio massimo di 50 punti;

Il punteggio massimo complessivo assegnabile ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti ammissibili a finanziamento devono conseguire un punteggio minimo di 51 punti, di cui almeno 30 punti conseguiti nell'ambito del principio "Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia". Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
A parità di punteggio sarà data priorità alla proposta di SSL che avrà totalizzato il maggior punteggio relativo al principio di selezione "Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia", e in caso di ulteriore parità a quella che opera sul territorio con il maggior numero di abitanti.

Principio di selezione 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	Innovazione	F04; F06; F14; F23; F24	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***	
		SI	***No***
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale oggetto della proposta (fonte Istat 2011)		
	> 850 kmq	10	
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	5	
	≤ 400 kmq		0
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL[1] (fonte Istat 2011)		
	Popolazione compresa tra 100.001 abitanti e 150.000 abitanti	8	
	Popolazione compresa tra 60.001 e 100.000 abitanti	4	
	Popolazione compresa tra 40.001 e 60.000 abitanti	2	
	Popolazione compresa tra 30.000 e 40.000 abitanti		0
Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali di densità della popolazione oggetto della proposta (fonte ISTAT 2011)		
	< 90 abit/kmq	8	
	> 90 abit./kmq ÷ < 150 abit./kmq	4	
	> 150 abit./kmq		

[1] GAL o Partenariato pubblico privato non ancora costituito

fonte: http://burc.regione.campania.it

			0
Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $Variazione_{2011/2001}=(Pop_{2011} – Pop_{2001})/Pop_{2001} *100$ (*Fonte*: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)		
	< di -5%	11	
	-5% < spop < 0%	6	
	> di 0%		0
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $Indice\ di\ invecchiamento=P_{65e\ più}/Pop_{fino\ a\ 14} *100$ (*Fonte*: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)		
	> di 200	11	
	> di 100 ÷ < 200	6	
	< di 100		0
Maggiori fabbisogni del territorio	Considera il numero di fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e swot della strategia di sviluppo locale alla data di presentazione della stessa		
	> di 3	2	
	> di 1 ÷ < 3	1	
	< di 1		0

Principio di selezione 2: Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Stimolare partenariati composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati per la formulazione di una proposta di strategia di sviluppo locale	Innovazione	F04; F06; F14; F23; F24	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***	
		si	***No***
Attività di animazione del territorio	Considera il miglioramento (punto t_0 al punto t_1) che gli incontri di consultazione del territorio, con gli attori locali: componente pubblica, componente privata - parti economiche e sociale e componente privata - società civile hanno apportato per definire l'ipotesi della strategia. Inoltre il numero degli incontri per essere contabilizzato deve essere supportato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	da un riscontro del numero dei partecipanti (foglio firma) e dal materiale divulgativo prodotto (Manifesti, brochure, foto etc.) nonché l'evidenza della condivisione dell'ipotesi di strategia.		
	Incontri sul territorio > di 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t0	14	
	Incontri sul territorio > di 5 ÷ < 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t0	8	
	Incontri sul territorio < 5 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t0		0
Studi sull'area leader di riferimento	Studi, analisi ed indagini attuali riguardanti i seguenti aspetti: 1. Economici, 2. Ambientali, 3. Socio culturali, coerenti con l'ipotesi di strategia proposta per il territorio di riferimento		
	Studi, analisi attuali riguardanti le tre tematiche arricchite con indagini in campo	14	
	Studi, analisi ed indagini riguardanti le tre tematiche con approccio bibliografico	8	
	Mancano studi, analisi ed indagini attuali su una delle tre tematiche		0
Attività di restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini	A seguito del criterio di "attività di animazione del territorio" si considera la restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini effettuate attraverso l'attività di divulgazione/informazione da rivolgere agli attori locali e da svolgere in tutti i comuni del territorio oggetto della proposta di strategia (Il riscontro sarà effettuato verificando: convocazioni, foglio firma e foto degli incontri)		
	SI	12	
	NO		0
Studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia	Considera che tutti i progetti proposti nell'ipotesi di strategia siano basati ciascuno su uno studio di fattibilità.		
	SI	10	
	NO		0

12. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Le Domande di Sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento e validazione del "fascicolo aziendale" che costituisce parte integrante e sostanziale della domanda di sostegno.
Per la presentazione delle Domande di Sostegno, il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- Presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AGEA, previo conferimento di un mandato;
- Presentazione per il tramite di un professionista a tanto abilitato, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 50 07 20;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Presentazione in proprio, come utente qualificato.

In forza alla L.R. del 21/05/2012 n. 12, prima del rilascio della Domanda sul SIAN, i CAA verificano la completezza della documentazione che correda la Domanda di Sostegno degli utenti assistiti e procedono alla compilazione della specifica check-list definita dall'Amministrazione Regionale; la check-list compilata è trasmessa a corredo della Domanda di Sostegno, unitamente a tutta la documentazione prevista dal bando.
L'utente abilitato (CAA, libero professionista, utente qualificato), una volta completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e - previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda all'Ufficio allo STAFF 50.07.91, unitamente alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente è effettuata con firma elettronica mediante codice OTP.
La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente.
Le domande di sostegno devono essere complete della documentazione tecnica-amministrativa prevista dal presente bando. La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente.
Le Domande di Sostegno sono rilasciate telematicamente sul SIAN allo STAFF 50.07.91.
L'indirizzo dell'Ufficio regionale destinatario delle domande di sostegno è

	Indirizzo e recapiti
STAFF 50.07.91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967602 **PEC**: staff.500791@pec.regione.campania.it

Le domande pervenute saranno valutate dal Commissione di valutazione (ex Comitato di selezione). Tale ~~comitato~~ Commissione esprimerà giudizio di merito in riferimento ai parametri di valutazione individuati.
All'esito dell'istruttoria e valutazione delle domande la Commissione di valutazione procederà alla redazione della graduatoria) e alla definizione del contributo da concedere secondo quanto stabilito all'art. "13.5. Graduatoria Regionale provvisoria e Graduatoria Regionale definitiva" delle Disposizioni Generali e dall'art. 2.4 del Manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento (v.1).

13. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

La domanda di sostegno, pena l'inammissibilità, deve essere corredata da tutta la documentazione di seguito indicata, esclusivamente in formato PDF.
Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, è possibile riconoscere errori palesi secondo quanto previsto dalle Disposizioni generali.
Il soccorso istruttorio di cui all'art.6 comma1 lettera b della legge 241/90 è consentito solo nei casi disciplinati dalle Disposizioni generali in materia di errore palese.

La documentazione da inviare in uno alla domanda, a pena di inammissibilità, per accedere al sostegno preparatorio è costituita da:

1) Copia in corso di validità del documento d'identità del sottoscrittore della domanda, ossia del rappresentante legale nel caso di GAL già costituito ovvero del soggetto capofila del partenariato;
2) Dichiarazione di affidabilità del richiedente (All.1);
3) Documentazione comprovante l'attività preparatoria svolta (All.2);
4) Proposta progettuale di Strategia di Sviluppo Locale (All.3);
5) Atto costitutivo e statuto in caso di GAL già costituito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Dichiarazione del legale rappresentante del soggetto capofila del partenariato di assenza dei conflitti d'interesse in uno con le cariche, incarichi e partecipazioni societarie ai sensi del DPR n.445/2000, (laddove il GAL non si è ancora costituito) (All.4);
7) Dichiarazione del legale rappresentante del GAL di assenza dei conflitti d'interesse ai sensi del DPR n.445/2000, in uno con le cariche, incarichi e partecipazioni societarie di ogni singolo componente dell'organo decisionale del GAL (laddove il GAL si è costituito) (All.4);
8) Dichiarazione antimafia (All.5.a, 5.b, 5.c) (solo soggetti privati);
9) Documentazione attestante l'avvenuta informativa effettuata ai sindaci dei Comuni inseriti nell'ambito territoriale di riferimento, della proposta progettuale di SSL (solo per i partenariati/pubblico privati);
10) Protocollo d'intesa o accordo di partenariato approvato nelle relative sedi competenti (solo per i partenariati/pubblico privati);
11) Terna di preventivi oppure specifica relazione tecnica a firma del tecnico progettista che illustri la scelta del bene/servizio ed i motivi di unicità del preventivo proposto e attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti.
    Relativamente ai procedimenti di acquisizione di beni, servizi e forniture è obbligatorio far ricorso ad adeguata indagine di mercato attraverso **la richiesta di almeno tre preventivi di raffronto** per ciascun bene, servizio e fornitura acquisito, nel rispetto della procedura "gestione preventivi" disponibile al portale SIAN per la presentazione dei tre preventivi che deve essere gestito secondo le procedure rinvenibili ai link:
    http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-gestione-preventivi.pdf
    http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-manuale-gestione-preventivi.pdf
    I preventivi devono essere allegati alla domanda di sostegno unitamente a tutti gli output della procedura di "gestione preventivi".

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno denunzia alla competente autorità giudiziaria, la revoca del finanziamento concesso e l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate.

14. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO

E' prevista un'unica modalità di pagamento a saldo, a seguito della presentazione di apposita domanda sul sistema SIAN successivamente all'approvazione della graduatoria definitiva relativa al tipo di intervento 19.1.1 La domanda di pagamento a saldo deve essere presentata successivamente all'approvazione della graduatoria definitiva presso i soggetti attuatori (UOD tematiche provinciali competenti per territorio) e dovrà essere corredata di tutta la documentazione giustificativa di spesa relativa all'attività preparatoria svolta, debitamente quietanzata, L'importo delle fatture presentate in sede di domanda di pagamento deve essere del tutto coincidente con l'importo indicato in sede di domanda di partecipazione per il supporto preparatorio.
I soggetti attuatori sono le Unità Operative Dirigenziali Tematiche Provinciali, competenti per territorio:

Soggetto Attuatore	Indirizzo e recapiti
UOD 50.07.22 – Strategia agricola per le aree a bassa densità abitativa (ex UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino)	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino **Telefono**: 0825 765555 **PEC**: uod.500722@pec.regione.campania.it
UOD 50.07.23 – Giovani agricoltori e azioni di contrasto allo spopolamento nelle zone rurali (ex UOD - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento)	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: uod.500723@pec.regione.campania.it
UOD 50.07.24 – Zootecnia e benessere animale (ex UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta)	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Indirizzo e recapiti
	PEC: uod.500724@pec.regione.campania.it
UOD 50.07.25 – Agricoltura urbana e costiera (ex UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli)	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: uod.500725@pec.regione.campania.it
UOD 50.07.26 – Catena del valore in agricoltura e trasformazione nelle aree pianeggianti (ex UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno)	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: uod.500726@pec.regione.campania.it

Ai pagamenti provvederà direttamente l'Organismo Pagatore AGEA (OP-AGEA) a conclusione delle attività di competenza del soggetto attuatore.
I costi del sostegno preparatorio sono ammissibili anche nel caso di mancato finanziamento della SSL presentata dal GAL con il successivo bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale relativa alla programmazione 2023-2027, fermo restando il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità del presente bando. In caso di inammissibilità della domanda per il tipo di intervento 19.1.1, i costi sostenuti dal partenariato per il sostegno preparatorio non saranno ammessi.

Per ciò che riguarda la documentazione da produrre in relazione alle spese sostenute il GAL dovrà fare riferimento al seguente elenco:

A. Spese per analisi, indagini, studi, acquisizione dati, redazione di elaborati compresa la progettazione della SSL:
   a.1) Costi per il personale dipendente già in organico alla data di presentazione della domanda o di nuova assunzione:
   - Ordine di servizio o atto equipollente riportante l'elenco nominativo del personale interno coinvolto nelle attività di preparazione della proposta di SSL (per il solo personale già in organico);
   - Documentazione relativa alla procedura di selezione (per il personale di nuova assunzione);
   - Time sheet del personale impegnato debitamente sottoscritto dalla risorsa;
   - Copie buste paga; ordinativo di missioni e rimborsi spesa per trasferte;
   - Copia dei pagamenti effettuati in relazione agli oneri fiscali, sociali e previdenziali di detti dipendenti.

   a.2) Costi per il personale non dipendente:
   - Documentazione relativa alla procedura di selezione;
   - Contratti e/o Convenzioni sottoscritte;
   - Report delle attività svolte;
   - Copie di fatture riportanti la dicitura "PSR 2014-2020 - Misura 19 - Tip. di Intervento 19.1";
   - Copie di mandati di pagamento e quietanze;
   - Copia dei pagamenti effettuati in relazione agli oneri fiscali, sociali e previdenziali di detti dipendenti.

B. Azioni di informazione e promo-pubblicitarie funzionali alla consultazione delle comunità locali:
   - Documentazione relativa alle spese di organizzazione e realizzazione workshop, seminari, incontri esplicitamente finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo locale;
   - Documentazione fotografica per ciascun evento realizzato;
   - Copia in formato cartaceo e digitale degli strumenti di informazione e promo-pubblicitari degli eventi realizzati,
   - Registro presenze dei partecipanti ai seminari e incontri riportanti le firme;

C. Attività ed interventi di formazione destinati agli attori locali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Documentazione delle procedure di acquisizione dell'intervento formativo;
- Copia dei registri delle presenze dei destinatari della formazione;
- Copia fatturazione dell'ente formativo e degli altri costi sostenuti dal GAL per l'esecuzione dell'attività (noleggio strumentazione, affitto locali, ecc.).

Le copie della documentazione richiesta devono essere rese con timbro di conformità all'originale debitamente firmato dal Responsabile Unico del Procedimento e/o dal rappresentante legale del Soggetto Capofila del PPP o del GAL.

La domanda di pagamento a saldo deve essere presentata entro 90 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di concessione (DICA) pena la revoca del contributo.

15. IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI

Il beneficiario dovrà osservare gli impegni e gli obblighi generali previsti dal Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" vigenti al momento della pubblicazione del bando. In particolare per la 19.1.1:

- Non produrre prove false od omissioni per negligenza;
- Adempiere agli obblighi relativi all'adeguata informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 e s.m.i.;
- Consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo almeno di 5 anni;
- Fornire i dati per le attività di monitoraggio;
- Comunicare l'indirizzo di PEC;
- Rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;

16. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI

Non è possibile apportare varianti finanziarie per la tipologia 19.1.1.
È consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali rinunciare ai finanziamenti concessi.
Le richieste di proroghe, recesso devono essere indirizzate alla medesima UOD che ha in carico la Domanda di sostegno.

17. CONTROLLI

In tema di controlli si rimanda a quanto previsto dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR e dalle Disposizioni per l'Attuazione della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER di cui al DRD 19 del 20/05/2016.

18. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità della domanda di sostegno o della domanda di pagamento previste al presente bando possono determinare decadenza o revoca del contributo. Possono determinare revoca o decadenza del contributo il mancato rispetto delle condizioni previste nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania e/o delle Disposizioni per l'Attuazione della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER.

19. RIDUZIONI E SANZIONI

Le riduzioni e le esclusioni del sostegno sono regolate secondo quanto previsto dalle Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" - DRD 423 del 30.10.2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dal Documento sulle riduzioni e sanzioni, nonché dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, il Beneficiario potrà essere sanzionato solo previo contraddittorio.

20. MODALITA' DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020

21. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI

Le Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR

22. RICHIESTA INFORMAZIONI

Per informazioni relative al bando e alla presentazione della domanda è possibile contattare l'UOD competente all'indirizzo di posta elettronica certificata **uod.500720@pec.regione.campania.it** Le richieste di chiarimento dovranno essere formulate esclusivamente in lingua italiana e dovranno pervenire entro l'ottavo giorno antecedente la data di scadenza per la presentazione delle proposte.
L'Amministrazione pubblicherà le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito al presente bando, sul proprio Sito internet: www.agricoltura.regione.campania.it.

23. SEGNALAZIONI MAL FUNZIONAMENTO APPLICATIVO INFORMATICO

Qualora per un mal funzionamento tecnico l'applicativo informatico impedisca il rilascio della Domanda di Sostegno sul portale SIAN, si veda quanto previsto all'art. "9.1.1. Segnalazione delle anomalie in fase di compilazione e rilascio della Domanda di Sostegno" delle Disposizioni Generali.

24. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia al PSR 2014-2020 della Regione Campania, alle Disposizioni Generali, alle Disposizioni Attuative della Misura 19, al Manuale di procedure e gestione delle domande di aiuto e di pagamento. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a precise richieste della Commissione Europea.

25. ALLEGATI

1. Allegato 1 - Dichiarazione sostitutiva relativa a requisiti del richiedente
2. Allegato 2 - Documentazione comprovante l'attività preparatoria;
3. Allegato 3 - Proposta progettuale di Strategia di Sviluppo Locale;
4. Allegato 4 - Dichiarazione sostitutiva di assenza di conflitto di interesse;
5. Allegato 5.a, 5.b, 5.c - Dichiarazione sostitutiva antimafia:
    - a) Familiari conviventi;
    - b) Iscrizione CCIAA;
    - c) Schema art. 85 Dlgs 159/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020. Misura 19 - Tipologia 19.1.1 - Sostegno preparatorio
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1. di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del Codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
3. in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di illeciti penalmente rilevanti;
5. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962;

(barrare solo parte d'interesse)

- □ Non aver subìto una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013;
- □ di aver subìto una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013 e di avere restituito interamente l'importo;
- □ di non aver subìto l'applicazione di sanzioni/riduzioni o aver rinunciato al contributo nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013;
- □ aver subìto l'applicazione di sanzioni/riduzioni o aver rinunciato al contributo nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013 e di avere interamente restituito l'importo dovuto, fatti salvi i casi di forza maggiore;

(Nel caso di società, i requisiti punti 2,3 e 4 devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e dal direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

Inoltre dichiara

- □ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali, e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- □ di essere consapevole che, prima della emissione del Provvedimento di Concessione, sarà sottoposto alla verifica di regolarità contributiva attraverso l'acquisizione del DURC.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), dichiaro di essere stato informato che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni vengono rese e che il trattamento sarà svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondamentali delle persone fisiche. L'interessato è stato informato altresì di avere diritto di accesso ai dati personali e di ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Regolamento (UE) 2016/679.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

N.B. Per i raggruppamenti, ivi compresi i consorzi ordinari e le reti di impresa, la presente dichiarazione va presentata da tutti i componenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE L'ATTIVITA' PREPARATORIA

1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO PUBBLICO/PRIVATO - GAL

1.1 Elementi identificativi del Soggetto Proponente	
DENOMINAZIONE	
FORMA GIURIDICA	
DATA COSTITUZIONE	
SEDE LEGALE	
SEDE OPERATIVA	
CODICE FISCALE	
P.IVA	
ISCRIZIONE CCIAA	
TELEFONO	
FAX	
SITO INTERNET	
EMAIL/PEC	
RAPPRESENTANTE LEGALE	

Istituto di Credito	Conto Corrente	IBAN
	n. del	n.

1.2 Informazioni generali

Zona geografica interessata

CARTOGRAFIA (MAX 1:50.000)

1.2 Individuazione geografica ed amministrativa del territorio							
Comune	**Macroarea (C, D)**	**Superficie (Km2)**	**Popolazione (n. abitanti)**	**Densità (ab./ Km2)**	**Tasso di spopolamento**	**Indice di invecchiamento**	**Altri dati significativi** *(a discrezione del proponente)*
TOTALE							

1.3 Classificazione aree rurali				
Comune	**Codice Comune**	**MACROAREA C (Km^2)**	**Macroarea D (Km^2)**	**Totale C+D**
TOTALE				

a) Elenco dei partner pubblici che aderiscono al PPP/GAL

Ente	Rappresentante	Sede	Telefono	E-mail	Pec

b) Elenco dei partner privati (parti economiche e sociali) che aderiscono al PPP/GAL

Denominazione	Rappresentante	Sede	Telefono	E-mail	Settore di attività

c) Elenco dei partner privati (organismi che rappresentano la società civile) che aderiscono al PPP/GAL

Denominazione	Rappresentante	Sede	Telefono	E-mail	Settore di attività

d) Elenco dei gruppi di interesse che formeranno/formano l'organo decisionale

Denominazione	Settore di attività

Peso percentuale previsto dei soggetti pubblici che formeranno/formano l'organo decisionale (%) _____

Peso percentuale previsto dei gruppi d'interesse privati che formeranno/formano l'organo decisionale (%): _____

- gruppo di interesse_____%) _____
- gruppo di interesse_____%) _____
- gruppo di interesse_____%) _____

e) Esperienza dei singoli componenti che formeranno/formano l'organo decisionale del PPP/GAL rispetto agli ambiti tematici scelti nella proposta di SSL allegata al bando

Descrizione

Assetto organizzativo ed amministrativo del richiedente il sostegno				
Nominativo	**Incarico/funzioni**	**Tipologia contrattuale**	**Termini contrattuali**	**Esperienza**

Analisi SWOT [1]			
Cod.	**Punti forza** (*Descrizione*)	**Cod.**	**Punti di debolezza** *(Descrizione)*
PF01		PD01	
PF02		PD02	
PF03		PD03	
……		…	
Cod.	**Opportunità** *(Descrizione)*	**Cod.**	**Minacce** *(Descrizione)*
O01		M01	
O02		M02	
O03		M03	
…		…	

Definizione dei fabbisogni [2]		
FB cod.	**FB** *(Descrizione)*	**Elementi swot correlati** *(Riferimento a PF, PD, O, M)*
FB01		
FB02		
FB03		
FB04		
FB05		

2. ATTIVITA' DI SUPPORTO PREPARATORIO [3]

2.1 Attività di animazione del territorio [4]
Indicare il numero delle attività realizzate e descrivere puntualmente l'attività svolta

[1] Comporre e giustificare, sulla base dell'analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio di riferimento, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell'analisi operata dal PSR, all'approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

[2] Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l'ausilio del sopra indicato Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano. L'individuazione esatta e concreta dei fabbisogni dovrà costituire la base per la definizione dei criteri di selezione.

[3] Le attività svolte dal partenariato devono essere descritte, documentate e concluse alla data di presentazione della domanda di partecipazione del presente bando attestata dalla sua data di protocollazione.

[4] Attività di consultazione del territorio, degli attori locali della componente pubblica, componente privata - parti economiche e sociale e componente privata - società civile, svolta per il processo di elaborazione di una ipotesi di Strategia di Sviluppo Locale. Gli incontri devono essere supportati da un riscontro del numero dei partecipanti (foglio firma), documentazione fotografica e dal materiale divulgativo prodotto (manifesti, brochure, etc ...)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Studi sull'area Leader di riferimento [5]
Indicare il numero delle attività realizzate e descrivere puntualmente l'attività svolta
2.3 Attività di restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini [6]
Indicare il numero delle attività realizzate e descrivere puntualmente l'attività svolta
2.4 Studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia [7]
Indicare il numero delle attività realizzate e descrivere puntualmente l'attività svolta
2.5 Formazione per animatori e addetti [8]
Indicare il numero delle attività realizzate e descrivere puntualmente l'attività svolta

[5] Studi, analisi ed indagini originali finalizzati ad una ipotesi di strategia dell'ambito territoriale di riferimento riguardanti i seguenti aspetti: Economici, Ambientali, Socio culturali realizzati sia con approccio bibliografico che con indagini sul campo.

[6] Restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini effettuate attraverso l'attività di divulgazione/informazione da rivolgere agli attori locali e da svolgere in tutti i comuni del territorio oggetto della proposta di strategia (Il riscontro sarà effettuato verificando: convocazioni, foglio firma e foto degli incontri).

[7] Studi di fattibilità correlati con tutti i progetti proposti nell'ipotesi di strategia.

[8] Iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla SSL (addetti all'elaborazione della SSL)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 Elementi identificativi dell'attività svolta

Con riferimento ciascuna attività fornire, nella tabella sottostante, indicazione puntuale dell'attività e del relativo importo. Indicare, inoltre, gli estremi della documentazione probatoria prodotta che deve essere allegata. Replicare la riga in base al numero di attività svolte. ***Si ricorda che sono ammissibili le spese sostenute dalla data di pubblicazione del Bando alla data di presentazione della domanda di sostegno.***

Tipologia attività	**Id spesa**	**Voce di spesa**			**Documentazione a supporto** *(preventivi, etc…)*
		Importo imponibile (a)	*Iva (b)*	*Totale (a+b)*	
Esempio: n. 1analisi territoriale economico-sociale	b	€ 600,00	€ 132,00	€ 732,00	

LEGENDA IDENTIFICATIVI DI SPESA *(Inserire l'identificativo corrispondente ad ogni azione)*
a) Attività di formazione per animatori
b) Studi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento compresi gli studi di fattibilità
c) Amministrativi (costi operativi e per il personale)
d) Progettazione della Strategia di Sviluppo Locale, compresi i costi di consulenza
e) Attività di animazione del territorio, degli attori locali e del partenariato

Luogo e data **Rappresentante Legale del GAL/Partenariato**

Allegato n. 3

PROPOSTA PROGETTUALE DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

Strategia di Sviluppo Locale

1. SSL

1.1 Titolo della Proposta di SSL

1.2 Tema centrale della SSL

1.3 Denominazione del Partenariato Pubblico - Privato/GAL

2. Descrizione della Proposta di Strategia di Sviluppo Locale

2.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni[1]

Analisi situazione e contesto di riferimento [2]
(Max 10.000 caratteri, spazi inclusi ed escluse tabelle)

Ambito/i tematico/i - (non più di due)[3]

[1] Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale, contenuta nel cap. 4 del PSR 2014-2020, l'analisi del territorio delle singole SSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia (es. fare riferimento alle 6 priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'art.5 del Reg. n.1305/13), mettendo in evidenza gli elementi qualitativi e quantitativi peculiari che caratterizzano il territorio di riferimento. A partire da una sintetica analisi della situazione e del contesto di riferimento, procedere alla individuazione, definizione e conseguente analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, in termini di effettivi fabbisogni del territorio di riferimento; l'analisi può essere strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia. Tale descrizione deve permettere di valutare gli elementi di omogeneità e i principali fattori di competitività consentendo nei paragrafi successivi, di evidenziare i fabbisogni di interesse generale e gli ambiti tematici, su cui basare realistiche potenzialità di sviluppo.

[2] Ai fini dell'analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica del territorio di riferimento, con l'ausilio di dati quantificati - riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi - privilegiando l'impiego di indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti; in considerazione del fatto che lo Sviluppo locale Leader è programmato ai fini della Focus Area 6b, è opportuno siano comunque considerati gli indicatori "occupazione-posti di lavoro". Tra gli argomenti da trattare sicuramente c'è il contesto demografico, lavoro e la struttura economica, attrattività del territorio, servizi e accessibilità, fattori ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Ambito Tematico

Analisi SWOT [4]			
Cod.	**Punti forza** (*Descrizione*)	**Cod.**	**Punti di debolezza** *(Descrizione)*
PF01		PD01	
PF02		PD02	
PF03		PD03	
.....		...	
Cod.	**Opportunità** *(Descrizione)*	**Cod.**	**Minacce** *(Descrizione)*
O01		M01	
O02		M02	
O03		M03	
...		...	

Definizione dei fabbisogni [5]		
FB cod.	**FB** *(Descrizione)*	**Elementi swot correlati** *(Riferimento a PF, PD, O, M)*
FB01		
FB02		
FB03		
FB04		
FB05		

2.2 Strategia di sviluppo locale

Descrizione generale della strategia [6]
(Max 10.000 caratteri, spazi inclusi)

[3] Per la scelta degli ambiti tematici di riferimento, si rinvia a quanto disposto nella scheda SRG06 del PSP

[4] Comporre e giustificare, sulla base dell'analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio di riferimento, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell'analisi operata dal PSR, all'approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

[5] Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l'ausilio del sopra indicato Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano. L'individuazione esatta e concreta dei fabbisogni dovrà costituire la base per la definizione dei criteri di selezione.

[6] Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell'analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui la SSL preveda l'attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell'ambito della strategia (fabbisogni, ambiti tematici e obiettivi specifici).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della strategia[7]			
Obiettivi specifici Cod/definizione	**FB correlati cod.**	**Indicatore**	**Unità di misura**
1.1			
1.2			
1.3			
2.1			
2.2			
2.3			
3.1			
3.2			
3.3			

Quadro complessivo degli interventi[8]			
Indicare le azioni che si intendono attivare e il relativo peso nella SSL (0% non attivata; 100% unica attivata). Es. azioni ordinarie 10%, Cooperazione Leader 30%, Azioni specifiche 60%. La somma delle percentuali indicate deve essere pari al 100%			
Id	***Tipologia di azione***	***Descrizione***	**Peso *(Tot 100%)***
1	***Azioni ordinarie***	Intese come operazioni contemplate e previste dal PSP	
2	***Azioni specifiche***	Intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie e possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dalle Autorità di Gestione regionali, in differenti modalità (avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL; in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione; a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto, etc.)	
3	***Cooperazione LEADER***	Intese come azioni finalizzate a rafforzare le sinergie fra le zone rurali, attraverso progetti di cooperazione transnazionale e	

[7] Individuare gli obiettivi specifici della strategia. A ciascun obiettivo generale (ambito tematico) sono correlati uno o più obiettivi specifici. La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato, e la relativa correlazione (preferibilmente diretta ed univoca) rispetto all'ambito/i tematico/i. La strategia deve puntare alla creazione di occupazione in ambito locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico sociale e servizi per la popolazione e per l'inclusione sociale. La ricaduta positiva in termini occupazionali dovrà risultare evidente a livello dei singoli interventi previsti all'interno degli ambiti tematici.

[8] Il documento cui fare riferimento rispetto alla presente tabella e a quelle successive è il Piano Strategico Nazionale PAC, versione 1.0, del 31/12/2021 e s.m.i. In particolare si faccia riferimento agli interventi SRG06 "Leader" - SRE04 "Start up non agricole" - SRG07 "Cooperazione per lo sviluppo locale rurale e Smart Village" – SRD07 "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali"

fonte: http://burc.regione.campania.it

	(Interterritoriale/Transnazionale)	interterritoriale.	

Indicare le azioni che si intendono attivare e il relativo peso nella SSL (0% non attivata; 100% unica attivata).

Es. Cooperazione per lo sviluppo locale e smart villages 30%, Start up non agricole 60%, Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio economico delle aree rurali 10%. La somma delle percentuali indicate deve essere pari al 100%

Id	***Tipologia di azione***	***Descrizione***	**Peso *(Tot 100%)***
1	***Cooperazione per lo sviluppo locale rurale e smart villages***	Intese come strategie, in determinate zone delle aree coinvolte dalle SSL, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali.	
2	***Start up non agricole***	Avvio di imprese extra-agricole afferenti alle seguenti tipologie: bioeconomiche, turistiche, culturali-ricreative e sociali, di comunità, manifatturiere e artigianali, che siano attraenti per le fasce più giovani	
3	***Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali***	Investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro dettagliato degli interventi[9]: Azioni ordinarie, cooperazione leader, azioni specifiche			
Indicare in dettaglio le azioni (ordinarie e specifiche) che si intendono attivare e il relativo peso fra loro distribuito come valutazione dell'importanza che l'intervento rivestirà nell'ambito della SSL (la somma percentuale delle azioni elencate dovrà avere come totale il 100%). *Es. Azioni ordinarie: 10%; Cooperazione Leader interterritoriale/transnazionale 30%* *Azioni specifiche 60%.*			
IC (MS)[10]	***Tipologia di azione*** *(Ordinaria/Cooperazione Leader/Specifica)*	***Descrizione*** *(Descrivere in modo sintetico l'azione che si vuole implementare e i principali obiettivi)*	**Peso** ***(Tot 100%)***
		-	

[9] Il documento cui fare riferimento rispetto alla presente tabella e a quelle successive è il Piano Strategico Nazionale PAC, versione 1.0, del 31/12/2021. In particolare si faccia riferimento agli interventi SRG06 "Leader" - SRE04 "Start up non agricole" - SRG07 "Cooperazione e Smart Village" – SRD07 "Infrastrutture su larga scala"
[10] Fare riferimento alla nomenclatura (Intervention Code) riportata nel Piano Strategico Nazionale PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro dettagliato degli interventi: **Cooperazione per lo sviluppo locale e smart villages; Star up non agricole; Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali**			
Indicare in dettaglio le azioni (Cooperazione per lo viluppo rurale locale e smart villages; Start up non agricole; Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio economico delle aree rurali) che si intendono attivare e il relativo peso fra loro distribuito come valutazione dell'importanza che l'intervento rivestirà nell'ambito della SSL (la somma percentuale delle azioni elencate dovrà avere come totale il 100%) *Es. Cooperazione per lo viluppo rurale locale e smart villages: 30%; Start up non agricole 60%; Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio economico delle aree rurali 10%.*			
Id	***Tipologia di azione*** *(Cooperazione per lo sviluppo rurale locale e smart villages -Start up non agricole - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio economico delle aree rurali)*	***Descrizione*** *(Descrivere in modo sintetico l'azione che si vuole implementare e i principali obiettivi)*	**Peso** ***(Tot 100%)***
		-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto:

Cognome ……..Nome ……...

nato a …… (prov……..) il ……..……..

e residente in …… (prov. ……..…..)

via ……..…….. n…..…

consapevole delle responsabilità civili, amministrative e penali cui incorre in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

DICHIARA
(selezionare la voce/i applicabili)

□ che non sussistono a suo carico situazioni, anche potenziali di conflitto di interessi con la carica rivestita all'interno del costituendo PPP/GAL _____.

□ di non incorrere (se rientrante nei casi normati dal D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.) in alcuna delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, previsti dal D.Lgs. n. 39/2013.

□ di non rientrare nei casi normati dal D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.

…….
(luogo e data)

Il dichiarante
(firma per esteso e leggibile)

Si allega fotocopia di documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.5a

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 445/2000)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 19 - Tipologia 19.1.1 - Sostegno preparatorio;
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi.

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____
nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____via/piazza_____n._____
Codice Fiscale_____
in qualità di_____
della società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

(Nome, Cognome, Luogo e data di nascita, residenza, Codice fiscale)
_____
_____
_____
_____
_____

Informativa trattamento dati personali
Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), dichiaro di essere stato informato che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni vengono rese e che il trattamento sarà svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche. L'interessato è stato informato altresì di avere diritto di accesso ai dati personali e di ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Regolamento (UE) 2016/679.

_____ _____
data firma leggibile del dichiarante (*)

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011.
(**) Per **familiari conviventi** si intende **chiunque conviva** con i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011, purché maggiorenne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 5b

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(art. 46 DPR 445/2000)

Il/La sottoscritt__

nat__ a il

residente a Via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e Unità Locali

Codice Fiscale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data di costituzione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI
Numero componenti in carica

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

OGGETTO SOCIALE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COLLEGIO SINDACALE

(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.
La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del d.lgs. 159/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 5c

I nuovi controlli antimafia introdotti dal d.lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni	
Art. 85 del d.lgs. 159/2011	
Impresa individuale	1. Titolare dell'impresa **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2**
Associazioni	1. Legali rappresentanti 2. **membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti)** 3. **familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2**
Società di capitali o cooperative	1. Legale rappresentante 2. Amministratori (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) **3. direttore tecnico (se previsto)** **4. membri del collegio sindacale** **5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4)** **6. socio (in caso di società unipersonale)** **7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del d.lgs. 231/2001;** **8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7**
Società semplice e in nome collettivo	1. tutti i soci **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** 4. **familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3**
Società in accomandita semplice	1. soci accomandatari **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** 4. **familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3**
Società estere con sede secondaria in Italia	1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** **4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3**
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	**1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) rappresentanza o direzione dell'impresa**
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	**1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata** **2. Direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** 4. **familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3**

Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) **3. direttore tecnico (se previsto)** **4. membri del collegio sindacale (se previsti)** 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 percento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; **6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5**
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell'organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) **3. direttore tecnico (se previsto)** 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione) **5. membri del collegio sindacale (se previsti)** 6. **familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5**
Raggruppamenti temporanei di imprese	**1.** tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** **4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3**
Per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) <u>concessionarie nel settore dei giochi pubblici</u>	Oltre ai controlli previsti per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci e alle persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

Il presente schema è redatto al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge, che qui si intendono integralmente richiamate

Decreto Dirigenziale n. 84 del 23/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche Abitative

Oggetto dell'Atto:

L.R. 19/2019 - DD 70/2022 AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARCHITETTURA - ANNUALITA' 2022. PIATTAFORMA PRESENTAZIONE ISTANZE.

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE:

a) con la Legge regionale 11 novembre 2019 n.19, "Legge per la promozione della qualità dell'architettura", la Regione Campania, nel richiamare la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea n. 13982/00 del 12 gennaio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale, riconosce alla progettazione e alla realizzazione di opere di architettura contemporanea il carattere di pubblico interesse, evidenziandone il valore sociale e collettivo in quanto strumenti fondamentali per assicurare la qualità dell'ambiente di vita delle comunità e la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, urbane, ambientali e paesaggistiche dei territori;

b) per il conseguimento delle suindicate finalità, la Regione Campania incentiva, tra l'altro, la promozione delle procedure concorsuali, la predisposizione di dispositivi premiali e forme di incentivi a sostegno dei processi trasformativi, la partecipazione attiva dei cittadini sui temi della qualità dell'ambiente urbano e del territorio, prevedendo anche l'incoraggiamento e la partecipazione dei giovani progettisti a concorsi e occasioni progettuali.

CONSIDERATO CHE

a) con decreto dirigenziale n. 70 del 18/07/2022, pubblicato sul Burc n. 65 del 25/07/2022, è stato approvato un Avviso pubblico che disciplina le modalità di selezione e finanziamento di progetti ed azioni sulle seguenti linee:

- Linea 1 – Promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione dell'architettura moderna e contemporanea in Campania - budget **€ 200.000,00 -** Contributo massimo per proposta € 15.000;
- Linea 2 – Archivi di architettura moderna e contemporanea – budget **€ 50.000,00 -** Contributo massimo per proposta: fino a 5.000 euro per attività di riorganizzazione e digitalizzazione di archivi esistenti; fino a 15.000 per acquisizione di archivio appartenente a soggetti terzi, compresa la riorganizzazione e digitalizzazione dello stesso;
- Linea 3 – Case dell'Architettura – Urban Center– budget **€. 100.000,00 -** Contributo massimo per proposta € 20.000;
- Linea 4 – Promozione dei concorsi di idee, di progettazione e opera prima – budget **€ 100.000,00 -** Contributo massimo per proposta: fino a 10.000,00 euro per Concorso di idee a procedura aperta in unico grado; fino a 20.000,00 euro per Concorso di progettazione a due gradi; fino a 20.000,00 euro per Concorso Opera prima;

b) l'Avviso prevede che la domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente attraverso piattaforma digitale dedicata, da attivarsi entro sessanta giorni dalla pubblicazione dello stesso sul Burc.

PRESO ATTO che

a) la piattaforma digitale dedicata all'Avviso in oggetto è stata realizzata e collaudata nell'ambito del contratto esecutivo stipulato in data 10/09/2021 con la società Almaviva (mandataria);

b) ai fini della registrazione in piattaforma il richiedente deve autenticarsi:
   - con **Sistema Pubblico di Identità Digitale** (SPID)
   - con **Carta di Identità Elettronica** (CIE)
   - con **Carta Nazionale dei Servizi** (CNS)

c) una volta registrato, il richiedente compila la domanda on line inserendo i dati richiesti dal sistema;

d) tutte le modalità di utilizzo della piattaforma sono riportate nel Manuale Utente;

e) la piattaforma sarà accessibile ai soggetti pubblici e privati che intendono presentare domanda di partecipazione all'Avviso, attraverso il sito web della Regione Campania, il sito web dell'assessorato al governo del territorio (https://www.territorio.regione.campania.it/), nonché attraverso il seguente link: territorio.regione.campania.it/bando-promozione-qualita-architettura-2022

f) le domande possono essere presentate dalle ore 15:00 del 26/09/2022 alle ore 23:59 del 17/10/2022;

g) la data di presentazione della domanda è certificata dal sistema informatico attraverso la generazione di una ricevuta che ne attesta il corretto invio.

RITENUTO

a) di dover validare la piattaforma digitale per la presentazione di domande all'Avviso Pubblico finalizzato alla assegnazione dei contributi per la Promozione della Qualità dell'Architettura per l'anno 2022, di cui al DD 70/2022;

b) di dover rendere accessibile detta piattaforma attraverso il sito web della Regione Campania, il sito web dell'assessorato al governo del territorio (https://www.territorio.regione.campania.it/), nonché attraverso il seguente link: territorio.regione.campania.it/bando-promozione-qualita-architettura-2022.

c) di dover stabilire che i termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso allegato al DD 70/2022 decorrono dalle ore 15:00 del 26/09/2022 alle ore 23:59 del 17/10/2022;

d) di dover attivare tutti gli opportuni canali di comunicazione per garantire la massima diffusione del presente atto, ad integrazione dell'Avviso pubblico per qualità dell'Architettura, annualità 2022, di cui al DD 70/2022.

VISTI
a) la L. R. n. 19/2019;
b) la DGR n. 399 del 28/07/2020 recante le Linee Guida per l'attuazione della L. R. n. 19/2019;
c) il DA n. 127 del 16/09/2020;
d) la DGR n. 526 del 25/11/2020;

ALLA STREGUA dell'istruttoria predisposta dal responsabile della P.O. competente dott. Maurizio Russo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 03 Rigenerazione Urbana e Territoriale e Politiche Abitative

DECRETA

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di validare la piattaforma digitale per la presentazione di domande all'Avviso Pubblico finalizzato alla assegnazione dei contributi per la Promozione della Qualità dell'Architettura per l'anno 2022, di cui al DD 70/2022;

2. di rendere accessibile detta piattaforma attraverso il sito web della Regione Campania, il sito web dell'assessorato al governo del territorio (https://www.territorio.regione.campania.it/), nonché attraverso il seguente link: territorio.regione.campania.it/bando-promozione-qualita-architettura-2022.

3. di stabilire che i termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso allegato al DD 70/2022 decorrono dalle ore 15:00 del 26/09/2022 alle ore 23:59 del 17/10/2022;

4. di attivare tutti gli opportuni canali di comunicazione per garantire la massima diffusione del presente atto, ad integrazione dell'Avviso pubblico per qualità dell'Architettura, annualità 2022, di cui al DD 70/2022;

5. di trasmettere il presente atto:

5.1 all'Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio;
5.2 alla UOD 03 Rigenerazione Urbana e Territoriale – Politiche Abitative;
5.3 agli uffici preposti alla pubblicazione sul sito regionale;
5.4 al BURC per la pubblicazione.

Alberto Romeo Gentile

Decreto Dirigenziale n. 85 del 27/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche Abitative

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO REGIONALE 11 DEL 2019 - AVVISO PUBBLICO PER L'INSERIMENTO NELL'ANAGRAFE DEL FABBISOGNO ABITATIVO E NELLE RELATIVE GRADUATORIE DEGLI AVENTI DIRITTO ALL'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 62 DEL 27 GIUGNO 2022. PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a. con delibera di Giunta regionale n. 485 del 08/10/2019 è stato approvato il Regolamento n. 11 avente ad oggetto la "Nuova disciplina per l'assegnazione, per la gestione e per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica", pubblicato sul BURC n.64 del 28 ottobre 2019;
b. l'art. 1 comma 2 e l'art. 4 del regolamento 11/2019 disciplinano le condizioni e i termini per la assegnazione e per l'affidamento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) prevedendo che "Ai fini della programmazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica e più in generale per le scelte nel campo delle politiche abitative è istituita l'anagrafe del fabbisogno abitativo, attraverso una specifica "Piattaforma Telematica" messa a disposizione dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio della Regione Campania";
c. in attuazione delle finalità di cui al citato art. 1 comma 2 del Regolamento 11/2019 e ss.mm.ii., l'art. 11 prevede che entro il 30 giugno di ogni anno la Regione Campania, mediante un Avviso Pubblico, consenta a tutti i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 9 del suddetto Regolamento di presentare domanda, per il tramite della "Piattaforma Telematica", al fine di essere inseriti negli elenchi per l'assegnazione di alloggi ERP;
d. con Decreto Dirigenziale n. 62 del 27 giugno 2022 pubblicato sul Burc n. 58 del 29 Giugno 2022 è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'inserimento nell'Anagrafe del Fabbisogno Abitativo e nelle relative graduatorie degli aventi diritto all'assegnazione di alloggi ERP per l'anno 2022;

PREMESSO altresì che

a. il citato Avviso stabilisce che gli utenti possono presentare domanda di partecipazione unicamente tramite procedura on line, sulla piattaforma telematica di cui in premessa, autenticandosi e registrandosi mediante Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), Carta di Identità Elettronica (CIE) ovvero Carta Nazionale dei Servizi (CNS), pena l'esclusione della domanda, dalle ore 12.00 del 13/07/2022 alle ore 14.00 del 30/09/2022;
b. in attuazione degli artt. 9 e 10 del Regolamento, l'Avviso elenca i requisiti per l'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica, che devono essere posseduti obbligatoriamente da tutti i componenti del nucleo familiare, nonché i criteri di priorità per l'assegnazione degli alloggi;
c. l'Avviso specifica, che allo scadere dei termini per la presentazione delle domande, la Regione estrapola dall'anagrafe del fabbisogno i soggetti ordinati per Comune, elaborando una Graduatoria Provvisoria degli aventi diritto, suddivisa in ambiti territoriali comunali, secondo l'ordine crescente dei valori ISEE, così come risultanti dall'applicazione dei parametri di variazione;

CONSIDERATO che

a. a partire dal 30 giugno 2022 la Regione ha attivato per gli utenti la seguente mail

dedicata: avvisoerp@regione.campania.it., per le informazioni relative all'Avviso, alle modalità di presentazione della domanda e per assistenza informatica;

b. la Regione ha invitato tutte le Amministrazioni comunali, gli Enti Gestori, l'ANCI e le organizzazioni sindacali degli inquilini e le associazioni nazionali degli assegnatari e degli inquilini, ad attivare ogni iniziativa idonea a promuovere la massima diffusione dell'Avviso in oggetto e a garantire, ove possibile con l'apertura di appositi sportelli, un servizio di informazione e supporto all'utenza;
c. al fine di agevolare l'attuazione delle iniziative di cui al punto precedente, la Regione ha previsto un ciclo di incontri formativi/Informativi finalizzati a fornire tutte le informazioni utili e i chiarimenti relativi all'Avviso Pubblico agli Enti suddetti;
d. a partire dal 20 settembre 2022 l'ACER ha attivato, altresì, presso l'URP, uno sportello per aiutare i cittadini a presentare la domanda per l'inserimento sulla Piattaforma regionale dell'anagrafe del fabbisogno abitativo e per fornire chiarimenti sulla procedura prevista dal bando regionale;

RILEVATO che

a. nel corso della seduta del 21 settembre 2022 dell'Osservatorio Regionale sulla Casa i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli inquilini e delle associazioni nazionali degli assegnatari e degli inquilini, più rappresentative a livello regionale hanno chiesto la proroga dei termini di presentazione delle domande, data la natura innovativa della suddetta procedura telematica e al fine di consentire la più ampia partecipazione dell'utenza all'Avviso pubblico;

TENUTO CONTO

a. del parere favorevole alla suddetta richiesta di proroga dei termini espresso dall'Osservatorio Regionale sulla Casa nel corso della medesima seduta;

RITENUTO pertanto

a) di dover prorogare i termini dell'Avviso Pubblico per l'inserimento nell'Anagrafe del Fabbisogno Abitativo e nelle relative graduatorie degli aventi diritto all'assegnazione di alloggi ERP per l'anno 2022, approvato con Decreto Dirigenziale n. 62 del 27 giugno 2022, stabilendo che le domande andranno presentate entro e non oltre le ore 14.00 del 31 ottobre 2022, solo ed esclusivamente attraverso la piattaforma telematica di cui all'art. 4 del Regolamento regionale 11/2019 e ss.mm.ii;
b) di dover inviare, al fine di darne la massima diffusione, il presente atto a tutti i Comuni della Regione per la pubblicazione nei rispettivi albi pretori;

VISTI

a. la Legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 e ss.mm.ii;
b. la Delibera di Giunta regionale n. 485 del 08/10/2019;
c. il Regolamento regionale n. 11 del 28 ottobre 2019 e ss.mm.ii.;
d. il Regolamento regionale 30 novembre 2020 n.12,
e. il Regolamento regionale 28 giugno 2021 n. 5;
f. il Regolamento regionale del 30 dicembre 2021 n.7;
g. il D.D. n. 52 del 04/08/2021;
h. il D.D. n. 76 del 8/09/2021;
i. D.D. n. 26 del 16/03/2022;

j. D. D. n. 62 del 27 giugno 2022;

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente trascritto e confermato:

1. di prorogare i termini dell'Avviso Pubblico per l'inserimento nell'Anagrafe del Fabbisogno Abitativo e nelle relative graduatorie degli aventi diritto all'assegnazione di alloggi ERP per l'anno 2022, approvato con Decreto Dirigenziale n. 62 del 27 giugno 2022, stabilendo che le domande andranno presentate entro e non oltre le ore 14.00 del 31 ottobre 2022, solo ed esclusivamente attraverso la piattaforma telematica di cui all'art. 4 del Regolamento regionale 11/2019 e ss.mm.ii;
2. di inviare il presente atto:

   2.1 all'Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio;
   2.2 al BURC per la pubblicazione;
   2.3 alla sezione "Casa di Vetro" del portale istituzionale della Regione Campania;
   2.4 a tutti i Comuni della Regione per la pubblicazione nei rispettivi albi pretori.

Arch. Alberto Romeo Gentile

Decreto Dirigenziale n. 47 del 22/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE AL WORKSHOP ENIT PRAGA 18 OTTOBRE 2022

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 567 del 07/12/2021 la Giunta Regionale:
   a.1. ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per l'anno 2022 cui la Regione intende partecipare e a stabilire lo sviluppo di azioni mirate come educational tour, press tour, road show e workshop finalizzate a concentrare obiettivi e interventi tesi a massimizzare l'efficacia per quei mercati con potenziale di crescita dei flussi verso la Campania
   a.2. ha demandato alla Direzione Generale competente il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;
   a.3. ha approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Unioncamere Campania "Partecipazione manifestazioni turistiche 2022" che all'art. 4 assegna al Tavolo Tecnico il compito di definire le attività da svolgersi e la ripartizione delle stesse tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione della partecipazione alle manifestazioni.

DATO ATTO che

l'ENIT-Agenzia Nazionale del Turismo, con circolare n. ENIT-Roma.U.0004935 del 19/05/2022 acquisita al Prot. regionale PG/2022/0271466 del 24/05/2022 ha trasmesso l'elenco aggiornato dei Workshop ENIT previsti nel 2022 approvato dal CdA di ENIT- Agenzia Nazionale Turismo, tra i quali figura il workshop dedicato al Leisure (Go Italy Prague) in programma a Praga il 18 ottobre p.v.;

RITENUTO, pertanto, di dover

a. approvare l'Avviso pubblico, il modulo di richiesta (Allegato A e B), e la scheda anagrafica (Allegato C), per la manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti in qualità di co-espositori al Workshop ENIT dedicato al Leisure "Go Italy Prague" (Praga, 18 ottobre 2022) che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
b. precisare che la partecipazione al Workshop, essendo soggetta alle eventuali disposizioni vigenti sul territorio regionale, nazionale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi;
c. stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;

RILEVATO che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione nella sezione trasparenza ex D.L.vo n. 33/2013;

VISTI

la D.G.R.C. n. 567 del 07/12/2021;
la la D.G.R.C. n 374 del 13/07/2022 di proroga degli incarichi dirigenziali;

DECRETA

1. di approvare l'Avviso pubblico, il modulo di richiesta (Allegato A e B) e la scheda anagrafica (Allegato C), per la manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti in qualità di co-espositori al Workshop ENIT dedicato al Leisure "Go Italy Prague (Praga, 18 ottobre 2022) che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che la partecipazione al Workshop essendo soggetta alle eventuali disposizioni vigenti sul territorio regionale, nazionale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi;

3. di stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa.
4. di inviare il presente atto alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, a Unioncamere Campania, alla Agenzia Regionale "Campania Turismo", alle Associazioni di Categoria partecipanti al Tavolo di concertazione del Turismo, al web master per la pubblicazione sul sito web e agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Auricchio

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE
PER LA PARTECIPAZIONE AL WORKSHOP
ENIT DEDICATO AL LEISURE *"GO ITALY PRAGUE"*

La Regione Campania, in collaborazione con Unioncamere Campania, al fine di favorire la promo-commercializzazione turistica della Campania in Italia e nel mondo curerà la partecipazione della Regione, tra le altre, al Workshop di seguito indicato:

LUOGO	DENOMINAZIONE	PERIODO
Praga	Workshop ENIT dedicato al Leisure *"Go Italy Prague"*	18 ottobre 2022

COME PARTECIPARE

1) Le aziende e le associazioni/consorzi del comparto turistico interessati ad essere accreditati presso le postazioni riservate alla Regione Campania per la suddetta manifestazione, dovranno far pervenire la propria richiesta redatta secondo il modello allegato, **unitamente ad una dettagliata descrizione della proposta commerciale/promozionale (scheda di descrizione dell'offerta.**

2) Si precisa che **solo in caso di invio della scheda di cui al punto precedente la richiesta di partecipazione verrà inserita in elenco** nell'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della e-mail. In caso di mancanza di qualsiasi allegato e di successivo invio dello stesso a completamento della documentazione, l'istanza sarà inserita sulla base della data e dell'ora di trasmissione dell'integrazione.

3) Per partecipare alla manifestazione ***Workshop ENIT dedicato al Leisure "Go Italy Prague"*** bisogna presentare **istanza di partecipazione** inviando il modello **"Allegato A", la descrizione dell'offerta "Allegato B"** e **la scheda anagrafica "Allegato C" (quest'ultimo, da inviare in formato excel)**, debitamente compilati al computer e sottoscritti, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, **esclusivamente via pec** all'indirizzo: fiereturismo@pec.regione.campania.it, **entro e non oltre** il giorno **28 settembre 2022.**

4) La Regione si riserva la valutazione di merito delle istanze complete presentate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, nell'ambito del numero massimo di coespositori pari a 4.

DISPOSIZIONI GENERALI

1) La pubblicazione del presente avviso e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano per la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati.

2) La manifestazione di interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Successivamente alla verifica delle richieste pervenute, verrà inviata a ciascun soggetto richiedente una e-mail con richiesta di conferma della partecipazione. **La conferma è obbligatoria** per la partecipazione alla stessa.

4) **In caso di mancata partecipazione all'evento confermato, il soggetto verrà escluso dalla partecipazione alle manifestazioni successive.**

5) L'ammissione dei richiedenti presso le postazioni riservate agli operatori campani è gratuita.

6) Infine, si precisa che la partecipazione alla manifestazione fieristica è soggetta alle eventuali disposizioni vigenti sul territorio regionale e nazionale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

RICHIESTA INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni è possibile contattare: la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo al numero telefonico 0817968782 o via e-mail all'indirizzo antonio.ciampaglia@regione.campania.it

Modello "Allegato A"

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche
Culturali e il Turismo
e-mail:
fiereturismo@pec.regione.campania.it

Oggetto: Manifestazione d'interesse per la partecipazione al Workshop ENIT in ambito turistico dedicato al Leisure "Go Italy Prague", Praga 18 ottobre 2022

(DA COMPILARE AL COMPUTER)

Il /La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

di essere legale rappresentante di _____

_____

(***solo nel caso di Agenzia di Viaggi oltre al nome commerciale indicare anche la ragione sociale***)_____

_____

Via _____n. _____

CAP_____Comune _____ prov. _____

Tel. _____ Fax _____

sito web _____

MANIFESTA INTERESSE

e chiede di poter partecipare al **Workshop ENIT in ambito turistico dedicato al Leisure "Go Italy Prague"**, che si terrà a **Praga il 18 ottobre 2022** secondo i termini e le modalità indicate nell'Avviso pubblicato sul BURC e sul sito www.regione.campania.it, in qualità di (*barrare una sola casella*):

☐ Associazione/Consorzio;

☐ Struttura ricettiva;

☐ Tour Operator;

☐ Agenzia di viaggi;

☐ Altro (*specificare*) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine comunica il seguente indirizzo e-mail, che verrà utilizzato per tutte le comunicazione relative alla partecipazione al Workshop sopra indicato *(assolutamente NO PEC)*: _____

Dichiara che al Workshop parteciperà in nome e per conto del coespositore (*indicare massimo 1 nominativo*):

(nome e cognome) _____

Tel. _____ cell. _____

Dichiara, infine, di essere a conoscenza che la mancata partecipazione all'evento di cui alla presente manifestazione di interesse verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la Regione partecipa.

Data _____ ***Timbro e Firma***

_____

A PENA DI IRRICEVIBILITÀ DELLA PRESENTE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE si allega una dettagliata descrizione dell'offerta turistica alla manifestazione indicata (*è possibile utilizzare il modello "Allegato B", e/o materiale informativo/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione*)**.**

I dati forniti saranno trattati in conformità al D.lgs. n. 196/03. Si informa che il titolare del trattamento dati è la Regione Campania – Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo. Si comunica, altresì, che, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, i dati contenuti nel presente documento verranno utilizzati unicamente per la gestione dell'evento fieristico e per le interazioni tra Regione Campania ed il Soggetto richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello "Allegato B" – Descrizione dell'offerta

(in alternativa a questo modello è possibile allegare una propria scheda informativa/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione)

NOME OPERATORE: _____

_____

_____

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA (si precisa che l'offerta promossa deve riguardare esclusivamente l'incoming della Regione Campania): _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

Timbro e Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Anagrafica per Workshop ENIT Praga 2022 *(si prega di restituire il file in formato excel debitamente compilato al pc)*	
AZIENDA	
Nome Commerciale *(per pubblicazione su catalogo)*	
Sottoscrittore	
Qualifica	
INDIRIZZO	
Comune	
Provincia	
E-MAIL di contatto (no PEC)	
SITO WEB	
TELEFONO	
REFERENTE **(indicare il nominativo di chi parteciperà alla fiera)**	
CELL. **(indicare il cell. di chi parteciperà alla fiera)**	
CATEGORIA	
P.IVA/C.F.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 48 del 22/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DGRC N 567/2021-ATTUAZIONE - AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE IN QUALITA DI CO-ESPOSITORE DELLA REGIONE CAMPANIA A BITESP VENEZIA 2022

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
con deliberazione n. 567 del 07/12/2021 la Giunta Regionale:
a. ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per l'anno 2022 cui la Regione intende partecipare, tra le quali figura la fiera BITESP- Borsa Internazionale del Turismo Esperienziale che si terrà a Venezia dal 23 al 24 novembre 2022;
b. ha demandato alla Direzione Generale competente il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;
c. ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Unioncamere Campania "Partecipazione manifestazioni turistiche 2022" che all'art. 4 assegna al Tavolo Tecnico il compito di definire le attività da svolgersi e la ripartizione delle stesse tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione della partecipazione alle manifestazioni.

CONSIDERATO che
il Tavolo Tecnico insediato in attuazione del Protocollo d'Intesa Regione/Unioncamere, nella seduta del 23 maggio 2022 ha stabilito i reciproci impegni per le fiere del turismo programmate dalla DGR n. 567/2021 per il secondo semestre del corrente anno, tra le quali BITESP Venezia 2022

RITENUTO, pertanto, di dover
a. approvare l'Avviso pubblico e i moduli di richiesta (Allegato 1, Allegato 1A e Allegato 2) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti in qualità di co-espositori alla manifestazione fieristica BITESP (Venezia, 23- 24 novembre 2022) che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
b. precisare che la partecipazione alla fiera di cui in premessa, essendo soggetta alle eventuali disposizioni vigenti sul territorio regionale, nazionale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi;
c. stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;

PRESO ATTO
che il presente atto non è sottoposto agli obblighi di pubblicazione sulla sezione trasparenza ai sensi del D.Lgs 33/2013;

VISTI
a. la D.G.R.C. n. 567 del 07/12/2021;
b. la D.G.R.C. n. 374 del 13/07/2022 di proroga degli incarichi dirigenziali;

DECRETA
1. manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti in qualità di co-espositori alla manifestazione fieristica BITESP (Venezia, 23- 24 novembre 2022) che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. precisare che la partecipazione alla fiera di cui in premessa, essendo soggetta alle eventuali disposizioni vigenti sul territorio regionale, nazionale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi;
3. stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;
4. di inviare il presente atto all'Assessore Regionale alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, a Unioncamere Campania,

all'Agenzia Regionale per il Turismo, alle Associazioni di Categoria partecipanti al Tavolo di concertazione del Turismo, al web master per la pubblicazione sul sito web e agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Auricchio

Modello "Allegato A"

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche
Culturali e il Turismo
e-mail:
fiereturismo@pec.regione.campania.it

Oggetto: Manifestazione d'interesse per la partecipazione alla fiera in ambito turistico: BITESP – Borsa Internazionale del Turismo Esperienziale, Venezia 23-24 novembre 2022.

(DA COMPILARE AL COMPUTER)

Il /La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

di essere legale rappresentante di _____

_____

(***solo nel caso di Agenzia di Viaggi oltre al nome commerciale indicare anche la ragione sociale***)_____

_____

Via _____n. _____

CAP_____Comune _____ prov. _____

Tel. _____ Fax _____

sito web _____

MANIFESTA INTERESSE

e chiede di poter partecipare alla **fiera BITESP – Borsa Internazionale del Turismo Esperienziale**, che si terrà a **Venezia dal 23 al 24 novembre 2022**. secondo i termini e le modalità indicate nell'Avviso pubblicato sul BURC e sul sito www.regione.campania.it, in qualità di (*barrare una sola casella*):

☐ Associazione/Consorzio specializzati nel turismo esperienziale;

☐ Tour Operato specializzati nel turismo esperienziale;

☐ Agenzia di viaggi specializzati nel turismo esperienziale;

☐ Altro (*specificare*) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine comunica il seguente indirizzo e-mail, che verrà utilizzato per tutte le comunicazione relative alla partecipazione al Workshop sopra indicato *(assolutamente NO PEC)*: _____

Dichiara che alla fiera parteciperà in nome e per conto del coespositore (*indicare massimo 1 nominativo*):

(nome e cognome) _____

Tel. _____ cell. _____

Dichiara, infine, di essere a conoscenza che la mancata partecipazione all'evento di cui alla presente manifestazione di interesse verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la Regione partecipa.

Data _____ ***Timbro e Firma***

_____

A PENA DI IRRICEVIBILITÀ DELLA PRESENTE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE si allega una dettagliata descrizione dell'offerta turistica alla manifestazione indicata (*è possibile utilizzare il modello "Allegato B", e/o materiale informativo/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione*)**.**

I dati forniti saranno trattati in conformità al D.lgs. n. 196/03. Si informa che il titolare del trattamento dati è la Regione Campania – Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo. Si comunica, altresì, che, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, i dati contenuti nel presente documento verranno utilizzati unicamente per la gestione dell'evento fieristico e per le interazioni tra Regione Campania ed il Soggetto richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello "Allegato B" – Descrizione dell'offerta

(in alternativa a questo modello è possibile allegare una propria scheda informativa/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione)

NOME OPERATORE: _____

_____

_____

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA (si precisa che l'offerta promossa deve riguardare esclusivamente l'incoming della Regione Campania): _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

Timbro e Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Anagrafica per BITESP - Venezia, 23- 24 novembre 2022 *(si prega di restituire il file in formato excel debitamente compilato al pc)*	
AZIENDA	
Nome Commerciale *(per pubblicazione su catalogo)*	
Sottoscrittore	
Qualifica	
INDIRIZZO	
Comune	
Provincia	
E-MAIL di contatto (no PEC)	
SITO WEB	
TELEFONO	
REFERENTE **(indicare il nominativo di chi parteciperà alla fiera)**	
CELL. **(indicare il cell. di chi parteciperà alla fiera)**	
CATEGORIA	
P.IVA/C.F.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

PER LA PARTECIPAZIONE ALLA FIERA

BITESP – Borsa Internazionale del Turismo Esperienziale

Venezia, 23-24 novembre 2022

La Regione Campania, in collaborazione con Unioncamere Campania, al fine di favorire la promo-commercializzazione turistica della Campania in Italia e nel mondo curerà la partecipazione della Regione, tra le altre, alla manifestazione fieristica di seguito indicata:

LUOGO	DENOMINAZIONE	PERIODO
Venezia	BITESP- Borsa Internazionale del Turismo Esperienziale	23-24 novembre 2022

COME PARTECIPARE

1) Le aziende e le associazioni/consorzi del comparto turistico specializzati nel turismo esperienziale interessati ad essere accreditati presso le postazioni riservate alla Regione Campania per la suddetta manifestazione, dovranno far pervenire la propria richiesta redatta secondo il modello allegato, **unitamente ad una dettagliata descrizione della proposta commerciale/promozionale (scheda di descrizione dell'offerta.**

2) Si precisa che **solo in caso di invio della scheda di cui al punto precedente la richiesta di partecipazione verrà inserita in elenco** nell'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della e-mail. In caso di mancanza di qualsiasi allegato e di successivo invio dello stesso a completamento della documentazione, l'istanza sarà inserita sulla base della data e dell'ora di trasmissione dell'integrazione.

3) Per partecipare alla manifestazione ***BITESP Venezia 2022*** bisogna presentare **istanza di partecipazione** inviando il modello **"Allegato A", la descrizione dell'offerta "Allegato B"** e **la scheda anagrafica "Allegato C" (quest'ultimo, da inviare in formato excel)**, debitamente compilati al computer e sottoscritti, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, **esclusivamente via pec** all'indirizzo: fiereturismo@pec.regione.campania.it, **entro e non oltre** il giorno **30 settembre 2022.**

4) La Regione si riserva la valutazione di merito delle istanze complete presentate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, nell'ambito del numero massimo di coespositori pari a 10.

DISPOSIZIONI GENERALI

1) La pubblicazione del presente avviso e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano per la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) La manifestazione di interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della procedura.

3) Successivamente alla verifica delle richieste pervenute, verrà inviata a ciascun soggetto richiedente una e-mail con richiesta di conferma della partecipazione. **La conferma è obbligatoria** per la partecipazione alla stessa.

4) **In caso di mancata partecipazione all'evento confermato, il soggetto verrà escluso dalla partecipazione alle manifestazioni successive.**

5) L'ammissione dei richiedenti presso le postazioni riservate agli operatori campani è gratuita.

6) Infine, si precisa che la partecipazione alla manifestazione fieristica è soggetta alle eventuali disposizioni vigenti sul territorio regionale e nazionale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

RICHIESTA INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni è possibile contattare: la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo al numero telefonico 0817968782 o via e-mail all'indirizzo antonio.ciampaglia@regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 27/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C.N. 567/2021 - ATTUAZIONE - AVVISO ESPORATIVO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE IN QUALITA' DI CO-ESPOSITORE DELLA REGIONE CAMPANIA A ILTM CANNES 2022

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
con deliberazione n. 567 del 07/12/2021 la Giunta Regionale:
a. ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per l'anno 2022 cui la Regione intende partecipare, tra le quali figura la fiera ILTM che si terrà a Cannes dal 5 all' 8 dicembre 2022;
b. ha demandato alla Direzione Generale competente il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;
c. ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Unioncamere Campania "Partecipazione manifestazioni turistiche 2022" che all'art. 4 assegna al Tavolo Tecnico il compito di definire le attività da svolgersi e la ripartizione delle stesse tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione della partecipazione alle manifestazioni.

CONSIDERATO che
il Tavolo Tecnico insediato in attuazione del Protocollo d'Intesa Regione/Unioncamere, nella seduta del 23 maggio 2022 ha stabilito i reciproci impegni per le fiere del turismo programmate dalla DGR n. 567/2021 per il secondo semestre del corrente anno, tra le quali ILTM Cannes 2022

RITENUTO, pertanto, di dover
a. approvare l'Avviso pubblico e i moduli di richiesta (Allegato 1, Allegato 1A e Allegato 2) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti in qualità di co-espositori alla manifestazione fieristica ILTM Cannes 2022 che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
b. precisare che la partecipazione alla fiera di cui in premessa, essendo soggetta alle eventuali disposizioni vigenti sul territorio regionale, nazionale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi;
c. stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;

PRESO ATTO
che il presente atto non è sottoposto agli obblighi di pubblicazione sulla sezione trasparenza ai sensi del D.Lgs 33/2013;

VISTI
a. la D.G.R.C. n. 567 del 07/12/2021;
b. la D.G.R.C. n. 374 del 13/07/2022 di proroga degli incarichi dirigenziali;

DECRETA
1. manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti in qualità di co-espositori alla manifestazione fieristica ILTM Cannes 2022 che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. precisare che la partecipazione alla fiera di cui in premessa, essendo soggetta alle eventuali disposizioni vigenti sul territorio regionale, nazionale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi;
3. stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;
4. di inviare il presente atto all'Assessore Regionale alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, a Unioncamere Campania,

all'Agenzia Regionale per il Turismo, alle Associazioni di Categoria partecipanti al Tavolo di concertazione del Turismo, al web master per la pubblicazione sul sito web e agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Auricchio

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE IN AMBITO TURISTICO – ANNO 2022
DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 567 DEL 07/12/2021

AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE A ILTM CANNES, 5-8 DICEMBRE 2022

La Regione Campania in collaborazione con Unioncamere Campania, al fine di favorire la promo-commercializzazione turistica della Campania in Italia e nel mondo intende acquisire manifestazione d'interesse per la partecipazione alla fiera di seguito indicata:

LUOGO	DENOMINAZIONE	PERIODO
Cannes	ILTM	5 - 8 dicembre 2022

Per partecipare alla manifestazione ***ILTM Cannes 2022***, bisogna presentare istanza secondo le modalità di seguito descritte, **esclusivamente via PEC** all'indirizzo indicato sul modulo, entro e non oltre il giorno **3 ottobre 2022**.

Si precisa che la partecipazione alla manifestazione fieristica è soggetta alle eventuali disposizioni vigenti sul territorio regionale e nazionale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

COME PARTECIPARE

1) Le aziende e i consorzi del comparto turistico interessate ad essere accreditati presso lo stand della Regione Campania alla suddetta manifestazione, dovranno far pervenire la propria richiesta redatta secondo il modello allegato, **unitamente ad una dettagliata descrizione della proposta promozionale/commerciale (scheda di descrizione dell'offerta) da presentare durante la fiera.**

2) Si precisa che **solo in caso di invio della suddetta proposta, di cui al punto precedente, la richiesta di partecipazione verrà inserita in elenco** nell'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della e-mail. In caso di mancanza della scheda di descrizione dell'offerta e di successivo invio della stessa a completamento della documentazione, l'istanza sarà inserita sulla base della data e dell'ora di trasmissione dell'integrazione.

3) Per partecipare alla manifestazione ILTM Cannes (Francia) bisogna presentare istanza di partecipazione inviando **il modello "Allegato 1", la descrizione dell'offerta "Allegato 1A" e la scheda anagrafica "Allegato 2" (file Excel) debitamente compilati al computer**, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, esclusivamente via posta elettronica all'indirizzo pec: fiereturismo@pec.regione.campania.it **entro e non oltre il giorno 28 settembre 2022.**

4) Si precisa che trattasi di una fiera dedicata in via esclusiva al settore del lusso e, come comunicato dall'ENIT, i requisiti minimi di partecipazione sono:

   a. hotel minimo 4*;
   b. agenzie/tour operator specializzati in turismo di lusso, o che perlomeno abbiano un'area nel sito web dedicato all'offerta lusso (in tal caso nella registrazione dell'azienda è consigliabile che venga indicato il link che si collega direttamente alla pagina dell'offerta lusso);
   c. altri servizi di lusso (affitto ville lusso, limousine service, noleggio yacht o altri
   d. servizi similari);
   e. il sito web deve necessariamente avere almeno la traduzione in lingua inglese
   f. nella registrazione dell'operatore alla voce website dovrà essere indicato il link in inglese.

5) Nell'ambito dello spazio dedicato alla Regione Campania all'interno dello stand di ENIT, potranno essere ospitate max 15 aziende ognuna con una propria postazione ed un solo badge d'ingresso. La partecipazione del singolo richiedente alla suddetta manifestazione è subordinata, tuttavia, all'accettazione insindacabile da parte degli organizzatori, senza che la Regione Campania o l'ENIT possa decidere in merito.

DISPOSIZIONI GENERALI

1) La pubblicazione del presente avviso e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano per la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati.

2) La manifestazione di interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della procedura.

3) Successivamente alla istruttoria delle richieste pervenute, la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo provvederà ad inviare a ciascun soggetto rispettivamente richiedente una e-mail con l'esito della istanza presentata e con richiesta di conferma della partecipazione. **La conferma è obbligatoria** per la partecipazione e la stessa impegna inderogabilmente il richiedente a garantire la partecipazione all'evento fieristico. **In caso di mancata partecipazione all'evento confermato, il soggetto verrà escluso dalla partecipazione alle manifestazioni successive**.

4) L'ammissione dei richiedenti presso lo stand regionale, definita dall'ordine cronologico di arrivo delle istanze per un massimo di n. 15 unità, è gratuita e include la possibilità di usufruire di una postazione dedicata e di distribuire il proprio materiale promozionale nel rispetto alle eventuali disposizioni vigenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Per la fruizione di spazi e servizi presso il Padiglione Italia la stessa resta subordinata alle disposizioni di volta in volta stabilite dall'ENIT.

3) La partecipazione prevede l’assegnazione di una postazione personalizzata.

RICHIESTA INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni è possibile contattare:
la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo al numero telefonico: 0817968784, o via e-mail all’indirizzo: daesy.aprile@regione.campania.it

Modello "Allegato 1"

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per e Politiche
Culturali e il Turismo
Pec : **fiereturismo@pec.regione.campania.it**

Oggetto: Richiesta di partecipazione alla manifestazione fieristica in ambito turistico dedicata al lusso ILTM Cannes, 5-8 dicembre 2022

(DA COMPILARE AL COMPUTER)

Il /La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

di essere legale rappresentante di _____

_____

(***solo nel caso di Agenzia di Viaggi oltre al nome commerciale indicare anche la ragione sociale***)_____

_____

Via _____n. _____

CAP_____Comune _____ prov. _____

Tel. _____ Fax _____

sito web _____

MANIFESTA INTERESSE

e chiede di poter partecipare alla manifestazione fieristica:

ILTM che si terrà a **CANNES (FRANCIA)** dal **05 dicembre** al **08 dicembre 2022**

secondo i termini e le modalità indicate nell'Avviso pubblicato sulla home page del sito www.regione.campania.it, in qualità di (*barrare **una sola** casella*):

☐ Consorzio specializzato nel turismo di lusso;

☐ Hotel (minimo 4*);

☐ Agenzia di viaggi/ Tour operator specializzati nel turismo di lusso;

☐ altri servizi di lusso (affitto ville lusso, limousine service, noleggio yacht o altri servizi similari) *Si prega di specificare* _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiara che alla manifestazione per la quale richiede la partecipazione parteciperà in nome e per conto del coespositore:

(nome e cognome) _____

Tel. _____ cell. _____

Data _____ ***Timbro e Firma***

_____

A PENA DI IRRICEVIBILITÀ DELLA PRESENTE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE si allega una dettagliata descrizione dell'offerta turistica alla manifestazione indicata (*è possibile utilizzare il modello "Allegato 1A", e/o materiale informativo/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione*)**.**

I dati forniti saranno trattati in conformità al D.lgs. n. 196/03. Si informa che il titolare del trattamento dati è la Regione Campania – Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo. Si comunica, altresì, che, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, i dati contenuti nel presente documento verranno utilizzati unicamente per la gestione dell'evento fieristico e per le interazioni tra Regione Campania ed il Soggetto richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello "Allegato 1A" – Descrizione dell'offerta

(in alternativa a questo modello è possibile allegare una propria scheda informativa/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione)

NOME OPERATORE: _____

_____

_____

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA: (si precisa che l'offerta promossa deve riguardare esclusivamente l'incoming della Regione Campania)_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

Timbro e Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Anagrafica per ILTM CANNES 2022 *(si prega di restituire il file debitamente compilato al pc <u>in formato excel</u>)*	
AZIENDA	
Nome Commerciale *(per pubblicazione su catalogo)*	
P.IVA/C.F.	
CATEGORIA **Si prega di indicare una voce a scelta tra:** -Consorzio specializzato nel turismo di lusso; -Hotel (minimo 4*); -Agenzia di viaggi/ Tour operator specializzati nel turismo di lusso; -altri servizi di lusso (affitto ville lusso, limousine service, noleggio yacht o altri servizi similari) si prega di specificare	
Sottoscrittore	
Qualifica	
INDIRIZZO	
Comune	
Provincia	
E-MAIL (no PEC)	
SITO WEB	
TELEFONO	
REFERENTE	
CELL.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 64 del 29/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

ARTICOLO 1 C.11 L.R. N. 27/2019 - APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO A CONTRIBUTI DESTINATI A SOSTENERE INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI E DEGLI ENTI GESTORI DI BENI MONUMENTALI DIRETTI A GARANTIRE UN'ADEGUATA ILLUMINAZIONE AI MONUMENTI (CON ALLEGATI) E NOMINA R.D.P.; PUBBLICAZIONE B.U.R.C. REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 61 DEL 21/09/2022 E RIPROPOSIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione Campania, nel riconoscere la valenza del patrimonio culturale per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di promozione e valorizzazione dei beni culturali.

b. con la L.R. 30 dicembre 2019, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2020" la Regione autorizza il sostegno degli interventi di valorizzazione dei monumenti regionali nonché per assicurare una migliore sicurezza urbana.

c. con Delibera di Giunta regionale della Campania n. 20 del 12/01/2022 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2022-2024 della Regione Campania - Indicazioni Gestionali;

d. la precitata DGR n. 20/2022, per favorire i predetti interventi di valorizzazione, prevede uno stanziamento di euro 300.000,00 per l'anno 2022 sul capitolo U05025 nell'ambito della Missione 5, Programma 502, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024;

e. il 11/04/2022 è stato emanato l'Avviso Pubblico per la presentazione, da parte degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali, di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione di monumenti, nonché per assicurare una migliore sicurezza urbana per l'annualità 2022;

f. con D.D. n. 47 del 04/07/2022 è stata approvata la graduatoria definitiva delle operazioni ammesse a contributo per una somma complessiva di euro 78.060,60;

g. in esito alla predetta graduatoria, risultano ancora disponibili risorse pari a euro 221.939,40 (duecentoventunomilanovecentotrentanove/40);

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE :

a. con D.D. n. 61 del 21/09/2022 si è proceduto, a:

   - **avviare** una procedura pubblica finalizzata alla assegnazione di contributi a enti locali ed enti gestori di beni monumentali per la valorizzazione dei monumenti della Regione Campania nonché per assicurare una migliore sicurezza urbana, in attuazione all'art.1 c.11 della già citata Legge Regionale n. 27/2019;
   - approvare l'Avviso Pubblico, con gli acclusi schemi di domanda (Allegato 1/EL e Allegato 2/EG), che uniti al predetto provvedimento costituiscono parte integrante e sostanziale;
   - nominare Responsabile del procedimento: Geom. Domenico Renella in servizio presso l'Ufficio STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo –Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo;

b. per mero errore materiale, al succitato D.D. n. 61 del 21/09/2022 è stato allegato l'Avviso Pubblico della precedente edizione, già approvato con D.D. n. 27/2022, in luogo di quello attuale da emanare.

CONSIDERATO CHE:

a. si ritiene opportuno e necessario consentire quanta più ampia partecipazione alla selezione

delle proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del territorio e dei suoi molteplici beni culturali utilizzando *"l'illuminazione"* come volano per fare emergere e raccontare e i luoghi e i propri monumenti;

b. al fine di acquisire le dette proposte progettuali, in ottemperanza a quanto disposto dalla precitata Legge Regionale n. 27/2019 - art.1 c.11, si rende necessario emanare un ulteriore apposito avviso pubblico;

c. l'invito a formulare proposte progettuali deve avere adeguata diffusione mediante pubblicazione sul BURC, nonché sul sito istituzionale http://www.regione.campania.it ;

RITENUTO, pertanto di dover:

a. procedere alla revoca del succitato decreto dirigenziale n. 61 del 21/09/2022;

b. avviare una procedura pubblica finalizzata alla assegnazione di contributi a enti locali ed enti gestori di beni monumentali per la valorizzazione dei monumenti della Regione Campania nonché per assicurare una migliore sicurezza urbana, in attuazione all'art.1 c.11 della già citata Legge Regionale n. 27/2019;

c. approvare l'Avviso Pubblico, con gli acclusi schemi di domanda (Allegato 1/EL e Allegato 2/EG), che uniti al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

d. nominare Responsabile del procedimento: Geom. Domenico Renella - in servizio presso l'Ufficio STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo –Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo;

VISTO:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

- il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

- il DPGR n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

- il D. Lgs. N. 118/2011 e ss.mm. ii.;

- Il D. Lgs 126/2014;

- il Regolamento regionale di contabilità 7 giugno 2018, n. 5;

- la L.R. n. 27 del 30 dicembre 2019 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020 - 2022 della Regione Campania - Legge di Stabilità regionale 2020";

- la Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 31 "Disposizioni per la formazione del bilancio di

previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2022";

- la Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 32 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022- 2024 della Regione Campania";

- la DGRC n. 19 del 12.01.2022 "Approvazione Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione per il triennio 2022/2024";

- la DGRC n. 20 del 12.01.2022 "Approvazione Bilancio gestionale 2022-2024 della Regione Campania - Indicazioni gestionali".

- la DGR n. 374 del 13/07/2022 di prosecuzione delle funzioni dirigenziali, da parte dei dirigenti attualmente titolari delle stesse, fino e non oltre il 31/10/2022.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff Funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e valorizzazione dei BB. CC.

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di:

1. procedere alla revoca del decreto dirigenziale n. 61 del 21/09/2022;

2. **avviare** una procedura pubblica finalizzata alla assegnazione di contributi a enti locali ed enti gestori di beni monumentali per la valorizzazione dei monumenti della Regione Campania nonché per assicurare una migliore sicurezza urbana, in attuazione all'art.1 c.11 della già citata Legge Regionale n. 27/2019;

3. **approvare** l'Avviso Pubblico, con gli acclusi schemi di domanda (Allegato 1/EL e Allegato 2/EG), che uniti al presente provvedimento costituiscono parte integrante e sostanziale;

4. **nominare** Responsabile del procedimento: Geom. Domenico Renella in servizio presso l'Ufficio STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo –Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo;

5. **inviare** il presente atto:

- all'UDCP - Segreteria di Giunta;

- alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

- all'Ufficio competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per la pubblicazione sul sito della Regione: www.regione.campania.it.

Murolo

Avviso pubblico relativo al fondo a sportello per sostenere iniziative degli entilocali e degli enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione ai monumenti.

L.R. n. 27/2019 - Art. 1 c.11

Disposizioni a sostegno degli interventi di valorizzazione dei monumenti della Regione Campania nonché per assicurare una migliore sicurezza urbana

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

ART. 1 FINALITÀ E OGGETTO 3
ART. 2 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI 3
ART. 3 SOGGETTI BENEFICIARI 3
ART. 4 VALORE DEL CONTRIBUTO 3
ART. 5 INTERVENTI AMMISSIBILI 4
ART. 6 SPESE AMMISSIBILI 4
ART. 7 TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 5
ART. 8 CAUSE DI ESCLUSIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO 6
ART. 9 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 7
ART. 10 GRUPPO DI LAVORO 7
ART. 11 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI 7
ART. 12 MODALITÀ DI RIPARTO 8
ART. 13 PROCEDURE DI AVVIO, ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI 8
ART. 14 CONTROLLI E ISPEZIONI 9
ART. 15 DISPOSIZIONI GENERALI E REVOCA DEL CONTRIBUTO 9
ART. 16 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 10
ART. 17 INFORMAZIONI E CONTATTI 10
ART. 18 CLAUSOLE FINALI 10
ART. 19 ALLEGATI 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1 FINALITÀ E OGGETTO

1. Con la Legge di stabilità 2020, la Regione Campania autorizza il sostegno degli interventi per valorizzare i monumenti regionali nonché per assicurare una migliore sicurezza urbana (art. 1 c.11 L.R. 27/19) istituendo uno specifico fondo, volto a finanziare iniziative degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione ai monumenti.

2. Con questo Avviso Pubblico, la Regione intende, pertanto, acquisire proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del territorio e dei suoi molteplici beni culturali utilizzando *"l'illuminazione"* come volano per fare emergere e raccontare e i luoghi e i propri monumenti. In particolare, si intende sostenere, attraverso l'istituzione del fondo a sportello, gli interventi di illuminazione e valorizzazione artistica dei beni monumentali improntati al risparmio, all'efficienza energetica e alla sostenibilità dei territori.

ART. 2 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

1. Le risorse della L.R. n. 27/2019 - Art. 1 c.11 a sostegno delle iniziative degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione ai monumenti per l'esercizio finanziario 2022 sono state pari ad euro 300.000,00 (trecentomila) - Delibera della Giunta Regionale n. 20 del 12.01.2022 - Approvazione del bilancio gestionale 2022-2024 della Regione Campania - Indicazioni gestionali;

2. A seguito di graduatoria definitiva delle operazioni ammesse a contributo, di cui all'Avviso pubblico dell'11/04/2022, risultano ancora disponibili, per le attività oggetto del presente Avviso, risorse pari a euro 221.939,40 (duecentoventunomilanovecentotrentanove/40);

3. Le risorse finanziarie sono assegnate ai progetti ritenuti ammissibili e valutati positivamente sulla base dell'ordine cronologico di presentazione, secondo la procedura a sportello.

ART. 3 SOGGETTI BENEFICIARI

1. Possono partecipare al presente avviso gli Enti Locali e gli Enti Gestori di beni monumentali che appartengono a soggetti pubblici e sono destinati alla pubblica fruizione.

2. Ciascun Ente Locale o Ente Gestore può presentare la domanda di concessione del contributo per un solo intervento.

ART. 4 VALORE DEL CONTRIBUTO

1. L'agevolazione di cui al presente avviso è concessa, nella forma di contributo a fondo perduto, come compartecipazione finanziaria **fino al limite massimo dell'60%** del costo totale ammissibile per un importo massimo erogabile pari ad euro 30.000,00.
2. Il contributo è concesso entro il predetto limite del 60% della spesa ammissibile, quale risulta dal quadro economico del progetto presentato e comunque non oltre l'importo massimo di euro 30.000 per ciascun Ente Locale/ Ente Gestore.
3. Non sono comunque rimborsabili le spese sostenute per la partecipazione al presente Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5 INTERVENTI AMMISSIBILI

1. Con il presente Avviso si intende sostenere progetti promossi dai soggetti beneficiari di cui all'articolo 3 che intendano realizzare iniziative a sostegno per il potenziamento dei beni artistici monumentali mediante interventi di illuminazione architettonica esterna finalizzati solo ed esclusivamente alla valorizzazione del monumento oggetto di proposta progettuale.

2. L'Azione è volta alla realizzazione di lavori pubblici e potrà riguardare:

   - realizzazione e adeguamento di impianti di illuminazione architettonica esterna che utilizzano tecnologie innovative ad alta efficienza energetica in grado di garantire la salvaguardia, la valorizzazione, del patrimonio artistico-monumentale, e per creare un'illuminazione capace di esaltare tutte le potenzialità espressive dei beni illuminati in un'ottica di un uso razionale ed efficiente dell'energia elettrica.

3. L'operazione proposta deve soddisfare i seguenti requisiti generali:

   - l'operazione deve rispondere ai requisiti di eleggibilità, ammissibilità e coerenza previsti e disciplinati dalla normativa nazionale e regionale di riferimento;
   - il progetto presentato dovrà avere il livello di fattibilità tecnica economica ai sensi del D.Lgs 50/2016 e dal DM 154/2017;
   - non potranno essere selezionate e finanziate operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima dell'assegnazione del contributo.

ART. 6 SPESE AMMISSIBILI

1. Le spese ammissibili a contributo finanziario sono quelle definite, nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, dal presente Avviso. In particolare, sono considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dai Beneficiari direttamente imputabili all'operazione, come successivamente specificato.

2. Il costo dell'operazione è determinato nel rispetto delle seguenti categorie di spese ammissibili:
   - spese di esecuzione;
   - spese generali.

3. Per la determinazione della spesa ammissibile delle opere dovrà essere utilizzato il prezzario regionale dei LL. PP vigente; nel caso di tipologie di spesa non previste nello stesso è ammesso il ricorso a N.P. con analisi dei prezzi.

4. Per spese generali e tecniche da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Beneficiario, si intendono quelle relative alle voci previste dalla normativa vigente in materia di appalti e sono riconosciute nella misura massima del 12% dell'importo dei lavori posti a base di gara comprensivo degli oneri non soggetti a ribasso.

5. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa aggiudicataria, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

8. Restano in ogni caso escluse e non potranno essere rimborsate tutte le spese non ammissibili a termini delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

ART. 7 TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Le proposte progettuali potranno essere trasmesse a decorrere dal 30° (trentesimo) giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, nonché sul sito istituzionale http://www.regione.campania.it

2. Lo sportello per la presentazione delle domande sarà aperto a partire dalle ore 9,00 del 30°(trentesimo) giorno dalla pubblicazione dell'avviso come precisato al precedete comma e resterà aperto fino alle ore 23:59 del 07 novembre 2022.

3. Sarà cura dell'Amministrazione Regionale comunicare, attraverso pubblicazione ufficiale sul sito istituzionale http://www.regione.campania.it, la chiusura della procedura, prima della scadenza del termine sopra indicato.

4. Per accedere al finanziamento di cui al presente Avviso occorre presentare, a pena di esclusione, la domanda unicamente via PEC al seguente indirizzo: avviso.staff501291@pec.regione.campania.it insieme alla documentazione di cui al successivo comma 12.

5. La domanda deve essere trasmessa esclusivamente, a pena di esclusione, da un indirizzo di posta elettronica certificata intestato all'Ente proponente.

6. Nell'oggetto della PEC deve essere indicato: *Istanza di finanziamento - Avviso Fondo a sportello per sostenere iniziative degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione ai monumenti*

   Nel corpo della PEC va riportato:
   - Numero protocollo e data dell'istanza;
   - Ente proponente;
   - Titolo dell'operazione.

7. Le domande pervenute prima ed oltre il limite indicato non saranno ricevibili ai fini della valutazione e saranno escluse automaticamente.

8. Le istanze saranno protocollate ed istruite secondo l'ordine cronologico di arrivo e farà fede la data e l'ora di invio della PEC.

9. La domanda di finanziamento e la documentazione di cui ai commi successivi, allegate al messaggio PEC, dovranno essere in formato PDF, e là dove prescritto firmate digitalmente e inviate secondo le modalità indicate.

10. Qualora la domanda di finanziamento unitamente agli allegati superi il limite di Mbyte consentito, l'Ente invierà più messaggi PEC. In tal caso, nel primo messaggio PEC va indicato il numero progressivo delle PEC che seguiranno a completamento della domanda di finanziamento. Ai fini della verifica della data/orario di arrivo della proposta progettuale faràfede la data/orario dell'ultimo messaggio inviato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. L'Amministrazione Regionale non è responsabile del mancato ricevimento della documentazione da parte dei soggetti proponenti.

12. Il messaggio PEC dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a. domanda di ammissione al finanziamento firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente proponente, redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui al format 1/EL e 2/EG allegati al presente avviso;

b. copia progetto di fattibilità tecnica economica dell'operazione sottoscritto dal progettista con firma digitale, redatto in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs.50/2016 e dal DM 154/2017 e completo di tutta la documentazione indicata dalla predetta normativa;

c. verbale di verifica, redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016 (Verifica preventiva della progettazione);

d. atto di nomina del R.U.P. (in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 50/2016 e dalle Linee guida ANAC);

e. atto amministrativo dell'Ente proponente di approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica;

f. atto amministrativo dell'Ente proponente di approvazione dell'operazione e relativi altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del presente avviso, ivi incluso l'impegno alla copertura della quota a carico del bilancio dell'Ente proponente, ovvero del cofinanziamento dell'operazione specificandone in modo dettagliato l'importo e le fonti;

g. per i soli Enti Locali, dichiarazione resa dal Legale Rappresentante dell'Ente proponente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 in ordine alla proprietà e alla piena disponibilità del bene monumentale oggetto di proposta progettuale;

h. per i soli Enti Gestori, copia dell'atto che comprova la piena titolarità delle funzioni di gestione del bene monumentale oggetto di proposta progettuale;

i. cronoprogramma fasi attuative dell'operazione.

ART. 8 CAUSE DI ESCLUSIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

1. Non sono ammesse a finanziamento le domande:

- presentate prima ed oltre il termine previsto dal presente Avviso e presentate non conformemente alle modalità indicate al precedente art. 7 - Termini e modalità di presentazione delle proposte progettuali;

- presentate da soggetti non aventi i requisiti di ammissione di cui all'art. 3 - Soggetti Beneficiari;

- relative a progetti non aventi i requisiti di ammissibilità di cui all'art. - 5 Interventi ammissibili;

- non predisposte sulla base della prevista modulistica o comunque non contenenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutte le informazioni presenti nella modulistica stessa;

- carenti/difformi anche di un solo dei documenti previsti dall'articolo 7, comma 12.

ART. 9 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. È nominato Responsabile del Procedimento il Geom. Domenico Renella, in servizio presso l'Ufficio STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo –Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo;

2. Il Responsabile del Procedimento potrà invitare i proponenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto della documentazione e/o delle dichiarazioni inoltrate solo in presenza di documentazione e/o dichiarazioni rese in modo non pienamente intellegibile.

Art. 10 GRUPPO DI LAVORO

1. Le proposte progettuali pervenute saranno verificate e valutate da un apposito Gruppo di Lavoro presieduto dal Dirigente dell'Ufficio STAFF Funzioni di supporto tecnico-operativo della Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo.

2. Il Gruppo di Lavoro è composto da cinque membri, di cui un Presidente e quattro componenti appartenenti all'Ufficio di Staff Funzioni di supporto tecnico-operativo a cui si applicano le disposizioni in materia di incompatibilità e di inconferibilità degli incarichi.

3. Ai membri del Gruppo di Lavoro non è corrisposto alcun emolumento, indennità o rimborso di spese.

4. Il Gruppo di Lavoro potrà svolgere la propria attività anche secondo modalità telematiche.

Art. 11 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti sono verificati, valutati, ed eventualmente ammessi al finanziamento secondo la procedura a sportello, ovvero in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande così come indicato nell'ora di invio della PEC.

2. Il Gruppo di Lavoro, costituito ai sensi del precedente art. 10, provvederà preliminarmente alla verifica di ogni singola proposta progettuale pervenuta con riferimento alla regolarità della trasmissione e alla verifica di ammissibilità formale, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione. In seguito alla verifica di ammissibilità formale di ogni singola proposta progettuale il G. di L. redige un elenco dei soggetti esclusi e un elenco dei soggetti ammessi a valutazione.

3. Il Gruppo di Lavoro valuta i singoli progetti ammessi a valutazione fino ad esaurimento delle risorse disponibili, verificandone i requisiti e la coerenza con le finalità dell'avviso e all'esito della valutazione redige un verbale di valutazione secondo le modalità stabilite dallo stesso G. di L.

4. Successivamente, il Dirigente dell'Ufficio STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo-Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo, adotta il Decreto di approvazione della graduatoria definitiva delle operazioni, con il quale sono approvati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la graduatoria definitiva delle operazioni ammesse a contributo;
- l'elenco delle operazioni non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili;
- l'elenco delle di operazioni non ammesse con indicazione delle relative motivazioni.

5. Il Decreto di approvazione della graduatoria sarà pubblicato sul BURC e sul sito internet www.regione.campania.it sezione "Regione Casa di Vetro"; detta pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

ART. 12 MODALITÀ DI RIPARTO

1. Sono ammessi a finanziamento tutti i progetti presentati nelle modalità e nei termini espressi dall'Avviso fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

2. Le risorse disponibili sono assegnate nella forma di contributo a fondo perduto del valore massimo di euro 30.000,00 pari all'60% dell'importo complessivo per la realizzazione di ogni intervento.

Art. 13 PROCEDURE DI AVVIO E ATTUAZIONE DEI PROGETTI

1. A seguito della pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria, l'Ufficio STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo –Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo darà comunicazione a mezzo PEC agli Enti titolari delle operazioni finanziate dell'ammissione a contributo, richiedendo la produzione entro 120 giorni della documentazione propedeutica all'emanazione del decreto di finanziamento, tra cui il progetto esecutivo della proposta progettuale ammessa a finanziamento redatto in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs.50/2016 e dal DM 154/2017 completo dei pareri e nulla osta previsti dalla normativa vigente in materia di BB. CC. ed in materia di OO.PP., fornitura di beni e servizi;

2. In caso di mancata ricezione della documentazione richiesta entro il previsto termine, il Beneficiario decade dalla graduatoria, fatta salva l'ipotesi in cui il Beneficiario, entro lo stesso termine, non richieda, adducendo una motivata e comprovata causa di impedimento allo stesso non imputabile, una proroga del termine medesimo.

3. Per ciascuna operazione inserita nella graduatoria delle operazioni ammesse, all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti esecutivi il Dirigente dell'Ufficio STAFF-Funzioni di supporto tecnico-operativo emana il decreto di finanziamento dell'operazione con cui, contestualmente, viene approvato lo schema di Disciplinare da sottoscrivere da parte del legale rappresentante dell'Ente beneficiario e dal R.U.P.

4. Il Decreto di concessione del finanziamento viene notificato a mezzo PEC al Beneficiario. Il Beneficiario è tenuto, nel termine indicato nell'atto di notifica, a trametterе formale atto di accettazione del finanziamento e Disciplinare sottoscritto così come indicato al comma precedente.

5. I progetti finanziati dovranno essere realizzati, dichiarati fruibili e funzionali/operativi, entro il termine previsto nel cronoprogramma del progetto esecutivo e comunque entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione al beneficiario del finanziamento per l'intervento proposto, salvo eventuali proroghe concesse per cause non dipendenti dal Beneficiario.

6. L'erogazione del contributo finanziario concesso avverrà, di norma, con le seguenti modalità:

- Una prima rata di anticipazione pari al 30% dell'importo ammesso a contributo a seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto per lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Erogazioni successive in corrispondenza dell'emissione degli "Stati di Avanzamento Lavori";

- Tali erogazioni potranno riguardare l'importo degli stati d'avanzamento lavori eventualmente integrate da importi connessi alle c.d. "somme a disposizione" che il beneficiario non sarà in grado di liquidare con l'anticipazione precedentemente acquisita;

- Tali erogazioni, di importo, per ciascun pagamento, non inferiore al 30% del contributo stesso, potranno essere concesse fino alla concorrenza del 90% dell'importo complessivo dell'operazione, al netto dell'anticipazione già erogata;

- A seguito della trasmissione della documentazione finale di spesa, ivi incluso il certificato di regolare esecuzione sarà erogata la quota di saldo pari al 10% del finanziamento concesso.

7. Contestualmente o successivamente alla liquidazione del pagamento del saldo di cui al precedente comma, il Dirigente dell'Ufficio di Staff provvederà a emettere il Decreto di chiusura dell'operazione e di rendicontazione finale, rideterminando definitivamente il contributo finanziario concesso in funzione di eventuali economie e procedendo all'eventuale disimpegno delle stesse.

ART.14 CONTROLLI E ISPEZIONI

1. In ogni fase e stadio del procedimento la Regione può disporre accertamenti documentali e verifiche in loco presso il beneficiario, il quale deve consentire, senza limitazioni, alle persone e organismi che per norma hanno il diritto di verifica e controllo, di effettuare ispezioni e controlli e l'accesso alla documentazione tecnica, amministrativa e contabile e a qualsiasi altro documento connesso.

2. La documentazione tecnica, amministrativa e contabile, costituita dai titoli originari, dovrà essere conservata a cura dei soggetti beneficiari nei propri uffici, per un periodo non inferiore a cinque anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo regionale.

ART. 15 DISPOSIZIONI GENERALI E REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. L'inosservanza degli adempimenti assunti con il Disciplinare sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario e dal R.U.P. comporta l'avvio della procedura di revoca del contributo ed il recupero di eventuali somme, maggiorate degli interessi legali, già erogate a favore dello stesso.

2. Si procederà alla revoca del contributo ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa, in caso di:

    - contributo concesso sulla base di dati, notizie, dichiarazioni inesatte o reticenti;
    - venir meno dei requisiti soggettivi o oggettivi di ammissibilità all'agevolazione nel periodo di durata del finanziamento;
    - rinuncia al contributo;
    - destinazione del contributo a finalità diverse rispetto a quelle previste dal progetto ammesso;
    - parziale realizzazione dell'investimento, ovvero nel caso che questo non costituisca un intervento organico, funzionale e coerente con le previsioni progettuali originario e del presente Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti ammessi a finanziamento.

4. Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso Pubblico, si fa riferimento alle disposizioni contenute nelle norme vigenti a livello regionale, nazionale e comunitario.

ART. 16 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. I dati personali forniti dai Beneficiari saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente Avviso e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

ART. 17 INFORMAZIONI E CONTATTI

1. Per informazioni e chiarimenti sull'Avviso è possibile contattare l'Ufficio STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo della Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo della Regione Campania ai seguenti recapiti:
   Indirizzo e-mail Dirigente: nadia.murolo@regione.campania.it
   Indirizzo e-mail RdP: domenico.renella@regione.campania.it
   Indirizzo PEC: staff.501291@pec.regione.campania.it

ART. 18 CLAUSOLE FINALI

1. La presentazione di una domanda di finanziamento a valere sul presente Avviso comporta la piena e incondizionata accettazione di tutte le clausole previste.

2. Le proposte progettuali non potranno essere in ogni caso ammesse al finanziamento laddove gli interventi previsti abbiano usufruito o usufruiscano di altri finanziamenti o benefici economici di qualsiasi tipo di carattere europeo, nazionale, regionale e locale.

3. Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso, si rinvia, per quanto applicabile, alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

ART. 19 ALLEGATI

Allegato 1/EL: Modello per la domanda di contributo Enti Locali Allegato 2/EG : Modello per la domanda di contributo Enti Gestori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiesta di concessione contributi per sostenere iniziative degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione ai monumenti

L.R. n. 27/2019 - Legge di stabilità 2020 Art. 1 c.11

Protocollo richiedente _____ Data _____

Il/La sottoscritto/a _____

rappresentante legale del _____

con sede in via/piazza _____ n. civico _____

CAP _____ Provincia di _____

Tel. (centralino e diretto) _____

indirizzo PEC _____

indirizzo e-mail _____

CHIEDE

la concessione di contributi per azioni a sostegno della valorizzazione dei beni monumentali attraverso interventi di illuminazione improntati al risparmio, all'efficienza energetica e alla sostenibilità dei territori .

proposta progettuale *(titolo)* _____

importo complessivo previsto dell'intervento : € _____

importo contributo richiesto (_____ %) : € _____

[massimo € 30.000,00]

quota a carico dell'ente proponente (%): €

[minimo 40,00% dell'investimento complessivo proposto]

bene monumentale interessato all'intervento

localizzazione

A tal fine,

il Responsabile Unico del Procedimento è ,

nominato con (Determina dirigenziale, Delibera, altro atto)

il recapito telefonico

indirizzo e-mail

Consapevole che le dichiarazioni mendaci, in applicazione dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che comunque comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

DICHIARA

1. di avere preso visione dell'Avviso e dei relativi allegati e di accettarne incondizionatamente le relative previsioni e disposizioni;
2. di aver approvato il progetto di fattibilità tecnica economica relativo agli interventi di cui all'articolo 5 dell'Avviso, redatto e verificato ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e D.M. 154/2017;
3. di presentare domanda di concessione del contributo per un solo intervento;

4. di allegare alla presente domanda la seguente documentazione:

   a) progetto di fattibilità tecnica economica, secondo quanto stabilito all'articolo 7, comma 12, dell'Avviso comprensivo di tutti gli elaborati progettuali;

   b) verbale di verifica, redatto ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016 e debitamente sottoscritto ;

   c) atto di nomina del R.U.P.;

   d) atto amministrativo dell'Ente proponente di approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica;

e) atto amministrativo dell'Ente proponente di approvazione dell'operazione e relativi altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del presente avviso, ivi incluso l'impegno alla copertura della quota a carico del bilancio dell'Ente proponente, ovvero del cofinanziamento dell'operazione specificandone in modo dettagliato l'importo e le fonti ;

f) dichiarazione resa dal Legale Rappresentante dell'Ente proponente ai sensi degli artt . 46 e 47 del DPR n. 445/2000 in ordine alla proprietà e alla piena disponibilità del bene monumentale oggetto di proposta progettuale

g) cronoprogramma procedurale dell'operazione per la quale è richiesta l'ammissione al contributo .

6. che il recapito di posta elettronica certificata (PEC) dove inviare ogni comunicazione in merito alla procedura di concessione è:

Il dichiarante viene informato, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici e telematici, esclusivamente ai fini del provvedimento per il quale è resa la sopra estesa dichiarazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

lì,

IL DICHIARANTE

Firmato digitalmente

Richiesta di concessione contributi per sostenere iniziative degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione ai monumenti

L.R. n. 27/2019 - Legge di stabilità 2020 Art. 1 c.11

Protocollo richiedente _____ Data _____

Il/La sottoscritto/a _____

rappresentante legale del _____

con sede in via/piazza _____ n. civico _____

CAP _____ Provincia di _____

Tel. (centralino e diretto) _____

indirizzo PEC _____

indirizzo e-mail _____

CHIEDE

la concessione di contributi per azioni a sostegno della valorizzazione dei beni monumentali attraverso interventi di illuminazione improntati al risparmio, all'efficienza energetica e alla sostenibilità dei territori .

proposta progettuale *(titolo)* _____

importo complessivo previsto dell'intervento : € _____

importo contributo richiesto (_____ %) : € _____

[massimo € 30.000,00]

quota a carico dell'ente proponente (%): €

[minimo 40,00% dell'investimento complessivo proposto]

bene monumentale interessato all'intervento

localizzazione

A tal fine,

il Responsabile Unico del Procedimento è ,

nominato con (Determina dirigenziale, Delibera, altro atto)

il recapito telefonico

indirizzo e-mail

Consapevole che le dichiarazioni mendaci, in applicazione dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che comunque comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

DICHIARA

1. di avere preso visione dell'Avviso e dei relativi allegati e di accettarne incondizionatamente le relative previsioni e disposizioni;
2. di aver approvato il progetto di fattibilità tecnica economica relativo agli interventi di cui all'articolo 5 dell'Avviso, redatto e verificato ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e D.M. 154/2017;
3. di presentare domanda di concessione del contributo per un solo intervento;

4. di allegare alla presente domanda la seguente documentazione:

   a) progetto di fattibilità tecnica economica, secondo quanto stabilito all'articolo 7, comma 12, dell'Avviso comprensivo di tutti gli elaborati progettuali;

   b) verbale di verifica, redatto ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016 e debitamente sottoscritto ;

   c) atto di nomina del R.U.P.;

   d) atto amministrativo dell'Ente proponente di approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica;

e) atto amministrativo dell'Ente proponente di approvazione dell'operazione e relativi altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del presente avviso, ivi incluso l'impegno alla copertura della quota a carico del bilancio dell'Ente proponente, ovvero del cofinanziamento dell'operazione specificandone in modo dettagliato l'importo e le fonti ;

f) atto che comprova la piena titolarità delle funzioni di gestione del bene monumentale oggetto di proposta progettuale;

g) cronoprogramma procedurale dell'operazione per la quale è richiesta l'ammissione al contributo .

6. che il recapito di posta elettronica certificata (PEC) dove inviare ogni comunicazione in merito alla procedura di concessione è:

Il dichiarante viene informato, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici e telematici, esclusivamente ai fini del provvedimento per il quale è resa la sopra estesa dichiarazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

lì,

IL DICHIARANTE

Firmato digitalmente

Decreto Dirigenziale n. 96 del 27/09/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 68 DEL 28.06.2022. CONFERMA DELLA GRADUATORIA DI MERITO DEL PROFILO C-SIT E NOMINA DEI VINCITORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 392 del 06/08/2019, è stato approvato il "Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei Concorsi", n. 6 del 07/08/2019, di seguito denominato "Regolamento dei concorsi";

b. con D.D. n. 61 del 13/07/2021, pubblicato sul B.U.R.C. n. 70 del 14/07/2021 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami", n. 60 del 30/07/2021, sono stati approvati i due bandi di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 110 posti complessivi di categoria C e D, fra cui n. 98 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale di "Istruttore Sistemi informativi e tecnologie" (codice C-SIT);

c. con D.G.R. n. 23 del 18/01/2022, si è formulato indirizzo, al punto 2, *"in ordine al completamento delle assunzioni di n. 641 unità finalizzate al potenziamento dei Centri per l'impiego"*;

d. con D.D. n. 60 del 01/06/2022, è stato disposto di rimodulare a n. 99 i posti previsti per il reclutamento delle unità di personale a tempo indeterminato di categoria C, posizione economica C1, da assegnare presso i Centri per l'impiego della Regione Campania, nel profilo professionale di "Istruttore Sistemi informativi e tecnologie" (codice C-SIT), di cui n. 19 riservati al personale di ruolo della Giunta regionale;

e. con D.D. n. 68 del 28/06/2022, si è preso atto della nota prot. n. 307322 del 14/06/2022, con cui la D.G. per l'Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili ha attestato la regolarità istruttoria della procedura concorsuale, ai sensi dell'art. 8 del bando, ed è stata approvata, per l'effetto, la graduatoria di merito della procedura selettiva per la copertura di n. 99 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale di "Istruttore Sistemi informativi e tecnologie" (codice C-SIT), di cui n. 19 posti riservati al personale della G.R.C.;

PRESO ATTO CHE:

a. con nota prot. n. 440947 del 08/09/2022, la D.G. per l'Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili, in ottemperanza a quanto previsto dal punto 4 del D.D. n. 68/2022, ha comunicato di aver *"riscontrato tutte le richieste di accesso agli atti e contestazioni pervenute"*, precisando che *"non vi è nulla da segnalare circa eventuali revisioni delle graduatorie così come già approvate"*;

b. con nota prot. n. 443271 del 09/09/2022, la D.G. per l'Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili è stata invitata a trasmettere i punteggi conseguiti nella prova scritta e nella valutazione dei titoli dai candidati – non inclusi nella graduatoria di cui all'allegato 1 del D.D. n. 68/2022 – per i quali sono stati pronunciati provvedimenti cautelari dal T.A.R. Campania;

c. con nota prot. n. 445124 del 12/09/2022, la D.G. per l'Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili ha trasmesso i punteggi conseguiti, nella prova d'esame e nella valutazione dei titoli, dai candidati alla procedura selettiva *de qua*, in ordine ai quali il T.A.R. Campania si è pronunciato con le ordinanze nn. 905/2022 (candidato Petrillo Tommaso), 920/2022 (candidata Esposito Lucia) e 1007/2022 (candidato Pignalosa Giuseppe);

RITENUTO, per l'effetto;

a. di dover prendere atto della nota prot. n. 440947 del 08/09/2022 della D.G. per l'Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili, che ha comunicato di aver *"riscontrato tutte le richieste di accesso agli atti e contestazioni pervenute"*, precisando che *"non vi è nulla da segnalare circa eventuali revisioni delle graduatorie così come già approvate"*;

b. di dover confermare, in via definitiva, la graduatoria di merito della procedura selettiva per la copertura di n. 99 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale di "Istruttore Sistemi informativi e tecnologie" (codice C-SIT), di cui al D.D. n. 68/2022 e relativo allegato 1;

c. di dover nominare vincitori i candidati collocati da posizione n. 1 (Cesareo Marco) a posizione n. 91 (Andreozzi Paolo), nonché, in ottemperanza alla riserva prevista dall'art. 1, comma 4 del bando di concorso, i candidati collocati alle posizioni n. 352 (De Rosa Daniele), n. 353 (Maiese Luigi), n. 413 (Velotta Michele), n. 439 (Esposito Alessio Maria), n. 465 (Guarino Vincenzo), n. 534 (La Torre Alessio) e n. 539 (Gallo Alessandro). Con riferimento al candidato collocato alla posizione n. 401 (Napolitano

Mario), la nomina a vincitore, in qualità di riservista *de qua*, è rinviata all'esito degli accertamenti istruttori tuttora in corso;
d. di dover prendere atto della nota prot. n. 445124 del 12/09/2022, nonché delle ordinanze nn. 905/2022, 920/2022 e 1007/2022 e di ammettere per l'effetto con riserva al prosieguo del procedimento concorsuale, nelle more della definizione delle controversie, i candidati Petrillo Tommaso, Esposito Lucia e Pignalosa Giuseppe, secondo quanto riportato nell'allegato A al presente provvedimento;

VISTI:
- **a.** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- **b.** il Decreto-Legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito con L. 28 maggio 2021, n. 76;
- **c.** il Decreto del Ministro del Lavoro 28 giugno 2019, n. 74;
- **d.** il Regolamento Regionale n. 6 del 07/08/2019;
- **e.** la D.G.R. n. 392 del 06/08/2019;
- **f.** la D.G.R. n. 23 del 18/01/2022;
- **g.** i D.D. n. 61 del 13/07/2021, n. 60 del 01/06/2022 e n. 68 del 28/06/2022;
- **h.** le ordinanze nn. 905/2022, 920/2022 e 1007/2022 del T.A.R. Campania.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dallo Staff 50.14.92 e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso Staff, mediante la sottoscrizione del presente atto,

D E C R E T A

per i motivi in narrativa, che si intendono qui integralmente riportati:

1. di prendere atto della nota prot. n. 440947 del 08/09/2022 della D.G. per l'Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili, che ha comunicato di aver *"riscontrato tutte le richieste di accesso agli atti e contestazioni pervenute"*, precisando che *"non vi è nulla da segnalare circa eventuali revisioni delle graduatorie così come già approvate"*;
2. di confermare, per l'effetto, in via definitiva, la graduatoria di merito della procedura selettiva per la copertura di n. 99 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale di "Istruttore Sistemi informativi e tecnologie" (codice C-SIT), di cui al D.D. n. 68/2022 e relativo allegato 1;
3. di nominare vincitori i candidati collocati da posizione n. 1 (Cesareo Marco) a posizione n. 91 (Andreozzi Paolo), nonché, in ottemperanza alla riserva prevista dall'art. 1, comma 4 del bando di concorso, i candidati collocati alle posizioni n. 352 (De Rosa Daniele), n. 353 (Maiese Luigi), n. 413 (Velotta Michele), n. 439 (Esposito Alessio Maria), n. 465 (Guarino Vincenzo), n. 534 (La Torre Alessio) e n. 539 (Gallo Alessandro). Con riferimento al candidato collocato alla posizione n. 401 (Napolitano Mario), la nomina a vincitore, in qualità di riservista *de qua*, è rinviata all'esito degli accertamenti istruttori tuttora in corso;
4. di prendere atto della nota prot. n. 445124 del 12/09/2022, nonché delle ordinanze nn. 905/2022, 920/2022 e 1007/2022 e di ammettere per l'effetto con riserva al prosieguo del procedimento concorsuale, nelle more della definizione delle controversie, i candidati Petrillo Tommaso, Esposito Lucia e Pignalosa Giuseppe, secondo quanto riportato nell'allegato A al presente provvedimento;
5. di precisare che l'assunzione dei candidati risultati vincitori avviene mediante stipula del contratto individuale di lavoro in esito alle verifiche, attualmente in corso, delle dichiarazioni sostitutive rese dagli stessi in ordine al possesso dei requisiti prescritti dal bando, nonché dei titoli dichiarati, ai sensi dell'art. 49, comma 2, del Regolamento Regionale n. 6/2019 e dell'art. 9 del bando di concorso;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella competente sezione sul sito internet istituzionale della Regione Campania - Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso, nonché sul B.U.R.C.;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, all'Assessore alle Attività produttive, Lavoro, Demanio e Patrimonio, nonché alla D.G. per l'Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili e a tutte le UU.OO.DD. della D.G. 14 per gli adempimenti di competenza.

MESSINA

ALLEGATO A - Ammessi con riserva al prosieguo del procedimento concorsuale

COGNOME	NOME	SESSO	PUNTEGGIO PROVA SCRITTA*	PUNTEGGIO TITOLI
ESPOSITO	LUCIA	F	20,55	0,25
PETRILLO	TOMMASO	M	19,35	1,25
PIGNALOSA	GIUSEPPE	M	20,50	2,25

*Controversia pendente innanzi al T.A.R. in ordine all'attribuzione del punteggio della prova scritta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO AL PUBBLICO

REGIONE CAMPANIA

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La REGIONE CAMPANIA con sede legale in VIA S. LUCIA, N. 81, NAPOLI (NA), cap. 80132, tel. 081 7962303 comunica di aver presentato in data _____ al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area Beneventana

(denominazione del progetto come da istanza presentata al Ministero della transizione ecologica)

~~compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera _____ , denominata "_____" .~~

(tipologia come indicata nell'Allegato.II del D.Lgs.152/2006)

(oppure)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al **punto 2 lettera d**, denominata ***"acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 km"***.*(tipologia come indicata nell'Allegato.II bis del D.Lgs.152/2006),* di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

(e) (*Paragrafo da compilare se pertinente)*

☐ ~~tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto ___ denominata "_____" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.~~

(oppure)

☐ ~~tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.~~

(oppure)

✓ tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, **al punto 7** denominata **"Realizzazione delle opere di derivazione della Diga di Campolattaro (Campania)"** ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale **in data 25/02/2022, PG/2022/0108002.**

(oppure)

☐ ~~tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto 7 denominata ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N._____ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

(oppure)

☐ ~~tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.~~

In Progetto saranno posate condotte a servizio dell'ACAM (ACQUEDOTTO CAMPANO) per uno sviluppo di circa 31,5 km, per il potenziamento dell'adduttore per la città di Benevento per circa 32,5 km e per gli adduttori di interconnessione con acquedotti locali per ulteriori 55 km.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è la Valutazione d'Impatto Ambientale e l'Autorità competente al rilascio è il Ministero della Transizione Ecologica*;*

Il progetto è localizzato nella Regione Campania e, in particolare, in venti comuni delle Province di Caserta e Benevento, quali: Campolattaro (BN); Casalduni (BN); Castelpagano (BN); Castelvenere (BN); Colle Sannita (BN); Faicchio (BN); Fragneto L'Abate (BN); Fragneto Monforte (BN); Gioia Sannitica (CE); Guardia Sanframondi (BN); Pesco Sannita (BN); Ponte (BN); Pontelandolfo (BN); Puglianello (BN); Reino (BN); Ruviano (CE); San Lorenzo Maggiore (BN); San Lupo (BN); San Marco Dei Cavoti (BN); San Salvatore Telesino (BN); Morcone (BN).

(localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Regione/i,Città metropolitane, Provincia/e, Comune/i, aree marine)

e prevede:

- un volume di circa 42 Mm^3/anno per l'uso potabile che, con una portata di 2.800 l/s nel periodo estivo, integra la fornitura idrica ad un bacino di utenza di circa 2.700.000 abitanti della regione Campania;
- un volume idrico di circa 46 Mm^3/anno per l'uso irriguo, sufficiente a soddisfare il fabbisogno di circa 15.000 ettari di terreni irrigabili della Provincia di Benevento destinati e/o destinabili a produzioni agricole ad alto valore aggiunto;
- un volume idrico di circa 31 Mm^3/anno per il mantenimento del Deflusso Ecologico nell'alveo del fiume Tammaro a valle della diga di Campolattaro;
- una produzione di energia idroelettrica di circa 38 GWh/anno.

Il complesso delle opere è sintetizzabile come segue.

- ✓ Completamento della Diga di Campolattaro tramite la realizzazione dell'opera di derivazione. L'opera fu stralciata dal progetto originario realizzato della ex Cassa per lo Sviluppo del Mezzogiorno agli inizi degli anni '90 e demandata alla Regione Campania con il verbale di trasferimento dell'anno 1997. L'opera è progettata con una galleria, di lunghezza pari a circa 7,5 km, che alloggia al suo interno una condotta DN 2200 mm comune ai due usi della risorsa, irriguo e potabile, dei quali il primo rappresenta oltre il 60% della portata massima derivata (7600 l/s). La galleria termina con una condotta forzata DN 1800 mm in un impianto idroelettrico, ubicato nel Comune di Ponte (BN), per la valorizzazione energetica del carico idraulico disponibile.
- ✓ Impianto di potabilizzazione con potenzialità massima di 3000 l/s e serbatoio di accumulo dell'acqua potabile da 30.000 m^3, entrambi ubicati nel Comune di Ponte immediatamente a valle dell'impianto idroelettrico di cui al punto precedente.
- ✓ Adduttore DN 1500 mm di collegamento del nuovo serbatoio di accumulo con l'Acquedotto Campano del Torano Biferno, per uno sviluppo di circa 31,5 km. Il collegamento renderà disponibile la nuova risorsa per l'intero sistema dei grandi acquedotti regionali della Campania che serve un bacino di utenza di oltre 2,5 milioni di abitanti.
- ✓ Opere di potenziamento ed integrazione dei sistemi acquedottistici della Provincia di Benevento a servizio di un bacino di utenza di circa 200.000 abitanti:
  - potenziamento (rifacimento) dell'adduttore per la città di Benevento, per uno sviluppo di circa 32,5 km, con una condotta DN 700;
  - adduttori di interconnessione con gli altri acquedotti locali, con nuove condotte DN 600-500-400, completi dei relativi impianti accessori, per uno sviluppo complessivo di circa 55 km.

A queste si aggiungono le opere irrigue di completamento del progetto generale riassumibili in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ Adduttore irriguo primario DN 1800-1700-1200 mm, a servizio del comprensorio agricolo della Valle Telesina (BN), per uno sviluppo di circa 21,5 km.

Impianto idroelettrico per la valorizzazione energetica del carico idraulico disponibile nella sezione terminale del nuovo adduttore irriguo primario, in grado di produrre circa 20 GWh/anno.

(sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali; esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)

~~*(Paragrafo da compilare se pertinente)*~~

~~Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati _____ e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.~~

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con l'area ZPS dell'Invaso del Fiume Tammaro (ZPS IT8020015) e con le due aree ZSC denominate: Alta Valle del Fiume Tammaro (ZSC IT8020001), Fiumi Volturno e Calore Beneventano (ZSC IT8010027)

(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)

~~*(Paragrafo da compilare se pertinente)*~~

~~Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.~~

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni *(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)* dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione *(Staff Regione Campania Valutazioni Ambientali, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli al seguente indirizzo: staff.501792@pec.regione.campania.it.)* entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante
Rosario Manzi
(delega PROTUDCP n.13654/2022)
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)[1]
Documento firmato da:
ROSARIO MANZI
13.08.2022 09:47:08 UTC

[1] Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Unità Operativa Dirigenziale
Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

La Dirigente

AVVISO DI RETTIFICA

In riferimento al Decreto Dirigenziale n. 51 del 27/09/2022 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la manifestazione d'interesse a partecipare alla fiera ILTM che si terrà a Cannes dal 5 al 8 dicembre 2022, pubblicato sul BURC in data odierna, si comunica che per mero refuso è stata inserita come scadenza la data 28/09/2022 in luogo di quella corretta del 03/10/2022.

La Dirigente
Avv. Colomba Auricchio

Documento firmato da:
COLOMBA AURICCHIO
03.10.2022 08:56:04 UTC

Centro Direzionale, Isola C5 – 80143 Napoli – Tel. 081/7968987
e mail: colomba.auricchio@regione.campania.it *PEC:* uod.501206@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PAUPISI
Provincia di Benevento
P.IVA 00061330627
DECRETO DI ESPROPRIO N. 01/2022

Estratto del DECRETO DI ESPROPRIO n. 01/2022, ex artt. 20, 21, 22, 22 bis e 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con d.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni a favore del **COMUNE DI PAUPISI**

E' disposto a favore del Comune di Paupisi (BN) C.F. 00061330627, l'esproprio definitivo del terreno sito nel Comune di Paupisi di seguito descritto ed identificato catastalmente, da utilizzare per la realizzazione dei "**Lavori di risanamento idrogeologico e messa in sicurezza dal rischio frane del centro urbano di Paupisi (BN)"- CUP: E47B15000340004**, già formalmente occupato in data 17/09/2019 in forza del Decreto n. 01/2019 Prot. 3097 dell'11/07/2019, emesso ai sensi dell'art. 22 bis del d.P.R. 327/2001, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo al Comune di Paupisi del seguente immobile, identificato al N.C.T.:

- Fg. **08** - Part.lla **219** – Ql. **Semin-Arbor** – Sup. totale **mq. 2.895** – Sup. espropriata **mq. 1.200** – di proprietà di BIANCO Emma nata a Paupisi (BN) il 20.10.1954 dom.ta in Benevento alla via Marmorale n. 33, C.F. BNCMME54R60G386Q;

Il presente decreto, a cura e spese del Comune di Paupisi, sarà notificato alla ditta proprietaria nelle forme degli atti processuali civili, comportando l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini dell'espropriazione, confermando che le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio. Si precisa altresì che il presente decreto non dovrà essere eseguito in quanto la materiale occupazione delle aree è già avvenuta con l'esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza n. 01/2019 Prot. 3097 dell'11/07/2019, Albo n. 304, emesso ai sensi dell'art. 22 bis del d.P.R. 327/2001 e, pertanto, non è soggetto a condizioni sospensive ai sensi del comma 1 lett. f) dell'art. 23 del D.p.r. 327/2001;
Il presente decreto, a cura e spese del Comune di Paupisi, sarà inoltre:

- registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate di Benevento;
- trasmesso per estratto, entro cinque giorni dalla sua emanazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) per la pubblicazione di cui all'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- pubblicato all'Albo Pretorio e sul Sito Internet del Comune di Paupisi;

L'opposizione di terzi al presente decreto è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.C. ai sensi del comma 5, articolo 23 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;
Avverso il presente provvedimento è ammesso riscorso al competente TAR Campania entro 60 gg. dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza del medesimo oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza, fermo restando quanto disciplinato dagli artt. 53 e 54 del D.P.R. 327/2001 per le controversie riguardanti la determinazione dell'indennità.

Il Responsabile U.T.C. Area III
Ing. Gerardo RILLO

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Viabilità e Trasporti – Servizio Espropri
Via Roma n. 104 – 84100 Salerno – C.F. 80000390650.
Oggetto: Procedura di esproprio per i lavori denominati "SP 28 lavori di adeguamento della piattaforma stradale - via Pompei - tratto Seminario Arcivescovile".

Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327 del 2001 e ss.mm.ii., della determinazione dirigenziale C.I.D.62598 n. 28 Servizio Espropri del 19 settembre 2022 di liquidazione del saldo delle indennità di esproprio, di occupazione e di conduzione al soggetto espropriato a seguito di atto di condivisione delle indennità di esproprio.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con le sopracitate determinazioni, adottate dal Dirigente del Settore Viabilità e Trasporti, ha disposto la liquidazione dell'acconto dell'80% dell'indennità di espropriazione, giusto art. 26 comma 1 e comma 8 del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 e s.m.i., per i seguenti soggetti che hanno sottoscritto l'atto di condivisione.

Determinazione C.I.D. 62598 n. 28 Servizio Espropri del 19 settembre 2021 – Saldo dell'Indennità per l'espropriazione e di occupazione delle particelle riportate in Catasto Terreni del Comune di Pontecagnano Faiano (Sa) al foglio 5 particelle nn. 3781 (ex 259) e 3783 (ex 260) da espropriare per complessivi mq 594 e occupate per complessivi mq 430 per mesi 8, a favore del signor Morese Giuseppe, proprietario per 1/1, saldo dell'indennità di esproprio e di occupazione **€. 2.921,22** e saldo delle indennità di conduzione al signor Bacco Alessandro e al signor Basso Valerio **€. 1.412,80**.

f.to il Dirigente del Settore Viabilità e Trasporti
(dottor Domenico Ranesi)

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

FABIO
RAPUANO
RFI
14.09
.2022
06:37:35
UTC

Prot. n. 248 **del 14/09/2022**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DEPOSITATE
(Art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- VISTA la Disposizione Organizzativa n. 65/AD del 3 marzo 2022, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTO** che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;
- **VISTO** che con Ordinanza n. 36 del 05/05/2018 il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1° lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano, con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilita';
- **VISTO** che si è provveduto ad effettuare a mezzo raccomandata A/R la comunicazione ex art. 17 c.2 del DPR con la quale è stata data notizia agli intestatari catastali l'intervenuta efficacia della succitata delibera, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

contestuale richiesta di fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili incisi dalla procedura ai fini della determinazione dell'indennità;

- **VISTO** che con nota Prot. DGCC.VRES.0066677.18.U del 17/10/2018 è stata notificata alla proprietà Gianfranco De Nunzio ai sensi dell'art. 20 comma 1 e 4 del DPR, l'offerta dell'indennità provvisoria di espropriazione per un importo complessivo di € 488.000,00, relativa ad un fabbricato di civile abitazione meglio identificato nel Comune di Amorosi al catasto fabbricati al Fg.12 mappale 1062;
- **VISTO** che nei successivi 30 giorni la stessa indennità provvisoria offerta non è stata accettata;
- **VISTO** che con l'ordinanza n. 354 del 04/12/2018, regolarmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 78 del 16/12/2019, in pendenza delle procedure finalizzate a determinare l'indennità definitiva, l'Autorità Espropriante ha disposto il deposito della citata indennità provvisoria non accettata, presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, sede di Napoli, al n. Nazionale 1330263, n. Provinciale 332511 codice di riferimento NA 01330263B, perfezionato con bonifico del 15.02.2019, Disposizione n. 5800004134 del 15/02/2019, Descrizione: BSF: NA013300263B DEPOSITO ODA: 10BSF0010075327-01 Protocollo n. 1101001643;
- **VISTO** che in merito alla succitata ordinanza di deposito non sono pervenute, presso gli uffici di Italferr S.p.A., né osservazioni e né opposizioni da parte di chicchessia in ordine a tutte le fasi della procedura come sopra descritta;
- **VISTO** che in data 30/09/2021, con la sopra citata ditta proprietaria è stato sottoscritto un "Verbale di Accordi" con l'assunzione di responsabilità nei confronti dei diritti di terzi e con l'accettazione definitiva dell'indennità, per un importo totale pari ad € 498.775,00, rideterminata sulla base dei maggiori elementi raccolti, successivi sopralluoghi e alle interlocuzioni con i tecnici della Ditta proprietaria, e contestualmente è stato anche richiesto il pagamento dell'indennità provvisoria depositata per un importo pari ad € 299.265,00 a titolo di acconto, regolarmente avvenuto a mezzo consegna di apposita autorizzazione al pagamento ex art. 28 del citato DPR Prot. 165 del 13/10/2021;
- **CONSIDERATO** che il saldo potrà essere corrisposto dopo aver eseguito le attività di immissione in possesso del fabbricato di civile abitazione, previa emissione di una seconda autorizzazione al pagamento ex art. 28 del citato DPR della restante somma depositata pari a € 188.735,00 ed il pagamento a mezzo bonifico bancario di € 10.775,00 previa emissione di ordinanza di pagamento diretto ex art. 26 del medesimo DPR;
- **VISTO** che in data 08/09/2022 è stato redatto e sottoscritto il relativo Verbale di immissione in possesso degli immobili e contestualmente è stato anche richiesto il pagamento delle restanti somme come sopra riportate;
- **VISTO** che la Ditta proprietaria ha fornito idonea documentazione ex comma 8 dell'art. 20 del DPR 327/01 attestante l'attuale piena ed esclusiva proprietà degli immobili e l'assenza di trascrizioni e iscrizioni pregiudizievoli a favore di terzi (Relazione Notarile del 28/9/2021 rilasciata dal Notaio Dott. Claudio Cusani);
- **VISTO** che ai sensi di quanto previsto all'art. 38 del DPR, il fabbricato oggetto del presente provvedimento è in regola con le norme edilizie ed urbanistiche in quanto edificato con permesso a costruire n. 19 del 27/09/2012;
- **VISTA** l'approvazione del progetto che ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi;
- **VISTO** che non sono pervenute, presso gli uffici di Italferr S.p.A., né osservazioni e né opposizioni da parte di chicchessia in ordine a tutte le fasi della procedura come sopra descritta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **VISTA** l'istanza prot. n DGPI.PES.0111272.22.U del 13/09/2022 con cui Italferr S.p.A., ha richiesto l'emissione di un'autorizzazione al pagamento delle indennità depositate ex art. 28 del DPR 327/01;
- **VISTO** l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

AUTORIZZA

il pagamento delle indennità di espropriazione depositate, determinate ai sensi del D.P.R. 327/2001, secondo le modalità di seguito riportate, relative ai seguenti immobili censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Amorosi (BN):

N.P.	Fg.	P.lla	Ditta Proprietaria	Codice di riferimento	N. Nazionale	Indennità Depositata Da Pagare Pro Quota
28	**12**	**1062** Cat. A/7 Classe 1 14 Vani Rendita € 1.084,56	**DE NUNZIO GIANFRANCO** n. a BENEVENTO il 05/10/1976 c.f. DNNGFR76R05A783W PROPRIETA'	NA01330263B	1330263	€ 188.735,00
TOTALE INDENNITA' DA PAGARE						**€ 188.735,00**

La suddetta indennità non è soggetta a ritenuta d'acconto.

Si esonera inoltre da ogni responsabilità l'ufficio preposto al pagamento delle indennità.

D I S P O N E

inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla circolare MEF Prot. n. 16438 del 28/02/2021, ed al fine di poter consentire il rispetto degli accordi sottoscritti tra RFI e la ditta esproprianda di cui alle premesse, che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELL'OPERA PUBBLICA E DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

CHIUSURA DEI PP.LL. ALLE PROGR. KM. 34+286, 34+645, 35+176, 35+830, 36+657, 36+867 NEL COMUNE DI ALIFE DELLA LINEA S.MARIA C.V. - PIEDIMONTE MATESE

Premesso che:

- il Decreto Legislativo n. 422 del 19 novembre 1997 prevede la delega alle regioni delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazione relativi alle ferrovie in gestione commissariale governativa, affidate per la ristrutturazione alla società Ferrovie dello Stato S.p.a. dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662 ed alle ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.a;
- con l'Accordo di Programma del 10 febbraio 2000 la Regione Campania è subentrata allo Stato nella titolarità delle reti ferroviarie regionali;
- con la Delibera di Giunta regionale n. 6324 del 27 dicembre 2002 di approvazione dello schema tipo dell'Atto di Concessione per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale, ed i successivi Atti del 23.12.2003, validi sino al 31.12.2030, l'intera rete ferroviaria regionale è in concessione alla società Ente Autonomo Volturno, avente causa dalle società Circumvesuviana, Sepsa, MetroCampania Nord Est, fuse per incorporazione;
- EAV è delegata di poteri espropriativi da parte della Regione Campania con D.G.R. n.489/2017 per tutti gli interventi nei quali è Concessionaria/Soggetto Attuatore;
- l'intervento di cui all'oggetto ricade nella predetta delega;
- la Regione Campania ha approvato in apposita conferenza dei servizi il progetto in questione;
- il Comune di Alife ha approvato in apposita conferenza dei servizi il progetto in questione.

Considerato che:

- è stata inviata da EAV la richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio preliminare all'avvio del procedimento espropriativo delle aree interessate dall'opera pubblica in questione al Comune di Alife, soggetto istituzionalmente competente ad adottare atti in variante agli strumenti urbanistici vigenti;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 10 del TU DPR n. 327/2001 e s.m.i., laddove la realizzazione di opera pubblica o di pubblica utilità non sia prevista dal Piano Urbanistico Generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, su iniziativa dell'Amministrazione competente all'approvazione del progetto, con l'adozione di atto che determini variante specifica allo stesso;

VISTI:

l'articolo 11, comma 2 e l'articolo 16 comma 4 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i.;

C O M U N I C A

1. che il soggetto attuatore EAV, delegato della Regione Campania per le attività espropriative, ha avviato il procedimento di approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "CHIUSURA DEI PP.LL. ALLE PROGR. KM. 34+286, 34+645, 35+176, 35+830, 36+657, 36+867 NEL COMUNE DI ALIFE DELLA LINEA S.MARIA C.V. - PIEDIMONTE MATESE" ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

2. che le aree interessate dal progetto sono soggette ad espropriazione e/o occupazione temporanea, risulta pertanto avviato il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 DPR 327/01 comma 2 e dell'art. 19 comma 2 e seguenti, per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "CHIUSURA DEI PP.LL. ALLE PROGR. KM. 34+286, 34+645, 35+176, 35+830, 36+657, 36+867 NEL COMUNE DI ALIFE DELLA LINEA S.MARIA C.V. - PIEDIMONTE MATESE", così come censiti nell'allegato documento "D01_Piano particellare di esproprio";
3. che il procedimento di esproprio, di competenza di EAV, è affidato all'Ufficio Espropri EAV – Responsabile Ing. Guido Montella;
4. che presso l'Ufficio Espropri di EAV in Napoli in Corso Garibaldi, 387, tutti i giorni lavorativi dalle ore 09:00 alle 16:00, previo contatto telefonico o e-mail con l'ing. Guido Montella, ai riferimenti tel.081 7354272 e-mail: g.montella@eavsrl.it i proprietari o possessori dei beni interessati possono prendere visione di tutta la documentazione progettuale.

   La documentazione progettuale di natura generale è altresì consultabile sul sito di EAV www.eavsrl.it;
5. che i proprietari o possessori delle aree possono formulare osservazioni per iscritto indirizzate al Responsabile del Procedimento Ing. Francesco Fusco. Le osservazioni devono pervenire ad EAV a mezzo pec all'indirizzo enteautonomovolturno@legalmail.it ovvero a mezzo raccomandata all'indirizzo Ente Autonomo Volturno S.r.l., Corso Garibaldi n.387, 80142 Napoli, entro trenta giorni dall'ultima pubblicazione. Con le osservazioni gli stessi proprietari possono chiedere di includere nelle espropriazioni anche le eventuali frazioni residue dei propri beni che non sono state prese in considerazione, indicando le ragioni della richiesta. Le eventuali osservazioni saranno valutate ai fini delle definitive determinazioni da assumere;
6. che, essendo il numero dei destinatari del presente procedimento superiore a 50, ai sensi dell'art.11 comma 2 del DPR 327/2001, la presente comunicazione di avvio del procedimento è effettuata mediante pubblico avviso affisso all'Albo Pretorio del Comune di Alife (CE) per 15 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione dello stesso, sul sito informatico di EAV www.eavsrl.it nonché pubblicato, per estratto, sul quotidiano "La Notizia" edizione nazionale, e sul quotidiano "Il Giornale" edizione regionale, in data 17/09/2022;
7. che, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 327/2001, qualora gli intestatari catastali non siano proprietari degli immobili in esame e/o la situazione reale degli stessi sia stata variata rispetto a quella riportata nell'elenco allegato al presente avviso, sono tenuti a comunicarlo ad EAV entro 30 giorni, indicando, altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del proprietario effettivo, o comunque fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende degli immobili interessati.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Francesco Fusco

Firmato digitalmente da: Francesco Fusco
Data: 15/09/2022 15:44:00

CITTÀ DI BATTIPAGLIA
Settore Tecnico e Governo del Territorio

ENTE: CITTÀ DI BATTIPAGLIA (SA) – C.F. 82001330651

AVVISO

Oggetto: Adozione della proposta di **"Piano Urbanistico Comunale"** corredata dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica nonché dai connessi studi specialistici e settoriali;

SI RENDE NOTO
Che con **deliberazione della Giunta Comunale N.205 del 14/09/2022**, è stata adottata, ai sensi dell'art.3 del Regolamento Regionale N.5/2011, la proposta di "**Piano Urbanistico Comunale**", corredata dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica nonché dai connessi studi specialistici e settoriali che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
Tutti gli elaborati costituenti la proposta di PUC di cui sopra sono stati pubblicati, in modalità liberamente accessibile, nella **Sezione Amministrazione Trasparente**, Sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio, del sito web istituzionale del Comune di Battipaglia all'indirizzo **https://www.comune.battipaglia.sa.it/**, con contestuale deposito di copia cartacea integrale degli stessi presso gli uffici della Segreteria Generale dell'Ente e presso gli uffici Urbanistica del Settore Governo del Territorio della Città di Battipaglia; ai predetti uffici si accede nei seguenti giorni e secondo i seguenti orari: lunedì e giovedì dalle 9,00 alle 12,00, giovedì dalle 15,30 alle 17,30.
Con l'adozione della proposta di PUC, dell'allegato Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica prendono avvio le attività di:

- **"partecipazione al procedimento di formazione" dello strumento urbanistico di cui all'art.7 del Regolamento Regionale N.5/2011.** Entro 60 (sessanta) giorni, consecutivi e decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania, è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano, preferibilmente utilizzando l'apposito modello scaricabile in formato editabile dalla medesima sezione del sito web istituzionale dell'Ente ove sono pubblicati gli elaborati di piano.
- **"consultazione", con riferimento al connesso procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano (VAS) di cui all'art.14 del d.lgs. n.152/2006.** Entro 60 (sessanta) giorni, consecutivi e decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, anche qui utilizzando, preferibilmente, il citato modello appositamente predisposto.

Per le modalità di trasmissione delle osservazioni e/o dei contributi fare riferimento alle specifiche istruzioni riportate sul citato modello.
Ai sensi dell'art.3 c.1 del Regolamento Regionale N.5/2011, dalla data di adozione della proposta di PUC, **14 settembre 2022**, sono scattate le **norme di salvaguardia** di cui all'articolo 10 della legge regionale n.16/2004 e s.m.i..
La Giunta Comunale, ai sensi dell'art.3 c.3 del Regolamento Regionale N.5/2011, entro 120 (centoventi) giorni, consecutivi e decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania, dovrà valutare e recepire le osservazioni al piano di cui all'articolo 7 del citato "Regolamento".

Il Dirigente del Settore Tecnico
e Governo del Territorio
Ing. Carmine SALERNO

OGGETTO : CITTÀ DI NOCERA INFERIORE (Provincia di Salerno) C.F. 00221880651.

PUBBLICAZIONE Studio di Fattibilità Tecnico-Economica "Progetto di realizzazione di 32 alloggi ERS in Via San Prisco": aggiornamento della classificazione urbanistica zonale del PUC Strutturale internamente al perimetro del macroambito oggetto della Delibera di Consiglio Comunale n.37 del 28.12.2004 relativa alla "variante interna di localizzazione del Programma Costruttivo di Edilizia Agevolata - Convenzionata in località Montevescovado (area prefabbricati): approvazione nuovo planovolumetrico", ai sensi dell'art.26 comma 3 della Legge reg.le n.16/2004 e ss. mm. e ii.. ed aggiornamento del Piano di Protezione Civile nella Tav.2 Carta delle infrastrutture e dei Presidi di Protezione Civile.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Vista Legge Regionale n.16/2004 e s.m.i. ed il del Regolamento di Attuazione del Governo del Territorio del 04/08/2011 n.5;
Vista l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale approvato con Delibera di Giunta Comunale n.355 del 29.12.2015;
Avvalendosi delle richiamate disposizioni di legge;

PUBBLICA

1. L'aggiornamento della classificazione urbanistica zonale del PUC Strutturale internamente al perimetro del macroambito oggetto della Delibera di Consiglio Comunale n.37 del 28.12.2004 relativa alla "variante interna di localizzazione del Programma Costruttivo di Edilizia Agevolata - Convenzionata in località Montevescovado (area prefabbricati): approvazione nuovo planovolumetrico", ai sensi dell'art.26 comma 3 della Legge Reg.le n.16/2004 e ss. mm. e ii.. ed aggiornamento del Piano di Protezione Civile nella Tav.2 Carta delle infrastrutture e dei Presidi di Protezione Civile in attuazione della Deliberazione di G.C. n. 198 del 30/08/2022 e di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 11/04/2021 rinvenibile al seguente link: https://www.comune.nocera-inferiore.sa.it/Amministrazione-Trasparente/Pianificazione-e-governo-del-Territorio;

Tutti gli atti tecnici ed amministrativi sono pubblicati:

- sull'Albo Pretorio del Comune di Nocera Inferiore;
- sul sito web del Comune di Nocera Inferiore nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Pianificazione e Governo del Territorio";
- sul link dedicato al PUC.

Il Dirigente S.T.A.
Arch. Lanzuise Giovanni

LANZUISE GIOVANNI
COMUNE DI NOCERA INFERIORE
DIRIGENTE SETTORE T. A.
14.09.2022 16:47:21
GMT+00:00

COMUNE DI **PARETE**

PROVINCIA DI CASERTA
(c.f.: 81001710615)

DECRETO N°17
Prot. 13505 del 15.09.2022

Oggetto: Decreto di Approvazione del Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata
***Zona D3 -** Località "Tre-Ponti" - Richiedenti: Dell'Aversana Salvatore ed altri.*

I L S I N D A C O

Vista la L.R. 16/2004, in particolare gli artt.26 e 27, che dettano le modalità di approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi;
Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.5 del 04-08-2011;
Vista la deliberazione di G. C. n.84 del 06-09-2022 di Approvazione, previo esame delle osservazioni del Piano di Lottizzazione in Località "Tre-Ponti", divenuta esecutiva, Richiedenti: Dell'Aversana Salvatore ed altri;

D E C R E T A

*È approvato il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in **Zona D3 -** Località "Tre-Ponti", individuato dal vigente Piano Regolatore secondo il progetto redatto dal Ing. Salvatore Falco e Arch. Dell'Aversana Vincenzo - Richiedenti: Dell'Aversana Salvatore ed altri;*

1) *Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua Pubblicazione sul BURC;*
2) *Il presente atto viene:*

    a) *Pubblicato sul sito del Comune (www.comune.perete.ce.it)*
    b) *Pubblicato sul Bollettino della Regione Campania*

Parete (CE), lì 15-09-2022.

IL SINDACO
Arch. Vito Luigi Pellegrino

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Riclassificazione Urbanistica del lotto di terreno riportato in catasto del Comune di Quarto al foglio 12, particelle 1622, 1623, 1624, 1625 in ditta Cecere Flora e Cecere Teresa, ai sensi dell’art.3 del Regolamento regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011- Approvazione di variante allo strumento urbanistico generale.

Vista la Legge 16 dicembre 1942, n.1150, vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16.
Visto il regolamento n.5 del 04/08/2011

IL COMMISSARIO AD ACTA

DÀ NOTIZIA

dell’avvenuta approvazione della variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Quarto ai sensi dell’art.3, comma “5” del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n°5 del 4/08/2011 relativo alla “Riclassificazione Urbanistica del lotto di terreno riportato in catasto del Comune di Quarto (NA) al Foglio 12, particelle n°1624, 1625, 1622 e 1623, in ditta Cecere Flora e Cecere Teresa, avvenuta con Delibera del Commissario *ad acta* n°02 del 19/09/2022.

La variante entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul Sito Web del Comune

Quarto (Na) lì, 19.09.2022

Il Commissario ad acta
Ing. Luigi Camerlingo

CAMERLINGO
LUIGI
19.09.2022
18:58:40 UTC

Terna S.p.A.

AVVISO AL PUBBLICO

Oggetto: Terna S.p.A. C.F. e P.I. 05779661007 - Decreto ministeriale n. 239/EL- 466/365/2022 del 12 agosto 2022, Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio dei raccordi in cavo 220 kV alla "CP Fuorigrotta" dalle linee in cavo "Astroni" e "Napoli Centro", nel comune di Napoli, in provincia di Napoli.

♦♦♦♦♦♦♦

La Società Terna S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 - Roma - C.F. e P.I. 05779661007

RENDE NOTO

che l'opera in oggetto è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio in data 12 agosto 2022 con il Decreto n.239/EL-466/365/2022, dal Ministero Della Transizione Ecologica; di seguito si riporta il testo del decreto autorizzativo.

♦♦♦♦♦♦♦

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate […]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO in particolare l’art. 6 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, recante norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124, che prevede che “nel caso di conferenza di servizi indetta per interventi che richiedono l'autorizzazione paesaggistica, l'amministrazione procedente effettua la comunicazione di cui all'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 … (omissis) …sia all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, se diversa dall'amministrazione procedente, sia al soprintendente che deve esprimere il parere di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell’industria, del commercio e dell’artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell’ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, e i successivi decreti ministeriali integrativi;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO in particolare l'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 42 della legge 6 novembre 2012 n. 190, che prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri e la circolare del 25 gennaio 2016 del Ministero dello sviluppo economico applicativa di tale articolo;

VISTA la dichiarazione resa dalla società Terna S.p.A. in data 22 novembre 2021 ai sensi della suddetta circolare applicativa, trasmessa al Ministero dello sviluppo economico con nota prot. n. TERNA/P20210096994 del 26 novembre 2021;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare l'articolo 8 ove è prevista l'adozione, con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988, di disposizioni di riordino e semplificazione della disciplina concernente la gestione delle terre e rocce da scavo secondo i principi e i criteri elencati nel medesimo articolo 8;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 183 del 7 agosto 2017, recante "Disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", emanato in attuazione del predetto articolo 8;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239, come modificato dal decreto 9 novembre 2016;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni (nel seguito: Terna S.p.A.), con stessa sede (C.F. 05779661007), ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1°

fonte: http://burc.regione.campania.it

aprile 2012;

VISTA l'istanza prot. n. TERNA/P20210014564 del 22 febbraio 2021 (prot. MiSE n. 0005475 del 22 febbraio 2021), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero della Transizione Ecologica) e corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto, in nome e per conto di Terna S.p.A., il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei raccordi in cavo 220 kV alla "CP Fuorigrotta" dalle linee in cavo "Astroni" e "Napoli Centro", nel comune di Napoli, in provincia di Napoli, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

CONSIDERATO che, nell'ambito della suddetta istanza, Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione preveda anche:

1. l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sulle aree potenzialmente impegnate dalle linee elettriche, ai sensi dell'articolo 52-quater del citato d.P.R. n. 327/2001;
2. la delega alla Società Terna S.p.A. ad emettere tutti gli atti del procedimento espropriativo, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del citato d.P.R. n. 327/2001;

CONSIDERATO che l'opera in oggetto, indicata nel Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (PdS) 2012 approvato dal Ministero

fonte: http://burc.regione.campania.it

dello Sviluppo Economico in data 25 giugno 2015 e già presente nei precedenti PdS, rientra negli interventi sulla rete AT per la raccolta N. 239/EL-466/365/2022 4 della produzione fonte rinnovabile in Campania;

CONSIDERATO che il progetto, in particolare, prevede la realizzazione di due raccordi in cavo 220kV mediante cui la cabina primaria di Fuorigrotta, di proprietà E-distribuzione (già Enel distribuzione), sarà collegata in Entra-Esce all'elettrodotto in cavo "CP Astroni - CP Napoli Centro".

CONSIDERATO che trattandosi di una linea elettrica in cavo interrato della lunghezza di circa 320 metri, le opere in oggetto non sono da assoggettare né a procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" né a procedura di "Verifica di Assoggettabilità a VIA" ai sensi dell'art. 6 commi 6 e 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, altresì, non necessitano la presentazione della richiesta di valutazione preliminare ambientale ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs.152/2006;

VISTA la dichiarazione allegata alla suddetta istanza prot. n. P20210014564 del 22.02.2021 (Allegato 5), con la quale la società proponente ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.L. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro), pertanto non è dovuto il contributo per spese istruttorie;

CONSIDERATO che, Terna Rete Italia S.p.A., con note prot. n. P20210014564 del 22.02.2021 e prot. P20210026668 del 30.03.2021 ha provveduto a trasmettere rispettivamente:

1) dichiarazione di non interferenza con attività minerarie, secondo quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello sviluppo economico;

2) dichiarazione di assenza di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea, asseverata da tecnico abilitato, secondo quanto disposto dalle direttive ENAC;

CONSIDERATO che le competenze in materia di energia ai sensi del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22 sono state trasferite dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero della transizione ecologica;

VISTA la nota prot. n. 7870 del 12 marzo 2021, con la quale il Ministero della Transizione Ecologica, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi, nonché indetto, ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/1990, la Conferenza di Servizi decisoria semplificata in modalità asincrona;

CONSIDERATO che, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 è stato comunicato nella predetta nota l'indirizzo web, reso disponibile dal Ministero della Transizione Ecologica, cui accedere per acquisire copia del progetto;

CONSIDERATO che nell'assolvimento degli oneri legati all'informazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle proprietà interessate dall'opera prevista dalla vigente normativa, è emerso che le stesse sono di numero N. 239/EL-466/365/2022 5 inferiore a 50, pertanto ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.P.R. 327/2001 l'avviso di avvio del procedimento è comunicato personalmente agli interessati alle singole opere previste dal piano o dal progetto;

PRESO ATTO che Terna Rete Italia S.p.A. ha assolto l'onere di informazione delle proprietà ai sensi del combinato disposto dall'art.7 della Legge 241/1990 e dell'art. 11, comma 2, del DPR 327/2001 mediante l'invio di raccomandata A/R;

VISTA la nota prot. n. 9801 del 3 giugno 2021 con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti ha trasmesso l'esito dell'accertamento della conformità urbanistica, espresso dal Comune di Napoli con nota protocollo n. 413660 del 25 maggio 2021;

CONSIDERATO che le opere in oggetto per gran parte dei tracciati ricadono all'interno di aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi del DM 11.01.1955 – Campi Flegrei e Conca di Agnano, PTP Agnano Camaldoli con DM 06.11.1995 – zona P.I., PTP Posillipo con DM

14.12.1995 zone PI e RUA e sono pertanto sottoposte alla tutela paesaggistica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la nota prot. n. 7010 del 27 maggio 2021 con la quale il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

VISTA la nota prot. n. 2901 del 28 gennaio 2022, con la quale il Ministero della transizione ecologica – Dipartimento energia ha determinato la conclusione positiva della Conferenza sopra citata (Allegato 1);

VISTA la Deliberazione n. 122 del 15 marzo 2022, con la quale la Giunta della Regione Campania ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge n. 239/03 convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (Allegato 2);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento in questione discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO la necessità di accogliere quanto richiesto da Terna Rete Italia S.p.A. in riferimento all'inamovibilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;

VISTO l' "Atto di accettazione" prot. n. P2022/0056748 del 30.6.2022 (acquisito al prot. MiSE n. 20677 del 30.6.2022), con il quale la società Terna S.p.A. si impegna ad ottemperare alle prescrizioni rilasciate dalle amministrazioni competenti;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

VISTI gli atti di ufficio;

che, nel rispetto del "Codice di Rete", Terna ha l'obbligo di connettere alla Rete di Trasmissione Nazionale qualsiasi utente ne faccia richiesta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che, in data 4 luglio 2019, la Società e-distribuzione S.p.A. (distributore elettrico locale) con nota prot. E-DIS-02/07/2019-0415720 ha presentato a Terna la richiesta di connessione a 220 kV dell'esistente Cabina Primaria denominata "Fuorigrotta" di proprietà di e-distribuzione (già Enel distribuzione), attualmente alimentata a 60 kV;

CONSIDERATO che Terna ha provveduto ad elaborare la soluzione tecnica di connessione, trasmessa con nota TERNA/P20190057766 del 9 giugno 2019 ed accettata dalla Società e-distribuzione con nota prot. E-DIS-29/09/2019-0600004;

CONSIDERATO che la nuova soluzione tecnica di connessione prevede la realizzazione di due raccordi in cavo XLPE interrato 220 kV mediante cui collegare in entra-esce la Cabina Primaria "Fuorigrotta", riclassata a 220 kV, alle esistenti linee in cavo interrato 220 kV "Astroni - Napoli Centro";

CONSIDERATO che, grazie alla realizzazione e messa in esercizio della nuova connessione in oggetto, non risulterà più necessaria la realizzazione della futura stazione elettrica a 220 kV denominata "Fuorigrotta", già autorizzata con Decreto MiSE n. 239/EL-288/260/2017 del 2 novembre 2017, in quanto risulterebbe ridondante rispetto all'adiacente e riclassata cabina primaria a 220/9kV "Fuorigrotta" di e-distribuzione;

CONSIDERATO che tale soluzione di connessione consente di sfruttare in sinergia le infrastrutture già presenti sul territorio, minimizzando il peso delle infrastrutture in ambito urbano;

CONSIDERATO che il progetto, in particolare, prevede la realizzazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

due nuovi elettrodotti in cavo XLPE interrato a 220 kV, della lunghezza rispettivamente di circa 170 m per il raccordo “Astroni” e di circa 150 m per il raccordo “Napoli Centro”, con frequenza nominale 50 Hz e tensione nominale 220.000 V e il cui tracciato si svilupperà esclusivamente attraverso strade pubbliche comunali;

VISTA la nota prot. GRUPPO TERNA/P20200074094 del 17 novembre 2020 con cui la società Terna comunicava al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero dello sviluppo economico l’esclusione delle opere in oggetto da procedura di “Valutazione di Impatto Ambientale” e da procedura di “Verifica di Assoggettabilità a VIA” ai sensi dell’art. 6 commi 6 e 7 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto trattasi di intervento di modeste dimensioni, posto che i nuovi raccordi avranno uno sviluppo in lunghezza rispettivamente di circa 170 m e 150 m e verranno realizzati in cavo interrato il cui tracciato si sviluppa interamente lungo assi viari contraddistinti, in prevalenza, da un’ampia sede stradale;

VISTA la dichiarazione allegata alla suddetta istanza prot. n. TERNA/P20210014564 del 22 febbraio 20121, con la quale la società proponente ha dichiarato, ai sensi dell’articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000/00 (cinque milioni/00) e non è, pertanto, dovuto il versamento del contributo ai sensi del comma 110 dell’articolo 1 della legge n. 239/2004;

VISTA la dichiarazione allegata alla suddetta istanza prot. n. TERNA/P20210014564 del 22 febbraio 20121, con la quale la società

fonte: http://burc.regione.campania.it

proponente ha dichiarato la non interferenza con attività minerarie, ai sensi della Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTA la nota prot. n. mise.AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.U.0007870.12-03-2021 del 12 marzo 2021, con la quale il Ministero della transizione ecologica, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi (EL-466), nonché indetto, ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/1990, la Conferenza di Servizi decisoria semplificata in modalità asincrona;

CONSIDERATO che, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 è stato comunicato, nella predetta nota, l'indirizzo web, reso disponibile dal Ministero della transizione ecologica, cui accedere per acquisire copia del progetto;

CONSIDERATO che, Terna Rete Italia S.p.A, con nota prot. n. GRUPPO TERNA/P20210026668-30/03/2021 del 30 marzo 2021, ha provveduto a trasmettere dichiarazione di assenza di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea, asseverata da tecnico abilitato, secondo quanto disposto dalle direttive ENAC;

PRESO ATTO che Terna S.p.A. ha provveduto, ai sensi della legge n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

241/90 e s.m.i., dell'art. 52-ter comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e della L.R. n. 37/2002 a inviare, con raccomandata A/R o posta elettronica certificata, le comunicazioni personali ai soggetti interessati;

PRESO ATTO che Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-ter comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a depositare il progetto, per la consultazione pubblica, presso il Comune interessato (Napoli) e presso la Regione Campania - Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;

ATTESO CHE, a seguito delle predette comunicazioni non risultano pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che le opere in progetto non interferiscono con siti della Rete Natura 2000 e pertanto non si è reso necessario l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale;

CONSIDERATO che le aree interessate dall'intervento sono dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi del D.M. 11.01.1955 – Campi Flegrei e Conca di Agnano, PTP Agnano Camaldoli con DM 06.11.1995 – zona P.I., PTP Posillipo con DM 14.12.1995 – zone PI e RUA, e pertanto ricadono in ambito di tutela sotto il profilo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

VISTA la nota prot. n. MIC|MIC_SABAP-NA_UO16|27/05/2021|0007010-P del 27 maggio 2021, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito alla tutela paesaggistica ed archeologica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la nota prot. n. 005140 del 26 marzo 2021, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti, ha comunicato l'avvio del predetto endoprocedimento;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

CONSIDERATO che le competenze in materia di energia ai sensi del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22 sono state trasferite dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero della transizione ecologica;

VISTA la nota prot. n. 0002901 del 28 gennaio 2022, con la quale il Ministero della transizione ecologica ha determinato la conclusione positiva della Conferenza sopra citata; (Allegato 1);

VISTA la Deliberazione n. 122 del 15 marzo 2022, con la quale la Giunta della Regione Campania ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge n. 239/03;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (Allegato 2);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

CONSIDERATO che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili;

CONSIDERATO la necessità di accogliere quanto richiesto da Terna Rete Italia S.p.A. in riferimento all'inamovibilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;

VISTO l' "Atto di accettazione" prot. n. P2022/0056748 del 30.6.2022 (acquisito al prot. MiSE n. 20677 del 30.6.2022), con il quale la società Terna S.p.A. si impegna ad ottemperare alle prescrizioni rilasciate dalle amministrazioni competenti;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

VISTI gli atti di ufficio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETA

Articolo 1

1. È approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio dei raccordi in cavo 220 kV alla "CP Fuorigrotta" dalle linee in cavo "Astroni" e "Napoli Centro", nel comune di Napoli, in provincia di Napoli, con le prescrizioni di cui in premessa.

2. Il suddetto progetto sarà realizzato secondo la localizzazione riportata nelle planimetrie catastali n. DVFR13026B1851408 rev.00 del 09.04.2020 allegate alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1, in conformità al progetto approvato.

2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, compresa l'autorizzazione paesaggistica, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.

3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni.

4. Le opere autorizzate sono inamovibili.

5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.

6. Nelle more della realizzazione delle opere, i Comuni confermeranno, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo *52-quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adegueranno gli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (Allegato 2).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'articolo 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i..

3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.p.A., prima dell’inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

4. Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, la società titolare della presente autorizzazione deve attenersi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 183 del 7 agosto 2017. "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164." In attuazione del predetto DPR, se le terre e rocce da scavo risultano escluse dal regime dei rifiuti in quanto conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del D. Lgs 152/06 e s.m.i., per il riutilizzo delle stesse la società titolare della presente autorizzazione deve attenersi alle disposizioni dell’art. 24 del DPR n. 120/17. Inoltre, il titolare dell’appalto è tenuto a trasmettere l’autocertificazione ai sensi degli artt. 21 e 22 del DPR 120/2017 al Comune del luogo di produzione e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, che effettua secondo una programmazione annuale, le ispezioni, i controlli, i prelievi e le verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nell’autocertificazione.

Le terre e rocce da scavo giuridicamente qualificate come rifiuto sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggette agli obblighi di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.5. Le opere devono essere realizzate nel termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

5. Le opere dovranno essere realizzate nel termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto

6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.

8. Il Ministero della Transizione ecologica – Dipartimento Sviluppo Sostenibile provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.

9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l’osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l’Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni, è conferita delega alla Società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D.Lgs. n. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli *22, 22-bis* e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che deve avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

IL DIRETTORE GENERALE
INFRASTRUTTURE E SICUREZZA
(Dott.ssa Marilena Barbaro)

IL DIRETTORE GENERALE
VALUTAZIONI AMBIENTALI
(Arch. Gianluigi Nocco)

Autorizzazioni e Concertazione
Responsabile Centro Sud – Area Tirrenica
Chiara Pietraggi

Firmato digitalmente da: CHIARA PIETRAGGI
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Certificate issued through Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) digital identity, not usable to sign other SPID digital identity
Data: 15/09/2022 11:12:52

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.C. COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO

per conto del Comune di Sala Consilina

Bando di gara - CIG 9186423C11 - CPV 98351100-9

ENTE AGGIUDICATARIO: C.U.C. Comunità Montana Vallo di Diano, Via Vascella - 84034 Padula (SA), tel. 0975.778165, cuc@pec.montvaldiano.it, www.montvaldiano.it, per conto del Comune di Sala Consilina, protocollo.-salaconsilina@asmepec.it, www.comunesalaconsilina.it.

OGGETTO: Servizi di gestione delle aree di sosta a pagamento senza custodiamediante parcometri su aree comunali. L'importo presunto quinquennale (aggio) posto a base di gara è pari ad € 101.500,00.

PROCEDURA: Aperta. Criterio aggiudicazione: O.E.P.V. Ricezione offerte:22/10/2022 ore 12:00. Apertura offerte: 28/10/2022 ore 15:30.

INFORMAZIONI: Pubblicazione: profilo committente e della C.U.C. 13/09/2022.

Il responsabile della C.U.C.

ing. Paolo Di Zeo

Bando di Gara

Forniture

Sezione I: Amministrazione Aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità - SO.RE.SA. S.P.A., Centro Direzionale Isola 9, 80143 - Napoli, E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it, Tel.: +39 0812128174, Fax: +39 0817500012.

Sezione II oggetto:

Denominazione: Procedura Aperta per l'affidamento *della "Fornitura di Suturatrici alle Aziende del SSR della Regione Campania"*

Numero di riferimento: 8705111

CPV: 33162200; Valore totale stimato IVA esclusa: 173 286 795.06 €; L'Appalto è suddiviso in lotti: n.45

Lotto	CIG	IMPORTO
1	938822612F	€ 322.738,50
2	93882293A8	€ 497.078,40
3	938823047B	€ 152.205,48
4	938823154E	€ 2.664.259,50
5	9388232621	€ 2.307.280,50
6	93882336F4	€ 1.163.904,00
7	938823589A	€ 3.371.256,00
8	938823696D	€ 2.863.224,00
9	9388238B13	€ 669.742,50
10	9388239BE6	€ 1.060.689,00
11	9388241D8C	€ 823.365,00
12	9388242E5F	€ 655.242,00
13	9388243F32	€ 314.701,80
14	938824400A	€ 329.036,40
15	93882461B0	€ 259.843,50
16	9388247283	€ 1.067.850,00
17	9388248356	€ 732.375,00
18	9388249429	€ 1.934.940,00
19	93882504FC	€ 2.648.940,00
20	93882515CF	€ 4.165.200,00
21	93882526A2	€ 4.266.750,00
22	9388253775	€ 835.380,00
23	938825591B	€ 1.365.399,00
24	93882569EE	€ 545.895,00
25	9388257AC1	€ 8.682.775,50
26	9388258B94	€ 3.720.717,00
27	9388259C67	€ 3.981.190,50
28	9388260D3A	€ 12.809.244,00
29	9388261E0D	€ 37.099.542,00
30	9388262EE0	€ 5.979.288,00
31	9388263FB3	€ 11.097.187,50
32	938826408B	€ 27.311.308,50
33	938826515E	€ 1.485.120,00
34	9388267304	€ 1.863.162,00
35	93882683D7	€ 1.458.996,00
36	93882694AA	€ 2.030.952,00
37	938827057D	€ 2.861.901,00
38	9388271650	€ 915.566,40

39	9388272723	€ 8.750.196,00
40	93882737F6	€ 337.422,12
41	93882748C9	€ 768.090,96
42	938827599C	€ 1.363.680,00
43	9388276A6F	€ 4.060.665,00
44	9388278C15	€ 1.291.815,00
45	9388279CE8	€ 400.680,00

Criterio di aggiudicazione: Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara; Luogo di esecuzione: ITF3 Campania; Durata del contratto d'appalto: 36 mesi; La documentazione è disponibile pubblicamente sul sito www.soresa.it.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico:

I criteri di selezione sono indicati nei documenti di gara.

Sezione IV: procedura:

Procedura Aperta; Termine per il ricevimento delle offerte il 18 ottobre 2022 ore 12:00; Apertura delle offerte il 19 ottobre ore 10:30;

Sezione VI: Altre informazioni : Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR CAMPANIA, Piazza Municipio 64, NAPOLI. Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa., Centro Direzionale Isola F9, Napoli, Tel.: +39 0812128174.

Data spedizione GUUE del presente avviso il 9 settembre 20222

Il Direttore Acquisti
Dott.ssa Nadia Ruffini

Nadia
Ruffini
16.09.2022
10:45:11
GMT+00:00

Flegrea Lavoro S.p.A.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Flegrea Lavoro S.p.A.

SEZIONE II: OGGETTO: Servizio di manutenzione degli automezzi di Flegrea Lavoro S.p.A.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE: aggiudicataria: ditta Rama Service s.r.l. Importo di aggiudicazione: € 386.000,00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: www.flegrealavoro.com.

L'amministratore unico

Valentina Sanfelice di Bagnoli

COMUNE DI SALERNO

OGGETTO: COMUNE DI SALERNO – C.F. 80000330656 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 4159 DEL 16.09.2022 - AVVISO PUBBLICO - FORMAZIONE DELLA SHORT–LIST PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI A SOGGETTI ESTERNI DI ASSISTENZA TECNICO – SPECIALISTICA ALLE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO CITTÀ SOSTENIBILE (P.I.C.S) – POR FESR CAMPANIA 2014 – 2020 – PROGETTO ASSISTENZA TECNICA.

Si rende noto che è indetta una procedura per la formazione di una short-list per l'affidamento di incarichi professionali a soggetti esterni di assistenza tecnico – specialistica alle attività connesse all'attivazione del Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S) – POR FESR Campania 2014 – 2020 – progetto assistenza tecnica.

L'Avviso, con l'indicazione dei requisiti richiesti, è disponibile sul sito del Comune di Salerno: www.comune.salerno.it nella sezione Amministrazione trasparente – Bandi di concorso

Trattandosi di procedura aperta, per l'inserimento nella prima short - list, le domande di partecipazione dovranno essere inoltrate, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC della Regione Campania.

Firmato da:
LUIGI MEA
Codice fiscale: TINIT-MEALGU63L04H703B
Valido da: 27-03-2020 12:45:05 a: 27-03-2023 12:45:05
Certificato emesso da: TI Trust Technologies CA, Telecom Italia Trust Technologies S.r.l., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 19-09-2022 11:33:32
Approvo il documento

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO - C.F. 02600160648

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI VARI POSTI DI DIRIGENTE MEDICO.

In esecuzione della deliberazione n.1785 del 09/09/2022 sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato ed a tempo pieno, dei seguenti posti di dirigente medico:

n. 3 posti di Dirigente Medico della disciplina di Neurologia

n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Medicina Trasfusionale

I concorsi di cui al presente bando sono disciplinati dalla vigente normativa in materia e dal vigente CCNL area sanità 2016-2018.

Il trattamento economico attribuito è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal vigente CCNL.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al relativo trattamento sul lavoro.

Requisiti Generali e Specifici di Ammissione

I requisiti generali per la partecipazione ai concorsi sono quelli previsti dall'art. 1 del D.P.R. n. 483/1997 e dal D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii..

I requisiti specifici per l'ammissione ai concorsi di che trattasi, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 10/12/1997, n. 483, sono i seguenti:

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina di oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine tra quelle elencate dai D.M. 30/01/1998 e D.M. 31/01/1998 e ss.mm.ii.;

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 547, della Legge 30 dicembre 2018 n° 145, e successive modificazioni ed integrazioni: "*A partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica i medici ed i medici veterinari regolarmente iscritti, sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatorie separate*"

- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici – Chirurghi.

I requisiti sia generali che specifici indicati nel presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti comporterà l'esclusione dalla procedura concorsuale.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

Domanda di ammissione e termine di presentazione

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere redatta esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito aziendale della ASL.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con sufficiente anticipo.

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: https://aslavellino.iscrizioneconcorsi.it

Accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti:

N.B.: fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);

Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password

provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzato;
Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "utente". L'accesso alla scheda "utente" è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento;

FASE 2: ISCRIZIONE ONLINE AL CONCORSO E COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

Sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù **"Concorsi"**
Cliccare sull'icona **"Iscriviti"** al concorso a cui si intende partecipare;
Si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
Si inizia dalla scheda **"Anagrafica",** che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
Per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso **"Salva";**
Alla fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format;
L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su **"Conferma ed invio";**
Si fa presente, ai fini dell'assegnazione del punteggio per i titoli, che verranno presi in considerazione solo i servizi prestati presso strutture pubbliche o private convenzionate, nonché i titoli di studio, professionali e le pubblicazioni previsti nel format di inserimento.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).
Per i periodi di servizio prestato all'estero, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 23, c.1, DPR n. 483/97, è necessario che gli interessati specifichino l'indicazione della data di inizio e dell'eventuale cessazione, eventuali interruzioni del rapporto di impiego e la qualifica rivestita. Il predetto servizio deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento, ai fini della valutazione, rilasciato dalle competenti autorità ai sensi della normativa vigente.
Per i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art.20, comma 2, DPR 10/12/1997 n. 483 è necessario che gli interessati specifichino, oltre all'esatto periodo di servizio prestato anche se il servizio stesso sia stato svolto o meno con mansioni riconducibili a profilo a concorso. La medesima disposizione vale anche in caso di servizio civile.
I servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato o presso Case di Cura private accreditate/convenzionate saranno valutati per il 25% della rispettiva durata.
Saranno valutati gli eventi formativi frequentati anche come docente o relatore e le pubblicazioni attinenti al profilo oggetto del presente concorso.
Cliccare su **"Conferma ed invio"**
Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA**".
ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.
Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del

candidato dal concorso di cui trattasi.
L'ASL Avellino si riserva - ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 - di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante ferme restando le responsabilità penali previste dall'art.76 del DPR n. 445/2000 - decade dai benefici eventualmente conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda è **possibile richiedere la riapertura della domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa **fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando,** tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza" presente nella sezione a sinistra della pagina web.
Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.

NOTA BENE:

Si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato.
Le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente in sezione sinistra della pagina web.
Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e **non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.**

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati, attraverso la procedura on line, dovranno allegare alla domanda, a pena di esclusione - tramite file in formato pdf - la copia digitale di:
- eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore, devono essere edite a stampa e devono comunque essere presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome;
- eventuale documentazione sanitaria comprovante lo stato di invalidità con la relativa percentuale e/o la necessità di ausili o tempi aggiuntivi per lo svolgimento delle prove in relazione al proprio handicap;
- Permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari
- Per ogni file allegato è prevista una dimensione massima a cui il candidato dovrà sottostare.
- Eventuali altri documenti allegati, diversi da quelli esplicitamente richiesti, non verranno considerati.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate esclusivamente in forma telematica nella modalità indicata al paragrafo 3 (PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO).
La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato, concludendo correttamente la procedura, riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del bando, non verranno prese in considerazione.
Le domande dovranno pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro le ore 24 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Ammissione al concorso:

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti di ammissione indicati nel presente bando.
L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data dì esecutività.

Convocazione dei Candidati

I candidati ammessi alla procedura concorsuale saranno avvisati del luogo e della data delle prove di esame, nei termini fissati dall'art. 7 del DPR n.483/97, **ESCLUSIVAMENTE** mediante pubblicazione sul sito web aziendale www.aslavellino.it – Albo Pretorio – Sezione Avvisi e Concorsi – pagina: CONCORSI BANDITI – almeno 15 (quindici) giorni prima della prova scritta e 20 (venti) giorni prima delle prove pratica e orale.

La pubblicazione del diario delle prove di esame costituisce formale convocazione dei candidati e pertanto non saranno effettuate comunicazioni personali.

I candidati sono tenuti a controllare sul sito istituzionale della ASL AVellino.

E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Prove di esame

Le prove di esame del concorso in questione, ai sensi dell'art.26, comma 1, del D.P.R. 10/12/1997, n. 483, sono le seguenti:

Prova scritta:

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno **21/30.**

Prova pratica:

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno **21/30.**

Prova orale:

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno **14/20.**

Nell'ambito della prova orale, ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, è previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera.

Per l'accertamento della conoscenza lingua straniera è prevista la lettura e la traduzione di un testo in lingua **inglese**.

Del giudizio conclusivo di tali verifiche si terrà conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Ai candidati ammessi alle prove pratica e orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta, almeno venti giorni prima dalla data fissata per l'espletamento delle prove stesse.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello fissato per la prova pratica.

Alle prove di esame i concorrenti dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice sarà nominata ai sensi dell'art. 25 del DPR n.483/97 e secondo le modalità degli artt. 5 e 6 del medesimo DPR.

Le operazioni di sorteggio per la designazione dei componenti delle Commissioni Esaminatrici saranno effettuate presso l'UOC Gestione Risorse Umane della ASL Avellino, sita in Via degli Imbimbo 10/12 – 3 piano, in seduta pubblica, alle ore 11,00 del secondo mercoledi successivo alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione.

Il punteggio a disposizione della Commissione è quello previsto degli artt. 11 e 27 del D.P.R. n. 483/97 e precisamente 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti fra le seguenti categorie:
a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice, sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale della ASL Avellino e l'assunzione dei vincitori decorrerà, agli effetti economici, dalla effettiva data di assunzione in servizio mediante la stipulazione di un contratto individuale di lavoro secondo le norme contrattuali vigenti.

I Medici in formazione specialistica, ammessi al concorso pubblico ai sensi dell'art.1 comma 547 della legge 145/2018, saranno collocati in graduatoria separata.

La graduatoria separata dei medici in formazione specialistica, alla data di scadenza del bando, potrà essere utilizzata subordinatamente al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, ai sensi dell'art.1 comma 547 della legge 145/2018.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che dovessero stabilire il blocco delle assunzioni.

Decadrà dalla graduatoria il concorrente che abbia conseguito il conferimento mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile o dichiarazioni mendaci.

Norme finali

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente bando valgono le norme vigenti per il SSN in materia di procedure concorsuali di cui al DPR n.487/94, al DPR n.483/97, ed ai CC.CC.NN.LL. della dirigenza Medica e Veterinaria. L'azienda garantisce la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n.125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni,diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del preseonale delle Aziende ed enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003 e ss.mm.ii., così come instegrato dalla GDPR Reg UE 2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda per le finalità di gestione del concorso e saranno trattai presso una banca dati automatizzata. Il conferimtno di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsualui.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della L. n. 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Le informazioni ricevute potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche eventualmente interessate allo svolgimento del concorso e all'utilizzazione della graduatoria.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'ASL Avellino, Via degli imbimbo 10/12 Avellino.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante

AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DELL' ELENCO DEGLI PSICOLOGI DI BASE PRESSO L'ASL NAPOLI 1 CENTRO

In esecuzione della Delibera n° 1654 del 27.09.2022, immediatamente esecutiva, è indetto AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DELL' ELENCO DEGLI PSICOLOGI DI BASE PRESSO L'ASL NAPOLI 1 CENTRO

Requisiti specifici di ammissione

Per la partecipazione alla presente procedura selettiva è richiesto il possesso dei seguenti requisiti :

- Diploma di Laurea (Laurea Magistrale in Psicologia (Classe LM-51 – ex D.M. 270/2004) o Laurea Specialistica in Psicologia (Classe 58/S – ex D.M. 509/1999);
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Psicologi;
- Assenza di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale o regionale;
- Competenze specifiche di cui all'art. 3 del "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 agosto 2020, n.35 in materia di Istituzione del servizio di Psicologia di base"
- documentato esercizio di attività almeno biennale, con qualsiasi tipo di contratto, nelle ASL, nelle Aziende Ospedaliere, negli Istituti di Ricerca e Cura a carattere Scientifico (IRCCS) e nelle strutture convenzionate della Regione Campania. Per i candidati che presentano attestazione di struttura convenzionata è necessaria documentazione fiscale che comprova l'attività contrattualmente svolta.

Requisiti generali

- Cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea o equivalente (i cittadini stranieri non appartenenti all'Unione Europea dovranno dichiarare nella domanda il possesso del permesso di soggiorno e dei requisiti specifici richiesti dal bando se conseguiti in Italia, con eventuale decreto di equiparazione rilasciato dal Ministero della salute, se conseguiti fuori Italia);
- Idoneità fisica all'attività ;
- Godimento dei diritti politici e civili;
- Essere in regola con gli obblighi di leva ;
- Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione a causa di insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- Di non essere titolare di rapporto di lavoro autonomo o subordinato;
- Ai sensi dell'art. 3 legge n° 127/1997 la partecipazione alla presente selezione non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo di ufficio).

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione.

Titoli Preferenziali

- Competenze specifiche di cui all'art. 4 del "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 agosto 2020, n.35 in materia di Istituzione del servizio di Psicologia di base"

Domanda di partecipazione (Allegato A)

Nella domanda di partecipazione alla selezione dovranno essere dichiarati, sotto la propria responsabilità :

- Cognome e nome, luogo e data di nascita e residenza;
- Possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali in corso (la dichiarazione va resa anche in caso negativo);
- Di aver assolto agli obblighi militari (o diversamente dovrà specificare la propria posizione);
- Di non aver alcuna causa ostativa alla costituzione dell'incarico ;
- Requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando indicando data, sede e denominazione completa dell'Ente presso il quale sono stati conseguiti;
- Residenza, recapito eletto ai fini della selezione e numero telefonico;
- Di autorizzare l'ASL Napoli 1 Centro al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs.n.196/2003,per lo svolgimento della procedura.

Il candidato dovrà dichiarare di accettare le clausole del presente bando ,dando atto di conoscerne il contenuto.

La mancata sottoscrizione della domanda o l'omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni o dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente selezione.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione **i concorrenti devono allegare obbligatoriamente:**

- La fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
- Un dettagliato curriculum vitae et studiorum (formato europeo), datato e sottoscritto;
- Le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli (Allegato B) ;
- Le pubblicazioni devono essere allegate in originale ed edite a stampa. Qualora vengano prodotte in fotocopia, il candidato deve allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato B), nella quale dichiara che le copie sono conformi all'originale ed allegare copia di un documento di identità;
- Elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di partecipazione all'Avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda . Le domande di partecipazione all'avviso devono essere presentate, **in un unico file in formato PDF**, utilizzando una casella di posta elettronica certificata, unitamente a scansione di documento di identità personale del sottoscrittore, all'indirizzo PEC : **aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it** con indicazione nell'oggetto: " Istanza di inserimento nell'Elenco degli Psicologi di base".

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC Regione Campania.

La modulistica per la presentazione dell'istanza sarà pubblicata sul portale istituzionale www.aslnapoli1centro.it sezioni notizie ed eventi e concorsi e avvisi, ad avvenuta pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Campania

Commissione Esaminatrice

L'esame dei requisiti sarà effettuato da Commissione nominata con apposito atto dal Direttore Generale dell'Azienda

Il Direttore Generale
dott. ing. Ciro Verdoliva

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A
Fac Simile della domanda (in carta semplice)

Al Direttore Generale
ASL Napoli 1 Centro
Via Comunale del Principe 13/a
80145 Napoli

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere inserito/a nell' Elenco degli Psicologi di base della ASL Napoli 1 Centro di cui alla L.R. n.35 del 03/08/2020 e Regolamento del 09/09/2022.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali ivi previste all'art. 76 per le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti,

DICHIARA

- di essere nato/a a _____ (provincia di _____) il _____;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale _____;
- di essere residente a _____ (provincia di _____) via _____ n. _____;
- di essere in possesso della cittadinanza _____ (in caso di cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea autocertificare il possesso dei requisiti ulteriori di cui all'art. 3 del DPCM n.174/1994);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ ovvero _____ (1);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti, ovvero _____ (2);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;
- di essere in possesso di laurea _____ conseguita il _____ presso l'Università di _____;
- di essere iscritt_ all'Albo dell'Ordine degli Psicologi di _____al n°_____;
- di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- di non avere rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato con le strutture del SSN o regionale;
- di aver esercitato attività almeno biennale presso _____(ASL, Aziende Ospedaliere, Istituti di Ricerca e Cura a carattere Scientifico (IRCCS) con contratto _____

ovvero

- di aver esercitato attività almeno biennale presso strutture convenzionate della Regione Campania. (All'uopo si allega attestazione della struttura e documentazione fiscale che comprova l'attività contrattualmente svolta);
- di possedere adeguate competenze in merito alla gestione di:
  - iniziative di promozione a livello individuale, relazionale e di comunità di stili di vita salutari;
  - problemi legati all'adattamento, quali elaborazione dei lutti, perdita del lavoro, separazioni, diagnosi di malattia e cronicità;
  - problematiche comportamentali ed emotive derivate dalla pandemia Covid 19;
  - sintomatologia ansioso-depressiva;
  - problemi legati alle fasi di transizione del ciclo di vita;
  - condizioni di stress e disagi emotivi transitori;
  - sostegno psicologico nelle condizioni di malattia e, in particolare, nell'adattamento alle condizioni di malattia cronica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- valutazione dei processi psicosomatici e somatopsichici che regolano il rapporto tra salute e malattia;
- vulnerabilità psico-sociale;
- lavoro in équipe sanitarie multiprofessionali;
- richieste improprie di prestazioni sanitarie;
- sviluppo della relazione tra personale sanitario e utenza e gestione delle criticità;
- integrazione funzionale della psicologia di base con i servizi specialistici di secondo livello di salute mentale, psicologia, psicologia ospedaliera, psicoterapia e degli altri servizi sanitari e sociosanitari

- di essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio post-laurea:
  - ☐ Diploma di Scuola di specializzazione di Area Psicologica;
  - ☐ Diploma di Specializzazione in Psicoterapia riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca;
  - ☐ Dottorati di ricerca in ambito psicologico;
  - ☐ Master universitari di primo e di secondo livello in area psicologica.
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando;
- di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003, l'ASL Napoli 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento della procedura e dell'eventuale assegnazione dell'incarico.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente avviso sia fatta ai seguenti recapiti:

Domicilio _____
Telefono _____
PEC _____.
Allega:
- fotocopia fronte/retro di un valido documento di riconoscimento;
- curriculum professionale datato e firmato, formalmente documentato;
- elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente documento o titolo.

Data _____ Firma _____

(1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi;
(2) anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà (artt.46 e 47 del DPR n.445/2000)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (provincia di _____) il _____

residente in _____ (provincia di_____)

via _____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR n.445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità quanto segue:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____ Firma _____

(Ai sensi dell'art.38 del DPR n.445/2000, alla presente dichiarazione deve essere allegata fotocopia di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 (UNO) INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA U.O.C. PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE (S.P.P.).

In attuazione alla deliberazione del Direttore Generale n. 1379 del 04.08.2022, esecutiva ai sensi di legge, l'Asl Napoli 2 Nord ha indetto Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di n.1 (uno) incarico quinquennale di Direttore della U.O.C. Prevenzione e Protezione Aziendale (S.P.P.).

Il presente Avviso di Selezione Pubblica è indetto in ossequio al D. Lgs. n. 502 del 1992 e ss.mm.ii., al CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018 -, al D.P.R. n. 484 del 1997, al D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii. e al Decreto Dirigenziale n. 49 del 15.03.2017.

Art. 1 DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO.
N.1 (uno) posto di Direttore della U.O.C. Prevenzione e Protezione Aziendale (S.P.P.).
Ruolo: Sanitario.
Profilo professionale: Dirigente Medico/Dirigente Sanitario non Medico Biologo/Chimico.
Specializzazione: Microbiologia e Virologia – Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica- Medicina del Lavoro.

1. **SPECIFICITÀ PROPRIE DELL'INCARICO**

1.1 Tipologia di attività svolta nella struttura
Profilo oggettivo.
La U.O.C. Prevenzione e Protezione Aziendale insiste nella Direzione Sanitaria insieme alle UU.OO.CC. Risk e Management, Servizio Ispettivo Sanitario, Appropriatezza Clinica ed Organizzativa, Controllo di Gestione e Budgeting, Servizio delle Professioni Sanitarie, Direzione Sanitaria P.O. Pozzuoli, Direzione Sanitaria P.O. Ischia, Direzione Sanitaria P.O. Giugliano, Direzione Sanitaria P.O. Frattamaggiore, Comunicazione, Marketing ed URP, Formazione e Aggiornamento.

MISSIONE
- Opera in staff al Direttore Generale in consulenza per il ruolo di Datore di Lavoro nel perseguimento degli obiettivi trasversali di prevenzione, protezione e salubrità negli ambienti di lavoro, di promozione delle condizioni che garantiscano un elevato grado di qualità della vita lavorativa, proteggendo la salute e la sicurezza degli operatori, migliorando il loro benessere psico-fisico e prevenendo le malattie e gli infortuni professionali con la collaborazione di tutte le strutture aziendali.
- In staff alla Direzione Sanitaria, assicura il coordinamento e la sinergia nell'ottica del lavoro di gruppo, conservando una organizzazione policentrica, sviluppata in settori specialistici, che dovranno soprattutto indicare e sovraintendere i percorsi metodologici corretti per le valutazioni e la prevenzione dei rischi aziendali.
- Promuove la cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori attraverso il coinvolgimento e il supporto delle articolazioni trasversali (Ingegneria Clinica, Farmacie, Acquisizione beni e servizi, GRTT,) e dei dirigenti, preposti e lavoratori delle singole UU.OO. secondo le responsabilità previste dalla legge, dai regolamenti aziendali e sulla base delle indicazioni della politica aziendale in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE DI RESPONSABILITÀ

- Identifica le fonti potenziali di pericolo, delle situazioni pericolose, dei rischi presenti nelle attività produttive dell'azienda avvalendosi delle informazioni provenienti dai vari livelli di responsabilità aziendali;
- Individua e caratterizza gli esposti ai rischi professionali e specifici sovrintendendo alla attività del D. Lgs101/2020;
- Predispone il documento di valutazione dei rischi, avvalendosi delle responsabilità e delle competenze presenti nelle diverse articolazioni aziendali secondo modalità che prevedano la partecipazione dei lavoratori sia nella fase di pianificazione che di esecuzione (RLS), oppure utilizzando, qualora necessarie, competenze esterne all'Azienda;
- Garantisce l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi sulla base delle informazioni ricevute;
- Predispone il Documento di Valutazione da Rischi di Interferenza e le Informative a supporto della UOC Acquisizione Beni e Servizi e della Ingegneria Clinica;
- Individua le misure di prevenzione e protezione e i sistemi di controllo di tali misure proponendo un programma di miglioramento che identifichi le priorità;
- Concorre alla realizzazione del piano di adeguamento per la sicurezza, anche attraverso la partecipazione di specifici organismi di coordinamento;
- Rende disponibile la necessaria competenza affinché i progetti di ristrutturazione/costruzione di strutture dell'azienda siano congruenti con gli obiettivi della sicurezza e della tutela della salute degli operatori e per la sicurezza antincendio;
- Coordina le attività di monitoraggio tossicologico e microbiologico ambientale degli ambienti a rischio e degli impianti a maggiore criticità;
- Elabora, in modo coordinato con le politiche di qualità aziendali, le procedure in sicurezza;
- Propone il programma di informazione e formazione alla sicurezza dei lavoratori (indicandone i contenuti e la coerenza con il piano di adeguamento);
- Fornisce specifiche informazioni a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti durante il lavoro e sulle misure adottate e programmate per eliminarli o ridurli;
- Partecipa alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza ed indice, per conto del datore di lavoro, le riunioni periodiche previste nell'art.35 del D. Lgs. n. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni.
- Sovrintende le attività di Sorveglianza Sanitaria ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii..

1.2 Caratteristiche richieste al Direttore della Struttura

Profilo soggettivo.

L'incarico di Direzione della U.O.C. Prevenzione e Protezione (SPP) richiede, in particolare, le seguenti competenze/capacità:

- Esperienza lavorativa maturata con ruolo di RSPP, almeno 5 anni, in azienda con dipendenti superiore a 3000 lavoratori e di aziende con elevate complessità delle attività rivolte al ATECO 7
- Effettuazione dell'analisi dei rischi che si presentano sul lavoro e l'individuazione delle procedure di prevenzione e protezione, inserite nell'apposita documentazione.
- Redazione e aggiornamento periodico della valutazione dei rischi e, ove previsto dalle norme di legge, integrazione della valutazione dei rischi con le misure quantitative strumentali acquisite da laboratori certificati per la determinazione di misure del rischio negli ambienti di lavoro (Gas anestetici, formaldeide, carica batterica, rumore, ecc.)
- Predisposizione del Documento aziendale sui dispositivi di protezione personale (DPI) ed emanazione di indicazioni ai servizi aziendali sulla corretta scelta.
- Redazione e aggiornamento periodico della valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) sottoponendolo alla valutazione e sottoscrizione del Responsabile Unico del procedimento del contratto di appalto.
- Promozione e organizzazione di attività di informazione e formazione del personale (Dirigenti, preposti, lavoratori) prevista dagli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/2008 e dall'Accordo Stato-Regioni del 2011, oltre che dal DM 10/3/1998 per l'addestramento antincendio, avvalendosi di formatori

esterni al servizio, interni all'azienda o esterni, (Corsi organizzati dall'organismo paritetico, consulenti), o in modalità e-learning con strutture individuate nel coordinamento regionale o AVEN o con società private esterne.

- Collaborazione con il datore di lavoro ed i dirigenti D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. di articolazione aziendale per l'organizzazione delle riunioni periodiche o straordinarie della sicurezza, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs 81/2008.
- Comprovata esperienza lavorativa in strutture eroganti prestazioni caratterizzate da elevata complessità ed innovatività, coordinandosi con tutte le Direzioni e con tutti i centri di responsabilità aziendali coinvolti nella realizzazione degli obiettivi di tutela della sicurezza e salute sul lavoro indicati dal D. L.gs. 81/2008, ai quali è fornito supporto per la gestione e il controllo dei rischi, sono interlocutori privilegiati in particolare i vertici aziendali, i Direttori di Distretto e articolazione aziendale, i Direttori di UOC del Servizio attività tecniche, Acquisizione beni e servizi e governo clinico.
- Esperienza di monitoraggio delle diverse fonti di rischio nell'ambito della tutela dell'ambiente e della salute dei lavoratori.
- Esecuzione e validazione di esami di laboratorio con particolare riguardo per la valutazione microbiologica degli ambienti a rischio.
- Esperienza nella conduzione di audit nel rispetto della UNI ISO 9001. Attuazione del sistema di AUDIT, a campione, delle strutture sottoposte a valutazione dei rischi D. L.gs. 81/2008 nell'ultimo biennio per verificare l'attuazione/mantenimento del piano di miglioramento.
- Opera nell'ambito della programmazione regionale dei piani annuali e triennali per la prevenzione del rischio, DLGS 81/2008. Conoscenza ed utilizzo diretto dei principali strumenti di management e valutazione del rischio, in modo integrato con le altre componenti dipartimentali e aziendali. Propone al datore di lavoro ad ai dirigenti il piano di miglioramento delle criticità rilevate dalla valutazione de rischio e le tempistiche di attuazione sulla base delle scale di gradualità crescente del rischio e di difficoltà tecnica e tempi di attuazione.
- Individuazione delle attività a supporto per la realizzazione della sorveglianza sanitaria a carico dei medici competenti ex art. 39, comma 6, del D. Lgs. n. 81/2008 e ss. mm. ii..
- Capacità e esperienza comprovata nella realizzazione di gruppi di lavoro e tavoli tecnici finalizzati a specifiche aree di rischio anche in contesti emergenziali.
- Capacità di analisi e monitoraggio dei flussi informativi di dati a supporto della prevenzione e della sicurezza degli operatori e degli ambienti di lavoro e del contenzioso anche con gli organi di vigilanza.
- Esperienza maturata a livello aziendale attraverso la emanazione di procedure/protocolli in osservanza delle Linee Guida e delle raccomandazioni istituzionali, regionali, nazionali per la sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Partecipazione agli incontri di aggiornamento e di stesure di Linee Guida comuni di valutazione del rischio nelle strutture sanitarie in ambito di Coordinamento Regionale dei Responsabili dei Servizi prevenzione e protezione aziendali e dei medici competenti delle aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Campania.
- Esperienza nella realizzazione di capitolati tecnici nel rispetto delle regole e procedure per gli appalti pubblici.
- Capacità di diffusione e cultura della sicurezza in tutti i livelli dell'Azienda Ospedaliera con formazione on the job e residenziale al personale medico ed infermieristico di tutte le UU.OO. per l'implementazione e la corretta applicazione delle procedure deliberate e anche per tutte le altre figure professionali di altri profili.
- Redazione del Piano di Evacuazione-Emergenza (PE) per tutte le strutture aziendali soggette al DM marzo 1998, organizzandone la relativa formazione e le simulazioni sul campo con lavoratori e utenti.
- Raccoglie periodicamente, chiedendole alle articolazioni aziendali, le denunce di infortunio, compreso le segnalazioni di eventi connessi al rischio biologico e copia dei registri infortunistici.
- Redazione annuale della statistica degli infortuni generali e a rischio biologico dell'Azienda e di ciascuna articolazione, acquisendo dal Servizio risorse umane i dati necessari per l'elaborazione degli indici infortunistici secondo i modelli indicati dall'INAIL. La statistica viene inviata al datore di lavoro, dirigenti, medici competenti, RLS e illustrata nel corso delle riunioni periodiche art. 35.

- Promozione delle riunioni di coordinamento del "Gruppo aziendale di prevenzione del rischio legionella" negli impianti idro-sanitari, nei dispositivi medici riutilizzabili e negli impianti di ventilazione.
- Partecipazione alle attività degli organismi per la prevenzione delle infezioni nelle strutture aziendali.
- Partecipazione al "Gruppo di coordinamento aziendale per i Gas medicinali e per gli elettromedicali" e alle iniziative di formazione indirizzate alle figure referenti di articolazione aziendale e reparto/servizio individuate dalla Determinazione aziendale.

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE.

Possono partecipare alla selezione pubblica in argomento coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
b) incondizionata idoneità fisica specifica alle mansioni della posizione funzionale oggetto dell'Avviso di Selezione Pubblica. Il requisito dell'idoneità sarà accertato, con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette, a cura dell'Azienda prima dalla data di immissione in servizio;
c) godimento dei diritti civili e dei diritti politici. Non possono accedere agli impieghi pubblici coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego presso in una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi e/o viziati da invalidità non sanabile ai sensi dell'art.127, 1 comma, lett. d), del D.P.R. n. 3 del 10.01.1957;
d) età: il candidato, all'atto della scadenza del bando, dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 *nonies* del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., ovvero: "*Il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ovvero su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo. In ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età […]*".

3. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE.

Possono partecipare alla selezione pubblica in argomento coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia ovvero Laurea in Biologia (classe 6/S o LM-6) oppure Laurea in Scienze Biologiche (vecchio ordinamento) o equipollenti ai sensi di Legge ovvero Laurea in Scienze Chimiche (classe 62/S o LM-54) oppure Laurea in chimica (vecchio ordinamento) o equipollenti ai sensi di Legge;
b) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi/Biologi/Chimici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi della U.E. consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di microbiologia e virologia o in disciplina ad essa equipollente o nella disciplina di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o in disciplina ad essa equipollente o Medicina del Lavoro o in disciplina ad essa equipollente, e specializzazione nella disciplina di Microbiologia e Virologia o in una disciplina ad essa equipollente o specializzazione nella disciplina di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o in disciplina ad essa equipollente o specializzazione nella disciplina di Medicina del Lavoro o in una disciplina ad essa equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto dell'Avviso.
d) L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata nel rispetto dell'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997 o ad essi equiparati ai sensi dei successivi artt. 11 – 12 – 13 del D.P.R. n. 484/1997.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute, si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite dal Ministero della Sanità nel Decreto del 30.01.1998 e ss.mm.ii..

e) E', altresì, valutabile, ai sensi dell'art. 1 del D.M. Sanità del 23.03.2000 n.184, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. In tal caso il candidato deve indicare, obbligatoriamente, l'orario settimanale svolto, ciò per consentire la verifica del possesso del requisito di cui al precedente capoverso, la mancata indicazione determinerà la non ammissione alla procedura selettiva *de qua*.
f) Curriculum formativo e professionale in formato europeo, redatto ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., in cui sia documentata, così come prevedono gli articoli 6 e 8 del D.P.R. n.484/1997, analiticamente ed in ordine cronologico ogni specifica attività professionale ed adeguata esperienza nella disciplina di cui all'Avviso Pubblico. (vedi il successivo articolo 7 del presente bando di selezione pubblica).
g) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del D.P.R. n.484/1997 e ss.mm.ii.. Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. deve essere conseguito da dirigente con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso, ovvero il candidato dovrà certificare la frequenza ad uno dei corsi attivati dalle Regioni ai sensi dell'art. 16 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii..

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al relativo trattamento sul lavoro.
Tutti i requisiti, generali e specifici, di ammissione di cui agli artt. 2 e 3 del bando devono essere tutti posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione alla presente procedura selettiva e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta l'esclusione dalla Selezione Pubblica.

4. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE.

Ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2, del D. Legge n. 5/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 e in ossequio alle linee guida per il conferimento degli incarichi di direttore di struttura complessa approvate con Decreto Dirigenziale n. 49 del 15.03.2017, le domande di partecipazione alla selezione pubblica - redatte in carta libera secondo lo schema esemplificativo allegato e debitamente sottoscritte, pena esclusione dalla procedura selettiva – devono essere inviate, esclusivamente, per via telematica mediante posta elettronica certificata personale all'indirizzo: concorsi@pec.aslnapoli2nord.it.
Nell'oggetto della *pec* deve essere riportata la seguente dicitura: "DOMANDA U.O.C. PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE". La validità di tale modalità di invio è subordinata all'utilizzo da parte dei candidati di casella di posta elettronica certificata personale. Non è possibile l'invio da casella di posta elettronica ordinaria, anche se indirizzato alla casella PEC sopra indicata. Si prega inoltre di inviare la domanda, debitamente sottoscritta pena esclusione, e gli allegati in formato "PDF", inserendo il tutto, ove possibile, in un unico file.
La domanda di partecipazione deve essere inviata entro il 30° (trentesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di selezione pubblica sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4° Serie Speciale, - Concorsi ed Esami -. Qualora detto giorno sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione della domanda di partecipazione e dei documenti ad essa correlati è perentorio.
Nella domanda di partecipazione all'Avviso di Selezione Pubblica gli aspiranti candidati devono dichiarare, sotto la loro personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss.mm.ii.:

1. cognome e nome; luogo e data di nascita; residenza;
2. Il possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di una
3. cittadinanza tra quelle descritte al punto A) dei requisiti di ammissione;
4. Il Comune o lo Stato estero nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate (tale dichiarazione deve essere resa anche in caso negativo);

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Il possesso dei requisiti, generali e specifici, di ammissione di cui ai precedenti articoli 3 e 4 del bando (vedi articolo successivo);
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile);
8. i servizi prestati come dipendenti presso PP. AA e le eventuali cause di risoluzione degli stessi servizi;
9. indirizzo di posta elettronica certificata;
10. la selezione a cui intendono partecipare.
11. Il candidato dovrà apporre la propria firma in calce alla domanda di partecipazione.

L'azienda non si assume alcuna responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei *files*. Il canale della posta elettronica certificata potrà essere utilizzato a condizione che i documenti siano in formato previsto dalla vigente normativa (PDF unico file) e firmato digitalmente oppure con firma autografa e scansione della documentazione compreso fronte/retro di un valido documento di identità. Al fine di garantire il corretto funzionamento della PEC aziendale, in fase di ricezione dei messaggi, è ammesso inoltrare allegati a ciascuna trasmissione via PEC nel limite dimensionale di 30 MB. Il mancato rispetto di tale limite esonera l'Azienda da ogni responsabilità circa la mancata ricezione, entro il termine, della documentazione inviata. La validità di trasmissione e ricezione del messaggio di PEC è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna, fornita dal gestore di Posta Elettronica Certificata ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n.68 dell'11.02.2005.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione è perentorio. La presentazione anticipata o posticipata della domanda e la riserva di invio successivo della domanda rispetto al termine perentorio di scadenza comporteranno l'esclusione dall'avviso pubblico. La riserva di invio successivo al termine di scadenza di documenti e titoli è priva di effetti e i documenti e i titoli inviati successivamente alla scadenza del termine non saranno presi in considerazione.

5. DICHIARAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI SPECIFICI DI PARTECIPAZIONE.

Nella domanda di partecipazione alla selezione i candidati devono dichiarare il possesso dei requisiti specifici di partecipazione, costituiti dai titoli indicati di seguito, mediante apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 (vedi *fac simile* allegato al presente bando):

- ✓ diploma di laurea in Medicina e Chirurgia ovvero laurea in Biologia (classe 6/S o LM-6) oppure Laurea in Scienze Biologiche (vecchio ordinamento) o equipollenti ai sensi di Legge ovvero Laurea in Scienze Chimiche (classe 62/S o LM-54) oppure Laurea in chimica (vecchio ordinamento) o equipollenti ai sensi di Legge;
- ✓ iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi/Biologi/Chimici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi della U.E. consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
- ✓ anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di microbiologia e virologia o in disciplina ad essa equipollente o nella disciplina di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o in disciplina ad essa equipollente o Medicina del Lavoro o in disciplina ad essa equipollente, e specializzazione nella disciplina di Microbiologia e Virologia o in una disciplina ad essa equipollente o specializzazione nella disciplina di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o in disciplina ad essa equipollente o specializzazione nella disciplina di Medicina del Lavoro o in una disciplina ad essa equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto dell'Avviso.
  L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata nel rispetto dell'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997 o ad essi equiparati ai sensi dei successivi artt. 11 – 12 – 13 del D.P.R. n. 484/1997. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute, si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite dal Ministero della Sanità nel Decreto del 30.01.1998 e ss.mm.ii. e nel Decreto del 31.01.1998 e ss.mm.ii..
- ✓ E', altresì, valutabile, ai sensi dell'art. 1 del D.M. Sanità del 23.03.2000 n.184, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali;
- ✓ Curriculum formativo e professionale in formato europeo redatto, ai sensi degli articoli 6 e 8 del D.P.R. n.484/1997, in cui sia documentata analiticamente ed in ordine cronologico ogni specifica attività professionale ed adeguata esperienza nella disciplina di cui all'Avviso Pubblico, così come specificato nel successivo articolo 7 del presente bando di selezione pubblica;

- ✓ attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del D.P.R. n.484/1997 e ss.mm.ii.. Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. deve essere conseguito da dirigente con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso, ovvero il candidato dovrà certificare la frequenza ad uno dei corsi attivati dalle Regioni ai sensi dell'art. 16 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii..

6. ALTRE DICHIARAZIONI.

L'indicazione di documenti e titoli, ulteriormente posseduti dal candidato, rispetto ai requisiti di cui al precedente articolo 5 e dei quali lo stesso partecipante chiede la valutazione, deve essere contenuta in apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà di cui al D.P.R. n. 445 del 2000 e ss.mm.ii. (vedi *fac-simile* allegato).

7. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE IN FORMATO EUROPEO.

Alla domanda di partecipazione deve essere allegato, obbligatoriamente pena la non ammissione alla procedura selettiva *de qua*, il curriculum formato europeo professionale, datato e firmato, redatto ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss.mm.ii in cui sia indicata analiticamente ed in ordine cronologico ogni specifica attività professionale ed adeguata esperienza nella disciplina di cui all'Avviso Pubblico. Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 484/1997, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale (art. 15, comma 3, D.P.R. n. 484/1997).

Il contenuto del curriculum in formato europeo dovrà concernere, ai sensi degli artt. 6 e 8 del D.P.R. n. 484/1997:

- ✓ la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- ✓ la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- ✓ la tipologia quantitativa e qualitativa delle prestazioni effettuate dal candidato riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termine di volume e complessità. A tale riguardo si precisa che le casistiche devono essere riferite al decennio precedente la data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del presente avviso di selezione pubblica e deve essere certificata dal Direttore Sanitario, sulla base di attestazione del Dirigente/ Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa Complessa;
- ✓ i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
- ✓ l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- ✓ la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché le
- ✓ pregresse idoneità nazionali;
- ✓ la produzione scientifica, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o
- ✓ straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla
- ✓ comunità scientifica.

Il curriculum vitae deve essere, pena la non ammissione alla procedura selettiva in trattazione, firmato dal candidato e datato.

8. ALTRA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE.

Alla domanda di partecipazione è obbligatorio allegare:

1. elenco in carta libera, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo;
2. eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore, attinenti alla disciplina oggetto della selezione pubblica in trattazione, devono essere edite a stampa, le quali devono essere, parimenti,

inviate tramite *pec* ed il candidato, mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., deve dichiarare che le stesse pubblicazioni sono conformi all'originale;
3. fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

9. IMPORTANTE: OBBLIGO DI UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE.
Ai sensi della normativa vigente di cui al D.P.R. n. 445/200 e ss.mm.ii. si devono autocertificare:

- ✓ le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati;
- ✓ nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà);
- ✓ costituisce violazione dei doveri d'ufficio la richiesta e l'accettazione di certificati e/o di atti di notorietà.

Nel rispetto di quanto sopra nessuna certificazione rilasciata da Pubbliche Amministrazioni deve essere trasmessa alla Asl Napoli 2 Nord da parte dei candidati.

10.MODALITÀ GENERALI PER IL RILASCIO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazione comprovanti stati, qualità personali e fatti di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 ss.mm.ii. e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 ss.mm.ii.. - da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti - devono essere rilasciate una sola volta, nel corpo del curriculum formativo e professionale, formulato, come già indicato in precedenza, come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, corredato da fotocopia - fronte retro- di un valido documento di identità.
I candidati sono pertanto tenuti ad attenersi scrupolosamente alla presente disposizione.

11. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE PUBBLICA. AMBITI DI VALUTAZIONE: CURRICULUM E COLLOQUIO.
La Selezione Pubblica è effettuata da un'apposita Commissione di Valutazione.
La Commissione di Valutazione è nominata con provvedimento del Direttore Generale della Asl Napoli 2 Nord nel rispetto del dettato normativo di cui all'art. 15, comma 7 *bis*, lett. a), del D. Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii..
La Commissione di Valutazione riceve dall'Asl Napoli 2 Nord il profilo professionale del dirigente da incaricare e sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei partecipanti, dei titoli professionali posseduti e dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta da ciascun candidato, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, predisporrà una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti:
La Commissione di Valutazione disporrà di 100 (cento) punti, così ripartiti:
Macroarea curriculum formativo e professionale massimo 40 (quaranta) punti, così ripartiti;

- ✓ titoli di carriera: punti 20 (venti);
- ✓ titoli accademici e di studio: punti 6 (sei);
- ✓ pubblicazioni e titoli scientifici: punti 4 (quattro);
- ✓ curriculum formativo e professionale: punti 10 (dieci).

Macroarea colloquio massimo 60 (sessanta) punti.
La valutazione del curriculum formativo e professionale dei concorrenti viene effettuato, nel rispetto dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997, in riferimento:

- ✓ alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- ✓ alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- ✓ alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato riguardo all'attività/ casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termine di volume e complessità;
- ✓ ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
- ✓ alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero nonché alle pregresse idoneità nazionali;
- ✓ all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- ✓ alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali di ciascun candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, in relazione all'incarico da svolgere.
La data ed il luogo del colloquio saranno comunicati ai candidati a mezzo PEC almeno 20 (venti) giorni prima della data di effettuazione del medesimo.
Il colloquio si svolge in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere al colloquio relativo gli altri candidati, qualora la Commissione di Valutazione intenda gestire il colloquio con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande.
I candidati dovranno presentarsi il giorno del colloquio muniti di un valido documento di identità. Il candidato che non risulti presente nel giorno, ora e luogo indicati sarà considerato rinunciatario alla procedura selettiva, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà del candidato stesso.

12. AMMISSIONE, AMMISSIONE CON RISERVA E NON AMMISSIONE DEI CANDIDATI.

Le operazioni di verifica relative alla sussistenza dei requisiti, generali e specifici, di ammissione e la regolarità della domanda di partecipazione dei candidati è effettuata dalla U.O.C. G.R.U. e disposta con atto formale dell'Azienda nel rigoroso rispetto della normativa vigente.
L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati all'Avviso Pubblico di cui è caso è deliberata dal Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD e, debitamente, pubblicizzata sul sito Web Aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezioni "Avvisi Istituzionali" e "Bandi di Concorso"- . L'elenco dei candidati ammessi, ammessi con riserva ed esclusi verrà pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it, - Sezione "Avvisi istituzionali" e "Bandi di Concorso"-.
L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, richiesti per l'ammissione al presente Avviso Pubblico.
L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati alla procedura dell'Avviso Pubblico sarà notificato agli interessati mediante atto deliberativo, che sarà pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezioni "Avvisi istituzionali" e "Bandi di Concorso" - ed avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge.

13. NOMINA E COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE. SORTEGGIO COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

Il sorteggio dei componenti della Commissione di Valutazione, previsto dall'art. 15, comma 7 *bis*, lett. a), del D. Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii. avrà luogo il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine perentorio di presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso pubblico presso la Sala Convegni della Asl Napoli 2 Nord, sita in via P.M. Vergara, n. 228 –Frattamaggiore (NA).
Le operazioni di sorteggio - condotte da una Commissione aziendale appositamente nominata – sono pubbliche e formalizzate nel relativo verbale.
Nel caso in cui il giorno stabilito coincida con una festività o con altro giorno di chiusura degli uffici, il sorteggio avrà luogo il primo giorno successivo non festivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui uno o più sorteggiati non accettino la nomina o risultino incompatibili con la funzione, si procederà a nuovi sorteggi, che si effettueranno, nel medesimo luogo, ogni primo e quindicesimo giorno del mese, fin quando non verrà completata la composizione della Commissione di Valutazione. Nel caso in cui uno dei giorni, come sopra determinati, coincida con una festività o con altro giorno di chiusura degli uffici, il sorteggio avrà luogo il primo giorno successivo non festivo.
Per la composizione della Commissione di Valutazione si osserva quanto previsto e disciplinato dall'art. 15, comma 7 *bis*, lett. a), del D. Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii.
Nel caso in cui la Commissione di sorteggio risulti indisponibile nel giorno prefissato per il sorteggio per cause di forza maggiore ovvero legittimo impedimento del Presidente e/o dei componenti della commissione di sorteggio il sorteggio avrà luogo il primo giorno utile non festivo.

14. CONFERIMENTO DELL'INCARICO.
In ossequio all'art. 15, comma 7 *bis*, lett. b), del D. Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii., il Direttore Generale della Asl Napoli 2 Nord individuerà il candidato da nominare nell'ambito della terna di idonei predisposta dalla Commissione di Valutazione sulla base dei migliori punteggi riportati. Il Direttore Generale, ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.
L'incarico avrà durata non superiore al quinquennio, rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, e potrà essere conferito solo in regime di rapporto esclusivo, da mantenere per tutta la durata dell'incarico stesso.
Nel corso dei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, in caso di dimissioni o di decadenza del dirigente a cui è stato conferito l'incarico, il Direttore Generale può conferire l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

15. ADEMPIMENTI DEL VINCITORE.
Il candidato al quale viene attribuito l'incarico sarà invitato, a mezzo *pec*, a presentarsi, nei tempi indicati nella comunicazione stessa, alla U.O.C. G.R.U. della ASL Napoli 2 Nord, per gli adempimenti preliminari alla firma del contratto individuale di lavoro - che sarà stipulato ai sensi del CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018 – e delle vigenti disposizioni contrattuali e legislative, nonché per la firma del contratto stesso. Con questo atto è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti delle aziende ospedaliere. Il trattamento economico è quello previsto dal CCNL vigente per la Dirigenza Sanitaria. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio, che comunque deve avvenire entro i 30 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di nomina, a pena di decadenza dei diritti conseguiti. Il vincitore deve dichiarare, al momento dell'inizio del rapporto di lavoro, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine del periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico sulla base della valutazione di cui al comma 5 dell'art. 15 del D.Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii..
Il contenuto del contratto individuale di lavoro è disciplinato dall'art. 20 del CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018 - e dalle vigenti disposizioni contrattuali in materia.

16. NORME FINALI.
Il Direttore Generale dell'Asl Napoli 2 Nord si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere e/o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicità nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa o diritto.
Ai sensi del D. Lgs n.196/2003 così come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell'ASL NAPOLI 2 Nord, per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

finalità di gestione della selezione nonché, anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati. La presentazione della domanda di partecipazione vale quale autorizzazione all'Ente al trattamento dei dati personali, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 e ss. mm. e ii..
I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L.241/90 e ss. mm. e ii.
Per quanto non previsto nel presente Avviso si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.
Con la partecipazione alla presente procedura selettiva i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente, quanto disciplinato dallo stesso.
Con la partecipazione alla presente procedura selettiva i candidati si impegnano ad accettare, altresì, la pubblicazione del proprio curriculum formativo e professionale sul sito web aziendale ai fini di garantire l'adempimento dell'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 15, comma 7 *bis*, lett. d), del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii..
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di riutilizzare la procedura selettiva nel caso in cui i candidati che hanno partecipato alla presente selezione pubblica risultino in numero inferiore a tre.
La procedura selettiva sarà conclusa nel termine massimo di mesi sei da calcolarsi a fa data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. E' possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che comportino l'esigenza.
Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso Pubblico si fa riferimento alla vigente normativa in materia, in particolare al D. Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al Decreto legislativo n.165/2001 e ss.mm.ii., al CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018 -, nonché alle vigenti disposizioni del CCNL – Area Sanità.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – sita in Frattamaggiore (Na) alla Via P.M. Vergara, n. 228, nei giorni martedì e giovedì, previo appuntamento, o ai seguenti indirizzi: settore.concorsi@aslnapoli2nord.it – settore.concorsi@pec.aslnapoli2nord.it.

Il Direttore *ff*
della U.O.C. G.R.U.
Dott.ssa Maria Anna Malvone

Il Direttore Generale
Dott. Mario Iervolino

MARIO IERVOLINO
19.09.2022 09:37:40 GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

AL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL NAPOLI 2 NORD
Via M. Lupoli, 27 80027 FRATTAMAGGIORE – NA

Il/La sottoscritto/a_____

CHIEDE
di essere ammesso all'Avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della struttura complessa di _____ disciplina di _____, profilo professionale di dirigente medico/dirigente biologo/dirigente chimico.
A tal fine, ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

DICHIARA
1) di essere nato/a a _____ (Prov. di ___) il _____ e di risiedere a _____ via _____ n. _____ (C.A.P._____);
2) di essere cittadino/a (Indicare nazionalità) _____ ;
3) per lo straniero soggiornante nel territorio: di essere in possesso regolare permesso di soggiorno rilasciato da _____ in data _____;
4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi);
5) di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti);
6) di non aver riportato a suo carico condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undicies del codice penale, ovvero irrogazioni di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.
7) di essere in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso alla procedura selettiva in trattazione e precisamente:
a) della laurea in _____conseguita in data _____ presso_____;
b) dell'abilitazione all'esercizio della professione conseguita in data _____ presso _____;
c)dell'iscrizione all'albo dell'ordine dei_____ di _____dal_____;
d)della specializzazione nella disciplina di _____ conseguita il ____ presso _____;
8) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di _____;
9) di avere/non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (barrare quello errato e indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione dell'attività lavorativa presso enti pubblici e/o privati autocertificare in modo dettagliato);
10) di non essere stato escluso dall'elettorato attivo e di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale (elencare solo le copie dei documenti da autenticare);
12) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.
Fa presente di aver diritto:
- alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- all'ausilio di _____ in relazione al proprio handicap, nonché alla necessità di tempi aggiuntivi _____ (tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).

Ogni comunicazione relativa al presente avviso deve essere fatta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata _____

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196 e ss.mm.ii., per gli adempimenti connessi alla presente procedura selettiva.

Data _____

Firma

_____

Documenti da allegare alla domanda:

- ✓ curriculum formativo e professionale in formato europeo debitamente documentato e firmato ovvero autocertificato con i titoli oggetto di valutazione secondo il modello europeo;
- ✓ elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;
- ✓ un elenco delle pubblicazioni e *abstract*;
- ✓ fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

.

ALLEGATO B
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss.mm.ii.)

Il sottoscritto:

Cognome…..……..nome ……....

Nato/a a …… (prov……..) il ..……..……

e residente in …… (prov. …...…..)

via …… n.…….

D I C H I A R A

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorre in caso di dichiarazione mendace e/o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss.mm.ii..
Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza dell'art.75 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 e ss.mm.ii. relativo alla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della suddetta dichiarazione.
Il/la sottoscritto/a, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e s.mm.ii. (Codice di Protezione dei dati personali), dichiara di essere a conoscenza che i propri dati saranno trattati dalla Asl Napoli 2 Nord per assolvere agli scopi istituzionali ed al principio di pertinenza.
Il/la sottoscritto/a allega fotocopia di documento di identità in corso di validità.

……
(luogo e data)

il dichiarante
……
(firma per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. – esente da bollo ai sensi dell'Art. 37 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.)

Il/la Sottoscritto/a Cognome _____ nome _____ codice fiscale _____
nato/a a _____ prov. _____ sesso (M o F) _____ il _____
residente/domiciliato/a_____
_____ prov. _____ indirizzo _____
c.a.p. _____

DICHIARA

(relativamente a stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato)

_____
__
_____
_
_____
__
_____
__
_____
__
_____
__
_____
__
_____
__
_____
__
_____

Il/la sottoscritto/a è consapevole, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, delle sanzioni penali previste - art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti - art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.-.

Data e luogo _____

IL DICHIARANTE

_____

NOTA: La presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato/a ed inviata, con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n.445/2000 e ss.mm.ii., unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del dichiarante.

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO N
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"
CASERTA

Avviso di sorteggio componenti commissione Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale del Direttore UOC Oncologia Medica.

Si rende noto che le operazioni di sorteggio per la nomina dei componenti della Commissione Esaminatrice dell'Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore della UOC Oncologia Medica di cui al bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 66 del 01/08/2022 e, per estratto, nella G.U.R.I. n. 75 del 20/09/2022, composta in applicazione dell'art. 6, co. 3 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483, avranno luogo in seduta pubblica presso la Sala Riunioni sita al III piano, Edificio A, dell'Azienda, via Tescione, 81100 Caserta, a partire dalle ore 11,00 del trentesimo giorno successivo, non festivo, alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C.
Nel caso in cui il sorteggio, per cause di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, il sorteggio medesimo sarà effettuato, senza ulteriore avviso, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni lunedì successivo, non festivo, fino al completamento delle operazioni relative.
Il presente avviso è consultabile, altresì, sul sito web dell'Azienda www.ospedale.caserta.it nella Sezione "Avvisi e Concorsi".

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI STUDIO E DI RICERCA DEDICATA ALL'ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DEL PROGETTO – FONDO 2% CARDIOLOGIA SPERIMENTAZIONI CLINICHE– RESPONSABILE SCIENTIFICO DOTT. NICOLA MAUREA

ART.1 – Oggetto, durata, attività

In esecuzione della deliberazione n.853 del 15/09/2022, l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n.1 Borsa di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferente alla S.C. Cardiologia
– responsabile scientifico dott. Nicola Maurea
La durata delle borse, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati:

Profilo n. 1 – cod. **"MAU_INF_2022"** - n. 1 BORSA DI STUDIO E RICERCA nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla S.C. Cardiologia.
TIPOLOGIA DI BORSA DI STUDIO E RICERCA: A – Borsa base.
DURATA: 12 mesi, prorogabili.
TUTOR: dott. Nicola Maurea
STRUTTURA OVE SVOLGERE L'ATTIVITA': S.C. Cardiologia.
COMPENSO PREVISTO: € 15.000,00 lordi annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.

L'erogazione delle Borse di Studio e di Ricerca sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di ricerca rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva attività. Nella fattispecie il borsista dovràavere un impegno settimanale di circa 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivoa quello di riferimento a cui si riferisce l'attività. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previaattestazione della regolare attività da parte del Responsabile di riferimento.
A tal proposito, si precisa che la Borsa di Studio e di Ricerca è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. c) del TUIR
n. 917/1986. Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art.13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di attività. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo dipaga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di ricerca. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo dipresenza presso le strutture dell'Istituto, che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone cose provocati dal borsista.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE: Il borsista dovrà svolgere le proprie attività di studio e di ricerca nell'ambito degli obiettivi progettuali, in particolare:
Profilo n. 1 – cod. **"MAU_INF_2022"**

- Attività di data manager delle sperimentazioni cliniche della struttura complessa di cardiologia;
- Attività di data manager per tutti i numerosi clinical trials in cui è coinvolta, nell'equipe, la strutturacomplessa di cardiologia;
- Approfondimento delle conoscenze teoriche e pratiche in cardioncologia;
- Interpretazione dei risultati della Ricerca, collaborazione nella stesura di pubblicazioni scientifiche,preparazione e presentazione abstracts a Congressi Nazionali ed Internazionali.

ART.2 – Requisiti per la partecipazione

Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
Profilo n. 1 – cod. **"MAU_INF_2022"**

- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- Laurea triennale in infermieristica;
- Conoscenza della lingua inglese;
- Conoscenza del pacchetto Office;

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce (di norma dal lunedì al venerdì).
La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnato all'attodi stipula del contratto).
Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazione oggettivadelle attività di studio e di ricerca, utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti.
In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego.
La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato conpreavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi formativi e progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 3 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**ALLEGATO A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontà di partecipareall'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della Bds/R la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della Bds/R "l'accordo di riservatezza e autorizzazione altrattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione.

La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirantedeve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a piùcontratti, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più paginelibere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura allaquale si intende partecipare;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)

ART.4 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R.445/2000 e s.m.i., secondo lo schema "**ALLEGATO B**", relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall'avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di fotocopi a di un valido documento di identità.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.

Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema "**ALLEGATO C",** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l'informativa, secondo lo schema **"ALLEGATO D":** Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della Bds/R, dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenzaconflitti d'interessi modulo per borsisti, di cui all'*** **"ALLEGATO E"**, nonché **l'accordo di riservatezza eautorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **"ALLEGATO F".**

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori,ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sullabase della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.

I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti, alladomanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effettidella valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice e tutto ciòche è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanzadi partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato.La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal

bandoed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 5 – Modalità di presentazione delle domande

Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata **esclusivamente** secondo la seguente modalità:

a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo n. 1** – cod. **"MAU_INF_2022"** come innanzi riportati.

ART. 6 – Termini di presentazione delle istanze

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazionedel presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data ..-..-2022.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 7 – Ammissione ed esclusione dei candidati

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandataal Direttore della
S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazionedei progetti di ricercae rapporti con gli organi istituzionali, che provvederà, entro un termine massimo di trentagiorni, a redigere appositoverbale in tal senso.

L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istitutoallasezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notificae di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.

Costituiscono motivo di esclusione:

- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nelbando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazioneattestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, acorredodella domanda.

ART. 8 – Commissione giudicatrice e valutazione

L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto allasezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione.

Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.
La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti,di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso lasede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti congli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 9 – Graduatoria
La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle BdSR bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casiin cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validitàfino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi. La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria a copertura dei costi.
La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina "Amministrazione trasparente".

ART. 10 – Nomina vincitori
Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa.
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

ART. 11 - Stipula
Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, etc.). Il candidato che non ottempererà, nel terminestabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito lanomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I vincitori di BdSR, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano,sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte dei

competenti uffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con la partecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Studio e Ricerca
(*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.59.03.795/757/1834/1835 - fax 081.59.03.852).

ART. 12 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso
L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

ART. 13 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi
Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca è incompatibile con:

a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni o con altre borse di studio. A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovvero stipula del contratto di borsa;

b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca che il titolare sottoscrive.
Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti dal Regolamento.
Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca, non si procederà all'attribuzione stessa.
Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca assegnata.
A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca stessa.

ART. 14 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR)
L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento della procedura selettiva in argomento.
I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".
Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i

quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.
(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.
(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche,le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessualedella persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).
Ai sensi della deliberazione dell'ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento dei dati sensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.
ART. 15 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previstodalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it , sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081.59.03.795/757/1834/1835. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

____sottoscritt_ _____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di una borsa di studio e di ricerca nell'ambito del progetto (*indicare con una X il progetto di pertinenza del profilo per il quale si intende partecipare*):
 Borsa di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla: S.C. Cardiologia.
– responsabile scientifico – dott. Nicola Maurea

A tal fine _l_ sottoscritt_ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazionimendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi*) ;

_____

d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod. " " (*specificare il codice della borsa di studio e di ricerca per il quale si intende partecipare*), come di seguito elencati:

_____;
_____;

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzoRecapiti telefonici (fisso e mobile)_____;
E-mail:_____; Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali

Luogo e data In fede

_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

____sottoscritt_ _____nat_ a_____il _____/____/_____, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o usodi atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensidell'art.46 D.P.R. 445/2000):

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____ _____

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con lemodalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C (Dichiarare il possesso di ulteriori titoli)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVADELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_____nat_ a_____il __/__/___, codice fiscale _____

_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lospecifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenza rispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"),nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali: direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) èl'ing. Alessandro Manzoni.
L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguenti recapiti digitali:
a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it;dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di studio per poter svolgereattività di studio e di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale perla fruizione della borsa di studio tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G. Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:

- ✓ all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di natura fiscale eprevidenziale;
- ✓ all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
- ✓ agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondoi modi e i termini indicati nella borsa di studio ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità: il consensoal trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativi alla selezionepubblica per il conferimento della borsa di studio;

- per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di studio
- per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivinei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento dellaborsa di studio ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art. 2 octies, comma 3 lett. c)

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:
L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle borse di studio.

A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali del soggetto assegnatario della borsa di studio per tuttele attività contrattuali e i connessi adempimenti legati alla gestione della borsa di studio attribuita. ORIGINE DEI DATI
I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di studio l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati.
I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dalTitolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare.I dati saranno conservatiper tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di studio assegnata comunque per il tempoprevisto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA
L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.
I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.

TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI
I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di studio sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.
l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggettiterzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO
La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanza in forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

- L'accesso ai dati personali,
- La rettifica,
- La cancellazione degli stessi,
- La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679.
L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di studio.

Data_____ Firma _____
Firma del candidato borsista

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI

(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Responsabile della conferente l'incarico

Il/La sottoscritto/a_____nato/a a _____
il _____ con la qualifica di_____, incarico ricoperto_____, durata dell'incarico_____,
consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così comeprevisto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recanteCodice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013
SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- ϒ di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dallaPubblica Amministrazione;
- ϒ di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziatidalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.	DURATA INCARICO/CARICA

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- ϒ di non svolgere attività professionale
- ϒ di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì .....

In fede

.....

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

□ di **non aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che abbianointeressi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate.

□ di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o indecisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE(SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

□ io sottoscritto
- □ **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- □ **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;

□ un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto aconoscenza:
- □ **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
- □ **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

□ **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa diassegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la strutturaorganizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativadi assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la strutturaorganizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

(C) DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

□ **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anchepotenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

□ **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovverodei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

□ **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

□ **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;

□ **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonchédelle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;

□ **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;

□ **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dal D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTODEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di studio/allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal ……. al…….., prescrive al sig._____C.F. in qualità di _____ *(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario)* secondo quanto disposto dal_____*(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione)* di porre in essere quanto segue:

- osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento dellaborsa di studio/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;
- non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggettodi utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo di riservatezza);
- adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, ilsottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venuto eventualmente a conoscenza e fornirà tutta la ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig._____si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS,in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.____
_____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali

necessarie e proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.
Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà eai diritti fondamentali degli interessati e in particolare si obbliga a:

- svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel corretto adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizionedall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;
- astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;
- custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;
- trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;
- restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizio indicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;
- segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossi innanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.
Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D. (Responsabile interno del trattamento)

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI STUDIO E DI RICERCA DEDICATA ALL'ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTALI DELLA S.C. ONCOLOGIA CLINICA SPERIMENTALE SARCOMI E TUMORI RARI – RESPONSABILE SCIENTIFICO DOTT.SALVATORE TAFUTO.

ART.1 – Oggetto, durata, attività

In esecuzione della deliberazione n. 854 del 15/09/2022, l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 Borsa di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla S.C. Oncologia clinica sperimentale Sarcomi e Tumori Rari – responsabile scientifico – dott. Salvatore Tafuto.
La durata delle borse, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati:

Profilo n. 1 – cod. **"TAF_BIO_2022"** - n. 1 BORSA DI STUDIO E RICERCA nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla S.C. Oncologia clinica sperimentale Sarcomi e Tumori Rari
TIPOLOGIA DI BORSA DI STUDIO E RICERCA: D – Borsa di III Livello.
DURATA: 12 mesi, prorogabili.
TUTOR: dott. Salvatore Tafuto.
STRUTTURA OVE SVOLGERE L'ATTIVITA': S.C. Oncologia clinica sperimentale Sarcomi e Tumori Rari
COMPENSO PREVISTO: € 24.000,00 lordi annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.

L'erogazione delle Borse di Studio e di Ricerca sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge.La borsa di ricerca rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva attività. Nella fattispecie il borsistadovrà avere un impegno settimanale di circa 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce l'attività. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare attività da parte del Responsabile di riferimento.
A tal proposito, si precisa che la Borsa di Studio e di Ricerca è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessaconsiderata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. c) del TUIR
n. 917/1986. Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavorodipendente previste all'art.13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di attività. Il soggettoerogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef conobbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di ricerca. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto, che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivantedai danni a persone e cose provocati dal borsista.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE: Il borsista dovrà svolgere le proprie attività di studio e di ricerca nell'ambitodegli obiettivi progettuali, in particolare:
Profilo n. 1 – cod. **"TAF_BIO_2022"**

- Monitoraggio di studi clinici sperimentali;
- Gestione di CRF, Raccolta dati, Analisi dati;
- Normative relative alla gestione di studi clinici, GCP e GMP con riferimento al farmaco sperimentale, Norme di farmacovigilanza.

ART.2 – Requisiti per la partecipazione

Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

Profilo n. 1 – cod. **"TAF_BIO_2022"**

- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- Laurea magistrale in Biologia, Diploma di specializzazione oppure Dottorato di ricerca svolto in Italia o all'estero nel settore di ricerca oggetto della Borsa (o settore affine) oppure documentataesperienza di ricerca post-laurea della durata di almeno tre anni nell'ambito del settore di ricerca(clinica o laboratorio) o oggetto della Borsa (o in un settore di ricerca o affine);
- Essere coautore di almeno due pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate e dotate di Impact Factor, di cui almeno una pubblicazione in cui in candidato sia primo, ultimo oppure correspondingautore;
- Conoscenza di procedure relative al monitoraggio di studi clinici.
- Ulteriori titoli:
- Frequenza in strutture deputate alla ricerca clinica nazionali ed internazionali o centri di ricerca supatologie neuroendocrine,
- Conoscenza della lingua inglese;

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce (di norma dal lunedì al venerdì).
La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnato all'atto di stipula del contratto).
Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazioneoggettiva delle attività di studio e di ricerca, utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti. In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapportodi pubblico impiego.
La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi formativi e progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 3 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**ALLEGATO A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontàdi partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della Bds/R la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della Bds/R "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione.

La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa

alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a più contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più paginelibere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)

ART.4 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo lo schema "**ALLEGATO B**", relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall'avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di fotocopi a di un valido documento di identità.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.
Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema "**ALLEGATO C",** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l'informativa, secondo lo schema **"ALLEGATO D";**
Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della Bds/R, dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenza conflitti d'interessi modulo per borsisti, di cui all' "ALLEGATO E"***, nonché **l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **"ALLEGATO F".**

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice e tutto ciò che è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità

dell'istanzadi partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 5 – Modalità di presentazione delle domande

Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazionead essa allegata, può essere presentata **esclusivamente** secondo la seguente modalità: a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegatirelativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo n. 1** – cod. **"TAF_BIO_2022"** come innanzi riportati.

ART. 6 – Termini di presentazione delle istanze

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello dellapubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto

- "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data _/_ /2022.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 7 – Ammissione ed esclusione dei candidati

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandataal Direttore della S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazionedei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, che provvederà, entro un termine massimo di trentagiorni, a redigere apposito verbale in tal senso.

L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notificae di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.

Costituiscono motivo di esclusione:

- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una soladichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, acorredo della domanda.

ART. 8 – Commissione giudicatrice e valutazione

L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione. Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.
La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 9 – Graduatoria

La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle BdSR bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casi in cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validità fino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi. La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria a copertura dei costi.
La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina "Amministrazione trasparente".

ART. 10 – Nomina vincitori

Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa.
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

ART. 11 - Stipula

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, accordo di riservatezza, etc.). Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del

contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I vincitori di BdSR, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano, sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte dei competenti uffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con la partecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Studio e Ricerca
(*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - viaMariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.59.03.795/757/1834/1835 - fax 081.59.03.852).

ART. 12 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizioed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligodella comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

ART. 13 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi

Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca è incompatibile con:

a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni o con altre borse di studio. A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovvero stipula delcontratto di borsa;
b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapportoda instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca che il titolare sottoscrive.
Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti dal Regolamento.
Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca, non si procederà all'attribuzione stessa.
Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca assegnata.
A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organiistituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca stessa.

ART. 14 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR)

L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento della procedura selettiva in argomento.
I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".
Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore

amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.
(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.
(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).
Ai sensi della deliberazione dell'Ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento dei dati sensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.

ART. 15 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it , sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081.59.03.795/757/1834/1835. Per quanto non espressamente previsto nel presentebando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

___ sottoscritt_____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di una borsa di studio e di ricerca nell'ambito del progetto (*indicare con una X il progetto di pertinenza del profilo per il quale si intende partecipare*):
 Borsa di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla: S.C. Oncologia clinica sperimentale Sarcomi e Tumori Rari".Responsabile Scientifico: Dott. Salvatore Tafuto.

A tal fine _l_ sottoscritt_ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazionimendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazionedalle liste medesime, per i seguenti motivi*)_____;
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod. "_" (*specificare il codice della borsa di studio e di ricerca per il quale si intende partecipare*), come di seguito elencati:

_____;
_____;

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo _____

Recapiti telefonici (fisso e mobile)_____;

E-mail: _____;

Autorizza l'Istituto al

trattamento dei dati personali

Luogo e data In fede

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

____ sottoscritt_ _____nat_ a_____il ____/____/_____, codice fiscale_____,consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R.28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensi dell'art.46 D.P.R. 445/2000):

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il Dichiarante

_____

_____

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C (Dichiarare il possesso di ulteriori titoli)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codicefiscale

_____ _____

_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenza rispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"), nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali: direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) è l'ing. Alessandro Manzoni.
L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguenti recapiti digitali:
a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it;dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di studio per poter svolgere attività di studio e di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale per la fruizione della borsa di studio tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G. Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:

- ✓ all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di natura fiscale e previdenziale;
- ✓ all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
- ✓ agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondo i modi e i termini indicati nella borsa di studio ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità:

- il consenso al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativi alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di studio;
- per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di studio
- per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di studio ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art. 2 octies, comma 3 lett. c)

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:
L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle borse di studio. A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali delsoggetto assegnatario della borsa di studio per tutte le attività contrattuali e i connessi adempimenti legati alla gestione della borsa di studio attribuita.

ORIGINE DEI DATI
I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di studio l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati.
I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dal Titolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare.I dati saranno conservati per tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di studio assegnata comunque per il tempo previsto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA
L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.
I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI
I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di studio sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.
l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggetti terzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO
La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanza in forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

- L'accesso ai dati personali,
- La rettifica,
- La cancellazione degli stessi,
- La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679.
L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di studio.

Data_____ Firma _____
. Firma del candidato borsista

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI

(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Responsabile
della conferente l'incarico

Il/La sottoscritto/a_____ nato/a a _____
il _____ con la qualifica di_____, incarico ricoperto_____, durata dell'incarico_____,
consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così come previsto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013
SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- ☐ di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
- ☐ di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	**ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.**	**DURATA INCARICO/CARICA**

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- ☐ di non svolgere attività professionale
- ☐ di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì .....

In fede

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

□ di **non aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate.

□ di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE (SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

□ <u>io sottoscritto</u>
- □ **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- □ **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;

□ <u>un parente o affine</u> entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza:
- □ **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
- □ **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

□ **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(C) DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

□ **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

□ **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

□ **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

□ **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;

□ **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonché delle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;

□ **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;

□ **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dal D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di studio/allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal ……. al…….., prescrive al sig._____C.F. in qualità di _____ *(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario)* secondo quanto disposto dal_____*(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione)* di porre in essere quanto segue:

- osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;
- non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo di riservatezza);
- adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, il sottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venuto eventualmente a conoscenza e fornirà tutta la ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig._____si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS, in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D._____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessarie e proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compieretutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali degli interessati e in particolare si obbliga a:

- svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel corretto adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizione dall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;
- astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;
- custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;
- trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;
- restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizio indicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;
- segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossi innanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.

Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D. (Responsabile interno del trattamento) _____

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____

fonte: http://burc.regione.campania.it